

O P A

● PERE PERDUTE E AN● NIME
(SECOLI III-XV)



EXPOSITIO
QUATTUOR EVANGELIORUM
(CLH 65)

REDACTIO I: PSEUDO-HIERONYMUS

Edizione critica a cura di
Veronica Urban

Introduzione di Lucia Castaldi



SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

Il volume propone l'edizione critica del commento anonimo ai Vangeli *Expositio quattuor Evangeliorum*. L'opera, falsamente attribuita a Girolamo e compilata intorno alla metà del VII secolo, circolò ampiamente negli *scriptoria* dell'Europa continentale – soprattutto tra la fine dell'VIII e il IX secolo – subendo, nella progressione della trasmissione manoscritta, continui e capillari rimaneggiamenti, complici la struttura disarmonica e asciutta del testo, nonché le finalità didattiche dello stesso. L'edizione critica riporta il testo di entrambi i rami in cui si divise la tradizione: essi si configurano infatti come rielaborazioni indipendenti di un primo brogliaccio, andato perduto, il quale, verosimilmente, trascrisse in forma di commento continuo una serie di glosse a margine dei Vangeli. I testi sono corredati da apparato critico e delle fonti, e sono accompagnati da uno studio introduttivo letterario e filologico.

VERONICA URBAN ha conseguito il dottorato in «Digital Humanities for Medieval Studies» presso l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Si occupa di esegesi irlandese e ha collaborato al volume della serie *La Trasmissione dei testi latini del Medioevo. Te.Tra.* relativo all'argomento, in corso di stampa presso la SISMEL - Edizioni del Galluzzo.



OPA
OPERE PERDUTE E ANONIME
(SECOLI III-XV)

5

OPA
OPERE PERDUTE E ANONIME
(SECOLI III-XV)

Direzione e coordinamento scientifico
Lucia Castaldi, Stefano Grazzini e Francesco Santi

Comitato scientifico
Gianfranco Agosti, Paulo Farmhouse Alberto, Paolo Chiesa
Antonella Degl'Innocenti, Martina Hartmann, Thomas Haye
Ileana Pagani, José Carlos Santos Paz, Anne-Marie Turcan-Verkerk
Michael Winterbottom

EXPOSITIO
QUATTUOR EVANGELIORUM
(CLH 65)

REDACTIO I: PSEUDO-HIERONYMUS

Edizione critica a cura di

Veronica Urban

Introduzione di Lucia Castaldi



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2023

Il volume ha beneficiato di un contributo
per la pubblicazione da parte
del MUR nell'ambito del progetto
FISR 2019_03352 OPA - CUP B24G19000110008
(Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio culturale
Università degli Studi di Udine)

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.239.92.93
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it



ISBN 978-88-9290-255-8
e-ISBN (PDF) 978-88-9290-254-1
DOI 10.36167/OPA05PDF

© 2023 - SISMEL · Edizioni del Galluzzo

Il volume è disponibile in Open Access su www.mirabileweb.it



CC BY-NC-ND 4.0

Qualsiasi utilizzo in casi diversi da quelli consentiti da questa licenza
richiede il preventivo consenso scritto dell'editore.

SOMMARIO

IX	<i>Introduzione</i> , di Lucia Castaldi
	PROLEGOMENA
3	I. L' <i>Expositio quattuor Evangeliorum</i> : un quadro generale
7	I.1. Le origini
14	I.2. Contenuti e stile
20	I.3. Le fonti
24	I.4. <i>Fortleben</i>
32	II. Tradizione manoscritta (redazione I)
34	II.1. Descrizione dei testimoni
55	II.2. <i>Stemma codicum</i>
55	II.3. <i>Recensio</i>
58	II.3.1. Errori d'archetipo
68	II.3.2. Il testimone Ma
77	II.3.3. La famiglia α
93	II.3.3.1. La famiglia α^1
98	II.3.3.2. La famiglia β
109	II.3.3.3. La famiglia β^1
117	II.3.3.4. La famiglia β^2
120	II.3.3.5. La famiglia β^3
124	II.3.3.6. La famiglia δ
130	II.3.3.7. La famiglia τ
131	II.4. Casi di contaminazione
132	II.4.1. Il testimone R
133	II.4.2. La famiglia τ
136	II.4.3. Il testimone O
137	II.4.4. La famiglia δ
143	CRITERI EDITORIALI
145	BIBLIOGRAFIA

EXPOSITIO QUATTUOR EVANGELIORUM. REDACTIO I

155 *Conspectus siglorum*

493 APPENDICES CODICUM

INDICI

579 Indice dei manoscritti

583 Indice degli autori e dei testi anonimi

587 Indice degli studiosi

589 Indice delle fonti e dei *loci paralleli*

Alla mia famiglia

INTRODUZIONE

La produzione esegetica irlandese altomedievale si trova a tutt'oggi al centro di un lungo dibattito, scaturito in seguito al famoso articolo di Bernhard Bischoff che nel 1954 ne illustrava sinteticamente il *corpus* di opere e le principali caratteristiche¹. Dopo decenni di accese polemiche, mai completamente sopite, tra accorati sostenitori e negazionisti radicali e alterne fortune delle contrapposte posizioni², sembra ormai comunemente accolto dagli studiosi il fatto che nei primi secoli del Medioevo il mondo monastico irlandese fu uno dei protagonisti dell'opera di commento alle sacre Scritture. Gli esegeti irlandesi si resero espressione di nuove esigenze che erano sì nate nel panorama della società celtica, ma che avevano poi trovato diffusione e corrispondenza nei centri monastici continentali, dove difatti la tradizione manoscritta dell'esegesi ibernica è quasi prevalentemente, se non quasi esclusivamente, attestata. Indizio di comuni istanze e contesti culturali simili.

A fronte della presenza di elementi ibernici in opere esegetiche, tracciabile attraverso la recente *Clavis Litterarum Hibernensium*³, rimangono ancora trop-

1. B. Bischoff, *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese in Frühmittelalter*, «Sacris Erudiri» 6 (1954), pp. 189-281 poi riedito in *Mittelalterliche Studien*, I, Stuttgart 1966, pp. 205-73.

2. Il dibattito sulla reale configurazione della produzione esegetica irlandese, in verità sempre presente e sotteso, subì una repentina ripresa alla pubblicazione di alcuni articoli di Michael Gorman (in particolare M. Gorman, *A Critique of Bischoff's Theory of Irish Exegesis. The Commentary on Genesis in Munich Clm 6302 (Wendepunkte 2)*, «Journal of Medieval Latin», 7 (1997), pp. 178-233; Id., *The Myth of Hiberno-Latin Exegesis*, «Revue Bénédictine», 110 (2000), pp. 42-85, repr. in *The Study of the Bible in the Early Middle Ages*, Firenze 2007, pp. 232-75) che faceva proprie molte delle perplessità e obiezioni mosse precedentemente da Edmondo Coccia (E. Coccia, *La cultura irlandese precarolina: miracolo o mito?*, «Studi medievali», 8 (1967), pp. 257-420). In risposta allo studioso americano, si vedano, tra le più rilevanti pubblicazioni: C. D. Wright, *Bischoff's Theory of Irish Exegesis and the Genesis Commentary in Munich Clm 6302: A Critique of a Critique*, in *Journal of Mediaeval latin*, 10 (2000), pp. 115-75; D. Ó Cróinín, *Bischoff's Wendepunkte Fifty Years On*, in *Revue Bénédictine*, 110 (2000), pp. 204-37; Id. *A New Seventh-Century Irish Commentary on Genesis*, in *Sacris erudiri*, 40 (2001), pp. 231-65.

3. *Clavis Litterarum Hibernensium. Medieval Irish Books and Texts (c. 400 - c. 1600)*, cura et studio Donnchadh Ó Corráin, Turnhout 2017.

po spesso inestricabilmente imprecise le stratigrafie degli assemblaggi, delle redazioni e delle rielaborazioni, che in buona parte sembrano caratterizzare la trasmissione delle opere irlandesi, e la successiva collocazione geografica delle diverse versioni testuali. L'assenza di questi dati è la naturale conseguenza della mancanza di edizioni critiche, unico strumento attraverso cui è possibile identificare la sedimentazione delle fonti e fare luce (ove possibile) sulla genesi e sulla diffusione di un testo.

L'edizione che qui si propone ha cercato di aprire un varco in una folta boscaglia esegetica per buona parte inesplorata. L'apporto è prezioso perché viene ricostruita, secondo i dettami della filologia critico-testuale moderna, la redazione originaria (falsamente attribuita a Girolamo) dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*⁴, un commento irlandese ai Vangeli tra i più diffusi. Diversamente, infatti, dalla maggior parte dei commenti esegetici anonimi che non godettero di fortuna né, pertanto, di circolazione, sopravvivendo in un novero ristrettissimo di testimoni, o in un *codex unicus*, se non in forma frammentaria o addirittura soltanto attraverso citazioni indirette, dell'*Expositio* sopravvivono ben 32 manoscritti e il loro diffuso utilizzo in altre opere ne comprova la vasta circolazione e studio, cui probabilmente contribuì la pseudo-epigrafia geronimiana.

Il presente lavoro non può essere considerato *stricto sensu* un'*editio princeps*, dal momento che l'opera fu pubblicata nel 1706 per le cure di Jean Martianay all'interno degli *Opera Omnia* dello Stridonense e poi ristampata nella *Patrologia Latina*⁵; tuttavia il testo dell'edizione settecentesca venne costituito sulla base di un unico manoscritto di Jumièges (Rouen, Bibliothèque Jacques Vil-lon A. 277 del sec. IX), mentre questa nuova edizione ha per la prima volta vagliato i rapporti intercorrenti tra i testimoni dell'ampia trasmissione manoscritta, giungendo non solo a definire la struttura originale del testo, ma anche a tracciare le modifiche verificatesi nel corso dei secoli.

La *recensio* effettuata dell'opera ha, infatti, consentito di giungere a un'importante conclusione, ovvero che le due forme trasmesse dalla tradizione manoscritta (il ramo α e il portatore di varianti Ma) altro non sono che due stesure di un archetipo che si configura come la prima trascrizione in forma

4. L'opera nelle sue tre redazioni era stata repertoriata al n. 11 del *Wendepunkte* di Bischoff, al n. 631 della *Clavis Patrum Latinorum* e adesso è lemmatizzata come n. 65 nella *Clavis Litterarum Hibernensium*; oltre all'originaria, ascritta a Girolamo, la seconda redazione è attribuita a Gregorio Magno, mentre la terza viaggia anonima. La ricostruzione del testo originario consentirà, ovviamente, di determinare più agevolmente i rapporti di derivazione delle successive.

5. J. Martianay, *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus quintus*, Parisiis, apud Ludovicum Roulland, 1706, coll. 847-84, poi ripubblicata in PL, vol. CXIV, Paris 1852, coll. 861-916.

di commento continuo di un *corpus* di glosse⁶. La loro semplice ed essenziale giustapposizione nell'archetipo, slegata e priva di collegamenti, determinò la rielaborazione nelle due forme che rappresentano la diversa stesura del commento continuo che sta al vertice della trasmissione. L'impaginazione sinottica delle due stesure (α e Ma) permette di osservare il testo comune e di ricostruire virtualmente quanto doveva essere presente nel commento continuo dell'archetipo, ovvero di fotografare lo *status* di accrescimento del *corpus* di glosse verso la fine del secolo VII, quando, giunto ad uno stadio di stabilizzazione sufficiente per le esigenze dell'epoca, si decise di trascriverlo come opera autonoma.

Se i paralleli individuati con le glosse presenti nel *Codex Usserianus I* (Dublin, Trinity College 55), verosimilmente redatto anch'esso nel secolo VII, offrono conferma dell'originaria struttura dell'*Expositio* e sembrerebbero ricondurlo con una certa sicurezza all'ambito irlandese, i successivi ampliamenti sono elaborazioni ascrivibili all'attività di *scriptoria* continentali, dove il testo α ebbe ampia diffusione, ma di cui si avvertì l'incompletezza. Sfruttando la disomogeneità lemmatica e la configurazione asistemica dell'*Expositio*, che la rendeva assimilabile a un'opera aperta e tipica dell'esegesi ibernica più alta, il commento venne sottoposto più volte nel corso della trasmissione a interventi integrativi (riportati nelle *Appendices* dell'edizione). Le interpolazioni variano da forme minime, come saltuarie aggiunte, a revisioni ad ampio spettro, come nel caso del testimone Valenciennes, Bibliothèque municipale 72 del secolo IX che si presenta come un caso limite dell'erudizione carolingia, annoverando ben 122 corposi ampliamenti – che duplicano la lunghezza del testo – tratti *verbatim* dalle più importanti *auctoritates* patristiche.

L'arricchimento di materiale ricavato dagli scritti patristici può essere visto come una condizione ineludibile alla sopravvivenza del testo esegetico irlandese in età carolingia, quando gli intellettuali del secolo IX avvertono la necessità di sciogliere quella matassa biblica formata da versetti spezzati e scomposti in sintagmi e corredata da un'esegesi altrettanto rarefatta nella forma, ma criptica – quasi iniziatica – nella sostanza. Le glosse per loro stessa natura si presentano come collettori di esegesi, ma le glosse iberniche – e così anche nell'*Expositio* – si caratterizzano per concisione ed essenzialità.

6. Decisivi per la dimostrazione della trascrizione continua delle glosse risultano alcuni errori d'archetipo, come la dislocazione erronea in ω dell'esegesi alla parabola del giudice e della vedova (Lc 18, 1-5), così come del breve segmento evangelico *ad pedes eius* (Mc 5, 22). Inoltre, l'errata disposizione in Ma dell'intero commento al Vangelo di Giovanni – inserito a poco meno di un terzo del testo matteo (dopo Mt. 8, 4) – e le omissioni di α , che corrispondono a un numero di righe multiple di un foglio, indicano che entrambi gli snodi si configurano *ab origine* come commenti continui, prefigurando che anche l'archetipo presentasse la stessa forma.

La glossa è spesso sinonimo di compilazione meccanica, tuttavia nel mondo ibernico risulta spesso impossibile individuare un calco letterale; la glossa è eco, evocazione, richiamo, un condensato in pillole dell'ormai consolidato patrimonio esegetico patristico. La glossa irlandese nasce da numerose sedimentazioni pregresse e selezioni spesso riconducibili a quei *florilegia* ed *excerpta* che la tradizione manoscritta dimostra aver circolato ampiamente, assieme a epitomi ed *eclogae*, nell'Irlanda dei primi secoli del medioevo. Da questo punto di vista la glossa appare come un punto d'accesso destinato a quei monaci che venivano introdotti per la prima volta all'interpretazione biblica, per fornire loro una strumentazione di base. Tuttavia, l'essenzialità di contenuto e lo scarto ermeneutico a volte sotteso non fanno pensare a un testo destinato alla lettura autonoma, quanto piuttosto a uno strumento scolastico per la *lectio divina* orale, una serie di appunti, di promemoria, una sintesi esegetica dove i diversi livelli di interpretazione sono accennati e non spiegati. Un'essenzialità che non si riduce mai a semplificazione e banalizzazione e neppure a mero impegno intellettuale, perché strumento e veicolo della Rivelazione e della Salvezza.

Non è un caso, pertanto, che l'esegesi ibernica si senta meno attratta dai libri veterotestamentari, che prefigurano e profetizzano l'incarnazione del Redentore, e prediliga in assoluto il Nuovo Testamento (e più propriamente i Vangeli com'è per l'*Expositio*): il mondo irlandese è interessato alla comprensione del compimento della Rivelazione nell'incarnazione di Cristo e a ciò che essa significa per il popolo di Dio: la sua partecipazione nella storia fino a giungere alla parusia.

La constatazione di numerosi *loci paralleli* nei testi esegetici di ambito ibernico presuppone l'esistenza di fonti comuni, verosimilmente collettori di glosse a cui attingere e in cui immettere materiale; testimoni che si arricchiscono e modificano in ciascuno snodo trasmissionale. L'*Expositio* è strettamente connessa a questo processo di accrescimento testuale.

La letteratura esegetica irlandese può essere considerata un *hortus conclusus* per i fitti rimandi interni, i richiami, i debiti e le derivazioni. Queste caratteristiche potranno essere riconosciute e apprezzate nella loro complessità soltanto dopo che le edizioni critiche avranno fatto chiarezza sulla trasmissione, sulle diverse forme redazionali, su ciò che deve essere considerato interpolazione, su quanto deve essere riconosciuto come *fons* e quanto, invece, *usus*.

L'edizione proposta, nata prima come tesi magistrale all'Università di Udine e poi come elaborato di dottorato di ricerca all'Università di Cassino, entrambi sotto la mia supervisione, ha il merito di mettere a disposizione un testo anonimo ampiamente diffuso e fortemente sfruttato nell'esegesi latina altomedievale, confidando che esso possa essere di aiuto a comprendere meglio le dinamiche di trasmissione dei testi ibernici o quantomeno a renderle meno incerte.

LUCIA CASTALDI

PROLEGOMENA

I.
L'«EXPOSITIO QUATTUOR EVANGELIORUM»:
UN QUADRO GENERALE

Nell'ampio panorama della produzione esegetica altomedievale un commento ai Vangeli intitolato *Expositio quattuor Evangeliorum*¹ ebbe un'importante circolazione nell'Europa continentale a partire dalla fine dell'VIII secolo e in particolare durante il IX secolo.

Tra le ragioni della diffusione di quest'opera spiccano da un lato l'attribuzione del testo a maestri illustri, quali Girolamo e Gregorio, dall'altro la facile accessibilità delle interpretazioni proposte. Il commentario è infatti strutturato in maniera tale da fornire una spiegazione sintetica e lemmatica ai versetti evangelici – scomposti sovente in locuzioni o singoli vocaboli – costituendo un'opera di natura indubbiamente didattica, utilizzata da maestri, studenti e omelisti. Un breve inquadramento dell'opera è stato fornito da Joseph Kelly:

The work is hardly remarkable; on the contrary, it is almost pedestrian in character (...). It is likely the work's popularity lays precisely in its unoriginality, that is, it was a convenient reference tool for the homilist, providing ready made but brief allegorical and spiritual interpretations to highlight a sermon. A testimony to the work's popularity is its survival in three recensions, one quite brief².

Proprio per la sua funzione sostanzialmente pratica, il testo dell'*Expositio* è diffuso in tre redazioni, simili tra loro ma con caratteristiche testuali individuali e con una tradizione manoscritta indipendente.

• La prima redazione (da ora *RI*), intitolata *Expositio quattuor Evangeliorum*, viene tradizionalmente attribuita a Girolamo ed è trådita, in forma completa

1. Riferimenti: Stegmüller n. 3424-3427; CLH 65; CPPM II A n. 2364-2364d; CPL n. 631. Il titolo *Expositio quattuor Evangeliorum* si riferisce alla prima redazione; altri titoli dell'opera sono *Expositio sancti Evangelii* e *Traditio Evangeliorum*.

2. J. F. Kelly, *A catalogue of early medieval Hiberno-Latin biblical commentaries* (II), in «Traditio» 45 (1990), pp. 397-8.

o frammentaria, da 32 testimoni manoscritti³. La presente edizione critica fa riferimento a questa prima redazione.

RI, nonostante sia la più diffusa e la più antica delle redazioni, non ha finora goduto di grande interesse da parte degli studiosi. Un'analisi puntuale della tradizione manoscritta venne effettuata solamente da Bruno Griesser negli anni '30 del secolo scorso⁴. Il contributo di Griesser è fondamentale, poiché per primo analizza il testo in chiave ecdotica, identificando alcune criticità testuali, famiglie di testimoni ed errori d'archetipo, tuttavia risulta insoddisfacente in quanto esamina un numero di manoscritti inferiore rispetto a quello attualmente conosciuto. In particolare, non considera il testimone München, Staatsbibliothek, Clm 14388 (Ma). In merito a quest'ultimo punto, si ritiene importante premettere che – come verrà esaminato più ampiamente nella *recensio* – la tradizione manoscritta della prima redazione dell'*Expositio* si divide in due rami: α e il sopracitato Ma. Da α deriva tutta la restante parte dei testimoni, mentre di Ma non sono stati al momento reperiti discendenti; ciò fa del testimone monacense l'unico esponente del proprio ramo.

A seguito degli studi di Griesser, alcuni decenni più tardi, l'*Expositio* venne inclusa (al numero 11A) nel celebre catalogo di Bernhard Bischoff *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*⁵.

Un elenco dei testimoni manoscritti delle tre redazioni dell'*Expositio* si ritrova inoltre nella *Bibliotheca Hieronymiana manuscripta*, edita da Bernard Lambert nel 1969⁶; tale inventario tuttavia risulta ancora incompleto di diversi testimoni ad oggi reperiti.

Oltre alle ricerche di Anne Kavanagh, la quale si è dedicata alle redazioni II e III dell'*Expositio*⁷, una menzione relativamente recente al commentario è stata effettuata da Joseph Kelly, il quale lo include nel suo *Catalogue of Early Medieval Hiberno-Latin Biblical Commentaries*, dedicandogli una breve descrizione. Infine un ultimo aggiornamento bibliografico si deve a Martin McNamara⁸.

3. La titolatura più ampia trasmessa dai codici, a partire dalla famiglia β , recita: *Incipit Expositio quatuor Evangeliorum sancti Hieronimi presbyteri de brevi proverbio edita secundum Anagogen* (v. testimoni Sk H Wn G En St K Gr).

4. B. Griesser, *Die Handschriftliche Überlieferung der Expositio quatuor Evangeliorum des Ps.-Hieronymus*, «Revue Benedictine» 49 (1937), pp. 279-321.

5. B. Bischoff, *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*, I, Stuttgart, 1966, pp. 205-73, ed. precedentemente in «Sacris Erudiri» 6 (1954), pp. 189-279; traduzione: inglese C. Ó Grady, *Turning-Points in the History of Latin Exegesis in the Early Middle Ages*, in *Biblical Studies: the Medieval Irish Contribution*, ed. M. McNamara, Dublin, 1976, pp. 73-160.

6. B. Lambert, *Bibliotheca Hieronymiana manuscripta: la tradition manuscrite des oeuvres de Saint Jérôme*, Steenbrugis, in abbazia S. Petri, 1969 (Instrumenta Patristica 4), vol. III, pp. 360-9.

7. A. Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum (Recension II): A Critical Edition and Analysis of Text*, (Ph. D. diss. Trinity College Dublin, 1996).

8. Cfr. J. F. Kelly, *A catalogue of early medieval Hiberno-Latin biblical commentaries* (II), in

La redazione I venne pubblicata per la prima e ultima volta nel 1706 da Jean Martianay all'interno dell'edizione Maurina delle opere di Girolamo, in corrispondenza della sezione *Commentarii in novum Testamentum falso Hieronymo adscripti*⁹; successivamente, nel 1846, l'opera venne inclusa nell'edizione della *Patrologia Latina* di Jacques-Paul Migne¹⁰. Nella breve introduzione al testo, Martianay dichiara di aver reperito in alcuni manoscritti una sintetica esposizione dei quattro Vangeli, falsamente attribuita a Girolamo, che egli ritiene *tantisque scatentem barbarismis atque solaecismis, ut omnino videretur indigna quae prodiret in lucem*. Una tale valutazione è dovuta da un lato alla natura stessa dell'opera, spesso frammentaria e disarmonica, dall'altro allo stato del testo manoscritto che l'editore ha consultato. Questi infatti alla fine della prefazione afferma: *Qualequumque illud est, ex antiquo codice Gemeticensi transcriptum opusculum, thypographis nostris edendum tradidi cum suis pene universis vitiis*. Il riferimento a un codice di Jumièges e la corrispondenza del testo edito con quello del manoscritto del IX secolo Rouen, Bibliothèque Jacques Villon (olim Bibliothèque Municipale), A. 277 (527) proveniente appunto dall'abbazia di Jumièges, ha permesso di identificare quest'ultimo come il testimone su cui Martianay ha condotto l'edizione, riportandone le lacune e le corrotte che, in alcuni casi, nel testo della *Patrologia* sono state emendate in apparato o direttamente a testo. L'*Expositio quattuor Evangeliorum* trova posto anche all'interno del volume 114 della *Patrologia* (coll. 861-916)¹¹, in qualità di opera attribuita a Valafrido Strabone.

• La seconda redazione (da ora *RII*), dal titolo *Expositio sancti Evangelii*, è invece tradizionalmente ascritta a Gregorio Magno e comprende 17 testimoni, i più antichi dei quali risalgono alla fine dell'VIII secolo. Un'edizione critica e un dettagliato studio di *RII*, ai quali si aggiunge la trascrizione del testo della terza redazione, sono stati proposti da Anne Kavanagh nel 1996¹².

Si dà l'elenco dei testimoni manoscritti di *RII* forniti da Kavanagh:

«Traditio» 45 (1990), pp. 397-400. M. McNamara, *Updates to Bernhard Bischoff's "Wendepunkte" List*, in Id, M. T. Martin (adiuv.), *The Bible in the Early Irish Church (A.D. 550 to 850)*, Leiden-Boston 2022 (Commentaria. Sacred Texts and their Commentaries: Jewish, Christian and Islamic), pp. 220-1.

9. J. Martianay, *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus quintus*, Paris 1706, coll. 847-884.

10. *Patrologia latina*, vol. XXX, S. Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri Opera omnia, ed. J.-P. Migne, Paris 1846, coll. 531-590.

11. *Patrologia latina*, vol. CXIV, Walafridi Strabi Fuldensis monachi Opera omnia, ed. J.-P. Migne, Paris 1852, coll. 861-916.

12. A. Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum* cit.

- Albi, Médiathèque Pierre Amalric (olim Bibliothèque Municipale), 39 (77) (VIII-IX sec.)
- Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 10612 (VIII-IX sec.)
- Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCLIV (VIII-IX sec.)
- Merseburg, Archiv des Domkapitels (Domstiftsbibliothek), 103 (inizio IX sec.)
- Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 2175 (inizio IX sec.)
- Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 2796 (inizio IX sec.)
- New York, Columbia University, Rare Book and Manuscript Library, George A. Plimpton 58 (IX sec.)
- Köln, Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek, 85 (Darmst. 2086) (IX sec.)
- Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCLIX (IX sec.)
- Reims, Bibliothèque Municipale, 110 (IX sec.)
- Zürich, Zentralbibliothek, Rhenaug. 99 (IX sec.)
- Orléans, Médiathèque (olim Bibliothèque Municipale), 313 (266) (IX sec.)
- Merseburg, Archiv des Domkapitels (Domstiftsbibliothek), 109 (metà IX sec.)
- Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 614^o (IX-X sec.)
- München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514 (XII sec.)

A questo elenco, fornito da Kavanagh per la sua edizione dell'*Expositio (RII)*, vanno aggiunti due frammenti:

- Bamberg, Staatsbibliothek, A. IV (IX secolo, primo terzo)
- Erlangen, Universitätsbibliothek Erlangen-Nürnberg, 2113.15 (IX secolo, primo terzo)

Secondo gli studi di Kavanagh, il testo della seconda redazione è più breve rispetto a quello della prima e da quest'ultimo certamente deriva, riprendendone gran parte delle interpretazioni per i commenti a Matteo, Giovanni e Marco. Il commento a Luca è invece molto più breve poiché sostituito con quello del *Commentarius in quattuor Evangelia* attribuito a uno pseudo Theophilus Antiochenus. La prassi esegetica che si riscontra nella seconda redazione è molto simile a quella di *RI*, in quanto gran parte del materiale viene ripreso *ad verbum*; tuttavia, fa notare Kavanagh:

While the material in recension II is more limited in terms of the number of themes it addresses, it tends to discuss at greater length the subjects in common with recension I¹³.

• La terza redazione (da ora *RIII*), intitolata *Traditio Evangeliorum*, circola anonima e ha una tradizione manoscritta molto più esigua:

- München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514 (ca. 1200)
- Berlin, Deutsche Staatsbibliothek, Fragm.47

RIII, oltre a essere priva del commento al Vangelo secondo Luca, è nel complesso molto più breve rispetto a *RI* e *RII*, e si riconosce in essa una connessione più stretta con la redazione pseudogregoriana (*RII*).

Un'indagine aggiornata della tradizione manoscritta e una nuova edizione critica della prima redazione dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si rivelano dunque non soltanto strumenti necessari all'approfondimento degli studi inerenti il contesto letterario, storico e linguistico dell'opera, ma sono soprattutto un giusto tributo nei confronti di un testo esegetico contrassegnato da una così ampia fortuna e sulla cui genesi molti elementi rimangono ancora oscuri.

1.1. LE ORIGINI

L'indagine connessa alla genesi dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* non può prescindere dalla più ampia discussione sulla presunta origine o influenza irlandese di un nutrito *corpus* di testi esegetici altomedievali riportato alla luce da Bernhard Bischoff negli anni '50 del secolo scorso¹⁴. Il catalogo proposto dallo studioso tedesco, consultabile all'interno del suo *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*, ha difatti riscoperto un microcosmo di compilazioni esegetiche di stampo prevalentemente didattico, le quali condividono strutture, intenti e linguaggi. Bischoff riconobbe la particolarità di questi testi, di norma sintetici ed elementari, anonimi e spesso trasmessi in *codex unicus*¹⁵, identificandoli come compilazioni provenienti dall'Irlanda o realizzate in *scriptoria* continentali di matrice o influenza ibernica. Gli ele-

13. Cfr. A. Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum* cit., p. 102.

14. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit.

15. Alcune di queste opere, tra le quali appunto l'*Expositio quattuor Evangeliorum*, hanno invece goduto di una maggiore fortuna e diffusione, grazie all'attribuzione delle stesse a Girolamo, Agostino, Isidoro, Gregorio e ad altri autori patristici.

menti che portarono Bischoff a considerare tale *corpus* come irlandese furono di natura principalmente letteraria. La conservazione dei testi in codici esclusivamente continentali – e in nessun caso insulari – ha infatti costituito uno scoglio notevole per le teorie dello studioso tedesco: elementi paleografici e linguistici di matrice ibernica sono sì presenti in diversi manoscritti, e possono certamente indicare una circolazione in ambito irlandese, ma non sono da soli sufficienti a determinare l'origine delle compilazioni. Il sostrato iberico è stato pertanto riconosciuto nella prassi esegetica, nei rimandi e nelle forme letterarie, elementi che nel *Wendepunkte* sono stati racchiusi nel concetto di *Irische Symptome*. Tra i sintomi più evidenti, secondo Bischoff, vi è la propensione a rendere un termine biblico, oltre che in latino, anche in ebraico e in greco: si tratta di un ornamento erudito che richiama le *tres linguae sacrae* impiegate negli scritti di autori quali Ilario di Poitiers, Agostino, Girolamo, Isidoro. L'idea di una conoscenza della lingua greca da parte dei monaci irlandesi fu un *tòpos* comune tra i sostenitori del 'miracolo irlandese'¹⁶; oggi è possibile andare oltre questa visione, eccessivamente ottimistica, senza tuttavia negare a priori un possibile interesse da parte dei maestri irlandesi per le terminologie greche ed ebraiche (delle quali possedevano comunque una conoscenza molto superficiale), unito all'opportunità di consultare alcuni scritti – in particolare epitomi e florilegi – che contenessero un tale uso delle *tres linguae*¹⁷. L'analisi effettuata sui testi del *Wendepunkte*, inoltre, portò Bischoff a rilevare l'utilizzo di schemi interpretativi ricorrenti, come ad esempio la comparazione delle due sorelle di Betania con la *vita activa* e la *vita theoretica* e soprattutto lo spiccato interesse per l'esegesi allegorica dei numeri, ai quali si aggiungono l'utilizzo delle tre tradizionali categorie scolastiche *locus*, *tempus* e *persona*, (che nel corso del tempo aumentarono a *nomen*, *genus*, *causa*, *numerus*, *prophetia*) e la differenziazione tra *historia* e *sensus*, quest'ultimo spesso comprensivo di significato morale e allegorico. Tali paradigmi non sarebbero esclusivi dell'area irlandese (fanno infatti riferimento ai Padri della Chiesa), ma furono utilizzati con una tale rego-

16. Secondo tale corrente di pensiero, alla quale aderirono diversi studiosi tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, l'Irlanda, territorio mai conquistato dall'Impero Romano e lontano dalla temperie storico-politica che tra il V e l'VIII secolo fece vacillare le basi della cultura latina sul continente, avrebbe costituito il luogo in cui i letterati si rifugiarono portando con sé i testi della classicità, che qui si sarebbero conservati e avrebbero reso possibile la fioritura di scuole e di numerose produzioni letterarie. Da queste terre in seguito, attraverso l'ondata di monaci *peregrini* irlandesi e la nascita di monasteri e *scriptoria* di fondazione ibernica, tali documenti, assieme a epitomi e commentari, sarebbero stati nuovamente diffusi sul territorio continentale, a dare un considerevole e prezioso apporto al rinnovato vigore intellettuale che caratterizzò la rinascita carolingia.

17. Cfr. R. E. McNally, *The "tres linguae sacrae" in Early Irish Bible Exegesis*, in «Theological Studies» 19 (1958), pp. 395-403.

larità da diventare sintomi indicativi di un particolare impiego ibernico. In aggiunta, Bischoff riconobbe nei testi un interesse per le forme grammaticali (si ricordi che il latino, per quanto diffusosi rapidamente, rimase a lungo per gli Irlandesi una lingua straniera) e un utilizzo frequente della ripetizione, dovuto principalmente alla natura scolastica dei testi e alla sostanziale inesperienza dei monaci irlandesi nei confronti della cultura cristiano-latina.

Alcuni dei *Symptome* identificati da Bischoff si ritrovano nell'*Expositio quattuor Evangeliorum*. Ad esempio, l'*incipit In primis quaerendum est omnium librorum tempus, locus, persona* che richiama le tre categorie scolastiche, ma soprattutto il sistematico interesse verso l'interpretazione dei numeri, la forte propensione alla ripetizione, nonché la presenza di spiegazioni letterali e grammaticali di certi termini (*DONEC pro 'numquam' dicitur*) e dell'origine etimologica di alcuni vocaboli, di nomi propri e di luoghi. Vi sono inoltre riferimenti alla vita attiva e contemplativa e, in casi isolati, la resa nelle *tres linguae sacrae* di termini ripresi dal Nuovo Testamento (cfr. Mt. 27, segm. 2: *CORBANA Hebraice, Gazophylacia Graece, Latine divitiarum custodia dicitur*).

Le teorie di Bischoff, per quanto abbiano ottenuto – e continuino a ottenere – un ampio consenso nell'ambito della ricerca iberno-latina, sono state oggetto di critiche da parte di alcuni studiosi i quali rifiutano di attribuire alla produzione esegetica irlandese un così ampio e articolato *corpus* testuale, rafforzando le proprie tesi attraverso la concreta mancanza di testimoni insulari di tali opere¹⁸. Come si illustrerà in seguito, il commentario pseudogeronimiano presenta una struttura e una forma testuale particolari: se da un lato l'utilizzo delle fonti riflette una certa domestichezza con i testi biblici e le compilazioni patristiche, dall'altro i periodi abbozzati, le interpretazioni banali e frammentarie e l'effettiva oscurità di certi passaggi denotano la necessità di avvicinarsi gradualmente al contesto culturale cristiano-latino. Inoltre, la diffusione dell'*Expositio* in circoli continentali di influenza ibernica¹⁹, unita al fatto che diversi testi esegetici identificati come 'irish-influenced' utilizzino il commentario come fonte, sono certamente indice, se non di una compilazione

18. In particolare cfr. E. Coccia, *La cultura irlandese precarolina: miracolo o mito?*, in «Studi medievali» 8 (1967), pp. 257-420; M. Gorman, *The Myth of Hiberno-Latin Exegesis*, in «Revue Bénédictine» 110 (2000), pp. 42-85, repr. in *The Study of the Bible in the Early Middle Ages*, Firenze, 2007, pp. 232-75; Id. *A Critique of Bischoff's Theory of Irish Exegesis: The Commentary on Genesis in Munich Clm 6302 (Wendepunkte 2)*, in «The Journal of Medieval Latin» 7 (1997), pp. 178-233.

19. I testimoni conservati furono compilati in centri monastici quali Sankt Gallen, Sankt Emmeram, Saint Amand, Salzbürg e più in generale nell'area che comprende l'Italia settentrionale e la Baviera. In particolare, uno dei testimoni manoscritti più antichi (S) proviene dallo *scriptorium* di San Gallo.

sul suolo irlandese, almeno di una circolazione in centri ibernici e di una particolare fortuna fra i maestri e gli studenti che lì risiedevano.

In generale, la comunità degli studiosi concorda nel collocare la data di composizione dell'*Expositio* intorno alla fine del VII secolo, nonostante i testimoni manoscritti più antichi risalgano alla fine dell'VIII secolo. Lo studio della tradizione manoscritta e l'individuazione di famiglie di testimoni ed errori d'archetipo suggeriscono infatti che il testo dell'*Expositio*, nella sua forma primitiva, sia molto più antico dei testimoni che oggi lo conservano.

La struttura scarnificata e la costruzione frammentaria dei brani suggerisce che l'*Expositio*, prima di circolare come testo esegetico indipendente, nacque da una serie di appunti e glosse ai Vangeli poi trascritte in forma di commento continuo ed ampliate – da ciò si spiega la concisione dei commenti, caratteristica imprescindibile delle note a margine o in interlinea.

Questa ipotesi è corroborata dai seguenti elementi:

– I due rami in cui si divide la tradizione manoscritta dell'*Expositio* sono rappresentati da Ma e dal subarchetipo α : dal confronto fra il testo di Ma e quello di α sono state evidenziate numerose difformità non tanto nei contenuti quanto nell'oscillazione di alcuni sintagmi, quali avverbi ed elementi connettivi, e nella costruzione del periodo. Tali differenze si estendono a tutto il testo e confortano la teoria di una primitiva struttura 'a glosse' dell'*Expositio*: l'estrema concisione delle annotazioni ha fatto sì che successivamente il materiale sia stato rielaborato in un archetipo molto sintetico, dal quale si generarono due rielaborazioni del testo, testimoniate dal manoscritto Ma e dalla famiglia α . La genesi e la natura stessa del commentario, caratterizzato da una struttura aperta e facilmente suscettibile di interventi, portano ad ulteriori ampliamenti e modifiche successivi. La tendenza a rielaborare e ampliare l'*Expositio* è visibile nella sua tradizione manoscritta: da un lato vi sono diversi testimoni che accrescono l'opera mediante l'aggiunta di ampliamenti – un caso emblematico è il testimone Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65) (V) – dall'altro la forte oscillazione delle varianti e delle *lectiones singulares* dei codici indica che il commentario si prestava facilmente a rielaborazioni e modifiche, configurandosi come un'opera in costante riassetamento. In particolare, lo snodo denominato β (discendente di α), dal quale deriva un ampio numero di testimoni, è caratterizzato da una capillare revisione del testo: molte delle interpretazioni originariamente sintetiche o poco chiare dell'*Expositio* sono state in β rimaneggiate e corrette. In alcuni casi la revisione è risultata necessaria, in quanto le lezioni originali sono a volte di ardua interpretazione, in altre occasioni è invece dettata da un'esigenza di maggior chiarezza e articolazione (ad esempio ai veretti citati, se incompleti, vengono integrati i vocaboli mancanti).

– Uno studio di Pádraig O Néill²⁰ incentrato sulle glosse redatte a secco all'interno del Codex Usserianus Primus (Dublin, Trinity College, 55 – VII secolo), delle quali fornisce l'edizione, ha evidenziato alcuni punti di contatto fra le glosse e l'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

Expos. Mt. 20, segm. 4: VINEA, id est Ecclesia; in vetere vinea: **lex** sive synagoga.
Glossa n. 74 (Lc. 13,6): VINEA: **lex**.

Expos. Lc. 12, segm. 9: HOMINEM DAEMONIACUM, MUTUM ET CAECUM, significat **humanum genus**.

Glossa n. 41 (Lc. 4,33): HOMO HABENS DAEMONIUM: **genus humanum**.

Expos. Lc. 10, segm. 34: IN IUMENTUM SUUM, id est in **corpus** suum.

Glossa n. 65 (Lc. 10,34): IN IUMENTUM: **corp** (*sic*)

Expos. Ioh. 9, segm. 9: VENIT NOX, id est persecutio apostolorum, sive **persecutio antichristi**.

Glossa n. 89 (Lc. 17,34): ILLA NOCTE ERUNT: **p^o se antecris** (*sic*)

Lo studio effettuato da O'Néill conferma la teoria relativa alla genesi dell'*Expositio*:

If indeed used for teaching, the contents of the glosses would suggest a level of study comparable to that of the late seventh-century Hiberno-Latin *Expositio quattuor evangeliorum*²¹.

La comunanza di contenuti, obiettivi e modalità espressive, unita all'appartenenza dei due testi a un simile contesto culturale e cronologico (VII secolo), permettono di ipotizzare che la struttura primitiva dell'*Expositio* fosse molto simile a quella delle glosse presenti nel Codex Usserianus Primus e che, appunto, l'opera nasca da una raccolta e sistemazione di glosse quale quella dell'Usserianus.

– Un'ulteriore riprova dell'iniziale struttura a glosse è data dall'esame ecdotico del testo, che ha consentito di individuare il seguente errore di archetipo:

Mc. 5, segmm. 5-6: HOMO SEDENS VESTITUS ostendit vestitum fide et caritate. SANA MENTE, id est pura atque sincera mente.

20. P. O'Néill, *The earliest dry-point glosses in Codex Usserianus Primus*, in «A Miracle of Learning»: *Studies in Manuscripts and Irish Learning. Studies in Honour of William O'Sullivan*, T. Barnard, D. Ó Cróinín, K. Simms (cur.), Aldershot-Brookfield, VT-Singapore-Sydney, Ashgate 1998, pp. 1-28.

21. P. O'Néill, *The earliest dry-point glosses in Codex Usserianus Primus* cit., p. 9.

post VESTITUS add. AD PEDES IESU ω : *add.* AD FIDEM IESU α ($\notin$ AD FEDEM IESU Sk : AD PEDES IESU Vt $\beta^2 \delta$)

Il segmento evangelico *AD PEDES IESU*, riportato dall'archetipo ω a seguito di *HOMO SEDENS VESTITUS* e trasmesso a tutta la tradizione manoscritta (in α diventa *AD FIDEM IESU*, con modifiche di alcuni discendenti), è certamente estraneo al contesto della pericope citata – Mc. 5,15: la guarigione dell'indemoniato di Gerasa – e si configura come corruzione. La genesi dell'errore si può verosimilmente ricercare in quella che fu la primitiva conformazione del commentario, vale a dire il Vangelo corredato dalle annotazioni a margine che costituiscono il nucleo dell'*Expositio*. È infatti probabile che il testo biblico di riferimento fosse strutturato su due colonne di scrittura; scorrendo il capitolo quinto del Vangelo secondo Marco, si incorre nell'espressione *AD PEDES EIUS* al versetto 22, in cui Giairo implora l'aiuto di Gesù per guarire sua figlia: *ET VENIT QUIDAM DE ARCHISYNAGOGIS NOMINE IAIRUS ET VIDENS EUM PROCIDIT AD PEDES EIUS*. È facile dunque ipotizzare che il segmento *AD PEDES EIUS* (Mc. 5,22), si trovasse scritto nell'intercolumnio del codice contenente le glosse e che nella prima trascrizione dell'archetipo sia stato erroneamente assimilato al versetto Mc. 5,15 e alla glossa adiacente, entrando così a far parte del testo con la corruzione aggiuntiva di *EIUS* in *IESUS*.

– Oltre alla ricostruzione genetica, una valutazione utile alla datazione dell'opera ha interessato i possibili riferimenti agli scritti di Beda il Venerabile le cui citazioni letterarie costituirebbero un *terminus post quem* preciso a cui rifarsi. Gli scritti del Venerabile, in particolare le *Homiliae* e i suoi commenti a Marco e Luca, ricorrono spesso tra le fonti a cui l'*Expositio* poté fare riferimento; tuttavia è ben nota la prassi esegetica del monaco inglese, la quale si fonda sulle grandi opere dei Padri della Chiesa spesso riportandone interi paragrafi *ad verbum*. Non stupisce dunque che una stessa interpretazione fornita dall'*Expositio* possa trovare connessione in più opere patristiche e anche in Beda, ma da ciò non si può desumere che quest'ultimo sia stata una delle fonti direttamente consultate. Non essendo stati rinvenuti richiami esclusivi all'opera del Venerabile, si può stabilire che l'*Expositio* sia stata compilata intorno alla seconda metà del VII secolo.

Per quanto riguarda la provenienza geografica del commentario, è utile ribadire che nessuno dei manoscritti conservati ha origine insulare. Osservando i luoghi di compilazione – certi o ipotizzati – dei testimoni, si nota una particolare concentrazione nell'area che comprende l'Italia settentrionale, la Svizzera e l'Austria orientale, con interessanti eccezioni presso i centri di Tours (Mc), Jumièges (R) e Saint-Amand-les-Eaux (Sk V).

Dall'area svizzera proviene uno dei testimoni più antichi e diretto discendente del subarchetipo α , il manoscritto Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 125 (S) (fine dell'VIII secolo), che fu confezionato proprio nel monastero svizzero – gli studiosi ipotizzano durante l'abbaziato di Waldo di Reichenau (782-786), o negli anni immediatamente precedenti o successivi.

Per quanto riguarda l'area italiana, il manoscritto Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227 (Sa), risulta essere tra i più antichi conservati (ca. 750-850): le informazioni riportate da Lowe nei *Codices Latini Antiquiores* non collocano la compilazione del codice a San Gallo – il catalogo della biblioteca cita il codice solo a partire dal 1461 – bensì in un centro dell'Italia settentrionale o della Svizzera occidentale. La presenza dell'abbreviazione *mam* per misericordia e il riferimento a Egino, vescovo di Verona (796-799)²², indicano una connessione con lo *scriptorium* veronese ma, come afferma lo stesso Lowe, si potrebbe trattare di elementi già presenti nell'antigrafo. Sempre a Verona viene fatto risalire il frammento 367 (E) conservato presso la Stiftsbibliothek di Einsiedeln (ca. 750-850), che trasmette al f. 23 una porzione molto ridotta del testo e che, proprio per la sua brevità e la conseguente impossibilità di un esame ecdotico completo, è stato collocato nella parte alta dello *stemma*, come diretto discendente di α . Nell'area veronese si ipotizza abbia avuto origine anche il testimone P (Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1841), discendente di τ e compilato intorno alla metà del IX secolo. L'altro apografo di τ , contemporaneo del fratello P, è il testimone Mh (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6235), proveniente anch'esso dal nord Italia, forse dallo *scriptorium* di Bobbio.

Dall'area austriaca provengono i codici Mn (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14446b – VIII-IX secolo) e M (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14470 – VIII-IX secolo), entrambi compilati presso lo *scriptorium* di Sankt Emmeram; il codice Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Ser. Nova 3754 (W), della prima metà del IX secolo, del quale oggi possediamo solamente alcuni frammenti, che ha come luogo d'origine il monastero di Mondsee nell'Alta Austria; il testimone H (Augsburg, Universitätsbibliothek, I. 2. 4° 10), che fu confezionato a Salisburgo nella prima metà del IX secolo. I testimoni En e K vengono generalmente collocati nell'area della Rezia.

Alla Germania meridionale si riconducono il codice Me (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514), diretto discendente di α ma tardo, in quanto compilato all'inizio del XIII secolo, e due discendenti di δ : Eg (dal-

22. A pagina 144 del manoscritto si legge: (...) *eximius pastor, qui hoc iussit patrare istique librum nomen Egini*.

l'abbazia di St. Maria, a Heilsbronn in Baviera) e Mu (dalla zona di Passau), entrambi dell'XI-XII secolo.

Interessante è la provenienza francese dei codici Mc e R. Il testimone Mc (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 13581 – ca. 820), discendente di λ e quindi in una posizione alta nello *stemma codicum*, fu confezionato presso lo *scriptorium* di Tours, mentre R (Rouen, Bibliothèque Jacques Villon (olim Bibliothèque Municipale), A. 277 (527) – IX secolo) è originario di Jumièges. Testimoni appartenenti a rami più bassi dello *stemma* condividono l'origine in area francese: Sk e V provengono dall'importante centro scrittorio di Saint-Amand-les-Eaux, G dall'abbazia di Saint-Pierre a Flavigny-sur-Ozerain, e C dalla Francia occidentale.

Considerati i luoghi d'origine dei manoscritti più antichi, si può affermare che la prima diffusione dell'*Expositio* come testo indipendente avvenne in un'area che comprendeva i monasteri di Sankt Gallen, Sankt Emmeram, Mondsee e l'Italia settentrionale fra Verona e Bobbio. La provenienza francese dei testimoni alti Mc e R, geograficamente più lontana rispetto al primitivo nucleo di diffusione del testo, unita al fatto che alcuni testimoni dei rami più bassi dello *stemma* (En C K O, discendenti di β^2) vengano collocati cronologicamente all'inizio o alla metà del IX secolo – dunque di pochi decenni successivi ai manoscritti più antichi – indica la rapida ed ampia circolazione dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* entro gli *scriptoria* e le scuole monastiche dell'Europa continentale.

1.2. CONTENUTI E STILE

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si configura da un lato come una compilazione articolata e complessa, in quanto fornisce l'interpretazione di un consistente numero di pericopi bibliche inserendo citazioni e parallelismi dal Nuovo e dall'Antico Testamento, dall'altro come un'opera stilisticamente sintetica e disarmonica. L'impressione è quella di un commentario che ha avuto origine da una serie di appunti, di glosse ai Vangeli, successivamente trascritti e rielaborati in forma continua.

L'*Expositio* fornisce una serie di interpretazioni ai quattro Vangeli canonici. L'ordine di successione dei quattro commenti nel monacense Ma è Matteo, Marco, Luca, Giovanni, mentre la maggior parte dei discendenti del subarchetipo α che tramanda l'opera completa segue l'ordine detto 'occidentale': Matteo, Giovanni, Marco, Luca²³. Si noti che alla conclusione del commento a Giovanni è scritto:

23. I testimoni che trasmettono i commenti nell'ordine Matteo, Giovanni, Marco, Luca so-

Secundum ordinem canonis iste liber secundum Matthaeum ponendus esset; et quod in novissima ponitur parte ostendit quia terra in primis sanctificata est, deinde aqua, et postea aer, novissime ignis quia clarior est et subtilior. Item in similitudinem duarum Legum, id est vetus et nova: vetus prius tradita erat, nova tamen clarior est et maior, quia de caelestibus discernit, et abundantior in ea, quod ad Evangelium Iohannis pertinet haec supra dicta.

Da questo passo si può dedurre quale fosse la successione originale dei quattro commenti; nella prima frase l'autore sostiene che 'Secondo l'ordine canonico, questo libro [Giovanni] sarebbe da porsi dopo Matteo' (dunque si confermerebbe l'ordine di tipo 'occidentale'), ma subito dopo aggiunge: 'il fatto che viene posto per ultimo significa che la terra viene dapprima santificata, poi [viene] l'acqua, poi l'aria e infine il fuoco, che è più splendente e sottile'. In quest'ultima frase la prospettiva si inverte, il Vangelo secondo Giovanni dev'essere l'ultimo dei quattro e nella presente edizione il commentario seguirà l'ordine canonico dei Vangeli²⁴.

Un Prologo all'inizio dell'opera fornisce una serie di interpretazioni allegoriche degli evangelisti²⁵ e spiega alcune pericopi riguardo l'Arca dell'Alleanza (cfr. Genesi, cap. VI; Esodo, cap. XXV). Sempre nel Prologo, troviamo riferimento alle iniziali del nome ADAM, le quali vengono fatte corrispondere ai nomi di quattro stelle²⁶, e un richiamo alla *visio Ezechielis*²⁷.

Il commento al Vangelo secondo Matteo ha un'estensione molto più ampia rispetto alle altre tre sezioni – impegna infatti metà dell'*Expositio* – mentre il Vangelo secondo Marco si configura come il più breve di tutti, omettendo molti versetti o interi brani evangelici. La sinteticità del commento al Vangelo secondo Marco potrebbe essere connessa al fatto che l'esegesi dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* presenta forti connessioni con un *Commentarius in Marcum* pseudogeronimiano, identificato come ibernico²⁸. Nonostante Bischoff

no i seguenti: S Sa (incompleto, ma trasmette Matteo e Giovanni in successione) Me Mn Sk H Wn M En Pa K O Gr. I testimoni R Mh P Vt Mu Eg seguono invece l'ordine Matteo, Marco, Luca, Giovanni.

24. La decisione di seguire l'ordine canonico di successione dei Vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni) mantiene pertanto una struttura analoga all'edizione della *Patrologia Latina*.

25. Cfr. R. E. McNally, *The Evangelists in the Hiberno-Latin Tradition*, in J. Autentrieth - F. Brunhölzl (ed.), *Festschrift Bernhard Bischoff zu seinem 65. Geburtstag dargebracht von Freunden, Kollegen, und Schülern* (Stuttgart 1971), pp. 111-22.

26. (Prologus, segm. 13) *Item Adam a quattuor litteris et a quattuor stellis nomen accepit, id est Arctis, Dosis, Anatholis, Mesimbrio, significant quattuor evangelistas.*

27. Per un'analisi più approfondita del prologo, cfr. J. Carracedo-Fraga, *El prólogo de la Expositio quattuor Euangeliorum atribuida a Jerónimo* (CPL 631 y CLH 65): *presentación, edición crítica y comentario*, in «Euphrosyne: Revista de filología clásica» 47 (2019), pp. 93-118.

28. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 27, pp. 129-131.

sostenga che “the commentary is used in Ps.-Jerome *In IV Evv.*”²⁹, non è affatto certa la tipologia di legame fra le due opere. I testimoni più antichi dell’*Expositio* risalgono alla fine dell’VIII secolo, così come quelli del commentario a Marco, pertanto la datazione dei manoscritti non può essere considerata un elemento risolutivo. Se si ammette, tuttavia, che la relazione fra le due opere sia di dipendenza dell’*Expositio* nei confronti del *Commentarius in Marcum*, si spiegherebbe forse il motivo per cui alle pericopi marciiane viene dedicato minor spazio: l’esistenza di un altro commentario interamente dedicato al Vangelo di Marco ne rendeva superflua l’escussione completa.

La prassi esegetica dell’autore prevede che le pericopi bibliche non vengano quasi mai interpretate nella loro completezza, bensì suddivise in parole o brevi frasi delle quali viene fornito un sintetico commento letterale o allegorico.

Mt. 5, segmm. 56-59: IOTA UNUM: nomen litterae quae uno ductu fit. Decima littera id est decem verba Legis. Apud Graecos X littera est quod nos unum dicimus. UNUS APEX: uno puncto ad litteram; ad sensum autem minima mandata Legis. DONEC OMNIA FIANT, quia quae Lege minima fuerunt, plena mysteriis fiunt. IOTA vetus Lex, APEX nova.

Mt. 16, segmm. 1-4: PHARISAEI divisi; SADUCAEI iustificati. CAELUM SERENUM, id est resurrectio Christi; CAELUM RUBICUNDUM, effusio sanguinis; CAELUM TRISTE passionem Christi ostendit. TEMPESTAS RUTILANS significat persecutionem.

L’*Expositio* si configura come un collettore di commenti, una raccolta di esgesi la cui opera di stratificazione è ben visibile dall’accostamento di più spiegazioni in merito al medesimo passo. Ad esempio, viene lasciato ampio spazio alle ripetizioni: in molti luoghi del testo, infatti, le diverse interpretazioni sono segnalate dall’avverbio *aliter* (meno frequentemente la formula *alio modo*) che indica la presenza di un ulteriore commento.

Mt. 7, segmm. 2-3: FESTUCAM parvam culpam proximi tui, *aliter* iram. TRABEM magnum peccatum, *aliter* odium proximi longo tempore.

Mt. 19, segmm. 10-14: FORAMEN ACUS, posterula Hierusalem dicitur. *Alio modo* FORAMEN ACUS, confessio fidei, vel poenitentiae. DIVITES Iudaei dicuntur; CAMELUS populus gentium. *Tertio modo* FORAMEN ACUS ostendit passionem Christi; CAMELUS, id est qui portat peccata generis humani.

Lc. 14, segm. 9: IUGA BOUM, id est superbia; *aliter* IUGA BOUM: quinque sensus, vel quinque libri Moysi.

29. Ibid., p. 131.

Ioh. 2, segmm. 9-10: AQUAM VINUM FACTAM ostendit revelationem veteris Testamenti in novum. *Aliter* per AQUAM baptismum Iohannis, per VINUM passio Christi; *item* per VINUM sanguis Christi, ut ipse ait “Sanguis meus vere potus est” (Ioh. 6,56).

In un brano dedicato ai tre doni offerti dai Magi l'autore, oltre a porsi la questione dell'effettiva quantità degli omaggi (*Utrum unus aurum, alius thus, tertius myrram obtulit? Non scitur. An unusquisque tria obtulit dona?*), propone ben tre interpretazioni allegoriche per AURUM, THUS e MYRRA:

Mt. 2, segmm. 39-44: ET APERTIS THESAURIS SUIS et reliqua: AURUM regi, THUS Deo, MYRRA sepulcro. Utrum unus aurum, alius thus, tertius myrram obtulit? Non scitur. An unusquisque tria obtulit dona? Aperte non dicitur, sed utrumque in figura non discordant, quia tres fideles unum sunt, et in unum esse tres fructus: tricesimus, sexagesimus, centesimus. Tricesimus in fide Trinitatis, sexagesimus in perfectione actualis vitae, centesimus aeternae vitae contemplatione. Unusquisque tria offerebat: *per aurum conscientiam puram, per thus orationem rectam, per myrram mortificationem voluntatum. Item tria munera: cogitatio sancta, verbum bonum et opus perfectum.*

Emerge inoltre un interesse per le interpretazioni etimologiche e per alcune terminologie non latine:

Mt. 4, segm. 11: SI FILIUS DEI ES, DIC UT LAPIDES et reliqua: per etymologiam “panis” a “pascendo” dicitur, ut videret si de petra potuisset hoc facere; vel quia mystice diaboli cibus [sunt] homines lapidei et duri in peccato.

Mt. 5, segm. 67: RACHA, id est vacuus vel inanis.

Ioh. 6, segmm. 14-15: “Manhu” dicitur apud Hebraeos, unde accepit nomen MANNA; apud Latinos hoc est panis vivus, sive corpus Christi transfiguratum in mysterio.

Un elemento distintivo dell'*Expositio* – e in generale di altre compilazioni di influenza ibernica – è rappresentato dalla capillare presenza di interpretazioni allegoriche dei numeri³⁰:

Mt. 14, segmm. 10-11: QUINQUE PANES, id est quinque libri Moysi. DUO PISCES, id est duo Testamenta, sive duo ordines, id est sacerdotum et prophetarum, sive duo libri Iosuae.

(Nell'*Expositio*, il numero cinque viene di norma riferito ai cinque libri del Pentateuco e ai cinque sensi – *visus, auditus, odoratus, gustus et tactus*).

30. L'interesse verso l'interpretazione dei numeri, le etimologie e la resa nelle *tres linguae sacrae* fanno parte degli «Irische Symptome» identificati da Bernhard Bischoff.

Mc. 2, segmm. 2-3: A QUATTUOR PORTABATUR ostendit quattuor elementa per quae constat homo, aut quattuor ordines Evangelii, aut quattuor virtutes animae, id est fortitudo, iustitia, prudentia, et temperantia.

Lc. 4, segmm. 9-10: ANNUM DOMINI, id est quia annus quattuor tempora habet, ostendit quattuor evangelistas, et duodecim menses duodecim apostolos ostendit, et diem retributionis id est diem iudicii.

Lc. 13, segmm. 6-10: MULIER, id est humanum genus. SPIRITUS INFIRMITATIS, id est fide et opera. ANNIS DECEM ET OCTO, id est duae Leges, sive qui non impleverunt decem verba Legis, et non crediderunt in resurrectione, quia octavo die fuit. Per tres senos ostendit infirma fuit ante Legem, sub Lege, sub gratia.

In quest'ultimo esempio i diciotto anni di infermità della donna risanata da Gesù vengono interpretati in tre modi. Nel primo caso i due numeri che compongono il diciotto – *decem et octo* – vengono correlati alle due Leggi (probabilmente dell'Antico e del Nuovo Testamento); in secondo luogo *decem e octo* sono rispettivamente associati ai dieci comandamenti e all'ottavo giorno, inteso come il giorno della resurrezione. Nel terzo caso, invece, *Per tres senos* significa 'tre volte sei', ossia 18; l'autore, con il pretesto della moltiplicazione, interpreta anche il numero tre, il quale viene messo in relazione con le tre età del mondo (*ante Legem, sub Lege, sub gratia*; citazione ripresa da Agostino³¹).

I costanti riferimenti ai numeri e l'interesse per la numerologia non riguardano solamente l'esegesi delle pericopi evangeliche, ma coinvolgono anche la stessa metodologia esegetica del compilatore, il quale tende a ripartire le spiegazioni solitamente in tre o quattro punti, specificandone la suddivisione:

Mt. 1, segm. 27: DESPONSATA MATER EIUS id est *pro quattuor causis*: ut non lapidaretur ut adultera, et ut in fugam haberet solatium, et genealogia Christi per Ioseph exeritur, ut partus celaretur diabolo.

Mt. 5, segm. 4: Christus *tria refugia habuit* ut fugeret turbas: in monte, in deserto, in nave super mare

Mt. 5, segm. 25: BEATI PACIFICI, id est *in quattuor partes*: inter Deum et hominem, inter corpus et animam, inter hominem et proximum, inter hominem et inimicum suum.

Mt. 5, segm. 103: *Tribus modis* diligimus inimicos: corde qui nos corde odit, opere bene facere illi qui nos opere persequitur, orare verbo qui nos verbo criminant.

31. Cfr. Augustinus, *Enarrationes in Psalmos*, ed. E. Dekkers / J. Fraipont, Turnhout 1956 (CCSL 38), ps. 29, par. 16, l.23; id., *De doctrina Christiana*, ed. J. Martin, Turnhout 1962 (CCSL 32), lib. II, cap.XVI, par. 25.

Mt. 10, segm. 5: Per PULVEREM inquinamentum ostendit, quia pulvis *tribus modis impedit*: gressus obligat, oculos obscurat, vestimenta inquinat.

Lc. 7, segmm. 8-11: *Tres mortuos* suscitavit Dominus, id est filium unicum matris, et filiam principis, et Lazarum. Primum in domo, id est in cogitatione; secundum in porta, id est in verbo; tertium de monumento, id est in opere.

Si può infine osservare nell'*Expositio* la presenza di interpretazioni spiccatamente letterali; in alcuni casi esse riguardano il significato di un vocabolo e cercano di fornirne un sinonimo per una migliore comprensione del testo; in altri casi spiegano i concetti in maniera elementare, quasi banale, presupponendo una scarsa conoscenza del latino o delle Scritture:

Mt. 1, segm. 35: ANGELUS DOMINI IN SOMNIS DIXIT: non in somno, quia saepius illi angelus in somnis venit.

Mt. 1, segmm. 51-52: ET NON AGNOSCEBAT EAM DONEC PEPERIT FILIUM SUUM: DONEC pro numquam dicitur. PRIMOGENITUS in Lege dicitur qui prius aperuit vulvam, non quem sequuntur filii, sed qui prius nascitur.

Mt. 2, segm. 62: A bimatu et infra, id est ab anno praeterito et sequenti, quia infantiae nomen annorum duorum non amittunt.

Mt. 5, segmm. 66-67: REUS ERIT IN IUDICIO, id est in die iudicii. RACHA, id est vacuus vel inanis. FATUE, id est sine cerebro.

Mt. 5, segm. 104 : CALUMNIANTIBUS VOBIS, id est falsa accusatio.

Molti degli elementi sopra esaminati fanno propendere per una compilazione del commentario influenzata dalla cultura letteraria irlandese. La semplicità dei concetti espressi, unita alla brevità delle interpretazioni, dimostra che l'opera fu redatta a scopi principalmente didattici, in particolare per monaci poco esperti nello studio della Bibbia e con una conoscenza del latino piuttosto superficiale. È possibile ipotizzare che il luogo di copia del testo nella sua forma primitiva – le glosse ai Vangeli – fosse uno *scriptorium* continentale di matrice ibernica o comunque con forti relazioni con la tradizione monastica insulare. Anche se non vi sono prove di una sua origine o diffusione su suolo irlandese, l'*Expositio quattuor Evangeliorum* può essere in sostanza considerato un testo iberno-latino; ciò è confermato anche da un utilizzo del commentario da successive compilazioni esegetiche le quali, alla stregua dell'*Expositio*, condividono caratteristiche letterarie definite appunto di matrice ibernica.

I.3. LE FONTI

Date la forte sinteticità dei concetti espressi e l'assenza di riferimenti espliciti ad autori od opere, risulta difficile identificare con sicurezza le fonti consultate per la stesura dell'*Expositio*. I rimandi risultano infatti troppo vaghi e raramente si può identificare una fonte ripresa *ad verbum* o un passaggio articolato in modo tale da individuarne precisamente gli echi e le assonanze stilistiche.

Si danno alcuni esempi di interpretazioni proposte dall'*Expositio*:

Mt. 3, segm. 33: SECURIS POSITA EST, id est Evangelium. AD RADICEM ARBORUM, id est Iudaeos.

Mt. 14, segm. 18: IUSSIT ASCENDERE IN NAVICULAM, id est in Ecclesiam.

Mt. 14, segm. 27: IACTABATUR FLUCTIBUS, id est persecutiones patiebatur.

Mt. 21, segm. 7: AD SION, id est specula vitae.

Mt. 24, segmm. 17-18: per LUNAM: Ecclesiam; per STELLAS: sancti sive praedicatores.

Mc. 15, segm. 18: PETRA Christus est.

A fronte di una prassi espositiva con tali caratteristiche, si può dedurre che nella maggior parte dei casi l'autore non faccia riferimento a una fonte specifica, ma che attinga piuttosto a un'esegesi consolidata e legata alla pericope biblica, a un patrimonio letterario comune oramai assorbito e memorizzato. Il compilatore, verosimilmente un maestro, possedeva una certa dimestichezza con gli scritti patristici e biblici, avendoli a tal punto assimilati da poterli inserire a testo secondo le proprie necessità, rielaborandoli e sintetizzandoli per renderli immediatamente fruibili. È necessario inoltre premettere che la medesima interpretazione dell'*Expositio* trova spesso eco in più di una fonte patristica: è dunque plausibile che l'autore, oltre a fare riferimento alla propria conoscenza dei testi sacri e dell'esegesi ad essi connessa – la quale risulta a tal punto consolidata da non avere di per sé fonte – potesse consultare non tanto opere complete, quanto florilegi ed epitomi.

Dati questi presupposti, non si esclude la possibilità di riconoscere in determinati scritti – seppur in forma di assonanza – la fonte di alcune interpretazioni.

In generale, all'interno della ricca tradizione di commento ai Vangeli, le fonti utilizzate di cui si trova riscontro nell'*Expositio* (RI) hanno come principale riferimento i Padri della Chiesa, in special modo Girolamo, Agostino e Isidoro, ma anche Gregorio Magno, Ambrogio, Eucherio di Lione, Epifanio Latino, Cesario di Arles.

Per quanto concerne Girolamo, si trovano connessioni soprattutto con il *Liber de nominibus Hebraicis* – per le interpretazioni di nomi propri e luoghi del testo biblico – e con il *Commentarius in Evangelium Matthaei*, fonte prediletta per i versetti del primo Vangelo. Altri testi ricorrenti di Girolamo sono il *Commentarius in prophetas minores*, le *Epistulae* e il *Commentarius in Isaiam*. Anche gli scritti agostiniani hanno una forte influenza sull'*Expositio* (assieme a quelle di Girolamo, le opere di Agostino registrano il maggior numero di occorrenze all'interno del testo), in particolare le *Enarrationes in Psalmos*, il *In Iohannis evangelium tractatus CXXIV* e i *Sermones*. Le interpretazioni etimologiche vengono spesso riprese dalle *Etymologiae* di Isidoro; dello stesso autore si fa anche uso delle *Quaestiones in Veteri Testamento*, delle *Sententiae*, del *De Ecclesiasticis officiis* e delle *Allegoriae quaedam Sacrae Scripturae*. Un numero consistente di riscontri è relativo anche alle opere di Gregorio Magno (*Homiliae in Evangelia*; *Moralia in Iob*; *Homiliae in Ezechielem*) e di Ambrogio, in particolare l'*Expositio Evangelii secundum Lucam* e le *Epistulae*.

Altri autori che si annoverano tra le possibili fonti utilizzate sono Eucherio di Lione (*Instructiones*; *Formulae spiritalis intelligentiae*), Cesario di Arles (*Sermones*), Cromazio d'Aquileia (*Sermones*; *Tractatus in Matthaeum*), Epifanio Latino (*Interpretatio Evangeliorum*).

L'assenza di riferimenti esclusivi all'opera di Beda, come già richiamato sopra, è utile a circoscrivere le ipotesi di datazione delle glosse dalle quali ebbe origine l'*Expositio*, che si colloca dunque nella seconda metà del VII secolo, prima della diffusione dei testi del Venerabile.

Sono state inoltre rilevate connessioni con un anonimo commentario al Vangelo secondo Marco, anch'esso circolante, come l'*Expositio*, sotto il nome di Girolamo. Il *Commentarius in Marcum* è stato identificato come iberico-latino da Bernhard Bischoff³² e anch'esso viene fatto risalire alla seconda metà del VII secolo.

Se l'utilizzo delle opere patristiche come fonti privilegiate nell'elaborazione delle interpretazioni bibliche è una prassi comune in gran parte delle compilazioni esegetiche altomedievali, l'individuazione di possibili fonti secondarie – con un'incidenza minore all'interno del testo – o quantomeno di opere con un sostrato culturale affine, si rivela utile a identificare eventuali influenze più circoscritte e a collocare l'*Expositio quattuor Evangeliorum* in un contesto letterario maggiormente definito. Anche in questo caso, data la sinteticità dell'esegesi, molti dei riferimenti individuati risultano vaghi e quasi mai puntuali: è pertanto necessario affidarsi alle sfumature del sottinteso e cercare di cogliere gli echi e le assonanze che nascono dal confronto fra i testi.

32. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 27, pp. 129-31.

In primo luogo, sono state rilevate alcune concordanze con l'*Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, un commento anonimo del VII secolo. Il testo, edito da Helmut Boese, è stato geograficamente collocato in Francia meridionale, ma presenta alcuni degli *Iriscche Symptome* identificati da Bernhard Bischoff – ad esempio la struttura a domanda e risposta della prefazione, la configurazione letterale dell'esegesi, la presenza delle *tres linguae sacrae* e del concetto di *vita theoretica*. La struttura delle interpretazioni e i concetti espressi sono in molto vicini a quelli dell'*Expositio*:

Expos. Mt. 3, segm. 10: IN DESERTO, id est sine Lege, sine rege, sine sacerdote vel prophetia erant Iudaei.

Glosa Ps. vol. 1, p. 299, l. 3: Uel deserti erant sine lege, sine rege, sine prophetia et sacerdotio, et in toto orbe dispersi sunt.

Expos. Mt. 5, segm. 39: Sal saporat, vermes occidit.

Glosa Ps. vol. 1, p. 249, l. 30: 'In ualle salinarum': per sal sapor intellegitur uel praedicatio. Sal tres habet in se: occidit uermem id est inuidiam, abstrahit sanguinem id est peccata carnalia, tollit putredinem id est foetorem peccatorum.

Expos. Mt. 8, segm. 33: MORTUUS MORTUUM SEPELIRE, id est corpus animam; aliter, si peccator laudat peccatorem.

Glosa Ps. vol. 1, p. 45, l. 1: Laudatur peccator in desideriis suis: tunc, quando peccator peccatorem laudat, alius alium sepelit.

Un'ulteriore affinità con il testo della *Glosa Psalmorum* è stata rilevata nella spiegazione grammaticale del termine *DONEC pro semper accipitur* (Mt. 5, segm. 81). Un commento analogo è trasmesso anche da altri testi esegetici che dipendono dall'*Expositio*: il *Liber Quaestionum in Evangeliiis*, il *Commentarium Wirziburgensis* e un anonimo commento a Matteo di influenza ibernica, trasmesso dal *codex unicus* München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 14311 ed edito da Bengt Löfstedt nel 2003³³. Oltre a questi rimandi, vi è inoltre un parallelo con l'*Ecloga de Moralibus Iob* del monaco irlandese Latchen (VII secolo)³⁴:

Expos. Mt. 5, segm. 81: *DONEC pro semper accipitur*.

Glosa Ps. vol. 2, p. 62, l. 22: *Donec hic pro semper ponitur*.

Ecloga lib. VIII, p. 84, l. 374: *Hic autem donec pro semper dicitur*.

Sia la *Glosa Psalmorum* sia l'*Ecloga* vengono fatte risalire al VII secolo: date le poche occorrenze (nel caso dell'*Ecloga* solamente una) di connessioni pun-

33. *Anonymi in Matthaeum*, ed. B. Löfstedt, Turnhout 2003 (CCCM 159).

34. Latchen, *Ecloga de moralibus Iob quas Gregorius fecit*, ed. M. Adriaen, Turnhout 1969 (CCSL 145).

tuali con il testo, non è possibile determinare se esse siano state o meno fonti per l'*Expositio*, o se al contrario l'*Expositio* abbia costituito un riferimento per la *Glosa*; in ogni caso l'individuazione di un sostrato comune può certamente contribuire alla definizione di un contesto letterario più chiaro e, nel caso dell'*Ecloga*, orientato verso un retroterra culturale propriamente irlandese.

In due punti del testo si riconosce un'affinità con il trattato esegetico *De mirabilibus Sacrae Scripturae*:

Expos. Mt. 3, segm. 69: *Cur super apostolos in igne, et Christo in columba? Ad litteram dicendum ostendunt.*

Mirab. III, cap. 6: *Convenientia de Spiritu sancto in columba super Christum, et in igne super Apostolos perscripta sunt.*

Expos. Mt. 4, segm. 30: *DOMINUM DEUM TUUM ADORABIS, et reliqua. Per tria exempla Deuteronomii, qui significat Evangelium id est iteratio Legis, Dominus diabolum vicit.*

Mirab. I, cap. 65: *Quadragesimo anno egressionis filiorum Israel de Aegypto, quadragesima secunda mansione in campestribus Moab super Jordanem populus sedit, ubi Moyses Deuteronomium, hoc est, iterationem Legis praedicavit.*

Anche in questo caso il richiamo all'opera pseudoagostiniana, di provenienza irlandese e risalente alla metà del VII secolo, può essere considerato un ulteriore indizio dell'influenza da parte della letteratura e della cultura ibernica sul testo dell'*Expositio*, identificando una serie di interessi e formule interpretative comuni.

Un'unica assonanza si riscontra con Orosio, *Historiae adversum paganos*³⁵, per quanto riguarda la descrizione dei prodigi avvenuti in occasione della nascita di Gesù:

Expos. Lc. 2, segmm. 6-8: *Ipsa tempore apparuit circulus aereus erga solem, ostendit nasciturum in tempore eius (...). Ipsa tempore fluxit fons olei a taberna meritoria tota die usque ad vespere, ostendit quod nascitur in tempore eius a quo fluxisset fons olei (...).*

Hist. lib. VI, cap. 20: *Hora circiter tertia repente liquido ac puro sereno circulus ad speciem caelestis arcus orbem solis ambiit (...) in diebus ipsis fons olei largissimus, sicut superius expressi, de taberna meritoria per**** totum diem fluxit (...).*

In due occasioni il testo dell'*Expositio* sembra accostarsi alle *Expositiunculae in Evangelium* di Arnobio il Giovane³⁶, vissuto nel V secolo e autore di un commento ai Vangeli.

35. Orosius Paulus, *Historiarum adversum paganos libri VII*, ed. P. Zangemeister, Wien 1882 (CSEL 5).

36. Arnobius Iunior, *Opera minora*, ed. R. Daur, Turnhout 1992 (CCSL 25A).

Expos. Mt. 26, segm. 20: AMPUTATA AURICULA, id est *amputatum auditum Iudaeorum. Expositiunculae*, in *Ioh.* cap. 8, l. 93: *Auricula autem amputata auditus Iudaeorum est (...).*

Expos. *Ioh.* 1, segm. 5: OMNIA PER IPSUM FACTA SUNT, ET SINE IP SO FACTUM EST NIHIL, *hoc est idola.*

Expositiunculae, in *Ioh.* cap. 1, l. 10: PER QUEM OMNIA FACTA SUNT, ET SINE QUO FACTUM EST NIHIL: *hoc est idola*, quae sine arbitrio Christi facta sunt; de quo apostolus dicit: «Scimus quia nihil est idolum».

In generale, le fonti utilizzate dall'*Expositio* non si esauriscono nelle opere patristiche di Girolamo, Agostino e Isidoro (in ogni caso predominanti), ma considerano anche motivi e stilemi condivisi da un *corpus* testuale di stampo prevalentemente esegetico e spesso di influenza o provenienza irlandese. Gli elementi qui evidenziati fanno dunque parte del ricamo di influssi culturali e letterari che comprende non soltanto rimandi e fonti, ma anche peculiarità stilistiche e linguistiche, obiettivi e metodologie di comunicazione: essi nel loro insieme fanno emergere un sostrato ibernico che permea in maniera sotterranea le molteplici sfumature del testo.

I.4. «FORTLEBEN»

Oltre a riprendere molti passaggi da opere patristiche, il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* è divenuto esso stesso fonte privilegiata di un *corpus* esegetico piuttosto definito e circoscritto. Come già accennato sopra, infatti, diverse compilazioni identificate come 'iberno-latine' – più precisamente testi compilati sul continente ma con influenze culturali e letterarie irlandesi – non soltanto condividono le medesime forme stilistiche dell'*Expositio*, orientandosi verso un'interpretazione dei Vangeli elementare e scarna, ma ne riprendono numerosi brani e concetti. Tale connessione venne intuita sia da Bernhard Bischoff, che riconobbe in diverse opere catalogate nel suo *Wendepunkte* una dipendenza dall'esegesi dell'*Expositio*, sia da Joseph Kelly, il quale all'interno del suo catalogo dei testi iberno-latini, a proposito del *Expositio quattuor Evangeliorum* afferma:

this is one the few Hiberno-latin exegetical text which can be considered a source for later works instead of just a basis for parallels³⁷.

37. J. Kelly, *A catalogue of early medieval Hiberno-latin biblical commentaries* (II) cit., p. 397.

Si fornirà ora un breve elenco delle opere identificate come iberno-latine le quali rivelano un qualche debito nei confronti dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

Liber Quaestionum in Evangeliiis.

Si tratta di un commento al Vangelo secondo Matteo, in cui si registrano numerose connessioni con l'*Expositio quattuor Evangeliorum*. Il testo, edito da Jean Rittmueller³⁸, viene fatto risalire all'inizio dell'VIII secolo e fa parte delle compilazioni esegetiche catalogate all'interno del *Wendepunkte* di Bernhard Bischoff³⁹.

Alcuni esempi di affinità testuali:

Expos. Mt. 5, segm. 10: Quando ascendebat in montem significabat theorica, id est contemplativa; quando descendit docet practica, id est attuale.

LQE p. 89, l. 90: Cum Dominus in montem ascendit, theoricam docet; cum in plana venit, actualement monet.

Expos. Mt. 3, segm. 42-43: CUIUS VENTILABRUM et reliqua, id est iustum iudicium; IN MANU, id est in potestate sua.

LQE p. 66, l. 15: Aliter: VENTILABRUM: aequitas iudici. IN MANU. In 'potestate'.

Anonymi in Matthaeum.

Commento anonimo al Vangelo secondo Matteo trasmesso dal *codex unicus* München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 14311 (X secolo, proveniente da St. Emmeram) ed edito da Bengt Löfstedt⁴⁰. Il testo, di influenza ibernica, viene fatto risalire alla seconda metà del IX secolo e si registrano anche in questo caso numerosi richiami all'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

Alcuni esempi:

Expos., Mt. 15, segm. 2: MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam.

Expos. Mc. 7, segm. 5: Per MULIEREM intelligitur primitiva Ecclesia.

Anon. in Matt. p. 140, l. 54: Mulier hic figuram Ecclesiae primitivae tenet.

Expos. Mt. 25, segm. 1: SIMILE EST REGNUM CAELORUM DECEM VIRGINIBUS. ACCIPIENTES LAMPADES SUAS, id est in resurrectione corpora sua.

Anon. in Matt. p. 190, l. 19: ACCIPIENTES LAMPADAS SUAS, id est corpora sua.

38. *Liber quaestionum in evangeliiis*, ed. J. Rittmueller, Turnhout 2003 (CCSL 108F. Scriptores Celtigenae 5).

39. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 16.I, pp. 113-5.

40. *Anonymi in Matthaeum*, ed. B. Löfstedt cit.

Anonymi Commentarium in Lucam.

Conservato all'interno del codice Wien, Österreichische Nationalbibliothek 997 (VIII-IX secolo), questo commento al Vangelo secondo Luca, edito da Joseph Kelly⁴¹ e catalogato al n. 30 del *Wendepunkte*⁴², riprende in molte occasioni sia l'*Expositio quattuor Evangeliorum* sia il *Commentarium in Marcum* pseudogeronimiano – attribuito da Bischoff a un autore irlandese, *Cummeanus*. Il testo, inoltre, rivela diversi punti di contatto con l'*Historica investigatio secundum Lucam*.

Expos. Mt. 4, segmm. 18-20: Has tres tentationes in Adam prius diabolus exigit: per gulam dixit “gusta”, per vanam gloriam “eritis sicut dii”; per avaritiam “scientes bonum et malum”. Sed per has tres iterum tentavit Christum. Gula: “DE PETRA FIERI PANEM”; per vanam gloriam: “MITTE TE DEORSUM”; per avaritiam: “OMNIA TIBI DABO”, et reliqua.

Anon. in Lucam cap. 4, l. 212: Quando autem diabolus dicitur: «dic lapidi huic ut panis fiat», gulam et superbiam et fornicationem adnectit. Quando autem loquitur: «tibi dabo omnia», cupiditatem et invidiam et tristitiam componit. Quando autem dicit: «mitte te deorsum», uanam gloriam et acidiam coniungit.

Anonymi Commentarium in Ioannem.

Anche questo commento al Vangelo secondo Giovanni è conservato all'interno del codice Wien, Österreichische Nationalbibliothek 997 e riprende, in circa venti occasioni, il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*. Come per il sopracitato *Commentarium in Lucam*, il testo è edito da Joseph Kelly⁴³ e inserito da Bernhard Bischoff nel suo catalogo dei testi iberno-latini⁴⁴.

Due esempi di connessione con l'*Expositio*:

Expos. Mc. 15, segm. 11: Sicut spongia plenas cavernas aceto habet, ita et Iudaei pleni erant superstitionibus et acerba doctrina.

Anon. in Ioh. cap. 19, l. 14: Spongiam plenam aceto: id, Iudaei sunt qui habuerunt cor plenum peccato adae.

Expos. Ioh. 8, segm. 26: AMEN, AMEN DICO VOBIS, est amen geminatus, intellegitur vere, sive fideliter.

Anon. in Ioh. cap. 3, l. 3: Amen, amen, dico tibi: id, gemina haec sententia.

41. *Scriptores Hiberniae minores*, ed. J. Kelly, Turnhout, 1974 (CCSL 108 C).

42. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 30, pp. 134-6.

43. *Scriptores Hiberniae minores*, ed. J. Kelly cit.

44. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 31, pp. 136-7.

Historica investigatio Evangelii secundum Lucam.

Questo commento al Vangelo secondo Luca è trasmesso da due testimoni: München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6235 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1841. Entrambi contengono l'*Expositio quattuor Evangeliorum* (si tratta dei testimoni Mh e P – metà IX secolo – discendenti di τ), ma al posto del commento a Luca pseudogeronimiano inseriscono l'*Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*, una compilazione che riprende in numerosi punti le interpretazioni dell'*Expositio*. È evidente che l'autore dell'*Historica investigatio* – presumiamo il copista di τ – avesse avuto a disposizione l'intero testo dell'*Expositio*, decidendo di rielaborare personalmente il commento a Luca. Bischoff inserisce il testo al n. 29 del suo *Wendepunkte*⁴⁵ in quanto considerato di influenza irlandese.

L'*Historica investigatio* risulta essere al momento inedito; un precedente studio a cura di chi scrive ha comunque permesso di identificare tutti i debiti del commento a Luca nei confronti del'*Expositio*, di cui verranno illustrati alcuni esempi:

Expos. Lc. 13, segmm. 11-14: INCLINATA AD TERRAM, id est terrena desideria. (...) ET IMPOSUIT ILLI MANUS, id est bona exempla.

Historica investigatio: ET ERAT INCLINATA, id est ad terrena desideria (...) ET POSUIT ILLI MANUS, id est exempla.

Expos. Lc. 14, segmm. 3-9: HOMO, id est Deus Pater (...) PARATA SUNT OMNIA, id est quae de Christo prophetata sunt (...) IUGA BOUM, id est superbia; aliter IUGA BOUM: quinque sensus, vel quinque libri Moysi.

Historica investigatio: HOMO, id est Deus Pater (...) QUI IAM PARATA SUNT OMNIA, id est completa omnia qui prophetata sunt de Christo (...) QUINQUE IUGA BOVUM, id est quinque sensus carnales.

Commentarium Wirzburgensis in Matthaeum.

Commento al Vangelo secondo Matteo, conservato nel *codex unicus* Würzburg, Universitätsbibliothek, M.p.th.f. 61; viene citato al n. 22 del *Wendepunkte* di Bischoff⁴⁶. L'edizione del testo invece risale al 1891⁴⁷.

Il codice di Würzburg (VIII-IX secolo) è di certa influenza ibernica, come dimostrano la scrittura insulare e alcune glosse irlandesi – tra cui il riferimento a *Mo-Sinu moccu Min*, quinto abate del monastero di Bangor.

45. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 29, pp. 132-4.

46. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 22, pp. 124-6.

47. *Eine Würzburger Evangelienhandschrift* (M p.th.f. 61 s.VIII), ed. K. Koeberlin, Augsburg 1891.

Oltre al richiamo a fonti patristiche, il testo riprende diversi passaggi dall'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

Homiliarium Veronense.

Edito da Lawrence T. Martin⁴⁸, questo omeliario, intitolato *Catechesis Veronensis*, è conservato nel codice Verona, Biblioteca Capitolare, LXVII (64) (VIII-IX secolo) e contiene alcuni richiami al testo dell'*Expositio*.

Ex dictis sancti Hieronymi.

Solamente in due occorrenze un testo esegetico intitolato *Ex dictis sancti Hieronymi*⁴⁹ fa riferimento alle interpretazioni dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

Il brevissimo commento a Matteo (metà IX secolo) si struttura in una serie di domande e risposte ed è conservato all'interno del codice München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14426 (Em. E 49).

Si riportano i luoghi testuali per cui si ipotizza un'influenza da parte dell'*Expositio* sugli *Ex dictis sancti Hieronymi*:

Expos. Mt., segmm. 6-7: Ideo mulieres in genealogia Christi sunt, quia ipsae ad vitam aeternam veniunt ut viri. Et ideo peccatores in genealogia Christi numerantur, quia ipse dixit: "Non veni vocare iustos, sed peccatores"

Ex dictis p. 228 <19> ll. 101-104: De Thamar. *Quare nullam sanctarum mulierum in genealogia Christi posuit, sed tantummodo peccatrices?* Magister: Quia de peccatoribus nascens peccatores redimere uenerat, ut omnium peccata deleteret.

Expos. Mt., segm. 9: Figura XLII virorum in genealogia Christi: XLII mansiones filiorum Israel ab Aegypto usque ad terram repromissionis, id est de mundo ad caelum.

Ex dictis p. 228 <23> ll. 118-121: Discipulus: Ubi et Veteri Testamento haec computatio huius generationis praefiguratur? Magister: *In XLII mansionibus quas abuerunt filii Israel, quando uenerunt de terra Egypti.*

Quaestiones vel Glosae in Evangelio nomine + Quaestiones Evangelii.

Si tratta di due brevi introduzioni ai Vangeli, conservate all'interno del *codex unicus* Angers, Bibliothèque Municipale 55 (48) (prima metà IX secolo). Entrambi i testi sono editi da Robert McNally e compaiono nel catalogo *Wen-*

48. *Homiliarium Veronense*, ed. L. T. Martin, Turnhout 2000 (CCCM 186. Scriptores Celtigenae 4).

49. *Scriptores Hiberniae minores*, ed. R. E. McNally, Turnhout 1973 (CCSL 108 B), pp. 225-30; B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 18, pp. 118-9.

depunkte di Bernhard Bischoff⁵⁰; anche in queste compilazioni si riscontrano diverse assonanze con le interpretazioni fornite dall'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

De quatuor evangeliis seu de aliis questionibus.

Questo breve testo esegetico, conservato esclusivamente all'interno del codice Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 230 (VIII secolo) e identificato come iberico da Bernhard Bischoff⁵¹, dipende certamente dall'*Expositio quattuor Evangeliorum*. La vicinanza con l'opera pseudogeronimiana, e più precisamente con il prologo, è tale da ipotizzare che l'autore del *De quatuor evangeliis seu de aliis questionibus* abbia utilizzato l'*Expositio* come testo di riferimento, rielaborandolo e ampliandolo.

Expos. Prol., segmm. 1-9

In primis quaerendum est omnium librorum tempus, locus, persona. Et quare non duodecim Evangelia recipiuntur nisi quattuor? Quia totus mundus ex quattuor elementis est, id est caelo, terra, igne, aqua. Per caelum Iohannes ostenditur, quia sicut caelum omnia superat, ita et Iohannes qui dixit "In principio erat Verbum". Per terram Matthaeus qui dixit "Liber generationis Iesu Christi". Per ignem Lucas qui dixit "Nonne cor nostrum ardens erat in nobis?". Per aquam Marcus qui dixit "Vox clamantis in deserto", id est quattuor flumina de uno fonte quattuor Evangelistas significant, id est Christum. Fison, insufflatio, significat Iohannem. Geon, velocitas, significat Mattheum. Tigris, felicitas, significat Marcum. Eufrates, fertilitas, significat Lucam. Inrigant mundum, id est Ecclesiam. Et significant quattuor virtutes, id est prudentiam, temperantiam, fortitudinem et iustitiam. Et sicut paradisum inrigant quattuor flumina, sic et cor nostrum hae quattuor virtutes.

De quatuor evv.

INCIPIT DE QUATTUOR EVANGELIIS SEU DE ALIIS QUESTIONIBUS. Primum quidem inquirendum est cur sancta Ecclesia non sinit recipere nisi quattuor Evangelia dum duodecim inveniantur. Primum respondendum est quia auctoritas Scripture non sinit recipi nisi quattuor Evangelia; unde et in Genesi leguntur quattuor flumina egredientes de uno fonte et irrigant paradisum, universam scilicet ecclesiam. Primum flumen dicitur Fyson, qui interpretatur insufflatio et significat Iohannem. Secundum flumen dicitur Geon et interpretatur felicitas, Matheum significat. Tertius appellatur Tygris et interpretatur velocitas, Marcum ostendit. Quartus flumen appellatur Eufrates et interpretatur fertilis vel ubertas, Lucam demonstrat. Haec sunt quattuor Evangelia qui de uno fonte procedunt, id est de Christo; et irrigant Ecclesiam per universum orbem defusam. Et significant flumina ista quattuor virtutes, id est prudentiam, temperantiam, fortitudinem et iustitiam. Sicut paradisus inrigatur a quattuor fluminibus, sic cor nostrum inrigatur ab his quattuor virtutibus.

50. *Scriptores Hiberniae minores*, ed. R. E. McNally, Turnhout 1973 (CCSL 108 B), pp. 125-51; B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 14 I-II, pp. 111-2.

51. B. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 15, p. 113.

Una particolarità interessante riguardo questa breve compilazione esegetica è rappresentata dal seguente passaggio, riscontrabile solamente nel testimone Ma dell'*Expositio* (München, Staatsbibliothek, Clm 14388, metà IX secolo) – il quale è stato identificato come portatore di varianti e unico testimone conservato del proprio ramo – e all'interno dell'opera *Quaestiones vel Glosae in Evangelio nomine*:

De quatuor evv.

(...) Inter genus et gentem et generationem quid interest? Genus est universus genus humanum, quod ab Abraham descendit gentem dicitur.

Expos. (Ma) Prol., segm. 25a

At genus gentem et generationem hoc interest: genus omne hominum dicitur, gens una, generatio de patre in filiis.

Quaest., ll. 455-459

Non dixit generis, sed generationis, quia inter genus et gentem et generationem ista est differentia. Genus dicitur omne genus humanum qui de <stirpe> adae generis descendit. Gens unaquaque gens sicut persi, syri uel greci. Generatio tanto modo, quod de patribus descendit in filios, quia non conuenit, ut maternam sed paternam stirpem generatio conscribatur.

Un'occorrenza simile, nella quale il testo del *De quatuor evangelii seu de aliis questionibus* si allinea a Ma dell'*Expositio* (piuttosto che al subarchetipo α, dal quale discendono tutti gli altri testimoni ad oggi reperiti) è la seguente:

De quatuor evv.

Fratrem meum ideo dixit, quia Deus ipsum creavit sicut et nos, et unum patrem Deum habemus; quamvis diabolus malus sit per se et suam superbiam, tamen Deus ipsum creavit in bona natura quam ille depravabit superbiendo.

Expos. (Ma) Prol., segm. 29

Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, bona natura qua ipse depravit superbiendo.

Expos. (α) Prol., segm. 29

Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, sed per suum vitium superbiendo se privavit.

Le affinità fra le due compilazioni possono essere attribuite all'utilizzo di una fonte comune (ad esempio le *Quaestiones vel Glosae in Evangelio nomine*), oppure l'autore del *De quatuor evangelii seu de aliis questionibus* ha avuto modo di consultare l'antigrafo di Ma – il manoscritto monacense, infatti, è più tardo rispetto al codice Sankt Gallen 230.

Brani integrativi all'interno del manoscritto Köln, Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek 57 (Darmst. 2184).

Un manoscritto proveniente da Colonia e compilato nella prima metà del IX secolo contiene i *Commentarii in Matthaeum* di Girolamo, all'interno del quale lo scriba ha inserito alcuni brani che arricchiscono l'esegesi geronimiana in corrispondenza di Mt. 1,1-16 e 4,12-5,21. Tali integrazioni richiamano in diverse occasioni il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*, oltre all'*Interpretatio mystica progenitorum Domini Iesu Christi* di Ailerano e il commento a Matteo di influenza irlandese conservato all'interno del manoscritto Wien, Österreichische Nationalbibliothek 940⁵².

Oltre alle compilazioni sopra elencate, un utilizzo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si riscontra a macchia di leopardo nei seguenti autori, tutti attivi nel corso del IX secolo:

- Christianus Stabulensis monachus (m. 880 ca.), *Expositio super librum Generationis (Expositio in Evangelium Matthaei)* (CC CM 224, ed. R. B. C. Huygens);
- Pascasius Radbertus (ca. 790-860), *Expositio in Evangelium Matthaei (libri XII)* (CC CM 56; 56A; 56B, ed. B. Paulus)
- Heiricus Autissiodorensis monachus (841-876 ca.), *Homiliae per circulum anni* (CC CM 116; 116A; 116B, ed. R. Quadri);
- Otfridus Weissemburgensis monachus (ca. 800-870), *Glossae in Matthaeum* (CC CM 200, ed. C. Grifoni);
- Sedulius Scotus (IX sec.), *Collectaneum in Matthaeum (Super Evangelium Mathei)* (Sedulius Scottus, *Kommentar zum Evangelium nach Matthäus*, ed. B. Löfstedt, Freiburg, Herder, 1989-1991).

Da questa breve rassegna di testi che, con un'incidenza più o meno spiccata, fanno riferimento all'*Expositio* come fonte esegetica, si può dedurre l'ampia circolazione e la fortuna che ebbe il commentario nel corso dell'VIII-IX secolo, in particolare nei confronti di compilazioni accomunate da caratteristiche tali da essere identificate come iberno-latine.

52. Cfr. Bischoff, *Wendepunkte* cit., n. 17 I, pp. 115-7. Le informazioni in merito ai brani integrativi contenuti nel codice di Köln mi sono state gentilmente fornite in anteprima da Lukas J. Dorfbauer, il quale ha analizzato il testo nell'articolo *Exzerpte aus einem unbekannten Matthäus-Kommentar irischer Tradition im Codex Köln, Dombibl. 57*, in prossima pubblicazione all'interno della rivista «Mittelateinisches Jahrbuch».

II.

TRADIZIONE MANOSCRITTA (REDAZIONE I)

La tradizione manoscritta dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (RI) conta un numero cospicuo di testimoni: 32 sono infatti i manoscritti attualmente conosciuti che tramandano, in forma integrale o frammentaria, il commentario pseudogeronimiano. Una parte considerevole dei codici o frammenti ad oggi reperiti è riconducibile a un periodo compreso tra la fine dell'VIII e la fine del IX secolo, elemento che denota un'ampia circolazione dell'opera in età carolingia, dunque a un livello alto della tradizione. Il numero dei testimoni cala nei secoli successivi: se per l'VIII-IX secolo i manoscritti conservati sono ben 22 (di cui il più antico, il codice Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 125 (S), risale agli ultimi decenni dell'VIII secolo), possediamo invece solamente due testimoni per il X secolo, quattro per l'XI-XII secolo, e quattro per periodo compreso fra il XIII secolo e il 1500 (esatta data di copia di Nürnberg, Stadtbibliothek, Theol. 277 2°). Ciò indica che, nei secoli successivi, questo commentario dalla struttura e dai contenuti così primitivi e scarni non soddisfa più le esigenze intellettuali dei destinatari, e non viene più letto né copiato. La presenza di ben 22 manoscritti conservati risalenti all'VIII-IX secolo resta tuttavia una prova dell'importante diffusione e del largo utilizzo dell'*Expositio*.

Gli studi di Bruno Griesser hanno individuato altri quattro manoscritti – che risultano ad oggi non identificati e probabilmente perduti – che contenevano l'*Expositio* e la cui esistenza è confermata dagli antichi cataloghi di alcune biblioteche¹:

- **Fulda.** All'interno del codice Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 1928 è presente un catalogo del 1550 relativo ai codici conservati presso l'abbazia di Fulda. Al n.123 si legge il titolo *Hieronymus super quatuor Evangelia*, corredato da *incipit* ed *explicit* che corrispondono a quelli dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (Redactio I). Non è tuttavia specificata l'epoca alla quale il manoscritto risale.

1. Cfr. B. Griesser, *Die Handschriftliche* cit., pp. 291-3.

- **Gorze.** Uno studio di Germain Morin ha reso noto il catalogo dei codici posseduti nell'XI secolo presso l'abbazia di Gorze, nella Francia orientale². Tale catalogo è stato rinvenuto all'interno di un codice dell'XI secolo conservato a Reims ma proveniente dall'abbazia di Saint-Thierry. Alle linee 35 e 45 del catalogo si legge: *Libri Jeronimi presbiteri. Exposit. eius super brevi proverbio secundum anagogen* ed *Expositio eius super evangelistas quattuor*. La titolatura corrisponde con quella trasmessa da alcuni testimoni dell'*Expositio* (Sk H Wn G En St K Gr).
- **Heiligenkreuz.** In due cataloghi del XIV secolo, relativi all'abbazia cistercense di Heiligenkreuz, vicino a Vienna, vi sono dei riferimenti all'*Expositio quattuor Evangeliorum*: nel primo catalogo (1363-1374) sotto il nome di *Breviarium Ieronimi super evangelia*; nel secondo (1363-1381) fra le opere di Girolamo con il titolo *Breviarium super evangeliis. Expositio super Marcum*³.
- **Michelsberg.** All'interno di un catalogo di manoscritti compilato su commissione dell'abate Hermann I di Michelsberg (1123-1147), al n. 41 si legge: *Item Jeronimus super Marcum et brevis expositio eiusdem super quatuore evangelistas in uno volumine*⁴. Griesser ipotizza che tale manoscritto possa essere l'antigrafo del codice Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255) (Eg), proveniente dall'abbazia di Santa Maria a Heilsbronn (Baviera), in quanto vi erano rapporti molto stretti fra Michelsberg ed Heilsbronn.

Per la presente edizione, tre testimoni manoscritti non sono stati presi in esame:

- Il codice **Cambridge, University Library, Dd.X.16**: a causa di un pessimo stato di conservazione, non è stato possibile ottenere dalla biblioteca il permesso né di consultare il codice né di farne riproduzioni. Il manoscritto contiene ai ff. 1a-47 un'opera intitolata *Glossae in Evangelia*: l'*incipit* corrisponde a quello dell'*Expositio* (*Primis quaerendum est omnium librorum tempus...*), mentre l'*explicit* è differente (*meruit videre dominum resurgentem et mundum reparari per Christum*)⁵. Il codice è stato datato al X secolo e

2. G. Morin, *Le catalogue des manuscrits de l'abbaye de Gorze au XIe siècle*, in «Revue Bénédictine» 22 (1905), p. 5.

3. T. Gottlieb, *Mittelalterliche Bibliothekskataloge Österreichs I*, Wien, 1915, nn. 7-8, pp. 22-74.

4. H. Bresslau, *Bamberger Studien*, in «Neues Archiv der Geschichte für Ältere Deutsche Geschichtskunde» 21 (1896), pp. 139-234.

5. *A catalogue of the manuscripts preserved in the Library of the University of Cambridge*, 5 vols, vol. 1, London, Cambridge: Cambridge University Press, 1856.

di recente è stata pubblicata l'edizione critica della *Glossa in Apocalypsin*, presente all'interno del medesimo manoscritto (ff. 58a-104)⁶.

- I codici **Praha**, Národní knihovna České republiky XIV.E.16 (1425, cartaceo) e **Nürnberg**, Stadtbibliothek, Theol. 277 2° (1500, cartaceo). I codici sono stati esclusi per la datazione estremamente *recensior* rispetto alla restante tradizione manoscritta.

II.1. DESCRIZIONE DEI TESTIMONI

Si forniscono le informazioni essenziali relative ai testimoni dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (RI), il cui ordine di descrizione segue il criterio alfabetico delle sigle assegnate.

Le informazioni presenti nella descrizione fanno riferimento a cataloghi ed eventuale materiale bibliografico aggiornato. I dati, desunti da cataloghi e da microfilm e riproduzioni digitali, riguardano i seguenti elementi: datazione, origine e/o provenienza, formato e consistenza, specchio di scrittura e numero di linee, tipologia di scrittura, brevi informazioni sul contenuto del codice. Seguono alcune indicazioni sulla trasmissione dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* trasmessa nel manoscritto e su eventuali lacune o particolarità evidenti del testo.

C Cambrai, Médiathèque Municipale (olim Bibliothèque Municipale), 394 (372)

Datazione: primo-secondo terzo del IX secolo.

Provenienza: Francia occidentale.

Dati materiali: pergamena; 29,3 × 19,8 cm; 106 ff.

Scrittura: minuscola carolina, titoli in capitale e onciale.

Linee: 34 linee.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, il manoscritto tramanda il commento geronimiano al Vangelo secondo Matteo (ff. 1-74) e sei epistole dello stesso Girolamo (ff. 95-106).

Bibliografia: *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements – Tome XVII. Cambrai*, pp. 145-6; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. I (Aachen-Lambach), n. 786.

6. *Incerti auctoris Glossa in Apocalypsin e codice Bibliothecae Universitatis Cantabrigiensis Dd. X. 16*, ed. G. Roger, Turnhout, 2013 (CCSL 108G).

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 75r-90v del manoscritto. Si tratta di un testimone acefalo e mutilo: oltre al prologo, di cui manca la prima parte (il testo si apre infatti con //frater noster est quia Deus illum creavit), vengono trasmessi il commento a Matteo, il commento a Giovanni e il commento a Matteo (mutilo della parte finale); il commento a Luca è assente. Il testimone C fa parte della famiglia β e discende in particolare dal ramo β^3 ; inoltre condivide il medesimo antigrafo (μ) con il testimone St.

E Einsiedeln, Stiftsbibliothek, 367 (frammento, f. 23)

Datazione: VIII-IX secolo (ca. 750-850).

Origine: incerta. Ipotesi: Verona.

Dati materiali: pergamena; 21,2 × 16,5 cm; 79 ff.

Scrittura: minuscola precarolina.

Contenuto: *Regesta ex brevioriis*: materiale composito da frammenti di diversa origine e datazione (dall'VIII-IX al XV secolo).

Bibliografia: G. Meier, *Catalogus codicum manu scriptorum qui in bibliotheca monasterii Einsidlen-sis O.S.B. servantur*, vol. I Einsiedeln, 1899, pp. 332-3, n. 12; CLA VII, n. 880.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova al foglio 23 (lacerato) e trasmette solamente una brevissima parte del commento al Vangelo secondo Luca: f. 23r //cognata tua ideo dicitur... Iohannis est nomen eius, cur non dixit//; f. 23v //tempus Christi completurus... apparuit circulus ereus erga solem//.

Eg Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255)

Datazione: XII secolo.

Provenienza: abbazia di St. Maria, Heilsbronn (Baviera).

Dati materiali: pergamena; 24 × 16,5 cm; 80 ff.

Linee: 27 linee.

Scrittura: minuscola carolina; diverse mani. A margine spesso presenza di *notabilia*.

Contenuto: *Breviarium in Marcum* pseudogeronimiano; *Expositio quattuor Evangeliorum*.

Bibliografia: H. Fischer, *Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek Erlangen*, 1, Band: Die Lateinischen Pergamenthandschriften, Erlangen 1928, pp. 75-6.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 30-80 del manoscritto. L'opera è quasi completa (ordine: prologo, Matteo, Marco, Luca, Giovanni), ad eccezione di una parte del commento a Matteo (a causa della caduta di alcuni fogli) e di una breve porzione del commento a Giovanni (omessa e non dovuta alla caduta di fogli). Il testimone Eg è strettamente connesso al codice Mu (con il quale condivide l'antigrafo δ^1) e al manoscritto Gr; per le interpretazioni che i tre testimoni condividono cfr. *Appendices codicum*.

En Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134

Datazione: primo o secondo terzo del IX secolo.

Origine: regione della Rezia.

Dati materiali: pergamena; 20,7 × 14,2 cm; 378 pp.

Specchio di scrittura: pp. 2-261: 16 × 10 cm; pp. 262-378: 16 × 11-11,5 cm.

Linee: 24-27 linee.

Scrittura: minuscola carolina.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, il manoscritto tramanda il commento geronimiano al Vangelo secondo Matteo (pp. 2-261) e un'omelia attribuita a Isidoro (pp. 261-2).

Bibliografia: G. Meier, *Catalogus codicum manu scriptorum qui in Bibliotheca Monasterii Einsidensis O.S.B. servantur*, Einsiedeln, 1899, pp. 110-1;

descrizione per e-codices a cura di Odo Lang, Stiftsbibliothek Einsiedeln, 2014 (<http://www.e-codices.unifr.ch/it/description/sbe/0134/>).

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova, completo, alle pagine 263-378 del manoscritto. Le sezioni sono organizzate nel seguente ordine: Prologo, commento a Matteo, Giovanni, Marco, Luca. Si può notare una mano successiva che apporta alcune correzioni. Il testimone En fa parte della famiglia β e discende in particolare dal ramo β²; inoltre condivide il medesimo antigrafo (p) con il testimone Pa.

G 's Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 130.E.15

Datazione: primo-secondo terzo del IX secolo.

Origine: Flavigny-sur-Ozerain (Côte-d'Or), abbazia di St-Pierre, Francia centro-orientale. Provenienza: abbazia di St. Bertin, regione Nord-Passo di Calais.

Dati materiali: pergamena; 15,5 × 9,5 cm; 173 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 15 linee.

Contenuto: estratti patristici (Isidoro, Girolamo, Eusebio); il carme *Hic sistimus cum precibus* (f. 25r); l'*Expositio quattuor Evangeliorum* (recensione I) (ff. 45v-126r); il *De situ Terrae Sanctae* dell'arcidiacono Teodosio (ff. 126v-134r).

Bibliografia: B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. I (Aachen-Lambach), n. 1436.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai ff. 45v-126r del manoscritto e dell'opera vengono trasmessi solamente il prologo e il commento al Vangelo secondo Matteo (mutilo della parte finale). Il testo e il codice hanno subito evidenti manipolazioni: oltre alla rielaborazione di intere frasi o brani, si rileva anche la trasposizione di parti consistenti del commentario (ai ff. 93r-98r e 101r-105r vengono spostati due consistenti brani che in realtà appartengono a punti precedenti del testo, verosimilmente per una inversione

dei fascicoli nell'antigrafo). Vengono inoltre omesse alcune porzioni di testo, mentre altre frasi e ampliamenti vengono aggiunti. Il testimone G fa parte della famiglia β e discende in particolare dallo snodo successivo β^1 . Per le aggiunte presenti nel manoscritto cfr. *Appendices codicum*.

Gr Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto)

Datazione: primo quarto XII secolo.

Provenienza: abbazia di St. Salvator (Millstatt, Carinzia); collegio dei gesuiti di Graz.

Dati materiali: pergamena; 18 × 13 cm; 151 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 20 linee.

Contenuto: *Expositio quattuor Evangeliorum* (ff. 1v-97r); *Vita posterior Godehardi ep. Hildesheimensis* di *Wolferius Hildesheimensis* (ff. 98r-149r); *Officium de s. Godehardo cum notis musicis* (ff. 149v-151v).

Bibliografia: A. Kern, *Die Handschriften der Universitätsbibliothek Graz, Band 2*, Wien, Druck und Verlag der Österreichischen Staatsdruckerei, 1956, p. 324.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 1v-97r del manoscritto, e l'opera è trasmessa interamente (Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca). Una porzione di testo (la parte finale del commento a Luca) è dislocata a causa di uno spostamento dei fogli dal f. 31v al f. 96r.

Il testimone Gr è imparentato con i codici Mu Eg in quanto parte del gruppo contaminato δ . È possibile osservare che, in alcune occasioni, le sezioni che in δ vengono interpolate – probabilmente mediante richiami a margine – nel testimone Gr sono dislocate in punti non congrui del testo, qualche riga più avanti o più indietro. Pre le interpolazioni che i tre testimoni condividono cfr. *Appendices codicum*.

H Augsburg, Universitätsbibliothek, I. 2. 4° 10

Datazione: prima metà IX secolo.

Origine: area di Salzburg.

Dati materiali: pergamena; 25 × 15,5 cm; I, 54 ff.

Specchio di scrittura: 15,5-17,5 × 10-11 cm.

Scrittura: minuscola carolina, unica mano.

Linee: 20-21 linee (ai ff. 1r-7v), 24 linee (dal f. 8r).

Contenuto: *Expositio quattuor Evangeliorum* (*Redactio I*).

Bibliografia: H. Hilg, *Lateinische mittelalterliche Handschriften in Quarto der Universitätsbibliothek Augsburg. Die Signaturengruppen Cod. I.2.4° und Cod. II.1.4°*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2007, p. 56; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. I (Aachen-Lambach), n. 148; B. Bischoff, *Schreibschulen* 2 p. 77.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai ff. 11r-52v del manoscritto, trasmette l'opera quasi completa (Prologo, commento a Matteo, Giovanni, Marco, Luca – quest'ultimo mutilo della parte finale) ed è l'unico testo presente nel codice. Da un'analisi filologica si osserva che il manoscritto discende direttamente dallo snodo β; in particolare, esso deriva dal medesimo antigrafo (σ) del testimone Wn.

K Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCXLVIII (248)

Datazione: primo o secondo terzo del IX secolo.

Origine: regione della Rezia.

Provenienza: Reichenau, abbazia St. Maria.

Dati materiali: pergamena; 21,1 × 16,4 cm; 168 ff.

Scrittura: minuscola carolina; due colonne.

Linee: 26 linee.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, il codice contiene due testi esegetici sul libro della Genesi, alcuni glossari e la compilazione di incerta attribuzione *Glossae Veteris ac Novi Testamenti*.

Bibliografia: A. Holder, *Die Pergamenthandschriften. Neudr. [der Ausg.] Leipzig, Teubner, 1906 mit bibliogr. Nachr.*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1970, pp. 557-60; R. Bergmann, S. Stricker, Y. Goldammer, C. Wich-Reif (adiuv.), *Katalog der althochdeutschen und altsächsischen Glossenhandschriften*, Berlin-New York, W. de Gruyter, 2005, vol. II, pp. 702-3, n. 317.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 63v-102v ed è trasmesso interamente nell'ordine: Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca. Il testimone K fa parte della famiglia β e discende in particolare dal ramo β³; esso apporta alcune modifiche al testo tramandato, le quali non hanno riscontro in altri manoscritti e sarebbero pertanto frutto dell'ingegno autonomo del copista. Il manoscritto presenta un'unica inserzione, per la quale cfr. *Appendices codicum*.

M München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14470

Datazione: fine VIII - inizio IX secolo.

Origine: Baviera meridionale, St. Emmeram.

Dati materiali: pergamena; 23,5 × 14-14,5 cm; 157 ff.

Specchio di scrittura: 18-19,5 × 10-11 cm.

Linee: 22-30 linee.

Scrittura: minuscola carolina, con alternanza di più mani.

Contenuto: alcuni estratti omiletico-patristici (Agostino, Girolamo, Cesario di Arles e Isidoro); contiene inoltre l'*Explicatio mystica in Cantica canticorum* di Giusto d'Urgell (ff. 6v-32r) e un frammento del commento ai salmi *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* (ff. 75r-94r e 113r-118r).

Bibliografia: K. Bierbrauer, *Die vorkarolingischen und karolingischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek*, Wiesbaden, Reichert, 1990, pp. 81-2, n. 151; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 3212; B. Bischoff, *Schreibschulen* I p. 246; CLA IX n. 1300.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai ff. 122r-156v, e l'ordine dei commenti ai Vangeli è il seguente: Matteo, Giovanni, Marco e Luca. Si tratta di un testimone acefalo, in quanto al f. 122r il testo inizia *ex abrupto* da //aperte non dicitur (Mt. 2, 11). Considerando l'ampiezza della parte mancante (tutto il prologo e l'inizio del commento a Matteo), si può supporre la caduta di un quaternione, ipotesi verosimile data la struttura problematica del testimone, caratterizzata dall'inversione e la perdita di alcuni fascicoli o di alcuni fogli.

In particolare il manoscritto presenta tale successione:

- ff. 122r-137v: Matteo (parte centrale): *inc. //aperte non dicitur* (Mt. 2, segm. 40), *expl. id est saginata* (Mt. 22, segm. 9)//
- ff. 138r-141v: Giovanni (parte finale); Marco (parte iniziale): *inc. //qui me misit* (Ioh. 12, segm. 29); *expl. id est adversitatem* (Mc. 4, segm. 7)//
- ff. 142r-143v: Marco (parte finale); Luca (parte iniziale): *inc. //beloy beloy* (Mc. 15, segm. 8); *expl. Cyrinus filium* (Lc. 2, segm. 9)//
- ff. 144r-150v: Matteo (parte centrale e finale); Giovanni (parte iniziale): *inc. //habierunt in villam* (Mt. 22, segm. 10); *expl. in monumento id est* (Ioh. 11, segm. 18)//
- ff. 151r-156v: Luca (parte centrale e finale): *inc. //propterea census datur* (Lc. 2, segm. 9); *expl. in vitam aeternam Deo gratias* (Lc. 18, segm. 13).

Da tale sequenza si può constatare l'assenza della parte iniziale del commento a Matteo e della porzione centrale del commento a Marco, causata probabilmente dalla caduta dei fascicoli corrispondenti. È dunque lecito ipotizzare che una sfasciolazione del manoscritto e una sua successiva ricomposizione (in questo caso scorretta) abbiano determinato le perdite materiali registrate. La corretta successione delle parti del commentario è la seguente: ff. 122r-137v; ff. 144r-150v; ff. 138r-143v; ff. 151r-156v.

Da un punto di vista stemmatico, il testimone M appartiene alla famiglia denominata β . Il testimone Mo (München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14469) risulta essere suo descritto.

Ma München, Staatsbibliothek, Clm 14388

Datazione: unità codicologica I: inizio IX secolo; unità codicologica II: metà IX secolo.

Origine: unità codicologica I: ipotesi Baviera meridionale; unità codicologica II: ipotesi Germania nord-occidentale.

Provenienza: St. Emmeram.

Dati materiali: pergamena; 27,5 × 16,5 cm; 239 ff.; due unità codicologiche (1r-112v; 113r-238v)

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 30 linee.

Contenuto: UC I: Hieronymus, *Commentarii in epistulas Pauli ad Ephesios et ad Titum*.

UC II: *Expositio quattuor Evangeliorum*; *Epistola de sancto Marco*; *Physiologus Latinus* (versio Y); un glossario latino; un glossario ebraico-latino; un glossario greco-ebraico-latino; un trattato *De ponderibus*; il *Glossarium Abavus*; Cicero (Pseudo), *Synonima*.

Bibliografia: (per UC II) K. Bierbrauer, *Die vorkarolingischen und karolingischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek. Textband*, Wiesbaden 1990, p. 123, n. 238; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 3171; B. Bischoff, *Schreibschulen* (1974), vol. I, p. 240; id., *Schreibschulen* (1980) vol. 2, p. 242.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 113r-171v del manoscritto. L'opera viene trasmessa nella sua totalità (Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca).

Erroneamente secondo la studiosa Anne Kavanagh⁷ il testimone monacense 14388 trasmetterebbe la redazione II; tuttavia, nonostante il testo di Ma riporti in diversi casi lezioni differenti rispetto alla restante tradizione manoscritta, esso coincide in struttura e contenuti con RI. La stessa Kavanagh difatti, nella sua edizione del testo di RII⁸, non inserisce il codice fra quelli utilizzati per l'edizione.

Il testimone Ma discende da un ramo indipendente della tradizione, in quanto trasmette porzioni di testo originale che non sono invece tramandate dalla restante tradizione manoscritta (la quale deriva dallo snodo α).

Un'ulteriore particolarità del testimone Ma è la dislocazione del commento al Vangelo secondo Giovanni: esso si trova infatti inserito 'all'interno' del commento a Matteo, precisamente fra i versetti Mt. 8,4 e 8,5 (v. f. 133v); tale anomala posizione è probabilmente dovuta a uno spostamento dei fascicoli nel suo antigrafo. La parte che il ramo α trasmette alla fine del commento a Giovanni (Ioh. 21, segm. 23: *Iohannes hunc librum scripsit... haec supra dicta*) viene qui inserita prima del commento stesso, alla stregua di un prologo.

7. Cfr. A. K. Kavanagh, *The Ps.-Jerome's Expositio IV Euangeliorum*, in *The Scripture and Early Medieval Ireland*, a cura di T. O'Loughlin, Turnhout, 1999, pp. 125-31.

8. Cfr. A. Kavanagh, *The Expositio quattuor Evangeliorum (Recension II): A Critical Edition and Analysis of Text*, (Ph. D. diss. Trinity College Dublin, 1996).

Mc München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 13581

Datazione: IX secolo (ca. 820).

Origine: Tours.

Provenienza: Ratisbona.

Dati materiali: pergamena; 29,5 × 19,2 cm; 284 ff.

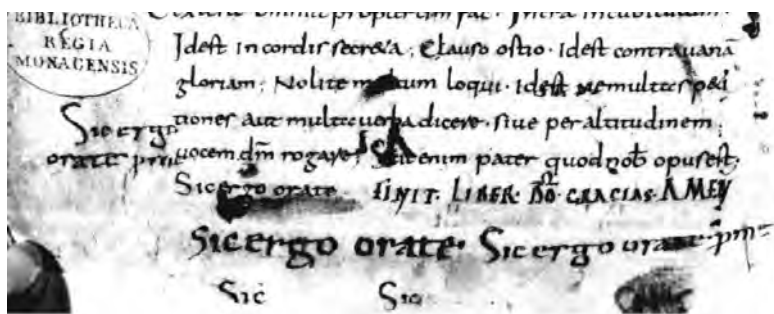
Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 27 linee.

Contenuto: codice composito. Contiene, oltre a un frammento dell'Eneide all'interno della legatura, estratti patristici (Agostino, Isidoro, Gregorio, Girolamo), gli *Antikeimenon libri duo* di Giuliano di Toledo, il *De animae ratione liber ad Eulaliam virginem*, l'*Explanatio Apocalypsis*, le *Quaestiones in Genesim* e alcune epistole di Alcuino, il *Libellus carminum* di Eugenio di Toledo, l'epistola *Num Christus corporeis oculis Deum videre potuerit* del vescovo Candido, l'epistola *ad Carolum imperatorem de scrutinio et baptismo* di Amalario Sinfosio e un *De quattuor virtutibus cardinalibus* privo di prologo.

Bibliografia: *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis. Editio altera emendatior*, München, 1873, vol. II, pp. 113-4; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 3123; B. Bischoff, *Schreibschulen I*, pp. 230, 232-4.

L'*Expositio quattuor Evangeliorum* è trasmessa in forma fortemente mutila ai fogli 272r-283v del manoscritto, e dell'opera sopravvivono solamente il prologo e il commento al Vangelo secondo Matteo fino al capitolo 6,8 (segm. 8), dove comincia l'esegesi del Padre Nostro. Al termine del foglio 283v, dove si conclude il commento a Matteo, dopo l'ultima frase (*sic ergo orate*) un'altra mano scrive *Finit liber Deo gracias. Amen*.



Il testimone Mc fa parte della famiglia α e in particolare discende dallo snodo λ – da cui derivano anche i testimoni S W.

Me München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514

Datazione: UC I: seconda metà del XII secolo; UC II: ca. 1200.

Origine: UC I: Baviera?; UC II: Germania Meridionale?

Dati materiali: pergamena; 23 × 13-14 cm; 139 ff.

Specchio di scrittura: UC I: 17 × 8; UC II: 10-12 × 21-21,5 cm.

Scrittura: minuscola carolina tarda.

Linee: UC I: 27-29 linee; UC II: 29-46 linee.

Contenuto: due unità codicologiche. UC I (ff. 1-70): Willeramus Eberspergensis, *Expositio in cantica canticorum*; *Confessio peccatorum*. UC II (ff. 71-139): *Expositio quattuor Evangeliorum* recensione II (71r-104r), recensione I (104r-127v), recensione III (127v-139v).

Bibliografia: F. Helmer, J. Knödler, G. Glauche (adiuv.), *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek in München. Die Handschriften aus St. Emmeram in Regensburg IV Clm 14401-14540*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2015, pp. 408-10; *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, Editio altera emendatior, München, 1873, vol. II, p. 185.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (RI) si trova ai fogli 104r-127v del manoscritto e l'opera è completa (segue l'ordine: Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca).

Il codice Me è di particolare interesse poiché è l'unico a conservare tutte e tre le redazioni dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*; ciò testimonia il fatto che all'inizio del XIII secolo le tre redazioni erano certamente considerate come indipendenti.

Mh München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6235

Datazione: metà IX secolo.

Origine: Italia settentrionale (Bobbio?)

Dati materiali: pergamena; 23,9 × 23,9 cm; 71 ff.; due unità codicologiche (1r-31v e 32r-71v)

Scrittura: minuscola carolina; due colonne.

Linee: 34 linee.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, un breve prologo alle Epistole Cattoliche; una citazione dall'Epistola I di Giovanni; un commentario alle Epistole di san Paolo; la prefazione di Girolamo ai quattro Vangeli; i *Pauca de libris catholicorum scriptorum in evangelium excerpta*; un breve florilegio da Girolamo e Agostino sulla genealogia di Cristo; una *Interpretatio paucorum de evangelio sermonum*; un glossario trilingue; gli *Hebraica nomina*; alcuni *excerpta* tratti da varie opere di Agostino, dal *De viris illustribus* di Girolamo e dal *De fide* di Ambrogio.

Bibliografia: G. Glauche, *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München: Die Pergamenthandschriften aus dem Domkapitel Freising: vol. 1. Clm 6201-6316*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2000, pp. 51-4.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 37ra-71va del

manoscritto. Dell'opera sono trasmessi il Prologo, il commento a Matteo, il commento a Marco e il commento a Giovanni; fra questi ultimi due, invece del commento a Luca pseudogeronimiano, si trova la *Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*, un commento al Vangelo di Luca con un altissimo numero di riferimenti all'*Expositio quattuor Evangeliorum* ma che si configura comunque come un testo esegetico indipendente. Il testimone Mh discende assieme al testimone P dal medesimo antigrafo τ , il quale risulta essere esemplare contaminato sia dal ramo α^1 sia dal ramo β .

Mn München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14446b

Datazione: VIII-IX secolo.

Origine: Baviera meridionale, St. Emmeram.

Dati materiali: pergamena; 25 × 15,5 cm; 80 ff. numerati 80-159.

Specchio di scrittura: 19,5 × 11 cm.

Scrittura: minuscola carolina, unica mano con sporadiche interruzioni.

Linee: 24 linee.

Contenuto: miscellaneo: *Expositio quattuor Evangeliorum*; *Sulpitii Severii epistola ad socrum suam Bassulam*; *Historia obitus sancti Martini*; *Vita sancti Briccii episcopi* (dall'*Historia Francorum* di Gregorio di Tours); una *Passio sanctae Julianae virginis*; *Dicta sancti Basilii de XIV remissionibus peccatorum*; *Sermones VII breves exhortatori ad virtutem*.

Bibliografia: K. Bierbrauer, *Die vorkarolingischen und karolingischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek*, Wiesbaden, Reichert, 1990, p.60, n. 108; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 3200; B. Bischoff, *Schreibschulen* 1, p. 195.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 1-59 del manoscritto (cartulati 80-130). Il testimone è acefalo, mancano infatti il Prologo e la prima parte del commento al Vangelo secondo Matteo, il quale comincia *ex abrupto* dall'interpretazione del versetto Mt. 5,30: *//aut ira tua. SCANDALIZAT TE id est animam tuam (...)*. Una titolatura viene aggiunta sul margine superiore probabilmente da una mano successiva. La cartulazione consente di determinare la caduta dei 79 fogli iniziali del codice, che dovevano contenere la prima parte dell'*Expositio* e altri testi.

Il commentario pseudogeronimiano è strutturato secondo l'ordine: Matteo, Giovanni, Marco, Luca. Il testimone Mn discende dal ramo α^1 .

Mo München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14469

Datazione: IX secolo.

Origine: Baviera meridionale, St. Emmeram.

Dati materiali: pergamena; 23,5-24 × 14 cm; 175 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 28 linee.

Contenuto: raccolta di tre unità codicologiche:

I. ff. 1r-66v: Ps. Hieronymus, *Expositio quattuor Evangeliorum* (redactio I); Iustus Urgellensis, *Explicatio mystica in Cantica canticorum*.

II. ff. 67r-144v: Caesarius Arleatensis (?), *Homiliae in Apocalypsim*; *Commemoratorium de Apocalypsi Johannis apostoli*.

III. ff. 145r-175v: *Decretum Gelasianum*; Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus, *De institutione divinarum litterarum* (capp. 1-9, 11-4); Eucherius Lugdunensis, *Formulae spiritalis intelligentiae* (frammento).

Bibliografia: K. Bierbrauer, *Die vorkarolingischen und karolingischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek*, Wiesbaden, Reichert, 1990, p. 65, n. 121; B. Bischoff, *Schreibschulen* 1 S.245.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai ff. 1r-39v del manoscritto e, oltre al prologo, i commenti seguono l'ordine: Matteo, Giovanni, Marco, Luca.

Come nel caso di M, il testimone Mo inizia da *aperte non dicitur* in riferimento a Mt. 2,11 ed è preceduto dal titolo *Expositio Evangeliorum*, vergato da una mano diversa sul margine superiore del foglio. L'inizio identico a M (il quale però non riporta alcun titolo) è elemento decisivo a collocare cronologicamente la perdita dei fascicoli in M *prima* della copiatura del testimone descritto Mo: la datazione di quest'ultimo (IX secolo) risulta essere pertanto il *terminus ante quem* della precoce perdita del fascicolo iniziale in M.

Il rapporto di dipendenza fra M e Mo non è determinato solamente dall'identica acefalia, ma anche dai medesimi errori congiuntivi e separativi trasmessi dai codici, che verranno esaminati successivamente.

Oltre alla lacuna iniziale, si registra nei due codici M Mo anche l'assenza della parte centrale del commento a Marco. In Mo la sezione mancante è più breve rispetto a quella omessa dal suo antigrafo M e non è provocata dalla caduta di fascicoli (come in M), bensì si manifesta nel medesimo foglio 29r. Tali premesse permettono di formulare la seguente ipotesi: il testimone M, nel corso di una sfasciolazione e ricomposizione (scorretta) avvenuta poco dopo la sua compilazione, perse alcuni fascicoli che corrispondono alla parte iniziale e centrale dell'*Expositio*. Qualche decennio più tardi fu vergato il testimone Mo, che utilizzò M come antigrafo: a questo stadio della tradizione M era dunque già acefalo e mancava della parte centrale del commento a Matteo, ma tale *deficit* doveva essere meno consistente rispetto a quello attuale. Nel corso dei secoli è andato perduto un ulteriore fascicolo in M con la porzione di testo (*sive ignorantiam ostendit... Homo habens spiritum immundum*) che è invece attestata in Mo. Per questo motivo Mo, pur essendo *codex descriptus* di M e di poco successivo ad esso, presenta una lacuna, ma di minore ampiezza rispetto all'antigrafo.

Mu München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057

Datazione: XI-XII secolo.

Origine: zona di Passau, Baviera, Germania meridionale.

Dati materiali: pergamena; 242 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 25 linee.

Contenuto: ff. 1r-33v *Elucidarius (theologicus) dialogi forma*; fr. 34r-98v *Augustini enchiridion et excerpta diversa ex eodem*; ff. 99r-132v *Hieronymus super lamentationes Hieremiae*; ff. 133r-162v *Ordo de penitencia Theodori, Bedae et Rom. Pontificum*; ff. 163r-199r *Pseudo Hieronymus Expositio in Marcum*; ff. 199v-242r *Pseudo Hieronymus Expositio quattuor Evangeliorum*.

Bibliografia: *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis. Editio altera emendatior*, München, 1873, II, 3, p. 48.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 199v-242r del manoscritto. L'opera è trasmessa quasi interamente (nell'ordine: Prologo, Matteo, Marco, Luca, Giovanni). Sono omesse alcune parti di testo, tra cui una porzione del commento a Marco la cui assenza non può attribuirsi alla caduta di fogli.

Il testimone Mu, assieme a Eg e Gr, fa parte del gruppo δ , il quale discende dalla famiglia β e, in particolare, dal testimone v; la famiglia δ – e di conseguenza anche Mu – è il risultato di un'opera di contaminazione avvenuta sia dal testimone Ma (con cui infatti sono condivise molte sezioni di testo non presenti in α), sia dal testimone Mc (apografo di λ). Il testimone Mu inoltre deriva da uno snodo successivo di δ , vale a dire δ^1 , il quale è antigrafo anche del testimone Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255) (Eg). Per le interpolazioni che i manoscritti Eg Gr Mu condividono cfr. *Appendices codicum*.

Il manoscritto Mu, rispetto agli altri membri del gruppo δ , presenta alcune rielaborazioni e varianti separative proprie; queste si fanno pressoché costanti ed evidenti soprattutto all'interno del commento al Vangelo secondo Giovanni.

O Orléans, Médiathèque (olim Bibliothèque Municipale) 65 (62)

Datazione: metà IX secolo. Secondo il *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France* il manoscritto risalirebbe al X secolo.

Origine: Francia nord-orientale?

Provenienza: abbazia di Fleury.

Dati materiali: pergamena; 24,8 × 16,5 cm; 378 pp. (la pagina 270 è bianca).

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 24 linee.

Contenuto: pp. 1-269 *Liber quaestionum in Evangeliiis*; pp. 273-378 *Expositio quattuor Evangeliorum*.

Bibliografia: *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements (Série in-8°)*, 61 voll., Paris, 1886-1980, p.33; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 3674; E. Pellegrin, J. P. Bouhot, C. Jeudy, D. Escudier (adiuv.), *Catalogue des manuscrits médiévaux de la Bibliothèque Municipale d'Orléans*, Paris, CNRS Editions, 2010, pp. 70-1.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova all'interno della seconda unità codicologica del manoscritto, alle pagine 273-378. L'opera è trasmessa sostanzialmente completa; fanno eccezione alcune parti di testo mancanti, probabilmente per la caduta di fogli (v. p. 108 e p. 132).

Oltre al prologo dell'*Expositio*, vi è un altro prologo immediatamente precedente (pp. 271-2); esso, assieme ad altri brani integrativi, si trova agli *Appendices codicum*.

Il testimone O discende dal ramo β^3 e in particolare da un antigrafo (v) che contamina dal ramo β . Il medesimo testimone v risulta essere a sua volta antigrafo del gruppo contaminato δ .

P Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1841

Datazione: metà IX secolo. Secondo il catalogo della Bibliothèque nationale de France il codice è stato allestito attorno all'XI secolo; gli studi di Bernhard Bischoff hanno proposto una datazione alternativa e collocato la trascrizione del testimone alla metà del IX secolo. A conferma di quest'ultima ipotesi di datazione, si può notare la veste paleografica del manoscritto i cui titoli in capitale rustica sono segnale di una trascrizione più orientata alla seconda metà del IX secolo piuttosto che all'XI.

Origine: Italia settentrionale (Verona?)

Dati materiali: pergamena; 26,5 × 17,5 cm; 170 ff.

Scrittura: minuscola carolina; unica mano (ad eccezione dei ff. 1r, 3v-4r, 168v-170v); titoli in capitale rubricata e iniziali ornate.

Linee: 30 linee (ca.).

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, una *Epistola Alexandri ad Aristotelem* (f. 1r), una versione interpolata del *Commentarium in Mattheum libri IV* di Girolamo (ff. 1v-105v), all'interno del quale si inserisce, ai ff. 3v-4r, un'anonima e incompleta *Missa contra demoniacum*; la prefazione di Girolamo ai quattro Vangeli; i *Pauca de libris catholicorum scriptorum in evangelium excerpta*; un breve florilegio da Girolamo e Agostino sulla genealogia di Cristo; un'*Interpretatio paucorum de evangelio sermonum*; un glossario trilingue; gli *Ebraica nomina*; alcuni *excerpta* tratti da varie opere di Agostino, dal *De viris illustribus* di Girolamo e dal *De fide* di Ambrogio.

Bibliografia: *Catalogue général des manuscrits latins de la Bibliothèque Nationale*, 7 voll., Paris, 1939-1988, vol. 2, pp. 193-4; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. III (Padua-Zwickau), n. 4085.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 115v-159v del manoscritto. Come per il testimone Mh (con cui P condivide gran parte dei

testi tramandati), anche in P il commento a Luca dell'*Expositio* è sostituito dalla *Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*. Così come il testimone Mh, il manoscritto P discende dal testimone contaminato τ.

Pa Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16297

Datazione: seconda metà del XIII secolo.

Provenienza: Bibliothèque de la Sorbonne.

Copista: Goffredo di Fontaines.

Dati materiali: pergamena; 241 ff.

Scrittura: minuscola di transizione.

Linee: 38 linee; due colonne.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum* il manoscritto contiene l'*Ars fidei catholicae* di Niccolò d'Amiens, le *Quaestiones quodlibetales* di Tommaso d'Aquino e diversi testi di Sigieri da Brabante, Goffredo di Fontaines, Gerardo de Abbeville e Boezio di Dacia.

Bibliografia: Charles Samaran - Robert Marichal, *Catalogue des manuscrits en écriture latine: portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, vol. III, Paris 1974, p. 521.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 11r-22v del manoscritto e l'opera è completa (Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca).

Il testimone Pa discende dal ramo β² e in particolare presenta una più stretta connessione con il testimone Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134 (En), con il quale condivide il medesimo antigrafo ρ.

R Rouen, Bibliothèque Jacques Villon (olim Bibliothèque Municipale), A. 277 (527)

Datazione: IX secolo.

Provenienza: abbazia di Jumièges.

Dati materiali: pergamena; 27,6 × 19,6 cm; 133 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

Linee: 38-39 linee.

Contenuto: *Expositio in Marcum* di Beda (acefalo); omelia 33 di Cesario di Arles; *Expositio quattuor Evangeliorum*; sermo 194 e 210 di Agostino; sermo in *Natali sancti Stephani martyris* di Massimo da Torino; *Constitutio et fides Niceni concilii*; *Regulae Ancirani concilii*; *Tractatus sancti Hieronymi in die Paschae*.

Bibliografia: *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements (Série in-8°)*, 61 voll., Paris, 1886-1980, vol. 1, p. 118.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* è trasmesso ai fogli 95r-122v^{bis} del manoscritto. L'opera viene tramandata interamente nell'ordine: Prologo, Matteo, Marco, Luca, Giovanni (nella maggior parte dei discendenti di α l'ordine dei Vangeli è Matteo, Giovanni, Marco, Luca). Il testimone R discende

dal ramo α^1 ma nella parte finale del commento a Giovanni contamina da un testimone del ramo β . Il manoscritto di Rouen venne utilizzato come testimone di riferimento per l'edizione di Martianay del 1706 poi confluita nella *Patrologia Latina*.

S Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 125

Datazione: fine VIII secolo (ca. 770-799).

Origine: Sankt Gallen. Si ipotizza che il manoscritto venne confezionato sotto l'abate Waldo di Reichenau (782-786), o negli anni immediatamente precedenti o successivi.

Dati materiali: pergamena; 24 × 16 cm; 276 pp.

Specchio di scrittura: 18 × 13 cm.

Scrittura: minuscola carolina; lettera "a" spesso aperta, "g" chiusa; intervengono più mani.

Linee: 24 linee.

Contenuto: Codice miscelaneo, contiene principalmente testi relativi ai Padri della Chiesa: l'*Expositio quattuor Evangeliorum* pseudogeronimiana; un *Sermo de tractatu sancti Hieronimi praebiteri ex Evangelio Matthaei*; un'omelia *De sancto Iosepho*; *excerpta* dalle *Homiliae in Evangelia* di Gregorio Magno; *excerpta* da Isidoro (*Allegoriae* e *Differentiae*) e altri *excerpta* patristici.

Bibliografia: A. von Euw, *Die St. Galler Buchkunst vom 8. bis zum Ende des 11. Jahrhunderts*, Band I: *Textband*, St. Gallen, 2008 (Monasterium Sancti Galli, vol. 3), pp. 307-8, n. 12; CLA VII, n. 909.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova alle pagine 3-134 del manoscritto e il commentario segue il seguente ordine: Prologo, Matteo, Giovanni, Marco e Luca. Non vi sono lacune consistenti, ma si riscontrano diverse corrottele proprie, nella maggior parte dei casi omissioni di parole o frasi per errori di salto all'occhio. Il testimone S deriva dal ramo α e, in particolare, discende da λ .

Sa Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227

Datazione: VIII-IX secolo (ca. 750-850).

Origine: incerta. Il manoscritto compare nel catalogo di Sankt Gallen dal 1461, ma si ipotizza una compilazione nell'area che comprende la Svizzera occidentale e il nord Italia, forse lo *scriptorium* di Verona (per via dell'uso dell'abbreviazione *mam* per "misericordia" e per la presenza di alcuni esametri in cui Egino, vescovo di Verona, viene definito "esimius pastor"; tali elementi testuali potevano tuttavia appartenere all'antigrafo).

Il centro o l'area di produzione del codice sono in ogni caso gli stessi in cui vennero confezionati i manoscritti Sankt Gallen, SB, 108; Paris, BNF, lat. 653; Paris, BNF, lat. 9451; Wien, ÖNB, 1616; Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Cod. Guelf. 513 Helmst.

Dati materiali: pergamena; 24 × 14-14,5 cm; 1-237, 237-275 pp.

Specchio di scrittura: 20 × 12 cm.

Scrittura: minuscola precarolina; lettera "a" sempre aperta, abbreviazione insulare ÷ per "est"; intervengono più mani.

Linee: 24 linee.

Contenuto: miscellanea di contenuto principalmente patristico: estratti dalle *Sententiae* e dal *De officiis* di Isidoro, estratti dalle *Homiliae in Evangelia* di Gregorio Magno e dai *Sermones* di Agostino (molti di essi sono spuri), un elenco di regioni e città dove giacciono le spoglie degli apostoli, *Expositio quattuor Evangeliorum*.

Bibliografia: S. Gustav, *Verzeichniss der Handschriften der Stiftsbibliothek von St. Gallen*, Halle, 1875, pp. 82-3; CLA VI, n. 930.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova alle pagine 197-274 del manoscritto. L'opera non è tramandata nella sua completezza: oggi sopravvivono solamente il Prologo, il commento a Matteo e parte del commento a Giovanni. Il testimone Sa discende dal ramo α.

Sk Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 124

Datazione: inizio IX secolo (ca. 810-820).

Origine: St. Amand? area di Lille (Francia settentrionale).

Dati materiali: pergamena; 25 X 15-15,5 cm; 360 pp.

Scrittura: minuscola carolina, due o più mani (la più antica con inchiostro più scuro).

Linee: 23 linee.

Contenuto: miscellanea di opere esegetico-liturgiche: *Expositio quattuor Evangeliorum*; *Excerpta* da Agostino, Beda, Isidoro; lettera di Carlo Magno ad Alcuino; rituale battesimale attribuito al vescovo Jesse di Amiens; epitome degli annali di Sankt Gallen.

Bibliografia: S. Gustav, *Verzeichniss der Handschriften der Stiftsbibliothek von St. Gallen*, Halle, 1875, pp. 44-5.

Note: sono presenti illustrazioni dei quattro evangelisti in stile insulare, in corrispondenza degli *incipit* ai commenti dell'*Expositio*.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova alle pagine 7-118 del manoscritto, e l'opera viene tramandata interamente (ordine: Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca). Sono presenti interventi di correzione, per lo più banali e di natura morfologica, da parte di una mano successiva (inchiostro più chiaro), i quali si interrompono a pagina 39 per poi riprendere a pagina 117.

St Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB VI. 112

Datazione: prima metà del X secolo.

Origine: area del lago di Costanza? Germania meridionale. Le glosse di Bernoldo di Costanza (1054-1100) dimostrano che il codice si trovava lì nell'XI secolo. Ente possessore: abbazia di san Martino, Weingarten, Germania meridionale.

Dati materiali: pergamena; 23 × 17 cm; 141 ff.

Specchio di scrittura: 18-19 × 13 cm

Scrittura: minuscola carolina; più mani; due colonne.

Linee: 29-33 linee.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, contiene i *Dicta sancti Ambrosii*, il *Symbolum apostolorum*; la *Collectio Vetus Gallica* con aggiunte e modifiche; la *Capitularium Collectio* di Ansegiso di Fontenelle; il *Poenitientiale ad Heribaldum* di Rabano Mauro; un frammento della *Lex Alamannorum*; vari estratti da Gregorio Magno; alcune sequenze liturgiche; il *Capitulare Wormatiense*.

Bibliografia: J. Autenrieth, *Die Handschriften der ehemaligen Hofbibliothek Stuttgart III Codices iridici et politici. Patres*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1963, pp. 110-3; H. Mordek, *Bibliotheca capitularium regum Francorum manuscripta. Überlieferung und Traditionszusammenhang der fränkischen Herrschererlasse*, München, Monumenta Germaniae Historica, 1995, pp. 720-3; S. A. Keefe, *A Catalogue of Works Pertaining to the Explanation of the Creed in Carolingian Manuscripts*, Turnhout, Brepols, 2012, p. 349.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova mutilo ai fogli 125r-137v del manoscritto. Dell'opera si conservano solamente il Prologo e il commento al Vangelo secondo Matteo (mutilo della parte finale, da Mt. 14,14 in poi). Al foglio 137v il testo si interrompe, infatti, bruscamente: *SECUTAE SUNT [PEDESTRES], ostendit non cum pecuniis aut equis, sed cum proprio [labore] debet homo sequi Deum. CURAVIT INFIRMOS id est abluīt//*.

Il testimone St deriva dal medesimo antigrafo di C, denominato μ; quest'ultimo a sua volta discende dal ramo β³.

V Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65)

Datazione: IX secolo.

Origine: Saint-Amand, area di Lille, Francia settentrionale.

Dati materiali: pergamena; 14,1 × 11,6 cm; 119 ff.

Scrittura: minuscola carolina; si distinguono due mani, più una mano successiva che apporta correzioni e aggiunte in interlinea e a margine (inchiostro più scuro).

Linee: 20 linee.

Contenuto: oltre all'*Expositio quattuor Evangeliorum*, al f. 108r si legge *Incipiunt nomina episcoporum qui fuerunt urbis Romae*, elenco che continua fino al f. 119v.

Sulle guardie un frammento di un trattato sul corso della luna.

Bibliografia: *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements (Série in-8°)*, 61 voll., Paris, 1886-1980, vol. 25, p. 220.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 11r-107v del manoscritto, e dell'opera sopravvivono solamente il Prologo e il commento al Vangelo secondo Matteo, mutilo della parte finale. Il testimone V, oltre a rielaborare il testo in molti punti, inserisce 122 ampliamenti, la maggior parte dei quali di ampiezza considerevole. Tali ampliamenti in diversi casi sono il

frutto dell'inserimento *ad verbum* di brani di altri autori. Ad esempio, il quarto ampliamento si configura nella sua quasi totalità come la *Homilia CLXIII* di Rabano Mauro⁹. Altre volte nello stesso ampliamento confluiscono più frasi o brani di autori diversi, segnalati dalla formula *Augustinus dicit* / *Hieronymus dicit* / *Ambrosius dicit* / *Gregorius dicit*; gli ampliamenti 91 e 93 contengono brani ripresi – e leggermente rielaborati – dalle *Conlationes* di Giovanni Cassiano; e ancora, all'interno dell'ampliamento 106, oltre a estratti dai *Commentarii in Matthaeum* di Girolamo, sono stati identificati alcuni passaggi che corrispondono alla redazione II dell'*Expositio*¹⁰. Una prassi di tal genere si inserisce pienamente nel *modus operandi* di età carolingia in cui lunghi brani ripresi da vari autori si susseguono in un sistema 'a blocchetti'. La stessa struttura testuale dell'*Expositio*, sintetica e schematica, si presta facilmente a interpolazioni e aggiunte successive. Per tutti questi ampliamenti cfr. *Appendices codicum*.

Vt Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 135

Datazione: seconda metà del IX secolo.

Provenienza: Lorsch.

Dati materiali: pergamena; 23,5 × 19,5 cm; 53 ff.

Specchio di scrittura: 20 × 15 cm;

Scrittura: minuscola carolina; più mani; due colonne.

Linee: 36 linee.

Contenuto: ff. 1va-36rb: glossario biblico anonimo; ff. 37ra-52vb *Expositio quattuor Evangeliorum*.

Bibliografia: *Codices Palatini latini Bibliothecae Vaticanae*, cur. H. Stevenson iunior, G. B. De Rossi, Roma 1886, vol. I, p.20; B. Bischoff, *Die Abtei Lorsch im Spiegel ihrer Handschriften*, Lorsch, 1989, pp. 91-2, nn. 42, 116, 117.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 37ra-52vb del manoscritto, e l'opera è trasmessa quasi interamente. Manca infatti l'ultima parte del commento a Giovanni e, dal momento che il testo si interrompe bruscamente a Ioh. 7, segm. 7, è possibile ipotizzare la caduta degli ultimi fogli.

Il testimone Vt, il quale discende dal ramo β¹, rielabora frequentemente il testo, modificando la struttura delle frasi, oppure omettendone alcune, abbreviando certi concetti ed ampliandone altri. Il testo di Vt è in generale più sin-

9. Hrabanus Maurus, *Homiliae, hom.* CLXIII (*Initium sancti Evangelii secundum Matthaeum*) (PL 110, coll. 458A-467A).

10. Al momento non è stato possibile effettuare un'analisi approfondita delle fonti utilizzate dal testimone V per l'inserimento degli ampliamenti. Certamente uno studio specifico sul testo trasmesso dal codice di Valenciennes e in particolare sugli accrescimenti in esso inseriti – a tal punto estesi da costituire quasi un'opera a sé stante – sarà utile a comprendere quali fossero le esigenze e le modalità didattiche relative allo studio dei testi sacri nel IX secolo.

tetico rispetto alla versione trasmessa dagli altri manoscritti. Per l'unica inserzione presente nel manoscritto cfr. *Appendices codicum*.

W Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Ser. Nova 3754 (frammento, ff. 1r-2v)

+ Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Fragm. 782b (frammento, 2 fogli)

+ Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 1361 (frammento)

+ Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 1696 (frammento)

Datazione: prima metà IX secolo.

Origine: Mondsee, St. Michel.

Dati materiali: Il codice sopravvive in forma frammentaria:

- *Ser. Nova 3754*: pergamena; 4 ff.; 21,2-21,5 × 15,5 cm. Tutti i fogli sono privi della parte inferiore (ai ff. 3r-4v è possibile intravedere la parte superiore delle lettere della riga successiva).
- *Fragm. 782b*: pergamena; 2 ff. Frammento 1: 26,5 × 13 cm; Frammento 2: 26,5 × 8 cm. Il secondo frammento è fortemente corrotto in quanto suddiviso in strisce accostate in maniera errata (due di queste strisce, sia per contenuto sia per caratteristiche paleografiche, non appartengono al manoscritto originale).
- *Cod. 1361*: pergamena; contropiatto anteriore; 3 × 4,3 cm.
- *Cod. 1696*: pergamena; due contropiatti; 19,2 × 15 cm.

Scrittura: minuscola carolina.

Contenuto:

Ser. Nova 3754: frammenti da *Expositio quattuor Evangeliorum* (redazione I e II):

f. 1rv:	commento da Mt. 13,33 a Mt. 14,22	RI
f. 2rv:	commento da Mt. 23,38 a Mt. 25,2	RI
f. 3r, ll. 1-19:	commento da Ioh. 1,38 a Ioh. 1,48	RII, cap. III.1, ll. 1517-1533 ¹¹
f. 3r, ll. 20-24:	commento a Mt. 13,33	redazione non identificata
f. 3v, ll. 1-4:	commento a Lc. 15,4	RII, cap. IV.2, ll. 2130-2133
f. 3v, ll. 5-24:	commento da Lc. 15,11 a Lc. 15,31	RII, cap. IV.3, ll. 2134-2151
f. 4r, ll. 1-24:	commento da Lc. 15,11 a Lc. 15,25	redazione non identificata
f. 4v, ll. 1-19:	commento da Mt. 20,1 a Mt. 20,15	redazione non identificata
f. 4v, ll. 20-24:	commento da Mt. 25,14 a Mt. 25,15	redazione non identificata

¹¹ In riferimento all'edizione critica di Anne Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum* cit. vol. II.

- *Fragm. 782b*: commento a Luca dal Prologo fino a Lc. 1, segm. 24 nel primo foglio; da Lc. 6, segm. 4 a Lc. 7, segm. 8 nel recto del secondo foglio e da Lc. 7, segm. 28 a Lc. 8, segm. 3 nel verso del secondo foglio (in entrambi i casi fortemente corrotti).
- *Cod. 1361*: commento a Matteo da Mt. 1, segm. 51 a Mt. 2, segm. 1.
- *Cod. 1696*: nel primo frammento commento a Matteo da Mt. 2, segm. 1 a Mt. 2, segm. 12 (continuazione del frammento del Cod. 1361); nel secondo frammento da Mt. 1, segm. 37 a Mt. 1, segm. 52.

Bibliografia: O. Mazal, F. Unterkircher, *Katalog der abendländischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek, «Series nova» (Neuerwerbungen)*, Wien, Prachner, 1967, vol. III (Cod. Ser. n. 3201-4000), pp. 249-51; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. I (Aachen-Lambach), n. 339; B. Bischoff, *Schreibschulen* 2 S.23,25.

Del testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (RI) sopravvivono pochi brani. La sezione di testo più ampia è trasmessa dal frammento Ser. Nova 3754 (4 fogli): in questo caso le parti di testo riconosciute come RI si trovano ai ff. 1r-2v del frammento. Si tratta di due passi non contigui (il primo riguarda i versetti Mt. 13,33-14,22, il secondo i versetti Mt. 23,38-25,2), privati della parte finale a causa di una corruzione materiale dei fogli.

I fogli successivi (3r-4v, sembrerebbero copiati da mano diversa) contengono altri brani esegetici, alcuni direttamente riferibili alla redazione II, altri di impostazione e contenuto analogo ma che non è possibile attribuire a nessuna delle tre redazioni (probabilmente si tratta di una rielaborazione autonoma del copista).

Nel frammento 782b (2 fogli) si possono riconoscere tre passaggi tratti dal commento a Luca.

I frammenti recuperati nei codici 1361 e 1696 sono più brevi e di difficile lettura rispetto ai precedenti, essendo stati utilizzati il primo come rinforzo del piatto anteriore, i secondi a rinforzo dei piatti anteriore e posteriore dei rispettivi codici. Il brevissimo testo del frammento del Cod. 1361 trova prosecuzione in quello del primo foglio del frammento del Cod. 1696.

Confrontando le brevi porzioni di testo trasmesse dal frammento, è possibile associare W al ramo α e in particolare al gruppo λ.

Wn Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Lat. 1114

Datazione: f. 83: VI secolo; UC I: prima metà del X secolo; UC II: XIV secolo.

Provenienza: UC I: abbazia di Benediktbeuern, Germania meridionale.

Dati materiali: pergamena; 20 × 13,5 cm; 82 ff. + f. 83 di guardia.

Scrittura: f. 83: onciale; UC I e II: minuscola carolina.

Linee: 18 linee.

Contenuto: codice composito. Il foglio di guardia 83 contiene il *Liber Numerorum* (versione Vetus Latina); la prima unità codicologica (ff. 1v-67r) contiene l'*Expositio quattuor Evangeliorum* e il testo che inizia con *Incipiunt sententias* (sic) *de floratibus diversis*; la seconda unità codicologica (ff. 68r-82v) contiene il *Tractatus rabbi Samuel de adventu Messiae*.

Bibliografia: *Tabulae codicum manu scriptorum praeter graecos et orientales in Bibliotheca Palatina Vindobonensi asservatorum*, ed. Academia Caesarea Vindobonensis, Wien, Gerold, 1864-1899, p. 195.

Il testo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova ai fogli 1v-60r del manoscritto. L'opera è completa e segue l'ordine: Prologo, Matteo, Giovanni, Marco, Luca.

Il testimone Wn discende dal ramo β e in particolare deriva dal medesimo antigrafo (σ) del testimone H.

Z Monza, Biblioteca Capitolare, e-14/127

Datazione: terzo quarto del IX secolo.

Origine: Italia settentrionale.

Dati materiali: pergamena; 18,2 × 13,5 cm; 113 ff.

Scrittura: minuscola carolina.

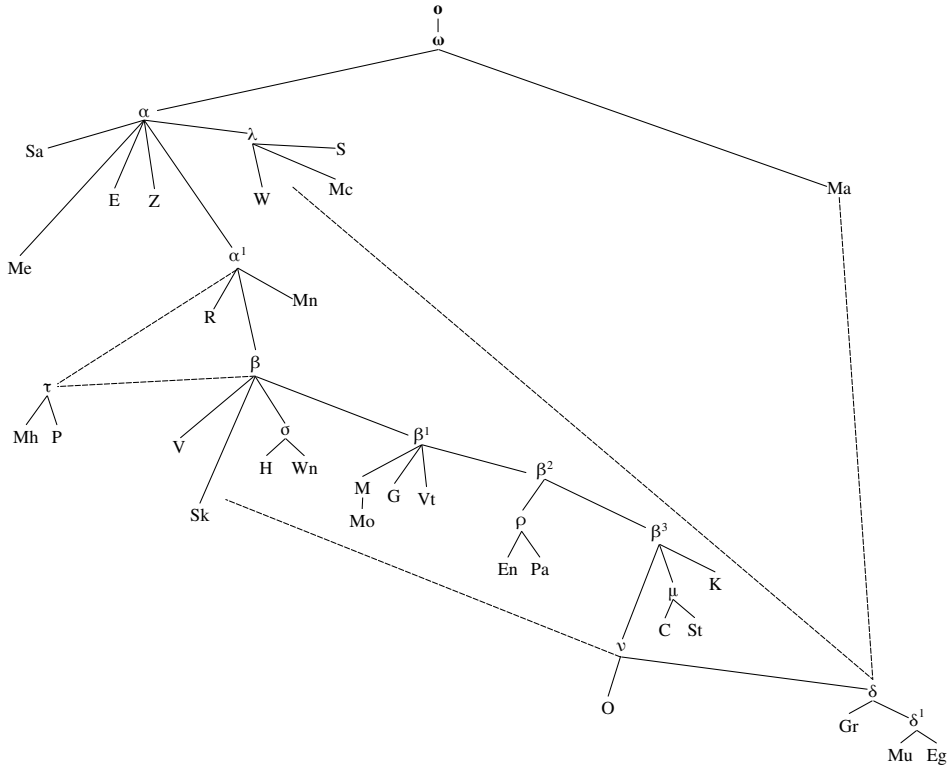
Linee: 24 linee.

Contenuto: serie di esorcismi; *Oratio pro aeris temperie* di Paolino d'Aquileia; *De baptismi officio ac mysticis sensibus*; *Expositio Symboli*; *Expositio missae* di uno pseudo Isidoro; *Expositio in orationis dominicae* di uno pseudo Cromazio d'Aquileia; *Expositio symboli Fortunato presbitero conscripto*; alcuni excerpta dai capitoli X-XI-XII-XIII del primo libro delle *Sententiae* di Isidoro; *Expositio quattuor Evangeliorum* (Prologo); *De mysteriis* e *De sacramentis* di Ambrogio; *Glossario greco-latino*.

Bibliografia: A. Belloni - M. Ferrari, *La biblioteca capitolare di Monza* con aggiunte di L. Tomei, Padova 1974 (Medioevo e Umanesimo 21), pp. 88-92; B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2004, vol. II (Laon-Paderborn), n. 2890; S. A. Keefe, *A Catalogue of Works Pertaining to the Explanation of the Creed in Carolingian Manuscripts*, Turnhout, Brepols, 2012, pp. 275-6; S. A. Keefe (ed.), *Explanations symboli aevi Carolini*, Turnhout, Brepols, 2012 (Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis 254), p. XII.

Il testimone Z tramanda solamente il Prologo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*, precisamente ai fogli 69r-70v. Il testo, per quanto breve, si allinea in generale alla famiglia α.

II.2. «STEMMA CODICUM»



II.3. «RECENSIO»

La trasmissione manoscritta dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* (RI) si articola all'interno di uno *stemma codicum* bipartito. Due sono infatti i rami individuati a seguito della *recensio*: il testimone conservato Ma (München, Staatsbibliothek, Clm 14388 – metà del secolo IX) e il subarchetipo α , più antico, dal quale discendono tutti gli altri manoscritti. La famiglia α è riconoscibile attraverso alcune corrottele, in particolare l'omissione di diverse porzioni di testo originale – in certi casi piuttosto estese – che il testimone Ma invece conserva. Il codice Ma a sua volta presenta un numero consistente di errori separativi i quali, uniti alla collocazione cronologica del manoscritto (più tardo rispetto agli antichi discendenti di α), escludono che esso possa essere padre di α .

Una caratteristica importante dell'*Expositio*, alla quale è già stato fatto riferimento, è la sua derivazione da una serie di glosse a margine dei Vangeli – risalenti alla seconda metà del VII secolo – trascritte successivamente in un commentario continuo (ω). L'archetipo, che non coincide con nessuno dei testimoni conservati, è la prima trascrizione delle glosse come testo autonomo; esso si configurava verosimilmente come un manoscritto di lavoro, una minuta che portava con sé tutte le proprietà della glossa: periodi scarnificati, abbreviazioni, riferimenti impliciti, nessuna armonia stilistica del testo. Data la forte sinteticità di ω, non sorprende che i successivi rami della tradizione siano intervenuti indipendentemente sul commentario nel tentativo di conferire all'esegesi una forma letteraria più scorrevole, sciogliendo le abbreviazioni – spesso con esiti diversi – e integrando all'occorrenza sintagmi o periodi. Tale rielaborazione è ciò che caratterizza α e Ma: il testo tramandato è senza dubbio il medesimo, ma le scelte stilistiche dei due scribi vanno a modificarlo capillarmente, seppure non concettualmente. Il testo trådito dal testimone monacense, ad esempio, oltre a mostrare numerose e banali corrotture, presenta un'estensione leggermente maggiore rispetto alla tradizione di α e sistematiche differenze lungo tutta l'opera. Esse riguardano principalmente la costruzione del periodo, i dettagli delle desinenze, l'oscillazione degli elementi connettivi, l'ampiezza dei versetti biblici riportati e l'ordine dei vocaboli. Normalmente, un intervento volontario del copista mira ad aggiungere, eliminare e modificare i contenuti dell'antigrafo per motivi di carattere pratico o intellettuale (correzione di errori, aggiornamento del testo, censura). Nel caso dei due testimoni le difformità in questione non vanno ad alterare il significato delle interpretazioni, né si configurano come semplici errori, ma fanno invece intuire che la struttura stessa dell'archetipo concedesse agli scribi una certa libertà di elaborazione.

Alcuni esempi (in corsivo sono evidenziati i passaggi in cui le lezioni dei due rami non coincidono):

	α	Ma
Mt. 6, segmm. 32-33	NE AERUGO, <i>id est vana gloria aut ira.</i> TINEA: <i>invidia aut superbia</i> ; FURES: <i>daemones</i> ; aurum: <i>sensus</i> ; mundus: <i>vestimentum</i> ; nam cibus: <i>praedicatio divina.</i>	NEC AERUGO NEC TINEA AUT FUR. <i>Aurum sensum; aerugo: ira; vestimentum: misericordia; tineae: invidia; cibus: praedicatio divina; furis: demonis; aerugo: vana gloria; tineae: superbia.</i>
Mc. 8, segm. 6	VIDEO HOMINES VELUT ARBORES, <i>hic ostendit exemplum humilitatis</i> , ut nullus extollatur de virtutibus, sed <i>minorem et inferiorem se existimet omnibus.</i>	<i>Dixit</i> VIDEO HOMINES VELUT ARBORES, <i>ostendit hic nobis exemplum humilitatis</i> , ut nullus <i>se</i> extollatur de virtutibus, sed <i>existimet se minore omnibus et inferiore se reputet omnibus hominibus.</i>

	α	Ma
Mc. 9, segm. 2	Hic discipuli <i>ordinem tenent</i> prophetarum vel patriarcharum.	SCRIBAS CONQUIRENTES CUM DISCIPULIS, hic discipuli <i>tenent figuram ordinis</i> prophetarum vel patriarcharum.
Mc. 14, segm. 20	CALEFACIEBAT SE PETRUS AD IGNEM significat tepiditatem apostolorum, et suam <i>negationem</i> et infidelitatem Iudaeorum.	CALEFACIEBAT SE PETRUS AD IGNEM significat tepiditatem apostolorum, etiam significat <i>negationem suam</i> sive infidelitatem Iudaeorum.
Lc. 7, segmm. 8-11	Tres mortuos <i>suscitavit Dominus</i> , id est filium unicum matris, et filiam principis, et Lazarum. <i>Primum in domo, id est in cogitatione; secundum in porta, id est in verbo; tertium de monumento, id est in opere.</i>	Item IIII mortuos <i>Dominus suscitavit</i> , id est filium unicum matris, et filiam principis, et Lazarum. <i>Unum in domo; alter in porta civitatis, tertio ad monumentum, id est in cogitatione, in verbo, in opere qui mortui sunt suscitantur. Quartus mortuus in Lazarum additur, id est qui mortuus consuetudine IIII morti in IIII noctibus Lazarus.</i>
Ioh. 5, segm. 20	NEQUE VOCEM EIUS AUDISTIS UMQUAM ostendit infideles qui praedicationem eius non <i>repperunt</i> .	NEQUE VOCEM EIUS UMQUAM AUDISTIS: <i>infidelis</i> qui praedicationem eius non <i>servat</i> .

Molte delle differenze testuali tra i due rami (Ma e α) interessano elementi superflui, ad esempio:

non in vulva ut mulier α] *non in vulva mulieris* Ma
quis dixit vobis? α] *quis indicavit vobis?* Ma
Potius Deum amare, postea proximum α] *Potius namque Deum amare, et postea proximus* Ma
per membrum α] *per membra* Ma
mulierem in via sanavit α] *mulierem in via ante sanavit* Ma
primo... secundi α] *una... alii* Ma
faciebant α] *implebant* Ma
non α] *necnon* Ma
dare vis α] *dare volueris* Ma

Si segnala inoltre la frequente oscillazione dei termini *hoc est/id est, ostendit/significat/indicat/figurat*, che in numerosi casi nei due testimoni non coincide: ciò corrobora l'idea di un archetipo estremamente conciso, talvolta telegrafico, che rispecchiava appunto l'aspetto delle glosse originarie.

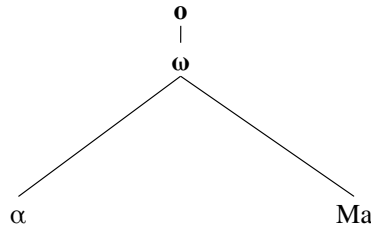
La distanza fra α e Ma, che possiamo considerare come due rielaborazioni indipendenti del medesimo archetipo-brogliaccio, è un elemento di primaria importanza per la comprensione della genesi dell'*Expositio*. È chiaro che, se Ma

si fosse collocato in una diversa posizione all'interno dello *stemma codicum*, avremmo considerato le variazioni del testo come un semplice rimaneggiamento del copista (pratica peraltro ravvisabile anche in altri testimoni dell'opera); il fatto che Ma si configuri come unico esponente del proprio ramo rende la valutazione del manoscritto e delle sue varianti completamente diversa nell'ottica di un'edizione critica e, in particolare, nel tentativo di ricostruzione dell'archetipo. A tale proposito, è necessaria una riflessione su come considerare le glosse nel processo di ricerca dell'originale. Esse vanno certamente ritenute il vero nucleo dell'opera, ma l'iniziale trascrizione a commento continuo di ω – con possibili rimaneggiamenti e integrazioni – ha reso irrealizzabile un ripristino dell'antica *facies* del testo, rendendo di fatto quella dell'archetipo la configurazione originale alla quale fare riferimento. In aggiunta, la datazione delle glosse alla seconda metà del VII secolo crea una distanza cronologica notevole dal primo testimone conservato del ramo α , il codice Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 125 (S), di un secolo più tardo, e ancora maggiore da Ma (metà del IX secolo): gli snodi della trasmissione e i conseguenti interventi sul testo sono perciò potenzialmente numerosi, allontanando ancora di più le originarie annotazioni dal commentario così come oggi lo conosciamo.

II.3.1. Errori d'archetipo

L'*Expositio quattuor Evangeliorum*, in qualità di testo esegetico di uso scolastico, non ha come obiettivo l'eleganza della forma, bensì l'immediata fruibilità dell'esegesi. Sovente il testo presenta frasi o brani che appaiono frammentari ed eccessivamente scarni ma che riflettono in realtà l'essenza schematica e didattica dell'opera. In questo contesto, l'identificazione degli errori d'archetipo risulta un'operazione complessa che deve considerare la genesi e struttura del commento. Dal momento che la poca chiarezza e la disarmonia sembrano essere elementi caratteristici dell'opera, sono state identificate come errori d'archetipo solo quelle corrottele che effettivamente trasmettono un testo non corretto (e non soltanto irregolare o poco chiaro). A tal riguardo si cercherà nei vari *loci* di ricostruire la genesi dell'errore.

In alcuni casi verrà lasciato un margine di dubbio in merito ad alcune lezioni effettivamente erranee – soprattutto in relazione ai versetti biblici – che potrebbero tradire un errore da parte dello stesso compilatore: è infatti ancora da stabilire, riguardo le citazioni dal Nuovo e dall'Antico Testamento, quale manoscritto egli avesse a disposizione o in che modo ne facesse uso.



L'esistenza di ω è convalidata da alcune corrottele attestate sia da Ma sia da α e tramandate di conseguenza a tutta la tradizione manoscritta (indiretta riprova viene inoltre offerta dai testimoni che cercano di emendare il testo).

Il primo e più visibile errore d'archetipo è relativo a un'intera porzione di testo (il commento alla parabola del giudice e della vedova, che verrà d'ora in poi denominato *Iudex iniquus*) che interessa i versetti Lc. 18, 1-5 e che risulta dislocata al termine del commento al Vangelo secondo Luca (Lc. 24, 36):

Lc. 18, segmm. 2-13: IUDEX INIQUUS id est antichristus. QUI DEUM NON TIMET, quia superbus est. De ipso dicitur in Apocalypsi quia multos trahit post se, "etiam tertiam partem stellarum" (cfr. Apoc. 12,4), id est de populo christiano. HOMINEM NON REVERETUR, de ipso dicit Christus: "Ego veni in nomine Patris mei et non suscepistis me". Alius venit in nomine suo, illum suscipietis, id est antichristus. VIDUA id est synagoga, VINDICTAM rogat de populo christiano. Tempore eius: "Nec vendit aliquis nec emit, nisi characterem eius in fronte et in manu dextera habuerit" (cfr. Apoc. 13,16-17). Aliter cornua eius in fronte et in manu pateras execrationis eius; qui acceperit NE SUGILLET ME, id est strangulet vel exprobret. Et illa suscepit eum pro Domino, et ille eam vindicando multos christianos pessime torquet. Hinc dicitur: "Nisi breviati essent dies illi, nulla caro salva fieret" (Mt. 24,22). Si antichristus synagogam ita vindicare habet, quanto magis Christus vindicabit sanctos suos? Post iudicium antichristus in infernum, iusti autem in vitam aeternam.

suscipietis] accipietis Ma || Aliter] Item Ma || cornua] corone α ($\notin$ corona δ^1) : choronas Ma || acceperit] acciperit Ma || vindicando] vindicandam Ma

Di tutti i testimoni manoscritti, solamente i due discendenti di δ^1 (Mu Eg) riposizionano il brano nel punto corretto dell'opera, mentre negli altri testimoni il passo si trova alla fine del commento a Luca, fatta eccezione per i manoscritti Me R O Gr dove non figura, o perché già rimosso dai rispettivi antigrafici o perché i singoli scribi hanno ritenuto opportuno tralasciare una sezione di testo che a prima vista sembrava estranea all'opera stessa. Il gruppo τ non rientra in questa analisi poiché non tramanda, come gli altri, il commento a

Luca pseudogeronimiano, bensì un testo con caratteristiche indipendenti intitolato *Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*. I codici non menzionati a questo punto dell'opera sono già terminati o sono interessati da lacuna.

Se si osservano la struttura e lo stile del brano, esso si può facilmente associare al medesimo ambiente di produzione letteraria dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* e non vi è dubbio sul fatto che si tratti di una porzione del testo originale. Si noti inoltre che in corrispondenza di quella che dovrebbe essere l'esatta collocazione del passo si legge semplicemente *Iudex et vidua: de semiplenis* (cfr. Lc. 18, segm. 1), che si può indentificare come titolo del brano, oppure come l'inizio di una frase che ha subito corruzione, o ancora come un richiamo testuale; a seguire vi è correttamente il commento al versetto Lc. 18, 7. Dal momento che la dislocazione erronea di *Iudex iniquus* è trasmessa da entrambi i rami della tradizione, si può affermare che il brano sia stato ommesso dall'archetipo e successivamente integrato alla fine del commento a Luca, in quanto la sua estensione non permetteva di inserirlo a margine.

Mt. 1, segm. 27: DESPONSATA MATER EIUS id est pro quattuor causis: ut non lapidaretur ut adultera, et ut in fugam haberet solatium, et genealogia Christi per Ioseph exereretur, ut partus celaretur diabolo.

exereretur con.] et exierunt Ma : om. α (¶ nuntiaretur Mc δ : ostenderet, IIII K : duceretur O) ||

In questo esempio l'errore d'archetipo è dato dalla corruzione del verbo *exereretur*, probabilmente trascritto in maniera erronea o poco chiara dall'archetipo: in α il termine viene direttamente tralasciato (l'evidenza dell'omissione di α è confermata dal tentativo di alcuni dei suoi discendenti di emendare il testo tramite aggiunte); il testimone Ma riporta invece la lezione *et exierunt*, evidentemente inesatta, ma che mantiene traccia della forma verbale originaria e che si rivela utile alla ricostruzione del testo. La congettura riportata a testo è *exereretur*, dal verbo *exero*, -is: 'rendere noto, rivelare'. Nel brano infatti vengono elencati i quattro motivi per cui il Signore scelse che la madre di Gesù fosse una donna sposata; la terza ragione è 'che la genealogia di Christo si manifestasse attraverso Giuseppe'.

Mt. 7, segmm. 20-21: INTRATE PER ANGUSTAM PORTAM, ubi non capit esse peccatores nisi peccata deponent. Porta: fides; postulas duo, id est caritatem Dei et proximi.

ubi non] ut Ma || capit esse] capit id est Ma : capent α (¶ capiunt Mn σ G Pa : capiuntur V : capient τ M μ O Mu : capent in capient corr. K : accipiuntur Gr) || peccatores] peccata Ma || peccata con.] om. ω || deponent] deponat Ma : deponent Mn Sk St : deponunt H Gr : deponuntur V Wn 21. Porta] Portam α (¶ Sk Wn Mu Gr : Portam latam β³: Latam portam En || postulas] palasticas ω (¶ phalasticas Ma : posticae P : posticia Mu) || duo] duas Ma

Il passo sopra citato è interessato da più corrottele generatesi nell'archetipo. Le lezioni di Ma e α sono molto diverse tra loro:

Ma: ut capit id est peccata nisi deponat.
α: ubi non capent peccatores nisi deponant.

Entrambe le versioni sono frutto di un fraintendimento del testo originale, che è possibile ricostruire attraverso una *combinatio*.

Infatti, il verbo nella forma impersonale *capit* di Ma è preferibile sia perché *lectio difficilior*, con il significato di *non decet* (Cfr. A. Blaise, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, s.v. *capio*), sia perché attestato in un brano sempre relativo all'ANGUSTA PORTA dell'*Interpretatio Evangeliorum* di Epifanio Latino:

Angusta enim, valde angusta porta. Et penitus **non capit** introire peccatores, sicut ait in Apocalypsi: Et non intrabit in eam omne inmundum et faciens abominationem¹².

Il codice Ma risulta più conservativo anche per la ricostruzione della successiva e necessaria forma verbale infinita retta da *capit*: difatti la lezione *id est* – a prima vista del tutto fuori contesto – si rivela un prezioso indizio per la congettura del verbo *esse* la cui abbreviazione è stata erroneamente sciolta dal testimone monacense.

Infine, i successivi termini *peccatores nisi peccata* – verosimilmente scritti in forma compendiata nell'originale – sono stati valutati come una duplicazione da entrambi i rami che hanno pertanto scelto di conservarne uno solo.

La seconda corrottela d'archetipo riguarda il termine *posticulas* ('le porte sul retro'), che in entrambi i rami della tradizione è stato erroneamente trasmesso come *palasticas/phalasticas* (fatta eccezione per P: *posticae* e Mu: *posticia*).

Mt. 13, segm. 51: PATERFAMILIAS Christus est. SCRIBA DOCTUS apostoli sunt.
SCRIBA DOCTUS] SCRIBAE DOCTORES ω : (⧵ SCRIBAE ET DOCTORES Me β δ (⧵ G C))

Nessun testimone trasmette la lezione corretta, che risulta facilmente ricostruibile grazie al riferimento alla fonte evangelica (Mt. 13,52): SCRIBA DOCTUS. È verosimile che la lezione originale presentasse un compendio per il termine DOCTUS, il quale è stato sciolto in maniera erronea nell'archetipo, generando la corrottela DOCTORES. Si può inoltre notare il tentativo del testimone

12. Cfr. Epiph. Lat., *Interpr. Ev.*, CPL 914, cap. 55, p. 146, l. 13.

Me e della famiglia β (confluito anche in δ) di correggere la frase aggiungendo la congiunzione *ET*.

Mt. 3, segm. 18: ESCA EIUS LOCUSTAE: miserrimae aves sunt, ostendunt Iudaeos, qui *litteram Legis utuntur ut locustae florem*.

litteram legis utuntur ut locustae florem *con.*] littere legis ut locusta flos Ma : litteram legis uti locustae flos α ($\notin$ uti voluerunt sicut locustae flos Mc : diligunt ut locustae florem *et add.* [*appendix* V26] V : ut locustae volitare nitebant O : uti voluerunt sicut locustae flores (flores *in* floribus *corr.* Eg) δ)

In questo caso è plausibile che nell'archetipo, data la vicinanza dei sintagmi visivamente simili *utuntur* e *ut*, si sia generato un errore di trascrizione, trasmesso a entrambi i rami della tradizione (*ut* in Ma, *uti* in α). Anche il complemento oggetto *florem* è stato tramandato erroneamente con il nominativo *flos* (il testimone V è l'unico che in questo caso ripristina la lezione grammaticalmente corretta, mentre il testimone O modifica radicalmente la frase). Entrambe le corrottele hanno reso questo passo di difficile comprensione e soggetto alle correzioni dei copisti.

Mt. 5, segm. 19: Lacrimae tres naturas habent: amara, pro peccato nostro flere; calida, per calorem caritatis proximi deflere delicta, *hyacinthina ut caelum*, pro eius amore flere.

post habent *add.* amara, calida et iacente Ma || *hyacinthina ut caelum*] iacent a caelo (caelum Ma) ω ($\notin$ iacentinae a coelo V : iacente zelo δ)

Il termine *hyacinthina*, forse sconosciuto al compilatore dell'archetipo, è stato trascritto impropriamente come *iacent*; tale corrottela si manifesta in tutta la tradizione manoscritta, fatta eccezione per il testimone V, che emenda in *iacentinae*. Anche il successivo *a caelo* (α) / *a caelum* (Ma) rivela nell'archetipo il tentativo di rendere il testo quantomeno comprensibile.

La congettura qui utilizzata, *hyacinthina ut caelum* ('azzurra come il cielo'), è da attribuirsi a Bruno Griesser¹³, il quale individuò un rimando all'interno di un breve brano sulle beatitudini trasmesso sia dal testimone München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514 (Me) sia dal manoscritto Zürich, Zentralbibliothek, Rh. 99 (467)¹⁴: *Trina autem est natura lacrimarum. Jacintae sunt ut caelum, salsae sunt ut mare, calide ut ignis*.

13. Cfr. B. Griesser, *Die Handschriftliche Überlieferung der Expositio IV Evangeliorum des Ps. - Hieronymus*, in «Revue Benedictine» 49 (1937), pp. 308-9.

14. Il codice Zürich, Zentralbibliothek, Rh. 99 (467) riporta la seconda redazione dell'*Expositio*. Si tenga presente che il manoscritto monacense Me tramanda tutte e tre le redazioni del commentario.

Si noti infine che a seguito del segmento *Lacrimae tres naturas habent*, il testimone Ma aggiunge la specificazione *amara, calida et iacente*, riproponendo il medesimo errore.

Mc. 12, segm. 3: VINEA: *synagoga*; SAEPEM: *custodia angelorum*.

VINEA] VENIT AD ω || *synagoga*] *synagogam* α || *post synagoga add. synagoga* ω ($\notin \beta \tau \delta$) || SAEPEM] SAEPE ω

La lezione dell'archetipo è la seguente: *VENIT AD synagoga (synagogam α); synagoga saepe custodia angelorum*. Il passo, ripreso dal commento alla parabola dei contadini omicidi (Mc. 12, 1-12), è evidentemente viziato da alcune corruzioni d'archetipo. In primo luogo, la citazione evangelica VINEA, probabilmente per un errore di comprensione e trascrizione, è stata trascritta come VENIT AD: il guasto si è trasmesso a tutta la tradizione manoscritta in quanto difficilmente individuabile. Un secondo errore, confluito anche nell'edizione della *Patrologia Latina*, è trasmesso da Ma e dai discendenti più prossimi di α (S Mn R Me), mentre già a partire dal ramo β esso viene sanato: si tratta della ripetizione di *synagoga* a causa di un'errata comprensione del termine evangelico SAEPEM, trasmesso come SAEPE dall'archetipo e dunque inteso come avverbio 'spesso'. Tale corruzione fa sì che la frase richieda un soggetto: da qui la ripetizione di *synagoga*. Si noti che già il commento a Matteo dell'*Expositio* (Mt. 21, segm. 38-39) si è interessato all'esegesi della medesima parabola, utilizzando gli stessi vocaboli (*HOMO Deus Pater est. VINEA, id est synagoga. SAEPE CIRCUMDEDIT, id est custodia angelorum*). In quel caso, tuttavia, non si riscontra alcun errore d'archetipo.

Mt. 5, segm. 20: *Tribus causis lacrimas funduntur: pro recordatione mali, pro timore futuri, pro peregrinatione.*

mali] *alii* ω ($\notin$ *mali* Mc G : *mali praeteriti* Gr : *praeteriti mali* δ^1)

L'errore d'archetipo si riconosce nell'errata trascrizione di *mali* in *alii*; la lezione è trasmessa correttamente soltanto da G Mc δ , che sono intervenuti in maniera autonoma sul testo. Si noti che δ aggiunge anche il termine *praeteriti*, in correlazione con l'aggettivo *futuri* successivo.

Mt. 27, segm. 5: *Hircus apompeius est Barabbas ductus in desertum, id est in infernum.*

Hircus] Hycus α ($\notin$ Wn ρ C K Vt δ) : Hircus Ma || *apompeius*] *pompeius* ω

In questa occasione l'errore d'archetipo *pompeius* non è stato emendato da nessun testimone. La lezione corretta è invece *apompeius*, che deriva dal greco

ἀποπομπᾶιον (il 'capro espiatorio'), utilizzato sia da Agostino nelle *Quaestiones in Heptateuchum*, sia da Girolamo nel commento alle quattro lettere paoline. Il termine *apopompeius* si riferisce a Barabba nel momento in cui venne liberato al posto di Gesù e, più precisamente, si ricollega ad alcuni versetti del Levitico (16, 5-10) nei quali due capri vengono scelti per le offerte: uno verrà immolato, l'altro sarà lasciato in vita per Azazel e condotto nel deserto.

Si noti che al libro V, cap. VI delle *Expositiones in Leviticum* di Rabano Mauro si legge *Hominem quidem paratum per quem hircus apopompeus in eremum ductus est*¹⁵: data la collocazione cronologica dell'*Expositio*, anteriore a Rabano, si può ipotizzare che essa possa aver rappresentato una fonte per l'abate di Fulda. Questo indizio trova conferma nel ritrovamento da parte di Bruno Griesser di un catalogo (risalente al 1550 e conservato all'interno del codice Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 1928) relativo ai manoscritti posseduti a Fulda, dove al n. 123 compare la titolatura *Hieronymus super quatuor Evangelia*, corredata da *incipit* ed *explicit* che corrispondono a quelli dell'*Expositio quatuor Evangeliorum*. Il catalogo non specifica a quale secolo risalga il manoscritto fuldense; tuttavia la presenza dell'*Expositio* a Fulda è un elemento che indica una possibile connessione con il commento di Rabano.

Mc. 7, segm. 8: INVENIT PUELLAM IACENTEM SUPER LECTUM, id est invenit eam in *pristinam immunitatem* corporis sui.

pristinam immunitatem con.] pristino iudicante α (≠ pristino iudicantem C : pristino iudicanti δ) : *pristinam iam iudicantem* Ma

Il contesto biblico è quello della guarigione di una fanciulla posseduta dal demonio: quando la madre, tornata a casa, la trova *IACENTEM SUPER LECTUM*, la giovane è già stata sanata da Gesù.

Tutta la discendenza di α riporta la lezione patentemente erronea *pristino iudicante*, mentre il testimone Ma ha a testo *in pristinam iam iudicantem*.

La congettura proposta a testo è *pristinam immunitatem*: si ipotizza infatti che la corruzione si sia generata dalla vicinanza delle parole *pristināimmunitatē*, che nell'archetipo erano probabilmente state trascritte come *pristinaiam iudicante*. Successivamente, il testimone Ma ha copiato l'errore senza apportarvi modifiche, riportando così una lezione più vicina a quella dell'archetipo, mentre α, forse per sistemare il passo poco chiaro, ha trascritto *in pristino iudicante*, dove il segmento *iam* è andato perduto (o è stato eliminato volontariamente). La ricostruzione di *pristinam immunitatem* conferirebbe al testo un significato

15. Hrabanus Maurus, *Expositiones in Leviticum*, ed. J. P. Migne, Paris 1864 (PL 108, coll. 245-586), lib. V, cap. VI, col. 428.

certamente più corretto ('la trovò nella precedente integrità del suo corpo'): la guarigione della fanciulla restituisce effettivamente al suo corpo la salute – anche spirituale – di cui godeva in precedenza.

Mc. 12, segm. 1: Tradidit eam colonis, id est *custodiunt Legem*.

Tradidit] Tradit Ma || custodiunt Legem] custodivit Legum α (≠ Me : custodire Legem R : custodivit Legem τ σ : custodia Legum β¹ : custodibus Legum Gr : Legum custodibus δ¹) : custodivit Legem Ma

Il brano è inerente alla parabola dei vignaioli omicidi (Mc. 12,1-12). 'La affidò ai contadini, significa che [i contadini] custodiscono la Legge': la custodia della vigna, commissionata dal padrone ai suoi contadini, viene associata alla custodia delle Leggi affidata da Dio agli uomini. L'errore d'archetipo in questo caso riguarda l'errata trascrizione di *custodiunt* in *custodivit* (verbo al singolare che non concorda con il plurale *colonis*). Alcuni dei discendenti di α tentano di sanare il testo: il testimone Me, ad esempio, ripristina autonomamente la lezione corretta; β³ scrive *custodia Legum*, corretto dal punto di vista grammaticale e contestuale; δ sana l'errore con una lezione più elegante, *custodibus Legum*.

Mc. 15, segm. 11: Sicut spongia plenas cavernas aceto *habet*, ita et Iudaei pleni erant superstitionibus et acerba doctrina

cavernas plenas *transp*. Ma || habet *om*. ω (≠ K δ)

Fatta eccezione per K e δ, che per congettura trasmettono la lezione grammaticalmente corretta, tutti i testimoni trascrivono la frase *Sicut spongia plena cavernas aceto* senza il verbo principale. È possibile che la forma abbreviata di *habet* > *ba* sia andata perduta nell'archetipo e che, data la forte sinteticità che caratterizza l'opera, la sua assenza sia stata percepita solamente da K e δ.

Mc. 16, segm. 18: Enoch ablatus est, quia per concubitum generans.

post per add. a.m. s.l. concubitum genitus est et per Sk : add. concubitum genitus et per O

Se si guarda al contesto, è chiaro che l'integrazione della frase *per concubitum genitus (est) et* sia una correzione di SK O per sanare un evidente squilibrio:

Mc. 16, segmm. 16-19: Tres legimus cum corpore de mundo adsumptos in caelo. Dominus elevatus est a sua virtute, quia nec per concubitum genitus nec per concubitum generans, sed ex virgine natus est. Enoch ablatus est, quia per concubitum generans; Elias cum curru raptus est, quia per concubitum genitus est, non per concubitum generans, quia virgo permansit.

Sia per *Dominus* che per *Elia* viene fatto riferimento a *genitus* e *generans*: '(...) il Signore salì al cielo per mezzo della sua purezza, poiché non fu generato attraverso atti impuri, né generò, ma nacque da una vergine'. '(...) Elia venne rapito da una nube, poiché fu generato da un atto impuro, ma non generò, poiché rimase vergine'.

Nel caso di Enoc, invece, la lezione trasmessa da tutti i manoscritti (tranne appunto Sk O) riguarda solamente una parte del concetto, quella di *generans*. La corruzione pare essere dovuta a un errore di salto all'occhio (*per concubitus... per concubitus*); e l'omissione condivisa da entrambi i rami (Ma α) fa pensare a un errore d'archetipo. L'aggiunta della frase *per concubitus genitus (est) et* ripristina dunque l'equilibrio della composizione testuale: 'Gesù non fu generato e non generò, Enoc fu generato e generò, Elia fu generato e non generò'.

In Sk l'integrazione viene fatta in interlinea da una seconda mano che utilizza un inchiostro più chiaro e che in generale effettua una cospicua serie di correzioni lungo gran parte del testo (perlopiù banali e di natura morfosintattica, ad esempio *populus/populos, eum/eam, quicquid*); in O la frase è invece trascritta a testo.

Conforta nel ripristino testuale il fatto che il passo riprenda concettualmente e strutturalmente un passo delle *Homiliae in Evangelia* di Gregorio Magno¹⁶:

Translatum namque est Enoch et per coitum genitus, et per coitum generans. Raptus est Elias per coitum genitus, sed non iam per coitum generans. Assumptus vero est Dominus neque per coitum generans, neque per coitum generatus.

Lc. 9, segm. 8: OPORTET FILIUM HOMINIS MULTA PATI, id est *more* navigantis expertis in periculo navigii, qui in tranquillitate praevidebat periculum; ET DICEBANT EXCESSUM EIUS id est OPORTET FILIUM HOMINIS MULTA PATI

more] mori ω : moris Ma || periculo] periculis Ma || DICEBANT] DICEBAT ω

In questo esempio si riscontrano due errori d'archetipo. Il primo è relativo al termine *more*, nell'archetipo corrotto in *mori* (che in Ma diventa *moris*). Nessun discendente di α si accorge della corruzione, né cerca di emendarla, nemmeno δ – il quale solitamente effettua numerose correzioni. È possibile che il termine corrotto *mori* sia stato interpretato come l'infinito del verbo *mori*, e ciò ha reso in qualche modo accettabile il sintagma all'interno del brano: *OPORTET FILIUM HOMINIS MULTA PATI id est mori*. La frase successiva, alla luce di

¹⁶. Cfr. Gregorius, *Homiliae in Evangelia*, ed. R. Etaix, Turnhout 1999 (CCSL 141), lib. II, hom. XXIX, cap. 6.

questa soluzione, non risulta tuttavia corretta poiché il concetto espresso rimane in sospeso.

Il secondo errore d'archetipo è una banalie corruttela dovuta a un'errata trascrizione del versetto evangelico: *DICEBAT* invece di *DICEBANT* (in questo caso la citazione evangelica vuole il plurale in quanto si riferisce a Mosè ed Elia).

Lc. 23, segm. 5: Leviathan *squamae* densae sunt, una alteri adhaeret.

Leviathan] Leithan Ma S Me ρ K : Legis an Mn : Legithan Sk || Leviathan squamae densi] Legi tradendi H : Legi thandensi Wn || squamae om. ω (ϵ δ) || densae] densi α (ϵ dentes Vt : dense δ) || sunt una] sed una R ||

Oltre alla forma erronea *Leithan* per *Leviathan*, trasmessa sia dal testimone Ma sia da molti discendenti del ramo α (in particolare i testimoni alti Me S), è evidente che il passaggio *densae sunt, una alteri adhaeret* manca del soggetto, e il soggetto non può essere *Leviathan*. Il brano rimanda direttamente al Libro di Giobbe (41, 8-9), che recita: *unum uni coniungitur, et ne spiraculum quidem incedit per ea / unum alteri adhaeret, et tenentes se nequaquam separantur*. È chiaro che il riferimento ha subito una rielaborazione da parte dell'autore, che probabilmente sta citando a memoria. Nel passo biblico la frase si riferisce a *scuta fusilia*, vale a dire agli scudi di metallo che sono le squame del Leviatano. Nella frase dell'*Expositio* non vi è traccia di un soggetto simile, e ciò si può attribuire a un'omissione dell'archetipo (forse per la mancata comprensione del termine). È stato dunque deciso di inserire a testo la parola *squamae*, facendo riferimento alla lezione del gruppo δ – la cui tendenza a correggere si manifesta in molteplici occasioni – che in questo caso rappresenta la soluzione più economica per sanare l'omissione d'archetipo.

Ioh. 19, segm. 15: NON COMMUNETIS EX EO ostendit ut non fieret fracta *crura* Christi.

crura] crux ω (ϵ Me K Mu)

Fatta eccezione per i testimoni Me K Mu, i quali sanano indipendentemente la corruttela, tutta la tradizione manoscritta tramanda l'errore d'archetipo *crux* al posto di *crura*. Dato il contesto della frase, è evidente che, se la citazione evangelica recita 'Non gli spezzerete nessun osso', la variante corretta non sarà *crux* – generatasi per un processo di banalizzazione – bensì la *lectio difficilior crura*.

Ioh. 21, segm. 26: secunda virtus est quod fecit Iesus in Cana Galilaeae: vinum de aqua *extraxit*.

extraxit con.] extincxit ω (ϵ expressit R β τ δ)

L'errore d'archetipo è rappresentato dalla lezione *extinxit* attestata in entrambi i rami: α (in questo caso da S Me Mn) e Ma. La corruzione si è probabilmente generata a causa di una mancata comprensione della forma verbale originale *extraxit* ('far uscire, estrarre') compendiata in *extxit* e sciolta erroneamente in *extinxit* ('estinguere'), termine che restituisce un significato opposto rispetto a quello trasmesso dalle Scritture. L'errore è stato individuato da β , che cerca di sanare la corruzione trascrivendo *expressit* (ripreso per contaminazione anche da R), più coerente con il resto della frase.

Ioh. 21, segmm. 30-31: Iohannes genealogiam de divinitate narrat, nam alii de homine narrant. Virgo Iohannes dicit "In principio erat Verbum".

Virgo con.] Virginitas ω (¶ De divinitate R β τ δ) ||

La lezione *virginitas*, trasmessa da Ma e dai discendenti più prossimi di α , non ha un significato coerente all'interno della frase, e si può pertanto considerare errore d'archetipo. Essa può essersi generata a causa di un errore di comprensione dell'abbreviazione *virg* per *virgo*, trascritta dall'archetipo come *virginitas*. La lezione *De divinitate* è invece una correzione successiva di β – ripresa anche da R per contaminazione – che tenta di sanare il passo facendo riferimento alla natura divina di Cristo, espressa dal versetto citato subito dopo (*In principio erat Verbum*).

Oltre ai *loci* presentati, si veda anche il passo relativo a Mc. 5, segmm. 5-6 illustrato *supra* alle pp. 11-2.

II.3.2. *Il testimone Ma*

Il codice München, Staatsbibliothek, Clm 14388 (Ma) è l'unico manoscritto ad oggi conservato che testimonia un ramo alternativo della tradizione rispetto ad α . Tale posizione stemmatica è dovuta in particolare alla presenza, in Ma, di parti del testo originale che invece in α sono andate perdute.

Il codice monacense è composto da due unità codicologiche; l'*Expositio quattuor Evangeliorum* si trova nella seconda unità, che risale alla metà del IX secolo e che si ipotizza sia stata redatta nella Germania nord occidentale. Oltre all'*Expositio*, che occupa i fogli 113r-171v, nella seconda unità vi sono altri testi di natura essenzialmente esegetica e didattica:

- una *Epistola de sancto Marco*, che si trova ai ff. 171v-172r e che si estende per sole tredici linee, al termine delle quali viene lasciato bianco l'intero spazio rimanente;

- il *Physiologus latinus (versio Y)*¹⁷: una descrizione simbolica di animali, piante e pietre, corredato da un indice iniziale dei capitoli, che si estende dal f. 172v al f. 183v. Il testo ha una prima conclusione al f. 183v, espressa mediante la formula *Explicit de natura bestiarum sancti Iohannis Constantinopolitane (sic) urbis Antistinie (sic) liber conscriptus. Deo gratias. Amen*. A seguire, nel medesimo foglio 183v, si legge *De pigmentis nardi spicatae*: dieci linee dedicate alla pianta del nardo. Il restante foglio viene lasciato bianco;
- un glossario latino anonimo, che si estende dal foglio 184r al foglio 222v e che si conclude a *procul: longe*;
- un altro glossario (ff. 223r-229v), in cui in primo luogo si prendono in esame termini latini, (*Incipiunt nomina interpretatio deme (ut vid.) in latino quod exposuit beatus Hieronymus*), poi termini greci (*De grecis nominibus*), ebraici (*Incipiunt nomina hebreorum de ponderibus e De mensuris*) e infine un altro glossario latino (*Incipiunt glosae de A - Glossarium Abavus*¹⁸), che si conclude a *falera: ornamenta equorum vel fabulas*;
- i *Sinonyma Ciceronis*¹⁹, che occupano i fogli 230r-238r e che risultano lacunosi dell'ultima parte, sicuramente a causa della caduta dell'ultimo foglio.

Errori separativi propri del testimone Ma

Rispetto al testo trasmesso da α , il testimone Ma presenta alcuni errori separativi propri, la cui presenza esclude che da esso possa essere derivata l'intera famiglia α . La datazione relativamente tarda del testimone monacense (metà del IX secolo) rispetto ad altri testimoni conservati – i più antichi discendenti di α risalgono all'VIII-IX secolo (Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 125 – ca. 770-799; Einsiedeln, Stiftsbibliothek, 367 – ca. 750-850; Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227 – ca. 750-850), conforta sull'impossibilità della derivazione della famiglia α da Ma.

Vengono ora elencati, a titolo esemplificativo, alcuni degli errori separativi di Ma. Si precisa che, per questa serie di esempi, i brani singoli riportati fanno riferimento all'edizione critica del testo di Ma.

Una corruttela fortemente separativa riguarda un brano relativo alle beatitudini che in Ma è stato dislocato in un punto successivo del testo. Il passaggio in oggetto comprende il commento ai versetti da Mt. 5,5 a Mt. 5,7, precisamente da *BEATI MITES id est qui nullum malum pro malo reddunt* (Mt. 5, segm.

17. *Physiologus latinus (versio Y)*, ed. F. J. Carmody, in «University of California Publications in Classical Philology», XII (1941), pp. 95-134.

18. *Glossarium Abavus*, ed. J. F. Mountford, Paris 1926, in *Glossaria latina iussu Academiae britannicae edita*, Paris, 1926-31, vol. II, pp. 29-121.

19. *Sinonyma Ciceronis: La raccolta Accusat, lacescit*, ed. P. Gatti, in *Labirinti, Collana del Dipartimento di Scienze filologiche e storiche* 9, Università degli Studi di Trento, 1994.

15) a *BEATI MISERICORDES id est "Misericordiam volo et non sacrificium"* (Mt. 5, segm. 34).

α

Mt. 5,
segmm. 14-52

¹⁴BEATI PAUPERES SPIRITU, id est qui pro Spiritu sancto pauperes sunt cum divites esse *possunt*. ¹⁵BEATI MITES, id est qui nulli malum pro malo reddunt; (...) ³⁴BEATI MISERICORDES, id est "Misericordiam volo, et non sacrificium". ³⁵BEATI MUNDO CORDE, id est "Estote sancti, quoniam ego sanctus sum" (...) ⁵²Nunc autem non solvitur, sed impletur, cum dicitur: "Qui viderit mulierem ad concupiscendam eam", et reliqua.

Ma

¹⁴BEATI PAUPERES SPIRITU, id est qui Spiritu sancto pauperi sunt cum divites esse *possine sacrificium*. ³⁵BEATI MUNDO CORDE, id est "Estote sancti, quoniam ego sanctus sum". (...) ⁵²Nunc autem non solvitur, sed impletur, cum dicitur: "Qui viderit mulierem ad concupiscendum eam iam moechatus est eam in corde suo". ¹⁵BEATI MITES, id est qui nullum malum reddunt (...) ³⁴BEATI MISERICORDES id est "Misericordiam volo et non *sacrificium*".

La genesi dell'errore di Ma è riconducibile o a un salto all'occhio (*BEATI... BEATI*, errore molto prevedibile, essendo la sezione dedicata alle beatitudini, dove il termine *BEATI* si reitera identico diverse volte), oppure, più verosimilmente, a uno spostamento di foglio, vista l'estensione del passo trasposto. Conferma a quest'ultima ipotesi è data dalla sopravvivenza del termine *sacrificium* accanto a *possine* (variante corrotta di *possunt*): con il suo evidente non senso, *sacrificium* indica che questa era la prima parola, ormai vedova, del foglio successivo a quello spostato più avanti, trascritto senza soluzione di continuità dal copista di Ma che non si è accorto del salto logico.

α

Prol.,
segm. 29

Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, *sed per suum vitium superbiendo se privavit*.

Ma

Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos, *sed per suum vitium et superbia se depravit, et unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, bona natura qua ipse depravit superbiendo*.

Il testimone Ma duplica la frase *sed per suum vitium superbiendo se depravit*, inserendola sia in un punto non corretto del testo, sia nella posizione esatta, ma modificando il periodo (elimina *sed per suum vitium* e aggiunge *bona natura*). In generale il rimaneggiamento al quale Ma sottopone questa sezione di testo si configura come corruttela ad alto grado di separatività, in quanto non è più possibile ripristinare il testo originale.

α

Prol.,
segmm. 30-31

Quattuor evangelistae significant: Matthaeus faciem hominis; Lucas vituli; Marcus leonis; Iohannes aquilae. Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo surgendo, aquila ascendendo.

Ma

Matthaeus hominis faciem figurat, qui dixit "Liber generationis Iesu Christi" et reliqua. *Marcus faciem leonis* rugientis, qui dixit "Vox clamantis in deserto". *Lucas faciem vituli*, qui dixit parabolam de vitulo saginato. Iohannes aquila, qui dixit "Nemo ascendit in caelum nisi qui descendit" et reliqua. Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo resurgendo, aquila ascendendo.

Oltre ad aggiungere alcune frasi che specificano i simboli associati ai quattro evangelisti, il testimone Ma inverte l'ordine di successione tra Marco e Luca.

Mt. 1, segm. 6: Ideo mulieres in genealogia Christi sunt, quia ipsae ad vitam aeternam veniunt *ut viri*.

quia] quod Ma || *ut viri om. Ma*

Mt. 3, segm. 45: TRITICUM id est sanctum. *IN HORREUM, id est in regno caelorum. PALEAE: peccatores (...)*

id est sanctum] sancti Ma || *IN HORREUM... caelorum om. Ma* || *PALEAE] PALEA Ma*

Mt. 5, segm. 10: Quando ascendebat in montem significabat *theorica*, id est *contemplativa*; quando descendit docet *practica*, id est *attuale*.

theorica] theupica Ma || contemplativa] adtemnia dua Ma || practica] praedicat Ma || attuale] activale Ma

In questo esempio sono visibili più errori separativi propri di Ma. Per prima la parola *theupica*: si può ipotizzare che nell'antigrafo di Ma il termine fosse scritto in alfabeto greco (*θεωπικα*) e poi trasposto erroneamente in lettere latine. Un errore di comprensione riguarda invece i termini *contemplativa* – trascritto come *adtemnia dua* – e *practica* (in α: *brattica*) che viene confuso con il verbo *praedicat*. Anche la parola *attuale* viene erroneamente trascritta come *activale*, probabilmente per una sovrapposizione delle lettere *u* e *v*.

Una delle singolarità più evidenti del testimone Ma è lo spostamento dell'intero commento al Vangelo secondo Giovanni in una posizione anomala, precisamente dopo la spiegazione del versetto Mt. 8,4. Ciò avviene a metà del foglio 133v (e ciò esclude che si tratti di una successiva inversione di fascicoli).

Mt. 8, segmm. 16-17: IN TESTIMONIUM ILLIS, id est ut non solvisset Legem, vel viderent quod sanatus esset a lepra. *Iohannes librum istum scripsit. Vir integer, incorruptus matrimonio (...)* Sic et omnes post resurrectionem, induti spiritalem corpus, ubique sine metu ubi voluerint ingredi possunt. *Incipit de Centurione. Capharnaum villa pinguedinis sive speciosa.* CENTURIO tenit figuram doctorum. PUER PARALYTICUS contractus ostendit genus humanum in peccato conclusum.

Esclusa l'ipotesi di una collocazione erronea dei fascicoli di Ma, è altamente probabile che lo spostamento dei fascicoli sia avvenuto nell'antigrafo di Ma e che quest'ultimo abbia trascritto il testo di seguito, senza accorgersi dell'anomalia. Nonostante si tratti di una particolarità importante e degna di nota, la dislocazione dell'intera sezione giovannea non si può considerare corruttela separativa, in quanto divide nettamente il commento a Matteo ed è facilmente riconoscibile da un copista attento.

All'interno del commento a Giovanni, tuttavia, è necessario evidenziare un'ulteriore specificità del testimone Ma, questa volta certamente separativa: la parte che in α viene trasmessa alla fine del commento – *Vir integer et incorruptus matrimonio... haec supra dicta* (Ioh. 20, segmm. 23-38) – in Ma si trova all'inizio del commento a Giovanni, in funzione di prologo.

In questo caso risulta più complesso determinare se si tratti di un'innovazione di Ma oppure se il testimone monacense rifletta l'originale disposizione del commentario. La struttura originaria di raccolta di glosse propria dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* potrebbe aiutare a chiarire la questione: è ipotizzabile che la sezione in oggetto, la quale si configura come un brano a sé stante e non è connessa alle pericopi bibliche, sia un'aggiunta posteriore effettuata dall'archetipo – forse a margine o su un foglio volante – poi posizionata autonomamente da α e da Ma.

Mt. 10, segm. 1: NON DUAS TUNICAS, id est non dupla mente *nec dupla fiducia, in novum aut in vetus Testamentum.*

nec dupla... Testamentum *om.* Ma

Mt. 15, segm. 15: NOLO EOS DIMITTERE IEIUNOS NE DEFICIENT IN VIA, *id est ne pereant in via erroris in praesenti vita, quia "fides sine operibus mortua est".*

id est ne pereant in via *om.* Ma

Mt. 26, segmm. 20-22: AMPUTATA AURICULA, id est amputatum auditum Iudaeorum. Immunditiam ex ore Iudaeorum accepit ut nostram immunditiam purgaret. *Flagella sustinuit ut nos de flagellis peccatorum liberaret.*

Flagella... liberaret *om.* Ma

Mc. 14, segm. 14: *Agnum immolatum in Aegypto ostendit immolatum* in novo Testamento *mysterium corporis et sanguinis*.

in Aegypto ostendit immolatum *om.* Ma

Ioh. 21, segm. 21: De isto Iohannes dicitur *IACEBAT SUPER PECTUS IESU, et scientia divinitatis quae fuerat in pectore Iesu (...)*.

IESU, et scientia... in pectore *om.* Ma

Oltre a questi errori significativi sono presenti in Ma banali corrottele: il copista commette un consistente numero di errori di trascrizione lungo tutto il testo, di norma dovuti a un errato intendimento dei sintagmi e delle abbreviazioni, o a una generale distrazione dello scriba. In diversi passaggi le corrottele generano un testo privo di senso e in alcuni casi difficilmente sanabile:

descendere in deserto, deserere vitia] ascendere insertum, sesidere vitia Ma
 deflere delicts] flere delictat Ma
 de lege repudiabant] diligerent pudiabant Ma
 stridor dentium] stridentium Ma
 AD SION] ASINO Ma
 implicat se negotiis saecularibus] impleat senutus saecularibus Ma
 verbum divinum] verbum Dei vinum Ma
 CONCIDIT LAPIDIBUS] CONCEDIT SE LADIBUS Ma
 cum culpa peccatorum] cum cupola peccatorum Ma
 primus rex, primus praeses] unus sex et unus prae sex Ma
 id est peccata gentium] id est capcata gentium Ma
 id est duae leges] id est das logis Ma

La presenza di numerosi e banali errori di comprensione e trascrizione in Ma permette di ipotizzare che l'operazione di rimaneggiamento del testo e di integrazione di brani o brevi periodi che caratterizza il testimone monacense non sia da attribuire al suo copista, disattento e probabilmente con una preparazione letteraria ed esegetica piuttosto debole, bensì ad un suo antigrafo.

Infine, è necessario evidenziare la presenza in Ma di brevi e sistematiche integrazioni al testo, che rendono il commentario leggermente più lungo e articolato rispetto alla redazione di α . Oltre ad alcuni brani originali omessi da α e tramandati solamente dal manoscritto monacense, si ritrovano infatti molteplici passaggi che si configurano come aggiunte successive, a completamento e arricchimento dell'esegesi proposta. In alcuni casi i brani inseriti da Ma proseguono l'interpretazione di versetti che nella redazione di α non vengono considerati (in grassetto le integrazioni di Ma):

Mt. 9, segm. 1: **ASCENDIT IN NAVE hoc est in Ecclesia. IN SUA CIVITATE id est in Nazareth. SURREXIT**, id est curatus est.

Mt. 24, segmm. 21-21b: Per **TUBAS** significat sonitum angelorum. **ARBOR FICI**, hoc est **synagoga**. **RAMUS EIUS ostendit conversionem Iudaeorum in futuro**, sicut ait Apostolus “Cum plenitudo gentium subintraverit tunc omnis Israel salvus fecit” (cfr. Rom. 11, 25-26).

Mc. 1, segmm. 10-10a: **BAPTISMUM POENITENTIAE** est remissio peccatorum. **Per CALCEAMENTA intellege incarnationem Christi; CUIUS NON SUM DIGNUS CORRIGIA SOLVERE**, id est cuius non sum dignus nec possum solvere mysterium incarnationis eius.

In altre occasioni si tratta invece di integrazioni più capillari, che si inseriscono tra una frase e l'altra del testo originale:

Lc. 1, segmm. 35-35b: Quomodo cognovit Maria? Quod dixit angelus, quia sciebat Maria quod concepitur ab Spiritu in mundo ut dicit “Mox concupierunt filii Dei filias hominum, ex inde nati sunt gigantes”, vel dum plena erat de Spiritu, sciebat quod angelus locutus est ei, vel scit quod animae generantur, quod dubium est sicut in corporibus seminantur per coniugium an in corpora de caelo mittantur; alii putant quod spiritus animae viri coniungitur in coniugio spiritu animae mulieris et ex inde animae gignantur.

In generale, si considerano i tali passaggi di Ma come aggiunte successive e non come testo originale. La distinzione è data dalla presenza o meno dei presupposti per un'omissione in α : se vi è la possibilità che α sia incorso in un *saut du même au même* o se si individua un'interruzione irregolare del testo causata da lacune materiali – come si vedrà più avanti – allora il brano trasmesso solo da Ma è da ritenersi autentico. Gli esempi sopra riportati non presentano tali premesse, pertanto sono da ritenersi integrazioni successive, le quali, tra l'altro, si inseriscono in una pratica di rimaneggiamento e arricchimento dei testi d'uso scolastico ben conosciuta e documentata nel IX secolo, visibile anche nella restante tradizione manoscritta dell'*Expositio*.

In una delle numerose integrazioni di Ma si segnala l'utilizzo di un termine del quale risulta difficile comprendere il significato:

Mt. 24, segm. 3: **ABOMINATIONES**, ostendit statuam antechristi posita in templo, **alter quasi caput vitulinum**.

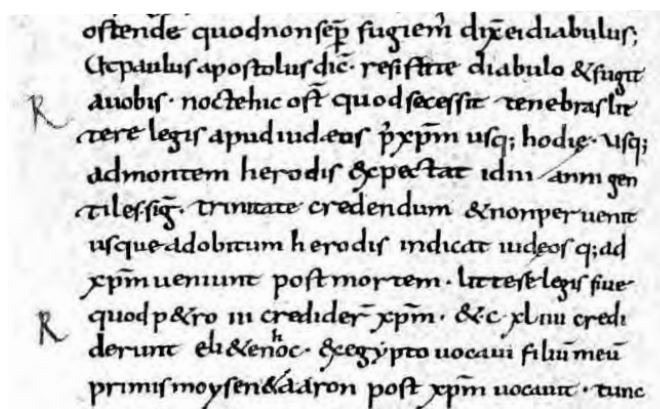
vitulinum] sivellinum Ma

La lezione trasmessa da Ma *sivellinum*, evidentemente erranea, potrebbe essere l'esito di un fraintendimento paleografico del termine *vitulinum* qui con-

getturato. Il contesto delle *abominationes* sembra infatti suggerire un richiamo alla creazione del vitello d'oro da parte degli ebrei descritta nel capitolo 32 del Libro dell'Esodo.

Marginalia nel testimone Ma

Nella sezione iniziale dell'*Expositio* tramandata dal testimone monacense si segnala la presenza di uno specifico segno [R] a margine dello specchio di scrittura, in corrispondenza di alcuni punti del testo:



Sono dieci le occorrenze del segno [R], registrate in una breve porzione del commentario (ff. 117v-127r), a partire da Mt. 2,11 fino a Mt. 5,30. Otto di queste sono posizionate in corrispondenza di parti di testo presenti esclusivamente nel testimone Ma, mentre le altre due si affiancano a brani senza apparenti particolarità.

Si elencano e si evidenziano ora le sezioni testuali proprie di Ma a cui corrispondono gli otto segni [R]:

Mt. 2, segmm. 37-38: (...) *utrum domum an diversorium? Lucas dicit an alia qualibet invenerunt puerum. Quir puerum dicitur si infans est? Aetas pueri fari potest, infans loqui non potest. ET PROCIDENTES ADORAUERUNT EUM* (...).

Mt. 2, segmm. 52-53: "Dividite vos, et ite in fugam donec cives foras exeant, postea convertite super illos et vincite eos". *Item fugamus mortem ostendit vitam et fortitudinem post infirmitatem. Item Christus in primis fugit, donec retro diabolus vincit.*

Mt. 2, segmm. 58-59: (...) indicat Iudaeos qui ad Christum veniunt post mortem litterae Legis; sive quod Petro III milia crediderunt in Christum et CXLIII milia crediderunt Eli et Enoch. EX AEGYPTO VOCAVI FILIUM MEUM (...).

Mt. 3, segmm. 21-22: Hierosolyma: visio pacis, indicat pacificos qui ad Christum venerunt. OMNIS IUDAEA, id est confessionem, significat qui per confessionem ad Christum venerunt. IORDANIS, id est discessio.

Mt. 3, segm. 27: Nam et patricida et matricida est vipera, Phariseos et Saducaeos simulat qui matrem suam synagogam et patrem prophetas occiderunt. Aliter a littera vipera est novi.

Mt. 4, segm. 14: (...) si non manducasset panem, si voluisset vixisset, ut Moyses et Elia XL diebus. Vel SOLO PANE dicitur ista vita an his mundi.

Mt. 4, segm. 23: (...) ita et dierum vitae nostrae Deo decimas dare studeamus, Decalogi mandata per IIII Evangelia.

Mt. 5, segmm. 91-92: MANUS, id est opus malum abscide. Dictum est autem antiquis quia verbum non Dominus dixit sed Moyses, et malum fuit quod Moyses praecepit. Et ideo praecepit, quia elegit inter duos malos, quia mos fuit Iudæis occidere uxores suas cum illas non diligebant. Et ideo Moyses praecepit viris dare libellum repudii. NON IURARE, id est non periurare (...).

Degli otto brani sopra riportati, il numero 3 contiene un'integrazione riportata anche dai testimoni del gruppo δ.

Gli altri due segni [R] non corrispondono a brani riportati esclusivamente da Ma, bensì a sezioni del testo condivise anche dalla famiglia α:

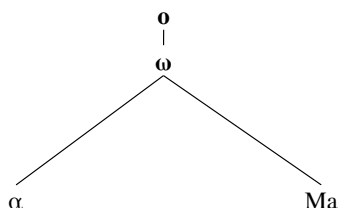
Mt. 2, segmm. 55-56: USQUE DUM DICAM TIBI, hic ostendit quod non semper fugiendum est diabolum, ut Paulus apostolus dicit: "Resistite diabolo, et fugiet a vobis". NOCTE: hic ostendit quod secessit tenebrae litterae Legis apud Iudaeos post Christum usque hodie.

Mt. 4, segmm. 61-64: Tertia vocatio ad apostolatam fuit: "Venite post me" et reliqua. CIRCUIBAT IESUS TOTAM GALILAEAM, et reliqua, id est sicut Gedeon vincebat Philisteos, ita Christus daemonia. DOCENS, id est quae legis erant. PRAEDICANS, id est Evangelium.

Le segnalazioni contraddistinte dal simbolo [R] avrebbero potuto essere indicative di quei brani aggiunti indipendentemente da Ma e non presenti dunque nel suo antigrafo, oppure avrebbero potuto segnalare il riconoscimento di una medesima fonte. La mancanza di continuità nell'utilizzo di tale richiamo – che non viene più impiegato già a partire da Mt. 5,30 – unita al

fatto che in due casi [R] non corrisponde a passaggi unicamente presenti in Ma, non può tuttavia corroborare questa ipotesi. Non vi è inoltre riscontro di riferimenti a una stessa fonte in corrispondenza del segno [R]. La mano che in Ma trascrive a margine le note [R] non può essere neppure identificabile con δ : nonostante quest'ultimo contamini molti brani dal ramo Ma, solo uno dei passaggi segnalati da [R] compare nel testo di δ , ed è improbabile che esso avesse evidenziato anche le parti da *non* trascrivere. La presenza del richiamo [R] rimane al momento priva di adeguata giustificazione.

II.3.3. La famiglia α



L'ampia tradizione manoscritta dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* è caratterizzata da una prima ramificazione: tutti i testimoni, ad eccezione di Ma (München, Staatsbibliothek, Clm 14388), condividono infatti alcune corruzioni, che si configurano principalmente come omissioni di frasi o porzioni anche consistenti di testo. I manoscritti interessati da tali lacune discendono pertanto da un capostipite denominato α , nel quale esse si sono generate. Molti dei passaggi corrotti di α vengono di fatto sanati dai brani tramandati soltanto da Ma, i quali ripristinano la coerenza testuale; in altre occasioni il testo completo di Ma rivela la causa dell'omissione in α , che in molti casi risulta essere dovuta a salto per omoteleuto²⁰.

Il gruppo δ (costituito dai testimoni Mu Gr Eg, XI-XII secolo), pur essendo un discendente di α , trasmette per contaminazione molte delle parti di testo omesse da α , come verrà illustrato nel dettaglio più avanti.

Brani omessi da α

Di seguito verranno esaminati alcuni *loci critici* che determinano i rapporti fra α e Ma; le porzioni di testo originali omesse da α sono state evidenziate in corsivo.

20. Vi sono poi altri periodi o brani trasmessi solo da Ma che potrebbero configurarsi come aggiunte successive in quanto la loro assenza in α non influenza la coerenza testuale né è giustificata da errori di trascrizione. (ved. *supra* pp. 73-5)

Mt. 3, segm. 26: ET DIXIT EIS "PROGENIES VIPERARUM", id est venenum in lingua tantum est, *ita et nihil nocuerunt nisi lingua tantum*.

ita... tantum om. α (≠ δ)

La frase *et nihil nocuerunt nisi in lingua tantum* è trasmessa solamente da Ma e, per contaminazione, da δ (δ¹ modifica leggermente la frase). Nonostante l'assenza del passo non crei scompensi all'interno del testo, esso risulta parte originale del testo che è stata omessa da α per via di un salto all'occhio (*in lingua tantum est...in lingua tantum*).

Mt. 1, segmm. 11-12: Quid per XIV, nisi per X verba Legis et per quattuor virtutes cardinales? *Quia qui ad Christum venire voluit per has XIII venit. Genealogia Christi per III generationes venit ad Christum, figurat III legis: lex naturae, lex litterae, lex prophetarum. Item III virtutes: Prima prudentia: servire Deo, non idolis; secunda temperantia: non concupiscere; tertia iustitia: non adulterare; quarta fortitudo: dimittere, non occidere.*

cardinales... virtutes om. α

Mt. 1, segmm. 51-52: DONEC pro numquam dicitur. *PRIMOGENITUS: haeretici dicunt secundo et tertia sed non convenit, sed PRIMOGENITUS in Lege dicitur (...)*

PRIMOGENITUS¹... sed om. α

Mt. 4, segmm. 27-28: ET OSTENDIT EI OMNIA REGNA MUNDI, id est aurum, argentum et purporam, *id est qui in isto mundo per divitias regnant haec habent. HAEC OMNIA TIBI DABO et reliqua. Vere cadit, qui adorat diabolum. Quicumque princeps dederit mercedem monacho figuram diaboli tenet et quicumque monachus principi propter mercedem curaverit, se diabolo mancipatur.*

et purporam... habent om. α (≠ δ) || Quicumque¹... et² om. α (≠ δ)

In quest'ultimo caso i passaggi tramandati sia da Ma e per contaminazione da δ, si configurano entrambi come originali, in quanto completano e sanano le frasi lacunose di α. Nel primo caso il passaggio in α *id est aurum, argentum* è visibilmente incompleto: l'assenza in α della congiunzione *et* fra *aurum* e *argentum* indica la presenza di un terzo elemento che è andato perduto. Nel secondo passo, la sezione di testo tramandata da α acquisisce pieno senso solo se corredata del brano di Ma (+ δ): la figura del principe che corrompe il monaco per mezzo delle sue ricchezze viene paragonata al demonio del versetto precedente (Mt. 4,9), di conseguenza 'qualsiasi monaco che si inchina al principe per un guadagno, si vende al diavolo'. Oltre alla coerenza del significato, è visibile anche la ricorrenza della parola *quicumque...quicumque*: essa ha causato un errore di salto all'occhio e spiega dunque la lacuna di α.

Mt. 6, segm. 41 – Mt. 7, segm. 18: RESPICITE VOLATILIA CAELI et reliqua, quia mos est avium in altum volare et canticum cantare, et cum aliquid sibi voluerint in terra, a Domino accipiunt. Ita et homines debent caelestia cogitare et Deum laudare; et cum cibis indigent, a Domino in terra accipiunt. *CUBITUM UNUM: secundum litteram vel unum diem ad vitam vestram. CONSIDERATE LILIA AGRI, id sunt angeli. SALOMON, id est Christus, hodie secundum historiam. IN CLIBANUM, id est ad comburendum vel hodie tempestate. HAEC OMNIA GENTES INQUIRUNT, id est ad quas ambulatis ad praedicationem cibos vobis et vestimenta praestabunt. QUAERITE PRIMUM REGNUM DEI, id est eiecta potestate diaboli, Deus solus regnet in terra. ET IUSTITIA EIUS ET HAEC OMNIA ADICIANTUR VOBIS, id est si Dominum servierimus omnia ille nobis augebit, quia cum regnum caelorum nobis tribuetur; cibus et vestimenta adiciuntur vel regnum Dei fides dicitur. NE SOLLICITI SITIS IN CRASTINO, id est ne peccata quae in crastino die perpetrabis hodie roges dimitti tibi sive ne extendas penitentiam usque in diem mortis aut iudicii.*

NOLITE ERGO IUDICARE et reliqua, id est diligite inimicos vestros. FESTUCAM parvam culpam proximi tui, aliter iram. TRABEM magnum peccatum, aliter odium proximi longo tempore. NOLITE DARE SANCTUM CANIBUS: secundum historiam id est sacrificium, aliter SANCTUM: Evangelium haereticis, quia canis quod vomit resumit et iterum vomit et lambit illud, ita haeretici gentilitatem de qua saturati fuerunt Deo postponunt et post baptismum haeresim sumunt. MARGARITA praedicatio divina dicitur. ANTE PORCOS id est haereticos quia sicut porci post lavacrum adhuc non sunt mundi, ita illi post gentilitatem lavati in heresim revertuntur. Vel canes peccatores qui post confessionem iterum committunt ut canes similia et porci sunt isti qui canis. ET CONVERSI DIRUMPANT VOS, id est canis supradicti qui adversus sacerdotem irascendo iniuria faciunt. PETITE, id est orando Patrem pro corpore. QUAERITE filium ieiunando pro anima. PULSATE pro elemosinam Spiritum sanctum. PETITE fidem, QUERITE spem, PULSATE caritatem. ET APERIETUR VOBIS id est regnum caelorum ieiunando per elemosynam. PANEM id est caritatem sive modestiam cordis. LAPIDEM: duritiam cordis. PISCEM: fidem vel spem. SERPENTEM, id est infidelitatem vel disperationem. CUM SITIS MALI, id est malus est omnis homo in comparatione divinitatis. QUANTO MAGIS PATER VESTER, QUI BONUS EST NATURA, DABIT BONA PETENTIBUS SE id est fidem, spem, caritatem (...).

CUBITUM UNUM... omnis homo in (Mt. 7, segm. 18) *deest α (ε δ) || comparatione] parationem α (ε reparationem R)*

In questa occasione la porzione di testo in corsivo, omessa da α e trasmessa invece da Ma (e per contaminazione da δ), è certamente parte del testo originale. Il brano è piuttosto esteso e consiste in una prosecuzione del commento ai successivi versetti evangelici (da Mt. 6,26 a Mt. 7,11). Nonostante l'opera nella sua totalità non fornisca un'interpretazione di tutte le pericopi evangeliche, è opportuno notare che nei primi capitoli del commento a Matteo – fino al capitolo 8 – l'esegesi risulta essere piuttosto puntuale e si sofferma su quasi tutti i versetti. Diversa sarà la situazione per i restanti capitoli e per i commenti agli altri Vangeli (in particolare il commento a Marco tralascia numerose pericopi); tuttavia in questo caso specifico, trovandosi la lacuna tra i capitoli 6 e 7 del Vangelo secondo Matteo, si presuppone che il testo originale non avesse tralasciato un numero così cospicuo di passaggi.

Dall'analisi del contesto e del significato, è evidente che il testo trasmesso da α non dà senso: *a Domino in terra accipiunt parationem divinitatis* non restituisce infatti un significato soddisfacente. Data l'estensione del passo, è probabile che la lacuna sia stata causata da una corruzione materiale, ipotesi corroborata da due fattori: da un lato non vi sono gli estremi per commettere un *saut du même au même*, dall'altro il fatto che il brano omissso si concluda con il troncamento di una parola (*omnis homo in com-*) dimostra un guasto meccanico. L'estensione della lacuna di α , quantificata in numero di righe, ricorre analoga anche in altri punti del testo interessati da lacune di α ; una simile assonanza nella quantità del materiale perduto avvalorà l'ipotesi della caduta di un foglio o di un bifolio.

La disamina di questo passaggio ha inoltre permesso di identificare δ come testimone contaminato. Dei tre manoscritti che formano il gruppo δ infatti, Gr inserisce il brano originale in una posizione diversa rispetto agli altri testimoni (qualche riga più sopra, subito dopo la frase *qui minora Deo dat et maiora diabolo*, Mt. 6, segm. 40), mentre Mu ed Eg – che derivano da uno stesso antigrafo δ^1 – inseriscono correttamente il passo, ma attestano una duplicazione sospetta: infatti trasmettono sia la lezione *parationem divinitatis* dopo *a Domino in terra accipiunt*, sia *in comparatione divinitatis* a seguito di *id est malum est omnis homo*; essi hanno inserito il brano senza omettere il primo *parationem divinitatis* trasmesso dall'antigrafo. I dati sono chiaro indizio di una contaminazione.

Mt. 7, segm. 41 – Mt. 8, segm. 8: ET OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA ET NON FACIT EA, SIMILIS ERIT VIRO STULTO *et reliqua*. ET FUT RUINA MAGNA *id est in infernum*. NON SICUT SCRIBAE ET PHARISAEI, *id est quia Dominus virtutes faciebat et praedicabat, vel ipsi praedicaverunt*.

<Mt. 8> *Cum autem descenderet de montem: quod dicit descenderunt, indicat quod nullus de ipsis fuit illi similes in altitudine. SECUTE SUNT EUM TURBAE MULTAE, indicat quia multi eum secuti sunt postquam de caelo descendit. DOMINE, SI VIS, POTES ME MUNDARE, id est dubitat de voluntate non de potestate. DICENS VOLO MUNDARE, id est imperativum verbum dicit, non infinitivum. EXTENDENS MANUM, id est potestatem vel divinitatem. TETIGIT, id est divinitas tetigit humanitatem. Corpus leprosi id est Adam vel totus mundus, qui leprosi erant de peccato Adae. ET AIT ILLI IESUS: VIDE NE DIXERIS, id est ne fama excitasset invidiam. OSTENDE TE SACERDOTI ET OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES, id est mos fuit in Lege quod non esset in populo qui non esset mundus.*

SIMILIS ERIT... MOYSES (Mt. 8, segm. 8) *deest* α

L'omissione di α non è giustificabile per mezzo di un errore di salto all'occhio o un intervento volontario del copista; come nell'esempio precedente, anche in questo caso la causa della lacuna è un'ulteriore corruzione materiale, ad esempio un foglio strappato o rovinato. Sono circa 12 i righe che compongono il brano omissso, mentre nell'esempio precedente l'omissione riguardava circa

26 linee; il fatto che nel primo caso l'estensione della lacuna sia circa il doppio rispetto al secondo esempio conforta ulteriormente l'ipotesi della caduta di un bifoglio nel primo caso, di un foglio nel secondo.

Di nuovo, il testo tramandato soltanto da Ma (+ δ) completa perfettamente la lacuna di α: la frase *id est mos fuit in Lege quod non esset in populo qui non esset mundus* non si riferisce infatti al versetto Mt. 7, 26, ma trova connessione logica nella pericope *OSTENDE TE SACERDOTI ET OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES*. Le parole di Gesù vengono difatti spiegate: egli ordina al lebbroso risanato di mostrarsi al sacerdote e offrire un sacrificio, come stabilito dalla Legge di Mosè, poiché, finalmente puro, può essere accolto nuovamente nella comunità.

Da notare il fatto che il testimone G (discendente di α), davanti a un passaggio visibilmente non coerente, ha sostituito il versetto Mt. 7,26 con la corretta pericope *OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES*. Tale intervento si può ascrivere a una correzione indipendente del copista.

Lc. 10, segm. 7: *SUPER SERPENTES, id est super haereticos, quia serpens non occidit, sed venenum inter cutem et carnem deserit, sic haeretici in aliorum corda venenum doctrinae effundunt.*

inter... venenum² om. α (⊘ δ)

La lacuna di α deriva da un salto per omoteleuto (*venenum... venenum*): il verbo *effundunt* è infatti trasmesso al plurale, indicando che il soggetto non è *serpens*, bensì *haeretici*.

Lc. 10, segm. 9: *HOMO DESCENDEBAT, id est totum genus humanum. AB HIERUSALEM, id est a visione pacis. IN HIERICHO, id est in mundo, qui anathema dicitur.*

totum... id est in om. α (⊘ δ) || mundo] mundus α (⊘ Adam in mundum Me : mundum H δ)

Il testo così come viene trasmesso dal ramo α (*HOMO DESCENDEBAT, id est mundus qui anathema dicitur*) non restituisce un significato coerente, mentre la ricerca delle fonti ha permesso di identificare il testo trasmesso da Ma (+ δ) come materiale originale: la denominazione di *mundus* e *anathema* è infatti tradizionalmente attribuita alla città di Gerico²¹, mentre nulla ha a che vedere con *HOMO DESCENDEBAT*. Un'ulteriore conferma dell'originalità del brano è data dalla presenza di *id est... id est*, elemento che ha permesso il verificarsi di

21. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, In Iosue cap. II par. 1, "Iericho autem civitas mundus iste est"; cfr. Hier., *Translatio XXXIX bomiliarum Origenis*, hom. XXXIV, "Iericho, mundum"; cfr. Aug., *Locutiones in Hept.*, lib. VI, "ut anathema esset Iericho"; cfr. Hier., *Comm. in Michaeam*, lib. II, "Denique et Achor, qui de anathemate Iericho aliquid est furatus".

un'omissione per omoteleuto. Interessante notare come il testimone Me abbia cercato di sanare il passo corrotto (*HOMO DESCENDEBAT id est Adam in mundum qui anathema dicitur*).

Lc. 20, segm. 9 – Lc. 21, segm. 1: COMMUNUIT ILLUM, id est in vindicta crucis.

<Lc. 21> MULTI ENIM VENIENT, id est Simon Magus et Bariesus. TEMPUS ADPROPINQUAVIT, id est vindicta crucis. GENS IN GENTEM, id est Goti in Romanos.

MULTI... crucis om. α (≠ δ)

Lc. 24, segm. 15: ET COGNOVERUNT EUM IN FRACTIONE PANIS, et non cognoverunt eum in praedicationem *Scripturarum id est plus possumus in opere intelligere quam in praedicatione* audire.

Scripturarum... praedicatione om. α (≠ δ)

Ioh. 4, segm. 19 – Ioh. 5, segm. 11: ABIIT IN GALILAEAM, id est ad gentes. *PROPHETA SINE HONORE IN PATRIA SUA ostendit Christum refutatum a Iudaeis, receptum in gentibus. REGULUS tenet figuram patriarcharum vel prophetarum. ROGAT PRO FILIO, id est synagoga. INCIPIEBAT ENIM MORI, id est in incredulitate sua populus Iudeorum. Aliter intelligitur REGULUS ordo apostolorum; rogat pro se quasi Ecclesia ex gentibus. NISI SIGNA ET PRODIGIA VIDERITIS: praedicabat illis passionem suam et resurrectionem suam. FILIUS TUUS VIVIT ostendit reversam fidem patrum in filios per Eliam et Enoch. Per servos nuntiantes intelleguntur fideles qui adnuntiant conversionem synagoga. HORA VII RELIQUIT EUM FEBRIS ostendit finem mundi. TOTA DOMUS CREDIDIT, intelligitur synagoga per praedicationem Eliae et Enoch.*

<Ioh. 5> PER PROBATICAM PISCINAM: Siloe, quod interpretatur missus, intelligitur baptismus. Per ANGELUM Christus intelligitur. Per MOTUM AQUAE intelligitur commotio populi de infidelitate ad fidem. Per V PORTICUS intelliguntur V libri Moysi. IN QUIBUS IACEBAT MULTITUDO LANGUENTIUM, quia per litteram Legis nullus poterat ad perfectionem venire. ALIUS ME PRAECEDIT ostendit quia gentes praecesserunt Iudaeos ad baptismum. Septimo die requievit: a creando sive operando. Quod OPERATUR USQUE NUNC intelligitur ministrandum sive gubernandum. QUAECUMQUE ILLE FECERIT, haec et filius similiter inluminando caecos, dirigendo claudos. MAIORA EI DEMONSTRABIT OPERA, id est ipsi filio III^a die a mortuis resurgere. PATER NON IUDICAT QUEMQUAM: secundum divinitatem; QUIA OMNE IUDICIUM DEDIT FILIO, qui eius testimonium accepit, in iudicio non venit nisi ad praemium. VENIT HORA, ET NUNC EST, QUANDO MORTUI AUDIENT VOCEM FILII DEI ET VIVENT ostendit qui mortui sunt in praesenti vita sicut Lazarus; aliter qui mortui sunt in peccatis, per conversionem fidei vivunt; aliter, qui mortui sunt corporaliter, in futuro audient vocem eius, et resuscitabuntur.

PROPHETA... Lazarus deest α (≠ δ)

L'ampia porzione di testo omessa da α e invece trasmessa da Ma (+ δ) risulta essere originale. La ricorrenza della formula *qui mortui sunt in praesenti vita (...)* *qui mortui sunt in peccatis (...)* *qui mortui sunt corporaliter*, secondo una prassi di elencazione – solitamente di tre elementi – che non è affatto inso-

lita all'interno dell'*Expositio*, conforta sulla genuinità del brano. Inoltre la lezione di α (*id est ad gentes aliter qui mortui sunt in peccatis*) non dà senso. Dal momento che non vi sono i presupposti per ipotizzare un errore di salto per omoteleuto, è possibile che all'origine della lacuna vi sia un guasto materiale, come nei casi simili esaminati in precedenza. Il conto dei rigli omessi corrobora nuovamente l'ipotesi della caduta di un bifolio: anche in questo caso, infatti, la lacuna ha un'estensione identica (25 rigli) a quella esaminata nel quinto esempio di questo paragrafo [Mt. 6, segm. 41 – Mt. 7, segm. 18: RESPICITE VOLATILIA CAELI], la quale è circa il doppio della lacuna individuata all'esempio successivo [Mt. 7, segm. 41 – Mt. 8, segm. 8: ET OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA].

Ioh. 11, segmm. 29-30: SOLVITE EUM, id est per praedicationem fidei *solvite*. QUID FACIAMUS QUIA HIC HOMO MULTA SIGNA FACIT? *Ut subintellegas quia sicut lumen in domo obscura quanto magis accenditur tenebrae magis effugantur, sic contrario Iudaei quanto maiora signa videbant in Christo, tanto magis obcaecabantur.*

solvite... contrario *deest* α ($\notin \delta$)

L'omissione di α in questo caso non può essere giustificata attraverso un errore di salto all'occhio, tuttavia, a differenza di Ma, il testo di α non restituisce un significato coerente. Ripristinando il brano originale, si completa il confronto tra il lume, che più viene acceso più allontana le tenebre, e i Giudei i quali, al contrario, più assistevano ai prodigi di Cristo meno credevano in lui.

Ioh. 13, segm. 18: LEVABIT CONTRA ME CALCANEUM, id est sicut calcaneum extrema pars membri est, sic et Dominus noster in extrema aetate mundi passus est, *sive post consummationem scripturarum Christus passus est.*

sive... passus est² *om.* α ($\notin \delta$)

Ulteriori corrottele di α

Si elencano ora alcuni esempi di errori congiuntivi del ramo α :

Mt. 1, segm. 48: EMMANUEL: ideo hoc nomen *non* interpretatum est, quia in utraque lingua excelsum dicitur.

non *om.* α

In questo caso la lezione corretta *non interpretatum* è trasmessa solamente dal testimone Ma; in α l'omissione dell'avverbio di negazione non risulta particolarmente evidente, ma nel contesto della frase essa altera il significato dell'interpretazione: il nome Emmanuel difatti '*non* viene interpretato, poiché in entrambe le lingue (ebraico e latino) significa "eccelso"'.

Mt. 2, segm. 49: Ille per aliam viam regreditur qui *tota vitia sua* emendat et de pravitate venit ad sanctitatem.

tota vitia sua] totam vitam suam α

Nel contesto del brano, la variante *totam vitam suam* trasmessa da α si configura come corruzione: *emendat* è infatti riferito ai vizi (*vitia*), in particolare alla luce della frase successiva: *et de pravitate venit ad sanctitatem*.

Mt. 5, segm. 19: Lacrimae tres naturas habent: amara, pro peccato *nostro* flere (...) nostro] non α (≠ om. β τ δ)

In questa occasione il pronome *nostro*, trasmesso correttamente dal testimone Ma, ha subito invece corruzione in α, probabilmente per un errato scioglimento della sua forma abbreviata, ed è stato trasmesso come *non*. In questo modo il passo perde il significato originario e non concorda con il concetto che il brano vuole esprimere: la natura amara delle lacrime, infatti, è dovuta al fatto che piangiamo per il nostro peccato, mentre il testo di α afferma che la natura amara è 'non piangere per il peccato'. Questa evidente incongruenza è stata subito emendata da β τ δ, che hanno omesso l'avverbio *non*, senza tuttavia ripristinare la lezione originale.

Mt. 15, segmm. 1-10: MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam. Filia eius a daemonio vexata, id est Ecclesia gentium ab idolis corrupta. *NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL*, ostendit corporaliter ad Iudaeos; aliter, quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. *SUMERE PANEM*, id est doctrinam. *FILIORUM*, id est Iudaeorum. *DARE CANIBUS*, id est gentibus. *CATELLI EDUNT*, id est gentes. *ACCIPIUNT DE MICIS*, id est de minoribus mandatis. *SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA*, ostendit conversionem gentium ex illa hora qua Christo crediderunt.

NON SUM... mandatis post crediderunt transp. α (≠ Eg)

L'errore congiuntivo trasmesso da α si configura come una dislocazione di un breve brano in un punto successivo del testo. La pericope *NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL* (Mt. 15,24) in α è infatti successiva a *SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA* (Mt. 15,28), mentre nel testimone Ma la giusta successione dei versetti viene mantenuta. Del gruppo δ, per contaminazione da Ma, solamente il testimone Eg ripristina il testo corretto: il codice Mu è in questa parte interessato da lacuna (che interessa il commento a Matteo 13-18), mentre Eg, fratello di Mu in quanto discendenti dal medesimo anti-grafo δ¹, trascrive la lezione di α senza apportare modifiche.

Lc. 15, segm. 32: UNUS DE SERVIS, id est Isaias

UNUS DE SERVIS] DUO SERVI α (€ δ) || Isaias] Elias Vt || *post* Isaias *add.* et Hieremias S : *add.* et Aaron β

La corruzione trasmessa da α riguarda il riferimento evangelico Lc. 15,26 *UNUS DE SERVIS*, che diviene *DUO SERVI*. Dal momento che in α vi è il termine *DUO*, molti dei suoi discendenti hanno ritenuto necessaria l'aggiunta di un secondo nome accanto a Isaia: in β è stato aggiunto *et Aaron* (il testimone Vt modifica anche *Isaias* in *Elias*), mentre il testimone S inserisce *et Hieremias*.

Mt. 8, segmm. 14-15: Et oportet ad martyrium ire per passionem Christi, et sanguis noster spargatur super crucem eius, *et anima nostra* ascendat ad *caelum*, post passionem corporis nostri in martyrio.

et anima nostra] nam α (€ non β δ : nam Pa) || *caelum*] Ecclesiam α

Due sono gli errori evidenziati trasmessi da α. Il primo riguarda un'errata comprensione delle parole *anima* e *nostra*, che, abbreviate e visivamente simili, hanno generato in α la corruzione *nam*. Il secondo errore *Ecclesiam* è anch'esso il risultato di un'incomprensione dell'abbreviazione di *caelum*: il senso della frase conferma l'esattezza della lezione di Ma.

Entrambi gli errori manifestano un forte grado di separatività, in quanto da essi non è possibile ripristinare la lezione originaria.

Ioh. 3, segm. 14: SICUT EXALTATUS EST SERPENS IN DESERTO, et Christus exaltatus est in *ligno* crucis.

ligno] libano α (€ Me τ K C δ : libanum M)

L'errore congiuntivo *libano* si è verosimilmente generato in α a causa di un errore di trascrizione. Alcuni testimoni sanano facilmente la corruzione di α e si allineano alla lezione corretta *ligno*.

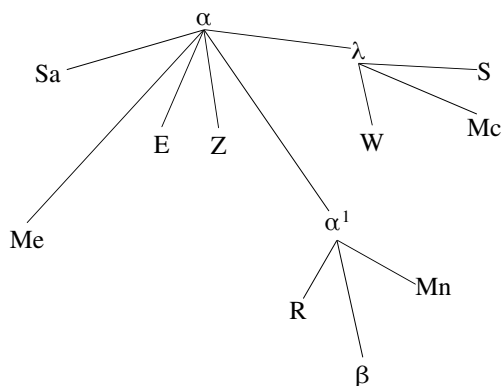
Ioh. 12, segmm. 8-9: UT AUDIVIT TURBA QUOD IESUS VENISSET, ACCEPERUNT RAMOS PALMARUM, EXIERUNT OBVIAM IESUS, ostendit quia *in secundo adventu* post resurrectionem rapiuntur in aera cum Domino.

in¹] tres α (€ δ : om. En) || *secundo adventu*] secundum adventum α (€ δ)

Anche in questo caso la genesi dell'errore trasmesso da α si spiega attraverso un'errata lettura e trascrizione della proposizione *in*, confusa con il numero romano *III* e divenuta dunque *tres*. È evidente che il testo di α non restituisce un significato coerente al passo: *tres secundum adventum post resurrectionem rapiuntur* è infatti una frase priva di senso.

I discendenti di α

Direttamente da α discendono i testimoni:



Sa Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227

Me München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514

Z Monza, Biblioteca Capitolare, e-14/127

E Einsiedeln, Stiftsbibliothek, 367 (frammento)

λ S + Mc + W

α¹ R + β + Mn

Errori separativi propri del testimone Sa

Il testimone Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227 (VIII-IX secolo) presenta errori propri, la cui separatività esclude che esso possa essere l'antigrafo di qualcuno dei testimoni posseduti, ad esempio:

Mt. 1, segm. 30: HABENS DE SPIRITU SANCTO id est factus ex Spiritu sancto, *sicut ipse facit pomum super lignum* et Evam de osse Adae

sicut... lignum *om.* Sa

Mt. 15, segmm. 11-12: MISEREOR TURBAE ostendit *quia Deus totus misericors est. TRIDUUM PERDURANT MECUM ostendit* fidem Trinitatis.

quia... ostendit *om.* Sa

Mt. 25, segmm. 6-7: MEDIA NOCTE, id est in errore sive in securitate negligentiae. *NESCIO VOS, id est nescio opera vestra bona.*

NESCIO¹... bona *om.* Sa

Ioh. 7, segm. 14: QUI SITIT VENIAT ET BIBAT, id est *qui sitit verbum Dei veniat et bibat doctrinam Evangelii*.

qui sitit²... bibat² *om.* Sa

Errori separativi propri del testimone Me

Il testimone München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514, che risale all'inizio del XIII secolo, riporta alcuni errori separativi i quali escludono, assieme alla datazione piuttosto tarda dell'esemplare, che esso possa essere padre di qualcuno dei testimoni conservati:

Mt. 2, segm. 26: QUI CUM AUDISSENT REGEM, ABIERUNT: quando ad Christum quaerendum mittit, audiendus est, *et quando ad se reverti iubet, contemnendus est*.

et quando ad se... contemnendus est *om.* Me

Mt. 15, segm. 10: SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA, *ostendit conversionem gentium ex illa hora* qua Christo crediderunt.

ostendit... hora² *om.* Me

Lc. 13, segmm. 17-18: DICITE VULPI ILLI, id est Herodi, quia dolosus animal est, in terra habitat; *ita Herodes diabolus exterminat vineam*, ut dicitur "Vineam de Aegypto transtulisti".

ita Herodes diabolus exterminat *om.* Me

Lc. 19, segmm. 13-14: CIVES EIUS, id est Iudaei. *MISERUNT LEGATIONEM*, id est *occisionem* apostolorum; primus servus, et secundus ordo apostolorum.

MISERUNT... occisionem *om.* Me

Ioh. 17, segmm. 1: VENIT HORA, *PATER*, CLARIFICA *FILIUM TUUM*, id est *per resurrectionem*.

PATER *om.* Me || *FILIUM TUUM*... resurrectionem *om.* Me

Il testimone Z

Il testimone Monza, Biblioteca Capitolare, e-14/127 (terzo quarto del IX secolo) tramanda ai ff. 69r-70v solamente il Prologo dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*.

La breve sezione di testo trasmessa dal testimone Z permette comunque di ipotizzare che esso dipenda direttamente da α , dal momento che non riporta né le parti di testo trascritte soltanto da Ma (+ δ) né le innovazioni proprie del gruppo β .

Il testimone Z riporta inoltre propri errori separativi, i quali escludono che esso possa essere antigrafo di uno degli altri manoscritti ad oggi posseduti:

et quare non duodecim Evangelia] et quare non duodecim evangizare Z
 ab haerese defendendo] ab here deffendendo Z
 has sunt] aster Z
 superbiendo se privavit] superbiens se privavit Z
 per quatuor apostolos scribuntur] per quatuor apostolos conscribuntur Z

Per mancanza di dati ulteriori, in particolare di corrette congiuntive che permettano di collegare Z ad altri testimoni o snodi conosciuti, è possibile solamente determinare una generale dipendenza dal subarchetipo α da parte del manoscritto di Monza.

Il testimone E

Il frammento Einsiedeln, Stiftsbibliothek, 367 (ca. 750-850), che si colloca tra i testimoni più antichi ad oggi conservati, tramanda poche righe del testo dell'*Expositio*. Il frammento consiste di due fogli – f. 23v e f. 24r – privi della parte superiore:

Frammento I

(cfr. Lc. 1, segmm. 37-42): COGNATA TUA ideo dicitur quia Elisabeth de tribu Levi fuit id est de tribu Dei. ECCE ANCILLA DOMINI ut dicit "filius ancillae tue". HABUIT IN MONTEM CUM FESTINATIONE quia omnes voluntatem Dei implere festinare debent. EXULTAVIT INFANS IN UTERO MATRIS EIUS id est honoravit filius filium sicut honoravit mulier mulierem. EXCLAMAVIT VOCE MAGNA aptum fuit, quia de Iohanne dictum est: "Vox clamantis in deserto". IOHANNIS EST NOMEN EIUS: cur non dixit

Frammento II

(cfr. Lc. 2, segmm. 3-6): tempus Christi completurus baptismum suum, quia quindecim annos de regno Augusti et quindecim de regno Tiberii tenuit. In principio regni Augusti venerunt in uno curro ad civitatem suam Augustus et filius suus Tiberius. Postquam adsuerunt regnum mundi ostendit quod in regno eius nascitur ipse qui regnaret in universo mundo, et Pater unitatem filii sui voluntatem. Ipso tempore apparuit circulus ereus erga solem

Data la mancanza di *loci critici* utili a determinarne la posizione stemmatica, il testimone E sarà annesso in generale alla famiglia α , in quanto le uniche varianti osservate indicano solamente la sua indipendenza dal testimone Ma. Un esempio:

α E**Ma**

Lc. 1,
segmm. 39-41

ABIIT IN MONTEM CUM FESTINATIONE, quia omnis voluntatem Dei implent, festinare debent. EXSULTAVIT INFANS IN UTERO MATRIS EIUS, id est honoravit filius filium sicut honoravit mulier mulierem. EXCLAMAVIT VOCE MAGNA: aptum fuit, quia de Iohanne dictum est "Vox clamantis in deserto".

ABIIT IN MONTANA, *id est more ignis accensi*. CUM FESTINATIONE, quia omnis voluntatem Dei implent festinare debent. EXSULTAVIT INFANS IN UTERO MATRIS EIUS, id est honoravit filius filium sicut honoravit mulier mulierem. EXCLAMAVIT VOCE MAGNA, *id est Deus de voce clamavit voce magna; clamasset aptum fuit quia de Iohanne dictum est "Vox clamantis in deserto". UNDE HOC MIHI in personam Iohannis dicitur, id est unde merui, hoc est "Non sum dignus solvere corrigia calciamenti eius"*.

La famiglia λ

I testimoni W, S e Mc derivano da un comune antigrafo, denominato λ, a sua volta discendente da α. Il testimone λ è confermato dai seguenti errori congiuntivi e separativi:

Mt. 1, segm. 16: Et elevavit illum in caput virgae, ut toti viderent eum, et fugissent animalia deserti prae timore rotarum

post deserti add. animalia λ

Mt. 5, segm. 64: Ideo in columba venit spiritus in Christum, quia avis mitis est, ita Christus *mitis sine macula*.

mitis sine macula] mitissima columba λ

Mt. 5, segm. 40: PROICIATUR ET CONCULCETUR AB HOMINIBUS, id est exeant extra Ecclesiam et reputentur in parte *gentilium*.

gentilium] reptilium λ

Mt. 5, segm. 67: RACHA, id est vacuus vel inanis. FATUE, id est *sine cerebro*.
sine cerebro] si non crebro λ

Mt. 5, segmm. 1-4: VIDENS AUTEM IESUS TURBAS: item quattuor turbae secutae sunt Christum, et ipsae quattuor modis sequuntur Ecclesiam. Prima ut ad Christum per timorem et amorem, item ad Ecclesiam veniunt; secunda qui pro cupiditate cibi aut potus; tertia pro invidia; ut habeant quod accusent doctores quarta. Christus tria refugia habuit ut fugeret turbas (...)

post quarta add. eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat λ δ:
add. ut β

In quest'ultimo esempio si nota che l'aggiunta della frase *eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat* non solo rappresenta un'innovazione fortemente congiuntiva, ma dimostra l'esistenza di una connessione tra λ e δ (il quale è un testimone evidentemente contaminato). La frase viene inserita nel contesto riguardante le quattro tipologie di folle che si accostavano a Gesù e le motivazioni che le spingevano a seguirlo: le prime due vengono infatti descritte in maniera chiara, mentre si genera confusione tra la terza e la quarta folla. Il fraintendimento nasce dal fatto che non si comprende che il terzo gruppo è descritto specularmente al secondo (*pro cupiditate... pro invidia*) e che la congiunzione *ut* introduce in realtà la definizione della quarta folla, ovvero i dottori che ricercavano pretesti per accusare Cristo. Accostando la proposizione *ut habeant quod accusent* agli invidiosi, i *doctores* rimangono senza specifiche e la famiglia λ sente la necessità di intervenire aggiungendo loro una caratterizzazione (*eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat*).

Tutti i tre i discendenti di λ presentano errori separativi propri, pertanto nessuno di essi può essere considerato padre degli altri testimoni.

Errori separativi propri di S

Il testimone Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227 (fine VIII secolo) presenta le seguenti corrottele separative, la maggior parte delle quali si configurano come salti per omoteleuto:

Mt. 5, segmm. 57-58: Quia aqua lavat et extinguit; *ideo per aquas baptismum fuit; ita Iohannes lavat et extinguit* peccatum, vivificat et satiat, ita baptismata.

ideo... extinguit² om. S

Mt. 18, segmm. 4-5: SUSPENDATUR MOLA, id est cura sive circuitus huius saeculi. *IN COLLO EIUS: in labore saeculi*

IN COLLO... saeculi om. S

Mc. 7, segm. 11: nec dicere valebat MUTUS, quia confessionem *laudis reddere non valebat, et confessionem* fidei non habebat.

laudis... confessionem² om. S

Mc. 12, segmm. 11-12: Paulus non est exauditus ut per ipsum stimulum coronaretur; *diabolus exauditus est, ut per eius temptationes Iob coronaretur.*

diabolus... coronaretur om. S

Mc. 16, segmm. 13-14: SERPENTES TOLLENT, id est de veneno serpentino, sive de doctrina haereticorum. *SI MORTIFERUM BIBERINT NON EOS NOCEBIT, nec doctrina haereticorum.*

SI MORTIFERUM... haereticorum *om.* S

Mt. 24, segm. 21: Per TUBAM *ostendit* sonitum angelorum.
ostendit *om.* S

In quest'ultimo esempio l'omissione di *ostendit*, seppure debolmente separativa, risulta essere l'unico errore relativo a questa parte di testo che permetterebbe di escludere che S sia antigrafo del frammento W: il testimone viennese, infatti, trasmette una sezione del commentario molto breve, dalla quale risulta complesso individuare o escludere legami di parentela specifici.

Errori separativi propri di Mc

Il testimone München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 13581 (primo quarto del IX secolo) presenta la seguente corruzione separativa:

Mt. 2, segm. 42: Tricesimus in fide Trinitatis, sexagesimus in perfectione actualis vitae, *centesimus in aeternae vitae contemplatione.*

centesimus... contemplatione *om.* Mc

La presenza di un solo errore separativo proprio di Mc è dovuta al fatto che il testimone monacense tramanda una porzione molto breve di testo (esso si conclude infatti a Mt. 6,8).

Il testimone W

Si esamina ora la serie di brevissimi frammenti che compone il testimone W. Il più esteso è Wien, Österreichische Nationalbibliothek, lat. 1114 (prima metà del IX secolo), il quale contiene ai fogli 1r-2v due brevi brani (relativi a Mt. 13,33-14,22 e Mt. 23,38-25,2) della *Redactio I* dell'*Expositio*. I restanti fogli del frammento (3r-4v) tramandano alcuni passaggi tratti dalla *Redactio II* e altri brani analoghi ma non direttamente riconducibili a nessuna delle tre redazioni dell'*Expositio*. Data l'estrema brevità del testo, sono pochi – ma comunque riconoscibili – gli elementi che permettono collocare il testimone all'interno della famiglia α, in particolare nella discendenza di λ.

Mt. 23, segmm. 9-10: NON ME VIDEBITIS DONEC DICATIS: BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI, ostendit quia in secundo adventu "Videbit eum omnis caro", "Et plangent super se omnes tribus terrae qui pupungerunt eum".

post VIDEBITIS *add.* AMODO β δ || super se] se super eum W || terrae *om.* S W

Questo passo dà modo di individuare un errore separativo proprio di W (*se super eum*): nonostante si tratti di una citazione biblica (Apoc. 1,7), la variante di W può comunque armonizzarsi con il resto della frase e passare inosservata. L'omissione del termine *terrae*, riscontrata solamente in S e W (il testo di Mc a questo punto è già terminato), è un elemento utile a stabilire un legame congiuntivo tra i due testimoni. Il fatto che W non riporti l'innovazione di β (l'aggiunta di *AMODO*), la quale completa giustamente il versetto citato, è da considerarsi conferma del fatto che il frammento di Vienna non derivi dal ramo β .

Mt. 24, segm. 14: UBI FUERIT CORPUS, *ILLUC* CONGREGABUNTUR AQUILAE. CORPUS Christus est; AQUILAE animae sanctorum sunt.

ILLUC] *IBI* W

La variante *IBI* riportata esclusivamente da W si configura come errore separativo. Il fatto che si tratti di una citazione biblica non rende nullo l'errore: l'avverbio *ibi* infatti si relaziona coerentemente con il contesto della frase senza generare necessità di correzione.

Mt. 25, segm. 3: QUINQUE PRUDENTES: eae quod propter regnum *Dei* laboraverunt.
post PRUDENTES *add.* ostendit β δ ($\notin$ Vt) || *Dei om.* S W : caelorum β δ

L'aggiunta di *ostendit* non viene trasmessa da W, elemento che ne stabilisce nuovamente l'indipendenza dalla famiglia β . L'omissione di *Dei* invece, risulta variante congiuntiva e conferma il legame fra i testimoni S e W.

Mt. 25, segm. 5: Dormitare est ante mortem languescere. Dormire vero in morte *quiescere* est.

quiescere] *requiescere* W

La variante *requiescere* trasmessa solamente da W si configura come innovazione separativa.

All'interno del frammento 1361 si individua un ulteriore passaggio, utile non tanto a determinare ma piuttosto a intuire la posizione stemmatica di W e la sua relazione con gli altri testimoni:

Mt. 1, segmm. 52-53: PRIMOGENITUS: haeretici dicunt secundo et tertia sed non convenit, sed PRIMOGENITUS in Lege dicitur qui prius aperuit vulvam, non quem sequuntur filii, sed qui prius nascitur. Christus pro tribus causis: in resurrectione a mortuis, et a Maria, et creaturis.

post causis *add.* dicitur primogenitus R G : *add.* primogenitus dicitur W Mc δ

L'aggiunta di *primogenitus dicitur* accomuna W Mc δ (quest'ultimo è testimone contaminato). Tale innovazione non può tuttavia definirsi congiuntiva, in quanto la frase *Christus pro tribus causis* è facilmente percepibile come incompleta e dunque suscettibile di integrazioni; si noti infatti il medesimo intervento effettuato da R G.

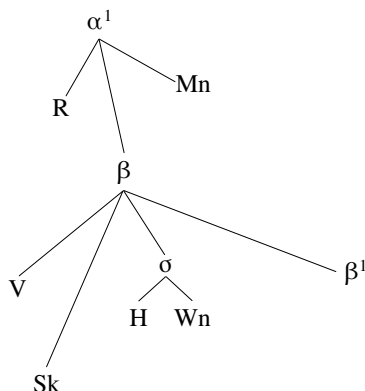
Al frammento 782b si riscontra inoltre il seguente brano:

Lc. 1, segm. 12: NON ERAT ILLIS FILIUS, QUIA ELISABETH STERILIS ET AMBO *PROCESSISSENT* IN DIEBUS SUIS, ideo haec duae causae *memorantur*, ut testimonium maior *fuisset* virtus.

PROCESSISSENT] PERSEVERANT α ($\notin$ PROCESSERANT W Me Pa δ) || *memorantur*] *memorat* α ($\notin$ W δ) || *ante testimonium add.* ad δ || *ante maior add.* quia W δ ($\notin$ Gr) || *fuisset*] *fuit* W δ ||

L'aggiunta di *quia* che accomuna W δ (il codice Mc non tramanda il commento a Luca), unita ad altri elementi non congiuntivi ma comunque indicativi di una qualche prossimità (la correzione del verbo *memorat*; *fuit* al posto di *fuisset*), fanno ipotizzare che δ – testimone certamente interpolato – stia utilizzando W come uno dei suoi antigrifi. Come si vedrà più avanti, però, δ contamina anche da Mc il quale, così come W, discende da λ . Data la breve estensione sia di W sia di Mc, e data l'esiguità del testo fra loro in comune sul quale effettuare la *recensio*, non è possibile determinare con certezza da quale manoscritto abbia contaminato δ^{21} .

11.3.3.1. La famiglia α^1



21. Si rimanda al capitolo dedicato ai testimoni interpolati.

Dallo snodo α^1 discendono i seguenti testimoni:

- R** Rouen, Bibliothèque Jacques Villon, A. 277 (527)
 β V + Sk + σ (= H Wn) + β^1
Mn München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14446b

α^1 rappresenta il secondo snodo della tradizione manoscritta dell'*Expositio* e discende direttamente da α . Il gruppo α^1 è identificabile attraverso un evidente errore congiuntivo e altri errori di minore entità:

Ioh. 4, segm. 19 – Ioh. 5, segm. 14: ABIIT IN GALILAEAM, id est ad gentes. PROPHETA SINE HONORE IN PATRIA SUA ostendit Christum refutatum a Iudaeis, receptum in gentibus (...)

VENIT HORA, ET NUNC EST, QUANDO MORTUI AUDIENT VOCEM FILII DEI ET VIVENT ostendit qui mortui sunt in praesenti vita sicut Lazarus; *aliter qui mortui sunt in peccatis, per conversionem fidei vivunt*; [hic] aliter, qui mortui sunt corporaliter, in futuro audient vocem eius, et resuscitabuntur. SICUT HABET IN SE VITAM, ITA ET FILIUS; quod dicit DEDIT FILIO, hoc est pro parte carnis. QUI BONA FECERUNT IN RESURRECTIONEM VITAE, hoc est qui seipsum iudicat resurgit [dp] ad vitam (...)

PROPHETA... Lazarus *deest* α ($\notin \delta$) || aliter... vivunt *post* resurgit *transp.* α^1 ($\notin \delta$) || *post* vivunt *add.* hic α^1 ($\notin Vt \delta$) || *post* resurgit *add.* de praesente Mn : dp eras. R : dp Sk M En C K

In questo caso il testo completo e corretto è trasmesso da Ma e, per contaminazione, da δ (il ramo α è interessato da una consistente omissione – da Ioh. 4, segm. 20 a Ioh. 5, segm. 9 cfr. *supra* pp. 82-3). Il testimone α^1 , oltre a trasmettere la lacuna di α , traspone la frase *aliter, qui mortui sunt in peccatis per conversionem fidei vivunt* in un punto successivo del testo, dove non restituisce alcuna coerenza concettuale, dopo *resurgit*.

La causa di tale dislocazione è riconoscibile grazie alla conservazione all'interno del testo di α^1 dei segni di richiamo [hic] e [dp], i quali in origine dovevano figurare come rimandi. È infatti verosimile che la proposizione in oggetto fosse stata inizialmente omessa per un errore di salto all'occhio (*aliter... aliter*) e successivamente trascritta alla fine del foglio, aggiungendo i rimandi *hic* e *dp* per segnalare a testo il punto di immissione e nel margine inferiore la frase da aggiungere. α^1 ha integrato nella posizione errata, interpretando i rimandi come parte integrante del brano e trascrivendo il testo nella successione che appariva a prima vista, confondendo il margine inferiore con lo specchio di scrittura.

Lc. 4, segm. 3: SURGIT ET PETRUS IN MEDIO DISCIPULORUM; STETIT ostendit quod non *sedendum*, praedicandum est.

sedendum] reddendum α^1 ($\notin$ sedendo Gr)

Mc. 12, segm. 7: VIDUA misit duos nummos, QUOD EST QUADRANS, per quos intelligit hominem quadrantem qui se Deo *totum* obtulit.

totum om. α^1 ($\notin \delta$)

Lc. 18, segmm. 8-9: Aliter cornua eius in fronte et in manu pateras execrationis eius; qui acceperit NE SUGILLET ME, id est strangulet vel exprobet.

post id est add. ne α^1 || *post strangulet add.* me α^1

Ioh. 3, segm. 16: ita et homo percussus a diabolo qui credit passionem et resurrectionem Christi liberabitur.

et resurrectionem *om.* α^1

Mt. 13, segmm. 4-5: SEMINAT, ipse qui praedicat. SEMEN, id est Verbum Dei. SECUS VIAM, id est qui audit Verbum et non intellegit.

post Verbum² add. Dei α^1 ($\notin \delta^1$)

Mc. 9, segm. 14: (...) tunc *plus sevit et* datur illi potestas, ut faciat quantum vult praeter electos Dei.

plus sevit et *om.* S α^1

Ioh 2, segm. 4: IESUS ET DISCIPULI EIUS, significant Ecclesiam.
significant] figurant α^1

Ioh. 14, segmm. 9-10: MAIORA HORUM FACIET, id est quia Christus per fimbriam mulierem sanavit, apostoli vero per umbram infirmos curabant.

post curabant add. Explicit Passio α^1 ($\notin \sigma \delta$: *add.* Finit Mn : *sp. rel.* Pa)

In quest'ultimo esempio è riconoscibile un'innovazione fortemente congiuntiva, in quanto l'aggiunta di *Explicit Passio* (o di *Finit*) si inserisce in un punto del commento a Giovanni che nulla ha a che vedere con la passione di Cristo. Il passaggio evangelico in questione infatti è relativo alla predicazione di Gesù (cap. 14), mentre la sua passione viene narrata a partire dal capitolo 18.

Ulteriori errori non separativi di α^1

La snodo α^1 presenta anche alcuni errori congiuntivi ma non separativi, poiché facilmente emendabili. Il testimone R infatti non trasmette queste corrotte, così come la famiglia β^1 (discendente di β).

Mc. 3, segm. 1: PRAECEPTUM EIS UT IN NAVICULA SIBI *DESERVIRENT*, id est Ecclesiam praedicarent.

DESERVIRENT] DIRIVARENT α^1 ($\notin$ R β^1) τ

La corruzione *DIRIVARENT* è trasmessa da tre dei discendenti di α^1 : Mn Sk σ (il testimone V a questo punto del testo è già terminato). Trattandosi di una citazione evangelica, il verbo è facilmente riconoscibile e pertanto l'errore non si può definire separativo. Si noti infatti che R e β^1 hanno emendato la corruzione. La condivisione dell'errore congiuntivo da parte del gruppo τ risulta essere frutto di contaminazione²³; probabilmente uno dei suoi antitipi di riferimento era proprio uno dei discendenti di α^1 .

Lc. 7, segm. 21: UNUS DEBEBAT DENARIOS *QUINGENTOS*, id est peccata gentium commissa per V sensus.

QUINGENTOS] L α^1 ($\notin$ R β^1)

Anche in questo caso la corruzione è congiuntiva ma non separativa, in quanto il versetto biblico rappresenta una parte del testo facilmente sanabile.

Ioh. 14, segm. 6: "Advocatum *habemus* apud Patrem, qui interpellat pro nobis".
habemus] habetis α^1 ($\notin$ R β^1) τ

La citazione biblica, in questo caso dalla Prima lettera di Giovanni (I Ioh. 2,1), è anche qui facilmente emendabile, e nuovamente è visibile un legame con τ .

Mt. 5, segm. 103: Tribus modis diligimus inimicos: corde qui nos corde odit, opere bene facere illi qui nos opere persequitur, orare verbo qui nos verbo *criminant*.

criminant] querant Mn : querunt criminari *et add.* [appendix V85] V : querant criminant Sk : querunt criminant σ

La variante in questione è la più interessante e probante del legame congiuntivo fra i testimoni. È plausibile che in α^1 al termine *criminant* fosse stato soprascritto *quaerant/quaerunt*; i discendenti di α^1 avrebbero poi reagito alla sovrascrittura in maniera autonoma: R eliminandola e mantenendo solo la lezione corretta, Mn con una sostituzione, β giustapponendo le due parole. Da β successivamente i testimoni Sk σ hanno mantenuto la veste grafica dell'anti-

23. Della contaminazione di τ si tratterà più diffusamente nei paragrafi successivi.

grafo con la doppia variante, V ha cercato di rendere il periodo grammaticalmente corretto e β^1 ha ripristinato la lezione originale.

Si elencano ora gli errori separativi dei due manoscritti conservati che discendono direttamente da α^1 , in modo tale da escludere che uno di essi possa essere antigrafo di altri testimoni.

Errori separativi propri del testimone R

Il testimone Rouen, Bibliothèque Jacques Villon, A. 277 (527) (IX secolo) presenta alcune corrotte certamente separative, alcune delle quali sono confluite nel testo edito nella *Patrologia Latina*, in quanto l'edizione utilizza come manoscritto di riferimento proprio il codice di Rouen. Se ne riportano alcuni esempi:

Mt. 1, segm. 47: ECCE VIRGO IN UTERO HABEBIT, ET VOCABUNT NOMEN EIUS *non solum Ioseph et Maria sed omnes*.

non solum Ioseph et Maria sed omnes *om.* R

Lc. 3, segmm. 4-5: (...) duo sacerdotes, id est duas leges. Per senum numerum *mundus natus est, qui per senum numerum factus est*.

mundus *om.* R || qui per senum numerum factus est *om.* R

Lc. 5, segm. 13: Exivit in montem orare et descendit ad turbas ostendit de theorica ad attuale in unum *completur in hoc libro*.

completur in hoc libro] complirum R

Ioh. 12, segm. 3: MARIA ACCEPIT LIBRAM UNGUENTI. *UNAM, id est una fides. NARDI genus est. UNGUENTI PISTICI: vasculum quod intelligitur corda fidelium*.

UNAM... vasculum] ita et totus mundus R

Ioh. 19, segm. 9: (...) quia viri catholici non scindunt unitatem divinitatis. *Cuius erit in sorte nisi Ecclesiae quae non separat potestatem Trinitatis?*

Cuius erit... Trinitatis *om.* R

Il testimone R presenta inoltre chiari segnali di contaminazione in corrispondenza dell'ultima parte del commento al Vangelo secondo Giovanni. Tali *loci* verranno presentati ed esaminati in un paragrafo ad essi dedicato.

Errori separativi propri del testimone Mn

Il testimone München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14446b (VIII-IX

secolo) trasmette numerose corrottele proprie, in particolare errori di comprensione e di trascrizione, i quali in diversi casi risultano non sanabili:

Mt. 7, segm. 22: Duo luminaria: superior Evangelium, inferior *vetus* Lex, ubi si quis offendant non intrat.

vetus] cuius dicit Mn

Mt. 14, segm. 12: TURBA DISCUMBEBAT *SUPER FENUM*, id est super arida *corda* sive super vitia discumbebat.

SUPER FENUM] se ipsum Mn || corda] cernenda Mn

Mc. 8, segm. 4: EXSPUENS IN OCULOS: per *sputum* incarnationem Christi ostendit (...)

sputum] expuentibus Mn

Mc. 10, segm. 12: Sicut Adam per tria peccavit, id est concupivit, praevaricavit, superbe *egit*, ita et Christus tres *dies* fuit in sepulcro (...)

egit] ingemuit Mn || dies] diligit Mn

Lc. 1, segm. 25: ET OCCULTABAT SE propter pudicitiam, ut *probaret* quod *conceperat* si verum fuisset.

probaret] baptizaret Mn || conceperat] amaverit Mn

Lc. 17, segm. 7: (...) dum angelus albus fuit, niger in *occisione* Adae, *rubens* in homicidio Cain et Abel

occisione] cisternis Mn || rubeus] sermo Mn

Ioh. 7, segm. 3: DIE FESTO MEDIANTE ASCENDIT IESUS IN HIEROSOLYMAM, maxime incendente *zelo* Iudaeorum.

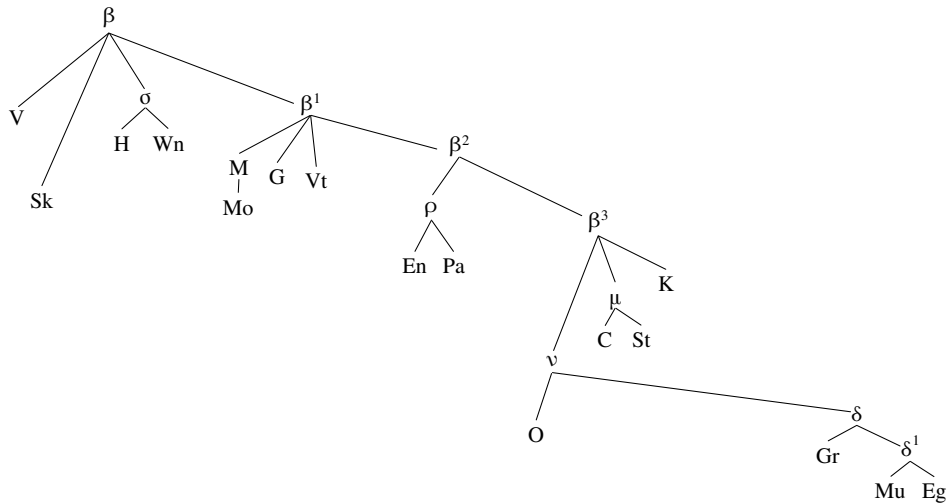
zelo] vindicta Mn

Ioh. 10, segmm. 24-26: EGO DIXI, DII ESTIS? Tribus modis dicitur, id est *essentialiter*, qui semper est *id est Deus*; *nuncupative*, DII ESTIS (...)

essentialiter] fecit sciencialiter Mn || id est Deus, nuncupative] nec Mn

II.3.3.2. La famiglia β

Composta da 17 manoscritti, la famiglia β raggruppa il numero più consistente di testimoni:



- H** Augsburg, Universitaatsbibliothek, I. 2. 4° 10
Wn Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Lat. 1114
Sk Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 124
V Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65)
M München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14470
Mo München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14469
G 's Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 130.E.15
Vt Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 135
En Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134
Pa Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16297
O Orléans, Médiathèque (olim Bibliothèque) Municipale 65 (62)
C Cambrai, Médiathèque Municipale (olim Bibliothèque Municipale), 394 (372)
St Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB VI. 112
K Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCXLVIII (248)
Gr Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto)
Mu München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057
Eg Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255)

Il gruppo β si configura come discendente da α , in quanto riporta tutti gli errori propri di α e di α^1 . Allo stesso tempo il ramo β apporta al testo un numero considerevole di integrazioni e revisioni. Come già accennato in precedenza, infatti, la natura dell'*Expositio quattuor Evangeliorum* è essenzialmente

quella di un testo didattico, nato dalla trascrizione di una serie di glosse o appunti ai Vangeli. L'ampio utilizzo del commentario all'interno delle scuole monastiche, assieme alla sua struttura molto schematica e concisa, ha permesso ai copisti di intervenire sulle interpretazioni ai versetti – aggiungendovi qualche altra specificazione o citazione – e sul testo nella sua veste grammaticale e sintattica. Gli interventi di β si configurano sostanzialmente come correzioni e migliorie che un attento copista era in grado di apportare in maniera autonoma. Ad esempio, è frequente che la citazione del versetto evangelico sia in β più estesa: quando α e Ma riportano *HOMO PROFICISCENS* (Mt. 25,14), β scrive *HOMO QUIDAM PEREGRE PROFICISCENS*; dove α e Ma hanno *VIDEO HOMINES VELUT ARBORES* (Mc. 8,24), β riporta *VIDEO HOMINES VELUT ARBORES AMBULANTES*.

Gli interventi di β sul testo di α sono numerosi e si possono classificare come:

- interventi chiarificatori di natura stilistica, il cui intento è quello di rendere più chiaro e fluido il testo;
- interventi di correzione nei confronti di un testo che β avverte come erroneo.

Interventi chiarificatori

Si propone un elenco esemplificativo delle innovazioni apportate da β allo scopo di migliorare la comprensibilità e l'eleganza del testo.

Prol., segm. 27: Esau diabolum significat. Iacob Christum, qui ipsum ter vicit et subplantavit.

post ipsum add. diabolum β

Mt. 1, segm. 24: Sic Maria in mare *mundi* fuit inter peccatores velut stella maris. mundi] id est in mundo β

Mt. 1, segm. 37: IOSEPH FILI DAVID, id est prophetia impleta in Ioseph per David: "De fructu ventris tui" et reliqua.

post David² add. quando dixit β

Mt. 1, segm. 43: SALVUM FACIET POPULUM SUUM: non dixit omnes, nisi qui credunt in eum.

post omnes add. populos β

Lc. 16, segm. 1: LAZARUS mendicus: nomen pauperis dicit, et divitis *non*. non] nomen non dicit β

Mt. 19, segmm. 17-18: NOVISSIMI fuerunt populus gentium; Iudaei fuerunt primi, facti sunt novissimi.

post primi *add.* et β || *post* novissimi *add.* quia omnes Iudaei convertantur ante extremum diem id est dies iudicii β

Mt. 18, segm. 22: CONSERVI qui NARRAVERUNT angeli sunt.

post NARRAVERUNT *add.* DOMINO SUO β || *post* angeli sunt *add.* quia omnis homo angelum proprium habet β ($\notin$ G)

Interventi di correzione

Altri *loci critici* spiegano in maniera altrettanto eloquente il comportamento di β nei confronti di lezioni poco chiare di α , le quali in alcuni casi si configurano come errori veri e propri, in altri come lezioni originali che β giudica comunque corrotte. In entrambi i casi, β interviene poiché indotto dal testo di α .

Dagli esempi proposti si possono inoltre osservare gli espedienti, a volte piuttosto semplici, che β utilizza per operare sul testo.

Mt. 13, segm. 14: VIDENTES NON VIDEANT, ostendit Iudaeos, qui oculis *videbant* et corde non credebant.

post VIDEANT *add.* ET AUDIENTES NON AUDIANT β || *videbant*] *viderunt* α ($\notin$ β δ)

In questo caso l'errore trasmesso da α (e non da Ma) è stato sanato da β semplicemente ripristinando la concordanza dei tempi verbali.

Mt. 2, segm. 41: Sed utrumque in figura non discordant, quia tres fideles unum sunt, et in *unum* esse tres fructus: tricesimus, sexagesimus, centesimus.

unum] *unam fidem* β

L'intervento di β intende chiarire il termine *unum*, modificandolo in *unam fidem* ('i tre frutti sono in un'unica fede'); la correzione risulta tuttavia superflua, in quanto il concetto trasmesso da α ('tre frutti sono in uno solo') è coerente con il resto del brano.

Mt. 20, segmm. 14-15: "Quacumque hora conversus ingemuerit", homo ex toto corde accipit denarium diurnum. SERO FACTUM, id est finem mundi.

post corde *add.* de peccatis suis β ($\notin$ Vt) || *post* diurnum *add.* id est vitam aeternam β ($\notin$ vita eterna M)

Entrambe le integrazioni (*de peccatis suis* e *id est vitam aeternam*) sono volte a specificare il senso del passo, che β percepisce come incompleto e non corretto.

La frase *accepit denarium diurnum*, se intesa come citazione evangelica (Mt. 20,2), risulta in effetti priva dell'interpretazione successiva. In realtà, osservando il testo originale, che pure risulta molto conciso, si può distinguere la volontà di creare un parallelismo fra la citazione veterotestamentaria da Ezechiele 33,12, in cui la profezia promette salvezza anche all'empio che si pente dopo una vita di azioni malvagie, e il riferimento evangelico alla parabola dei lavoratori della vigna (Mt. 20, 1-16), dove la medesima paga viene elargita anche a coloro che tardivamente hanno iniziato a lavorare nei campi.

Confrontando l'integrazione di β *id est vitam aeternam* con il più ampio contesto dell'*Expositio*, è possibile osservare che poche righe più sopra vi è la medesima citazione a proposito del denaro giornaliero: *VINEA id est Ecclesia; in vetere vinea: Lex, sive synagoga. DENARIUM DIURNUM (Mt. 20,2) vitam aeternam*. È dunque ben visibile il procedimento effettuato da β , che per sanare la presunta lacuna ha semplicemente recuperato il riferimento antecedente.

Ioh. 1, segmm. 7-8: VITA ERAT LUX HOMINUM, lux et vita Christus est. IN TENEBRIS LUCET, id est in populo Iudaeorum per Legem et prophetas Iudaei eum non cognoverunt.

Iudaei eum non cognoverunt *om.* Vt O δ || *post* cognoverunt *add.* nisi per Legem et prophetas β ($\notin$ *om.* Vt O δ)

In questa occasione è ancora più visibile la pratica di riuso effettuata da β : la frase *nisi per Legem et prophetas* è evidentemente ripresa dal segmento immediatamente precedente. I testimoni Vt O δ omettono l'intera frase (*Iudaei eum non cognoverunt nisi per Legem et prophetas*), in quanto percepita come ripetizione, oppure per un semplice errore di salto all'occhio.

Ioh. 21, segmm. 10-12: VIDERUNT PRUNAS ET PISCES ET PANEM POSITUM. Per PISCES ostendit fidem; per PANEM verbum divinum.

post fidem *add.* Per PRUNAS (PRUNAM Wn M) calorem (colorem Wn) caritatis (caritatem Sk H M τ) β τ : *add.* Per prunas calorem caritas R

L'assenza in entrambi i rami del commento a *PRUNAS* (della pericope riportata, si dà l'interpretazione solamente di *PISCES* e *PANEM*) può essere dovuto sia a un'omissione presente già nell'archetipo sia alla semplice assenza della frase stessa nell'originale. In ogni caso, l'attento copista di β individua la presunta lacuna e interviene per completare il brano, inserendo *Per PRUNAS calorem caritatis*. Il medesimo passo è trasmesso anche dalla seconda redazione dell'*Expositio* (R11), la quale attesta da un lato la stessa interpretazione di *PISCES* e *PANEM*, dall'altro un commento a *PRUNAS* totalmente differente e quindi indipendente da quello trasmesso da β :

VIDERUNT PRUNAS ET PISCEM POSITUM ET PANEM (Ioh. 21,9). Per PISCEM intellegit fidem. Per PANEM verbum divinum. Per PRUNAS doctores accensos Spiritu sancto²⁴.

Questo conferma che le glosse originarie non avessero l'interpretazione a PRUNAS e che sia β sia il capostipite di *RII* (i cui testimoni più antichi risalgono alla fine dell'VIII – inizio del IX secolo) abbiano sentito la necessità di inserire autonomamente una parte di testo mancante.

Mt. 4, segmm. 18-20: Has tres tentationes in Adam prius diabolus exigit: per gulam dixit "gusta", per vanam gloriam "eritis sicut dii"; per avaritiam "scientes bonum et malum". Sed per has tres iterum tentavit Christum. *Gula*: "De petra fieri panem"; per vanam gloriam: "Mitte te deorsum"; per avaritiam: "Omnia tibi dabo", et reliqua.

tres iterum] tres temptationes β ($\notin$ temptationes tres H G) δ : tres temptationes iterum τ || Gula] ut dixit β || *post* panem *add.* de gula dixit β || *post* gloriam *add.* dixit β || *post* avaritiam *add.* dixit β

In primo luogo, β ha modificato la lezione *tres iterum*, trascrivendo invece *tres temptationes*. È probabile che β , non ritenendo pertinente o chiaro *iterum* (o forse a causa di una difficoltà nel decifrarne l'abbreviazione), abbia deciso di inserire *temptationes* che si configura come variante accettabile e allo stesso tempo del tutto prevedibile (la stessa parola viene utilizzata poche righe più sopra, nel medesimo contesto). L'intervento di β è capillare: esso infatti aggiunge *dixit* in più punti per conferire una maggiore discorsività al brano. Nel caso di *ut dixit* "De petra fieri panem" *de gula dixit*, β , oltre a spostare il termine *gula* dopo la citazione evangelica, genera una ripetizione, segno di un rimaneggiamento del testo che è risultato effettivamente ridondante.

Errori congiuntivi e separativi propri della famiglia β

Verranno ora elencati alcuni esempi di errori congiuntivi e separativi che caratterizzano la famiglia β . Tali corrottele non sono condivise dal gruppo δ che, pur presentando le innovazioni di β , ne sana talvolta le corrottele mediante contaminazione.

Mt. 5, segmm. 28-29: Has octo beatitudines ad octo homines pertinent qui fuerunt in arca, et modo debent esse in Ecclesia, et VII possunt esse, quia septem mulieres habuerunt unum virum, habuerunt Christum, id est in resurrectione hae octo beatitudines in Christo complentur.

et VII possunt esse *om.* β τ

24. Cfr. A. Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum* cit., p. 157, ll. 2102-2104.

Ad esclusione di δ , tutti i membri della famiglia β (assieme a τ , per contaminazione) omettono la frase *et VII possunt esse*; tale errore si configura come congiuntivo e separativo.

Mt. 18, segm. 13: SI PECCAVERIT FRATER TUUS, CORRIPE EUM INTER TE ET IPSUM, ut detectio peccati non fiat et inproperium *fratri* non nascatur.

fratri] peccati β ($\notin$ om. Vt)

Lc. 13, segm. 10: Per tres senos ostendit infirma fuit ante Legem, sub Lege, sub gratia.

post Lege add. id est β

In questo passo, l'aggiunta di *id est* da parte della famiglia β (ad esclusione di δ) è corrottela con valore congiuntivo, dal momento che la fonte agostiniana recita *ante Legem, sub Lege, sub gratia*²⁵ la quale è stata ampiamente utilizzata da altri Padri della Chiesa (ad esempio Isidoro e Gregorio Magno) e da autori come Eucherio di Lione²⁶, ai quali l'*Expositio quattuor Evangeliorum* fa spesso riferimento.

Mt. 21, segm. 43: CUM AUTEM TEMPUS FRUCTUUM APPROPINQUASSET, id est adventus Christi.

APPROPINQUASSET] APPARUISSET β ($\notin$ Vt δ)

Tutti i manoscritti che da β discendono²⁷ attestano la variante *APPARUISSET*, la quale non ha nessun riscontro nel testo evangelico e che si configura pertanto come errore fortemente congiuntivo, ma non separativo in quanto facilmente sanabile.

25. Cfr. Augustinus, *Enarrationes in Psalmos*, ed. E. Dekkers / J. Fraipont, Turnhout 1956 (CCSL 38), ps. 29, par. 16, l.23; id., *De doctrina Christiana*, ed. J. Martin, Turnhout 1962 (CCSL 32), lib. II, cap. XVI, par. 25.

26. Cfr. Isid., *Quaestiones in Vetus Testamentum*, ed. J. P. Migne, Paris 1862 (PL 83, coll. 391-424), *In Genesin*, XVIII, par. 9; id., *Etymologiarum sive Originum libri XX*, ed. W. M. Lindsay, Oxford 1911 (OCT), VI, par. 16; cfr. Gregorius, *Homiliae in Evangelia*, ed. R. Etaix, Turnhout 1999 (CCSL 141), hom. XXXI, par. 3; cfr. Eucherius, *Formulae spiritualis intelligentiae*, ed. C. Mandolfo, Turnhout 2004 (CCSL 66), *Praefatio*, cap. IV.

27. Fatta eccezione per il testimone Vt (che rielabora l'intera frase riassumendola in *TEMPUS FRUCTU: adventus Christi*), i testimoni V St i quali non riportano questa parte di commentario e δ che in quanto contaminato corregge.

Lc. 4, segmm. 13-16: ELIAS significat Christum. *TRES ANNOS ET VI MENSES: praedicationem Domini; III leges ostendit*, VI dies in quibus factus est mundus. ELISAEUS significat Christum. NAAMAN SYRUS significat gentes.

*post Christum*¹ *add.* NEEMAN SYRUS significat gentes β || *TRES ANNOS... ostendit*] *TRES ANNOS tres leges ostendit; ET VI MENSES praedicationem Domini ostendit* β || *ante VI dies add.* *ET VI MENSES* R β : *ET VI MENSES ostendit opera* δ || *dies*] *dierum* ω

In questa occasione la corruzione congiuntiva propria della famiglia β è rappresentata dall'anticipazione e ripetizione della frase *NEEMAN SYRUS significat gentes* a causa di un salto per omoteleuto (*Christum...Christum*).

La rielaborazione effettuata da β si configura come un riposizionamento dei segmenti della frase, il quale risulta tuttavia superfluo e contestualmente erroneo: *TRES ANNOS III leges ostendit; ET VI MENSES praedicationem Domini ostendit. VI MENSES ostendit VI dierum in quibus factus est mundus*. La 'predicazione del Signore' viene associata a *VI MENSES*, ma in realtà essa si è protratta ben più a lungo, appunto *TRES ANNOS ET VI MENSES*. Vi è inoltre in β una ripetizione di *VI MENSES*, la prima volta con la spiegazione *praedicationem Domini ostendit* e la seconda seguito da *ostendit VI dierum in quibus factus est mundus*: ciò conferma l'ipotesi secondo cui β abbia cercato di intervenire su un periodo che non riteneva comprensibile.

La presenza nel testimone R delle parole *ET SEX MENSES* che precedono *VI dierum in quibus factus est mundus* può essere interpretata come un'operazione di correzione rispetto a un testo poco comprensibile, oppure come opera di contaminazione da β. Quest'ultima ipotesi può essere verosimile in quanto R effettivamente contamina da β, tuttavia questo avviene negli ultimi fogli del commento a Giovanni (come verrà approfondito più avanti), e non si riscontrano ulteriori occorrenze di interpolazione in altre parti del testo; per questo motivo è preferibile qui optare per un intervento indipendente del copista – intervento tra l'altro non particolarmente raffinato, in quanto si limita a replicare la fonte evangelica.

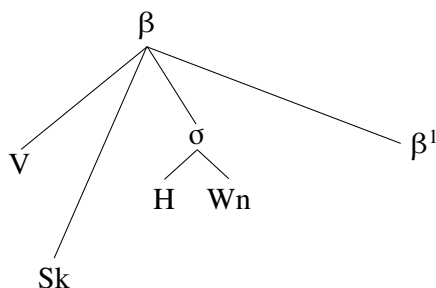
Unico testimone a non allinearsi a β è in apparenza Vt, che trasmette una versione abbreviata del commento: *ELIAS Christum. NEEMAN SYRUS significat gentes. III anni III leges. VI menses predicatur Domini in mundo qui VI diebus factus est. FILIA synagoga*.

La frase *NEEMAN SYRUS significat gentes* è comunque anteposta rispetto all'originale, così come avviene in tutti i testimoni di β. Probabilmente Vt, abbreviando il testo, ha eliminato la seconda occorrenza di *NEEMAN SYRUS significat gentes* in quanto effettivamente superflua.

Il gruppo δ sana il primo errore di β (la ripetizione di *NEEMAN SYRUS significat gentes*) eliminando la prima occorrenza della frase, la quale non risulta nel-

l'ordine corretto di successione dei versetti evangelici. Viene invece trasmessa in δ la medesima rielaborazione di *TRES ANNOS... factus est mundus*, fatta eccezione per l'aggiunta in δ del termine *opera* per completare e sanare il genitivo *dierum* (errore d'archetipo).

I testimoni che discendono direttamente da β sono:



- σ H (Augsburg, Universitaatsbibliothek, I. 2. 4° 10) + Wn (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, lat. 1114)
 Sk Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 124
 V Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65)
 β^1 M Mo G Vt β^2

La famiglia σ

I testimoni H Wn derivano da un comune antografo, denominato σ , poiché entrambi presentano errori separativi uno sull'altro ma allo stesso tempo condividono alcune innovazioni congiuntive. Le più evidenti si riferiscono all'aggiunta di brevi frasi o passaggi i quali, oltre a confermare il legame di parentela fra H e Wn, sono anche impossibili da riconoscere ed espungere, configurandosi come modifiche separative:

Mt. 5, segm. 93: NON IURARE OMNINO, id est numquam iurare. NEQUE PER CAELUM, quia sedis Dei est.

post Dei est *add.* NEQUE PER TERRAM QUIA SCABELLUM PEDUM (*add.* EIUS EST Wn) σ

Mt. 21, segm. 11: STRAVERUNT VESTIMENTA IN VIA, conversionem humilitatis ostendit.

ostendit conversionem humilitatis *transp.* β δ ($\notin$ humilis conversio Vt) *et add.* Quid per asinum nisi populus novellus? σ

Mt. 25, segmm. 3-4: QUINQUE PRUDENTES: eae quod propter regnum Dei laboraverunt. QUINQUE FATUAE ostendit qui pro retributione humanae laudis gesserunt.

post laboraverunt add. id est spes, fides, caritas, castitas et aelymosina σ || *post gesserunt add.* sive quod vidit sperat, alia (ala H) infidelitas, III sinceritas, IIII carnalis (carnales H), V infructuosa. OLEUM: spiritali gratia. LAMPADAS: vigilantia. SPONSO: Christus est σ

Errori separativi propri di H

Il testimone H, Augsburg, Universitaatsbibliothek, I. 2. 4° 10 (prima metà IX secolo), presenta numerosi errori separativi, di cui si elencano alcuni esempi:

Prol., segm. 29: Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: *unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit*, sed per suum vitium superbiendo se privavit.

post nos add. creavit β τ δ || unum patrem... creavit om. H

La corruzione qui trasmessa da H si configura come un salto per omoteleuto: il suo progenitore β ha infatti aggiunto la parola *creavit* dopo il pronome *nos*, creando quindi i presupposti per tale errore di trascrizione.

Mt. 2, segmm. 20-21: Tres magi: tres filios Noe. Cum tribus muneribus Trinitatem adorare significant. *TUNC HERODES, CLAM VOCATIS: hic defecit historia, dum secrete indicat* tempus stellae; propter hoc distant opiniones quando magi venerunt.

TUNC HERODES... indicat om. H

Mt. 24, segmm. 10-11: VAE PRAEGNANTIBUS, *id est concupiscentibus res alienas. VAE NUTRIENTIBUS*, id est in opere perpetrantibus.

id est... NUTRIENTIBUS om. H

Lc. 2, segmm. 21-24: POSTQUAM CONSUMMATI SUNT DIES OCTO UT CIRCUMCIDERETUR, *et in octava beatitudine ostendit passionem Christi, dum dicitur: "Beati qui persecutionem patiuntur". Circumcisio Christi die octavo ostendit sanguinem martyrum, usque in diem iudicii, sive quia implevit legem et non solvit. POSTQUAM IMPLETI SUNT DIES PURGATIONIS EIUS*, id est XV dies de puero, de puella triginta in Lege fuit ut mulier non intret in Ecclesia.

CONSUMMATI] IMPLETI β δ || DIES OCTO... IMPLETI SUNT om. H

Anche in questo caso l'innovazione di β *IMPLETI* ha fatto sì che in H avvenisse un errore di salto all'occhio.

Lc. 18, segm. 16: IEIUNO BIS IN SABBATO, id est absque cibo et muliere.

ante IEIUNO add. Aliter absque prandio et caena H

Ioh. 1, segmm. 18-20: (...) in vitam aeternam. *Quia ipse dixit "Ecce agnus Dei" et reliqua. Praecedat Christum*, ante baptizavit, et praedicavit ante conceptus, ante natus et mortuus.

Quia... Christum *om.* H

Errori separativi propri di Wn

Il testimone Wien, Österreichische Nationalbibliothek, lat. 1114 (inizio X secolo) riporta le seguenti corrottele separate:

Mt. 12, segmm. 2-4: (...) ad confirmandum novum. *CONFRICANTES MANIBUS, id est exprimentes in sensum spiritalem. HOMO MANUM ARIDAM HABENS ostendit avaritiam* (...) CONFRICANTES... spiritalem *om.* Wn

Mt. 20, segmm. 2-3: PATER Christus est; *PRIMO MANE ostendit initium mundi. OPERARIOS: cultores mandatorum Dei.*

PRIMO... mundi *om.* Wn

Ioh. 15, segm. 6: SICUT DILEXIT ME PATER, *ET EGO DILEXI VOS, id est sicut misit me Pater praedicare, et pati, et ego mitto vos.*

ET EGO... Pater² *om.* Wn

Errori separativi propri di Sk

Il testimone Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 124 (inizio IX secolo) trasmette alcuni errori separativi, la maggior parte dei quali si configura come salto per omoteleuto:

Mt. 2, segmm. 11-12: (...) ut caelestis caelestes ad caelestem duxisset. *Et ideo non alia creatura sed muta, ut mutus muta ad mutum duxisset. Muti erant qui idola adorabant.* Et ideo... duxisset *om.* Sk

Mt. 4, segmm. 53-54: (...) rebus mundi adhaerentes. *IACOBUS ET IOHANNES RETIAS REFECERUNT, UT MITTERENT EAS IN MARE, id est quod elegit alios cupientes adhaerere rebus mundi.*

IACOBUS... adhaerere *om.* Sk

Lc. 3, segmm. 1-2: (...) in nativitate Christi memorantur, *id est dum non coeperant docere; nunc autem rex et quattuor tetrarchae commemorantur, dum ad praedicationem et ad baptismum venit.*

id est dum... commemoratur *om.* Sk

Ioh. 16, segmm. 4-6: ARGUET DE PECCATO, id est ut per praedicationem vestram convertantur ad poenitentiam. *DE IUSTITIA: ut sicut diligit proximum, diligit et Deum ex toto corde.* *DE IUDICIO, ut quicquid vultis faciant vobis homines, et vos facite illis; haec enim est Lex et prophetae.*

DE IUSTITIA... corde *post* illis *transp.* Sk

Errori separativi propri del testimone V

Il testimone Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65) (IX secolo) non soltanto presenta corrottele separative proprie, ma inserisce alcuni ampliamenti molto estesi i quali, per motivi di sinteticità, non saranno qui riportati, ma per i quali si vedano le *Appendices codicum*. Alcune delle integrazioni si configurano come brani ripresi *ad verbum* da fonti precise: ad esempio all'inizio del commento a Matteo si registra l'immissione della CLXIII omelia di Rabano Mauro²⁸ (cfr. Appendix V4), mentre dopo il versetto *FIAT VOLUNTAS TUA* (Mt. 6,10) si legge *Iohannes Cassianus dicit* seguito da un passo tratto dalle *Collationes*²⁹ (cfr. Appendix V93).

Il testimone V riporta solamente il Prologo e il commento a Matteo, notevolmente accresciuti dalle integrazioni. Queste si possono pertanto configurare come innovazioni separative di V.

Ulteriori corrottele proprie di V sono:

Prol., segmm. 20-21: Quattuor evangelistae portant Ecclesiam ab haerese defendendo. *Per virgam crux ostenditur, et sicut quadratum lignum (...)*

per virgam crux ostenditur *om.* V

Mt. 3, segmm. 66-67: Et ideo per columbam venit Spiritus in Christo, *sicut stella quae nec antea fuit nec postea. Vel ideo ut filius in corpore*, quia sicut non potuissent homines praesentiam Filii Dei sustinere sine corpore

sicut¹... corpore¹ *om.* V

11.3.3.3. La famiglia β¹

Si elencano alcuni esempi di errori separativi e/o congiuntivi propri di β¹:

28. Hrabanus Maurus, *Homiliae, hom.* CLXIII (*Initium sancti Evangelii secundum Matthaeum*) (PL 110, coll. 458A-467A)

29. Ioannes Cassianus, *Collationes, collatio* IX, cap. XX "De eo quod dicit: Fiat voluntas tua" (PL 49, coll. 792B-794A)

Mt. 3, segm. 24: CONFITENTES PECCATA SUA *ostendit quod oportet confiteri peccata antequam ad communionem veniat.*

ostendit... peccata *om.* β^1 ($\notin$ O)

Mt. 5, segm. 66: QUI IRASCITUR FRATRI SUO, id est ira in corde sine voce. REUS ERIT IN IUDICIO, id est in die iudicii.

post id est² *add.* in iudicio β^1 ($\notin$ G O)

La ripetizione di *in iudicio* si può considerare errore congiuntivo ma non separativo; è infatti piuttosto semplice, per un copista attento, riconoscere l'elemento superfluo ed espungerlo. Tale procedimento avviene infatti nel testimone G, il quale non tramanda questa corruzione; nemmeno il testimone O si allinea in questo caso a β^1 , forse per una correzione indipendente oppure per contaminazione (si esamineranno più avanti i dati relativi alla contaminazione in O).

Mt. 6, segmm. 4-9: DEXTERA: omnia propter Deum fac. INTRA IN CUBICULUM, id est in cordis secreta. CLAUSO OSTIO, id est contra vanam gloriam. NOLITE MULTUM LOQUI, id est ne multas petitiones aut multa verba dicere, sive per altitudinem vocis Deum rogare. SCIT ENIM PATER QUOD VOBIS OPUS EST, *sic ergo orate*: PATER NOSTER, id est sic enim vivamus in terra, ut patrem habeamus in caelo; *caritatem et fraternitatem ostendimus dum dicimus NOSTER.*

SCIT... OPUS EST *post fac transp.* β^1 ($\notin$ O) || *sic ergo orate om.* V M G : *post filios* (segm. 13) *transp.* β^2 ($\notin$ O) || *caritatem... dicimus NOSTER*] *noster dum dicimus ostendit nobis caritatem et fraternitatem* β^1

In questa sezione di testo si riconoscono diversi errori o innovazioni imputabili a β^1 .

Nel primo caso si può ipotizzare che la frase SCIT ENIM PATER QUOD VOBIS OPUS EST sia stata omessa da β^1 e successivamente ripristinata a margine. Le indicazioni per il reinserimento a testo dovevano risultare tuttavia inesatte o poco chiare: tutti i discendenti – eccetto O – hanno infatti inserito il passo poco più sopra (Mt. 6, segm. 4: DEXTERA: *omnia propter Deum fac*). Forse nel momento di posizionare il richiamo venne fatta confusione tra le locuzioni *Deum rogare* e il precedente *Deum fac*.

Lo spostamento del passo non compromette in maniera evidente la logica del brano, ma risulta difficilmente riconoscibile e quindi non emendabile.

Il secondo errore riguarda la frase *sic ergo orate*, omessa dai testimoni V M G. Tralasciando il manoscritto V – più alto a livello stemmatico, che riabora il testo – si può ipotizzare che la frase *sic ergo orate* sia stata in β^1 omessa

e poi ripristinata nel margine (probabilmente inferiore) del foglio, con indicazioni sull'integrazione a testo assenti o anche in questo caso poco chiare. Per questa ragione il passo è andato perduto in M G, mentre β^2 lo inserisce in un punto più avanzato del testo (Mt. 6, segm. 13), esattamente prima del versetto *SANCTIFICETUR NOMEN TUUM* (Mt. 6,9), forse perché la nota si trovava visivamente proprio lì accanto. Tale innovazione risulta essere congiuntiva del gruppo β^2 .

Il testimone O non condivide con β^1 questa corruttela (né con β^2 la dislocazione di *sic ergo orate*), poiché risulta essere frutto di contaminazione e ha potuto pertanto ripristinare il testo corretto. Il testimone Vt in questa sezione trasmette un brano abbreviato e omette diverse parti del testo, pertanto non è possibile qui verificare quale fosse il suo antigrafo. Considerata la natura del manoscritto vaticano, il quale trasmette una versione in molti punti abbreviata dell'*Expositio*, non si tratta pertanto di un'omissione significativa.

Infine, la terza innovazione propria di β^1 consiste nella modifica dell'ordine delle parole di *caritatem et fraternitatem ostendit dum dicimus NOSTER*. Se lo spostamento avesse riguardato due, al massimo tre elementi della frase, si sarebbe potuto considerare tale variante come poligenetica; tuttavia, dal momento che la dislocazione coinvolge più di tre parole e viene aggiunto il pronome *nobis*, la modifica è da ritenersi congiuntiva.

Mt. 14, segmm. 13-14: ET ACCEPTIS PANIBUS, INTUENS IN CAELUM, id est abstraxit sensum. FREGIT, id est historiam Legis expressit in spiritalem sensum, et apparuit intellectus. BENEDIXIT, id est multiplicavit.

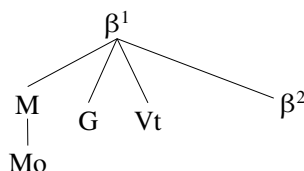
*post sensum*¹ *add.* et apparuit intellectus β^1 (¶ G Vt Pa) || *post sensum*² *add.* id est et apparuit sensum M || et apparuit intellectus *om.* Vt

Il legame congiuntivo fra i membri del gruppo β^1 è ribadito da questa corruttela, generatasi certamente per un salto all'occhio che ha portato il copista a trascrivere due volte la medesima frase *et apparuit intellectus*. Il testimone M (e il suo descritto Mo) presenta un'ulteriore innovazione: esso trascrive infatti anche la frase *id est et apparuit sensum*. Il testimone O non viene qui considerato poiché presenta una consistente lacuna.

Lc. 12, segm. 7 – Lc. 13, segm. 1: IGNEM VENI MITTERE IN TERRAM, id est caritatem. ET ILLI GALILAEI, decem et octo significant super quos ceciderit turris (...)

ET ILLI... octo *om.* β^1

I testimoni che discendono da β^1 sono i seguenti:



M München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14470

Mo München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14469

G 's Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 130.E.15

Vt Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 135

β² ρ (= En Pa) + β³ (= O μ K)

Il rapporto M Mo

Il testimone Mo risulta essere *codex descriptus* di M. Il segnale più evidente di questo legame deriva da una corruzione materiale presente in M la cui ripercussione è visibile anche in Mo. In entrambi i manoscritti il testo dell'*Expositio* comincia alla frase *aperte non dicitur*. In M tale *incipit* deriva dalla caduta di fascicoli: il testo inizia *ex abrupto* al foglio 122r e il breve testo immediatamente precedente (*De uxore Loth*, f. 121rv) si interrompe mutilo alla frase // *quod aromata sicca fiunt unguenta* //. Nel testimone Mo l'opera inizia invece al foglio 1r; la parola "aperte" presenta l'iniziale maiuscola e sul margine superiore del foglio è presente il titolo *Expositio Evangeliorum*. Tali elementi conducono a ipotizzare che l'antigrafo di Mo sia il testimone M o un suo descritto.

Un'ulteriore affinità dal punto di vista materiale consiste in alcune lacune presenti sia nel testo di M sia in Mo, ma sulle quali sono necessari dei chiarimenti. Come già discusso nella parte dedicata alla descrizione dei testimoni, l'assenza della parte centrale del commento a Marco si riscontra in entrambi i manoscritti. La sezione omessa da Mo è più breve rispetto a quella assente in M: in Mo essa non è provocata dalla caduta di fascicoli, come invece risulta in M, ma la lacuna è circoscrivibile all'interno del foglio 29r. È probabile che la sezione omessa da M fosse in un primo momento identica a quella omessa da Mo, e che solo successivamente, causa la caduta di ulteriori fogli, essa abbia raggiunto l'ampiezza attuale. Ciò è confermato dal fatto che le parti di testo omesse da M hanno un'estensione maggiore sia prima sia dopo la lacuna condivisa con Mo, segno che in M è caduto un bifoglio in un momento successivo alla copiatura di Mo.

Oltre a ciò, i due testimoni trasmettono i medesimi errori congiuntivi e separativi, i quali si configurano da un lato come errori di comprensione e trascrizione:

comparatur] conspiratur M Mo / qui aperuit hora] penthora M Mo / habere] orare M Mo / regeneratione] regnum Satanae M Mo / Mariam. POPULUS] memoria populi M Mo / ante natus] condemnatus M Mo / occisus est Abel] hoc M Mo / Introivit] panis intravit M Mo / qui mundum] quia mundo non M Mo / Christi] cordis vestri M Mo

dall'altro come omissioni di parole o frasi, ad esempio:

Mt. 20, segmm. 3-4: *OPERARIOS: cultores mandatorum Dei. VINEA*, id est Ecclesia (...) *OPERARIOS... VINEA om. M Mo*

Mt. 27, segm. 2: *CORBANA Hebraice, Gazophylacia Graece, Latine divitiarum custodia* dicitur.

Gazophylacia... custodia om. M Mo

Mc. 16, segmm. 1-3: *REVOLUTUM LAPIDEM* ostendit apertam historiam Legis, Christum *renovatum in novo Testamento. NON EST HIC*, id est non est apud Iudaeos sed est apud gentes. *ITE, DICITE DISCIPULIS ET PETRO*: nominat pro negatione, ut non desperaret, et pro principatu apostolati.

renovatum... PETRO om. M Mo

Lc. 2, segmm. 1-3: *HAEC DESCRIPTIO PRIMA FACTA EST*, id est a Romanis, quia Iulius primus regnavit Romanis, sed non *tenuit universum mundum; et post eum regnavit Augustus, post Augustum Tiberius. In tempore Augusti et Tiberii tempus Christi* completurus usque ad baptismum suum (...)

tenuit... Augusti om. M Mo

Ioh. 19, segm. 7: *Vestimenta divisa id est praedicationem, incarnationem, passionem, et resurrectionem, quam praedicaverunt in quattuor partes mundi.*

et resurrectionem... partes om. M Mo

Un altro errore congiuntivo e separativo proprio dei testimoni M Mo riguarda invece la dislocazione di un passo del commentario:

Mt. 4, segm. 54: *IACOB ET IOHANNES RETIAS REFECERUNT ET MISERUNT EAS IN MARE, indicat quod Dominus elegit alios cupientes rebus mundi adhaerere.*

IACOBUS... mundi post Ecclesiam (segm. 57) transp. M Mo

Errori separativi propri del testimone Mo

Sebbene per quanto sopra dimostrato possa apparire ridondante, si riporta-

no alcune corrottele separative, che anche filologicamente consentono di escludere che Mo possa essere padre di M:

Mc. 14, segmm. 18-19: RELICTA SYNDONE FUGIT NUDUS AB EIS, *ostendit relictam malitiam Iudaeorum. NUDUS FUGIT ostendit quod apostoli nudi a superstitionibus Iudaeorum abierunt ad gentes.*

ostendit relictam malitiam Iudaeorum. NUDUS FUGIT *om.* Mo

Mc. 15, segmm. 1-3: PILATUS interpretatur os malleatoris, qui format non formatur; ita et persecutores *formant animas iustorum ad regnum caelorum, ipsi informes remanserunt a gratia Dei.*

formant... Dei *om.* Mo

Lc. 5, segmm. 7-9: (...) quia non deserit veram humilitatem. *NOLI TIMERE, id est non timeat peccator medicum. AMBULABAT MAGIS SERMO DE ILLO, id est sanitatis et doctrinae.*

NOLI TIMERE... doctrinae *om.* Mo

Errori non separativi del testimone M

Tutte le innovazioni di M sono presenti in Mo, a eccezione di alcuni errori di trascrizione facilmente sanabili, poiché parte di citazioni evangeliche.

Ad esempio:

SED] SIT M

SED fa parte del versetto *SICUT AUDIO, ET IUDICO, IUDICIUM MEUM IUSTUM EST, NON QUAERO VOLUNTATEM MEAM, SED QUI MISIT ME* (Ioh. 5,30);

OS TUUM] OSTIUM M

OS TUUM fa parte del versetto *LAUDET TE ALIENUS, NON OS TUUM* (Prov. 27,2);

DIGITO] DIGNUS M

DIGITO fa parte del versetto *DIGITO SCRIBEBAT IN TERRA* (Ioh. 8,6);

AUDIT *om.* M

AUDIT fa parte del versetto *QUI EX DEO EST, VERBA DEI AUDIT* (Ioh. 8,47);

SUMENDI EAM] SUMMUS DIEM M

SUMENDI EAM fa parte del versetto *POTESTATEM HABEO PONENDI ANIMAM MEAM, ET ITERUM SUMENDI EAM* (Ioh. 10,18);

Non è dunque presente un errore separativo proprio di M che Mo non condivida e, considerati tali elementi, è possibile classificare definitivamente il testimone Mo come *codex descriptus* del testimone M e procedere all'*eliminatio codicum descriptorum*.

Errori separativi propri del testimone G

Il testimone 's Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 130.E.15 (primo-secondo terzo del IX secolo) trasmette alcune corrottele proprie, oltre ad alcuni ampliamenti (per i quali cfr. *Appendices codicum*) e rielaborazioni del testo, la cui presenza esclude che qualcuno dei testimoni ad oggi posseduti possa essere apografo di G. Alcuni esempi di innovazioni separative del testimone G:

Prol., segmm. 21-22: Per virgam crux ostenditur, et sicut quadratum lignum in qua parte versum fuerit firmum stat, *ita homo ex quattuor Evangelia edoctus contra haeresim et tribulationem firmus stat*. Item Matthaeus (...)

ita... stat *om.* G

Mt. 2, segm. 4: IN DIEBUS HERODIS REGIS, id est refert reges et duces *Iudaeae* (...) Iudaeae] ex Iudeis *et post add.* ut ad Herodem qui fuit ex alieni generis G

Mt. 5, segm. 38: VOS ESTIS SAL TERRAE, id est *apostoli et doctores dicuntur*. TERRAE huius mundi dicitur.

apostoli... TERRAE² *om.* G

Mt. 15, segm. 18: Per SEPTEM SPORTAS, septem *dona* Spiritus sancti. dona] doctores *α* (≠ formes gracie G : dona K Eg)

Mt. 16, segmm. 14-15: QUI PERDIT ANIMAM SUAM, INVENIET EAM. *Duobus modis animam perdit homo: per martyrium et abnegationem corporis.*

Duobus... homo *om.* G

Mt. 19, segmm. 7-9: (...) tunc coniungit se haeresi in uno scelere. *Quattuor animae pereunt, id est qui dimittit uxorem suam extra rationem, et qui dimissam ducit*. DIFFICILE DIVES (...)

Quattuor... ducit *om.* G

Errori separativi propri del testimone Vt

Il testimone Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 135 (seconda metà IX secolo) trasmette una versione abbreviata dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*. La struttura del testo è tale da escludere che qualcuno dei testimoni posseduti possa essere copia di Vt.

Si elencano alcuni esempi di innovazioni separative (errori, rielaborazioni e omissioni) trasmesse dal testimone Vt:

Prol., segm. 18: Item Arca Testamenti, *ubi erant duae tabulae lapideae et virga Aaron*, quattuor circulis aureis portabatur (...)

ubi erant...Aaron *om.* Vt

a

Vt

Prol.,
segmm. 26-29

Item subplantavit Iacob ter fratrem suum: primo de ventre matris, secundo per lentem, tertio per benedictionem. Esau diabolum significat. Iacob Christum, qui ipsum ter vicit et subplantavit. Ita et nos debemus subplantare fratrem nostrum diabolum ter vicibus: in cogitatione, in verbo et in opere. Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum.

Item Iacob ter subplantavit fratrem suum, ita et Christus diabolum ter vicit et subplantavit et nos debemus cogitatione, verbo, opere. Frater noster est diabolus quia et illum nos creavit Deus, unum patrem habemus Deum qui bonum illum creavit sed ipse se per suum vitium privavit.

Mt. 1, segmm. 28-29: ANTEQUAM CONVENIRENT: *id est antequam fuissent in cohabitatione*. INVENTA EST AB IOSEPH IN UTERO: non in vulva ut mulier, sed ut virgo.

ANTEQUAM¹... cohabitatione *om.* Vt

Mt. 4, segm. 10: ACCEDENS TENTATOR, id est tamquam piscis tentat hamum et vincitur, *ut qui primum hominem per gulam vicit, a secundo per abstinentiam vincitur*.

ut qui primum... vincitur *om.* Vt C

a

Vt

Mt. 14,
segmm. 15-17

DUODECIM COFINOS PLENOS, id est duodecim apostoli de doctrina sancta. Pro qua causa non computantur mulieres et parvuli sicut viri? Quia parvuli non valent repugnare contra vitia sua, sic et mulier quia imperfectus sexus est.

DUODECIM COFINOS PLENOS apostoli doctrina sancta pleni. Non computantur mulieres et parvuli quia mulieres sunt imperfectu sexu et parvuli non valent repugnare vitiis.

Lc. 11, segmm. 9-10: QUOD DEFORIS EST ET INTUS, id est qui fecit corpus, ipse fecit anima. DATE ELEMOSYNAM, ET OMNIA MUNDA SUNT, *et si non dederitis, immunda sunt omnia quae habetis*.

DATE... habetis *om.* Vt

11.3.3.4. La famiglia β^2

Discendente da β^1 , la sottofamiglia β^2 è rappresentata dai testimoni C En K St Pa O. Essa è riconoscibile in base ai seguenti errori congiuntivi e separativi, che in β^2 si sono generati:

Mt. 6, segmm. 8-9: (...) SCIT ENIM PATER QUOD VOBIS OPUS EST, *sic ergo orate*: PATER NOSTER, id est sic enim vivamus in terra, ut patrem habeamus in caelo; caritatem et fraternitatem ostendimus dum dicimus NOSTER.

sic ergo orate om. V M G : post filios (segm. 13) transp. β^2 (¶ O)

In questo esempio, già esaminato in relazione agli errori propri di β^1 , si può notare in β^2 il dislocamento delle parole *sic ergo orate*. La posizione della frase risulta difatti inesatta, in quanto il segmento – facente parte di un'integrazione a margine – non è stato inserito in posizione corretta, accanto a *PATER NOSTER*, bensì in concomitanza di *SANCTIFICETUR NOMEN TUUM*, diverse righe più avanti. Un'innovazione di tal genere è da considerarsi pertanto congiuntiva e separativa.

Mt. 18, segm. 13: (...) CORRIPE EUM INTER TE ET IPSUM, ut detectio peccati non fiat et *improperium* fratri non nascatur.

improperium] inproperio ¶ (¶ in proverbium Vt : in proverbio β^2 : improperium Gr)

Mc. 12, segm. 13: Proinde apostolus ait "Nescimus quid petamus, nisi *Christus* qui interpellat pro nobis".

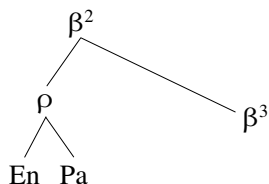
Christus] Christum ¶ (¶ Spiritus β^2)

Ioh. 1, segm. 2: MARIA ACCEPIT LIBRAM UNGUENTI. *UNAM, id est una fides. NARDI genus est. UNGUENTI* PISTICI: vasculum quod intelligitur corda fidelium.

UNAM... UNGUENTI² om. β^2 (¶ O)

Fatta eccezione per il testimone O che, in quanto contaminato, può sanare la corruzione, tutti i discendenti di β^2 omettono una sezione di testo a causa di un salto all'occhio (*UNGUENTL... UNGUENTI*). In questa occasione il grado di congiuntività della corruzione è basso – un simile errore può essersi generato indipendentemente nei diversi testimoni – ma essa è al contempo fortemente separativa.

I testimoni che discendono da β^2 sono i seguenti:



ρ En (Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134) + Pa (Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16297)

β³ O + μ (= C St) + K

La famiglia ρ

I testimoni En e Pa condividono i medesimi errori congiuntivi e allo stesso tempo presentano errori separativi uno sull'altro; per questo motivo essi derivano da un antigrafo comune (denominato ρ). Di seguito alcune delle corrottele congiuntive e separative che confermano lo snodo ρ:

Prol., segmm. 3-4: Per caelum *Iohannes ostenditur, quia sicut caelum* omnia superat, ita et Iohannes qui dixit "In principio erat Verbum". Per terram Matthaeus qui dixit "Liber generationis Iesu Christi".

Iohannes ostenditur, quia sicut caelum post qui² transp. ρ

La causa della corruzione evidenziata è un errore di salto all'occhio (*caelum* ... *caelum*); il passo omesso è stato poi integrato a margine, ma probabilmente con un rimando poco chiaro o fuorviante. Tale errore dev'essere avvenuto in ρ o nel suo antigrafo. L'integrazione in un punto non corretto del brano si configura dunque come errore congiuntivo e separativo (difficilmente il passo poteva essere sanato).

Mt. 19, segm. 1: CUM CONSUMMASSET IESUS SERMONES ISTOS, MIGRAVIT A GALILAEA, id est in fine mundi, de gentibus ad Iudaeam.

MIGRAVIT] SIGNAVIT ρ

Mt. 21, segm. 24: IBI MANSIT, ostendit Christum in corde *obœdientium* manere. *obœdientium*] *credentium* ρ

Mt. 27, segm. 12: Per scissionem *veli* ostendit scissionem regni Iudaeorum. *veli*] *seculi* ρ

Lc. 10, segm. 1: DESIGNAVIT DOMINUS ET ALIOS LXXII DISCIPULOS, sicut Moyses *elegit septuaginta presbyteros de duodecim tribubus* (...)

elegit om. p || de duodecim om. p

Lc. 19, segm. 2: PRAE TURBA, id est divitiarum et *vitiorum*.

vitiorum] Iudaeorum p

Errori separativi propri del testimone En

Il testimone Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134 (primo o secondo terzo del IX secolo) presenta corrottele separative proprie, le quali escludono che esso possa essere antografo di Pa. Alcuni esempi:

Mt. 2, segm. 38: ET PROCIDENTES ADORAVERT EUM: ante stellam adorabant, cessavit *creatura dum* creator adoratur.

creatura dum om. En

Mt. 15, segm. 18: SUPER TERRAM DISCUMBENS ostendit *perfectiores* iam calcata vitia sua.

perfectiores] persecutores En

Mt. 27, segm. 14: (...) vel per ascensionem *Christi* scissi sunt caeli humano generi.

Christi om. En

Mc. 6, segm. 2: (...) similiter et quia caritas *in minus duo* non consistit.

in minus duo] inimica duobus En || duo om. Pa

Lc. 10, segm. 13: SEMIVIVUM RELIQUERUNT, id est *vivum corpus*, conscientiam et animam mortuam.

vivum corpus] cor unum En || ante conscientiam add. post En

Errori separativi propri del testimone Pa

Il testimone Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16297 (seconda metà XIII secolo) trasmette numerose corrottele separative, delle quali verranno elencate le più esemplificative:

Mt. 2, segm. 38: ET PROCIDENTES ADORAVERT EUM: ante stellam adorabant, cessavit *creatura dum* creator adoratur.

ADORAVERT EUM, ante stellam om. Pa

Mt. 4, segm. 38: CAPHARNAUM villa pinguedinis, *lux illuminat et pinguedo sanguine*

caret, ostendit quod Christus a flore litterae Legis pervenit ad fructus pinguedinem. Evangelii lux id est scientiae.

lux illuminat... pinguedinem *om.* Pa

Mc. 15, segm. 20 – Mc. 16, segm. 1: ADVOLVIT LAPIDEM AD OSTIUM MONUMENTI ostendit absconsum Christum in Lege et prophetis. REVOLUTUM LAPIDEM ostendit apertam historiam Legis, Christum renovatum in novo Testamento.

LAPIDEM... REVOLUTUM *om.* Pa

Lc. 2, segmm. 34-41: VIXERAT CUM VIRO SUO ANNIS SEPTEM, id est synagoga cum Eptatico. ET NON DISCEDEBAT DE TEMPLO, id est quia non debet Ecclesia discedere de caelo. PUER AUTEM CRESCEBAT, id est corpore. ET CONFORTABATUR, id est spiritu. CUM ESSET DUODECIM ANNORUM, id est duodecim tribus qui venerunt ad Christum; POST TRIDUUM INVENERUNT EUM: PATER, id est Ecclesia, et MATER, id est synagoga, qui quaerebant eum per tres Leges et non invenerunt eum nisi per Evangelium.

cum Eptatico... id est synagoga *om.* Pa

Ioh. 11, segmm. 6-7: DUODECIM HORAE SUNT DIEI, dies Christus est, DUODECIM HORAE, duodecim apostoli.

DUODECIM HORAE¹... DUODECIM HORAE² *om.* Pa

III.3.3.5. La famiglia β³

Lo snodo β³ è stato individuato attraverso un errore congiuntivo e separativo condiviso solamente dai testimoni O μ (= C St) K:

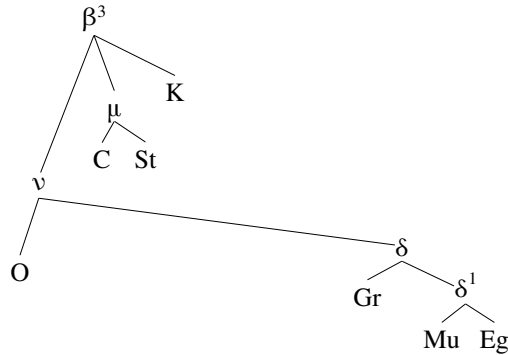
Mt. 3, segmm. 2-3: (...) quia in ipso anno factum est verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. POENITENTIAM AGITE, et non operamini, quia opera *foras corpore ducitur*; agite interiori homini ut de corde agatur.

post fructum transp. ex segm. 3 foras corpore dicitur fructum β³ (≠ O) || et non operamini... corpore ducitur] foras corpore dicitur, et non operamini, quia opera Pa

È qui visibile la dislocazione della frase *foras corpore ducitur* da parte della famiglia denominata β³. Come in altri casi precedenti, è probabile che la frase in oggetto sia stata tralasciata e successivamente ripristinata a margine o in interlinea. Il fatto che anche il testimone Pa sia interessato da corruzione in relazione a *foras corpore ducitur* (in questo caso si tratta di un'inversione di frasi: *foras corpore dicitur, et non operamini, quia opera*) indica che l'omissione della frase è avvenuta in β² ed è stata poi ripristinata a margine con indicazioni equivocate. Tale posizione a margine dev'essersi conservata anche in p, con conseguente integrazione corretta da parte di En, errata da parte di Pa. Il testimone

β^3 ha invece integrato la frase in una posizione ulteriormente diversa, inserendo inoltre il termine *fructus* per armonizzarla con il passo precedente (*flos ante fructum*). Tale innovazione da parte di β^3 è da considerarsi congiuntiva e separativa. Il testimone O trasmette sia la frase nella posizione corretta sia la frase dislocata, dimostrando non solo di appartenere al ramo β^3 , ma anche di essere frutto di contaminazione³⁰.

I testimoni che discendono da β^3 sono i seguenti:



- O** Orléans, Médiathèque (olim Bibliothèque) Municipale 65 (62)
μ C (Cambrai, Médiathèque Municipale (olim Bibliothèque Municipale), 394 (372)) + St (Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB VI. 112)
K Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCXLVIII (248)
δ Gr (Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto)) + δ^1 (= Mu Eg)

Errori separativi propri del testimone O

Il testimone Orléans, Médiathèque Municipale 65 (62) (metà IX secolo) presenta alcune corrottele separative, delle quali verranno elencate le più esemplificative:

Mt. 1, segmm. 23-25: Sonat Maria stella maris, *quia stella dulcis est, mare amarum est. Sic Maria in mare mundi fuit inter peccatores velut stella maris, quia mos est stella (...)* quia stella... stella maris² om. O

30. Della contaminazione di O si tratterà più diffusamente al par. II.4.3.

Mt. 5, segmm. 27-29: BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM, id est in Christo. *Has octo beatitudines ad octo homines pertinent qui fuerunt in arca, et modo debent esse in Ecclesia, et VII possunt esse, quia septem mulieres habuerunt unum virum, habuerunt Christum, id est in resurrectione* hae octo beatitudines in Christo complentur.

Has octo... resurrectione *om.* O

Lc. 16, segm. 1: LAZARUS mendicus: nomen pauperis dicit, *et divitis non.*
et divitis non] dives nomen habuit Battulus O

Ioh. 4, segm. 2: PRAEDIUM, id est agrum. FONS: ad fluendum; PUTEUS: ad potandum.

post agrum add. quem dedit Iacob filio suo Ioseph O

La famiglia μ

Fra i testimoni C St, entrambi discendenti di β^2 , sussiste un legame di parentela più stretto, precisamente una dipendenza dallo stesso antigrafo (denominato μ), la cui esistenza è comprovata dal seguente errore congiuntivo e separativo:

Mt. 3, segmm. 37-40: IN IGNEM MITTETUR, id est in die iudicii. FORTIOR ME EST, id est non solum de Iohanne, sed de omnibus fortior est Christus; ideo FORTIOR, quia in Spiritu sancto *et in igne baptizat*. CALCEAMENTA PORTARE, id est non possum incarnationem eius plenius enarrare.

post iudicii transp. ex segm. 39 et igne baptizat μ

Come nel caso della parentela En Pa, anche qui la dislocazione della frase *et (in) igne baptizat* in un punto precedente del testo non può essere ascrivibile a una scelta indipendente dei copisti. Questa innovazione non è oltremodo sanabile: la presenza di una frase supplementare dopo *iudicii* può infatti passare inosservata e, se anche l'assenza del verbo dopo *Spiritu sancto* fosse percepita, essa verrebbe emendata con un'aggiunta, non con uno spostamento.

Dati tali elementi, e dal momento che C e St hanno entrambi propri errori separativi, si può ipotizzare una dipendenza dallo stesso antigrafo μ dei due testimoni.

Errori separativi propri del testimone C

Il testimone Cambrai, Médiathèque Municipale (olim Bibliothèque Municipale), 394 (372) (primo-secondo terzo del IX secolo) trasmette alcune corrottele separative:

Mt. 4, segmm. 10-11: ACCEDENS TENTATOR, id est tamquam piscis tentat hamum et vincitur, *ut qui primum hominem per gulam vicit, a secundo per abstinentiam vincitur*. Si FILIUS DEI ES (...)

ut qui primum... vincitur *om.* C Vt

Mt. 21, segm. 2: BETHFAGE, id est domus buccae vel *maxillae*.

maxillae] maximae C

Ioh. 7, segm. 2: VOS ASCENDITIS AD DIEM FESTUM, EGO NON ASCENDO: vos quibus *mundus* delectatur, ego non ascendam, quia non sum de mundo.

mundus] modis C

Ioh. 8, segm. 32: Transiit per medium *eorum*, id est abiit ad gentes.

eorum] Iudaeorum C

Ioh. 9, segm. 4: Adam primus creatus ad videndum malum clausos habuit oculos, cum transgressus fuit *mandatum Dei* (...)

mandatum Dei *om.* C

Errori separativi propri del testimone St

Il testimone Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB VI. 112 (prima metà X secolo) presenta alcune corrotte separative proprie; data l'estensione ridotta del testo trasmesso – solo il Prologo e una parte del commento a Matteo – l'elenco delle innovazioni risulta piuttosto breve.

Mt. 3, segmm. 50-52: Hic dicit: "Osculetur me osculo oris sui", vel ideo Christus a Iohanne baptizatur, ut servus non se excuset suo Domino baptizari, *vel Dominus non dedignetur a servo suo baptizari*. EGO A TE DEBEO BAPTIZARI: pro ista causa (...)

vel Dominus... DEBEO BAPTIZARI *om.* St

Mt. 7, segmm. 39-41: Nubes accipiunt *pluviam* de mare, *haeretici doctrinam de mundo*. ET NON CECIDIT DOMUS, id est non cadit qui *super fidem stat in Christo*. ET OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA ET NON FACIT EA (...)

pluviam *om.* St || haeretici... FACIT EA *om.* St

Mt. 12, segm. 17: IMMUNDUS SPIRITUS EXIIT AB HOMINE, id est a Iudaeis.

post HOMINE *add.* AMBULANS PER LOCAM aquosaq (*ut vid.*) St

Errori separativi propri del testimone K

Il testimone Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCXLVIII (248) (primo-secondo terzo del IX secolo) trasmette alcune innovazioni separative. Esse in diversi casi si configurano come aggiunte di parole o brevi frasi, in altri come corrottele.

Prol., segmm. 11-12: Ex aere flatus; igne sanguis; aqua phlegma; terra corpus. Per caput caelum ubi sunt duo luminaria; *pectus: aer; venter: aqua; pedes: terra.*

post corpus add. quattuor elementa hominis IIIIor elementa mundi simulantur K || *post caelum add.* refertur K || *pectus... terra om. et add.* [appendix K1] K

Prol., segm. 25: Item quattuor animalia habent oculos ante et retro clamantes "Sanctus" quattuor evangelistae sunt.

post retro add. id est prospicientes preterita et futura K

Mc. 6, segm. 4: ut Paulus ait "Quid vultis in virga veniam ad vos, an in spiritu mansuetudinis et consolationis?"

post an add. in caritate vel K

Lc. 2, segm. 5: Postquam adsuerunt regnum mundi, ostendit quod in regno eius nasceretur ipse qui regnaret in universo mundo, et pater unitatem filii sui vult.

vult] voluntatem α (≠ venerabatur K)

Ioh. 10, segmm. 24-26: EGO DIXI, DII ESTIS? Tribus modis dicitur, id est essentialiter, qui semper est id est Deus; nuncupative, DII ESTIS (...)

id est Deus] sive K

Ioh. 20, segm. 10: TUNC INTROIVIT ET ALIUS DISCIPULUS, QUI PRIUS VENERAT AD MONUMENTUM ostendit Iudaeos reversos ad fidem in fine mundi.

fidem in om. K

II.3.3.6. La famiglia δ

Il gruppo denominato δ discende dal ramo β, in quanto tramanda gran parte delle innovazioni al testo da esso apportate. Lo snodo δ è confermato dalla presenza di alcune innovazioni congiuntive e separative che accomunano i tre testimoni conservati Gr Mu Eg.

Mt. 1, segm. 46: UT IMPLERETUR QUOD DICTUM EST A DOMINO, id est per prophetam Isaiam de Christo, hic ad litteram tantum.

post IMPLERETUR *add.* (*iter.*) QUOD EST A DOMINO ID EST Mu : *add.* QUOD DICTUM EST A DOMINO Gr : *add.* QUOD DICTUM (DICTUM *s.l.*) EST A DOMINO ID EST Eg

Mt. 2, segm. 54: Sic Ioseph in Aegypto domina sua fugit inlicita, et postmodum ipse super Aegyptum rex fuit.

post inlicita *add.* cogentem δ

Mt. 5, segm. 61: Pharisei “Excolantes culicem et camelum glutientes”, id est qui aliis minima praedicat et sibi maiora committit.

Excolantes] Exeuntes α (≠ R : Exuentes Me C : Excolentes O : Liquantes δ) : Expuentes Ma

Mc. 6, segm. 2: similiter et quia caritas *in minus duo non consistit*.

in minus duo non consistit] non minus quam inter duos consistit δ

Ulteriori innovazioni congiuntive derivano da un'importante operazione di contaminazione avvenuta in δ, alla quale verrà dedicato un apposito paragrafo (cfr. par. II.4.4.). La contaminazione di δ rende inoltre complesso determinare in maniera precisa quale sia l'antigrafo da cui deriva. Unico indizio utile alla collocazione stemmatica di δ è quello rappresentato dal brano seguente:

ELEVATUS EST SOL (IN ORTU SUO *add.* O) ET LUNA STETIT IN ORDINE SUO. SOL id est Dominus, et quae lunae nomine nisi Ecclesia designatur?

Direttamente ripreso dalle *Homiliae* gregoriane³¹, questo passo si trova al termine del commento al Vangelo secondo Luca ed è trasmesso esclusivamente da δ e dal testimone O (discendente di β³). In mancanza di altri elementi indicativi, parrebbe possibile ipotizzare che O sia l'antigrafo di δ.

Vi sono tuttavia due innovazioni separative trasmesse da O che portano a escludere questa ipotesi:

Lc. 16, segm. 1: LAZARUS mendicus: nomen pauperis dicit, *et divitis non*.

et divitis non] dives nomen habuit Battulus O

Ioh. 4, segm. 2: PRAEDIUM, id est agrum. FONS: ad fluendum; PUTEUS: ad potandum.

post agrum *add.* quem dedit Iacob filio suo Ioseph O

31. Cfr. Gregorius, *Homiliae in Evangelia*, ed. R. Etaix, Turnhout 1999 (CCSL 141), hom. XXIX, cap. 10: “Elevatus est sol, et luna stetit in ordine suo. Quis enim solis nomine nisi Dominus, et quae lunae nomine nisi Ecclesia designatur?”.

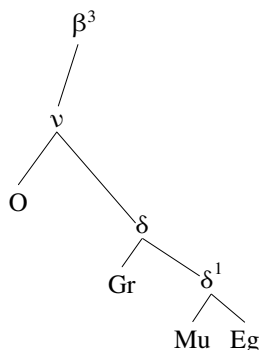
Nonostante δ abbia modo di consultare altri modelli e di emendare eventuali corrottele di O, risulta inverosimile che, davanti a informazioni aggiuntive – come ad esempio il nome del ricco epulone (*Battulus*), esso decida di non trascrivere il passo e di copiare la *lectio brevior*. La tendenza di δ è infatti quella di integrare e di fornire un testo il più possibile completo, non di omettere o abbreviare i passaggi. Un'ulteriore conferma del fatto che δ non sia apografo di O è data dal seguente brano, ripreso dal Prologo dell'*Expositio*:

Prol., segmm. 30-31

O	δ	
	Gr	δ^1
Quatuor evangelistae diversas species habent. Matthaheus faciem hominis quia de homine exorsus est narrare "Liber generationis Iesu Christi". <u>Marcus leonis</u>, quia de deserto exorsus est narrare "Vox clamantis in deserto". <u>Lucas vituli</u>, quia de sacerdotibus inchoavit dicens "Fuit in diebus Herodis". Ioannes aquilae, qui adsumptis pennis de divinitate Christi prae cateris caelsius narrare coepit: "In principio erat Verbum". Has quattuor species potest unusquisque habere: quando de humanitate narrat homo est, quando de passio vitulus, quando de resurrectione leo, quando de ascensione aquila. Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo surgendo, aquila ascendendo.	Quatuor evangelistae quid significant? Matthaheus faciem hominis qui dixit: "Liber generationis Iesu Christi". Lucas faciem vituli qui dixit parabolam de vitulo saginato. Marcus faciem leonis rugientis qui dixit: "Vox clamantis in deserto". Ioannes aquilae qui dixit "Nemo ascendit in caelum nisi qui descendit". Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo resurgendo, aquila ascendendo.	Quatuor evangelistae quid significant? Matthaheus faciem hominis qui dixit: "Liber generationis Iesu Christi". <u>Marcus leonis</u> rugientis qui dixit: "Vox clamantis in deserto". <u>Lucas vituli</u> qui dixit parabolam de vitulo saginato. Ioannes aquilae qui dixit «Nemo ascendit in caelum nisi qui descendit». Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo resurgendo, aquila ascendendo.

Tralasciando il fatto che in δ^1 e in O si assiste a un'inversione dell'esegesi relativa agli evangelisti Marco e Luca (in tutti gli altri testimoni, compreso Gr, la successione è Luca-Marco), ciò che risulta indicativo è l'estensione delle integrazioni di O rispetto a δ . Anche in questo caso è improbabile che δ abbia volutamente evitato la *lectio longior* di O.

Tali elementi, uniti alla citazione gregoriana presente in O e δ alla fine del commento a Luca, permettono di ipotizzare che δ non derivi direttamente da O, bensì dal suo antigrafo, denominato v. In tale antigrafo sono presenti tutte le innovazioni di β confluite in δ , ma non le sezioni integrative citate sopra, le quali furono aggiunte autonomamente da O (o da uno snodo intermedio fra v e O).



La famiglia δ è rappresentata dai seguenti testimoni conservati: il codice Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto) (Gr); il codice München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057 (Mu); il codice Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255) (Eg). I manoscritti Mu Eg condividono il medesimo antigrafo, denominato δ^1 .

Tutti i discendenti di δ presentano proprie corrottele separative, tali da escludere che uno di essi possa essere padre degli altri.

Errori separativi propri del testimone Gr

Il testimone Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto) (primo quarto del XII secolo) riporta alcune innovazioni separative, delle quali verrà dato un elenco esemplificativo:

Mc. 8, segm. 7: ITERUM IMPOSUIT MANUS SUPER OCULOS, ET APERTI SUNT ostendit quia aperuit corda hominum ut viderent scientiam Dei clare, et sine dubio crederent.

post APERTI add. hominibus Gr

Lc. 7, segm. 14: IUSTIFICATA EST SAPIENTIA A FILIIS SUIIS, id est POPULI ET PUBLICANI IUSTIFICAVERUNT DEUM.

post POPULI add. et Pharisei Gr

Lc. 8, segm. 25: Ista Maria figurat Ecclesiam, de qua eiecit septem *vitia* (...) vitia] daemonia Gr

Lc. 18, segm. 6: et ita Nicodemus similiter cogitabat, "Quomodo potest homo iterum renasci?"

post renasci *add.* nisi per baptismum et fidem suam Gr

Lo snodo δ^1

I testimoni Mu ed Eg, rispettivamente München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057 ed Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255), non solo discendono da δ , ma derivano dal medesimo antigrafo δ^1 . Essi infatti, oltre a trasmettere errori separativi propri, condividono a differenza di Gr alcune varianti congiuntive e separative, le quali determinano l'esistenza di uno snodo ulteriore (δ^1) in cui esse si sono generate.

L'innovazione più evidente riguarda il commento alla parabola del giudice e della vedova (Lc. 18,1-5), che in tutti i testimoni – fatta eccezione per R Me Gr che non riportano il brano – si trova al termine del commento a Luca a causa di un errore d'archetipo (cfr. *supra* pp. 59-60). Da questa lezione si discostano Mu ed Eg, che hanno riposizionato la sezione nel punto esatto del testo in relazione alla successione dei versetti evangelici. Il fatto che Gr non riporti il brano è indicativo del fatto che in δ esso si trovasse ancora nella posizione scorretta e che pertanto il copista di Gr abbia deciso di non trascriverlo. Se infatti il passo si fosse trovato nel punto esatto, certamente non sarebbe stato omissso, e dunque la correzione è ascrivibile a δ^1 . Questo elemento da solo non basterebbe a dimostrare il legame congiuntivo fra Mu ed Eg, in quanto una correzione di tal genere poteva essere stata effettuata indipendentemente da due copisti molto attenti. Vi sono tuttavia altre innovazioni congiuntive e separative che confermano la parentela, di cui verranno riportati alcuni esempi:

Mt. 4, segm. 5: QUADRAGINTA DIEBUS ET QUADRAGINTA NOCTIBUS: ne haeretici dicent quod nocte *manducasset*.

manducasset] *manducaret* (ideo *Eg*) *addidit* noctibus hic numerus δ^1

Lc. 10, segmm. 16-17: SAMARITANUS, *id est Christus, qui est de suburbanis Samariae; ipse interpretatur custos*, quia de Christo dicitur "Custodiens parvulos Dominus".

SAMARITANUS... *custos*] SAMARITANUS qui vulnera eius curavit, Christus est custos noster, qui de celo descendit et genus humanum a vulneribus peccatorum curavit δ^1

Lc. 18, segmm. 19: NON OCCIDES, et reliqua. Quare haec dixit? Quia in ipso corrui.

post corrui *add.* ille occisor est qui semetipsum peccando occidit δ^1

Errori separativi propri del testimone Mu

Il testimone München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057 (XI-XII secolo) trasmette molteplici innovazioni separative proprie, le quali escludono che Eg possa esserne dipendente. In particolare, molte delle varianti separative di Mu si concentrano all'interno del commento al Vangelo secondo Giovanni: qui vengono infatti registrate diverse omissioni – di frasi o singoli termini – ed errori di trascrizione. Dato il gran numero di innovazioni separative riscontrate in Mu, saranno di seguito elencate solo quelle più significative:

Mt. 2, segm. 18: UBI CHRISTUS NASCERETUR (...)

ante UBI *add.* interrogat Herodes Mu

Mt. 3, segmm. 62-63: ET VIDIT SPIRITUM DESCENDENTEM SICUT COLUMBAM, ostendit quod in forma columbae *tantum quia ab aere spiritus corpus accepit; similitudo columbae* ad horam facta est, nam antea non fuit.

tantum... columbae om. Mu

Lc. 16, segmm. 9-10: ELEVANS OCULOS SUOS, quia Iudaeis oculi fuerunt, *id est boni videndo usque ad Christum. VIDIT ABRAHAM*, sic erit post iudicium de inferno: vident regnum Dei, ut maiorem poenam habeant, et illi maius gaudium.

id est... ABRAHAM om. Mu

Ioh. 8, segmm. 12-13: QUI SEQUITUR ME NON AMBULAT IN TENEBRIS *ostendit non tantum gressum pedum, sed affectum cordis; NON IN TENEBRIS, id est ignorantiae, neque in tenebris peccatorum.*

ostendit non tantum... in tenebris³ id est in ignorantia Mu

Ioh. 20, segmm. 8-10: (...) divinitas longe est remota a sensibus humanis. *IN UNUM LOCUM, qui sunt universales.*

IN UNUM... universales om. Mu

Errori separativi propri del testimone Eg

Il testimone Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255) (XII secolo) trasmette le seguenti corrottele separative proprie:

Mt. 3, segmm. 63-65: similitudo columbae ad horam facta est, *nam antea non fuit. Ideo in columba venit spiritus in Christum, quia avis mitis est, ita Christus mitis sine macula.* Nam ad litteram

nam antea... sine macula om. Eg

Mt. 7, segmm. 19-21: id est fidem, spem, caritatem. *INTRATE PER ANGUSTAM PORTAM, ubi non capiunt peccatores nisi peccata deponant. Porta: fides; posticulas duo, id est caritatem Dei et proximi.*

INTRATE... caritatem *om.* Eg

Lc. 19, segmm. 11-12: DECEM SERVI, id est *omne genus humanum*. *DECEM MINAS*, decem verba Legis.

omne... MINAS *om.* Eg

Ioh. 21, segm. 4: MANE AUTEM FACTO ostendit adventum Christi.

post Christi add. iam factum Eg

II.3.3.7. La famiglia τ

I due testimoni denominati Mh e P (rispettivamente München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6235 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1841) discendono da un comune antgrafo, denominato τ e riconoscibile attraverso alcune innovazioni congiuntive e separative. Di queste, la più significativa è senza dubbio la sostituzione del commento a Luca pseudogeronimiano con un altro testo esegetico intitolato *Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*. Esso utilizza come riferimento principale l'*Expositio* – in quanto ne tramanda molti passaggi – ma si configura come un'opera indipendente. Il fatto che entrambi i manoscritti (Mh P) tramandino la *Historica investigatio* è dunque un elemento certamente dimostrativo del loro legame di parentela. Altri esempi che confermano τ sono i seguenti:

Mt. 1, segm. 8: (...) sive quod de Christo *exeunt* qui revertuntur ad Patrem.

exeunt] ex vim τ

Mt. 5, segm. 17: (...) sed de tribus fletibus quos Ecclesia *oportet* habere.

oportet] debet τ

Mt. 24, segmm. 6-8: QUI SUNT IN TECTO, id est in contemplativa vita. *NON DESCENDAT IN DOMUM, id est in activam vitam*. IN AGRO, id est in praedicatione Evangelii.

NON... vitam *post Evangelii transp.* τ

Mt. 27, segmm. 3-4: Per effusionem sanguinis Christi *redemptus est humanum genus*. *Per PRETIUM SANGUINIS* emptus est ager in sepulturam peregrinorum.

Christi... SANGUINIS *om.* τ

Ioh. 19, segm. 17: EXIVIT SANGUIS ET AQUA: sicut ex latere *Adae sumpta* est Eva, ita ex latere Christi exivit redemptio Ecclesiae.

Adae sumpta] desumpta τ

Si elencano ora gli errori separativi propri dei due testimoni conservati (Mh P); la presenza di tali innovazioni fa sì che nessuno dei due manoscritti possa essere identificato come padre dell'altro.

Errori separativi propri del testimone Mh

Mt. 1, segm. 20: Ideo Christus dicitur ut ab ipso *derivativo* vocabulo Christiani vocentur.

derivativo] disiuncti Mh

Mt. 21, segmm. 6-7: DOMINUS OPUS HABET, non aliud nisi fidem. AD SION, id est specula vitae.

AD SION id est *om.* Mh

Mc. 14, segm. 18: RELICTA SYNDONE FUGIT NUDUS AB EIS, ostendit relictā malitia Iudaeorum.

post Iudaeorum *add.* abierunt ad gentes Mh

Errori separativi propri del testimone P

Mt. 5, segmm. 108-109: QUI SOLEM SUUM, et reliqua; ET PLUIT SUPER IUSTOS, quia in utroque totus mundus continetur: in sole arida et calida, in pluvia humida et frigida.

QUI... continetur *om.* P

Mt. 18, segm. 1: PARVULUS INTRAT IN REGNUM CAELORUM, id est non aetate parvus, sed mente *purus* (...)

purus] parvulus P

Ioh. 10, segm. 9: QUOTQUOT VENERUNT FURES FUERUNT ET LATRONES, id est pseudoprophetae qui fuerunt et *erunt* tempore antichristi.

erunt] erit P

II.4. CASI DI CONTAMINAZIONE

L'ampia diffusione dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*, confermata dal considerevole numero di manoscritti conservati, è sicuramente uno dei motivi per cui alcuni dei testimoni sopravvissuti presentano caratteristiche tali da affermare che essi siano frutto di una contaminazione. Maggiore è la circolazione di un'opera, maggiori infatti sono le probabilità che uno o più scribi abbiano avuto l'occasione di consultare diverse copie del medesimo testo, di metterle in relazione e di scegliere tra esse le lezioni migliori o integrare elementi even-

tualmente omessi. Si esamineranno dunque i *loci critici* che tradiscono un'operazione di contaminazione da parte di alcuni testimoni (o dei loro antigrifi).

II.4.1. *Il testimone R*

Il testimone R presenta chiari segnali di contaminazione in corrispondenza dell'ultima parte del commento al Vangelo secondo Giovanni. Il manoscritto di Rouen discende infatti da α^1 , ma in corrispondenza dell'ultima parte del commento a Giovanni utilizza come antigrafo un testimone del ramo β , presumibilmente a causa di una corruzione meccanica avvenuta nel primo antigrafo α^1 .

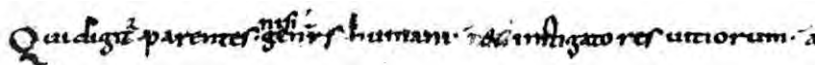
Ioh. 8, segmm. 4-5: Tentantes eum pro duabus causis: si dixisset lapidare, dixissent illi “*Non facit quod dicit: remittite*”

post facit add. ille β δ ($\notin$ add. iste Mu) : add. ille s.l. R || quod] quid α ($\notin$ R β τ δ) || dicit] docet R β τ δ || ante remittite add. ad nos β τ δ ($\notin$ add. nobis Wn : add. ad nos non O) : add. ad nos s.l. R

È qui visibile la contaminazione di R: lo scriba si allinea a β sia integrando in interlinea le parole *ille* e *ad nos*, sia trascrivendo *quod* e *docet*, così da restituire la lezione, a prima vista più completa, del ramo β (*non facit ille quod docet: ad nos remittite*). Una tale correzione non può che derivare dalla consultazione di un altro manoscritto, poiché la lezione trasmessa da α^1 non presenta in sé né una lacuna né errori evidenti.

Ioh. 9, segm. 6: Quid igitur PARENTES generis humani *nisi* instigatores vitiorum, aut ipsa vitia signantur?

post PARENTES add. nisi β τ : add. nisi s.l. R || nisi] et R β τ



In questo passaggio è evidente che R, discendendo dal ramo α^1 , il quale trasmette la lezione esatta, ha modificato il proprio testo originario in base alla lezione (erronea) tramandata da β . La particella *nisi* è stata infatti trascritta in interlinea davanti a *generis humani*, mentre la congiunzione *et* è stata copiata su ratura del precedente *nisi*.

Ioh. 21, segmm. 26-31: secunda virtus est quod fecit Iesus in Cana Galilaeae: vinum de aqua *extraxit* (...) *Virgo* Iohannes dicit “In principio erat Verbum”.

extraxit con.] extinxit ω ($\notin$ expressit R β τ δ) || Virgo con.] Virginitas ω ($\notin$ De divinitate R β τ δ)

Anche in questo caso il manoscritto di Rouen presenta le stesse innovazioni congiuntive di β (*expressit* e *De divinitate*).

Ioh. 21, segmm. 11-12: Per PISCEM ostendit fidem; per PANEM verbum divinum.
post fidem add. Per prunas calorem caritas R : *add.* Per prunas (prunam *Wn M*) calorem (colorem *Wn*) caritatis (caritatem *Sk H M* τ) β τ δ

La frase *per prunas calorem caritatis* risulta essere un'integrazione successiva effettuata da β : il testimone di Rouen riporta il medesimo passo, e ciò dimostra che in questa sezione di testo ha utilizzato come antigrafo un manoscritto discendente da β .

I *loci critici* individuati in merito alla contaminazione di R rientrano tutti nel commento al Vangelo secondo Giovanni. In particolare le correzioni in interlinea si trovano al foglio 120rv, mentre gli ultimi due *loci* esaminati sono relativi al foglio 122v (conclusivo del commento).

Date tali premesse, è verosimile che l'antigrafo principale di R fosse mutilo dell'ultima parte del commento a Giovanni, forse solamente dell'ultimo foglio, e che R sia passato a un altro modello per la parte conclusiva.

La presenza delle correzioni in interlinea, pochi fogli prima del brano contaminato, sono dovute a una sommaria operazione di correzione che R, avendo a disposizione un altro modello, ha effettuato nei fogli immediatamente precedenti alla sezione conclusiva.

11.4.2. La famiglia τ

I manoscritti München, BS Clm 6235 (Mh) e Paris, BNF lat. 1841 (P) derivano da un comune antigrafo, denominato τ , in quanto condividono un'ampia serie di errori congiuntivi e, allo stesso tempo, diversi errori separativi uno sull'altro.

Il testimone τ trasmette numerose innovazioni proprie della famiglia β , ma in diverse occasioni si discosta da essa per allinearsi con α e, in particolare, con α^1 .

Esempi di varianti che τ condivide con β :

Nel complesso, le connessioni di τ con β riguardano il commento ai primi capitoli del Vangelo secondo Matteo (fino al sesto capitolo) e i commenti a Marco e a Giovanni. La sezione dedicata al Vangelo secondo Luca è invece sostituita dalla *Historica investigatio Evangelii secundum Lucam*.

In primo luogo si rinvia alle pagine immediatamente precedenti e a tutti i *loci* esaminati per la contaminazione di R, dai quali si evince un allineamento a β anche da parte del testimone τ . In aggiunta, si elencano ulteriori esempi in cui emerge una paternità di β rispetto a τ :

Mt. 25, segm. 10: VOCAVIT SERVOS SUOS, id est doctores.

post id est add. apostolos vel τ : add. apostulos Sk : add. apostoli sive σ : add. apostolos et M ρ K O : add. apostoli et δ

L'aggiunta di *apostolos et/apostolos vel* si configura come innovazione della famiglia β: il fatto che anche τ presenti una variante analoga indica che in questo caso il suo modello di copia è un manoscritto del gruppo β.

Mc. 4, segm. 8: HOMO LAGENAM AQUAE BAIULANS figuram tenet apostolorum.

BAIULANS] PORTANS β τ

La variante *PORTANS* (sinonimo di *BAIULANS*) si configura come *lectio facilior* di β rispetto alla lezione originale, ed è in questa occasione trasmessa anche da τ; diversamente δ, nonostante derivi da β, recupera per contaminazione la lezione corretta *BAIULANS*.

Mc. 9, segm. 5: *Qui attulit* filium suum, ordinem tenet patriarcharum.

Qui attulit] Quia frater Mn : Quia incipit, Attulit τ Sk σ : Hic incipit, Qui attulit ρ C

In questo caso τ si allinea in particolare ai testimoni Sk e σ, i quali discendono dal ramo β. Si può dunque presupporre che τ stia contaminando da uno di questi testimoni, oppure direttamente da β.

Esempi di varianti che τ condivide con α – α^I:

In generale, si ipotizza che τ contamini da α^I nel commento a Matteo (approssimativamente dal capitolo sesto). Alcuni esempi:

Mt. 26, segm. 22: *Flagella sustinuit* ut nos de flagellis peccatorum liberaret.

Flagella sustinuit] Flagellatus tenuit α (≠ Me : Flagellandi tenuit Mn : Flagellatus tenit τ : Iesus flagellatus tenuit Sk M K : Iesus flagella sustinuit σ O δ : Iesus flagellatus sustinuit ρ C)

È qui evidente che la variante *Flagellatus tenuit* è inesatta poiché frutto di un banale errore di lettura e riscrittura commesso dal subarchetipo α. La famiglia β (rappresentata qui dai testimoni Sk σ M ρ C K O) aggiunge il soggetto *Iesus*, mentre solamente i testimoni σ O δ sanano la corruzione. La famiglia τ in questo caso tramanda la variante corrotta (*flagellatus tenit*) che desume da α.

Mt. 22, segm. 24: *DIXIT DOMINUS, id est Deus Pater*; DOMINO MEO, id est Christo.

DIXIT... Pater] DIXIT DOMINUS DOMINO MEO, DOMINUS Deus Pater intellegitur β δ

In questo caso l'intervento di β sulla frase non viene accolto da τ , che riporta invece la lezione trasmessa da α .

Mt. 12, segm. 11: VASA EIUS ostendit corda *gentium*.

gentium] *credentium* β δ

Anche qui τ ha a testo la lezione corretta *gentium* (trasmessa da Ma e dai più prossimi discendenti di α), e non tramanda l'errore separativo di β *credentium* condiviso, invece, eccezionalmente in questo caso anche da δ .

Mc. 3, segm. 1: PRAECEPTIS EIS UT IN NAVICULA SIBI DESERVIRENT, id est Ecclesiam praedicarent.

DESERVIRENT] DIRIVARENT α^1 ($\notin$ R β^1) τ

La corruzione *DIRIVARENT*, dovuta a un errore avvenuto in α^1 , si può considerare fortemente congiuntiva ma non separativa: trattandosi di una citazione evangelica, un copista attento poteva facilmente sanare l'errore (com'è avvenuto infatti in R e in β^1). In questa occasione τ si allinea ad α^1 .

Ulteriori prove di contaminazione

Oltre ai sopradetti *loci critici*, nei quali si intuisce un'oscillazione delle lezioni di τ , sono stati individuati ulteriori passaggi nei quali la contaminazione è evidente dal momento che τ attesta entrambe le lezioni dei suoi antografi:

Mt. 4, segm. 20: Sed per has *tres iterum* tentavit Christum.

tres iterum] *tres temptationes* β ($\notin$ *temptationes tres* H G) δ : *tres temptationes iterum* τ

τ mette a testo entrambe le varianti: l'originale *iterum* e l'innovazione di β *temptationes*.

Mt. 25, segm. 30

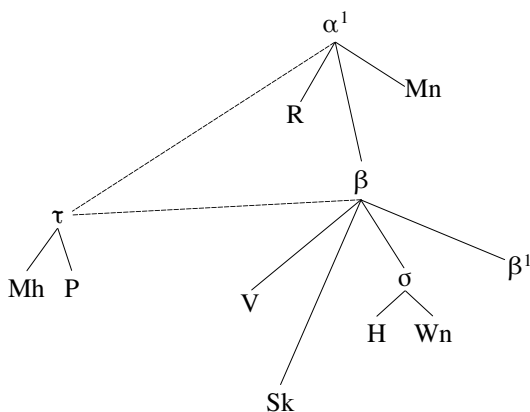
α	β	τ
QUI NON HABET, <u>IPSUM QUOD HABET</u> AUFERETUR AB EO, id est qui habet fidem et non habet caritatem, ipsa fides morietur in eo.	<i>Qui habet intellectum et non habet fidem et caritatem</i> , ipsum intellectum AUFERETUR AB EO, id est qui habet fidem et non habet caritatem, ipse fides morietur in eo.	<i>Qui habet intellectum et non habet fidem et caritatem</i> , <u>IPSUM QUOD HABET</u> AUFERETUR AB EO, id est qui habet fidem et non habet caritatem, ipse fides morietur in eo.

La famiglia τ presenta anche in questa occasione un collage di varianti. Se per la prima parte della frase τ trascrive la lezione, più ampia, riportata da β (*Qui habet intellectum et non habet fidem et caritatem*), per la seconda parte esso copia invece la lezione *IPSUM QUOD HABET* che è invece trasmessa da α .

A questo punto è possibile ipotizzare che τ si sia servito di due diversi modelli di copia:

un manoscritto del ramo β per l'inizio del commento a Matteo e per i commenti a Marco e Giovanni, presumibilmente β stesso, oppure Sk, σ , H;

un testimone del ramo α^1 per la parte centrale e finale del commento a Matteo, con il quale avrebbe anche interpolato altre sezioni del testo precedentemente copiate.



II.4.3. Il testimone O

Come è già stato dimostrato nei paragrafi precedenti, il manoscritto Orléans, Médiatheque 65 (62) discende dal ramo β^3 . Oltre a sanare tutti gli errori congiuntivi di β^2 , esso presenta alcune lezioni che sono prova di contaminazione:

Mt. 6, segm. 4: DEXTERA: *omnia* propter Deum fac.

omnia] hora Mn : opera τ Sk σ : omnia opera O δ

Mt. 3, segmm. 2-3

 α

(...) quia in ipso anno factum est verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. POENITENTIAM AGITE, et non operamini, quia opera foras corpore ducitur; agite interiores homini ut de corde agatur.

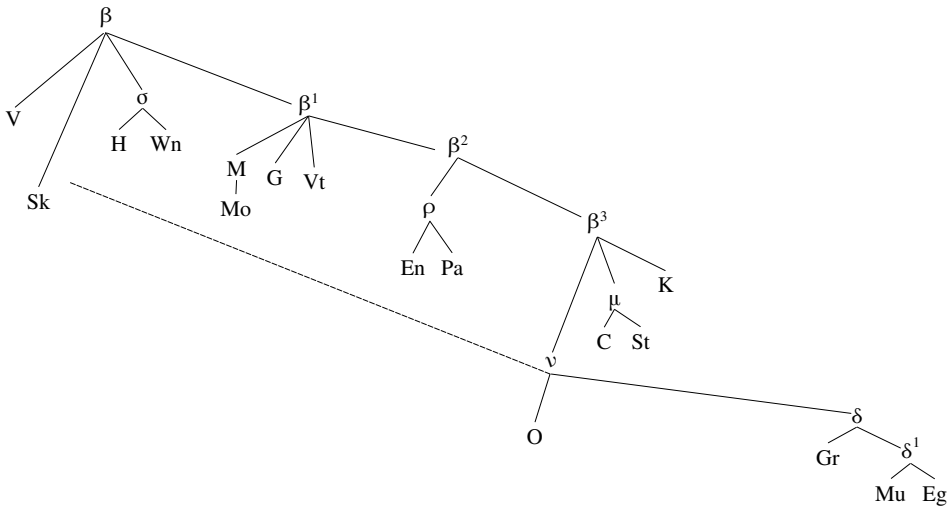
O

(...) quia in ipso anno factum est verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. Foras corpore dicitur fructus. POENITENTIAM AGITE, et non operamini, quia opera foris corpore dicitur; agite interiores homini, de corde agatur.

 β^3

(...) quia in ipso anno factum est verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. Foras corpore dicitur fructus. POENITENTIAM AGITE, et non operamini, qui agite interiore homini, de corde agatur.

Questo esempio, già discusso precedentemente (cfr. pp. 120-1) in merito agli errori congiuntivi e separativi di β^3 , è particolarmente dimostrativo del fatto che il testimone O sia frutto di contaminazione. L'innovazione presente in β^3 infatti è stata ripresa da O. Il testimone contaminato, copiando anche dal suo secondo modello, ha pertanto interpolato la frase *quia opera foras corpore dicitur* nella corretta posizione senza eliminare il periodo precedente (*Foras corpore dicitur fructus*) desunto erroneamente da β^3 .



II.4.4. La famiglia δ

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, l'intero gruppo δ deriva dal testimone v – il quale risulta essere anche antigrafo del testimone O. I tre manoscritti che rappresentano la famiglia δ sono Mu Gr Eg (XI-XII secolo); in

particolare Mu ed Eg hanno come comune antigrafo δ^1 , discendente di δ . In linea generale, nel testo trasmesso da δ confluiscono per contaminazione entrambi i rami della tradizione: esso infatti non solo fa proprie le innovazioni apportate da β , da cui discende, ma ha anche modo di consultare il testimone Mc – apografo di λ e discendente di α – e il testimone Ma e di sanare attraverso quest'ultimo numerose corrottele generatesi in α .

Oltre a ciò, δ apporta migliorie e correzioni indipendenti, derivate sia dalla consultazione delle fonti sia da un intervento autonomo e consapevole (data la collocazione cronologica dei manoscritti, XI-XII secolo, si può presumere che il copista di δ avesse una più matura consapevolezza esegetica).

Contaminazione di δ rispetto al testimone Ma

Oltre a trasmettere diverse innovazioni proprie, il gruppo δ (pur discendendo dal ramo β) condivide per contaminazione alcune delle sezioni di testo integrative riportate da Ma, le quali si configurano in diversi casi come materiale originale, andato perduto in α .

Un esempio evidente di interpolazione da parte di δ riguarda una sezione di testo compresa fra Mt. 14, segm. 37 e Mt. 15, segm. 12. In tale passaggio sono stati individuati due brani (il primo ritenuto originale, poiché sussistono i presupposti per un errore di salto all'occhio da parte di α) che compaiono nel testimone Ma ma non in α , oltre a una breve sezione che, in base alla successione dei versetti, α posiziona in un punto non idoneo del testo (il testimone Ma invece mantiene la giusta sequenza delle pericopi). Il gruppo δ – in questa occasione rappresentato solamente da Gr Eg, in quanto Mu è interessato da ampia lacuna – manifesta chiari segni di contaminazione, inserendo le sezioni che α ha ommesso con criteri che tradiscono un inserimento guidato da note a margine:

α

OBTULERUNT EI MALE HABENTES, id est idolis servientes. MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam. Filia eius a daemonio vexata, id est Ecclesia gentium ab idolis corrupta. SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA, ostendit conversionem gentium ex illa hora qua Christo crediderunt. NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL, ostendit corporaliter ad Iudaeos; aliter, quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. SUMERE PANEM, id est doctrinam. FILIORUM, id est Iudaeorum. DARE CANIBUS, id est gentibus. CATELLI EDUNT, id est gentes. ACCIPIUNT DE MICIS, id est de minoribus mandatis. MISEREOR TURBAE ostendit quia Deus totus misericors est.

Ma

OBTULERUNT EI MALE HABENTES, id est idolis servientes. **Per FIMBREA minora mandata intellege. HYPOCRITAE id est simulators. OMNIS PLANTATIO QUAM NON PLANTAVIT PATER MEUS, id est superstitionem Iudaeorum. SECESSIT IN PARTES TYRI ET SIDONIS, id est ad gentes.** MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam. Filia eius a daemonio vexata

ostendit Ecclesiam gentium ab idolis corrupta. NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERANT, DOMUS ISRAEL, ostendit corporaliter ad Iudaeos. Alium sensum quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. SUMERE PANEM, hoc est doctrinam. FILIORUM id est Iudaeorum. DARE CANIBUS, hoc est gentibus. CATELLI EDUNT, id est gentes. ACCIPIUNT DE MICIS, quasi de minoribus mandatis. SANATA PUELLA EX ILLA HORA, significat conversionem gentium ex illo tempore quo Christo crediderunt. SECUS MARE GALILEAE ostendit iuxta amaritudinem saeculi. Mutus et caecus et clodus et debilis genus humanum significat. MISEREOR TURBAE ostendit quia Deus totus misericors est.

Gr

OBTULERUNT EI MALE HABENTES, id est idolis servientes. MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam. Filia eius a daemonio vexata, id est Ecclesia gentium ab idolis corrupta. Per FIMBREA minora mandata intellege. HYPOCRITAE id est simulatores. OMNIS PLANTATIO QUAM NON PLANTAVIT PATER MEUS, id est superstitionem Iudaeorum. SECESSIT IN PARTES TYRI ET SIDONIS, id est ad gentes. SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA, ostendit conversionem gentium ex illa hora qua Christo crediderunt. NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL, ostendit corporaliter ad Iudaeos; aliter, quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. SUMERE PANEM, id est doctrinam. FILIORUM, id est Iudaeorum. DARE CANIBUS, id est gentibus. CATELLI EDUNT, id est gentes. ACCIPIUNT DE MICIS, id est de minoribus mandatis. SECUS MARE GALILEAE id est iuxta amaritudinem saeculi. Mutus et caecus et clodus et debilis genus humanum significat. MISEREOR TURBAE ostendit quia Deus totus misericors est.

Eg

OBTULERUNT EI MALE HABENTES, id est idolis servientes. MULIER CHANANAEA ostendit primitivam Ecclesiam. Filia eius a daemonio vexata, id est Ecclesia gentium ab idolis corrupta. NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL, ostendit corporaliter ad Iudaeos; aliter, quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. SUMERE PANEM, id est doctrinam. FILIORUM, id est Iudaeorum. DARE CANIBUS, id est gentibus. CATELLI EDUNT, id est gentes. ACCIPIUNT DE MICIS, id est de minoribus mandatis. SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA, ostendit conversionem gentium ex illa hora qua Christo crediderunt. SECUS MARE GALILEAE id est iuxta amaritudinem saeculi. Mutus et caecus et clodus et debilis genus humanum significat. MISEREOR TURBAE ostendit quia Deus totus misericors est.

Dal confronto fra la successione dei passaggi, si può evincere che in δ vi fossero indicazioni a margine sui brani da integrare e sui punti del testo in cui inserirli, e che tali indicazioni siano state interpretate in maniera differente dai suoi apografi:

- il testimone Gr ha a testo entrambe le sezioni integrative, ma la prima (*Per FIMBRIA...gentes*) è dislocata, così come il passo *Non sum missus*;
- il testimone Eg invece, che discende da un secondo snodo di δ (δ^1), posiziona correttamente *Non sum missus* ma non inserisce una delle integrazioni.

Sia in Gr sia in Eg le sezioni – anche se in ordine diverso – vengono inserite in entrambi i testimoni dopo la parola *corrupta* e dopo *crediderunt* a dimostrazione del fatto che in questi punti si trovavano nell'antigrafo δ i segni di rinvio.

Un altro passo fondamentale per riconoscere la contaminazione di δ , così come le modalità di inserimento, è stato già esaminato nei paragrafi precedenti (alle pp. 79-80):

Mt. 6, segm. 41 – Mt. 7, segm. 18: RESPICITE VOLATILIA CAELI et reliqua, quia mos est avium in altum volare et canticum cantare, et cum aliquid sibi voluerint in terra, a Domino accipiunt. Ita et homines debent caelestia cogitare et Deum laudare; et cum cibis indigent, a Domino in terra accipiunt. CUBITUM UNUM: *secundum litteram vel unum diem ad vitam vestram. CONSIDERATE LILIA AGRI, id sunt angeli. SALOMON, id est Christus, hodie secundum historiam. IN CLIBANUM, id est ad comburendum vel hodie tempestate. HAEC OMNIA GENTES INQUIRUNT, id est ad quas ambulatis ad praedicationem cibos vobis et vestimenta praestabunt. QUAERITE PRIMUM REGNUM DEI, id est eiecta potestate diaboli, Deus solus regnet in terra. ET IUSTITIA EIUS ET HAEC OMNIA ADICIANTUR VOBIS, id est si Dominum servierimus omnia ille nobis augebit, quia cum regnum caelorum nobis tribuetur; cibis et vestimenta adiciantur vel regnum Dei fides dicitur. NE SOLLICITI SITIS IN CRASTINO, id est ne peccata quae in crastino die perpetrabis hodie roges dimitti tibi sive ne extendas poenitentiam usque in diem mortis aut iudicii.*

NOLITE ERGO IUDICARE et reliqua, *id est diligite inimicos vestros. FESTUCAM parvam culpam proximi tui, aliter iram. TRABEM magnum peccatum, aliter odium proximi longo tempore. NOLITE DARE SANCTUM CANIBUS: secundum historiam id est sacrificium, aliter SANCTUM: Evangelium haereticis, quia canis quod vomit resumit et iterum vomit et lambit illud, ita haeretici gentilitatem de qua saturati fuerunt Deo postponunt et post baptismum haeresim sumunt. MARGARITA praedicatio divina dicitur. ANTE PORCOS id est haereticos quia sicut porci post lavacrum adhuc non sunt mundi, ita illi post gentilitatem lavati in heresim revertuntur. Vel canes peccatores qui post confessionem iterum committunt ut canes similia et porci sunt isti qui canis. ET CONVERSI DIRUMPANT VOS, id est canis supradicti qui adversus sacerdotem irascendo iniuria faciunt. PETITE, id est orando Patrem pro corpore. QUAERITE filium ieiunando pro anima. PULSATE pro eleemosynam Spiritum sanctum. PETITE fidem, QUERITE spem, PULSATE caritatem. ET APERIETUR VOBIS id est regnum caelorum ieiunando per eleemosynam. PANEM id est caritatem sive modestiam cordis. LAPIDEM: duritiam cordis. PISCEM: fidem vel spem. SERPENTEM, id est infidelitatem vel desperationem. CUM SITIS MALI, id est malus est omnis homo in comparatione divinitatis. QUANTO MAGIS PATER VESTER, QUI BONUS EST NATURA, DABIT BONA PETENTIBUS SE id est fidem, spem, caritatem (...).*

CUBITUM UNUM... omnis homo in com- (Mt. 7, segm. 18) *deest* α ($\notin \delta^1$: post diabolo (segm. 40) *transp.* Gr) || in comparatione] parationem divinitatis α ($\notin$ reparationem divinitatis R : *om.* Gr)

In corsivo è stata evidenziata la porzione di testo omessa da α e invece trasmessa da Ma e, per contaminazione, da δ . Dei tre manoscritti che formano il gruppo δ , Gr inserisce il brano originale in una posizione diversa rispetto agli altri testimoni (qualche riga più sopra: Mt. 6, segm. 40, subito dopo la frase *qui minora Deo dat et maiora diabolo*), omettendo poi il passo certamente non coerente *parationem divinitatis* trasmesso da α . I testimoni Mu ed Eg – che derivano dallo stesso antigrafo δ^1 – hanno a testo sia la lezione *parationem divini-*

tatis dopo *a Domino in terra accipiunt* (corruttela di α) sia *in comparatione divinitatis* a seguito di *id est malum est omnis homo*: essi hanno inserito il brano senza tuttavia omettere il primo *parationem divinitatis* trasmesso dall'antigrafo e privo di senso.

Contaminazione di δ rispetto a Mc o W

Oltre a poter consultare il testimone Ma, il gruppo δ ha a disposizione un secondo modello, il quale si ipotizza sia il testimone W, oppure Mc oppure un loro antigrafo comune (incerto) γ .

Con il codice Mc München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 13581 (Rat. Dom. 181) δ condivide le seguenti innovazioni congiuntive e separative:

Mt. 5, segmm. 3-4: *tertia pro invidia, ut habeant quod accusent; doctores quarta. Christus tria refugia habuit ut fugeret turbas (...)*

post quarta add. eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat λ δ

Il brano sopra riportato è già stato oggetto di indagine in merito alla determinazione della famiglia λ . Il passo aggiuntivo *eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat*, non essendo riconducibile a una fonte, consente di acclarare un legame fortemente congiuntivo tra λ (in questo caso rappresentato da S Mc) e δ .

Altri esempi di interpolazione:

Prol., segm. 15: *Item arca Noe quadrata legitur (...)*

quadrata] ex quadratis Mc δ

Mt. 1, segm. 27: *et genealogia Christi per Ioseph exereretur, ut partus celaretur diabolo.*

exereretur con.] om. α ($\notin$ nuntiaretur Mc δ : ostenderet K : duceretur O)

Mt. 3, segm. 18: *ESCA EIUS LOCUSTAE: miserrimae aves sunt, ostendunt Iudaeos, qui litteram Legis utuntur ut locustae florem.*

litteram legis utuntur ut locustae florem con.] litteram legis uti locustae flos α ($\notin$ uti voluerunt sicut locustae flos Mc : uti voluerunt sicut locustae flores (flores in floribus corr. Eg) δ)

Mt. 3, segm. 28: *QUIS DEMONSTRAVIT VOBIS et reliqua, id est quis non pro possibilitate sed pro difficultate, dum dicitur "Facite fructus bonos" (...)*

post difficultate add. ponitur Mc δ

Con il testimone W (composto dai frammenti Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Fragm. 3754, Fragm. 782b, Cod. 1361, Cod. 1696), che essendo frammentario tramanda brevi parti del testo, δ condivide le seguenti innovazioni:

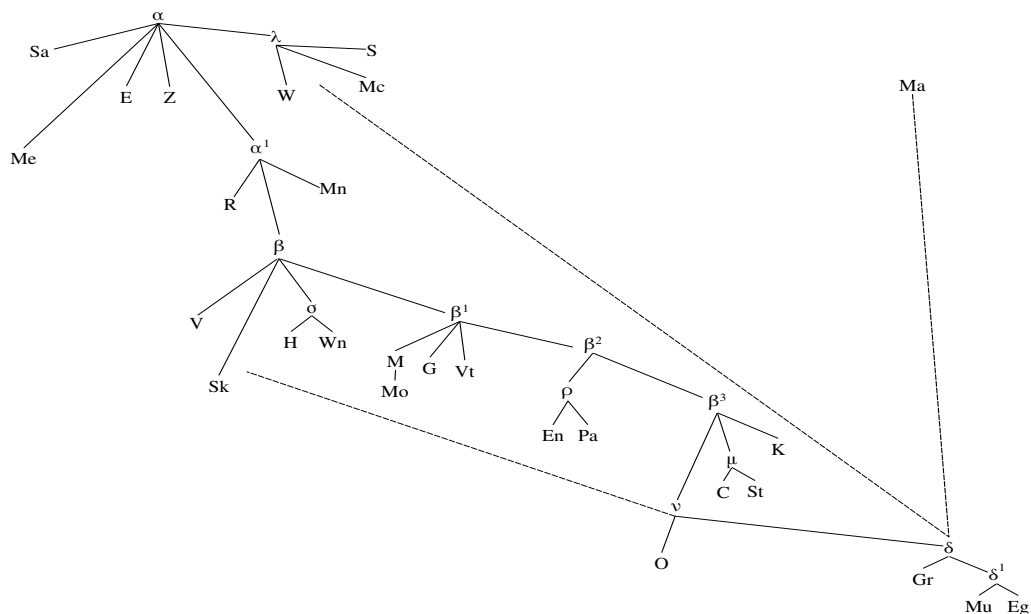
Mt. 1, segmm. 52-53: PRIMOGENITUS: haeretici dicunt secundo et tertia sed non convenit, sed PRIMOGENITUS in Lege dicitur qui prius aperuit vulvam, non quem sequuntur filii, sed qui prius nascitur. Christus pro tribus causis: in resurrectione a mortuis, et a Maria, et creaturis.

post causis add. dicitur primogenitus R G : *add. primogenitus dicitur* W Mc δ

Lc. 1, segm. 12: NON ERAT ILLIS FILIUS, QUIA ELISABETH STERILIS ET AMBO *PROCESSISSENT* IN DIEBUS SUIS, ideo haec duae causae *memorantur*, ut testimonium maior *fuisse* virtus.

PROCESSISSENT] PERSEVERANT α ($\notin$ PROCESSERANT W Me Pa δ) || *memorantur*] *memorat* α ($\notin$ W δ) || *ante testimonium add. ad* δ || *ante maior add. quia* W δ ($\notin$ Gr) || *fuisse*] *fuit* W δ ||

In generale, le innovazioni osservate accostano δ sia a Mc sia a W. Data la brevità di entrambi i codici e date le sezioni estramente limitate di parti di testo in comune, non è possibile determinare con certezza da chi stia contaminando δ . Per questo motivo la direzione di questa interpolazione di δ sarà generalmente indirizzata verso Mc W.



CRITERI EDITORIALI

Si propone di seguito l'edizione critica dell'*Expositio quattuor Evangeliorum*, nella quale vengono raffrontati entrambi i rami della trasmissione: a sinistra il testo del ramo α , corredato da apparato critico; a destra il testo del portatore di varianti Ma, corredato anch'esso da apparato critico. L'apparato delle fonti, le quali si riferiscono a entrambi i testi, si dà in calce al testo di Ma. La scelta di presentare le due versioni a fronte è data dalle peculiarità proprie di α e di Ma: le rielaborazioni indipendenti dei due rami nei confronti di un archetipo estremamente conciso – quasi telegrafico – non sarebbero state restituite in maniera appropriata attraverso la proposta di un unico testo. Inoltre, la dualità della veste grafica vuole rispecchiare l'evoluzione del commentario, che proprio per la sua originaria struttura a glosse e per la sua sinteticità ha permesso agli scribi successivi di intervenire sull'aspetto formale del commento.

Le parole, frasi o sezioni segnalate in grassetto evidenziano le parti aggiuntive che i due rami presentano l'uno rispetto all'altro. Con il carattere corsivo si indicano invece i passaggi in cui α e Ma presentano lezioni differenti ma comunque corrette (ad esempio termini dissimili o un diverso ordine delle parole).

Gli apparati critici sono di tipo negativo, in quanto vi sono recepite solamente le varianti non accolte a testo; l'ordine in cui sono riportate le varianti è quello degli snodi ricostruiti (nel caso di α , da α a δ^1) e, al loro interno, si segue l'ordine dei testimoni dato nello *stemma codicum*. Nell'apparato critico di Ma si segnalano le lezioni erranee di Ma non accettate, assieme agli errori d'archetipo.

Si è scelto di non riportare le varianti di tipo ortografico/fonetico (come ad esempio l'oscillazione di *aele* – *Ecclesia/Aecclesia*, di *t/c* – *conversationem/conversationem*, di *y/i* – *synagoga/sinagoga*, o di *o/u* – *diabolo/diabulo*), le quali avrebbero certamente appesantito un apparato critico già di per sé complesso ed esteso.

Nonostante il gruppo δ discenda dalla famiglia β , in apparato le due famiglie vengono segnalate distintamente, in quanto δ presenta un testo fortemente contaminato con varianti spesso differenti rispetto a β . Se invece viene fatto generale riferimento ad α , con esso si comprendono tutte le famiglie che da α discendono (α^1 β τ δ).

In relazione agli ampliamenti inseriti dai singoli testimoni, i quali per la loro estensione non sono stati inseriti nell'apparato critico in calce al testo edito, si rimanda alla sezione *APPENDICES CODICUM*. La presenza di un ampliamento è segnalata in apparato da parentesi quadra [*Appendix* (...)] corredata dalla sigla del testimone interessato e dal numero dell'*appendix*.

Il testo critico segue l'ordine canonico dei quattro Vangeli con la conseguente suddivisione in capitoli. Per un'individuazione più agevole delle varianti si è scelto di attribuire un numero progressivo ai singoli segmenti del testo. Inoltre, per facilitare anche il confronto editoriale, all'interno di entrambi i testi editi sono stati mantenuti i riferimenti alle colonne dell'edizione della *Patrologia Latina*.

BIBLIOGRAFIA

AUTORI E TESTI (ABBREVIAZIONI)

Ambrosius Mediolanensis

De fide: De fide libri V (ad Gratianum Augustum), ed. O. Faller, Wien 1962 (CSEL 78).

De Ioseph: De Ioseph, ed. C. Schenkl, Wien 1897 (CSEL 32,2).

De officiis: De officiis, ed. M. Testard, Turnhout 2000 (CCSL 15).

De paradiso: De paradiso, ed. C. Schenkl, Wien 1897 (CSEL 32,1).

Epistulae: Epistulae, ed. O. Faller, Wien 1968 (CSEL 82,1) / ed. M. Zelzer, Wien 1990 (CSEL 82,2) / ed. M. Zelzer, Wien 1982 (CSEL 82,3).

Expl. Ps.: Explanatio Psalmorum XII, ed. M. Petschenig, Wien 1919 (CSEL 64).

Expos. Luc.: Expositio Evangelii secundum Lucam, ed. M. Adriaen, Turnhout 1957 (CCSL 14).

Anonymus

Glosa Psalmorum: Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum, ed. H. Boese, Vetus Latina, Aus der Geschichte der lateinischen Bibel, 22 et 25, Freiburg 1992-1994 (CPL 1167).

Arnobius Iunior

Opera minora, ed. R. Daur, Turnhout 1992 (CCCSL 25A).

Augustinus Hibernicus

De Mirabilibus: De mirabilibus Sacrae Scripturae, ed. J.-P. Migne, Paris 1902 (PL 35, coll. 2149-2200).

Augustinus Hipponensis

Ad Galatas: Expositio Epistulae ad Galatas, ed. J. Divjak, Vienna 1971 (CSEL 84).

Civ. Dei: De Civitate Dei, ed. B. Dombart / A. Kalb, Turnhout 1955 (CCSL 47; 48).

Collatio cum Maximino: Collatio cum Maximino, ed. J.-P. Migne, Paris 1886 (PL 42, coll. 709-742).

Contra Manichaeos: De Genesi contra Manichaeos, ed. J.-P. Migne, Paris 1887 (PL 34, coll. 173-220).

Contra Iulianum: Contra Iulianum, ed. J.-P. Migne, Paris 1865 (PL 44, coll. 641-874).

De doctrina christiana: De doctrina christiana, ed. J. Martin, Turnhout 1962 (CCSL 32).

De sermone Domini in monte: ed. A. Mutzenbecher, Turnhout 1967 (CCSL 35).

De Trinitate: De Trinitate, ed. W. J. Mountain, Turnhout 1968 (CCSL 50).

Enarr. in Ps.: Enarrationes in Psalmos, ed. E. Dekkers / J. Fraipont, Turnhout 1956 (CCSL 38).

Epistulae: Epistulae, ed. A. Goldbacher, Wien 1895-1898 (CSEL 34,1; 34,2; 44; 57; 58).

In Ioh. Ev. tract.: In Iohannis Evangelium tractatus, ed. R. Willems, Turnhout 1954 (CCSL 36).

Quaest. Ev.: Quaestiones Evangeliorum, ed. A. Mutzenbecher, Turnhout 1980 (CCSL 44B).

Sermones:

– ed. PL38: *Sermones*, ed. J.-P. Migne, Paris, 1865 (PL 38) / .

– ed. MiAg1: *Sancti Augustini Sermones post Maurinos reperti*, ed. G. Morin, in *Miscellanea Agostiniana*, vol. 1, Roma, Typis polyglottis vaticanis, 1930 / .

– ed. Ecclesia Orans 1: «Ecclesia orans. Periodica de scientiis liturgicis cura Facultatis sacrae liturgiae in Pontificio Athenaeo Anselmiano de Urbe» I, 1 (1984) / .

– ed. SL41: *Sermones de Vetere Testamento*, ed. C. Lambot, Turnhout 1961 (CCSL 41) / .

– ed. REAug: «Revue des Études Augustiniennes» 24 (1978) / .

– ed. RB: «Revue Bénédictine» 76 (1966); 94 (1984) / .

– ed. Homo spiritalis: *Homo Spiritalis. Festgabe für Luc Verbeijen OSA zu seinem 70. Geburtstag*, ed. C. Mayer / K. H. Kelius, Würzburg, Augustinus Verlag, 1987.

Sermones Novissimi: F. Dolbeau, *Augustin d'Hippone, Vingt-six sermons au peuple d'Afrique*, in *Études Augustiniennes, série Antiquité*, vol. 147, Institut d'Études Augustiniennes, 1996.

Caesarius Arelatensis

Sermones: Sermones ex integro a Caesario compositi uel ex aliis fontibus hausti, ed. G. Morin, Turnhout 1953 (CCSL 103).

Cassiodorus

Expos. Ps.: Expositio Psalmorum, ed. M. Adriaen, Turnhout 1959 (CCSL 97; 98).

Expos. S. Pauli Ep. Rom.: Expositio Sancti Pauli Epistulae ad Romanos, ed. J.-P. Migne, Paris 1847 (PL 68, coll. 415-506).

Chromatius Aquileiensis

Sermoes: Sermoes, ed. J. Lemarié, Turnhout 1974 (CCSL 9A; CCSL 9A *supplementum*).

Tract. in Matth.: Tractatus in Matthaeum, ed. R. Étaix / J. Lemarié, Turnhout 1974 (CCSL 9A; CCSL 9A *supplementum*).

Epiphanius Latinus

Interpr. Ev.: Interpretatio Evangeliorum, ed. A. Erikson, London 1939.

Eucherius Lugdunensis

Formulae: Formulae spiritalis intellegentiae, ed. C. Mandolfo, Turnhout 2004 (CCSL 66).

Instr.: Instructionum ad Salonium libri II, ed. C. Mandolfo, Turnhout 2004 (CCSL 66).

Gregorius I Papa

Hom. in Ev.: Homiliae in Evangelia, ed. R. Étaix, Turnhout 1999 (CCSL 141).

Hom. in Ez.: Homiliae in Hiezechibelem prophetam, ed. M. Adriaen, Turnhout 1971 (CCSL 142).

Moralia: Moralia in Iob, ed. M. Adriaen, Turnhout 1979-1985 (CCSL 143; 143A; 143B).

Reg. Ep.: Registrum Epistularum, ed. D. Norberg, Turnhout 1982 (CCSL 140; 140A).

Reg. Past.: Regula Pastoralis, ed. F. Rommel / R. W. Clement, Turnhout 1953 (CCSL 141).

Hieronymus Stridonensis

Adversus Iovinianum: Adversus Iovinianum, ed. J.-P. Migne, Paris 1845 (PL 23, coll. 221-352).

Comm. Ez.: Commentarius in Ezechielem, ed. F. Glorie, Turnhout 1964 (CCSL 75).

Comm. in IV ep. Paul.: Commentarii in IV epistulas Paulinas, ed. J.-P. Migne, Paris 1884 (PL 26, coll. 331-656).

Comm. in Matth.: Commentarius in Evangelium Matthaei, ed. D. Hurst / M. Adriaen, Turnhout 1969 (CCSL 77).

Comm. propb. min.: Commentarius in prophetas minores, ed. M. Adriaen, Turnhout 1969-1970 (CCSL 76; 76A).

Comm. Is.: Commentarius in Isaiam, ed. M. Adriaen, Turnhout 1963 (CCSL 73; 73A).

Ep.: Epistulae, ed. I. Hilberg, Turnhout 1910-1918 (CSEL 54; 55; 56) / ed. J. Divjak, Turnhout 1981 (CSEL 88).

In Hierem.: In Hieremiam prophetam libri VI, ed. S. Reiter, Turnhout 1960 (CCSL 74).

Nom. Hebr.: Liber interpretationis hebraicorum nominum, ed. P. de Lagarde, Turnhout 1959 (CCSL 72).

Tract. LIX Ps.: Tractatus LIX in Psalmos, ed. G. Morin, Turnhout 1958 (CCSL 78).

Hieronymus Stridonensis (Pseudo)

Expos. Marc.: Expositio Evangelii secundum Marcum, ed. M. Cahill, Turnhout 1997 (CCSL 82).

Hilarius Pictaviensis

Comm. in Matth.: Commentarius in Matthaeum, ed. J. Doignon, Paris 1978-1979 (SC 254; 258).

Tract. super Ps.: Tractatus super Psalmos, ed. J. Doignon, Turnhout 1997 (CCSL 61) / ed. J. Doignon / R. Demeulenaere, Turnhout 2002 (CCSL, 61A); ed. A. Zingerle, Wien 1891 (CSEL, 22).

Isidorus Hispalensis

Allegoriae: Allegoriae quaedam sanctae Scripturae uel De nominibus legis et Evangelii, ed. J.-P. Migne, Paris 1850 (PL 83, coll. 97-130).

De Ecclesiasticis officiis: De Ecclesiasticis officiis, ed. C. W. Lawson, Turnhout 1989 (CCSL 113).

De differentiis rerum: De differentiis rerum sive Differentiae theologiae vel spiritales (Liber differentiarum II), ed. A. Sanz, Turnhout 2006 (SL 111A).

De fide catholica contra Iudaeos: De fide catholica contra Iudaeos, ed. J.-P. Migne, Paris 1862 (PL 83, coll. 449-538).

De natura rerum: De natura rerum, ed. J. Fontaine, in «Bibliothèque de l'École des Chartes et hisp.», 28 (1960), pp. 165-327.

Etym.: Etymologiarum sive Originum libri XX, ed. W. M. Lindsay, Oxford 1911 (OCT).

Quaest. in Vet. Test.: Mysticorum expositiones sacramentorum seu Quaestiones in Vetus Testamentum (Sensus moralis totius scripturae), ed. J.-P. Migne, Paris 1862 (PL 83, coll. 207-424) / *Expositio in Vetus Testamentum, Genesis*, ed. M. Gorman / Martine Dulay, Freiburg 2009 (*Vetus Latina. Die Reste der altlateinischen Bibel. Aus der Geschichte der lateinischen Bibel* 38).

Sent.: Sententiae, ed. P. Cazier, Turnhout 1998 (CCSL 111).

Lathcen

Ecloga de Moraliibus Iob: Ecloga de moraliibus Iob quas Gregorius fecit, ed. M. Adriaen, Turnhout 1969 (CCSL 145).

Origenes (transl. Rufini)

In Ep. Pauli: In Epistulam Pauli ad Romanos explanationum libri, ed. C. P. Hammond Bammel, 1990-1998 (Vetus Latina, Aus der Geschichte der lateinischen Bibel, Bd. 16, 33, 34).

In Exod.: In Exodum homiliae, ed. W. A. Baehrens, Leipzig 1920 (GCS 29).

Orosius Paulus

Adv. pag.: Historiarum adversum paganos libri VII, ed. P. Zangemeister, Wien 1882 (CSEL 5).

CONTRIBUTI E REPERTORI

- L. Bieler, *The island of scholars*, in *Ireland and the culture of early medieval Europe*, a cura di R. Sharpe, Variorum Reprints, London, 1987, pp. 213-31.
- B. Bischoff, *Il monachesimo irlandese nei suoi rapporti col continente*, in *Il monachesimo nell'alto medioevo e la formazione della civiltà occidentale*, Spoleto, 1957 (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, IV), pp. 121-38.
- B. Bischoff, *Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*, I, Stuttgart, 1966, pp. 205-73, ed. precedentemente in «Sacris Erudiri» 6 (1954), pp. 189-279; traduzione: inglese C. Ó Grady, *Turning-Points in the History of Latin Exegesis in the Early Middle Ages*, in *Biblical Studies: the Medieval Irish Contribution*, ed. M. McNamara, Dublin, 1976, pp. 73-160.
- T. J. Brown, *An Historical Introduction to the Use of Classical Latin Authors in the British Isles from the Fifth to the Eleventh century*, in *La cultura latina nell'Occidente latino dal VII all'XI secolo*, Spoleto, 1975 (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XXII), pp. 237-99.
- J. Carracedo-Fraga, *El prólogo de la Expositio quattuor Euangeliorum atribuida a Jerónimo (CPL 631 y CLH 65): presentación, edición crítica y comentario*, in «Euphrosyne: Revista de filología clásica» 47 (2019), pp. 93-118.
- L. Castaldi, *A scuola da Manichaeus. Il De mirabilibus sacrae Scripturae di Agostino Ibernico e i riflessi manoscritti dell'attività didattica nell'Irlanda del secolo VII*, in «Filologia mediolatina» 19 (2012), pp. 45-74.
- L. Castaldi, *La trasmissione e rielaborazione dell'esegesi patristica nella letteratura iberica delle origini*, in *L'Irlanda e gli Irlandesi nell'Alto Medioevo*, Spoleto, 2009.

- (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, LVII), pp. 393-428.
- CLH *Clavis Litterarum Hibernensium. Medieval Irish Books and Texts* (c. 400 - c. 1600), cura et studio Donnchadh Ó Corráin, Turnhout, Brepols 2017.
- E. Coccia, *La cultura irlandese precarolina: miracolo o mito?*, in «Studi medievali» 8 (1967), pp. 257-420.
- CPL *Clavis Patrum latinorum*, cura et studio E. Dekkers, Brugge-'s-Gravenhage, Brepols, 1951.
- CPPM *Clavis Patristica pseudepigraphorum Medii Aevi*, cura et studio J. Machielsen, Turnhout, Brepols 1990.
- L. J. Dorfbauer, *Ein Fragment der Expositiunculae in evangelium Iohannis evangelistae Matthaei et Lucae* (CPL 240) *und eine evangelienexegetische Sammlung aus Mondsee*, in «Wiener Studien» 135 (2022), pp. 173-90.
- P. Doyle, *The latin Bible in Ireland: its origins an growth*, in *Biblical Studies: the Medieval Irish Contribution*, ed. M. McNamara, Dublin, 1976, pp. 30-45.
- M. Esposito, *Studies in Hiberno-Latin Literature*, a cura di M. Gorman, Collected studies series 810, Ashgate, 2006.
- M. Gorman, *A Critique of Bischoff's Theory of Irish Exegesis: The Commentary on Genesis in Munich Clm 6302 (Wendepunkte 2)*, in «The Journal of Medieval Latin» 7 (1997), pp. 178-233.
- M. Gorman, *The Myth of Hiberno-Latin Exegesis*, in «Revue Bénédictine» 110 (2000), pp. 42-85, repr. in *The Study of the Bible in the Early Middle Ages*, Firenze, 2007, pp. 232-75.
- B. Griesser, *Beiträge zur Textgeschichte der Expositio IV evangeliorum des Ps.-Hieronymus*, in «Zeitschrift für katholische Theologie» 54 (1930), pp. 40-87.
- B. Griesser, *Die Handschriftliche Überlieferung der Expositio IV Evangeliorum des Ps.-Hieronymus*, in «Revue Bénédictine» 49 (1937), pp. 279-321.
- A. Harvey, *Ireland: Research on Hiberno-Latin: Programmatic Work Ongoing in Ireland*, in «Archivum Latinitatis Medii Aevi» 65 (2007), pp. 335-40.
- M. Herren, *Latin Letters in Early Christian Ireland*, Variorum Reprints, Aldershot, 1996.
- A. Kavanagh, *The Expositio IV Evangeliorum (Recension II): A Critical Edition and Analysis of Text*, (Ph. D. diss. Trinity College Dublin, 1996).
- A. Kavanagh, *The Ps.-Jerome's Expositio IV Evangeliorum*, in *The Scripture and Early Medieval Ireland: proceedings of the 1993 Conference of the Society for Hiberno-Latin Studies on Early Irish Exegesis and Homiletics*, a cura di T. O'Loughlin, Turnhout, 1999, pp. 125-31.

- J. F. Kelly, *A catalogue of early medieval Hiberno-Latin biblical commentaries* (I), in «Traditio» 44 (1988), pp. 537-71.
- J. F. Kelly, *A catalogue of early medieval Hiberno-Latin biblical commentaries* (II), in «Traditio» 45 (1990) pp. 393-434.
- J. F. Kelly, *Christianity and the Latin Tradition in Early Medieval Ireland*, in «Bulletin of the John Rylands University Library of Manchester» 68 (1986), pp. 410-33.
- M. Lapidge, *L'Irlanda e gli Irlandesi nell'Alto Medioevo*, in *L'Irlanda e gli Irlandesi nell'Alto Medioevo*, Spoleto, 2009 (Settimane di studio della fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, LVII), pp. 1-32.
- M. Lapidge, L. Sharpe, *A Bibliography of Celtic-Latin Literature 400-1200*, Dublin, 1985.
- J. Martianay, *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus quintus*, Paris 1706, coll. 847-884.
- R. E. McNally, *The "tres linguae sacrae" in Early Irish Bible Exegesis*, in «Theological Studies» 19 (1958), pp. 395-403.
- R. E. McNally, *Two Hiberno-Latin texts on the Gospels*, in «Traditio» 15 (1959), pp. 387-401.
- R. E. McNally, *The Evangelists in the Hiberno-Latin Tradition*, in J. Autentrieth & F. Brunhölzl, ed., *Festschrift Bernhard Bischoff zu seinem 65. Geburtstag dargebracht von Freunden, Kollegen, und Schülern* (Stuttgart: Anton Hiersemann, 1971), pp. 111-22.
- M. McNamara, *The Irish Tradition of Biblical Exegesis, A.D. 550-800*, in *Johannes Scottus Eriugena*, a cura di G. Van Riel, C. Steel, J. McEvoy, Leuven, 1996, pp. 25-54.
- E. Mullins et O. Szerwiniack (ed.), *Interpretatio paucorum de evangelio sermonum: Édition et analyse d'un glossaire trilingue* (Paris, BNF lat. 1841 et Munich, Clm 6235), in «Archivum Latinitatis Medii Aevi» 62 (2004), pp. 101-36.
- D. Ó Cróinín, *Bischoff's Wendepunkte fifty years on*, in «Revue Bénédictine» 110 (2000), pp. 204-37.
- T. O'Loughlin, *Tradition and Exegesis in the Eighth Century: The Use of Patristic Sources in Early Medieval Scriptural Commentaries*, in *The scriptures and early medieval Ireland: proceedings of the 1993 Conference of the Society for Hiberno-Latin Studies on Early Irish Exegesis and Homiletics*, a cura di T. O'Loughlin, Turnhout, Brepols, 1999.
- P. O'Neill, *The earliest dry-point glosses in Codex Usserianus Primus*, in «A Miracle of Learning»: *Studies in Manuscripts and Irish Learning. Studies in Honour of William O'Sullivan*, T. Barnard, D. Ó Cróinín, K. Simms (cur.), Aldershot-Brookfield, VT-Singapore-Sydney, Ashgate 1998, pp. 1-28.

- J. O'Reilly, *The Hiberno-Latin tradition of the Evangelists and the Gospels of Mael Brigte*, in «Peritia» (1995), pp. 290-309.
- J. O'Reilly, *Patristic and Insular Traditions of the Evangelists: Exegesis and Iconography*, in A. M. Luiselli Fadda & É. Ó Carragáin (ed.), *Le Isole britanniche e Roma in età romanobarbarica*, Rome, Herder, 1998, pp. 49-94.
- PL *Patrologia latina*, vol. XXX, *S. Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri Opera omnia*, ed. J.-P. Migne, Paris 1846, coll. 531-590.
- PL *Patrologia latina*, vol. CXIV, *Walafridi Strabi Fuldensis monachi Opera omnia*, ed. J.-P. Migne, Paris 1852, coll. 861-916.
- J. Rittmueller, *The Gospel commentary of Maél Brigte Ua Maélunaig and its Hiberno-latin background*, in «Peritia» 2 (1983), pp. 185-214.
- C. D. Wright, *Bischoff's Theory of Irish Exegesis and the Genesis Commentary in Munich clm 6302: A Critique of a Critique*, in «Journal of Medieval Latin» 10 (2000), pp. 115-75.

EXPOSITIO QUATTUOR EVANGELIORUM
REDACTIO I

CONSPECTUS SIGLORUM

- C** Cambrai, Médiathèque Municipale (olim Bibliothèque Municipale), 394 (372), sec. IX^{1-2/4}
- E** Einsiedeln, Stiftsbibliothek, 367, sec. VIII *ex.*-IX *in.*
- En** Einsiedeln, Stiftsbibliothek 134, sec. IX^{1-2/4}
- Eg** Erlangen, Universitätsbibliothek 71 (255), sec. XII
- G** 's Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 130.E.15, sec. IX^{1-2/4}
- Gr** Graz, Universitätsbibliothek 1449 (42/120 Quarto), sec. XII^{1/4}
- H** Augsburg, Universitätsbibliothek, I. 2. 4^o 10, sec. IX^{1/2}
- K** Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, Aug. Perg. CCXLVIII (248), sec. IX^{1-2/3}
- M** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14470, sec. VIII *ex.*-IX *in.*
- Ma** München, Staatsbibliothek, Clm 14388, sec. IX^{1/2}
- Mc** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 13581, sec. IX
- Me** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14514, ca. 1200
- Mh** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 6235, sec. IX^{1/2}
- Mn** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14446b, sec. VIII *ex.*-IX *in.*
- Mo** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14469, sec. IX
- Mu** München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 16057, sec. XI-XII
- O** Orléans, Médiathèque (olim Bibliothèque) Municipale 65 (62), sec. IX
- P** Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1841, sec. IX^{1/2}
- Pa** Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16297, sec. XIII²
- R** Rouen, Bibliothèque Jacques Villon (olim Bibliothèque Municipale), A. 277 (527), sec. IX
- S** Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 125, sec. VIII *ex.*
- Sa** Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 227, sec. VIII *ex.*-IX *in.*
- Sk** Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 124, sec. IX *in.*
- St** Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB VI. 112, sec. X¹
- V** Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 72 (65), sec. IX
- Vt** Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 135, sec. IX²

- W Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Ser. Nova 3754, sec. IX¹
 + Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Fragm. 782b, sec. IX²
 + Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 1361, sec. IX²
 + Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 1696, sec. IX²
- Wn Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Lat. 1114, sec. XI¹
- Z Monza, Biblioteca Capitolare, e-14/127, sec. IX^{3/4}

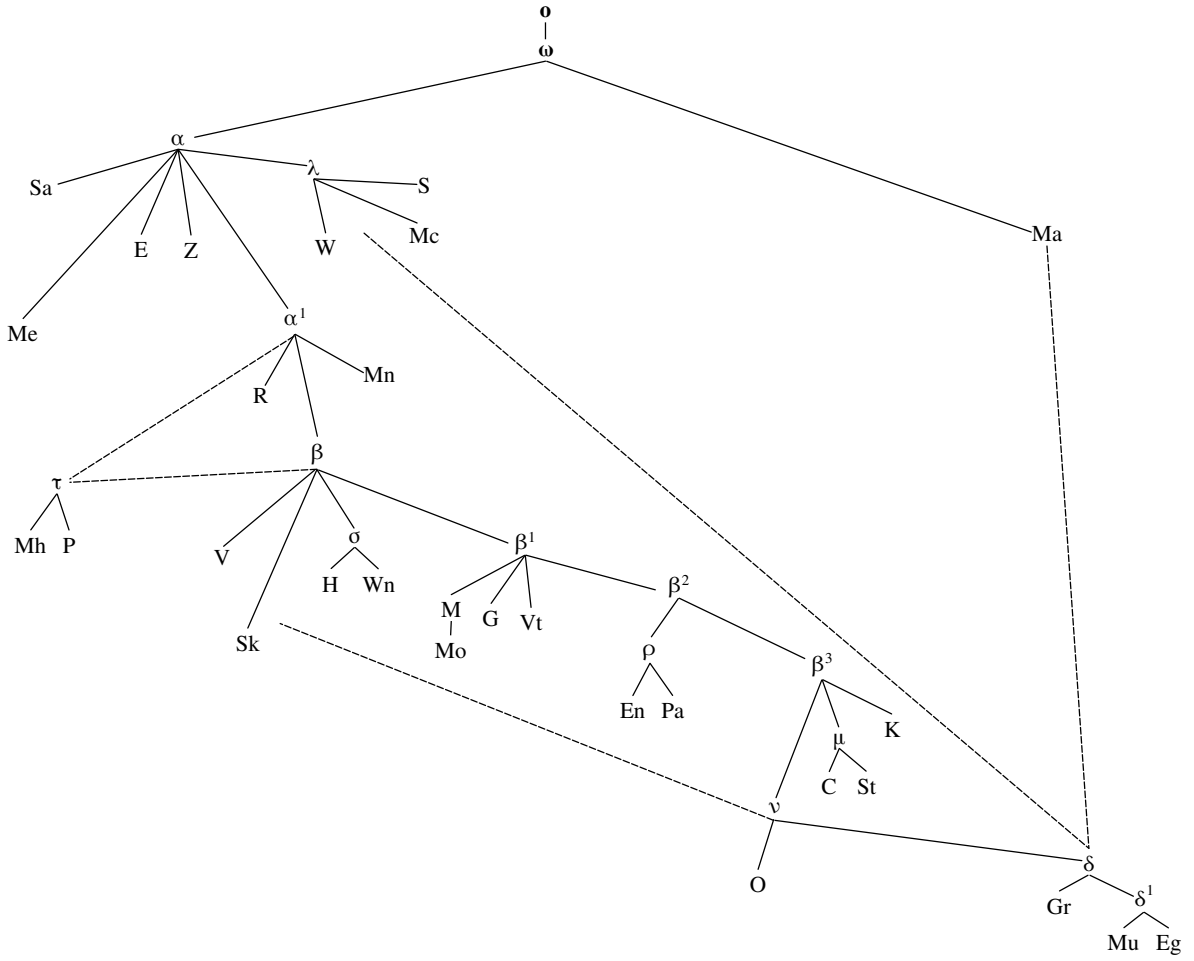
α	α ¹ λ E Me Sa Z	δ¹	Eg Mu
α¹	β Mn R	λ	Mc S W
β	β ¹ σ Sk V	μ	C St
β¹	β ² G M Vt	ν	δ O
β²	β ³ ρ	ρ	En Pa
β³	μ v K	σ	H Wn
δ	δ ¹ Gr	τ	Mh P

ALIA SIGLA

<i>a.m.</i>	<i>alia manu</i>
<i>add.</i>	<i>addidit, addiderunt</i>
<i>bis scr.</i>	<i>bis scripsit</i>
<i>con.</i>	<i>coniec</i>
<i>corr.</i>	<i>corrigit</i>
<i>def.</i>	<i>deficit / deficiunt</i>
<i>des.</i>	<i>desinit</i>
<i>eras.</i>	<i>erasit, eraserunt</i>
<i>exp.</i>	<i>expunxit, expunxerunt</i>
<i>i.e.</i>	<i>id est</i>
<i>iter.</i>	<i>iteravit</i>
<i>marg.</i>	<i>marginē</i>
<i>non leg.</i>	<i>non legitur / non leguntur</i>
<i>om.</i>	<i>omisit, omiserunt</i>
<i>s.l.</i>	<i>supra lineam</i>
<i>transp.</i>	<i>transposuit, transposuerunt</i>
<i>ut vid.</i>	<i>ut videtur</i>
⧻	<i>praeter</i>

- PL *Patrologia latina*, vol. XXX, S. Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri
Opera omnia, ed. J.-P. Migne, Paris 1846, coll. 531-590

STEMMA CODICUM



α

<PROLOGUS>

¹In primis quaerendum est omnium librorum tempus, locus, persona. ²Et quare non duodecim Evangelia recipiuntur nisi quattuor? Quia totus mundus ex quattuor elementis est, id est caelo, terra, [PL 533] igne, aqua. ³Per caelum Iohannes ostenditur, quia sicut caelum omnia superat, ita et Iohannes qui dixit “In principio erat Verbum” (Ioh. 1,1). ⁴Per terram Matthaeus qui dixit “Liber generationis Iesu Christi” (Mt. 1,1). ⁵Per ignem Lucas qui dixit “Nonne cor nostrum ardens erat in nobis?” (Lc. 24,32). ⁶Per aquam Marcus qui dixit “Vox clamantis in deserto” (Mc. 1,3), id est quattuor flumina de uno fonte quattuor evangelistas significant, id est Christum. ⁷Fison, insufflatio, *significat Iohannem*. Geon, velocitas, *significat Matthaeum*. Tigris, felicitas, *significat Marcum*. Eufrates, fertilitas, *significat Lucam*. ⁸Inrigant mundum, id est

(Prologus) 1. *ante* In primis *add.* [appendix O Prol.] O ~ In primis] Primis ω (€ Primum H K : In primis δ¹) 2. quare] qua S ~ non *post* Evangelia *transp.* H ~ *post* non *add.* ex τ Sk H G St : *add.* de R En ~ duodecim *om.* τ ~ Evangelia] Evangelii Sk : Evangeliorum P G : Evangelium Mh H ~ *ante* recipiuntur *add.* non S τ Wn G En St ~ recipiuntur] recipiantur α (€ K) ~ *post* recipiuntur *add.* et non amplius δ¹ ~ caelo] coelum α (€ Sk H V Vt Pa O δ) 3. Iohannes ostenditur, quia sicut coelum *post* qui (segm. 4) *transp.* ρ ~ Iohannes] Iohannis En ~ ostenditur *om.* Pa ~ *ante* coelum² *add.* s.l. I aereos Eg ~ *post* Verbum *add.* et Verbum erat apud Deum δ¹ 4. terram Matthaeus] Matthaeum terra ω (€ δ¹ : terram Matthaeum G O) 5. ignem Lucas] Lucam ignis α (€ G O δ¹) ~ qui dixit *om.* Mu ~ *post* in *add.* via dum loqueretur β Gr ~ in nobis *om.* et *add. marg.* In via dum loqueretur nobis V ~ *post* nobis *add.* in via cum loqueretur nobis Mu : *add.* dum loqueretur nobis Eg 6. aquam Marcus] Marcum aqua α (€ aquam Marcum G) ~ *post* flumina *add.* paradysi G V ~ de uno fonte *om.* et *add. marg.* de uno fonte id est Christo V ~ Evangelistas] Evangelis S : Evangelia Me V β¹ : Evangelia in Evangeliiis *corr. a.m.* V ~ significant] significat R τ H ρ St Wn : significatur G : significantia Mu Gr ~ id est Christum *om.* G : *om.* et *add.* [appendix VI] V 7. Matthaeum ... Marcum] Marcum ... Matheum V 8. Inrigant] Irrigatum St ~ *post* Inrigant *add.* s.l. vero V

Ma

<PROLOGUS>

¹In primis quaerendum est omnium librorum tempus, locus, persona. ²Et quare non XII Evangelia recipiuntur nisi quattuor? Quia totus mundus ex IIII elementis est, id est caelo, terra, [PL 533] igne et aqua. ³Per caelum Iohannes ostenditur, quia sicut caelum omnia superat, ita et Iohannes qui dixit "In principio erat Verbum" (Ioh. 1,1). ⁴Per terram Matthaeus qui dixit "Liber generationis Iesu Christi" (Mt. 1,1). ⁵Per ignem Lucas qui dixit "Nonne cor nostrum ardens erat in nobis?" (Lc. 24,32). ⁶Per aquam Marcus qui dixit "Vox clamantis in deserto" (Mc. 1,3), id est IIII flumina de uno fonte IIII evangelistas significant, id est Christum: **Geon, Fison, Tigris et Eufrates**. ⁷Fison, insufflatio, *Iohannem significat*. Geon, velocitas: *Matthaeus*. Tigris, felicitas: *Marcus*. Eufrates, fertilitas: *Lucas*. ⁸Inrigant mundum, id est

(Prologus) 1. In primis] Primis ω ~ locus, persona] locum, personam Ma 2. non
om. Ma ~ caelo] caelum Ma 3. Iohannes¹⁻²] Iohannem Ma 5. terram
Matthaeus] Matthaeum terra ω 6. aquam] aqua Ma ~ evangelistas] evangelias
Ma 7. Iohannem] Iohannes Ma 8. Inrigant] Inrigat Ma

Ecclesiam. Et significant quattuor virtutes, id est prudentiam, temperantiam, fortitudinem et iustitiam. ⁹Et sicut paradisum inrigant quattuor flumina, sic et cor nostrum hae quattuor virtutes. ¹⁰Et homo ex quattuor elementis consistit: ex aere, igne, et aqua et terra. ¹¹Ex aere flatus; igne sanguis; aqua phlegma; terra corpus. ¹²Per caput caelum ubi *sunt duo* luminaria; pectus: aer; venter: aqua; pedes: terra. ¹³Item Adam a quattuor litteris et a quattuor stellis nomen accepit, id est Arctis, Dosis, Anatholis, Mesimbrio, significant quattuor *evangelistas*. ¹⁴Et sicut de Adam omnis homo nascitur, ita per quattuor *evangelistas* omnes ad fidem veniunt. ¹⁵Item arca Noe quadrata legitur, ex lignis facta longitudo CCC cubitorum et latitudo L, altitudo XXX. In uno cubito consummata *significat* Ecclesiam per quattuor *evangelistas*. ¹⁶Longitudo spes vitae aeternae, latitudo *caritas*, altitudo fides Trinitatis. *Unum cubitum* unum Deum colere. ¹⁷*Bitumina* intus et foris caritatem Dei et proximi *significant*. ¹⁸Item Arca Testamenti, ubi erant duae tabulae lapideae et virga Aaron, quattuor circulis aureis portabatur, et vectes ex auro cooperti quattuor *evangelistas* significant. Arca:

9. hae] has ω (Ϸ H V Vt Pa δ) 10. ex aere, igne, et aqua, et terra om. O
 11. sanguis] sanguinem En K ~ phlegma] fleuma α (Ϸ flegma Vt δ : fleuma in fleuc-
 ma corr. s.l. Sk : flumina et add. s.l. humorem En : humorem K : om. St) ~ ante terra
 add. ex Mc ~ post corpus add. quattuor elementa hominis IIIIor elementa mundi simi-
 lantur K 12. post caelum add. refertur K ~ pectus ... terram om. et add. [appendix
 K1] K ~ aer] cor τ V σ G Vt ρ St O : cor in aer corr. s.l. Sk ~ venter in per ventrem
 corr. a.m. s.l. Sk ~ aqua] aquam α (Ϸ Me Sk σ δ) ~ terra] terram λ R τ V ρ K St O
 13. Artis] Arctus λ : Arctos Vt : Artus En : Astis Pa : Arctis Gr ~ Dosis] Dessis S :
 Dissis Mc : Dysis Vt : Disis Eg ~ Mesimbrio, Anatholis transp. β¹ (Ϸ O) ~ ante signi-
 ficant add. quatuor τ : add. ista quatuor β (Ϸ haec quatuor Sk H : hae quatuor G) δ¹ ~
 quatuor significant transp. Gr 14. post omnes add. homines δ 15. quadrata] ex
 quadratis Mc δ ~ In om. R 16. post Longitudo add. est δ¹ ~ post Unum cubitum
 add. consummatu K 17. Bitumina] Bituminata Me P σ : Bituminatu Mh : Bitu-
 mine G Vt : Bituminae O ~ significant] significat Me R V Wn Eg : significat in signi-
 ficant corr. s.l. Sk : significatur G 18. Item ... doctores] Item IIII^{or} anuli arcae
 Testamenti IIII^{or} evangelistas significant, archa vero Ecclesiam in qua erat manna in
 urna id est urna cara Christi, manna divinitas vel doctrina et II^{ae} tabulae id est duo
 Testamenta et virga id est crux Christi et in anulis erant vectes inputribiles id est for-
 tes vel perseverantes doctores V ~ Item] Inter Pa ~ ubi erant ... Aaron om. Vt ~ duae]
 duo S Sa ~ ante quatuor¹ add. quae H ~ aureis om. δ¹ ~ vectes¹⁻²] vectus τ ~ ex auro
 cooperti] coopertus ex auro St ~ cooperti] coopertos ω (Ϸ coopertas S En : coopertis
 H : opertae Vt : cooperti Gr Mu : cooperati Eg) ~ post Arca² add. significat O

Ecclesiam. Et significant IIII virtutes: prudentiam, temperantiam, fortitudinem et iustitiam. ⁹Et sicut paradisum inrigant IIII flumina, sic cor nostrum hae IIII virtutes. ¹⁰Et homo ex IIII elementis consistit: ex aere, igne, aqua et terra. ¹¹Ex aere flatus, ex igne sanguis, ex aqua phlegma, ex terra corpus, ¹²id est per caput caelum ubi *duo sunt* luminaria; pectus: aer; venter: aqua; pedes: terra. ¹³Item Adam ex IIII litteris et a IIII stellis nomen accepit, significant IIII *Evangelia*. ¹⁴Et sicut de Adam omnis homo nascitur, ita per IIII *Evangelia* omnes ad fidem veniunt. ¹⁵Item arca Noe quadrata legitur, ex lignis facta longitudo CCC cubitorum, latitudo L, altitudo XXX. In uno cubito consummata *figurat* Ecclesiam per IIII *Evangelia*. ¹⁶Longitudo spes vitae aeternae, latitudo *caritatem ostendit*, altitudo fides Trinitatis. *Uno cubito* unum Deum colere. ¹⁷*Bituminata* intus et foris caritatem Dei et proximi *significat*. ¹⁸Item Arca Testamenti, ubi erant duae tabulae lapideae et virga Aaron, IIII circulis aureis portabatur, et vectes ex auro cooperti IIII *Evangelia* significant. Arca Noe Ecclesiam

~ Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ significant] significantur Ma ~ prudentiam] prudentia Ma 9. hae] has ω 11. flatus] flatum Ma ~ aer] et Ma ~ venter] ventis Ma 13. et om. Ma ~ significant] significat Ma 14. omnes] omnis Ma 15. figurat Ecclesiam] figura Ecclesia Ma 16. Longitudo] Latitudo Ma ~ ostendit] ostenditur Ma 18. duae] duo Ma ~ et²] ex Ma ~ vectes¹] vectis Ma ~ cooperti] coopertos ω ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma

*

(Prologus) 9. Cfr. Aug., *Civ. Dei*, XIII, cap. 21, l.14; Ambr., *De paradiso*, cap. 3, parr. 13/18; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Gen.*, cap. 1, par. 17 10-12. Cfr. Isid., *De differentiis rerum*, cap. 17, p. 34, l.1.4-14 13. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 10, par. 12, ll. 4-11 15-21. Cfr. Gen. 6, 14-15; cfr. Exod. 25, 10-16 17. Cfr. Greg., *Reg. Ep.*, V, ep. 41, l.79 18. vectes doctores: cfr. Greg., *Reg. Past.*, pars. 2, cap. 11, l.43

Ecclesiam, vectes: doctores. ¹⁹Sicut illi circumdati erant ab anulis, ita sacerdotes de vetere et novo Testamento docti. ²⁰Quattuor *evangelistae* portant Ecclesiam ab haerese defendendo. ²¹Per virgam crux ostenditur, et sicut quadratum lignum in qua parte versum fuerit firmum stat, ita homo ex quattuor Evangelia edoctus contra haeresim et tribulationem firmus stat. ²²Item Matthaeus donatus, Marcus donum excelsum, Lucas consurgens, Iohannes gratia Dei. ²³Item rota in rota, Spiritus in rota, praedicatio Evangelii in mundo gyrans. Spiritus in rota: Spiritus sanctus in Evangelio. ²⁴Item vas linteum et super ipsum quattuor lineas desuper. Vas Ecclesia est. Quattuor lineas quattuor *evangelistas* significant, *hae sunt munda et immunda*, Iudaei et gentes. ²⁵Item quattuor animalia habentes oculos ante et retro clamantes “Sanctus” quattuor evangelistae sunt.

~ *post* Ecclesiam *add.* significat Vt p 19. Sicut ... defendendo (segm. 20)] Qui elevant arcam id est Ecclesiam in quacumque necessitate, fortes vero contra temptationes item quaterni propositionum panes IIII^{or} evangelistas significant cum fide trinitatis V ~ anulis] nolis S ~ *post* ita *add.* et λ δ ~ vetere] veteri α (€ τ Sk G Vt Pa St) : vetere *in* veteri *corr. a.m.* En ~ *ante* novo *add.* de τ Sk σ En St 20. haerese] haeresi H δ : heresem G ~ defendendo] defendendum K 21. per virgam crux ostenditur *om.* V ~ *post* virgam *add.* Aaron Vt ~ crux] crucem ω (€ δ¹) ~ ostenditur] ostendit τ H Vt En St K O Gr ~ lignum *om.* Pa ~ versum fuerit] vertitur Vt ~ ita ... stat *om.* G ~ Evangelia] evangelistis α (€ Mc) ~ et tribulationem *om.* V ~ stat] fiat R 22. *ante* Item *transp. ex segm.* 24 Item vas linteum et super ipsum IIII^{or} lineae desuper vas Ecclesia est, IIII^{or} lineae IIII^{or} evangelistas significat, haec sunt munda et immunda, Iudaei et gentes V ~ *post* Matthaeus *add.* in hebreo V ~ *post* donatus *add.* [appendix V2] V ~ Marcus ... Item² (segm. 23) *om.* V ~ *post* Lucas *add.* ipse β τ δ ~ *post* Dei *add.* interpretatur O Vt : *add.* dicitur δ¹ 23. *post* Item *add.* [appendix G1] G ~ Spiritus in rota *om.* Vt ~ Spiritus¹ ... in rota⁴ *om.* St ~ *post* rota² *add.* Lege Evangelii in Legem veteris Testamenti G ~ *post* gyrans *add.* sive G 24. Item ... gentes] Item vas Ecclesiam quattuor lineas desuper III Evangelia significat munda et imunda, Iudei et gentes Vt ~ lineas] lineae Mc H O δ ~ hae sunt] assunt S Sa : has sunt τ Wn En St O (*et* intus fuerunt *add. s.l.* En) : *om.* Me Pa : in quo sunt Mc G : hos sunt R : hae sunt H : in hac sunt δ ~ munda et immunda] mundi et imundi H ~ *post* immunda *add.* animalia G 25. *post* Item *add.* in Apocalypsi G ~ habentes] habent α (€ habentia Pa δ : habebant O) ~ habentes oculos] plena oculis V ~ habent oculos ... Sanctus *om.* Vt ~ *ante* *om.* St ~ *post* ante *add.* se δ ~ *post* retro *add.* id est prospicientes preterita et futura K ~ clamantes] clamantia R Pa δ ~ *ante* Sanctus *add.* ter O ~ Sanctus *ter scr.* G δ¹ ~ evangelistae] Evangelia Sa Me p K ~ sunt *om. et transp. ex segm.* 31 Christus est homo nascendo, vitulus immolando, leo surgendo, aquila ascendendo Vt

significat, vectes doctores. ¹⁹Sicut illi circumdati erant ab anulis, ita sacerdotes de vetere et novo Testamento docti. ²⁰III *Evangelia* portant Ecclesiam ab haerese *se* defendendo. ²¹Per virgam crux ostenditur, et sicut quadratum lignum in qua parte versum fuerit **non moveat**, firmum stat, ita homo ex III *Evangelia* edoctus contra haeresim et tribulationem firmus stat. ²²Item Matthaeus donatus, Marcus donum excelsum, Lucas consurgens, Iohannes gratia Dei. ²³Item rota in rota, Spiritus in rota, praedicatio Evangelii in mundo gyrans. Spiritus in rota: Spiritus sanctus in Evangelio. ²⁴Item vas linteum et super ipsum quatuor lineas desuper. Vas Ecclesia est. III lineas III *Evangelia* significant, *sicut mundus et immundus*, Iudaei et gentes. ²⁵Item III animalia habentes oculos ante et retro clamantes "Sanctus" III evangelistae sunt.

20. portant] portent Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ haerese] heresem Ma ~ defendendo] deffendendum Ma 21. crux] crucem ω ~ non moveat *add. s.l.* Ma
 23. gyrans] rigans (*sic*) Ma ~ Evangelio] Evangelium Ma 24. significant] significat Ma ~ immundus] inmundo Ma 25. evangelistae] Evangelia Ma

*

23-25. Cfr. Proph. Ez. I, 4-16 24. Cfr. Act. 10, 11.12

[PL 534] ²⁶Item subplantavit Iacob *ter* fratrem suum: *primo* de ventre matris, *secundo* per lentem, *tertio* per benedictionem. ²⁷Esau *diabolum significat*. Iacob Christum, qui ipsum *ter* vicit et subplantavit. ²⁸Ita et nos debemus subplantare fratrem nostrum diabolum *ter* vicibus: in cogitatione, in verbo et in opere. ²⁹Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, *sed per suum vitium superbiendo se privavit*. ³⁰Quattuor evangelistae significant: Matthaeus faciem hominis; Lucas vituli; Marcus leonis; Iohannes aquilae. ³¹Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo surgendo, aquila ascendendo. ³²Rota in rota, Lex in *Legem*, vetus in *novam*. ³³Cur quattuor Evangelia non per quattuor apostolos scribuntur, nisi

26. *ante* Item *add.* [appendix V3] V ~ Item ... opere (segm. 28) *om.* G ~ Iacob subplantavit *transp.* Vt δ¹ ~ *ter om.* Pa ~ primo] primum α (€ prima Me Sk Wn : I° ρ : primo H V O δ : *om.* τ) ~ primo ... significat (segm. 28) *om.* Vt ~ de ventre matris] per benedictionem R 27. Iacob ... opere (segm. 28)] ita et Christus diabolum *ter* vicit et subplantavit et nos debemus cogitatione, verbo, opere [*sp. rel.*] Vt ~ *post* ipsum *add.* diabolum β τ δ 28. *ter*] tres R : tribus Me Sk σ ρ K V O δ : III St ~ *post* vicibus *add.* id est β τ δ 29. Ideo ... privavit *om.* G ~ Ideo ... et nos] Frater noster est diabolus quia et illum et nos creavit Deus Vt ~ *a* frater *incipit* C ~ ipsum] illum β τ δ ~ ipsum creavit] creavit illum σ τ ~ qui et nos *om.* Pa ~ *post* nos *add.* creavit β τ δ ~ unum patrem ... creavit *om.* H 30. *ante* Quattuor *add.* [appendix G2] G : *add.* [appendix Mu1 Gr1 Eg1] δ ~ Quattuor ... aquilae *om.* Vt ~ Quattuor ... novum *om.* V ~ *post* evangelistae *add.* quid β τ δ (€ O Vt) ~ evangelistae significant] diversas species habent O ~ *post* hominis *add.* [appendix O1] O : *add.* [appendix Mu2 Gr2 Eg2] δ ~ Lucas vituli *transp.* *post* Marcus leonis et *add.* [appendix O3 Mu4 Eg4] O Mu Eg ~ *post* vituli *add.* [appendix Gr3] Gr ~ *ante* leonis *add.* faciem et *post* *add.* [appendix O2 Mu3 Gr4 Eg3] O δ ~ *post* aquilae *add.* [appendix O4 Mu5 Gr5 Eg5] O δ 31. surgendo] resurgendo δ ~ *ante* ascendendo *add.* volando St 32. Rota ... novum *om.* G ~ Lex] Lege α (€ Me H O Vt Pa δ) ~ Legem] Lege Sk τ Wn ρ (Lege in Legem *corr.* En) δ ~ novam] novum R : nova Mh Pa δ 33. Cur ... vinum (segm. 35) *om.* V ~ Cur quattuor evangelistae *om.* Vt ~ Cur ... nati sunt *post* vinum (segm. 35) *transp.* G ~ Evangelia] evangelistae α (€ H G Mc O Pa δ) ~ *post* apostolos¹ *add.* non S ~ scribuntur] scribuntur G : *post* discipulos *transp.* Vt ~ nisi] sed Vt

^{25a}Evangelium graecae id est bonus nuntius. Tribus modis dicitur liber: ad legendum ingenuitate vel ad liberandum; codex ad recondendum; volumen ad volvendum. At genus, gentem et generationem hoc interest: genus omne hominum dicitur, gens una, generatio de patre in filiis. [PL 534] ²⁶Subplantavit Iacob fratrem suum *tertia vice: prius* de ventre matris, *secunda* per lentem, *tertia* per benedictionem patris sub reprehendum. ²⁷Esau *diabolus interpretatus*. Iacob figurat Christum, qui ipsum ter vicit et subplantavit. ²⁸Ita et nos debemus subplantare fratrem nostrum diabolum III vicibus: in cogitatione, in verbo et in opere. ²⁹Ideo frater noster est, quia Deus ipsum creavit, qui et nos: unum patrem habemus Deum. Et bonum illum creavit, bona natura qua ipse *deprivavit superbiendo*. ^{29a}III Evangelia nomen Domini significant. Tetragrammaton id est inennarrabilis, ineffabilis, incomprehensibilis, incircuscriptus. Incipit de figuris. III libri Moysis III Evangelia figurant. Quadratum altar III Evangelia significat, qui inter libro Moysis in III dividitur. III prophetae III Evangelia figurant. ³⁰Matthaeus *hominis faciem* figurat, qui dixit “Liber generationis Iesu Christi” (Mt. 1,1) et reliqua. Marcus *faciem leonis* rugientis, qui dixit “Vox clamantis in deserto” (Mc. 1,3). Lucas *faciem vituli*, qui dixit parabolam de vitulo saginato. Iohannes *aquila*, qui dixit “Nemo ascendit in caelum nisi qui descendit” (Ioh. 3,12) et reliqua. ³¹Dominus Iesus Christus totum implevit: homo nascendo, vitulus immolando, leo resurgendo, aquila ascendendo. ³²Rota in rota, Lex in *Lege*, vetus in *nova*. ³³Cur III Evangelia non per III principales apostolos scribuntur, nisi per

25a. ad recondendum] a recondunt Ma ~ gens] gente Ma 26. vice *con.*] vicae Ma ~ *tertia*²] tertio Ma ~ reprehendum] reprimendum Ma 29. *post nos add.* sed per suum vitium et superbia se deprivavit, et Ma 29a. inenarrabilis, ineffabilis, incomprehensibilis] inenarrabile, ineffabile, incomprehensibile Ma ~ Moysis¹] Moysi Ma ~ altar] altarem Ma ~ Moysis] Moysi Ma 30. parabolam] parabula Ma ~ Iohannes] Iohannis Ma 31. totum] totus Ma ~ vitulus] vitulo Ma 32. lex] lege Ma ~ novam] nova Ma 33. principales apostolos] principalia apostolorum Ma ~ scribuntur] scribitur Ma

*

27. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., in Genesim*, cap. 23, par. 5 31. Greg. *Hom. in Ez.*, lib. 1, hom. 4, ll.21-27

per duos discipulos et duos apostolos? ³⁴Quia filii Iacob de duabus libe-
ris et duabus ancillis nati sunt. ³⁵Matthaeus mel, Marcus lac, Lucas
oleum, Iohannes vinum.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM MATTHAEUM>

(Mt. 1) ¹LIBER GENERATIONIS IESU CHRISTI FILII DAVID FILII ABRA-
HAM (Mt. 1,1). ²Ideo duos patres nominat, quia de David dicitur: “De
fructu ventris tui ponam super sedem tuam” (Ps. 131,11). ³De Abra-
ham dicitur: “In semine tuo benedicentur omnes gentes” (Ps. 25,4).
⁴Ideo David ante Abraham scribitur, quia propinquior est Christo de
illius stirpe nascendo. ⁵IACOB GENUIT IOSEPH (Mt. 1,16): secundum
creationem dixit; Lucas secundum legem dixit ut filius Heli esset.
⁶Ideo mulieres in genealogia Christi sunt, *quia* ipsae ad vitam aeternam
veniunt **ut viri**. ⁷Et ideo peccatores in genealogia Christi numerantur,

~ duos discipulos et duos apostolos] duos apostolos et duos discipulos O : duos apo-
stolos et per duos discipulos evangelistae Vt 34. *ante* duabus² *add.* de Me Sk C
En K τ St ~ *post* nati sunt *add.* [appendix Mu6 Gr6 Eg6] δ 35. *ante* Matthaeus *add.*
Item G ~ Lucas oleum *om.* St ~ *post* vinum *add.* Explicit prologus Mc

(Mt. 1) 1. LIBER ... esset (segm. 5) *om. et add.* [appendix V4] V ~ Abraham] Abrahae
α (⊘ Mc σ Vt Pa O δ : Habraham En K) 2. tuam] meam α (⊘ K St δ) ~ *post* tuam
add. et reliqua O 3. gentes] tribus terrae δ 4. scribitur] nominatur Vt : poni-
tur δ¹ ~ illius] illo α (⊘ illius Sk σ C K τ O δ : illa C Vt Pa) 5. IOSEPH] IACOB G
: *om.* En ~ creationem] generationem O ~ legem *om. et add. a.m. s.l.* S ~ ut] quod Gr
~ esset Heli *transp.* O ~ Heli esset] Aeely est esset (*sic*) St 6. Ideo ... dixit (segm.
7)] In genealogia Christi nulla sanctarum mulierum assummitur, sed eas quas scrip-
tura repraeahendit ostendit ut qui peccatores venerat de peccatricibus nascens
omnium peccata deleret G ~ *post* Ideo *add.* per O ~ *post* mulieres *add.* textitur O ~
sunt Christi *transp.* K Vt ρ μ ~ *post* quia *add.* et δ ~ ipsae] ipsi S Sa R Me ~ aeternam]
maternam Me ~ veniunt] venient C 7. ideo ... peccatores² *om.* V ~ numerantur]
nominantur α¹ (⊘ δ)

duos discipulos et duos apostolos? ³⁴Quia filii Iacob de duabus liberis et de duabus ancillis nati sunt. ^{34a}Figurat Matthaeum qui et Levi ex publicanis apostolis primus in Iudaea Evangelium hebraeo sermone scripsit, per ipsum hebraicae habemus usque hodie in Cesa-riense bibliotheca, quia non per LXX interpretatis sed hebraicae auctoritate translatus est a quibus illa duo sunt “ex Aegypto vocavi filium meum” (Mt. 2,15) “quoniam Nazareus vocabitur” (Mt. 2,23). ^{34b}Propitiatorio id est archa Testamenti. Item rotas IIII Evangelia significant qui Ecclesia ad caelum vehunt et crux per IIII angulus IIII Evangelia figurat, id est profundus longitudo, latitudo, altitudo. ^{34c}Item Matthaeus arat, Marcus seminat, Lucas inrigat, Iohannes incrementum dat. ³⁵Matthaeus mel, Marcus lac, Lucas oleum, Iohannes vinum. ^{35a}Iesus hebraice, Sothir hebraice, Salvator latine, Christus graece, Messias hebraice, Uctus latine.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM MATTHAEUM>

(Mt. 1) ¹LIBER GENERATIONIS IESU CHRISTI FILII DAVID, FILII ABRAHAM (Mt. 1,1). ²Ideo duos patres nominat, quia de David dicitur “De fructu ventris tui ponam super sedem tuam” (Ps. 131,11) et reliqua. ³Et de Abraham dicitur “In semine tuo benedicentur omnes gentes” (Ps. 25,4). ⁴Ideo David ante Abraham scribitur, quia propinquior est Christo de illius stirpe nascendo. ⁵IACOB GENUIT IOSEPH (Mt. 1,16): secundum creationem dixit; Lucas secundum legem dixit ut filius Heli esset. ⁶Ideo mulieres in genealogia Christi sunt *quod* ipsae ad vitam aeternam veniunt. ⁷Et ideo peccatores in genealogia Christi numerantur, quia dixit

34. filii] fili Ma ~ liberis] liberas *in liberis corr.* Ma ~ ancillis] ancillas *in ancillis corr.*
 Ma 34a. apostolis] apostolorum Ma 34b. significant] significat Ma
 34c. arat] erat Ma ~ Iohannes] Iohannis Ma 35. Iohannes] Iohannis Ma
 (Mt. 1) 2. duos] duo Ma 3. semine] semini Ma 4. illius] illo Ma
 5. legem dixit] legendum Ma ~ Heli] Heliae Ma 6. mulieres] mulieris Ma ~
 sunt] sonus Ma ~ venit *in veniunt corr.* Ma 7. numerantur] numerum Ma

*

34. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., in Genesim*, cap. 25, par. 2; 34a. Cfr. Hier., *De viris illustribus*, cap. 3, p. 8, l.33

(Mt. 1) 2-5. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 1, v. 1

quia ipse dixit: “Non veni vocare iustos, sed peccatores” (Mc. 2,7).
⁸Lucas de Christo ad Adam dicens, ostendit quod per Christum genus Adae solvitur a peccato, sive quod de Christo exeunt qui revertuntur ad Patrem. ⁹Figura XLII virorum in genealogia Christi: XLII mansiones filiorum Israel ab Aegypto usque ad terram repromissionis, id est de mundo ad caelum. ¹⁰Quid significat per tria genera venire ad Christum nisi fidem, spem et caritatem? ¹¹Quid per XIV, nisi per X verba Legis et per quattuor virtutes cardinales? Quia qui ad Christum venire voluit per has XIII venit. Genealogia Christi per III generationes venit ad Christum, figurat III leges: lex naturae, lex litterae, lex prophetarum. ¹²Item III virtutes: prima prudentia: servire Deo, non idolis; secunda temperantia: non concupiscere; tertia iustitia: non adulterare; quarta fortitudo: dimittere, non occidere. ¹³Per quatuor fuit perditio mundi: per virum, per mulierem, per lignum, per serpentem, et per quatuor restauratur: per Christum, per Mariam, per crucem, per virum Ioseph. [PL 535]

8. Lucas ... patrem] et ideo ipse mulieres ponuntur quia femine ad vitam aeternam veniant ut viri Ioram quippe generi se miscuerat impiissime Iezabel. Idcirco usque ad terciam generationem eius memoria tollitur G : om. V ~ post Christo¹ add. usque Mc δ ~ ad] ab K R Wn Gr Eg : om. P Vt ~ dicens] ducens σ ~ per om. λ μ En Vt ~ Christum] Christus λ Vt ~ solvitur] solvi Mc : solvit Vt ~ de Christo²] per Christum O ~ exeunt] ex vim τ ~ qui revertuntur post Christi (segm. 9) transp. β¹ (€ G O) ~ revertuntur] veniunt Mu 9. Figura] Figuratur τ Sk σ ρ K O : Figuratur μ : Figurantur Vt ~ Figura ... Christi] XLII generationes sunt in genealogia Christi et G ~ Figura ... caritatem (segm. 10) om. V ~ XLII¹] ex I II τ ~ virorum] vivorum Sk C : vororum S et corr. ~ in om. ω (€ R) ~ post Christi add. hoc est R ~ post Christi transp. ex segm. 8 a qui revertuntur β¹ (€ G O) ~ filiorum] filiis ω (€ filii S G St ρ : filiis in filiorum corr. Sk : filiorum Mc σ O δ) 10. Quid] Quod R ~ Quid significat om. Vt ~ genera ... caritatem] XIII nisi per fidem, spem et caritatem ad Christum venire G ~ venire] venit Vt ~ ad Christum venire transp. β² (€ O) ~ post Christum add. id est Vt ~ nisi] per R ~ post nisi add. per H ~ ante spem add. et H ~ et om. S 11. Quid ... occidere (segm. 12) om. V ~ post XIV add. s.l. personas Pa ~ per² om. Vt O Mu ~ per³ om. S Mc Vt K ~ post virtutes add. servire Deo G : add. animae O ~ cardinales ... virtutes (segm. 12) om. α 12. prima] id est Vt ~ post Deo add. et En O ~ secunda ... tertia ... quarta om. Vt ~ concupiscere] concipere S ~ adulterare] adultere Vt : adulterari δ¹ ~ post dimittere add. et G 13. Per quatuor ... Ioseph om. V ~ perditio] praedicatio Me ~ virum¹] virorum S ~ mulierem] mulierum τ ~ per serpentem, per lignum transp. Mc ~ serpentem] serperente G ~ restauratur] restaurantur Pa ~ post crucem add. et β ~ virum² om. G δ¹ ~ post Ioseph add. [appendix G3] G

“Non veni vocare iustos sed peccatores” (Mc. 2,7). ⁸Lucas de Christo ad Adam dicens, ostendit quod per Christum genus Adae solvitur a peccato, sive quod de Christo exeunt qui revertuntur ad Patrem. ⁹Figura XLII virorum in genealogia Christi: XLII mansiones filiorum Israel ab Aegypto usque ad terram repromissionis, id est de mundo ad caelum. ¹⁰Quid figurat per III genera venire ad Christum nisi fidem, spem, caritatem? ¹¹Quid per quattuordecim nisi per X verba Legis per IIII virtutes cardinales? Quia qui ad Christum venire voluit per has XIIII venit. Genealogia Christi per III generationes venit ad Christum, figurat III leges: lex naturae, lex litterae, lex prophetarum. ¹²Item IIII virtutes: prudentia: servare Deo, non idolis; secunda temperantia: non concupiscere; tertia iustitia: non adulterare; quarta fortitudo: dimittere, non occidere. ¹³Per quattuor fuit perditio mundi: per virum, per mulierem, per lignum, per serpentem, et per IIII restauratur: per Christum, per Mariam, per crucem, per virum Ioseph. ^{13a}**Per serpentem Christum.** [PL 535]

~ iustos] iustus Ma 8. dicens] dicit Ma 9. in *om.* ω ~ filiorum] filiis ω
 10. fidem, spem] fide, spe Ma 11. X] XX Ma ~ IIII *bis scr.* Ma ~ cardinales] cardinalis *in carnalis eras.* Ma 12. prudentia] prudentiam Ma ~ quarta] IIII Ma
 13. viro *in* virum¹ *corr.* Ma ~ per⁵ *add. s.l.* Ma ~ vero *in* virum² *corr.* Ma

¹⁴Serpens qui fuit in Israel Christum significavit. ¹⁵Ipsē de aere factus cum quatuor rotis rotundis: qui eum videbant sanabantur. ¹⁶Et elevavit illum in caput virgae, ut toti viderent eum, et fugissent animalia deserti prae timore rotarum, ¹⁷et sic unusquisque sanatus est si inspexerit Christum in caput virgae, id est in crucem. ¹⁸Quatuor rotae *evangelistas* significant; sic fugit diabolus Evangelium quando sonat in caelum. ¹⁹CHRISTI AUTEM GENERATIO SIC ERAT (Mt 1, 18), id est secundum carnem *dixit*. ²⁰Ideo Christus dicitur ut ab ipso derivativo vocabulo Christiani vocentur; ²¹per etymologiam iterum Christus, id est unctus, quia per ipsum post lavacrum chrismae unctionem *percepimus*. ²²Sic erat per aeternitatem. ²³Sonat Maria stella maris, quia stella dulcis est, mare amarum est. ²⁴Sic Maria in mare mundi fuit inter peccatores velut stella maris; ²⁵quia mos est stella viros ad portum *adducere* si sequantur illam, ²⁶sic Maria in mundo ubi natus est Christus, *qui* omnes ad vitam

14. qui fuit ... Ipse (segm. 15) *om.* Vt ~ significavit] significat β τ δ 15. Ipse] Ipsa Mc St ~ factus] facta λ Sa R τ Sk En μ K : factus est O Pa ~ qui ... sanabantur *om.* V ~ eum] eam λ Sa R τ En 16. Et *om.* V ~ elevabit] elevabatur Vt ~ illum] eam S K Mc : eum Pa : illam Sa C En R P St : *om.* Vt ~ toti] cuncti K ~ eum] eam λ Sa Me R τ Vt En μ K ~ *post* eum *add.* et sanarentur Vt ~ fugissent] fugisse τ : ut fugerent Vt ~ *post* deserti *add.* animalia λ 17. sanatus est] sanatur Me O Vt ~ si inspexerit] si inspexit H : aspiciens Vt ~ Christum *om.* St ~ crucem] cruce S Mc Vt K δ¹ 18. Quatuor¹ ... significant *om.* Vt ~ Quatuor¹ ... coelum *om.* G ~ Quatuor¹ ... dixerunt (segm. 19) *om.* V ~ *post* rotae *add.* quatuor α¹ ~ sic ... caelum] et fugiet diabolus IIII Evangelia quando sonant in celo Vt ~ caelum] Ecclesia O δ¹ : Ecclesia caelum Gr 19. dixit] dixerunt α (€ Me H Pa δ : *om.* G O) 20. Ideo ... vocabulo *om.* G ~ Ideo ... aeternitatem (segm. 22) *om.* V ~ ut *post* vocabulo *transp.* Wn β² (€ O) ~ derivativo] disiuncti Mh : disiunctivo P ~ Christiani ... percepimus (segm. 21)] Christus dicitur unctus, quia unctus est Spiritu sancto a quo Christiani vocantur, quia per ipsum post lavacrum chrismae unctione percipimus G 21. id est *om.* λ 22. Sic erat] Sincera Sk ~ Sic erat per aeternitatem *om.* G 23. Sonat *om.* Mc : *post* maris¹ *transp.* Mu ~ Sonat ... illum (segm. 26) *om.* V ~ Maria sonat *transp.* β Eg ~ *post* Maria *add.* sonat Gr ~ quia *om.* Vt : que St ~ quia stella ... stella maris² (segm. 24) *om.* O ~ stella] stellam H : stelle En : stilla Mu ~ dulcis] ducis τ : dux G ~ *post* mare *add.* autem Vt ~ amarum] marum P 24. Sic] Si Me ~ in mari mundi fuit] in mundo Vt ~ mare] mari H δ : *in* mari *corr.* a.m. Sk ~ mundi] id est in mundo β δ : id est inmundae τ ~ velut] vel Mc ~ stella] stillae Sa : stelle Me R : stellae Gr ~ maris] in mari Vt 25. quia] qui Vt ~ mos est] sicut Vt ~ *post* mos est *add.* ut β τ : *add.* per δ ~ stella] stellam δ¹ ~ a patre *in* ad portum *corr.* Me ~ adducere] adducit α (€ Me : adducat G : deducat H O : adduci δ) ~ sequantur] sequuntur Wn ~ illam] illa λ 26. qui] quia λ Vt p K O St

¹⁴Serpens qui fuit in Israel significat Christum. ¹⁵Ipse de aere factus cum IIII rotis rotundis, qui eum videbant sanabantur. ¹⁶Et elevabat illum in caput virgae ut toti viderent eum, et fugissent animalia deserti pro timore rotarum, ¹⁷et sic unusquisque sanatus est si inspexerit Christum in caput virgae, id est in crucem. ¹⁸IIII rotae *Evangelia* significant; sic fugit diabolus Evangelium quando sonat in caelum. ¹⁹CHRISTI AUTEM GENERATIO SIC ERAT (Mt 1,18), id est secundum carnem *dicit*. ²⁰Ideo Christus **non alium nomen dicit** ut ab ipso derivativo vocabulo christiani vocentur; ²¹per etymologiam iterum Christus, id est unctus, quia per ipsum post lavacrum chrismae unctionem *percipimus*. ²²Sic erat per aeternitatem. ²³Sonat Maria stella maris, quia stella dulcis est, mare amarum. ²⁴Sic Maria in mare mundi fuit inter peccatores velut stella maris ²⁵quia mos est stella viros ad portum *deducere* si sequantur illam, ²⁶sic Maria in mundo ubi natus est

15. Ipse] Ipsa Ma ~ factus] facto *in facta corr.* Ma ~ eum] eam Ma ~ videbat sanabatur *in videbant sanabantur corr.* Ma 16. illum] illam Ma ~ eum] eam Ma ~ fugisset *in fugissent corr.* Ma 17. sic] sicut Ma 18. rotae] rotas Ma ~ caelum] Ecclesia Ma 20. vocentur] vocantur Ma 21. etymologiam] aethimologia Ma ~ ipsum] ipso Ma ~ chrismae] crisma Ma 24. velut] vel Ma 25. sequantur] sequerent Ma

*

20. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 47, par. 8, l.11; cfr. Isid. *Etym.*, VII, cap. 9, par. 2
21. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, par. 2, l.3; id., *In Iob. Ev. tractatus*, tract. 7, par. 13, l.7; *ibid.*, tract.
7, par. 23, l.6; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 2, par. 2 23. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 62, l.18;
Isid., *Etym.*, VII, cap. 10, par. 1; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, ps. 18, v.
6, vol. 1, p. 84, l.3

ducit si sequantur illum. ²⁷DESPONSATA MATER EIUS (Mt. 1,18) id est pro quattuor causis: ut non lapidaretur ut adultera, et ut in fugam haberet *solatium*, et genealogia Christi per Ioseph exereretur, ut partus celaretur diabolo. ²⁸ANTEQUAM CONVENIRENT (Mt. 1,18), id est antequam fuissent in cohabitatione. ²⁹INVENTA EST AB IOSEPH IN UTERO (Mt. 1,18): non in vulva ut mulier, sed ut virgo. ³⁰HABENS DE SPIRITU SANCTO (Mt. 1,19), id est factus ex Spiritu sancto, sicut ipse facit pomum super lignum et Evam de osse Adae. ³¹IOSEPH AUTEM VIR EIUS (Mt. 1,19): *ideo* vir eius dicitur et ideo IUSTUS ne alii humanitatis coniunctionem suspicarent. ³²NOLUIT EAM TRADUCERE (Mt. 1,19), id est in iudicium ne legem transiisset, quia sciebat virginem, ut diabolo eius partus lateret.

~ deducit in adducit *corr.* H ~ sequantur] sequentur Vt ~ illum] illam β² 27. ante
DESPONSATA *add.* CUM ESSET β τ δ : *add.* III CUM ESSET Vt ~ MATER EIUS *om.* Vt ~
DESPONSATA ... causis *om.* V ~ post EIUS *add.* MARIA β τ δ : *add.* MARIA IOSEPH H G
~ id est *om.* G ~ pro] per En ~ pro quattuor] propter Pa ~ causis] causas Pa ~ post cau-
sis *add.* I^a K ~ ut non] ne K ~ adultera] adulteria τ ~ post adultera *add.* II^a K ~ et¹
om. K ~ post solatium *add.* III^a K ~ et²] ut K ~ et genealogia Christi per Ioseph] et
ut per generationem Ioseph origo Mariae monstraretur G : et in aliis necessitatibus
V ~ post genealogia *add.* sunt En ~ exereretur *con.*] *om.* α (⊘ nuntiaretur Mc δ : osten-
deret K : duceretur O) ~ ante ut³ *add.* et V O : *add.* III K ~ post partus *add.* eius V ~
celaretur] celeretur V ~ ante diabolo *add.* a G O Vt St Pa ~ diabolo in diabolium *a.m.*
corr. K ~ post diabolo *add.* [appendix V5] V 28. ANTEQUAM¹ ... cohabitatione *om.*
Vt ~ post ANTEQUAM¹ *add.* tempus nuptiarum esset K ~ fuissent *om.* K ~ cohabita-
tione] qua habitatione α (⊘ Mc H O δ : qua habitatione in una habitatione *corr.* *a.m.*
s.l. S : qua habitatione in cohabitatione *corr.* *a.m.* Sk : quo habitatione Wn : coniuncti
in habitatione G) 29. post INVENTA EST *add.* id est Vt ~ AB] A Me G ρ ~ AB
IOSEPH *om.* Mh ~ post IN UTERO *add.* habens ut virgo Vt ~ prae ut¹ *add.* non Sk σ τ O
δ ~ ut mulier, sed ut] ut sit Sa ~ sed ut virgo, habens *om.* Vt ~ post virgo *add.* [appen-
dix V6] V 30. Spiritu¹⁻²] Spirito S ~ sancto²] spiritus R ρ (⊘ *om.* Pa) Wn μ (⊘
om. St) ~ post sancto² *add.* quia δ¹ ~ sicut] et Eg ~ sicut ... lignum *om.* Sa ~ facit]
fecit V Gr ~ super] per Mc ~ Evam] Evam in Evae *a.m.* *corr.* En : Eva Pa : A&iam (*ut*
vid.) St ~ osse] ossa ω (⊘ τ V Wn St O δ : ossa in osse *a.m.* *corr.* Sk : ossibus Pa : costa
Vt) ~ 31. vir eius²] virtus et Sa : virtus eius Wn ~ dicitur post IUSTUS *transp.* O ~ dici-
tur, et ideo IUSTUS] vel iustus dicitur Vt ~ et ideo IUSTUS] id est virtus eius V ~ suspi-
carent] suspicarentur δ ~ post suspicarent *add.* [appendix V7] V 32. NOLUIT EAM
... lateret] *om.* V Vt ~ iudicium] iudicio α ~ ne legem transiisset] tradere G ~ transi-
isset] transisset ω ~ post sciebat *add.* eam β τ δ ~ ante ut *add.* et Me Sk H τ O Wn δ
~ ut] et Pa ~ ut diabolo ... lateret] caelat silentio cuius misterium nascebat G ~
diabolo] diabolium α (⊘ diabolus Sa : diabulo Me H τ : diabolo C O Wn : diabolo in
diabolium *corr.* K)

Christus, *quia* omnes ad vitam ducit si sequantur illum. ²⁷DISPONSATA MATER EIUS (Mt 1,18), id est IIII causis: ut non lapidaretur ut adultera, et ut in fugam haberet *solacium*, ut genealogia Christi per Ioseph exereretur et ut partus celaretur diabulo. ²⁸ANTEQUAM CONVENIRENT (Mt 1,18), id est antequam fuissent in cohabitatione. ²⁹INVENTA EST (Mt 1,18), *id est ad Ioseph. IN UTERO* (Mt 1,18), *id est* non in vulva mulieris, sed ut virgo. ³⁰HABENS DE SPIRITU SANCTO (Mt. 1,19), id est factus est ex Spiritu sancto sicut ipse facit pomum super lignum et Eva de osse Adae. ³¹IOSEPH AUTEM VIR EIUS (Mt. 1,19): *id est* vir eius dicitur et ideo IUSTUS ne alii humanitatis coniunctionem suspicarent. ³²NOLUIT EAM TRADUCERE (Mt. 1,19), id est in iudicium ne legem transiisset, quia sciebat virginem, ut diabolo eius partus lateretur.

26. sequantur] sequerint Ma 27. in fugam] infusa Ma ~ haberet] habere Ma ~ salacium *in* solacium *corr.* Ma ~ exereretur *con.*] et exierunt Ma ~ partus] partum Ma
28. fuissent] fuisset Ma ~ cohabitatione] quo habitationis Ma 30. Spiritu sancto²] Spiritu spiritus Ma ~ pomum] ponum Ma ~ lignum] unum Ma ~ osse] ossa ω ~ Adae *in* Adam *corr. s.l.* Ma 31. vir²] virtus Ma ~ coniunctionem] coniunctione Ma ~ suspicarent] suspicasset Ma 32. EAM] EA Ma ~ lex *in* lege *corr.* Ma ~ transiisset] transisset ω

*

27. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 1, v. 18 30. Cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, VIII, 1.1060

³³HAEC AUTEM EO COGITANTE (Mt. 1,20), id est dimittere an tenere cogitabat. ³⁴Hic prophetia impletur: “Adiutor in opportunitatibus, in tribulatione” (Ps. 8,10). ³⁵ANGELUS DOMINI IN SOMNIS DIXIT (Mt. 1,20): non in somno, quia saepius illi angelus in somnis venit. ³⁶Non semel, *quia mysterium Dei non potest cognoscere semel*. ³⁷IOSEPH FILI DAVID (Mt. 1,20), id est prophetia impleta in Ioseph per David: “De fructu ventris tui” (Ps. 131,11) et reliqua. ³⁸NOLI TIMERE (Mt. 1,20), id est donum, sed dilige et gaude. ³⁹CONIUGEM (Mt. 1,20): non nuptialem, neque creationem, sed cohabitationem. ⁴⁰TUAM (Mt. 1,20) dixit, ut credidisset non ab alio sed de Spiritu sancto *conceptum*. ⁴¹PARIET FILIUM (Mt. 1,21), id est ut maius gaudium esset illi de filio, sicut inter homines *mos est*. ⁴²ET VOCABIS NOMEN EIUS (Mt. 1,21), *item* ad laetitiam eius esset Iesum, ac si dixisset Salvatorem. ⁴³SALVUM FACIET POPULUM SUUM (Mt. 1,21): non dixit omnes, nisi qui credunt in eum. ⁴⁴A PECCATIS EORUM (Mt. 1,21), id est quod non potuit alius medicus facere. [PL 536] ⁴⁵HOC AUTEM TOTUM FACTUM EST (Mt. 1,22), id est quod angelus dixit.

33. HAEC ... cogitabat *om. et add. marg.* Eg ~ id est] idem τ ~ id est dimittere, an tenere *om.* Vt ~ an tenere cogitabat] ante ne recogitabat Me : ante recogitabat Pa ~ cogitabat] cogitabant S : recogitabat Vt : *om.* V 34. Hic] Hoc Vt ~ prophetia impletur *om.* Vt 35. ante ANGELUS *add.* ECCE β τ δ ~ *post* DIXIT *add.* in somnis V ~ dixit ... venit] id est frequenter Vt ~ saepius *om.* λ ~ somnis²] sompno δ¹ 36. cognoscere] agnoscere Me ~ cognoscere semel] semel cognosci *et post add.* [appendix V8] V 37. IOSEPH FILI DAVID id est *om.* V ~ *post* DAVID¹ *add.* [appendix G4] G ~ id est ... et reliqua *om.* G ~ prophetia ... et reliqua] et prophetiam implevit David “De fructu ventris tui ponam” V ~ *post* David² *add.* quando dixit β : quomodo dixit τ Gr : qui dixit δ¹ ~ *post* tui *add.* ponam O δ 38. NOLI TIMERE ... mos est (segm. 41)] Coniugem id est cohabitationem, pariet tibi filium ut iuxta morem gauderet de filio Vt ~ donum] bonum G : domum P St O ~ donum sed *om.* R 39. *post* CONIUGEM *add.* TUAM β τ δ ~ cohabitationem] quo habitationem G ~ *post* cohabitationem *add.* [appendix G5] G 40. *post* dixit *add.* [appendix V9] V ~ ut credidisset ... *conceptum om.* V 41. maius] maior ω (€ O δ¹) 42. ET VOCABIS ... facere (segm. 44)] nomen eius Iesum id est Salvatorem populum suum id est credentes in eum a peccatis eorum, quod alius non fecit medicus Vt : *om.* V ~ *post* EIUS *add.* IESUM β τ δ ~ *post* item *add.* ut β τ δ ~ item ... esset *om.* G ~ Iesum *om.* β τ δ ~ ac] hac Sa λ Sk St ~ si *om.* ω (€ β τ δ) ~ ac si dixisset] id est G ~ dixisset] dixit α (€ dixit et Mc R : dixisset β τ δ) ~ Salvatorem] Salvatore G : Salvator δ ~ *post* Salvatorem *add.* qui K 43. ante SALVUM *add.* IPSE ENIM G O ~ FACIET] FACIT λ R Wn C K : FACIAT Sa ~ *post* omnes *add.* populos β τ δ 45. *post* dixit *add.* [appendix V11] V

³³HAEC AUTEM EO COGITANTE (Mt. 1,20), id est dimittere an tenere cogitabat. ³⁴Hic prophetia impletur “Adiutor in opportunitatibus, in tribulatione” (Ps. 8,10). ³⁵IN SOMNIS *DICIT* (Mt. 1,20): non in somno, quia saepius illi angelus quia in somnis venit. ³⁶Non semel *vel quia dixit cognoscere semel*. ³⁷IOSEPH FILI DAVID (Mt. 1,20), id est prophetia impleta in Ioseph per David ut “De fructu ventris tui” (Ps. 131,11) et reliqua. ³⁸NOLI TIMERE (Mt. 1,20), id est donum, sed dilige et gaude. ³⁹CONIUGEM (Mt. 1,20): non nuptialem, neque creationem, sed cohabitationem. ⁴⁰TUAM (Mt. 1,20) dixit, ut credidisset non ab alio *conceptum* sed de Spiritu sancto. ⁴¹PARIET FILIUM (Mt. 1,21), id est ut maius gaudium esset illi de filio, sicut inter homines *est mos*. ⁴²ET VOCABIS NOMEN EIUS (Mt. 1,21), *id est* ad letitiam eius esset Iesum, ac si dixisset Salvatorem. ⁴³SALVUM FACIET POPULUM SUUM (Mt. 1,21): non dixit omnes, nisi qui credunt in eum. ⁴⁴A PECCATIS EORUM (Mt. 1,21), id est quod non potuit alius medicus facere. [PL 536] ⁴⁵HOC AUTEM TOTUM FACTUM EST (Mt. 1,22), id est quod angelus dixit.

35. angelus] angelorum Ma 36. cognoscere *in* cognoscesse *corr. s.l.* Ma
 39. nuptialem] nuptiale Ma ~ creationem] creatione Ma ~ cohabitationem] quo habitatione Ma
 40. credidisset] credisset Ma ~ conceptum] concepta Ma
 41. maius] maior ω 42. esset] esse Ma ~ si *om.* ω

*

42. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 13, l.28/p. 61, l.24/p. 77, l.11/p. 80, l.21; cfr. Isid., *Ety.*, VII, cap. 2, par. 8

⁴⁶UT ADIMPLERETUR QUOD DICTUM EST A DOMINO (Mt. 1,22), id est per prophetam Isaiam de Christo, hic ad litteram tantum. ⁴⁷ECCE VIRGO IN UTERO HABEBIT, ET VOCABUNT NOMEN EIUS (Mt. 1,23): non solum Ioseph et Maria sed omnes. ⁴⁸EMMANUEL (Mt. 1,23): ideo hoc nomen non interpretatum est, quia in utraque lingua excelsum dicitur. ⁴⁹NOBISCUM DEUS (Mt. 1,23), id est Deus et homo in una fide sit. ⁵⁰FECIT SICUT PRAECEPIT EI ANGELUS (Mt. 1,24), ostendit quod ipse visionem Domini meruit **videre**, qui fecit sicut ei praecepit. ⁵¹ET NON AGNOSCEBAT EAM DONEC PEPERIT FILIUM SUUM (Mt. 1,25): DONEC pro numquam dicitur. ⁵²PRIMOGENITUS (Mt. 1,25): haeretici dicunt secundo et tertia sed non convenit, sed PRIMOGENITUS in *Lege* dicitur qui prius aperuit vulvam, non quem *sequuntur* filii, sed qui *prius* nascitur. ⁵³Christus pro tribus causis: in resurrectione a mortuis, et a Maria, et creaturis.

(Mt. 2) ¹CUM ERGO NATUS ESSET IESUS (Mt. 2,1), tres confirmat causas: locum, tempus, personam. ²IN BETHLEHEM (Mt. 2,1): aptum fuit,

46. UT ADIMPLERETUR ... tantum *om.* V Vt ~ ADIMPLERETUR] IMPLERETUR H ~ *post* ADIMPLERETUR *add.* (*iter.*) QUOD EST A DOMINO ID EST Mu : *add.* QUOD DICTUM EST A DOMINO Gr : *add.* QUOD DICTUM (DICTUM *s.l.*) EST A DOMINO ID EST Eg 47. ECCE VIRGO ... sit (segm. 49) *om.* Vt ~ ECCE VIRGO ... praecepit (segm. 50) *om.* V ~ VOCABUNT] VOCABIT α (⊄ VOCAVIT Me R : VOCABUNT Mc O Gr Eg : VOCABITUR G Wn : VOCABIT *in* VOCABUNT *corr.* *a.m.* Sk) ~ non solum Ioseph et Maria sed omnes *om.* R 48. *post* EMMANUEL *add.* dicunt β τ Gr ~ non *om.* α 49. *ante* Deus² *add.* ut Mc δ¹ ~ in *om.* Me : ex σ 50. *ante* FECIT *add.* Et τ ~ ostendit] ostenditur δ ~ ostendit quod ... praecepit] qui praecepta fecit meruit visionem Vt ~ ipse] in ipsa Sk ~ visionem] visione Sk ~ qui] quia δ ~ fecit] facit α (⊄ fecit Mc R τ G O δ : facit K) ~ ei²] ipse σ : *om.* G 51. ET NON AGNOSCEBAT EAM *om.* Vt ~ AGNOSCEBAT] COGNOSCEBAT R G ~ SUUM *om.* Vt ~ *post* SUUM *add.* *a.m.* primogenitum S : *add.* primogenitum *et add.* [*appendix* V 12] V ~ DONEC pro numquam dicitur *om.* V ~ dicitur] posuit Vt ~ *post* dicitur *add.* vel semper accipitur O 52. PRIMOGENITUS¹ ... sed *om.* α ~ PRIMOGENITUS² *om.* G ~ dicitur *om.* Vt : ducitur Pa ~ prius¹] primus δ ~ *post* prius¹ *add.* nascendo Vt ~ aperuit] aperit δ ~ vulvam aperuit *transp.* β ~ quem] qui Vt ~ sequuntur] sequuntur Sa : secuntur G Sk : sequuntur *in* sequuntur *corr.* H ~ filii] fratres G ~ sed qui prius *om.* Vt 53. *post* causis *add.* dicitur primogenitus R G : *add.* primogenitus dicitur W Mc δ ~ in resurrectione *om.* G ~ *post* resurrectione *add.* *s.l.* agnoscitur K ~ a mortuis *om.* V ~ *ante* creaturis *add.* a R β τ δ ~ *post* creaturis *add.* [*appendix* V 13] V (Mt. 2) I. ERGO *om.* V Vt K δ¹ ~ IESUS *om.* En ~ *post.* IESUS *add.* in Bethleem Iude in diebus Herodis regis G : *add.* in Bethleem Iudae V ~ tres ... personam *om.* Vt : locum, tempus, persona III causas confirmat V ~ causas confirmat *transp.* β τ δ ~ *post* locum *add.* Bethleem G ~ *post* tempus *add.* Herodis temporibus G ~ *post* personam *add.* Iesus G

⁴⁶UT IMPLERETUR QUOD DICTUM EST A DOMINO (Mt. 1,22), id est per prophetam Isaiam de Christo, hic ad litteram tantum. ⁴⁷ECCE VIRGO IN UTERO HABEBIT (Mt. 1,23), NOMEN EIUS (Mt. 1,23), id est ad litteram. ET VOCABUNT NOMEN EIUS (Mt. 1,23), id est non solus Ioseph et Maria sed omnes. ⁴⁸EMMANUEL (Mt. 1,23): ideo hoc nomen non interpretatum est quia in utraque lingua excelsum dicitur. ⁴⁹NOBISCUM DEUS (Mt. 1,23), id est Deus et homo in una fide sit. ⁵⁰FECIT SICUT PRAECEPIT EI ANGELUS (Mt. 1,24), ostendit quod ipse visionem Domini meruit, qui fecit sicut ei praecepit. ⁵¹ET NON COGNOSCEBAT EAM DONEC PEPERIT FILIUM (Mt. 1,25): id est DONEC pro numquam dicitur. ⁵²PRIMOGENITUS (Mt. 1,25): haeretici dicunt secundo et tertio sed non convenit, sed PRIMOGENITUS qui prius aperit vulvam dicitur *in lege*, non quem *secuntur* filii, sed qui *primus* nascitur. ⁵³Christus pro tribus causis: in resurrectione a mortuis, et Maria, et creaturis.

(Mt. 2) ¹CUM ERGO NATUS ESSET IESUS (Mt. 2,1), III confirmat causas: locum, tempus, personam. ²IN BETHLEHEM (Mt. 2,1): aptum fuit

46. per prophetam Isaiam] propheta Hesaias Ma ~ litteram] littera Ma
 47. HABEBIT] HABET Ma ~ VOCABUNT] VOCABITUR Ma 49. una] unam Ma
 50. visionem] visione Ma ~ fecit] facit Ma 51. EAM] EA Ma
 (Mt. 2) 1. locum] locus Ma

*

53. Cfr. Hier., *Comm. Is.*, XIV, par. 16; cfr. Ambrosius, *Epistulae*, V, ep. 22, par. 11.

(Mt. 2) 1-2. Cfr. Hier., *Ep.*, ep. 108, vol. 55, par. 10; cfr. Ambrosius, *Epistulae*, V, ep. 18, par. 9; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 8, par. 1

qui domus panis interpretatur, ut ibi panis vivus caelestis nasceretur. ³IUDA (Mt. 2,1), id est respice Bethlehem gentium. ⁴IN DIEBUS HERODIS REGIS (Mt. 2,1), id est refert reges et duces Iudaeae, ut dictum est: "Non deficiet princeps de Iuda, nec dux de femoribus eius, donec veniat cui repromissum est, ipse erit exspectatio gentium" (Gen. 49,10). ⁵Ideo dixit Herodem regem contra Iudaeos quia ipsi dixerunt ad crucem "Non habemus regem nisi Caesarem" (Ioh. 19,15). ⁶ECCE MAGI AB ORIENTE VENIUNT (Mt. 2,1): dum Oriens est qui quaeritur, ideo ab Oriente indicatur; ipse ad semetipsum nos ducit. ⁷IN HIEROSOLYMAM (Mt. 2,1) venerunt, quia de Sion exivit lex, et verbum Domini de Ierusalem. ⁸DICENTES: UBI EST QUI NATUS EST REX IUDAEORUM? (Mt. 2,2), id est rex confessorum. Reddunt causam inquirentibus: "Quis dixit vobis?" ⁹VIDIMUS ENIM STELLAM EIUS IN ORIENTE (Mt. 2,2): stella muta sed lucida, lux ducit ad verbum. ¹⁰Item STELLAM EIUS, et non caeli et terrae, necnon eorum fuit, sed filii. ¹¹Nec fuit antea nec postea similis

2. qui] quia H δ : qui *in* quia *corr. a.m.* Sk ~ vivus *om.* Vt St : vite K ~ caelestis] caelestibus St 3. IUDA ... gentium] Betleem Iudae qui est et alia Bethlem gentium V : *om.* G ~ id est] est R ~ *post* Bethlehem *add.* id est Sa ~ in Bethlem Iudaeae (...) erunt ponit et (...)liam Bethlehem *add. marg. a.m.* Sk 4. id est *om.* V Vt ~ id est, refert reges *om.* τ ~ refert] referet En : refet St ~ *ante* reges *add.* Iosephus G ~ Iudaeae] ex Iudeis *et post add.* ut ad Herodem qui fuit ex alieni generis G ~ deficiet] deficiat ω (Ϝ W β τ δ : auferetur K) ~ princeps] sceptrum K ~ nec dux ... gentium] et reliqua V ~ femoribus] femore S ~ veniat] veniet O ~ cui repromissum est] qui mitendus est O ~ *ante* ipse *add.* et Mc δ : *add. s.l.* Sk 5. Ideo dixit Herodem regem] Herodem regem dicit G ~ regem *om.* V ~ quia *om.* τ Vt ρ K μ : *add. s.l.* Sk ~ quia ipsi] qui G ~ quia ipsi dixerunt] qui dicebant V ~ dixerunt] dixerant δ ~ ad crucem *om.* V G Vt ~ regem² *om.* Vt ~ *post* Caesarem *add.* [appendix VI4] V 6. ECCE *om.* Vt ~ VENIUNT] VENERUNT G ~ dum Oriens] cum moriens Vt ~ ideo] ipse K : *om.* Vt ~ indicatur] veniunt hic indicatur V : indicatur] iudicatur H : iudicantur Eg ~ *ante* ipse *add.* quia Mc H V δ 7. IN HIEROSOLYMAM venerunt] Hierusolimam dicentes G ~ HIEROSOLYMAM] IEROSOLYMA α (Ϝ HIEROSOLIMAM Sk G En O St δ : IEROSOLIMAMI Pa) ~ exivit] exhibit R G ρ O δ¹ : exivit *in* exhibit *corr.* Sk ~ *post* Ierusalem *add.* [appendix VI5] V 8. DICENTES] DICENT Sa Me R Sk ρ : DICUNT τ σ V O : DICENS En : *om.* G Vt ~ REX] ex Vt : *om.* δ¹ ~ confessorum] confessionum α (Ϝ confessione Vt : confessorum V δ) ~ Quis dixit vobis? *om.* Me 9. ENIM *om.* V Wn Vt Pa δ ~ *post* ducit *add.* aducit C 10. Item ... fuit] Non stella caeli aut terrae vel illorum Vt ~ fuit sed filii] crederetur filius V : fuissent Sk ~ *post* filii *add.* Dei R 11. *post* similis *add.* in S

qui domus panis interpretatur, ut ibi panis vivus caelestis nasceretur. ³IUDA (Mt. 2,1), id est respice Bethlehem gentium. ⁴IN DIEBUS HERODIS REGIS (Mt. 2,1), id est refert reges et duces Iudaeae, ut dictum est “Non deficiet princeps de Iuda nec dux de femoribus eius, donec veniat cui repromissum est, ipse erit exspectatio gentium” (Gen. 49,10). ⁵Ideo dixit regem Herodem contra Iudaeos quia ipsi dixerunt ad crucem “Non habemus regem nisi Caesarem” (Ioh. 19,15). ⁶ECCE MAGI AB ORIENTE VENIUNT (Mt. 2,1) **ut supra**: dum Oriens est qui quaeritur; ideo ab Oriente indicatur, ipse ad semetipsum nos ducit. ⁷IN HIEROSOLYMAM (Mt. 2,1) venerunt, quia de Sion exivit lex, et verbum Domini de Hierusalem. ⁸DICENTES: UBI EST QUI NATUS EST REX IUDAEORUM? (Mt. 2,2), id est rex confessorum. Reddunt causa inquirentibus “Quis *indicavit* vobis?”. ⁹VIDIMUS STELLAM EIUS IN ORIENTE (Mt. 2,2) et reliqua: stella muta sed lucida, lux ducit ad verbum. ¹⁰Item STELLAM EIUS, et non caeli et terrae, necnon eorum fuit sed filii. ¹¹Nec fuit antea nec postea, non

2. interpretatur] interpretatum Ma	4. refert] referunt Ma ~ Iudaeae] Iudae Ma ~
deficiet] deficiat ω	5. regem] rege Ma ~ Iudaeos] Iudeus Ma
confessionem Ma	8. confessorum]
9. STELLAM] STELLA Ma ~ lux] lucae Ma	10. STELLAM] STELLA Ma
11. antea] ante Ma	

*

11. Cfr. Aug., *Sermones*, sermo 201, (ed. PL38) col. 1031, l.31

Christo in carne. Ideo stella illos duxit, ut caelestis caelestes ad caelestem duxisset. ¹²Et ideo non alia creatura sed muta, ut mutus muta ad mutum duxisset. Muti erant qui idola adorabant. ¹³HERODES REX TURBATUS EST (Mt. 2,3), id est per invidiam ne se suosque filios superasset, sive timuerunt omnes, nec non illis bene esset. ¹⁴Rex iustus dum apud regem iniquum fuerit, ut non tam fiant cari apud alium regem socii regis; vel ideo turbati sunt ut regi placuissent. ¹⁵Item ad litteram, turbatio fit *malis* ostensio bona, et malus oculus solis ortu turbatur. ¹⁶ET CONGREGANS OMNES PRINCIPES SACERDOTUM ET SCRIBAS POPULI (Mt. 2,4), id est sperans ut eum adiuuassent vel consilium recepisset, ¹⁷ut dicitur: “Interroga patrem tuum et [PL 537] annuntiabit tibi, maiores tuos et dicent tibi” (Deut. 31,7); patres: principes seniorum et scribas. ¹⁸UBI CHRISTUS NASCERETUR (Mt. 2,4): non dixit “Ubi natus est?” ac si dixisset “Si natus est, ubi est?” ¹⁹AT ILLI DIXERUNT IN BETHLEHEM IUDAE (Mt. 2,5): verbis dicunt quod factis negant. Caeci palpant ut Isaac Iacob, dum ire neglegunt, quem *adorando* monstrant. ²⁰Tres magi: tres filios Noe. Cum tribus muneribus Trinitatem adorare significant. ²¹TUNC HERODES, CLAM VOCATIS (Mt. 2,7): hic defecit historia, dum

~ Ideo ... duxisset] ideo stella eius et non alia creatura nisi caelestis quia caelestem natum caelestis creatura significat V ~ duxit] conduxit τ ~ caelestes *om.* Sa λ Sk σ Gr Eg 12. Et ideo ... duxisset *om.* Sk ~ ut mutus ... duxisset] ut mutos muta ad mutem infantem id est non loquentem duxisset V : ut mutos idola adorantes ad mutum duxit V ~ mutus] mutos Mc τ σ Pa μ O δ ~ mutum] mutos τ ~ idola] in idolis α (€ idolis α¹ : ydola Pa Gr Eg) ~ *post* adorabant *add.* [appendix V16] V 13. HERODES ... esset *om.* V ~ nec non] ne non Me H δ : ut non O 14. Rex iustus ... vel ideo *om.* Vt ~ iniquum] initium G ~ fuerit] fuerint δ ~ tam] tanta β² ~ fiant] fiunt ω (€ Mc H St δ) ~ cari fiant *transp.* β τ δ ~ *post* turbati sunt *add.* ne alius super eos regnaret vel Vt ~ ut regi placuissent] ut placerent regi Vt 15. Item ad litteram] et est Vt ~ fit *om.* Vt ~ *ante* malis *add.* in δ¹ ~ malis *om.* Pa ~ solis] solus Sa C En ~ ortu *om.* Vt 16. SACERDOTUM ET SCRIBAS POPULI *om.* V : et reliqua Vt ~ adiuuassent] advenissent R ~ *post* vel *add.* ideo fecit ut δ ~ *post* consilium *add.* ab eis V ~ recepisset] accepisset σ 16-17. id est ... ut Deus] ut est Vt 17. ut dicitur *om.* Pa ~ dicitur] Deus ω (€ G C δ : *om.* O St) ~ et dicent tibi] et reliqua Vt ~ seniorum et scribas *om.* Vt ~ *post* scribas *add.* vel seniorum K : *add.* [appendix V17] V 18. *ante* UBI *add.* interrogat Herodes Mu ~ non dixit ... ubi est?] ac si dixisset natus ibi V ~ Ubi natus] ubitus K ~ ac] hac S Sa Sk G En K St ~ si¹ *om.* S ~ dixisset] dixissent K ~ Si² *om.* α (€ δ¹) ~ ubi est *om.* Mc 19. *post* DIXERUNT *add.* vult τ ~ verbis] verbum V St ~ dicunt] dicant En St ~ quod *om.* C ~ ire] adorare δ¹ ~ adorando] adorandum Me δ ~ monstrant] monstravit τ 20. adorare *om.* Vt δ¹ 21. TUNC HERODES ... indicat *om.* H ~ *post* VOCATIS *add.* MAGIS Mc V G Vt O δ

fuit similis Christo in carne **post nec ante**. Ideo stella illos duxit, ut caelestis caelestes ad caelestem duxisset. ¹²Et ideo non alia creatura sed muta, ut mutus muta ad mutum duxisset. Muti erant qui idola adorabant. ¹³HERODES REX TURBATUS EST (Mt. 2,3), id est per invidiam ne se suosque filios **aut semper** superasset, sive timuerunt omnes nec non illis bene esset. ¹⁴Rex iustus dum apud regem iniquum fuerit, ut **quia** non tam fiant cari apud alium regem socii regis, vel ideo turbati sunt ut regi placuissent. ¹⁵Item ad litteram: turbatio fit *malo* ostensio bona, et malus oculus solis ortu turbatur. ¹⁶ET CONGREGANS OMNES PRINCIPES SACERDOTUM ET SCRIBAS POPULI (Mt. 2,4), id est sperans ut eum adiuvassent, vel **ideo fecit ut** consilium recipisset, ¹⁷ut dicitur “Interroga patrem tuum et [PL 537] annuntiabit tibi, maiores tuos et dicent tibi” (Deut. 31,7); patres: principes seniorum et scribas **populi**. ¹⁸UBI CHRISTUS NASCERETUR (Mt. 2,4): non dixit “Ubi natus est?”, ac si dixisset “Si natus est, ubi est?”. ¹⁹AT ILLI DIXERUNT IN BETHLEM IUDEAE (Mt. 2,5): verbis dicunt quod factis negant. Caeci palpant ut Isaac Iacob, dum ire neglegunt quem *adorandum* monstrant. ²⁰III magi III filios Noe. Cum III muneribus Trinitate adorare significat. ²¹TUNC HERODES, CLAM VOCATIS (Mt. 2,7) **et reliqua**, hic defecit historia, dum

~ illos] illius Ma ~ caelestis caelestes] caeleste caelestis Ma 12. Muti] Muta Ma
 ~ idola] idolis Ma 13. invidiam *in* inviciam *corr.* Ma ~ sive] sibi *in* sibe *corr. s.l.*
 Ma ~ nec non] ne non Ma 14. regem iniquum] rege iniquo Ma ~ fuerit] fuerunt
 Ma ~ tam] tamen Ma ~ fiant] fiunt ω 15. litteram] littera Ma ~ malus] malum
 Ma ~ ortu] orto Ma 16. adiuvassent] adiuvasset Ma 17. dicitur] Deus ω ~
 patres] patris Ma ~ scribas] scribae Ma 18. ac] hac Ma 20. filios] filiis Ma

*

19. Cfr. Genesis, 27,22

secrete indicat tempus stellae; propter hoc distant opiniones quando magi venerunt. ²²Nam si post annum **unum** *aut* duos alii dicunt, non in Bethlehem sed in Aegypto *inveniunt* eum; ²³et si in duodecim dies, quomodo de longa terra Persae vel Hevilae, Arabiae *vel* Cedar in XII dies venire potuerunt? ²⁴Sed potest id facere Deus, cuius verbo saxa volant, montes *movebunt*, cui natura est fieri quod iubet. ²⁵**DILIGENTER TEMPUS STELLAE** (Mt. 2,7), id est ut sciisset in quo tempore, forte putavit quod ab ipso natus esset filius, vel de suo genere. ²⁶**QUI CUM AUDISSENT REGEM, ABIERUNT** (Mt. 2,9): quando ad Christum quaerendum mittit, audiendus est, et quando ad se reverti iubet, contemnendus est. ²⁷Cum enim Salvatorem Satanias in altum duceret ipse non rennuit, ²⁸dum vero deorsum mitti et se adorare iubet recusavit legaliter: "Dominum Deum tuum adorabis" et reliqua. ²⁹Sic illi exeuntes exire sciunt, redire nesciunt. ³⁰**ET ECCE STELLA QUAM VIDERANT** (Mt. 2,9) et reliqua: dubium *fit* ubi se abscondit quando isti abierunt. ³¹Aliquid humani consilii, quia Dominus se abscondit a cordibus nostris ut eius inquiratur stella. ³²Stella: fides est an Lex? Compunctio quae *nos ducit* ad Christum.

~ secrete] secreta τ : screte Vt ~ opiniones] opinio K Vt 22. si *om.* β τ ~ unum *om.* V ~ post duos *add.* ut δ ~ dicunt *om.* λ ~ inveniunt] invenerunt V ~ inveniunt eum *ante* in Bethlehem *transp.* δ¹ ~ post eum *add.* quod non est verum V 23. Persae vel] Per se velle vile H ~ Persae vel Hevilae] per Evile O Vt St : per vel vile En : per Evilat C ~ Hevilae] Sithiae V: vile Sk ~ in XII dies *om.* V ~ potuerunt] poterant Eg 24. potest] post K ~ post Deus *add.* [appendix Mu7 Gr7 Eg7] δ ~ cuius] nam per Dei δ ~ verbo] verba Mu Gr : verbum Eg ~ movebunt] movent σ V O : movebuntur Mc δ¹ : moventur Gr 25. post DILIGENTER *add.* tamen DIDICIT AB EIS R : *add.* DIDICIT AB EIS G O δ¹ ~ TEMPUS] tamen α (⊘ Mc τ V Sk Wn Vt Gr) ~ sciisset] scissent α (⊘ cissent R : scisset δ) ~ ab ipso ... genere] ab ipso esset filium natum filium vel de suo genere Vt 26. AUDISSENT] AUDIERUNT Gr ~ REGEM, ABIERUNT *om.* Vt ~ quaerendum *om.* G ~ et quando] cum autem Vt ~ et quando ad se ... contemnendus est *om.* Me 27. post Salvatorem *add.* Christum Vt ~ Satanias Salvatorem *transp.* G 28. mitti] dimitti α (⊘ demitti R : mitti β τ δ) ~ adorare] adorari Me ~ legaliter] legaliter Mc ~ post legaliter *add.* dicens Non tamptabis Dominum Deum tuum sed G ~ tuum *om.* Eg ~ post adorabis *add.* et illi soli servies St ~ et reliqua *om.* G 29. post Sic *add.* et Me δ ~ exeuntes *om.* Vt ~ sciunt exire *transp.* G ~ redire] sed ire Vt 29-30. Sic illi ... et reliqua *om.* O 30. ET ECCE STELLA] ET EAM STELLAM Sa ~ VIDERANT] VIDERUNT Sa ~ post VIDERANT *add.* IN ORIENTE Pa ~ et reliqua *om.* V 31. humani consilii] humana consilia Mc : humani consilia S ~ consilii *om.* H ~ se *om.* Sa G ~ nostris *om.* Mc ~ inquiratur eius *transp.* δ¹ ~ stella *om.* ω (⊘ Me G : praesentia δ) 32. post Stella *add.* id est V ~ est] intellegitur β (⊘ *om.* σ V) ~ an] aut V δ¹ ~ post Lex *add.* aut V δ¹ : *add.* vel Vt ~ ducit ad Christum] ad Christum ducit V

secrete indicat tempus stelle, propter hoc distant opiniones quando magi venerunt. ²²Nam si post annum *vel* II alii dicunt, non in Bethlehem sed in Aegypto *invenerunt* eum, ²³et si in XII dies **ut alii dicunt**, quomodo de longa terra Persae vel Hevilae, Arabiae *aut* Cedar in XII dies venire potuerunt? ²⁴Sed potest id facere Deus, ^{24a}**cum** Ionas in uno die perfecit III dierum iter ad mare Niniven usque pervenit, sive propheta cum prandio vexit, nam per Dei verbum saxa volant, montes *movent*, cui natura est fieri quod iubet. ²⁵DILIGENTER TEMPUS STELLAE (Mt. 2,7), id est ut sciisset in quo tempore, forte putavit quod ab ipso natus esset filius, vel de suo genere. ²⁶QUI CUM AUDISSENT REGEM, ABIERUNT (Mt. 2,9): quando ad Christum quaerendum mittit, audiendus est, et quando ad se reverti iubet, contemnendus est. ²⁷Cum enim Salvatorem Satan as in altum duceret ipse non rennuvit, ²⁸dum vero deorsum mitti et se adorare iubet recusavit legaliter: "Dominum Deum tuum adorabis" et reliqua. ²⁹Sic illi exeuntes exire sciunt, redire nesciunt. ³⁰ECCE STELLA QUAM VIDERANT (Mt. 2,9) et reliqua: dubium *sit* ubi se abscondit quando isti abierunt. ³¹Aliquid humani consilii, quia Dominus se abscondit a cordibus nostris ut eius inquiratur stella. ³²Stella: fides est an Lex? Compunctio quae *ducit nos* ad Christum.

21. distant] dicitur (*sic*) Ma ~ opinionis *in* opiniones *corr.* Ma 22. Aegypto] Egyptum Ma ~ eum *om.* Ma 23. in¹ *om.* Ma 24a. propheta] prophetae Ma
 25. DILIGENTER] DILIGENTES Ma ~ TEMPUS] tamquam Ma ~ sciisset] scissit Ma ~ putavit] portavit Ma 26. quaerendum] quendum Ma ~ mittit] mittentem Ma ~ audiendus] audiendum Ma 27. duceret] ducit Ma 28. mitti] dimittit Ma ~ legaliter] legalitem Ma 30. abierunt] abuerunt Ma 31. ut eius] huius Ma ~ stella *om.* ω 32. quae] qui Ma

³³ANTECEDEBAT EOS (Mt. 2,9): quando venerunt ad Christum stella eos perduxit, nam ad Herodem stella eos non duxit. ³⁴Herodes diabolum significabat, quia qui exit de diaboli suggestionem ad Christum cum fidei stella vadit. ³⁵VIDENTES STELLAM GAVISI SUNT (Mt. 2,10) et reliqua, quia mos est omnibus perduto invento gaudere, amissa lux valde *quaeritur*. ³⁶INVENERUNT PUERUM CUM MARIA MATRE EIUS (Mt. 2,11), ideo ostendit excelsior puerum quam suam matrem. ³⁷ET INTRANTES DOMUM (Mt. 2,11) et reliqua: utrum domum an diversorium? ³⁸ET PROCIDENTES ADORAVERUNT EUM (Mt. 2,11): ante stellam adorabant, cessavit creatura dum creator adoratur. ³⁹ET APERTIS THESAURIS SUIS (Mt. 2,11) et reliqua: AURUM (Mt. 2,11) regi, THUS (Mt. 2,11) Deo, MYRRAM (Mt. 2,11) sepulcro. ⁴⁰Utrum unus aurum, alius thus, *tertius* myrram obtulit? Non scitur. An unusquisque *tria* obtulit dona? Aperte non dicitur. ⁴¹Sed utrumque in figura non discordant, quia tres fideles unum sunt, et in unum esse tres fructus: tricesimus, sexagesimus, centesimus. ⁴²Tricesimus in fide Trinitatis, sexagesimus in perfectione actualis vitae, centesimus in aeternae vitae contemplatione. [PL 538]

33. ANTECEDEBAT EOS, quando venerunt ad Christum *om.* Pa ~ stella eos perduxit *om.* Vt ~ eos perduxit] duxit eos V ~ nam ... duxit] non eos ab Herodem dixit Vt ~ duxit] perduxit δ 34. Herodes] Herodis S ~ significabat] significabatur α (€ significat τ O δ¹ : signat Vt : significabat Gr) ~ exit] exiet α (€ exiit Sa G Sk : exi O) ~ vadit] evadit En 35. GAVISI] GAVI St ~ omnibus] hominibus O : *om.* Vt δ¹ ~ perduto] perditio α (€ Me σ Vt Pa δ : perdictio St : per O) ~ invento] inventa R : *om.* O ~ amissa] amisse S ~ valde] valda S 36. INVENERUNT ... matrem² *om.* Vt ~ MARIA MATRE] MARIAM MATREM S Sa O ~ excelsior] excelsiorem R ~ matrem suam *transp.* V St et *post* suam *add.* [appendix VI8] V 37. ET INTRANTES ... sepulcro (segm. 39) *om.* Vt ~ DOMUM¹ *om.* Pa ~ et reliqua *om.* K V ~ domum²] donum O 38. PROCIDENTES] PROCIDENS τ ~ ADORAVERUNT EUM, ante stellam *om.* Pa ~ *post* EUM *add.* et reliqua δ ~ adorabant] adorant St ~ *post* adorabant *add.* eum δ ~ creatura dum *om.* En 39. regi] regem V σ ~ Deo] Deum V σ ~ MYRRAM] MYRRA α (€ V O Wn δ) ~ sepulcro] sepulcrum α (€ τ G ρ μ O δ) 40. Utrum ... dona *om.* Vt ~ Non scitur] noscitur En St : nescitur O Pa ~ Aperte] apte R ~ *ab* aperte *incipit* M 41. in figura ... unum¹ *om.* Pa ~ non discordant ... fructus] item III fructus in una fide offerunt fideles Deo V ~ non discordant ... contemplatione (segm. 42) *om.* Vt ~ unum²] unam fidem β τ δ ~ esse *post* fructus *transp.* δ¹ ~ esse *om.* St ~ sexagesimus] quadragessimus R ~ *post* centesimus *add.* dinoscitur δ¹ 42. centesimus ... contemplatione *om.* Mc ~ in³ *om.* ω (€ *post* vitae² *add.* β¹ δ)

³³ANTECEDEBAT EOS (Mt. 2,9): quando venerunt ad Christum stella eos perduxit, nam ad Herodem stella non duxit. ³⁴Herodes diabolus significabat, quia qui exit de diaboli suggestionem ad Christum cum fidei stella vadit. ³⁵VIDENTES STELLAM GAVISI SUNT GAUDIO MAGNO (Mt. 2,10), quia mos est omnibus perduto invento gaudere, **et maior dolor de amisso quam de non habentes**, amissa lux valde *postulatur*. ³⁶INVENERUNT PUERUM CUM MARIA MATRE EIUS (Mt. 2,11), ideo ostendit excelsior puer quam suam matrem. ³⁷ET INTRANTES DOMUM (Mt. 2,11) et reliqua: utrum domum an diversorium? ^{37a}**Lucas dicit an alia qualibet invenerunt puerum. Quir puerum dicitur si infans est? Aetas pueri fari potest, infans loqui non potest.** ³⁸ET PROCIDENTES ADORAUERUNT EUM (Mt. 2,11): ante stellam adorabant, cessavit creatura dum creator adoratur. ³⁹ET APERTIS THESAURIS SUIS (Mt. 2,11) et reliqua: AURUM (Mt. 2,11) regi, THUS (Mt. 2,11) Deo, MYRRAM (Mt. 2,11) **tribuere** sepulcro. ⁴⁰Utrum unus aurum, alius thus, *alius* myrram obtulit? Non scitur. An unusquisque *trina* obtulit dona? Aperte non dicitur. ⁴¹Sed utrumque in figura non discordant, quia III fideles unum sunt, et **qui sunt in unum fructum, III unum sunt, quia** in unum esse III fructus, **item XXX, LX, C.** ⁴²XXX in fide Trinitatis, LX in perfectione actualis vitae, C in aeternae vitae contemplatione. [PL 538]

33. ad Herodem] ab Erode Ma 34. Herodes] Herode Ma ~ diabolus] diabulo Ma ~ diabolo *in* diaboli *corr.* Ma ~ suggestionem] suggestionem Ma ~ stella] stellam Ma
 35. *post* gaudere *add.* pecunia sua Ma ~ *postulatur*] postulator Ma 36. MARIA MATRE] MARIAM MATREM Ma ~ ideo] id Ma ~ ostendit] ostem (*ut vid.*) Ma
 37a. fari *in* feri *corr.* Ma 38. PROCIDENTES] PROCEDENTES Ma ~ stellam] stella Ma
 39. Deo] Deum Ma ~ sepulcro] sepulchrum Ma 40. myrram] mirra Ma
 41. fideles] fidelis Ma ~ unum²] unam Ma ~ LX] L Ma 42. LX] L Ma ~ actualis] attuale Ma ~ in³ *om.* ω

⁴³Unusquisque tria *offerebat*: per aurum conscientiam puram, per thus orationem rectam, per myrram mortificationem voluntatum. ⁴⁴Item tria *munera*: cogitatio sancta, verbum bonum et opus perfectum. ⁴⁵Stella sic apparuit tantum in eius nativitate sicut columba in baptismo. ⁴⁶Nam stella quando antecedebat eos non longe erat a terra. ⁴⁷ET RESPONSO ACCEPTO IN SOMNIS (Mt. 2,12) et reliqua: ideo in somnis oculis clausis ut *Deum* invisibilem et incomprehensibilem *adorarent*, et vigiles non aperiantur oculi ad creaturam sed ad creatorem. ⁴⁸NE REDIRENT AD HERODEM (Mt. 2,12): id est post poenitentiam ad diabolum. PER ALIAM VIAM REVERSI SUNT IN SUAM REGIONEM (Mt. 2,12): regio paradisi est. ⁴⁹Ille per aliam viam regreditur qui tota vitia sua emendat et de pravitate venit ad sanctitatem. ⁵⁰QUI CUM RECESSISSENT, ECCE ANGELUS DOMINI (Mt. 2,13) et reliqua: Gabriel fortitudo Dei *dicitur*. Dignum erat ut infirmitatem humanitatis fortitudo Dei confortaret. ⁵¹Et aliter: quia tunc *angelus nobis* adpropinquat cum nos recesserimus ab Herode diabolo. ⁵²FUGIT IN AEGYPTUM (Mt. 2,13): fuga victoriam ostendit, sicut Iesu Nave quando dixit "Dividite vos et ite in fugam donec cives

43. Unusquisque tria *offerebat* *om.* V : *om.* et Tria munera id est cogitatio sancta, verbum, opus perfectum, vel *transp. ex segm.* 44 Vt ~ *post* tria *add.* munera O ~ *offerebat* [offerebant α (Æ Wn Pa O δ : offert G) ~ *post* *offerebat* *add.* [appendix G6] G ~ *ante* per aurum *add.* item G ~ *post* aurum *add.* ostendit Mu : *add.* ostendunt Eg ~ conscientiam puram] conscientia pura G Vt ~ orationem rectam] oratio recta Vt ~ mortificationem] mortificatio Vt : mortificationum G ~ voluntatum] voluntaria Vt : voluptatum En K δ 44. Item ... perfectum *om.* et *add.* vel per aurum sapientiam et Salomon thesaurus desiderabilis et reliqua V : *ante* per aurum (segm. 43) *transp.* Vt ~ *post* Item *add.* per Mc ~ sancta] et Pa 45. tantum in eius *om.* Vt ~ tantum in eius nativitate] in eius nativitate tamen τ ~ in eius nativitate tantum *transp.* β 46. Nam] Sed tunc Vt ~ quando antecedebat eos *om.* Vt ~ antecedebat] cedeat M 47. IN SOMNIS¹ ... ideo *om.* Sk ~ ideo in somnis ... *adorarent*] ut clausis oculis invisibile *adorarent* Vt ~ *post* in somnis² *add.* id est β τ (Æ id est in σ V O δ) ~ vigiles] visibiles δ ~ creaturam] creatura R 48. AD HERODEM] et rebus Vt ~ PER ALIAM ... est] Per aliam viam emende Paradisi est Vt ~ REGIONEM SUAM *transp.* β τ δ ~ *post* regio *add.* nostra Mc V δ 49. Ille ... sanctitatem] Via id est vita, emendet id est de pravitate ad sanctitatem Vt ~ tota vitia sua] totam vitam suam α ~ vita *om.* En ~ sua *om.* St ~ emendat] emendet M En : emended K St 50. QUI *om.* Vt ~ DOMINI *om.* Vt ~ Gabriel ... quia (segm. 51) *om.* G ~ Dei¹ *om.* Mu 51. adpropinquat] propinquat δ ~ recesserimus] recedimus V ~ *post* Herode *add.* id est α Sk σ G V O Mu : *add.* idem de Mh : *add.* idem P 52. IN AEGYPTUM *om.* Vt ~ quando *om.* Vt ~ Dividite] Divite M Me ~ cives *om.* Vt

⁴³III unusquisque *offert*: per aurum conscientiam puram, per thus orationem rectam, per myrra mortificationem voluntatum. ⁴⁴Item III *offeremus*: cogitatio sancta, verbum bonum et opus perfectum. ⁴⁵Item stella sic apparuit tantum in eius nativitate sicut columba in baptismo. ⁴⁶Nam stella quando antecedebat eos non longe erat a terra. ⁴⁷ET RESPONSO ACCEPTO IN SOMNIS NE REDIRENT (Mt. 2,12) et reliqua: ideo in somnis oculis clausis **et non apertis dicitur**, ut *Dominum* invisibilem et incomprehensibilem *adorent*, et vigiles non aperiantur oculi ad creaturam sed creatori. ⁴⁸NE REDIRENT AD HERODEM (Mt. 2,12), id est post poenitentiam **ne revertatur** ad diabulum. PER ALIAM VIAM REVERSI SUNT IN REGIONEM SUAM (Mt. 2,12): regio paradisi est. ⁴⁹Ille per aliam viam regreditur qui tota vitia sua emendat et de pravitate venit ad sanctitatem. ⁵⁰QUI CUM RECESSISSENT, ECCE ANGELUS DOMINI (Mt. 2,13) et reliqua. Gabriel *dicitur* fortitudo Dei. Dignum erat ut infirmitatem humanitatis fortitudo Dei confortaret. ⁵¹Et aliter: quia tunc *nobis angelus* adpropinquat cum nos recesserimus ab Herode diabolo. ⁵²FUGE IN AEGYPTUM (Mt. 2,13) id est fuga victoriam ostendit, sicut in Iesu Nave quando **venit cum oste ad civitatem** dixit "Dividite vos et ite in fugam donec cives foras exeant, postea convertite **super illos** et vincite

43. offert] offerres Ma ~ per¹⁻²⁻³] pro Ma ~ conscientiam puram] conscientia pura Ma ~ mortificationem in mortificationum *corr.* Ma 44. Item] side (*ut vid.*) Ma ~ et *add. s.l.* Ma 45. nativitate] nativitatem Ma ~ baptismo] baptismum Ma 47. oculis clausis] oculos clausos Ma ~ oculi] oculos Ma 48. ne²] non Ma ~ regio paradisi] regionem paradisi Ma 49. aliam viam] alia via Ma ~ pravitate] pravitatem Ma 50. infirmitatem] infirmitate Ma 51. aliter] a littera Ma ~ diabolo] diabulum Ma 52. victoriam ostendit] victoria ostenditur Ma ~ fugam] fuga Ma

*

50. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 64, l.24; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, II, hom. 34, par. 9; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 5, par. 10

foras exeant, postea convertite et vincetis eos” (cfr. Ios. 8,5-6). ⁵³Christus in primis fugit, donec retro diabolus vincit. ⁵⁴Sic Ioseph in Aegypto domina sua fugit illicita, et *postmodum* ipse super Aegyptum rex fuit. ⁵⁵USQUE DUM DICAM TIBI (Mt. 2,13), hic ostendit quod non semper fugiendum est diabolus, ut Paulus apostolus ait: “Resistite diabolo, et fugiet a vobis” (Iac. 4,7). ⁵⁶NOCTE (Mt. 2,14): hic ostendit quod secessit litterae tenebrae Legis apud Iudaeos post Christum usque hodie. ⁵⁷USQUE AD MORTEM HERODIS EXSPECTAT (Mt. 2,14), id est tres annos, gentiles significat Trinitatem credendum. ⁵⁸ET NON PERVENIT USQUE AD MORTEM HERODIS (Mt. 2,15) indicat Iudaeos qui ad Christum veniunt post mortem litterae Legis. ⁵⁹EX AEGYPTO VOCAVI FILIUM MEUM (Mt. 2,15): in primis primi Moyses et Aaron post vocavit Christum. ⁶⁰TUNC HERODES VIDENS QUOD ILLUS ESSET A MAGIS (Mt. 2,16). Hic prophetia impletur: “Draco iste quem formasti ad inludendum ei” (Ps. 103,6). ⁶¹ET MITTIT ET OCCIDIT OMNES PUEROS (Mt. 2,16), ut regem natum inveniret. Hic plus inluditur: quos extinctos putavit, vivos in paradiso misit. ⁶²A bimatu et infra, id est ab anno praeterito et sequenti, quia infantiae nomen annorum duorum non amittunt. ⁶³VOX IN

~ foras exeant] exeunt foras Sa : exeant foras Mc : exeat foras V 53. in om. ω ~ primis] primus Mh Sk M β³ δ¹ : prius V Vt ~ fugit primus *transp.* δ¹ ~ vincit] vicit Sk C V Wn Pa δ¹ 54. in Aegypto *post* suam *transp.* O ~ in Aegypto ... rex fuit] dominam in Aegypto fuit et postea rex erat Egypti Vt ~ *post* illicita *add.* cogentem δ ~ ipse om. β (€ St) 55. hic ostendit quod om. Vt ~ fugiendum est] est fugiendus Vt ~ diabolus est fugiendum *transp.* Pa ~ ut Paulus apostolus ait] apostolus Vt ~ fugiet] fugit ω (€ Mc R τ Vt Pa K δ : fuget Sk H : fugiat V Wn) 56. NOCTE] NOCTEM α (€ Vt Pa) ~ hic ostendit quod om. Vt ~ litterae tenebrae] littera et umbra V : littera tenebrosa O ~ litterae tenebrae Legis] in tenebras littere Legis δ ~ usque hodie om. τ ~ *post* hodie *add.* [appendix V19] V 57. MORTEM] MORTIS R ~ HERODIS] HERODEM R ~ EXPECTAT] SPECTAT Sk σ τ ~ significat] significans δ¹ ~ credendum] credendam O 58. ET NON ... Christum (segm. 59) om. V ~ ET NON PERVENIT USQUE AD MORTEM om. Vt ~ *post* PERVENIT *add.* AD QUAE S ~ HERODIS] HERODES Me β (€ Sk σ δ) ~ Iudaeos indicat *transp.* Vt ~ ad Christum veniunt *post* litterae Legis *transp.* Vt ~ *post* Legis *add.* [appendix Mu8 Gr8 Eg8] δ 59. in om. ω ~ primis] primus P Sk M : prius Pa O : primum δ¹ ~ *post*] postea β τ ~ *post* vocavit] provocant R ~ Christum om. Mu 60. ESSET] SIT S R Me ~ VIDENS ... impletur] inlusus ut dicitur Vt ~ ad inludendum ei] et reliqua Vt ~ ei] eis α (€ ei τ δ¹ : om. β) ~ *post* inludendum *add.* Inlus (ut vid.) est Herodis a magis et inlusus est diabolus a Christo V 61. inveniret] invenirent S Sa H ~ inluditur] includitur p ~ vivos] viros τ ~ paradiso] paradisum δ 62. A bimatu ... duorum om. G ~ et infra, id est om. Vt ~ *post* nomen *add.* filii δ ~ duorum annorum *transp.* β τ ~ amittunt] amittit β τ : ammittitur V Vt

eos" (cfr. Ios. 8,5-6). ^{52a}**Item fugamus mortem ostendit vitam et fortitudinem post infirmitatem.** ⁵³**Item** Christus in primis fugit, donec retro diabolus vincit. ⁵⁴Sic Ioseph in Aegypto domina sua fugit illicita et *postmodo* ipse super Aegyptum rex fuit. ⁵⁵**USQUE DUM DICAM TIBI** (Mt. 2,13), hic ostendit quod non semper fugiendum est diabolus, ut Paulus apostolus *dicit*: "Resistite diabolo et fugiet a vobis" (Iac. 4,7). ⁵⁶**NOCTE** (Mt. 2,14): hic ostendit quod secessit tenebrae litterae Legis apud Iudaeos post Christum usque hodie. ⁵⁷**USQUE AD MORTEM HERODIS EXSPECTAT** (Mt. 2,14), id est III annos, gentiles significat Trinitatem credendum. ⁵⁸**ET NON PERVENIT USQUE AD OBITUM HERODIS** (Mt. 2,15) indicat Iudaeos qui ad Christum veniunt post mortem litterae Legis, ^{58a}**sive quod Petro III milia crediderunt in Christum et CXLIII milia crediderunt Eli et Enoch.** ⁵⁹**EX AEGYPTO VOCAVI FILIUM MEUM** (Mt. 2,15): in primis Moysen et Aaron, post Christum vocavit. ⁶⁰**TUNC HERODES VIDENS QUOD INLUSUS ESSET A MAGIS** (Mt. 2,16) **et reliqua, usque quia non sunt.** Hic prophetia impletur "Draco iste quem tu formasti ad inludendum ei" (Ps. 103,6). ⁶¹**ET MITTIT ET OCCIDIT OMNES PUEROS** (Mt. 2,16), ut regem natum inveniret. Hic plus inluditur: quos extinctus putavit, vivos in paradiso misit. ⁶²**A bimatu et infra id est ab anno praeterito et sequenti, quia infantiae nomen filii annorum duorum non amittunt.** ⁶³**Tunc impletum est "VOX IN**

52a. ostendit] ostenditur Ma 53. in *om.* ω 55. ostendit] ostende Ma ~ fugiendum est] fugiemus dixit ei Ma ~ diabolus] diabolus Ma ~ fugiet] fugit ω
 56. tenebrae] tenebras Ma 57. annos] anni Ma ~ Trinitatem] Trinitate Ma
 58. qui] quos Ma 58a. milia¹⁻² *om.* Ma ~ in *om.* Ma 59. in *om.* ω 60. INLUSUS ESSET] INLUSI ESSENT Ma ~ prophetia] prophetiae Ma 61. ut] et Ma ~ *post* natum *add.* III Ma ~ inveniret] invenerit Ma ~ putavit] portavit Ma 62. bimatu] bimato Ma

*

63. RACHEL: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 63, l.1; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 186, l.31; cfr. Isid., *Ety.*, VII, cap. 6, par. 37; RAMA: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 63, l.2

RAMA (Mt. 2,18) et reliqua. RACHEL (Mt. 2,18) interpretatur ovis videns Deum. RAMA excelsus. ⁶⁴RACHEL: Ecclesia, quae plorat in valle lacrimarum, quos perdidit cum dolore, ut Paulus dicit “Et lugeam multos qui ante peccaverunt” (II Cor. 12,21), de quibus non vult consolari quia non sunt Christiani. ⁶⁵Rachel mater fuit Benjamin, sive quia ibi mortua est et sepulta ubi parvuli *occisi sunt*. ⁶⁶DEFUNCTI SUNT ENIM (Mt. 2,20) et reliqua: *ideo* synecdoche, parte pro toto. ⁶⁷VENIT IN CIVITATEM NAZARETH (Mt. 2,23), id est flos munditiae; ⁶⁸aptum fuit ibi habitare, qui dixit: [PL 539] “Ego sum flos campi et lilium convallium” (Cant. 2,1). ⁶⁹ARCHELAUS (Mt. 2,22): leo investigans, NAZARAEUS (Mt. 2,23): sanctus. ⁷⁰SURGE, ACCIPE PUERUM ET MATREM EIUS (Mt. 2,20): primo surge a terra qui terrena relinquit, et *prius puerum* postea matrem iubet accipere. ⁷¹Potius Deum amare, postea proximum. ⁷²ARCHELAUS: haereses qui se putant esse quod non sunt, et caeci sunt.

(Mt. 3) ¹IN DIEBUS ILLIS (Mt. 3,1): non ad regem Archelaum dicendum, sed ad XV anno Tiberii Caesaris; ²quia in ipso anno factum est

63. *post* RAMA² *add.* audita est β τ ~ *post* et reliqua *add.* [appendix V20] V ~ *ante* RACHEL *add.* Rama excelsus Gr ~ RACHEL ... excelsus] RAMA interpretatur excelsus, RACHEL ovis videns Deum δ¹ : *om.* V ~ ovis] oves S Sa G M K μ : ovens Mh : oves *in* ovis *corr.* Sk En ~ *post* RAMA² *add.* interpretatur β τ 64. *ante* RACHEL *add.* item En ~ *post* RACHEL *add.* significat V ~ quae] qui ω (Ϸ τ Sk σ Vt Pa O δ) ~ perdidit] perdidit S Sa ~ cum dolore ... multos *om.* α (Ϸ δ) ~ Et] Ut δ ~ *post* multos *add.* ex his δ ~ qui] quia ρ ~ *post* quibus *add.* Ecclesia δ 65. *ante* Rachel *add.* [appendix Mu9 Gr9 Eg9] δ ~ Rachel ... sepulta] Rachel ubi fuit mortua vel sepulta Vt ~ ibi *om.* M ~ *post* sunt *add.* [appendix V21] V 66. *post* ENIM *add.* QUI QUAREBANT ANIMAM PUERI β ~ ideo ... toto] per sindochen dicitur a toto partem ostendens Vt ~ synecdoche] sindoche α (Ϸ sindoche Me δ : sinech hodie est τ : senecdoce G : sin et hodie M : sinechdoche Wn : synecdoche C V O) ~ parte] partem τ Sk H Pa : parto *in* partem *corr.* En : pars δ ~ *post* toto *add.* [appendix V22] V 67. VENIT ... habitare (segm. 68)] Nazareth fons munditiae, aptus illic erat Vt ~ VENIT ... caeci sunt (segm. 72) *om.* V ~ flos] fons ρ μ 69. ARCHELAUS : leo investigans *om.* G 70. *post* SURGE *add.* ET σ ρ δ ~ ACCIPE] ACCIPIT Vt ~ PUERUM ET MATREM EIUS *om.* Vt ~ surge²] surgit Mc G Vt δ ~ relinquit] reliquid λ H En : relinquis R : relinquit *in* relinquit *corr.* G ~ prius *om.* R β τ ~ iubet accipere *om.* Vt 71. Potius] Prius σ ~ Potius ... proximum] Deum diligere et postea proximum Vt 72. haereses] haeresis ω (Ϸ β τ δ) ~ *post* haereses *add.* significat β τ δ

(Mt. 3) 1. IN DIEBUS ILLIS *om.* Vt ~ non ad ... dicendum] ipse non ad regem dicendus Vt ~ ad regem] a rege H ~ Archelaum] Archelaus ω (Ϸ G δ) ~ ad²] a R V H G O : *om.* M ~ *post* anno *add.* imperii Vt δ¹ 2. quia in ipso anno *om.* Vt

RAMA" (Mt. 2,18) et reliqua. RACHEL (Mt. 2,18) interpretatur ovis videns Deum. RAMA excelsus. ⁶⁴RACHEL Ecclesia figurat, quae plorat in valle lacrimarum quos perdidit cum dolore, ut Paulus dicit "Et lugeam multos qui ante peccaverunt" (II Cor. 12,21), de quibus non vult Ecclesia consolari quia non sunt Christiani. ^{64a}Item plorat Rachel tribu Benjamin quos perdit in excelso monte civitatis Gabaa, ubi mulier divisa in XII partes fuit, quia ⁶⁵Rachel mater fuit Benjamin sive quia ibi mortua et sepulta est ubi parvuli *sunt occisi*. ⁶⁶DEFUNCTI SUNT ENIM QUI QUAEREBANT ANIMAM PUERI (Mt. 2,20) *id est* synecdoche, parte pro toto. ⁶⁷VENIT IN CIVITATEM NAZARETH (Mt. 2,23), id est flos munditiae; ⁶⁸aptum fuit ibi habitare, qui dixit [PL 539] "Ego sum flos campi et lilium convallium" (Cant. 2,1). ⁶⁹ARCHELAUS (Mt. 2,22): leo investigans, NAZAREUS (Mt. 2,23): sanctus. ⁷⁰SURGE, ACCIPE PUERUM ET MATREM EIUS (Mt. 2,20): primo surge a terra qui terrena relinquit, et *puerum primum* postea matrem iubet accipere. ⁷¹Potius namque Deum amare et postea proximum. ⁷²ARCHELAUS: haereses qui se putant esse quod non sunt, et caeci sunt.

(Mt. 3) ¹IN DIEBUS ILLIS (Mt. 3,1): non ad regem Archelaum dicendum, sed ad XV anno Tiberii Caesaris; ²quia in ipso anno factum est

63. interpretatur] interpretatum Ma 64. quae] qui ω ~ lugeam] lugit Ma ~ multos] multus Ma ~ consolari] consolare Ma ~ quia] qui Ma 64a. plorat] ploras Ma ~ civitatis] civitas Ma 68. ibi] ubi Ma 70. a terra] ad terram Ma ~ terrena] terrenam Ma ~ puerum] puer Ma ~ iubet] iubit Ma 71. proximum] proximus Ma 72. haereses] haeresis ω ~ putant] potant Ma
(Mt. 3) 1. regem] rege Ma ~ Archelaum] Archelaus ω

*

66. Cfr. Aug., *De doctrina christiana*, III, cap. 35, l.5; Cassiod., *Expos. Ps.*, Ps. 67, l.640/Ps. 21, l.199/Ps.70, l.178 67. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 66, l.17 69. ARCHELAUS: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.14; NAZAREUS: cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 2, v. 23; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 185, l.13; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 2, par. 36

(Mt. 3) 2. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 216, cap. 3, l.4

verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. ³POENITENTIAM AGITE (Mt. 3,2), et non operamini, quia opera foras corpore ducitur; agite interiori homini ut de corde agatur. ⁴Poenitentia vera est amissa deflere, et poenitenda non admittere. ⁵APPROPINQUAVIT ENIM REGNUM CAELORUM (Mt. 3,2), id est baptismum vel Evangelium Christi, martyrium vel Ecclesia. ⁶VOX CLAMANTIS IN DESERTO (Mt. 3,3): Iohannis Christi. ⁷Trinum modum fit clamor. Si longe est: "Longe a peccatoribus salus" (Ps. 118,155). ⁸Secundo ad surdum: "Sicut aspidis surdae" (Ps. 57,5) et reliqua. ⁹Tertio indignatur, id est "Indignatus est furor tuus" (cfr. Ps. 73,1). ¹⁰IN DESERTO (Mt. 3,3), id est sine lege, sine rege, sine sacerdote vel prophetia erant Iudaei. ¹¹Et quia mos est amico coniugi coniungere

~ Iohannem ... fructum *om.* Vt ~ *post* fructum *transp. ex segm.* 3 foras corpore dicitur fructum (foras corpore ducitur fructus *St* : fructum foras corpore dicitur *K*) β³ 3. *ante* POENITENTIAM *add.* praedicans qui legis sunt dicens V ~ *post* AGITE *add.* bene dixit agite δ ~ et non operamini ... corpore ducitur] foras corpore dicitur, et non operamini, quia opera Pa ~ opera] operamini δ ~ foras corpore ducitur *transp. supra* β³ (€ O) ~ corpore] corpore *in* corpora *corr.* R : corpori δ ~ ducitur] dicitur ω (€ Dominus Mh P : dicuntur V : dicitur *in* dicuntur *a.m. corr.* En) ~ interiori] interiore S Sa Me Sk H : interiore interiori R : interiora M G ρ μ K O Mu : in interiori V Wn ~ ut *om.* ω (€ Mc δ) 3-4. POENITENTIAM ... admittere *om.* Vt 4. amissa] commissa δ ~ poenitenda] poenitendo α (€ δ) ~ admittere] committere α ~ *post* admittere *add.* [appendix V23] V 5. APPROPINQUAVIT ... Ecclesia *om.* V ~ APPROPINQUAVIT] ADPROPINQUABAT Vt : APPROPINQUABIT Gr ~ *ante* martyrium *add.* vel Sk δ¹ ~ *post* martyrium *add.* Christi Wn 6. IN DESERTO *om.* Vt ~ Iohannis] Iohannes En δ ~ *post* Iohannis *add.* est G ~ Iohannis Christi] vox Iohannes vel Christus dicitur V 7. Trinum modum fit clamor] Clamor trinum modum fit Sk σ M G ρ μ K: Clamor tribus modis fit τ V σ O : Clamor tribus est modis Vt : Trino modo fit clamor δ ~ *ante* Si longe *add.* Primo Mc δ : *add.* I, id est τ : *add.* I σ O ~ Si longe est] I longe V ~ *post* Longe² *add.* est Vt ~ peccatoribus] pectoribus Me ~ salus *om.* En ~ *post* salus *add.* II prope ut venite ad me omnes V 8. Secundo] Secunda α (€ III V : *om.* Vt) : II τ ~ Sicut] si cum Sa R ~ aspidis] aspis α (€ aspidis β τ δ : aspides Vt) 9. Tertio] Tertia ω (€ III V : *om.* Vt) ~ *ante* indignatur *add.* ut En ~ id est] ut V ~ indignatur] indignantis V : indignatus Wn 10. IN DESERTO ... Iudaei *om. et add.* [appendix V24] V ~ vel] sine δ¹ ~ prophetia] propheta Vt En : prophetiae Mh : prophetae P 11. Et quia ... sponsam *om.* V ~ Et quia ... dicitur (*segm.* 12)] Amicus sponsam amico coniunxit, sic et amicus Christi Iohannes Ecclesiam Christo copulavit Vt ~ quia mos est] qui amore ω (€ Mc δ : quia amore M G : quia more Pa) ~ coniugi] coniugem α (€ coniuge M) ~ coniungere] coniugere S M Mh En

verbum Domini super Iohannem ante Christum, vox ante verbum, lucerna ante solem, flos ante fructum. ³POENITENTIAM AGITE (Mt. 3,2), **bene dixit** et non operamini, quia opera foras corpore ducitur; agite interiori homini ut de corde agatur, ⁴**quia** poenitentia vera est amissa deflere, et poenitenda non admittere. ⁵APPROPINQUAVIT ENIM REGNUM CAELORUM (Mt. 3,2), id est baptismum vel Evangelium Christi **vel** martyrium vel Ecclesia. ⁶VOX CLAMANTIS (Mt. 3,3): de Iohannem Christi. ⁷*Trino modo* fit clamor. Si longe est, **quia** “Longe est a peccatoribus” (Ps. 118,155) **et reliqua**. ⁸*Alium* ad surdum: “Sicut aspidis surdae” (Ps. 57,5) et reliqua. ⁹Tertio **si** indignatur, id est “Indignatus est furor tuus” (cfr. Ps. 73,1). ¹⁰**Item** IN DESERTO (Mt. 3,3): sine lege, sine rege, sine sacerdote vel prophetia erant Iudaei. ¹¹**Quia** mos est amico

2. Christum] Christo Ma 3. foras] fores Ma ~ corpore ducitur] corpore dicitur ω : corpus edicitur Ma ~ ut *om.* ω ~ *post* agatur *add.* qui agit Ma 4. est *om.* Ma ~ poenitenda *in* poenitendo *corr. s.l.* Ma 5. APPROPINQUAVIT] ADPROPINQUET Ma ~ *post* Evangelium *add.* vel Ma ~ Ecclesia] Ecclesiae Ma 7. *post* longe est *add.* que vis Ma ~ peccatoribus] peccatoris Ma 8. ad] a Ma ~ aspidis] aspes Ma 9. Tertio] Tertia ω 10. prophetia] prophetam Ma 11. Quia mos est] Qui amore ω

*

3. Cfr. Aug., *De Trinitate*, lib. 13, cap. 1, l.137/cap. 20, l.41; cfr. Ambr., *Epistulae*, IX, ep. 69, par. 20 10. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Mar.*, cap. 1, p. 5, ll.14-18; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 1, p. 299, l.3

sponsam (cfr. Ioh. 3,29), sic Iohannes Ecclesiam Christo *coniunxit*.
¹²Ideo *amicus sponsi dicitur*. ¹³IOHANNES HABEBAT VESTEM DE PILIS CAMELORUM (Mt. 3,4), ipse in ieiunio natus est, et habebat vestitum et cibum ieiunii. ¹⁴Aptum fuit, dum poenitentiam docuit, ut prius in se impleret, ut omnis qui verbum praedicat exemplo confirmet. ¹⁵Vestitus Iohannes de pilis camelorum, significat Ecclesiam gentium vel divitias *eorum*, quod Christus collegit et fit Ecclesia. ¹⁶ZONA (Mt. 3,4), id est mortificatio vitiorum. ¹⁷CIRCA LUMBOS (Mt. 3,4), id est quia ibi est fornicatio virorum et mulierum: in umbilico. ¹⁸ESCA EIUS LOCUSTAE (Mt. 3,4): *miserrimae aves sunt, ostendunt* Iudaeos, qui litteram Legis utuntur ut locustae florem. ¹⁹MEL SILVESTRE (Mt. 3,4): *significat* dulces sermones Dei vel Iudaeos qui susceperunt dulcem praedicationem et venerunt ad Christum. ²⁰TUNC EXIBAT AD EUM HIEROSOLYMA (Mt. 3,5)

~ *post* Ecclesiam *add.* Christi σ ~ Ecclesiam Christo coniunxit] Ecclesia Christi coniunxit Christo σ ~ Christo *om.* G ~ coniunxit Christo *transp.* β¹ ~ sic ... coniunxit] sic Iohannes coniunxit Christum et Ecclesiae V 12. amicus] amicis H ~ sponsi] sponso τ : *om.* δ¹ 13. IOHANNES ... confirmet (seg. 14)] Iohannes in ieiunio natus paenitentiam exemplis et verbis docuit Vt ~ *ante* ipse *add.* et τ ~ vestitum] vestimentum Mu : vestem de pilis camelorum *et exp.* Eg 14. se] semetipso β τ δ (⊥ semetipsum M V Sk σ ρ K μ) ~ omnis] omnes Sk Wn En St O Mu Gr ~ praedicat] praedicant V Sk σ G ρ μ K O δ : praedicavit M ~ *post* verbum *add.* vitae Gr ~ confirmet] confirmet V Sk σ G ρ μ K O Mu Gr : confirmavit M : confirmet *in* confirmet *corr.* a.m. Sk 15. Vestitus] Vestitum ω (⊥ δ) ~ Iohannes] Ioannis α (⊥ δ) ~ Vestitum ... camelorum] Tunica eius de pilis camelorum V ~ Vestitum ... gentium] Vestis eius de pilis camelorum Ecclesiam gentium designat Vt ~ pilis camelorum] camelorum α (⊥ Me Mc τ Sk σ G C O δ : pilis *add.* s.l. Pa) ~ camelorum pilis *transp.* Mc Me C ~ *post* collegit *add.* [appendix V25] V ~ fit] fecit S Sa Mc O δ ~ Ecclesia] Ecclesiam Sa δ : Ecclesie S 16. vitiorum] vivorum S 17. *post* LUMBOS *add.* eius β τ δ (⊥ Vt) ~ id est ... umbilico] luxuria viri, femine in umbilico Vt ~ virorum] viri α (⊥ Gr) ~ mulierum] mulieri Mh 18. ESCA] ESCAM Sa R τ G μ ~ *post* ESCA *add.* autem λ ~ *ante* miserrimae *add.* locustae V Mc δ ~ aves miserrimae *transp.* δ¹ ~ miserrimae ... ostendunt *om.* Vt ~ *post* qui *add.* in O ~ litteram legis utuntur ut locustae florem *con.*] litteram legis uti locustae flos α (⊥ uti voluerunt sicut locustae flos Mc : diligunt ut locustae florem *et add.* [appendix V26] V : ut locustae volitare nitebant O : uti voluerunt sicut locustae flores (flores *in* floribus *corr.* Eg) δ) ~ florem *om.* Vt 19. SILVESTRE] SILVESTER σ ~ significat] id est β¹ (*om.* Vt) ~ *post* praedicationem *add.* Christum V ~ *post* Christum *add.* eum *et add.* [appendix V27] V 20. TUNC ... id est *om.* Vt ~ EXIBAT] EXIEBANT α (⊥ EXIERUNT δ¹) ~ HIEROSOLYMA] HIERUSOLIMITE β τ δ

coniugi coniungere sponsam (cfr. Ioh. 3,29), sic Iohannes Ecclesiam Christo *coniugit*. ¹²Ideo **Iohannem** *amicum sponsi dicit*. ¹³IOHANNES HABEBAT VESTEM DE PILIS CAMELORUM (Mt. 3,4), ipse in ieiunio natus est et habebat vestitum **ieiunii** et cibum ieiunii. ¹⁴Aptum fuit, dum poenitentiam ipse docuit, ut prius in se impleret; **hic iudicat quod** omnis qui verbum praedicat exemplo confirmet. ¹⁵Vestitus Iohannes de pilis camelorum significat Ecclesiam gentium vel divitias *gentium*, quod Christus collegit et fit Ecclesia. ¹⁶ZONA (Mt. 3,4), id est mortificatio vitiorum. ¹⁷CIRCA LUMBOS (Mt. 3,4), id est quia ibi est fornicatio virorum et mulierum: in umbilico. ¹⁸ESCA EIUS LOCUSTA (Mt. 3,4): *miserrima avis est, ostendit* Iudaeos, qui litteram Legis utuntur ut locustae florem. ¹⁹MEL SILVESTER (Mt. 3,4): *indicat* dulces sermones Dei vel Iudaeos qui susceperunt dulcem praedicationem et venerunt ad Christum. ²⁰TUNC EXIBAT AD EUM HIEROSOLYMAM (Mt. 3,5) et reliqua, id est terra

~ coniugi coniungere sponsam] coniuge sponso Ma 13. ieiunio] ieiunium Ma
 14. poenitentiam] penitentia Ma ~ impletet] impletit Ma ~ omnis] omnes Ma
 15. Vestitus] Vestitum ω ~ pilis camelorum] camelorum ω : camelo Ma ~ Ecclesiam]
 Ecclesia Ma 17. LUMBOS] LUMBUS Ma ~ virorum] viris Ma 18. litteram legis
 utuntur ut locustae florem *con.*] littere legis ut locusta flos Ma 19. sermones] sermo
 non Ma ~ Iudaeos] Iudaei Ma ~ susceperunt] suscipiunt Ma ~ dulcem praedi-
 cationem] dulcae praedicatione Ma 20. EXIBAT] EXHIEBAT Ma

*

17. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 13, par. 1; cfr. Isid., *Etym.*, IV, cap. 1, par. 98
 18. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 31, par. 25, ll.1/6

et reliqua, id est **Iudae** terra pro habitatoribus dicitur. ²¹**Hierosolyma**: visio pacis, indicat pacificos qui ad Christum *veniunt* per confessionem. ²²**IORDANIS** (Mt. 3,5), id est *descensio*, significat descendentes in humilitate ad Christum. ²³**ET BAPTIZABANTUR IN IORDANE** (Mt. 3,6) ostendit quia per *descensionem* humiles venerunt ad baptismum. ²⁴**CONFITENTES PECCATA SUA** (Mt. 3,6) *ostendit* quod oportet confiteri peccata antequam ad communionem veniat. ²⁵**PHARISAEI** (Mt. 3,6), id est divisi, vel Sarabaite vocantur. **SADUCAEI** (Mt. 3,6): iustificati apud semetipsos. ²⁶**ET DIXIT EIS "PROGENIES VIPERARUM"** (Mt. 3,7), [PL 540] id est venenum in lingua tantum est, ita et nihil nocuerunt nisi lingua tantum. ²⁷**Nam patricida et matricida est vipera, Phariseos et Saducaeos simulat qui matrem suam synagogam et patrem prophetas occiderunt.** ²⁸**QUIS DEMONSTRAVIT VOBIS** (Mt. 3,7) et reliqua, id est quis non pro possibilitate sed pro difficultate, dum dicitur "Facite *fructus* bonos" id est depomite omne vitium, ²⁹vel **FACITE FRUCTUM DIGNUM POENITENTIAE** (Mt. 3,8), id est qui habet duas tunicas det non habenti. ³⁰**Qui facit illicite, a licitis se absteineat.** ³¹**POTENS EST DEUS DE LAPIDIBUS ISTIS** (Mt. 3,9) et

21. Hierosolyma *om.* β τ (€ Pa) ~ *post* pacis *add.* interpretatur Mc δ : *post add.* Iudea confessio, Iordanis descensio dicitur V : *post add.* quod Hierusalem Vt ~ pacificos] pacificis S Sa R β (€ pacificos V H Vt O : pacifices G) ~ qui ad Christum veniunt *om.* V
22. IORDANIS ... significat *om.* (*transp. supra*) V ~ id est descensio] descensio interpretatur Vt : descensus δ¹ ~ descendentes ... IORDANE (segm. 23)] et in humilitatem descendentes, venire ad Christum ut baptizarentur in Iordane V 24. SUA *om.* Vt ~ ostendit ... peccata *om.* β¹ (€ O) ~ antequam] ante qui ad baptismum V ~ ad] vel V ~ veniat ad communionem *transp.* Vt ~ veniat] veniant β (€ M St) : veniatur Mc δ
25. divisi vel Sarabaite *non leg.* C ~ Sarabaite] traproikite (*sic*) K ~ *post* semetipsos *add.* [appendix V28] V 26. ET DIXIT EIS *om.* Vt ~ *post* id est *add.* vipera Mc ~ *post* lingua *add.* hominum τ β δ ~ tantum est *om.* Vt ~ ita ... tantum *om.* α (€ δ) ~ nihil ... tantum] isti nocuerunt tantum in lingua δ¹ 27. *post* vipera *add.* est ita Vt : *add.* est Pa ~ Phariseos et Saducaeos] Pharisei Saducaei ω ~ Phariseos ... simulat] quam simulat Pharisei et Saducei V ~ simulat] simulatores λ δ : simulant R P σ V Pa K O : simulant Mh : simulat *in* simulant *corr. s.l.* Sk ~ simulat qui *om.* Vt ~ suam *om.* V Vt ~ *post* prophetas *add.* vel Christum V 28. id est¹ ... sed *om.* Vt ~ possibilitate] impossibilitate δ ~ sed pro] aut V ~ *post* difficultate *add.* ponitur Mc δ : *add.* vel rarietatis vel quis subaudit nullus nisi Deus V ~ *post* facite *add.* vobis Mu ~ fructus bonos] fructus bonos Sa Me M G : fructus bonus Sk R : fructum V 29. vel ... poenitentiae] dum addit dignum id est poenitentiae V ~ duas *om.* Eg 30. a] ab Sa λ R : de V M τ ρ K C ~ a licitis] delictis Sk : deliciis σ G ~ licitis] illicitis Me : inlicitis V ~ se *om.* O δ ~ *post* absteineat *add.* [appendix V29 MuIo GriO EgIo] V δ
31. POTENS EST DEUS] POTEST DEUS α (€ Me M P St) ~ POTENS ... et reliqua *om.* V ~ POTENS ... erant] De lapidibus sucitare id est Vt

pro habitatoribus dicitur. ²¹Hierosolyma: visio pacis, indicat pacificos qui ad Christum *venerunt*. OMNIS IUDAEA (Mt. 3,5), id est confessionem, significat qui per confessionem ad Christum venerunt. ²²IORDANIS (Mt. 3,5), id est *discessio*, significat descententes in humilitate ad Christum. ²³ET BATPIZABANTUR IN IORDANE (Mt. 3,6) ostendit quia per *discessionem* humiles venerunt ad baptismum. ²⁴CONFITENTES PECCATA SUA (Mt. 3,6) *indicat* quod oportet confiteri peccata *sua* antequam ad communionem veniat. ²⁵PHARISAEI (Mt. 3,6), id est divisi, vel Sarabaite vocantur. SADUCAEI (Mt. 3,6): iustificati id est apud semetipsos. ²⁶ET DIXIT EIS "PROGENIES VIPERARUM" (Mt. 3,7), [PL 540] id est venenum in lingua tantum est, ita et nihil nocuerunt nisi lingua tantum. ²⁷Nam et patricida et matricida est vipera, Phariseos et Saducaeos simulat qui matrem suam synagogam et patrem prophetas occiderunt. Aliter a littera vipera est novi. ²⁸QUIS DEMONSTRAVIT VOBIS (Mt. 3,7) et reliqua, id est quis non pro possibilitate sed pro difficultate dicitur, dum dicit "Facite *fructum* bonum" id est deponite omne vitium, ²⁹vel FACITE FRUCTUM DIGNUM POENITENTIAE (Mt. 3,8), id est qui habet duas tunicas det non habenti et *esca similiter*. ³⁰Qui facit illicite a licitis absteineat, ^{30a}ut David qui misit milites ad aquam et non inde bibit. ET NE VELITIS DICERE INTER VOS (Mt. 3,9), id est in mente sua ne dicant se iustos, vel tamquam dixissent ^{30b}"Non de genere viperarum sumus sed de Abraham", vel non dicatis aequalem esset Abraham Christo. ³¹POTENS EST DEUS DE LAPIDIBUS ISTIS

21. Hierosolyma] Hierusolimam Ma ~ pacificos] pacifici Ma ~ per *om.* Ma
 22. IORDANIS] IORDANEN Ma 26. est²] eius Ma 27. Phariseos et Saducaeos]
 Pharisei Saducaei ω ~ simulat] similat Ma ~ synagogam] sinagoga Ma
 28. omne vitium] omne vitia *in* omni vitia *corr. s.l.* Ma 30. a licitis] oblectis Ma
 30a. inde bibit] debebit Ma ~ VELITIS] VELLEIS Ma ~ DICERE] DISCESSE Ma ~ iustos]
 iustus Ma ~ dixissent] dixisset Ma 30b. dicatis] dicat Ma ~ aequalem] essequale
 (*sic*) Ma 31. DE] ET Ma ~ fidem] fide Ma

*

22. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 7, l.20/p. 64, l.27; cfr. Ambr., *Expl. Ps.*, cap. 10, par. 1; cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, par. 12, l.27; cfr. Greg., *Moralia.*, lib. 33, par. 6, ll.67/78; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *Numeros*, cap. 41, par. 2; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 1, p. 9, l.83
 25. PHARISAEI: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 61, l.20/p. 69, l.5/p. 76, l.28; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 191, l.107; SADUCAEI: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 66, l.5/p. 71, l.6; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 191, l.106 27. Cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 9, l.94 31. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 121, p. 226, l.37; cfr. Chrom., *Tract. Matt.*, tract. 10, l.76; cfr. Gregorius, *Moralia*, lib. 19, par. 29; id., *Hom. in Ev.*, I, hom. 20, par. 9

reliqua: lapides erant *quia* lapides colebant, sed plures inde ad fidem Christi venerunt, ³²*id est lapides simulant*, quia gravi et duri et frigidi in fide sunt. ³³SECURIS POSITA EST (Mt. 3,10), id est Evangelium. AD RADICEM ARBORUM (Mt. 3,10), id est Iudaeos. ³⁴SECURIS ex ferro et ligno constat, *sic* Christus ex divinitate et humanitate. ³⁵RADICES: cogitationes, ARBORUM: peccatorum; vel RADICES: filii, ARBORUM: parentum. ³⁶OMNIS ARBOR, QUI NON FACIT FRUCTUM BONUM, EXCIDETUR (Mt. 3,10): id est dividetur ab Ecclesia. ³⁷IN IGNEM MITTETUR (Mt. 3,10), id est *in die* iudicii. ³⁸FORTIOR ME EST (Mt. 3,11), id est non solum de Iohanne, sed de omnibus fortior est Christus; ³⁹ideo FORTIOR, quia in Spiritu sancto et *in igne baptizat*. ⁴⁰CALCEAMENTA PORTARE (Mt. 3,11), id est non possum incarnationem eius plenius enarrare. ⁴¹IPSE VOS BAPTIZAT IN IGNE (Mt. 3,11), id est in iudicio, vel in Spiritu sancto et igne. ⁴²CUIUS VENTILABRUM (Mt. 3,12) et reliqua, id est iustum iudicium; ⁴³IN MANU (Mt. 3,12), id est in potestate sua. ⁴⁴AREA (Mt. 3,12), id est mundus vel Ecclesia. ⁴⁵TRITICUM (Mt. 3,12), id est *sanctum*. IN HORREUM (Mt. 3,12), id est in regno caelorum.

~ quia] qui V G Vt ρ K C : om. St ~ sed plures ... id est (segm. 32) om. Vt ~ Christi fidem *transp.* R 32. simulant] simulat Sa Me R τ M G ρ K μ : simulantur Vt : simulant δ¹ ~ quia] qui τ V G Vt ~ gravi] gravidi Vt : graves Gr Eg 33. *ante* SECURIS *add.* Iam enim securis et reliqua V ~ SECURIS] SECURI S Mh ~ POSITA EST] POSITA AD RADICES ARBORUM β (ϕ AD RADICES ARBORUM Vt) : POSITA EST AD RADICES ARBORUM τ ~ id est¹ om. Vt ~ Evangelium] Evangelii τ ρ K μ ~ Evangelium ... id est² om. M ~ AD RADICEM ... Iudaeis om. *et add.* [appendix V30] V ~ AD RADICEM ... Iudaeis] ad Iudeos Vt ~ ARBORUM² om. H ~ Iudaeos] Iudaeis α (ϕ H Gr : Iudeorum δ¹) 34. SECURIS ... parentum (seg. 35) om. V ~ constat, sic om. Vt 35. *post* ARBORUM¹ *add.* id est δ¹ 36. dividetur] dividitur α (ϕ τ St O δ) 37. MITTETUR] MITTITUR α (ϕ S τ V Wn Pa δ) ~ *post* iudicii *transp. ex segm.* 39 et igne baptizat μ 38. FORTIOR ... sancto (segm. 39) om. Vt ~ *post* Ioanne *add.* dicitur λ δ ~ omnibus] hominibus M Sk ~ *post* omnibus *add.* hominibus σ O 39. et in igne baptizat *transp. supra* μ ~ in²] retia Mh 40. CALCIAMENTA ... enarrare] CALCIAMENTA sol incarnationem eius plenius enarrare Vt ~ id est] ideo α (ϕ V H G δ : vero retia Mh) ~ eius om. G V ~ enarrare] enarrari Sa Mc R ~ *post* enarrare *add.* [appendix V32] V 41. IPSE ... et igne om. V Vt ~ BAPTIZAT VOS *transp.* M ρ K μ ~ IN om. α (ϕ Mc τ M ρ K δ) ~ IGNE¹ ... igne²] in Spiritu sancto et igne id est in die iudicii G 44. AREA] ARAE S 45. id est] id sunt σ ~ id est sanctum] sunt sancti δ ~ sanctum] sancti Sa V M σ ρ μ K O Vt *et post add.* [appendix V33] V 46. HORREUM] HORREA λ τ β (ϕ Vt) ~ id est om. Sa G K Vt Gr ~ regno] regna α (ϕ regnum Sk K V : regno δ) ~ *post* caelorum *add.* [appendix V34] V

SUSCITARE (Mt. 3,9) et reliqua: lapides erant *qui* lapides colebant, sed plures inde ad fidem venerunt. ³²*Item* lapides *similant*, quia gravi et duri et frigidi in fide sunt. ³³SECURIS POSITA EST (Mt. 3,10), id est Evangelium; AD RADICEM ARBORUM (Mt. 3,10), id est Iudaeos. ³⁴*Item* SECURIS ex ferro et ligno constat, *significat* Christum ex divinitate et humanitate. ³⁵RADICES: cogitationes, ARBORUM: peccatorum; vel RADICES: filii, ARBORUM: parentum. ³⁶OMNIS ARBOR, QUI NON FACIT FRUCTUM BONUM, EXCIDETUR (Mt. 3,10) **et reliqua: EXCIDETUR** id est dividetur ab Ecclesia. ³⁷IN IGNEM (Mt. 3,10), id est *diem* iudicii. ³⁸FORTIOR ME EST (Mt. 3,11), id est non solum de Iohanne, sed de omnibus fortior est Christus; ³⁹ideo FORTIOR, quia in Spiritu sancto et igne *baptizavit*. ⁴⁰CALCEAMENTA PORTARE (Mt. 3,11), **id est non portare** id est non possum incarnationem eius plenius enarrare. ⁴¹IPSE VOS BAPTIZABIT (Mt. 3,11) **et reliqua**, IN IGNE id est in iudicio vel in Spiritu sancto et igne **simul in baptismum**. ⁴²CUIUS VENTILABRUM (Mt. 3,12) et reliqua, id est *iustum iudicium*; ⁴³*item* IN MANU (Mt. 3,12), id est in potestate sua. ⁴⁴AREA (Mt. 3,12): mundus vel Ecclesia. ⁴⁵TRITICUM (Mt. 3,12): *sancti*.

32. gravi] gravis Ma 36. EXCIDETUR²] EXCIDITUR Ma ~ dividetur] dividitur Ma
 38. Iohanne] Iohannem Ma 40. possum] posso Ma ~ incarnationem] incarnatione Ma ~ plenius enarrare] plenis narrari Ma 41. BAPTIZABIT] BAPTIZAVIT Ma
 42. iustum iudicium] iusto iudicio Ma ~ MANU] MANUM Ma 44. mundus] mundum Ma

*

32. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 3, v. 9 33. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 3, vv. 10-11 35. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 18, par. 36, l.15/lib. 19, par. 28, l.3 45-47. Cfr. Chrom., *Tract. in Mat.*, tract. 11, l.113/118; cfr. Epiph. Lat., *Interpr. Ev.*, cap. 18, p. 14, l.22; cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 3, p. 17, l.281; cfr. Anon. *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, I, p. 10, l.8

⁴⁷PALEAE (Mt. 3,12): peccatores, quia palea levis est, et portatur a vento, et ignis comburit; ⁴⁸sic peccatores: ipsi custodiunt ignem, quia non deficit ignis, nisi deficient ligna. ⁴⁹TUNC VENIT IESUS A GALILAEA, UT BAPTIZARETUR (Mt. 3,13) et reliqua. Christus ad Ioannem venit, id est sponsa osculatur sponso, quia Iohannes per Ecclesiam sponsus est. ⁵⁰Hic dicit: "Osculetur me osculo oris sui" (Cant. 1,2), vel ideo Christus a Ioanne baptizatur, ut servus non se excuset suo Domino baptizari, ⁵¹vel Dominus non dedignetur a servo suo baptizari. ⁵²EGO A TE DEBEO BAPTIZARI (Mt. 3,14): pro ista causa Iohannes agnovit Christum inter multos, dum Iordanis fugit illum, et montes exsultaverunt, ⁵³quia creatura creatorem agnovit; et ideo ad Ioannem venit ut mundaret aquas et ut Spiritu sancto demonstraretur quatuor causis. ⁵⁴SINE MODO (Mt. 3,15), id est donec baptizati essent ambo, id est ab undis Christi vel martyrio ad te pervenit. ⁵⁵OMNEM IUSTITIAM (Mt. 3,15) et reliqua, id est legem naturae vel legem litterae, quia mos fuit in eis seniores honorare. ⁵⁶Baptismum

47. PALEAE] PALEAS id est σ δ ~ PALEAE ... ligna (segm. 48) om. V ~ quia palea ... ligna om. Vt 48. deficit] defecit Sa P M G En St ~ deficient] deficientur Wn : deficiunt C : deficient St ~ ante ligna add. bona δ¹ ~ ligna] lingua S 49. TUNC.. sponsus est] TUNC VENIT IESUS id est ad Iohannem ut sponsus oscularetur sponsam Vt ~ A] AD α (€ M) ~ A GALILAEA] AD IOHANNEM IN GALILAEAM σ : AD IOHANNEM O ~ GALILAEA] GALILAEAM α (€ V G) ~ UT BAPTIZARETUR et reliqua om. et add. [appendix V35] V ~ venit ad Ioannem transp. δ¹ ~ sponsa osculatur sponso] sponsus osculatur sponsam β τ Gr (€ sponsus ad sponsam V) ~ sponso] sponsum α (€ β τ Gr Vt) ~ post quia add. hic est qui baptizat δ et marg. add. Christus ad Iohannem venit id est sponsa osculatur sponsum quia Gr ~ Iohannes] Ioannis S Sa R τ V Sk σ M Pa : Iohannem G ~ post Ecclesiam add. Christus G ~ ante sponsus² add. a.m. s.l. Christus V 50. Hic] Haec δ ~ Hic dicit ... vel ideo om. Vt ~ post oris sui add. [appendix V36] V ~ baptizatur] baptizatus St ~ ut servus ... suo baptizari (segm. 51) ne dedignetur servus a Domino baptizari vel Dominus servum Vt ~ suo Domino] suum Dominum H V ~ suo Domino baptizari] baptizari a Domino suo δ¹ ~ baptizari] baptizare α (€ Mc τ Sk σ M Vt p Gr) 51. vel Dominus ... DEBEO BAPTIZARI (segm. 52) om. St ~ baptizari] baptizare Sa 52. EGO A TE DEBEO BAPTIZARI om. Sa V et add. [appendix V37] V ~ pro ista ... multos] pro istis agno vobis Iohannes Christum inter multos Vt ~ pro ista causa] per istam causam R ~ pro ista ... demonstraretur (segm. 53) om. V ~ agnovit] cognovit R ~ post Christum add. ut τ 53. venit] pervenit Vt ~ post venit add. Christus δ¹ ~ demonstraretur] monstraretur M ~ quatuor causis om. Vt ~ causis] causas ω (€ β δ) 54. id est¹ om. β ~ Christi] Christus R ~ post martyrio add. qui V ~ pervenit] perveniet V 55. OMNEM] OMNIS δ ~ et reliqua, id est om. Vt ~ in eis om. Vt Pa ~ seniores] sermones Eg

⁴⁷*PALEA* (Mt. 3,12): peccatores, quia palea levis est, et portatur a vento, et ignis cumburit *ea, et ea sub se igne custodit*; ⁴⁸sic peccatores: ipsi custodiunt ignem, quia non deficit ignis, nisi deficient ligna. ⁴⁹*TUNC VENIT IESUS A GALILAEA UT BAPTIZARETUR* (Mt. 3,13) et reliqua. Christus ad Iohannem venit, id est sponsa osculatur sponso, quia Iohannes per Ecclesiam sponsus est. ⁵⁰*Hinc* dicit: “Osculetur me osculo oris sui” (Cant. 1,2), vel ideo Christus a Iohanne *baptizatus*, ut servus non se excuset suo Domino baptizari *modo*, ⁵¹vel Dominus non dedignetur a *suis servis* baptizare. ⁵²*EGO A TE DEBEO BAPTIZARI* (Mt. 3,14): pro ista causa Iohannes agnovit Christum inter multos, dum Iordanis fugit illos et montes exsultaverunt, ⁵³quia creatura creatorem agnovit; et ideo ad Iohannem venit ut mundaret aquas et ut Spiritu sancto demonstraretur *III* causis. ⁵⁴*SINE MODO* (Mt. 3,15), id est donec baptizati essent ambo, id est ab undis Christi vel martyrio ad te pervenit. ⁵⁵*OMNEM IUSTITIAM* (Mt. 3,15) et reliqua, id est legem naturae vel legem litterae, quia mos fuit in eis seniores honorare. ⁵⁶Baptismum

48. peccatores] peccatoris Ma ~ deficit] defecit Ma 49. ad] a Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ est²] et Ma 50. osculo] osculum Ma ~ oris] viris Ma ~ a] ad Ma
51. Dominus] Domini Ma ~ dedignetur] dedignentur Ma 52. Iohannes] Iohannem Ma ~ exsultaverunt] extaverunt Ma 53. ad] a Ma ~ demonstraretur] et monstraretur Ma ~ causis] causas ω 54. ab undis] habundis Ma ~ martyrio] martyrium Ma 55. OMNEM] OMNIS Ma ~ legem¹⁻²] lege Ma ~ honorare] honore Ma

*

49. Cfr. Chrom., *Tract. in Mat.*, tract. 46, l.38 51. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 13, par. 6, l.23 52. Cfr. Ps. 113, 3-4

Iohannis nihil profuit nisi figuravit baptismum Christi, ut non differet baptismum Iohannis de baptismo Christi. [PL 541] ⁵⁷Quia aqua lavat et extinguit; ideo per aquas baptismum *fuit*; ⁵⁸ita Iohannes lavat et extinguit peccatum, vivificat et satiat, ita *baptismata*. ⁵⁹Et quia duabus substantiis baptizantur, id est aqua et vox sacerdotis, visibilem et invisibilem, corpus et animam. ⁶⁰ASCENDIT DE AQUA (Mt. 3,16), *id est* postea ascendere per bona opera et gradu humilitatis descendere, quia Iordanis descensio dicitur. ⁶¹ECCE APERTI SUNT CAELI (Mt. 3,16), id est *baptismum ostendit*, caelum apertum est unicuique post culpam Adae. ⁶²ET VIDIT SPIRITUM DESCENDENTEM SICUT COLUMBAM (Mt. 3,16), ostendit quod in forma columbae tantum quia ab aere spiritus corpus accepit; ⁶³similitudo columbae ad horam facta est, nam *antea* non fuit. ⁶⁴Ideo in columba venit spiritus in Christum, quia avis mitis est, ita Christus *mitis* sine macula. ⁶⁵Nam ad litteram septem figuras habet columba, septiformis Spiritus *significatur*. ⁶⁶Et ideo per columbam venit Spiritus in Christo, sicut stella quae nec *antea* fuit nec postea. ⁶⁷Vel ideo ut filius in corpore, quia sicut non potuissent homines prae-

56. differet] different ω (℥ Mc Wn Mu Gr : deficeret Eg) 57. *ante* Quia *add.* ideo per aquam fit Vt ~ aqua *om.* Mu ~ ideo ... extinguit (segm. 58) *om.* S 58. Iohannes] Iordanis O ~ baptismata] baptismati α (℥ baptizati Mc δ : *om.* Me Vt) 59. Et quia ... baptizantur] Baptismum fit duabus substantiis Vt ~ duabus] duobus α (℥ δ) ~ *post* visibilem *add.* id est τ β (℥ Vt Wn) ~ visibilem et invisibilem] visibili et invisibili Mc δ ~ animam] anima Me Mc τ Wn En δ ~ *post* anima *add.* visibiles sunt sacerdotes infans aqua invisibiles sunt anima et fides δ¹ (℥ et fides Mu) 60. ASCENDIT] ASCENDENT λ Sa Me R : ASCENDERUNT β τ δ (℥ V Pa) : ASCENDERE Pa ~ ascendere *om.* Vt ~ et gradu] qui per gradum Vt ~ descendere] descendit ad baptismum Vt 61. *post* Adae *add.* remissa β τ δ et *add.* [appendix V38] V 62. *post* COLUMBAM *add.* [appendix V39] V ~ ostendit quod *om.* V ~ tantum ... columbae (segm. 63) *om.* Mu ~ quia ab aere ... macula (segm. 64)] habere corpus spiritum ad ora factae non antea sicut nec stella antea nec postea, ideo in columba quia mitis est et Christus mitis est sine macula Vt ~ ab aere] habere M V En 63. horam] ora α (℥ hoc R : horam τ Sk σ O) ~ nam antea ... sine macula (segm. 64) *om.* Eg 64. *post* est *add.* et sine felle V : *add.* sine felle Mu Gr ~ mitis sine macula] mitissima columba λ 65. Nam ... significatur] Aliter VII formas habet columba et septiformen spiritum significat Vt ~ ad litteram] a littera α (℥ ad litteram τ Sk Pa : aliter R V Vt) ~ columba] sancti V 66. et ideo ... Christo *om.* Vt ~ sicut ... corpore (segm. 67) *om.* V ~ quae] qui ω (℥ τ G O δ) 67. Vel ... quia *om.* Vt ~ ut] quia α (℥ ut δ) ~ sicut ... sustinuissent (segm. 68)] vel sicut homines praesentiam filii Dei sustinere sine corpore non potuissent sic nec spiritum sanctum sin speciae columbae Vt

Iohannis nihil profuit nisi figuravit baptismum Christi, ut non differet baptismum Iohannis de baptismo Christi. [PL 541] ⁵⁷Et quia aqua lavat et extinguit, ideo per aquas baptismum *fit*; ⁵⁸ita Iohannes lavat et extinguit peccatum, vivificat, **mortificat** et satiat, ita *baptismum*. ⁵⁹Et quia duabus substantiis baptizantur, id est aqua et vox sacerdotis, visibilem et invisibilem, **ita** corpus et animam. ⁶⁰ASCENDIT DE AQUA (Mt. 3,16) *significat* postea ascendere per bona opera, gradu humilitatis descendere, quia Iordanes descensio dicitur. ⁶¹ECCE APERTI SUNT CAELI (Mt. 3,16), id est **quia aperitur** *ostendit baptismum*, caelum apertum est unicuique post culpam Adae. ⁶²ET VIDIT SPIRITUM DESCENDETEM SICUT COLUMBAM (Mt. 3,16), ostendit quod in forma columbae tantum quia ab aere spiritus corpus accepit; ⁶³similitudo columbae ad horam facta est, nam *ante* non fuit. ⁶⁴Ideo in columba venit Spiritus in Christum, quia avis mitis est **sine felle**, ita Christus sine macula. ⁶⁵Nam ad litteram VII figuras habet columba, VII formis Spiritus *figurat*. ⁶⁶Et ideo per columbam venit Spiritus in Christo, sicut stella quae nec *ante* fuit nec postea. ⁶⁷Vel ideo ut filius in corpore, quia sicut non potuissent homines prae-

56. Iohannis¹] Iohannes Ma ~ differet] different ω ~ Iohannis²] Iohanni Ma ~ baptismo] baptismum Ma 57. aqua] aquas Ma 58. extinguet *in* extinguit *corr. s.l.* Ma ~ et²] ea Ma 59. Et¹] ea Ma ~ baptizantur] baptizatus Ma 61. culpam] culpa Ma 62. ostendit] ostende Ma ~ quia] qui Ma ~ ab aere] abere Ma ~ spiritus *om.* Ma 64. felle] fel Ma 65. litteram] littera Ma ~ Spiritus] Spiritu Ma ~ figurat *in* figura *exp.* Ma 66. stella] stellam Ma ~ quae] qui ω 67. homines] hominum Ma ~ praesentiam] praesentia Ma

sentiam Filii Dei sustinere sine corpore,⁶⁸ ita nec Spiritum sine *columbae specie sustinuissent*.⁶⁹ Cur super apostolos in igne, et Christo in columba? Ad litteram dicendum *ostendunt*.⁷⁰ ET ECCE VOX DE CAELIS (Mt. 3,17): hic Trinitas incorporatur. Vox Patris Filium dicit, Spiritus per columbam: ⁷¹“HIC EST FILIUS MEUS” (Mt. 3,17) et reliqua, quia prius filius Adam displicuit, in Christo autem complacuit.

(Mt. 4) ¹TUNC IESUS DUCTUS EST (Mt. 4,1), id est ab Spiritu sancto ductus in deserto post baptismum, ²ostendit quod per ieiunium et orationem vincitur diabolus. ³Debemus et nos in desertum duci a vitiis ut vincamus ipsa. ⁴UT TENTARETUR A DIABOLO (Mt. 4,1), id est *ut diabolus vinceret*. ⁵QUADRAGINTA DIEBUS ET QUADRAGINTA NOCTIBUS (Mt. 4,2): ne haeretici dicerent quod nocte manducasset. ⁶XL significat quod Moyses ieiunavit in monte et XL Elias; ⁷*et fuit cum discipulis suis quadraginta diebus post resurrectionem*; ⁸et XL dierum diluvium, quia per hos peccatum Adae delere debuit. ⁹POSTEA ESURIIT (Mt. 4,2): indicat verum hominem, ut diabolus falleret eius nativitatem. ¹⁰ACCEDENS TENTATOR (Mt. 4,3), id est tamquam piscis tentat hamum et vincitur, ut qui primum homi-

68. *post* Spiritum *add.* sanctum En ~ columbae specie] columba speciem ω (⊗ H V Pa δ : columbae speciem τ O)

69. Christo] super Christum V : super Christo O : non δ ~ *post* columba *add.* [appendix V40] V ~ ad litteram ... ostendunt *om.* V ~ ostendunt dicendum *transp.* δ 70. ET ECCE ... columbam] Ibi Trinitas ostenditur, ubi vox Patris filium ostendit et spiritus columbam Vt ~ ECCE *om.* α ~ incorporatur] comparatur α (⊗ conspiratur M) ~ Spiritus per] super Sk ~ Spiritus per columbam] Spiritus sanctus per columbam *transp.* *post* MEUS DILECTUS V G ~ per *om.* H M β² 71. *post* FILIUS MEUS *add.* DILECTUS Mc β¹ ~ prius] primus Vt Eg

(Mt. 4) 1. TUNC ... ipsa (segm. 3) *om.* V ~ DUCTUS EST IESUS *transp.* Pa ~ id est, ab Spiritu sancto ductus *om.* Vt 5. *ante* QUADRAGINTA DIEBUS *add.* ET CUM IEIUNASSET β τ δ ~ nocte *om.* S ~ manducasset] manducaret (ideo Eg) addidit noctibus hic numerus δ¹ 6. significat] signum R ~ significat quod *om.* O ~ *post* monte *add.* secundo O ~ et XL Elias ... debuit (segm. 8)] et Helias et XL diebus cum discipulis Christus fuit post resurrectionem et XL dierum diluvium erat, per haec Adae peccatum delevit Vt 7. et fuit] et XL fuit Christus G ~ suis *om.* τ Sk σ G δ¹ ~ quadraginta diebus *om.* G ~ diebus *om.* β¹ ~ *post* resurrectionem *add.* [appendix G7] G 8. *post* diluvium *add.* fuit β τ δ ~ hos] haec α ~ delere] deleri τ O δ 9. diabolus α (⊗ Mc M Vt K) ~ falleret] falleretur Mc H En O Gr : lateret Vt ~ nativitate] nativitate Me H St δ : nativitas K ~ *post* nativitatem *add.* [appendix V42] V 10. *post* TENTATOR *add.* [appendix V43] V ~ id est *om.* V ~ ut] et β τ ~ ut qui primum ... vincitur *om.* Vt C

sentiam Filii Dei sustinere sine corpore,⁶⁸ ita nec Spiritum sine *columbae sustinuissent specie*.⁶⁹ **Et** *quur* super apostolos in igne, et Christo in columba? Ad litteram dicendum *est*.⁷⁰ **ET ECCE VOX DE CAELIS** (Mt. 3,17): hic Trinitas corporatur. Vox Patris Filium dicit **“HIC EST FILIUS MEUS DILECTUS”** (Mt. 3,17) **et reliqua**. Spiritus per columba: ⁷¹**“HIC EST FILIUS MEUS DILECTUS”** et reliqua, quia prius filius Adam displicuit, in Christo autem complacuit.

(Mt. 4) ¹**TUNC IESUS DUCTUS EST** (Mt. 4,1), id est ab Spiritu sancto ductus **est** in deserto post baptismum, ²ostendit quod per ieiunium et orationem vincitur diabolus. ³Debembus et nos in desertum duci a vitiis ut vincamus ipsa. ⁴**UT TEMPTARETUR A DIABOLO** (Mt. 4,1), id est *ut diabolus vincatur*. ⁵**XL DIEBUS ET XL NOCTIBUS** (Mt. 4,2): ne haeretici dicerent quod nocte manducasset. ⁶**XL** significat quod Moyses ieiunavit in monte et **XL** Elias, ⁷*quia XL diebus fuit cum discipulis suis post resurrectionem*, ⁸et **XL** dierum diluvium, quia per hos peccatum Adae delere debuit. ⁹**POSTEA ESURIIT** (Mt. 4,2): indicat verum hominem, **et** ut diabolus falleret eius nativitatem. ¹⁰**ACCEDENS TEMPTATOR** (Mt. 4,3), id est tamquam piscis temptat hamum et vincitur, ut qui primum homi-

69. igne] ignem Ma ~ litteram] littera Ma 70. corporatur] coporatur (*sic*) Ma
71. prius] primus Ma

(Mt. 4) 2. diabolus] diabolus Ma 3. desertum] deserto Ma ~ duci] dici Ma ~ ut]
et Ma 4. A DIABOLO] AD DIABULUM Ma ~ vincatur] vincitur Ma 7. DIEBUS]
DIES Ma 8. diluvium] diluvii Ma 9. indicat verum] iudicatur Ma ~ falleret]
fallaerit Ma 10. primum] primo Ma

*

69. Cfr. Aug. Hib., *De Mirabilibus*, III, cap. 16 70. Cfr. Aug., *Serm.*, ser. 52, p. 34,
l.372

(Mt. 4) 6. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, I, cap. 4, v. 2 10. Cfr. Chrom., *Tract. in Matt.*, tract.
14, l.146; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 19, par. 21, l.39

nem per gulam vicit, a secundo per abstinentiam vincitur. ¹¹SI FILIUS DEI ES, DIC UT LAPIDES (Mt. 4,3) *et reliqua*: per etymologiam “panis” a “pascendo” dicitur, ut videret si de petra potuisset hoc facere; vel quia mystice diaboli cibus sunt homines lapidei et duri in peccato; ¹²sed ille, qui de aqua vinum et de *petra* aquam produxit, potuit hoc si voluisset. ¹³NON IN SOLO PANE VIVIT HOMO (Mt. 4,4) *et reliqua*, id est non vixisset homo si non voluisset Deus, ¹⁴etiam panem manducasset, *et* si non manducasset panem, si voluisset, vixisset, *sicut* Moyses et Elias XL diebus. ¹⁵Verbum Dei animae, id est aeternam vitam. [PL 542] ¹⁶IN SANCTAM CIVITATEM (Mt. 4,5), id est Hierusalem. SUPER PINNAM TEMPLI (Mt. 4,5), id est super murum. Arces maceriae elationem significant: ¹⁷non est mirum ut a capite se tentare dimisit, qui per *membrum* a Pilato crucifigi permisit. ¹⁸Has tres tentationes in Adam prius diabolus *exigit*: ¹⁹per gulam dixit “gusta”, per vanam gloriam “eritis sicut dii” (Gen. 3,5); per avaritiam “scientes bonum et malum” (Gen. 3,5). ²⁰Sed per has tres iterum tentavit Christum. Gula: “DE PETRA FIERI PANEM” (cfr.

~ *post* secundo *add.* homine V ~ vincitur *in* vincatur *corr.* Mc ~ vincitur] vincatur δ
 11. SI FILIUS ... *et reliqua*] VEL PANES FIANTE Vt ~ *et reliqua*] ISTI PANES FIANTE β τ δ (☒
 Sk H) : *om. et add.* [appendix V44] V ~ per etymologiam *om.* G V ~ dicitur] dictus est
 Mu ~ *post* dicitur *add.* vel lapides peccatores significant Vt ~ ut videret ... voluisset
 (segm. 12) *om.* Vt ~ sunt *con.*] *om.* ω (☒ V) 12. potuit hoc] potuisset hoc facere
 Mu ~ *post* voluisset *add.* [appendix V45] V 13. NON IN SOLO ... diebus (segm.
 14)] Non in solo pane vivit sine voluntate Dei Moyses et Helias XL diebus Vt ~ *et*
reliqua om. et add. [appendix V46] V ~ *post* vixisset *add.* quia quisquis non vadit ad
 Deum non vivit V 14. *post* etiam *add.* si Mc σ G Gr ~ *et* si ... Iohannes (segm.
 54) *def.* St ~ Moyses et Elias] Moysi et Heliae α (☒ δ) ~ *post* diebus *add.* [appendix V47]
 V 15. Verbum Dei] Verbo Dei satiati vixerunt Vt ~ Verbum ... permisit (segm.
 17) *om.* V ~ animae, id est aeternam vitam *om.* Vt ~ *post* animae *add.* dedit β τ δ
 16. SANCTAM CIVITATEM] SANCTA CIVITATE R ~ *ante* Hierusalem *add.* in R τ Sk σ K O
 δ ~ PINNAM] PINNACULUM β¹ ~ TEMPLI, id est *om.* Vt ~ Arces] Arcae ω (☒ Arcem τ)
 ~ maceriae] materiae Mc : Mariae H Vt 17. non est ... permisit *om.* Vt ~ mirum
om. ω (☒ Me Mc O δ) ~ non est mirum ut] nonne M : nonne quia H K P : nonne qui
 Sk G C ρ Mh Wn : nec mirum si ut O ~ ut] quod δ ~ se tentare] temptari se Gr ~
 tentare dimisit] temptari permisit δ¹ ~ permisit] (se Eg) dimisit δ¹ ~ a Pilato] apli-
 cato Me 18. Has] haec α (☒ Has V H δ : hae τ Pa C K : *om.* Vt) ~ in Adam ...
exigit] diabolus in Adam exigit Vt ~ *exigit*] exiit ρ : exegit O δ 19. gusta]
 gustate Wn En C O : gustare Vt Pa : gustante K ~ vanam gloriam] vana gloria En ~
eritis om. Pa 20. tres iterum] tres temptationes β (☒ temptationes tres H G) δ :
 tres temptationes iterum τ ~ Gula] (per gulam Mu) ut dixit β δ ~ PANEM] PANES δ ~
post PANEM *add.* de gula dixit β : *add.* per gulam Gr Eg

nem per gula vicit, a secundo per abstinentiam vincitur. ¹¹SI FILIUS DEI ES, DIC UT LAPIDES ISTI PANES FIANT (Mt. 4,3): per etymologiam “panis” a “pascendo” dicitur, ut videret si de petra potuisset hoc facere; vel quia mystice diaboli cibus sunt homines lapidei duri peccato, ¹²sed ille, qui de aqua vinum et de *caute* aquam produxit, potuit hoc si voluisset. ¹³NON IN SOLO PANE VIVIT HOMO (Mt. 4,4) et reliqua, id est non vixisset homo si non voluisset Deus; ¹⁴etiam panem manducasset, si non manducasset panem, si voluisset, vixisset, *ut* Moyses et Elia XL diebus. **Vel SOLO PANE dicitur ista vita an his mundi.** ¹⁵Verbum Dei animae id est aeternam vitam. [PL 542] ¹⁶IN SANCTAM CIVITATEM (Mt. 4,5), id est Hierusalem. SUPER PINNAM TEMPLI (Mt. 4,5), id est super murum. Arces maceriae elationem significant; ¹⁷non est mirum ut a capite se temptare dimisit, qui per *membra* a Pilato crucifigi permisit. ¹⁸Has temptationes in Adam prius diabolus *egit*: **gulam, vanam gloriam, avaritia.** ¹⁹Per gulam dixit “gusta”, per vanam gloriam “eritis sicut dii” (Gen. 3,5), per avaritiam “scientes bonum et malum” (Gen. 3,5). ²⁰Sed per has III iterum temptavit Christum. De gula: “DE PETRA FIERI PANEM” (cfr.

~ vicit] vincitum Ma ~ a] ad Ma ~ abstinentiam] abstinentia Ma 11. etymologiam] ethimogia (*sic*) Ma ~ panis] pane Ma ~ dicitur] dicitum Ma ~ videret] videre Ma ~ *post* facere *add.* Dei filius esse Ma ~ mystice] mysticae Ma ~ diaboli cibus] diabolus cybo Ma ~ sunt *con.*] *om.* ω ~ lapidei] lapides Ma 12. aqua] aquam Ma ~ potuit hoc si voluisset *om.* Ma 15. aeternam vitam] aeterna vita Ma 16. Arces] Arcae ω : Archa Ma ~ elationem] aelationum Ma ~ significant] significat Ma 17. mirum *om.* ω 18. Has] Haec Ma ~ temptationes] temptationum Ma 19. gulam] gula Ma ~ vanam gloriam] vana gloria Ma ~ eritis] eretis Ma ~ avaritiam] avaritia Ma 20. DE PETRA FIERI] PETRA FIERE Ma

*

16. Cfr. Eucherius, *Instr.*, I, *De regus*, par. 5
par. 2; cfr. *Anon. In Matt.*, cap. 4, p. 32, l.65

18-19. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 16,

Mt. 4,3); per vanam gloriam: “MITTE TE DEORSUM” (Mt. 4,6); per avaritiam: “OMNIA TIBI DABO” (Mt. 4,8), *et reliqua*. ²¹Sed qui eum in abyssum mergere potuit, verbo praedicationis vicit, ostendit per has tres vincere diabolus. ²²Hic ostendit verum Deum et verum hominem. Homo quem tentat diabolus, Deus est cui angeli ministrabant. ²³XL dies decimas sunt anni, ut sicut ab omnibus rebus decimas dare debemus, ita et dierum vitae nostrae Deo decimas dare studeamus. ²⁴QUONIAM ANGELIS SUIS (Mt. 4,6) *et reliqua*, id est ut vicisset Christum exemplo, **hoc** sicut Christus illum exemplo suo vicit per Scripturam. ²⁵Sed diabolus non recte istum psalmum de Christo *intelligit*. ²⁶AIT ILLI IESUS: NON TENTABIS DOMINUM DEUM TUUM (Mt. 4,7), hic *dicit*: “dum ego sum Dominus **Deus** tuus, *cur* me tentas?” ²⁷ET OSTENDIT EI OMNIA REGNA MUNDI (Mt. 4,8), id est aurum, argentum et purporam, id est qui in isto mundo per divitias regnant haec habent. ²⁸HAEC OMNIA TIBI DABO (Mt. 4,9) *et reliqua*. Vere cadit, qui adorat diabolus. Quicumque princeps dederit mercedem monacho figuram diaboli tenet et quicumque monachus principi propter mercedem curvaverit, se diabolo

~ *post gloriam add.* dixit β δ ~ MITTE TE DEORSUM] DEORSUM MITTI Vt ~ *post avaritiam add.* dixit β δ ~ TIBI DABO, *et reliqua*] regna appeti Vt ~ *et reliqua om.* V G K 21. Sed qui ... hominem (segm. 22) *om.* Vt ~ mergere] mergi ω (€ V O δ) ~ vicit] dicit α (€ δ) ~ *post dicit add.* [appendix V48] V ~ *post ostendit add.* Dominus Pa ~ *post tres add.* temptationes β τ δ ~ ostendit ... hominem (segm. 22) *om.* V ~ *post vincere add.* nos δ¹ 22. Homo *om.* M : hominem β ~ Homo ... infernum (segm. 29) *om.* V ~ *post homo add.* (enim Gr) est Vt δ ~ quem] qui Vt ~ tentat diabolus] temptatur a diabulo Vt ~ est *om.* S ~ ministrabant] ministrant β τ δ 23. decimas] decima α (€ Me τ En Wn Eg : decimae Vt : decime Mu Gr) ~ ut sicut ... studeamus] ut dierum vitae nostrae decimas Deo clare studeamus Vt ~ ab omnibus ... debemus] debemus de omnibus rebus decimas dare δ¹ ~ omnibus] hominibus M ~ ita ... studeamus *om.* Sk H 24. *post SUIS add.* MANDAVIT M Pa C K O : *add.* MANDAVIT DE TE En ~ id est *om.* S ~ exemplo *om.* Vt ~ hoc *post* Christum *transp.* δ¹ ~ illum *om.* O ~ suo exemplo *transp.* δ¹ ~ ante vicit *add.* eum O ~ per Scripturam vicit *transp.* Vt 25. recte] rectum α (€ Pa δ) ~ istum] ipsum K : hunc Gr 26. DEUM TUUM, hic dicit *om.* Vt ~ Dominus *om.* Vt 27. OMNI REGNA MUNDI *om.* Vt ~ *post aurum add.* et β δ ~ et purporam ... habent *om.* α (€ δ) 28. HAEC ... *et reliqua om.* Vt ~ *et reliqua*] SI CADENS ADORAVERIS ME δ ~ ante Vere *add.* Si procidens Vt ~ Quicumque¹ ... et² *om.* α (€ δ) ~ *post quicumque² add.* similiter δ ~ principi ... mancipatur] principio mancipatur propter mercedem curvans se diabolo mancipatur Vt ~ *post principi add.* mancipatur β ~ propter mercedem *om.* δ¹ ~ propter ... mancipatur *om.* Pa ~ curvaverit] curaverit R

Mt. 4,3); per vanam gloriam dicitur: “MITTE TE DEORSUM” (Mt. 4,6), per avaritiam: “OMNIA TIBI DABO *QUAE IN MUNDO SUNT SI ME ADORAVERIS*” (Mt. 4,8). ²¹Sed qui eum in abyssum mergere potuit, verbo praedicationis vicit, ostendit per has III vincere diabulum, *sicut ille vicit*. ²²Hic ostendit verum Deum et verum hominem. Homo quem temptat diabulus, Deus est cui angeli ministrabant. ²³XL dies decimas sunt anni, ut sicut ab omnibus rebus decimas dare debemus, ita et dierum vitae nostrae Deo decimas dare studeamus, **Decalogi mandata per IIII Evangelia**. ²⁴QUONIAM ANGELIS SUIS MANDAVIT DE TE (Mt. 4,6) et reliqua, id est ut vicisset Christum exemplo, sicut Christus illum exemplo suo vicit per Scripturam. ²⁵Sed diabulus non recte istum psalmum de Christo *intellegit*. ²⁶AIT ILLI IESUS: SCRIPTUM EST ENIM: NON TEMPTABIS DOMINUM DEUM TUUM (Mt. 4,7), hic *dixit*: “dum ego sum Dominus tuus, *quur* me temptas?” ²⁷ET OSTENDIT EI OMNIA REGNA MUNDI (Mt. 4,8), id est aurum, argentum et purporam, id est qui in isto mundo per divitias regnant haec habent. ²⁸HAEC OMNIA TIBI DABO *SI CADENS ADORAVERIS ME* (Mt. 4,9): vere cadit qui adorat diabulum. **Hoc ad principes pertinet**. Quicumque princeps dederit mercedem monacho figuram diaboli tenet et quicumque **similiter** monachus principi propter mercedem curvaverit, se diabolo

~ vanam gloriam] vana gloria Ma ~ MITTE] MITTI Ma ~ avaritiam] avaritia Ma
 21. mergere] mergi ω ~ verbo] verbum Ma 22. verum¹⁻²] virum Ma ~ et] es Ma
 ~ quem] que Ma 23. dies] diebus Ma ~ Deo] dum Ma 24. vicisset] vicissit
 Ma ~ exemplo] exemplum Ma ~ exemplo suo] exemplum suum Ma ~ Scripturam]
 Scriptura Ma 25. diabulus] diabulum Ma ~ istum] istud Ma 28. vere] vir
 Ma ~ pertinet] protenit Ma ~ princeps] principes Ma ~ figuram] figura Ma ~ tenet]
 tenit Ma ~ monachus] monachos Ma ~ diabolo] diabulum Ma

mancipatur. ²⁹VADE RETRO (Mt. 4,10), id est regnum tuum nunc, vel in iudicio in infernum. ³⁰DOMINUM DEUM TUUM ADORABIS (Mt. 4,10), et reliqua. Per tria exempla Deuteronomii, qui significat Evangelium id est iteratio Legis, Dominus diabolum *vicit*. ³¹Item significat temptatio in David et Goliath. ³²V lapides V libri Moysi, qui de uno occidit diabolum id est uno libro ut lapide. ³³Per III *temptationes*, id est suggestio, delectatio, consensio. Sed Christum per solam suggestionem tentavit, quia suggestio ex diabolo fit. ³⁴CUM AUTEM AUDISSET IESUS QUOD IOANNES TRADITUS ESSET, SECESSIT IN GALILAEAM (Mt. 4,12), id est relictis Iudaeis abiit ad gentes, vel relictis synagoga cum Lege sua collocavit Ecclesiam et Evangelium. ³⁵GALILAEA (Mt. 4,12) volubilitas dicitur, ad eos venit qui de malo *ad bonum veniunt*; ³⁶et quia pro sanitate puellae *venit* et mulierem in via sanavit, *significat* synagogam et Ecclesiam. ³⁷RELICTA CIVITATE NAZARETH, VENIT IN CAPHARNAUM (Mt. 4,13). CAPHARNAUM villa pulcherrima, *figurat Ecclesiam*. ³⁸NAZARETH flos dicitur, quia de flore fructus fit; CAPHARNAUM villa pinguedinis, lux illuminat et pinguedo sanguine caret, ³⁹ostendit quod Christus a flore litterae Legis pervenit ad fructus pinguedinem. Evangelii lux id est

29. *ante* regnum *add.* in δ 30. DOMINUM ... et reliqua *om.* V ~ Per tria] propterea τ ~ Deuteronomii] Deuteronomio α (⊄ V σ Vt C O δ) ~ qui] quae τ Sk σ En K : quod O : que δ ~ significat] significant α (⊄ Sk G O) ~ iteratio ... in mare (segm. 50) *om.* Vt 31. *post* significat *add.* id est ω (⊄ β τ : *add.* id δ) 32. V lapides ... Moysi] Quinque libri Moysi quinque lapides sunt δ¹ ~ qui ... lapide] ex uno lapide hoccidit Goliath id est per tria exempla unius libri infunda id est in verbo V ~ uno libro] unum librum α (⊄ Mc O δ : de uno libro G) ~ lapide] lapidem M G K O
33. Per III ... fit *om.* V ~ consensio] confessio Sa : *om.* Me ~ *post* consensio *add.* omnem hominem temptat G ~ Christo *post* suggestionem *transp.* δ¹ ~ quia ... fit *om.* Sa G 34. CUM ... QUOD *om.* Sa ~ AUTEM *om.* V Sk σ M O δ ~ *post* ESSET *add.* ostendit alligationem littere legis eorum V ~ Lege] Ecclesia Mh ~ Ecclesiam *om.* M
36. et quia ... Ecclesiam *om.* V ~ sanitate] sanitatem Wn G En 37. CIVITATE *om.* G ~ NAZARETH] GALILAEA α (⊄ V δ) ~ CAPHARNAUM² *om.* V 38. *post* flos *add.* munditiae V ~ fructus] fructum ω (⊄ τ O δ) ~ lux illuminat ... pinguedinem (segm. 39) *om.* Pa 39. Christus] Dominus Mc : Iesus β¹ ~ litterae *om.* Mc ~ fructus pinguedinem] fructum pinguedinis α ~ *post* pinguedinem *add.* olive V ~ lux] lucis ω

mancipatur. ²⁹VADE RETRO (Mt. 4,10), id est regnum tuum nunc, vel in iudicio in infernum. ³⁰DOMINUM DEUM TUUM ADORABIS (Mt. 4,10), et reliqua, ac si dixisset “non Dominus sis”. ANGELI MINISTRABANT EI. Per III exempla Deuteronomii, qui significat Evangelium id est iteratio Legis, Dominus diabulum *vincit*. ³¹Item signifcat temptatio in David et Golia. ³²V lapides V libri Moysi, qui de uno occidit diabulum id est uno libro ut lapide. ³³Per III *temptavit*, id est suggestio, delectatio, consensio. Sed Christum per solam suggestionem temptavit, quia suggestio ex diabolo fit. ³⁴CUM AUTEM AUDISSET IESUS QUOD IOHANNES TRADITUS ESSET, SECESSIT IN GALILAEAM (Mt. 4,12), id est **dicit** relictis Iudaeis abiit ad gentes, vel relictis synagoga cum Lege sua collocavit Ecclesiam et Evangelium. ³⁵GALILEA (Mt. 4,12) volubilitas dicitur, ad eos venit qui de malo *veniunt ad bonum*, ³⁶quia pro sanitate puellae *exiit* et mulierem in via *ante* sanavit, *figurat* synagogam et Ecclesiam. ³⁷ET RELICTA CIVITATEM NAZARETH VENIT IN GALILEA, ITEM RELICTA CIVITATEM VENIT IN CAPHARNAUM (Mt. 4,13) **ut supra, relictis synagoga venit ad Ecclesiam gentium**. CAPHARNAUM dicitur villa pulcherrima, *Ecclesiam figurat*. ³⁸NAZARETH flos dicitur, quia de flore fructus fit. **Et de CAPHARNAUM**: villa pinguedinis, lux inluminat et pinguedo sanguine caret, ³⁹**hic** ostendit quod Christus a flore litterae Legis pervenit ad fructus pinguedinem. Evangelii lux id est

~ mancipatur] mancipiatur Ma 30. ac] hac Ma ~ Deuteronomii] Deuteronomio in Deuteronomio *corr.* Ma ~ diabulum] diabulo Ma 31. *post* significat *add.* id est ω 32. lapide] lapidem Ma ~ *post* lapide *add.* pane fiat. MITTI TE DEORSUM, id est vanagloria. OMNIA REGNA, id est cupiditate avaritia Ma 33. Christum] Christo Ma ~ solam] sola Ma 34. GALILAEAM] GALILEA Ma ~ relictis Iudaeis] relictos Iudaeos Ma ~ gentes] gentis Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ et] ex Ma 36. quia] qui Ma ~ mulierem] mulier Ma ~ synagogam] sinagoga Ma 37. CAPHARNAUM¹] CAPHARNAU Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ CAPHARNAUM²] KAPHARNAU Ma 38. flore] flos Ma ~ fructus] fructum ω ~ CAPHARNAUM] CAPHARNAU Ma 39. flore] florae Ma ~ fructus] fructum Ma ~ lux] lucis ω

*

30. Aug. Hib., *De Mirabilibus*, I, cap. 65 31-32. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, Ps. 143, par. 2, l.25; id., *Sermones*, ser. 335k, p. 818, l.54; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Regem I*, cap. 10, par. 3 33. Cfr. Aug., *De Sermone Domini in monte*, I, par. 34, l.781/par. 35, l.823; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 32, par. 19, l.19; cfr. Isid., *Sent.*, II, cap. 17, sent. 2 37. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 11, vv. 23-24. 38. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 62, l.24/p. 66, l.17

scientiae. ⁴⁰IN FINIBUS ZABULON, ET NEPHTHALIM (Mt. 4,14). ZABULON habitatio pulchritudinis dicitur; NEPHTHALIM oblivio dicitur. ⁴¹Hic ostendit quia qui obliviscitur peccata sua, ipse *in pulchritudine habitat*. ⁴²TRANS IORDANEM (Mt. 4,15) *et reliqua*, quia pro timore gentium *populorum*, isti in nocte manebant in campo. [PL 543] ⁴³VIDIT LUCEM MAGNAM (Mt. 4,16), ut dicit: LUX ORTA EST EIS; SEDEBAT IN TENEBRIS (Mt. 4,16), id est ignorantia peccatorum. LUX ORTA EST EIS, id est Christus. ⁴⁴POENITENTIAM AGITE (Mt. 4,17), id est, vinum in vulnere ponit. ⁴⁵APPROPINQUAVIT ENIM REGNUM CAELORUM (Mt. 4,17), id est oleum in vulnus consolationem dat, quia in Veteri pecora immolabant, in Novo unusquisque *semetipsum* Domino offeret. ⁴⁶AMBULABAT (Mt. 4,18), ostendit nobis in mundo esse praesenti, transiendo, non amando. ⁴⁷IUXTA MARE (Mt. 4,18), mundana carne. MARE GALILAEAE (Mt. 4,18), ipsum est et stagnum *Genezareth*, lacus salinarum, et mare Tiberiadis et lacus Cineret. ⁴⁸VENITE POST ME (Mt. 4,19), *et reliqua*, id est animas trahere de pelago peccati ad littus requiae aeternae, quia mos est piscantibus navem et retem in mare habere; ⁴⁹ita apostoli Ecclesiam, Evangelia, et mundum pisces homines. ⁵⁰MITTENTES RETIAS IN MARE (Mt. 4,18): praedicationem in *mundum*. ⁵¹ILLI, RELICTIS RETIBUS ET PATRE, SECUTI

~ scientiae] scientia G p K C O : scientiam M 40. pulchritudinis] pulcherrima δ¹
 41. habitat] inhabitat σ Sk Gr 42. ante TRANS add. Et advenit Christus V ~
 populorum] populi δ ~ isti] iste α (€ δ) ~ manebant] manebat α (€ Gr Eg) ~ manebat
 in nocte *transp.* Mh 43. SEDEBAT IN TENEBRIS id est ignorantia peccatorum ante
 VIDIT *transp.* En ~ dicit] dicitur σ ~ post EIS add. id est Christus σ δ¹ : *transp.* LUX ORTA
 EST EIS id est Christus Gr ~ SEDEBAT] SEDEBANT ω (€ Mh G δ) ~ ignorantia] ignoran-
 tia ω (€ σ G δ : in ignorantia V Pa : in ignorantiae O) ~ LUX ORTA EST EIS² om. En
 ~ LUX ORTA EST EIS, id est Christus om. σ δ ~ post Christus add. [appendix V49] V
 44. ponit] ponite δ 45. oleum] Deum M ~ post Veteri add. Testamento δ¹ ~
 immolabant pecora (pecora S) *transp.* λ ~ in Novo ... offeret om. Pa ~ offeret] offert
 τ V En C δ : offert G ~ post offert add. [appendix V50] V 46. AMBULABAT] Ambu-
 lans Iesus iuxta mare Galileae V ~ post AMBULABAT add. IESUS β τ δ 47. mundana]
 munda λ ~ mundana carne] mundanam carnem τ Sk p C K O δ ~ post MARE¹ add. id
 est IUXTA β τ δ : add. GALILAEAE, IUXTA V ~ ipsum] ipse α (€ V σ Pa δ : ipsud τ) ~ et¹
 om. S Sa M Pa 48. post ME add. ET FACIAM VOS β¹ (€ ET FACIAM VOS PISCATORES
 HOMINUM G : ET FACIAM VOS FIERI O) ~ littus om. M ~ post littus add. id est ad β τ δ
 49. Evangelia, et mundum om. V 50. post IN MARE add. id est β¹ δ 51. RELIC-
 TIS] RELICTI Mc

scientiae. ⁴⁰IN FINIBUS ZABULON ET NEPHTALIM (Mt. 4,14). ZABULON habitatio pulchritudinis dicitur; NEPHTALIM oblivio dicitur. ⁴¹Hic ostendit quia qui obliviscitur peccata sua, ipse *pulchritudine habitavit*. ⁴²TRANS IORDANEN GALILEA GENTIUM (Mt. 4,15); POPULUS QUI SEDEBAT IN TENEBRIS (Mt. 4,16), *ad littera tantum*, quia pro timore gentium *populi*, isti in nocte manebant in campo. [PL 543] ⁴³VIDIT LUCEM MAGNAM (Mt. 4,16), ut dicit: LUX ORTA EST EIS (Mt. 4,16), *vel* SEDEBAT IN TENEBRIS (Mt. 4,16), id est ignorantia peccatorum. LUX ORTA EST EIS, id est Christus. ⁴⁴PENITENTIAM AGITE (Mt. 4,17), id est vino in vulnere ponit. ⁴⁵ADPROPINQUAVIT ENIM REGNUM CAELORUM (Mt. 4,17), id est oleum in vulnus consolationem dat, quia in Veteri pecora immolabant, in Novo unusquisque *se ipsum* Domino offeret. ⁴⁶AMBU-
LABAT (Mt. 4,18), ostendit nobis in mundo esse praesenti, transiendo, non amando. ⁴⁷IUXTA MARE (Mt. 4,18), mundana carne. MARE GALILEAE (Mt. 4,18), ipsum est *et stagnum Genesar et lacus salinarum et mare Tyberiadis et lacus Cinereth*. ⁴⁸VENITE POST ME ET FACIAM VOS PISCATORES HOMINUM (Mt. 4,19), id est animas trahere de pelago peccati ad litus requiae aeternae, quia mos est piscantibus navem et retem in mare habere; ⁴⁹ita apostoli Ecclesia, Evangelium, et mundum pisces homines. ⁵⁰MITTENTES RETIAS IN MARE (Mt. 4,19): praedicationem in *mundo*. ⁵¹ILLI, RELICTIS RETIBUS SUIS ET PATRE, SECUTI

41. obliviscitur] obliviscit Ma 42. SEDEBAT] SEDEBANT Ma ~ in nocte] innocente Ma 43. MAGNAM] MAGNA Ma ~ EIS¹] IUSTO Ma ~ SEDEBAT] SEDEBANT ω ~ ignorantia] ignorantiae ω ~ EIS²] EI Ma 44. vulnere] vulnerea Ma 45. oleum] oleo Ma ~ vulnus] vulnis Ma ~ Veteri] Vetus Ma ~ immolabant] immolabat Ma ~ offeret] offerit Ma 47. mundana carne] munda ha carnae (*ut vid.*) Ma ~ GALILEAE] GALILEA Ma ~ ipsum] ipsa Ma ~ lacus] lacis Ma 48. peccati] peccatis Ma ~ requiae aeternae] requiem aeternam Ma 50. RETIAS] RETIA Ma 51. ILLI] ILLIS Ma

*

40. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 81, l.7; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 186, l.34; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 1, p. 288, l.15/p. 289, l.20 43. Cfr. Hier., *Comm. in IV ep. Paul.*, *Ad Ephesios*, lib. 3, col. 558, l.51 45. Cfr. Isid., *De differentiis rerum*, par. 125, col. 89, l.41 46. Cfr. Aug., *Serm.*, ser. 104, p. 59, l.34/ser. 305A, p. 57, l.12; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 6, par. 13, l.23 47. Cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 203, l.283 48-50. Cfr. Epiph. Lat., *Interpr. Ev.*, cap. 18, p. 15, l.18

SUNT EUM (Mt. 4,20), ⁵²id est patre diabolo, retias habitationes et negotia saeculi. ⁵³Petrus et Andraeas retias miserunt in mare, *ostendunt* quod Dominus elegit alios cupientes, rebus mundi adhaerentes. ⁵⁴IACOBUS ET IOHANNES RETIAS REFECERUNT, *UT MITTERENT* EAS IN MARE (Mt. 4,21), *id est* quod elegit alios cupientes *adhaerere rebus mundi*. ⁵⁵Quis plus reliquit de his quattuor? ⁵⁶Petrus et Andraeas plus reliquerunt, quia propria eorum sunt. Nam his duobus aliis fuit, non sua. ⁵⁷FACIAM VOS (Mt. 4,19), **et reliqua**: mutavit affectum, non officium. Sed his quatuor, haec est prima quadriga; nunc bini et bini mittuntur in Ecclesiam, ⁵⁸sicut in arca Noe bina et bina animalia quattuor virtutes significant: iustitiam, prudentiam, fortitudinem, temperantiam. ⁵⁹Per tres vocationes vocati sunt apostoli. Prima *per Iohannem*, ad amicitiam: “Ecce Agnus Dei” (Ioh. 1,29). ⁶⁰Secunda ad credulitatem, Iohanne dicente: “Hoc primum signum fecit Iesus in Cana Galileae et crediderunt in eum discipuli eius” (Ioh. 2,11). ⁶¹Tertia vocatio ad *apostolos*: “Venite

~ EUM] IESUM β : DOMINUM G 52. retias] retia id est β (⊥ retia id sunt Wn) : retia id sunt Gr : recia sunt δ¹ ~ habitationes ... saeculi] et habitationes et negotiationes saeculi Vt ~ habitationes] habitationis R 53. retias] retia ω (⊥ S R) ~ retias ... quod] in navi tenent figuram philosophorum reficientes retia id est operatione saeculi, secuti sunt Christum et ostendit quia V ~ ostendunt] ostendit Sa Mc σ M Sk Mu : ostenditur G ~ ostendunt ... adhaerentes om. Vt ~ Dominus om. Mu Eg ~ elegit Domius *transp.* V ~ *post* cupientes *add.* alios δ 54. IACOBUS ... mundi *post* Ecclesiam (segm. 57) *transp.* M ~ IACOBUS ... adhaerere om. Sk ~ IACOBUS] IACOB M ~ IOHANNES] IOHANNIS M ~ RETIAS] RETIA S β τ δ ~ UT MITTERENT ... rebus mundi] ut mitterent ostendunt quod alios cupientes elegit adherere rebus mundi alios adherentes Vt ~ EAS] EA ω (⊥ eam λ K) ~ adhaerere rebus mundi] mundo adherere V 55. Quis ... quattuor om. Vt ~ reliquit] reliquid Sa Mc τ M G O δ¹ 56. quia propria ... sunt] quia propria eorum istis autem non sua Vt ~ propria ... sunt] propriam fuit M ~ sunt] fuit navis Mu ~ Nam ... sua] nam aliis duobus non fuit sua V : nam aliis duobus non sua his fuit K ~ *post* aliis *add.* aliorum Mc δ 57. *post* VOS *add.* FIERI β τ δ (⊥ En : *add.* FIERI PISCATORES St) ~ quattuor] C IIII H ~ prima om. β ~ nunc ... Noe (segm. 58) om. Vt ~ *post* bini et bini *add.* animalia O ~ bini et bini ... Noe om. H 58. bina¹] bini α (⊥ Mc V G Vt K O δ) ~ iustitiam, prudentiam, fortitudinem, temperantiam] iustitia, prudentia, fortitudo, temperantia α (⊥ β δ) ~ *post* fortitudinem *add.* adque β δ 59. apostoli] populi α (⊥ β δ : om. τ) 60. Iohanne dicente om. Vt ~ dicente Iohanne *transp.* δ ~ primum om. C ~ signum om. Vt ~ fecit ... eius] et reliqua V ~ in Cana Galileae om. G ~ et crediderunt] ut crederent α (⊥ crediderunt in crederunt *exp.* S : crediderunt G) 61. Tertia] per tercio S

SUNT EUM (Mt. 4,20), ⁵²id est patrem diabulum, retias habitationes suas et negotia seculi. ⁵³Petrus et Andreas retias miserunt in mare, *indicat* quod Dominus elegit alios cupientes, rebus mundi adhaerentes. ⁵⁴IACOB ET IOHANNES RETIAS REFECERUNT ET MISERUNT EAS IN MARE (Mt. 4,21), *indicat* quod Dominus elegit alios cupientes *rebus mundi adhaerere*. ⁵⁵Qui plus reliquit de his IIII? ⁵⁶Plus Petrus et Andreas reliquerunt, quia eorum propria sunt. Nam his duobus aliis fuit, non sua. ⁵⁷FACIAM VOS (Mt. 4,19): mutavit affectum, non officium. Sed his IIII, haec est prima quadriga; nunc bini et bini mittuntur in Ecclesiam, ⁵⁸sicut in archa bina et bina animalia IIII virtutes significant: iustitiam, prudentiam, fortitudinem et temperantiam. ⁵⁹Per III vocationes vocati sunt apostoli. Prima *Iohannes*, ad amicitiam: "Ecce agnus Dei" (Ioh. 1,29). ⁶⁰Secunda ad credulitatem *fuit*, Iohanne dicente: "Hoc primum signum fecit Iesus in Cana Galileae et crediderunt in eum discipuli eius" (Ioh. 2,11). ⁶¹Tertia vocatio ad *apostolatam* *fuit*: "Venite

52. retias] retia Ma 53. retias] retia ω ~ alios] alius Ma 54. RETIAS] RETIA Ma
 ~ REFECERUNT] REFICIERUNT Ma ~ EAS] EA ω ~ alios] alius Ma 55. reliquit] reli-
 quid Ma 56. duobus] duabus Ma 57. Ecclesiam] Ecclesia Ma 58. signi-
 ficant] significat Ma ~ fortitudinem] fortitudo Ma 60. Iohanne dicente] Iohan-
 nes dicentem ~ Galileae] Galilea Ma ~ crediderunt] crediderint Ma

*

57. Cfr. Hier., *Comm. Proph. Minores, In Zachariam*, I, cap. 6, l.97

post me” (Mt. 4,19), et reliqua. ⁶²CIRCUIBAT IESUS TOTAM GALILAEAM (Mt. 4,23), et reliqua: sicut Gedeon vincebat *Philistinos*, ita Christus daemonia. ⁶³DOCENS (Mt. 4,23), id est ea quae legis erant. ⁶⁴PRAEDICANS (Mt. 4,23), id est Evangelium. ⁶⁵OMNEM LINGUAM (Mt. 4,23), id est medicus fuit populi, id est Israel. Languor corporis: infirmitas animae. ⁶⁶ET ABIIT OPINIO EIUS IN TOTAM SYRIAM (Mt. 4,24), id est in omnes gentes. ⁶⁷OMNES MALE HABENTES (Mt. 4,24), id est multis peccatis insani fuerunt, vel mala fide. ⁶⁸ET QUIA DAEMONIA HABEBANT (Mt. 4,24), id est in anima idolis credunt. ⁶⁹LUNATICOS (Mt. 4,24), *id est* lunatici putabant de ortu lunae infirmitatem. ⁷⁰OBTULERUNT EI PARALYTICOS (Mt. 4,24), *id est* pigri ad bonum agendum. [PL 544] ⁷¹ET SECUTAE SUNT EUM TURBAE MULTAE (Mt. 4,25), id est: *primo* discipuli ad fidem, *secundi* infirmi pro sanitate, *tertii* legis periti ad reprehendendum, ⁷²quarti pauperes pro eleemosyna, quintae mulieres ne ipsae desperarent, ⁷³sexti parvuli ut *dixit*: “Sinite parvulos venire” (Mc. 10,4). ⁷⁴DECA-POLI (Mt. 4,25): id est, qui decem verba Legis observabant. ⁷⁵ET DE

62. CIRCUIBAT ... daemonia *om.* G ~ IESUS *om.* Me ~ TOTAM] tamquam V ~ GALILAEAM] GALLIA S ~ Philistinos] Philisteos Sk σ V O τ δ 63. ea *om.* β τ δ ~ ea quae] aquae Sa 64. PRAEDICANS *om.* Vt 65. LINGUAM] LINGUORUM S ~ id est¹ ... Israel *om.* Vt ~ populi] populus ω (ϕ populis V M Sk Wn G Pa μ K O : pupillis H : populi δ) ~ *post* animae *add.* vel langor a diabolo infirmitas in nutura (*ut vid.*) V 66. ET ABIIT OPINIO EIUS *om.* Vt ~ ABIIT] ab ipso M ~ *post* TOTAM *add.* TERRAM Wn 67. OMNES *om.* Vt ~ id est, multis ... infirmitatem (segm. 69)] mala fide vel peccata demonia habentes idola credentes, lunaticos Vt 68. in anima idolis credunt] idolis (idolas C) credentes (credent H : servientes V) in anima β ~ credunt] credentes τ β (ϕ servientes V : credent H) : credebant δ¹ 69. LUNATICOS, id est lunatici] LUNATICUS hi sunt (id sunt Gr) lunatici δ ~ putabant ... infirmitates] qui de ortu lunae infirmitatem putant (computant δ¹) β δ ~ infirmitatem] infirmitate ω (ϕ λ τ Sk σ Pa O δ) 70. OBTULERUNT ... agendum] pigri ad bonum Vt ~ pigri] peregrini M ~ agendum] argendum S 71. ET SECUTAE SUNT EUM *om.* Vt ~ ad fidem *om.* Vt ~ ad reprehendendum] ad reprehendere Sa Mc : adprehendere S : ut reprehenderent Me : ad reprehendere eum Sk H M : adprehendere eum En K : ad reprehendendum eum τ Wn G C δ : ut reprehenderent eum O 72. quarti *om.* Pa ~ ipsae] ipsas ω (ϕ V σ G St δ : *om.* V) 73. parvuli] parvulorum ω (ϕ V Vt δ) ~ *post* ut *add.* ille β τ δ (ϕ ipse V Pa : illis Gr Eg) ~ Sinite] Sine M : Sine te En ~ *post* venire *add.* ad me β τ δ (ϕ ad me et reliqua δ¹) : *add.* [appendix V52] V 74. decem *om.* R Sk σ M Vt ρ μ K ~ observabant] observant R β τ Gr

post me” (Mt. 4,19), et reliqua. ⁶²CIRCUIBAT IESUS TOTAM GALILEAM (Mt. 4,23), et reliqua, **id est** sicut Gedeon vincebat *Philisteos*, ita Christus daemonia. ⁶³DOCENS (Mt. 4,23), id est quae legis erant. ⁶⁴PRAEDICANS, id est Evangelium. ⁶⁵OMNEM Languorem (Mt. 4,23), id est medicus fuit populi, id est Israel. Languor corporis: infirmitas animae. ⁶⁶ET ABIIT OPINIO EIUS IN TOTAM SYRIAM, id est in omnes gentes. ⁶⁷OMNE MALE HABENTES **et reliqua**, id est multis peccatis insani fuerunt, vel mala fide. ⁶⁸ET QUI DEMONIA HABEBANT (Mt. 4,24) **ad littera**, et in anima idolis credunt. ⁶⁹LUNATICOS (Mt. 4,24), *vel quia* lunatici putabant de horto lunae infirmitatem. ⁷⁰OBTULERUNT EI PARALYTICOS (Mt. 4,24) *et ad littera et* pigri ad bonum agendum. [PL 544] ⁷¹ET SECUTAE SUNT EUM TURBAE MULTAE (Mt. 4,25), id est **VI**: *una* discipuli ad fidem, *alii* infirmi pro sanitate, *tertia* legis periti ad reprehendendum, ⁷²**III** pauperes pro eleemosyna, **V** mulieres ne ipsae desperarent, ⁷³**VI** parvuli ut *dicitur* “Sinite parvulos venire” (Mc. 10,4). ⁷⁴DECAPOLI (Mt. 4,25), id est qui decem verba legis observabant **vel decem civitates**. ⁷⁵ET DE

62. TOTAM GALILEAM] TOTA GALILEA Ma ~ *post* id est *add.* significat Ma ~ Philisteos] Philisteus Ma 63. DOCENS] DOCERIS Ma ~ id est] ideo Ma 64. PRAEDICANS] PRAEDICAT Ma 65. OMNEM] OMNE Ma ~ populi] populus ω 65. ABIIT] HABIT *in* habiit *corr. s.l.* Ma 67. mala] male Ma 68. HABEBANT] HABEBANTUR Ma ~ anima] animas Ma 69. LUNATICOS] LUNATICUS sum Ma ~ putabant] potabant se Ma ~ infirmitatem] infirmitate ω 70. OBTULERUNT] OBTULEBANT Ma ~ *post* EI *add.* MUNERA Ma ~ PARALYTICOS] PARALITICUS Ma 71. SECUTAE] SECUTI Ma ~ reprehendendum] repraehendere Ma 72. pauperes *in* pauperis *corr. s.l.* Ma ~ mulieres] mulierum Ma ~ ipsae] ipsas ω 73. parvuli] parvulorum ω ~ venire] veni Ma 74. decem¹⁻²] dece Ma ~ observabant] observabunt Ma

*

62. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Librum Iudicum*, cap. 3, par. 1, col. 381, l.40
69. Cfr. Isid., *Etym.*, IV, cap. 7, par. 10/lib. 10, par. 61; cfr. *LQE*, cap. 17, p. 285, l.58

HIERUSALEM (Mt. 4,25), *id est* quod videntes pacem, Christum secuti essent. ⁷⁶*ET DE IUDAEA* (Mt. 4,25), *id est* qui per confessionem secuti sunt Christum.

(Mt. 5) ¹*VIDENS AUTEM IESUS TURBAS* (Mt. 5,1): item quattuor turbae secutae sunt Christum, et ipsae *quattuor modis sequuntur* Ecclesiam. ²Prima ut ad Christum per timorem et amorem, item ad Ecclesiam veniunt; ³*secunda* qui pro cupiditate cibi *aut* potus; *tertia pro* invidia; ut habeant quod accusent *doctores quarta*. ⁴Christus tria refugia habuit ut fugeret turbas: in monte, in deserto, in nave super mare; ⁵haec tria nobis reliquit: in altitudinem mandatorum *descendere* in deserto, deserre vitia, et in *unitatem* Ecclesiae intrare. ⁶Navis Ecclesiam *significat*, qui habet gubernatorem et navigatores, ⁷et qui aquam iactant de nave *id est* episcopi et laboratores, et qui ministeria *intus faciunt*. ⁸Et tres offendunt

75. *id est* quod *om.* Vt Pa ~ quod *om.* β δ¹ ~ Christum] et β ~ Christum¹ ... Iudaea (segm. 76)] secuntur de Iudea Vt ~ Christum secuti essent *om.* G 76. qui *om.* β (≠ V)

(Mt. 5) 1. item quattuor ... accusent (segm. 3)] III turbae III modis secuntur *id est* amore, timore, cupiditate cibi vel potus, invidia Vt ~ turbas] turbas ω (≠ τ V σ G Vt Pa O δ) ~ secutae] secuti α (≠ R τ σ ρ C K δ) ~ ipsae] ipsi λ Me V ~ modis *om.* R 2. ad *om.* ω (≠ δ) ~ veniunt *om.* C 3. pro *om.* τ ~ *post* potus *add.* vel vestimenti (vestimenta Mu) δ ~ quod] unde V ~ quarta *om.* V ~ quarta doctores *om.* Vt ~ quarta doctores *transp.* R ~ *post* quarta *add.* eorum qui venerant videre signa et mirabilia quae Dominus faciebat λ δ 4. ante Christus *add.* ut β τ ~ Christus ... habuit] Item III^{or} refugia hubuit (*ut vid.*) Christus V ~ ut fugeret turbas *om.* Vt ~ fugeret] fatigaret τ ~ in monte ... mare] in monte, in mari, in deserto, et nos in multitudinem mandatorum ascendamus et in desertum pergamus deserentes vitia et in navem unitatis Ecclesiae Vt 5. tria] III^{or} V ~ reliquit] reliquit α (≠ O δ : relinquit Sa Me St K : relinquit Wn C) ~ in altitudinem ... intrare] in deserto deserere vitia, in monte in altitudine mandatorum, in mari calcare vitia mundi vel in profunditate scripturarum, in castello *id est* in Ecclesiae unitate intrare *et add.* [appendix V53] V 6. Navis ... nave (segm. 7)] Navis Ecclesia est quae habet gubernator et nautas et aquam Vt ~ *post* significat *add.* ut R ~ navigatores] navigatorem β ~ navigatores et gubernatorem (: gubernatores Eg) *transp.* Me δ¹ ~ gubernatorem] gubernatores Gr 7. aquam qui *transp.* α ~ aquam] aqua α (≠ Mc τ V Sk G Vt Pa St δ ~ *post* aquam *add.* et Sk σ M G En μ ~ iactant] iactans C En ~ *post* iactant *add.* hi R ~ *id est*] *id sunt* Wn δ ~ *id est* ... fratribus (segm. 9)] *Id est* episcopi et ceteri ministri qui eam gubernant ab undis temptationum diabuli et a vento peccatorum et a silice falsis fratribus Vt ~ ministeria] misteria V 8. tres] trea vigilia δ¹

HIERUSOLYMIS (Mt. 4,25), *indicat* quod videntes pacem, Christum secuti essent. ⁷⁶ET DE IUDAEA (Mt. 4,25), id est qui per confessionem Christum secuti sunt.

(Mt. 5) ¹VIDENS AUTEM IESUS TURBAS (Mt. 5,1): item IIII turbæ secutæ sunt Christum et ipsæ *modis IIII secuntur* Ecclesiam. ²Prima ut ad Christum per timorem et amorem, item ad Ecclesiam veniunt; ³*alia* qui pro cupiditate cibi *et* potus **vel vestimenti**; *tertia per* invidia; ut habeant quod accusent *IIII doctores*. ⁴Christus III refugia habuit ut fugeret turbas: in monte, in deserto, in nave super mare; ⁵haec III nobis reliquit: in altitudinem mandatorum *ascendere* in desertum, deserere vitia et in *unitate* Ecclesiae intrare. ⁶Navis Ecclesiam *figurat*, qui habet gubernatorem et navigatores, ⁷et qui aquam iactant de nave id est episcopi, laboratores et qui ministeria *faciunt intus*. ⁸Et III offendunt naves:

(Mt. 5) 1. turbæ] turbas ω ~ ipsae] ipsas Ma ~ modis] modo Ma 2. ad *om.* ω ~ item] ita et modo Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma 3. cibi] cybis Ma ~ vestimenti] vestimentum Ma ~ *post* *tertia add.* qui Ma 4. fugeret] fugiret Ma ~ in monte *post* nobis *transp.* Ma ~ deserto] desertum Ma 5. desertum] sertum Ma ~ deserere] sesidere Ma ~ Ecclesiae] Ecclesia Ma 6. Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ navigatores] navicatoris Ma ~ aquam] aqua Ma ~ iactant] iacta Ma ~ id est] ita Ma ~ laboratores] laboratoris Ma 8. naves] navi Ma

naves: periculum in undis, in vento, in silice; ⁹sic Ecclesia periculum *in undis* temptationes diaboli, *in vento* peccatorum, in silice falsi fratres. ¹⁰Quando *ascendebat* in montem *significabat* theorica, id est contemplativa; quando descendit docet practica, id est actuale. ¹¹ET CUM SEDISSET (Mt. 5,1) indicat incarnationem eius non *apparuisse*, quia quando sedit vestimentum corpus suum defendit. ¹²ACCESSERUNT AD EUM DISCIPULI EIUS (Mt. 5,1), *id est* corpus et *anima*. ¹³ET APERIENS OS SUUM (Mt. 5,2), id est *qui* aperuit ora prophetarum. ¹⁴BEATI PAUPERES SPIRITU (Mt. 5,3), id est *qui pro Spiritu sancto pauperes* sunt cum divites esse possunt. ¹⁵BEATI MITES (Mt. 5,4), id est *qui nulli malum pro malo* reddunt; ¹⁶QUONIAM IPSI POSSIDEBUNT TERRAM (Mt. 5,4), de qua dicitur “Credo videre” (Ps. 26,13) et reliqua. ¹⁷BEATI QUI LUGENT NUNC (Mt. 5,5), non de omni fletu hoc *dicit*, sed de tribus fletibus quos Ecclesia oportet habere: ¹⁸*primum fletum* pro peccato suo, secundum pro peccato proximi, tertium pro amore coelesti. ¹⁹Lacrimae tres naturas habent: amara,

~ periculum *om.* δ¹ ~ periculum in undis *om.* H 9. temptationes] tempestationes Gr ~ falsi fratres] falsis fratribus R 10. Quando ascendebat] Ascendens Vt ~ *post* ascendebat *add.* Iesus G ~ *ante* theorica *add.* de λ ~ *post* theorica *add.* s.l. contemplativam V ~ theorica ... contemplativa] contemplacionem vitam G ~ id est contemplativa *om.* V ~ *post* contemplativa *add.* vitam β¹ δ ~ *post* docet *add.* et λ : *om.* V Vt ~ docet ... actuale] actuale vitam G ~ actuale] activa Vt : actualem vitam β τ δ 11. ET CUM SEDISSET, indicat] Sedens Vt ~ non apparuisse *om.* V ~ quando] qui α (⊄ *om.* H M Eg) ~ sedit] secundum M ~ vestimentum] cum vestimento β τ δ (⊄ vestimento V : cum vestimento H) ~ vestimento ... defendit] defendit corpus vestimenti Vt : corpus suum cum vestimento cumpussuum (*ut vid.*) defendit et sobrietas et doctrina et iuditium supererit (superaverit *corr.*) in die iudicii V 12. ACCESSERUNT] ASCENDERUNT τ ~ EIUS *om.* Vt ~ *post* anima *add.* [appendix V54] V 13. qui *om.* Mu ~ qui aperuit *om.* Vt ~ qui aperuit hora] penthora M ~ aperuit] aperit Sk σ En μ K O ~ *post* prophetarum *add.* [appendix V55] V 14. BEATI PAUPERES SPIRITU *om.* Pa ~ *post* SPIRITU¹ *add.* [appendix V56] V ~ pauperes sunt pro Spiritu Sancto *transp.* Gr ~ *post* possunt *add.* [appendix V57] V 15. reddunt] reddit R ~ *post* reddunt *add.* [appendix V58] V 16. QUONIAM ... et reliqua *om.* V ~ *post* TERRAM *add.* [appendix Mu II Gr II Eg II] δ ~ et reliqua] bona Domini β δ (⊄ bona Domini in terra viventium G Vt) 17. NUNC ... dicit *om.* Vt ~ omni fletu] homine fletu M ~ dicit] dixit β τ δ *et add.* [appendix V59] V ~ sed ... habere *om.* Vt ~ sed ... coelesti (segm. 18) *om.* V ~ Ecclesia] saeculum R ~ oportet] debet τ ~ oportet Ecclesiam *transp.* δ¹ ~ habere] orare M 18. primum fletum] primus fletus δ ~ secundum] secundus δ ~ secundum ... coelesti] et proximi et amore celesti Vt ~ coelesti amore *transp.* δ¹ ~ tertium] tertio α (⊄ tertium β τ : tertius δ) 19. ante Lacrimae *add.* item V

periculum in undis, in vento, in silice; ⁹sic Ecclesia periculum *in vento* temptationes diabuli, *in undis* peccatorum, in silice falsi fratres. ¹⁰Quando *ascendit* in montem *significat* theorica, id est contemplativa; quando descendit docet practica, id est actuale. ¹¹ET CUM SEDISSET (Mt. 5,1) indicat incarnationem eius non *apparuisset*, quia quando sedit vestimentum corpus suum defendit. ¹²ACCESSERUNT AD EUM DISCIPULI EIUS (Mt. 5,1), *indicat* corpus et *animam*. ¹³ET APERIENS OS SUUM (Mt. 5,2), id est *quia* aperuit ora prophetarum. ¹⁴BEATI PAUPERES SPIRITU (Mt. 5,3), id est qui *Spiritu sancto pauperi* sunt cum divites esse possunt. ¹⁵BEATI MITES (Mt. 5,4), id est qui *nullum malum* reddunt; ¹⁶QUONIAM IPSI POSSIDEBUNT TERRAM (Mt. 5,4), **non quae spinas et tribulos habet** sed de qua dicitur “Credo videre bona Domini in terra viventium” (Ps. 26,13). ¹⁷BEATI QUI LUGENT NUNC QUIA IPSI CONSOLABUNTUR (Mt. 5,5), non de omni fletu hoc *dicitur*, sed de III fletibus quos Ecclesia habere oportet: ¹⁸*unum* peccato suo, secundum pro peccato proximi, tertium pro amore caelesti. ¹⁹Lacrimae III naturas habent: **amara**,

~ periculum] pericoli Ma 9. periculum] periculi Ma ~ temptationes] temptationis Ma 10. theorica] theupica Ma ~ contemplativa] adtemnia dua Ma ~ descendit] discendit Ma ~ practica] praedicat Ma ~ actuale] activale Ma 11. incarnatio[nem] incarnatione Ma ~ *post* quando *add.* qui Ma 14. SPIRITU] SPIRITUS Ma ~ possunt] possine sacrificium Ma 15. BEATI MITES... sacrificium (segm. 34) *post* in corde suo (segm. 52) *transp.* Ma 16. tribulos] tribuus Ma 17. omni] omne Ma ~ habere] *ve (sic)* Ma 18. secundum... tertium] secundo... tertio Ma 19. Lacrimae] Lacrimas Ma ~ habent] habet Ma

pro peccato nostro flere; calida, per calorem caritatis proximi *deflere* delicta, hyacinthina ut caelum, pro eius amore flere. ²⁰Tribus causis lacrimas funduntur: pro recordatione mali, pro timore futuri, pro peregrinatione. ²¹BEATI QUI ESURIUNT (Mt. 5,6) *et reliqua*, id est cui non sufficit quidquid boni facit, nisi amplius facere vult. ²²IPSI SATURABUNTUR (Mt. 5,6), id est in regno Dei. ²³BEATI MISERICORDES (Mt. 5,7), id est *qui miseros de miseria liberantur*, et cum dono suo in caelum *vadent*. ²⁴BEATI MUNDO CORDE (Mt. 5,8), id est qui puro corde non tangit ulla conscientia peccati, quia mundus Deus mundo corde respicit. ²⁵BEATI PACIFICI (Mt. 5,9), id est in quatuor partes: inter Deum et hominem, inter corpus et animam, inter hominem et proximum, inter hominem et inimicum suum. ²⁶Oportet vitium odire et hominem diligere. ²⁷BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM (Mt. 5,10), id est *in Christo*. [PL 545] ²⁸Has octo beatitudines *ad octo homines pertinent* qui fuerunt in arca, et modo debent esse in Ecclesia, et VII possunt esse,

~ nostro] non α (⊘ *om.* β τ δ) ~ nostro flere *om.* Vt ~ *post caritatis add.* et β τ δ ~ delicta] peccata V ~ hyacinthina ... flere *om.* Vt ~ hyacinthina ut caelum] iacent a caelo ω (⊘ iacentinae a coelo V : iacente zelo δ) ~ *post amore add.* delicta Gr ~ *post flere add.* vel salsae ut mare, calidae ut ignis V 20. *ante Tribus add.* Item alii dicunt V ~ Tribus] quibus M ~ lacrimas] lacrimis R : *om.* H Vt ~ mali] alii ω (⊘ mali Mc G : mali praeteriti Gr : praeteriti mali δ¹) ~ *post futuri add.* iudicii V : *add.* iudicii *s.l.* a.m. Vt ~ pro peregrinatione] vel pro amore caelestis vitae V 21. *post ESURIUNT add.* IUSTITIAM M ρ μ K O ~ et reliqua ... sufficit *om.* G ~ nisi amplius facere vult] sed facere magis vult Vt ~ facere vult] faciat *et add.* [appendix V60] V 22. IPSI ... Dei *om.* V ~ IPSI SATURABUNTUR] Ipse saturatur Vt ~ SATURABUNTUR] TURBABUNTUR St ~ id est *om.* α (⊘ S : id Gr) 23. id est *om.* Me ~ id est qui miseros] ipsi Vt ~ miseros de] misero corde Pa ~ liberantur] liberant Mc τ V H G C K : liberabuntur Sk Wn M Vt ρ St : liberabunt (liberant *corr.* Eg) δ ~ dono] Domino τ V σ δ ~ vadent] vadunt τ V Sk K O δ¹ : vadant H : ascenderunt Vt ~ *post vadent add.* [appendix V61] V 24. *post corde*² *add.* est, quem Mc : *add.* quos O : *add.* sunt, quos δ ~ id est ... peccati] qui non tangunt peccata Vt ~ mundo corde] munda corda Vt ~ mundo respicit corde *transp.* β¹ (⊘ Vt : respicit mundo corde O) ~ respicit] conspicitur δ : respicitur *et add.* [appendix V62] V 25. in quatuor partes] IIII modis Vt ~ proximum] primum Mu ~ hominem²] amicum K ~ inimicum] amicum R H Vt O Gr 26. Oportet ... diligere *om.* Vt ~ *post diligere add.* [appendix V63] V 27. PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM] et cetera Vt ~ *post IUSTITIAM add.* [appendix V64] V ~ id est in Christo *om.* V 28. Has octo ... resurrectione (segm. 29) *om.* O ~ beatitudines] benedictiones Vt ~ fuerunt] manserunt Vt ~ et modo debent esse] et nunc Vt : *om.* Eg ~ et VII possunt esse *om.* β τ

calida et hyacinthina. *Amaras* pro nostro peccato flere, *calidas* per calore caritatis proximi *flere* delicta, hyacinthina ut caelum pro eius amore flere. ²⁰Tribus causis lacrimas funduntur: pro recordatione mali, pro timore futuri, pro peregrinatione **qui in sua regione non est.** ²¹BEATI QUI ESURIUNT ET SITIUNT IUSTITIA QUONIAM IPSI SATURABUNTUR (Mt. 5,6), id est cui non sufficit quidquid boni facit, nisi amplius facere vult **semper.** ²²**Aliter sancta Scriptura:** IPSI SATURABUNTUR, id est in regno Dei. ²³BEATI MISERICORDES QUONIAM IPSI MISERICORDIAM CONSEQUITUR (Mt. 5,7), id est *qui ad miseris miserantur ut de miseria liberentur, quia* cum dono suo in caelum *vadit.* ²⁴BEATI MUNDO CORDE (Mt. 5,8), id est qui puro corde non tangit ulla conscientia peccati, quia mundus Deus mundo corde respicit. ²⁵BEATI PACIFICI (Mt. 5,9), id est in IIII partes: inter Deum et hominem, inter corpus et animam, inter hominem et proximum, inter hominem et inimicum suum. ²⁶Oportet vitium odire et hominem diligere. ²⁷BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR PROPTER IUSTITIAM (Mt. 5,10), id est *pro* Christo. [PL 545] ²⁸Has octo beatitudines *pertinent ad VIII homines* qui fuerunt in archa, et modo debent esse in Ecclesia, et VII possent esse,

~ hyacinthina¹] iacente Ma ~ per] pro Ma ~ delicta] delictat Ma ~ hyacinthina ut caelum] iacent a caelo (caelum *Ma*) ω 20. mali] alii ω 22. regno] regnum Ma
23. miserantur] miseriantur Ma ~ caelum] caelo Ma 24. ulla] illa Ma
25. animam] anima Ma ~ hominem et proximum] hominum et proximorum Ma
28. Has octo] VIII has Ma ~ pertinent] pertinet Ma

*

(Mt. 5) 20. Cfr. Isid., *Sent.*, II, cap. 12, sent. 1/cap. 16, sent. 2 26. Cfr. Aug., *Serm.*, ser, 49, l.129 28. Cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 6, par. 13

²⁹quia septem mulieres habuerunt *unum virum*, habuerunt Christum, id est in resurrectione hae octo beatitudines in Christo complentur. ³⁰BEATI PAUPERES SPIRITU: "Filius hominis non *habuit* ubi caput reclinaret" (Mt. 8,20; Lc. 9,58). ³¹BEATI MITES: "Discite a me, quia mitis sum" (Mt. 11,29). ³²BEATI QUI LUGENT: "Videns civitatem flevit super eam" (Lc. 19,41). ³³BEATI QUI ESURIUNT: "Meus cibus est ut faciam voluntatem Patris mei" (Ioh. 4,34). ³⁴BEATI MISERICORDES, id est "Misericordiam volo, et non sacrificium" (Mt. 9,13; 12,7). ³⁵BEATI MUNDO CORDE, id est "Estote sancti, quoniam ego sanctus sum" (Lev. 11,44; 19,2; 20,7). ³⁶BEATI PACIFICI, "Pacem meam do vobis, *et reliqua*" (Ioh. 14,27). ³⁷BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR, id est "Si me persecuti sunt, et vos persequentur" (Ioh. 15,20). ³⁸VOS ESTIS SAL TERRAE (Mt. 5,13), id est *apostoli et doctores dicuntur*. TERRAE *huius* mundi dicitur. ³⁹QUOD SI SAL EVANUERIT (Mt. 5,13), *et reliqua*. Si doctor erraverit, in quo emendabitur? Sal saporat, vermes occidit. ⁴⁰PROICIATUR ET

29. habuerunt¹] habuit α (ϵ β τ δ : adprehenderunt V) ~ unum] primum λ ~ habuerunt²] id est β τ δ 30. BEATI ... SPIRITU] Pauper fuit utidem dixit V ~ hominis om. Sa ~ habuit] habet Mc τ V K O ~ post caput add. suum Sa Pa St δ¹ ~ reclinet] reclinasset Sk σ M G ρ μ δ¹ : inclinasset Gr 31. BEATI MITES] Mitis fuit ut V ~ quia mitis sum] et cetera Vt ~ post sum add. et humilis corde St : add. [appendix V65] V 32. BEATI QUI LUGENT] Luxit V ~ post LUGENT add. id est β δ ~ Videns ... eam] Flevit super civitatem Vt 33. BEATI QUI ESURIUNT] Esurivit ut V : id est Pa ~ post ESURIUNT add. id est β δ ~ Cibus meus transp. V ~ voluntatem] voluptatem K ~ voluntatem Patris mei om. Vt ~ post mei add. et XL diebus et XL noctibus ieiunavit V 34. BEATI ... id est] Misericors ut V ~ ante Misericordiam add. qui G ~ post sacrificium add. et videns multas turbas misertus est eorum V 35. BEATI ... sum om. Me ~ BEATI ... id est] Mundus corde V ~ Estote] Stote Mc M G Vt ~ post quoniam add. et δ¹ ~ post sum add. et qui peccatum non fecit V 36. BEATI PACIFICI] Pacificus ut V ~ post PACIFICI add. id est Pa K ~ et reliqua om. V Vt 37. BEATI ... id est] Passus est ut V ~ PATIUNTUR] pater Vt ~ post PATIUNTUR add. PROPTER IUSTICIAM G ~ sunt] fuerint V ~ persequentur] persecuntur Me G : persequerunt R : persequerentur Sk ~ post persequentur add. et ipse testatur, tradetur filius hominis in manus peccatorum et add. [appendix V60] V 38. apostoli ... TERRAE² om. G ~ et doctores ... TERRAE² om. Vt ~ post TERRAE² add. id est β δ ~ huius mundi] huiusmodi Me : uiusmodi St ~ dicitur om. Vt : om. et add. [appendix V67] V 39. QUOD om. Vt ~ et reliqua] Hieronimus dicit V : om. Vt ~ post in quo add. doctore V ~ emendabitur] emendatur α (ϵ V) ~ Sal ... occidit om. V ~ saporat] saporant H ~ post saporat add. et Vt ~ occidit] accidit H 40. PROICIATUR] PROIECIT S Sa R τ σ M G : PROICITUR Mc δ : PROIECITUR Sk : PROICIT ρ μ : PROICIETUR O ~ et¹] ut δ

²⁹quia VII mulieres hic habuerunt *virum unum*, habuerunt Christum, id est in resurrectione hae VIII beatitudines in Christo complentur. ³⁰BEATI PAUPERES SPIRITU **id est** “Filius hominis non *habet* ubi caput reclinet” (Mt. 8,20; Lc. 9,58). ³¹BEATI MITES: “Discite a me quia mitis sum **et humilis corde**” (Mt. 11,29). ³²BEATI QUI LUGENT **id est** “Videns civitatem flevit super eam” (Lc. 19,41). ³³BEATI QUI ESURIUNT ET SITIUNT IUSTITIA “Meus cibus est ut qui faciam voluntatem Patris mei **qui misit me**” (Ioh. 4,34). ³⁴BEATI MISERICORDES, id est “Misericordiam volo, et non sacrificium” (Mt. 9,13; 12,7). ³⁵BEATI MUNDO CORDE, id est “Estote sancti, quoniam ego sanctus sum” (Lev. 11,44; 19,2; 20,7). ³⁶BEATI PACIFICI, **id est** “Pacem meam do vobis, *pacem meam relinquo vobis*” (Ioh. 14,27). ³⁷BEATI QUI PERSECUTIONEM PATIUNTUR id est “Si me persecuti sunt, et vos persequentur” (Ioh. 15,20). ³⁸VOS ESTIS SAL TERRAE (Mt. 5,13), id est *apostolis et doctoribus dicitur ad sensum, non ad litterae*. TERRAE *totius* mundi dicitur. ³⁹QUOD SI SAL EVANUERIT, IN QUO SALIETUR? (Mt. 5,13) *Et si doctor erraverit, in quo doctore emendabitur?* Sal saporat, vermes occidit **sanguine**. ⁴⁰PROICIATUR ET

29. in *bis scr.* Ma ~ hae] haec Ma ~ beatitudines] beatitudinis Ma ~ complentur] completur Ma 30. SPIRITU] SPIRITUM Ma ~ reclinet] declinet Ma ~ MITES in MITIS *corr. s.l.* Ma 34. MISERICORDES in MISERICORDIS *corr. s.l.* Ma ~ Misericordiam] Misericordia Ma 39. emendabitur] aemendetur Ma 40. PROICIATUR] PROICIT Ma

*

39. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib.1, cap. 5, v. 13; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 1, p. 249, l.31

CONCULCETUR AB HOMINIBUS (Mt. 5,13), id est *exeant* extra Ecclesiam et *reputentur* in parte gentilium. ⁴¹VOS ESTIS LUX MUNDI (Mt. 5,14), id est quia lux absconsa revelat et tenebras illuminat, ita et vos tenebras peccatorum illuminate. ⁴²*Alias vero*: sicut sol semper in caelo manet, ita et vos ibi manete. ⁴³NON POTEST CIVITAS ABSCONDI (Mt. 5,14), id est *Ecclesia*. SUPER MONTEM (Mt. 5,14), id est super Christum. ⁴⁴NEQUE ACCENDUNT LUCERNAM (Mt. 5,15), id est apostoli et doctores. ⁴⁵NON PONUNT SUB MODIO (Mt. 5,15), id est sub timore vel amore. Quatuor similitudines habent apostoli: sal, sol, lucerna, civitas. ⁴⁶SUPER CANDELABRUM (Mt. 5,15), id est *Ecclesia*. ⁴⁷UT LUCEAT OMNIBUS QUI IN DOMO SUNT (Mt. 5,15), id est *in Ecclesia vel in mundo*. SIC LUCEAT LUX VESTRA (Mt. 5,16), id est doctrina sive bona opera. ⁴⁸ET GLORIFICENT PATREM VESTRUM (Mt. 5,16), id est *in* benefactis vestris. ⁴⁹NOLITE PUTARE QUONIAM VENI SOLVERE LEGEM (Mt. 5,17), id est quodcumque opus factum est, ipse implevit. ⁵⁰Quando filii Israel peccaverunt, Moyses et Levi tres gladios ad vindictam super eos acceperunt, quod Christus fecit cum *dicit*: “Non veni pacem mittere, sed gladium” (Mt. 10,34). ⁵¹ET IMPLERE

~ AB HOMINIBUS, id est *om.* Vt ~ *exeant om.* V ~ gentilium] reptilium λ 41. id est quia *om.* Vt ~ absconsa] abscondita β δ (⊄ M : abissa Pa) 42. *Alias vero*] Aliis λ : Vel Vt ~ *post* vos *add.* semper V Vt 43. *post* MONTEM *add.* POSITA Vt ~ *super*² *om.* Vt Pa ~ *post* Christum *add.* [appendix V68] V 44. NEQUE ... amore (segm. 45)] Lucerna non ponitur sub modio id est doctrina sub timore vel amore Vt : *om.* V ~ apostoli] apostolos α (⊄ apostolus Sa : apostoli β δ) 45. amore] amare M ~ *post* apostoli *add.* id est β ~ Quatuor ... civitas *om.* V ~ sal ... civitas] salis, solis, lucernae, civitatis Me 47. UT LUCEAT OMNIBUS *om.* Vt ~ LUCEAT] LUCEANT R ~ DOMO] MUNDO Gr ~ SUNT, id est *om.* Vt ~ SIC ... vestris (segm. 48)] LUX VESTRA doctrina vel bona opera, GLORIFICENT id est in bonis factis vestris Vt ~ *post* VESTRA *add.* CORAM HOMINIBUS V ~ sive] vel λ 48. *ante* ET GLORIFICENT *add.* SIC LUCEAT LUX G ~ in *om.* Pa ~ *post* vestris *add.* [appendix V69] V ~ ET GLORIFICENT ... malum abscede (segm. 91) *post* hic miserabiliter obsecramus *i.e.* *post* [appendix G10] (cfr. Mt. 6, segm. 28) *transp.* G 49. NOLITE PUTARE QUONIAM *om.* Vt ~ QUONIAM] QUIA NON α (⊄ τ δ) ~ *post* LEGEM *add.* SED ADIMPLERE Vt ~ quodcumque ... fecit] opus quod fecit Vt ~ factum est] fecit β 50. Quando ... peccaverunt *om.* Vt ~ peccaverunt] peccavere δ¹ ~ Levi tres] Levite G : Levi tres *in* Levites *corr.* *a.m.* V ~ *post* tres gladios *add.* fecerunt Vt ~ vindictam] vinctam Vt ~ super eos acceperunt] in filios Israel qui peccaverunt Vt ~ acceperunt] acciperunt Me R τ V σ M G ~ fecit cum *dicit*] implevit *dicens* Vt ~ *dicit*] dixit δ ~ pacem] pecem Sk 51. ET IMPLERE *om.* Eg : ADIMPLERE Mu Gr ~ ET IMPLERE, id est] id est implere V ~ ET IMPLERE ... Ecce (segm. 54)] De adulterio punire iubet Lex, et Christus qui viderit in quod mulierem ad concupiscendam eam Vt

CONCULCETUR AB HOMINIBUS (Mt. 5,13), id est *ut exeat* extra Ecclesia et *reputetur* in parte gentilium, **quia nullum et qui doctor aliorum fuit et neglexit quid dicatur**. ⁴¹VOS ESTIS LUX MUNDI (Mt. 5,14), id est quia lux absconsa revelat et tenebras inluminat, sic et vos tenebras peccatorum **revelate**, inluminat. ⁴²*Aliter*: sicut sol semper in caelo manet, ita et vos ibi manete. ⁴³ET NON POTEST CIVITAS (Mt. 5,14), id est **in Ecclesiam**. SUPER MONTEM (Mt. 5,14), id est super Christum. ⁴⁴NEQUE ACCENDUNT LUCERNAM (Mt. 5,15), id est apostoli et doctores. ⁴⁵ET NON PONUNT EAM SUB MODIO (Mt. 5,15), id est sub timore vel amore. IIII similitudines habent apostoli: sal, sol, lucerna, civitas. ^{45a}**Nam lucerna suum os incendit et alius inluminatur, ita qui male agit et praedicat**. ⁴⁶SUPER CANDELABRUM (Mt. 5,15), id est Ecclesiam. ⁴⁷ET LUCEAT OMNIBUS QUI IN DOMO SUNT (Mt. 5,15), id est *mundus vel Ecclesia*. SIC LUCEAT LUX VESTRA (Mt. 5,16), id est doctrina sive bona opera. ⁴⁸ET GLORIFICENT PATREM VESTRUM (Mt. 5,16), id est benefactis vestris. ⁴⁹NOLITE PUTARE QUONIAM VENI SOLVERE LEGEM (Mt. 5,17), id est quodcumque opus factum est, ipse implevit, ⁵⁰**id est** quando filii Israel peccaverunt, Moyses et Levi tres gladios ad vindictam super eos acceperunt, quod Christus fecit cum *dixit*: “Non veni pacem mittere sed gladium” (Mt. 10,34). ⁵¹SED ADIMPLERE (Mt. 5,17), id est quod minus

~ CONCULCETUR] CONCULCATUR Ma 41. et¹] ea Ma 42. manete] manetur Ma
 44. LUCERNAM] LUCERNA Ma 45. EAM] EA Ma ~ MODIO] MODIUM Ma
 47. DOMO] MUNDO Ma 49. PUTARE] PORTARE Ma ~ QUONIAM] QUIA Ma ~ *post* id
 est *add.* quia Ma 50. tres gladios] tribus gladius Ma

(Mt. 5,17), id est quod minus erat, quia vetus Lex si quis adulterasset puniri iubebat. ⁵²Nunc autem non solvitur, sed impletur, cum dicitur: "Qui viderit mulierem ad concupiscendam eam" (Mt. 5,28), *et reliqua*. ⁵³Et iterum: "De omni verbo otioso: rationem reddere in die iudicii" (Mt. 12,36). ⁵⁴Ecce non veni solvere legem, sed augere quod vetus non dixit. ⁵⁵AMEN DICO VOBIS (Mt. 5,18). *Amen*, id est vere sive fideliter. ⁵⁶IOTA UNUM (Mt. 5,18): nomen litterae quae uno ductu fit. Decima littera id est decem verba Legis. Apud Graecos X littera est quod nos *unum* dicimus. ⁵⁷UNUS APEX (Mt. 5,18): uno puncto ad litteram; ad sensum autem minima mandata Legis. ⁵⁸DONEC OMNIA FIANTE (Mt. 5,18), quia quae Lege minima fuerunt, plena mysteriis fiunt. ⁵⁹IOTA vetus Lex, APEX nova. ⁶⁰QUI ENIM SOLVERIT UNUM DE MANDATIS ISTIS MINIMIS (Mt. 5,19), id est qui multum docet et minime implet. [PL 546] ⁶¹Pharisaei "*Excolantes* culicem et camelum glutientes" (Mt. 23,24), id est qui aliis minima praedicat et sibi maiora committit. ⁶²MINIMUS VOCABITUR IN REGNO COELORUM (Mt. 5,19), id est in Ecclesia. ⁶³NISI ABUNDAVERIT IUSTITIA VESTRA PLUS QUAM SCRIBARUM ET PHARISAEORUM (Mt. 5,20), quia illi magna docebant et modica *faciebant*,

~ Lex *om.* H ~ quis] sicut Mu ~ adulterasset] ad litteras set M ~ puniri] punire ω (€ R β τ δ) ~ iubebat] debuit V : videbat H 52. solvitur] solvit V ~ cum dicitur sed impletur *transp.* M G μ ρ K ~ impletur] adpletur S : implevit V 53. otioso] otiosum M ~ *post* otioso *add.* debent δ¹ 54. veni] venit V ~ legem *om.* V ~ augere] adimplere V ~ *post* dixit *add.* vobis O : *add.* [Appendix V70 V71 V72] V 55. AMEN DICO ... fideliter *om.* Vt V ~ sive] vel δ¹ 56. ductu] ducto α (€ dicto Mu) ~ Decima] Deca α (€ Decalis Sk O : *om.* V : Deca bis G : Decalogis σ δ : De celestia Vt : De Ecclesia β²) ~ X] decim S : decem, decem Mc ~ littera est] litterae α 57. APEX] APAX Mh ~ uno puncto] unum punctum M : unus punctus Vt ~ minima mandata] minimum mandatum K 58. quae] qui Vt β³ (€ O δ) ~ *ante* Lege *add.* a σ : *add.* in V Gr ~ minima] anima S Sa 59. Lex] Testamentum Vt ~ APEX] APAX τ ~ nova] novum Vt ~ *post* nova *add.* lex δ 60. UNUM *om.* τ ~ UNUM DE *om.* Sk ~ id est, qui multum] qui Vt ~ minime] non Vt 61. Excolantes] Exeuntes α (€ R : Exuentes Me C : Excolentes O : Liquantes δ) ~ culicem] calicem V ~ id est ... committit] qui docet et non implet, culicem respuit et camelum glutiet qui aliis minima praedicat et maiora committit Vt ~ minima] minime R ~ minima ... maiora] maiora ... minora Gr : maiora ... minima δ¹ 62. VOCABITUR *om.* Vt 63. NISI] Sibi S ~ VESTRA ... quia *om.* M ~ VESTRA *om.* S ~ PLUS ... PHARISAEORUM] et reliqua V Vt ~ docebant] dicebant δ

erat, **addit**, quia vetus Lex si aliquis adulterasset puniri iubebat. ⁵²Nunc autem non solvitur, sed impletur, cum dicitur: “Qui viderit mulierem ad concupiscendum eam **iam moechatus est eam in corde suo**” (Mt. 5,28). ⁵³Et iterum dicit “De omni verbo otioso: rationem reddere in die iudicii” (Mt. 12,36). ⁵⁴Ecce non veni solvere legem, sed augere quod vetus non dixit. ⁵⁵AMEN DICO VOBIS (Mt. 5,18), **id est eo dixit “Amen” ut veritas**, id est vere sive fideliter. ⁵⁶IOTA UNUM (Mt. 5,18): nomen litterae quae uno ductu fit. Decima littera id est decem verba Legis. Apud Greacos decima littera est quod nos *I* dicimus. ⁵⁷UNUS APEX (Mt. 5,18): uno puncto fit ad litteram; ad sensum autem minima mandata **tua** Legis. ⁵⁸DONEC OMNIA FIANTE (Mt. 5,18), quia quae Lege minima fuerunt, plena mysteriis fiunt. ⁵⁹IOTA vetus Lex, APEX nova. ⁶⁰QUI ENIM SOLVERIT UNUM DE MANDATIS ISTIS MINIMIS (Mt. 5,19), id est qui multum docet et minime implet, [PL 546] ⁶¹**ut** Phariseis dicitur “*Expientes culicem et camelum glutientes*” (Mt. 23,24), id est qui aliis minima praedicat et sibi maiora committit. ⁶²MINIMUS VOCABITUR IN REGNO CAELORUM (Mt. 5,19), id est in Ecclesia. ⁶³NISI ABUNDAVERIT IUSTITIA VESTRA PLUS QUAM SCRIBARUM ET PHARISEORUM (Mt. 5,20), quia illi magna docebant et modica *implebant*,

51. puniri] punire ω 53. otioso] otiosum Ma ~ die] diem Ma 54. veni *om.* Ma 56. quae] qui Ma ~ uno ductu] unum datum Ma ~ Decima littera] Deca littere est Ma ~ decem] dece Ma 58. minima] mens Ma ~ plena] plenis Ma 59. nova] novem Ma 60. minime] minimae Ma 61. culicem] calicem Ma ~ camelum] gamelorum Ma ~ maiora] maiore Ma 62. MINIMUS] MINIMIS Ma ~ REGNO] REGNUM Ma

*

55. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.14/p. 80, l.10; cfr. Cassiodorus, *Expos. S. Pauli Ep. Rom.*, cap. 1, col. 420, l.27; cfr. Isid., *Etym.*, VI, cap. 19, par. 20 56. Cfr. Aug., *De sermone Domini in monte*, I, par. 20, l.437; deca littera (...): cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Librum Iudicum*, cap. 9, par. 7

⁶⁴vel quia alia mandata de Lege repudiabant; quae non amabant et quae amabant dicebant. ⁶⁵AUDISTIS QUIA DICTUM EST ANTIQUIS: NON OCCIDES (Mt. 5,21), id est non solvere legem. ⁶⁶QUI IRASCITUR FRATRI SUO (Mt. 5,22), id est ira in corde sine voce. REUS ERIT IN IUDICIO (Mt. 5,22), id est in die iudicii. ⁶⁷RACHA (Mt 5,22), id est *vacuus vel inanis*. FATUE (Mt 5,22), id est sine cerebro. ⁶⁸REUS ERIT GEHENNAE IGNIS (Mt 5,22), id est gehenna duplex poena eo quod corpus et animam punit. ⁶⁹SI OFFERS MUNUS TUUM AD ALTARE (Mt 5,23) et reliqua, VADE RECONCILIARI FRATRI TUO (Mt. 5,24), id est, munus, orationem vel oblationem *aut teipsum ad communionem offeres*. ⁷⁰Numquam ad Ecclesiam veniendum est, usquequo *fratri non reconciliaberis*. ⁷¹RELINQUE IBI MUNUS TUUM (Mt. 5,24): quomodo hoc *impletum erit?* ⁷²Pariter *ambo increpat*: si est in propinquo, bene, *et* si longe, mente tamen debet reconciliare, ⁷³etiam quod

64. de Lege] diligere M ~ de lege repudiabant] diligere pudiant C ~ de Lege ... dicebant²] quae non amabant repudiabant, quae autem amabant dicebant Vt ~ repudiabant] repudicabant M ~ quae¹ ... amabant² om. λ ~ quae¹ ... dicebant²] que amabant et que non amabant dicebant Mu ~ *post* non amabant *add.* non dicebant R
65. QUIA] QUOD Vt ~ ANTIQUIS om. Vt ~ NON OCCIDES] et reliqua *et add.* [appendix V73] V ~ *post* OCCIDES *add.* qui autem St ~ id est ... sine voce (segm. 66) om. Vt ~ *post* legem *add.* sed adimplere δ
66. REUS ERIT ... iudicii om. Pa : implet qui dicit qui irascitur reus erit iudicio in die iudicii Vt ~ *post* id est² *add.* in iudicio β¹ (⊥ G O)
67. RACHA ... IGNIS, id est (segm. 68) om. V ~ RACHA ... punit om. *et add.* [appendix G8] G ~ sine] in M ~ sine cerebro] si non crebro λ
68. REUS ... IGNIS om. Vt ~ gehenna om. σ τ ~ *post* poena *add.* interpretatur V δ ~ animam et corpus *transp.* R ~ *post* punit *add.* [appendix V74] V
69. SI OFFERS ... veniendum est (segm. 70)] Si ergo offers munus tuum ante altare id est munus quodcumque aut orationem vel oblationem vel quicquid boni feceris relinquit ibi munus tuum, et vade reconciliari fratri tuo id est numquid ad Ecclesiam veniendum est aut seipsum ad communionem offerendum V ~ OFFERS] OFFERIS ω (⊥ OFFERES R : OFFERS δ) ~ AD ALTARE ... FRATRI TUO om. Vt ~ ALTARE] ALITERE S ~ orationem] orationis Mc : om. Wn ~ oblationem] oblationis S : oblationes Mc ~ aut teipsum] ante ipsum St ~ offeres] offeris S M K : offers Gr
70. fratri non om. Wn
71. RELINQUE ... TUUM om. V
72. Pariter om. V ~ Ambo pariter *transp.* δ¹ ~ ambo om. τ : ambos R H K ~ increpat] increpantur Mc O Eg : increpatur Mu : increpantur *in* increpant *corr.* Gr ~ *post* increpat *add.* qui facit et qui patitur V ~ si est] sicut β (⊥ V O Vt) ~ bene] prius et reconciliet eum qui sibi aliquid mali intulit vel ipse alicui aliquid mali facerit eat (*ut vid.*) et poscat ab eo dimitti V ~ et si longe ... dictum est (segm. 73)] et quid si longe fuerit debet in animo illi dimittere quasi esse praesens ut dictum est V ~ longe, mente] longemur te M : longe ante Sk σ ~ reconciliare] reconciliari *et add.* et si forte non susceperit debet δ ~ debet ... dictum est (segm. 73) om. Vt

⁶⁴vel quia illi alia mandata de Lege repudiabant, quae non amabant et quae amabant dicebant. ⁶⁵AUDISTIS QUIA DICTUM EST ANTIQUIS: NON OCCIDES (Mt. 5,21), id est non solvere legem. ⁶⁶Et a littera: QUI IRASCITUR FRATRI SUO (Mt. 5,21), id est ira in corde sine voce. REUS ERIT IN IUDICIO (Mt. 5,21), id est in die iudicii. ⁶⁷RACHA (Mt. 5,21), id est *vacui vel inanes*. FATUAE (Mt. 5,21), id est sine cerebro. ⁶⁸REUS ERIT GEHENNAE IGNIS (Mt. 5,21), id est gehenna duplex poena **interpretatur** eo quod corpus et animam punit. ⁶⁹SI AUTEM OFFERS MUNUS TUUM AD ALTARE (Mt. 5,23) et reliqua, **usque ubi dicitur VADE RECONCILIARI FRATRI TUO** (Mt. 5,24), id est munus, orationem vel oblationem **offeret, vel teipsum ad communionem altaris offeret**. ⁷⁰Numquam ad Ecclesiam veniendum est, usquequo *fratri tuo reconciliatus fueris*. ⁷¹RELINQUE IBI MUNUS TUUM (Mt. 5,24): quomodo hoc *testimonium impletur*? ⁷²Pariter *inrepat ambos* **qui causaverunt**: si est in propinquo *bene est*, si longe, mente tamen debet reconciliari, ⁷³et si forte non suscipit debet,

64. de Lege repudiabant] diligenter repudiabant (*sic*) Ma ~ quae¹] qui Ma ~ et *om.* Ma 65. OCCIDIS *in* OCCIDES *corr. s.l.* Ma ~ legem] lege Ma ~ IRASCITUR] IRASCIT Ma ~ die] diem Ma 67. vacui] vaci Ma ~ cerebro] cerebrum Ma 68. animam] anima Ma 69. OFFERS] OFFERIS ω ~ RECONCILIARI] RECONCILIARE Ma ~ oblationem] oblationes *in* oblationis *corr.* Ma ~ offeres¹⁻²] offeris Ma 70. Ecclesiam] Ecclesia Ma

*

66. Cfr. Greg., *Mor.*, lib. 21, par. 5, ll.23/33 67. RACHA: cfr. Hier., *Commentarioli in Psalmos*, Ps. 7, l.42; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 193, l.133; cfr. Chrom., *Tract. Mat.*, tract. 21, l.28; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 1, p. 30, l.9 68. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib.1, par. 10, v. 28; cfr. Isid., *Etym.*, XIV, cap. 9, par. 9

dictum est “Cum omnibus hominibus pacem habete” (Rom. 12,18).
⁷⁴ESTO CONSENTIENS ADVERSARIO TUO (Mt. 5,25), id est Evangelium.
⁷⁵DUM ES IN VIA CUM EO (Mt. 5,25), id est in ista vita; ⁷⁶sive *adversario tuo diabolo*, ut non facias quod suggerit tibi, ne sibi augeat poenam pro tuo peccato. ⁷⁷Si infans gladium *petit*, non ei porrigas, unde se pungat, et sic ei consentis. ⁷⁸NE FORTE ADVERSARIUS TRADAT TE IUDICI (Mt. 5,25), id est ne te *Lex Evangelii tradat Christo iudici*, quia non consensisti Evangelio. ⁷⁹MINISTRO (Mt. 5,25), id est angelo qui animas in *poenam* mittit; in carcerem, id est in infernum. ⁸⁰NON EXIES INDE (Mt. 5,26), id est quia de inferno nemo exit. ⁸¹DONEC NOVISSIMUM QUADRANTEM REDDAS (Mt. 5,26): DONEC pro semper accipitur. ⁸²QUADRANS est *quarta pars nummi*, quae pro lavatione in mercede datur, ⁸³vel pro minimo peccato dicitur quadrantem reddere, vel quia homo de quatuor elementis factus est. ⁸⁴AUDISTIS QUIA DICTUM EST ANTIQUIS “NON MOECHABERIS” (Mt. 5,27), id est non adulterabis. ⁸⁵QUI VIDERIT MULIEREM AD CONCUPISCENDUM EAM (Mt. 5,28). Duae concupiscentiae sunt: *prima* quam si possibilitas sequatur, effectus operis non sequitur; ⁸⁶*secunda* quae consummatur si possibilitas suppetat. Moechatus in corpore, *et* in corde fit.

73. dictum est] quod ex vobis est Gr ~ cum omnibus ... habere] pacem cum omnibus hominibus habentes δ 74. CONSENTIENS] conscius M Sk G ~ *post* TUO *add.* [appendix V75] V ~ TUO ... consentis (segm. 77) *om.* Vt ~ Evangelium] Evangelio S V Sk H Pa O δ 75. ista] iusta M 76. sive ... consentis (segm. 77) *om.* V ~ suggerit] suggererit δ ~ sibi] tibi β Mu ~ poenam] poena ω (€ τ Pa St K δ) ~ peccato tuo *transp.* δ¹ 78. NE FORTE ... consensisti *om.* Vt ~ TE *post* TRADAT *transp.* Me R V σ Pa O Eg ~ Evangelio ... infernum (segm. 79)] Evangelium ministro iudici Christo angelo ad poenam mittenti in carcerem in infernum Vt 79. poenam] penas δ¹ ~ *post* infernum *add.* [appendix V76] V 80. NON EXIES ... accipitur (segm. 81)] NON EXIES nemo inde exit, DONEC id est semper Vt ~ *ante* NON *add.* id est En ~ NON] id est M ~ nemo *post* quia *transp.* V ~ exit] exiit Sk σ M C K δ : exiet V G St 81. REDDAS] REDDAT R β¹ ~ REDDAS NOVISSIMUM QUADRANTEM *transp.* V ~ *post* DONEC² *add.* autem V ~ *post* semper *add.* vel sin fine V ~ *post* accipitur *add.* [appendix V77] V 82. pro *om.* M ~ quae ... datur] quod lavacionis mercedebatur Vt ~ lavatione] latione C ~ *post* datur *add.* [appendix V78] V 83. minimo peccato] minima peccata Vt ~ quadrantem reddere *om.* Vt ~ *post* reddere *add.* in infernum mitti (mittere K St : mittit δ¹) ω ~ homo *om.* Mu ~ factus *om.* Vt 84. ANTIQUIS *om.* G ~ id est ... EAM (segm. 85) *om.* Vt ~ adulterabis] adulteraveris Sa S Me τ : adulteraberis Mc M G Pa O ~ *post* adulterabis *add.* ecce iota V 85. *post* EAM *add.* ecce apex V ~ Duae ... suppetat (segm. 86) *om.* Vt ~ *post* concupiscentiae *add.* mali V ~ si *om.* M ~ effectus] affectus α (€ G δ) 86. quae consummatur *om.* λ ~ Moechatus] Qui mechatur Vt ~ in corpore et in corde fit *om.* Pa ~ fit] aliquando corde non corpore Vt

etiam quod *dicitur*: “Quod ex vobis est, cum omnibus hominibus pacem habentes” (Rom. 12,18). ⁷⁴ESTO CONSENTIENS ADVERSARIO TUO (Mt. 5,25) **et reliqua**, id est Evangelium. ⁷⁵DUM EST IN VIA CUM EO (Mt. 5,25), id est in ista vita; ⁷⁶sive *adversarium diabulum*, ut non facias quod suggerit tibi, ne sibi augeat poenam pro tuo peccato. ⁷⁷**Similitudo**: si infans gladium *rogat*, non ei porrigas, unde se pungat, et sic ei consentis. ⁷⁸NE FORTE TE ADVERSARIUS TRADAT IUDICI (Mt. 5,25), id est ne te *Evangelii Lex trahat ad Christum iudicem*, quia non consensisti Evangelio. ⁷⁹MINISTRO (Mt. 5,25), id est angelo qui animas in *poenas* mittit; in carcerem, id est in infernum. ⁸⁰NON EXIES INDE (Mt. 5,26), id est quia de inferno nemo exit. ⁸¹DONEC NOVISSIMUM QUADRANTEM REDDAS (Mt. 5,26): DONEC, **iste** pro semper accipitur. ⁸²QUADRANS: *quarta* nummi, quae pro lavatione in mercede datur, ⁸³vel pro minimo peccato dicitur quadrantem reddere, vel quia homo de IIII elementis factus est. ⁸⁴AUDISTIS QUIA DICTUM EST ANTIQUIS “NON MOECHABERIS” (Mt. 5,27), id est non adulterabis. ⁸⁵QUI VIDERIT MULIEREM AD CONCUISCENDUM EAM (Mt. 5,28). Duae concupiscentiae sunt: *una* quam si possibilitas sequatur, effectus operis non sequitur; ⁸⁶*alia* quae consummatur si possibilitas suppetat. Moechatus in corpore, *moechatus* in corde fit.

76. poenam] pena ω 77. post rogat *add.* ut Ma 79. qui] quia Ma ~ carcerem]
 carcere Ma 80. post exit *add.* depotatus Ma 82. lavatione] salvationem Ma ~
 mercede] mercedem Ma 83. minimo peccato dicitur] minima peccata dicit Ma ~
 post reddere *add.* in infernum mitti (mittit Ma) ω 84. adulterabis] adulteris Ma

*

81. Cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 2, p. 62, l.22; cfr. Lathcen, *Ecloga de Moralibus Iob*, lib. VIII, l.374 82. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 5, v. 25
 85-86. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 5, v. 28

⁸⁷SI OCULUS TUUS DEXTER SCANDALIZAT TE, ERUE EUM ET PROIICE ABS TE (Mt. 5,29), id est princeps vel doctor tuus. ERUE, id est separa eum a te, si te de Dei servitio prohibuerit. ⁸⁸UNUM MEMBRORUM TUORUM (Mt. 5,29), id est melius est tibi ut *princeps pereat*, quam cum illo vadas in infernum. ⁸⁹OCULUS, id est desiderium tuum, quia corpus per illum in gehennam mittitur. ⁹⁰DEXTRA MANUS (Mt. 5,30), id est minister aut ira tua. SCANDALIZAT TE (Mt. 5,30), id est animam tuam. ABCIDE (Mt. 5,30), id est emenda a te. ⁹¹MANUS, id est opus malum abscede. [PL 547] ⁹²NON IURARE (Mt. 5,33), id est non periurare. ⁹³NON IURARE OMNINO (Mt. 5,34), id est numquam *iurare*. NEQUE PER COELUM (Mt. 5,34), quia sedis Dei est. ⁹⁴ALITER: EST EST, NON NON (Mt. 5,37), id est verbum *dici* in ore et in corde. ⁹⁵QUOD AMPLIUS EST A MALO EST (Mt. 5,37), id est ex indignitate illius cui non creditur. ⁹⁶OCULUM PRO OCULO (Mt. 5,38), id est non reddere malum pro malo. ⁹⁷SI QUIS PERCUSSE- RIT TE IN DEXTERAM MAXILLAM (Mt. 5,39), id est si haereticus percusserit te in dogma malae Scripturae, praebe illi aliud dogma Scripturae

87. *ante* Si *add.* quod V ~ Si OCULUS ... prohibuerit] Si OCULUS TUUS id est princeps vel doctor tuus, ERUE separa Vt ~ Si OCULUS ... ERUE *om.* Pa ~ ERUE¹ ... ABS TE *om.* V ~ princeps tuus vel doctor *transp.* β Gr ~ *post* a te *add.* vel discede amoribus eius V ~ *post* prohibuerit *add.* aut in mala opera trahere te conaverit V 88. UNUM ... in infernum *om.* Vt ~ MEMBRORUM TUORUM] MEMBRUM TUUM α ~ *post* princeps *add.* aut doctor V 89. OCULUS ... mittitur] Vel oculus desiderium pro quo in gehennam mittitur Vt ~ OCULUS] Aut OCULUS TUUS V ~ *post* TUUM *add.* quod amas δ ~ *post* corpus *add.* tuum λ δ ~ per illum] pro illo ~ *post* mittitur *add.* [appendix V79] V 90. *post* minister *add.* in humanis V ~ *ab* aut ira tua *incipit* Mn ~ a te] te δ 91. *post* abscede *add.* [appendix V80] V 92. NON IURARE, id est non periurare *om.* Sk G ~ periurare ... numquam iurare (segm. 93) *om.* St ~ *post* periurare *add.* id est β¹ (€ O) ~ NON ... Dei est (segm. 93) *om.* V Vt 93. Dei *om.* St ~ est Dei *transp.* Mc Me R ~ *post* Dei est *add.* NEQUE PER TERRAM QUIA SCABELLUM PEDUM (*add.* EIUS EST Wn) σ : *add.* omnia haec a littera ut nullus iuret δ 94. ALITER *om.* V δ ~ ALITER ... in corde] EST EST NON NON id est verbum duci corde et ore Vt ~ verbum] quod verba V ~ dici] dicis V ~ in ore et in corde] corde tene *et add.* et opere imple id est qui est in verbo hoc sit in corde V 96. OCULUM ... vincendum (segm. 97)] OCULUM PRO OCULO non redde malum pro male, in dexteram maxillam praebe aliam, si te hereticus percusserit in dogmata malae praebe illi divinam scripturam ut vincas eum Vt ~ *post* id est *add.* reddes V ~ malum] malo S ~ *post* malo *add.* ecce iota: non resiste malo, ecce apex V 97. *post* MAXILLAM *add.* [appendix V81] V ~ praebe illi aliud dogma *om.* St ~ aliud dogma] aliam dogmam V

⁸⁷**Quod** SI OCULUS TUUS DEXTER SCANDALIZAT TE, ERUE EUM ET PROIICE ABS TE (Mt. 5,29), id est princeps vel doctor tuus. ERUE, id est separa eum a te, si te de Dei servitio prohibuerit. ⁸⁸UNUM MEMBRORUM TUORUM (Mt. 5,29), id est melius est tibi ut *pereat princeps aut doctor tuus* quam cum illo vadas in infernum. ⁸⁹OCULUS, id est desiderium tuum **quod** amas, quia corpus tuum per illum in gehenna mittitur. ⁹⁰ET SI DEXTRA MANUS TUA (Mt. 5,30), id est minister tuus aut ira tua. SCANDALIZAT TE (Mt. 5,30), id est animam tuam. ABSCIDERE EAM (Mt. 5,30), id est emenda iram tuam a te. ⁹¹MANUS, id est opus malum absconde. ^{91a}**Dictum est autem antiquis quia verbum non Dominus dixit sed Moyses, et malum fuit quod Moyses praecepit.** ^{91b}**Et ideo praecepit, quia elegit inter duos malos, quia mos fuit Iudaeis occidere uxores suas cum illas non diligebant.** ^{91c}**Et ideo Moyses praecepit viris dare libellum repudii.** [PL 547] ⁹²NON IURARE (Mt. 5,33), id est non periurare. ⁹³NON IURARE OMNINO (Mt. 5,34), id est numquam *iuraveritis*. NEQUE PER CAELUM (Mt. 5,34), **id est** quia sedis Dei est, **omnia haec a littera ut nullus iuret.** ⁹⁴EST EST, NON NON (Mt. 5,37), id est verbum *dic* in ore et in corde. ⁹⁵**QUOD AUTEM AMPLIUS A MALO EST** (Mt. 5,37), id est ex indignitate illius cui non creditur *nisi iuraverunt*. ^{95a}**Audistis quoniam dictum est hoc, coniungitur ubi dixit “Nolite putare quoniam non veni solvere legem sed adimplere”** (Mt. 5,17). ⁹⁶OCULUM PRO OCULO (Mt. 5,38), id est non reddere malum pro malo. **Item apostolus dicit “Finis est contentionis iuramentum”** (cfr. Hebr. 6,16). ⁹⁷**SI QUIS PERCUSSE- RIT TE IN DEXTERAM MAXILLAM** (Mt. 5,39), id est si haereticus percusserit te in dogma malae Scripturae, praebe illi aliud dogma Scripturae ad

87. prohibuerit] prohibet Ma 89. per *om.* Ma ~ mittitur] mittatur Ma
 91. malum] malus Ma 91b. malos] malus Ma 95a. putare] portare Ma
 96. OCULUM] OCULO Ma ~ malo] malum Ma 97. MAXILLAM] MAXILLA Ma ~ dog-
 ma malae] dogmata Ma ~ aliud] alia Ma

*

91. Cfr. Greg., *Hom in Ev.*, II, hom. 37, par. 7; cfr. Epiph. Lat., *Interpretatio Evangeliorum*, cap. 61, p. 167, l.22 97. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 5, v. 39

divinae ad vincendum. ⁹⁸QUI VULT TUNICAM TUAM TOLLERE (Mt. 5,40), id est crimen quod in te homines sciunt de te *dispoliare*. ⁹⁹DIMITTE ET PALLIUM (Mt. 5,40), id est crimen cuius solus conscius es, da ei confessionem. ¹⁰⁰ET SI QUIS TE ANGARISAVERIT MILLE PASSUS, VADE CUM ILLO ALIA DUO (Mt. 5,41), id est ut exieris corpore, vade et mente. ¹⁰¹QUI PETIT A TE DA EI (Mt. 5,42), id est qui interrogat dic ei, sive *pauperi* eleemosynam. ¹⁰²DICTUM EST ANTIQUIS, DILIGES PROXIMUM TUUM ET ODIO HABEBIS INIMICUM TUUM (Mt. 5,43). Quomodo dixit non solvere legem? Recte implet, quia in Vetere *dicit* de diabolo inimicum odire; hic autem de utroque. ¹⁰³Tribus modis *diligimus* inimicos: corde qui nos corde odit, opere bene facere illi qui nos opere persequitur, orare verbo qui nos verbo *criminant*. ¹⁰⁴CALUMNIANTIBUS VOBIS (Mt. 5,44), id est falsa accusatio. ¹⁰⁵UT SITIS FILII PATRIS VESTRI (Mt. 5,45) et reliqua, id est quia si aliquis portasset nobis *aurum, argentum*, ¹⁰⁶et si maledixisset nos et percussisset, dilexissemus *eum*, ¹⁰⁷et cum illa defecissent, et nos defe-

~ *post* vincendum *add.* si quis voluerit in iudicio et reliqua V 98. quod ... dispoliare] publicum Vt ~ dispoliare] spoliare V 99. crimen ... confessionem] occultum id est da ei confessionem Vt ~ cuius] cuius tu δ¹ ~ *post* confessionem *add.* [appendix V82] V 100. ET SI QUIS ... eleemosynam (segm. 101)] Qui te angarizaverit mille passus id est corpore et vade et mente qui petit a te, qui interrogat, dic ei sive pauperi elemosinam Vt ~ *ante* MILLE *add.* I M ~ MILLE ... DUO] et reliqua V ~ DUO] MILLE α ~ ALIA DUO *om.* S : et reliqua Mc ~ et mente] ante Mn ~ *post* mente *add.* [appendix V83] V 101. PETIT A TE] PIETATEM H ~ *post* interrogat *add.* te G V δ¹ ~ eleemosynam] elimosina ω (€ β τ δ) 102. *ante* DICTUM *add.* AUDISTIS QUIA V ~ DICTUM ... utroque] Diliges proximum et odio autem inimicum id est diabolus Vt ~ DILIGES] DILIGIS ω ~ ET ODIO ... TUUM] et reliqua *et add.* [appendix V84] V ~ HABEBIS] HABEBIT M ~ Quomodo dixit] quomodixit En K ~ Vetere] Veteri Me τ V ~ dicit] dictum est τ ~ inimicum² *om.* Pa ~ utroque] utraque Mn : utroque St 103. *ante* Tribus *add.* Nos Vt ~ Tribus] Treis S Sa : tres R : quattuor β ~ diligimus] diligis Sk ~ bene facere illi *om.* Vt ~ facere *om.* Mc ~ persequitur] sequitur Vt ~ orare ... criminant] ore qui nos ore criminant Vt ~ criminant] querant Mn : querunt criminari *et add.* [appendix V85] V : querant criminant Sk : querunt criminant σ 104. falsa accusatio] falso accusantibus G ~ accusatio] iusticia Pa 105. *post* id est *add.* Hieronimus dicit V ~ id est quia ... promittitur (segm. 107)] id est quasi aliquis maledicens dedisset aurum argentum et dilexissemus eum et cum illo defecissent et nos similiter ideo non deficienti vita promittitur Vt ~ quia si] quasi ω (€ Mc Mn τ V δ) ~ portasset] portasse α (€ Mc τ V Wn β³ δ) ~ nobis *post* argentum *transp.* α¹ 106. dilexissemus] dilexerimus α¹ (€ dilexerim Mn : dixerimus Pa) 107. defecissemus] defecimus Mn V Sk St : defecissimus R

eum vincendum. ⁹⁸ET EI, QUI VULT TECUM IUDICIUM CONTENDERE ET TUNICAM TUAM TOLLERE (Mt. 5,40), **id est totum velamentum nuditatis tuae quod exterius est a carne. REMITTE EI ET PALLIUM** (Mt. 5,40) id est crimen quod in te homines sciunt de te *spoliare*. ⁹⁹DIMITTE ILLI ET PALLIUM (Mt. 5,40), id est crimen cui tu solus conscius es, da illi confessionem **inde et inde**. ¹⁰⁰ET *QUICUMQUE* TE ANGARIZAVERIT ID EST X PASSUS, VADE CUM ILLO ALIA DUO (Mt. 5,41), id est ut exieris corpori vade et mente. ¹⁰¹QUI PETIT A TE DA EI (Mt. 5,42), id est qui interrogat te **doctrinam** dic ei, sive *pauper* eleemosynam: **da ei**. ¹⁰²AUDISTIS QUIA DICTUM EST (Mt. 5,43), **iungitur ubi dicitur “Non veni solvere Legem”** (Mt. 5,17), **DILIGES PROXIMUM TUUM ET ODIUM HABEBIS INIMICUM TUUM** (Mt. 5,43). Quomodo dixit **quod** non solvere Legem? Recte implet, quia in vetere *dixit* de diabolo inimicum odire, hic autem de utroque. ¹⁰³Tribus modis *diligamur* inimicos: corde **diligamur** qui nos corde odit, opere bene facere illi qui nos opere persequitur, orare verbo qui nos verbo *criminat*. ¹⁰⁴CALUMNIANTIBUS VOBIS (Mt. 5,44), id est falsa accusatio. ¹⁰⁵UT SITIS FILII PATRIS VESTRI QUI IN CAELIS EST (Mt. 5,45) et reliqua, id est quia si aliquis portasset nobis *sinum plenum auri argenti*, ¹⁰⁶*etiam* si maledixisset nos et percussisset, dilexissemus *ille*, ¹⁰⁷et cum illa defecissent et nos **simili modo** defe-

98. VULT TECUM] VULTECUM Ma 99. es *om.* Ma 100. ANGARIZAVERIT] SCANDALIZAVERIT Ma ~ ALIA] ALIO Ma ~ vade et mente] ut delea mente Ma
 101. PETIT] PEDIT Ma ~ *post* DA EI¹ *add. C et exp.* Ma ~ doctrinam] doctrina Ma ~ eleemosynam] elymosina ω 102. DILIGES] DILIGIS ω ~ Legem¹⁻²] Lege Ma ~ vetere] vetus Ma ~ diabolo] diabulum Ma ~ utroque] cetero qui Ma 103. Tribus] Treis Ma ~ verbo¹⁻²] verbum Ma 105. SITIS] SEDIS Ma ~ quia si] quasi ω ~ portasset] portus se Ma 107. defecissemus] defecissimus Ma

cissemus; ideo non *deficiente vita promittitur*. ¹⁰⁸QUI SOLEM SUUM (Mt. 5,45), et reliqua; ET PLUIT SUPER IUSTOS (Mt. 5,45), quia in *utroque* totus mundus continetur: ¹⁰⁹in sole arida et calida, in pluvia humida et frigida. ¹¹⁰De his quatuor *factus est mundus*, sic nos debemus dare inimicis nostris cibum et potum, vestimentum et verbum dilectionis. ¹¹¹SI ENIM DILIGITIS EOS (Mt. 5,46), et reliqua. ¹¹²PUBLICANUS (cfr. Mt. 5,46) dicitur *quia* publice peccat, aut qui rem publicam agit. ETHNICI (Mt. 5,47): gentiles. ¹¹³ESTOTE PERFECTI (Mt. 5,48), id est ut perfecte haec impleatis *in eleemosynis, in ieiuniis, in orationibus*.

(Mt. 6) ¹NE CORAM HOMINIBUS VIDEAMINI (Mt. 6,1), *id est quod bona opera per laudem humanam non fiant*. ²CUM ERGO FACIS ELEEMOSYNAM (Mt. 6,2), id est fac sacerdoti, et pauperi, et inimico. HYPOCRITA (Mt. 6,2) dicitur fictus. ³PERCEPERUNT MERCEDEM SUAM (Mt. 6,2), *non* Dei. ⁴NESCIAT SINISTRA TUA (Mt. 6,3), id est vana gloria. DEXTERA (Mt. 6,3): omnia propter Deum fac. ⁵INTRA IN CUBICULUM (Mt. 6,6), id est in cordis secreta. ⁶CLAUSO OSTIO (Mt. 6,6), id est contra vanam gloriam.

108. QUI¹ ... continetur *om.* P ~ *post* SUUM *add.* ORIRI Vt Gr : *add.* ORIRE FACIT G ~ ET PLUIT SUPER IUSTOS *om.* Vt ~ *post* IUSTOS *add.* ET INIUSTOS β δ (*et add.* [appendix V86] V) ~ quia ... continetur] quia utrosque mundus continet Vt ~ *utroque*] utraque Mn V Sk σ ~ continetur] constat V 109. sole] sola Mn τ 110. mundus est factus *transp.* δ ~ mundus *om.* α (⊄ R Vt En β³ δ : homo V) ~ sic nos ... dilectionis] sic demus inimicis cibum potum vestimentum verba dilectionis Vt ~ vestimentum *om.* Mc 111. SI ENIM ... gentiles (segm. 112) *om.* Vt ~ DILIGITIS] DILEXERITIS Mn : DILIGIS Sk : DILIGIMUS O ~ *post* EOS *add.* QUI VOS DILIGUNT G 112. PUBLICANUS] PUPRICANOS Me V M ~ dicitur] vocat V ~ peccat, aut] peccata ut Me ~ ETHNICI] ET MONTANICI Mn 113. *ante* ESTOTE *add.* [appendix V87] V ~ ESTOTE ... orationibus] ESTOTE PERFECTI, perfecte implete in elemosinis, in orationibus, in ieiuniis Vt ~ impleteis] in plateis M

(Mt. 6) 1. NE CORAM ... fiant *om.* Vt ~ VIDEAMINI] ET PROXIMI Mn ~ quod *om.* β δ ~ opera *om.* Mn ~ fiant] fient λ Sa R Mn Sk V τ : facit *in* fient *corr.* Me : facient M μ K Pa : faciant En : faciatis O ~ 2. CUM ... Dei (segm. 3) *om.* Vt ~ fictus] finctus α (⊄ δ) 3. *post* SUAM *add.* id est humanam laudem et Vt 4. NESCIAT] Nescit Sk H ~ NESCIAT ... gloria] NESCIAT SINISTRA TUA quid faciat DEXTERA TUA id est una gloria St ~ NESCIAT ... fac *om.* Vt ~ *post* TUA *add.* [appendix V88] V ~ *post* gloria *add.* vel intentio mala V ~ *post* DEXTERA *add.* id est β τ δ ~ omnia ... fac] opera propter facta V ~ omnia] hora Mn : opera β (⊄ β¹ : omnia opera O δ) τ ~ propter Deum fac] fac propter Deum G ~ SCIT ENIM PATER (DEUS SCIT PATER M) QUOD NOBIS (VOBIS G) OPUS EST (NECESSE EST K) *post* fac *transp.* β¹ (⊄ O) 5. in cordis secreta] cordis secretum Vt

cissemus; ideo non *deficientem vitam promittit*. ¹⁰⁸QUI SOLEM SUUM ORIRI (Mt. 5,45) et reliqua; ET PLUIT SUPER IUSTOS (Mt. 5,45) et reliqua, quia in *utrisque* totus mundus continetur: ¹⁰⁹in sole *natura* arida et calida, in pluvia humida et frigida. ¹¹⁰De his IIII *mundus factus est*, sic nos debemus dare inimicis nostris cibum, potum, vestimentum et verbum dilectionis. ¹¹¹SI ENIM DILIGITIS EOS (Mt. 5,46), et reliqua. ¹¹²PUBLICANUS (cfr. Mt. 5,46) dicitur *qui* publice peccat, aut qui rem publicam agit. ETHNICI (Mt. 5,47): gentiles. ¹¹³ESTOTE PERFECTI (Mt. 5,48), id est ut perfecte haec impleatis, *id est in eleemosynam, in orationem, in ieiunium*.

(Mt. 6) ¹NE CORAM HOMINIBUS VIDEAMINI (Mt. 6,1), *et alibi dixit "Sic luceat lux vestra coram hominibus ut videant" et reliqua*. ²CUM ERGO FACIT ELEEMOSYNAM (Mt. 6,2) et reliqua, id est fac sacerdoti, pauperi et inimico. HYPOCRITA (Mt. 6,2) dicitur fictus. ³PERCEPERUNT MERCEDEM SUAM (Mt. 6,2), *necnon* Dei. ⁴NESCIAT SINISTRA TUA (Mt. 6,3) et reliqua, id est vana gloria. DEXTERA (Mt. 6,3): omnia propter Deum fac. ⁵INTRA IN CUBICULUM (Mt. 6,6), id est in corde tuo secreta. ⁶CLAUSO OSTIO TUO (Mt. 6,6), id est *hos* contra vanam gloriam.

108. SOLEM] SOLE Ma ~ ORIRI] ORIRE Ma ~ IUSTOS] IUSTUS Ma 111. Si] SIC Ma
112. PUBLICANUS] PUPICA Ma ~ publicam] puplica Ma ~ ETHNICI] AETHINICUS Ma
113. ESTOTE PERFECTI] ESTO PERFECTUS Ma ~ perfecte] perfectus Ma

(Mt. 6) 1. NE] NEC Ma 2. ELEEMOSYNAM] ELYMOSINA Ma ~ pauperi] paupero Ma
~ inimico] inimicum Ma ~ dicitur fictus] dicit fatus Ma 3. PERCEPERUNT] PER-
CIPERUNT Ma 5. CUBICULUM] CUBICULO Ma ~ secreta] recreata Ma 6. vanam
gloriam] vana gloria Ma

*

(Mt. 6) 5. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, Ps. 3, par. 4, l.4

⁷NOLITE MULTUM LOQUI (Mt. 6,7), id est ne multas petitiones aut multa verba dicere, sive per altitudinem vocis *Deum* rogare. ⁸SCIT ENIM PATER QUOD VOBIS OPUS EST (Mt. 6,8), sic ergo *orate*. ⁹PATER NOSTER (Mt. 6,9), id est sic enim vivamus in terra, ut patrem habeamus in *coelo*; caritatem et fraternitatem *ostendimus* dum dicimus NOSTER. ¹⁰Hoc dicit imperator, et mendicus, dicit dominus et servus; simul dicunt: “Pater noster”. [PL 548] ¹¹Ergo qui unum patrem habent, fratres sunt. ¹²Ideo non dedignetur Dominus *servum suum fratrem habere, quem Dominus Christus frater voluit esse*. ¹³Et sic *faciamus* ut heredes *Patri* possimus esse; nam et lex humana haereditare facit *filios*. ¹⁴SANCTIFICETUR NOMEN TUUM (Mt. 6,9): *hic* rogamus ut in nobis sanctificetur, *id est in operibus nostris; nam eius nomen semper sanctum est*. ¹⁵VENIAT REGNUM TUUM (Mt. 6,10), id est sicut optant filii regnum patribus eorum, ¹⁶ita et nos oramus ut ille regnet in nobis et non diabolus; ille et non peccatum, sive Ecclesia, sive Evangelium. ¹⁷FIAT VOLUNTAS TUA (Mt. 6,10), *et reliqua*. Sicut angeli *sine culpa famulantur*, ita et nos; ¹⁸vel sicut in animabus ita et in corpore; vel sicut christiani, ita haeretici; ¹⁹sicut Ecclesia, ita

7. LOQUI] LOQUOR St ~ multas] multas M ~ dicere *om.* Mu ~ per altitudinem] parapolititudinem St 8. SCIT ENIM ... sive Evangelium (segm. 16) *om.* Vt ~ SCIT ... OPUS EST *post* fac (segm. 4) *transp.* β¹ (€ O) ~ OPUS EST] et reliqua *et add.* [appendix V89] V ~ sic ergo *orate om.* V M G : *post* filios (segm. 13) *transp.* β² (€ O) ~ *post* *orate add.* Finit liber Deo gracias Amen *et des.* Mc 9. PATER ... id est *om.* V ~ NOSTER *om.* β δ ~ caritatem ... dicimus noster] noster dum dicimus ostendit nobis caritatem et fraternitatem β¹ 10. mendicus] medicus Pa ~ *post* mendicus *add.* hoc β² (€ Pa) δ¹ ~ dicit²] hoc V ~ *ante* simul *add.* omnes V 11. *post* fratres sunt *add.* et quia fratres sumus debemus invicem diligere alter utrum V 12. Ideo] Id est β (€ et V) ~ fratrem habere] vocare fratrem V ~ fratrem *om.* Sa ~ habere] vocare G ~ *ante* Christus *add.* Iesus S Mn Mu ~ Christus] Iesus V ~ frater voluit] voluit fratrem δ¹ ~ esse] habere *et add.* [appendix V90] V 13. *ante* sic *add.* si V ~ Patri *om.* τ ~ possumus] possibile Mn ~ possumus esse] simus G ~ haereditare] hereditarem M ~ *post* filios *transp.* sic ergo *orate* (segm. 8) β² ~ *post* filios *add.* sic *orate* Mu 14. *post* TUUM *add.* [appendix V91] V : *add.* id est G ~ hic rogamus ut *om.* G ~ nostris] bonis G ~ *post* sanctificetur² *add.* (*bis scr.*) nomen tuum, hic rogamus ut in nobis sanctificetur Sa ~ nam ... est] semper nam eius nomen sanctum est V ~ *post* semper *add.* bonum est vel G 15. *post* id est *add.* [appendix V92] V ~ *post* regnum² *add.* tuum τ ~ patribus eorum] patri suo ω (€ β δ) 16. oramus] rogamus Mh ~ ut] et G ~ non² *om.* Mn ~ *post* Evangelium *add.* vel regnum iudicii O 17. et reliqua *om.* et *add.* [appendix V93] V ~ *post* angeli *add.* in coelo R ~ famulantur] famulantibus Mn : *om.* Vt 18. animabus] manibus V ~ corpore] corporibus O

⁷NOLITE MULTUM LOQUI (Mt. 6,7), id est ne multas petitiones **petatis**, aut **ne** multa verba dicere, sive per altitudinem vocis *Dominum non* rogare. ⁸SCIT ENIM PATER VESTER (Mt. 6,8) **et reliqua**, id est scit **qualiter orare docuit**. Sic ergo *oraveritis*, **nam non per altitudinem vocis fiat**. ⁹PATER NOSTER (Mt. 6,9) **et reliqua**, id est sic enim vivamus in terra ut patrem habeamus in *caelis*; caritatem et fraternitatem *ostendit* dum dicimus NOSTER. ¹⁰Hoc dicit imperator, *hoc dicit* mendicus, dicit dominus, *dicit* servus, simul dicunt: "Pater noster". [PL 548] ¹¹Ergo qui unum patrem habent, **ipsi fratres sunt**. ¹²Ideo non dedignetur *fratrem habere servum suum Dominus eius quem fratrem voluit habere Dominus Christus*. ¹³Et sic *studeamus agere* ut heredes possimus esse *fratrem*; nam et lex humana hereditare facit *filius contumacis et reliqua*. ¹⁴SANCTIFICETUR NOMEN TUUM (Mt. 6,9), *id est* rogamus ut in nobis sanctificetur *nomen eius, nomen semper sanctum est id est in bonis operibus*. ¹⁵VENIAT REGNUM TUUM (Mt. 6,10), id est sicut optant filii regnum patribus eorum, ¹⁶ita et nos oramus ut ille regnet in nobis et non diabolus; **item** ille et non peccatum, sive Ecclesia, sive Evangelium **et reliqua**. ¹⁷FIAT VOLUNTAS TUA SICUT IN CAELO ITA ET IN TERRA (Mt. 6,10), **ut** sicut angeli *famulantur sine culpa tibi*, ita et nos **faciamus**, ¹⁸vel sicut in animabus ita et in corpore **fiat**, vel sicut christiani ita haeretici **faciunt**; ¹⁹vel sicut Ecclesia ita

7. petitiones] petitionis Ma 10. imperator] imperat Ma ~ dicunt] dicit Ma
 12. dedignetur] dedignemur Ma 13. heredes] heres Ma ~ hereditare] et heredis Ma
 14. sanctificetur²] sanctificet Ma 15. patribus eorum] patri suo ω
 16. *post* oramus *add.* sive Ma

*

12. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 58, (ed. Ecclesia orans 1), p. 120, ll.22-23 14. Cfr. Aug., *Serm.*, ser. 57, (ed. Homo spiritalis), p. 415, l.40

Synagoga; ²⁰sicut *iustitia*, *ita peccatum convertant*, ut in illis *fiat voluntas tua*. ²¹PANEM NOSTRUM QUOTIDIANUM (Mt. 6,11), id est omni die *usque* ad caput anni. Hodie, id est semper. ²²PANEM, id est Christum. *Sic agere debemus*, ut eum quotidie possimus accipere ad remedium. ²³ET DIMITTE NOBIS (Mt. 6,12) et reliqua, hic cautionem cum Deo facimus: si dimittimus, dimittitur nobis. ²⁴ET NE NOS INDUCAS IN TEMPTATIONEM (Mt. 6,13). Sicut deduxisti homines in *diluvio*, vel illos in Sodoma, vel pharaonem in mare, sive in temptationem diaboli aut hominum insidias. ²⁵SED LIBERA NOS A MALO (Mt. 6,13), id est a diabolo, a peccato, ab homine malo. ²⁶Hae septem orationes communes sunt omnibus ut septem gratiae Spiritus sancti orasset. ²⁷Tres petitiones ad coelestia pertinent, id est “Sanctificetur nomen tuum”, “Adveniat regnum tuum”, “Fiat voluntas tua”; ²⁸quatuor ad istam vitam. ²⁹CUM AUTEM IEIUNATIS

19. *ante* Synagoga *add.* sicut H 20. *iustitia ... peccatum*] iusti ... peccatores S δ ~ convertant] convertunt Sk : convertantur M O δ : convertatur Vt ~ ut *om.* Vt St ~ in *om.* S R Mn Sk ρ K C ~ fiat voluntas tua *om.* Vt 21. *ante* PANEM *add.* [appendix V94] V ~ PANEM NOSTRUM ... dimittetur vobis (segm. 23) *om.* Vt ~ *post* PANEM *add.* substantialem G ~ QUOTIDIANUM *om.* V ~ die usque] diebus que Me 22. Christum] corpus Christi G ~ Sic agere debemus] sic vivamus G ~ eum] Deum β¹ ~ eum quotidie] cotidie cum G ~ accipere] recipere β ~ *post* remedium *add.* [appendix G9 V95 Mu12 Gr12 Eg12] G V δ 23. *post* NOBIS *add.* DEBITA NOSTRA SICUT ET NOS DIMITTIMUS DEBITORIBUS NOSTRIS G : *add.* DEBITA NOSTRA β² ~ et reliqua] et Israel *et add.* [appendix V96] V ~ cautionem] actionem Mn ~ cum Deo *om.* En ~ Deo] Dominus H : Domino Wn Mu ~ *post* facimus *add.* ita Hieronimus dicit V ~ dimittimus] dimittemini α (⊘ Me V G σ O δ) ~ nobis] vobis R τ O 24. ET NE NOS ... insidias] ET NE NOS INDUCAS et caetera, sicut in diluvio vel in Sodoma vel Pharaonem vel et indiis hominum vel diaboli Vt ~ IN TEMPTATIONEM] intemptus Mu : temptationes *et add.* [appendix V97] V ~ deduxisti] seduxisti α (⊘ δ : induxit V) ~ *post* diluvio *add.* (*iter.*) vel illos in diluvio St ~ *post* Sodoma *add.* et Gomorra δ ~ pharaonem] foramen St ~ temptationem²] temptatione Sa S Me R Mn H G ~ *post* diaboli *add.* [appendix V98] V ~ hominum] hominem Pa ~ insidias hominum *transp.* δ¹ 25. SED LIBERAS ... malo² *om.* Vt ~ MALO¹ ... homine *om.* S ~ *post* id est *add.* ab omni malo β ~ *ante* a diabolo *add.* a peccato Gr ~ a diabolo ... malo² *om.* Sk ~ homine] omni O : omine St Eg ~ *post* malo² *add.* [appendix V99] V 26. Hae] Haec ω (⊘ Haeae H : Hae Pa O δ) ~ Hae ... omnibus *om.* Vt ~ Hae ... vitam (segm. 28) *om.* V ~ septem] IIII τ ~ orationes] petitiones O δ¹ ~ *post* orationes *add.* IIII ω ~ ut] et β¹ 27. coelestia] celestem τ Pa ~ Adveniat regnum tuum *om.* Vt ~ *post* Fiat *add.* usque Vt 28. *post* vitam *add.* [appendix G10] G : *add.* pertinent Mu 29. CUM AUTEM ... iuxta hoc (Mt. 8, segm. 2) *post* SEPARARE PATREM A FILIO (Mt. 10, segm. 15) *transp.* G ~ CUM AUTEM ... ieiunant *om.* Vt ~ IEIUNATIS] IEIUNAVERIT S Sa R Sk M Pa : IEIUNAVERTIS τ G : IEIUNAVERINT Me H En K μ

Synagoga fiant; ²⁰vel sicut *iusti ita peccatores convertantur*, ut in illis *tua fiat voluntas*. ²¹PANEM NOSTRUM (Mt. 6,11) **secundum littera** COTIDIANUM (Mt. 6,11), id est *in unaquaque* die usque a caput anni. Hodie, id est semper. ²²Vel PANEM id est Christum, *ut sic mereamur agere*, ut eum cotidie possimus accipere ad remedium, **vel supersubstantiale aebraice dicunt Christus super omnem substantiam**. ²³ET DIMITTE NOBIS DEBITA (Mt. 6,12) et reliqua, hic cautionem cum Deo facimus: si dimittimus dimittitur nobis, **si non dimiserimus non dimittitur nobis**. ²⁴ET NE NOS INDUCAS IN TEMPTATIONEM (Mt. 6,13), sicut deduxisti homines in *diluvium*, vel illos in Sodoma **et Gomorra**, vel pharaonem in mare, sive in temptationem diabuli aut hominum insidias. ²⁵SED LIBERA NOS A MALO (Mt. 6,13), id est a diabulo, a peccato **et** ab homine malo. ²⁶Hae VII orationes communes sunt omnibus ut VII gratiae Spiritus sancti orasset. ²⁷III petitiones ad caelestia pertinent, id est “Sanctificetur nomen tuum”, “Adveniat regnum tuum”, “Fiat voluntas tua”; ²⁸III ad istam vitam. ²⁹CUM AUTEM IEIUNATIS (Mt. 6,16)

22. PANEM] PANE Ma 23. dimittitur] dimittuntur Ma 24. ET NE NOS INDUCAS... omine malo (segm. 25) *ante* ET DIMITTE NOBIS (segm. 23) *transp.* Ma ~ in⁵ om. Ma 26. Hae] Haec ω ~ *post* orationes *add.* III ω ~ communes] comunis Ma ~ *post* omnibus *add.* “Veniad regnum tuum”, “Fiat voluntas tua” Ma 27. caelestia] caelestiam Ma ~ pertinent] pertinet Ma 29. IEIUNATIS] IEIUNAVERTIS Ma

*

26-28. Cfr. Aug. *Serm.*, ser. 59, (ed. SChr 116), p. 198, l.144

(Mt. 6,16), et reliqua. EXTERMINANT ENIM FACIES SUAS (Mt. 6,16), id est transfigurant se, id est ut videantur ab hominibus quod ieiunant. ³⁰UNGE CAPUT TUUM, ET LAVA FACIEM TUAM (Mt. 6,17), id est quod Domino dare *vis*, qui est caput tuum, proximo tuo da. ³¹NOLITE THESAURIZARE IN TERRA (Mt. 6,19), id est sed in caelo. ³²NE AERUGO (Mt. 6,19), *id est vana gloria aut ira*. *TINEA* (Mt. 6,19): *invidia aut superbia*; *FURES* (Mt. 6,19): *daemones*; ³³*aurum: sensus; mundus: vestimentum; nam cibus: praedicatio divina*. ³⁴LUCERNA CORPORIS TUI (Mt. 6,22), id est doctor vel princeps tuus. ³⁵CORPORIS, id est hominis interioris. SI SIMPLEX FUERIT (Mt. 6,22), id est unius rei. ³⁶NEMO POTEST DUOBUS DOMINIS SERVIRE: AUT UNUM ODIO HABEBIT (Mt. 6,24), id est qui nec sibi bonus; ³⁷ALIUM DILIGET (Mt. 6,24), qui sibi bonus, id est diabolus contemnere, *Deum* amare. ³⁸Qui divitiis servit, diabolo servit. ³⁹MAMMONA (Mt. 6,24) dicitur divitias, sive nomen diaboli. ⁴⁰NONNE ANIMA PLUS EST QUAM ESCA (Mt. 6,25) et reliqua, id est qui *minora dat Deo* et maiora diabolo. ⁴¹RESPICITE VOLATILIA CAELI (Mt. 6,26) et reliqua, [PL 549]

~ et reliqua *om.* K ~ ENIM *om.* α¹ τ δ ~ SUAS *om.* τ ~ *post id est*¹ *add.* dum non se colunt δ ~ transfigurant] nigrigantes Mn ~ *post hominibus add.* [appendix V100] V ~ quod] quia α (ε qui β : quod δ) ~ quod ieiunant *om.* V 30. UNGE ... superbia (segm. 32)] VII pro septiformen spiritum unge caput et cetera, quod dare vis id est caput, da proximo erugo, vanagloria tinea vel superbia Vt ~ FACIEM TUAM LAVA *transp.* G K δ¹ ~ Domino dare vis] dare Deo vis C ~ proximo tuo da] da pauperibus et proximo tuo *et add.* [appendix V101] V 31. NOLITE] NOLI V R Wn ~ *post TERRA add.* [appendix V102] V ~ id est sed in coelo *om.* V ~ sed *om.* α¹ τ : non alibi nisi (non δ¹) δ 32. *post TINEA add.* id est β τ δ ~ *post superbia add.* [appendix V103] V ~ FURES ... divina (segm. 33) *om.* V ~ *post FURES add.* id est β δ 33. *post aurum add.* id est β δ ~ *post mundus add.* id est β δ ~ nam cibus] mancibus Me : mancibus Mn β τ *et add.* id est β ~ *post cibus add.* id est δ 34. CORPORIS] CORPUS C ~ doctor] dator G 35. id est] id sunt H ~ hominis interioris] homines interiores S Sa Mn Sk σ M ρ K St ~ interioris *om.* O ~ SI *om.* V σ St Mu ~ *post rei add.* [appendix V104] V 36. DOMINIS] DOMINI V τ ~ DOMINIS ... id est¹ *om.* Vt ~ *post SERVIRE add.* et reliqua V : *add.* quia G ~ *ante AUT UNUM ODIO add.* UBI FUERIT THESAURUS TUUS et reliqua α (ε V O δ) ~ HABEBIT] HABET V 37. *ante ALIUM add.* nec β δ ~ ALIUM] ALTERUM δ¹ ~ sibi bonus] bonus sibi est V ~ *post bonus*² *add.* est β δ ~ contemnere] contempnit V ~ *ante Deum add.* et β ~ *post amare add.* [appendix V105] V 39. dicitur divitias] dicuntur divitiae V : divitiae nuncupantur *et add.* [appendix G12] G ~ sive nomen diaboli *om.* V G 40. *post ESCA add.* ET CORPUS QUAM VESTIMENTUM et reliqua O ~ qui minora ... diabolo *om.* V ~ dat] datur Sa ~ Deo dat *transp.* Sk σ Gr ~ *post diabolo add.* CUBITUM UNUM (Mt. 6, segm. 45) ... divinitatis (Mt. 7, segm. 18) Gr : *add.* vel quia anima plus est quam corpus δ¹

et reliqua. EXTERMINANT ENIM FACIES SUAS (Mt. 6,16), id est **dum non se colant** transfigurant se, id est ut videantur ab hominibus quod ieiunant. ³⁰UNGE CAPUT TUUM ET FACIEM TUAM LAVA (Mt. 6,17), id est quod Domino dare *volueris*, qui est caput tuum, proximo tuo da. ³¹NOLITE THESAURIZARE IN TERRA (Mt. 6,19), id est sed in caelo. ³²NEC AERUGO NEC TINEA AUT FUR (Mt. 6,19). ³³*Aurum sensum; aerugo: ira; vestimentum: misericordia. TINEA (Mt. 6,19): invidia; cibus: praedicatio divina; FURIS (Mt. 6,19): demonis; aerugo: vana gloria; tineae: superbia.* ³⁴LUCERNA CORPORIS TUI (Mt. 6,22) et **reliqua**, id est doctor vel princeps tuus. ³⁵CORPORIS, id est hominis interioris. SIMPLEX FUERIT (Mt. 6,22), id est unius rei. ^{35a}SI OCULUS NEQUAM FUERIT (Mt. 6,23): **si de simile colore fuerit**. ³⁶NEMO POTEST DUOBUS DOMINIS SERVIRE: AUT UNUM ODIO HABEBIT (Mt. 6,24), id est **illud** qui nec sibi bonus; ³⁷ET ALTERUM DILIGET (Mt. 6,24) **ipsum** qui sibi bonus; AUT UNUM SUSTINEBIT (Mt. 6,24), id est **ipsum** ut supra sibi bonus; id est diabolus contemnere, *Dominum* amare, **vel plus caelestiam quam divitias amare**. ³⁸Quia qui divitiis servit, diabolo servit, **et non Deo**. ³⁹MAMMONA (Mt. 6,24) dicitur divitias, vel nomen diaboli. ⁴⁰NONNE ANIMA PLUS EST QUAM ESCA, ET CORPUS QUAM VESTIMENTUM (Mt. 6,25), id est qui *dat minora Deo* et maiora diabolo, **vel quia anima plus est quam corpus**. ⁴¹RESPICITE VOLATILIA CAELI (Mt. 6,26) et reliqua, id est dicitur qui

~ EXTERMINANT] EXTERMINAVIT Ma ~ colant] colent Ma ~ quod] qui Ma
 33. *post sensum add.* mundum Ma 35. FUERIT] FUERINT Ma 36. *post SERVIRE*
add. et reliqua, oboedire Ma ~ *ante* AUT UNUM ODIO *add.* UBI FUERIT THESAURUM
 TUUM et reliqua Ma ~ ODIO] ODIUM Ma ~ bonus] bonum Ma 37. DILIGET] DILIGIT
 Ma ~ bonus] bonum Ma

*

33. aurum, sensus: cfr. Hier., *Epistulae*, ep. 64, vol. 54, par. 9, p. 596, l.11 39. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 6, v. 24; id., *Epistulae*, ep. 22, vol. 54, par. 31, p. 192, l.6; cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 53, par. 2, l.34; id., *Quaest. Ev.*, II, quaestio 34, l.25; id., *Sermones*, ser. 113, (ed. PL38) col. 648, l.43; cfr. Eucherius., *Instr.*, II, p. 193, l.137

quia mos est avium in altum volare et canticum cantare, ⁴²et cum aliquid sibi voluerint in terra, a Domino accipiunt. ⁴³Ita et homines debent caelestia cogitare et Deum laudare; ⁴⁴et cum cibis indigent, a Domino in terra accipiunt. ⁴⁵CUBITUM UNUM (Mt. 6,27): secundum litteram vel unum diem ad vitam vestram. ⁴⁶CONSIDERATE LILIA AGRI (Mt. 6,28), id sunt angeli. ⁴⁷SALOMON (Mt. 6,29), id est Christus, hodie secundum historiam. ⁴⁸IN CLIBANUM (Mt. 6,30), id est ad comburendum vel hodie tempestate. ⁴⁹HAEC OMNIA GENTES INQUIRUNT (Mt. 6,32), id est ad quas ambulatis ad praedicationem cibos vobis et vestimenta praestabunt. ⁵⁰QUAERITE PRIMUM REGNUM DEI (Mt. 6,33), id est eiecta potestate diaboli, Deus solus regnet in terra. ⁵¹ET IUSTITIA EIUS ET HAEC OMNIA ADICIANTUR VOBIS (Mt. 6,33), id est si Dominum servierimus omnia ille nobis augebit, ⁵²quia cum regnum caelorum nobis tribuetur; cibis et vestimenta adicientur vel regnum Dei fides dicitur. ⁵³NE SOLICITI SITIS IN CRASTINO (Mt. 6,34), id est ne peccata quae in crastino die perpetrabis hodie roges dimitti tibi sive ne extendas poenitentiam usque in diem mortis aut iudicii.

(Mt. 7) ¹NOLITE ERGO IUDICARE (Mt. 7,1) et reliqua, id est diligite inimicos vestros. ²FESTUCAM (Mt. 7,3) parvam culpam proximi tui, aliter iram. ³TRABEM (Mt. 7,3) magnum peccatum, aliter odium proximi

41. quia mos ... divinitatis (Mt. 7, segm. 18)] Aves in altum volant et canticum canticant sed in terra a Domino aliquid accipere volunt, et homines celestia cogitando in terra accipiunt paracionem divinitatis Vt ~ quia *om. et add.* [appendix G12] G ~ mos avium est *transp.* G ~ avium] aurum τ : avibus V ~ et canticum cantare *om.* G ~ cantare canticum *transp.* δ¹ 42. cum *om.* α (€ V σ O : si quid G : si δ) ~ sibi] si S ~ a Domino accipiunt] accipiunt a Domino α¹ : ad Deo accipiunt G 43. Deum laudare] ad Deum vel dare M 44. cibis] cibus S Sa Me C : civibus R Mn τ Sk Wn M En St : cibibus H : vocibus Pa ~ a Domino] ad Dominum Mn 45. CUBITUM UNUM ... omnis homo in com- (Mt. 7, segm. 18) *deest* α (€ δ¹ : post diabolo (segm. 40) *transp.* Gr) ~ CUBITUM] CIBUM Eg ~ diem] dicit Mu 48. CLIBANUM] CLIBANO δ ~ tempestate] tempore estatis Gr : tempore estaris Mu : tempestatis Eg 50. *post* DEI *add.* ET IUSTITIAM EIUS δ¹ ~ eiecta] deiecta Gr ~ diaboli] a diaboli et Mu ~ solus Deus *transp.* δ¹ ~ regnat in regnet *corr* Gr 51. Dominum] Domino δ ~ servierimus] servierint Mu ~ nobis *om.* Eg ~ augebit] augeat Gr 52. tribuetur] tribuitur Mu : tribuit Eg ~ fides regnum Dei *transp.* Gr 53. die *om.* δ¹ ~ extendas] extendis Mu ~ iudicii et mortis *transp.* Eg ~ aut] et δ¹

(Mt. 7) 1. diligite] diligere Eg 2. proximi] fratris δ¹ 3. proximi] proximum Mu

theorica exercent, [PL 549] quia mos est avium in altum volare et canticum cantare, ⁴²et cum aliquid sibi voluerint in terra, a Domino accipiunt. ⁴³Ita *illi* debent caelestia cogitare et Deum laudare, ⁴⁴et cum cibis indigent ad Dominum in terra accipiunt. ⁴⁵CUBITUM UNUM (Mt. 6,27): secundum litteram vel unum diem ad vitam vestram. ⁴⁶CONSIDERATE LILIA AGRI (Mt. 6,28), id sunt angeli. ⁴⁷SALOMON (Mt. 6,29), id est Christus, hodie secundum historiam. ⁴⁸IN CLIBANUM (Mt. 6,30), id est ad comburendum vel hodie tempestate. ⁴⁹HAEC OMNIA GENTES INQUIRUNT (Mt. 6,32), id est ad quas ambulantes ad praedicationem cibus vobis et vestimentum praestabunt. ⁵⁰QUAERITE PRIMUM REGNUM DEI (Mt. 6,33), id est eiecta potestate diaboli, Deus solus regnet in terra. ⁵¹ET IUSTITIA EIUS ET HAEC OMNIA ADICIANTUR VOBIS (Mt. 6,33), id est si Dominum servissemus omnia nobis ille augebit, ⁵²quia cum regnum caelorum vobis tribuetur; cibus et vestimenta adicientur vel regnum Dei fides dicitur. ⁵³NE SOLLICITI ESTIS IN CRASTINO (Mt. 6,34), id est ne peccata quae in crastino die perpetrabis hodie roges dimitti tibi sive ne extendas penitentiam usque in diem mortis aut iudicii.

(Mt. 7) ¹NOLITE ERGO IUDICARE (Mt. 7,1) et reliqua, id est diligite inimicos vestros. ²FISTUCAM (Mt. 7,3) parvam culpam proximi tui, aliter iram. ³TRABEM (Mt. 7,3) magnum peccatum, aliter odium proximi

41. altum] alto Ma 44. cibis] cibus Ma 45. litteram] littera Ma
 47. historiam] storia Ma 48. CLIBANUM] LIBANO Ma ~ tempestate] temporae state
 Ma 49. INQUIRUNT] INQUAERUNT Ma 52. regnum] signum Ma ~ cibus]
 cibum Ma ~ adicientur] adiciantur Ma ~ fides] fidem Ma 53. roges] rogis Ma ~
 dimitti tibi] dimittit ibi Ma ~ sive ne extendas] si bene ostendas Ma

(Mt. 7) 2. FISTUCAM parvam culpam] FISTUCA parva culpa Ma

*

46. Cfr. Chrom., *Tract. Matt.*, tract. 32. l.132

(Mt. 7) 2-3. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 54, par. 7, l.3

longo tempore. ⁴NOLITE DARE SANCTUM CANIBUS (Mt. 7,6): secundum historiam id est sacrificium, aliter SANCTUM: Evangelium haereticis, ⁵quia canis quod vomit resumit et iterum vomit et lambit illud, ⁶ita haeretici gentilitatem de qua saturati fuerunt Deo postponunt et post baptismum haeresim sumunt. ⁷MARGARITA (Mt. 7,6) praedicatio divina dicitur. ⁸ANTE PORCOS (Mt. 7,6), id est haereticos quia sicut porci post lavacrum adhuc non sunt mundi, ⁹ita illi post gentilitatem lavati in heresim revertuntur. ¹⁰Vel canes peccatores qui post confessionem iterum committunt ut canes similia et porci sunt isti qui canis. ¹¹ET CONVERSI DIRUMPANT VOS (Mt. 7,6), id est canis supradicti qui adversus sacerdotem irascendo iniuria faciunt. ¹²PETITE (Mt. 7,7), id est orando Patrem pro corpore. ¹³QUAERITE (Mt. 7,6) filium ieiunando pro anima. PULSATE (Mt. 7,6) pro eleemosynam Spiritum sanctum. ¹⁴PETITE fidem, QUERITE spem, PULSATE caritatem. ¹⁵ET APERIETUR VOBIS (Mt. 7,6), id est regnum caelorum ieiunando per eleemosinam. ¹⁶PANEM (Mt. 7,9), id est caritatem sive modestiam cordis. ¹⁷LAPIDEM (Mt. 7,9): duritiam cordis. PISCEM (Mt. 7,10): fidem vel spem. SERPENTEM (Mt. 7,10), id est infidelitatem vel disperationem. ¹⁸CUM SITIS MALI (Mt. 7,11), id est malus est omnis homo in comparatione divinitatis. ¹⁹QUANTO MAGIS PATER VESTER, QUI BONUS EST NATURA, DABIT BONA PETENTIBUS SE (Mt. 7,11), id est fidem, spem, caritatem. ²⁰INTRATE PER ANGUSTAM PORTAM (Mt. 7,13), ubi non capit esse peccatores nisi peccata deponant. ²¹Porta: fides;

4. SANCTUM DARE *transp.* Gr ~ SANCTUM¹] SECUNDUM Eg ~ SANCTUM²] secundum *in* sanctum *corr.* Gr : secundum Mu ~ haereticis] heretici δ 5. vomit²] vomet Mu 6. saturati] satiati δ¹ 7. divina] diurna Gr 8. non sunt mundi] mundum sunt Mu : mundi sunt Eg 10. isti *om.* δ¹ ~ qui canis *eras.* Gr 11. DIRUMPANT] SIRUMPANT Mu 13. PULSATE ... spem (segm. 14) *om.* Eg ~ pro²] per Mu 16. modestiam] molestiam Eg 18. in comparatione divinitatis] parationem divinitatis α (⊘ reparationem divinitatis R : *om.* Gr) ~ divinitatis *om.* G ~ post divinitatis *add.* [appendix VI06] V : *add.* quia anima plus est quam esca corpus Gr 19. QUANTO ... posticulas (segm. 21)] Dabit bonum petentibus se fidem per caritatem per angustam portam palasticas Vt ~ QUANTO ... caritatem *om.* V ~ NATURA EST *transp.* δ¹ ~ BONA DABIT *transp.* S β ~ spem] per α (⊘ δ) ~ caritatem *om.* Mu ~ post caritatem *add.* OMNIA ERGO QUaecumque VULTIS UT FACIANT VOBIS HOMINES et reliqua, ad litteram Gr 20. INTRATE ... caritatem (segm. 21) *om.* Eg ~ INTRATE] INTRARE p ~ capit esse] capent S Sa Me R Sk En : capiunt Mn σ G Pa : capiuntur V : accipiuntur Gr ~ peccata *com.*] *om.* ω ~ deponant] deponent Mn Sk St : deponunt H Gr : deponuntur V Wn 21. Porta] Portam α (⊘ Sk Wn Mu Gr : Portam latam β³: Latam portam En)

longo tempore. ⁴NOLITE DARE SANCTUM CANIBUS (Mt. 7,6): secundum historiam id est sacrificium, aliter SANCTUM: Evangelium haereticis, ⁵quia canis quod vomit resumit et iterum vomit et lambit illud, ⁶ita haeretici, quia illi gentilitatem de qua saturati fuerunt Deo postponunt et post baptismum haeresim sumunt. ⁷MARGARITA (Mt. 7,6) praedicatio divina dicitur. ⁸ANTE PORCOS (Mt. 7,6), id est haereticos quia sicut porci post lavacrum adhuc non sunt mundi, ⁹ita illi post gentilitatem lavati in heresim revertuntur. ¹⁰Vel canes peccatores qui post confessionem iterum committunt ut canis similes et porci sunt isti qui canis. ¹¹ET CONVERSI DISRUMPANT VOS (Mt. 7,6), id est canes supradicti qui adversus sacerdotem irascendo iniuriam faciunt. ¹²PETITE (Mt. 7,7), id est orando Patrem pro corpore. ¹³QUAERITE (Mt. 7,6) filium ieiunando pro anima. PULSATE (Mt. 7,6) pro eleemosyna, pro Spiritu sancto. ¹⁴PETITE fidem, QUERITE spem, PULSATE caritatem. ¹⁵ET APERIETUR VOBIS (Mt. 7,6), id est regnum caelorum ieiunando per eleemosynam. ¹⁶PANEM (Mt. 7,9), id est caritatem sive modestiam cordis. ¹⁷LAPIDEM (Mt. 7,9): duritiam cordis. PISCES (Mt. 7,10): fidem vel spem. SERPENTEM (Mt. 7,10), id est infidelitatem vel desperationem. ¹⁸CUM SITIS MALI (Mt. 7,11), id est malus est omnis homo in comparatione divinitatis. ¹⁹QUANTO MAGIS PATER VESTER, QUI BONUS EST NATURA, DABIT BONA PETENTIBUS SE (Mt. 7,11), id est fidem, spem, caritatem. ^{19a}OMNIA ERGO QUAECUMQUE VULTIS UT FACIANT VOBIS HOMINES (Mt. 7,12) et reliqua, ad litteram. ²⁰INTRATE PER ANGUSTAM PORTAM (Mt. 7,13), ubi non capit esse peccatores nisi peccata deponant. ²¹Porta: fides;

4. historiam] storiam Ma ~ aliter] alitum Ma ~ haereticis] heretici Ma 5. vomit] vomet Ma ~ iterum] iter Ma ~ vomit et lambit] vomere et lambere Ma ~ illud] illi Ma 6. qua om. Ma ~ saturati] saturitatati (*sic*) Ma 7. MARGARITA] MARGARITAS Ma 8. PORCOS] PORCUS Ma ~ haereticos] haereticus Ma 10. canes peccatores] canis peccatoris Ma ~ committunt] committuntur Ma 11. canes] canis Ma ~ iniuriam] iniuria Ma 13. pro²⁻³] per Ma 18. malus] malum Ma ~ in comparatione] imparatione Ma 19. fidem, spem] fide, spe Ma 19a. FACIANT] FACIAM Ma ~ HOMINES] HOMINIS Ma ~ litteram] littera Ma 20. ANGUSTAM PORTAM] ANGUSTA PORTA Ma ~ ubi... deponant] ut capit id est peccata deponat Ma 21. fides] fide Ma

posticulas *duo*, id est caritatem Dei et proximi. ²²Duo luminaria: superior Evangelium, inferior vetus Lex, ubi si quis offendat non intrat. ²³QUIA LATA PORTA (Mt. 7,13), et reliqua, id est divitiis et propria voluntate servientes. ²⁴ATTENDITE VOBIS (Mt. 7,15), id est a falsis doctoribus cavete. ²⁵IN VESTIMENTIS OVIVM (Mt. 7,15), id est *boni doctores*. LUPI RAPACES (Mt. 7,15), id est qui animas in perditionem rapiunt. ²⁶A FRUCTIBUS EORUM (Mt. 7,16), id est ex operibus COGNOSCETIS EOS. ²⁷NUMQUID COLLIGUNT DE SPINIS (Mt. 7,16), id est *de haereticis*. UVAS (Mt. 7,16), id est virginitatem. ²⁸AUT DE TRIBULIS FICUS (Mt. 7,16), id est *coniugem* de haereticis. ²⁹ARBOR BONA (Mt. 7,17): homo bonus. ARBOR MALA (Mt. 7,17): homo malus qui *agit opera mala*. ³⁰NON OMNIS QUI DICIT MIHI, DOMINE, DOMINE (Mt. 7,21), et reliqua: de illis dicit qui amant in angulis platearum stare orantes. ³¹SED QUI FACIT VOLUNTATEM PATRIS MEI (Mt. 7,21), id est qui servat mandata. ³²MULTI MIHI DICUNT, DOMINE (Mt. 7,22), id est multi sunt qui intrant per eam. ³³QUIA NUMQUAM NOVI VOS (Mt. 7,23), id est *bonum* vel *haeretici*.

~ posticulas] palasticas ω (€ posticae P : posticia Mu) ~ posticulas ... servientes (segm. 23)] palasticas duas: dileccio Dei propter proximi, duo liminaria: superior Evangelium, inferior vetus Lex, lata porta divitiis et voluntatibus servientes Vt 22. Evangelium] angeli Mn ~ vetus] cuius dicit Mn ~ si om. α (€ δ) ~ offendat] ostendit Mn V ~ post intrat add. [appendix V107] V 23. QUIA] QUAM ω (€ τ) ~ QUIA ... servientes om. V ~ ante LATA add. IN Mn ~ PORTA om. C ~ ante propria add. priora St ~ propria voluntate] proprias voluntates S Sa Me : propriae voluntati O Gr : voluntati propriae δ¹ ~ servientes] servientibus O 24. ATTENDITE ... rapiunt (segm. 25) om. V : In vestimentis ovium boni doctores, lupi rapaces qui animas in perditionem rapiunt Vt ~ post VOBIS add. A FALSIS PROPHETIS G ~ id est om. β (€ G O) : id sunt δ ~ doctoribus] prophetis O ~ cavete om. G 25. id est boni doctores] in similitudine boni pastoris G ~ boni doctores] bonorum doctorum Mu ~ id est² om. G ~ qui om. R : quia G ~ animas] animis Sk ~ perditionem] perditione α (€ Mn Wn G En μ O Gr Eg) 26. A FRUCTIBUS ... mala (segm. 29) om. V : A FRUCTIBUS operibus, DE SPINIS uvae, de hereticis virginem, DE TRIBUS FICOS de hereticis coniugem, ARBOR homo Vt ~ COGNOSCETIS ... haereticis (segm. 27) om. G 27. post SPINIS add. UVAS β δ ~ UVAS, id est om. β δ 28. coniugem de haereticis] de hereticis coniugem β : de hereticis rectum coniugium δ 29. ARBOR] ARBA M 30. DOMINE² om. G : est V ~ de illis ... mandata (segm. 31)] id est in angulis platearum qui facit voluntatem qui servat mandata Vt ~ platearum] plateas Mn ~ stare orantes] stantes orare G C 31. MEI om. G ~ servat] fuerat S ~ post mandata add. eius et [appendix V108] V 32. MULTI MIHI ... haeretici (segm. 33) om. Vt ~ MIHI] enim τ ~ MIHI DICUNT] gunt et add. s.l. mihi G ~ DOMINE bis scr. β Gr Eg ~ post id est add. qui Gr 33. bonum] bono opere δ ~ bonum vel haeretici] vestra bona opera G

posticulas *duas*: caritatem Dei et proximi. ²²Duo luminaria: superior Evangelium, inferior vetus Lex, ubi si quis offendat non intrat. ²³QUIA LATA PORTA (Mt. 7,13) et reliqua, id est divitiis et propria voluntate servientes. ²⁴ATTENDITE VOBIS (Mt. 7,15), **et reliqua**, id est a falsis doctoribus cavete. ²⁵IN VESTIMENTIS OVIUM (Mt. 7,15), id est *boni doctoris*. LUPI RAPACES (Mt. 7,15), id est qui animas in perditionem rapiunt. ²⁶A FRUCTIBUS EORUM (Mt. 7,16), id est ex operibus. ²⁷NUMQUID COLLIGUNT DE SPINIS (Mt. 7,16), id est *haeretici quia ipsi germinant spinus et tribulus*. UVAS (Mt. 7,16), id est virginitatem. ²⁸AUT DE TRIBULIS FICUS (Mt. 7,16), id est *rectum coniugium* de haeticis. ²⁹ARBOR BONA (Mt. 7,17), id est homo bonus. ARBOR MALA (Mt. 7,17), id est homo malus qui *mala opera agit*. ³⁰NON OMNIS DICIT MIHI (Mt. 7,21) et reliqua, id est de illis dicit qui amant in angulis platearum stare orantes. DOMINE DOMINE (Mt. 7,21), id est in die iudicii corpus et anima. ³¹SED QUI FACIT VOLUNTATEM PATRIS MEI (Mt. 7,21) et reliqua, id est qui servat mandata. ³²MULTI MIHI DICUNT DOMINE DOMINE (Mt. 7,22), id est multi sunt qui intrant per eam. ³³QUIA NUMQUAM NOVI VOS (Mt. 7,23), id est in bono vel *haeticos*.

~ posticulas] palasticas ω 22. luminaria in liminaria *corr. s.l.* Ma ~ ubi si quis] ubique si Ma 23. QUIA] QUAM ω ~ divitiis] divitias Ma ~ propria voluntate] proprias voluntates Ma 24. doctoribus] doctoris Ma 27. NUMQUID COLLIGUNT] NUMQUIT COLLEGUNT Ma ~ virginitatem] virginate Ma 30. amant] amat Ma

*

22. ubi quis offendat, non intrat: cfr. Aug., *Sermones*, ser. 294, (ed. PL38) col. 1339, l.7
28. Cfr. Chrom., *Tract. in Matt.*, tract. 35, l.126

³⁴DISCEDITE A ME (Mt. 7,23), id est qui sperant non esse remissionem peccatorum. ³⁵OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA (Mt. 7,24), et reliqua, qui contra praedicationem non agit. ³⁶ASSIMILABITUR VIRO SAPIENTI, QUI AEDIFICAVIT DOMUM SUPER PETRAM (Mt. 7,24), id est super opus bonum. ³⁷Ne intraret pluvia in ea, id est doctrina haeretica. ³⁸FLUMINA (Mt. 7,25): persecutiones haereticorum. VENTI (Mt. 7,25): daemones. ³⁹Nubes accipiunt pluviam de mare, haeretici doctrinam de mundo. ⁴⁰ET NON CECIDIT DOMUS (Mt. 7,25), id est non cadit qui super fidem stat in Christo. ⁴¹ET OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA ET NON FACIT EA, SIMILIS ERIT VIRO STULTO (Mt. 7,26) et reliqua. ⁴²ET FUIT RUINA MAGNA (Mt. 7,27), id est in infernum. ⁴³NON SICUT SCRIBAE ET PHARISAEI (Mt. 7,28), id est quia Dominus virtutes faciebat et praedicabat, vel ipsi praedicaverunt.

(Mt. 8) ¹Cum autem descenderet de montem: quod dicit descenderunt, indicat quod nullus de ipsis fuit illi similes in altitudine. ²SECUTE SUNT EUM TURBAE MULTAE (Mt. 8,1), indicat quia multi eum secuti sunt postquam de caelo descendit. ³DOMINE, SI VIS, POTES ME MUNDARE (Mt. 8,2), id est dubitat de voluntate non de potestate. ⁴DICENS VOLO MUN-

34. DISCEDITE] DISCITE Mn Vt ~ post id est add. heretici G ~ qui sperant ... peccatorum] qui non sperant remissionem Vt ~ sperant] spectant Mn ~ remissionem] resurrectionem G Gr 35. OMNIS ... AEDIFICAVIT (segm. 36) om. Vt ~ OMNIS ... opus bonum (segm. 36) om. V ~ MEA VERBA transp. Gr ~ et reliqua om. K 36. AEDIFICAVIT] AEDIFICAT M : AEDIFICABIT Mh ~ DOMUM om. Sa Me Mn τ ~ DOMUM ... daemones (segm. 38)] domum supra petram, super bonum opus, pluvia doctrina hereticorum, flumina persecutiones, venti demones Vt ~ post DOMUM add. SUAM β δ ~ post super² add. fidem ~ post bonum add. in Christo O 37. ea] eum R ~ id est] in ea V ~ haeretica] hereticorum Eg ~ haeretica ... persecutiones (segm. 38) om. Mu 38. post FLUMINA add. id est O ~ post VENTI add. id est β (€ id sunt σ) : add. id sunt δ 39. accipiunt] accipiant Sk ~ pluviam] pluvia ω (€ pluvias H : om. St) ~ post mare add. id est β δ ~ post haeretici add. accipiunt β δ ~ haeretici ... FACIT EA (segm. 41) om. St ~ doctrinam] doctrina ω (€ β τ δ) 40. ET NON ... Christo om. Vt ~ DOMUS om. δ¹ ~ id est om. V ~ non cadit transp. post in Christo β δ et add. [appendix VI 09] V ~ qui] quis V : om. M 41. ET OMNIS ... id est] OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES G ~ SIMILIS ERIT ... PRAECEPIT MOYSES (Mt. 8, segm. 8) deest α (€ δ)

(Mt. 8) 1. descenderet] descendisset Gr ~ quod] quia Mu ~ descenderunt] descenderet δ¹ ~ indicat] ostendit δ¹ ~ de ipsis om. δ¹ ~ illi] ei Mu 2. sunt eum secuti transp. Gr ~ secuti sunt eum transp. δ¹ ~ de caelo descendit] descendit de caelis δ¹

³⁴DISCEDITE A ME QUI OPERAMINI INIQUITATEM (Mt. 7,23), id est qui sperant non esse remissionem *post peccatum*. ³⁵OMNIS ERGO QUI AUDIT VERBA MEA (Mt. 7,24), et reliqua, qui contra praedicationem non agit. ³⁶ADSIMILABITUR VIRO SAPIENTI (Mt. 7,24), id est quia Moysen sapienter super terram et super lapides aedificaret. ³⁷Ne intraverit pluvia *super* ea, aliter id est auditum super opus bonus. PLUVIA (Mt. 7,25): doctrina *haereticorum*. ³⁸FLUMINA (Mt. 7,25): persecutiones haereticorum. VENTI (Mt. 7,25) daemones dicitur. ^{38a}ET NON CECIDIT (Mt. 7,25): auditum super opus bonus vel Petro super Christum. Stultus: Iudas Scarioth; et inflat venti ad nubes, ³⁹et nubes accipiunt pluviam de mare et haeretici doctrinam de mundo. ⁴⁰ET NON CECIDIT DOMUS (Mt. 7,25), id est non cadit, id est qui super fidem stat in Christum. ⁴¹ET OMNIS QUI AUDIT VERBA MEA HAEC ET NON FACIT EA, SIMILIS ERIT VIRO STULTO (Mt. 7,26) et reliqua. ⁴²ET FUIT RUINA MAGNA (Mt. 7,27), id est in infernum. ⁴³NON SICUT SCRIBAE ET PHARISEI (Mt. 7,28), id est quia Dominus virtutes faciebat et praedicabat, vel ipsi praedica-verunt. Iuda id est storia, Iesus autem apicem, id est sensum.

(Mt. 8) ¹Cum autem descenderet de montem: quod dixit descenderunt, indicat quod nullus de ipsis fuit illi similis in altitudine. ²SECUTE EUM TURBAE MULTAE (Mt. 8,1), indicat quia multi eum secuti sunt postquam de caelo descendit. ³DOMINE, SI VIS, POTES ME MUNDARE (Mt. 8,2), id est dubitat de voluntate non de potestate. ⁴DICENS VOLO MUN-

34. sperant] sperat Ma ~ remissionem] remissio Ma 35. non *om.* Ma
 36. sapienter] sapienti Ma ~ terram] terra Ma ~ aedificaret] aedificarentur *et add.*
 SUPER ARENA Ma 38. persecutiones] persecutionis Ma ~ daemones] demonis Ma
 39. pluviam] pluvia ω ~ doctrinam] doctrina ω 41. ET²] EA Ma 43. apicem]
 aspitem Ma

(Mt. 8) 1. quod] non Ma ~ descenderunt] discenderunt Ma ~ similis] similes Ma ~
 altitudine] altitudinem Ma 2. descendit *in* descendit *corr. s.l.* Ma 3. volunta-
 te... potestate] voluntatem... potestatem Ma

DARE (Mt. 8,3), id est imperativum verbum dicit, non infinitivum. ⁵EXTENDENS MANUM (Mt. 8,3), id est potestatem vel divinitatem. TETIGIT (Mt. 8,3), id est divinitas tetigit humanitatem. ⁶Corpus leprosi id est Adam vel totus mundus, qui leprosi erant de peccato Adae. ⁷ET AIT ILLI IESUS: VIDE NE DIXERIS (Mt. 8,4), id est ne fama excitasset invidiam. ⁸OSTENDE TE SACERDOTI ET OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES (Mt. 8,4), id est mos fuit in Lege quod non esset in populo qui non esset mundus. ⁹Et si sanitatem accepisset, ostendisset se sacerdoti et offerebatur *pro eo munus*: duos turtures aut duos pullos columbarum. ¹⁰Et fiebat cum eis iuxta hoc opus, lignum hysopum et coccinum erga cacumen ipsius ligni. ¹¹Et dispergebatur sanguis alterius avis super istud lignum et super alterum avem, ¹²et ipse dimittebatur in aere. ¹³Lignum: crux Christi; coccinum: passio eius. ¹⁴Et oportet ad martyrium ire per passionem Christi, et sanguis noster spargatur super crucem eius, ¹⁵et anima nostra ascendat ad caelum, post *passionem* corporis nostri in martyrio. ¹⁶IN TESTIMONIUM ILLIS (Mt. 8,4), id est ut non solvisset Legem, vel *vidissent* quod sanatus esset a lepra. ¹⁷CENTURIO (Mt. 8,5) *figurat doctores*. PUER PARALYTICUS (Mt. 8,6) contractus *significat* genus humanum in *peccatis* conclusum. ¹⁸Invenit Iesus in centurione trina mysteria: *primum* humilitas, ubi ait DOMINE, NON SUM DIGNUS UT INTRES SUB TECTUM

4. infinitivum] infinitum Mu 5. vel] et Gr 6. de] ex Mu : a Eg 7. NE] NEMINI δ¹ 8. id est mos ... lepra (segm. 16) om. Vt ~ id est mos ... conclusum (segm. 17) om. V ~ mos] nos G 9. sanitatem] animitatem Mn ~ accepisset] recepisset O ~ ostendisset se sacerdoti] se sacerdoti ostendebat δ¹ ~ duos¹⁻²] duo δ ~ pullos] pulli δ¹ 10. Et fiebat] et ibat *s.l.* O ~ opus om. δ¹ ~ opus ... martyrio (segm. 15) *def.* G ~ hysopum] hysopem S Sa Sk H R τ : esopem Mn 11. istud lignum] lignum illud Eg ~ et² om. O 12. dimittebatur] mittebatur Me 13. crux] crucis H ~ post Christi *add.* est σ δ ~ coccinum ... Christi (segm. 14) om. Pa 14. post Et¹ *add.* nos δ ~ Christi] eius En ~ spargatur] spargebatur Mn : aspergatur M Sk H : aspergitur ρ μ K St O : aspergatur δ 15. et anima nostra] nam α (¶ non β δ : nam Pa) ~ caelum] Ecclesiam α 16. ut om. β δ ~ vidissent] vidisset Sk H : vidisse δ¹ et post *add.* ostendit Mn Sk H δ ~ sanatus] natus R : sanus τ 17. figurat om. V : hos G : ostendit β δ ~ contractus om. M ~ significat] ostendit β δ ~ conclusum] non clusum O 18. Invenit ... centurione om. V ~ trina] trea S : tria M O δ ~ trina (tria M St O) mysteria in centurione (centurioni M En St K : centurionem G) *transp.* β¹ (¶ Vt) ~ primum] primam R : prima Mn σ ~ primum ... MEUM] fides ubi ait TANTUM DIC VERBUM ET SANABITUR PUER MEUS V ~ humilitas] humilitatem R ~ ubi ait ... secunda fides (segm. 19) om. G ~ UT INTRES ... MEUM] et reliqua β¹ (¶ O)

DARE (Mt. 8,3), id est imperativum verbum dicit, non infinitivum. ⁵EXTENDENS MANUM (Mt. 8,4), id est potestatem vel divinitatem. TETIGIT (Mt. 8,3), id est divinitas tetigit humanitatem. ⁶Corpus leprosi id est Adam vel totus mundus, qui leprosi erant de peccato Adae. ⁷ET AIT ILLI IESUS: VIDE NE DIXERIS (Mt. 8,4), id est ne fama excitasset invidia. ⁸OSTENDE TE SACERDOTI ET OFFER MUNUS QUOD PRAECEPIT MOYSES (Mt. 8,4), id est mos **Christi** fuit in Lege quod non esset **cum eis** in populo qui non esset mundus. ⁹Et si sanitatem accepisset, ostendisset se sacerdoti et offerebatur *munus pro eo: duo* turtures aut *duo* pullos columbarum. ¹⁰Et fiebat cum eis iuxta hoc opus, lignum hysopum et coccinum erga cacumen ipsius ligni. ¹¹Et dispergebatur sanguis alterius avis super istud lignum et super alterum avem, ¹²et ipse dimittebatur in aere. ¹³Lignum: crux Christi; coccinum: passio eius. ¹⁴Et **nos** oportet martyrium ire per passionem Christi, et sanguis noster spargatur super crucem eius, ¹⁵et anima nostra ascendat ad caelum post *sparsionem sanguinis* corporis nostri in martyrio. ¹⁶IN TESTIMONIUM ILLIS (Mt. 8,4), id est ut non solvisset Legem, vel *viderent* quod sanatus esset a lepra. ^{16a}**In-**incipit de Centurione. Capharnaum villa pinguedinis sive speciosa. ¹⁷CENTURIO (Mt. 8,5) *tenit figuram doctorum*. PUER PARALYTICUS (Mt. 8,6) contractus *ostendit* genus humanum in *peccato* conclusum. ¹⁸**Tribus causis** invenit Iesus in centurione **id est** trina mysteria: *prima* humilitas **est**, ubi ait NON SUM DIGNUS UT INTRES SUB TECTUM

5. EXTENDENS] EXTENS Ma 7. ne²] in Ma ~ invidia] inviditum Ma 9. turtures] turtorum Ma ~ pullos] pullus Ma 10. hysopum] ysope Ma 12. aere] hera in haera *corr. s.l.* Ma 13. Lignum *om.* Ma ~ coccinum in coccineum *corr. s.l.* Ma
16. TESTIMONIO in TESTIMONIUM *corr.* Ma ~ Legem] Lege Ma

*

(Mt. 8) 10-12. Cfr. Lev. 14 13. Cfr. Aug, *Enarr. in Ps.*, ps. 68, ser. 1, par. 9, l.48; cfr. Cassiod., *Expos. Ps.*, ps. 88, l.186; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 18, par. 20, l.12

MEUM (Mt. 8,8). ¹⁹Secunda fides, *ubi ait* TANTUM DIC VERBUM, ET SANABITUR (Mt. 8,8). ²⁰Tertia, *id est* prudentia, *ubi dixit* HOMO SUM SUB POTESTATE (Mt. 8,9). ²¹MIRATUS IESUS IN CENTURIONE (Mt. 8,10), *id est* invenit in eo sapientiam, *qua* fuerat doctus per praedicationem divi-
nam. [PL 550] ²²Ab ORIENTE (Mt. 8,11) conversi, *id est* ab infantia. ²³Ab OCCIDENTE (Mt. 8,11), *id est* a senectute. ²⁴A meridie: a iuventute. Ab aquilone, *id est* de potestate diabuli veniunt ad fidem. ²⁵RECUMBENT (Mt. 8,11), *id est* inhabitant. Quare cum tribus tantum? *Id est* propter *remissionem*. ²⁶Qui concupiscunt, illuc flebunt; illis est stridor dentium quorum Deus venter est. ²⁷SOCRUM PETRI FEBRICITANTEM (Mt. 8,14), *id est* synagogae dubietas. ²⁸TETIGIT MANUM (Mt. 8,15): praestavit auxilium. DIMISSA FEBRE (Mt. 8,15), *id est* desinit incredulitas. ²⁹MINISTRABAT EI (Mt. 8,15), *id est* benedicebat ei. ³⁰Per VESPERUM (Mt. 8,16) *ostendit* finem mundi. ³¹DAEMONIA (Mt. 8,16), *id est* peccata. Per VULPES (Mt. 8,20), *id est* homines incredulos. Per VOLUCRES, homines divites. ³²NON RECLINET CAPUT (Mt. 8,20), *ubi non est* fides.

19. Secunda *om.* Vt ~ Secunda ... SANABITUR] humilitas *ubi ait*: NON SUM DIGNUM UT INTRES SUB TECTUM MEUM V ~ fides *om.* M : fidem Vt ~ TANTUM *om.* δ¹ ~ ET SANABITUR. Tertia, *id est* (segm. 20) *om.* Vt ~ *post* SANABITUR *add.* PUER G : *add.* PUER MEUS δ
20. Tertia, *id est om.* V ~ *id est om.* δ ~ *ubi dixit*] *ubi ait* V δ¹ : *ut est* nam et ergo Vt ~ HOMO SUB POTESTATE] NAM ET EGO HOMO Gr : NAM ET EGO HOMO SUM et reliqua δ¹ ~ SUM *om.* S Me R τ β (€ V Vt C K O) ~ SUB POTESTATE] SUPPOTESTATE et cetera Vt ~ *post* POTESTATE *add.* [appendix V110] V
21. MIRATUS ... divinam *om.* Vt ~ MIRATUS] MIRATUR Sk G Pa ~ IN CENTURIONE *om.* V ~ praedicationem] doctrinam V
24. *post* meridie *add.* *id est* β δ (€ p V Vt) ~ de potestate diabuli] a diabulo V ~ fidem] laudem Mn ~ *post* fidem *add.* [appendix V111] V
25. RECUMBENT ... remissionem *om.* V ~ Quare] *om.* Vt ~ tantum? *id est om.* Vt ~ *post* remissionem *add.* peccatorum δ¹
26. Qui] Quia O ~ *post* Qui *add.* hic O δ : *add.* hic aliena V ~ est¹] et V ~ *post* venter est *add.* [appendix V112] V
27. SOCRUM] SOLATIUM Mn : SOGRUS V : SOCRUS K ~ PETRI] PETIT Mn : PETRUS O ~ FEBRICITANTEM] FEBRICITATEM H M O : FEBRICANTEM Sk St ~ synagogae dubietas] synagoga in peccatis iacens vel dubietas eius V
28. MANUM] *id est* Mu ~ *post* MANUM *add.* eius et [appendix V113] V ~ praestavit] praestat H ~ praestavit auxilium *om.* V ~ FEBRE] FEBRIS V : FEBRI δ¹ ~ desinit] desinis Mn ~ *post* incredulitas *add.* surgens in fide V
29. MINISTRABAT] MINISTRABANT Mn ~ *post* *id est add.* [appendix V114] V ~ *id est* benedicebat ei *om.* β¹ (€ O) ~ benedicebat] benedicebant Mn ~ benedicebat ... doctores (Mt. 9, segm. 9) *om.* V
30. VESPERUM] PUERUM Mn ~ *post* ostendit *add.* ei α¹ (€ G Vt C K δ)
31. incredulos] incredulus Mn : increduli Vt ~ *post* VOLUCRES *add.* CELI δ ~ homines² *om.* Vt
32. RECLINET] RECLINAT Me β (€ O) τ δ

MEUM (Mt. 8,8). ¹⁹Secunda fides, *quia sic ait* TANTUM DIC VERBUM ET SANABITUR (Mt. 8,8). ²⁰Tertia, *hoc est* prudentia, *ut dixit* HOMO SUM SUB POTESTATE (Mt. 8,9). ²¹MIRATUS IESUS IN CENTURIONE (Mt. 8,10), **sed quid miratus?** Id est invenit in eo sapientiam, *quia dum* fuerat doctus per praedicationem divinam. [PL 550] ²²Ab ORIENTE (Mt. 8,11) conversi, id est ab infantia **conversi**. ²³Ab OCCIDENTE (Mt. 8,11), *hoc est* a senectute. ²⁴A meridie **id est** a iuventute. Ab aquilone, id est de potestatem diabuli veniunt ad fidem. ²⁵RECUMBENT (Mt. 8,11), id est inhabitant. Quare cum tribus tantum? Id est propter *repromissionem*. ²⁶Qui **hic** concupiscunt illuc flebunt; illis est stridor dentium quorum Deus venter **eorum** est. ²⁷SOCRUM PETRI FEBRICITANTEM (Mt. 8,14), id est synagogae dubietas. ²⁸TETIGIT MANUM (Mt. 8,15): praestavit auxilium. DIMISSA FEBRE (Mt. 8,15), id est desinit incredulitas. ²⁹MINISTRABAT EI (Mt. 8,15), id est benedicebat ei. ³⁰Per VESPERUM (Mt. 8,16) *intellegit* finem mundi. ³¹DAEMONIA (Mt. 8,16), id est peccata. Per VULPES (Mt. 8,20) *intellegit* homines incredulos. Per VOLUCRES CAELI (Mt. 8,20) *intellegit* homines divites. ³²**Reclinat caput ubi est fides**, non reclinat caput ubi non est fides.

21. eo] eum Ma ~ sapientiam] sapientia Ma 24. id est¹] idem Ma 26. stridor
dentium] stridentium Ma 27. PETRI] PATRI Ma ~ FEBRICITANTEM] FEBRICITATEM
Ma 28. praestavit] pestavit Ma ~ desinit] desinet Ma ~ incredulitas] indulgitas
Ma ~ MINISTRABAT] MINISTRABANT Ma ~ benedicebat] benedicebant Ma
31. incredulos] incredulus Ma 32. reclinant *in* reclinat² *corr.* Ma

*

27. Cfr. Chrom., *Tract. Matt.*, tract. 40, ll.19-20; cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento Testamento*, par. 155, col. 118, l.39 30. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 103, ser. 3, par. 24, l.7; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 2, p. 25, l.2

³³MORTUUS MORTUUM SEPELIRE (Mt. 8,22), *id est* corpus animam; aliter, si peccator laudat peccatorem. ³⁴NAVIS (Mt. 8,23), *id est* Ecclesia. MOTUS ET FLUCTUS (Mt. 8,24), *id est* tentatio. ³⁵DORMITATUS (Mt. 8,24), *id est* incarnatus sive crucifixus. ³⁶VENTUS (Mt. 8,26), *id est* subitanea temptatio. ³⁷Daemoniacus, *id est* gentilis, gens cum perfidia. ³⁸PER MONUMENTA (Mt. 8,28), *ostendit* corpora. PER VIAM NON TRANSIT (Mt. 8,28), *id est* per genitilitatem ad regnum. ³⁹GREGES PORCORUM (Mt. 8,30) ostendit homines ante conversionem. DIMERSI IN MARE (Mt. 8,32), *id est* in profundum. ⁴⁰PER PASTORES (Mt. 8,33) *ostendit* philosophos.

(Mt. 9) ¹SURREXIT (Mt. 9,7), *id est* curatus est. ²REVERSUS IN DOMUM SUAM (Mt. 9,7), *id est* ad primam creationem. ³Sponsus Christus est; sponsa Ecclesia. Filii sponsi apostoli sunt. ⁴RUDIS PANNIS (Mt. 9,16), *doctrina Evangelii*. Scissis pannis, ostendit homines veteres. ⁵Vinum NOVUM IN UTRES VETERES (Mt. 9,17), *nova praedicatio ad homines veteres*. ⁶PRINCEPS (Mt. 9,18) *figuram tenet* prophetarum vel patriarcharum. ⁷PUELLA (Mt.

33. MORTUUS] MORTUOS Me Wn M Vt Pa μ ~ MORTUUS ... peccatorem] Mortuos sepeire corpus animam vel peccator laudat peccatorem Vt ~ aliter] alio modo β δ ~ peccatorem peccator laudat *transp.* δ¹ 34. Ecclesia] Ecclesiae S Sa R Sk St ~ tentatio] temperatio H 35. DORMITATUS] DORMIENS G : DORMITATUR M : DORMITAT Pa ~ *post* incarnatus *add.* est G ~ *post* crucifixus *add.* Christus δ 36. VENTUS] VETUS S : VENIT Vt ~ subitanea] subito in ea S : subita in ea Sa τ Wn M G St : subitante a Me : sumpta in ea Mn : subita in Sk ~ temptatio] tempore H : temptatione Wn G μ K 37. Daemoniacus] Demoniacos σ ~ *id est*] *id sunt* H ~ gens] genus τ : *om.* Vt 38. ostendit] hoc sunt R ~ corpora *om.* τ ~ VIAM] FIAM Vt ~ NON *om.* M ~ TRANSIT] TRANSIBIT M ~ regnum] regum Pa 39. PORCORUM] CORPERUM Pa ~ ostendit] ostendunt R : *om.* Vt ~ conversionem] conversacionem St : conversacionem δ¹ ~ DIMERSI *om.* Vt ~ DIMERSI ... profundum] dimersi in profundum *id est* in mare δ¹ 40. PASTORES] PASTOREM S α¹ ~ ostendit PASTOREM *transp.* Vt ~ philosophos] philosophus Mn G

(Mt. 9) 1. ante SURREXIT *add.* ASCENDIT IN NAVE hoc est in Ecclesia. IN SUA CIVITATE *id est* in Nazareth δ ~ SURREXIT] SCISCIT Mn ~ *id est om.* Vt Pa ~ curatus] sanatus Vt 2. SUAM, *id est om.* Vt ~ creationem] creatio K ~ *post* creationem *add.* suam δ¹ 3. Sponsus ... apostoli sunt *om.* Vt 4. RUDIS] OPERIS Mn ~ PANNIS¹] PANNI Me : PANNUS G ~ Evangelii] Evangelium S Sa R : evangelica Me St δ ~ Scissis pannis] scissura Vt : scissus pannus δ ~ ostendit] hoc sunt R : *om.* Vt 5. Vinum ... veteres² *om.* G ~ IN] ET ω (€ EX Me : IN Mn β¹ δ : *om.* τ) ~ VETERES¹ *om.* S Mu ~ *post* VETERES *add.* *id est* β (€ Vt) Gr ~ nova praedicatio ad homines veteres *om.* M 6. PRINCEPS] PRINCIPES M ~ figuram tenet *om.* Vt ~ prophetarum ... patriarcharum] prophete ... patriarche Vt

³³MORTUUS MORTUUM SEPELIRE (Mt. 8,22), id est corpus animam; aliter, si peccator laudat peccatorem. ³⁴NAVIS (Mt. 8,23), id est Ecclesia. MOTUS ET FLUCTUS (Mt. 8,24), *hoc est* temptatio. ³⁵DORMITATUS (Mt. 8,24), *hoc est* incarnatus sive crucifixus. ³⁶VENTUS (Mt. 8,26), id est subitanea temptatio. ³⁷Daemoniacus, *hoc est* gentilis, gens cum perfidia. ³⁸PER MONUMENTA (Mt. 8,28) *intellegit* corpora. PER VIAM NON TRANSIT (Mt. 8,28), *hoc est* per gentilitatem ad regnum. ³⁹GREX PORCORUM (Mt. 8,30) ostendit homines ante conversionem. DIMERSI IN MARE (Mt. 8,32), *hoc est* in profundum. ⁴⁰Per PASTORES (Mt. 8,33) *intellege* philosophos.

(Mt. 9) ¹ASCENDIT IN NAVE (cfr. Mt. 9,1), *hoc est in Ecclesia*. IN SUA CIVITATE (Mt. 9,11), *id est in Nazareth*. SURREXIT (Mt. 9,7), id est curatus est. ²REVERSUS IN DOMUM (Mt. 9,7), id est ad primam creationem. ³Sponsus Christus est; sponsa Ecclesia. Filii sponsi apostoli sunt. ⁴RUDIS PANNIS (Mt. 9,16), *id est doctrina evangelica*. Scissis pannis ostendit homines veteres. ⁵Vinum NOVUM IN UTRES VETERES (Mt. 9,17) *sicut superius*. ⁶PRINCEPS UNUS (Mt. 9,18) *tenet figuram* ordo prophetarum vel patriarcharum. ⁷Per PUELLA (Mt. 9,24) osten-

33. animam] anima Ma 34. NAVIS] NAVES Ma ~ hoc est] hoc Ma 37. genti-
lis] gentiles Ma 38. VIAM] VIA Ma 40. philosophos] phylosophus Ma
(Mt. 9) 2. DOMUM] DOMO Ma 4. veteres] veteris Ma 5. IN] ET ω 6. tenet]
tenit Ma ~ figuram] figura Ma

*

33. Cfr. Aug., *Civ. Dei*, XX, cap. 6, l.8; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 1, p. 45, l.1 36. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 34, ser. 1, par. 9, l.7; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 25, par. 16, l.144

(Mt. 9) 6. Cfr. Cassiod., *Expos. Ps.*, ps. 112, l.90

9,24) ostendit synagogam. ⁸TENUIT IESUS MANUM EIUSDEM PUELLAE (Mt. 9,25), *id est* auxilium ei praestitit. ⁹MESSIS MULTA (Mt. 9,37), *id est* corda parata. Messores: doctores.

(Mt. 10) ¹NON DUAS TUNICAS (Mt. 10,10), *id est* non dupla mente nec dupla fiducia, in Novum aut in Vetus Testamentum. ²NON CALCIAMENTA (Mt. 10,10), *id est* non testimonium malorum. ³NEQUE VIRGAM

7. ostendit] haec est R ~ *post* synagoga *add.* [appendix Mu13 Gr13 Eg13] δ
 8. TENUIT ... praestitit] TENUIT MANUM, praestat auxilium Vt ~ MANUM *om.* H ~ EIUSDEM] eius dixit Mn : eius de Sk ~ praestitit ei *transp.* δ¹ ~ *post* praestitit *add.* [appendix Mu14 Gr14 Eg14] δ
 9. MESSIS] MESSES Sk : MES G ~ *post* MESSIS *add.* quidem Gr ~ *post* Messores *add.* *id est* β (⊄ G Vt) : *add.* *id sunt* δ ~ Messores, doctores] messoris, doctoris Mn ~ *post* doctores *add.* [appendix Mu15 Gr15 Eg15] δ

(Mt. 10) 1. dupla mente] duplica mente En : duplici mente Pa : plamente (*ut vid.*) C ~ aut in] atque δ¹ ~ vetus Testamentum] veteri Testamento V 2. CALCIAMENTA] CALCIAMENTA DUO β (⊄ G V) ~ *post* malorum *add.* [appendix Vi15] V

ditur synagoga. ^{7a}Mulier in profluxo ostendit Ecclesiam gentium. TIBICINIS (Mt. 9,23) dicitur TURBA (Mt. 9,23), ostendit superstitionem Iudaeorum. ⁸TENUIT IESUS MANUM EIUSDEM PUELLAE (Mt. 9,25) ostendit quia auxilium ei praestitit. ^{8a}Per duos caecos intellegit Iudaeos et gentes. COMMINATUS (Mt. 9,30), id est contestatus. Per hominem mutum intellegit totum genus humanum. ⁹MESSIS MULTA (Mt. 9,37), id est corda parata. Messores *hoc sunt* doctores. ^{9a}ITEM DE NOMINA APOSTULORUM. Symon hoc est oboediens, quia relinquit retiam suam sive navem secutus est Dominum. Petrus id est cognoscens, quia cognovit eum quando ait “Tu es Christus filius Dei vivi” (Mt. 16,16). ^{9b}Andreas id est virilis, quia Andreas pugnanda vitia virilis fuit. Iacob id est subplantator, quia vitia subplantavit. ^{9c}Iohannes id est gratia Dei sive ordo virginum. Philippus os lampadarum. Bartholomeus filius suspendentis aquae. Thomas abyssus. ^{9d}Matthaeus id est donatus, quia donavit illi peccata sua. Jacob sicut superius. Alphei id est doctus. Thadtheus id est corculus id est cordis cultor. ^{9e}Simon sicut superius Cannaneus id est commoti de infidelitate ad fidem. Iudas confessio. Scarioth memoria mortis.

(Mt. 10) ¹NON DUAS TUNICAS (Mt. 10,10), id est non dupla mente nec dupla fiducia, in novum aut in vetus Testamentum. ²NON CALCIA-MENTA (Mt. 10,10), id est non testimonium malorum. ³NEQUE VIRGAM

7a. Ecclesiam] Ecclesiae Ma ~ TURBA] TUBA Ma 8. praestitit] prestatit Ma
8a. contestatus] contestat Ma 9. MESSIS] MESSES Ma 9a. navem] nave Ma ~
Dominum] Domino Ma 9b. Andreas] Andrae Ma ~ subplantator] subplanatur
(sic) Ma

(Mt. 10) 1. nec dupla... Testamentum *om.* Ma 3. VIRGAM] VIRGA Ma

*

9a. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 71, l.4 9b. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 7, l.19/p. 61, l.27/p. 78, l.5; cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 147, par. 28, l.27; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 7, par. 5
9c. Iohannes id est gratia Dei: cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, p. 8, l.62; Philippus os lampadarum: Hier., *Nom. Hebr.*, p. 69, l.5; Thomas abyssus: Hier., *Nom. Hebr.*, p. 63, l.10; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 9, par. 16 9d. Matthaeus donatus: Hier., *Nom. Hebr.*, p. 62, l.20 9e. Iudas confessio: cfr. Aug. *Enarr. in Ps.*, ps. 47, par. 11, l.16/ps. 67, par. 36, l.35; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 7, par. 10 9a-9e. Cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 190, ll.83-93

(Mt. 10,10), id est *non per* fortitudinem sed per patientiam. ⁴PAX REVERSA (Mt. 10,13), id est merces recepta. ⁵Per PULVEREM (Mt. 10,14) inquinamentum ostendit, quia pulvis tribus modis impedit: gressus obligat, oculos obscurat, vestimenta inquinat. ⁶Serpens cruciata abscondit caput suum, *id est* apostoli cruciati non negantes Christum. ⁷Persecutionem ostendit haeresis. ⁸DE CIVITATE IN ALIAM (cfr. Mt. 10,23), id est per singulas quaestiones librorum. ⁹NIHIL EST OPERTUM QUOD NON REVELETUR (Mt. 10,26), id est passio Christi et omnium doctorum. ¹⁰QUOD DICO IN TENEBRIS (Mt. 10,27), id est ad Iudaeos. ¹¹DICITE IN LUMINE (Mt. 10,27), id est in Ecclesia. ¹²DUO PASSERES (Mt. 10,29), *id est* corpus et anima, seu Christus et Barabbas. ¹³ASSE (Mt. 10,29), id est fides. Per GLADIUM (Mt. 10,34), *ostendit* verbum praedicationis. ¹⁴Aliter, DUO PASSERES, *id est* duo Testamenta. ASSE, *hoc est* Christus. ¹⁵SEPARARE PATREM A FILIO (Mt. 10,35), *hoc est* fideles ab infidelibus. ¹⁶ACCEPIT CRUCEM (Mt. 10,38), *id est* crucia teipsum.

3. per¹ om. R τ M Vt St Mu ~ *post* patientiam *add.* [appendix V116] V 4. merces] mercis S Sa Me R Mn τ Sk M G C ~ *post* merces *add.* laboris V ~ *post* recepta *add.* [appendix V117] V 5. ostendit inquinamentum *transp.* Wn ~ *post* inquinamentum *add.* eorum V ~ ostendit] hoc sunt R ~ impedit] inpenditur S ~ *ante* gressus *add.* prima β : *add.* primo δ ~ *ante* oculos *add.* secundo β δ ~ *ante* vestimenta *add.* tertio β δ ~ *post* inquinat *add.* [appendix V118] V 6. cruciata] cruciatus τ : cruata Sk M : inquinata St : cruenta Pa ~ *post* suum *add.* reliquum corpus cedi permittit V ~ id est, apostoli ... haereses (segm. 7)] sic apostoli Christum hos persecuntur heretici Vt ~ negantes] egentes H ~ Christum] Christi S ~ *post* Christum *add.* ostendit β¹ : *add.* sed proprium corpus permisserunt cedi *et* [appendix V119] V : *add.* COLUMBA SINE FELLE id est corda sine macula δ 7. Persecutionem] Per persecutionem Gr : in persecutione δ¹ ~ ostendit] hoc sunt R : om. M G Wn ρ μ O : intellegitur δ ~ haeresis] haereses R 8. ALIAM] inde Mn : civitatem δ 9. EST om. R V σ Vt En St K O δ ~ QUOD NON REVELETUR] et cetera Vt ~ omnium om. Vt : hominum O ~ doctorum] sanctorum V 10. *post* DICO *add.* VOBIS V δ¹ ~ *post* TENEBRIS *add.* [appendix V120] V ~ ad Iudaeos ... Ecclesia (segm. 11)] Quod dico vobis inter Iudeos dicite in Ecclesia *et add.* [appendix V121] V ~ *post* Iudaeos *add.* vel in parabolis δ 11. DICITE om. Vt ~ *post* Ecclesia *add.* SUPER TECTA, id est cunctis gentibus δ 12. DUO ... Barabbas] Nonne DUO PASSERES ASSE veniunt id est corpus et anima aut Christus et Ecclesia V ~ et anima om. P ~ Christus] corpus St ~ et² om. α (⊄ Me G Vt K C O δ) 13. id est fides om. H ~ Per GLADIUM ... praedicationis om. V Vt ~ ostendit] hoc sunt R 14. Aliter] Vel Vt ~ *post* Christum *add.* [appendix V122] V 15. SEPARARE om. Vt ~ SEPARARE ... teipsum (segm. 16) om. V ~ fideles] fides τ 16. ACCEPIT] ACCIPE S C ρ : ACCIPIAT G : ACCIPET O : ACCIPERE St ~ *post* CRUCEM *add.* SUAM G ~ crucia teipsum] cruciat se ipsum Eg ~ *explicit* V

(Mt. 10,10), id est *neque* fortitudinem sed per patientiam. ⁴PAX REVERSA (Mt. 10,13), id est merces recepta. ⁵Per PULVEREM (Mt. 10,14) inquinamentum ostendit, quia pulvis tribus modis impedit, *id est* gressus obligat, oculos obscurat, vestimenta inquinat. ⁶Oves innocens dicitur luporum. Serpens cruciata abscondit caput suum *ostendit* apostoli cruciati non negantes Christum. Columba sine felle, id est corda sine macula. ⁷Per *persecutionem intellegitur* haeresis. ⁸DE CIVITATE IN CIVITATE (cfr. Mt. 10,23), id est per singulas quaestiones librorum. ^{8a}NON EST DISCIPULUS SUPER MAGISTRUM (Mt. 10,24) *ostendit sicut cruciatus Christus ita et discipulos*. ⁹NIHIL OPERTUM QUOD NON REVELETUR (Mt. 10,26), id est passio Christi et omnium doctorum. ¹⁰QUOD DICO IN TENEBRIS (Mt. 10,27), id est ad Iudaeos *vel in parabolis*. ¹¹DICITE IN LUMINE (Mt. 10,27), id est in Ecclesia. SUPER TECTA (Mt. 10,27), *id est cunctis gentibus*. ¹²DUO PASSERES (Mt. 10,29), *hoc est* corpus et anima, seu Christus et Barrabas. ¹³ASSE (Mt. 10,29), id est fides. Per GLADIUM (Mt. 10,34) *intellegitur* verbum praedicationis. ¹⁴SEPARAT PATREM A FILIO (Mt. 10,35), *hoc est fidelis ab infidelis*. ¹⁵ACCEPIT CRUCEM (Mt. 10,38), *id est crucia te ipsum*. ¹⁶*Aliter per DUO PASSERES intellegitur duo Testamenta. ASSE, hoc est Christus.*

~ per] pro Ma 4. merces] mercedem Ma 5. pulvis] pulves Ma ~ obligat]
 oblegat Ma 6. Columba sine felle] Columbas me felle Ma 8a. DISCIPULUS]
 DISCIPULUM Ma ~ cruciatus] cruciatum Ma ~ discipulos] discipulis Ma 9. REVE-
 LATUR *in* REVELETUR *corr. s.l.* Ma 16. per *om.* Ma

*

(Mt. 10) 12. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 10, v. 29

(Mt. 11) ¹SCANDALIZARE IN CHRISTO (Mt. 11,6), id est negare Christum. ²ARUNDINEM VENTO AGITATAM (Mt. 11,7), *hoc sunt* homines adulatores, vacuos sine fructu. ³REGNUM CAELORUM VIM PATITUR (Mt. 11,12), *ostendit* quia per *cruciationes* carnis et paenitentiam pervenit ad regnum Dei. ⁴IPSE EST ELIAS (Mt. 11,14), qui Iohannes, quia ipse Spiritus erat in Elia in secundo adventu, qui *in Iohanne fuit* in primo adventu. ⁵PUERI SEDENTES IN FORO (Mt. 11,16) ostendit prophetas. [PL 551] ⁶CANTAVIMUS VOBIS ET NON SALTASTIS TIBIAS (Mt. 11,17), id est nuntiavimus vobis adventum et non credidistis. ⁷LAMENTAVIMUS ET NON PLANXISTIS (Mt. 11,17), id est adnuntiavimus vobis poenitentiam et non expavistis. ⁸Confessio quatuor modis *ostendit*: *laudationis* “Confitebor tibi Domine Pater caeli” (Ps. 9,2); *fidei* “Credo in Deum Patrem”; ¹⁰*martyrum* “Qui confitetur me coram hominibus” (Mt. 10,32); ¹¹*peccatorum* “Confitemini Domino quoniam bonus” (Ps. 105,1); ¹²ABSCONDISTI A SAPIENTIBUS (Mt. 11,25), id est *qui* sapientia huius mundi

(Mt. 11) 1. IN CHRISTO, id est *om.* Vt ~ CHRISTO, id est negare *om.* G 2. hoc sunt homines *om.* Vt ~ adultores] adulteros τ : *om.* M : adulteratores Pa 3. REGNUM CAELORUM *om.* Vt ~ ante ostendit *add.* et Sa Mn ~ ostendit] hic est R ~ ostendit quia *om.* Vt ~ cruciationes] cruciationis Sa Sk : crutionis Mn : cruciationem Me : cruciationem σ C ~ ante paenitentiam *add.* per τ Vt ~ paenitentiam] patientiam P ~ pervenit] pervenitur β τ δ ~ Dei] caelorum Vt Gr 4. IPSE *om.* Pa ~ ELIAS] Ecclesia M ~ ante Iohannes *add.* et σ C δ ~ Iohannes] Iohannis Sa S R Mn τ Sk ~ Spiritus erat] praeferit Sk ~ post qui² *add.* et σ δ 5. PUERI] PUERES S : PUERIS Sa P : PUEROS β ~ SEDENTES] SEDENS Mn ~ ostendit] hoc sunt R 6. ET NON ... vobis *om.* M ~ SALTASTIS] SALTASTI Mn Mh Sk M Vt ρ : SALUTASTIS R ~ TIBIAS *om.* Mn ~ TIBIAS, id est *om.* Vt ~ nuntiavimus] nunciamus S : adnuntiavimus β δ ~ post adventum *add.* Christi τ Sk σ O δ 7. LAMENTAVIMUS] LABORAVIMUS Mn ~ adnuntiavimus] nunciavimus δ¹ ~ et non² *om.* Sa Mn R τ ~ non² *om.* μ O ~ expavistis] expectastis G 8. Confessio ... laudationis *om.* G ~ Confessio] Confessionem R ~ ostendit] prima ostendit β (⊘ prima H : ut est ostendit Vt : est, prima ostendit En : fit, prima ostendit K) : intelligitur, prima ostendit δ ~ laudationis] laudationes R τ ρ β³ ~ post laudationis *add.* secunda β Gr ~ Confitebor] Confiteor Sk H δ¹ ~ post Domine *add.* [appendix G14] G ~ Pater caeli ... peccatorum (segm. 9) *om.* G ~ caeli Pater *transp.* Wn ~ post caeli *add.* et terrae δ 9. ante fidei *add.* terciam δ¹ ~ fidei *om.* Vt ~ post fidei *add.* tertia β ~ Patrem *om.* Gr 10. martyrum] martyrium Mn En β³ : martyrii Gr ~ confitetur] confitebitur Me Vt : confitentur Pa 11. peccatorum *om.* Vt ~ post peccatorum *add.* quarta β δ ~ Confitemini ... bonus *om.* G ~ post Confitemini *add.* alte St : *add.* in Gr 12. SAPIENTIBUS] SAPIENTIA Mn ~ id est] id sunt H ~ mundi] modi Mn

(Mt. 11) ¹SCANDALIZARE IN CHRISTO (Mt. 11,6), id est negare Christum. ²ARUNDINEM A VENTO AGITATAM (Mt. 11,7) *ostendit* homines adulatores, vacuos sine fructu. ³REGNUM CAELORUM VIM PATITUR (Mt. 11,12), *intellegit hoc vim* quia per *cruciationem* carnis et *per* paenitentiam pervenit ad regnum Dei. ⁴IPSE ELIAS (Mt. 11,14), qui Iohannes *intellexit*, quia ipse Spiritus erat in Elia in secundu adventu, *qui fuit in Iohanne* in primo adventu. ⁵PUERI SEDENTES IN FORO (Mt. 11,16) ostendit prophetas. [PL 551] ⁶CANTAVIMUS VOBIS ET NON SALTASTIS TIBIAS (Mt. 11,17), id est nuntiavimus vobis adventum, non credistis. ⁷LAMENTAVIMUS ET NON PLANXISTIS (Mt. 11,17), id est adnuntiavimus vobis paenitentiam et non expavistis. ^{7a}Bethsaida hoc est domus maxillae vel buccae. Tiro id est venatio. Sidone id est negotiatio. ⁸Confessio IIII modis *intellegitur*: *laudationes* “*Confiteor* tibi Domine Pater caeli et terrae” (Ps. 9,2); ⁹fidei “Credo in Deum Patrem omnipotentem”; ¹⁰*martyrium* “Qui confitetur me coram hominibus” (Mt. 10,32); ¹¹peccatorum “Confitemini Domino quoniam bonus” (Ps. 105,1); ¹²ABSCONDISTI A SAPIENTIBUS (Mt. 11,25), id est *quia* sapientia huius mundi

(Mt. 11) 1. id est] item Ma 2. ARUNDINEM... AGITATAM] ARUDINE... AGITATA Ma ~ adultores] adulatoris Ma ~ vacuos] vacui Ma ~ fructu] fructum Ma
4. Iohannes in Iohannis *corr. s.l.* Ma ~ secundu adventu] secundum adventum Ma ~ Iohanne] Iohannes Ma ~ adventu] advento Ma 5. SEDENTES] SEDENTIS Ma
6. nuntiavimus] nuntiabimus Ma 7. LAMENTAVIMUS] LAMENTABIMUS Ma ~ et non² *om.* Ma 8. laudationes] lavationes Ma 10. qui confitetur *bis scr.* Ma
12. A *om.* Ma

*

(Mt. 11) 4. Cfr. Hier., *Epistulae*, ep. 121, vol. 56, par. 1, p. 46, l.25; cfr. Aug., *In Iob. Ev. Tract.*, tract. 4, par. 5, ll.23/27/par. 6, l.7; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 7, par. 1

utuntur. ¹³REVELASTI PARVULIS (Mt. 11,25), id est, discipulis. ¹⁴Vocatio tribus modis facta est in Novo: VENITE AD ME OMNES QUI LABORATIS (Mt. 11,28). ¹⁵In Vetere “Venite, filii, audite me” (Ps. 33,12); in futuro “Venite, benedicti” (Mt. 25,34). ¹⁶IUGUM (Mt. 11,29), id est doctrina levis est volentibus, gravis nolentibus eam. ¹⁷Perfectio tribus modis intelligitur, id est discipulorum per baptismum, peccatorum per remissionem, Iudaeorum per renovationem novi Testamenti.

(Mt. 12) ¹Per SATA (Mt. 12,1), id est *messis*, quod significat Legem veterem. ²SABBATO (Mt. 12,2) requies novi Testamenti. Discipuli velentes spicas, id est trahentes testimonia de veteri ad confirmandum novum. ³CONFRICANTES MANIBUS (Lc. 6,1), id est exprimentes in sensum spiritalem. ⁴HOMO MANUM ARIDAM HABENS (Mt. 12,10) ostendit avaritiam, qui cupidus est in accipiendum, avarus ad largiendum. ⁵Qui solebat rapere, discat largire. ⁶EXTENDIT MANUM (Mt. 12,13), id est purgavit corde. ⁷RESTITUTA EST (Mt. 12,13) significat conversionem ad fidem. ⁸LINUM FUMIGANS (Mt. 12,20), id est corda gentium parata ad fidem.

13. discipulis] discipulus Sa : discipulos Sk : discipuli H ~ post discipulis add. eius Wn 14. tribus] quatuor R ~ ante facta est add. primo O ~ facta om. H Vt ~ post facta est add. prima δ ~ in Novo om. Sk H Gr ~ post Novo add. prima β ~ post LABORATIS add. secunda β δ 15. post audite me add. tertia G K δ¹ ~ in futuro om. Vt ~ post futuro add. III β Gr (⊥ G K) ~ post benedicti add. Patris mei β δ (⊥ G K) 16. IUGUM] LARGUM Mn ~ levis] leve Sa σ Vt ~ gravis] grave Me τ H ~ gravis ... Testamenti (segm. 17) om. Vt ~ post gravis add. est Me : add. id est β (⊥ G) : add. est δ¹ 17. Perfectio ... Testamenti om. G ~ Perfectio] Refectio Gr ~ ante peccatorum add. per β¹ ~ per² om. β¹ δ¹ (⊥ O) ~ remissionem] repromissionem S ~ renovationem] renunciationem Mn ~ novi Testamenti] in novo Testamento δ¹

(Mt. 12) 1. Per om. Vt ~ messis] per messes δ ~ significat] sine Mn ~ Legem veterem] transp. G : Lex vetus Vt ~ veterem] veterum St 2. SABBATO] SABBATUM C K Vt ~ post SABBATO add. id est β δ (⊥ En) ~ requies] retulit in Mn ~ Discipuli om. Vt ~ spicas] tenebrosas Mn ~ trahentes] tradientes P 3. CONFRICANTES ... spiritalem om. Wn ~ CONFRICANTES] CONFRINGENTES Mn 4. MANUM ARIDAM] ARIDA MANU Vt ~ HABENS ARIDAM transp. β¹ ~ HABENS om. Vt ~ ostendit om. Vt ~ qui cupidus ... largire (segm. 5) om. Vt ~ accipiendum] capiendum C : accipiendo Gr 5. largire] largiri Pa δ 6. EXTENDIT] EXTENDAT G St ~ purgavit] agnovit Mn ~ corde] cor Vt 7. conversionem] conversationem Sk ~ post fidem add. HARUNDINEM QUASSATAM ostendit Iudeos superstitiosos δ 8. LINUM ... fidem om. Sa Sk ~ LINUM] LIGNUM α (⊥ H G Vt δ) ~ gentium] gentilium δ

utuntur. ¹³REVELASTI PARVULIS (Mt. 11,25) **parabolis**, id est discipulis suis. ¹⁴Vocatio tribus modis facta est in Novo: VENITE AD ME OMNES QUI LABORATIS ET HONORATI ESTIS (Mt. 11,28). ¹⁵In Vetere docti “Venite, filii, audite me” (Ps. 33,12); in futuro “Venite, benedicti, **possidete regnum**” (Mt. 25,34). ¹⁶IUGUM (Mt. 11,29), *hoc est* doctrina levis est volentibus **eam**, gravis est nolentibus eam. ¹⁷*Refectio* tribus modis intellegitur, id est discipulorum per baptismum, peccatorum per remissionem, Iudaeorum per renovationem novi Testamenti.

(Mt. 12) ¹Per SATA (Mt. 12,1), id est *per messes*, quod significat Legem veterem. ²SABBATO (Mt. 12,2) **ostendit** requies novi Testamenti. Discipuli vellentes spicas, *hoc est* trahentes testimonia de Veteri ad confirmandum Novum. ³CONFRECANTES MANIBUS (Lc. 6,1), id est exprimentes in sensum spiritalem. ⁴HOMINEM MANUM ARIDA HABENTEM (Mt. 12,10) *significat* typum avaritiae, qui cupidus est in *accipiendo*, avarus ad largiendum, ⁵id est qui *solebant* rapere *discant* largire. ⁶EXTENDIT MANUM (Mt. 12,13), id est purgavit corde. ⁷RESTITUTA EST (Mt. 12,13) significat *qui conversus est* ad fidem. ^{7a}ARUNDINEM QUASSATAM (Mt. 12,20) **ostendit** Iudaeos superstitiosos. ⁸LINUM FUMIGANS (Mt. 12,20), id est corda gentium parata ad fidem.

14. LABORATIS] LABORATI Ma 16. doctrina] docti sina Ma ~ levis] leve Ma ~ gravis] greve Ma ~ nolentibus] volentibus Ma

(Mt. 12) 1. veterem] veteri Ma 2. vellentes] vellentis Ma ~ Veteri] Vetere Ma
3. MANIBUS] INANIBUS Ma ~ exprimentes] exprementis Ma ~ sensum] senso Ma
4. HABENTEM] HABENTE Ma ~ typum avaritiae] typonia facie Ma 6. EXTENDIT]
EXTENDE Ma ~ RESTITUTA] RESTITUTO Ma ~ qui] quia Ma 7a. ARUNDINEM
QUASSATAM] ARUNDINES QUASSATA Ma ~ superstitiosos] superstitiosus Ma

*

(Mt. 12) 4. Cfr. Hier., *Comm. in proph. minores*, In Amos, lib. 3, cap. 9, l.186

⁹HOMINEM DAEMONIACUM, MUTUM ET CAECUM (Mt. 12,22), *significat humanum genus*. ¹⁰IN DOMO ALLIGAVIT FORTEM (Mt. 12,29), *id est Christus alligavit diabolum*. ¹¹VASA EIUS (Mt. 12,29) ostendit corda gentium. ¹²PROGENIES VIPERARUM, QUOMODO POTESTIS LOQUI BONA CUM SITIS MALI? (Mt. 12,34) Per VIPERAM *ostendit synagogam*. ¹³PROGENIES, *id sunt* Iudaei. Sicut occidit filius viperam matrem suam, sic Iudaei Christum, qui est sapientia omnium mater. ¹⁴GENERATIO MALA ET ADULTERA (Mt. 12,39), *id est* deserentes Dominum, adhaerentes idolis. ¹⁵REGINA AUSTRI VENIT A FINIBUS TERRAE (Mt. 12,42), *significat gentes*. ¹⁶AUDIRE SAPIENTIAM SALOMONIS (Mt. 12,42), *id est doctrinam Christi*. ¹⁷IMMUNDUS SPIRITUS EXIIT AB HOMINE (Mt. 12,43), *id est a* Iudaeis. ¹⁸ABIIT PER ARIDA LOCA (Mt. 12,43), *id est per gentes*. REVERTIT IN DOMUM (Mt. 12,44), *id est ad Iudaeos*. ¹⁹INVENIT EAM SCOPIS MUNDATAM (Mt. 12,44), *id est traditionem paternarum*. ²⁰ASSUMPSIT SECUM SEPTEM SPIRITUS NEQUIORES (Mt. 12,45), *ostendit omnes dies eorum in malo opere versi*; ²¹INTRANTES IN DOMUM (Mt. 12,45), *id est in corda persecutorum, quia Christum persecuti sunt et prophetas*. ²²MATER ET FRATRES (Mt. 12,46), *id est synagoga et Iudaeos*. ²³FORAS

9. HOMINEM DEMONIACUM *om.* Vt ~ MUTUM ET CAECUM] MUTUS ET CECUS Vt ~ CAECUM] SURDUM δ¹ ~ genus humanum *transp.* Gr Eg 10. IN DOMO *om.* Vt ~ FORTEM] FONTEM St ~ alligavit² *om.* Vt 11. ostendit] hoc sunt Me R ~ gentium] credentium β δ 12. QUOMODO ... MALI *om.* Vt ~ BONA LOQUI *transp.* δ¹ ~ Per VIPERAM ... mater² (segm. 13)] synagoga IUDEORUM, sicut vipera occidit matrem ita Iudei Christum qui est mater omnium sapientia Vt 13. est] estimatus M ~ sapientia omnium mater] mater omnium sapientia Sk σ μ O Pa : omnium sapientia M : mater omnium Dei sapientia G : mater omnium et sapientia En : omnium mater sapientia K 14. deserentes] deserens Mn : deferentes Vt ~ adhaerentes] adherens Mn : et adherenti Mu 15. REGINA] REGNA St ~ VENIT A FINIBUS TERRAE, significat *om.* Vt ~ significat gentes *om.* Pa 16. AUDIRE *om.* Vt ~ id est doctrinam] doctrina Vt 17. ante IMMUNDUS *add.* CUM β δ ~ AB HOMINE *om.* Vt ~ post HOMINE *add.* AMBULANS PER LOCAM aquosaq (ut vid.) St 18. ABIIT] AMBULAT Mu ~ ABIIT ... paternarum (segm. 19)] ARIDA LOCA gentes, in domum ad Iudeos, SCOPIS MUNDATAM traditione paternarum Vt ~ ARIDA LOCA] ADAM LOCAM H : ALIA LOCA O ~ REVERTIT] REVERTITUR O δ ~ DOMUM] post *add.* suam M Pa 19. EAM] EUM O ~ traditionem] traditiones G : traditionum M ρ μ δ 20. ostendit] hoc sunt R ~ omnes] omnem G : *om.* O ~ dies eorum] desiderium G ~ malo opere] malum operum M : mala opera δ ~ versi *om.* H : versos Wn O Pa : versos in conversos *corr. s.l.* K 21. post INTRANTES *add.* AUTEM β δ (≠ Vt) ~ IN DOMUM, id est *om.* Vt ~ quia ... prophetas] Christi et prophetarum Vt 22. ET¹ *om.* τ ~ FRATRES] FRATER Vt ~ id est *om.* Vt : id sunt σ ~ Iudaeos] Iudei τ Wn Vt Pa O δ

⁹HOMINEM DEMONIAECUM ET MUTUM ET CECUM (Mt. 12,22), *genus humanum significat*. ¹⁰IN DOMO ALLIGAVIT FORTEM (Mt. 12,29), *hoc est Christus alligavit diabulum*. ¹¹VASA EIUS (Mt. 12,29) ostendit corda gentium. ¹²PROGENIES VIPERARUM, QUOMODO POTESTIS LOQUI BONA CUM SITIS MALI? (Mt. 12,34) Per VIPERAM *intellegitur synagoga*. ¹³PROGENIES *quod dicit sunt* Iudei. Sicut occidit filius viperam matrem suam, sic Iudaei Christum qui est sapientia omnium mater. ^{13a}Verbum odiosum est quod non aedificat hominem. ¹⁴GENERATIO MALA ET ADULTERA (Mt. 12,39) *ostendit* deserentes Deum, adhaerentes idolis. ^{14a}TRIBUS DIEBUS ET TRIBUS NOCTIBUS CHRISTUS IN CORDE TERRAE (Mt. 12,40), *inter* detractio et resurrectione. ¹⁵REGINA AUSTRI VENIT A FINIBUS TERRAE (Mt. 12,42), significat gentes. ¹⁶AUDIRE SAPIENTIAM SALAMONIS (Mt. 12,42), id est doctrinam Christi. ¹⁷CUM INMUNDUS SPIRITUS EXIIT AB HOMINE (Mt. 12,43), *hoc est* a Iudaeis. ¹⁸ABIIT PER ARIDA LOCA (Mt. 12,43), id est per gentes. REVERTIT AD DOMUM (Mt. 12,44), id est ad Iudaeos. ¹⁹INVENIT SCOPIS MUNDATAM (Mt. 12,44), id est traditionem paternarum vel superstitionem Iudaeorum. ²⁰ASSUMIT SECUM SEPTEM NEQUIORES SE (Mt. 12,45), *quod intellexit* omnes dies eorum in malo opere versi. ²¹INTRANTES IN DOMO (Mt. 12,45), *hoc est* in corda persecutorum *qui* Christum persecuti sunt sic et prophetas. ²²MATER ET FRATRES (Mt. 12,46), id est synagoga et Iudaeos. ²³FORAS

10. FORTEM] FORTE Ma ~ alligavit] alligabit Ma 12. SITIS] RETIS Ma ~ VIPERAM] VIPERA Ma
 13. filius] vipera filii Ma 14. deserentes... adhaerentes] deserentis... adherentis Ma ~ idolis] idolum Ma 15. post VENIT add. ut Ma
 16. SAPIENTIAM] SAPIENTIA Ma ~ doctrinam] doctrina Ma 17. a Iudaeis] ad Iudeos Ma
 19. MUNDATAM] MUNDATA Ma ~ traditionem... superstitionem] traditione... superstitione Ma 20. ASSUMIT] ADSUMET Ma ~ NEQUIORES] NEQUITIORIS Ma ~ in malo] mala Ma 22. FRATRES] FRATER Ma ~ Iudaeos] Iudeus Ma

*

10. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 67, par. 16, l.16 18. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 12, vv. 43-44 22. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 12, vv. 49-50

STANTES (Mt. 12,47), id est extra Ecclesiam. ²⁴QUAERENTES COLLOQUI TECUM (Mt. 12,47), ostendit in futuro conversionem Iudaeorum ad fidem.

(Mt. 13) ¹EXIIT IESUS DE DOMO, SEDEBAT AD MARE (Mt. 13,1), duobus modis intellegitur, id est de caelo in mundum, de Iudaeis ad gentes. ²ASCENDIT IN NAVE (Mt. 13,2), *id est in caelis*. ³TURBAS AD LITUS (Mt. 13,2) significat praesentem vitam. [PL 552] In similitudinem, hoc est in parabolis. ⁴SEMINAT (Mt. 13,4), ipse qui praedicat. Semen, *id est* Verbum Dei. ⁵SECUS VIAM (Mt. 13,4), *id est* qui audit Verbum et non intellegit. ⁶IN PETROSA (Mt. 13,5), id est qui audit Verbum et accepit illud, et accedens *temptatio*, negat illud. ⁷IN SPINIS (Mt. 13,7), *id est* qui audit Verbum et propter divitias suffocat illud. ⁸IN TERRAM BONAM (Mt. 13,8), *id est* qui audit et intellegit. ⁹ET FACIT FRUCTUM TRICESIMUM (Mt. 13,8), ostendit ordinem coniugatorum, sequentes mandatum Dei. ¹⁰FRUCTUS SEXAGESIMUS (Mt. 13,8) ordinem viduarum, perseverantium in Domino. ¹¹FRUCTUS CENTESIMUS (Mt. 13,8), ostendit ordinem martyrum, monachorum, vel virginum. ¹²QUI HABET DABITUR EI (Mt.

23. STANTES, id est *om.* Vt 24. QUAERENTES ... fidem] QUAERENTES LOQUI et futura eorum conversio ad fidem Vt ~ COLLOQUI] LOQUI G C δ ~ conversionem] conversacionem St ~

(Mt. 13) 1. EXIIT] EXIGIT Vt : EXIENS δ ~ *ante* DOMO *add.* monte Sa ~ duobus ... intellegitur *om.* G ~ duobus ... id est *om.* Vt ~ in] ad Sa β ~ *post* mundum *add.* et β δ ~ Iudaeis] Iudei Vt ~ *post* gentes *add.* in navem Ecclesiam Vt 2. ASCENDIT ... et intellegit (segm. 8) *om.* Vt ~ NAVE] NAVEM S τ G μ : NAVIM δ ~ caelis] caelum τ : caelos δ 3. praesentem vitam significat *transp.* β¹ ~ est *om.* ω (€ S Mn Sk G σ δ) 4. *ante* SEMINAT¹ *add.* qui G ~ *post* ipse *add.* est S Sk H G μ ρ K δ ~ Semen] Seminatur α¹ (€ G O Pa δ) 5. *post* verbum *add.* Dei α¹ (€ δ¹) ~ et non ... Dei (segm. 6) *om.* S Pa 6. PETROSA] PERVERSA Mn ~ verbum *om.* δ ~ *post* verbum *add.* Dei Vt ~ et accepit illud] et non intellegit H ~ qui *om.* α¹ (€ G δ) ~ illud] illum α (€ *om.* Pa : illud En δ) ~ accedens *temptatio*] accedente *temptatione* δ 7. IN SPINIS, id est *om.* Pa 8. *post* audit *add.* verbum δ¹ 9. *post* TRICESIMUM *add.* fructum Wn M ρ μ K O ~ coniugatorum] congregatorum Mn ~ mandatum] mandata G 10. SEXAGESIMUS] quadraginta ostendit C ~ *post* SEXAGESIMUS *add.* ostendit S O δ ~ viduarum] duarum G 11. FRUCTUS ... virginum] C martyrum, monachorum vel virginum Vt ~ *post* FRUCTUS *add.* perseverantium St ~ CENTESIMUS] cernit Mn ~ ostendit *om.* S : hoc sunt R ~ ordinem] ordines R ~ monachorum, martyrum *transp.* H 12. QUI HABET ... intellectus] HABENTI id est Christum dabitur intellectus Vt ~ QUI HABET] OMNI HABENTI β δ ~ QUI HABET DABITUR EI] omni hoc beati dabitur et reliqua G

STANTES (Mt. 12,47), id est extra Ecclesiam. ²⁴QUAERENTES CONLOQUI TECUM (Mt. 12,47), ostendit in futuro conversionem Iudeorum ad fidem.

(Mt. 13) ¹IN ILLO AUTEM DIE EXIIT IESUS DE DOMO, SEDEBAT AD MARE (Mt. 13,1). **De mundo exeuntem** duobus modis intellegitur, id est de caelo in mundo et de Iudaeis ad gentes. ²ASCENDIT IN NAVE (Mt. 13,2), *hoc est in Ecclesia*. ³TURBAS AD LITUS STANTES (Mt. 13,2) significat praesentem vitam. [PL 552] In similitudine hoc est in parabolis. ⁴SEMINAT (Mt. 13,4), ipse qui praedicat. Semen, *hoc est Verbum Dei*. ⁵SECUS VIAM (Mt. 13,4) *ostendit* qui audit Verbum et non intellegit. ⁶IN PETROSA (Mt. 13,5), id est qui audit Verbum et accepit illud, et accedens *temptator*, negat illud. ⁷IN SPINIS (Mt. 13,7), *hoc est* qui audit Verbum **divinum** et propter divitas suffocat illud. ⁸IN TERRAM BONAM (Mt. 13,8), *hoc est* qui audit *verbum* et intellegit. ⁹ET FACIT FRUCTUM **XXX, LX, C** (Mt. 13,8). **XXX** ostendit fructum ordinem coniugarum sequentes mandatorum Dei. ¹⁰**LX** *fructus ostendit* ordinem viduarum perseverantium in Domino. ¹¹**C** *FRUCTUS* ostendit ordinem martyrum, monachorum, vel virginum. ¹²QUI HABET DABITUR EI (Mt.

23. Ecclesiam] Ecclesia Ma

(Mt. 13) 1. de⁴ *om.* Ma 3. praesentem vitam] praesens vita Ma ~ est *om.* ω 5. VIAM] VIA Ma ~ intellegit] intellexit Ma 6. PETROSA] PETRA Ma 8. TERRAM BONAM] TERRA BONA Ma 9. ordinem] ordine Ma 11. FRUCTUS] FRUCTUM Ma
12. ei²] eius Ma

*

(Mt. 13) 9-11. Cfr. Aug., *Quaest. Ev.*, lib. I, quaestio 9, l.2

13,12), ostendit *apostolos* qui *habent* Christum dabitur *eis* et intellectus. ¹³ET QUI NON HABET, IPSUM QUOD HABET AUFERETUR AB EO (Mt. 13,12), *ostendit Iudaeos*; ipsam Legem quam habebant auferetur ab eis. ¹⁴VIDENTES NON VIDEANT (Mt. 13,13), ostendit Iudaeos, qui oculis videbant et corde non credebant. ¹⁵AUDIENTES NON AUDIUNT (Mt. 13,13) ostendit auribus corporis audiebant et auribus cordis non intelligebant. ¹⁶SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI, QUI SEMINAVIT SEMEN BONUM IN AGRO SUO (Mt. 13,24). Qui seminavit filius hominis est. ¹⁷SEMEN: *verbum Dei* in corda credentium. ¹⁸IN AGRO, *id est in mundo*. ZIZANIA, FILII NEQUAM (Mt. 13,38), *id est* operarii iniquitatis. ¹⁹INIMICUS QUI SEMINAVIT (Mt. 13,39), *id est* diabolus. ²⁰MESSIS CONSUMMATIO SAECULI EST. MESSORES VERO ANGELI SUNT (Mt. 13,39). ²¹Pro quid FASCICULUS (Mt. 13,30) dicit? Quia non omnes aequaliter iudicantur, sed *adulteri* cum adulteris, et omnes pares aequaliter. ²²GRANUM SINAPIS (Mt. 13,31) significat Christum. ²³HOMO SEMINANS Deus Pater est. ²⁴IN AGRO, *id est* in mundo. ²⁵MINIMUM OMNIBUS SEMI-

~ apostolos] apostolis Sa Sk C K O : apostolus G P ~ habent] habet τ ~ eis et] hos G ~ intellectus] intellectum ω (⊄ Me G Vt Pa δ) 13. ET QUI ... ab eis] Qui non habet Christum Iudei et quod habet legem auferetur ab eis Vt ~ HABET] HABENT G ~ Iudaeos] Iudei δ ~ habebant] habent G ~ auferetur] auferendam Gr Eg : auferendi Mu ~ ab² om. Gr 14. VIDENTES ... credebant] VIDENTES videntes non vident, Iudei oculis videbant et corde non credebant Vt ~ VIDEANT] VIDEBANT Mn ~ post VIDEANT add. ET AUDIENTES NON AUDIANT β ~ ostendit] hoc sunt R ~ videbant] viderunt α (⊄ β δ) ~ corde] corda Mn ~ credebant] crediderunt τ 15. AUDIENTES ... corporis] non intellegant curis corporis Vt ~ AUDIENTES om. β¹ (⊄ O) ~ AUDIUNT] AUDIANT S Sk σ Pa O δ ~ post ostendit add. quod Mn Sk σ O δ ~ auribus¹] curis α (⊄ auris Mn Sk H O : aures Wn : auribus δ) ~ et auribus cordis non intelligebant om. St ~ auribus²] duris R Mn τ Vt ρ K C O : duribus M Sk : duri G ~ cordis] cordibus α¹ (⊄ σ) 16. SIMILE ... hominis est om. Vt ~ HOMINI] HOMINEM Sk ~ SEMINAVIT] SEMINAT δ ~ BONUM SEMEN transp. G δ¹ ~ seminavit] seminat S R δ ~ hominis om. τ ~ post est² add. id est Christus G 17. post SEMEN add. est β¹ ~ corda] corde Mn K : cordibus δ¹ 18. IN AGRO, id est in mundum om. Vt ~ post ZIZANIA transp. id est G 19. QUI SEMINAVIT, id est om. Vt ~ ante SEMINAVIT add. super δ¹ 20. MESSIS] MESSES ω (⊄ Mn β δ) ~ post SUNT add. Dei β δ (⊄ Vt Pa) 21. Pro quid om. Vt ~ Pro quid ... dicit] Fasciculos ad comburendum G ~ FASCICULUS] FACINUS Mn ~ post dicit add. fidem Vt ~ Quia ... sed om. Vt ~ iudicantur] iudicant M ~ adulteri cum adulteris] alteri cum alteri Eg ~ et omnes pares aequaliter] fures cum furis G : et set pares sciuntur Vt ~ pares om. H : patres M ~ aequaliter] qualiter M 22. GRANUM ... Aliter (segm. 30) om. δ¹ ~ significat Christum] Christus est Vt 23. est om. Vt

13,12), ostendit *apostolus* qui *habebat* Christum dabitur *ei* et intellectus.
¹³ET QUI NON HABET, IPSUM QUOD HABET AUFERETUR AB EO (Mt. 13,12), *Iudaeos ostendit*: ipsam legem quam habebant auferetur ab eis.
¹⁴VIDENTES NON VIDEANT (Mt. 13,14), ostendit Iudaeos qui oculis videbant et corde non credebant. ¹⁵AUDIENTES NON AUDIUNT (Mt. 13,13) ostendit quia auribus corporis audiebant et auribus cordis non intellegebant. ¹⁶SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI, QUI SEMINAVIT *BONUM SEMEN* IN AGRO SUO (Mt. 13,24). Qui seminavit *est* filius hominis. ¹⁷*BONUM SEMEN est verbum* in corda credentium. ¹⁸*AGER vero est mundus. ZIZANIA AUTEM FILII SUNT NEQUAM* (Mt. 13,38), operarii iniquitatis. ¹⁹INIMICUS QUI SEMINAVIT (Mt. 13,39) est diabolus. ²⁰MESSIS CONSUMMATIO SAECULI EST. MESSORES VERO ANGELI SUNT (Mt. 13,39). ²¹Pro quid FASCICULUS (Mt. 13,30) dicit? Quia non omnes aequaliter iudicantur **in una confessione congeriae**, sed *adulterus* cum adulteris et omnis pares aequaliter. ²²**De grano sinapis.** *GRANO SINAPIS* (Mt. 13,31) significat Christum. ²³HOMO SEMINANS Deus Pater est. ²⁴IN AGRO *hoc est* in mundo. ²⁵MINIMUM OMNIBUS SEMI-

~ intellectus] intellectum ω 13. ipsam legem] ipsa lege Ma 14. oculis] oculos Ma 15. AUDIUNT] AUDIENT Ma ~ auribus] aures Ma ~ et auribus] ex auris Ma
 16. HOMINI] HOMINIS Ma ~ SEMINAVIT] SEMINABIT Ma 18. vero] viro Ma 20. MESSIS] MESSES ω ~ VERO] VIRO Ma 21. quid] qui Ma ~ *post* aequaliter¹ *add.* iudi Ma
 22. GRANO] GRANOS Ma 25. MINIMUM OMNIBUS SEMINIBUS] MINIMI NOMINIBUS Ma

*

16-19. Cfr. Chrom., *Tract. Math.*, tract. 51, l.6 22-24. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 166, col. 120, l.22

NIBUS (Mt. 13,32) significat Christum, refutatum a Iudaeis. ²⁶CUM AUTEM CREVERIT (Mt. 13,32), id est cum *surrexerit*. ²⁷FIT ARBOR (Mt. 13,32), id est ascendit ad caelum. ²⁸RAMI EIUS (Mt. 13,32) *ostendit* apostoli. ²⁹VOLUCRES (Mt. 13,32) in ramis eius, *id est* sancti, qui terrena despiciunt, caelestia concupiscunt. ³⁰*Aliter*: GRANO SINAPIS sermo sancti Evangelii. ³¹HOMO SEMINANS Christus est. ³²IN AGRO: in mundo. ³³MINIMUM OMNIUM, id est servatum in cordibus fidelium propter sapientiam philosophorum. ³⁴FIT ARBOR, id est ascendit super omnem sapientiam mundanam. ³⁵RAMOS EIUS ostendit explanationes singulorum doctorum. ³⁶VOLUCRES, *id est* amatores scientiae. ³⁷DE FERMENTO ACCEPTO (Mt. 13,33), id est doctrina *Evangelii*. ³⁸MULIER (Mt. 13,33), id est sapientia. ³⁹ABSCONDIT IN FARINA (Mt. 13,33), *id est* in corda fidelium. ⁴⁰SATA TRIA (Mt. 13,33) ostendit tres filios Noe. ⁴¹DONEC FERMENTATUM EST TOTUM (Mt. 13,33), id est dum praedicatum est Evangelium in *totum mundum*. ⁴²SIMILE EST REGNUM CAELORUM THESAURO ABSCONDITO (Mt. 13,44). THESAURUS, *id est* Christus vel sapientia. ⁴³IN AGRO (Mt. 13,44), *id est* in Ecclesia sive in Scripturis divinis. ⁴⁴VENDIDIT OMNIA (Mt. 13,44), id est *reliquit* vitia seu res terrenas. ⁴⁵EMIT AGRUM (Mt. 13,44), id est regnum caelorum. HOMO NEGOTIANS

25. MINIMUM ... FRETUM, id est (Mt. 14, segm. 19) *def.* O ~ OMNIBUS SEMINIBUS significat *om.* Vt ~ refutatum] revertentibus Mn : refutatus Vt : reputatum Pa : refutatum St ~ Iudaeis] Pudeis Vt 26. CUM AUTEM ... concupiscunt (segm. 29)] Cum creverit surrexit, fit arbor ascendit in celum, rami apostoli, volucres sancti qui terrena despiciunt Vt ~ CREVERIT] ORAVERIT M ~ surrexerit] resurrexerit σ G Pa μ K 28. ostendit apostoli] hoc sunt apostoli R : apostoli sunt β (€ Vt Gr) 29. *post* VOLUCRES *add.* CAELI M ~ id est] id sunt R β Mh ~ despiciunt terrena *transp.* St 30. *Aliter*] Vel Vt ~ GRANO] GRANUM M G Vt ρ μ K δ ~ sancti *om.* Vt ~ *post* Evangelii *add.* est Mu 31. HOMO ... in mundo (segm. 32)] seminans Christum Vt 32. *post* AGRO *add.* id est Sk H M Pa St δ 33. OMNIUM, id est *om.* Vt ~ cordibus] corde σ δ ~ sapientiam ... omnem (segm. 34) *om. et add. marg.* Eg 34. id est *om.* β¹ 35. RAMOS] RAMI Vt ~ EIUS ostendit *om.* Vt ~ RAMOS EIUS ... CENTUM DENARIOS (Mt. 18, segm. 21) *def.* Mu 36. *ab* amatores scientiae *incipit* W 37. ACCEPTO *om.* H St ~ id est *bis scr.* W 39. ABSCONDIT] ABSCONDITA Me ~ FARINA] SARIA Vt ~ corda] corde Sk St Gr : cordibus Eg 40. ostendit *om.* Vt ~ *post* Noe *add.* vel scientia trinitatis G 41. FERMENTATUM] INFERMENTATUM ω (€ W α¹) ~ *post* FERMENTATUM *add.* in totum mundum *et corr.* W ~ dum *om.* St ~ totum mundum] toto mundo σ 42. SIMILE ... divinis (segm. 43)] THESAURUM Christus vel sapientia, AGER Ecclesia vel scriptura divina Vt 43. sive *om.* M 44. vitia ... NEGOTIANS, qui (segm. 45) *om.* M ~ seu] sive σ St ~ res *om.* En 45. HOMO NEGOTIANS] Negotiator Vt

NIBUS (Mt. 13,32) significat Christum, refutatum a Iudaeis. ²⁶CUM AUTEM CREVERIT (Mt. 13,32), id est cum *resurrexerit*. ²⁷FIT ARBOR (Mt. 13,32), id est ascendit ad caelum. ²⁸Per RAMUS EIUS (Mt. 13,32) *intellegitur* apostoli. ²⁹VOLUCRES (Mt. 13,32) in ramis eius *intellegit* sancti, qui terrena dispiciunt, caelestia concupiscunt. ³⁰Item alio senso: GRANO SINAPIS sermo sancti Evangelii. ³¹HOMO SEMINANS Christus est. ³²IN AGRO *hoc est* in mundo. ³³MINIMUM OMNIBUS, id est servatum in cordibus fidelium propter sapientiam omnium philosophorum. ³⁴FIT ARBOR, id est ascendit super omnem sapientiam mundanam. ³⁵RAMOS EIUS ostendit explanationes singulorum doctorum. ³⁶Hic per VOLUCRES *intellegit* amatores scientiae. ³⁷DE FERMENTO ACCEPTO (Mt. 13,33), id est doctrina *evangelica*. ³⁸MULIER (Mt. 13,33), id est sapientia. ³⁹ABSCONDIT IN FARINA (Mt. 13,33), *hoc est* in corda fidelium. ⁴⁰SATA TRIA (Mt. 13,33) ostendit tres filios Noe. ⁴¹DONEC FERMENTATUM EST TOTUM (Mt. 13,33), id est dum praedicatum est Evangelium in *toto mundo*. ⁴²SIMILE EST REGNUM CAELORUM THESAURO ABSCONDITO IN AGRO (Mt. 13,44). THESAURUS ABSCONDITUS, *hoc est* Christus vel sapientia. ⁴³IN AGRO, *hoc est* in Ecclesia sive in Scripturis divinis. ⁴⁴VENDIDIT OMNIA (Mt. 13,44), id est *relinquit* vitia seu res terrenas. ⁴⁵EMIT AGRUM (Mt. 13,44), id est **mandatum Dei** sive regnum caelorum. ^{45a}SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI NEGOTIANTI QUAE-RENTI BONAS MARGARITAS (Mt. 13,45). HOMO NEGOTIANS est qui

~ refutatum] reputatum Ma 26. CREVERIT] CREVERINT Ma 29. sancti] sanctus Ma 33. MINIMUM... servatum] MINIMO... servato Ma ~ id est] item Ma ~ cordibus] corda Ma ~ sapientiam] sapientia Ma 34. omnem sapientiam mundanam] omnia sapientia mundana Ma 35. explanationes in explanationis *corr. s.l.* Ma 40. tres filios] in filius Ma 41. FERMENTATUM] INFERMENTATUM ω
44. VENDIDIT] VINDE Ma ~ res terrenas] rebus terrenis Ma

*

28. Cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 30, l.38 29. Cfr. Epiph. Lat., *Interpret. Ev.*, cap. 55, p. 144, ll.1-18 43. Cfr. Aug., *Contra Manichaeos*, I, col. 182, l.38; cfr. Epiph. Lat., *Interpr. Ev.*, p. 64, l.5

(Mt. 13,45) est qui quaerit doctrinam **divinam**. ⁴⁶INVENIT UNAM MARGARITAM (Mt. 13,46), *id est* sapientiam Christi. VENDIDIT OMNIA (Mt. 13,46), *id est* vitia. ⁴⁷SIMILE EST REGNUM CAELORUM SAGENAE MISSAE IN MARE (Mt. 13,47). ⁴⁸Per SAGENAM, *verbum praedicationis ostendit*. IN MARE, *id est* in mundo. ⁴⁹EX OMNI GENERE PISCIVM CONGREGANTI (Mt. 13,47), *id est* omne genus humanum audit verbum *Dei*. ⁵⁰SECUS LITTUS (Mt. 13,48), *id est* prope finem mundi. ⁵¹PATERFAMILIAS (Mt. 13,52) Christus est. SCRIBA DOCTUS (Mt. 13,52) apostoli sunt. ⁵²VENIT IN PATRIAM SUAM (Mt. 13,54), *id est* ad Iudaeos.

(Mt. 14) ¹TETRARCHA (Mt. 14,1), *id est* quarta pars regni. [PL 553] ²ALLIGAVIT IOHANNEM ET MISIT IN CARCEREM (Mt. 14,3) *ostendit* terminum Legis litterae. ³HERODIADIS (Mt. 14,6) *significat* synagogam. Puella saltavit in convivio *ostendit* gentes saltantes ante idola. ⁴CAPUT IOANNIS IN DISCO (Mt. 14,11) *significat* corpus Christi in altare, caput illius in *corde* fidelium. ⁵DATUM EST PUELLAE (Mt. 14,11), *id est* Ecclesia ex gentibus. ⁶ATTULIT MATRI SUAE (Mt. 14,11), *ostendit* conversionem Iudaeorum in futurum. ⁷SECUTAE SUNT PEDESTRES (Mt. 14,13),

~ est²] *id est* β (⊄ *om.* G Vt St) 46. INVENIT UNAM *om.* Vt ~ sapientiam] doctrinam G ~ OMNIA *om.* En ~ *id est* vitia] et dedit pauperibus G 47. SIMILE ... IN MARE *om.* Vt 48. Per SAGENAM ... humanum (segm. 49)] Sagina praedicatio mare mundus ex omni genere *id est* humano Vt ~ ostendit verbum praedicationis *transp.* M G ρ μ K 49. CONGREGANTI] CONGREGATI Me Mn Sk M ~ humanum genus *transp.* Eg ~ audit] qui audiunt Vt 50. prope] per M ~ finem mundi] fine seculi Vt 51. SCRIBA DOCTUS] SCRIBAE DOCTORES ω : SCRIBAE ET DOCTORES Me β δ (⊄ G C) 52. VENIT *om.* Vt ~ PATRIAM] PROPRIAM Sa ~ Iudaeos] Iudaeosque M

(Mt. 14) 1. *ante* TETRARCHA *add.* quem S Me Mn τ : *add.* quae p St : *add.* qui C : *add.* quae est K : *add.* Herodes G ~ quarta pars] quartam partem G 2. *post* ostendit *add.* quod Mn 3. HERODIADIS] HERODIADES Me R τ : HERODIA M ~ saltavit ... ostendit *om.* Vt ~ ante idola saltantes *transp.* K Vt 4. significat] ostendit β δ (⊄ *om.* Vt) ~ in¹] super β τ ~ caput illius *om.* G ~ caput illius in corde fidelium *om.* Vt ~ corde] corda β (⊄ vel corda G) 5. Ecclesia] Ecclesiam β (⊄ Ecclesia En K : Ecclesiae H G Vt Pa) : Ecclesiae δ ~ ex] et β (⊄ G Pa : *om.* Vt) ~ gentibus] gentium *id est* in corda fidelium Vt 6. ATTULIT MATRI SUAE] dedit matri futuram Vt ~ conversionem] conversacionem St ~ in futurum *om.* Vt 7. SECUTAE SUNT PEDESTRES] SECUTUS EST PEDES III M : SECUTI SUNT PEDESTRES Mn : SECUTI SUNT PEDESTRES τ Sk σ Vt δ ~ PEDESTRES] PEDES III Sa C : *om.* St

quaerit doctrinam. ⁴⁶INVENIT UNAM MARGARITAM (Mt. 13,46), *hoc est* sapientiam Christi. VENDIDIT OMNIA (Mt. 13,46), id est **relinquit** vitia **seu res terrenas**. ⁴⁷SIMILE EST REGNUM CAELORUM SAGENAE MISSAE IN MARE (Mt. 13,47). ⁴⁸Per SAGENAM *intellegit verbum praedicationis*. IN MARE, id est in mundo. ⁴⁹EX OMNI GENERE PISCUM CONGREGANTI (Mt. 13,47), *hoc est* omne genus humanum audit verbum *divinum*. ⁵⁰SECUS LITUS (Mt. 13,48) *ostendit* prope finem mundi. ⁵¹PATERFAMILIAS (Mt. 13,52) Christus est. SCRIBA DOCTUS (Mt. 13,52) apostoli sunt. ⁵²VENIT IN PATRIAM SUAM (Mt. 13,54), hoc est ad Iudeos.

(Mt. 14) ¹TETRARCHA (Mt. 14,1), id est quarta pars regni. [PL 553] ²ALLIGAVIT IOHANNEM ET MISIT IN CARCERE (Mt. 14,3) *significat* terminum Legis litterae. ³HERODIADIS (Mt. 14,6) *figurat* synagogam. Puella saltavit in convivio ostendit gentes saltantes ante idola. ⁴CAPUT IOHANNI IN DISCO (Mt. 14,11) *significat* corpus Christi in altare, caput illius in *corda* fidelium. ⁵DATUM EST PUELLAE (Mt. 14,11), *hoc est Ecclesiae* ex gentibus. ⁶ATTULIT MATRI SUAE (Mt. 14,11), ostendit conversionem Iudeorum in futuro. ⁷SECUTAE SUNT EUM PEDESTRES (Mt. 14,13),

46. UNAM MARGARITAM] UNA MARGARITA Ma ~ sapientiam] sapientia Ma ~ VENDIDIT] VINDIT Ma 47. SAGENAE MISSAE] SAGINA MISSA Ma 48. SAGENAM] SAGINA Ma ~ mundo] mundum Ma ~ CONGREGANTI] CONGREGATIM Ma 51. SCRIBA DOCTUS] SCRIBAE DOCTORES ω ~ 52. PATRIAM SUAM] PATRIA SUA Ma

(Mt. 14) 1. id est *bis scr.* Ma ~ pars] parte Ma 2. ALLIGAVIT] ADLEGAVIT *in* ADLIGAVIT *corr.* Ma 3. HERODIADIS] ERUDIAS Ma ~ synagogam] synagoga Ma 6. conversionem] conversione Ma 7. PEDESTRES] DEPESTRIS Ma

*

(Mt. 14) 1. Cfr. Isid., *Etym.*, IX, cap. 3, par. 4

ostendit non cum pecuniis aut equis, sed cum proprio labore debet homo sequi Deum. ⁸CURAVIT INFIRMOS (Mt. 14,14), *id est* abluit a *peccatis* et ab idolis. ⁹HORA IAM PRAETERIIT (Mt. 14,15), *id est* littera legis. ¹⁰QUINQUE PANES (Mt. 14,17), *id est* quinque libri Moysi. ¹¹DUO PISCES (Mt. 14,17), *id est* duo Testamenta, sive duo ordines, *id est* sacerdotum et prophetarum, sive duo libri Iosuae. ¹²TURBA DISCUMBEBAT SUPER FENUM (Mt. 14,19), *id est* super arida corda sive super vitia *discumbebat*. ¹³ET ACCEPTIS PANIBUS, INTUENS IN CAELUM (Mt. 14,19), *id est* abstraxit sensum. ¹⁴FREGIT (Mt. 14,19), *id est* historiam legis expressit in spiritalem sensum, et apparuit intellectus. BENEDIXIT (Mt. 14,19), *id est* multiplicavit. ¹⁵DUODECIM COFINOS PLENOS (Mt. 14,20), *id est* duodecim apostoli de doctrina sancta. ¹⁶Pro qua causa non computantur mulieres et parvuli sicut viri? ¹⁷Quia parvuli *non* valent repugnare contra vitia sua, sic et *mulier* quia imperfectus sexus est. ¹⁸IUSSIT ASCENDERE IN NAVICULAM (Mt. 14,22), *id est* in Ecclesiam. ¹⁹PRAECEDERE TRANS FRETUM (Mt. 14,22), *id est* de Iudaeis ad gentes. ²⁰Quatuor modis vocatur: prima natura, secunda cognatione, tertia gente, quarta affectu. ²¹Quatuor

~ pecuniis] peniis G ~ *post* equis *add.* spumantibus aut lunatis fretis δ ~ labore proprio *transp.* Gr ~ labore *om.* β¹ ~ debet homo] debemus Vt 8. INFIRMOS] INFIRMUM β (€ G St) ~ abluit *om.* G Eg ~ a *om.* G ~ a peccatis *des.* St ~ ab *om.* G Vt ~ *post* idolis *add.* VESPERE FACTO significat prope finem mundi δ 9. PRAETERIIT] PRAETERITI vel τ 11. sive duo libri Iosuae *om.* G 12. *post* TURBA *add.* discipulorum Pa ~ TURBA DISCUMBEBAT *om.* Vt ~ SUPER FENUM] se ipsum Mn ~ corda] cernenda Mn : *om.* Pa ~ discumbebat² *om.* G 13. PANIBUS] PANIS Sk ~ INTUENS] INTUITUS Mn : SUSPICIENS Vt ~ *post* sensum *add.* et apparuit intellectus β¹ (€ G Vt Pa) 14. historiam] hostiarum Sk ~ spiritalem] spiritualitatem M ~ *post* sensum *add.* *id est* et apparuit sensum M ~ et apparuit intellectus *om.* Vt ~ apparuit] apperuit En : aperuit K ~ intellectus] intellegentiam Mn 15. duodecim apostoli de doctrina sancta] apostoli doctrina sancta pleni Vt 16. Pro qua causa *om.* Vt ~ non computantur] nuncupantur Sk : nuncupabantur Pa ~ computantur] computant G ~ parvuli et mulieres *transp.* K ~ *post* sicut *add.* et β¹ δ ~ sicut viri *om.* Vt ~ viri] virum σ 17. Quia ... sexus est] quia mulieres sunt imperfectu sexu et parvuli non valent repugnare vitiis Vt ~ mulier] mulieres R β (€ Sk σ G) δ 18. NAVICULAM] NAVICULA ω (€ W τ En K δ : navem Vt) 19. PRAECEDERE *om.* Vt 20. Quatuor ... salvus fiat (segm. 24) *def.* G ~ *post* modis *add.* fratres δ ~ vocatur] vocantur δ ~ prima] una Me : in M ~ prima ... secunda ... tertia ... quarta *om.* Vt : primo ... secundo ... tercio ... quarto δ ~ cognatione] cognatio Sa R Me Sk M C K O : cogitatio S σ ρ τ : conpunctio Mn ~ a quarta *des.* W

ostendit non cum pecuniis aut equis **spumantibus aut lunatis frenis**, sed cum proprio labore debet homo sequi Deum. ⁸**CURAVIT INFIRMOS** (Mt. 14,14), id est abluit a *peccato* et ab idolis. **VESPERE FACTO significat pro finem mundi**. ⁹**HORA IAM PRAETERIIT** (Mt. 14,15), *hoc est littera legis*. ¹⁰**V PANES** (Mt. 14,17) *significat V libri Moysi*. ¹¹**DUO PISCES** (Mt. 14,17) *ostendit ordinem sacerdotum et prophetarum* sive duo libri Iosuae. ¹²**TURBA DISCUMBENS SUPER FENUM** (Mt. 14,19), *hoc est super arida corda sive super vitia discumbebant*. ¹³**ET ACCEPTIS PANIBUS, INTUENS IN CAELUM** (Mt. 14,19), id est abstraxit sensum. ¹⁴**FREGIT** (Mt. 14,19), id est historiam legis expressit in spiritalem sensum, et apparuit intellectus. **BENEDIXIT**, id est multiplicavit. ¹⁵**XII COPHINOS PLENOS** (Mt. 14,20) ostendit duodecim apostoli de doctrina sancta. ¹⁶Pro qua causa non computantur mulieres et parvuli sicut viri? ¹⁷Quia parvuli *nondum* valent repugnare contra vitia sua, sic et *mulieres* quia imperfectus sexus est. ¹⁸**IUSSIT ASCENDERE IN NAVICULAM** (Mt. 14,22), *hoc est in Ecclesiam*. ¹⁹**PRAECEDERE TRANS FRETUM** (Mt. 14,22), id est de Iudaeis ad gentes. ²⁰**Fratres IIII modis vocantur**: prima natura et secunda cognatione, tertia gente et IIII affectu. ²¹**IIII**

9. HORA] ORAM Ma 12. super arida] superata Ma 13. CAELUM] CAELO Ma
14. historiam] storia Ma ~ intellectus] intellectus Ma 15. COPHINOS PLENOS] COFFI-
NUS PLENUS Ma ~ apostoli] apostolus Ma 16. computantur] computatur Ma ~
mulieres] mulieris Ma ~ parvuli] parvulis Ma 18. NAVICULAM] NAVICULA ω ~
Ecclesiam] Ecclesia Ma 20. IIII] III Ma ~ vocantur] vocatur Ma ~ cognatione]
cogitatio Ma ~ affectu] affectum Ma

*

10. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 14, v. 17; cfr. Aug., *In Iob. Ev. Tract.*, tract. 24, par. 5, l.1; id., *Sermones*, ser. 130, (ed. PL38), col. 725, l.36; cfr. Epiph., *Interpret. Ev.*, cap. 60, p. 65, l.18 11. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 14, v. 17; cfr. Epiph., *Interpret. Ev.*, cap. 60, p. 165, l.2 15. Cfr. Hier., *Tract. LIX in Psalmos*, ps. 80, l.115; cfr. Aug., *Sermones*, ser. 130, (ed. PL38), col. 725, l.47; cfr. Epiph., *Interpret. Ev.*, cap. 60, p. 164, l.33 20. Cfr. Hier., *Adversus Helvidium de Mariae virginitate perpetua* (CPL 0609), par. 14, col. 206, l.41; cfr. Isid., *Etym.*, IX, cap. 6, par. 8 21-24. Cfr. Isid., *Sent.*, II, cap. 29, sent. 16-17

modis dicitur homo, *quid dicitur* id est bonum bene: “poenitentiam agite” (Mt. 3,2; 4,17), et reliqua. ²²Malum male: “sanguis eius super nos” (Mt. 27,25). ²³Bonum male, ubi dicitur de caeco: “tu solus discipulus eius es?” (Ioh. 9,28). ²⁴Malum bene, ubi Apostolus *ait*: “tradidi huiusmodi hominem in interitum Satanae, ut spiritus salvus *fiat*” (I Cor. 5,5). ²⁵VESPERE AUTEM FACTO, SOLUS ERAT (Mt. 14,23), ostendit *finem mundi*; solus venit redimere *humanum genus*. ²⁶NAVIS IN MEDIO MARI (Mt. 14,24), *id est* Ecclesia in medio mundi. ²⁷IACTABATUR FLUCTIBUS (Mt. 14,24), *id est* persecutiones patiebatur. ²⁸VENTUS CONTRARIUS (Mt. 14,24), *id est* diabolus. ²⁹QUARTA VIGILIA NOCTIS VENIT IESUS (Mt. 14,25), ostendit in quarta lege, *id est Evangelii*. ³⁰AMBULANS IESUS SUPER MARE (Mt. 14,25), *id est calcans* amaritudines saeculi. ³¹AMBULAVIT PETRUS SUPER AQUAS (Mt. 14,29), super amaritudines sive calcans vestigia peccatorum. ³²Petro mergente in mare, *id est* dubietatem fidei, sic *omnis qui dubitat in fide* mergitur in *peccatum*. ³³EXTENDIT MANUM IESUS, APPREHENDIT EUM (Mt. 14,31), *id est* dedit ei adiutorium fidei. ³⁴Haec sunt quatuor leges: prima natura, secunda lex litterae, tertia prophetarum, quarta Evangelii. ³⁵CUM TRANSFRETASSET

21. *post* homo *add.* *id est* Sk ~ *quid dicitur*] quod dicit τ : *om.* Vt ~ bene] bone P
 23. male] malum M ~ ubi dicitur de caeco *om.* Vt ~ solus *om.* Sk Vt Eg ~ es] sis S
 Me Sk O δ 24. Malum] malus S Sa Sk En Pa : malos M σ ~ ubi Apostolus *ait om.*
 Vt ~ hominem huiusmodi *transp.* Gr ~ hominem *om.* Eg ~ in interitum *om.* Vt ~
 Satanae in interitum *transp.* K : Satanae in interitum carnis Eg ~ ut spiritus salvus
fiat] ut s.s.s. in die d. Eg 25. SOLUS ERAT *post* mundi *transp.* Vt ~ *post* ERAT *add.*
 IBI IESUS β δ ~ finem mundi *om.* Pa ~ *post* mundi *add.* quia β δ (≠ Vt Pa) ~ solus ...
genus] solus redemit nos Vt ~ solus venit] sic vento Mn ~ genus humanum *transp.* β
 δ (≠ Vt) 26. MARI] MARE β τ δ ~ medio mundi] mundo medio *et corr.* medio mun-
 do Gr 27. IACTABATUR] IACTABANTUR Mh ~ persecutiones] percussiones C ~
 patiebatur persecutiones *transp.* Vt 29. QUARTA ... Evangelii] QUARTA vigilia
 quarta lege Evangelii Vt ~ QUARTA ... Evangelii] per quattuor Evangelia G ~ quar-
 ta² *bis scr.* M ~ *ante* Evangelii *add.* in Wn δ 30. calcans *om.* Wn ~ amaritudines]
 amaritudine Mn : amaritudinis Sk M : amaritudinem H G 31. AMBULAVIT]
 AMBULANS Vt : AMBULABAT δ ~ SUPER AQUAS, super amaritudines] SUPER MARE AMA-
 RITUDINES Vt ~ *post* AQUAS *add.* *id est* β δ ~ vestigia] vitia α (≠ δ) 32. Petro mer-
 gente] Petrum mergentem σ δ ~ in mare *id est om.* Vt ~ dubietatem ... peccatum]
 dubitans fide mergitur in peccatum Vt ~ mergitur] mergit R 33. EXTENDIT
 MANUM IESUS *om.* Vt ~ *post* IESUS *add.* et G O Pa δ 34. *post* prima *add.* in R ~
 Evangelii] evangelistarum R 35. TRANSFRETASSET] TRANSFRETASSENT O

modis dicitur homo, *quod dicit* id est bonum bene: “poenitentiam agite, **adpropinquavit enim regnum caelorum**” (Mt. 3,2; 4,17). ²²Malum male: “sanguis eius super nos **et super filios nostros**” (Mt. 27,25). ²³Bonum male, ubi dicitur de caeco: “tu solus discipulus eius es?” (Ioh. 9,28). ²⁴Malum bene, ubi apostulos *dicit*: “tradidi huiusmodi hominem in interitum Satanae, ut spiritus salvus *sit in die Domini nostri Iesu Christi*” (I Cor. 5,5). ²⁵VESPERE AUTEM FACTO SOLUS ERAT IBI (Mt. 14,23), ostendit *in finem mundi* solus venit redimere *genus humanum*. ²⁶NAVICULA IN MEDIO MARI (Mt. 14,24), *hoc est* in Ecclesia in medio mundo. ²⁷IACTABATUR FLUCTIBUS (Mt. 14,24), id est persecutiones patiebatur. ²⁸VENTUS CONTRARIUS (Mt. 14,24): diabolus. ²⁹QUARTA VIGILIA NOCTIS VENIT IESUS (Mt. 14,25), ostendit in IIII lege, id est *Evangelium*. ³⁰AMBULANS SUPER MARE (Mt. 14,25), id est *calcavit* amaritudines saeculi. ³¹AMBULAVIT PETRUS SUPER AQUAS (Mt. 14,29), **id est** super amaritudines sive calcans vestigia peccatorum. ³²Petro mergente in mare: dubietatem fidei, sic *omnes qui dubitant a fide* merguntur in *peccato*. ³³EXTENDIT MANUM IESUS, ADPRAEHENDIT EUM (Mt. 14,31), id est dedit adiutorium fidei. ³⁴Haec sunt IIII legis: prima natura, secunda lex litterae, tertia prophetarum, IIII Evangelii. ³⁵CUM TRANSFRETASSET

24. *post* hominem *add.* ut Ma 26. medio mundo] medium mundum Ma
 27. persecutiones patiebatur] persecutionibus patiebantur Ma 31. amaritudines]
 amaritudinis Ma 32. merguntur] mergitur Ma 33. MANUM] MANUS Ma

*

28. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 75, (ed. PL38), col. 475, l.48 30. Cfr. Hier., *Comm. in proph. minores*, In *Abacuc*, lib. 1, cap. 2; cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 88, ser. 1, par. 10
 31. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 9, par. 15, l.23

(Mt. 14,34), *id est cum transisset*. ³⁶VENERUNT IN TERRA GENESAR (Mt. 14,34), *id est de Iudaeis ad gentes*. ³⁷OBTULERUNT EI MALE HABENTES (Mt. 14,35), *id est idolis servientes*. Per FIMBREA (Mt. 14,36) *minora mandata intellege*.

(Mt. 15) ¹HYPOCRITAE (Mt. 15,7), *id est simulators*. OMNIS PLANTATIO QUAM NON PLANTAVIT PATER MEUS (Mt. 15,13), *id est superstitionem Iudaeorum*. SECESSIT IN PARTES TYRI ET SIDONIS (Mt. 15,21), *id est ad gentes*. ²MULIER CHANANAEA (Mt. 15,22) ostendit primitivam Ecclesiam. ³Filia eius a daemonio vexata, *id est Ecclesia gentium ab idolis corrupta*. ⁴NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERUNT DOMUS ISRAEL (Mt. 15,24), ostendit corporaliter ad Iudaeos; ⁵aliter, quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. ⁶SUMERE PANEM (Mt. 15,26), *id est doctrinam*. ⁷FILIORUM (Mt. 15,26), *id est Iudaeorum*. ⁸DARE CANIBUS (Mt. 15,26), *id est gentibus*. ⁹CATELLI EDUNT (Mt. 15,27), *id est gentes*. ¹⁰ACCIPIUNT DE MICIS (Mt. 15,27), *id est de minoribus mandatis*. ¹¹SANATA EST PUELLA EX ILLA HORA (Mt. 15,28), *ostendit conversionem gentium ex illa hora qua Christo crediderunt*. [PL 554] ¹²MISEREOR TURBAE (Mt. 15,32) ostendit quia Deus totus misericors est.

~ *id est cum transisset om.* S P 36. GENESAR] GENESARET Mn Vt : GENESAR M
37. OBTULERUNT EI *om.* Vt ~ Per FIMBREA ... gentes (Mt. 15, segm. 1) *om.* α (⊄ *post corrupta* (Mt. 15, segm. 3) *transp.* Gr)

(Mt. 15) 1. superstitionem] superstitiones Gr 2. MULIER ... crediderunt (segm. 3)] MULIER CHANANAEA primitivam Ecclesiam ostendit, filia ecclesia gentium demonio vexata, ab idolis, sanata ex illa hora consistit gentes ex hora qua crediderunt Vt 3. filia] familia σ ~ daemonio] demonia S R σ M 4. NON SUM ... mandatis (segm. 10) *post crediderunt* (segm. 10) *transp.* α (⊄ Eg) ~ QUAE ... ISRAEL] et cetera Vt ~ perierunt] perierant M ~ DOMUS] Dominum M ~ ostendit *om.* Vt 5. aliter *om.* Mn ~ credentes omnes *transp.* P ~ credentes] credens Sk ~ vocantur] vocabitur Sk 6. SUMERE ... mandatis (segm. 10)] Sumere panem filiorum doctrina Iudeorum, canibus gentibus, catuli edunt de micis, gentes accipiunt de minoribus mandatis Vt ~ *post PANEM add.* FILIORUM G 7. FILIORUM, *id est om.* G 8. CANIBUS] CANANEIS Mn ~ gentibus] gentium Mn 9. CATELLI] CANI Mn : CATULI Mh : CATULI P ~ gentes] gentibus σ 10. minoribus] moribus Sa 11. PUELLA *om.* C ~ ostendit ... hora² *om.* Me ~ hora² *om.* C K 12. *ante MISEREOR add.* SECUS MARE GALILEAE *id est amaritudinem saeculi*. Mutos et caecos et clodos et debiles genus humanum significant δ ~ MISEREOR] MISERIOR Sk C : MISEOR H ~ TURBAE ostendit *om.* Vt ~ quia ... ostendit (segm. 12) *om.* Sa ~ Deus] Iesus S : adsunt M

VENIT IN TERRA GENESAR (Mt. 14,34). ³⁶CUM TRANSFRETASSET *id est cum transsisset id est de Iudeos ad gentes*. ³⁷OBTULERUNT EI MALE HABENTES (Mt. 14,35), *id est idolis servientes*. Per FIMBREA (Mt. 14,36) *minora mandata intellege*.

(Mt. 15) ¹HYPOCRITAE (Mt. 15,7), *id est simulators*. OMNIS PLANTATIO QUAM NON PLANTAVIT PATER MEUS (Mt. 15,13), *id est superstitionem Iudaeorum*. SECESSIT IN PARTES TYRI ET SIDONIS (Mt. 15,21), *id est ad gentes*. ²MULIER CHANANAEA (Mt. 15,22) *ostendit primitivam Ecclesiam*. ³Filia eius a daemonio vexata *ostendit Ecclesiam gentium ab idolis corrupta*. ⁴NON SUM MISSUS NISI AD OVES QUAE PERIERANT, DOMUS ISRAEL (Mt. 15,24), *ostendit corporaliter ad Iudaeos*. ⁵Alium sensum quia omnes credentes in Deum Israel vocantur. ⁶SUMERE PANEM (Mt. 15,26), *hoc est doctrinam*. ⁷FILIORUM (Mt. 15,26), *id est Iudaeorum*. ⁸DARE CANIBUS (Mt. 15,26), *hoc est gentibus*. ⁹CATELLI EDUNT (Mt. 15,27), *id est gentes*. ¹⁰ACCIPIUNT DE MICIS (Mt. 15,27), *quasi de minoribus mandatis*. ¹¹SANATA PUELLA EX ILLA HORA (Mt. 15,28), *significat conversionem gentium ex illo tempore quo Christo crediderunt*. ^{11a}SECUS MARE GALILEAE (Mt. 15,29) *ostendit iuxta amaritudinem saeculi*. **Mutus et caecus et clodus et debilis genus humanum significat.** [PL 554] ¹²MISEREOR TURBAE (Mt. 15,32) *ostendit quia Deus totus misericors est*.

(Mt. 15) 1. *simulatores*] *semolatoris* Ma ~ *superstitionem*] *superstitione* Ma
 2. *primitivam Ecclesiam*] *primitiva Ecclesiae* Ma 3. *daemonio*] *demonium* Ma ~
Ecclesiam] *Ecclesia* Ma 4. *Iudaeos*] *Iudeis* Ma 5. *vocantur*] *vocatur* Ma
 7. *id est add. s.l.* Ma 11. *conversionem*] *conversione* Ma ~ *Christo*] *Christum* Ma
 11a. *debilis*] *deviles* Ma 13. *PERDURANT*] *PERDUCANT* Ma

*

(Mt. 15) 3. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 58, p. 158, l.15 9. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 58, ser. 1, par. 15, ll.17/25; cfr. Epiph., *Interpret. Ev.*, cap. 58, p. 158, l.27/p. 159, l.8

¹³TRIDUUM PERDURANT MECUM (Mt. 15,32) ostendit fidem Trinitatis. ¹⁴NON HABENT QUID MANDUCENT (Mt. 15,32), *id est non habent* verbum praedicationis. ¹⁵NOLO EOS DIMITTERE IEIUNOS, NE DEFICIENT IN VIA (Mt. 15,32), *id est ne pereant in via erroris in praesenti vita, quia "fides sine operibus mortua est"* (Iac. 2,26). ¹⁶PER SEPTEM PANES (Mt. 15,34) ostendit eptaticum. ¹⁷PAUCOS PISCES (Mt. 15,34) ostendit ordinem prophetarum vel sacerdotum. ¹⁸SUPER TERRAM DISCUMBENS (Mt. 15,35) ostendit perfectiores iam calcata vitia sua. ¹⁹PER SEPTEM SPORTAS (Mt. 15,37), septem dona Spiritus sancti.

(Mt. 16) ¹PHARISAEI (Mt. 16,1) divisi; SADUCAEI (Mt. 16,1) iustificati. ²CAELUM SERENUM (Mt. 16,2), *id est resurrectio* Christi; ³CAELUM RUBICUNDUM (Mt. 16,2), *effusio sanguinis*; CAELUM TRISTE (Mt. 16,3) passionem Christi ostendit. ⁴TEMPESTAS RUTILANS (Mt. 16,3) significat persecutionem. ⁵CAVETE A FERMENTO PHARISAEORUM (Mt. 16,6), *id est a doctrina eorum*. ⁶SIMON (Mt. 16, 16), *id est oboediens*. BAR IONA (Mt. 16, 16) *id est filius Iona, id est columba quae interpretatur Spiritus sanctus*. ⁷CARO ET SANGUIS NON REVELAVIT TIBI (Mt 16,17), *id est pater et mater non ostendit tibi*. ⁸PORTAE INFERNI (Mt 16,18) sunt

13. TRIDUUM ... praedicationis (segm. 13)] triduum sustinente fides caritatis est, non habent *id est* verbum praedicantis Vt ~ Trinitatis] caritatis C O 14. non habent² om. Wn M G p C K Eg 15. NOLO ... IEIUNOS om. Vt ~ DIMITTERE EOS IEIUNOS NOLO *transp.* K ~ DEFICIENT] DEFICIENT Vt ~ IN VIA, *id est* om. Vt ~ praesenti] praesente R Gr : praesencia Sk 17. ostendit om. Wn Vt ~ ordinem ... sacerdotum] propetarum vel sacerdotum ordo Vt 18. SUPER ... vitia sua] Super terram perfectiores iam calcant vitia sua Vt ~ SUPER TERRAM] SUPRA PETRAM Pa ~ perfectiores] persecutores En ~ calcata vitia sua] vitia calcantes Eg 19. *post* SPORTAS *add.* ostendit τ : *add.* intellegit G ~ septem² om. τ ~ dona] doctores α (⊘ formes gratiae G : dona K Eg)

(Mt. 16) 1. PHARISAEI ... iustificati om. Vt ~ *post* PHARISEI *add.* *id est* Mh M p C : *add.* *id sunt* σ δ 2. SERENUM om. S 3. RUBICUNDUM ... COELUM² om. Pa ~ effusio] effectio σ ~ *post* sanguinis *add.* Christi β δ ~ passionem] passio Vt ~ ostendit om. Vt 4. TEMPESTAS] TEMPTANS Vt Pa C K ~ significat om. Vt ~ persecutionem] persecutio Vt 5. CAVETE A om. Vt ~ A FERMENTO] afferemento M ~ eorum om. Vt 6. BAR IONA om. α (⊘ Bar [Iona] Me : G) ~ filius ... columba] BAR IONA *id est* filius columbae G ~ Iona] Iohanna Eg ~ quae] quod R : qui Mn β 7. NON REVELAVIT TIBI, *id est* om. Vt ~ REVELAVIT] REVELABIT Sa S Mh M G ~ *id est* ... tibi om. G 8. INFERNI] INFERI β δ (⊘ Vt) ~ sunt om. Vt

¹³TRIDUUM PERDURANT MECUM (Mt. 15,32) ostendit fidem trinitatis. ¹⁴NON HABENT QUOD MANDUCENT (Mt. 15,32) *ostendit quia non habebant* verbum praedicationis. ¹⁵NOLO EOS DIMITTERE IEIUNOS NE DEFICIANT IN VIA (Mt. 15,32), id est ne pereant in via erroris in praesenti vita, quia “fides sine operibus mortua est” (Iac. 2,26). ¹⁶Per VII PANES (Mt. 15,34) ostendit eptaticum. ¹⁷PAUCOS PISCICULOS (Mt. 15,34) ostendit ordinem prophetarum vel sacerdotum. ¹⁸SUPER TERRAM DISCUMBENS (Mt. 15,35) ostendit perfectiores iam calcata vitia sua. ¹⁹Per VII SPORTAS (Mt. 15,37) *intellege* VII dona Spiritus sancti.

(Mt. 16) ¹PHARISAEI (Mt. 16,1) divisi; SADUCAEI (Mt. 16,1) iustificati. ²CAELUM SERENUM (Mt. 16,2) *ostendit resurrectionem* Christi; ³CAELUM RUBICUNDUM (Mt. 16,2) *effusionem sanguinis significat*; CAELUM TRISTE (Mt. 16,3) passionem Christi ostendit. ⁴TEMPESTAS RUTILANS (Mt. 16,3) significat persecutionem. ⁵CAVETE A FERMENTO PHARISEORUM (Mt. 16,6), id est a doctrina eorum. ⁶SIMON (Mt. 16,16), *hoc est* oboediens. BAR IONA (Mt. 16,16), id est filius Iona, id est columba quae interpretatur Spiritus sanctus. ⁷CARO ET SANGUIS NON REVELAVIT TIBI (Mt. 16,17), id est pater et mater non *ostendunt* tibi. ⁸PORTAE INFERNI (Mt.

15. id est ne pereant in via *om.* Ma ~ praesenti] praesente Ma 17. PISCICULOS] PISCICULUS Ma 18. TERRAM] TERRA Ma ~ perfectiores *in* perfectioris *corr. s.l.* Ma
19. dona] doctrina Ma

(Mt. 16) 3. *ante* CAELUM RUBICUNDUM *add.* per Ma ~ TRISTE] TRISTEM Ma 4. per-
secutionem] persecutio Ma 5. FERMENTO] FERMENTUM Ma ~ a] ad Ma 6. BAR
IONA] BARTHOLOMEUS Ma 7. ET] EST Ma ~ ostendunt] steterunt Ma

*

(Mt. 16) 1. PHARISAEI: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 61, l.20/p. 69, l.5/p. 76, l.28; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 191, l.107; SADUCAEI: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 66, l.5/p. 71, l.6; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 191, l.106 3. SIMON id est oboediens: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 71, l.4; cfr. Aug., *Quaest. Ev.*, lib. 1, quaestio 20, l.2 6. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 26, v. 6; id., *Nom. Hebr.*, p. 71, l.4; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 190, l.83; id est filius Iona, id est columba: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.23; cfr. Isid., *Ety.*, VII, cap. 9, par. 4; quod interpretatur est Spiritus sanctus: cfr. Hier., *Comm. in proph. minores*, In *Jonam*, prol., l.13; ibid., cap. 1, l.12

peccata hominum. ⁹CLAVES REGNI CAELORUM (Mt. 16,19) potestas est ligandi et solvendi, id est per poenitentiam aperientur. ¹⁰MULTA PATI A SENIORIBUS ET SCRIBIS (Mt. 16,21), haec dicens Iesus ostendit passionem et resurrectionem. ¹¹DICIT AD PETRUM “VADE POST ME” (Mt. 16,23) ostendit ipsum crucifixum. ¹²POST SE ABNEGET SEMETIPSUM (Mt. 16,24), id est contemnat voluntatem carnis. ¹³Qui amat voluntatem, propriam animam *perdit*; *anima hic pro voluntate ponitur*. ¹⁴QUI PERDIT ANIMAM SUAM, INVENIET EAM (Mt. 16,25). ¹⁵Duobus modis animam perdit homo: per martyrium et abnegationem corporis. ¹⁶INVENIT EAM (Mt. 16,25), id est in regnum Dei. ¹⁷COMMUTATIONEM DAT PRO ANIMA (Mt. 16,26) qui carnem suam cruciat et animam nutrit.

(Mt. 17) ¹POST SEX DIES (Mt. 17,1), iam in septimo, ostendit post sex aetates mundi, septima quae requies intelligitur. ²PETRUM, IACOBUM ET IOANNEM (Mt. 17,1), hic *ostendit totam Ecclesiam*. ³DUCIT ILLOS IN MONTEM (Mt. 17,1), id est in regnum Dei. ⁴SPLENDUIT FACIES EIUS SICUT SOL (Mt. 17,2), id est sancti in gloria Patris; aliter vetus Testamentum splenduit in *Novum*. ⁵VESTIMENTA ALBA SICUT NIX (Mt. 17,2), *id est congregatio omnium fidelium*. ⁶Per MOYSEN (Mt. 17,3) ostendit litte-

9. *post* CAELORUM *add.* id est β δ (£ id est Vt) ~ potestas] peccata Wn ~ *post* poenitentiam *add.* et confessionem δ ~ aperientur] aperietur *et add.* per duritiam et inpenitens cor claudetur δ 10. MULTA PATI A] MULTA SPATIA Wn ~ SENIORIBUS] SENIORIBUS Mn ~ SCRIBIS] SCRIBAE K ~ haec dicens Iesus *om.* Vt 11. DICIT ... crucifixum *om.* Vt ~ POST ME ostendit *om.* Mh 12. POST SE ... EAM (segm. 14)] Abneget semetipsum id est voluntatem propriam. Qui amat animam id est voluntatem propriam animam pro voluntate ponit Vt ~ voluntatem] voluptatum R 13. propria voluntatem animam *transp.* Eg ~ voluntate] voluptate R 14. SUAM *om.* En : non Pa ~ INVENIET EAM *om.* τ 15. Duobus ... homo *om.* G : vel qui perdit animam Vt ~ per] id est aut G 16. ante INVENIT *add.* perdit eam hic et Eg ~ EAM id est *om.* Eg 17. COMMUTATIONEM DAT PRO ANIMA] COMMUTATIONEM PRO ANIMA SUA, id est Vt ~ *post* ANIMA *add.* SUA β δ ~ *post* animam² *add.* suam σ Gr ~ *post* nutrit *add.* [appendix Gr16 Eg16] δ

(Mt. 17) 1. DIES SEX *transp.* Vt ~ iam ... ostendit *om.* G Vt ~ septima] VI Pa ~ quae *om.* Vt ~ requies] retulit Mn ~ intelligitur] est Vt 2. hic ostendit] id est Vt ~ totam Ecclesiam] Ecclesia Vt 3. DUCIT] DUCET G ~ ILLOS *om.* Vt ~ id est *om.* Vt 4. SPLENDUIT] RESPLENDUIT Vt : SPLENDIT M C En K ~ EIUS *om.* Vt ~ id est] id sunt δ ~ gloria] Ecclesiam M ~ aliter] vel Vt ~ in Novum splenduit *transp.* β¹ (£ in Novum resplenduit Vt) 5. SICUT NIX id est *om.* Vt ~ omnium] sanctorum Vt

16,18) sunt peccata hominum. ⁹CLAVES REGNI CAELORUM (Mt. 16,19) potestas est legandi et solvendi, id est per poenitentiam **et confessionem** aperietur, **per duritia et inpenitens cor clauditur**. ¹⁰MULTA PATI A SENIORIBUS ET SCRIBIS (Mt. 16,21), haec dicens Iesus ostendit passionem et resurrectionem, **sicut peritissimus nauta cognoscens futura tranquillitatem sive tempestatem**. ¹¹DICENS AD PETRUM "VADE POST ME" (Mt. 16,23) ostendit ipsum crucifixum. ¹²POST SE ABNEGET SEIPSUM (Mt. 16,24), id est contemnat voluntatem carnis. **Qui voluerit animam suam salvam facere perdit eam, hic animam per voluntate ponitur**; ¹³quia qui amat voluntatem, propria animam *perdet*. ¹⁴QUI PERDIT ANIMAM SUAM INVENIT EAM (Mt. 16,25). ¹⁵Duobus modis animam perdit homo: per martyrium et abnegatione corporis. ¹⁶INVENIT EAM (Mt. 16,25) **in aeternum**, id est in regnum Dei. ¹⁷COMMUTATIONEM PRO ANIMAM DAT (Mt. 16,26) qui carnem suam cruciat et animam nutrit. ^{17a}NON GUSTABUNT MORTEM DUM VIDEANT EUM IN GLORIA (Mt. 16,28) ostendit sicut ostensus est in transfigurationem ita ostenditur et in resurrectionem.

(Mt. 17) ¹POST VI DIES (Mt. 17,1), iam in septimo, ostendit post sex aetates mundi, septima quae requies intellegitur. ²PETRUS IACOBUS ET IOHANNES (Mt. 17,1), hic *intellegitur tota Ecclesia*. ³DUKIT ILLOS IN MONTEM (Mt. 17,1), id est in regnum Dei. ⁴SPLENDUIT FACIES EIUS SICUT SOL (Mt. 17,2), id est sancti in gloria Patris; aliter vetus Testamentum splenduit in *Novo*. ⁵VESTIMENTA ALBA SICUT NIX (Mt. 17,2) *ostendit* congregatio omnium fidelium. ⁶Per MOYSEN (Mt. 17,3) ostendit Legis

9. CLAVES *in* CLAVIS *corr. s.l.* Ma ~ cor *om.* Ma 10. PATI A] PATIENTIA Ma
 12. voluntatem *in* voluntate *corr.* Ma 15. et *om.* Ma 17. carnem] animam Ma
 (Mt. 17) 1. sex aetates] sexta etate Ma ~ requies] requiescit Ma

ram Legis. ⁷Per ELIAM (Mt. 17,3), ordinem prophetarum. ⁸Christus cum discipulis ostendit novum Testamentum. ⁹Nubes tetra, *id est* Legis littera. ¹⁰Nubes candida, *id est* praedicatio Evangelii. ¹¹Nubes pluvialis, *id est* praedicatio apostolorum, qui faciebant fructum poenitentiae post ascensionem Christi. ¹²CUM VENISSET AD TURBAS (Mt. 17,14), *id est* cum descendisset ad mundum. [PL 555] ¹³HOMO GENIBUS PROVOLUTUS (Mt. 17,14) ostendit ordinem prophetarum, qui rogabat pro se quasi Ecclesia; ¹⁴filius eius lunaticus ostendit populum gentium adorantes idola. ¹⁵CADIT IN IGNE (Mt. 17,14), *id est* in cupiditatem. ¹⁶CREBRO IN AQUAM (Mt. 17,14), *id est* in luxuriam. ¹⁷TRANSI HINC (Mt. 17,19): de Iudaeis ad gentes; ¹⁸VADE AD MARE (Mt. 17,26), *id est* ad gentes. ¹⁹MITTE HAMUM (Mt. 17,26), *id est* verbum praedicationis. ²⁰PISCIS QUI PRIMUS ASCENDIT IN HAMUM (Mt. 17,26) ostendit Cornelium; ²¹IN ORE EIUS INVENIES STATEREM (Mt. 17,26), *id est* confessionem fidei, humanitatem et divinitatem. ²²DA EIS PRO ME ET PRO TE (Mt. 17,26), *id est* pro me fidem, et pro te excusationem.

(Mt. 18) ¹PARVULUS INTRAT IN REGNUM CAELORUM (cfr. Mt. 18,2-3), *id est* non aetate parvus, sed mente purus; ²unde ait Apostolus “Estote

7. ordinem] ordo Vt 8. *post* discipulis *add.* suis Pa ~ ostendit *om.* Vt 9. tetra] terra S τ H ~ littera Legis *transp.* Vt Me 10. candida] lucida Vt ~ Evangelii ... praedicatio (segm. 11) *om.* M 11. pluvialis] pluviales S Sa R Mn Sk H G τ Pa ~ apostolorum] populorum Vt ~ faciebant] faciebat S Me ~ Christi] Domini Wn Eg
12. AD TURBAS ... Christi, servi (Mt. 21, segm. 44) *def.* Eg ~ TURBAS] TURBAM O ~ descendisset] venisset G ~ ad] in R 13. GENIBUS] GENERATIONIBUS Mn ~ ordinem] ordo Vt ~ *post* quasi *add.* pro β 14. filius eius] cuius filius Vt ~ populum] populus Vt ~ adorantes] adorans Vt : adorentem K ~ adorantes idola] adherentest idola (*ut vid.*) M 15. CADIT] CADET Mn Sk σ : CADENT M ~ IN¹ *om.* Mn 16. *post* luxuriam *add.* Granum sinapis significat incorrupta fide mundi hic est Christus δ
17. TRANSI] TRANSIIT α ~ *post* HINC *add.* *id est* β (⊘ Vt Wn) 18. VADE ... gentes *om.* ρ C K Vt ~ *post* gentes *add.* Didragma est mundi sensus δ 19. verbum *om.* τ
20. PISCIS] PISCES S H R P ~ PISCIS ... divinitatem (segm. 21) PRIMUS PISCIS Cornelius statera confessio fidei humanitatis et divinitatis Vt 21. STATEREM] STARE Mn ~ fidei ... excusationem (segm. 22) *om.* Pa ~ humanitatem] unitatem Mn Sk σ
22. DA EIS ... excusationem] Pro me fidem, pro te excusationem Vt : *om.* Pa ~ DA EIS] DIE H : DE HIS G

(Mt. 18) 1. PARVULUS ... malitia (segm. 2)] Parvulus *id est* mente purus ut Apostolus: Estote parvoli in malitia Vt ~ CAELORUM *om.* P ~ parvus] parvulus S Mn τ β (⊘ parvoli M) ~ purus] parvulus P 2. ait *om.* H ~ Apostolus ait *transp.* G

litteram. ⁷Per ELIAM (Mt. 17,3) ostendit ordinem prophetarum. ⁸Christus cum discipulis ostendit novum Testamentum. ⁹Nubes tetra, *hoc est* Legis littera. ¹⁰Nubes candida, *hoc est* praedicatio sancti Evangelii. ¹¹Nubes pluvialis ostendit praedicationem apostolorum, qui faciebant fructum poenitentiae post ascensionem Christi. ¹²CUM VENISSET AD TURBAS (Mt. 17,14) ostendit cum discendisset ad mundum. [PL 555] ¹³HOMO GENIBUS PROVOLUTUS (Mt. 17,14) ostendit ordinem prophetarum, qui rogabat pro se quasi Ecclesia; ¹⁴filius eius lunaticus ostendit populum gentium adorantes idola vel sidera. ¹⁵CADIT IN IGNEM (Mt. 17,14), id est in cupiditatem mundi. ¹⁶CREBRO IN AQUAM (Mt. 17,14), id est in luxuriam. ^{16a}GRANUM SINAPIS (Mt. 17,19) significat incorrupta fide mundi, hoc est Christus. ¹⁷TRANSI HINC (Mt. 17,19), id est de Iudeos ad gentes. DIDRAGMA (Mt. 17,23) est mundi sensus. ¹⁸VADE AD MARE (Mt. 17,26), id est ad gentes. ¹⁹MITTE HAMUM (Mt. 17,26), *hoc est* verbum praedicationis. ²⁰PISCIS QUI PRIMUM ASCENDERE IN HAMUM (Mt. 17,26) ostendit Cornelium ex gentibus. ²¹IN ORE EIUS INVENIES STATEREM (Mt. 17,26), id est confessionem fidei, humanitatem et divinitatem. ²²DA EIS PRO ME ET PRO TE (Mt. 17,26), id est pro me fidem et pro te excusationem.

(Mt. 18) ¹PARVULUS INTRAT IN REGNUM CAELORUM (cfr. Mt. 18,2-3), id est non aetate parvus sed mente purus; ²unde ait apostolus “Estote

6. litteram] littere Ma 7. ELIAM] ELIA Ma ~ ordinem] ordo Ma 9. Nubes] Nubem Ma ~ littera] litterae Ma 10. Nubes] Nubem Ma 11. pluvialis] pluviales Ma 13. PROVOLUTUS] PRAEVOLUTUS Ma ~ ordinem] ordo Ma 15. cupiditatem] cupiditate Ma 16. CREBRO] CREBUM Ma ~ AQUAM] AQUA Ma ~ luxuriam] luxoria Ma 17. TRANSI] TRANSIT Ma 20. PISCIS] PISCE Ma 21. confessionem] confessio in confessione corr. s.l. Ma ~ humanitatem et divinitatem] humanitatis et divinitatis 22. PRO¹⁻²⁻³⁻⁴] PER Ma ~ fidem... excusationem] fide... excusatione Ma

(Mt. 18) 1. mente] mentem Ma 2. Estote] Stote Ma

*

(Mt. 17) 10. Cfr. Isid., *De natura rerum*, cap. 32, par. 2, l.11 14. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 29, p. 50, l.4 19. Cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 3, l.44

parvuli in malitia" (I Cor. 14,20). ³QUI SCANDALIZAVÉRIT UNUM EX HIS (Mt. 18,6), id est sive iniuria corporali sive in adversione fidei. ⁴SUSPENDATUR MOLA (Mt. 18,6), id est cura sive circuitus huius saeculi. ⁵IN COLLO EIUS (Mt. 18,6): in labore saeculi; ⁶DIMERGATUR IN MARE (Mt. 18,6), id est in saeculum. ⁷MANUS TUA (Mt. 18,8), *id est* par tuus. ⁸PEDES (Mt. 18,8), id est minister. ⁹OCULUS (Mt. 18,9), id est episcopus tuus *aut sacerdos, seu doctor et senior*. ¹⁰NE CONTEMNATIS UNUM EX HIS (Mt. 18,10), ne contra eorum innocentiam. ¹¹OVIS QUAE ERRAVIT (Mt. 18,12) ostendit humanum genus. ¹²Pastor, Christus *est*. Oves relictas in montibus ostendit *ordines* angelorum, qui consistunt in caelestibus. ¹³SI PECCAVÉRIT FRATER TUUS, CORRIPE EUM INTER TE ET IPSUM (Mt. 18,15), ut detectio peccati non fiat et improprium fratri non nascatur. ¹⁴DIC ECCLESIAE (Mt. 18,17), id est congregationi fidelium. ¹⁵ETHNICUS (Mt. 18,17), *id est* gentilis. ET PUBLICANUS (Mt. 18,17) *est* qui publice peccat. ¹⁶Non imago eorum sit tibi in odio, sed opera *eorum*. ¹⁷SI DUO CONSENSERINT (Mt. 18,19), id est caro et anima. ¹⁸Si caro

~ in malitia] animalia Mn 3. iniuria] invidia Mn ~ corporali] corporalis S Sa Me R Mn τ En C : corporis σ : corporalem K 4. SUSPENDATUR] SUSPENDATO Mn : SUSPENDATUS M ~ cura *om.* Mh ~ circuitus] circuitur Vt ~ huius *om.* H C ρ K Vt
5. IN COLLO EIUS in labore saeculi *om.* S ~ *post* EIUS *add.* id est β δ (¶ Vt) 6. DIMERGATUR *om.* Vt : DIMERGATURI O 7. MANUS ... innocentiam (segm. 10)] Manus paris tuus, pes minister, oculus doctor, ne condemnatis id est contra eorum innocentiam Vt ~ par] pares α (¶ C Gr : paris τ Vt : pes K) 8. PEDES] PEDIS τ : PES β δ
9. *post* OCULUS *add.* TUUS Gr ~ episcopus] spiritus Pa 10. NE] NEC R ~ *post* HIS *add.* id est K ~ innocentiam eorum *transp.* H ~ *post* innocentiam *add.* agatis G : *add.* [appendix O5] O 11. OVIS] OVES S Mn Sk H τ : UNA OVES O ~ QUAE] QUI M Sk σ K : *om.* O ~ QUAE ERRAVIT] ERRANS Vt ~ ERRAVIT] ERRAVERIT C ~ ostendit humanum genus] cum homo peccavit O ~ genus humanum *transp.* β¹ δ 12. oves] ovis G ~ in montibus ostendit *om.* Vt ~ *post* caelestibus *add.* [appendix O6] O 13. SI ... CORRIPE *om.* Vt ~ *post* TUUS *add.* VADE Et β δ ~ TE ET IPSUM] TEMETIPSUM M ~ *post* IPSUM *add.* SOLUM β δ ~ ut detectio peccati non fiat] ne fiat detectio peccati Vt ~ peccati *om.* S ~ peccati non fiat ... et gentes (Mt. 20, segm. 19) *def.* O ~ improprium] inproperio ω (¶ in proverbium Vt : in proverbio β² : improprium Gr) ~ fratri] peccati β (¶ *om.* Vt) 14. DIC ... fidelium *om.* Vt ~ congregationi] congregatione ω (¶ Me R Mh ρ C Gr) 15. ETHNICUS] et iniquos Mn : et inimicus P ~ gentilis] gentiles G Mh ~ PUBLICANUS] PUBLICANIS M ~ est] id est β δ 16. Non imago] nomina Sk H ~ Non ... odio *om.* M ~ Non ... opera eorum *om.* Vt ~ imago] imaginem Mn : anima K ~ imago eorum] imacorum G 17. CONSENSERINT] CONSENSE-

RIT M

parvuli in malitia" (I Cor. 14,20). ³QUI SCANDALIZAVÉRIT UNUM EX HIS (Mt. 18,6), id est sive in iniuria corporali sive in adversione fidei. ⁴SUSPENDATUR MOLA (Mt. 18,6), id est cura sive circuitu huius seculi. ⁵IN COLLO EIUS (Mt. 18,6), id est in labore seculi **huius**; ⁶DIMERGATUR IN MARE (Mt. 18,6), id est in saeculum. ⁷MANUS TUA (Mt. 18,8), *hoc est* par tuus. ⁸PES TUUS (Mt. 18,8), id est minister **tuus**. ⁹OCULUS TUUS (Mt. 18,9), id est episcopus tuus *seu doctor, senior tuus aut sacerdos*. ¹⁰NE CONTEMNATIS UNUM EX HIS (Mt. 18,10), ne contra eorum innocentiam. ¹¹De ove errante. OVIS QUAE ERRAVIT (Mt. 18,12) ostendit genus humanum. ¹²Pastor Christus. Oves relictas in montibus ostendit *ordinem* angelorum et archangelorum sedis troni dominationes principatum et potestatem cherubin et seraphin, qui consistunt in montibus id est in caelestibus. ^{12a}Cherubin id est plenitudo scientiae. Seraphin id est ardentes vel incendentes. ¹³SI PECCAVÉRIT FRATER TUUS, CORRIPE EUM INTER TE ET IPSUM (Mt. 18,15), ut detectio peccati non fiat et improprium fratri non nascatur. ¹⁴DIC ECCLESIAE (Mt. 18,17), id est congregationi fidelium. ¹⁵ETHNICUS (Mt. 18,17): gentilis. PUBLICANUS (Mt. 18,17) *id est* qui publice peccat. ¹⁶Non imago sed eorum tibi in odio sit, sed opera *ipsorum*. ¹⁷SI DUO CONSENSERINT (Mt. 18,19), id est caro et anima. ¹⁸Si caro consen-

~ in *om.* Ma 3. corporali] corporalem Ma ~ adversione] adversionem Ma
 6. id est] item Ma 7. par tuus] patris tuis Ma 9. doctor] doctorum Ma
 10. innocentiam] innocentia Ma 11. OVIS] OVE Ma ~ genus] gentes Ma
 13. improprium] inproprio ω 14. congregationi] congregatione ω 16. ima-
 go] magno Ma ~ in *om.* Ma ~ sit, sed] set Ma 17. CONSENSERINT] CONSENSERIT
 Ma ~ et *om.* Ma

*

(Mt. 18) 4. Cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 99, par. 13, l.9; cfr. Greg., *Moralia*, cap. 6, par. 16, l.161 9. Chrom., *Tract. in Matth.*, trac. 23, l.72/tract. 56, l.73; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, In *Exodum*, cap. 36, par. 1 11. Cfr. Aug., *Collatio cum Maximino*, col. 727, l.17
 12. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, II, hom. 34, par. 3; cfr. Isid., *Allegoriae quaedam sacrae Scripturae, Ex Novo Testamento testamento*, par. 173 12a. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, II, hom. 34, par. 10
 14. Cfr. Cassiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 50, l.12 15. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 17, (ed. SL41), l.151/ser. 82, (ed. PL38), col. 509, l.16; cfr. Eucherius, *Instr.*, II, p. 214, l.443 17-18. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 18, p. 19, l.17

consenserit animae, quae petit per fidem accepit. ¹⁹SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI REGI, QUI VOLUIT RATIONEM PONERE CUM SERVIS SUIS (Mt. 18,23). ²⁰QUI DEBET DECEM MILIA TALENTA (Mt. 18,24), *est* qui peccat in Deum. ²¹QUI DEBET CENTUM DENARIOS (Mt. 18,28), *est* qui peccat in fratrem suum. ²²CONSERVI (Mt. 18,31) qui NARRAVERUNT (Mt. 18,31) angeli sunt.

(Mt. 19) ¹CUM CONSUMMASSET IESUS SERMONES ISTOS, MIGRAVIT A GALILAEA (Mt. 19,1), *id est* in *fine* mundi, de gentibus ad *Iudaeam*. ²RELINQUIT HOMO PATREM ET MATREM (Mt. 19,5), ostendit quia relinquit Christus Patrem in caelo; ³sic tamen relinquit, ut non deserat. ⁴MATREM, id est synagogam. ⁵ADHAEREBIT UXORI SUAE (Mt. 19,5), id est Christus Ecclesiae. ⁶ERUNT DUO IN CARNE UNA (Mt. 19,5), ostendit quia *Christus est caput*, corpus vero Ecclesia. ⁷Uxor deseritur a viro, *id est* cum discesserit quis a Christo, tunc coniungit se haeresi in uno scelere. ⁸Quatuor animae pereunt, id est qui dimittit uxorem suam extra rationem, et qui dimissam ducit. ⁹DIFFICILE DIVES INTRABIT (Mt. 19,23),

18. consenserit] consensit Vt ~ quae] quia S : qui Pa ~ petit] peperit Pa 19. SIMILE ... SERVIS SUIS *om.* Vt ~ SIMILE EST] SIMILITER M 20. DEBET] HABET S Sa ~ QUI ... TALENTA] X TALENTA Vt ~ est] id est β δ ~ *post* qui² *add.* multum β δ 21. QUI DEBET ... angeli sunt (segm. 22)] C denarios qui peccati in fratrem suum, conservi angeli Vt ~ DEBET] HABET S Sa ~ fratrem suum] frate suo S 22. *post* NARRAVERUNT *add.* DOMINO SUO β δ ~ *post* angeli sunt *add.* quia omnis homo angelum proprium habet β δ (⊄ G)

(Mt. 19) 1. ISTOS *om.* Vt ~ MIGRAVIT] SIGNAVIT ρ ~ A GALILAEA] AD GALILAEAM α (⊄ *om.* Vt ρ C : inde K) ~ in fine] finis M ~ in fine mundi *om.* Mu ~ Iudaeam] Iudeos Vt 2. ET MATREM ... Christus Patrem *om.* S ~ ostendit quia relinquit] et cetera Vt 3. sic tamen ... deserat] formam servi accipiens Vt ~ deserat] desiderat τ 4. *post* MATREM *add.* reliquid G ~ id est *om.* G 5. ADHAEREBIT] ADHOREBIT M ~ SUAE id est Christus *om.* Vt ~ Christus *om.* Me 6. ERUNT *om.* Vt ~ ostendit quia *om.* Vt ~ Christus ... Ecclesia] Christus caput Ecclesia corpus Vt ~ vero] vera Me : verum M : *om.* G : vox ρ 7. deseritur] deserere ω ~ a *om.* β ~ viro] virum Vt ~ haeresi] heresim M G C En K Vt : heresem Sk σ ~ in uno scelere *om.* G 8. Quatuor ... ducit *om.* G ~ animae *om.* Vt ~ uxorem ... rationem et *om.* Vt ~ ducit] duxerit Vt Mu : *om.* Pa 9. INTRABIT] INTRAVIT ω (⊄ τ β¹ δ : INTRAT Vt) ~ *post* INTRABIT *add.* IN REGNUM CAELORUM β¹ (⊄ Vt)

serit animae, quae petit per fide accepit. ¹⁹SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI REGI, QUI VOLUIT RATIONEM PONERE CUM SERVIS SUIS (Mt. 18,23). ²⁰QUI DEBET X MILIA TALENTA (Mt. 18,24), *id est* qui peccat in Deum. ²¹QUI DEBET C DENARIOS (Mt. 18,28), *id est* qui peccat in fratrem suum. ²²SERVI (Mt. 18,31) qui NARRAVERUNT DOMINO SUO (Mt. 18,31) angeli sunt.

(Mt. 19) ¹CUM CONSUMMASSET IESUS SERMONES ISTOS, MIGRAVIT A GALILAEA (Mt. 19,1), *quod intellegitur in finem mundi*, de gentibus ad *Iudaeos*. ²RELINQUIT HOMO PATREM ET MATREM, (Mt. 19,5) ostendit quia relinquit Christus Patrem in caelo **inveniendum in mundum**; ³sic tamen relinquit **illum** ut non deserat. ⁴MATREM, id est synagogam. ⁵ADHAEREBIT UXORI SUAE (Mt. 19,5), id est Christus Ecclesiae *suae*. ⁶ERUNT DUO IN CARNE UNA (Mt. 19,5), ostendit quia *caput Christus est*, corpus vero Ecclesia est. ⁷Uxor deseritur a viro *ostendit* cum enim discesserit quis a Christum, tunc coniungit se haeresi in uno scelere. ⁸III animae pereunt, id est qui dimittit uxorem suam extra rationem et qui dimissam ducit. ^{8a}Haec sunt IIII bonus, id est Deus et aliae creaturae bonae sunt in eo quod ab eo factae sunt sed qui vanitatem carere non possunt unde dicitur: “Verumtamen universa vanitas omnis homo vivens” (Ps. 38,6). ^{8b}Ecclesiastes ait: “Omnis homo vanitas” (cfr. Eccl. 6,2); iterum psalmista ait: “Omnis homo mendax” (Ps. 115,11), inde nemo bonus nisi unus Deus. ^{8c}Quis est aeternus et incommutabilis? Deus autem bonus qui semper est. De divite: ⁹DIFFICILE DIVES INTRABIT IN REGNUM CAELORUM (Mt. 19,23),

19. RATIONEM] RATIONE Ma 20. Deum] Deo Ma 21. DENARIOS] DENARIUS
Ma ~ fratrem suum] fratre suo Ma

(Mt. 19) 3. ut non deserat] et non deserit Ma 4. synagogam] sinagoga Ma
6. vero] viro Ma ~ Ecclesia] Ecclesiae Ma 7. deseritur] deserere ω : disserere Ma
~ discesserit] discerneret in discernerit *corr. s.l.* Ma ~ quis a] quasi Ma ~ haeresi] herese
Ma ~ uno] una Ma 8. dimissam] dimissa Ma 8a. aliae] alia Ma ~ Verumta-
men] Verunt tamen Ma 9. INTRABIT] INTRAVIT ω

*

20. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 83, (ed. PL38), col. 516, l.24/col. 517, l.34.

(Mt. 19) 2. Cfr. Hier., *Comm. in proph. minores*, In *Jonam*, cap. 1, l.135 3. Cfr. Aug., In *Iob. Ev Tract.*, tract. 103, par. 6 6. Cfr. Hier., *Comm. proph. min.*, In *Osee*, lib. 2, cap. 9; cfr. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 101, ser. 2, par. 15; cfr. Eucherius, *Instr.*, I, p. 109, l.535

et reliqua, de his dicit qui sub avaritia possident; ¹⁰FORAMEN ACUS (Mt. 19,24), posterula Hierusalem dicitur. ¹¹Alio modo FORAMEN ACUS, confessio fidei, vel poenitentiae. ¹²DIVITES (cfr. Mt. 19,24) Iudaei dicuntur; CAMELUS (Mt. 19,24) populus gentium. ¹³Tertio modo FORAMEN ACUS ostendit passionem Christi; ¹⁴CAMELUS, id est *qui portat* peccata generis humani. ¹⁵IN REGENERATIONE (Mt. 19,28), id est post resurrectionem. ¹⁶ERUNT NOVISSIMI PRIMI, ET PRIMI NOVISSIMI (Mt. 19,30). [PL 556] ¹⁷NOVISSIMI fuerunt populus gentium; ¹⁸Iudaei fuerunt primi, facti sunt novissimi. ¹⁹Sic de Petro et latrone, *sic* de infante et seniore.

(Mt. 20) ¹PATER FAMILIAS CONDUXIT OPERARIOS IN VINEAM SUAM (Mt. 20,1). ²PATER Christus est; PRIMO MANE (Mt. 20,1) ostendit initium mundi. ³OPERARIOS (Mt. 20,1): cultores mandatorum Dei. ⁴VINEA (Mt. 20,1), id est Ecclesia; in vetere vinea: Lex sive synagoga. ⁵DENARIUM DIURNUM (Mt. 20,2): vitam aeternam. ⁶Prima hora venit Abel; TERTIA HORA (Mt. 20,3) Noe et filii eius; ⁷IN FORO (Mt. 20,3), *id est* in

~ et reliqua de his dicit] in regnum Vt 10. posterula] postela Mn : posteru tela H ~ dicitur Ierusalem *transp.* Mu ~ dicitur *om.* Vt 11. Alio ... poenitentiae] vel confessio vel penitentia Vt 12. DIVITES] DIVES Vt : DIVITES M ~ DIVITES ... gentium *post* Christi (segm. 13) *transp.* Wn ~ dicuntur *om.* Vt ~ CAMELUS ... Christi (segm. 13) *om.* H ~ populus *om.* Vt 13. Tertio modo] Sive Vt : Tertio mundo M : Item G ~ ostendit *om.* Vt ~ passionem] passio Vt 14. CAMELUS] CAMELLI M ~ CAMELUS ... novissimi (segm. 18)] CAMELUS qui portat peccata generit (*ut vid.*) humani novissimi primi gentes et primi novissimi, Iudei ante extremum diem Vt ~ generis humani] genus humanum σ 15. REGENERATIONE] regnum Satane M ~ *post* resurrectionem *add.* [appendix Mu16 Gr17] δ 17. NOVISSIMI] NOVISSIME R M 18. *post* primi *add.* et β τ δ ~ *post* novissimi *add.* quia omnes Iudaei convertantur ante extremum diem id est dies iudicii β δ 19. latrone] latrones P ~ *ante* seniore *add.* de ρ ~ seniore] seni M : sene Vt

(Mt. 20) 1. *post* FAMILIAS *add.* et H ~ PATER ... mundi (segm. 2)] PATER FAMILIAS Deus prima mane Vt ~ CONDUXIT] CONCLUSIT Mn 2. PATER] PATREM (PATER H : PATREM FAMILIAS Vt) quem dixit β δ (⊄ G Vt) ~ PRIMO] PRIMA α (⊄ Mn Pa δ) ~ PRIMO ... mundi *om.* Wn 3. OPERARIOS] OPERARII H ~ OPERARIOS ... VINEA (segm. 4) *om.* M ~ cultores] cultorum Mn ~ Dei *om.* Vt 4. id est *om.* Vt ~ sive] vel Vt 5. DENARIUM DIURNUM] DENARIOS Vt ~ *post* aeternam *add.* significat β δ (⊄ Vt Wn) 6. Prima hora] Priora Vt ~ *post* HORA² *add.* venit β δ (⊄ Pa) ~ filii eius *om.* G 7. *ante* IN FORO *add.* Invenit β δ (⊄ G Vt)

de his dixit qui sub avaritia possident. ¹⁰Uno modo FORAMEN ACUS (Mt. 19,24) posterula Hierusalem dicitur, **per quam CAMELI** (cfr. Mt. 19,24) **honerati non possunt transire**. ¹¹Alio modo FORAMEN ACUS confessio fidei vel poenitentiae. ¹²DIVITES (cfr. Mt. 19,24) Iudaei dicuntur; CAMELUS populus gentium. ¹³Tertio modo FORAMEN ACUS ostendit passionem Christi; ¹⁴CAMELUS, id est *portandum* peccata generis humani. ¹⁵IN REGENERATIONE (Mt. 19,28), id est post resurrectionem. ^{15a}CENTUPLUM ACCEPIT (Mt. 19,29) ostendit quia viris iustis totus mundus subiectus est et viro sancto omnis locis divitiae. ¹⁶ERUNT NOVISSIMI PRIMI, ET PRIMI NOVISSIMI (Mt. 19,30). [PL 556] ¹⁷NOVISSIMI fuerunt populus gentium; ¹⁸Iudaei fuerunt primi, facti sunt novissimi. ¹⁹Sic et de Petro et latrone, *similiter* de infante et seniore.

(Mt. 20) ¹SIMILE EST REGNUM CAELORUM PATRI FAMILIAE, QUI CONDUXIT OPERARIOS IN VINEAM SUAM (Mt. 20,1). PATER FAMILIAS Christus est; PRIMO MANE (Mt. 20,1) ostendit initium mundi. ³OPERARII (Mt. 20,1) *vero sunt* cultores mandatorum Dei. ⁴VINEA (Mt. 20,1), id est Ecclesia; in vetere vinea: lex sive sinagoga est. ⁵DENARIUM DIURNUM (Mt. 20,2) est vita aeterna. ⁶Qui prima hora venit est Habel; *qui TERRA* (Mt. 20,3) *venerunt* Noe et filii eius sunt. ⁷IN FORO, (Mt. 20,3) *hoc*

~ possident] possident Ma 10. FORAMEN ACUS] FURAMEN AGUS Ma ~ CAMELI] GAMILLI Ma ~ per quam] pro Ma ~ transire *om.* Ma 11. FORAMEN ACUS] FURAMEN AGUS Ma 12. CAMELUS] GAMILLI Ma 13. FORAMEN ACUS] FURAMEN AGUS Ma 15. REGENERATIONE] REGENERATIONEM Ma 15a. viris iustis] viri iusti Ma 16. ERUNT] ERANT Ma 19. seniore] seniozem Ma (Mt. 20) 1. OPERARIOS] OPERARIUS Ma 6. venit] venerunt Ma

*

11. Cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, lib. 8, l.873 13. Cfr. Aug., *Quaest. Ev.*, lib. 2, quaestio 47, l.19; cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 176, col. 121 14. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 110, par. 6, l.11 15. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 144, par. 6, l.31 17. Cfr. Isid., *Quaest. Vet. Testam., In Genesim*, cap. 29, par. 20 19. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 19, vv. 29-30; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 56, l.20 19. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 27, (ed. SL41), l.148/ser. 285, (ed. PL38), col. 1293; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 19, par. 3

(Mt. 20) 5. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. Tract.*, tract. 67, par. 2; id., *Sermones*, ser. 87, (ed. PL38) col. 533, ll.22/36; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, p. 61, l.84

mundo. ⁸SEXTA HORA (Mt. 20,5) venit Abraham. ⁹NONA HORA (Mt. 20,5) venit Moyses et David; ¹⁰UNDECIMA HORA (Mt. 20,6) *venit* populus gentium. ¹¹Alio modo, *prima hora*, *id est* infantia; ¹²TERTIA hora adolescentia; ¹³SEXTA iuventus; NONA senectus; UNDECIMA decrepita aetas. ¹⁴“Quaecumque hora conversus ingemuerit” (cfr. Ez. 33,12), homo ex toto corde accepit denarium diurnum. ¹⁵SERO FACTUM (Mt. 20,8), *id est* finem mundi. ¹⁶PROCURATOR VINEAE (Mt. 20,8): Christus. Qui murmuraverunt *Iudaei sunt*, ¹⁷DICENTES “PORTAVIMUS PONDUS DIEI” (Mt. 20,12), *id est* portantes legem et prophetas. ¹⁸IERICHO (Mt. 20,29) interpretatur luna; significat *defectionem* populi. ¹⁹DUO CAECI (Mt. 20,30) *significant* Iudaeos et gentes. ²⁰SEDENTES SECUS VIAM (Mt. 20,30), *id est* praesens vita iuxta finem. ²¹TRANSIRE IESUM (Mt. 20,30), *id est* per incarnationem et humanitatem transivit per mundum. ²²STARE IESUM (Mt. 20,32), divinitatem ostendit.

(Mt. 21) ¹CUM ADPROPINQUASSENT HIEROSOLYMAE (Mt. 21,1), *id est* cum venisset in *mundum*. ²BETHFAGE (Mt. 21,1), *id est* domus buccae

10. UNDECIMA] XII S ~ populus gentium *om.* Vt 11. infantia] ab infantia σ
12. TERTIA] SECUNDA R ~ *post hora add.* *id est* β δ (¶ Vt) ~ adolescentia] adulescia En
13. SEXTA] SEX Mn : VI HORA S σ ~ NONA] VIII S : NONA HORA *id est* σ ~ *post UNDECIMA add.* HORA Me σ ~ aetas decrepita *transp.* Mu 14. Quaecumque ... mundi (segm. 15)] Quaecumque hora venerit accipit denarium vitam aeternam, sero finem mundi Vt ~ conversus hora *transp.* Mu ~ ingemuerit] ingemuit Mn Sk ~ homo *om.* En ~ *post corde add.* de peccatis suis β δ (¶ Vt) ~ *post diurnum add.* *id est* vitam aeternam β δ (¶ vita eterna M) 15. SERO] SED ρ 16. PROCURATOR] PROCURATUR G ~ PROCURATOR ... prophetas (segm. 17)] PROCURATOR Christus, murmurantes Iudaei, pondus diei et estus legem et prophetas Vt ~ *post* Christus *add.* est τ σ K δ ~ Iudaei sunt] Iudeis M 17. DICENTES *ante* PROCURATOR (segm. 16) *transp.* M ~ PORTAVIMUS] PORTANTES S ~ *post* DIEI *add.* ET ESTUS β (¶ Sk H) ~ portantes] portant ei M ~ *post* prophetas *add.* [appendix Mu17 Gr18] δ 18. significat] *id est* β δ ~ *defectionem*] defectio G En K δ 19. significant *om.* Vt ~ Iudaeos] Iudeis K : Iudei Vt 20. SEDENTES] SEDENS Mn : *om.* Vt ~ *id est om.* Vt ~ praesens vita] praesentem vitam G Vt ~ vita] vitam M Sk σ ~ iuxta finem *om.* G ~ finem] fidem S Mu 21. TRANSIRE] TRISIRE M ~ *id est*] est G ~ humanitatem] humanitatis α (¶ Vt δ : spondis Mn) ~ *post* mundum *add.* turba cogitationum increpat orationem nostram δ 22. IESUM] autem Vt ~ divinitatem ostendit] divinitatis est Vt

(Mt. 21) 1. ADPROPINQUASSENT] ADPROPINQUASSET α (¶ ADPROPINQUASSIT Sa M G) ~ HIEROSOLYMAE] HIEROSOLYMA α

est in mundo. ⁸Qui SEXTA HORA (Mt. 20,5) venit **est Abraham.** ⁹NONA vero HORA (Mt. 20,5) venit Moyses et David; ¹⁰UNDECIMA HORA (Mt. 20,6) *qui venerunt ostendit* populum gentium. ¹¹Alio modo, *significat mane* infantia; ¹²TERTIA adolescentia; ¹³SEXTA iuventus; NONA senectus; UNDECIMA vero iam decrepita aetas **significat.** ¹⁴“Quaecumque hora” **superius nominat** “conversus ingemuerit” (cfr. Ez. 33,12), homo ex toto corde accepit denarium diurnum. ¹⁵SERO FACTUM EST (Mt. 20,8) *ostendit* finem mundi. ¹⁶**Dominus procuratori est Deus Pater;** PROCURATOR VINEAE (Mt. 20,8) **est** Christus. Qui murmuraverunt *sunt Iudei*, ¹⁷**more humano loquitur** DICENTES “PORTAVIMUS PONDUS DIEI ET AESTUS” (Mt. 20,12), id est portantes legem et prophetas. ^{17a}CALIX (cfr. Mt. 20,22) **hoc est passio;** vos autem quaeritis de pusillo crescere et de minore maiores esse, hic humanitas ostenditur ut surgat ad culmen iustitiae. ¹⁸HYERICHO (Mt. 20,29) interpretatur luna, quod significat *defectio* populi. ¹⁹DUO CAECI (Mt. 20,30) *significat* Iudaeos et gentes. ²⁰SEDENTES SECUS VIA (Mt. 20,30), id est praesens vita iuxta finem. ²¹TRANSIRE IESU (Mt. 20,30) ostendit per incarnationem illas turbas cogitationum increpantes orationem nostram. ²²STARE IESU (Mt. 20,32): divinitas ostenditur, *transire humanitatem significat, quia transivit per mundum, non stetit.*

(Mt. 21) ¹CUM ADPROPINQUASSENT HIEROSOLYMAE (Mt. 21,1), id est cum venisset in *mundo.* ²BETHFAGE (Mt. 21,1), *boc est* domus buccae vel

8. venit... HORA (segm. 10) *om.* Ma 13. decrepita aetas] descripta aetate Ma 14. conversus] acconversus Ma ~ ingemuerit] ingemueret Ma 17. more humano] mure humanum Ma ~ AESTUS] ESTOS Ma 17a. CALIX] CALEX Ma ~ PUSILLO] POSTILLO Ma ~ MAIORES] MAIORE Ma 20. finem] fidem Ma 21. incarnationem] incanationes Ma

(Mt. 21) 1. HIEROSOLYMAE] HIEROSOLYMAM Ma

*

10. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 20, vv. 1-12; id., *Adversus Iovinianum*, II, par. 32, col. 344; id., *Epistulae*, epist. 21, vol. 54, par. 40, p. 140; cfr. Aug., *Sermones*, ser. 87, (ed. PL38) col. 533 l.42; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 19, par. 1, p. 143 11-13. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 87, (ed. PL38) col. 534, l 18. HIERICO interpretatur luna: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 62, l.9/p. 78, l.6; cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 88, ser. 2, par. 5; id., *Quaest. Ev.*, II, quaestio 19, l.2; ibid., II, quaestio 48A, l.18; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 2, par. 2; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Testam.*, *In Iosue*, cap. 7, par. 1 || significat defectionem populi: cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, I, hom. 2, par. 2; cfr. Isid., *Quaest. Vet. Testam.*, *In Iosue*, cap. 7, par. 2

(Mt. 21) 2. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.24; id., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 21, vv. 1-3

vel maxillae. ³MONS OLIVETI (Mt. 21,1), *id est* mons trium luminum, id est refectio laboris, consolatio doloris, notitia veri luminis. ⁴CASTELLUM QUOD CONTRA VOS EST (Mt. 21,2), id est *Hierusalem*, quae contra legem *Evangelii* repugnabat. ⁵SOLVITE ET ADDUCITE MIHI (Mt. 21,2), ostendit conversionem Iudaeorum, *sive gentium per praedicationem apostolorum*. ⁶DOMINUS OPUS HABET (Mt. 21,3), non aliud nisi fidem. ⁷Ad SION (Mt. 21,5), *id est* specula vitae. ⁸FILIAE SION (Mt. 21,5), *id est* congregatio fidelium. ⁹Per VESTIMENTA (Mt. 21,7) ostendit doctrinam. ¹⁰FECERUNT EUM DESUPER SEDERE (Mt. 21,7), id est Christus in corda fidelium. ¹¹STRAVERUNT VESTIMENTA IN VIA (Mt. 21,8), conversionem humilitatis ostendit. ¹²RAMOS DE ARBORIBUS (Mt. 21,8), *id est* doctrina gentium. ¹³TURBA PRAECEDIT (Mt. 21,9) ostendit Iudaeos; ¹⁴TURBA SEQUENS (cfr. Mt. 21,9), *significat* gentes. ¹⁵HOSANNA (Mt. 21,9), *salvum me fac*, sive *salvifica*; sicut *salvas* Iudaeos, *salva et gentes*. Sicut *salvas* angelos, *salva humanum genus*. ¹⁶Aliter RAMOS DE ARBORIBUS, *id est* simplices doctores, qui per simplicitatem doctrinam patrum quasi surculos abscondunt. ¹⁷INTRAVIT IESUS IN TEMPLUM (Mt. 21,12), *id est* in Ecclesia. ¹⁸EICIT VENDENTES ET EMENTES (Mt. 21,12), id est qui dona

2. maxillae] maximae C 3. MONS *om.* Vt τ ~ luminum] luminis σ : *om.* δ ~ id est²] et En ~ *post* laboris *add.* et β (⊄ En Vt) ~ doloris] operis α (⊄ Gr) ~ notitia] nota Mn ~ veri] vere Sk : vero G : *om.* Vt 4. QUOD CONTRA] QUODTRA M ~ VOS] NOS Pa ~ Evangelii repugnabat] pugnabat Evangelii Vt ~ Evangelii] evangelicam Ma ~ repugnabat] repugnabant β (⊄ Vt) ~ *post* repugnabat *add.* per ASINAM ostenditur sinagoga, per pullum intellegitur populus gentium δ 5. conversionem] conversionem in conversacionem *corr. s.l.* Me : conversacionem C ~ sive] suum H : et Vt 6. DOMINUS *om.* Vt ~ OPUS] HIS OPUS β δ (⊄ ISOPUS M : HYSOPUS Sk : YSOPUS C) ~ non aliud nisi] id est Vt ~ fidem] finem Vt 7. Ad SION id est *om.* Mh ~ specula] spelunca S : simul la Mn : species β δ 8. FILIAE] FILIA R ~ SION *om.* τ 9. Per VESTIMENTA ostendit] Vestimenta Vt 10. FECERUNT ... fidelium] DESUPER SEDERE super corda fidelium Vt 11. ostendit conversionem humilitatis *transp.* β δ (⊄ humilis conversio Vt) et *add.* Quid per asinum nisi populus novellus? σ 12. RAMOS] RAMUS Me Sk 13. TURBA ... gentes (segm. 14)] sequebatur id est gentes Vt ~ PRAECEDIT] PRAECEDENS δ ~ ostendit *om.* G Vt : id est p C K ~ Iudaeos] Iudaeorum α (⊄ R β) 15. *post* HOSANNA *add.* id est β δ (⊄ Vt) 16. Aliter] vel Vt ~ DE ARBORIBUS id est *om.* Vt ~ per *om.* β ~ patrum] patri M ~ surculos] surtulus Mn : sarculos β (⊄ sarculum σ : sarculis O : saculos Pa) ~ abscondunt] abscondunt α 18. EICIT] EXSISTIT Mn : EIECIT Sk H G O : *om.* Vt ~ dona] doctrina Mn

maxille. ³MONS OLIVETI (Mt. 21,1) *interpretatur* mons trium luminum, id est refectio laboris, consolatio doloris, notitia veri luminis. ⁴CASTELLUM QUOD CONTRA VOS EST (Mt. 21,2), id est *Hierosolymam*, quae contra legem *evangelicam* repugnabat, eiidem castellum dictum est. ^{4a}PER ASINAM (Mt. 21,2) ostendit synagoga, id est Legis littera. Per PULLUM (Mt. 21,2) intellegit populum gentium per praedicationem apostulorum. ⁵SOLVITE ET ADDUCITE MIHI (Mt. 21,2), ostendit conversionem Iudaeorum. ⁶DOMINUS OPUS HABET (Mt. 21,3), non aliud nisi fidem. ⁷AD SION (Mt. 21,5) *interpretatur* specula vitae. ⁸FILIAE SION (Mt. 21,5), *hoc est* congregatio fidelium. ⁹Per VESTIMENTA (Mt. 21,7) ostendit doctrinam. ¹⁰EUM DESUPER SEDERE FECERUNT (Mt. 21,7), id est Christus in corda fidelium. ¹¹STRAVERUNT VESTIMENTA IN VIA (Mt. 21,8), conversionem humilitatis ostendit. ¹²RAMOS DE ARBORIBUS (Mt. 21,8) *ostendit* doctrina gentium. ¹³TURBA PRAECEDENS (Mt. 21,9) ostendit Iudaeos; ¹⁴TURBA SEQUENS (cfr. Mt. 21,9) *ostendit* gentes. ¹⁵HOSANNA (Mt. 21,9), salvum me fac *interpretatur*, sive salvifica; sicut salvos Iudeos *salvifica* gentes. *Alio senso*, sicut salvos angelos, *salvifica genus humanum*. ¹⁶Aliter RAMOS DE ARBORIBUS: *intellege* simplices doctores, qui per simplicitatem doctrinam patrum quasi surculos abscindunt. ¹⁷INTRAVIT IESUS IN TEMPLUM (Mt. 21,12), *hoc est* in Ecclesia. ¹⁸EICIT VENDENTES ET EMENTES (Mt. 21,12), id est qui dona

3. laboris] labores Ma ~ doloris] dolores Ma ~ veri] vero Ma 4. CASTELLUM] CASTELLO Ma 4a. ante Legis add. lega (sic) Ma ~ PULLUM] POPULUM Ma 7. AD SION] ASINO Ma ~ specula] secula Ma 11. STRAVERUNT] TRAVERUNT Ma ~ conversionem] conversio Ma 12. RAMOS] RAMUS Ma 13. PRAECEDENS] PRAECEDENTEM Ma 14. SEQUENS] SEQUEM Ma 15. angelos] angelus Ma 16. RAMOS] RAMUS Ma ~ post simplicitatem add. adstahunt testimonia Ma ~ surculos] surculus Ma ~ abscindunt] abscedunt Ma 17. INTRAVIT... Ecclesia ante Aliter (segm. 16) *transp.* Ma

*

3. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 24, vv. 3-4 15. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 62, l.29; id., *Epistulae*, ep. 20, vol. 54, par. 3; cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 2, p. 193, l.127; cfr. Isid., *Etym.*, VI, cap. 9, par. 23

Spiritus sancti vendunt et emunt, *qui* baptismum *vel* quamcumque sacrationem. ¹⁹CATHEDRA (Mt. 21,12), *id est* doctrina. ²⁰MENSA (Mt. 21,12), *id est* mandata legis. ²¹PUEROS CLAMANTES IN TEMPLO (Mt. 21,15), *id est* in *Ecclesia*. ²²RELICTIS ILLIS, ABIIT FORAS (Mt. 21,17), ostendit relictos Iudaeos abiit ad gentes. ²³BETHANIA (Mt. 21,17), *id est* domus oboediens. ²⁴IBI MANSIT (Mt. 21,17), *ostendit* Christum in corde oboedientium manere. ²⁵REVERTIT IN CIVITATEM (Mt. 21,18) ostendit in primo adventu *venisse* ad Iudaeos. ²⁶Quid ESURIIT (Mt. 21,18) nisi fidem Iudaeorum? ²⁷ARBOR FICI (Mt. 21,19), *id est* synagoga. ²⁸SECUS VIAM (Mt. 21,19), iuxta litteram. [PL 557] ²⁹NIHIL INVENTIT IN EA NISI FOLIA (Mt. 21,19), *id est* superstitionem Iudaeorum et doctrinam patrum. ³⁰AREFACTA FICULNEA (Mt. 21,19) *ostendit* synagogam sine poenitentia. ³¹MONS (Mt. 21,21), *id est* Christus. ³²TOLLI TE HINC (cfr. Mt. 21,21), *id est* Iudaeis. ³³IACTA TE IN MARE (Mt. 21,21), *id est* in corda credentium. ³⁴HOMO QUI HABEBAT DUOS FILIOS (Mt. 21,28): HOMO Christus est, DUOS FILIOS Iudaeos et gentes. ³⁵QUIS EX *EIS* FECIT VOLUN-

~ sancti Spiritus *transp.* Mu ~ vendunt] vidunt M : venduntur O ~ et² om. S Sa Wn : vel β¹ ~ et emunt] emundet Sk ~ emunt] emuntur O ~ *post* emunt *add.* et β¹ (€ Vt) ~ *post* baptismum *add.* vendunt β δ (€ Vt) ~ quacumque] aliquam Vt ~ sacrationem] sacramentum M 20. mandata] mandatum K 21. PUEROS *om.* Vt ~ *post* Ecclesia *add.* doctores K 22. RELICTIS ... ad gentes] Relictis illis *id est* Iudeis ad gentes abiit Vt ~ FORAS *om.* δ ~ *post* ostendit *add.* quod Mu ~ relictos] relictis Mn Sk σ 23. BETHANIA ... corda credentium (segm. 33) *om.* G ~ *id est* *om.* Vt ~ oboediens] obedientiae Gr 24. IBI] UBI Vt ~ ostendit] *id est* Vt ~ Christum *om.* Vt ~ oboedientium] hobedientium M : credentium ρ ~ manere *om.* Vt 25. REVERTIT] REVERAT Vt : REVERTITUR O δ ~ ostendit] *id est* β (€ *om.* Vt) ~ ostendit ... nisi fidem (segm. 16) *om.* Mu ~ adventu] advento S ~ venisse *om.* Vt 26. Quid ... Iudaeorum] Esuriit fidem fidem Iudeorum Vt ~ Quid ESURIIT] Qui deseuit S ~ *ante* fidem *add.* per Me σ 27. ARBOR] ARBOREM β δ (€ Vt) ~ FICI] INFERI Mn 28. *post* VIAM *add.* *id est* β δ ~ iuxta *om.* δ 29. EA] EAM Sk H M K Vt ~ FOLIA] FOLIAM Vt ~ superstitionem] substitutionem R : superstitione M ~ Iudaeorum *om.* Vt ~ *post* doctrinam *add.* traditionum δ 30. AREFACTA ... credentium (segm. 33)] AREFACTA sinagoga sine potentia, MONS Christus, TOLLITE HINC a Iudeis, IACTATE IN MARE in corda credentium Vt ~ AREFACTA] Arca facta Mn ~ poenitentia] potentia β (€ K) 32. TOLLI TE] TOLLE ρ ~ *ante* Iudaeis *add.* ad M : *add.* a C K O δ 34. HOMO ... gentes] HOMO habuit duos filios *id est* Christus, Iudeos et gentes Vt ~ QUI] QUIDAM S : *om.* β² (€ QUIDAM O) ~ HOMO²] hominem quem dixit β (€ G K Vt : *om.* Pa) ~ HOMO Christus est] Deus conditor G ~ HOMO Christus est, DUOS FILIOS *om.* Pa ~ *post* FILIOS² *add.* *id est* β (€ Vt) ~ Iudaeos] Iudaeis σ : Iudeis ad M 35. QUIS ... Iudaeos] unus dixit et non fecit: Iudaei Vt ~ QUIS] QUI M ~ VOLUNTATEM] VOLUPTATEM M

Spiritus sancti vendunt et emunt, *id est* batismum *sive* quacumque sacrationem. ¹⁹CATHEDRA (Mt. 21,12), *id est* doctrina. ²⁰*Per MENSA intellegit* mandata legis. ²¹PUEROS CLAMANTES IN TEMPLO (Mt. 21,15), *id est* in *Ecclesias*. ²²RELICTIS ILLIS, ABIIT FORAS (Mt. 21,17), ostendit relictos Iudaeos abiit ad gentes. ²³BETHANIA (Mt. 21,17) *interpretatur* domus oboediens. ²⁴IBI MANSIT (Mt. 21,17), *significat* Christum in corde oboedienteium manere. ²⁵REVERTIT IN CIVITATEM (Mt. 21,18) ostendit in primo adventu *venisset* ad Iudaeos. ²⁶Quid ESURIIT (Mt. 21,18) nisi fidem Iudaeorum? ²⁷ARBOR FICI (Mt. 21,19), *hoc est* synagoga. ²⁸SECUS VIAM (Mt. 21,19), *id est* iuxta litteram Legis. [PL 557] ²⁹NIHIL INVENIT IN EA NISI FOLIA (Mt. 21,19), *id est* nisi superstitiones Iudaeorum et doctrinam paternarum. ³⁰AREFACTA FICULNEA (Mt. 21,19) *significat* synagoga sine poenitentia. ³¹MONS (Mt. 21,21), *hoc est* Christus. ³²TOLLI TE HINC (cfr. Mt. 21,21), *id est* de Iudaeis. ³³IACTA TE IN MARE (Mt. 21,21), *hoc est* in corda credentium *sive* in **populum gentium**. ³⁴HOMO QUI HABEBAT DUOS FILIOS (Mt. 21,28): HOMO Christus est, DUOS FILIOS **ostendit** Iudaeos et gentes. ³⁵QUIS EX DUOBUS FECIT VOLUN-

18. vendunt et emunt] vident et ement Ma 19. doctrina] doctrinam Ma
21. TEMPLO] TEMPLUM Ma 22. FORAS] FORIS Ma 25. REVERTIT] REVERTI Ma
~ adventu] adventum Ma 28. VIAM] VIA Ma ~ litteram] littera Ma 29. EA]
EAM Ma 30. AREFACTA] EREFACTA Ma ~ poenitentia] penitentiam Ma
35. aut qui] antiquae Ma ~ et² om. Ma

*

19. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 23, vv. 1-3; cfr. Aug., *Sermones*, ser. 340A, (ed. MiAg1), p. 572, l.12; cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 7, p. 53, l.853 23. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.26; id., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 21, v. 17/lib. 4, cap. 26, v. 6 27. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 55, l.27; cfr. Hilarius, *Comm. Matt.*, cap. 21, par. 8 31. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 11, p. 50, l.59 34. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 112A, (ed. MiAg1), p. 256, l.10

TATEM PATRIS? (Mt. 21,31) Qui dixit eo, et non fecit ostendit Iudaeos. ³⁶Et qui dixit non eo et fecit, ostendit populum gentium qui fecit per confessionem fidei. ³⁷PATERFAMILIAS PLANTAVIT VINEAM (Mt. 21,33). ³⁸HOMO (Mt. 21,33) Deus Pater est. VINEA, *id est* synagoga. ³⁹SAEPE CIRCUMDEDIT (Mt. 21,33), *id est* custodia angelorum. ⁴⁰TORCULAR (Mt. 21,33), *id est* templum sive martyrium. ⁴¹TURREM (Mt. 21,33) in medio ostendit doctrinam Legis. ⁴²AGRICOLAE (Mt. 21,33) *doctores sunt*. ⁴³CUM AUTEM TEMPUS FRUCTUUM APPROPINQUASSET (Mt. 21,34), *id est* adventus Christi. ⁴⁴SERVI MISSI (cfr. Mt. 21,34) *prophetae sunt*. Quem primum occiderunt est Hieremias et Isaias; quem lapidaverunt est Naboth sive Stephanus. ⁴⁵EIECERUNT EUM EXTRA VINEAM (Mt. 21,39), *id est* de Hierusalem in montem Calvariae. ⁴⁶Hic vinea et alii coloni ostendit Ecclesiam gentium. ⁴⁷QUI REDDUNT FRUCTUM (Mt. 21,41), *id est* confessionem poenitentiae et fidei. ⁴⁸LAPIS (Mt. 21,42), *id est* Christus “scissum de monte sine manibus” (cfr. Dan. 2,34), *id est* sine tactu viri vel concubitu; ⁴⁹de matre sine semine, de patre sine tempore. ⁵⁰FACTUS IN CAPUT ANGULI (Mt. 21,42) continet duos parietes, ostendit novum et vetus Testamentum, Iudaeos et gentes.

~ ante non add. ille β (¶ Vt) 36. Et qui ... fidei] Alter non dixit et fecit id est gentes per confessionem fidei Vt ~ eo et] ego S Sa Mn ~ eo et fecit] ego facio et fecit ille β (¶ faciam fecit ille K) ~ et² om. Me τ ~ per om. σ M 37. ante PATERFAMILIAS add. HOMO G M ~ PLANTAVIT] PLATAVIT M 38. HOMO ... synagoga] Deus, synagoga Vt 39. SAEPE] SPE R 40. sive om. α¹ (¶ δ) ~ martyrium] martyrum Mn τ Pa : martyrii M Sk σ En K O : om. G : mysterii Vt 41. in medio ostendit om. Vt 43. CUM AUTEM ... sunt (segm. 44)] TEMPUS FRUCTUS adventus Christi, SERVI prophetae Vt ~ AUTEM TEMPUS] autem tempus M ~ FRUCTUUM] FRUCTI α (¶ om. S : FRUCTUUM Me δ : FRUCTUS τ Pa : FRUCTU O) ~ FRUCTUUM APPROPINQUASSET] APPARUISSET FRUCTI Wn ~ APPROPINQUASSET] APPARUISSET β (¶ Vt) 44. MISSI] MIS M ~ prophetae sunt] fuerunt propheta erunt M : prophetae K : sunt prophetae δ¹ ~ Quem primum occiderunt] Qui primi occisi sunt δ ~ Quem primum ... Calvariae (segm. 45)] Primum occiderunt id Hieremiam et Esaiam, lapidaverunt id est Nabroth vel Stephanum, eiecerunt id est extra Hierusalem in montem Calvariae Vt 45. de om. R Vt 46. Hic] Hec δ¹ ~ coloni] colonos α (¶ δ) ~ ostendit om. Vt 47. REDDUNT] CREDUNT Pa ~ poenitentiae et fidei] fidei et poenitentiae Vt Gr 48. scissum om. Vt : scissum δ¹ ~ post monte add. de accubitu Vt ~ tactu viri] tactu virili R ~ concubitu om. Vt 49. tempore] tempus R ~ post tempore add. qui reprobatus est a Iudeis G 50. Factus om. Vt ~ post anguli add. id est β δ (¶ Vt) ~ duos] duas Sk σ M G Vt ~ parietes] pares Mn : paries H ~ ostendit] id est Vt ~ Testamentum om. Vt ~ post Testamentum add. sive G ~ ante Iudaeos add. et β Gr (¶ Vt : sive K)

TATEM PATRIS? (Mt. 21,31) Qui dixit eo et non fecit **aut qui dixit non eo et fecit?** ³⁶Qui dixit non eo *ipse* fecit, ostendit populum gentium qui fecit per confessionem fidei. ³⁷**SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI PATRIS FAMILIAS QUI PLANTAVIT VINEAM** (Mt. 21,33). ³⁸**HOMO** (Mt. 21,33) Deus Pater est. *VINEAM ostendit* synagogam. ³⁹**SAEPE** (Mt. 21,33) *est* custodia angelorum. ⁴⁰*Per TORCULAR* (Mt. 21,33) *intellegit* templum sive martyrium. ⁴¹**TURREM** (Mt. 21,33) in medio ostendit doctrinam legis. ⁴²**AGRICOLIS** (Mt. 21,33) *sunt doctores Legis*. ⁴³**CUM AUTEM TEMPUS FRUCTUUM ADPROPINQUASSET** (Mt. 21,34) *ostendit adventum* Christi. ⁴⁴**SERVI MISSI** (Mt. 21,34) *sunt prophetae*. Quem primum occiderunt est Hieremias, **quem occiderunt est** Isaias, quem lapidaverunt est Naboth sive Stephanus **post adventum**. ⁴⁵**EIECERUNT EUM EXTRA VINEAM** (Mt. 21,39), id est de Hierusolymam in montem Calvariae. ⁴⁶Hic vinea et alii coloni ostendit Ecclesiam gentium. ⁴⁷**QUI REDDANT FRUCTUM** (Mt. 21,41), id est confessionem poenitentiae et fidei. ⁴⁸**LAPIS** (Mt. 21,42), *hoc est* Christus “scissum de monte sine manibus” (cfr. Dan. 2,34), *item* sine tactu viri vel concubitu; ⁴⁹de matre sine semine, de patre sine tempore. ⁵⁰**FACTUS IN CAPUT ANGULI** (Mt. 21,42) continet duos parietes, ostendit novum et vetus Testamentum et Iudaeos et gentes.

38. synagogam] synagoga Ma 41. TURREM] TURRE Ma ~ doctrinam] doctrina Ma 43. FRUCTUUM] FRUCTUM Ma 44. prophetae] prophetas Ma 45. montem] monte Ma 46. alii coloni] aliis colonis Ma ~ Ecclesiam] Ecclesiae Ma 47. et om. Ma 48. viri] veri Ma 50. FACTUS] FACTUM Ma ~ IN] III Ma ~ ANGULI] ANGELI Ma ~ duos] due Ma

*

39. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 57, l.2; cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 184, col. 122, l.27 40. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 184, col. 122, l.27; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 12, p. 52, l.2 44. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 57, l.11; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 12, p. 52, l.2; Quem primum occiderunt (...): cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 21, vv. 34-36 49. Aug., *Sermones*, ser. 194, (ed. PL38), col. 1015, l.30 50. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 21, v. 42; cfr. Isid., *De differentiis rerum*, par. 21, col. 73, l.33; id., *Etym.*, XV, cap. 18, par. 4

⁵¹QUI CECIDERIT SUPER LAPIDEM CONFRINGETUR (Mt. 21,44), *significat* gentes super Christum, de infidelitate ad fidem. ⁵²CONFRINGETUR SUPER (Mt. 21,44), *id est* in humilitate. ⁵³SUPER QUEM VERO CECIDERIT LAPIS CONTERET EUM (Mt. 21,44) ostendit Iudaeos *superstitiosos*.

(Mt. 22) ¹HOMO REX QUI FECIT NUPTIAS FILIO SUO (Mt. 22,2). ²Homo Deus Pater est; per NUPTIAS (Mt. 22,2) *ostendit* copulationem Christi et Ecclesiae. ³Sicut Eva ex costa Adae, sic Ecclesia ex latere Christi redempta est; ⁴et sicut ex virgine terra processit Adam, ita et Christus ex virgine Maria natus. ⁵MISIT SERVOS SUOS (Mt. 22,3), *id est* patriarchas; ⁶ITERUM MISIT ALIOS (Mt. 22,4), *id est* prophetas. ⁷PRANDIUM PARATUM (Mt. 22,4), *id est* Scripturam sanctam. ⁸TAURI OCCISI (Mt. 22,4) ostendit qui pro Christo sanguinem fuderunt; ⁹altitia, *id est* saginata. ¹⁰ABIERUNT IN VILLAM (Mt. 22,5), *id est* in cupiditatem. ¹¹ALII IN NEGOTIATIONEM (Mt. 22,5), *id est* in mundo, ¹²sicut ait Apostolus: "Nemo militans Deo implicat se negotiis saecularibus, ut placeat ei cui

51. QUI CECIDERIT ... humilitatem (segm. 52)] Super lapidem gentes super Christum, de infidelitate confringuntur ad fidem de superbia ad humilitatem Vt ~ CECIDERIT] CECI Mh ~ SUPER¹] per Mn ~ super Christum gentes *transp.* Gr ~ super²] se Mn 52. CONFRINGETUR] CONFRINGERUNT α (€ CONFRINGERETUR R : CONGRINGUNTUR Vt) ~ SUPER, *id est* in humilitate] per humilitatem G 53. SUPER ... LAPIS *om.* Vt ~ VERO *om.* σ G ~ EUM ostendit] *id est* Vt ~ superstitiosos] superstitiosus Mn Sk G τ : supersticiosum H : supertuciosos En

(Mt. 22) 1. HOMO ... Ecclesiae (segm. 2)] Homo Deus Pater, nuptias filio suo coniunctionem Christi et Ecclesiae Vt 3. Sicut] sic M ~ Sicut ... natus (segm. 4)] Sicut Eva de latere Adam ita Ecclesia de latere Christi, et sicut Adam de virgine terra processit ita Christus de virgine Maria Vt ~ ex] de β δ ~ latere] latera S 4. sicut] suam M ~ Adam terra processit *transp.* Pa ~ Adam processit *transp.* β¹ (€ Vt) ~ ita ... natus] ita ex virgine Maria natus est Christus Gr ~ virgine² *om.* β¹ (€ Vt) ~ natus] natus est Me G O Mu 5. SERVOS SUOS] servus G ~ SUOS *om.* Vt 6. ITERUM ... prophetas] ALIOS prophetas Vt ~ ALIOS] alius Sk 7. Scripturam sanctam] Scriptura sancta Vt δ 8. ostendit *om.* Vt ~ pro *om.* G ~ Christo] Christi H ~ Christo sanguinem] Christi sanguine M 10. ABIERUNT] FUERUNT Mn : ABIIT Vt 11. ALII] ALIUS Vt ~ IN NEGOTIATIONEM] AD NEGOTIATIONEM M ~ *post* NEGOTIATIONEM *add.* SUAM Pa 12. sicut] quia G ~ sicut ait Apostolus] ut Apostolus Vt ~ Apostolus ait *transp.* Mn ~ Deo] Deum M ~ implicat ... saecularibus] negotiis saecularibus implicans β¹ (€ Vt O Pa) ~ implicat] implicans S R Me ~ negotiis saecularibus implicans *transp.* G En C K ~ se negotiis] se notus Vt ~ ei placeat *transp.* δ¹

⁵¹QUI CECIDERIT SUPER LAPIDEM CONFRINGETUR (Mt. 21,44), *sicut* gentes super Christum, de infidelitate ad fidem. ⁵²CONFRINGETUR SUPER (Mt. 21,44): in humilitate. ⁵³SUPER QUEM VERO CECIDERIT LAPIS CONTERET EUM (Mt. 21,44) ostendit Iudaeos *de superstitionibus*.

(Mt. 22) ¹SIMILE EST REGNUM CAELORUM HOMINI REGI QUI FECIT NUPTIAS FILIO SUO (Mt. 22,2). ²Homo Deus Pater; per NUPTIAS (Mt. 22,2) *intellege* copulationem Christi et Ecclesiae. ³Sicut Eva ex costa Adae, sic et Ecclesia ex latere Christi redempta est; ⁴et sicut ex virgine terra processit Adam, ita et Christus ex virgine Maria natus. ⁵MISIT SERVOS SUOS (Mt. 22,3), *hoc est* patriarchas; ⁶ITERUM MISIT ALIOS (Mt. 22,4), id est prophetas. ⁷PRANDIUM PARATUM (Mt. 22,4) *ostendit* Scripturam sanctam. ⁸TAURI OCCISI (Mt. 22,4) ostendit qui pro Christo sanguinem fuderunt; ⁹altitia, *hoc est* saginata. ¹⁰ABIERUNT IN VILLAM (Mt. 22,5), *hoc est* in cupiditatem saeculi. ¹¹ALII IN NEGOTIATIONEM SUAM (Mt. 22,5), *hoc est* in mundo, ¹²sicut ait Apostolus "Nemo militans Deo implicat se negotiis saecularibus, ut placeat ei cui se

51. CONFRINGETUR] CONFRINGITUR Ma 52. CONFRINGETUR] CONFRINGERUNT MA 53. CONTERET] CONTERIT Ma

(Mt. 22) 2. et] ex Ma 4. virgine] vir virginem Ma 7. Scripturam sanctam] Scriptura sancta Ma 8. Christo] Christum Ma 10. VILLAM] VILLA Ma ~ cupiditatem] cupiditate Ma 12. implicat] impleat Ma ~ se negotiis] senutus Ma

*

53. Cfr. Aug., *Ad Galatas*, par. 35, p. 103, l.17

(Mt. 22) 3. Cfr. Hier., *Comm. in IV ep. Paul., Ad Ephesios*, lib. 3, col. 568, l.52; cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 40, par. 10, l.16 4. Cfr. Chrom., *Tract. in Mat.*, tract. 2, l.119 9. Cfr. Aug., *Quaest. Ev.*, lib. 1, quaestio 31, l.5; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 38, par. 4

se probavit" (II Tim. 2,4). ¹³RELIQUI VERO TENUERUNT SERVOS EIUS (Mt. 22,6), ostendit impetum persecutionis. ¹⁴AIT SERVIS SUIS (Mt. 22,8), id est apostolis. ¹⁵NUPTIAE FACTAE SUNT (Mt. 22,8), *id est* corda credentium coniuncta cum Christo pro amore caritatis. ¹⁶ITE AD EXITUS VIARUM (Mt. 22,9), id est ad gentes. ¹⁷CONGREGAVERUNT BONOS ET MALOS (Mt. 22,10) ostendit praesens Ecclesia. ¹⁸INTRAVIT REX AD DISCUMBENTES (Mt. 22,11), ostendit secundum adventum. ¹⁹HOMO NON HABENS VESTEM NUPTIALEM (Mt. 22,12) ostendit *caritatem*, ut ait "Fides sine caritate mortua est" (cfr. Iac. 2,26). ²⁰MULIER (Mt. 22,27), id est synagoga. ²¹PER SEPTEM VIROS (cfr. Mt. 22,25) *eptaticum intelligitur*. ²²MULIER DEFUNCTA (Mt. 22,27), id est *littera* defuncta transiendo de veteri in novo. ²³IN RESURRECTIONE CUIUS ERIT? (Mt. 22,28) Id est Ecclesia Christi. [PL 558] ²⁴DIXIT DOMINUS (Mt. 22,44), id est Deus Pater; DOMINO MEO (Mt. 22,44), id est *Christo*. ²⁵DONEC PONAM INIMICOS TUOS SCABELLUM PEDUM TUORUM (Mt. 22,44), ostendit quia humiliavit Iudaeos et gentes *per* poenitentiam sub pedibus eius, ²⁶aut per vindictam puniantur persecutores eius in futuro.

~ probavit] provabit Me En : probaretur Mn : probabit M 13. VERO *om.* Vt ~ ante
EIUS *add.* in M ~ EIUS *om.* Vt 14. SERVIS] SERVUS G ~ SUIS *om.* H Vt 15. FAC-
TAE] FACTI S M ~ coniuncta ... caritatis] per amore coniuncta caritatis Mu ~ *post* cari-
tatis *add.* QUI NON FUERUNT DIGNI ostendit Iudeos δ 16. ITE *om.* Vt ~ EXITUS]
EXITU Vt 17. CONGREGAVERUNT] CONGREGANTIBUS Mn : *om.* Vt ~ praesens]
praesentem R 18. REX *om.* Pa ~ AD DISCUMBENTES *om.* Vt ~ secundum adventum]
in secundo adventu Vt 19. HOMO *om.* Vt ~ VESTEM] VESTIMENTUM S ~ *post* osten-
dit *add.* qui non habet β (¶ *om.* Vt) : *add.* quod non habet Gr : *add.* mortuum sine δ¹
~ ut ait] ut est Vt ~ Fides *post* mortua est *transp.* β¹ (¶ O) ~ caritate] operibus δ¹ ~
post mortua est *add.* [appendix Mu18 Gr19 Eg17] δ 20. id est *om.* Vt Pa 21.
SEPTEM *om.* Mn ~ eptaticum] eptaticus δ 22. *post* DEFUNCTA¹ *add.* est G ~ littera]
lite Mh ~ defuncta² *om.* Vt : destructa O ~ transiendo] transiens Pa ~ in novo] ad
novum Mu ~ novo] novum τ : nova M 23. Id est *om.* Vt ~ ante Ecclesia *add.* in
Mu ~ Ecclesia] Ecclesiae R 24. DIXIT ... Christo] DIXIT DOMINUS DOMINO MEO,
Dominus Pater Christo Vt ~ DIXIT ... Pater] DIXIT DOMINUS DOMINO MEO, DOMI-
NUS Deus Pater (*om.* C) intellegitur (*est* K) β δ ~ Deus *om.* S 25. DONEC PONAM
INIMICOS TUOS *om.* Vt ~ ostendit ... futuro (segm. 26)] humiliat Iudaeos et gentes vel
sub vindictam ponuntur persecutores in futuro Vt ~ quia] qui R ~ humiliavit *om.* O
~ per poenitentiam ... eius] sub pedibus eius per poenitentiam *et add.* qui sunt apo-
stoli Gr ~ *post* eius *add.* qui sunt apostoli δ¹ 26. aut] aut (ut δ¹) certe δ ~ punian-
tur] ponantur M ~ eius] et R

probavit" (II Tim. 2,4). ¹³RELIQUI VERO TENUERUNT SERVUS EIUS (Mt. 22,6), ostendit impetum persecutionis. ¹⁴AIT SERVIS SUIS (Mt. 22,8), id est apostolis. ¹⁵NUPTIAE PARATE (Mt. 22,8), *hoc est* corda credentium coniuncta cum Christo pro amore caritatis. QUI NON FUERUNT DIGNI (Mt. 22,8), ostendit Iudaeos. ¹⁶ITE AD EXITUS VIARUM (Mt. 22,9), id est ad gentes. ¹⁷CONGREGAVERUNT BONOS ET MALOS (Mt. 22,10) ostendit praesens Ecclesia. ¹⁸INTRAVIT REX AD DISCUMBENTES (Mt. 22,11) ostendit secundum adventum. ¹⁹HOMO NON HABENS VESTEM NUPTIALEM (Mt. 22,12) ostendit *sine caritate*, ut ait "Fides sine caritate mortua est" (cfr. Iac. 2,26). ^{19a}QUAE SUNT CAESARIS (Mt. 22,21) ostendit censum mundi. ^{19b}QUAE SUNT DEI (Mt. 22,21) ostendit plasma eius quae ad immagine Dei facta est. Reddat Deo cui tributum tributum, cui vectigali vectigal. ²⁰MULIER (Mt. 22,27), hoc est synagoga. ²¹PER SEPTEM VIROS (cfr. Mt. 22,25) *intellegitur eptaticum*. ²²MULIER DEFUNCTA (Mt. 22,27), id est *Lex litterae* defuncta transiundo de vetere in novo. ²³IN RESURRECTIONE CUIUS ERIT? (Mt. 22,28) Id est Ecclesia Christi. [PL 558] ²⁴DIXIT DOMINUS (Mt. 22,44), id est Deus Pater; DOMINO MEO (Mt. 22,44), id est *Christus*. ²⁵DONEC PONAM INIMICOS TUOS SCABELLUM PEDUM TUORUM (Mt. 22,44), ostendit quia humiliavit Iudaeos et gentes aut *pro* poenitentiam sub pedibus eius qui sunt apostoli, ²⁶aut certe per vindictam puniantur persecutores eius in futuro.

13. VERO] VIROS Ma 16. ITE] ID EST Ma 17. BONOS ET MALOS] BONUS ET MALUS Ma 18. DISCUMBENTES] DISCUMBENTIS Ma 21. SEPTEM] SEPTE Ma
23. RESURRECTIONE] RESURRECTIONEM Ma 26. persecutores] persecutoris Ma

*

19. Cfr. Aug. *Sermones*, sermo 90, (ed. PL38) col. 562, l.33; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 38, par. 9

(Mt. 23) ¹SUPER CATHEDRAM MOYSI (Mt. 23,2), id est super doctrinam ipsius. ²PHYLACTERIA (Mt. 23,5), id est X verba Legis in chartula conscripta portantes Pharisei in fronte. ³HIERUSALEM, HIERUSALEM (Mt. 23,37): geminans ostendit affectum doloris. ⁴SICUT GALLINA CONGREGANS PULLOS SUB ALAS SUAS (Mt. 23,37) in spiris pinnis, *id est* sublevatis alis, ⁵ita et Christus expandit palmas in cruce ut congregaret filios suos, ⁶sicut canticum Deuteronomii asserit: ⁷“Extendit alas suas et assumpsit eos super scapulas suas” (Deut. 32,11). ⁸ECCE RELINQUETUR VOBIS DOMUS VESTRA DESERTA (Mt. 23,38), ostendit quia derelicti sunt a lege sua et a prophetia et a sacerdotio. ⁹NON ME VIDEBITIS DONEC DICATIS: BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI (Mt. 23,39), ostendit quia in secundo adventu “Videbit eum omnis caro” (Lc. 3,6), ¹⁰“Et plangent super se omnes **tribus terrae** qui pupungerunt eum” (cfr. Apoc. 1,7).

(Mt. 24) ¹NON RELINQUETUR HIC LAPIS SUPER LAPIDEM (Mt. 24,2), ostendit dispersionem Iudaeorum. ²TUNC SCANDALIZABUNTUR MULTI (Mt. 24,10), ostendit quia per magnitudinem persecutionis negabunt Christum. ³ABOMINATIONES (Mt. 24,15), ostendit statuam antichristi

(Mt. 23) 1. MOYSI *om.* Mn : mansi M ~ ipsius] eius G Vt 3. HIERUSALEM² *iter.* M ~ geminans] generans Mn 4. SICUT GALLINA ... Deuteronomii (segm. 6)] GALLINA expansis alis congregat, Christus expansis manibus in cruce sicut in Deuteronomio Vt ~ CONGREGANS] CONGREGAT σ Vt δ ~ PULLOS] PULLUS Sk ~ *post* PULLOS *add.* SUOS σ ρ τ δ ~ in spiris] expansis Me ~ spiris] sparsis C K Wn Pa O : spersis En ~ sublevatis] sublevans Mu 5. palmas] alas σ O δ¹ 6. sicut ... asserit *om.* G ~ canticum Deuteronomii asserit] in Deuteronomio legitur C En K O Pa : Deuteronomio legitur M : in cantico Deuteronomio legitur σ δ ~ Deuteronomii] Deuteronomii Mh ~ asserit] aderet Me 7. Extendit] Expandit δ ~ et assumpsit eos super *om.* S ~ *a* super *incipit* W ~ super scapulas suas *om.* Vt ~ scapulas] capillas M 8. VESTRA *om.* En ~ VESTRA DESERTA] et cetera Vt ~ ostendit quia derelicti sunt] id est Vt ~ a sacerdotio] sacerdote Vt 9. NON ME] NONNE M ~ VIDEBITIS] VIDEBITUR M ~ *post* VIDEBITIS *add.* AMODO β δ ~ DONEC ... ostendit *om.* Vt 10. super se] se super eum W ~ se] eum En ~ terrae *om.* S W ~ pupungerunt] popunxerunt ω (Ϸ puxerunt Vt : punxerunt ρ : pupungerunt δ)

(Mt. 24) 1. RELINQUETUR] RELINQUITUR Sk M ~ HIC *om.* Vt ~ LAPIS HIC *transp.* P ~ dispersionem] perisionem Mh 2. SCANDALIZABUNTUR] SCANDALIZABUNT C K ~ ostendit quia *om.* Vt 3. ostendit *om.* Vt ~ statuam] statutam En : statuta σ C

(Mt. 23) ¹**SUPER CATHEDRAM MOYSI** (Mt. 23,2), id est super doctrinam ipsius. ²**PHYLACTERIA** (Mt. 23,5), id est X verba Legis in carthula conscripta **sunt** portantes Pharisei in fronte. ^{2a}**DILATANT FIMBRIAS** (Mt. 23,5), id est tentenala adtendentes in vestimentorum suorum **ut ait ignito eorum recordatione mandatorum haberent**. ³**HIERUSALEM, HIERUSALEM** (Mt. 23,37): geminans ostendit affectum doloris. ⁴**SICUT GALLINA CONGREGANS PULLOS SUB ALAS SUAS** (Mt. 23,37) in spiris pennis, *hoc est* sublevatis alis suis, ⁵ita et Christus expandit palmas in cruce ut congregaret Iudaeos **sub tegmine protectionis suae, blandiendo congregat** filios suos, ⁶sicut canticum Deuteronomii asserit: ⁷“Extendit alas suas et adsumpsit et suscepit eos super scapulas suas” (Deut. 32,11). ⁸**ECCE RELINQUETUR VOBIS DOMUS VESTRA DESERTA** (Mt. 23,38), ostendit qui derelicti sunt a lege sua et a prophetia et ad sacerdotium. ⁹**NON ME VIDEBITIS DONEC DICATIS: BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI** (Mt. 23,39), ostendit quia in secundo adventu “Videbit eum omnis caro” (Lc. 3,6), ¹⁰“Et plangent super se omnes qui pupungerunt eum” (cfr. Apoc. 1,7).

(Mt. 24) ¹**NON RELINQUETUR HIC LAPIS SUPER LAPIDEM** (Mt. 24,2), ostendit dispersionem Iudaeorum. ²**TUNC SCANDALIZABUNTUR MULTI** (Mt. 24,10), ostendit quia per magnitudinem persecutionis negabunt Christum. ³**ABOMINATIONES** (Mt. 24,15), ostendit statuam antichristi

(Mt. 23) 1. CATHEDRAM] CATHEDRA Ma 2. in] IIII Ma 4. PULLOS] PULLUS Ma
5. expandit] expandet Ma 6. Deuteronomii] Deuteronominii Ma 8. RELINQUETUR] RELINQUITUR Ma
9. adventu] advento Ma ~ Videbit] Videbunt Ma
10. pupungerunt] popunxerunt ω

(Mt. 24) 1. RELINQUETUR] RELINQUITUR Ma 3. statuam] statua Ma

*

(Mt. 23) 1. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 23, vv. 1-3; cfr. Aug., *Sermones*, ser. 340A, (ed. MiAg1), p. 572, l.12; cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 7, p. 53, l.853

(Mt. 24) 3. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 24, v. 15

posita in templo. ⁴DESOLATIO (Mt. 24,15), id est consummatio. QUI SUNT IN IUDAEA (Mt. 24,16), id est in confessione fidei. ⁵FUGIANT AD MONTES (Mt. 24,16), *id est* ad doctrinam apostolorum. ⁶QUI SUNT IN TECTO (Mt. 24,17), *id est* in contemplativa vita. ⁷NON DESCENDAT IN DOMUM (Mt. 24,17), id est in activam vitam. ⁸IN AGRO (Mt. 24,18), id est in praedicatione Evangelii. ⁹NON TOLLAT TUNICAM SUAM (Mt. 24,18), id est non revertatur ad pristinam conversationem suam. ¹⁰VAE PRAEGRANTIBUS (Mt. 24,19), *id est* concupiscentibus res alienas. ¹¹VAE NUTRIENTIBUS (Mt. 24,19), id est in opere perpetrantibus. ¹²Per HIEME (Mt. 24,20) *ostendit* persecutionem. ¹³Per SABBATUM (Mt. 24,20) finem mundi. ¹⁴UBI FUERIT CORPUS, *ILLUC* CONGREGABUNTUR AQUILAE (Mt. 24,28). CORPUS Christus est; AQUILAE animae sanctorum **sunt**. ¹⁵Aliter in resurrectione unaquaeque anima *proprium corpus* sumet. ¹⁶Per SOLEM (Mt. 24,29) *ostendit* praedicationem Evangelii; ¹⁷per LUNAM (Mt. 24,29): Ecclesiam; ¹⁸per STELLAS (Mt. 24,29): sancti sive praedicatores. ¹⁹VIRTUTES CAELORUM COMMUEBUNTUR (Mt. 24,29), hoc est agmina angelorum ad iudicandum. ²⁰APPARET SIGNUM IN COELO (Mt. 24,30), *id est* crux Christi. ²¹Per TUBAM (Mt. 24,31) *ostendit* sonitum angelorum.

~ posita] positam W O Pa δ : positas K : *om.* Vt 4. DESOLATIO] DISSOLUTIO G ~ QUI SUNT] QUAERUNT M 5. FUGIANT] FUGIUNT α (€ G O Eg) 6. SUNT *om.* Vt 7. NON ... vitam *post* Evangelii (segm. 8) *transp.* τ : *om.* H : *ante* QUI IN TECTO *transp.* Gr ~ a NON DESCENDAT *des.* G ~ activam vitam] activa vita α ~ vitam *om.* δ¹ 8. praedicatione] praedicationem M 9. TOLLAT] TOLLIT W : TOLLET Sk ~ revertatur] revertetur W Sk : revertitur Vt ~ conversationem] conversionem Sk σ M C O ~ suam² *om.* β δ 10. PRAEGRANTIBUS] REGNANTIBUS M : PRIGNANTIBUS τ ~ id est ... NUTRIENTIBUS (segm. 11) *om.* H 11. id est] in est in est (*ut vid.*) M 12. HIEME] HIEREMIAM α (€ R : HIEME Me : HIEM C : HIEMEM δ) 13. *post* SABBATUM *add.* ostendit β δ (€ Mu) 14. UBI ... AQUILAE] AD CORPUS CONGREGANTUR AQUILAE Vt ~ ILLUC] IBI W : ILLIC H ~ *ante* AQUILAE¹ *add.* ET Mn ~ *ante* CORPUS² *add.* OMNIS Mn ~ Christus] Christi Sa Mn M C K ~ animae sanctorum sunt] sunt anima escam M : sunt animae sanctorum C K ~ sunt *om.* Vt 15. *ante* Aliter *add.* Sed τ ~ Aliter] Vel Vt ~ sumet] sinister Mn 16. Per SOLEM ... praedicatores (segm. 18)] SOL praedicationem Evangelii, LUNA Ecclesia, STELLE sancti vel praedicatores Vt ~ SOLEM] SALUTEM Mn ~ praedicationem] praedicatio S W Sa Mn H M C En δ 17. *post* LUNAM *add.* ostendit β Gr 18. *post* STELLAS *add.* ostendit β Gr ~ sancti] sanctos Pa ~ sancti sive] sanctive M 19. COMMUEBUNTUR, hoc est *om.* Vt 20. IN COELO id est *om.* Vt 21. Per *om.* Vt ~ TUBAM] TURBAM β (€ Pa) ~ ostendit *om.* S Vt ~ sonitum] sonitus δ ~ *post* angelorum *add.* [*appendix* Mu19 Gr20 Eg18] δ

posita in templo, **alter quasi caput vitulinum**. ⁴DESOLATIO (Mt. 24,15), id est consummatio. QUI SUNT IN IUDEA (Mt. 24,16), id est in confessione fidei. ⁵FUGIANT AD MONTES (Mt. 24,16), *hoc est* ad doctrinam apostulorum. ⁶QUI SUNT IN TECTO (Mt. 24,17), *ostendit* in contemplativa vita. ⁷NON DESCENDAT IN DOMUM (Mt. 24,17), id est in activam vitam. ⁸IN AGRO (Mt. 24,18), id est in praedicatione Evangelii. ⁹NON TOLLAT TUNICAM SUAM (Mt. 24,18), id est non revertatur ad pristinam conversationem suam. ¹⁰VAE PRAEGRANTIBUS (Mt. 24,19), *hoc est* concupiscentibus res alienas. ¹¹VAE NUTRIENTIBUS (Mt. 24,19), id est in opere perpetrantibus. ¹²Per HIEME (Mt. 24,20) *intellege* persecutionem. ¹³Per SABBATUM (Mt. 24,20) finem mundi. ¹⁴UBI FUERIT CORPUS, *ILLIC* CONGREGABUNTUR AQUILAE (Mt. 24,28). CORPUS Christus est; AQUILAE animae sanctorum. ¹⁵Aliter in resurrectione unaquaeque anima *corpus proprium* sumet. ¹⁶Per SOLEM (Mt. 24,29) praedicationem Evangelii *significat*; ¹⁷per LUNAM (Mt. 24,29) *ostenditur* Ecclesia; ¹⁸per STELLAS (Mt. 24,29): **minores** sancti sive praedicatores. ¹⁹VIRTUTES CAELORUM COMMOVEBUNTUR (Mt. 24,29), hoc est **ordo** sive agmina angelorum ad iudicandum. ²⁰APPARET SIGNUM IN CAELO (Mt. 24,30), *hoc est* crux Christi. ²¹Per TUBAS (Mt. 24,31) *significat* sonitum angelorum.

~ templo] templum Ma ~ vitulinum] sivellinum Ma 4. confessione] confessio-
nem Ma 6. TECTO] TECTU Ma 7. DESCENDAT] DISCEDANT Ma ~ DOMUM]
DOMO Ma 9. TOLLAT] TOLLAM Ma 12. HIEME] GEME Ma 13. SABBATUM
finem] sabbato fine Ma 14. animae] animas Ma 15. sumet] sum nostris Ma
16. praedicationem] praedicatione Ma 17. LUNAM] LUNA Ma 18. minores]
minoris Ma 19. VIRTUTES] VIRTUS Ma 20. APPARET] APPARIT Ma
21. TUBAS] TURBAS Ma

*

10. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 154, cap. 2, l.6 12. Cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 2,
pag. 12, l.201 14. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 24, v. 28; cfr. Eucherius, *Formulae*,
cap. 4, p. 26, l.417

²²ERUNT DUO IN AGRO (Mt. 24,40), *id est* in praedicatione Evangelii. ²³UNUS ADSUMITUR (Mt. 24,40), *id est* qui complet praedicationem in opere; ²⁴ALIUS RELINQUETUR (Mt. 24,40), *id est* in opere iustitiae. ²⁵IN MOLA (Mt. 24,41), in mundo. ²⁶DUO MOLENTES (Mt. 24,41), *id est* Ecclesia catholica et haereticorum.

(Mt. 25) ¹SIMILE EST REGNUM CAELORUM DECEM VIRGINIBUS ACCIPIENTES LAMPADES SUAS (Mt. 25,1), *id est* in resurrectione corpora sua. ²VIRGINES sunt eae quod Christum non negaverunt. ³QUINQUE PRUDENTES (Mt. 25,2): eae quod *propter* regnum Dei laboraverunt. ⁴QUINQUE FATUAE (Mt. 25,2) *ostendit* qui pro retributione *humanae laudis* gesserunt. ⁵Dormitare *est* ante mortem languescere. Dormire vero in morte quiescere est. ⁶MEDIA NOCTE (Mt. 25,6), *id est* in errore sive in securitate negligentiae. ⁷nescio vos (Mt. 25,12), *id est* nescio opera vestra bona. [PL 559] ⁸HOMO PROFICISCENS (Mt. 25,14) Christus est.

22. ERUNT *om.* Vt ~ in praedicatione] praedicatio H 23. ADSUMITUR] ASSUMETUR Me Wn Vt K O δ ~ *post id est add.* adsumitur β δ (ϕ p K Vt) ~ praedicationem complet *transp.* δ¹ ~ praedicationem in opere] pere (*ut vid.*) praedicatur Vt 24. ALIUS *om.* Vt ~ *id est om.* δ ~ *id est* in opere iustitiae] non complens Vt 25. MOLA] MALA α (ϕ Me W R Sk Wn Vt δ) 26. MOLENTES] MILITES Mn ~ *ante Ecclesia add.* in En δ ~ catholica] catholicorum δ¹ ~ haereticorum] heretici Vt

(Mt. 25) 1. SIMILE ... VIRGINIBUS *om.* Vt ~ *post* VIRGINIBUS *add.* QUAE Pa δ ~ ACCIPIENTES] ACCIPIENTIBUS Me ~ LAMPADES] LAMPADAS S R τ M Vt ~ *post* resurrectione *add.* ostendit β¹ (ϕ O Vt) 2. eo *om.* Mh 3. QUINQUE] QUINQUEM M : *om.* Vt ~ *post* PRUDENTES *add.* ostendit β δ (ϕ Vt) ~ eae] eo ω ~ eae quod] qui Vt ~ Dei *om.* S W : caelorum β δ ~ *post* laboraverunt *add.* *id est* spes, fides, caritas, castitas et aelymosina σ 4. QUINQUE ... gesserunt] FATUAE qui pro humana laude laboraverunt Vt ~ ostendit] que sunt p ~ pro] propter Sa : *om.* En ~ *post* gesserunt *add.* sive quod vidit sperat, alia (ala H) infidelitas, III sinceritas, IIII carnalis (carnales H), V infructuosa. OLEUM: spiritali gratia. LAMPADAS: vigilantia. SPONSO: Christus est σ 5. Dormitare] Desertare Mn ~ *post* mortem *add.* langues K ~ languescere] languere Mn ~ *post* languescere *add.* Dormitare vero qui ante mortem languescere H ~ Dormire] Dormitare H : Desertare Mn ~ quiescere in morte *transp.* σ ~ quiescere] requiescere W ~ quiescere est] languescere vel quiescere Pa 6. negligentiae] neglegentes α¹ (ϕ δ : fulgentes Mn : nedegentes H) ~ a negligentiae *des.* W 7. nescio ... bona *om.* Sa ~ Nescio¹⁻²] nestio M ~ *id est* nescio *om.* Vt 8. HOMO ... Evangelii (segm. 111)] Peregre proficiscens Christus de mundo ad patrem, servos doctores, bona sua doctrinam Evangelii Vt ~ *post* HOMO *add.* QUIDAM PEREGRE β δ (ϕ Vt : quid est peregre M)

^{21a}ARBOR FICI (Mt. 24,32), hoc est synagoga. ^{21b}RAMUS EIUS (Mt. 24,32) ostendit conversionem Iudaeorum in futuro, sicut ait Apostolus “Cum plenitudo gentium subintraverit tunc omnis Israel salvus fecit” (cfr. Rom. 11, 25-26). ²²ERUNT DUO IN AGRO (Mt. 24,40), id est in praedicatione Evangelii sive in operatione. ²³UNUS ADSUMITUR (Mt. 24,40), id est qui complet praedicationem in opere; ²⁴ALTER RELINQUETUR (Mt. 24,40) *qui desunt* in opere iustitiae. ²⁵IN MOLA (Mt. 24,42), hoc est in mundo. ²⁶DUO MOLENTES (Mt. 24,41) *significat* Ecclesia catholica et haereticorum.

(Mt. 25) ¹SIMILE EST REGNUM CAELORUM X VIRGINIBUS (Mt. 25,1), ^{1a}hic pars pro toto ponitur quia in universa Ecclesia pars catholica et pars hypocrita inveniuntur. ^{1b}ACCIPIENTES LAMPADES SUAS (Mt. 25,1) *significat* in resurrectione accipientes corpora sua. ²VIRGINES sunt eae quod Christum non negaverunt. ³Sed PRUDENTES (Mt. 25,2) sunt eae quod opera sua pro regnum caelestem laboraverunt. ⁴STULTE (Mt. 25,2) *significat* qui pro retributione laudis hominum gesserunt. ⁵Dormitare enim ante mortem languescere est. Dormire vero in morte quiescere est. ⁶MEDIA NOCTE (Mt. 25,6), id est in errore sive in securitate negligentiae. ⁷NESCIO VOS (Mt. 25,12), id est nescio opera vestra bona. [PL 559] ⁸SICUT HOMO PROFICISCENS QUI VOCAVIT SERVOS SUOS (Mt. 25,14). HOMO PROFICISCENS Christus est.

24. RELINQUETUR] RELINQUITUR Ma

(Mt. 25) 1a. hic pars] huparis (*sic*) Ma ~ toto] totum Ma ~ in om. Ma ~ hypocrita] hypocris Ma 1b. resurrectione] resurrectionem Ma 3. eae] eo ω ~ caelestem] caelisti Ma 4. retributione] tributione Ma 5. Dormitare] Dormitarem Ma ~ Dormire] Dormitare Ma

*

26. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 4, cap. 24, vv. 40-41

(Mt. 25) 5. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 12, par. 2; cfr. *Glosa Psalmorum*, vol. 2, p. 140, l. 3

⁹PEREGRE PROPECTUS (Mt. 25,14), *id est* de mundo ad Patrem. ¹⁰VOCAVIT SERVOS SUOS (Mt. 25,14), *id est* doctores. ¹¹DEDIT ILLIS BONA SUA (Mt. 25,14), *id est* doctrinam Evangelii. ¹²QUINQUE TALENTA (Mt. 25,15), *id est*, **quinque** sensus: visus, auditus, odoratus, gustus **et** tactus; ¹³quos per consuetudinem solebat movere ad causas transitorias convertat ad *aeternam*. ¹⁴Sicut de visu dictum est “Averte oculos meos” (Ps. 118,36), et reliqua. ¹⁵De auditu “Saepi aures tuas ne audiant linguas blasphemiae” (cfr. Eccl. 28,28). ¹⁶De odoratu: “Bonus odor sumus Deo, in his qui salvi fiunt” (II Cor. 2,15). ¹⁷De gustu: “Nolite maledicere, sed benedicite” (Rom. 12,14). ¹⁸De tactu: “Qui furabatur iam non furetur, sed laboret manibus unde tribuat indigenti” (Eph. 4,28). ¹⁹Ideo fiunt decem talenta. ²⁰DUO TALENTA (Mt. 25,15), *id est* intellectus et operatio; ²¹qui habet haec et implet exemplis et verbis docet, salvat semetipsum et alios **instruit**; ²²ideo geminatur **talentum**: unum talentum ostendit intellectum. ²³ABSCONDIT IN TERRA (Mt. 25,18), *id est* qui praedicationem Evangelii pro terrenis rebus *docet*. ²⁴POST MULTUM

10. *id est*] *id sunt* δ ~ *post id est add.* apostolos vel τ : *add.* apostulos Sk : *add.* apostoli sive σ : *add.* apostolos et M p K O : *add.* apostoli et δ 11. ILLIS] ILLI M 12. TALENTA] TALENTAS M ~ *ante sensus add.* corporis δ ~ *post sensus add.* corporis β ~ visus ... tactus *om.* Vt ~ gustus, odoratus *transp.* β¹ δ¹ 13. consuetudinem] conversionem Mn ~ solebat] psallebat H ~ ad] aut α (∉ Mn δ) ~ solebat] solebant δ ~ convertat] convertant β δ 14. Sicut ... dictum est] ut dicitur de visu Vt ~ Sicut] Sic R Mn Vt ~ de visu] divisu Mh ~ *post dictum est add.* I Me ~ Averte ... et reliqua *om.* M ~ et reliqua *om.* Vt : ne videant vanitatem p C K δ ~ *post et reliqua add.* I Me 15. auditu] audite Vt ~ Saepi] Sui Mn : Sepe S Sa σ En K τ ~ audiant] audias Mn : audeant M ~ linguas] linguam Vt δ ~ blasphemiae] blasphemae Vt 16. *ante* De odoratu *add.* III Me ~ odoratu] odorato Sa ~ sumus] simus M ~ in his qui salvi fiunt *om.* Vt 17. *ante* De gustu *add.* IIII Me ~ benedicite] benedicere *et add.* V Me 18. sed laboret ... indigenti *om.* Vt ~ tribuat] tribuant Mn Sk : retribuunt H : retribuunt En ~ indigenti] indigentibus Sk σ δ 19. Ideo] Id est Sa ~ Ideo ... talenta] Ideo X sunt talenta Vt ~ decem] duo Mh : de duo P 20. DUO TALENTA *om.* Sa Mh ~ intellectus] intelligentia Mn ~ operatio] opera M 21. implet] imple Me ~ verbis et exemplis *transp.* δ¹ ~ docet verbis *transp.* Vt ~ docet] docens et operans δ¹ ~ salvat semetipsum] se salvat Vt ~ alios] alius R Mn M ~ instruit] instruitur Me : inferuit τ 22. *ideo*] *id est* M ~ geminatur] generatur Mn : geminat Vt ~ ostendit *om.* Vt ~ intellectum] intellectum P 23. *id est om.* Vt δ¹ ~ qui *om.* M Vt p C K O ~ qui praedicationem] in predicatione Mn Sk σ K ~ praedicationem] praedicatur Vt : praedicationum M ~ rebus *om.* Sk 24. POST] PROPTER H

⁹PEREGRE PROPECTUS (Mt. 25,14), id est de mundo ad Patrem. ¹⁰VOCAVIT SERVOS SUOS (Mt. 25,14), *hoc est* doctores. ¹¹DEDIT ILLIS BONA SUA (Mt. 25,14), *hoc est* doctrinam Evangelii. ¹²TALENTA (Mt. 25,15), id est sensus: hic visus, auditus, odoratus, gustus, tactus; ¹³quos per consuetudinem solebat movere ad causas transitorias convertat ad *aeternas*. ¹⁴Sicut de visu dictum est "Averte oculos meos **ne videant vanitatem**" (Ps. 118,36). ¹⁵Ideo de audito ait "Saepi aures tuas ne audiant linguas blasphemiae" (cfr. Eccl. 28,28). ¹⁶De odoratu: "Bonus odor sumus Deo, in his **qui pereunt et in his** qui salvi fiunt" (II Cor. 2,15). ¹⁷De gustu dictum est "Nolite maledicere sed **magis** benedicite" (Rom. 12,14): qui communicabat blasphemiam communicet praedicationem et confessionem. ¹⁸De tactu dicitur "Qui furabatur iam non furetur, sed **magis** laboret manibus unde tribuat indigenti" (Eph. 4,28). ¹⁹Ideo fiunt X talenta. ²⁰II TALENTA (Mt. 25,15), id est intellectus et operatio; ²¹qui habet haec et implet exemplis et verbis docet, salvat semetipsum et alios; ^{21a}**ideo si instruit hominem in eodem intellectum in eadem operationem** ²²ideo geminatur: unum talentum ostendit intellectum. ²³ABSCONdit IN TERRA (Mt. 25,18) *significat* qui praedicationem Evangelii pro terrenis rebus *dicit*. ²⁴POST MULTUM

9. PEREGRE] PERE Ma 11. doctrinam] doctrina Ma 13. quos] quod Ma
 15. Saepi] Sepe Ma 16. odoratu] odoratus Ma ~ qui¹] que Ma 17. gustu]
 gustum Ma ~ blasphemiam] blasphemiae Ma 21a. intellectum] intellectu Ma
 22. geminatur] geminantur Ma ~ talentum] talenta Ma ~ intellectum] intellectu Ma
 24. POST] ID EST Ma

*

12. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 9, par. 1/5 20. Cfr. Greg., *Hom in Ev.*, lib. 1, hom.9, par. 1

VERO TEMPORIS (Mt. 25,19), id est in fine mundi. ²⁵METO UBI NON SEMINAVI (Mt. 25,24), *id est* ubi non fuit praedicatio. ²⁶TOLLITE TALENTUM (Mt. 25,28), *id est* intellectum; ²⁷DATE EI (Mt. 25,28) qui *geminavit* in bono opere quinque sensus, ²⁸sicut ait Apostolus “Ipsi sibi sunt lex, qui ostendunt opus legis in cordibus suis” (Rom. 2,14-15). ²⁹Qui habet fidem et caritatem, dabitur ei intellectus et operatio virtutum. ³⁰QUI NON HABET, IPSUM QUOD HABET AUFERETUR AB EO (Mt. 25,29), *id est* qui habet fidem et non habet caritatem, ipsa fides morietur in eo. ³¹Maiestatem, *id est* potestatem. ³²HAEDI (Mt. 25,32): *Iudaeos*. ³³OVES (Mt. 25,32) vero populum gentium. ³⁴DEXTRUM (Mt. 25,33), id est prosperum sive rectum. ³⁵SINISTRUM (Mt. 25,33), adversum sive poenalem, quia apud Deum nihil *est sinistrum*.

(Mt. 26) ¹CUM AUTEM ESSET IN BETHANIA (Mt. 26,6), *id est* in domo oboedientiae; hic *domus* pro mundo ponitur. ²MULIER (Mt. 26,7), id est futura Ecclesia. ³ALABASTRUM (Mt. 26,7), *id est* corpus hominis. ⁴Per UNGUENTUM (Mt. 26,7) *ostendit* fidem confessionis. ⁵CAPUT (Mt. 26,7) Christi Deus Pater. ⁶RECUMBENS (Mt. 26,7), id est Christus super Ecclesiam. ⁷PAUPERES SEMPER HABETIS (Mt. 26,11), *id est* spiritaliter qui indigent doctrinam, sive corporaliter qui cibos indigent.

~ VERO TEMPORIS] VERUM TEMPUS M ~ TEMPORIS] TEMPUS δ 25. METO] METIT α (⊄ METET Sa Vt ρ O : METO Sk σ δ : METIS M) ~ SEMINAVI] SEMINAVIT ω (⊄ SEMINAVI σ δ : SEMINAT Vt) ~ id est] ostendit fide gentium δ ~ post praedicatio *add.* doctorum δ 27. post DATE EI *add.* id est Vt ~ EI qui] EA quae H ~ geminavit] generavit Mn : geminat K 28. sicut *om.* Vt ~ Apostolus ait *transp.* Vt ~ Ipsi] Ipse Vt ~ sunt sibi *transp.* β Gr ~ lex *om.* M 29. Qui¹ ... ei] *om.* M ~ intellectus] intellegentiam Mn ~ virtutum] virtutem Mn 30. QUI ... EO¹] Qui habet intellectum et non habet fidem et caritatem ipsum intellectum auferetur ab eo β δ ~ QUI NON HABET] Qui habet intellectum et non habet fidem et caritatem τ ~ morietur] moriatur M 31. Maiestatem ... gentium (segm. 33) *om.* Vt 32. HAEDI] dignitatem α (⊄ δ : *om.* τ) ~ Iudaeos] significant populum Iudaeorum δ 33. populum] populus α (⊄ populos Sk : populum δ) ~ post gentium *add.* sive de Iudaeis credentes δ 34. sive] sine M : vel Vt 35. sive poenale *om.* P ~ poenalem] poenale α

(Mt. 26) 1. CUM AUTEM ESSET IN *om.* Vt ~ AUTEM *om.* β¹ ~ post ponitur *add.* LEPROSUS totum genus humanum significat δ 2. futura] figurat S ~ Ecclesia futura *transp.* δ¹ ~ Ecclesia] Ecclesiae M 3. ALABASTRUM] ALABAUSTRUM M ~ hominis] humanum δ¹ : hominum Gr 4. Per *om.* Vt ~ ostendit *om.* Vt ~ fidem] fides Vt 5. post Pater *add.* est Wn ρ O δ 6. id est *om.* Vt ~ Christus *om.* Pa 7. post SEMPER *add.* VOBISCUM δ ~ id est *om.* Vt : sive δ ~ spiritaliter ... doctrinam *om.* M ~ indigent²] indient M : *om.* Vt

VERO TEMPORIS (Mt. 25,19), id est in fine mundi. ²⁵METO UBI NON SEMINAVI (Mt. 25,24) *ostendit fidem gentium* ubi non fuit praedicatio doctorum. ²⁶TOLLITE TALENTUM, DATE EI QUI HABET X (Mt. 25,28), *hoc est tollite ei ipsum* intellectum; ²⁷DATE EI (Mt. 25,28) qui *germinavit* in bono opere quinque sensus ²⁸sicut ait Apostolus "Ipsi sibi sunt lex qui ostendunt opus legis in cordibus suis" (Rom. 2,14-15). ²⁹Quid dabitur ei? Ostenditur qui habet fidem et caritatem, dabitur ei intellectus et operatio virtutum. ³⁰QUI NON HABET, IPSUM QUOD HABET AUFERETUR AB EO (Mt. 25,29) *ostendit* qui habet fidem et non habet caritatem et operationem ipsa fides morietur in eo. ³¹Maiestatem, *hoc est* potestatem. ³²HAEDI (Mt. 25,32) *significat populum Iudaeorum*. ³³OVES (Mt. 25,32) vero populum gentium sive de Iudaeis credentes. ³⁴DEXTRUM (Mt. 25,33) hoc est prosperum sive rectum. ³⁵SINISTRUM (Mt. 25,33) vero adversum sive poenalem quia apud Deum nihil *sinistrum est*.

(Mt. 26) ¹CUM AUTEM ESSET IN BETHANIA (Mt. 26,6), *hoc est* in domo oboedientiae; hic *domo* pro mundo ponitur. ^{1a}LEPROSUS (Mt. 26,6) totum genus humanum significat. ²MULIER (Mt. 26,7), id est futura Ecclesia. ³ALABASTRUM (Mt. 26,7): *intellege* corpus hominis. ⁴Per UNQUENTUM (Mt. 26,7) *intellege* fidem confessionis. ⁵CAPUT (Mt. 26,7): Christi Deus Pater. ⁶RECUMBENS (Mt. 26,7), id est Christus super Ecclesiam. ⁷PAUPERES SEMPER HABETIS VOBISCUM (Mt. 26,11) *ostendit* sive spiritaliter qui indigent doctrinam, sive corporaliter qui cibum indigent.

~ fine] finem Ma 25. METO] METET Ma ~ SEMINAVI] SEMINAVIT ω 27. quinque om. Ma 29. intellectus et operatio virtutum] intellectum et operationem et virtutem Ma 30. AB EO] IDEO Ma 34. est om. Ma
(Mt. 26) 1. ESSET] ESSE Ma ~ oboedientiae] oboedientium Ma 5. Christi] Christus Ma 6. Ecclesiam] Ecclesia Ma

*

22. Cfr. Greg., *Hom in Ev.*, lib. 1, hom. 9, par. 1/2 23. Cfr. Hilarius, *Comm. Matt.*, cap. 27, par. 10, p. 214, l.1 32-33. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, p. 45, l.12/16 34. Cfr. Casiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 43, l.86/ps. 120, l.16; cfr. Greg., *Hom. in Ez.*, lib. 2, hom. 7, l.475; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, p. 79, l.25 35. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 136, par. 6, l.20; cfr. Greg., *Hom. in Ez.*, lib. 2, hom. 7, l.475

(Mt. 26) 1. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.26; id., *Comm. Matt.*, lib. 3, cap. 21, v. 17/lib. 4, cap. 26, v. 6

⁸ME AUTEM NON SEMPER HABETIS (Mt. 26,11) ostendit secundum carnem. ⁹Ioseph venditus in Aegyptum XX argenteis ut *satiaret* famem corporis. ¹⁰Christus venditus XXX argenteis pro peccatis hominum et fame fidei. ¹¹OPPORTUNITAS (Mt. 26,16), *id est* tempus congruum. ¹²Per AZYMAM (Mt. 26,17) *sinceritas mentis ostenditur*. ¹³BIBAM ILLUM VOBISCUM IN REGNUM PATRIS MEI (Mt. 26,29). VOBISCUM, *id est* in membris suis. ¹⁴IN REGNO, *id est* in Ecclesia. ¹⁵PERCUTIAM PASTOREM (Mt. 26,31), *id est* Christum. ¹⁶DISPERGENTUR OVES (Mt. 26,31), *id est* sunt apostoli. ¹⁷PRAECEDAM VOS IN GALILAEAM (Mt. 26,32) *ostendit* relictis Iudaeis abiit ad gentes. ¹⁸SI POSSIBILE EST, TRANSEAT A ME CALIX ISTE (Mt. 26,39), *id est* passio; *hoc dixit* pro parte carnis. ¹⁹Per GLADIUM (Mt. 26,51) *ostendit* verbum divinum. [PL 560] ²⁰AMPUTATA AURICULA (Mt. 26,51), *id est* amputatum auditum Iudaeorum. ²¹Immunditiam *Iudaeorum* accepit ut nostram immunditiam purgaret. ²²Flagella sustinuit ut nos de flagellis peccatorum liberaret. ²³Sicut Adam extendit

8. NON *om.* O ~ HABETIS] HABEBITIS Me α¹ (€ Mh Gr) ~ HABETIS ostendit *om.* Vt
9. venditus] vinditus S Sa Sk ~ in Aegyptum XX argenteis *om.* Vt ~ XX] XXX δ¹
~ argenteis] argenteos ω (€ aureos Mn : argenteis τ K Pa δ) ~ corporis *om.* M
10. venditus ... hominum et *om.* Vt ~ venditus] vinditus S Sa Mn Sk ~ argenteis]
argenteos ω (€ τ K Pa δ) ~ *post* fidei *add.* [appendix Mu20 Gr21 Eg19] δ 11.
OPPORTUNITAS ... congruum *om.* Vt ~ OPPORTUNITAS] OPORTUNITATIS τ 12. Per
AZYMAM ... in Ecclesia (segm. 14)] Azimos dis sinceras mentes, vobiscum in regno
Patris mei, in membris suis in Ecclesia Vt ~ sinceritas mentis ostenditur] sinceritatis
mentis ostendit Sa R : sinceritas mentis ostendit Mn τ : ostendit sincera mentis β (€
ostendit siceram mentis σ : ostendit sinceritatem mentis En) : ostendit sinceram
mentem δ 13. BIBAM] BIBO δ¹ ~ REGNUM] REGNO Sa Mn τ En K δ ~ VOBISCUM²
om. R Sk : VOBIS Mn ~ suis] meis Pa δ¹ 14. *id est*] idem τ : *om.* K 15. PER-
CUTIAM] PERTRACTAM Mn : PERCUIAM Sk ~ PERCUTIAM ... apostoli (segm. 16) *om.* Vt
16. OVES *om.* Wn 17. PRAECEDAM ... gentes] PRECEDIT IN GALILEA, relictis Iudeis
ad gentes Vt ~ PRAECEDAM] PRAECEDAMUS M ~ ostendit] *id est* Wn ~ relictis
Iudaeis] relictos Iudeos ω (€ H C Vt δ¹ : relictis Iudeos Wn) 18. SI POSSIBILE ...
Iudaeorum (segm. 20) *om.* Vt ~ POSSIBILE] POSSIBILI M ~ dixit] *est* C ~ *post* carnis *add.*
et ut non pateretur a gente sua δ 20. AMPUTATA AURICOLA] QUI AMPUTAT AURI-
COLA Mn : AMPUTA AURICOLA R : AMPUTAT AURICOLA σ : AMPUTAVIT AURICOLA Pa :
AMPUTAVIT AURICULAM δ ~ amputatum *om.* Mu 21. Immunditiam ... liberaret
(segm. 22)] Immunditiam accepit ut nostram mundaret Vt ~ Iudaeorum] ex ore Iudeo-
rum δ ~ purgaret immunditiam *transp.* δ¹ 22. Flagella sustinuit] Flagellatus
tenuit α (€ Me : Flagellandi tenuit Mn : Flagellatus tenit τ : Iesus flagellatus tenuit
Sk M K : Iesus flagella sustinuit σ O δ : Iesus flagellatus sustinuit ρ C) ~ peccatorum
flagellis *transp.* δ¹ 23. extendit Adam *transp.* Wn ~ extendit] ex τ : *om.* Vt

⁸ME AUTEM NON SEMPER HABETIS (Mt. 26,11) ostendit secundum carnem. ⁹Ioseph venditus in Aegyptum XX argenteis ut *saturet* famem corporis. ¹⁰Christus venditus est XXX argenteis pro peccatis hominum et pro fame fidei, ^{10a}sicut ait Hieremias “Suspendunt mercedem meam XXX argenteos quod adpretiatum sum ab eis” (cfr. Zach. 11, 12-13). ¹¹OPORTUNITAS (Mt. 26,16), *hoc est* tempus congruum. ¹²Per AZYMAM (Mt. 26,17) *sinceritatem mentis ostendit*. ¹³BIBAM ILLUM VOBISCU IN REGNUM PATRIS MEI (Mt. 26,29). VOBISCU, id est in membris suis. ¹⁴IN REGNO, id est in Ecclesia. ¹⁵PERCUTIAM PASTOREM (Mt. 26,31), *hoc est* Christum. ¹⁶DISPERGENTUR OVES (Mt. 26,31), id sunt apostoli. ¹⁷PRAECEDAM VOS IN GALILAEAM (Mt. 26,32) *significat* relictis Iudaeis abiit ad gentes. ¹⁸SI POSSIBILE EST, TRANSEAT A ME CALIX ISTE (Mt. 26,39), id est passio. TRANSEAT A ME (Mt. 26,39), *dixit hoc* pro parte carnis et ut non pateretur a gente sua. ¹⁹Per GLADIUM (Mt. 26,51) *intellege* verbum divinum. [PL 560] ²⁰AMPUTATA AURICULA (Mt. 26,51), id est amputatum aditum Iudaeorum. ²¹Immunditia ex ore Iudaeorum accepit ut nostram immunditiam purgaret. ²²Flagella sustinuit ut nos de flagellis peccatorum liberaret. ²³Sicut Adam extendit

9. XX] XXX Ma ~ argenteis] argenteos ω ~ famem] famen Ma 10. argenteis]
argenteos ω ~ fame] famen Ma 12. mentis] mentes Ma 13. VOBISCU]
VOBIS Ma 16. DISPERGENTUR] DISPARGENTUR Ma 17. GALILAEAM] GALILEA
Ma ~ relictis Iudaeis] relictos Iudeos ω 18. hoc *add. s.l.* Ma ~ pateretur] putare-
tur Ma 21. nostram immunditiam] nostra inmunditia Ma 22. Flagella...
liberaret om. Ma

*

9-10. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 76, par. 17, ll.16-18/ps. 80, par. 8, ll.2-4; id., *Sermones*, ser. 46, (ed. SL41), l.612 20. Cfr. Arnobius Iunior, *Expositiunculae in Evangelium, In Iob.*, cap. 8, l.93

palmam in lignum vitae, ita et Iudaei extenderunt palmas in Christum; ²⁴proinde et Christus extendit palmas in ligno crucis, ut nos ab *omni stimulo* liberaret. ²⁵Per CANTUM GALLI (cfr. Mt. 26,74) ostendit refectio-
nem Spiritus sancti.

(Mt. 27) ¹VINCTUS DUCTUS (Mt. 27,2), ut *vincula peccatorum nostrorum* solveret. ²CORBANA (Mt. 27,6) Hebraice, *Gazophylacia* Graece, Latine divitiarum custodia dicitur. ³Per effusionem sanguinis Christi redemptus est *humanum genus*. ⁴Per PRETIUM SANGUINIS (Mt. 27,6) emptus est ager in sepulturam peregrinorum. ⁵Hircus apomompeius est *Barabbas ductus in desertum, id est in infernum*; ⁶alter immolatus, *id est Christus pro peccato hominum*. ⁷EXUERUNT CHRISTUM (Mt. 27,28), *id est exspoliatum a fide Iudaeorum*. ⁸INDUTUS CHLAMYDEM COCCINEAM (cfr. Mt. 27,28), *id est Christum indutum fidem gentium*. ⁹Aliter per COCCINEAM CHLAMYDEM ostendit effusio sanguinis ipsius, sive martyrurum. ¹⁰EXUERUNT EUM

~ extenderunt] extendunt Vt ~ Christum] Christo α (€ τ Vt δ) 24. proinde ... liberaret (segm. 25)] et Christus in cruce ut nos ab omni stimulo liberaret Vt ~ post extendit add. palmam in lignum vitae, ita et Iudaei extenderunt R 25. CANTUM GALLI] CANTIBUS GAUDII Mn ~ ostendit om. Vt ~ refectio[n]em] resurrectionem Vt β² Eg (Mt. 27) 1. VINCTUS ... solveret] Vinctus ut vinctos solveret Vt ~ post VINCTUS add. Iesus β δ ~ post DUCTUS add. est Mu ~ ut] in Mn 2. CORBANA] CORBONA H M Mu ~ post Hebraice add. dicitur β (€ Vt) ~ Gazophylacia ... custodia om. M ~ Gazophylatia] Gazofilatio Mn : Gazafilacia τ : Gazophilatia Wn : Gazophilacio p ~ Latine] Latinum Sk ~ Latine post custodia transp. τ Vt ~ divitiarum] divinarum En 3. Christi ... SANGUINIS (segm. 4) om. τ ~ redemptus] redemptum O Pa : redemitur Vt ~ genus humanum transp. Vt 4. Per PRETIUM] per CECUM Mn ~ SANGUINIS] SANGUIS Mn ~ post SANGUINIS add. Christi δ¹ ~ in] ad α (€ Vt) ~ peregrinorum om. Vt 5. Hircus] Hycus α (€ Wn p C K Vt δ) ~ apomompeius] pompeius ω ~ est¹ om. M : eius τ ~ Barabbas] Barnabas M 6. alter] aliter σ τ ~ peccato] peccata S σ ρ K : peccatum M : peccatis Mn Mh O Vt 7. ante EXUERUNT add. et Eg ~ EXUERUNT] EXPUERUNT ρ C ~ EXUERUNT CHRISTUM id est om. Vt ~ exspoliatum] expliatum M 8. INDUTUS ... Christum om. Vt ~ CHLAMYDEM] CHLAMYDE S Sa δ : CLAMIDE Me ~ post CHLAMYDEM add. id est β (€ K) ~ COCCINEAM] COCCINEO α (€ Me : COCCINEO β : COCTINEAM K : COCCINEA δ) ~ fidem] fide α 9. Aliter ... martyrurum] Clamidem coccineum effusionem sanguinis Christi vel martyrurum Vt ~ COCCINEAM] COCCINEUM α (€ Me Gr) ~ COCCINEAM CHLAMYDEM] CLAMIDEM COCTINEAM K : CLAMIDEM COCCINEAM δ¹ ~ effusio] effusionem Me R τ C K O Mu : effusionis σ ~ sanguinis om. Mh ~ sive] vel Vt ~ martyrurum] martyrurum α (€ K Vt) 10. EXUERUNT EUM CHLAMYDE ET om. Vt ~ EUM¹ om. M

palmas in lignum vitae, ita et Iudaei extenderunt palmas in Christum; ²⁴proinde et Christus extendit palmas in ligno crucis ut nos ab *omnibus stimolis* liberaret. ²⁵Per CANTUM GALLI (cfr. Mt. 26,74) ostendit refectio-
nem Spiritus sancti.

(Mt. 27) ¹VINCTUS DUCTUS (Mt. 27,2), ut *nostrorum vincula peccatorum* solveret. ²CORBANA (Mt. 27,6) **dicitur** Hebraice. *Gazophyacium* **dicitur** Graece, Latine divitiarum custodia dicitur. ³Per effusionem sanguinis Christi redemptus est *genus humanum*. ⁴Per PRETIUM SANGUINIS (Mt. 27,6) emptus est ager in sepulturam peregrinorum. ⁵Hircus apopompeius *ductus in desertum ostendit Barabban deductum* in infernum; ⁶alter immolatus *ostendit Christum immolatum* pro *peccatis* hominum. ⁷EXUERUNT CHRISTUM (Mt. 27,28) *ostendit* expoliatum **Christum** a fide Iudaeorum. ⁸INDUTUS CHLAMYDEM COCCINEAM (Mt. 27,28) *ostendit indutum Christum* fidem gentium. ⁹Per COCCINEAM CHLAMYDEM effusio-
nem sanguinis ipsius sive martyrum *significat*. ¹⁰EXUERUNT CHLAMYDE

23. lignum] ligno Ma 24. Christus] Christum Ma 25. refectio-
nem Ma

(Mt. 27) 3. sanguinis *om.* Ma ~ redemptus] redemptum Ma 5. apopompeius]
pompeius ω ~ desertum] deserto Ma ~ deductum] deductus Ma 6. alter] aliter
Ma 8. CHLAMYDEM] CLAMIDE Ma ~ *post* gentium *add.* EXUERUNT CLAMIDEM Ma
9. effusionem] effusione Ma ~ sive *om.* Ma 10. CHLAMYDE] CLAMIDEM Ma

*

(Mt. 27) 5. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 15, p. 71, l.8

CHLAMYDE ET INDUERUNT EUM VESTIMENTIS SUIS (cfr. Mt. 27,31), ostendit in fine mundi conversionem Iudaeorum. ¹¹Milites qui DIVISERUNT VESTIMENTA EIUS (Mt. 27,35) *figuram tenet Evangelii*, qui diviserunt inter se doctrinam Christi. ¹²Per *scissionem veli ostendit scissionem regni Iudaeorum*. ¹³Alio modo, VELUM SCISSUM (Mt. 27,51) ostendit scissionem Legis litterae per revelationem Spiritus sancti, ¹⁴*vel* per ascensionem Christi scissi sunt caeli *humano generi*. ¹⁵TERRA MOTA (Mt. 27,51) *ostendit gratiam* Dei commota de Iudaeis ad gentes. ¹⁶PETRAE SCISSAE (Mt. 27,51) *ostendit* corda gentium scissa ad fidem. ¹⁷MONUMENTA APERTA (Mt. 27,52), *id est* corda ad fidem. ¹⁸MONUMENTUM (Mt. 27,60), *id est* Ecclesia ex gentibus. ¹⁹NOVUM (Mt. 27,60) *ostendit* quia *non fuit ante* praedicatum verbum Dei gentibus. ²⁰EXCISUM MONUMENTUM IN PETRA (Mt. 27,60) *ostendit* Ecclesiam excisam de duritia gentilitatis.

(Mt. 28) ¹Lapidem volutum ad ostium monumenti ostendit duritiam in corde Iudaeorum. ²VESPERE SABBATI (Mt. 28,1), *id est* fine

~ CHLAMYDE] CLAMIDEM S α¹ (€ R C δ) ~ EUM² om. Sk σ M ρ K β¹ ~ SUIS VESTIMENTIS *transp.* β¹ ~ ostendit in fine mundi om. Vt ~ fine] finem Sk K O τ Pa ~ conversionem] conversio Vt 11. Milites ... Christi] IIII milites Evangelia qui in se dividunt doctrinam Christi Vt ~ EIUS] SUA δ¹ ~ Evangelii] evangelistarum O : evangelistis K 12. Per ... Iudaeorum] Vel scissum regnum Iudeorum Vt ~ veli] viri Mn : seculi ρ ~ regni om. M ~ regni Iudaeorum] Iudaeorum regnum C En K 13. Alio ... sancti] vel scissionem legis litterae per revelationem Spiritus sancti Vt ~ SCISSUM] SCISSU Sa ~ ostendit om. S M ~ *post* scissionem *add.* regni Iudaeorum sive scissionem H ~ Legis *bis* scr. M 14. vel ... generi] vel ascensionem Christi scisi sunt celi vel humano genere Vt ~ per om. α (€ Gr) ~ Christi om. En ~ scissi sunt] scissum Sk σ M ~ *post* caeli *add.* vel β (€ K) ~ *post* generi *add.* [appendix Mu21 Gr22 Eg20] δ 15. TERRA] TERRAE M ~ MOTA] MOTATA P ~ *post* MOTA *add.* EST ρ C K Mh O ~ ostendit *post* Dei *transp.* Vt 16. *post* SCISSAE *add.* sunt ρ C K O ~ ostendit] hoc sunt R : sunt Vt ~ gentium] credentium Mn : gentilium Gr ~ scissa om. Vt 17. MONUMENTA ... fidem om. M ~ *post* APERTA *add.* SUNT ρ ~ *id est* corda ... MONUMENTUM (segm. 18) om. Sa H Vt β² ~ *post* corda *add.* gentium δ ~ *post* fidem *add.* [appendix Mu22 Gr23 Eg21] δ 18. *id est* om. Vt ~ gentibus] gentium σ 19. ostendit om. Vt ~ non fuit ante] antea non fuit δ¹ ~ ante] antea *post* praedicatum *transp.* Gr ~ Dei om. M 20. EXCISUM] EXCISSUM S Sa K : SCISSUM M : EXSCISSUM En Wn ~ PETRA] PETRAE M ~ ostendit om. Vt ~ scissam Ecclesiam *transp.* En ~ excisam] scissam α (€ om. Vt : excisam δ) ~ de] in Sa ~ duritia] duritiam M

(Mt. 28) 1. Lapidem] Lapis Vt ~ volutum] revolutum Me C : volutus Vt ~ ad ostium monumenti ostendit om. Vt ~ Iudaeorum in corde *transp.* Eg ~ corde] corda ω (€ Mn τ Sk σ K δ : cordias Vt) 2. *id est* fine] finem Vt ~ *ante* fine *add.* in δ¹

ET INDUERUNT EUM VESTIMENTIS SUIS (cfr. Mt. 27,31), ostendit in fine mundi conversionem Iudaeorum. ¹¹Milites qui DIVISERUNT VESTIMENTA EIUS (Mt. 27,35) *tenent figuram evangelistarum* qui diviserunt inter se doctrinam Christi. ¹²Per *scissionem ostendit synagogam Iudaeorum sive fidem*. ¹³Alio modo, *SCISSUM VELUM* (Mt. 27,51) ostendit scissionem Legis litterae per revelationem Spiritus sancti. ¹⁴Tertio modo *SCISSUM VELUM ostendit* per ascensionem Christi scissi sunt caeli *generi humano*. ^{14a}Sicut sacerdos semel introibat in sancta sanctorum, ^{14b}ita et Christus semel cum corpore vocatur ab inferis ascendit et introiit in sancta sanctorum quod est regnum ipsius, ^{14c}solusque sedit ad dexteram Patris. ¹⁵TERRA MOTA (Mt. 27,51) *est gratia* Dei commota de Iudaeis ad gentes. ¹⁶Per PETRAE SCISSAE (Mt. 27,51) *significat* corda gentium scissa ad fidem. ¹⁷MONUMENTA APERTA (Mt. 27,52) *ostendit* corda gentium ad fidem. ^{17a}Per sindonem munda gratia baptismatorum sive mortificatio Ecclesiae ostenditur. ¹⁸MONUMENTUM (Mt. 27,60), *hoc est* Ecclesia ex gentibus. ¹⁹MONUMENTUM NOVUM (Mt. 27,60) *significat* quia *antea non fuit* praedicatum verbum Dei gentibus. ²⁰EXCISUM MONUMENTUM IN PETRA (Mt. 27,60) *significat* Ecclesia excisa de durtia gentilitatis.

(Mt. 28) ¹Lapidem volutum ad ostium monumenti ostendit durtiam in corde Iudaeorum. ²VESPERE AUTEM SABBATI (Mt. 28,1), id est

~ fine] finem Ma 11. tenent figuram] tenit figura Ma 12. scissionem] scissione Ma ~ ostendit *om.* Ma ~ synagogam] sinagoga Ma ~ *ante fidem add.* ad Ma
13. revelationem] revelatione Ma 14b. et² *om.* Ma 16. PETRAE SCISSAE] PETRA FISSE Ma 17a. sindonem] sidonem (*sic*) Ma ~ munda] mundi Ma ~ mortificatio] mortificationem Ma ~ Ecclesiae] Ecclesia Ma ~ ostenditur] ostendit dicitur Ma
20. EXCISUM] EXCISSUM Ma

(Mt. 28) 1. ad] ab Ma ~ durtiam] durtia Ma ~ corde] corda ω

mundi. ³PRIMA SABBATI (Mt. 28,1) ostendit diem resurrectionis. ⁴REVOLUTUM LAPIDEM (Mt. 28,2) significat revolutam duritiam Iudaeorum in *futurum*. ⁵Per FULGOREM (Mt. 28,3) ostendit terrorem. ⁶Per CANDOREM VESTIMENTI (cfr. Mt. 28,3) ostendit *consolationem resurrectionis*. ⁷IN GALILAEA IN MONTE (Mt. 28,16) ostendit de populo Iudaeorum ad gentes.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM>

(Mc. 1) ¹INITIUM EVANGELII IESU CHRISTI FILII DEI (Mc. 1,1); *quod dicit FILII DEI* ostendit nativitatem secundum divinitatem; secundum carnem ostendit dum dicit IESUS. ²ECCE MITTO (Mc. 1,2), id est vox Patris. ³ANGELUM MEUM (Mc. 1,2), *id est Iohannem*. ⁴ANTE FACIEM TUAM (Mc. 1,2), *id est* praecursorem Christi notitiam eius facientem. ⁵VOX IOHANNIS CLAMANS (cfr. Mc. 1,3), Christus est. [PL 561] ⁶IN DESERTO (Mc. 1,3) significat Iudaeos a Lege, a regno, et a sacerdotio derelictos. ⁷PARATE VIAM (Mc. 1,3), id est corda sive opera. ⁸RECTAS FACITE EIUS SEMITAS (Mc. 1,3), id est cogitationes cordis vestri. ⁹Per baptismum aquae *ostendit* ablutionem corporis et animae. ¹⁰BAPTISMUM POENITENTIAE (Mc. 1,4) *remissio est* peccatorum. ¹¹VENIT IN DOMUM SIMONIS ET ANDREAE (Mc. 1,29), id est ad Iudaeos. ¹²DILUCULO VALDE SURGENS

3. SABBATI] SABBATIS M ~ ostendit *om.* Vt p ~ diem] dies Vt 4. REVOLUTUM LAPIDEM] REVOLUTO LAPIDE R ~ significat] ostendit β δ (⊄ *om.* Vt) ~ futurum] futuro Vt δ¹ 5. Per FULGOREM ... gentes (segm. 7)] Fulgor terror, candor vestimenti consolatio resurrectionis, in Galilea ad montem, de Iudaeis ad gentes Vt 6. resurrectionis] recorectionis R 7. GALILAEA] GALILEAM M : GALILEAE Sk ~ MONTE] MONTEM σ

(Mc. 1) 1. *post* INITIUM *add.* SANCTI β δ (⊄ O) ~ IESU ... dicit IESUS *om.* Vt 2. *post* MITTO *add.* ANGELUM MEUM δ ~ id est *om.* Vt 3. id est *om.* Vt 4. TUAM id est *om.* Vt ~ notitiam eius facientem *om.* Vt 5. *post* IOHANNIS *add.* EST ω (⊄ P Wn Vt C) 6. IN DESERTO ... vestri (segm. 8)] Desertum Iudei a Lege et a regno et sacerdotio derelicti, viam corda vel opera, semitas cogitationes Vt 7. PARATE] PARARE Eg 8. FACITE] FACIT Mh ~ SEMITAS EIUS *transp.* M K O δ¹ 9. Per ... animae *om.* Vt ~ ablutionem] ablutiones M 10. BAPTISMUM] BAPTISMUS δ¹ ~ remissio est] in remissionem M Pa : remissionem C En K ~ *post* peccatorum *add.* [appendix Mu23 Gr31 Eg22] δ 11. VENIT *om.* Vt ~ DOMUM] DOMO S Mn H ~ ET *om.* ω (⊄ Pa δ) 12. DILUCULO] DILUVIUM Mn ~ VALDE *om.* Vt ~ SURGENS] SCIENS Mn

fine mundi. ³PRIMA SABBATI (Mt. 28,1) ostendit diem resurrectionis. ⁴REVOLUTUM LAPIDEM (Mt. 28,2) significat revolutam duritiam Iudaeorum in *futuro*. ⁵Per FULGOREM (Mt. 28,3) ostendit terrorem. ⁶Per CANDIDA VESTIMENTA (cfr. Mt. 28,3) ostendit *confessionem et resurrectionem*. ⁷IN GALILAEA IN MONTE (Mt. 28,16) ostendit de populo Iudaeorum ad gentes.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM>

(Mc. 1) ¹Item secundum Marcum. INITIUM EVANGELII IESU CHRISTI FILII DEI (Mc. 1,1). *FILII DEI quod dicit* ostendit nativitatem secundum divinitatem; secundum carnem ostendit dum dicit IESU CHRISTI. ²ECCE MITTO (Mc. 1,2), id est vox Patris. ³ANGELUM MEUM (Mc. 1,2) *dixit de Iohanne*. ⁴ANTE FACIEM TUAM (Mc. 1,2), *hoc est* praecursorem Christi notitiam eius facientem. ⁵VOX IOHANNIS CLAMANS (cfr. Mc. 1,3), Christus est. [PL 561] ⁶IN DESERTO (Mc. 1,3) **quod dicit** significat Iudaeos relictos a lege et a regno et a sacerdotio. ⁷PARATE VIAM (Mc. 1,3), id est corda sive opera. ⁸RECTAS FACITE SEMITAS EIUS (Mc. 1,3), id est cogitationes cordis vestri. ⁹Per baptismum aquae *intellege* ablutionem corporis et animae. ¹⁰BAPTISMUM POENITENTIAE (Mc. 1,4) *est remissio* peccatorum. ^{10a}Per CALCEAMENTA (Mc. 1,7) *intellege* incarnationem Christi; CUIUS NON SUM DIGNUS CORRIGIA SOLVERE (Mc. 1,7), id est cuius non sum dignus nec possum solve mysterium incarnationis eius. ¹¹VENIT IN DOMUM SIMONIS ET ANDREAE (Mc. 1,29), id est ad Iudaeos. ¹²DILUCULO VALDE SURGENS (Mc. 1,35) ostendit adventum

2. fine in fide corr. s.l. Ma 4. revolutam duritiam] revoluta duritia Ma 5. FULGOREM] FULGORE Ma ~ terrorem] terrore Ma 6. resurrectionem] resurrectionis Ma (Mc. 1) 3. Iohanne] Iohannes Ma ~ notitiam] notitia Ma 5. IOHANNIS] IOHANNES Ma ~ post IOHANNIS add. EST ω 6. relictos] relictus Ma ~ a¹⁻²] ad Ma ~ regno... sacerdotio] regnum... sacerdotium Ma 9. ablutionem] ablusione Ma 10a. incarnationis] incarnationes Ma 11. DOMUM] DOMO Ma ~ ET om. ω

*

(Mt. 28) 3. Cfr. Aug., *Epistulae*, ep. 36, vol. 34.2, par. 12 5. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 21, par. 3

(Mc. 1) 3. Cfr. Hier., *Comm. proph. min., In Malachiam, prol.*, 1.41; cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 49, (ed. SL41) par. 11, 1.8; id., *Sermones*, ser. 37, 1.411/ser. 308A, (ed. MiAg1) p. 43, 1.308. Cfr. Cassiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 138, 1.81; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 11, par. 47, 1.7

(Mc. 1,35) ostendit adventum Christi et initium Novi Testamenti. ¹³ABIIT IN DESERTUM LOCUM (Mc. 1,35), id est ad Iudaeos. ¹⁴IBIQUE ORABAT (Mc. 1,35), *id est* ibi praedicabat. ¹⁵NON POSSIT IN CIVITATEM INTROIRE (Mc. 1,45): hoc propter frequentiam populi.

(Mc. 2) ¹Per PARALYTICUM (Mc. 2,3) *ostendit humanum genus*; per lectum, corpus. ²A QUATTUOR PORTABATUR (Mc. 2,3) ostendit quattuor elementa *per quae* constat homo, aut quattuor ordines *Evangelii*, ³aut quattuor virtutes animae, id est fortitudo, iustitia, prudentia, et temperantia. ⁴Fortitudo est pugnare *contra* vitia; ⁵iustitia est diligere Deum ex toto corde et proximum sicut te ipsum; ⁶prudentia est praevidere futura; ⁷temperantia est omni re imponere modum. ⁸NUDAVERUNT TECTUM (Mc. 2,4), id est historiam Legis. ⁹PATEFACIENTES SUBMISERUNT GRABATUM (Mc. 2,4) ostendit denudatam litteram Legis, manifestum sensum Evangelii.

(Mc. 3) ¹PRAECEPIT EIS UT IN NAVICULA SIBI DESERVIRENT (Mc. 3,9), *id est* Ecclesiam praedicarent. ²ASCENDIT IN MONTEM (Mc. 3,13) significat ascensionem *eius* cum carne in caelum. ³Tonans, Christus est. ⁴FILII TONITRUI (Mc. 3,17), apostoli sunt. ⁵Nubes, prophetae. Pluvia, praedicatio est.

~ ostendit *om.* Vt ~ Novi Testamenti] Evangelii δ¹ 13. ABIIT *om.* Vt ~ DESERTUM] DESERTO Me 14. ibi *om.* Vt δ¹ 15. POSSIT] POSSET Pa ~ INTROIRE IN CIVITATEM *transp.* Vt ~ hoc *om.* Vt ~ frequentiam] terrena Mn : frequentem Sk ~ populi] populus Mu

(Mc. 2) 1. PARALYTICUM] PARALYTUM Wn C ~ ostendit *om.* Vt ~ per lectum corpus *om.* Vt 2. A QUATTUOR ... animae (segm. 3)] IIII portantes IIII elementa in corpore vel IIII ordines Evangeliorum seu IIII virtutes animae Vt ~ ordines] ordinis Mn Sk 3. virtutes] virtutis Mn Sk ~ fortitudo ... temperantia *om.* Vt 5. diligere] diligit Vt ~ diligere ... corde] ex toto corde diligere Deum Pa ~ ex toto corde *om.* Vt ~ sicut te ipsum *om.* Vt 6. praevidere] videre Pa 7. omni re] omni rei τ Pa δ : omni regi Vt ~ modum] motum ω (ϵ β τ δ) 8. NUDAVERUNT] NUDARE Vt ~ id est *om.* Vt ~ historiam Legis. PATEFACIENTES (segm. 9)] Patefacere istoriam legis Vt 9. ostendit *om.* Vt ~ manifestum] manifestatum Mn τ Sk σ O δ ~ sensum] sensus Mn

(Mc. 3) 1. PRAECEPIT ... praedicarent *om.* Vt ~ EIS] EI τ Sk σ M ~ SIBI *om.* δ¹ ~ DESERVIRENT] DIRIVARENT α¹ (ϵ R β¹) τ ~ Ecclesiam] in Ecclesia δ 2. Ascendit ... praedicatio est (segm. 5)] Ascendit in montem cum carne in celum, tonans Christus, filii tonitruum apostoli, nobis propheta, pluvia praedicatur Vt 4. apostoli sunt] hoc sunt apostoli K 5. Pluvia] pluvie M ~ *post* praedicatio *add.* divina δ ~ praedicatio est] praedicationem S ~ *post* est *add.* [appendix Mu24 Gr32 Eg23] δ

Christi et initium Novi Testamenti. ¹³ABIIT IN DESERTUM LOCUM (Mc. 1,35), id est ad Iudaeos. ¹⁴IBIQUE ORABAT (Mc. 1,35) *ostendit quod ibi praedicabat*. ¹⁵NON POSSIT IN CIVITATEM INTROIRE (Mc. 1,45): **intellege** hoc propter frequentiam populi.

(Mc. 2) ¹Per PARALYTICUM (Mc. 2,3) *intellegitur totum genus humanum*; per lectum **intellegitur** corpus. ²A IIII PORTABATUR (Mc. 2,3) ostendit IIII elementa per quae constat homo, aut IIII ordines *evangelistarum*, ³aut IIII virtutes animae, id est fortitudo, iustitia, prudentia, temperantia. ⁴Fortitudo: pugnare *cum* vitia; ⁵iustitia est diligere Deum ex toto corde et **animae et virtute et mente**, et proximum sicut te ipsum; ⁶prudentia est praevidere futura; ⁷temperantia est omni re imponere modum. ⁸NUDAVERUNT TECTUM (Mc. 2,4), id est historiam Legis. ⁹PATEFACIENTES SUBMISERUNT GRABATUM (Mc. 2,4) ostendit denudatam litteram Legis, manifestum sensum Evangelii.

(Mc. 3) ¹PRAECEPIT EIS UT IN NAVICULA SIBI DESERVIRENT (Mc. 3,9), *hoc est in Ecclesia praedicarent*. ²ASCENDIT IN MONTEM (Mc. 3,13) significat acensionem *illius* cum carne in caelum. ³Tonans, Christus est. ⁴FILII TONITRUI (Mc. 3,17), apostoli sunt. ⁵Nubes, prophetae **sunt**. Pluvia **vero** praedicatio divina est. ^{5a}UT NON POSSIT PANE MANDUCARE (Mc. 3,20) **ostendit pro parte carnis, aliter sicut habent mores hominum**. ^{5b}SUI EUM TENUEBANT (Mc. 3,21) **ostendit manibus fidei sui semper tenent Christum**.

12. Christi] Christum Ma 13. DESERTUM LOCUM] DESERTO LOCO Ma 14. quod] quia Ma ~ CIVITATEM] CIVITE Ma ~ frequentiam] frequentia Ma

(Mc. 2) 2. A] AD Ma ~ *post* ostendit *add.* aut per Ma ~ per quae] quod Ma ~ constat] constant Ma ~ *post* aut *add.* per Ma 3. *post* aut *add.* per Ma ~ virtutes] virtutis Ma ~ prudentia, temperantia] prudentiam, temperantiam Ma 7. modum] motum ω
8. historiam] storia Ma 9. denudatam litteram] denudata littera Ma

(Mc. 3) 2. caelum] caelo Ma 5a. mores] moris Ma 5b. manibus] manus Ma

*

(Mc. 2) 3. Cfr. Isid., *Etym.*, II, cap. 24, par. 5 5. Cfr. Aug., *De spiritu et littera*, cap. 36, par. 64

(Mc. 3) 5. Pluvia, praedicatio est: cfr. Cassiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 146, l.166; cfr. Chrom., *Tract. Matth.*, tract. 42, l.34; cfr. *Anonymi Glosa psalmorum ex traditione seniorum*, vol. 2, p. 170, l.9

(Mc. 4) ¹LUCERNA SUB MODIO (Mc. 4,21), id est qui pro cupiditate saeculi docet. ²SUB LECTO (Mc. 4,21), id est sub securitate delinquentium. ³NON EST ABSCONDITUM QUOD NON MANIFESTETUR (Mc. 4,22): occulta Lex Iudaeorum, quae manifestata est gentibus. ⁴HOMO QUI SEMINAVIT (Mc. 4,14) *ostendit* doctorem; quod seminavit, *id est* Verbum divinum. ⁵IN TERRA (Mc. 4,26): in corde hominum. ⁶DORMIENTEM (cfr. Mc. 4,27), id est nescientem. ⁷Per NOCTEM (Mc. 4,27) adversitatem sive ignorantiam *ostendit*; ⁸per DIEM (Mc. 4,27) vero prosperitas sive scientia ostenditur. ⁹Per GERMEN (Mc. 4,27), compunctionem cordis. ¹⁰Per HERBAM (Mc. 4,28), fidem operum. ¹¹Per SPICAM (Mc. 4,28), perfectionem operationis. ¹²PLENUM FRUCTUM IN SPICA (Mc. 4,28) *ostendit* consummationem operum. ¹³Per FALCEM (Mt. 4,29): amputatio praesentis vitae et consummatio saeculi. ¹⁴DIMITTENTE TURBA IUDAEORUM, ABIIT IN NAVEM (Mc. 4,36), id est in Ecclesia ex gentibus. ¹⁵ALIAE NAVES ERANT CUM ILLO (Mc. 4,36), id est *diversas Ecclesias* haereticorum. ¹⁶Per PROCELLAM VENTI (Mc. 4,37) *ostendit persecutiones* contra fideles. ¹⁷FLUCTUS MITTEBAT UT IMPLERETUR NAVIS (Mc. 4,37)

(Mc. 4) 2. SUB LECTO] SUBIECTO O ~ LECTO] TECTIO H : TECTO Vt ~ delinquentium] debentium Mn 3. NON² om. S Me Sk σ M K Pa ~ Lex] Lege α (⊄ Legis M : Legem Pa : Lex δ¹) ~ quae manifestata est om. Vt ~ manifestata] manifesta M En Eg 4. HOMO om. Vt ~ SEMINAVIT¹] SEMINAT Vt ~ ostendit om. Vt ~ doctorem] doctores Mn : doctor Vt ~ quod seminavit ... divinum om. Vt ~ seminavit²] seminat H 5. post TERRA add. id est O Pa : add. hoc est δ¹ ~ in corde om. Mn ~ corde] corda Me τ σ M Vt ρ O δ ~ hominum om. Vt 7. post NOCTEM add. id est β τ δ (⊄ K Vt) ~ adversitatem] adversitatis Me 8. Per DIEM ... operationis (segm. 11)] dies prosperitas vel scientia, germen compunctio cordis, erba fides operaum, spicae perfectio operationis Vt ~ scientia] scientiam Mn ~ ostenditur] ostendit α (⊄ Me τ O Pa δ) 9. compunctionem] compunctio Me Pa δ 10. HERBAM] ARCAM Mn 11. Per SPICAM ... operum (segm. 12) om. Wn ρ ~ SPICAM] spicas δ¹ 12. FRUCTUM] FLECTUM Sk ~ SPICA] SPICAM Sk 13. FALCEM] FALCIS Vt ~ vitae praesentis *transp.* Eg ~ post saeculi add. ostenditur. IN ILLA DIE tota vita praesens (praesens vita δ¹) intellegitur. SERO FACTO ostendit vespere mundi δ 14. DIMITTENTE] DIMITTITE Mn Sk Mh : DIMITTIT P : DIMISSA Vt : DIMITTE *et corr. a.m.* DIMISI En : DIMITTENS Pa δ ~ TURBA] TURBAM τ δ : TURBAE K : TURBAS Pa ~ Iudaeorum om. Vt ~ gentibus] gentium Pa 15. diversas Ecclesias] adversas Ecclesias Me : diversae Ecclesiae δ 16. Per PROCELLAM] PROCELLA Vt ~ VENTI ostendit om. Vt ~ persecutiones] persecutio Vt : persecutionem δ¹ 17. FLUCTUS] FRUCTUS Wn Mu ~ FLUCTUS ... saevissimam] Fluctus inflentes navem persecutio antichristi vel seivissima Vt ~ MITTEBAT] MITTEBANT τ

(Mc. 4) ¹LUCERNA SUB MODIO (Mc. 4,21), id est qui pro cupiditate saeculi docet **doctrinam**. ²SUB LECTO (Mc. 4,21), id est sub securitate delinquentium. ³NON EST ABSCONDITUM QUOD NON MANIFESTETUR (Mc. 4,22) **intellegitur** occulta Lex Iudaeorum, quae manifestata est gentibus. ⁴HOMO QUI SEMINAVIT (Mc. 4,14) *intellege* doctorem; **semen** quod seminavit *est* Verbum divinum. ⁵IN TERRA (Mc. 4,26), **id est** in corde hominum. ⁶DORMIENTEM (cfr. Mc. 4,27), id est nescientem. ⁷Per NOCTEM (Mc. 4,27) adversitas sive ignorantia *intellegitur*; ⁸per DIEM (Mc. 4,27) vero prosperitas sive scientia ostenditur. ⁹Per GERMIN (Mc. 4,27) compunctionem cordis **significat**. ¹⁰Per HERBAM (Mc. 4,28) fides operum **ostenditur**. ¹¹Per SPICAM (Mc. 4,28) *intellege* perfectionem operationis. ¹²PLENUM FRUCTUM IN SPICA (Mc. 4,28): *intellege* consummationem operum. ¹³Per FALCEM (Mc. 4,29) amputatio praesentis vitae et consummatio saeculi **significat**. IN ILLA DIE (Mc. 4,35) **tota vita praesens intellegitur**. SERO FACTO (Mc. 4,35) **ostendit vespere mundi**. ¹⁴DIMITTENTE TURBA IUDAEORUM, ABIIT IN NAVE (Mc. 4,36), id est in Ecclesia ex gentibus. ¹⁵ALIAE NAVES ERANT CUM ILLO (Mc. 4,36), id est **quasi diversa Ecclesia** haereticorum. ¹⁶Per PROCELLAM VENTI (Mc. 4,37) *intellege persecutionem infidelium* contra fideles. ¹⁷FLUCTUS MITTEBAT UT IMPLERETUR NAVIS

(Mc. 4) 2. LECTO] LECTUM Ma 3. Lex] Legem Ma ~ est] ad Ma 4. SEMINAVIT] SEMINABIT Ma ~ divinum] Dei vinum Ma ~ corde] corda Ma 6. id est nescientem. Per NOCTEM (segm. 7) *om.* Ma 9. compunctionem] compunctione Ma
10. fides] fidei Ma 16. PROCELLAM] PROCELLA Ma ~ fideles] fidelis Ma

*

(Mc. 4) 4. Cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 33, l.106 5. Cfr. Greg., *Hom. in Ez.*, lib. 1, hom. 10, l.629 7-8. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 41, par. 16/ps. 138, par. 16; cfr. Cassiodorus, *Expos. S. Pauli Ep. ad Rom.*, cap. 13, col.498, l.22; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 13, par. 41; cfr. Isid., *De natura rerum*, I, par. 3, ll.53/56 11. Cfr. Aug., *Quaest. in hept.*, lib. 4, *Quaestio Numerorum*, quaestio 33, l.962 16. Cfr. Chrom., *Tract. in Matth.*, tract. 42, l.125/135

ostendit persecutionem Antichristi saevissimam, ut prope ad negationem veniant multi, sed electi a Deo perseverant in fide. ¹⁸DORMIRE CHRISTUM IN PUPPIS (Mc. 4,38) ostendit probationem fidelium in persecutione. ¹⁹EXCITANT EUM (Mc. 4,38), id est invocant eum in persecutione in adiutorium sibi. ²⁰FACTA EST TRANQUILLITAS MAGNA (Mc. 4,39), *id est* post persecutionem Antichristi et post resurrectionem.

(Mc. 5) [PL 562] ¹HOMO HABENS SPIRITUM IMMUNDUM (Mc. 5,2), significat *humanum genus*. ²CATENAS DISRUMPENS (Mc. 5,4) ostendit gentes praevaricantes legem naturae suae sive doctrinam philosophorum, ³*sic* et Iudaei disrumpentes litteram Legis, sive prophetiam. ⁴CONCIDENS SE LAPIDIBUS (Mc. 5,5) ostendit populum gentium adorantes lapides. ⁵HOMO SEDENS VESTITUS (Mc. 5,15) ostendit vestitum fide et caritate. ⁶SANA MENTE (cfr. Mc. 5,15), id est pura atque sincera mente. ⁷EROGAVERAT SUBSTANTIAM SUAM IN MEDICIS (Mc. 5,26), id est quia totam fidem et conversationem et spem suam in philosophis posuerat.

~ persecutionem] persecutiones Pa ~ *post* Antichristi *add.* seu α (⊗ Me δ) ~ ad negationem] abnegationem Mn C ~ multi ... in fide *om.* Vt ~ sed electi] dilecti α (⊗ diligendi Mn : sed electi δ) ~ fide] finem En 18. PUPPIS] POMPIIS Mn : PUPI τ : PUPPI En O Pa δ ~ ostendit probationem] probatio est Vt ~ probationem] probationum Sk ~ *post* persecutione *add.* Antichristi Pa 19. EXCITANT ... sibi] Extare invocare in adiutorium Vt ~ *ante* persecutione *add.* temptationem vel K ~ in² *om.* Sk H 20. FACTA ... resurrectionem] TRANQUILLITAS post Antichristum persecutio et post resurrectio Vt ~ persecutionem] resurrectionem τ ~ et post resurrectionem *om.* τ

(Mc. 5) 1. *ante* HOMO *add.* I Mn ~ HABENS] HABET Vt ~ significat *om.* Vt ~ genus humanum *transp.* ρ C K O 2. CATENAS] CATENIS En : CATENAM Vt ~ DISRUMPENS] DURANS Mn : RUMPENS ρ ~ ostendit *om.* Vt ~ praevaricantes] praecellentes Mn ~ naturae suae] natura S ~ sive ... Iudaei (segm. 3) *om.* O ~ doctrinam] detent Mn ~ doctrinam ... disrumpentes (segm. 3) *om.* S 3. disrumpentes] durantes Mn : rumpentes O ~ sive] vel Vt 4. CONCIDENS SE LAPIDIBUS] CONCIDIT LAPIDIBUS α (⊗ CONCIDIT SE LAPIDIBUS Me) ~ populum gentium] gentes Vt ~ gentium *om.* τ ~ adorantes] adorantem τ 5. HOMO] HOC MODO Pa ~ VESTITUS SEDENS *transp.* β τ δ ~ *post* VESTITUS *add.* AD PEDES IESU ω : *add.* AD FIDEM IESU α (⊗ AD FEDEM IESU Sk : AD PEDES IESU Vt β² δ) ~ vestitum²] vestimentum Me δ¹ : vestitur Vt 6. SANA MENTE *om.* Vt ~ pura atque] puraque σ ~ atque sincera] sinceraque O Pa δ 7. SUAM¹ *om.* Vt ~ id est *om.* Vt ~ et conversationem ... posuerat] et spem et conversationem posuerat in philosophis Vt ~ conversationem] conversionem Sk Eg ~ et spem suam] suam et spem δ¹ ~ philosophis] philosophos En

(Mc. 4,37) *significat* persecutionem Antichristi saevissimam ut prope ad negationem veniant multi, sed electi a Deo perseverant in fide **Christi**. ¹⁸DORMIRE CHRISTUM IN PUPPIS (Mc. 4,38) ostendit probationem fidelium **vel electorum** in persecutione. ¹⁹EXCITANT EUM (Mc. 4,38), id est invocant eum in persecutione in adiutorium sibi. ²⁰FACTA EST TRANQUILLITAS MAGNA (Mc. 4,39) *ostendit quia fuit* post persecutionem Antichristi et post resurrectionem.

(Mc. 5) [PL 562] ¹HOMO HABENS SPIRITUM IMMUNDUM (Mc. 5,2) significat **totum genus humanum**. ²CATENAS DISRUMPENS (Mc. 5,4) ostendit gentes praevaricantes legem naturae suae sive doctrinam philosophorum, ³*similiter* et Iudaei disrumpentes litteram Legis sive prophetiam. ⁴CONCIDENS SE LAPIDIBUS (Mc. 5,5) ostendit populum gentium adorantes lapides. ⁵HOMO SEDENS VESTITUS (Mc. 5,15) ostendit vestitum fide et caritate. ⁶SANA MENTE (cfr. Mc. 5,15), id est pura atque sincera mente. ⁷EROGAVERAT SUBSTANTIAM SUAM IN MEDICIS (Mc. 5,26), id est quia totam fidem **suam** et totam conversationem **suam** et spem suam in philosophis posuerat.

17. saevissimam] seivissima Ma ~ negationem] negatione Ma ~ multi] multis Ma
18. probationem] propatione Ma 20. fuit] fut Ma ~ persecutionem] persecutio-
ne Ma

(Mc. 5) 2. DISRUMPENS] DISRUMPENTIS Ma 3. Iudaei] Iudeis Ma ~ litteram] littera
Ma 4. CONCIDENS SE LAPIDIBUS] CONCEDIT SE LADIBUS Ma 5. *post* VESTITUS
add. AD PEDES IESU ω ~ fide et caritate] fidem et caritatem Ma 7. quia] qui Ma
~ totam²] tota Ma

*

18. Cfr. Cassiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 82, l.70

(Mc. 5) 1. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 1, p. 16, l.243 4. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 5, p. 29, l.8

(Mc. 6) ¹MISIT BINOS (Mc. 6,7) ostendit duo Testamenta, ut eadem ubique praedicent; ²similiter et quia caritas in minus duo non consistit. ³Per VIRGAM (Mc. 6,8) consolationem sive disciplinam *ostendit*, ⁴ut Paulus ait “Quid vultis in virga veniam ad vos, an in Spiritu mansuetudinis et consolationis?” (I Cor. 4,21). ⁵CALCIATIS SANDALIS (Mc. 6,9), pro tribus causis: ⁶propter spinas, *id est pro* obligatione divitiarum vel sollicitudine saeculi; ⁷propter frigorem, *id est pro cupiditate* mentis aut *infidelitate*; ⁸propter serpentes, *id est propter doctrinam* haereticorum. ⁹NON DUABUS TUNICIS (Mc. 6,9), *id est non dupla mente, nec* dubietate inter fidem et infidelitatem, ¹⁰non dupla fiducia in Novo aut in Vetere. ¹¹Non sicut simulatores, *qui* ab hominibus laudem quaerunt. ¹²Per caenam quam non subsequitur prandium, consummatio saeculi, qui veniente Christo consummationem suam vidit. ¹³IAM PRAETERIIT HORA (Mc. 6,35), *id est littera Legis*, unde ait “Transierunt vetera et ecce facta sunt nova” (II Cor. 5,17). ¹⁴NAVIS IN MEDIO MARI (Mc. 6,47), *id est Ecclesia* in fluctuatione mundi. ¹⁵IESUS SOLUS IN TERRA (Mc. 6,47) significat

(Mc. 6) 1. BINOS] BINUS Mn ~ ostendit *om.* Vt ~ ubique praedicent *om.* Vt β² (€ O δ) ~ ubique] ibique S Mn R Sk σ τ O 2. in minus duo] inimica duobus En ~ in minus duo non consistit] non minus quam inter duos consistit δ ~ duo *om.* Pa ~ consistit] consistunt H 3. sive] vel δ¹ ~ ostendit *post* consolationem *transp.* K 4. ait Paulus *transp.* Eg ~ vultis] vultus Mn ~ virga] virgam Me K P ~ veniam] venit Mn Sk : veni H : veniet Wn ~ *post* an *add.* in caritate vel K ~ spiritu] spiritum Mn ~ mansuetudinis] mansionis Mn ~ consolationis] consuetudinis Mn 5. CALCIATIS] CALCIATI α (€ CALCIALIS Mn : CALCIATE Wn) ~ SANDALIS] SANDALIBUS R : SCALDALIS H : SANDALICIS Pa : SCADALIIS Gr Eg 6. pro¹] propter Sk H τ O Vt δ ~ obligatione] oblacionem Me : obligationem Mn Wn Vt O δ : oblacionem τ H ~ sollicitudine] sollicitudinis S : solitudinem τ : sollicitudinem Wn Vt p C δ 7. frigorem] figuram τ : frigore δ 8. propter² *om.* Eg 9. DUABUS] DUOBUS S Mn R τ Sk σ C En K ~ dupla¹] duplica H : duplici Gr ~ dubietate] dubitantem δ ~ fidem] fide Mh 10. Vetere] Veteri α ~ *post* Vetere *add.* Testamento Me : *add.* sed sit fides firma in Deo δ 11. sicut] ut Vt ~ laudem] fidem Mn : lapidem H ~ *post* quaerunt *add.* Herodes tenet figuram diaboli (diaboli figuram tenet Eg) δ 12. Per caenam ... Legis (segm. 13)] iam preterit hora littera legis, caena consummatio saeculi Vt ~ *post* prandium *add.* ostendit K : *add.* ostenditur δ ~ *post* saeculi *add.* est H ~ qui] quod P Vt Mu ~ consummationem] consumptionem K ~ vidit] videt Vt 13. Vetera transierunt *transp.* Vt ~ unde ait ... nova *om.* Vt ~ *post* nova *add.* [appendix Mu25 Gr33 Eg24] δ 14. NAVIS ... mundi *om.* Vt ~ *ante* NAVIS *add.* ERAT O ~ NAVIS] NAVES R ~ MARI] MARE S Mn R Me Sk ~ MARIS Mh ~ Ecclesia *om.* δ¹ 15. TERRA] MARE R ~ significat ... tactu] *id est sine tactu* peccati Vt

(Mc. 6) ¹MISIT BINOS (Mc. 6,7) ostendit duo Testamenta, ut eadem ubique praedicent; ²similiter et quia caritas in minus duo non consistit. ³Per VIRGAM (Mc. 6,8) consolationem sive disciplinam *intellege*, ⁴ut Paulus ait "Quid vultis in virga veniam ad vos, an in Spiritu mansuetudinis et consolationis?" (I Cor. 4,21). ⁵CALCIATIS SANDALIS (Mc. 6,9), pro tribus causis: ^{5a}pro veneno serpentis, pro spinis et frigore. Calciatis pedibus ostendit mundi doctrinam Evangelii. ⁶Propter spinas, *hoc est propter* obligationem divitarum vel sollicitudinem saeculi; ⁷propter frigorem, id est *propter cupiditatem* mentis aut *infidelitatem*; ⁸propter serpentes, id est propter doctrinam haereticorum. ⁹NON DUA-BUS TUNICIS (Mc. 6,9), id est non dupla mente; *iterum non* dubietate inter fidem et infidelitatem; ¹⁰*aliter* non dupla fiducia in novo Testamento aut in vetere, *sed sit fides firma in Deo*. ¹¹Similiter non sicut simulatores *interius* esset ab hominibus laudes quaerunt *non ita* facientes. HERODES (Mc. 6,14) tenet figura diabuli. ¹²Per caenam quam non subsequitur prandium consummatio saeculi *intellegitur*, qui veniente Christo consummationem suam vidit. ¹³HORA IAM PRAETERIIT (Mc. 6,35), id est littera Legis *iam praeteriit*, unde ait "Transierunt vetera et ecce facta sunt nova" (II Cor. 5,17). ^{13a}Per CENTENUS (Mc. 6,40) *intellegitur perfectio numeri*. Per QUINQUAGENUS (Mc. 6,40) *intellegitur remissio peccatorum*. SERO FACTO (Mc. 6,47) id est *vespere mundi*. ¹⁴NAVIS IN MEDIO MARI (Mc. 6,47), id est Ecclesia in fluctuatione mundi. ¹⁵IESUS SOLUS IN TERRA (Mc. 6,47) significat

(Mc. 6) 1. BINOS] BINUS Ma 2. consistit] consistent Ma 3. VIRGAM] VIRGA Ma
 5. SANDALIS] SCANDALIS Ma 5a. veneno] venenum Ma 7. frigorem] frigore
 Ma 8. serpentes] serpentis Ma 9. dubietate] dubitatem Ma ~ *post* infidelita-
 tem *add.* prophetiam Ma 10. novo Testamento] novum Testamentum Ma
 12. caenam] caena Ma ~ quam] qui Ma ~ consummatio] consummationem Ma
 13. HORA] HORAM Ma 14. NAVIS] NAVES Ma ~ Ecclesia] Ecclesiae Ma

*

(Mc. 6) 2. Cfr. Aug., *Quaest. Ev.*, lib. 1, quaestio 27, l.2/lib. 2, quaestio 14, l.5; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 17, par. 1; id., *Hom. in Ez.*, lib. 2, hom. 4, l.72 3. Cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 1, p. 116, l.651; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 20, par. 5, l.97; id., *Regula past.*, pars 2, cap. 6, l.190 5-9. Cfr. Gaudentius Brixiensis, *Tractatus XXI*, tract. 5, par. 4, p. 44, l.26.

solus natus in terra sine tactu. ¹⁶VENTUS CONTRARIUS (Mc. 6,48) ostendit persecutionem diaboli post ascensionem Christi in apostolos. ¹⁷VOLUIT PRAETERIRE EOS (Mc. 6,48) ostendit adprobandum eos. ¹⁸GENESARETH (Mc. 6,53) portum aptum *interpretatur*.

(Mc. 7) ¹ABIIT IN PARTES TYRI ET SYDONIS (Mc. 7,24), id est ad gentes. ²INGRESSUS IN DOMO (Mc. 7,24), *id est* in mundo. ³NEMINEM VOLUIT SCIRE (Mc. 7,24) ostendit humilitatem. ⁴NON POTUIT LATERE (Mc. 7,24), id est quia opera eius manifestata sunt semper. ⁵PER MULIEREM (Mc. 7,25) intelligitur primitiva Ecclesia. ⁶PROCIDIT ANTE PEDES IESU (Mc. 7,25), apostoli sunt. ⁷SINE PRIUS SATURARI FILIOS (Mc. 7,27), *id est* Iudaeos, ut percipiant mandata legis Evangelii; et si indigne iudicaverint regnum Dei tunc accipiant *gentes illud*. ⁸INVENIT PUELLAM IACENTEM SUPER LECTUM (Mc. 7,30), id est invenit eam in pristinam immunitatem corporis sui. ⁹SURDUM ET MUTUM (Mc. 7,32) ostendit *humanum genus*. ¹⁰SURDUS erat quia non audiebat mandata Dei; ¹¹nec dicere valebat MUTUS, quia confessionem laudis reddere non valebat, et

~ tactu] actu Sk 16. ostendit ... apostolos] persecutur diaboli in apostolis post ascensionem Christi Vt ~ apostolos] apostolis *et add.* AMBULANS SUPER MARE id est super fluctuationem et amaritudinem mundi δ 17. VOLUIT *om.* Mn ~ ostendit *om.* Vt ~ adprobandum] adprobandos α (≠ C K Vt δ) 18. aptum portum *transp.* K : portus aptus O δ¹ ~ interpretatur *post* Genesareth *transp.* K

(Mc. 7) 1. *ante* ABIIT *add.* et inde surgens Iesus O 2. INGRESSUS ... mundo] intra- vit in domum in mundum Vt ~ IN DOMO] IN DOMUM Wn p K C O Gr Eg : DOMUM Mu ~ mundo] mundum α 3. humilitatem ostendit *transp.* K 4. *ante* NON *add.* ET Mn Sk σ δ : *add.* SED Vt ~ id est *om.* Vt ~ quia] qui P ~ manifestata] manifesta α ~ sunt] erant δ¹ 5. Per ... Ecclesia] Mulier cananea primitiva Ecclesia gentium Vt 6. PROCIDIT] PROCIDIT Me R P Sk : PRAECIDET *in* PROCIDET *corr.* Mh : PROCIDET H ~ ANTE] AD K ~ *post* IESU *add.* PEDES IESU δ¹ 7. SINE] NISI Mn ~ SATURARI] SATURARE ω (≠ δ¹) ~ FILIOS] FILIUS Mn ~ percipiant] accipiant H ~ indigne] indigni Vt ~ iudicaverint] iudicaverit P ~ accipiant] accipient H 8. SUPER] SUPRA S Me R Mn Sk H En C K O ~ pristinam immunitatem *con.*] pristino iudicante α (≠ pristino iudicantem C : pristino iudicanti δ) ~ *post* sui *add.* DECAPOLI id est X civitates quod significat X praecepta legis δ 9. *ante* SURDUM *add.* ET ADDUCUNT EUM O 10. SURDUS erat *om.* Vt ~ quia] qui τ Sk Pa : quod Vt ~ Dei] legis δ¹ 11. nec ... habebat] nec confessionem laudis reddere valebat quia confessionem fidei non habet vita (*vita exp.*) Vt ~ *post* valebat *add.* ut ait propheta “Audiam quod loquatur in me Dominus Deus” δ ~ confessionem¹ ... et *om.* S

solus natus in terra sine tactu. ¹⁶VENTUS CONTRARIUS (Mc. 6,48) ostendit persecutionem diaboli post ascensionem Christi in apostolos. ^{16a}AMBULANS SUPER MARE, id est super fluctuationem et amaritudinem mundi. ¹⁷VOLUIT PRAETERIRE EOS (Mc. 6,48) ostendit adprobandum eos. ¹⁸GENESARETH (Mc. 6,53) *interpretatur* portum aptum.

(Mc. 7) ¹ABIIT IN PARTES TYRI ET SYDONIS (Mc. 7,24), id est ad gentes. ²INGRESSUS IN DOMO (Mc. 7,24), *hoc est* in mundo. ³NEMINEM VOLUIT SCIRE (Mc. 7,24) ostendit humilitatem. ⁴NON POTUIT LATERE (Mc. 7,24) **significat ut manifestaretur opera eius**, quia opera eius manifestata sunt semper. ⁵Per MULIEREM (Mc. 7,25) intellegitur primitiva Ecclesia. ⁶PROCIDIT ANTE PEDES IESU (Mc. 7,25). AD PEDES IESU apostoli sunt. ⁷PRIUS SATURARI FILIOS (Mc. 7,27) *ostendit* Iudaeos ut percipiant mandata legis Evangelii; et si indigne iudicaverint regnum Dei tunc accipiant *illud gentes*. ⁸INVENIT PUELLAM IACENTEM SUPER LECTUM (Mc. 7,30), id est invenit eam in pristinam immunitatem corporis sui. DECAPOLI (Mc. 7,31) id est X civitates quod significant praecepta Legis. ⁹SURDUM ET MUTUM (Mc. 7,32) ostendit totum *genus humanum*. ¹⁰SURDUS erat quia non audiebat mandata Dei; ¹¹nec dicere valebat ut ait propheta “Audiam quid loquatur in me Dominus Deus” (Ps. 84,9), MUTUS quia confessionem laudis reddere Deo non valebat,

16. apostolos] apostolis Ma

(Mc. 7) 5. MULIEREM] MULIERE Ma 6. PROCIDIT ANTE] PERCEPIT AD Ma
7. PRIUS] PIUS Ma ~ SATURARI] SATURARE ω ~ FILIOS] FILIUS Ma ~ ut] v Ma ~ Evan-
gelii] Evangelie Ma 8. PUELLAM] PUELLA Ma ~ pristinam immunitatem *con.*] pri-
stinam iam iudicantem Ma 10. SURDUS] SURDUM Ma 11. MUTUS] MUTUM
Ma

*

(Mc. 7) 7. Cfr. Act. 13,46; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 56, p. 151, l.8

confessionem fidei non habebat. ¹²EDUCIT EUM EXTRA TURBAM (Mc. 7,33) ostendit remotam vitam, quia in remotione semper cognoscit homo caecitatem peccatorum suorum. EDUCIT EUM DE TURBA peccatorum ad pristinam conversationem bonae naturae. ¹³MISIT DIGITOS IN AURES (Mc. 7,33): cordis eius, ¹⁴et aperuit os eius in confessione fidei. ¹⁵SUSPICIENS IN CAELUM (Mc. 7,34) ostendit ut omnes laudes Deo *referrent*. ¹⁶INGEMUIT (Mc. 7,34), *id est* pro peccatis generis humani qui in mundo eminebant; [PL 563] ¹⁷aliter ut exemplum daret nobis, ut cum supplicationibus rogemus Deum.

(Mc. 8) ¹Per CAECUM (Mc. 8,22) genus humanum *ostendit*; qui adduxerunt eum ad Iesum ostendit doctores. ²APPREHensa MANU (Mc. 8,23), *id est* dedit operationem. ³EDUXIT EUM EXTRA VICUM (Mc. 8,23) ostendit remotiorem contemplationis vitae, sive extra pristinam conversationem. ⁴EXSPUENS IN OCULOS (Mc. 8,23): per sputum incarnationem Christi *ostendit*, per quam illuminatus est genus humanum. ⁵IMPOSITIS MANIBUS (Mc. 8,23), *id est* dedit adiutorium operationis.

~ confessionem fidei] confessione fide Mn ~ *post* habebat *add.* ut ait “Confiteor tibi Domine in toto corde meo” δ 12. EDUCIT] EDUcae S : EDUCITE Me R Sk σ En K ~ EUM] EAM S Sk : *om.* δ¹ ~ ostendit] *id est* Vt ~ vitam *om.* Vt : viam C ~ remotiorem] renovatione Pa ~ semper *om.* Vt δ¹ ~ EDUCIT EUM DE TURBA peccatorum] Vel EDUCITE EUM EXTRA TURBAM *id est* remota vita vel educate eum de turba peccatorum Vt ~ *post* bonae *add.* vitae vel Pa 13. MISIT ... eius] DIGITOS in auricolas *id est* cordis Vt ~ AURES] AURIS H 14. et *om.* Vt K 15. SUSPICIENS] SUSCIPiens H O ~ CAELUM] CAELO ω (€ τ Sk σ Vt K O δ) ~ ostendit *om.* Vt ~ laudes Deo] Deos laudes Vt : Deo laudes En ~ referrent] offerant Vt : referri debent O 16. peccatis] peccato Eg ~ humani generis *transp.* δ¹ ~ qui] quae α (€ qui Mn Vt En K : quod δ¹) ~ eminebant] eminebat S Me R Sk H δ¹ : enim erant Mn 17. aliter] vel Vt ~ ut ... Deum] ut nos supplicando rogemus Deum Vt

(Mc. 8) 1. *ante* Per CAECUM *add.* QUIDAM DE LONGE VENERUNT, hii venerunt gentes ostendit δ ~ Per ... doctores] Duxerunt ad Iesum doctores humanum genus Vt ~ ostendit humanum genus *transp.* β τ δ 2. *id est om.* Vt ~ operationem dedit *transp.* K 3. EDUXIT ... conversationem *om.* τ ~ EUM *om.* ρ Vt ~ ostendit *om.* Vt ~ remotiorem] remotio Vt ~ contemplationis] templacionis Sk ~ vitae contemplationis *transp.* C O ~ vitae *om.* Sk σ Pa ~ sive] vel Vt 4. EXSPUENS ... humanum] Sputum incarnatio per quam inluminatur genus humanum Vt ~ sputum] expuentibus Mn ~ ostendit Christi *transp.* S ~ quam] quem Mn ~ illuminatus ... humanum] genus humanum inluminatus est δ¹ 5. *id est om.* Vt

confessionem fidei non habebat **ut ait** “**Confitebor tibi Domine in toto corde meo**” (Ps. 9,2). ¹²EDUCIT EUM EXTRA TURBAM (Mc. 7,33) **quod** ostendit remotam vitam, quia in remotione semper cognoscit homo caecitatem peccatorum suorum. **Aliter** EDUCIT EUM DE TURBA peccatorum ad pristinam conversationem bonae nature. ¹³MISIT DIGITOS IN AURICULAS (Mc. 7,33): cordis eius, ¹⁴et aperuit os eius in confessione fidei. ¹⁵SUSPICIENS IN CAELUM (Mc. 7,34) ostendit ut omnes laudes Deo *referat*. ¹⁶INGEMUIT (Mc. 7,34) **ostendit gemitum**, *boc est* pro peccatis generis humani qui in mundo eminebant; [PL 563] ¹⁷aliter ut exemplum daret nobis, ut cum supplicationibus rogemus Deum.

(Mc. 8) ¹QUIDAM DE LONGE VENERUNT (Mc. 8,3), **hii venerunt gentes ostendit. Unum panem in nave secum tulerunt.** Per CAECUM (Mc. 8,22) genus humanum *significatur*; qui adduxerunt eum ad Iesum ostendit doctores. ²APPREHensa MANU (Mc. 8,23), id est dedit operationem. ³EDUXIT EUM EXTRA VICUM (Mc. 8,23) ostendit remotiorem contemplationis, sive extra pristinam conversationem. ⁴EXPUENS IN OCULOS (Mc. 8,23): per sputum incarnationem Christi *intellege*, per quam inluminatus est genus humanum. ⁵IMPOSITIS MANIBUS (Mc. 8,23), id est dedit adiutorium operationis.

~ Confitebor] Confiteor Ma 12. TURBAM] TURBA Ma ~ remotam vitam] remota
vita Ma ~ quia in] qui Ma 14. et] ad Ma ~ confessione] confessionem Ma
15. CAELUM] CAELO ω ~ omnes laudes] omnis laudis Ma ~ referat] refferat Ma
16. Deum] Deo Ma

(Mc. 8) 2. MANU] MANUM Ma 4. OCULOS] OCULIS Ma 5. id est] item Ma

*

(Mc. 8) 1. Cfr. Aug., *Epistulae*, ep. 91, par. 5, p. 430, l.18; id., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 49, par. 12, l.18/tract. 44, par. 1, l.10; id., *Sermones*, ser. 136C (ed. ReAug 24), p. 90, l.36; cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 172, cap. 3, l.23; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 2, par. 1

⁶VIDEO HOMINES VELUT ARBORES (Mc. 8,24), *hic ostendit* exemplum humilitatis, ut nullus extollatur de virtutibus, sed *minorem et inferiorem se existimet omnibus*. ⁷ITERUM IMPOSUIT MANUS SUPER OCULOS, ET APERTI SUNT (Mc. 8,25) ostendit quia aperuit corda hominum ut viderent scientiam Dei *clare, et sine dubio crederent*. ⁸RESTITUTUS EST (Mc. 8,25), *id est in bonis operibus*. ⁹MISIT ILLUM IN DOMUM SUAM (Mc. 8,26), *id est revocavit illum ad pristinam mundanam naturam*.

(Mc. 9) ¹Descensio Christi de monte *ostendit* eius descensionem de caelis. ²Hic discipuli *ordinem tenent* prophetarum vel patriarcharum. ³TURBAE INQUIRENTES AB EIS (cfr. Mc. 9,14) adventum Christi ostendit, quod *turbae legem* a prophetis vel patriarchis conquirebant. ⁴SALUTABANT EUM (Mc. 9,15), hic salutem pro humilitatem intellege. ⁵Qui attulit filium suum, ordinem tenet patriarcharum. ⁶FILIUS (Mc. 9,16) *genus humanum ostendit*. ⁷Per SPUMAM (Mc. 9,18) superbiam *ostendit*. ⁸Per STRIDOREM DENTIIUM PERARESCERE (cfr. Mc. 9,18) avaritiam *ostendit*.

6. *post* ARBORES *add.* AMBULANTES β δ ~ hic] hic est C K ~ hic ... humilitatis *om.* Vt ~ extollatur] se extollat Vt ~ se existimet omnibus] se omnibus existimet *et add.* Tunc aperiuntur eius oculi cordis et videt clare Deum in (id est *Mu*) conscientia sua δ¹ ~ *post* omnibus *add.* Tunc aperiuntur eius oculi cordis et videt Deum clare in conscientia sua Gr 7. IMPOSUIT] POSUIT H ~ MANUS] MANUM α ~ *ante* APERTI *add.* OCULI Eg ~ *post* APERTI *add.* hominibus Gr ~ ostendit quia *om.* Vt ~ scientiam Dei clare] clara scientiam Dei Vt ~ dubio] nubio C 8. id est *om.* Vt En Eg ~ operibus] operis Mn 9. id est *om.* Vt ~ revocavit] revocat Mu ~ illum] eum δ¹ ~ mundanam] mundanae α (£ mundare τ H) ~ naturam] naturae α

(Mc. 9) 1. *ante* Descensio *add.* [appendix Mu26 Gr34 Eg25] δ ~ Descensio] Descendit Vt ~ Christi] Christus Vt ~ ostendit ... caelis] id est de celis Vt ~ descensione eius *transp.* Wn K 2. Hic ... patriarcharum *om.* Vt 3. INQUIRENTES] QUAEREBANT Vt ~ AB EIS *om.* Vt ~ adventum] adventus S Me Mn σ Vt C ~ ostendit] ostenditur Wn ~ quod] quam ρ ~ quod ... intelligit (segm. 4)] per apostolos sicut a prophetis et patriarchis legem, salutabant eum salutem pro humilitate ponitur Vt ~ a] inter Mn ~ conquirebant] cumquirebant Mn 4. salutem] salutantem En ~ intellege] intellegitur α (£ intellegit Gr : intellige δ¹) 5. *ante* Qui *add.* Homo Me ~ Qui ... ostendit (segm. 8)] Hic filius humanum genus, spuma superbia, stridebat et are-scebat id est per avaritiam Vt ~ Qui attulit] Quia frater Mn : Quia incipit, Attulit τ Sk σ : Hic incipit, Qui attulit ρ C 6. ostendit humanum genus *transp.* K 7. ostendit superbiam *transp.* K 8. DENTIIUM] GENTIIUM τ H ~ *post* DENTIIUM *add.* iracundiam significat Me ~ PERARESCERE] PERARERERE Mn : PERARESTRE τ : PERARE-STERE H : PERARESCENTEM Pa : edacitatem vel δ¹ ~ ostendit avaritiam *transp.* K

⁶**Dixit** VIDEO HOMINES VELUT ARBORES (Mc. 8,24), *ostendit hic nobis exemplum humilitatis, ut nullus se extollatur de virtutibus, sed existimet se minore omnibus et inferiore se reputet omnibus hominibus. Tunc aperiantur eius oculis cordis et vidit clare Deum in conscientia sua.* ⁷ITERUM IMPOSUIT MANUS SUPER OCULOS, ET APERTI SUNT (Mc. 8,25) ostendit quia aperuit corda hominum ut viderent scientiam Dei. ⁸**RESTITUTUS EST** (Mc. 8,25) *certe quia restitutus est in operibus bonis ut videre clare omnia ostendit ut sine dubitatione crederet.* ⁹MISIT ILLUM IN DOMUM SUAM (Mc. 8,26), id est revocavit illum ad pristinam mundanam naturam.

(Mc. 9) ¹**Per VESTIMENTA CANDIDA** (Mc. 9,2) ordo baptizatorum ostendit; **QUALIA VOLET FACERE NON POTEST** (Mc. 9,2), id est qualia nullus ex industria sua sine adiutorio Spiritus sancti facere potest. Descensio Chisti de monte *significat* eius descensionem de caelis. ²**SCRIBAS CONQUIRENTES CUM DISCIPULIS** (Mc. 9,13), hic discipuli *tenent figuram ordinis* prophetarum vel patriarcharum. ³**TURBAE INQUIRENTES AB EIS** (cfr. Mc. 9,14) adventum Christi ostendit, quo *legem turbare* a prophetis vel patriarchis conquirebant. ⁴**SALUTABANT EUM** (Mc. 9,15), hic salutem pro humiliatam intellege. ⁵Qui attulit filium suum, tenet ordinem patriarcharum. ⁶**FILIUS** (Mc. 9,16) *eius totum genus humanum significat.* ⁷**Per SPUMAM** (Mc. 9,18) superbiam *intellege.* ⁸**Per STRIDOREM DENTIIUM PERARESCERE** (cfr. Mc. 9,18) avaritiam *designat.*

6. ARBORES] ARBORIS Ma 7. OCULOS] OCULUS Ma ~ scientiam] scientia Ma
8. RESTITUTUS¹] RESTITUS Ma ~ restitutus²] restitus Ma ~ dubitatione] dubitationem Ma 9. DOMUM SUAM] DOMO SUA Ma ~ mundanam naturam] munda natura Ma

(Mc. 9) 1. POTEST¹] POTEM Ma ~ adiutorio] adiutorium Ma ~ *post* facere² *add.* non Ma
2. CONQUIRENTES] CONQUIRENTIS Ma ~ figuram] figura Ma 3. TURBAE] TURBA Ma ~ a] ad Ma ~ patriarchis] patriarcharum Ma 5. tenet] tenit Ma ~ ordinem] ordinis Ma 7. SPUMAM] SPUMA Ma ~ superbiam] superbia Ma ~ *post* DENTIIUM *add.* significat Ma ~ avaritiam] avaritia Ma

*

(Mc. 8) 6. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 8, p. 39, l.25

⁹Discipuli non potuerunt curare: ¹⁰hic discipuli figuram tenent patriarcharum, quia *neque prophetae neque patriarchae* potuerunt curare *humanum genus*, nisi veniens Christus suo sanguine redemit illum, ¹¹ut ait propheta: “Frater non redimit” (Ps. 48,8), id est Moyses per Legem; “Redimet homo” (Ps. 48,8), *id est* Christus. ¹²AB INFANTIA (Mc. 9,21), id est a prima aetate generis humani. ¹³Dixit pater infantis: CREDO, ADIUVIA INCREDULITATEM MEAM (Mc. 9,24), *ostendit* dixisset “Si deest fides, adauge”. ¹⁴MULTUM DISCERNENS EUM (Mc. 9,26) *ostendit* quia quando vidit diabolus *se* erasurus de terra in fine mundi, tunc plus sevit et datur illi potestas, ut faciat quantum vult praeter electos Dei. ¹⁵Cum vidit *se de unoquoque homine* per confessionem et poenitentiam expelli, tunc contra *illos* plus *suscitavit* vitia et crudelissimas impugnaciones. ¹⁶FACTUS EST VELUT MORTUUS (Mc. 9,26), hic exemplum ostendit. ¹⁷Purgatum hominem, id est **qui per** confessionem et poenitentiam mortificat semetipsum. ¹⁸Hic videtur *duo* miracula fecisse Iesus: a daemonio curavit et

9. Discipuli ... Christus (segm. 11)] Discipuli non potuerunt curare id est propheta et patriarchae non curabunt sed Christus sanguine suo redemit, ut ait prophetae: frater non redemit, homo Christus Vt ~ *post* potuerunt *add.* eum O 10. *neque¹ om.* Mu ~ potuerunt] putaverunt τ ~ Christus *om.* ρ ~ redemit] redemisset Me : redimeret Pa O δ 11. redimit¹] redemit α (€ redimet Me δ¹ : redimet Mn Sk : redimit Pa) ~ *ante* Moyses *add.* non τ Sk σ ρ C O δ ~ *ante* Redimet *add.* non Sk H En ~ Redimet] redimit S K : redemit Me R Mn τ Sk En : redimit redimet O σ δ 12. a *om.* R δ ~ *humani generis transp.* K 13. *infantis]* infanti α¹ (€ δ) ~ *post* CREDO *add.* DOMINE δ ~ ostendit dixisset *om.* Vt ~ *adauge]* adiunges Vt : adiunge O 14. MULTUM] MULTE Vt ~ ostendit quia *om.* Vt ~ quando *om.* S ~ diabolus] diabolus S α¹ (€ δ) ~ *se om.* S α¹ ~ erasurus] erasurum ω (€ eradendum Gr Eg : credendum Mu) ~ *ante* de terra *add.* se Gr ~ de terra] id est Vt : se δ¹ ~ plus sevit et *om.* S α¹ ~ tunc ... datur illi] *cla falli (ut vid.)* Vt ~ quantum] quaecumque C ~ praeter] propter Mn τ H Vt Mu 15. vidit] viderit δ ~ vidit se] fides se Vt : vidisset β² ~ *homine om.* Vt ~ poenitentiam] patientiam En ~ expelli] expellit P ~ plus *ante* contra *transp.* δ¹ ~ suscitavit] suscitabit Vt δ ~ vitia *om.* H ~ crudelissimas] credulissimas Sk ~ *post* impugnaciones *add.* et maxime sevit Gr 16. EST *om.* Vt ~ VELUT] UT Vt ~ hic] hoc Me ~ hic exemplum] hoc exemplo δ ~ hic ... semetipsum (segm. 17)] purgatus semetipsum mortificat per confessionem et penitentur Vt ~ exemplum *om.* H ~ ostendit] ostenditur δ¹ 17. hominem purgatum *transp.* Gr ~ *post* semetipsum *add.* ut ait apostolus “Mortificate membra vestra que sunt super terram” δ 18. Hic] Hoc En ~ Hic ... peccatorum (segm. 21)] Duo miracula a daemonio liberavit et quasi mortuum suscitavit id est genus humanum a morte peccatorum et a servitute demonis, mola circuitus seculi, asina inmunditia peccatorum Vt ~ videtur] videntur S ~ duo] due Sk : dua En C K ~ fecisse] fecit Pa ~ Iesus] Iesum Me ~ Iesus *post* videtur *transp.* Gr

⁹Discipuli non potuerunt curare: ¹⁰hic discipuli figuram tenent patriarcharum **vel prophetarum certe**, qui *neque patriarchae neque prophetae* potuerunt curare *genus humanum*, nisi veniens Christus suo sanguine redemit illum, **alium nullus potuit**; ¹¹ait propheta: “Frater non redimit, **redimet homo**” (Ps. 48,8). “**Frater non redimit**” id est Moyses per legem; “redimet homo”, *hoc est* Christus. ¹²AB INFANTIA (Mc. 9,21), id est a prima aetate generis humani. ¹³Dixit pater infantis: CREDO, ADIUVA INCREDULITATEM MEAM (Mc. 9,24), *intellege* dixisset **hoc** “Si deest fides, **tu** adauge”. ¹⁴MULTUM DISCERPENS EUM (Mc. 9,26) *significat* quia quando *se* vidit diabolus erasurus de terra in fine mundi, tunc plus sevit et datur illi potestas, ut faciat quantum vult praeter electos Dei. ¹⁵Sive *de unoquoque homine cum se vidit* per confessionem et paenitentiam expelli, tunc contra *illum* plus *suscitat* vitia et crudelissimas impugnaciones, **et maxime sevit**. ¹⁶FACTUS VELUT MORTUUS (Mc. 9,26), hic exemplum ostendit. ¹⁷Purgatum hominem, id est confessionem fidei et poenitentiam mortificat semetipsum, **ut ait apostolus** “Mortificate membra vestra quae sunt super terra” (Col. 3,5). ¹⁸Hic videtur *dua* miracula fecisse Iesus: a daemonio curavit et quasi

10. figuram] figura Ma ~ patriarchae... prophetae] patraiarchas... prophetas Ma
 11. redimit¹⁻²] redimet Ma 12. a] ad Ma 13. infantis] infantes Ma ~ hoc *bis*
scr. Ma 14. DISCERPENS] DICERPENS Ma ~ erasurus] erasurum ω ~ fine] finem Ma
 ~ plus sevit et] plus se vidit Ma ~ electos] electis Ma 15. maxime] maximae Ma
 18. Iesus] Iesum Ma ~ daemonio] demonium Ma

*

(Mc. 9) 12. Cfr. Aug., *De diversis quaestionibus octoginta tribus*, quaestio 58, l.61/64
 14-15. Cfr. Apocal. 20, 7-8

quasi mortuum suscitavit; ¹⁹sic suscitavit genus humanum a morte peccatorum et liberavit a daemonii servitute. ²⁰Per MOLAM (Mc. 9,42) circuitus saeculi *ostenditur*. ²¹Per asinum immunditia peccatorum. [PL 564] ²²Mergere in mare, id est humiliare se in saeculo per poenitentiam, vel perire in proprio peccato, ²³quia levius est per se solo poenam sustinere quam et alii a regno Dei disturbentur. ²⁴Per VERMES (Mc. 9,48) *ostendit* sera poenitentes. Semper comedit illum **in poena**, id est conscientia sua comedit illum in poena, quia dum spatium habuit non emendavit. ²⁵OMNIS ENIM IGNE SALIETUR (Mc. 9,49): per IGNEM *accensio* Spiritus sancti *intelligitur*. ²⁶Condiatur: quod dicitur recte dicitur, quia sicut omnis caro *perit* sine sale, ita et omnis homo sine scientia verbi Dei infatuatur. ²⁷HABETE SALEM IN VOBIS (Mc. 9,50), id est **habete** sapientiam Dei in vobis.

(Mc. 10) ¹VENIT IN FINIBUS IUDAEAE (Mc. 10,1) *ostendit* in futurum reversos ad fidem Christi Iudaeos. ²ULTRA IORDANEM (Mc. 10,1), id est ad gratiam baptismi. ³SINITE PARVULOS VENIRE AD ME (Mc. 10,14),

~ *post* suscitavit *add.* hoc modo δ¹ 19. sic] si Mn ~ a] an Mn ~ daemonii] daem-
monio α (⊗ demonia τ : demonica Gr : demoniaca δ¹) ~ servitute] servitutis α (⊗ τ Sk
σ Vt δ) 20. circuitus] circuitu P H : circuitum Mh ~ ostenditur] ostendit Me τ
σ ρ K C O *et ante* circuitus *transp.* K 21. asinum] asinam Sk δ¹ ~ *post* peccatorum
add. ostenditur δ 22. Mergere] Merge S Mn ~ id est *om.* Vt ~ humiliare] humilia
τ ~ perire] pro ira Sk ~ in proprio] inproperio S Mn R σ 23. levius] melius Vt ~
post est *add.* vel δ ~ solo] solum Wn Vt ρ C K O ~ disturbentur] disturbent α (⊗
disturbant Mn : distirpent H : disturbentur δ) 24. Per ... poena] VERMES sera
penitentia quia comedit illum conscientia in poena Vt ~ VERMES] VERMEM Me : VER-
MIS Mn ~ sera] serena Mn : seras τ : sero δ ~ poenitentes] paenitentis S Sk σ ρ C K O
~ id est conscientia sua, comedit illum in poena *om.* Mn Sk Wn ~ *ante* conscientia
add. in Me En δ ~ *post* in poena² *add.* Quare hoc? δ ~ *post* emendavit *add.* Per OCULUM
conscientia cordis intelligitur δ 25. IGNE] IGNI Sk C K : IGNIS Vt ~ per IGNEM
... intelligitur] ignis Spiritus sanctus Vt ~ accensio] ascensio τ H En δ¹ 26. Con-
diatur ... dicitur *om.* α (⊗ δ) ~ quod dicitur *om.* Gr ~ dicitur²] Dei δ¹ ~ sale] sal S Me
Mn Sk H Vt En C K ~ omnis] oves Sk ~ infatuatur] fatuatur δ 27. SALEM] SAL
Vt δ : SALI O ~ id est habete *om.* Vt ~ habete² *om.* β δ τ ~ in vobis *om.* Vt

(Mc. 10) 1. ostendit ... Iudaeos] in finibus convessio Iudeorum Vt ~ in futurum] in
fine mundi Gr : in fine δ¹ ~ reversos] reversus Mn Sk H : ne reversos ρ : reversuros δ
2. ULTRA] VEL En ~ id est ad *om.* Vt 3. SINITE ... gentium] SINITE PARVULOS id
est gentes Vt ~ PARVULOS] PARVOLIS Mn τ

mortuum suscitavit; ¹⁹sic suscitavit genus humanum a morte peccatorum et liberavit a daemonii servitute. ²⁰Per MOLAM (Mc. 9,42) circuitus saeculi *designatur*. ²¹Per asinum immunditia peccatorum *ostendit*. [PL 564] ²²Mergere in mare, id est humiliare se in saeculo per poenitentiam, vel perire in proprio peccato, ²³quia levius est per se solo poenam sustinere quam et alii a regno Dei turbentur. ²⁴Per VERMES (Mc. 9,48) *intellege* sera poenitentes. Semper comedit illum, id est conscientia sua commedit illum in poena. **Quare hoc?** Quia dum spatium habuit non emendavit. **Per OCULUM** (Mc. 9,46) **conscientia cordis intellege**. ²⁵OMNIS ENIM IGNE SALIETUR (Mc. 9,49): per IGNEM *ascensionem* Spiritus sancti *intellege*. ²⁶Condietur: quod dicitur recte dicitur, quia sicut omnis caro *perit* sine sale, ita et omnis homo sine scentia verbi Dei infatuetur. ²⁷HABETE SALEM IN VOBIS (Mc. 9,50), id est sapientiam Dei in vobis.

(Mc. 10) ¹VENIT IN FINIBUS IUDEAE (Mc. 10,1) *significat* in futuro reversos ad fidem Christi Iudaeos. ²ULTRA IORDANEM (Mc. 10,1), id est ad gratiam baptismi. ³SINITE PARVULUS VENIRE AD ME (Mc. 10,14),

~ mortuum] mortuus Ma 19. daemonii] demonium Ma 20. MOLAM] MOLA Ma 22. Mergere] Merge Ma ~ saeculo] seculum Ma 23. levius] levus Ma ~ poenam] pena Ma ~ quam et alii] quae ut et alio Ma ~ a regno] ad regnum Ma ~ turbentur] turbitur Ma 24. VERMES] VERMIS Ma ~ poenitentes] penitentis Ma 25. IGNE] IGNI Ma 27. sapientiam] sapientia Ma
(Mc. 10) 1. in² om. Ma ~ reversos] reversus Ma ~ ante Iudaeos *add.* ad Ma

*

19. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 293D (ed. MiAg1) p. 515, l.3 20. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 99, par. 13, l.9; cfr. Greg., *Regula Past.*, pars 1, cap. 2, l.32 21. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 27, par. 18, l.68; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Exodum*, cap. 37, par. 3, col. 306
24. Cfr. Aug., *Civ. Dei*, XXI, cap. 9, l.19; cfr. Isid., *Sent.*, II, cap. 13, sent.12 27. Cfr. Greg., *Hom. in Ez.*, lib. 1, hom. 8, l.188

(Mc. 10) 2. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 113, ser. 1, par. 7; cfr. Isid., *De fide catholica contra Iudaeos*, I, cap. 6, par. 1 3. Cfr. Hilarius, *Comm. Matt.*, cap. 19, par. 3, p. 90, l.2

hi parvuli tenent figuram gentium. ⁴Discipuli qui prohibebant illos *figuram tenent* Iudaeorum. ⁵CAMELUS PER FORAMEN ACUS NON POTEST TRANSIRE (Mc. 10,25), nisi depositis oneribus; ⁶sic et Iudaei, nisi deposita onera peccatorum sive divitias *non possunt* intrare in regnum Dei. ⁷Quid relinquit Petrus qui dixit: NOS OMNIA RELINQUIMUS? (Mc. 10,28) ⁸*Ostendit* quia multum relinquit homo qui semetipsum postponit. ⁹PRAECEDEBAT ILLOS (Mc. 10,32), id est praecedebat oves suas exemplis. ¹⁰Per CALICEM (Mc. 10,38) *ostendit* passionem. ¹¹Per BAPTISMUM (Mc. 10,38) mortificationem sive dormitationem Ecclesiae. ¹²Sicut Adam per tria peccavit, id est concupivit, praevaricavit, superbe egit, ¹³ita et Christus tres dies fuit in sepulcro; ¹⁴*similiter et proinde ter mergitur homo* sub unda baptismi, ¹⁵unde ait apostolus: “Consepulti enim sumus cum Christo per baptismum” (Rom. 6,4); ¹⁶in morte ipsius baptizati sumus. ¹⁷QUI VOLUERIT IN VOBIS PRIMUS ESSE, ERIT OMNIUM SERVUS (Mc. 10,44), *hic ostendit doctores* Ecclesiae. ¹⁸CAECUS (Mc. 10,46) tenet figuram gentium. ¹⁹SEDEBAT IUXTA VIAM (Mc. 10,46), id est iuxta fidem. ²⁰CLAMABAT AD IESUM “MISERERE MEI” (Mc. 10,47). ²¹Moralem sensum: cum incumbimus in oratione, tunc turba fantasmatum mentes

~ hi] hic Eg ~ hi parvuli tenent *post* tenent (segm. 4) *transp.* S ~ tenent *post* gentium *transp.* Mu ~ figuram tenent *transp.* Eg 4. illos om. R Pa ~ figuram tenent] figurabant Vt ~ Iudaeorum] Iudeos Vt 5. CAMELUS] CAMELOS R ~ CAMELUS ... postponit (segm. 8) om. Vt ~ POTEST] POSSIT α (€ δ) 6. deposita onera peccatorum] depositis oneribus peccatorum Gr : depositis peccatorum oneribus δ¹ ~ divitias] divitiis δ *et add.* et adinventionibus legis δ 7. NOS om. δ¹ ~ RELINQUIMUS OMNIA *transp.* δ 9. ILLOS om. Sk ~ praecedebat²] praecidebat Sk : om. Vt ~ suas] meas S ~ *ante* exemplis *add.* ex H 10. Per CALICEM ostendit passionem om. Vt 11. *post* BAPTISMUM *add.* ostendit Vt ~ sive] vel Vt 12. tria] tres α (€ S δ : om. Vt : cum Pa) ~ superbe] superbiae Mn En ~ egit] ingemuit Mn 13. et om. H Vt K δ ~ *post* Christus *add.* per δ ~ dies] diligit Mn ~ fuit *post* sepulcro *transp.* Vt 14. similiter om. Vt ~ baptismi] baptissi S 15. unde] ut Vt ~ sumus enim *transp.* Gr ~ Christo om. δ¹ ~ per baptismum ... sumus (segm. 16) om. Vt 17. QUI] QUO R ~ IN VOBIS] IN NOBIS H : om. Vt Pa : *post* esse *transp.* K : INTER VOS δ¹ ~ PRIMUS IN VOBIS *transp.* Eg ~ hic ostendit] id est Vt : hoc est ρ C K ~ Ecclesiae om. Vt ~ *post* Ecclesiae *add.* Bartholomeus filius Timei δ 18. CAECUS ... finem] CECUS iuxta viam gentes iuxta fidem Vt ~ figuram tenet *transp.* δ¹ 20. CLAMABAT ... nobis (segm. 21)] CLAMABAT sensu morali cum orationi incumbimus, turba fantasmatum increpat mentes fidelium ut taceant perseverantibus nobis Vt ~ *post* MEI *add.* ostendit δ 21. incumbimus] incumbemus α (€ incumbens S : incumbimur τ : incumbimus β δ) ~ turba] turbe a Mh : turbe δ¹ ~ fantasmatum] fantasma α (€ fantasmae β² : fatasmatum Vt δ)

hic parvuli tenent figuram gentium. ⁴Discipuli qui prohibebant illos *tenent figuram* Iudaeorum. ⁵CAMELUS PER FORAMEN ACUS NON POTEST TRANSIRE (Mc. 10,25), nisi depositis honeribus; ⁶sic et Iudaei, nisi deposita honera peccatorum sive divitias **et adinventiones Legis** intrare in regnum *caelorum non possunt*. ⁷Quid relinquit Petrus qui dixit: NOS OMNIA RELINQUIMUS? (Mc. 10,28) ⁸*Ut subintellegas* quia multum relinquit homo qui semetipsum postponit. ⁹PRAECEDEBAT ILLOS (Mc. 10,32), id est praecedebat oves suas exemplis. ¹⁰Per CALICEM (Mc. 10,38) *intellege* passionem. ¹¹Per BAPTISMUM (Mc. 10,38) mortificationem sive dormitationem Ecclesiae. ¹²Sicut Adam per III peccavit, id est concupivit, praevaricavit, superbe egit, ¹³ita et Christus III dies fuit in sepulchro; ¹⁴*proinde simili modo homo ter mergitur* sub unda baptismi, ¹⁵unde ait apostolus: “Consepulti enim sumus cum Christo per batismum” (Rom. 6,4); ¹⁶in morte ipsius baptizati sumus. ¹⁷QUI VOLUERIT IN VOBIS PRIMUS ESSE, ERIT OMNIUM SERVUS (Mc. 10,44), *ostendit hic figuram doctorum* Ecclesiae. **Bartholomeus filius Timei**. ¹⁸CAECUS (Mc. 10,46) tenet figuram gentium. ¹⁹SEDEBAT IUXTA VIAM (Mc. 10,46), id est iuxta fidem. ²⁰CLAMAVIT AD IESUM “MISERERE MEI” (Mc. 10,47). ²¹Moralem sensum: cum incumbimus in oratione, tunc turba fantasmatum mentes

3. figuram] figura Ma 4. illos] illis Ma ~ tenent figuram] tenit figura Ma
 5. CAMELUS] GAMELLO Ma ~ ACUS] AGUS Ma ~ POTEST] POSSUNT Ma ~ honeribus]
 honoribus Ma 6. Iudaeis in Iudaei corr. exp. Ma 7. OMNIA] OMA (*ut vid.*) Ma
 8. *post* postponit *add. (bis scr.)* honera peccatorum sive divitis ex adinventiones legis
 intrare in regnum caelorum non possunt. Quid relinquit Petrus qui dixit NOS OMNIA
 RELINQUIMUS? Ut subintellegamus quia multum relinquit homo semetipsum pospo-
 nit Ma 9. ILLOS] ILLIS Ma 13. Christus] Christum Ma ~ dies] diebus Ma ~
 sepulchro] sepulchrum Ma 14. baptismi] baptismatis Ma 15. per bapti-
 smum] baptistimorum Ma 16. morte] cohorte Ma 17. figuram] figura Ma
 18. tenet] tenit Ma ~ figuram] figura Ma 19. VIAM] VIA Ma 21. oratione]
 orationem Ma ~ mentes] mente Ma

*

5-6. Cfr. Hier., *Comm. Ez.*, lib. 8, cap. 25, l.128/cap. 27, l.1255; cfr. Ambrosius, *Expl. Ps.*,
 ps. 37, cap. 2, par. 2 18. Cfr. Hier., *Comm. Is.*, lib. 9, cap. 29, par. 17/lib. 10, cap. 35,
 par. 3 21. Cfr. Aug., *De sermone Domini in monte*, lib. 2, par. 11, l.240

fideliū increpat ut taceant, dum volunt nos excludere ab oratione perseverantibus nobis. ²²TUNC IESUS STANS (Mc. 10,49) secus nos: stare enim divinitatis est, transire vero humanitatis est. ²³PRAECEPIT ILLUM VOCARI (Mc. 10,49), *id est* per praedicationem apostolorum vocat gentes ad fidem. ²⁴PROIECIT VESTIMENTA SUA (Mc. 10,50), id est pristinam conversationem. ²⁵EXSILIENS (Mc. 10,50), hoc est de ignorantia ad scientiam, de infidelitate ad fidem.

(Mc. 11) ¹INVENIETIS PULLUM ALLIGATUM (Mc. 11,2) *ostendit* gentes alligatas cum culpa peccatorum. ²SUPER QUEM NEMO SEDIT (Mc. 11,2), id est ubi nullus doctor praedicavit. ³SOLVITE ET ADDUCITE MIHI (Mc. 11,2), id est per praedicationem adducite ad fidem. ⁴VIDIT ARBOREM FICI (cfr. Mc. 11,13) ostendit quia longe erat fides Iudaeorum a Christo. ⁵NON ERAT TEMPUS FICORUM (cfr. Mc. 11,13), id est non erat tempus Iudaeorum, ut crederent quod se indigne iudicaverunt regnum. ⁶NON SINEBAT VAS TRANSFERRE PER TEMPLUM (Mc. 11,16), sic et per templa quae sunt corda fidelium. ⁷Non vult Christus *aliud fieri opus vel transire* nisi quod sanctum est.

(Mc. 12) ¹Tradidit eam colonis, id est custodiunt Legem. ²TORCULAR (Mt. 21,33), hoc est templum Salomonis, aliter *ostendit* martyrium. [PL

~ increpat] increpant ω (€ crepant Mn) ~ taceant] taceat S ~ *post* nobis *add.* ab oratione Eg 22. TUNC ... nos] STANS IESUS iuxta nos Vt ~ STANS] STAT Pa δ¹ ~ enim *om.* Vt ~ vero *om.* Vt δ¹ 23. ILLUM] ILLOS α (€ Vt Pa Eg) ~ VOCARI] VOCARE ω ~ apostolorum vocat *om.* Vt 24. PROIECIT ... ad fidem (segm. 25) *om.* H 25. scientiam] conscientiam δ¹

(Mc. 11) 1. INVENIETIS] INVENIETUR Sk : *om.* Vt ~ ostendit *om.* Vt ~ alligatas cum culpa] vinculis Vt 2. ubi *om.* β¹ (€ O) 3. MIHI *om.* Vt ~ id est *om.* Vt ~ *post* fidem *add.* [appendix Mu27 Gr35 Eg26] δ 4. ante VIDIT *add.* A LONGE δ ~ FICI] FECI En ~ ostendit *om.* Vt 5. id est non erat *om.* Vt ~ quod ... regnum *om.* Vt ~ indigne] indignos δ ~ ante regnum *add.* regnum Dei vel K ~ *post* regnum *add.* Dei Mn 6. SINEBAT] CINEBAT Mn ~ TRANSFERRE] TRANSIRE K ~ sic et per templa *om.* α (€ sive transferre K : sic et per templa δ) 7. Non vult ... opus] Nam Christus aliud non vult fieri opus Mn ~ aliud Christus *transp.* Sk

(Mc. 12) 1. Tradidit] Tradi S R : tradidi Mn ρ Vt Mu ~ eam colonis *om.* Mu ~ eam] eum P ~ colonis] conlocis Mn ~ id est *om.* Vt ~ custodiunt Legem] custodivit Legum α (€ Me : custodire Legem R : custodivit Legem τ σ : custodia Legum β¹ : custodibus Legum Gr : Legum custodibus δ¹) 2. TORCULAR] TORCULAR O ~ hoc est *om.* Vt : id est Mu ~ templum] tempus En ~ martyrium] martyrum τ

fideliū increpat ut taceant, dum volunt nos excludere ab oratione **et** perseverantibus nobis. ²²TUNC IESUS STANS (Mc. 10,49) secus nos **per divinitatem**: stare enim divinitatis est, transire vero humanitatis est. ²³PRAECEPIT ILLUM VOCARI (Mc. 10,49) *ostendit* per praedicationem apostolorum vocat gentes ad fidem. ²⁴PROICIT VESTIMENTA SUA (Mc. 10,50), id est pristinam conversationem **suam**. ²⁵EXILIENS (Mc. 10,50), hoc est de ignorantia ad scientiam, de infidelitate ad fidem.

(Mc. 11) ¹INVENIETIS PULLUM ALLIGATUM (Mc. 11,2) *significat* gentes alligatas cum culpa peccatorum. ²SUPER QUEM NEMO HOMINUM SEDIT (Mc. 11,2), id est ubi nullus doctor praedicavit. ³SOLVITE ET ADDUCITE MIHI (Mc. 11,2), id est per praedicationem **vestram** adducite ad fidem. ^{3a}Per BIVIU (Mc. 11,4) **II Testamenta intellegitur**. ANTE IANUA (Mc. 11,4), id est **prope fidem**; quid esuriit nisi fidem Iudaeorum? ⁴A LONGE VIDIT ARBOREM FICI (cfr. Mc. 11,13) ostendit quia longe erat fides Iudaeorum a Christo. ⁵NON ERAT TEMPUS FICORUM (cfr. Mc. 11,13), id est non erat tempus Iudaeorum, ut crederet quod se indigne iudicaverunt regnum **Dei**. ⁶NON SINEBAT VAS TRANSFERRE PER TEMPLUM (Mc. 11,16) sic et templa quae sunt corda fidelium. ⁷Non vult Christus *aliud opus transire vel ferre* nisi quod sanctum est.

(Mc. 12) ¹Tradit eam colonis, id est custodiunt Legem. ²TORCULAR (Mt. 21,33), hoc est templum Salomonis, aliter *intellege* martyrium. [PL

~ increpat] increpant ω ~ ab] in Ma ~ perseverantibus] perseverantibus Ma
22. divinitatis] divinitates Ma 23. VOCARI] VOCARE ω 25. de¹ om. Ma ~ infidelitate] infidelitatem Ma

(Mc. 11) 1. culpa] cupola Ma 3. per om. Ma 3a. BIVIU] BINUM Ma ~ fidem] sidem (ut vid.) Ma 6. post TEMPLUM add. sancta (sini Ma) sanctorum Ma
7. nisi om. Ma

(Mc. 12) 1. eam] ea Ma ~ custodiunt Legem] custodivit Legem Ma

*

22. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 88, (ed. RB94), p. 89, l.382; cfr. Greg., *Hom in Ev.*, lib. 1, hom. 2, par. 6; cfr. *Glosa Psalmorum*, vol. 1, p. 370, l.10.

(Mc. 11) 5. Cfr. Act. 13,46; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 56, p. 151, l.8

(Mc. 12) 2. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 184, col. 122, l.27; cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 12, p. 52, l.2; aliter ostendit martyrium: cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, SL38, ps.8, par. 3, l.1

565] ³VINEA (Mc. 12,1): synagoga; SAEPEM (Mc. 12,1): custodia angelorum. ⁴TURREM (Mc. 12,1), hoc est Lex. ⁵EIECERUNT EUM EXTRA VINEAM (Mc. 12,8), *id est* de Iudaeis ad gentes; ⁶aliter de civitate Hierosolyma in montem Calvariae. ⁷VIDUA (Mc. 12,42) misit duos nummos, QUOD EST QUADRANS (Mc. 12,42), per quos intelligit hominem quadrantem qui se Deo totum obtulit. ⁸“Quaecumque petieritis, credentes in oratione, fiet vobis” (Mt. 21,22); ⁹quomodo sic sanctus Paulus dicit: “Ter rogavi Dominum pro stimulo, et non recessit a me” (cfr. II Cor. 12,8). ¹⁰Diabolus petiit ut tentaret Iob et permisit ei *Deus*. ¹¹Paulus non est exauditus ut per ipsum stimulum coronaretur; ¹²diabolus exauditus *est*, ut per eius temptationes Iob coronaretur. ¹³Proinde Apostolus ait “Nescimus quid petamus, nisi Christus qui interpellat pro nobis” (cfr. Rom. 8,26).

(Mc. 13) ¹GENS ADVERSUS GENTEM (Mc. 13,8), *id est* paganorum adversus christianorum. ²Moraliter: caro adversus animam, ³regnum diaboli contra regnum Christi, ⁴vitia carnis adversus *spiritum bonae operationis*. ⁵TERRAE MOTUS (Mc. 13,8), *id est* de infidelitate ad fidem. FAMES (Mc. 13,8), *id est* corporis sive animae audiendi verbum Dei.

3. VINEA] VENIT AD ω ~ VINEA ... synagoga *om.* Vt O ~ synagoga] synagoga α ~ *post* synagoga *add.* synagoga ω (⊗ β τ δ) ~ SAEPEM] SAEPE ω ~ *post* SAEPEM *add.* *id est* β τ δ 4. hoc est] *id est* Mu 5. EIECERUNT EUM *om.* Vt ~ *id est om.* Vt 6. aliter] vel Vt 7. VIDUA ... vobis (segm. 8)] Quadrans *id est* homo, quadrans de vidua se obtulit Deo, quod petetis credentes fiat ut est Spiritus postulat pro nobis Vt ~ *post* VIDUA *add.* quae β τ δ (⊗ Sk Vt) ~ nummos] minutos δ¹ ~ QUOD] QUAE ω (⊗ R τ Wn β¹ δ) ~ QUOD EST *om.* Pa ~ quos] quod S ~ se Deo] Deum se Wn ~ Deo] Deum Mn τ Sk σ O ~ totum *om.* α¹ (⊗ δ) ~ totum Deo *transp.* Gr ~ obtulit] obtulerit Gr 8. in oratione credentes *transp.* δ¹ ~ vobis] nobis Mn 9. quomodo ... Deus (segm. 10) *om.* Vt ~ sanctus] dum Gr : cum δ¹ ~ *post* Paulus *add.* apostolus Pa ~ Dominum rogavi *transp.* δ¹ 10. petiit] rogavit Mu ~ ei] eum α (⊗ O) 11. Paulus ... nobis (segm. 13) *om.* Vt ~ *est om.* Mh ~ coronaretur] coronetur H 12. diabolus ... coronaretur *om.* S ~ diabolus] diabolus Sk ~ per] post τ ~ temptationes] temptatione Mn ~ coronaretur Iob *transp.* β² 13. ait Apostolus *transp.* δ¹ ~ petamus] peccamus Me : petimus τ ~ Christus] Christum α (⊗ Spiritus β²)

(Mc. 13) 1. ADVERSUS¹] CONTRA β τ δ ~ *id est om.* Vt ~ adversus²] contra Vt 3. regnum diaboli ... spiritum (segm. 4) *om.* δ¹ ~ contra] adversus Vt Gr ~ Christi] Dei Gr 4. spiritum] Christum τ ~ operationis] operationi intentam δ¹ 5. *id est*¹ *om.* Vt ~ FAMES] RAMIS α (⊗ RAMUS R : FAMIS Gr : FAMES δ¹) ~ *id est*² *om.* Vt ~ corporis] corpus R ~ animae] anima R : animus K C ~ corporis ... Dei] corporis vel animae ad audiendum verbum Dei Vt

565] ³VINEA (Mc. 12,1): synagoga; SAEPEM (Mc. 12,1): custodia angorum. ⁴TURREM (Mc. 12,1), hoc est Lex. ⁵EIECERUNT EUM EXTRA VINEAM (Mc. 12,8): *intellege* de Iudaeis ad gentes; ⁶aliter de civitate Hierosolyma in montem Calvariae. ⁷VIDUA (Mc. 12,42) misit duos nummos, QUOD EST QUADRANS (Mc. 12,42), per quos intellegit hominem quadrantem qui se Deo totum obtulit. ⁸“Quaecumque petieritis, credentes in oratione, fiet vobis” (Mt. 21,22); ⁹quomodo sic **dum** sanctus Paulus dicit: “Ter rogavi Dominum pro stimulo, et non recessit a me” (cfr. II Cor. 12,8). ¹⁰Diabulus petiit ut temptaret Iob et permisit ei *Dominus ut temptaret*. ¹¹Paulus non est exauditus ut per ipsum stimulum coronaretur; ¹²diabulus exauditus *similiter*, ut per eius temptationes Iob coronaretur. ¹³Proinde apostolus ait “Nescimus quid petamus, nisi Christus qui interpellat pro nobis **gemitibus inenarrabilibus**” (cfr. Rom. 8,26).

(Mc. 13) ¹GENS ADVERSUS GENTEM (Mc. 13,8), id est **gens** pagano-
rum adversus christianorum. ²Moraliter: caro adversus animam ³et
regnum diabuli contra regnum Christi. ⁴**Allegoricum sensum**: vitia
carnis adversus *virtutibus animae*. ⁵TERRAE MOTUS (Mc. 13,8): *intellege*
de infidelitate ad fidem. FAMES (Mc. 13,8) *intellege* sive corporis sive
animae audiendi verbum Dei. ⁶STABITIS PROPTER ME IN TESTIMONIUM

3. VINEA] VENIT AD ω ~ *post* synagoga *add.* synagoga ω ~ SAEPEM] SAEPE ω
4. TURREM] TORREN Ma 6. civitate Hierosolyma] civitatem Hierusolimi Ma ~
montem] monte Ma 7. nummos] nummus Ma ~ QUOD] QUAE ω ~ Deo] Deum
Ma 8. credentes] credente Ma ~ fiet] fut (*ut vid.*) Ma 9. rogavi] rogavit Ma
11. exauditus] extuditus (*sic*) Ma 12. per *om.* Ma ~ temptationes] temptationis
Ma 13. *ante* apostolus *add.* ait Ma ~ quid] quod Ma ~ petamus] petamur Ma ~
inenarrabilibus] innarrabilibus Ma

(Mc. 13) 4. Allegoricum] Aligorium Ma 5. FAMES] FAMAE Ma ~ corporis] corpus
Ma ~ audiendi] audiendum Ma 6. STABITIS] STUBETIS Ma

*

3. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 57, l.2; cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 184, col. 122, l.27

⁶STABITIS PROPTER ME IN TESTIMONIUM ILLIS (Mc. 13,9), id est si crediderint testimonium vestrum erit illis ad vitam, ⁷et si non crediderint, erit illis ad poenam. ⁸DE DIE ET HORA NEMO SCIT NISI PATER (Mc. 13,32) ostendit pro parte corporis, quia corpus Christi Ecclesia est. ⁹Quod *dicit* NESCITIS TEMPUS (Mc. 13,33), *id est* exitum uniuscuiusque sive consummationem saeculi. ¹⁰HOMO PEREGRE PROPECTUS (Mc. 13,34), *id est* Christus de mundo cum carne ad caelum. ¹¹RELIQUIT DOMUM SUAM (Mc. 13,34), id est Ecclesiam doctoribus. ¹²UNIUSCUIUSQUE OPERIS (Mc. 13,34), id est uniuscuiusque gratia virtutis. ¹³Per genitorem episcopum *ostendit* sive doctorem. ¹⁴SERO (Mc. 13,35) “*Super Sodomam* pluit ignem et sulphur de caelo” (Lc. 17,29). ¹⁵“Media nocte percussa est Aegyptus in primogenitis suis” (cfr. Ex. 12,29). ¹⁶Mane subversa est Sodoma, “Et ascendit favilla eius usque ad caelum” (cfr. Gen. 19,29). ¹⁷NE VENIAT REPENTE, INVENIAT VOS DORMIENTES (Mc. 13,36), *id est* in ignorantia *seu* in securitate negligentiae.

(Mc. 14) ¹FRACTUS ALABASTRUM (Mc. 14,3) significat vulneratum corpus Christi in cruce. ²Per UNGUENTUM (Mc. 14,3) *confessio* fidei *ostenditur*. ³CAPUT CHRISTI (Mc. 14,3) Deus Pater est. ⁴QUAEREBAT OPPORTUNE

6. crediderint] crediderunt C ~ ad] in Mn 7. et om. Vt ~ si om. Sk ~ erit illis om. Vt K 8. DE om. H ~ DE DIE ET HORA] DIEM ET HORA τ ~ post NISI add. SOLUS δ ~ ostendit om. Vt ~ corporis] corpus O ~ quia corpus Christi Ecclesia est] quod est Ecclesia Vt 9. Quod] quid Mn ~ Quod dicit om. Vt ~ NESCITIS] NESCIMUS Mn ~ id est om. Vt ~ exitum] exitus S τ H C Gr : om. ρ ~ sive om. Mn ~ sive ... uniuscuiusque (segm. 12) om. Pa 10. HOMO ... doctorem (seg. 13)] Peregre proficiscens Christu corpus ad celum, reliquit domum Ecclesiam, doctoribus uniuscuiusque operis id est gratia virtutis, per genitorem episcopum vel doctorem Vt ~ post PROFECTUS add. EST R ~ de mundo om. δ¹ ~ cum carne om. En C K 14. SERO ... caelo] SERO ignis et sulphur pluit in Sodomam Vt ~ ignis pluit *transp.* β τ Gr ~ ignem] ignis ω (€ illis Mn : ignem Gr) 15. percussa] percussus Sk Vt Gr ~ est om. R ~ in] cum O 16. subversa] submersa Vt ~ favilla] fuma Mn 17. NE om. Mn : non C ~ VENIAT] VENIT Sk : VENIENS Pa ~ id est om. Vt ~ seu] secundum Sk : vel Vt

(Mc. 14) 1. FRACTUS] FRETUS AD ω (€ FERT Vt : FRETUS En : FRUCTUS Pa : FRACTUM O : FRACTUS δ) ~ ALABASTRUM] ALABASTRI ρ ~ significat] ostendit Vt Pa ~ corpus Christi vulneratum *transp.* R 2. Per om. Vt ~ confessio fidei ostenditur] ostendit confessio fidei β (€ σ Vt) ~ ostenditur om. Vt 4. QAEREBAT ... Ecclesiae] QAEREBAT oportunitatem perditionis Iudaeorum vel Iudae et redemptionis Ecclesiae Vt ~ OPPORTUNE¹] OPORTUNITATE Gr

ILLIS (Mc. 13,9), id est si crediderint testimonium vestrum erit illis ad vitam, ⁷si non crediderint, erit illis ad poenam. ⁸DE DIE ET HORA NEMO SCIT NISI PATER (Mc. 13,32) ostendit pro parte corporis, quia corpus Christi Ecclesia est. ⁹Quod *dicitur* NESCITIS TEMPUS (Mc. 13,33) *ostendit sive* exitum uniuscuiusque sive consummationem saeculi. ¹⁰HOMO PEREGRE PROPECTUS (Mc. 13,34) *Christus est* de mundo cum carne ad caelum. ¹¹RELIQUIT DOMUM SUAM (Mc. 13,34), id est Ecclesiam doctoribus. ¹²UNIUSCUIUSQUE OPERIS (Mc. 13,34), id est uniuscuiusque gratia virtutis. ¹³Per genitorem episcopum *intellege* sive doctorem. ¹⁴SERO (Mc. 13,35) ut “*Sicut Sodomae* pluit ignem et sulphur de caelo” (Lc. 17,29). ¹⁵“Media nocte percussa est Aegyptus in primogenitis suis” (cfr. Ex. 12,29). ¹⁶Mane subversa est Sodoma, “Et ascendit favilla eius usque ad caelum” (cfr. Gen. 19,29). ¹⁷NE VENIAT REPENTE, INVENIAT VOS DORMIENTES (Mc. 13,36), *sive* in ignorantia *sive* in securitate negligentiae.

(Mc. 14) ¹FRACTUS ALABASTRUM (Mc. 14,3) significat vulneratum corpus Christi in cruce. ²Per UNGUENTUM (Mc. 14,3) *confessionem* fidei *intellege*. ³CAPUT CHRISTI (Mc. 14,3) Deus Pater est. ⁴QUAEREBAT OPPORTUNE

~ crediderint] crediderit Ma 9. exitum] exitus Ma 10. caelum] caelo Ma
11. Ecclesiam *om.* Ma 14. ignem] ignis ω 16. favilla] favillas Ma
17. securitate] securitatem Ma

(Mc. 14) 1. FRACTUS] FRETUS AD ω : FRETUM Ma ~ cruce] crucem Ma 4. OPPORTUNE] OPORTUNITATE Ma

*

(Mc. 13) 17. Cfr. Hier., *Comm. Is.*, lib. 8, cap. 26, par. 15, l.25; cfr. Isid., *Sent.*, II, cap. 13, sent. 18; cfr. Greg., *Moralia*, lib. 30, par. 5, l.16; cfr. Greg., *Registrum epistolarum*, lib. 7, ep. 22

(Mc. 14) 2. Cfr. Hier., *Comm. proph. min.*, In Osee, prol., l.61

UT TRADERET EUM (Mc. 14,11) *ostendit* quia *opportune* tempus advenerat ad perditionem Iudaeorum sive Iudaeae, et opportunitas redemptionis Ecclesiae. ⁵PRIMO DIE AZYMORUM (Mc. 14,12), id est *die Iovis*. ⁶Azyma sinceritas est, facta est Ecclesia. ⁷Transitus tribus modis dicitur, id est: de mundo ad Patrem, de Iudaeis ad gentes, et nos de infidelitate ad fidem, de morte ad vitam. ⁸HOMO LAGENAM AQUAE BAIULANS (Mc. 14,13) *figuram tenet* apostolorum, sive successorum et baptizatorum, per quos baptismum efficitur. ⁹LAGENA baptismum Trinitatis *significat*. ¹⁰Pascha manducare cum discipulis suis ostendit se passurum cum discipulis a Iudaeis; ¹¹aliter manducat in membris suis quae est Ecclesia. [PL 566] ¹²Per CENACULUM (Mc. 14,15) *altior vita ostenditur*. ¹³Per STRATUM MAGNUM (Mc. 14,15) amplitudo Ecclesiae *ostenditur*. ¹⁴Agnum immolatum in Aegypto ostendit immolatum in novo Testamento mysterium corporis et sanguinis; ¹⁵quod vetus sacrificium Iudaeorum recessit, *id est sanguis* hircorum et taurorum, ¹⁶nam nostrum sacrificium, quod novum dicitur iam tempore Melchisedech, oblatum est revertente Abraham de caede. ¹⁷Pro quid sigillatim interrogabant

~ opportune²] oportuno τ ~ advenerat] advenerit Mn P Sk H O Mu Gr : venerit Mh ~ ad] et H ~ opportunitas] oportunus Mn ~ redemptionis om. Pa 5. PRIMO] PRIMA β τ δ ~ PRIMO ... Ecclesia (segm. 6) om. Vt 6. sinceritas] sinceritatis Me R τ Gr Mu ~ est¹ om. τ Sk σ Pa δ : et C : que O ~ post est¹ add. et En ~ facta est Ecclesia] facta Ecclesiae Me : Ecclesiae facta K 7. Transitus] Praesentiam Mn ~ tribus] quatuor R ~ tribus ... id est om. Vt ~ et nos om. Vt 8. LAGENAM] LANGUENAM α (≠ LAGUENAM S Wn Vt O : LANGUOSUS Mn : LAGENAM Pa δ¹ : LANGENAM Gr) ~ BAIULANS] PORTANS β τ ~ figuram] signum S ~ figuram tenet] figurat Vt ~ sive ... efficitur] vel postea baptizatores Vt ~ successorum] succensorum Mn ~ baptizatorum] baptismorum Mn 9. LAGENA] LANGUENA α ~ post Trinitatis add. Dominus domus Christus est, domus Ecclesia est (om. Mu) δ 10. Pascha om. Vt ~ passurum om. R ~ discipulis²] discederet Pa ~ post discipulis² add. suis δ 11. aliter] vel Vt ~ quae] qui R 12. Per CENACULUM ... ostenditur (segm. 13)] Cenaculum magnum stratum amplitudo Ecclesiae Vt ~ CENACULUM] CENACULA δ¹ 13. amplitudo] amplectitudo R 14. Agnum ... sanguinis om. Vt ~ Agnum immolatum] Agnus immolatus Mu ~ Aegypto] Aegyptum α ~ immolatum² om. δ¹ ~ post sanguinis add. Christi τ Sk σ O δ 15. quod vetus ... de caede (segm. 16) om. Vt ~ sacrificium] sacrificiorum Wn ~ Iudaeorum sacrificium transp. δ¹ ~ hircorum sanguis transp. Gr 16. nostrum] vestrum τ ~ iam tempore om. α ~ ante Melchisedech add. a En K C O : add. in Pa : add. per δ ~ revertente] reverte σ ~ caede] ceda Mn 17. Pro] propter δ ~ Pro quid om. Vt ~ sigillatim] singulatim Mn : singillatis En ~ interrogabant] interrogabat Mn : interrogabantur Gr

UT TRADERET EUM (Mc. 14,11) *significat* quia *opportunos* tempus advenerat ad perditionem Iudaeorum sive Iudaeae, et opportunitas redemptionis Ecclesiae. ⁵PRIMO DIE AZYMORUM (Mc. 14,12), **quae est ante sabbato**, id est *Iovis dies*. ⁶Azyma sinceritas est, facta est Ecclesia. ⁷Transitus III modis dicitur, id est: de mundo ad Patrem, de Iudaeis ad gentes et nos de infidelitate ad fidem, de morte ad vitam. ⁸HOMO LAGENAM AQUAE BAIULANS (Mc. 14,13) *tenet figuram* apostolorum, sive successorum et baptizatorum, per quos baptismum efficitur. ⁹LAGENA *significat* baptismum Trinitatis, **Dominus domus Christus est, domus Ecclesia est**. ¹⁰Pascha manducare cum discipulis suis ostendit se passurum cum discipulis a Iudaeis: ¹¹aliter manducat in membris suis quae est Ecclesia. [PL 566] ¹²Per CENACULUM (Mc. 14,15) *altiore vitam intellege*. ¹³Per STRATUM MAGNUM (Mc. 14,15) amplitudo Ecclesiae *intellegitur*. ¹⁴Agnum immolatum in Aegypto ostendit immolatum in novo Testamento mysterium corporis et sanguinis; ¹⁵quod vetus sacrificium Iudaeorum recessit, *hoc est sanguines* hircorum et taurorum, ¹⁶nam nostrum sacrificium, quod novum dicitur iam tempore Melchisedech, oblatum est revertente Abraham de caede. ¹⁷Pro quid singillatim interrogabant

~ Iudaeorum] Iudeos Ma 5. Iovis] Ioves Ma 8. LAGENAM] LAGONEA Ma ~
 AQUAE] AQUA Ma 10. discipulis suis] discipulos suos Ma ~ a] ad Ma
 14. in Aegypto ostendit immolatum *om.* Ma ~ novo Testamento] novum Testa-
 mentum Ma 16. oblatum] olatum Ma ~ caede] Ecclesiae Ma 17. interro-
 gabant] interrobant Ma

ostendit ut nullus confidat de conscientia sua. ¹⁸RELICTA SINDONE FUGIT NUDUS AB EIS (Mc. 14,52), *ostendit* relictā malitiā Iudaeorum. ¹⁹NUDUS FUGIT *ostendit* quod apostoli nudi a superstitionibus Iudaeorum abierunt ad gentes. ²⁰CALEFACIEBAT SE PETRUS AD IGNEM (Mc. 14,54) significat tepiditatem apostolorum, *et suam negationem et infidelitatem* Iudaeorum. ²¹VIDEBITIS FILIUM HOMINIS SEDENTEM A DEXTRIS VIRTUTIS (Mc. 14,62), *ostendit* quia vidit illum Stephanus, vidit *et* Saulus *quando prostratus fuit in via*, viderunt et alii *plures*.

(Mc. 15) ¹PILATUS (Mc. 15,1) interpretatur os malleatoris, qui format non formatur; ²ita et persecutores formant animas iustorum ad regnum caelorum, ³ipsi informes remanserunt *a* gratia Dei. ⁴SPINEAM CORONAM (Mc. 15,17) *Dominus in se suscepit* ut spinas peccatorum nostrorum *ablueret*, ⁵unde dictum est Adae: “Spinā et tribuli germinentur tibi” (Gen. 3,18). ⁶De TERTIA HORA (Mc. 15,25) quod dicit *Iesum crucifixum*, *ostendit eum iudicatum* ut crucifigeretur. ⁷SEXTA HORA (Mc. 15,33) levatus est in cruce. ⁸ELI ELI LAMMA SABACTANI (Mc. 15,34), *quod est “Deus, Deus meus,*

~ ostendit *om.* Vt ~ confidat] confideat Mn ~ *post sua add.* [appendix Mu28 Gr36 Eg27] δ 18. RELICTA] RELICTO ω (∅ Vt Pa) ~ *a* RELICTA *des.* C ~ FUGIT] FUGIT S R : FUGIMUS Mn : PROFUGIT Gr ~ FUGIT NUDUS] NUDUS PROFUGIT δ¹ ~ ostendit *om.* Vt ~ malitia] militia Wn ~ *post* Iudaeorum *add.* abierunt ad gentes Mh 19. FUGIT] FUGIT S R : FUGIMUS Mn : *om.* Vt ~ ostendit quod apostoli nudi] apostoli Vt ~ abierunt] fugerunt Mn 20. CALEFACIEBAT] CALEFACIEBANT Mh : CALENS Vt ~ significat] pro Vt : significabat Pa 21. VIDEBITIS] VIDEBUNT R ~ *post* VIRTUTIS *add.* hic pro parte totum ponitur Gr : *add.* hic totum pro parte ponitur δ¹ ~ ostendit *om.* δ ~ ostendit quia *om.* Vt ~ vidit¹] viderunt Eg ~ et¹] illum δ ~ et Saulus] Paulus Vt ~ quando *om.* Vt ~ prostratus quando *transp.* δ¹ ~ fuit *om.* Vt ~ in via] ianua τ ~ et alii *om.* Vt

(Mc. 15) 1. interpretatur *om.* Pa ~ os] ostendit S : *om.* Vt ~ os malleatoris] ostendit maioris Mn ~ malleatoris] malleatores S : maliatoris P ~ *post* malleatoris *add.* id est τ ~ qui] quo τ ~ formatur] formetur Mn : formatus Vt Pa 2. persecutores] persecutiones τ 3. informes] informis Mn ~ remanserunt] remanent Vt 4. SPINEAM ... tibi (segm. 5)] SPINEA CORONA: spinis peccatorum nostrorum diluit de quibus Adae dicitur “Spinā et tribulos germinentur” Vt ~ ablueret] abluerit R Sk H : aboleret δ¹ 5. dictum] datum K 6. De TERTIA ... cruce (segm. 7) *om.* Vt ~ quod] que ρ : qui Mu ~ eum] cum En ~ iudicatum] indicatum S Sk H : iudicatur En 7. cruce] crucem S Me Sk H En O Gr Eg 8. ELI ELI] HELOI HELOI Mn : HELOY, HELOY M K Pa ~ LAMMA SABACTANI] LAMA SAPTHANI S : LEMA SABOTHANI H ~ ELI ... Deus meus *om.* Vt ~ *post* Deus¹ *add.* meus Me Wn Pa Eg ~ Deus² *om.* O

ostendit ut nullus confidat de conscientia sua. **Abba Haebraice dicitur Pater, Graece genitor, Latine dicitur aduliscens.** ¹⁸RELICTA SINDONE *PROFUGIT* NUDUS AB EIS (Mc. 14,52), *quod significat* relictam malitiam Iudaeorum. ¹⁹NUDUS FUGIT *significat* quod apostoli nudi a superstitionibus Iudaeorum **adinventionibus illorum** abierunt ad gentes. ²⁰CALEFACIEBAT SE PETRUS AD IGNEM (Mc. 14,54) significat tepiditatem apostolorum, **etiam significat** *negationem suam sive* infidelitatem Iudaeorum. ²¹VIDEBITIS FILIUM HOMINIS SEDENTEM A DEXTRIS VIRTUTIS (Mc. 14,62), **hic totum pro parte ponitur**, quia vidit illum Stephanus, vidit *illum* Saulus *in via quando prostratus*, viderunt et alii **sancti quam plures**.

(Mc. 15) ¹PILATUS (Mc. 15,1) interpretatur os malleatoris, qui format non formatur; ²ita et persecutores formant animas iustorum ad regnum caelorum, ³ipsi informes remanserunt *in* gratia Dei. ⁴SPINEAM CORONAM (Mc. 15,17) *in se suscepit Dominus* ut spinas peccatorum nostrorum *aboleret*, ⁵unde dictum est Adae: “Spinae et tribuli germinentur tibi” (Gen. 3,18). ⁶De TERTIA HORA (Mc. 15,25) quod dicit *crucifixum Iesum intellege iudicatum eum* ut crucifigeretur. ⁷De SEXTA (Mc. 15,33) **quia** levatus est in cruce. ⁸*Deus meus id est “Deus meus quare me dereliquisti”, ELI*

~ nullus] nullis Ma ~ Abba] Ad (*ut vid.*) Ma 18. RELICTA] RELICTO ω ~ quod] que Ma 19. NUDUS] NUDUM Ma ~ a] ad Ma 20. IGNEM] IGNE Ma ~ infidelitatem] infidelitate Ma 21. A] AD Ma ~ plures] pluris Ma
(Mc. 15) 2. persecutores] persecutoris Ma 3. informes] informis Ma 4. aboleret] abolerit Ma 8. dereliquisti] derelinquisti Ma

*

21. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 29, par. 7

(Mc. 15) 1. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.* p. 65, l.18/p. 70, l.18/p. 78; cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 2, p. 191, l.97; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 10, par. 9

quare me dereliquisti" ⁹*ostendit* pro parte carnis, non secundum divinitatem reliquit, quia unitas est potestas. ¹⁰Reliquit carnem filii ad horam in passione, ut per proprium filium nos adoptatos filios haberet. ¹¹Sicut spongia *plenas cavernas* aceto habet, ita et Iudaei pleni erant superstitionibus et acerba doctrina. ¹²IOSEPH (Mc. 15,43) *figuram tenet* primitivae Ecclesiae ex gentibus. ¹³MERCATUS EST SINDONEM (Mc. 15,46): per praetium sindonis *ostendit* confessionem fidei. ¹⁴Per SINDONEM ostendit mortificationem Ecclesiae sive gratiam baptizatorum. ¹⁵INVOLUTUM CORPUS IESU IN SINDONE NOVO (Mc. 15,46), *id est* circumdato Christo fiet Ecclesia et renovatio regenerationis. ¹⁶Per MONUMENTUM (Mc. 15,46) et SINDONEM *ostendit* altare in quo corpus Christi ponitur, ¹⁷aliter Ecclesia ex gentibus quae receperunt Christum per fidem in cordibus suis, sive manducandum corpus illius et sumendum sanguinem eius. ¹⁸PETRA (Mc. 15,46) Christus est. ¹⁹Monumentum scissum de petra *ostendit Ecclesiam aedificatam* de latere Christi. ²⁰ADVOLVIT

~ dereliquisti] deliquisti Me 9. ostendit *om.* Vt ~ divinitatem *bis scr.* M ~ reliquit] reliquid α (€ relinquis Vt) ~ potestas] potestatis ω (€ ρ : divinitatis Vt) 10. adoptatos] adoptat ρ ~ filios *om.* P ~ haberet] habere Pa 11. Sicut] Secundum M : *om.* Vt ~ spongia] spongiar Mn τ Sk σ M ρ ~ plenas cavernas aceto] aceto plena Vt ~ habet *om.* ω (€ K δ) ~ *post* cavernas *add.* plenas Pa ~ ita et *om.* Vt ~ pleni erant *om.* Vt ~ acerba] acerum ad M 12. figuram tenet *om.* Vt ~ ex gentibus *om.* Vt 13. MERCATUS] MERGATUS H : MERCATIS En ~ EST *om.* Vt ~ SINDONEM] SINDONA M ~ sindonis *om.* β τ ~ sindonis ... per SINDONEM (segm. 14) *om.* Pa ~ ostendit *om.* Vt ~ confessionem] confessione Mn R : confessio Vt 14. ostendit *om.* Vt ~ mortificationem] mortificationem M : mortificatio Vt ~ sive] vel Vt 15. INVOLUTUM ... Ecclesia] IN SINDONE NOVO INVOLUTUS CORPUS circumdata Christi fide Ecclesia Vt ~ NOVO] NOVA δ¹ ~ circumdato] circumdata δ¹ ~ Christo] Christi α (€ O) ~ Christo fiet] fide Christi δ¹ ~ fiet] fider S : fide R Gr : fiat β (€ fide Vt : facta est O) : fide δ ~ renovatio] renovatione α (€ revocatione Me Mn ρ K Vt : revocationem R M) 16. Per *om.* Vt ~ et SINDONEM ostendit *om.* Vt ~ altare] altera Mn 17. aliter] vel Vt ~ ex gentibus *om.* α ~ quae] qui ω ~ quae ... eius] quae recepit eum in cordibus per fidem sive sumens corpus et sanguinem eius Vt ~ receperunt] recipitur M ~ Christum per fidem] per fidem Christum K ~ manducandum ... sumendum] manducando ... sumendo δ ~ sanguinem] sanguis τ ~ eius sanguinem *transp.* K ~ eius] illius Wn 19. Monumentum] Monumenta Sk ~ scissum] excisum in Vt O : excisum δ ~ de¹ *om.* α (€ in S) ~ petra] petre Mn : *om.* K ~ Ecclesiam aedificatam] Ecclesia aedificata Me R M K ~ de] ex K ~ latere] altare M ~ ostendit ... prophetia (segm. 20)] Ecclesia de letere Christi edivicata advolutum lapidem absconditum Christum in lege et propheta Vt 20. ADVOLVIT] ET VOLUIT Mn : AT VOLUIT Sk σ

ELI LAMA SABACTANI (Mc. 15,34) ⁹*intellege* pro parte carnis, non secundum divinitatem reliquit, quia unitas est potestas. ¹⁰Reliquit carnem filii ad horam in passione, ut per proprium filium nos adoptatos filios **plurimos** haberet. ¹¹Sicut spongia *carvernas plenas* aceto habet, ita et Iudaei pleni erant superstitionibus et *acerbam doctrinam in se habentes*. ¹²IOSEPH (Mc. 15,43) *tenet figuram* primitivae Ecclesiae ex gentibus. ¹³MERCATUS EST SINDONEM (Mc. 15,46): per praetium sindonis *intellege* confessionem fidei. ¹⁴Per SINDONEM ostendit mortificationem Ecclesiae sive gratia baptizatorum. ¹⁵INVOLUTUM CORPUS IESU IN SINDONE NOVO (Mc. 15,46) *intellege* circumdato Christo fiet Ecclesia et renovationem regenerationis. ¹⁶Per MONUMENTUM (Mc. 15,46) et SINDONEM *intellegitur* altare in quo corpus Christi ponitur, ¹⁷aliter Ecclesia ex gentibus quae receperunt Christum per fidem in cordibus suis, sive manducandum corpus illius et sumendum sanguinem eius. ¹⁸PETRA (Mc. 15,46) Christus est. ¹⁹Monumentum scissum de petra: *intellegitur Ecclesia aedificata* de latere Christi. ²⁰ADVOLVIT

9. non] num Ma ~ *post* divinitatem *add.* non Ma ~ potestas] potestatis ω 10. passione] passionem Ma ~ adoptatos filios] adoptatus filius Ma 11. aceto] acetum Ma ~ habet *om.* ω ~ *acerbam*] *acerba* Ma 12. tenet] tenit Ma ~ *figuram*] *figura* Ma 13. SINDONEM] SINDONE Ma ~ praetium] praetio Ma 15. INVOLUTUM] INVOLUTO Ma ~ fiet] fide Ma ~ Ecclesia] Ecclesiae Ma 17. quae] qui ω

*

11. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 119, par. 4
par. 11, l.21/ ps. 40, par. 10, l.19

19. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 127,

LAPIDEM AD OSTIUM MONUMENTI (Mc. 15,46) ostendit absconsum Christum in Lege et prophetis.

(Mc. 16) ¹REVOLUTUM LAPIDEM (Mc. 16,4) *ostendit apertam historiam* Legis, Christum *renovatum* in novo Testamento. ²NON EST HIC (Mc. 16,6), id est non est apud Iudaeos sed est apud gentes. ³ITE, DICITE DISCIPULIS ET PETRO (Mc. 16,7): nominat pro negatione, ut non desperaret, et pro principatu apostolati. ⁴MARIA DE QUA EIECERAT SEPTEM DAEMONIA (Mc. 16,9). ⁵Per SEPTEM DAEMONIA (Mc. 16,9) *ostendit totam vitam* illius *inquinatam, quia* per septem dies volvitur. [PL 567] ⁶PRAEDICATE EVANGELIUM OMNI CREATURAE (Mc. 16,15), id est omni homini, ⁷quia homo *partem habet* cum creatura: ⁸cum angelis intelligere vel discernere, cum iumentis videre **et sentire**, cum arboribus vivere; ⁹lignum vivet ex viriditate, sic et homo per iuventutem; ¹⁰cum lapidibus esse, quia sicut lapides sunt et homines *credentes*. ¹¹DAEMONIA EICIENT (Mc. 16,17): sive spiritaliter, sive corporaliter. ¹²LINGUIS NOVIS

~ LAPIDEM] SAXUM K ~ LAPIDEM ... REVOLUTUM (Mc. 16, segm. 1) *om.* Pa ~ prophetis] prophete S Mn Sk M : prophetas K : in prophetis τ H Gr : in prophetae Wn

(Mc. 16) 1. REVOLUTUM ... Legis] REVOLUTUM apertam istoriam Legis Vt ~ apertam] aperte Mn Sk σ : aperiā revolutam O ~ renovatum ... PETRO (segm. 3) *om.* M 2. NON EST ... apostolatus (segm. 3)] NON EST HIC apud Iudeos, discipulis et Petro pro pincipatu apostolatu et pro negatione nominavit Vt ~ sed est] id est α (⊄ Me Pa δ : sed R) 3. *post* DISCIPULIS *add.* EIUS δ ~ nominat] renominat M ~ *post* nominat *add.* Petrum δ ~ desperaret] desperaret α (⊄ dispereat Pa : desperaret δ) ~ et] ex Pa ~ pro *om.* ρ ~ apostolati] apostolatus τ Pa δ : apostoli M : apostolatu K 4. MARIA ... DAEMONIA (segm. 5)] De qua Maria VII demones eiecit Vt 5. totam *om.* Mn Mu ~ illius] eius Mu ~ quia] quae Vt δ ~ dies septem *transp.* Gr 6. PRAEDICATE ... credentes (segm. 10)] Omni creaturae omni homini, qui habet partem cum creaturis, cum angelis intellegere et discernere, cum iumentis videre et sentire, cum arboribus vivere qui ex viriditate vivunt, cum lampadibus esse quia sunt Vt ~ omni homini] omne homni S 7. partem] patrem Mn M ~ ante creatura *add.* alia R : *add.* omni δ 8. discernere] discerne Mn ~ videre] vivere K ~ et] vel S δ¹ ~ arboribus] arbore Mn ~ vivere *om.* Sk 9. vivet] vivum M : vivit ρ ~ et *om.* K δ¹ ~ iuventutem] iuvenem Mn : iumentum O 10. sicut] sunt ω (⊄ sunt et δ¹) 11. EICIENT] EICIUNT τ ~ sive spiritaliter sive corporaliter] sive corporaliter vel spiritaliter Mu ~ sive¹ *om.* Vt ~ spiritaliter] Christi taliter M ~ sive²] vel Vt ~ sive corporaliter *om.* Vt 12. LINGUIS ... est] LINGUIS vel novis diversis vel predicatur Evangelium id est novum Testamentum Vt

LAPIDEM AD OSTIUM MONUMENTI (Mc. 15,46) ostendit absconsum Christum in Lege et prophetis.

(Mc. 16) ¹REVOLUTUM LAPIDEM (Mc. 16,4): *intellegitur aperta historia* Legis, Christum *revelatum* in novo Testamento. ²NON EST HIC (Mc. 16,6), id est non est apud Iudaeos sed est apud gentes. ³ITE, DICITE DISCIPULIS ET PETRO (Mc. 16,7). **Petrum** nominat pro negatione, ut non desperaret, et pro principatu apostolati. ⁴MARIA DE QUA EIECERAT VII DAEMONIA (Mc. 16,9). ⁵Per VII DAEMONIA (Mc. 16,9) *intellegitur tota vita* illius *inquinata, quae* per VII dies volvitur. [PL 567] ⁶PRAEDICATE EVANGELIUM OMNI CREATURAE (Mc. 16,15), id est omni homini, ⁷quia homo *habet partem* cum **omni** creatura: ⁸cum angelis intelligere vel discernere, cum iumentis videre, cum arboribus vivere; ⁹lignum vivet ex viriditate, sic et homo per iuventutem; ¹⁰cum lapidibus esse, quia sicut lapides sunt et homines *quaerentes* **haec significat sequuntur**. ¹¹DEMONIA EICIENT (Mc. 16,17): sive spiritaliter, sive corporaliter. ¹²LINGUIS NOVIS

(Mc. 16) 1. Testamento] Testamentum Ma 3. pro negatione] per generationem
Ma ~ desperaret] desperaretur Ma ~ principatu] principatum Ma 5. volvitur] sol-
vitur Ma 8. vivere] videre Ma 9. viriditate] cupiditate Ma ~ iuventutem]
iuventute Ma 10. sicut] sunt ω 11. sive corporaliter *om.* Ma 12. NOVIS]
NOBIS Ma

*

(Mc. 16) 5. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Genesim*, cap. 25, par. 32; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum*, vol. 1, p. 357/vol. 2, p. 146

LOQUENTUR (Mc. 16,17), sive diversis linguis; nova lingua praedicatio *Evangelii est*. ¹³SERPENTES TOLLENT (Mc. 16,18), *id est* de veneno serpentino, sive de doctrina haereticorum. ¹⁴SI MORTIFERUM BIBERINT NON EOS NOCEBIT (Mc. 16,18), *nec* doctrina haereticorum. ¹⁵SUPER AEGROTOS MANUS (Mc. 16,18), *id est* sive corporis sive animae. ¹⁶Tres legimus cum corpore de mundo adsumptos in caelo. ¹⁷Dominus elevatus est a sua virtute, quia nec per concubitus genitus nec per concubitus generans, sed ex virgine natus est. ¹⁸Enoch ablati est, quia per concubitus genitus est et per concubitus generans; ¹⁹Elias *cum* curru raptus est, quia per concubitus genitus est, non per concubitus generans, quia virgo permansit.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM>

(Prologus) ¹Lucas, ipse consurgens, Syrus natione Antiochensis, ²arte medicus, discipulus apostolorum, *secutus est Paulum*, ³serviens Deo sine crimine, numquam *habens uxorem*. ⁴LXXXIII annorum obiit in Bithynia, ⁵plenus Spiritu sancto sepultus in Constantinopoli. ⁶In

~ diversis] adversis M ~ nova lingua] novam linguam τ ~ praedicatio] praeditio P ~ Evangelii] Evangelium M 13. *id est om.* Vt ~ de¹⁻² *om.* α ~ veneno serpentino] venenum serpentinum Me Vt : venena serpentina δ ~ sive] vel Vt δ¹ 14. SI MORTIFERUM ... haereticorum *om.* S : MORTIFERUM doctrina hereticorum Vt ~ *post* MORTIFERUM *add.* QUID O Gr Eg : *add.* QUOD Mu ~ *nec*] aut δ ~ *post* haereticorum *add.* aut venenum mortalem (mortale venenum Gr) δ 15. SUPER ... animae *om.* Vt ~ *post* MANUS *add.* INPONENT K Gr Eg : *add.* INPONERE Mu 16. Tres *om.* O ~ Tres ... caelo *om.* Vt ~ de mundo *om.* δ¹ ~ adsumptos] adceptos S : adsumptus Mn Me Sk M ~ caelo] caelum τ K 17. Dominus ... natus est] Dominus ex virgine natus elevatus est sua virtute Vt ~ *post* elevatus est *add.* in celo Pa ~ a] ad M ~ per¹] ex Me ~ generans] generatus δ¹ ~ sed] sic K 18. Enoch] In hoc Mn Sk σ ~ Enoch ... permansit (segm. 19)] Enoc per concubitus generans ablati est, Elias per concubitus genitus curru raptus est quia virgo permansit Vt ~ concubitus genitus est et per *om.* ω (⊄ Sk O) ~ concubitus²] cubitus τ ~ generans] genitus p 19. raptus est *om.* Mu ~ generans] generatus Eg

(Prologus) 1. Syrus] Siris M ~ natione Syrus *transp.* Gr ~ Antiochensis] ante consensu M 4. LXXXIII] LXXXIII α (⊄ LXXXIII° R : LXXXIII δ¹) ~ in Bithynia] Italia α (⊄ R Pa δ : Bithynia Italiam O) 5. *post* sepultus *add.* est β τ δ (⊄ Eg) ~ Constantinopoli] constanti nobili Mn

LOQUENTUR (Mc. 16,17), sive diversis linguis **sive** nova lingua praedicatio *sancti Evangelii*. ¹³SERPENTES TOLLUNT (Mc. 16,18), *sive* de veneno serpentino sive de doctrina haereticorum. ¹⁴SI MORTIFERUM BIBERINT NON EOS NOCEBIT (Mc. 16,18), *aut* doctrina haereticorum **aut venenum mortalem**. ¹⁵SUPER AEGROTOS MANUS (Mc. 16,18): sive corporis sive animam. ¹⁶III legimus **exissent** cum corpore de mundo adsumptos in caelo. ¹⁷Dominus elevatus est a sua virtute, quia nec per concubitus genitus nec per concubitus generans, sed ex virgine natus est. ¹⁸Enoch ablatum est, quia per concubitus genitus est et per concubitus generans; ¹⁹Helias *in* curro raptus est, quia per concubitus genitus est, non per concubitu generans, quia virgo permansit. **Explicit.**

<IN EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM>

(Prologus) ¹Lucas, ipse consurgens, Syrus natione Antiochensis, ²arte medicus, discipulus apostolorum, *Paulum secutus*, ³serviens Deo sine crimine, numquam *uxorem habens* **nec filius**. ⁴LXXXIII annos obiit in Bithynia, ⁵plenus Spiritu sancto sepultus in Constantinopoli. ⁶Item in

~ LOQUENTUR] LOQUAETUR Ma 15. AEGROTOS] AEGROTUS Ma 16. exissent]
exisset Ma ~ adsumptos] adsumptus Ma 17. est¹ om. Ma ~ virgine] virginem Ma
18. concubitus genitus est et per om. ω

(Prologus) 1. natione] nationes Ma 4. obiit] habiit Ma ~ Bithynia] Bethania Ma

*

16-19. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 29, par. 6

(Prologus) 1-4. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, *Prologus*

Achaia, graeca lingua Evangelium scripsit. ⁷Matthaeus scripsit Iudaeis fidelibus, ⁸Marcus poenitentibus, Iohannes perfectis, Lucas graecis fidelibus.

(Lc. 1) ¹UIT IN DIEBUS HERODIS (Lc. 1,5), et reliqua, ²hic implevit ordinem: dixit regem et regionem in qua fuit, sacerdotem, et gentem eius, et uxorem ipsius indicat. ³DE VICE ABIA (Lc. 1,5), **id est** in diebus David. ⁴ZACHARIAS (Lc. 1,5) memor Domini interpretatur; ⁵cui APPARUIT ANGELUS DOMINI A DEXTRIS ALTARIS (Lc. 1,11) *ostendit* quod ei, *quia* memor Domini *est*, demonstratur *mysterium* Dei. ⁶ABIA Pater Dominus interpretatur. ⁷Aptum fuit ut in tempore officii Patris Domini conceptus esset iste, qui Patrem Dominum praedicasset. ⁸ELISABETH (Lc. 1,5) Dei mei saturitas interpretatur, ⁹figuram Mariae portat, quae plena Deo fuit. ¹⁰ET AMBO IUSTI CORAM DEO (Lc. 1,6), non coram hominibus, quia omnis sterilis in Lege maledictus fuit. ¹¹INCEDENTES IN OMNIBUS MANDATIS (Lc. 1,6), **id est** totam Legem servabant. ¹²NON ERAT ILLIS FILIUS, QUIA ELISABETH STERILIS ET AMBO PROCESSIONES IN DIEBUS SUIS (Lc. 1,7), ideo haec duae causae *memorantur, ut testimonium*

6. *post* scripsit *add.* ex ordine δ 7. fidelibus Iudaeis *transp.* O 8. Iohannes ... fidelibus] Lucas Graecis fidelibus, Iohannes perfectis Eg

(Lc. 1) 1. IN *om.* Vt ~ *post* HERODIS *add.* REGIS S Sk σ Vt δ 2. *post* ordinem *add.* et λ ~ regem dixit *transp.* K ~ dixit regem ... Domini (segm. 3)] dixit regem et regionem et sacerdotem et uxorem eius indicat de vice Abia Vt ~ regem] regere Mn ~ sacerdotem] sacerdos δ 3. DE VICE ABIA] De vise habit M 5. DOMINI¹ *om.* Vt ~ quod ei quia] qui Vt ~ est Domini *transp.* Mu ~ demonstratur] demonstrabitur Mn : monstrabitur ei Vt ~ *mysterium*] ministerium H 6. Dominus] Domini R 7. Aptum ... interpretatur (segm. 8) *om.* Pa ~ conceptus] coeptus α (≠ conceptus W Gr : captivatus Mn : conceptum O δ¹) ~ qui ... praedicasset] et qui Patris est Dominum praedicasset Vt 8. ELISABETH] HELI HELI Mn ~ Dei mei] dominici Mu ~ saturitas] saturas α (≠ R β δ : saturas inras M) 9. figuram ... fuit] figurat Mariam Deo plenam Vt ~ *ante* figuram *add.* iste ρ ~ portat] porta Me 10. DEO] DOMINO R ~ quia olim ... servabant (segm. 11)] quia sterilis maledicta fuit in lege, incedentes servantes totam legem Vt ~ maledictum fuit in lege *transp.* K ~ maledictus] maledicta β δ 11. INCEDENTES] INCEDENTES M 12. ELISABETH] HELI HELI Mn ~ *post* STERILIS *add.* ERAT ρ ~ PROCESSIONES] PERSEVERANT α (≠ PROCESSIONES W Me Pa δ) ~ ideo ... virtus *om.* H ~ memorantur] memorat α (≠ W δ) ~ ut *om.* α (≠ Me W n O) ~ *ante* testimonium *add.* ad δ

Achaia, graeca lingua Evangelium scripsit. ^{6a}Ex ordine Lucas scripsit, item Marcus solus in breve dixit quod Matthaeus et Lucas dixerunt, dum genealogia Christi hominem ex Deum in principio libri sui comprehendit. ⁷Matthaeus scripsit Iudaeis fidelibus, ⁸Marcus poenitentibus, Iohannes perfectis, Lucas graecis fidelibus scripsit ex ordine.

(Lc. 1) ¹FUIT IN DIEBUS HERODIS (Lc. 1,5) et reliqua, ²hic implevit ordinem: dixit regem, regionem in qua fuit, sacerdotem, et gentem eius, et uxorem ipsius indicat. ³DE VICE ABIA (Lc. 1,5): in diebus David. ⁴ZACHARIAS (Lc. 1,5) memor Domini interpretatur; ⁵cui APPARUIT ANGELUS DOMINI A DEXTRIS ALTARIS (Lc. 1,11) *indicat* quod ei, *qui* memor Domini *interpretatur*, demonstrantur *mysteria* Dei. ⁶ABIA Pater Dominus interpretatur. ⁷Aptum fuit ut in tempore officii Patris Domini conceptus esset iste, qui Patrem Dominum praedicasset. ⁸ELISABETH (Lc. 1,5) Dei mei saturitas interpretatur, ⁹figuram Mariae portat, quae plena Deo fuit. ¹⁰AMBO IUSTI CORAM DEO (Lc. 1,6), id est non *sic* coram hominibus, quia omnis sterilis in Lege maledictus fuit. ¹¹INCEDENTES IN OMNIBUS MANDATIS (Lc. 1,6), id est totam Legem servabant. ¹²NON ERAT ILLI FILIUS, QUIA ELISABETH STERILIS ET AMBO PROCESSISSENT IN DIEBUS SUIS (Lc. 1,7), ideo haec duae causae *memoratae sunt, ut maior* fuisset

6. Achaia] Agagia Ma

(Lc. 1) 2. ordinem] ordine Ma ~ dixit] dum Ma ~ regem] rege Ma ~ uxorem] uxore Ma 5. A] AD Ma ~ demonstrantur] demonstratur Ma 9. figuram] figura Ma 11. totam legem servabant] tota lege servabat Ma 12. PROCESSISSENT] PROCESSE- RANT Ma

*

(Lc. 1) 4. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 51, l.4/p. 63, l.16; cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 2, p. 189, l.73/79 6. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 34, l.12/p. 60, l.9; cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 2, p. 188, l.58; Cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 6, par. 69 8. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 13, l.2/p. 64, 17; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 10, par. 2 10. Cfr. Exod. 23,26

maior fuisset virtus. ¹³INGRESSUS ZACHARIAS IN TEMPLUM (Lc. 1,9), id est Christus in Mariam. ¹⁴POPULUS ORAT (Lc. 1,10), id est primum rogat Zachariam et populus, id est libertatem de captivitate. ¹⁵APPARUIT ILLI ANGELUS (Lc. 1,11), non dixit venit, quia ante ibi fuit. [PL 568] ¹⁶ZACHARIAS TURBATUS EST (Lc. 1,12), id est quia Iudaei turbantur adveniente Christo. ¹⁷EXAUDITA EST ORATIO TUA (Lc. 1,13), id est magis quam petisti: rogasti pro liberatione plebis et donatus est tibi Praecursor. ¹⁸ET MULTI IN NATIVITATE EIUS GAUDEBUNT (Lc. 1,14), quia per eius praedicationem gaudebunt in vitam aeternam. ¹⁹Quia ipse dixit "Ecce agnus Dei" (Ioh. 1,29) et reliqua. ²⁰Praecedit Christum, ante baptizavit, et praedicavit ante conceptus, ante natus et mortuus. ²¹Sex causae sunt quia sex menses inter eos erant. ²²EGO SUM GABRIEL (Lc. 1,19), id est fortitudo Dei. ²³CONCEPIT ELISABETH (Lc. 1,24), non dixit de Zacharia "Cognovit uxorem suam" (Gen. 4,1), ²⁴quia *defecit* ab eis *voluntas desiderii*. ²⁵ET OCCULTABAT SE (Lc. 1,24) propter pudicitiam, ut probaret quod conceperat si verum fuisset. ²⁶MENSIBUS QUINQUE (Lc. 1,24), id est V milia saeculi sive quinque libri Moysi. ²⁷AUFERRE OPPROBRIUM MEUM (Lc. 1,25), id est sterilitatis opprobrium et concep-

~ ante maior *add.* quia W δ (⊥ Gr) ~ fuisset] fuit W δ 13. INGRESSUS ... captivitate (seg. 14)] Zacharias in templum Christus in Mariam, primum rogat Zachariam et populus pro libertate de captivitate Vt ~ Mariam. POPULUS (segm. 14)] memoria populi M 14. ante populus² *add.* rogat K : *add.* Zacharias ut O² : ~ et om. R ~ libertatem] liberetur O 15. ibi ante *transp.* Me ~ ibi ante] antea ibi β² 16. quia] qui Sk : om. Vt ~ adveniente] advenientem M 17. liberatione] libertate δ¹ ~ et donatus] datus Vt 18. Et om. Vt ~ quia ... gaudebunt om. S ~ quia ... aeternam] per praedicationem eius in vita aeterna gaudebunt Vt ~ per eius praedicationem] per eius praedicationem R ~ ante gaudebunt *add.* multi δ¹ ~ vitam aeternam] vita aeterna W 19. Quia ipse dixit om. Vt ~ Quia ... Christum (segm. 20) om. H ~ et reliqua] ecce qui tollit peccata mundi δ 20. post Christum *add.* id est δ ~ baptizavit] baptizatur α (⊥ baptizatus Pa : baptizavit δ) ~ et] vel Mu ~ conceptus] conspectus α (⊥ δ) ~ ante² om. δ¹ ~ ante natus] condemnatus M 21. Sex causae] sexo usis Mn ~ causae sunt] causis ω (⊥ causas R M : causae Wn O : causae sunt δ) ~ menses] mensis Mn ~ erant] erat Me Mn 22. id est om. Vt Gr 23. CONCEPIT ELISABETH om. Vt ~ ELISABETH] HELI ALI Mn 24. voluntas] voluptas M 25. OCCULTABAT] OCCULTABANT M ~ pudicitiam] pudiciam S Gr ~ probaret] baptizarent Mn ~ quod conceperat om. Vt ~ conceperat] amaverit Mn ~ fuisset] esset Vt 26. QUINQUE MENSIBUS *transp.* δ¹ ~ sive] vel δ¹ ~ Moysi] Moysis Vt 27. AUFERRE] AUFERE R : AUFERET Mn M ~ MEUM om. Vt ~ sterilitatis] sterelis H ~ opprobrium sterilitatis *transp.* δ¹ ~ post opprobrium *add.* conceptionis Pa

virtus. ¹³INGRESSIS IN *TEMPLUM ZACHARIAS* (Lc. 1,9) id est Christus in Mariam. ¹⁴POPULUS ORAT (Lc. 1,10), id est primum rogat Zacharias et populus, id est libertatem de captivitate. ¹⁵APPARUIT EI ANGELUS (Lc. 1,11) non dixit venit, quia fuit ibi ante AD DEXTRIS ALTARIS (Lc. 1,11). [PL 568] ¹⁶ZACHARIAS TURBATUS (Lc. 1,12), id est quia Iudaei turbantur adveniente Christo. ¹⁷EXAUDITA EST ORATIO TUA (Lc. 1,13), id est magis quam petisti: rogasti pro liberatione plebis et donatus est tibi Praecursor. ¹⁸ET MULTI IN NATIVITATE EIUS GAUDEBUNT (Lc. 1,14), id est quia per eius praedicationem gaudebunt in vitam aeternam. ¹⁹Quia ipse dixit "Ecce agnus Dei" (Ioh. 1,29) et reliqua. ²⁰Praecedit Christum, id est ante baptizavit, praedicavit ante conceptus, ante natus et mortuus. ²¹VI causae sunt quia sex menses inter eos erant. ²²EGO SUM GABRIHEL (Lc. 1,19), id est fortitudo Dei. ²³CONCEPIT ELISABETH (Lc. 1,24), non *dicitur* de Zacharia "Cognovit uxorem suam" (Gen. 4,1), ²⁴quia *defecerunt* ab eis *voluntates desiderii*. ²⁵ET OCCULTABAT SE (Lc. 1,24), id est propter pudicitiam, ut probaret quod conceperat si verum fuisset. ²⁶MENSIBUS V (Lc. 1,24), id est V milia saeculi sive V libri Moysi. ²⁷AUFERRE OPPROBRIUM MEUM (Lc. 1,25), id est abstulit opprobrium sterilitatis et opprobrium conceptionis in senec-

13. Mariam] Maria Ma 14. primum] unum Ma 15. non dixit] nondum Ma
 18. vitam aeternam] vita aeterna Ma 21. VI] V Ma ~ causae sunt] causis ω ~
 menses] mensis Ma 24. voluntates desiderii] voluntate desideria Ma
 25. pudicitiam] puditiam Ma ~ verum] vero Ma 26. milia] miliaria Ma
 27. et om. Ma

*

16. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 239, col. 128, l.36 22. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 64, l.24; cfr. Eucherius, *Instr.*, lib. 2, p. 185, l.14; cfr. Greg., *Hom in Ev.*, lib. 2, hom. 34, par. 9

tionis in senectute. ²⁸INTER HOMINES (Lc. 1,25), quia non *fuit opprobrium apud Deum*. ²⁹Sicut in sexto mense missus est Gabriel a Domino in civitatem, ³⁰ita in sexto miliario mundi *missus est Christus*. ³¹IOSEPH (Lc. 1,27) salvator interpretatur, quia salvavit Aegyptum a fame; ³²sive Mariam *benedicit*, id est a carne Christi. ³³TURBATA AUTEM (Lc. 1,29), quia nesciebat si praeteritum an futurum quod angelus dixit: "SPIRITUS SANCTUS VENIET IN TE" (Lc. 1,35). ³⁴SPIRITUS nomen est omnis gratiae quae a Deo inspiratur. ³⁵Quomodo cognovit Maria? Quod dixit angelus, vel dum plena erat Spiritu, sciebat quod angelus locutus est ei. ³⁶VIRTUS ALTISSIMI OBUMBRABIT TIBI (Lc. 1,35), id est abscondit te in Aegypto fugiendo. ³⁷COGNATA TUA (Lc. 1,36) ideo dicitur quia Elisabeth de tribu Levi fuit, id est de tribu Dei. ³⁸ECCE ANCILLA DOMINI (Lc. 1,38), ut *dicit* "Filius ancillae tuae" (Ps. 115,16). ³⁹ABIIT IN MONTEM CUM FESTINATIONE (Lc. 1,39), quia omnis voluntatem Dei implent, festinare debent. ⁴⁰EXSULTAVIT INFANS IN UTERO MATRIS EIUS (Lc. 1,41), id est honoravit filius filium sicut honoravit mulier mulierem. ⁴¹EXCLAMAVIT VOCE MAGNA (Lc. 1,41): aptum fuit, quia de Iohanne dictum est "Vox clamantis

28. INTER HOMINES ... Sicut in (segm. 29) *om.* Vt 29. a Domino *om.* Vt δ¹ ~ civitatem] civitate Me Mn R 31. interpretatur] interpretator M ~ quia] qui R ~ salvavit] salvabit S Sk H En ~ a] de R 32. Mariam] Maria R ~ benedicit] salvavit vel benedixit Pa ~ id est ... in te (segm. 33) *om.* M 33. *post* TURBATA *add.* EST S Vt δ ~ AUTEM *om.* Vt ~ praeteritum] praeterito α (⊘ praeteritu Mn H : praeteritum Vt δ) ~ FUTURUM] futuro α (⊘ futurum esset δ) ~ quod angelus dixit] ei dixisset angelus Vt ~ VENIET] VENIT R : SUPERVENIET δ¹ 34. inspiratur] inspirator S 35. cognovit] agnovit Me R Sk Wn ρ K O ~ *post* angelus *add.* [appendix Mu29 Gr37 Eg28] δ ~ vel ... angelus² *om.* Pa ~ Spiritu] de Spiritu δ ~ angelus *post* ei *transp. et add.* [appendix Mu30 Eg29] δ¹ ~ *post* ei *add.* [appendix Gr38] Gr 36. VIRTUS ... tuae (segm. 38)] OBUMBRAVIT TIBI, abscondite in Egyptum fugiendo, Elisabeth cognata tua eo quod erat de tribu Levi id est ecce ancilla Dei ut dicitur et filius ancille tuae Vt ~ abscondit te] abscondite Me Sk σ O Vt : abscondita Mn ~ fugiendo] fugiendum M 37. a COGNATA *incipit* E ~ ideo] in Domino H ~ Elisabeth] Heli ali festi Mn ~ Dei] David M 39. MONTEM] MONTANA M δ *et add.* id est more ignis accensi δ ~ CUM FESTINATIONE] CONVERSATIONEM Mn ~ quia omnis *om.* Vt ~ omnis *om.* Mn ~ implent] implere ω ~ festinare debent] debet festinare K ~ festinare debent] festinet homo Vt ~ debent] debet Mn M K 40. IN UTERO MATRIS EIUS id est *om.* Vt ~ honoravit¹⁻²] oravit H ~ filius filium] filium suum Pa ~ honoravit² *om.* Vt 41. MAGNA] MEA Mn ~ dictum est] dicitur Vt

tute. ²⁸INTER HOMINES (Lc. 1,25), quia non *opprobrium fuit cum Deo*. ²⁹Sicut in sexto missus est Gabriel **angelus** a Domino in civitatem **Galilaeam**, ³⁰ita in sexto miliario mundi *Christus in Ecclesia missus est ad virginem disponatam viro*. ³¹IOSEPH (Lc. 1,27) salvator interpretatur, quia salvavit Aegyptum *de fame*; ³²sive Mariam *benedixit*, id est *carnem* Christi. ³³TURBATA EST (Lc. 1,29), **id est** quia nesciebat si praeteritum an futurum quod angelus dixit: "SPIRITUS SANCTUS VENIET IN TE" (Lc. 1,35), ³⁴**id est** SPIRITUS nomen est omnis gratiae quae a Deo inspiratur. ³⁵Quomodo cognovit Maria? Quod dixit angelus, ^{35a}**quia** sciebat Maria quod concepitur ab Spiritu in mundo ut dicit "Mox concupierunt filii Dei filias hominum, ex inde nati sunt gigantes" (cfr. Gen. 6,4), vel dum plena erat de Spiritu, sciebat quod angelus locutus est ei, ^{35b}**vel** scit quod animae generantur, quod dubium est sicut in corporibus seminantur per coniugium an in corpora de caelo mittantur; alii putant quod spiritus animae viri coniungitur in coniugio spiritu animae mulieris et ex inde animae gignantur. ³⁶VIRTUS ALTISSIMI OBUMBRABIT TIBI (Lc. 1,35), id est abscondit te in Aegypto fugiendo. ³⁷COGNATA TUA (Lc. 1,36) dicitur quia Elisabeth de tribu Levi fuit, id est tribu Dei. ³⁸ECCE ANCILLA DOMINI (Lc. 1,38), ut *dicitur* "Filius ancillae tuae" (Ps. 115,16) **in psalmo**. ³⁹ABIIT IN MONTANA (Lc. 1,39), **id est** more ignis accensi. CUM FESTINATIONE (Lc. 1,39), quia omnis voluntatem Dei implent festinare debent. ⁴⁰EXSULTAVIT INFANS IN UTERO MATRIS EIUS (Lc. 1,41), id est honoravit filius filium sicut honoravit mulier mulierem. ⁴¹EXCLAMAVIT VOCE MAGNA (Lc. 1,41), **id est** Deus de voce clamavit voce magna; clamasset aptum fuit quia de Iohanne dictum est "Vox clamantis

29. Domino] Dominum Ma ~ civitatem Galilaeam] civitate Galilea Ma
 30. disponatam] disponata Ma 32. Mariam] Maria Ma 33. futurum] futuro Ma ~ VENIET] VENIT Ma 34. gratiae] gratia Ma ~ inspiratur] inspirator Ma
 35a. filiis in filias *corr. s.l.* Ma 35b. in *om.* Ma ~ gignantur] gignantur Ma
 36. OBUMBRABIT] OBUMBRAVIT Ma ~ abscondit te] abscondite (*ut vid.*) Ma
 37. TUA] SUA Ma ~ tribu²] tribo Ma 39. voluntatem] voluntate Ma ~ implent] implere ω 41. Iohanne] Iohannem Ma

*

31. Cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Genesim*, cap. 30, parr. 20-21; qui salvavit Aegyptum de fame: cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 89, cap. 2, l.22; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Genesim*, cap. 30, par. 21 35a. Cfr. Aug., *Civ. Dei*, III, cap. 5, l.3

in deserto". ⁴²IOHANNES EST NOMEN EIUS (Lc. 1,63): cur non *dixit* "Iohannes erit"? *Quia ab angelo vocatus est antequam conciperetur*. ⁴³ET MIRATI SUNT (Lc. 1,63), id est convenientia inter patrem et matrem. ⁴⁴BENEDICTUS DOMINUS (Lc. 1,68) ostendit bonitatem Dei dum *rogavit* Zacharias pro liberatione plebis, illi Praecursor donatus est. ⁴⁵EREXIT CORNU SALUTIS (Lc. 1,69), id est Christus, quia cornu *nec* caro est *nec ossum*; ⁴⁶sic et Christus, *nec* caro est tantum, *nec* divinitas. ⁴⁷PUER CRESCBAT (Lc. 1,80), id est corpore.

(Lc. 2) ¹HAEC DESCRIPTIO PRIMA FACTA EST (Lc. 2,2), id est a Romanis, quia Iulius primus regnavit Romanis, sed non tenuit universum mundum; ²*et post eum regnavit Augustus, post Augustum Tiberius*. ³In tempore Augusti et Tiberii tempus Christi completurus usque ad baptismum suum, ⁴quia XV annos de regno Augusti et XV de regno Tiberii tenuit; in principio regni Augusti venerunt in uno curro ad civitatem suam Augustus et filius eius Tiberius. ⁵Postquam adsuerunt

~ in deserto *om.* Vt ~ *post* deserto *add.* [*appendix* Mu31 Gr39 Eg30] δ 42. IOHANNES ... erit] Non dixit Iohannem erit nomen eius, sed Iohannem est nomen est Vt ~ erit] erat Pa ~ *post* erit *add.* nomen eius δ¹ ~ vocatus] vocatum Mu ~ antequam] ante Vt ~ *post* antequam *add.* in utero δ¹ ~ conciperetur] conceptum Vt : acciperetur En 43. MIRATI] INTERATI *in* INTRATI *corr.* Mn : MORATI Vt ~ id est] cum H : *om.* Vt ~ inter] in M 44. BENEDICTUS ... donatus est] BENEDICTUS DOMINUS pro bonitate, rogavit libertatem populi et dabatur ei precursor Domini Vt ~ ostendit] NOSTER α (€ *om.* Me : DEUS ostendit Mu : DEUS Israel ostendit Eg : NOSTER ostendit Gr) ~ liberatione] libertate δ¹ ~ liberatione plebis] liberationis β (€ liberatione En : liberatione populi O : libertatem populi Vt) ~ illi] illius En ~ donatus est illi precursor *transp.* O 45. CORNU¹] CORNUM S ~ quia ... divinitas (segm. 46)] qui carnem et ossa sed divinitas non habet sicut nec cornu Vt ~ cornu²] cornus S : cornum M ~ ossum] ossus α (€ os Me Pa O δ) 46. tantum *om.* β ~ nec *om.* S R Mn ~ nec divinitas] nec os β δ *et add.* id est divinitas tantum δ 47. PUER CRESCBAT, id est corpore] Crescebat corpore Vt

(Lc. 2) 1. HAEC] HAC K ~ a *om.* R ~ *post* Romanis *add.* non ab aliis regnis δ ~ primus] primis S ~ regnavit] generavit En ~ sed ... mundum] sed non totum regnum tenuit id est universum mundum Vt ~ tenuit ... Augusti (segm. 3) *om.* M 3. tempus] templum M ~ Christi completurus] completur Christi Gr ~ completurus] complendi Vt : completur K : completur δ¹ ~ usque ad *om.* ω (€ δ) 4. XV] XII δ¹ ~ annos] anno R : annis Mn ~ de] a Vt ~ in *om.* p ~ uno curro] curru uno δ¹ ~ curru] curru Me En K O Vt Gr ~ eius] suus E : *om.* Eg 5. adsuerunt] censuerunt Vt

in deserto". ^{41a}UNDE HOC MIHI (Lc. 1,43) in personam Iohannis dicitur, id est unde merui, hoc est "Non sum dignus solvere corrigia calciamenti eius" (Ioh. 1,27). ⁴²IOHANNES NOMEN EIUS (Lc. 1,63): quur non *dicit* "Iohannes erit"? *Quia antequam in utero conciperetur ab angelo vocatum est.* ⁴³ET MIRATI SUNT (Lc. 1,63), id est convenientia inter patrem et matrem. ⁴⁴BENEDICTUS DOMINUS (Lc. 1,68) ostendit bonitatem Dei dum Zacharias pro liberatione plebis *rogavit*, illi Praecursor donatus est. ⁴⁵EREXIT CORNU SALUTIS (Lc. 1,69), id est Christus, quia cornu *non* caro est nec *ossa*; ⁴⁶sic Christus, *non* caro est tantum, nec divinitas *tantum*. ⁴⁷PUER CRESCEBAT (Lc. 1,80), id est corpore.

(Lc. 2) ¹HAEC DESCRIPTIO PRIMA FACTA EST (Lc. 2,2), id est a Romanis, **non ab aliis regnis**, quia Iulius primus regnavit Romanis, sed non tenuit universum mundum; ²*et post eum Augustum et Tiberius.* ³**Et** in tempore Augusti et Tiberii tempus Christi completurus usque ad baptismum suum, ⁴quia XV annos de regno Augusti et XV annos Tiberii tenuit; in principio regni Augusti venerunt in uno curro ad civitatem suam Augustus et filius eius Tiberius. ⁵Postquam adsuerunt regnum

43. convenientia] convenientiam Ma
cornum Ma

44. bonitatem] bonitate Ma

45. cornu]

(Lc. 2) 1. Romanis] Romanus Ma ~ *post* regnavit *add.* a Ma 2. et² *om.* Ma
3. completurus] complexurus Ma ~ usque ad *om.* ω 4. annos] annum Ma ~
regno] regnum Ma ~ uno] unum Ma

*

45. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 265D, (ed. MiAg1), p. 659, l.21

(Lc. 2) 1-4. Cfr. Orosius, *Adv. pag.*, vol. II, lib. 6, cap. 20, par. 1

regnum mundi, ostendit quod in regno eius nasceretur ipse qui regnaret in universo mundo, et pater unitatem filii sui vult. [PL 569] ⁶Ipso tempore apparuit circulus aereus erga solem, ostendit nasciturum in tempore eius, cuius potestas et pulchritudo et lux et sapientia circumdedisset omnem potentiam, pulchritudinem, lucem et sapientiam. ⁷Ipso tempore fluxit fons olei a taberna meritoria tota die usque ad vesperum, ⁸ostendit quod nascitur in tempore eius a quo fluxisset fons olei, *id est* spiritalis unctio per totum Evangelium usque in finem mundi. ⁹AUGUSTUS (Lc. 2,1) patrem figurat. CYRINUS (Lc. 2,2) filium. Propterea census *datur*, ut sciret rex numerum hominum et magnitudinem. ¹⁰A PRAESIDE SYRIAE (Lc. 2,2) ostendit locum de quo Christus fuit. ¹¹UT PROFITERENTUR SINGULI IN SUAM CIVITATEM (Lc. 2,3) ostendit ut nullus extra Ecclesiam censum Deo reddat. ¹²POSITUS IN PRAESEPIO (Lc. 2,12), *id est* corpus Christi super altare. ¹³Bos et asinus in praesepio Christi ostendit *gentes* et Iudaeos communicare super altare. ¹⁴LOCUS IN DIVERSORIO (Lc. 2,7), *id est* domus inter duos muros duas ianuas habet, figurat Ecclesiam *inter paradisum et mundum*. ¹⁵Exercitus militum ostendit

~ in ... nasceretur *om.* M ~ nasceretur] nascitur E ~ ipse *om.* Vt ~ universo mundo] universum mundum Mn Sk σ M ρ O δ ~ pater] patrem M ~ unitatem] in unitate O : unici δ¹ ~ unitatem ... tempore² (segm. 6) *om.* M ~ *post* sui *add.* impleret δ¹ ~ vult] voluntatem α (€ venerabatur K) 6. aereus] ereus S E Vt : hereus Sk σ : aureus Gr ~ a ostendit *des.* E ~ ostendit] ostendens δ¹ ~ nasciturum] nascitur α¹ (€ nascentem Vt : nasciturum O δ) ~ eius tempore *transp.* Vt ~ eius] ipsius δ¹ ~ potentiam] potestatem δ¹ ~ *post* potentiam *add.* primam α (€ *add.* prima M K O : *om.* δ) ~ *ante* lucem *add.* II β ~ et *om.* Sk H O ~ *ante* sapientiam *add.* III β 7. Ipso] Ipse S M ~ fluxit] fluit K Vt ~ olei] oleum ω (€ Pa O δ) ~ taberna] tabernacula Mn 8. ostendit ... olei] ostendit eius tempore nasciturum a quo fluit oleum Vt ~ ostendit] ostendens δ¹ ~ nascitur] nasceretur O δ ~ fluxisset] fluisset ω (€ Pa δ : fluit Vt) ~ in²] ad δ ~ finem] fine ω (€ Me β δ) 9. patrem] patrum S Wn M K ~ figurat] significat Me O : figuram H ~ CYRINUS] TIBERIUS R ~ filium] fili M ~ datur] datus Vt ~ rex NUMERUM] regnum eorum Mn ~ hominum] hominem Me 10. ostendit *om.* Vt 11. UT PROFITERENTUR *om.* Vt ~ PROFITERENTUR] PROFETARENT ω (€ Me Sk σ Pa O δ : PROFITERENT *in* PROFITERENTUR *corr.* En) ~ ostendit *om.* Vt ~ ut²] quod Gr ~ reddat] reddet Mn 12. POSITUS] POSITIS Mn ~ *id est om.* Vt ~ Christi] eius Vt ~ super] in Vt 13. Bos ... altare] Bos et asinos Iudei et gentes super altare communicant Vt ~ *ante* gentes *add.* et δ¹ 14. LOCUS] LOCUM Mn ~ figurat] figuram α (€ significat Me : figurat O Vt Wn δ) ~ Ecclesiam] Ecclesiae S R Pa : Ecclesia K 15. militum] milicium S : *om.* Vt : multus Mu

mundi, ostendit quod in regno eius nasceretur ipse qui regnaret in universo mundo, et pater unitatem filii sui vult. [PL 569] ⁶Ipso tempore apparuit circulus aereus erga solem, ostendit nasciturum in tempore eius, cuius potestas et pulchritudo et lux et sapientia circumdedisset omenm potentiam et pulchritudinem, lucem et sapientiam. ⁷Ipso tempore fluxit fons olei a taberna meritoria tota die usque ad vesperum, ⁸ostendit quod nascitur in tempore eius a quo fluxisset fons olei, spiritalis unctio per totum Evangelium usque in finem mundi. ⁹AUGUSTUS (Lc. 2,1) patrem figurat. CYRINUS (Lc. 2,2) filium **figurat**. Propterea census *dabatur*, ut sciret rex numerum hominum et magnitudinem. ¹⁰A PRAESIDE SYRIAE (Lc. 2,2) ostendit locum de quo Christus fuit, ^{10a}**quia Syria in Asia est, et Iudaea in Palestina**. ¹¹UT PROFITERENTUR SINGULI IN SUAM CIVITATEM (Lc. 2,3) ostendit ut nullus extra Ecclesiam censum Deo reddat. ¹²POSITUS IN PRAESEPIO (Lc. 2,12) *ostendit* corpus Christi super altare. ¹³Bos et asinus in praesepio Christi ostendit *gentiles* et Iudaeos communicare super altare. ¹⁴LOCUS IN DIVERSORIO (Lc. 2,7), id est domus inter duos muros II ianuas habet, figurat Ecclesiam *in paradiso et mundo*. ¹⁵Exercitus militum ostendit

5. regnaret] regnasset Ma ~ vult] voluntates Ma 6. aereus] ereos Ma 6. nasciturum] nascere Ma 7. fluxit] fulgebit Ma ~ olei] oleum ω ~ meritoria] meritoria Ma 8. nascitur] nascerit Ma ~ fluxisset] fluisset ω ~ spiritalis] spiritalis Ma ~ per] pro Ma ~ finem] fine ω 9. census] censum Ma 10a. *post* Asia est *add.* in Syria Ma 11. PROFITERENTUR] PROPHETARENT ω ~ SUAM CIVITATEM] SUA CIVITATE Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma 13. Christi] Christo Ma 14. Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ *post* Ecclesiam *add.* ostendit Ma

*

6. Cfr. Orosius, *Adv. pag.*, vol. II, lib. 6, cap. 20, par. 7

ducem Christum sequere. ¹⁶PASTORES LOQUEBANTUR (Lc. 2,15), aptum fuit ¹⁷ut pastores testimonium darent de vero agno. ¹⁸TRANSEAMUS IN BETHLEHEM (Lc. 2,15) ostendit nobis non aspicere retro, nec ad dexteram nec ad laevam, nisi ad Christum. ¹⁹INVENERUNT MARIAM, IOSEPH ET INFANTEM (Lc. 2,16): per hos tres sanatus est mundus. ²⁰MARIA CONSERVABAT OMNIA VERBA HAEC (Lc. 2,19), id est quod angelus ei dixit. ²¹POSTQUAM CONSUMMATI SUNT DIES OCTO UT CIRCUMCIDERETUR (Lc. 2,21), et in octava beatitudine ostendit passionem Christi, dum dicitur: "Beati qui persecutionem patiuntur" (Mt. 5,10). ²²*Circumcisio* Christi die *octavo* ostendit sanguinem martyrum, usque in diem iudicii, ²³sive quia implevit legem et non solvit. ²⁴POSTQUAM IMPLETI SUNT DIES PURGATIONIS EIUS (Lc. 2,22), id est XV dies de puero, de puella triginta *in Lege fuit* ut mulier non intret in Ecclesia. ²⁵PAR TURTURUM AUT DUOS PULLOS COLUMBARUM (Lc. 2,24), per saevitiam turturis ostendit esse prudentes sicut serpentes, per columbam simplices esse.

~ ducem] duce Mn Sk H ~ Christum ducem *transp.* δ¹ ~ sequi Christum *transp.* Vt ~ sequere] sequi R Vt δ 16. PASTORES ... agno (segm. 17)] PASTORES nunciabunt de vero agno festinantes Vt 17. darent testimonium *transp.* δ¹ 18. TRANSEAMUS ... Christum] et non aspiat homo retro vel ad dexteram vel ad levam sed usque ad Christum festinet Vt ~ IN *om.* Mu ~ non] nam En ~ aspicere] respicere δ¹ ~ dextram] dextera O ~ nec ad laevam *om.* Wn ~ ad laevam] aram Mn ~ laevam] sinistram Sk H δ 19. INVENERUNT ... mundus *om.* Vt ~ tres ... POSTQUAM (segm. 21) *om.* M ~ sanatus] salvatus Mn : natus H 20. MARIA ... dixit] CONSERVABAT OMNIA id est quod ei loquebatur angelus Vt ~ *post* HAEC *add.* in corde suo K ~ quod] quia Pa ~ dixit ei *transp.* p 21. POSTQUAM ... dicitur] VIII^a id est circumcisio, in VIII^a beatitudine nuntiat eius passio, dicitur enim Vt ~ CONSUMMATI] IMPLETI β δ ~ DIES OCTO ... IMPLETI SUNT (segm. 24) *om.* H ~ octava] octo Mn ~ octava beatitudine] octabatitudine Sk ~ *post* patiuntur *add.* propter iustitiam K δ¹ : *add.* et caetera Gr ~ Beati ... martyrum (segm. 22) *om.* M 22. die octavo *om.* Vt ~ octavo] octava δ ~ *post* ostendit *add.* effusionem Vt ~ martyrum] martyrii Sk Wn En K O 23. sive ... solvit] vel quia non venit solvere sed implere Vt 24. PURGATIONIS] AGNITIONIS Mn : PUGAMINIS M ~ EIUS *om.* Gr ~ XV] duodecim R : Ximus M : XL K ~ triginta] LXXX K ~ triginta in Lege] in Lege XXX En ~ fuit in Lege *transp.* Me ~ intret] intrat Mn : intraret β δ 25. PAR TURTURUM ... Deo (segm. 26)] in sevitia turturis prudentes sicut serpentes, in columba ostendit esse simplices sicut columbae, par id est totum se offerre Deo Vt ~ PULLOS] PULLUS Mn ~ prudentes] prudentiam ω (≠ prudentia Mn : prudentium K : sevitium *et add.* *s.l.* id est O : prudentes δ¹)

ducem Christum sequere. ¹⁶PASTORES LOQUEBANTUR (Lc. 2,15) **id est** aptum fuit ¹⁷ut pastores testimonium darent de vero agno. ¹⁸TRANSEAMUS AD BETHLEHEM (Lc. 2,15) ostendit nobis non aspicere retro, nec ad dexteram nec ad laevam, nisi ad Christum. ¹⁹INVENERUNT MARIA, IOSEPH ET INFANTEM (Lc. 2,16): per hos III sanatus est mundus, **et reliqua**. ²⁰Ad litteram dicit: MARIA CONSERVABAT OMNIA VERBA HAEC (Lc. 2,19), id est quod angelus ei dixit. ²¹POSTQUAM CONSUMMATI SUNT DIES VIII UT CIRCUMCIDERETUR PUERUM (Lc. 2,21) **ostendit VIII beatitudines VIII dies circumcideretur**, et in octava beatitudine ostendit passionem Christi, dum dicitur “Beati qui persecutionem patiuntur” (Mt. 5,10) **et reliqua**. ²²Circumcideretur Christo die *octava* ostendit sanguinem martyrum usque in diem iudicii, ²³sive quia implevit Legem et non solvit. ²⁴POSTQUAM IMPLETI SUNT DIES *EIUS PURGATIONIS* (Lc. 2,22), id est XII dies de puero, de puella XXX ut mulier in Ecclesia non intret, *in Lege fuit*. ²⁵PAR TURTUM AUT DUOS PULLOS COLUMBARUM (Lc. 2,24), per saevitiam turturis ostendit esse prudentes sicut serpentes, per columbam simplices esse.

20. litteram] littera Ma 22. sanguinem] sanguine Ma ~ diem] die Ma 24. ut
om. Ma 25. PULLOS] PULLUS Ma ~ prudentes] prudentiam ω ~ columbam] colum-
ba Ma

*

16-17. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 109, par. 16, l.36 22. Cfr. Ambr., *Epistulae*, lib. 9, ep. 69, par. 14 25. Cfr. Aug., *Contra Iulianum*, lib. 1, col. 644, l.12; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 30, par. 5

²⁶PAR ostendit totum se homo offerat Deo. ²⁷REVELATIONEM GENTIUM (Lc. 2,32), id est *gloriam fidei*. ²⁸ECCE POSITUS EST IN RUINAM (Lc. 2,34), id est in his qui non credunt; ²⁹IN RESURRECTIONEM (Lc. 2,34), in his qui credunt in eum; ³⁰ET SIGNUM (Lc. 2,34), id est Evangelium. ³¹VENI SEPARARE HOMINEM ADVERSUS MATREM (Mt. 10,35), et reliqua, ut ipse ait "Quae est mater mea?" (Mt. 12,48; Mc. 3,33). ³²BEATUS ILLE VENTER QUI TE PORTAVIT (Lc. 11,27), et reliqua, id est ut multi bonas cogitationes cogitent, dum non *sola Maria* mater Christi est. ³³ET TUAM IPSIUS ANIMAM PERTRANSIBIT GLADIUS (Lc. 2,35), id est sermo Dei, sive passio Christi. ³⁴VIXERAT CUM VIRO SUO ANNIS SEPTEM (Lc. 2,36), id est synagoga cum Eptatico. ³⁵ET NON DISCEDEBAT DE TEMPLO (Lc. 2,37), id est quia *non debet Ecclesia* discedere de caelo. ³⁶PUER AUTEM CRESCEBAT (Lc. 2,40), id est *corpore*. ³⁷ET CONFORTABATUR (Lc. 2,40), id est *spiritu*. [PL 570] ³⁸CUM ESSET DUODECIM ANNORUM (Lc. 2,42), id est duodecim tribus quae venerunt ad Christum; ³⁹POST TRIDUUM INVENERUNT EUM (Lc. 2,46): ⁴⁰PATER (Lc. 2,48), id est *Ecclesia*, et MATER (Lc. 2,48), id est *synagoga*, ⁴¹qui quaerebant eum per tres Leges et non invenerunt eum

26. *post* PAR *add.* TURTURUM δ ~ se homo totum *transp.* β δ ~ offerat] offerre β δ
 27. REVELATIONEM ... fidei *om.* Vt 28. ECCE ... mea (segm. 31)] ostendit positus
 in ruinam; his qui non credunt et resurrectionem qui credunt in eum in signum
 Evangelium separare homines a matre et cetera, ipse ait: quae est mater mea et cetera
 Vt ~ *post* EST *add.* HIC β δ ~ in² *om.* α ~ his] hii Me : id est Eg 29. IN¹ ... qui *om.*
 M ~ in² *om.* α ~ in² ... credunt *om.* K Pa 30. ET] IN δ 31. VENI] VENIT Mu
 ~ ADVERSUS] ADVERSUS S ~ *post* MATREM *add.* suam δ¹ ~ ut] et M 32. ILLE *om.* Vt
 ~ VENTER ILLE *transp.* K ~ QUI TE ... et reliqua] et cetera Vt ~ PORTAVIT] PORTABIT
 R ~ bonas] bonis Mn ~ cogitent] agitent S : gignent Vt ~ dum] cum Mn ~ sola]
 solum Pa ~ Christi est *om.* δ¹ 33. ET TUAM IPSIUS ANIMAM *om.* Vt ~ PERTRANSIBIT]
 PERTRANSEAT ω (€ PERSPECTAT Mn : PERTRANSIIT Sk σ : PERTRANSIVIT M : PERTRAN-
 SIBIT ρ δ : PERTRANSIET K O Vt) ~ id est sermo Dei] sermo divinus est Vt
 34. VIXERAT *om.* Vt ~ *post* VIXERAT *add.* ENIM Eg ~ VIRO SUO] UXORE SUA Eg ~ ANNIS]
 ANNOS α (€ Sk H M Vt Pa K O δ¹ : *om.* Gr) ~ id est *om.* Vt ~ cum eptatico ... id est
 synagoga (segm. 40) *om.* Pa ~ cum² *om.* δ¹ 35. ET NON ... spiritu (segm. 37)] et
 non discedebat de ceterae Ecclesia non debet discedere de celo; crescebat corpore,
 confortabatur spiritu Vt ~ DISCEDEBAT] DESCENDEBAT Me ~ de caelo *om.* M
 37. id est spiritu *om.* M 38. CUM ESSET ... Evangelium (segm. 41)] XII anno id
 est XII tribus qui venerant ad Christum, post triduum id est tres leges, pater Eccle-
 sia, mater sinagoga, qui eum non invenerunt nisi per Evangelium Vt ~ ANNORUM
 DUODECIM *transp.* O ~ *post* ANNORUM *add.* Iesus β δ ~ quae] qui α (€ δ) 39. POST
 TRIDUUM] POSTRIDUUM O 40. PATER ... eum² (segm. 41) *om.* M

²⁶PAR ostendit totum se homo offerat Deo. ²⁷REVELATIONEM GENTIUM (Lc. 2,32), id est *fidei; gloria, id est puerum*. ²⁸ECCE POSITUS EST IN RUINAM (Lc. 2,34), id est in his qui non credunt, ²⁹ET RESURRECTIONEM (Lc. 2,34), id est in his qui credunt in eum, ³⁰ET IN SIGNUM (Lc. 2,34) id est Evangelium. ³¹VENIT SEPARARE HOMINEM ADVERSUS MATREM SUAM (Lc. 2,35), et reliqua, ut ipse *dixit* “Quae est mater mea?” (Mt. 12,48; Mc. 3,33) **et reliqua**. ³²BEATUS VENTER QUI TE PORTAVIT (Lc. 2,27), et reliqua, id est ut multi bonas cogitationes cogitent, dum non *Maria sola* mater Christi est. ³³ET TUAM IPSIUS ANIMAM PERTRANSIBIT GLADIUS (Lc. 2,35), id est sermo Dei **unius est sermo Dei** sive passio Christi. ³⁴VIXERAT CUM VIRO SUO ANNIS VII (Lc. 2,36), id est synagoga cum Eptatico. ³⁵ET NON DISCEDEBAT DE TEMPLO (Lc. 2,37), id est quia *Ecclesia non debet* discedere de caelo. ³⁶CRESCEBAT (Lc. 2,40): *corpore*, ³⁷et CONFORTABATUR (Lc. 2,40): *spiritu*. [PL 570] ³⁸CUM ESSET XII ANNORUM (Lc. 2,42), id est XII tribus qui venerunt ad Christum. ³⁹POST TRIDUUM INVENERUNT EUM (Lc. 2,46), ⁴⁰*id est PATER* (Lc. 2,48) *Ecclesiae et MATER* (Lc. 2,48) *synagoga figurat*, ⁴¹qui quaerebant eum per III Leges et non invenerunt eum

26. PAR] PARS Ma 28. RUINAM] RUINA Ma ~ in² om. Ma ~ credunt] credant Ma
 29. in² om. Ma 33. ANIMAM] ANIMA Ma 33. PERTRANSIBIT] PERTRANSEAT ω
 34. cum²] et Ma 35. DISCEDEBAT] DISCENDEBAT Ma ~ discedere] descendere Ma
 38. *post* ANNORUM *add.* eum Ma 41. Leges] Legis Ma ~ invenerunt] venerunt Ma

nisi per Evangelium. ⁴²ET ERAT ILLIS SUBDITUS (Lc. 2,51) ostendit filius hominis non venit ministrari, sed ministrare.

(Lc. 3) ¹AB ANNO QUINTO DECIMO TIBERII CAESARIS (Lc. 3,1): unus rex, unus praeses in nativitate Christi memorantur, id est dum non coeperant docere; ²nunc autem rex et quattuor tetrarchae commemorantur, dum ad praedicationem et ad baptismum venit. ³Rex *significat* Christum, et quattuor tetrarchae *ostendit* quattuor Evangelia; ⁴duo sacerdotes, *id est duas Leges*. ⁵Per senum numerum mundus natus est, qui per senum numerum factus est. ⁶Unus rex de Romanis, ostendit unitatem regni Romanorum, et quattuor tetrarchae super Iudaeos ostendit divisionem regni Iudaeorum, ⁷Factum est verbum Domini super Iohannem, id est vade et praedica baptismum. ⁸VALLIS IMPLEBITUR (Lc. 3,5), *id est Iudaei et gentes*, ⁹MONTES ET COLLES HUMILIABITUR (Lc. 3,5), *id est "Qui se humiliat exaltabitur"* (Lc. 14,11). ¹⁰ET ERUNT PRAVA IN DIRECTA (Lc. 3,5), id est qui fuit luxuriosus sit castus. ¹¹ET ASPERA IN VIAS PLANAS (Lc. 3,5), id est qui fuit superbus sit humilis. ¹²VIDEBIT OMNIS CARO SALUTARE DEI (Lc. 3,6), *id est Iudaei et gentes, viri et mulieres*.

42. ET ERAT ... ministrare] ERAT ILLIS SUBDITUS ut est non veni ministrari sed ministrare Vt ~ SUBDITUS ILLIS *transp.* Gr ~ venit] veni M ~ ministrari] ministri Sk

(Lc. 3) 1. AB *om.* O ~ unus¹] hii Mn ~ unus¹⁻²] primus α (€ δ) ~ id est dum ... commemoratur (segm. 2) *om.* Sk ~ non dum *transp.* ρ ~ coeperant] captivitate Mn
2. nunc autem] unus Eg ~ et *om.* α (€ δ) ~ quattuor] quartus α (€ quare Vt : quattuor δ) ~ tetrarchae] tetrarcha α (€ tetharce M : tetrarchae δ) ~ commemorantur] commemoratur Vt Pa : commoratur O ~ commemorantur ... tetrarchae (segm. 3) *om.* M ~ *post* commemorantur *add.* memoriam natura Mn : *add.* id est dum non coeperant docere nunc autem rex quartus tetrarcha commemorantur H 3. Christum significat *transp.* Wn ~ ostendit *om.* Vt δ¹ ~ Evangelia] evangelista Sk 5. mundus *om.* R ~ natus] signatus Vt : sanatus δ ~ qui per senum numerum factus est *om.* R 6. Unus] Primus α (€ Hii Mn : Unus δ) ~ de *om.* β δ ~ Romanis] romanus H O δ ~ unitatem] nativitatem β (€ navitatem M) ~ et *om.* δ ~ quattuor tetrarchae] quartus tetrarcha α (€ β δ) ~ *post* Iudaeos *add.* sunt Vt ~ ostendit²] ostendunt Eg 7. Factum] Fatum R ~ super Iohannem] id est Vt ~ id est *om.* R 8. ante VALLIS *add.* OMNIS S ~ VAL- LIS] VALLES S Mn Sk H δ ~ IMPLEBITUR] IMPLEBUNTUR δ ~ *post* gentes *add.* viri et mulieres vel tuenit (*sic*) Nazaret ubi erat nutritus O 9. HUMILIABITUR] HUMILIABUNTUR R : HUMILES O ~ HUMILIABITUR id est *om.* Vt ~ humiliat *om.* Gr ~ humiliat exaltabitur] exaltant humiliantur δ¹ ~ exaltabitur] exaltat α (€ Me σ En K O : exaltant δ) 10. ET ERUNT *om.* Vt : iterum K 11. ASPERA] ASPERAS Mn Sk M ~ VIAS PLANAS] VIA SUNT Vt 12. VIDEBIT ... mulieres] OMNIS CARO: Iudei et gentes, viri et mulieres Vt

nisi per Evangelium. ⁴²ET ERAT *SUBDITUS ILLIS* (Lc. 2,51) ostendit filius hominis non venit ministrari, sed ministrare.

(Lc. 3) ¹ANNO XV TIBERII CAESARIS (Lc. 3,1): unus rex et unus praeses in nativitate Christi memorantur, id est dum non coeperant docere; ²nunc autem rex et IIII tetrarchae commemorantur, dum ad praedicationem et baptismum venit. ³Rex *figurat* Christum, et IIII tetrarchae *figurant* IIII Evangelia; ⁴et duo sacerdotes *II leges figurant*. ⁵Per senum numerum mundus natus est, qui per senum numerum factus est. ⁶Unus rex de Romanis *dicit*, ostendit unitatem regni Romanorum, et IIII tetrarchae super Iudaeos ostendit divisionem regni Iudaeorum. ⁷Factum est verbum Domini super Iohannem, id est vade, praedica baptismum. ⁸VALLIS IMPLEBITUR, ⁹MONTES ET COLLES HUMILIABITUR (Lc. 3,5), *id est ad litteram Iudaei et gentes, id est "Qui se humiliat exaltabitur"* (Lc. 14,11) **et reliqua**. ¹⁰PRAVA IN DIRECTA (Lc. 3,5), id est qui fuit luxuriosus sit castus. ¹¹ASPERA IN VIAS PLANAS, id est qui fuit superbus sit humilis. ¹²VIDEBIT OMNIS CARO SALUTARE DEI (Lc. 3,6), *id sunt* Iudaei et gentes, viri et mulieres.

(Lc. 3) 1. praeses] praesex Ma 2. dum] dicit Ma 3. *post* tetrarchae *add.* et duo sacerdotes Ma 4. sacerdotes] sacerdotis Ma ~ leges] legis Ma 6. senum] senum Ma ~ natus] sanatus Ma 6. unitatem] unitate Ma 8. VALLIS] VALLES Ma
9. *post* litteram *add.* ite Ma 11. ASPERA] ASPERAS Ma ~ superbus... humilis] superbos... humiles Ma 12. *post* mulieres *add.* Generatio viperarum id est quia vipariter (*sic*) per ethimologia Ma

(Lc. 4) ¹VENIT AD NAZARETH IN QUA NUTRITUS EST (Lc. 4,16) ostendit ut Ecclesiam, in qua nutritus sit, homo non obliviscatur. ²ET SURREXIT LEGERE (Lc. 4,16), hic ostendit “Si iuniori revelatum fuerit, senior taceat” (cfr. I Cor. 14,30), id est evangelista et Pentateuchus. ³Surgit et Petrus in medio discipulorum (cfr. Act. 1,15); *stetit* ostendit quod non sedendum, praedicandum est. ⁴PROPTER QUOD UNXIT ME (Lc. 4,18), id est non oleo commune, sed spiritale. ⁵EVANGELIZARE PAUPERIBUS (Lc. 4,18), id est ut “Beati pauperes spiritu” (Mt. 5,3). ⁶ET CAPTIVIS REDEMPTIONEM (cfr. Lc. 4,19), id est Iudaeis de Pharaone et gentibus de diabolo. ⁷CAECIS VISUM (Lc. 4,19), id est Iudaeis et gentibus. ⁸DIMITTITE CONFRACROS (Lc. 4,19), id est Iudaeos lutum fabricandum et gentes idolis supplicandum. ⁹ANNUM DOMINI (Lc. 4,19), id est quia annus quatuor tempora habet, ostendit quatuor *evangelistas*, ¹⁰et duodecim menses duodecim apostolos ostendit, et diem retributionis, id est diem iudicii. *Ad litteram*: ¹¹HODIE IMPLETA EST SCRIPTURA IN AURIBUS VESTRIS (Lc. 4,21). ¹²MULTAE VIDUAE ERANT IN ISRAEL (Lc. 4,25), id est Ecclesia; ¹³ELIAS (Lc. 4,25) significat Christum. ¹⁴TRES ANNOS ET VI MENSES (Lc. 4,25): praedicationem Domini; III leges ostendit, VI dies in quibus

(Lc. 4) 1. VENIT ... fuerit (segm. 2)] Venit Nazaret in qua nutritus est ut Ecclesiam non obliviscatur homo in qua nutritus est; surrexit legere ostendit si in iuniori revelatum fuerit Vt ~ VENIT AD om. M ~ IN QUA] UBI ERAT O ~ NUTRITUS] NATUS S Wn : NUTRI NATUS M ~ ut om. Mn R Sk K 2. SURREXIT] RESURREXI S ~ hic] hy M ~ ante iuniori add. in α (€ Me Pa δ) ~ evangelista] Evangelium O ~ Pentateuchus] Eptaticum S : Pentaticum Mn Sk σ En 3. Surgit ... praedicandum est om. Vt ~ sedendum] reddendum α¹ (€ sedendo Gr) 4. PROPTER] PROPTEREA K ~ QUOD om. K ~ oleo] oleum ω (€ Vt O δ) ~ oleo commune] communi oleo δ ~ commune] cum unge Mn ~ spiritale] spiritualiter Mn : spiritali Vt O δ 5. ut ... Christus (Lc. 7, segm. 12) def. M 6. REDEMPTIONEM id est om. Vt ~ gentibus] gentes α (€ δ) 8. DIMITTITE] DIMITTERE δ ~ DIMITTITE ... supplicando] qui confracti sunt Iudei, lutum fabricando geni¹ idolis supplicando Vt ~ fabricandum] fabricando δ ~ gentes] gentis Sk : gentes H ~ supplicandum] supplicando α (€ supplicando in supplicandum corr. En : supplicandum δ) 9. ANNUM] ANNO α (€ δ) ~ id est quia annus] anno Vt ~ tempora] tempore Pa ~ ostendit quatuor evangelistas om. p K ~ ostendit quatuor ... apostolos ostendit (segm. 10)] et XII menses id est evangelista et apostolus Vt 10. ostendit XII apostolis transp. Sk ~ Ad litteram om. δ ~ Ad litteram ... VESTRIS (segm. 11) om. Vt 11. VESTRIS] NESTRIS p K O 12. ERANT om. Vt 13. post Christum add. NEEMAN SYRUS significat gentes β 14. TRES ANNOS ... ostendit] TRES ANNOS tres leges ostendit; ET VI MENSES praedicationem Domini ostendit β ~ ante VI dies add. ET VI MENSES R β : ET VI MENSES ostendit opera δ ~ dies] dierum ω

(Lc. 4) ¹VENIT AD NAZARETH IN QUA NUTRITUS EST (Lc. 4,16) ostendit ut Ecclesiam, in qua nutritus fit, homo non obliviscatur. ²ET SURREXIT LEGERE (Lc. 4,16), hic ostendit “Si iuniori revelatum fuerit, senior taceat” (I Cor. 14,30), id est evangelista et Pentateuchus. ³Surgens Petrus in medio discipulorum (cfr. Act. 1,15) *dixit*; ostendit quod non sedendum, praedicandum est. ⁴PROPTER QUOD UNXIT ME (Lc. 4,18), id est non oleo commune, sed spiritale. ⁵EVANGELIZARE PAUPERIBUS MISIT ME (Lc. 4,18), id est ut “Beati pauperes spiritu” (Mt. 5,3). ⁶ET CAPTIVIS REDEMPTIONEM (cfr. Lc. 4,19), id est Iudaeis de Pharaone et gentibus de diabulo. ⁷ET CAECIS VISUM (Lc. 4,19), id est Iudaeis et gentibus. ⁸DIMITTITE CONFRACTOS (Lc. 4,19), id est Iudaeos lutum fabricandum et gentes idolis subplicandum. ANNUM DOMINI (Lc. 4,19), id est quia annus quattuor tempora habet, ostendit IIII *Evangelia*, ¹⁰et XII menses XII apostolos ostendit, et diem retributionis, id est diem iudicii. ¹¹HODIE IMPLETA EST SCRIPTURA IN AURIBUS VESTRIS (Lc. 4,21), *ad litteram*. ¹²MULTAE VIDUAE ERANT IN ISRAEL (Lc. 4,25), id est Ecclesia. ¹³ELIAS (Lc. 4,25) significat Christum. ¹⁴III ANNOS ET SEX MENSES. (Lc. 4,25): praedicationem Domini; III legis ostendit, VI dies in quibus

(Lc. 4) 1. Ecclesiam] Ecclesia Ma 2. Pentateuchus] Pentaticum Ma 3. sedendum] sedentium Ma 4. oleo] oleum ω ~ spiritale] spiritatem Ma 6. id est] ad Ma ~ Pharaone] Pharaonem Ma 8. CONFRACTOS] CONFRATIS Ma ~ gentes] gentis Ma 9. annus] anno Ma ~ habet] habent Ma 10. menses] mensis Ma ~ apostolos] apostolus Ma 11. IMPLETA] INPLETUM Ma 14. dies] dierum ω

*

(Lc. 4) 8. Cfr. Hier., *Comm. proph. min.*, *In Michaeam*, lib. 2, cap. 6, ll.134-139; et gentes idolis supplicando: cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, SL39, ps.59, par. 12, l.4 9. Cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, lib. 10, l.1402 10. Cfr. Hier., *Comm. in Ez.*, lib. 9, cap. 29, l.557; et diem retributionis, id est, diem iudicii, ad litteram: cfr. Hier., *Comm. proph. min.*, *In Osee*, lib. 2, cap. 9, l.161; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 44, p. 106, ll.6/8 12-13. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 124, cap. 2, l.18/cap. 4, l.4 14. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Vetus Testamentum*, par. 102, col. 114, l.7

factus est mundus. ¹⁵ELISAEUS (Lc. 4,27) significat Christum. ¹⁶NAA-MAN SYRUS (Lc. 4,27) *significat gentes*. ¹⁷Filia, id est synagoga. ¹⁸Gie-zi, id est Ecclesia. ¹⁹HABENS DAEMONIUM (Lc. 4,33), *id est* idolis credendum. ²⁰QUID NOBIS ET TIBI? (Lc. 4,34) id est nobis tormenta, tibi gloriam.

(Lc. 5) ¹SECUS STAGNUM (Lc. 5,1), id est secus Legem. ²DUAS NAVES (Lc. 5,2), *id est duas Ecclesias*. ³DUC IN ALTUM (Lc. 5,4), id est Christum ascendentem in caelum. ⁴TOTA NOCTE LABORANTES, NIHIL CEPIMUS (Lc. 5,5), id est per veterem Legem nullum duximus ad vitam. ⁵IMPLEVERUNT AMBAS NAVES (Lc. 5,7), id est quia per Ecclesiam et synagogam convertit. ⁶ITA UT MERGERENTUR (Lc. 5,7), id est homo qui divitias et paupertatem non sustinet. ⁷EXI A ME, DOMINE, QUIA PECCATOR SUM (Lc. 5,8) ostendit ideo non exivit Dominus, quia non deserit veram humilitatem. ⁸NOLI TIMERE (Lc. 5,10), id est non timeat *peccator medicum*. [PL 571] ⁹AMBULABAT MAGIS SERMO DE ILLO (Lc. 5,15), id est sanitatis et doctrinae. ¹⁰Quando orabat ostendit theoricam vitam; **quando** sanabat, ostendit actualem **vitam**. ¹¹Per TEGULAS (Lc. 5,19), id est per divinitatem. ¹²SURGE ET AMBULA (Lc. 5,23) ostendit resurrectionem omnium. ¹³Exivit in montem orare et descendit ad turbas ostendit de theorica ad actuale in unum conpletur in hoc libro. ¹⁴Quattuor beatitudines leguntur, quia

19. credendum] credendo δ

(Lc. 5) 2. DUAS] DUAE α ~ NAVES] NAVIS Mn Sk 3. DUC ... caelum *om.* Vt ~ *ante* Christum *add.* ad β δ ~ *post* ascendentem *add.* et illum β ~ in caelum *om.* δ¹ 4. LA-BORANTES] LABORAMUS S : LABORAVIMUS Me ~ NIHIL ... ad vitam] per legem Vt ~ duximus] dicimus *in* ducimus *corr.* Mn ~ *post* vitam *add.* aeternam β δ 5. IMPLE-VERUNT] IMPLERE Mn ~ NAVES] NAVICULAS δ ~ id est quia *om.* Vt ~ per *om.* β δ ~ convertit] converterunt δ 6. sustinet] sustinuit Gr 7. QUIA ... id est *om.* Vt ~ *ante* PECCATOR *add.* HOMO Me δ¹ ~ ideo] id est α (≠ ideo Gr : quia ideo δ¹) ~ deserit] deserat Sk Wn En K : deservat H 8. NOLI] NOLITE Me Mu ~ NOLI ... doctrinae (segm. 9) *om.* Vt ~ medicum] modicum Sk σ Pa O 9. AMBULABAT] AMBULAVIT Mn Sk σ ρ K O δ 10. Quando¹] Quam α (≠ S O δ : cum Vt) ~ ostendit] id est K ~ ostendit theoricam vitam *transp.* Vt ~ quando²] cum Vt ~ sanabat] sonabat Me ~ ostendit actualem vitam] actualem Vt 11. id est per *om.* Vt 12. ostendit resurrectionem] resurrectio Vt 13. montem] monte R ~ de theorica] de theori-
cam σ : theoricam En : theoricam Vt β² Mu Gr : theoreticam Eg ~ ad²] et ω ~ actuale] actualem vitam β δ ~ conpletur] completum α (≠ complirum R : conpletur Sk : completam δ) ~ in hoc libro *om.* R 14. leguntur] legitur α (≠ R K O Vt δ)

factus est mundus. ¹⁵ELISAEUS (Lc. 4,27) significat Christum. ¹⁶NAA-MAN SYRUS (Lc. 4,27) *gentes significat*. ¹⁷Filia, id est synagoga. ¹⁸Giezi id est Ecclesia. ¹⁹HABENS DAEMONIUM (Lc. 4,33): idolis credendum. ²⁰QUID NOBIS ET TIBI? (Lc. 4,34) id est nobis tormenta, tibi gloriam.

(Lc. 5) ¹SECUS STAGNUM (Lc. 5,1), id est secus Legem. ²DUAS NAVES (Lc. 5,2) *II Ecclesias ostendit*. ³DUC IN ALTUM (Lc. 5,4), id est Christum ascendentem in caelum. ⁴TOTA NOCTE LABORANTES, NIHIL CEPIMUS (Lc. 5,5), id est per veterem Legem nullum duximus ad vitam. ⁵IMPLEVERUNT AMBAS NAVICULAS (Lc. 5,7), id est quia per Ecclesiam et synagogam convertit. ⁶ITA UT MERGERENTUR (Lc. 5,7), id est homo qui divitias et paupertatem non sustinet. ⁷EXIA ME, DOMINE, QUIA PECCATOR SUM (Lc. 5,8) ostendit ideo non exivit Dominus, quia non deserit **Deus** veram humilitatem. ⁸NOLI TIMERE (Lc. 5,10) id est non timeat *medicum peccator*. [PL 571] ⁹AMBULABAT MAGIS SERMO DE ILLO (Lc. 5,15), id est sanitatis et doctrinae. ¹⁰Quando sedebat in deserto orabat ostendit theoricam vitam; sanabat ostendit actualem. ¹¹Per TEGULAS (Lc. 5,19), id est per divinitatem. ¹²SURGE ET AMBULA (Lc. 5,23) ostendit resurrectionem omnium. ¹³Exivit in montem orare et descendit ad turbas ostendit de theorica ad actuale in unum completur in hoc libro. ¹⁴III beatitudines leguntur, qui VIII possunt esse,

18. Ecclesia] Ecclesiae Ma 20. gloriam] gloria Ma

(Lc. 5) 2. Ecclesias] Ecclesiae Ma 3. caelum] caelo Ma 4. LABORANTES] LABO-
RAMUS Ma ~ nullum] nullus Ma 5. Ecclesiam et synagogam] Ecclesia et synago-
ga Ma 6. MERGERENTUR] MERGERETUR Ma ~ paupertatem] paupertate Ma ~
sustinet] sustenit Ma 7. veram humilitatem] verba humilitatum Ma 9. doc-
trinae] doctrina Ma 10. theoricam vitam] theorica vita Ma ~ actualem] actuale
Ma 13. montem] monte Ma ~ ad²] et ω

*

(Lc. 5) 2. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 137, (ed. PL38), col. 757, l.46; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 45, p. 108, l.3 11. Cfr. Ps. Hier., *Expos. Marc.*, cap. 2, p. 19, l.8

quattuor virtutes cardinales in ipsis continentur. ¹⁵Cardia, Latine dicitur cordis. ¹⁶*Istae* quattuor beatitudines ostendunt quattuor partes mundi; ¹⁷item octo ad octo animas **pertinet, quae fuerunt in arca Noe**, per quas omne genus humanum ostendit.

(Lc. 6) ¹MERCES VESTRA MULTA EST IN GLORIA (Lc. 6,23), id est pro praedicatione, pro persecutione et patientia. ²SECUNDUM HAEC FACIEBANT PATRES EORUM PROPHETIS (Lc. 6,22), id est odiebant, exprobrabant **et eiiciebant nomina** eorum, ³id est QUI HABETIS CONSOLATIONEM VESTRAM (Lc. 6,24), **et non Deo gratias agitis**, sed divitiis vestris. ⁴VAE VOBIS CUM BENEDIXERINT HOMINES (Lc. 6,26), id est propter iniustitiam vestram, et modo date id est inimicis vestris. ⁵NIHIL INDE SPERANTES (Lc. 6,35), quod vos *habetis date, ut in gloria recipiatis mercedem a Deo*. ⁶NUMQUID POTEST CAECUS CAECUM DUCERE? (Lc. 6,39) id est stultus stultum **docere**. ⁷AMBO IN FOVEAM CADENT (Lc. 6,39), id est in perditionem.

(Lc. 7) ¹IBAT IN CIVITATEM QUAE DICITUR NAIM (Lc. 7,11) ostendit post sanatum infirmum, suscitavit mortuum, quia infirmitas praecedit

~ cardinales] cardines Pa ~ in ipsis *om.* R 15. Cardia] Candes Me R Sk σ : Candens S : Candes Mn : Cardes Vt ρ O : Cardines vel cardes K : Cardis δ ~ cordis] cordes p Vt : *om.* Wn 16. beatitudines] lenes R ~ ostendunt] ostendit Me Mn K Mu Gr : ostenditur Eg 17. item ... ostendit] VIII beatitudines ad VIII animas pertinent Vt

(Lc. 6) 1. MERCES] MERCIS α (ϵ β δ) ~ MERCES ... patientia] MERCES VESTRA MULTA per praedicatur persecucionem et patientiam Vt ~ pro¹] in S ~ praedicatione] praedicationem β δ 2. *post* HAEC *add.* QUAE β : *add.* ENIM δ¹ ~ FACIEBANT] FIEBANT Wn ~ PROPHETIS] PROPHETAS R ~ nomina] omnia S H 3. id est] VAE VOBIS δ ~ QUI *om.* β ~ HABETIS] HABEBITIS Sk Wn ρ ~ CONSOLATIONEM HABETIS *transp.* β ~ gratias agitis] gratia sagittis Vt ~ agitis] agite Sk : agatis Wn ~ *post* agitis *add.* non Deo α (ϵ δ) 4. VAE VOBIS *om.* Vt ~ CUM ... vestris] CUM BENEDIXERINT propter iustitiam vestram Vt ~ HOMINES] VOBIS δ¹ ~ *post* HOMINES *add.* vos β Gr ~ iniustitiam] iustitiam α (ϵ δ) 5. NIHIL ... perditionem (segm. 7) *om.* Vt ~ INDE SPERANTES] DISPERANTES ω ~ mercedem recipiatis *transp.* Gr ~ a Deo mercedem *transp.* Wn 6. NUMQUID] NON β 7. *post* perditionem *add.* [appendix Mu32 Gr40 Eg31] δ

(Lc. 7) 1. IBAT] IBANT Mn : IBIT Sk ~ QUAE] QUOD R ~ QUAE DICITUR *om.* Vt ~ sanatum] sanum Eg

quia IIII virtutes cardinales in ipsis continentur. ¹⁵Cardia autem Latine dicitur cordis, **ideo derivativo cardenali dicitur.** ¹⁶Item IIII beatitudines ostendunt IIII partes mundi; ¹⁷item VIII ad VIII animas archæ Noe, per quas omnem genus humanum ostendit.

(Lc. 6) ¹MERCES VESTRA MULTA EST IN GLORIA (Lc. 6,23), id est pro praedicatione, pro persecutione et patientia. ²SECUNDUM HAEC ENIM FACIEBANT PATRES EORUM PROPHETIS (Lc. 6,22), id est **ut odiebant et separabant et** exprobrabant, eiciebant *nomen* eorum, ³id est QUI HABETIS CONSOLATIONEM VESTRAM (Lc. 6,24), non Deo gratias *agetis*, sed divitiis vestris. ⁴VAE VOBIS CUM BENEDIXERINT HOMINES (Lc. 6,26), id est propter iniustitiam vestram, et modo date id est inimicis vestris **date ut in gloria recipiatis.** ⁵NIHIL INDE SPERANTES (Lc. 6,35), quod vos *habebitis*, **sive quod recipiatis mercedem a Deo.** ⁶NUMQUID POTEST CAECUS CAECUM DUCERE? (Lc. 6,39) id est stultus stultum. ⁷AMBO IN FOVEAM CADENT (Lc. 6,39), id est in perditionem **cadent ex habundantia cordis.** ^{7a}OS LOQUITUR (Lc. 6,45), id est per consuetudinem os qui mentitur occidit animam.

(Lc. 7) ¹IBAT IN CIVITATE QUAE DICITUR NAIM (Lc. 7,11) ostendit post sanatum infirmum, suscitavit mortuum, quia infirmitas praecedit mor-

14. cardinales] cardenalis Ma ~ continentur] continetur Ma 15. Cardia] Cardes Ma
17. Noe] Neo (*ut vid.*) Ma

(Lc. 6) 1. VESTRA MULTA EST] VESTRAS MULTAS SUNT Ma ~ praedicatione... persecutio-
ne... patientia] praedicationem... persecutionem... patientiam Ma 2. FACIE-
BANT] FACIEBANTUR Ma ~ PATRES] PATRIS Ma 3. *post* VESTRAM *add.* non consola-
tionem Dei Ma 4. HOMINES] HOMINIS Ma ~ modo] modum Ma 5. INDE SPE-
RANTES] DISPERANTES ω ~ *post* habebitis *add.* putabitis Ma ~ recipiatis] recipientes Ma
~ mercedem] mercede Ma 6. POTEST] POTEM Ma 7. perditionem] perditione
Ma

*

(Lc. 6) 7. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 1, cap. 13, l.19

mortem. ²FILIUS UNICUS MATRIS (Lc. 7,12), id est Adam de terra, portatur a quatuor, id est a quatuor elementis unde homo est. ³TANGITUR LOCULUS (Lc. 7,14) a Deo, id est lignum crucis, quia *periit Adam per lignum*. ⁴Homo a terra portatur quando sola terrena cogitat, sive quando aeger est et ambulare non potest; ⁵ab aqua portatur quando luxuriare cogitat, sive quando pro nimio frigore corpus tangi non potest; ⁶ab aere portatur quando omnia pro laude humana agit, sive quando pro aegritudine flare non potest; ⁷ab igne portatur quando avaritia cogitat, sive quando pro nimia febre tangi non potest. ⁸Tres mortuos suscitavit Dominus, id est filium unicum matris, et filiam principis, et Lazarum. ⁹Primum in domo, id est in cogitatione; ¹⁰secundum in porta, id est in verbo; ¹¹tertium de monumento, id est in opere. ¹²QUI MINOR EST IN REGNO DEI, MAIOR EST ILLO (Lc. 7,28), id est Christus nascendo, quia angeli nati non sunt, ut dicat "Minuisti eum paulo minus ab angelis" (Ps. 8,6); ¹³tamen Christus maior est Iohanne regnando cum Patre. ¹⁴IUSTIFICATA EST SAPIENTIA A FILIIS SUIS (Lc. 7,35), id est POPULI ET PUBLICANI IUSTIFICAVERUNT DEUM (Lc. 7,29). ¹⁵ALABASTRUM UNGUENTI (Lc. 7,37), id est corpus cum fide. ¹⁶STANS RETRO (Lc. 7,38), id est post ascensionem Domini.

2. FILIUS UNICUS] FILIUM UNICUM S ~ UNICUS] UNIUS Sk ~ id est¹ om. Vt ~ Adam ... lignum (segm. 3) Adam terrae IIII portantes IIII elimenta quibus constat, tetigit loculum id est lignum crucis quia Adam per lignum periit Vt ~ de terra om. En ~ a quatuor id est om. β 3. LOCULUS] LOCUS α (€ δ) ~ post lignum² add. paradisi (paradisum Sk σ) β : add. in paradiso, item quodcumque elementum portat humanum genus δ 4. portatur a terra transp. δ¹ ~ portatur] prostratur H ~ terrena] terra K ~ aeger om. Mu ~ aeger est] egerem R : om. Vt 5. ab aqua ... potest om. Pa ~ aqua] idola Mn ~ luxuriare] luxoria in luxuriam corr. En : luxuriosa δ¹ ~ cogitat] recogitat Mu ~ quando²] cum Vt ~ frigore] fulgore Mn 6. omnia] ora Mn ~ humana] humane R ~ humana agit] humane facit Sk K : humanam facit Vt ~ agit] facit β δ ~ sive] vel Vt ~ flare] flere H 7. avaritia] avaritiam Vt ~ sive quando] vel cum Vt ~ nimia] nimiae Sk : nimiam H : nimio Vt ~ febre] febri corpus δ 8. Tres ... opere (segm. 11) om. Vt ~ mortuos] mortuus Mn ~ filium] filius S ~ unicum] unius ω (€ unicus β : unicus δ) ~ matris] patris Mn ~ filiam] filium En 9. Primum om. M : Unum β Gr 10. secundum] alia H ~ id est om. O 11. tertium] tertio Mn 12. QUI] QUIA Mn ~ DEI] CAELORUM β δ ~ quia] qui Vt Gr ~ non sunt nati transp. Vt Gr ~ dicat] dicitur Vt : dicit K O ~ minus] minis S 13. maior est] maiorem Me M ~ regnando] regnante R 14. post POPULI add. et Pharisei Gr ~ IUSTIFICAVERUNT] IUSTIFICANT Mn 15. UNGUENTI] UNGENTI Mn Wn 16. ante STANS add. Christo O ~ STANS] STARE Mn ~ Domini om. λ

tem. ²FILIUS UNICUS MATRIS (Lc. 7,12), id est Adam de terra, portatur a *III elementis* unde homo est. ³TANGITUR LOCULUS (Lc. 7,14) a Deo, id est lignum crucis, quia *per lignum periit Adam*, **item quodcumque elementum portat humanum genus**. ⁴*Item* a terra portatur quando sola terrena cogitat, sive quando aeger est et ambulare non potest; ⁵ab aqua portatur quando luxuriare cogitat, sive quando *frigore nimio* corpus tangi non potest; ⁶ab aere portatur quando omnia pro laude humana agit, sive quando per aegritudinem flare non potest; ⁷ab igne portatur quando avaritia cogitat, sive quando pro nimia febre **corpus** tangi non potest. ⁸**Item IIII** mortuos *Dominus suscitavit*, id est filium unicum matris, et filiam principis, et Lazarum. ⁹*Unum in domo*; ¹⁰*alter in porta civitatis*, ¹¹*tertio ad monumentum*, id est in cogitatione, in verbo, in opere **qui mortui sunt suscitantur**. ^{11a}**Quartus mortuus in Lazarum additur**, id est qui mortuus consuetudine **IIII** morti in **IIII** noctibus Lazarus. ¹²QUI MINOR EST IN REGNO DEI, MAIOR EST ILLO (Lc. 7,28), id est Christus nascendo, quia angeli nati non sunt, ut *dicitur* "Minuisti eum paulo minus ab angelis"; ¹³tamen Christus maior est Iohanne regnando cum Patre. ¹⁴IUSTIFICATA EST SAPIENTIA A FILIIS SUIS (Lc. 7,35), id est POPULI ET PUBLICANI IUSTIFICAVERUNT DEUM (Lc. 7,29). ¹⁵ALABASTRUM UNGUENTI (Lc. 7,37): corpus cum fide. ¹⁶STANS RETRO (Lc. 7,38), id est post ascensionem Domini ad caelos.

(Lc. 7) 2. UNICUS] UNIUS Ma ~ a] ad Ma 3. quia] qui Ma 4. potest] potem Ma
 5. potest] potem Ma 7. nimia] minia (*sic*) Ma 8. mortuos] mortuus Ma ~ unicum] unius ω ~ principis] principes Ma 11. mortui] motui (*sic*) Ma
 12. MINOR EST] MINOREM Ma ~ MAIOR EST] MAIOREM Ma 13. maior est] maiorem Ma ~ Iohanne] Iohannem Ma 14. SAPIENTIA] SAPIENTIAM Ma

*

(Lc. 7) 8-11. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 98, (ed. PL38), col. 593, ll.8-36; id., *Sermones*, ser. 139A, (ed. MiAg1), p. 353, l.14

¹⁷SECUS PEDES (Lc. 7,38), *id est apostoli*. ¹⁸LACRIMIS RIGABAT (Lc. 7,38), *id est caritas aeterna in Deo*. ¹⁹CAPILLI (Lc. 7,38), *id est superfluos cibos et vestimentum dare*. ²⁰OSULABATUR PEDES EIUS (Lc. 7,38), *id est cum omnibus pacem habere*. [PL 572] ²¹UNUS DEBEBAT DENARIOS QUINGENTOS (Lc. 7,41), *id est peccata gentium commissa per quinque sensus*; ²²ALIUS QUINQUAGINTA (Lc. 7,41), *id est peccata Iudaeorum*. ²³Ista mulier Maria *Magdalena* fuit, de qua eiecta sunt septem daemonia. ²⁴QUIS EST QUI PECCATA DIMITTIT? (Lc. 7,49), *id est potentia divina et virtus*. ²⁵Ista Maria *figurat Ecclesiam*, de qua eiecit septem vitia, quod in septem diebus peccavit homo.

(Lc. 8) ¹VIR QUIDAM (Lc. 8,27), *id est populus gentium*. ²TEMPORIBUS MULTIS (Lc. 8,29), *id est a principio mundi*. ³VESTIMENTO NON INDUEBATUR (Lc. 8,27), *id est fide*. ⁴NEC MANEBAT IN DOMO (Lc. 8,27), *id est in Ecclesia*. ⁵SED IN MONUMENTIS (Lc. 8,27), *id est consuetudo peccandi*. ⁶CATENIS COMPEDIBUS (Lc. 8,29), *id est lex naturae et litterae*. ⁷SEDENTEM (Lc. 8,35), *id est in fide post baptismum*. ⁸VESTITUM (Lc.

17. *id est*] *id sunt* H Gr : *om.* ρ ~ *apostoli*] *apostolorum* α (⊥ δ) 18. LACRIMIS] LACRIMAS α (⊥ ρ δ) ~ LACRIMIS ... dare (segm. 19)] LACRIMAS *karitas*, in terra Deo, CAPILLIS *elimosinis* Vt ~ *caritas om.* Me ~ *aeterna*] *interna* α (⊥ in *aeterna* Mn H) 19. *superfluos cibos*] *superflui cibi* α (⊥ *superflue cibos* W : *super abbi cibi* Mn : *superflua cibi* M δ¹ : *superfluitibus* Pa) ~ *vestimentum*] *vestimenta* δ 20. OSCULABATUR] OSCULAT α (⊥ OSCULABAT Mn : OSCULARE Vt : OSCULATUR W Pa O δ) ~ PEDES EIUS *id est om.* Vt ~ *pacem cum omnibus transp.* Sk 21. UNUS ... *sensus*] *Quingentos denarios peccata gentium per V sensus commissa* Vt ~ UNUS] UNDE Mn ~ QUINGENTOS DENARIOS *transp.* δ ~ QUINGENTOS] L α¹ (⊥ R β¹) ~ *peccata gentium commissa om.* M ~ *per om.* α (⊥ R δ) 22. *peccata om.* Vt 23. Ista] Ita M ~ Maria Magdalena fuit] fuit Maria Magdalene β¹ ~ Maria *om.* H ~ Magdalena] Magdalene H β¹ Gr ~ *eiecta*] *iecta* M : *eiecti* O 24. QUI PECCATA DIMITTIT *id est*] *hic* Vt 25. Ista] Ita M ~ *figurat Maria transp.* Mu ~ *figurat*] *significat* ρ Vt ~ *eiecti*] *eiecta sunt* Vt : *eicit* Mu ~ *vitia*] *demonia* Gr ~ in *om.* H ρ ~ *diebus*] *dies* ω ~ *peccavit*] *peccat* Vt

(Lc. 8) 1. *ante* VIR *add.* [appendix Mu₃₃ Gr₄₁ Eg₃₂] δ ~ QUIDAM] QUIDEM K ~ *populus*] *populos* Sk 2. *a principio*] *ab initio* Vt 3. VESTIMENTO] VESTIMENTUM α (⊥ VESTIMENTA Vt : VESTIMENTO δ) ~ *ante* fide *add.* α β (⊥ Vt) ~ *fide*] *fidem* Vt 4. MANEBAT] MANEBIT Sk 5. *consuetudo*] *in consuetudine* Vt δ ~ *peccandi*] *peccando* Vt 6. *post* CATENIS *add.* ET Vt δ ~ COMPEDIBUS] PEDIBUS R : CUM PEDIBUS Mn β (⊥ Vt ρ) ~ *lex om.* Mn : *lege* Vt 7. SEDENTEM] SEDENTE α (⊥ δ) ~ in *fide*] *ad fidem* Mn 8. VESTITUM] VESTIMENTUM S Mn δ¹

¹⁷SECUS PEDES EIUS (Lc. 7,38), *id sunt apostoli*. ¹⁸LACRIMIS RIGABAT (Lc. 7,38), *id est caritas aeterna in Deo*. ¹⁹CAPILLI (Lc. 7,38), *id est superfluos cibos et vestimentum dare Deo*. ²⁰OSULABATUR PEDES EIUS (Lc. 7,38), *id est cum omnibus pacem habere ostendit*. [PL 572] ²¹UNUS DEBEBAT DENARIOS QUINGENTOS (Lc. 7,41), *id est peccata gentium commissa per V sensus*; ²²ALIUS L (Lc. 7,41), *id est peccata Iudaeorum*. ²³Ista mulier Maria *Magdalenae* fuit, de qua eiecta sunt VII demonia. ²⁴QUIS EST QUI PECCATA DIMITTIT? (Lc. 7,49), *id est potentia, divinitas et virtus*. ²⁵Ista Maria *significat Ecclesiam*, de qua eiect VII vitia, quod in septem diebus peccaverit homo.

(Lc. 8) ¹REGNUM DEI (Lc. 8,1), *id est poenitentiam agite; aliud* CECIDIT SECUS VIAM (Lc. 8,5), *id est verbum quod audit pharisaeus; VOLUCRES* (Lc. 8,5), *id est daemonia; aliud* IN TERRA BONA (Lc. 8,8), *id est qui servat mandata; aliud* IN SPINIS (Lc. 8,7), *id est qui pro divitias Deo non servet. QUI HABET DABITUR EI* (Lc. 8,18), *id est qui habet filium dabitur ei et patrem. UBI EST FIDES VESTRA?* (Lc. 8,25), *id est opera vestra. VIR QUIDAM* (Lc. 8,27), *id est populus gentium. 2*TEMPORIBUS MULTIS (Lc. 8,29), *id est a principio mundi. 3*VESTIMENTO NON INDUEBATUR (Lc. 8,27), *id est fide. 4*NEC MANEBAT IN DOMO (Lc. 8,27), *id est in Ecclesia. 5*IN MONUMENTIS (Lc. 8,27), *id est consuetudo peccati. 6*CATENIS COMPEDIBUS (Lc. 8,29), *id est lex naturae et litterae. 7*SEDENTEM (Lc. 8,35), *id est in fide post baptismum. 8*VESTIMENTUM

19. superfluos cibos] superflua civi Ma ~ vestimentum] vestimenti Ma
21. DENARIOS QUINGENTOS] DENARIUS QUINGENTIS Ma ~ peccata] capcata (*sic*)
Ma 23. qua] qui Ma 25. Ecclesiam] Ecclesia Ma ~ septem] septe Ma ~ die-
bus] dies ω

(Lc. 8) 2. a] ad Ma 4. Ecclesia] Ecclesiae Ma 6. COMPEDIBUS] CUM PEDIBUS
Ma 7. SEDENTEM] SENDENTE Ma

*

25. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 33, par. 1

8,35), id est immortalitatem. ⁹AD PEDES EIUS (Lc. 8,35), id est *ad apostolos*. ¹⁰DIMISIT ILLUM (Lc. 8,38), dixit REDI IN DOMUM TUAM (Lc. 8,39), ostendit de theorica non venire ad actualem. ¹¹MULIER (Lc. 8,43), id est Ecclesia. ¹²FLUXUM SANGUINIS (Lc. 8,43), id est lex naturae. ¹³AB ANNIS DUODECIM (Lc. 8,43), id est duae aetates. ¹⁴TANGIT FIMBRIAM VESTIMENTI EIUS (Lc. 8,44), id est credidit minimum mandatum Christi. ¹⁵QUIS EST QUI ME TETIGIT (Lc. 8,45), id est qui in me credidit. ¹⁶VIRTUTEM DE ME EXIISSE (Lc. 8,46), id est *adprobatum* qui fidem *habuit*. ¹⁷Petrus, et Iohannes, et *Iacobus*, id est spes, fides, caritas. ¹⁸PATER (Lc. 8,51), id est episcopus; MATER (Lc. 8,51), id est Ecclesia.

(Lc. 9) ¹Castella et civitates, id est servi et domini. ²NARRAVERUNT EI QUAE FECERANT (Lc. 9,10). ³DIES COEPIT DECLINARE (Lc. 9,12), id est fieri nox. ⁴DIMITTIT TURBAM (Lc. 9,12), id est Iudaeos. ⁵VOS DATE ILLIS MANDUCARE (Lc. 9,13), id est *praedicare gentibus*. ⁶BENEDIXIT (Lc. 9,16), id est Evangelium. ⁷FREGIT (Lc. 9,16), id est *ad litteram*. ⁸OPORTET FILIUM HOMINIS MULTA PATI (Lc. 9,22), id est more navigantis expertis in *periculo* navigii, qui in tranquillitate praevидit periculum; ET DICEBANT EXCESSUM EIUS (Lc. 9,31) id est OPORTET FILIUM HOMINIS

~ *post* id est *add.* in R 9. AD PEDES EIUS *om.* M ~ *ad apostolos*] *apostolos* Sk K : apostoli σ ρ δ : apostolis M : apostolorum O 10. DIMISIT ... actualem] *Vade in domum tuam de theorica non veni ad actualem* Vt ~ *dixit*] *dixi* H *dicens* δ ~ REDI] REDIT K ~ *theorica*] *theorotica* En : *theoriticam* Pa ~ *actualem*] *actuale* α (⊄ Gr : *actualem vitam* δ¹) ~ *post* *actualem add.* [*appendix* Mu34 Gr42 Eg33] δ 12. FLUXUM] FLUXUS Vt δ¹ 13. AB ANNIS DUODECIM] XII anni Vt ~ DUODECIM] QUINDECIM M 14. VESTIMENTI EIUS *om.* Vt ~ *credidit*] *credit* Vt δ¹ ~ *minimum*] *nimum* En ~ *mandatum Christi*] *Dei mandatum* δ¹ 15. QUIS] QUOD Mn : QUI M ~ *QUIS EST om.* Vt ~ TETIGIT] TANGIT Mn Vt : EREGIT *in* TEREGIT *corr.* Gr ~ *in om.* R ~ *credidit*] *credit* Me Vt Pa O 16. VIRTUTEM ... *habuit om.* Vt 18. episcopus] spiritus δ¹ M O : Christus δ¹ ~ *id est*² *om.* R

(Lc. 9) 1. servi et domini] *servus et dominus* Mn 2. NARRAVERUNT ... nox (segm. 3) *om.* Vt ~ FECERANT] FECERUNT Sk δ¹ 4. DIMITTIT] DIMISIT Vt 5. MANDUCARE *om.* Vt ~ *praedicare*] *praecate* H : *praedicationem* Vt 6. id est *om.* Vt 7. id est *om.* Vt ~ *ad om.* H ~ *ad litteram*] *allitteram* M ~ *post litteram add.* [*appendix* Mu35 Gr43 Eg34] δ 8. OPORTET] OPORTIT Mn Sk ~ OPORTET ... *more om.* Vt ~ *more*] *mori* α ~ *MULTA ... mori post expertis transp.* M ~ *expertis in periculo navigantis transp.* δ¹ ~ *in tranquillitate*] *tranquillitatem* α ~ ET DICEBANT *om.* R ~ DICEBANT] DICEBAT ω ~ EXCESSUM] EXCESSUS α (⊄ EX CENSUM O : EXCESSUM δ) ~ *id est* OPORTET FILIUM HOMINIS *om.* α (⊄ δ)

(Lc. 8,35), id est immortalitatem. ⁹AD PEDES EIUS (Lc. 8,35), id est *apostolus*. ¹⁰DIMISIT ILLUM (Lc. 8,38), dixit REDI IN DOMUM TUAM (Lc. 8,39), ostendit de theorica non venire ad actuale. ^{10a}VIR CUIUS NOMEN ERAT IAIRUS (Lc. 8,41), id est Abraham vel Moyses. FILIA (Lc. 8,42) principis, id est synagoga. MORIEBATUR (Lc. 8,42), id est custodiendo Lege. ¹¹MULIER (Lc. 8,43), id est Ecclesia. ¹²FLUXUM SANGUINIS (Lc. 8,43), id est Lex naturae. ¹³AB ANNIS DUODECIM (Lc. 8,43), id est duae aetates. ¹⁴TANGIT FIMBRIAM VESTIMENTI EIUS (Lc. 8,44), id est credidit minimum mandatum Christi. ¹⁵QUIS EST QUI ME TETIGIT (Lc. 8,45), id est qui in me credidit. ¹⁶VIRTUTEM DE ME EXIISSE (Lc. 8,46), id est *ad salvandum filiam*, id est qui fidem habet. ¹⁷Petrus Iohannes et Iacob, id est spes, fides, caritas. ¹⁸PATER (Lc. 8,51), id est episcopus; MATER (Lc. 8,51), id est Ecclesia.

(Lc. 9) ¹Castella et civitates, id est servi et domini. ²NARRAVERUNT EI QUE FECERANT (Lc. 9,10). ³DIES COEPIT DECLINARE (Lc. 9,12), id est fieri nox. ⁴DIMITTIT TURBAM (Lc. 9,12), id est Iudaeos. ⁵VOS DATE ILLIS MANDUCARE (Lc. 9,13), id est *gentilibus praedicare*. ⁶BENEDIXIT (Lc. 9,16), id est Evangelium. ⁷FREGIT (Lc. 9,16), id est *littera ad sensum*. ^{7a}SOLUS ORANS (Lc. 9,18), id est *quia solus cum carne ascendit ad caelos*. ^{7b}QUEM ME DICUNT ESSE (Lc. 9,18), id est *quia homines sunt hominem; dicunt vos qui dii estis, Deum me dicitis esse*. ⁸OPORTET FILIUM HOMINIS MULTA PATI (Lc. 9,22), id est more navigantis expertis in *periculis* navigii, qui in tranquillitate praevidit periculum; ET DICEBANT EXCESSUM EIUS (Lc. 9,31), id est OPORTET FILIUM HOMINIS

8. immortalitatem] mortalitate Ma 10. DOMUM TUAM] DOMO TUA Ma
 10a. principis] principes Ma ~ MORIEBATUR] MONEBATUR Ma ~ CUSTODIENDO]
 CUSDODIENDO (*sic*) Ma 13. duae aetates] duo etatis Ma 14. FIMBRIAM] FIM-
 BREIA Ma 16. VIRTUTEM] VIRTUTES Ma ~ EXIISSE] EXISSET Ma ~ filiam] filia Ma
 (Lc. 9) 4. TURBAM] TURBA Ma 5. gentilibus] gentilio Ma 7b. dicunt²]
 ducunt Ma 8. more] mori ω : moris Ma ~ expertis] experti Ma ~ DICEBANT] DICE-
 BAT ω

*

(Lc. 9) 4. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 229L, (ed. MiAg1), p. 487, l.28; cfr. Chrom., *Tract. in Matth.*, tract. 47, ll.19/161/162; cfr. Ambr., *Expos. Luc.*, lib. 6, l.560

MULTA PATI. ⁹SEQUENTI DIE (Lc. 9,37), id est in secunda lege. ¹⁰VIR DE TURBA EXCLAMAVIT (Lc. 9,38), id est Abraham. ¹¹FILIUS UNICUS (Lc. 9,38), id est *omne genus*. ¹²SUBITO CLAMANS (Lc. 9,39), id est irascens. ¹³ET ELIDIT (Lc. 9,39), in adflictione proximi. ¹⁴DISSIPAT EUM (Lc. 9,39), *id est* in disperatione. ¹⁵CUM SPUMA (Lc. 9,39), id est cum stultitia. ¹⁶MANUM SUPER ARATRUM (Lc. 9,62), id est opus super Evangelium. ¹⁷RETRO (Lc. 9,62), id est in mundo; ¹⁸vomer, id est caritas; ¹⁹quattuor boves, id est quattuor evangelistae.

(Lc. 10) ¹DESIGNAVIT *DOMINUS* ET ALIOS LXXII DISCIPULOS (Lc. 10,1), sicut Moyses elegit septuaginta presbyteros de duodecim tribubus, ²id est ut LXXII linguas, *quae divisas erant per superbiam, in unam linguam per humilitatem adunaret*. ³BINOS (Lc. 10,1): animales in arca, et duo discipuli ad *praedicationem*. ⁴Caritatem ostendit novum *et* vetus Testamentum, corpus et anima, vir et mulier, et duo populi. ⁵MITTO VOS SICUT AGNOS INTER LUPOS (Lc. 10,3): ego pastor, vos oves. LUPI, id est scribae et Pharisei. [PL 573] ⁶DAEMONIA SUBIECTA SUNT VOBIS (Lc. 10,17),

9. secunda] secundum Sk σ ~ *post lege add.* DISCENDENTIBUS ILLIS DE MONTE, id est de caelo δ 10. DE TURBA] DESIDERANS Mn ~ EXCLAMAVIT] CLAMAVIT δ¹ 12. SUBITO] SUMPTO Mn 13. ELIDIT] ELIDENT M ~ *post ELIDIT add.* EUM id est S Gr : *add.* EUM Mn δ¹ ~ adflictione] adulatione α (£ aduclione M) 14. DISSIPAT] DISSIPAVIT Vt 15. stultitia] stultia Sk 16. opus *om.* M 17. mundo] mudo S : munum Vt 18. vomer] boves S : veniit Mn : vomeres R : fames Sk : venies H : vomes Wn M Pa K

(Lc. 10) 1. DESIGNAVIT] DESIGNIFICAVIT Sk O ~ DOMINUS] IESUS O ~ LXXII] SEPTUAGINTA R ~ DISCIPULOS] DISCIPULIS Mn ~ sicut] et Vt ~ elegit *om.* ρ ~ septuaginta] LXXII Me ~ de duodecim *om.* ρ ~ tribubus] tribus α (£ δ) 2. LXXII] septuaginta R ~ linguas *om.* Mn : linguae β δ ~ quae ... adunaret] dividebantur per superbiam que per humilitatem adunatae sunt Vt ~ quae *om.* β (£ O) ~ divisas] diversis Mn : divisae β δ ~ adunaret] adunare α (£ adunarentur Gr Eg : adunarent Mu) 3. BINOS] BINUS Mn Sk σ : BINA δ ~ animales] animalia δ ~ arca] area S Mn Sk σ M Vt Gr : aera Mn En : aere Pa ~ praedicationem] praedicandum Vt 4. ostendit *om.* Vt : ostendunt Mu ~ novum et vetus] vetus et novum Vt ~ Testamentum] Testamenti Mn : *om.* Vt ~ duo] duos Mn 5. MITTO ... effundi (segm. 7)] MITTO VOS SICUT OVES, ego pastor vos oves, lupi scribae et pharisei, DEMONIA SUBIECTA quod in lege non fuit Moysi, SUPER SERPENTES, hereticos qui non occidunt sed venenum doctrinae infundunt Vt ~ AGNOS] AGNUS Mn Sk M ~ LUPOS] LUPUS Mn ~ scribae] scribi Sk σ ~ *post* Pharisei *add.* OLIM IN CILICIO ET CINERE, id est exemplum Neniven ad paenitentium δ

MULTA PATI. ⁹SEQUENTI DIE (Lc. 9,37), id est in secunda lege. **DISCENDENTIBUS ILLIS DE MONTE** (Lc. 9,37), **id est de caelo**. ¹⁰VIR DE TURBA EXCLAMAVIT (Lc. 9,37), id est Abraham. ¹¹FILIUS UNICUS (Lc. 9,38), id est *omnes gentes*. ¹²SUBITO CLAMANS (Lc. 9,39), id est irascens. ¹³ET ELIDIT (Lc. 9,39), **id est in afflictione proximi**. ¹⁴DISSIPAT EUM (Lc. 9,39) *ostendit* in desperatione. ¹⁵CUM SPUMA (Lc. 9,39), id est cum stultitia. ¹⁶MANUM SUPER ARATRUM (Lc. 9,62), id est opus super Evangelium. ¹⁷RETRO (Lc. 9,62), id est in mundo; ¹⁸vomer id est caritas; ¹⁹IIII boves, id est evangelistae.

(Lc. 10) ¹DESIGNAVIT *Iesus* ET ALIOS LXXII DISCIPULOS (Lc. 10,1), sicut Moyses elegit LXX presbiteros de XII tribubus, ²id est ut LXXII linguas *in una lingua adunaret, quia divisas erant per superbiam, per humilitatem adunaret*. ³BINOS (Lc. 10,1): animales in arca, et duo discipuli ad *praedicandum*. ⁴Caritatem ostendit et novum *cum* vetus Testamentum, corpus et anima, vir et mulier, et duo populi. ⁵MITTO VOS SICUT AGNOS INTER LUPOS (Lc. 10,3), **id est ego pastor, vos oves. Non est discipulus super magistrum**. LUPI, id est scribae et Pharisei. ^{5a}OLIM IN CILICIO ET CINERE (Lc. 10,13), **id est exemplum Neniven poenitendum**. [PL 573] ⁶DAEMONIA SUBIECTA SUNT VOBIS (Lc. 10,17),

9. DIE] DIEM Ma 13. ELIDIT] ELEDIT Ma ~ afflictione] afflictionem Ma
16. *post opus add. (iter.)* SUPER ARATRUM, id est opus Ma 17. in *om.* Ma

(Lc. 10) 1. DESIGNAVIT] DESINAVIT Ma ~ ALIOS... DISCIPULOS] ALIIS... DISCIPULIS Ma
~ LXX] LXXII Ma ~ tribubus] tribu Ma 2. adunaret¹⁻²] donaret Ma ~ superbiam] superbia Ma ~ humilitatem] humilitate Ma 3. BINOS] BONIS Ma ~ animales] animalibus Ma ~ discipuli] discipulus Ma 4. Caritatem] Karitate Ma
5. AGNOS... LUPOS] AGNUS... LUPUS Ma

*

(Lc. 10) 2. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. Tract*, tract. 6, par. 10, l.25 6. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 1, cap. 10 v. 16

id est quod in Lege non *fuit in ore*. ⁷SUPER SERPENTES (Lc. 10,19), id est super *haereticos*, quia serpens non occidit, sed venenum inter cutem et carnem deserit, sic haeretici in aliorum corda venenum doctrinae effundunt. ⁸SCORPIONES (Lc. 10,19), cum cauda et caput *aequaliter* occidit, id est diabolus, **qui** initium et finem decipere vult. ⁹HOMO DESCENDEBAT (Lc. 10,30), id est totum genus humanum. AB HIERUSALEM (Lc. 10,30), id est a visione pacis. IN HIERICHO (Lc. 10,30), id est in mundo, qui anathema dicitur. ¹⁰IN LATRONES (Lc. 10,30), id est daemones. ¹¹DISPOLIAVERUNT ILLUM (Lc. 10,30), id est de bona fide. ¹²FLAGELLAVERUNT EUM (cfr. Lc. 10,30), id est peccare fecerunt eum. ¹³SEMIVIVUM RELIQUERUNT (Lc. 10,30), id est *vivum corpus, conscientiam et animam mortuam*. ¹⁴SACERDOS (Lc. 10,31), id est Aaron. ¹⁵LEVITA (Lc. 10,32), id est tribus Levi cum lege sua. ¹⁶SAMARITANUS (Lc. 10,33), id est Christus, ¹⁷qui est de suburbanis Samariae; ipse interpretatur custos, quia de Christo dicitur "Custodiens parvulos Dominus" (Ps. 114,6). ¹⁸ALLIGAVIT VULNERA EIUS (Lc. 10,34), id est per poenitentiam strinxit peccata, ¹⁹INFUNDIT OLEUM ET VINUM (Lc. 10,34): suavitatem et severitatem

6. in ore] Moysi Me : in oris δ 7. serpens] serpentes K O ~ occidit in occidunt corr. K ~ inter ... venenum² om. α (⊗ δ) ~ effundunt] fundunt δ¹ 8. SCORPIONES ... occidit] SCORPIO equaliter capite et cauda occidit Vt ~ SCORPIONES] SCORPIO Me Vt K O δ ~ ante caput add. cum Sk ~ aequaliter] aequale α (⊗ Me Vt K O δ) ~ initium et finem] initio et fine α (⊗ O) ~ ante initio add. in δ¹ ~ post vult add. [appendix Mu35 Gr44 Eg42] δ 9. post HOMO add. QUI Wn : add. QUIDAM Vt ~ DESCENDEBAT] DESCENDIT Pa ~ id est] et reliqua Vt ~ totum ... id est in om. α (⊗ δ) ~ in mundo] Adam in mundum Me ~ mundo] mundus α (⊗ mundum Me H δ) ~ qui ... daemones (segm. 10) om. Vt 11. DISPOLIAVERUNT ... fecerunt eum (segm. 12) om. Vt 12. eum² om. Mu 13. SEMIVIVUM ... mortuam] SEMIVIVUM corpus vivum cum scientia et animam mortuam Vt ~ post RELIQUERUNT add. EUM Pa ~ vivum] vinum Mn ~ vivum corpus] cor unum En ~ ante conscientiam add. post En ~ conscientiam] cum scientiam O 14. post id est add. Moyses et O 15. Levi] Leviti Mn En ~ post lege sua add. [appendix Gr45] Gr 16. SAMARITANUS ... custos (segm. 17)] SAMARITANUS qui vulnera eius curavit, Christus est custos noster, qui de celo descendit et genus humanum a vulneribus peccatorum curavit δ¹ ~ post Christus add. qui nutritus est in Nazareth Gr 17. qui] quae Gr ~ qui est de om. M ~ ipse ... Dominus] Christus quod est custos ut est dicitur "custodiens parvulos Dominus" Vt ~ interpretatur] interpretatus M ~ quia] quae K 18. ALLIGAVIT] ET LIGAVIT M ~ EIUS om. Vt ~ strinxit] strixit S : strixerunt H : stringit Pa : om. O 19. INFUNDIT] INFUDIT S δ¹ ~ OLEUM ET VINUM] OLEUM ET VINO S : OLEO ET VINO Mn R Sk σ ~ suavitatem et severitatem] suavitate et severitate α (⊗ K δ)

id est quod in Lege non *in ore fuit*. ⁷*SUPER SERPENTEM* (Lc. 10,19), id est super *haereticum*, quia serpens non occidit, sed venenum inter cutem et carnem deserit, sic haeretici in aliorum corda venenum doctrinae effundunt. ⁸*SCURPIONES* (Lc. 10,19), id est cum cauda et caput *similiter* occidit, id est diabolus initium et finem decipere vult. ^{8a}*NOMINA AUTEM SCRIPTA SUNT IN CAELO* (Lc. 10,20), id est caelestis istis. *REVELASTI EA PARVULIS* (Lc. 10,21), id est apostolis, non prudentibus philosophis. ^{8b}*OMNIA MIHI TRADITA SUNT* (Lc. 10,22), id est secundum divinitatem gignendo, secundum carnem ascendendo. ⁹*HOMO DESCENDEBAT* (Lc. 10,30), id est totum genus humanum. *AB HIERUSALEM* (Lc. 10,30), id est a visione pacis. *IN HIERICHO* (Lc. 10,30), id est in mundo quia anathema dicitur. ¹⁰*IN LATRONES* (Lc. 10,30), id est daemones. ¹¹*DISPOLIAVERUNT ILLUM* (Lc. 10,30), id est de bona fide. ¹²*FLAGELLAVERUNT EUM* (cfr. Lc. 10,1), id est peccare fecerunt eum. ¹³*SEMIVIVUM RELIQUERUNT* (Lc. 10,30), id est *conscientia vivum, corpus et anima mortuum*. ¹⁴*SACERDOS* (Lc. 10,31), id est Aaron. ¹⁵*LEVITA* (Lc. 10,32), id est tribu Levi cum lege sua. ¹⁶*SAMARITANUS* (Lc. 10,33), id est Christus, *qui nutritus est in Nazareth*, ¹⁷qui est de suburbanis Samariae; ipse interpretatur custos, quia de Christo dicitur “Custodiens parvulos Dominus” (Ps. 114,6). ¹⁸*ALLIGAVIT VULNERA EIUS* (Lc. 10,34), id est per poenitentiam strinxit peccata. ¹⁹*INFUNDIT OLEUM ET VINUM* (Lc. 10,34): suavitatem et severitatem Scripturae,

6. ore] oris Ma 7. haereticum] hereticus Ma ~ effundunt] effundent Ma
 8. similiter] simile Ma ~ decipere] deceptere Ma 8b. gignendo] gegunendo (*ut vid.*) Ma ~ ascendendo] ascendo Ma 10. LATRONES] LATRONE Ma ~ daemones] demonum Ma
 13. SEMIVIVUM RELIQUERUNT] SEMENVIVO RELINQUERUNT Ma ~ vivum] vivo Ma 15. Levi] Levite Ma 17. qui] quae Ma ~ custos] custus Ma ~ parvulos] parvulus Ma 19. OLEUM ET VINUM] OLEO ET VINO Ma ~ suavitatem et severitatem] et sanitate et severitate Ma

*

7. Cfr. Aug., *Contra Manichaeos*, lib. 2, col. 216, l.42; cfr. Hilarius, *Comm. Matt.*, cap. 6, par. 2; id., *De trinitate*, lib. 8, cap. 40, l.1; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Genesim*, cap. 4, par. 6; cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum*, vol. 1, p. 213, l.1 10. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 42, p. 97, l.28/cap. 49, p. 121, l.11 17. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 205, col. 124, l.40; cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 161, cap. 2, l.8

Scripturae, praemium et poenam; ²⁰IN IUMENTUM SUUM (Lc. 10,34), id est in corpus suum, ²¹quia per passionem humanum genus ad Ecclesiam duxit. ET PERDUXIT AD STABULUM (Lc. 10,34), id est ad Ecclesiam. ²²DUOS DENARIOS (Lc. 10,35), id est duas leges. ²³DEDIT STABULARIO (Lc. 10,35), id est ordini doctorum. ²⁴QUODCUMQUE SUPEREROGAVERIS (Lc. 10,35), id est quodcumque feceris per diligentiam tuam de doctrina hominum. ²⁵EGO REVERTENS (Lc. 10,35), id est ad iudicium reddam tibi. ²⁶MARTHA (Lc. 10,38), id est Ecclesia actualis. ²⁷MARIA (Lc. 10,39), id est Ecclesia theorica, quae verba Christi semper audit. ²⁸Martha dixit ut soror sua se *adiuvasset*, quia opus est activae vitae ut ea contemplativa debeat adiuvere.

(Lc. 11) ¹AMICE (Lc. 11,5), id est doctor. ²MEDIA NOCTE (Lc. 11,5), id est in opportunitate. ³TRES PANES (Lc. 11,5) *ostendit* fidem Trinitatis. ⁴AMICUS MEUS (Lc. 11,6), id est alius poenitentiam agens. ⁵DE VIA (Lc. 11,6), id est *de mundo*. ⁶NON HABEO QUOD PONAM ANTE EUM (Lc. 11,6), id est nescio docere eum. ⁷OSTIUM CLAUSUM (Lc. 11,7), id est ostium caeli quod *non aperit nisi caritas*. ⁸PUERI MEI MECUM SUNT (Lc. 11,7), id est

~ Scripturae] Scripturarum Vt ~ praemium et poenam] praemio et poena α (€ δ) ~ poena] posuit M 20. IN IUMENTUM] INITIUM IN ANIMENTUM Mn 21. quia] qui O ~ ad Ecclesiam duxit. ET om. α ~ *post* Ecclesiam *add.* ALTERA DIE id est post resurrectionem δ 22. DUOS ... tibi (segm. 25) om. Vt ~ duas leges] duo legis H 23. ordini] ordine Mn Sk σ : ordinem En ~ *post* doctorum *add.* qui infirmitatem nostram per praedicationem evangelicam curarent (recreant Gr) δ 24. quodcumque²] quaecumque O ~ de om. Sk 25. EGO] ERGO M ~ reddam] reddent Mn 27. Ecclesia om. Vt ~ theorica] theorotica En : theoritica Pa ~ quae ... audit] quae semper audit verba Christi Vt ~ audit semper *transp.* β δ 28. sua om. Vt ~ se] sibi Vt ~ *adiuvasset*] *adiuvasse* Mn R ~ quia] quae S ~ quia ... *adiuvare*] activa vita sic indiget adiutorio contemplative Vt ~ activae vitae opus est *transp.* Gr ~ *post* contemplativa *add.* vita σ ρ K O δ

(Lc. 11) 2. NOCTE om. S ~ in opportunitate] inopportunitate H : in oportunitatem K 3. ostendit] id est Mn Sk σ δ : om. Vt ~ fidem] fides Vt 4. MEUS om. Vt ~ poenitentiam agens] penitens δ¹ 6. QUOD PONAM ANTE EUM om. Vt ~ EUM¹] ILLUM β δ ~ id est nescio docere eum om. Pa ~ nescio] non scio Mn R ~ eum docere *transp.* Eg 7. id est ostium] saeculum Mu ~ ostium² om. Vt ~ quod] quam Vt : quia ρ 8. PUERI] PURI R ~ MEI om. ρ Vt ~ MECUM SUNT om. δ¹

praemium et poenam. ²⁰IN IUMENTUM SUUM (Lc. 10,34), id est corpus suum, ²¹quia per passionem humanum genus ad Ecclesiam duxit. ET PERDUXIT EUM AD STABULUM (Lc. 10,34), id est ad Ecclesiam. ALTERA DIE (Lc. 10,35), id est post resurrectionem. ²²II DENARIOS (Lc. 10,35), id est duae leges. ²³DEDIT STABULARIO (Lc. 10,35), id est ordini doctorum. ²⁴QUODCUMQUE SUPEREROGAVERIS (Lc. 10,35), id est quodcumque feceris per diligentiam tuam de doctrinam hominum. ²⁵EGO REVERTENS (Lc. 10,35), id est ad iudicium reddam tibi. ET TU FAC SIMILITER (Lc. 10,37), id est fac omnibus bene. ²⁶MARTHA (Lc. 10,38), id est Ecclesia actualis. ²⁷MARIA (Lc. 10,39), id est Ecclesia theoricā, quae verba Christi semper audit. ²⁸Martha dixit ut soror sua se *adiuaret*, quia opus est activae vitae ut ea contemplativa vita debeat adiuvere, sicut Iohannes docuit discipulos suos eius oratio non scribitur, quia defenditur ab oratione Christi, quia una dixerunt.

(Lc. 11) ¹AMICE (Lc. 11,5), id est doctor. ²MEDIA NOCTE (Lc. 11,5), id est in opportunitate. ³III PANES (Lc. 11,5): fidem Trinitatis. ⁴AMICUS MEUS (Lc. 11,6), id est alius poenitentiam agens. ⁵DE VIA (Lc. 11,6), id est *mundi*. ⁶NON HABEO QUOD PONAM ANTE EUM (Lc. 11,6), id est non scio docere eum. ⁷OSTIUM CLAUSUM (Lc. 11,7), id est ostium caeli quod *nisi caritas aperit*. ⁸PUERI MEI MECUM SUNT (Lc. 11,7), id est virtutes caelestes. ^{8a}OVUM (Lc. 11,12), id est *spem*. SCORPIONEM (Lc. 11,12), id est *malam conversationem*. ^{8b}BEATUS VENTER QUI TE PORTAVIT (Lc.

~ poenam] paena Ma 21. passionem] passione Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma
22. DENARIOS] DENARIUS Ma ~ leges] legis Ma 23. ordini] ordine Ma 24. de
om. Ma 26. actualis] actuale Ma 28. ea] eam Ma ~ adiuvere] adiuveret Ma
(Lc. 11) 1. AMICE] AMICUS Ma 4. poenitentiam] penitentia Ma 5. DE VIA]
DIVITIA Ma 6. EUM] EO Ma 7. ostium²] ostendit Ma 8. virtutes caele-
stes] virtutis caelestis Ma 8a. malam] mala Ma

*

20. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 30, p. 52, l.4 21. Cfr. Origenes (transl. Rufini), *In Ep. Pauli*, vol. 34, lib. 9, cap. 31; cfr. Hier., *Epistulae*, ep. 108, vol. 55, par. 12, p. 320, l.18; cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 125, par. 15, l.18; id., *Sermones*, ser. 179A, (ed. MiAg1), p. 680, l.12; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 30, p. 52, l.4 23. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 49, p. 122, ll.22/27

(Lc. 11) 3. Cfr. Aug., *Epistulae*, epist.130, vol. 44, par. 8, p. 57, l.16

virtutes caelestes. ⁹QUOD DEFORIS EST ET INTUS (Lc. 11,39), id est qui fecit corpus, ipse fecit anima. ¹⁰DATE ELEMOSYNAM, ET OMNIA MUNDA SUNT (Lc. 11,41), et si non dederitis, immunda sunt omnia quae habetis.

(Lc. 12) ¹NOLITE TIMERE PUSILLUS GREX (Lc. 12,32), id est Iudaei dixerunt quia crediderunt quod maledictus fuit in Lege qui pauper fiebat. ²LUMBI VESTRI PRAECINCTI (Lc. 12,35) *ostendit castitatem*. ³LUCERNAE ARDENTES (Lc. 12,35), id est *opera bona*. ⁴UT CUM VENERIT (Lc. 12,36), id est in dolore. ⁵ET PULSAVERIT (Lc. 12,36), id est anima *per mortem*. ⁶ET CONFESTIM APERIANT (Lc. 12,36), id est semper *paratum* esse. ⁷TRANSIENS MINISTRABIT ILLIS (Lc. 12,37), id est post iudicium vitam aeternam. ⁸IGNEM VENI MITTERE IN TERRAM (Lc. 12,49), id est caritatem.

(Lc. 13) ¹ET ILLI GALILAEI (Lc. 13,2), decem et octo *significant super quos ceciderit turris, id est superbia, qui non impleverunt X verba Legis qui ab initio fuit*. IN SILOE (Lc. 13,4), id est Spiritus sanctus, quia Siloe missus dicitur. ²DIMITTE EAM ET HOC ANNO (Lc. 13,8), id est Evangelium.

~ virtutes caelestes] virtus caelestis Mn Sk σ ~ *post caelestes add.* [appendix Mu37 Gr46 Eg36] δ 9. EST] ESSE Pa ~ anima] animam α ~ *post anima add.* id est calicem intus et foris δ 10. DATE ... habetis *om.* Vt ~ *post SUNT¹ add.* VOBIS β δ ~ dederitis] dederis M ~ immunda] in mundo H

(Lc. 12) 1. *ante* NOLITE *add.* [appendix Mu38 Gr57 Eg37] δ ~ NOLITE] NOLI Mn R H M Vt Pa ~ GREX] REX Mn M ~ id est] id sunt R ~ *post quod add.* non M ~ fuit] fuisset Me 2. *ante* LUMBI *add.* SINT β δ ~ LUMBI] LAMPADI Mn ~ PRAECINCTI] PRODUCTI Mn ~ castitatem] caritatem S H ~ *post castitatem add.* et Vt 4. UT] Et Eg 5. ET PULSAVERIT *om.* δ¹ ~ anima] animam S Me M Pa ~ *per mortem*] per morte Vt : pro morte K O ~ mortem] dolorem (*ut vid.*) Mu 6. APERIANT] APARIANT S : APEREANT Mn ~ paratum esse] esse paratos Vt 7. TRANSIENS *om.* Vt ~ TRANSIENS MINISTRABIT] TRANSIIT ET MINISTRABIT S Me Mn : TRANSIIT ET MINISTRABAT R : TRANSIIT ET MINISTRABIT Sk σ : TRANSIVIT ET MINISTRABIT M : TRANSIET ET MINISTRABAT En : TRANSIET ET MINISTRABIT Pa O δ ~ *post aeternam transp. ex* (Lc. 13,1) *segm.* 1 et illi Galilei XVIII M 8. IGNEM ... caritatem *om.* Vt

(Lc. 13) 1. ET ILLI ... octo *om.* β¹ ~ significant *om.* δ ~ super quos ... dicitur] turris superbis qui non impleverunt X verba legis Vt ~ SILOE¹] SILUA ω 2. DIMITTE] DIMITTIT S : DEMITTE Mn Sk O ~ ET *om.* Vt ~ id est¹ ... praedicem (*segm.* 3)] FODIAM predicam Evangelium Vt

11,27): **mos est mulieribus quod opera mulierum laudent.** ^{8c}**BEATI QUI AUDIUNT VERBUM DOMINI** (Lc. 11,28), **id est ipsi sunt qui in utero concipiunt et custodiunt.** ^{8d}**LUCERNA SUB MODIO** (cfr. Lc. 11,33), **id est Evangelium sub synagoga.** **SUPER CANDELABRUM** (cfr. Lc. 11,33), **id est super Ecclesiam.** ⁹**QUOD DEFORIS EST ET INTUS** (Lc. 11,39), **id est qui fecit corpus, ipse fecit anima, id est calicem intus et foris.** ¹⁰**DATE ELEEMOSYNAM, ET OMNIA MUNDA SUNT** (Lc. 11,41), **id est si non dederitis, immunda sunt omnia quae habetis.**

(Lc. 12) ¹**QUOD IN TENEBRE DIXISTIS** (Lc. 12,3), **id est Iudaeis.** **IN LUMINE DICITE** (cfr. Lc. 12,3), **id est gentibus.** **ET QUOD IN AURE AUDISTIS** (cfr. Lc. 12,3) **et reliqua, id est supra Deum.** **NOLITE TIME-RE PUSILLUS GREX** (Lc. 12,32), **id est Iudaeis dixerunt quia crediderunt quod maledictus fuit in Lege qui pauper fiebat pro observatione lit-terae.** **Domus vestra, id est mundus, incensa erat.** ²**LUMBI VESTRI PRAECINCTI** (Lc. 12,35), **id est castitatem ostendit.** ³**LUCERNAE VESTRAE ARDENTES** (Lc. 12,35), **id est bona opera.** ⁴**UT CUM VENERIT** (Lc. 12,36), **id est in dolore.** ⁵**ET PULSAVERIT** (Lc. 12,36), **id est anima pro morte.** ⁶**ET CONFESTIM APERIANT** (Lc. 12,36), **id est semper paratus esse.** ⁷**TRANSIENS MINISTRABIT ILLIS** (Lc. 12,37), **id est post iudicium vitam aeternam.** ⁸**IGNEM VENI MITTERE IN TERRAM** (Lc. 12,49), **id est caritatem.**

(Lc. 13) ¹**ET ILLI GALILAEI** (Lc. 13,2), **XVIII figurant qui non impleve-runt XII verba Legis et non credunt in resurrectionem quia octo dies fuit.** **SUPER QUOS CECIDIT TURRIS id est superbiam.** **SILOE** (Lc. 13,4), **id est Spiritus Sanctus, quia Siloe missus dicitur.** ²**DIMITTE EAM ET HOC ANNO**

8b. est om. Ma 8d. Ecclesiam] Ecclesia Ma 10. ELEEMOSYNAM] ELYMOSINA
Ma ~ quae] quo Ma

(Lc. 12) 1. Deum] Deus Ma ~ fiebat] fiebam Ma 2. castitatem] castitate Ma
3. ARDENTES] ARDENTIS Ma 6. APERIANT] APERIAT Ma 7. TRANSIENS MINI-
STRABIT] TRANSEAT MINISTRABAT Ma ~ vitam aeternam] vite aeternae Ma
8. IGEM] IGNE Ma ~ TERRAM] TERRA Ma ~ caritatem] caritate Ma

(Lc. 13) 1. impleverunt] implerunt Ma ~ SILOE¹] SILUAM ω 2. EAM] EA Ma

*

(Lc. 12) 2-3. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 93, (ed. PL38) col. 574, l.51/ser. 108, col. 633, l.12;
id., *De continentia*, cap. 7, par. 17, p. 160, l.22; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 13, par. 1

³FODIAM CIRCA ILLAM (Lc. 13,8), id est praedicem. ⁴Cophinus STERCORIS (Lc. 13,8): peccata confiteri. ⁵IN FUTURO (Lc. 13,9), id est *in die iudicii*. ⁶MULIER (Lc. 13,11), id est *humanum genus*. ⁷SPIRITUS INFIRMITATIS (Lc. 13,11), id est fide et opera. ⁸ANNIS DECEM ET OCTO (Lc. 13,11), id est duae leges, ⁹sive qui non impleverunt decem verba Legis, et non crediderunt in resurrectione, quia *octavo die* fuit. ¹⁰Per tres senos ostendit infirma fuit ante Legem, sub Lege, sub gratia. [PL 574] ¹¹INCLINATA AD TERRAM (Lc. 13,11), id est terrena desideria. ¹²SURSUM RESPICERE (Lc. 13,11), id est quia caelestia per poenitentiam non *requirebat*. ¹³VOCAVIT AD SE (Lc. 13,12), id est per confessionem. ¹⁴ET IMPOSUIT ILLI MANUS (Lc. 13,13), id est bona exempla. ¹⁵ERECTA EST (Lc. 13,13): spes sanitatis. ¹⁶PRIMA SABBATI (cfr. Lc. 13,14), id est *in* futura requie. ¹⁷DICITE VULPI ILLI (Lc. 13,32), id est Herodi, quia dolosus animal est, in terra habitat; ¹⁸ita Herodes diabolus *exterminat* vineam, ut dicitur “Vineam de Aegypto transtulisti” (Ps. 79,9).

3. FODIAM] FODEBO β ~ ante praedicem add. quod δ¹ ~ praedicem] praedicabo K Pa
 4. Cophinus] cophinos H p K Vt δ ~ post STERCORIS add. id est O δ ~ peccata confiteri] id est peccatori M 5. in²] ad β ~ die] diem α (⊥ δ¹) 6. genus humanum transp. Vt 7. fide] fides Mn Vt En O 8. ANNIS] ANNUS Mn : ANNOS R : ANNI Sk σ Vt ~ ANNIS DECEM ET OCTO] XVIII ANNI Vt 9. impleverunt] impleverit Pa ~ crediderunt] credidit Pa ~ resurrectione] resurrectionem α¹ (⊥ p K) ~ quia ... sub gratia (segm. 10)] infirma fuit per tres senos, ante Legem, sub Lege, sub gratia Vt ~ octavo] octavos Sk : octo M K Pa : hoc En ~ fit die octavo transp. δ¹ ~ fuit] fit R M δ¹ 10. senos] senus Mn Sk σ M ~ ostendit om. Wn ~ post Lege add. id est β 11. AD TERRAM] A TERRA En ~ TERRAM id est om. Vt ~ ante terrena add. ad δ¹ 12. id est om. Vt ~ quia ... requirebat] celestia per penitentiam si querebat Vt ~ caelestia om. Gr 13. VOCAVIT ... confessionem] VOCAVIT per confessionem Vt 14. ET om. Mn Vt ~ IMPOSUIT] POSUIT Mn ~ MANUS] MANUM α 15. ERECTA] CREATA R : ET RECTA M ~ EST om. Vt ~ spes sanitatis] ad spem salutis Vt ~ sanitatis] sanitas M p K 16. PRIMA] id est Pa : om. Vt ~ in futura] linguam Mn ~ futura requie] futuram requiem α (⊥ δ) ~ post requie add. Bovem et asinum, id est Iudei et gentes. Ad praeseptum, id est ab inferno δ 17. DICITE om. Vt ~ VULPI] VULPES M : VULPIS Vt ~ ILLI, id est om. Vt ~ Herodi] Herodis S : Herodes α¹ (⊥ Pa O δ) ~ post est add. et δ ~ post habitat add. ita (ita ut Mn : id est β) Herodes (Herodis S) vineam exterminat α (⊥ add. vineam exterminat (dissipat Gr) R δ) 18. ita Herodes diabolus exterminat om. Me ~ Herodes] Herodem β ~ post Herodes add. id est δ ~ vineam¹] vinea α (⊥ Vt δ) ~ ut dicitur om. Vt ~ Vineam²] Vineam Sk σ En K ~ post transtulisti add. [appendix Mu39 Gr48 Eg38] δ

(Lc. 13,8), id est Evangelium. ³FODIAM CIRCA ILLAM (Lc. 13,8), id est praedicem. ⁴Cophinus STERCORIS (Lc. 13,8), id est peccata confiteri. ⁵IN FUTURO (Lc. 13,9), id est *diem iudicii*. MULIER (Lc. 13,11), id est totum genus humanum. ⁷SPIRITUS INFIRMITATIS (Lc. 13,11), id est fide et opera. ⁸ANNIS XVIII (Lc. 13,11), id est duas leges, ⁹sive qui non impleverunt X verba Legis, et non crediderunt in resurrectione, quia *octo dies* fuit. ¹⁰Per III senes ostendit infirma fuit ante Legem, sub Lege, sub gratia. [PL 574] ¹¹INCLINATA AD TERRAM (Lc. 13,11), id est terrena desideria. ¹²SURSUM RESPICERE (Lc. 13,11), id est quia caelestia per poenitentiam non *quaerebat*. ¹³VOCAVIT AD SE (Lc. 13,12), id est per confessionem. ¹⁴ET IMPOSUIT ILLI MANUS (Lc. 13,13), id est bona exempla. ¹⁵ERECTA EST (Lc. 13,13), id est spes sanitatis. ¹⁶IN SABBATI (Lc. 13,14), id est futura requies. ^{16a}BOVEM ET ASINUM (cfr. Lc. 13,15), id est gentes et Iudaei. AD PRAESEPIO (Lc. 13,15), id est ab inferno. ¹⁷DICITE VULPI ILLI (Lc. 13,32), id est Herodi, quia dolosus animal est, in terra habitat; ¹⁸ita Herodes diabolus *exterminavit* vineam, ut dicitur "Vineam de Aegypto transtulisti" (Ps. 79,9). ^{18a}EGO SUM VITES, VOS PALMITES MEI (Ioh. 15,5), id est fructum spiritalem ferendo ostendit. ^{18b}NON VIDEBITIS ME DONEC VENIAM (Lc. 13,35), id est ad litteram non viderunt eum hac die donec venit in pullo.

~ Evangelium] Evangelio Ma 3. CIRCA] CIRCAM Ma 7. fide et] fidem ex Ma
 8. duae leges] das logis Ma 9. qui] quia Ma ~ impleverunt] implerunt Ma
 10. Legem] Lege Ma 11. TERRAM] TERRA Ma 14. MANUS] MANU Ma
 15. spes] spe Ma 16. requies] requiem Ma 16a. BOVEM] BOVE Ma ~ inferno]
 infernum Ma 17. dolosus] doloso Ma 18. Herodes] Herodis Ma 18b. ad
 litteram] littera Ma ~ hac] ac Ma

*

(Lc. 13) 10. Aug., *Enarr. in Ps.*, ps. 29, par. 16, l.23; id., *De doctrina Christiana*, lib. II, cap. XVI, par. 25; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Gen.*, XVIII, par. 9; id., *Etym.*, VI, par. 16; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, hom. XXXI, par. 3; cfr. Eucherius, *Formulae, Praefatio*, cap. IV 17. Cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 50, p. 125, l.18; cfr. Cant. 2,15

(Lc. 14) ¹HOMO HYDROPICUS (Lc. 14,2), id est humanum genus fornicator. ²APPREHENSUM SANAVIT (Lc. 14,4) ostendit quod per vim *impetus fornicationis sanatur*. ³HOMO (Lc. 14,16), id est Deus Pater. ⁴CENA MAGNA (Lc. 14,16), id est Evangelium. ⁵VOCAVIT MULTOS (Lc. 14,16), id est Iudaeos. ⁶MISIT SERVUM SUUM (Lc. 14,17), id est Christum in carne. ⁷PARATA SUNT OMNIA (Lc. 14,17), id est quae de Christo prophetata sunt. ⁸VILLAM EMI (Lc. 14,18), id est pro avaritia ad Christum non *veni*. ⁹IUGA BOUM (Lc. 14,19), id est superbia; *aliter IUGA BOUM: quinque sensus, vel quinque libri Moysi*. ¹⁰MULIEREM DUXI (Lc. 14,20), id est *luxuriam*. ¹¹PAUPERES ET DEBILES (Lc. 14,21), id est qui cognoscunt peccata sua. ¹²ITE IN VIAS (Lc. 14,23), id est *ad gentes*. ¹³COMPELLE INTRARE (Lc. 14,23), id est per confessionem. ¹⁴TURRIM AEDIFICARE (Lc. 14,28), id est Christum sequi. ¹⁵SUMPTUS (Lc. 14,28), id est abrenuntiare mundo. ¹⁶QUIS REX (Lc. 14,31), id est *apostolos*. ¹⁷COMMITTERE BELLUM (Lc. 14,31), id est compensationem operum. ¹⁸ADVERSUS ALIUM REGEM (Lc. 14,31), id est adversus Christum. ¹⁹CUM DECEM MILLIBUS (Lc. 14,31), id est cum operibus quae sentit homo. ²⁰CUM VIGINTI MILLIBUS (Lc. 14,31), id est cum operibus quae sunt *in occulto et in palam*. ²¹LEGATIONEM MITTIT (Lc. 14,32), id est miserendo, *eleemosynam* dando.

(Lc. 14) 1. HOMO ... fornicator] HYDROPICUS fornicator humanum genus Vt ~ *post genus add.* quod δ 2. APPREHENSUM] ADPREHENSUS α (€ Me δ) ~ *per om.* α (€ δ) ~ *per vim impetus*] vim inspectus Mn : vimpetus Sk H M : impetus Wn ρ K : impletur Vt : impletus O ~ fornicationis] persecutionis ρ ~ *sanatur*] sanatus Pa 5. MULTOS] MULTE Mn 6. SERVUM SUUM] SERVOS SUOS α (€ R β δ) ~ SUUM *om.* Vt δ¹ ~ *carne*] carnem S R 7. PARATA ... sunt] PARATA quae de Christo erant prophetata Vt ~ quae] quod R : qui Mn Sk σ ρ K ~ prophetata] propheta S Mn Sk M En ~ prophetata sunt] prophetaverunt K 8. pro] propter Me Vt : prae Pa ~ *veni*] venit Mn 9. *post* BOUM *add.* emi V M ~ *aliter IUGA BOUM*] vel Vt Mu ~ *libri*] libros Me 10. MULIEREM] UXOREM Mu ~ DUXI] DUCIMUS Mn ~ *luxuriam om.* Mn 11. *ante* PAUPERES *add.* per H ~ PAUPERES *om.* Mn ~ id est] id sunt R : *om.* Vt ~ cognoscunt] cognoscant Sk : cognoscit H ~ peccata sua cognoscunt *transp.* δ¹ 12. ITE IN VIAS] ITEM IUGAS Mn 13. COMPELLE] COMPELLITE α ~ INTRARE *om.* Vt 14. TURRIM] TURREM α (€ TURRE Me : TURRIM En K δ¹) 15. SUMPTUS] SUMPTOS M ~ abrenuntiare] apraenuntiare M ~ abrenuntiare mundo] abrenuntiatio mundi Vt 16. id est] id sunt H : *om.* Vt ~ apostolos] apostolus Me Vt 17. COMMITTERE *om.* Vt ~ id est *om.* Vt 18. id est *om.* Vt ~ adversus² *om.* Vt 19. MILLIBUS] MILIA α (€ Wn Pa : MILIBUS H Vt δ : *om.* En) ~ quae sentit] quis emit Mn ~ quae sentit ... operibus (segm. 20) *om.* Pa 20. MILLIBUS] MILIA S Mn R : MILIBUS Me Sk H M Vt δ ~ cum²] decim M ~ operibus] opera α (€ δ) 21. MITTIT] MITTAT Mn ~ miserendo] miserando β δ ~ dando] dandum Me ~ *post* dando *add.* flendo O

(Lc. 14) ¹HOMO HYDROPICUS (Lc. 14,2), id est humanum genus, **quod id est** fornicator. ²APPREHENSUM SANAVIT (Lc. 14,4) ostendit quod per vim *sanatur impetus fornicationis*. ³HOMO (Lc. 14,16), id est Deus pater. ⁴COENA MAGNA (Lc. 14,16), id est Evangelium. ⁵VOCAVIT MULTOS (Lc. 14,16), id est Iudaeos. ⁶MISIT SERVUM SUUM (Lc. 14,17), id est Christum in carne. ⁷PARATA SUNT OMNIA (Lc. 14,17), id est quae de Christo prophetata sunt. ⁸VILLAM EMI (Lc. 14,18), id est **qui** pro avaritia ad Christum non *venit*. ⁹IUGA BOUM (Lc. 14,19), id est superbia. ¹⁰MULIER (Lc. 14,20), id est *luxuria*. *Item IUGA BOUM: V sensus, V libri Moysi*. ¹¹PAUPERES ET DEBILES (Lc. 14,21), id est qui cognoscunt peccata sua. ¹²IN VIAS (Lc. 14,23), id est gentes. ¹³COMPELLE INTRARE (Lc. 14,23), id est per confessionem. ¹⁴TURRIM AEDIFICARE (Lc. 14,28), id est Christum sequi. ¹⁵SUMPTUS (Lc. 14,28), id est abrenuntiare mundo. ¹⁶QUIS REX (Lc. 14,31), id est *apostolus*. ¹⁷COMMITTERE BELLUM (Lc. 14,31), id est compensationem operum. ¹⁸ADVERSUS ALIUM REGEM (Lc. 14,31), id est aversus Christum. ¹⁹CUM X (Lc. 14,31), id est cum operibus quae sentit homo. ²⁰CUM XX (Lc. 14,31), id est cum operibus quae sunt *in palam et in occulto*. ²¹LEGATIONEM MITTIT (Lc. 14,32), id est miserendo *et eleemosynas* dando.

(Lc. 14) 2. *post vim add.* fornicatio Ma ~ impetus] impetum Ma 8. Christum] Christus Ma 9. IUGA BOUM] IUGO BOVEM Ma 14. TURRIM] TURRE Ma

*

(Lc. 14) 9. aliter IUGA BOUM, quinque sensus: cfr. Aug., *Sermones*, ser. 112, (ed. RB76), p. 46, l.42; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 36, par. 4 21. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 37, par. 10, p. 357, l.274

²²ROGAT QUAE AD PACEM SUNT (Lc. 14,32), ut est “Ne intres in iudicio cum servo tuo, Domine” (Ps. 142,2). ²³IN TERRA (Lc. 14,35), id est in divitias. ²⁴IN STERQUILINIUM (Lc. 14,35), id est in paupertatem.

(Lc. 15) ¹MULIER QUAEDAM (Lc. 15,8), id est divinitas. ²LUCERNA ACCENSA (cfr. Lc. 15,8), id est Evangelium. ³Drachma inventa in domo, id est peccator in Ecclesia conversus. ⁴HOMO QUIDAM (Lc. 15,11), id est Deus Pater. ⁵DUOS FILIOS (Lc. 15,11): Iudaeos et gentes, quia *Iudaeis* prius data est Lex. ⁶DA MIHI PORTIONEM (Lc. 15,12), id est vitam praesentem. ⁷DIVISIT SUBSTANTIAM (Lc. 15,12), id est dedit libertatem arbitrii utroque populo. ⁸PEREGRE PROPECTUS EST (Lc. 15,13), id est a Deo. ⁹VIVENDO LUXURIOSE (Lc. 15,13), id est idolis adorando. ¹⁰FAMES VALIDA (Lc. 15,14), id est de Verbo Dei. ¹¹UNI CIVIUM (Lc. 15,15), id est philosopho. ¹²IN VILLA SUA (Lc. 15,15), id est in mundo. ¹³PASCERE PORCOS (Lc. 15,15), id est more porcorum vixit. ¹⁴ET DE SILIQUIS (Lc. 15,16), id est implere ventrem, et non impinguescere. ¹⁵PORCI (Lc. 15,16), id est stulti. ¹⁶MERCENarii PATRIS MEI (Lc. 15,17), id est qui viliores sunt servi Dei. ¹⁷PANIBUS SATURABUNTUR (cfr. Lc. 15,17), id est *doctrina*. ¹⁸PECCAVERAM IN CAELUM (Lc. 15,18): ipsi dicunt hoc, qui diabolum patrem

22. *post* ROGAT *add.* EA Vt ~ ROGAT QUAE AD PACEM] ROGATQUE QUAE PACIS H ~ AD PACEM] PACIS δ¹ ~ ut est] id est M ~ Ne] Non ω (€ β δ) 23. id est *om.* Vt ~ divitias] divitiis Sk En Vt 24. STERQUILINIUM] STERQUILINIO Vt ~ id est *om.* Vt

(Lc. 15) 1. MULIER ... divinitas] MULIER divitiae Vt ~ divinitas] divitias R Mn 2. *post* Evangelium *add.* OVIS INVENTA, id est peccator conversus δ 3. inventa drachma *transp.* Vt ~ domo] domum Me ~ peccator ... conversus] conversus pater in Ecclesia Vt ~ peccator] peccatori En 4. Deus] Christus Eg 5. *post* FILIOS *add.* id est β δ ~ quia ... Lex *om.* Vt ~ est] esset O 6. DA MIHI *om.* Vt ~ praesentem vitam *transp.* δ¹ 7. DIVISIT ... populo] DIVISIT: libertatis arbitrium dedit Vt ~ *post* SUBSTANTIAM *add.* SUAM Gr Eg ~ dedit] de M : *om.* Wn ~ utroque] utraque Sk ~ populo] populus Mn 8. PEREGRE] PERGERE En ~ EST¹ *om.* β δ (€ Eg) 9. idolis] idola Vt Pa ~ adorando] adhorandum M : serviendo δ¹ 10. FAMES] FAME ω (€ FAMIS β (€ O) : FAMES δ) ~ VALIDA *om.* Vt ~ de verbo] verbum Pa 11. philosopho] philopo R Mn En : phyloso M 12. mundo] mundum Vt K 13. PORCOS] PORCUS Sk : PORCO Vt ~ *post* id est *add.* ut ω (€ Vt δ) ~ porcorum] pecorum Me ~ vixit] vivere Vt 14. DE SILIQUIS] DELIQUIS Sk ~ id est] cupiens δ 15. PORCI id est stulti *om.* Vt 16. MERCENarii ... caelo (segm. 18)] MARCENarii patris viliores servi Dei, habundant panibus doctrina, peccavi in celo Vt ~ PATRIS] PATRES Mn ~ viliores] viliori M ~ servi Dei *om.* S 18. CAELUM] CAELO ω (€ Mn O Pa) ~ ipsi] illi Mu ~ dicunt] Deum K ~ patrem diabolum habent *transp.* Mu

²²ROGAT QUAE AD PACEM SUNT (Lc. 14,32), ut est “Ne intres in iudicio cum servo tuo, Domine” (Ps. 142,2). ²³IN TERRA (Lc. 14,35), id est in divitias. ²⁴IN STERQUILINIUM (Lc. 14,35), id est in paupertatem.

(Lc. 15) ¹MULIER QUAEDAM (Lc. 15,8), id est divinitas. ²LUCERNA (cfr. Lc. 15,8), id est Evangelium. ^{2a}OVES INVENTA (cfr. Lc. 15,5), id est peccator conversus. ³Drachma inventa in domo, id est peccator in Ecclesia conversus. ⁴HOMO QUIDAM (Lc. 15,11), id est Deus Pater. ⁵DUOS FILIOS (Lc. 15,11), id est Iudaeos et gentes, quia *ad Iudaeos* prius data est Lex. ⁶DA MIHI PORTIONEM (Lc. 15,12), id est vitam praesentem. ⁷DIVISIT SUBSTANTIAM (Lc. 15,12), id est dedit libertatem arbitrii utroque populo. ⁸PEREGRE PROPECTUS EST (Lc. 15,13), id est a Deo. ⁹VIVENDO LUXURIOSE (Lc. 15,13), id est idolis adorando. ¹⁰FAMES VALIDA (Lc. 15,14), id est de Verbo Dei. ¹¹UNI CIVIUM (Lc. 15,15), id est philosopho. ¹²IN VILLA SUA (Lc. 15,15), id est in mundo. ¹³PASCERE PORCOS (Lc. 15,15), id est more porcorum vixit. ¹⁴DE SILIQUIS (Lc. 15,16), id est implere ventrem et non inpinguere. ¹⁵PORCI (Lc. 15,16), id est stulti. ¹⁶MERCENarii PATRIS MEI (Lc. 15,17), id est qui viliores sunt servi Dei. ¹⁷PANIBUS (Lc. 15,17), id est *doctrinam*. ¹⁸PEC-CAVI IN CAELUM (Lc. 15,18): ipsi dicunt hoc, qui diabulum patrem

22. Ne] Non ω

(Lc. 15) 1. QUAEDAM] QUIDAM Ma 3. peccator] peccator Ma 4. *ante* Homo *add.* FILIUS ADULSCENTIOR, id est gentes Ma 7. dedit libertatem] dedi libertate Ma ~ utroque] utreque Ma 9. VIVENDO... adorando] VIVENDUM... adorandum Ma ~ FAMES] FAME ω 12. in²] i (*ut vid.*) Ma 13. PORCOS] PORCUS Ma ~ *post* id est *add.* ut ω ~ vixit] vixisset Ma 14. SILIQUIS] SILICIS Ma ~ ventrem] venter Ma 16. viliores] viliori Ma 18. CAELUM] CAELO ω

*

24. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 40, par. 12, l.410

habent, qui peccavit in caelo. ¹⁹MISERICORDIA MOTUS (Lc. 15,20), id est venit in carne. ²⁰AD SERVOS SUOS (Lc. 15,22), id est ad apostolos. ²¹STOLA PRIMA (Lc. 15,22): *fides* quam Adam perdidit. ²²ANNULUM (Lc. 15,22), id est crux in fronte. ²³CALCIAMENTA (Lc. 15,22), id est Evangelium. ²⁴VITULUM SAGINATUM (Lc. 15,23), id est Christus ex duabus legibus. ²⁵MORTUUS ERAT (Lc. 15,24), id est Adam. ²⁶REVIXIT (Lc. 15,24), id est per baptismum. ²⁷PERIERAT (Lc. 15,24), id est in desperatione. ²⁸INVENTUS EST (Lc. 15,24), id est in spe. [PL 575] ²⁹FILIUS SENIOR (Lc. 15,25), id est Iudaei. ³⁰IN AGRO (Lc. 15,25), id est in mundi desiderio. ³¹SYMPHONIAS ET CHOROS (Lc. 15,25), id est prophetia et Evangelium. ³²UNUS DE SERVIS (Lc. 15,26), id est Isaias.

(Lc. 16) ¹LAZARUS (Lc. 16,20) mendicus: nomen pauperis *dicit*, et divitis non, ²ostendit *bonos scriptos* in caelo, et *malos* non. ³VULNERIBUS PLENUS (Lc. 16,20), *id est peccatis*. ⁴DIVES (Lc. 16,19) Iudaeos significat. ⁵PAUPER (Lc. 16,20): gentes. ⁶CANES (Lc. 16,21): doctores qui per linguam vulnera sanant. ⁷IN SINU ABRAHAE (Lc. 16,22), id est in requie. ⁸SEPULTUS IN INFERNO (Lc. 16,22), id est in Littera. ⁹ELEVANS OCULOS SUOS (Lc. 16,23), quia Iudaeis oculi fuerunt, id est boni *videndo* usque

19. venit] venti En 20. ad² om. β (€ ρ) δ ~ apostolos] apostoli Sk H 21. STOLA PRIMA] STOLAM PRIMAM, id est δ 22. crux] crucem Pa ~ post crux add. Christi Vt
 24. Christus] Christum Vt ~ duabus] duobus α (€ vobis M : duabus ρ K O Vt δ) ~ legibus] legis H 25. MORTUUS] MORTUOS S M ~ ERAT] FUERAT K : om. Vt
 28. spe] spem S 30. in mundi] immundo ω (€ in mundano K : in mundi Me Vt Pa δ) 31. CHOROS] CHORUS Mn Sk σ En δ ~ prophetia] prophetas Vt ~ Evangelium] Evangelio S R : evangelista M 32. UNUS DE SERVIS] DUO SERVI α (€ δ) ~ Isaias] Elias Vt ~ post Isaias add. et Hieremias S : add. et Aaron β

(Lc. 16) 1. LAZARUS ... non² (segm. 2)] Nomen Lazari dixit et nomen divitis non dixit, ostendit bonos tantum scriptos esse in celo Vt ~ nomen om. M ~ pauperis] pauperes Sk H M ~ et divitis non] dives nomen habuit Battulus O ~ non] nomen non dicit β δ (€ iacet Mu) 2. ostendit] hoc sunt R ~ bonos scriptos] bonus scriptus Mn Wn : bonis scriptus Sk H ~ non] nesciri Gr Eg 3. VULNERIBUS ... significat (segm. 4)] Vulneribus peccatis, dives Iudaei Vt 4. significat Iudaeos *transp.* β¹ (€ O Vt) 5. PAUPER] PAUPERIS Sk σ M ~ post PAUPER add. ostendit Sk σ M ρ O Gr Eg ~ gentes] gentiles H 6. doctores ... sanant om. Vt ~ vulnera] vulneram Sk ~ sanant] sanavit Pa 7. IN ... requie] SINUS requies Vt 9. SUOS om. Mu ~ Iudaeis] Iudaei α (€ Mn δ) ~ Iudaei oculi] oculi Iudeorum Vt ~ id est boni videndo ... Abraham (segm. 10) om. Mu ~ post boni add. homines recta δ ~ videndo] vivendo R Sk K : vidente Wn : videndum M : vivendi En

habent, qui peccavit in caelo. ¹⁹MISERICORDIA MOTUS EST (Lc. 15,20), id est venit in carne. ²⁰AD SERVOS SUOS (Lc. 15,22), id est apostolos. ²¹STOLAM PRIMAM (Lc. 15,22), id est *fidem* quam Adam perdidit. ²²ANNULUM (Lc. 15,22), id est crux in fronte. ²³CALCIAMENTA (Lc. 15,22), id est Evangelium. ²⁴VITULUM SAGINATUM (Lc. 15,23), id est Christus ex duabus legibus. ²⁵MORTUUS ERAT (Lc. 15,24), id est Adam. ²⁶REVIXIT (Lc. 15,24): per baptismum. ²⁷PERIERAT (Lc. 15,24), id est in desperatione. ²⁸INVENTUS EST (Lc. 15,24): in spe. [PL 575] ²⁹FILIUS SENIOR EIUS (Lc. 15,25), id est Iudaei. ³⁰IN AGRO (Lc. 15,25), id est in mundi desiderio. ³¹SYMPHONIAS ET CHOROS (Lc. 15,25), id est propheta et Evangelium. ³²UNUS DE SERVIS (Lc. 15,26), id est Isaias.

(Lc. 16) ¹LAZARUS (Lc. 16,20) mendicus: nomen pauperis *dicitur* et divitis non *dicitur*, ²ostendit *bonus scriptus* in caelo et *malus non scriptus*. ³VULNERIBUS (Lc. 16,20), *id est peccatis plenus*. ⁴DIVES (Lc. 16,19) Iudaeos significat. ⁵PAUPER (Lc. 16,20): gentes. ⁶CANES (Lc. 16,21), *id est* doctores qui per linguam vulnera sanant. ⁷IN SINU ABRAHE (Lc. 16,22), id est in requie **ubi Abraham est**. ⁸SEPULTUS IN INFERNO (Lc. 16,22), id est in Littera. ⁹ELEVANS OCULOS SUOS (Lc. 16,23), *id est* quia Iudaeis oculi fuerunt, id est boni **homines recta videndum** usque ad

20. apostolos] apostolus Ma 21. STOLAM PRIMAM] STOLA PRIMA Ma ~ quam] quia Ma
24. legibus] legis Ma 29. FILIUS] FILUS (*sic*) Ma 30. in mundi] in mundo ω
31. CHOROS] CHORUS Ma

(Lc. 16) 1. pauperis] pauperum Ma ~ divitis] diviti Ma 5. gentes] gentis Ma
6. CANES] CANIS Ma ~ doctores] doctoris Ma ~ linguam] lingua Ma ~ sanant] sanat Ma
7. requie] requiem Ma 8. INFERNO] INFERNUM Ma
9. oculi] oculis Ma

*

(Lc. 15) 21. Cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 6, p. 46, l.737 23. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 59, par. 11, l.7; cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, lib. 7, l.2533; cfr. Cassiodorus, *Expos. Ps.*, ps. 59, l.222 24. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 163, cap. 4, l.2; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test., In Genesim*, XIV, par. 7, col. 244 29. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 163, cap. 1, ll.7/9; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 37, p. 79, l.24/p. 53, l.3

(Lc. 16) 1. Cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 2, hom. 40, par. 3 7. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 113B, (ed. MiAg1), p. 290, l.22

ad Christum. ¹⁰VIDIT ABRAHAM (Lc. 16,23), *sic* erit post iudicium de inferno: vident *regnum Dei*, ut maiorem poenam habeant, et illi maius gaudium. ¹¹EXTREMUM DIGITI SUI IN AQUA (Lc. 16,24), id est qui *modicas* eleemosynas *dant*. ¹²CRUCIOR IN HAC FLAMMA (Lc. 16,24), id est in propria poena. ¹³CHAOS MAGNUM (Lc. 16,26), id est confusio omnium rerum, sive vetus Lex. ¹⁴RECEPISTI BONA IN VITA TUA (Lc. 16,25), id est bonum quod fecisti, recepisti. ¹⁵LAZARUS MALA (Lc. 16,25), id est quia vindictam de malis suis in vita sua recepit. ¹⁶QUINQUE FRATRES (Lc. 16,28), id est quinque libros Moysi *observabat*. ¹⁷SI QUIS EX MORTUIS *SURREXERIT* (Lc. 16,30), id est factum est in Christo *resurgente*, alii ex Iudaeis crediderunt.

(Lc. 17) ¹SI LAPIS MOLARIS (Lc. 17,2), id est si gentilis esset, ut equus molens non videns cui servit, sive philosophus docet philosophiam, quae illi non prodest, sed sanctae Ecclesiae. ²AUGE NOBIS FIDEM (Lc. 17,5), id est, dum auges mandatum. ³HUIC ARBORI MORO (Lc. 17,6), id est *Evangelio*, qui rubicundam *Christi crucem* nuntiat, sicut moro

10. *sic erit om.* Vt ~ regnum] regem Vt ~ habeant poenam *transp.* Mu ~ illi *om.* α (€ β δ) ~ *post* illi *add.* probi et iusti Me : *add.* qui in caelo sunt β (€ in celo Vt) δ ~ maius gaudium] maiore gaudio α (€ maiorem gaudium β : maius gaudium Pa δ)
 11. EXTREMUM] EXTREMI ρ K ~ SUI IN AQUA *om.* Vt Mu ~ modicas] iudicas qui M
 12. *ante* CRUCIOR *add.* quia M ~ CRUCIOR ... poena *om.* Vt ~ in² *om.* Sk Wn
 13. MAGNUM *om.* Vt ~ confusio] confessio K ~ omnium *om.* Vt ~ sive] si S : vel Vt ~ vetus *om.* Vt
 14. RECEPISTI¹ ... recepisti² *post* recepit (segm. 15) *transp.* δ¹ ~ RECEPISTI¹ ... recepisti²] tu vero bonum quod fecisti recepisti Mu ~ IN VITA TUA id est *om.* Vt ~ quod *om.* R ~ recepisti *om.* M
 15. id est *om.* Vt ~ quia *om.* Mu ~ quia ... recepit] de malis suis vindictam Vt ~ sua *om.* Mu
 16. id est *om.* Vt ~ libros] libri ω (€ Me Pa O δ) ~ observabat] observabant R
 17. EX¹ ... resurgente] ex mortuis Christo resurgente factum est Vt ~ SURREXERIT] SURREXIT S ~ id est] id Me R M K δ ~ alii] alio Mn ~ crediderunt] tradiderunt Mn

(Lc. 17) 1. MOLARIS] MORALIS Mu : ANGULARIS M Pa ~ gentilis] gentiles α (€ Mn Vt ρ O Gr Eg : gentibus Mu) ~ esset *om.* S : esse α¹ (€ esses Vt O : esset δ) ~ equus] equis M Vt ~ molens] moleris Mn ~ videns] vidit R ~ philosophus] philosophos Me Sk H M ~ illi] illum Wn : sibi Vt ~ prodest] procedit Mn ~ sanctae *om.* S
 2. NOBIS *om.* Vt ~ auges²] ages En
 3. HUIC *om.* Vt : Hinc Eg ~ HUIC ARBORI MORO] Sicomorus ARBOR MORI similis est Mu ~ MORO] MURO Mn Sk : MORI Pa ~ id est *om.* Vt ~ Evangelio] angelo ρ ~ *post* Evangelio *add.* et Mu ~ qui] quae Mn H O : *om.* Mu ~ rubicundam] rubigundum M ~ crucem Christi *transp.* S En ~ crucem] cruce Mn Sk H ~ nuntiat *ante* rubicundam *transp.* Mu ~ *ante* sicut *add.* qui Mu ~ sicut moro rubicundus est *om.* Vt

Christum. ¹⁰VIDIT ABRAHAM (Lc. 16,23), *sicut* erit post iudicium de inferno: vident *in regno* ut maiorem poenam habeant et illi maius gaudium. ¹¹EXTREMUM DIGITI SUI IN AQUA (Lc. 16,24), id est qui *modico* eleemosynas *dat*. ¹²CRUCIOR IN HAC FLAMMA (Lc. 16,24), id est propria poena. ¹³CHAOS MAGNUM (Lc. 16,26), id est confusio omnium rerum, sive vetus Lex. ¹⁴RECEPISTI BONA IN VITA TUA (Lc. 16,25), id est bonum quod fecisti **in vita tua**, recepisti. ¹⁵LAZARUS MALA (Lc. 16,25), id est quia vindictam de malis suis in vita sua recepit. ¹⁶V FRATRES (Lc. 16,28), id est V libri Moysi *observat*. ¹⁷SI QUIS EX MORTUIS *RESURREXERIT* (Lc. 16,30), id est factum est in Christo *surgente*, alii ex Iudaeis crederunt.

(Lc. 17) ¹SI LAPIS MOLARIS (Lc. 17,2), id est si gentilis esset, ut equus molens non videns cui servit, sive philosophus docet philosophiam quae illi non prodest, sed sanctae Ecclesiae **prodest**. ²AUGE NOBIS FIDEM (Lc. 17,5), id est dum auges mandatum. ³HUIC ARBORI MORO (Lc. 17,6), id est *Evangelium*, qui rubicundam *crucem Christi* nuntiat, sicut moro

10. maiorem] maiore Ma ~ maius] maiorem Ma 11. EXTREMUM] EXTREMO Ma
 ~ eleemosynas] elymosina Ma ~ *post dat add.* ostendit Ma 13. confusio] confessio
 Ma 15. vindictam] vindicta Ma 17. RESURREXERIT] RESURREXIT Ma
 (Lc. 17) 1. esset] esse Ma ~ docet] docit Ma ~ quae] qui Ma ~ *ante illi add.* ei Ma
 2. FIDEM] FIDE Ma ~ auges] augis Ma

rubicundus est. ⁴ERADICARE (Lc. 17,5), id est a populo *Iudaico*. ⁵ET TRANSPLANTARE (Lc. 17,5), id est in populo gentili, *id est arbor moro*. ⁶Fructus eius primus albus, postea rubicundus, deinde niger; ⁷ita diabolus: dum angelus albus fuit, niger in occisione Adae, rubeus in homicidio Cain et Abel. ⁸DUAE MOLENTES (Lc. 17,35) ostendit duas Ecclesias, **vel** duo Testamenta.

(Lc. 18) ¹Iudex et vidua: de semiplenis. ²IUDEx INIQUUS (cfr. Lc. 18,2) id est antichristus. ³QUI DEUM NON TIMET (Lc. 18,2), quia superbus est. ⁴De ipso dicitur in Apocalypsi quia multos trahit post se, “etiam tertiam partem stellarum” (cfr. Apoc. 12,4), id est de populo christiano. ⁵HOMINEM NON REVERETUR (Lc. 18,2), de ipso dicit Christus: “Ego veni in nomine Patris mei et non suscepistis me” (Ioh. 5,43). Alius venit in nomine suo, illum *suscipietis*, id est antichristus. ⁶VIDUA (Lc. 18,3), id est synagoga, vindictam rogat de populo christiano. ⁷Tempore eius: “Nec vendit aliquis nec emit, nisi caracterem eius in fronte et in manu dextera habuerit” (cfr. Apoc. 13,16-17).

~ rubicundus] rubicunda Mu 4. ERADICARE *om.* Mn ~ a *om.* α (€ O Vt : ex δ) ~ populo *om.* Pa ~ Iudaico] Iudaeorum H 5. ET ... moro] in gentes arboris Vt ~ TRANSPLANTARE] TRANSPLANTARE Mn ~ id est¹ *om.* R Vt 6. Fructus eius] Huius fructus Vt ~ Fructus ... albus] Fructus mori primo est albus Mu ~ *post* rubicundus *add.* est Eg 7. ita] sic Vt ~ *post* ita *add.* et Eg ~ angelus] Evangelium Sk ~ fuit albus *transp.* δ¹ ~ *ante* niger *add.* erat Mu ~ niger *post* Adae *transp.* Vt ~ occisione] cisternis Mn ~ rubeus] rubens Me Eg : sermo Mn ~ rubeus *post* Cain *transp.* Vt ~ homicidio] homicidia M ~ et Abel *om.* Vt ~ *post* Abel *add.* [appendix Mu40 Gr49 Eg39] δ 8. DUA] DUO α (€ DUA S Sk K : DUA δ) ~ MOLENTES] MOLITES Mn ~ ostendit *om.* Vt : id sunt Gr Eg : id est Mu ~ duas Ecclesias] duae Ecclesiae δ

(Lc. 18) 1. Iudex] Iurat Mn ~ de semiplenis] seminat publicanis Mn : *om.* M Mu 2. IUDEx ... aeternam (segm. 13) *post* gentes (Lc. 24, segm. 19) *transp.* ω (€ δ¹ : *om.* Me R O Gr) ~ id est¹ *om.* Vt 4. ipso] quo Mu ~ in Apocalypsi dicitur *transp.* Mu ~ Apocalypsi] Apocalipsin S Sk Wn En : Apocalipsiti Vt ~ multos] multe etiam Mn ~ tertiam *om.* Sk Pa 5. HOMINEM] HOMINE S : HOMINUM Mn ~ REVERETUR] REVE(...) *non leg.* En ~ dicit] dixit Pa Mu ~ veni *post* mei *transp.* Mn ~ venit] veniet K ~ in nomine suo] in mundum vos Mn ~ nomine] minime Sk ~ suo nomine *transp.* Vt ~ *ante* illum *add.* et Vt ~ *suscipietis*] suscepistis Eg ~ antichristus] antichristum Vt ρ δ¹ ~ *post* antichristum *expl.* Vt 6. synagoga *non leg.* En ~ rogat vindictam *transp.* δ¹ 7. *post* Tempore *add.* enim M ~ vendit] vendet Wn δ¹ ~ emit] emet δ¹ ~ dextera manu *transp.* δ¹ ~ habuerit *ante* caracterem *transp.* β ~ caracterem] caritatem Pa ~ caracterem eius *non leg.* En ~ *post* habuerit *add.* ut nota eius accepta sciatur δ¹

rubicundus est. ⁴ERADICARE (Lc. 17,5), id est a populo *Iudaeorum*. ⁵ET TRANSPLANTARE (Lc. 17,5), id est in populo gentili, *item* arbor moro. ⁶Fructus eius primis albus, post rubeus, deinde niger; ⁷ita diabolus: dum angelus albus fuit, niger in occisione Adae, rubeus in homicidio Cain et Abel. ^{7a}DUM IRET IN HIERUSALEM (Lc. 17,11), id est in caelo. REGNUM DEI INTER VOS (Lc. 17,21), id est pax. UNUM DIE (Lc. 17,22), id est diem iudicii. ^{7b}Diem iudicii alii tertia hora diei putent fieri, alii mane ut diluvium venit in Sodoma, alii media nocte ut plaga in Egypto. ⁸DUAE MOLENTES (Lc. 17,35) ostendit duas Ecclesias, II Testamenta *Iudaeorum*.

(Lc. 18) ¹Iudex et vidua: de semiplenis. ²IUDEx INIQUUS (cfr. Lc. 18,2) id est antichristus. ³QUI DEUM NON TIMET (Lc. 18,2), quia superbus et elatus est. ⁴De ipso dicit Apocalypsis quia multos trahit post se, "etiam tertiam partem stellarum" (cfr. Apoc. 12,4) id est de populo christiano. ⁵HOMINEM NON REVERETUR (Lc. 18,2), id est Moyses, de ipso dicitur Christus: "Ego veni in nomine Patris mei et non suscepistis me" (Ioh. 5,43). Alius venit in nomine suo, illum *accipietis*, id est antichristus. ⁶VIDUA (Lc. 18,3) id est synagoga, vindictam rogat id est de populo christiano. ⁷Item tempore eius: "Nec vendit aliquis nec emit, nisi caracterem eius in fronte et in manu dextera habuerit, ut nota eius accepta sciatur" (cfr. Apoc. 13,16-17).

6. Fructus] Fructum Ma ~ albus] albo Ma ~ rubeus] rubeum Ma ~ deinde] dein Ma
7. homicidio] omicidium Ma 7a. IRET] IRENT Ma 7b. in²] et Ma

(Lc. 18) 2. IUDEx... aeternam (segm. 13) *post* gentes (Lc. 24, segm. 19) *transp.* ω ~ INIQUUS] INIQUOS Ma 3. superbus] superbum Ma 4. Apocalypsis] Apolapsis Ma ~ multos] multis Ma ~ trahit] traet Ma 5. REVERETUR] REVERTURI Ma ~ antichristus] antichristum Ma 6. id est¹] in Ma ~ vindictam] vindicta Ma
7. caracterem] ticaracter Ma

*

(Lc. 17) 8. Cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, lib. 8, 1.610

⁸*Aliter* cornua eius in fronte et in manu pateras execrationis eius; ⁹qui *acceperit* NE SUGILLET ME (Lc. 18,5), id est strangulet vel exprobrat. ¹⁰Et illa suscepit eum pro Domino, et ille eam *vindicando* multos christianos pessime torquet. ¹¹Hinc dicitur: “Nisi breviati essent dies illi, nulla caro salva fieret” (Mt. 24,22). ¹²Si antichristus synagogam ita vindicare habet, quanto magis Christus vindicabit sanctos suos? ¹³Post iudicium antichristus in infernum, iusti autem in vitam aeternam. ¹⁴ET PATIENTIAM HABEBIT IN ILLIS (Lc. 18,7), sed non semper *tacebunt*. ¹⁵DUO ASCENDERUNT (Lc. 18,10): unus magnificabat *sanctitatem* suam et perdiderat eam, alter magnificabat peccata sua et perierunt. ¹⁶IEIUNO BIS IN SABBATO (Lc. 18,12), id est absque cibo et muliere. ¹⁷QUID FACIAM, UT VITAM AETERNAM HABEAM? (Lc. 18,18), id est ut supra *dicit*: TALIAM EST REGNUM DEI (Lc. 18,16), ¹⁸et ita *Nicodemus similiter cogitabat*, “Quomodo potest homo iterum *renasci*?” (cfr. Ioh. 3,4). ¹⁹NON OCCIDES (Lc. 18,20), et reliqua. Quare haec dixit? Quia in ipso corrui.

8. Aliter cornua eius in *non leg.* En ~ cornua] corona ω : corone α (€ corona δ¹) ~ *post* manu *add.* eius δ¹ ~ pateras] pateres Mn ~ execrationis] execrationes α (€ M Pa δ¹ : execrati (...) *non leg.* En) ~ eius; qui acceperit *non leg.* En 9. qui] quo Mn ~ acceperit] accepit Mu ~ *post* acceperit *add.* dicit β ~ SUGILLET] SUGILLAT M : SIGILLET K ~ id est *om.* Eg ~ id est *om.* Mu ~ id est strangulet *om.* Mn ~ *post* id est *add.* ne α¹ ~ strangulet] strangulat M : extrangulet δ¹ ~ *post* strangulet *add.* me α¹ ~ vel exprobrat] lex prohibet α (€ δ¹ : prohibet *non leg.* En) 10. suscepit] suscipit Mn Sk p 11. a Nisi *des.* En ~ breviati] breviatati Wn ~ essent] fuissent Wn Pa ~ dies] die Mn ~ illi] illa Sk 12. Si] Sive Mn ~ synagogam] synagoga δ¹ ~ ita *add.* *s.l.* Sk ~ habet] vellet Sk Wn M Pa K ~ vindicabit] vindicavit α (€ vindicat S : vindicat *in* vindicavit *corr. s.l.* Sk : vindicabit Pa K δ¹) 13. iusti] iustificati Mn ~ *post* aeternam *add.* Amen S Sk : *add.* Deo gratias M : *add.* Explicit quatuor Evangeliorum Expositio de brevi proverbio edita a sancto Jeronimo presbitero Pa : *add.* Explicit secundum Lucam K 14. PATIENTIAM] PENITENTIA Mn ~ HABEBIT] HABEBAT S : HABEBIS Mn Gr : HABEBITIS H ~ sed] si En ~ non] re Mn 15. *post* DUO *add.* HOMINES β δ ~ *post* ASCENDERUNT *add.* IN TEMPLUM β δ (€ Vt) ~ magnificabat¹] semper ministrabat Mn : magnificavit Vt ~ perdiderat] perdidit Mn : perdidit Vt δ ~ alter] aliter S ~ magnificabat²] ministrabat Mn : magnificavit Vt ~ sua peccata *transp.* Eg ~ *post* perierunt *add.* [appendix Mu41 Gr50 Eg40] δ 16. *ante* IEIUNO *add.* Aliter absque prandio et caena H ~ IEIUNO BIS] ieunabis Mn Vt ~ id est *om.* Vt ~ muliere] mulieres Mn 17. QUID ... haec dixit (segm. 19) *om.* Vt ~ FACIAM] FACIANT Mn ~ HABEAM] HABUERANT Mn ~ id est] id M ~ dicit] dixit M ~ DEI] CAELORUM Pa 18. potest] fidem Mn ~ renasci] nasci K Mu Pa ~ *post* renasci *add.* nisi per baptismum et fidem suam Gr 19. OCCIDES] OCCIDIS Mn ~ *post* corrui *add.* ille occisor est qui semetipsum peccando occidit δ¹

⁸*Item* cornua eius in fronte et in **dextra** manu pateras execrationis eius;
⁹qui *acciperit*; NE SUGILLET ME (Lc. 18,5), id est strangulet vel exprobet.
¹⁰Et illa suscepit eum pro Domino, et ille eam *vindicandam* multos christianos pessime torquet. ¹¹Hinc dicitur: “Nisi breviati essent dies illi, nulla caro salva fieret” (Mt. 24,22). ¹²Si antichristus synagogam ita vindicare habet, quanto magis Christus vindicabit sanctos suos? ¹³Post iudicium antichristus in infernum, iusti in vitam aeternam. ^{13a}**Rationabile id est in cerebro, concupiscibile in iecore, irascivile in felle.**
¹⁴ET PATIENTIAM HABEBIT IN ILLIS (Lc. 18,7), sed non semper *tacebo*.
¹⁵DUO ASCENDERUNT (Lc. 18,10): unus magnificabat *iustitiam* suam et perdiderat eam, et alter magnificabat peccata sua et perierunt. ¹⁶IEIUNO BIS IN SABBATO (Lc. 18,12), id est absque cibo et muliere. ¹⁷QUID FACIAM, UT VITAM AETERNAM HABEAM? (Lc. 18,20), id est ut supra *dicitur*: TALIAM EST REGNUM DEI (Lc. 18,16), ¹⁸et ita *similiter cogitabat Nicodemus*, “Quomodo potest homo iterum *nasci*?” (cfr. Ioh. 3,4). ¹⁹NON OCCIDES (Lc. 18,20), et reliqua. Quare haec dixit? Quia in ipsis corrui.

8. *post Item add.* Ecclesia Ma ~ cornua] corona ω : choronas Ma ~ execrationis] exegrationis Ma 9. SUGILLET] SUGGELLIT Ma ~ strangulet] strungulit Ma ~ exprobet] exprobit Ma 10. Domino] Dominum Ma ~ eam] ea Ma ~ multos christianos] multis christianis Ma ~ torquet] torquit Ma 11. nulla] nullit Ma ~ salva] falva (*sic*) Ma ~ fieret] fuerit Ma 12. synagogam] synagoga Ma ~ vindicabit] vindicavit Ma 13a. Rationabile... felle] Rationabilem id est celebrum, concupiscivi lege core (*sic*), irascivile fel Ma 14. PATIENTIAM] SAPIENTIA Ma 15. eam] eum Ma ~ sua] tua Ma

*

(Lc. 18) 13a. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, l.899

²⁰CUM APPROPINQUARET IERICHO (Lc. 18,35), id est cum venit ad incarnationem.

(Lc. 19) ¹VIR NOMINE ZACHAEUS (Lc. 19,2), id est Iudaeus fuit, et Iudaeos significat; interpretatur iustificatus, sicut Iudaei *se iustificant*. ²PAE TURBA (Lc. 19,3), id est divitiarum et vitiorum. ³IN ARBORE (Lc. 19,4), id est crucis. ⁴DIMIDIUM BONORUM (Lc. 19,8), id est substantiae meae. ⁵DO PAUPERIBUS (Lc. 19,8), id est “Frange esurienti panem tuum” (Is. 48,7). ⁶ET SI QUID FRAUDAVI, REDDAM QUADRUPULUM (Lc. 19,8): *hoc* in Lege de animalibus dictum est, et in Evangelio de omni creatura dicitur. [PL 576] ⁷HOMO NOBILIS (Lc. 19,12), id est Christus. ⁸ABIIT IN REGIONEM LONGINQUAM (Lc. 19,12), id est in caelum. ⁹ACCIPERE SIBI REGNUM (Lc. 19,12), id est regnum caelestem; ¹⁰ET REVERTI (Lc. 19,12): ad iudicium. ¹¹DECEM SERVI (Lc. 19,13), id est omne genus humanum. ¹²DECEM MINAS (Lc. 19,13), decem verba Legis. ¹³CIVES EIUS (Lc. 19,14), id est Iudaei. ¹⁴MISERUNT LEGATIONEM (Lc. 19,14), id est occisionem apostolorum; primus servus, et secundus ordo apostolorum.

20. *post* IERICHO *add.* interpretatur luna Gr ~ id est *om.* Vt ~ venit] venisset H δ
(Lc. 19) 1. VIR ... meae (segm. 4)] ZACHEUS Iudeus fuit et Iudeus significat et interpretatur iustificatus, sicut Iudei se iustificat; TURBAE divitiae vel vitia, ARBOR crux Christi, BONORUM divitiarum Vt ~ NOMINE] NOMINANDUM Mn ~ id est¹ *om.* Mu ~ *ante* interpretatur *add.* ZACHEUS δ ~ interpretatur] interpretaret R ~ iustificatus] iustificatur Sk ~ iustificat] iustificabant Pa 2. PRAE] PROPTER α (€ δ) ~ TURBA] TURBAM α (€ Mn δ) ~ vitiorum] vitiorii R : Iudaeorum ρ 4. DIMIDIUM] DE MEDIO R ~ BONORUM] BONUM Mn ~ *post* BONORUM *add.* MEORUM δ¹ 5. DO PAUPERIBUS] PAUPERUM Vt ~ esurienti] esurienti Me : esurientem Mn 6. ET¹ ... REDDAM *om.* Vt ~ SI QUID] SUPER Mn ~ FRAUDAVI] FRAUDAVERIM M : FRAUDATE H ~ REDDAM] REDDAT Mn : REDDO δ¹ ~ in Lege] intellige Pa ~ animalibus] animabus ω (€ S δ : animae Mn : animale H : annibus M) ~ dictum *om.* Vt ~ est *om.* α (€ Mn H ρ δ) ~ et *om.* Vt Pa ~ Evangelio] Evangelium H M ~ de² *om.* Sk ~ creatura] creature Mn ~ dicitur *post* animabus *transp.* Vt 7. NOBILIS] NOBILES R ~ id est *om.* Vt 8. ABIIT] HABIIT M ~ ABIIT ... iudicium (segm. 10) *om.* Vt ~ LONGINQUAM id est in caelum *om.* M 9. REGNUM SIBI *transp.* α¹ ~ id est regnum caeleste] celeste sed Mu ~ caelestem] coeleste α (€ Me R σ : caelestium Mn) 10. REVERTI] REVERTE Sk 11. *post* DECEM *add.* MILIA Pa ~ omne] omni Mn Sk H : *om.* M ~ omne ... MINAS (segm. 12) *om.* Eg 12. DECEM] DECIM Me ~ DECEM MINAS] DECEMPNAS K : Christum, MINAS Pa ~ MINAS] MINA R ~ *post* MINAS *add.* id est Mn β δ 13. id est] id sunt H O Gr Eg ~ Iudaei] Iudaeus Mn 14. MISERUNT *om.* Vt ~ MISERUNT ... occisionem *om.* Me ~ primus ... apostolorum² *om.* S En δ¹

²⁰CUM ADPROPINQUARET IERICO (Lc. 18,35), id est cum venit ad incarnationem.

(Lc. 19) ¹VIR NOMINE ZACHEUS (Lc. 19,2), id est Iudaeus fuit et Iudaeos significat; ZACHEUS interpretatur iustificatus, sicut Iudaei *iustificanti ipsi*. ²PRAE TURBA (Lc. 19,3), id est divitiarum et vitiorum. ³IN ARBORE (Lc. 19,4), id est in crucis. ⁴DIMIDIUM BONORUM MEORUM (Lc. 19,8). ⁵DO PAUPERIBUS ET REDDO QUADRUPLUM (Lc. 19,8): **utrumque non indicantes sed imperantes modi sunt. Dimidium substantiae meae, ut illud est: "Frangere esurienti panem tuum" (Is. 48,7).** ⁶SI QUIS FRAUDAVI QUADRUPLUM REDDAM (Lc. 19,8), *quia* in Lege de animalibus dictum est **quadruplum reddendum**, in Evangelium de omni creatura dicitur, **quia existimarent quod mox prignum manifestaretur**. ^{6a}Hoc coniungit ad illud verbum: NON VENIT AD REGNUM DEI CUM OBSERVATIONE (Lc. 17, 20). [PL 576] ⁷HOMO NOBILIS (Lc. 19,12), id est Christus. ⁸IN REGIONEM LONGINQUAM (Lc. 19,12), id est in caelum. ⁹ACCIPERE SIBI REGNUM (Lc. 19,12), id est regnum caelestem; ET REVERTI (Lc. 19,12) ad iudicium. ¹¹X SERVI (Lc. 19,13), id est omnem genus humanum. ¹²X MINAS (Lc. 19,13), id est X verba Legis. ¹³CIVES EIUS (Lc. 19,14), id est Iudaei. ¹⁴MISERUNT LEGATIONEM (Lc. 19,14), id est occisionem apostolorum; primus servus, secundum ordo apostolorum.

20. ad om. Ma

(Lc. 19) 1. NOMINE] NOMEN Ma ~ Iudaeus] Iudaeos Ma ~ interpretatur] interpretatus Ma 2. vitiorum] vitiarum Ma 4. DIMIDIUM] DEMEDIUM Ma 5. sunt] est Ma ~ Dimidium] De medio Ma 6. animalibus] animabus ω 8. REGIONEM LONGINQUAM] REGIONE LONGINQUA Ma ~ caelum] caelo Ma 9. caelestem] caelestim Ma ~ REVERTI] REVERENTIA Ma 14. occisionem] occisione Ma ~ primus] secundus Ma ~ ordo] osto (*sic*) Ma

*

(Lc. 19) 1. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 63, l.16; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 10, par. 5
12. Cfr. Aug., *Quaest. Evang.*, lib. 2, quaestio 46, l.6; cfr. Ambrosius, *Expos. Luc.*, lib. 8, l.1084

¹⁵Mina uniuscuiusque servi, id est Scriptura, et similes sui uterque invenit. ¹⁶LAPIDES CLAMABANT (Lc. 19,40), id est gentes si Iudaei tacuerunt. ¹⁷FLEVIT SUPER EAM (Lc. 19,41) ostendit *nos flere* peccata nostra. ^{17a}CIRCUMDABUNT TE (Lc. 19,43), id est **Romani circumdederunt eam**. ¹⁸UNDIQUE (Lc. 19,43), id est intus et foris. ¹⁹AD TERRAM (Lc. 19,44), id est in infernum. ²⁰FILIOS (Lc. 19,44), id est virtutes. SUPER LAPIDEM (Lc. 19,44), id est quod faciebant in die, *in nocte ruebat*. ²¹INGRESSUS IN TEMPLUM (Lc. 19,45), id est quia die dominico intravit in templum. ²²QUAEREBANT EUM PERDERE (Lc. 19,47) ostendit novem servi, qui *non negotiati sunt* in ministeriis suis.

(Lc. 20) ¹HOMO QUIDAM (Lc. 20,9), id est Deus Pater. ²PLANTAVIT VINEAM (Lc. 20,9), id est Iudaeos. ³COLONES (Lc. 20,9), id est legislatores. ⁴IPSE PEREGRE FUIT (Lc. 20,9), id est omnes dimisit in libertate arbitrii sui. ⁵Primum servum, id est Isaiaem, *secundum*, id est Ieremiam, tertium id est Danielelem. ⁶EXTRA VINEAM (Lc. 20,15), id est extra Hie-

15. Mina ... invenit] Minas scripturas Vt ~ Mina] Minima Mn Sk σ ~ et om. Eg ~ sui similes *transp.* δ¹ ~ *post* invenit *add.* OMNI HABENTI id est Petro, AB EO AUTEM et reliqua id est in securitate (securite Eg) δ 16. LAPIDES] LAPIS α (€ Me δ) ~ CLAMABANT] CLAMABAT α (€ Me δ) ~ id est] id sunt R : om. Vt ~ si] sive S Wn : seu Mn : om. Vt : sed K ~ tacuerunt] tacuerint Me δ¹ 17. FLEVIT ... nostra om. Vt 17a. CIRCUMDABUNT] CIRCUMDABIT Mn ~ TE ... circumdederunt om. S ~ circumdederunt] circumdederant Pa ~ circumdederunt eam om. Vt 18. intus et] per roit aliter Mn ~ foris] foras α (€ Vt Pa δ) 19. AD TERRAM] Alteram R ~ id est om. Vt ~ in] ad Mn 20. id est¹ om. Vt ~ SUPER LAPIDEM, id est om. α (€ δ) ~ quod] que Vt ~ faciebant] faciebat α (€ Mn) ~ ruebat] operabat Mn : rugiebat En : ruebant Vt ~ ruebat in nocte *transp.* δ¹ 21. id est om. Vt ~ quia die] qui in die β (€ quia in die O) ~ *ante* die *add.* in Me δ 22. QUAEREBANT ... suis] QUEREBANT EUM PERDERE et reliqua Vt ~ QUAEREBANT] QUAEREBAT S ~ EUM] EAM Sk ~ ostendit] id est Mn ~ servi] servis R : servos δ ~ qui om. Sk σ ρ K ~ non negotiati] regenerati Mn ~ negotiati] negati α (€ δ) ~ non sunt negotiati *transp.* δ ~ ministeriis] ministris Mn (Lc. 20) 1. HOMO ... sui (segm. 4)] Homo Deus Pater plantavit vineam, Iudeos colonos legislatores, peregre profectus dimisit omnes in libertatem arbitrii Vt 2. Iudaeos] Iudeis Mn 3. COLONES] COLONOS Me En K δ¹ : COLONI Gr ~ id est] id sunt R : om. Sk δ ~ legislatores] leges latores S 4. IPSE om. Mu ~ *post* PEREGRE *add.* PROPECTUS Vt K O Mu ~ FUIT] EST O ~ omnes] quomodo Mn : om. Sk : omne M 5. Primum servum] primus servus Vt ~ secundum] V Vt ~ id est²] inde R : om. H ~ Danielelem] Daniel ω (€ δ) 6. extra² om. Mn Vt

¹⁵Mina uniuscuiusque servi, id est Scriptura, et similes sui uterque invenit. OMNI HABENTI (Lc. 19,26), id est Petro; AB EO AUTEM (Lc. 19,26) et reliqua, id est in securitate. ¹⁶LAPIDES CLAMABUNT (Lc. 19,40), id est gentes si Iudaei tacuerunt. ¹⁷FLEVIT SUPER EAM (Lc. 19,41) ostendit *flere nos* peccata nostra. ¹⁸UNDIQUE (Lc. 19,43), id est intus et foris. ¹⁹AD TERRAM (Lc. 19,44), id est in infernum. ²⁰FILIOS (Lc. 19,44), id est virtutes. SUPER LAPIDEM (Lc. 19,44) id est quod faciebant in die, *ruebat in nocte*. ²¹INGRESSUS IN TEMPLUM (Lc. 19,45), id est quia die dominico intravit in templum. ²²QUAEREbant EUM PERDERE (Lc. 19,47) ostendit VIII servi, qui *non sunt negotiati* in ministeriis suis.

(Lc. 20) ¹HOMO QUIDAM (Lc. 20,9), id est Deus Pater. ²PLANTAVIT VINEAM (Lc. 20,9), id est Iudaeos. ³COLONIS (Lc. 20,9), id est legislatores. ⁴IPSE PEREGRE FUIT (Lc. 20,9), id est omnis dimisit in libertate arbitrii sui. ⁵Primum servum, id est Isaiam, *alterum* id est Ieremiam, tertium id est Danielelem. ⁶EXTRA VINEAM (Lc. 20,15), id est extra Hie-

15. similes] similis Ma 16. LAPIDES CLAMABUNT] LAPIS CLAMABANT Ma
 19. TERRAM] TERRA Ma 20. FILIOS] FILIIS Ma ~ virtutes] virtutis Ma
 (Lc. 20) 1. QUIDAM] QUIDEM Ma 3. legislatores] legislatoris Ma 5. Primum]
 unum Ma ~ Isaiam] Esaia Ma ~ Danielelem] Daniel ω 6. VINEAM] VINEA Ma

*

18. Cfr. Hier., *Comm. Is.*, lib. 18, cap. 66, par. 6, l.7

(Lc. 20) 2. Cfr. Isid., *De fide catholica*, I, cap. 39, par. 2; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 31, p. 56, l.25 5. Cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 163, cap. 3, l.15

rusalem. ⁷QUID FACIET DOMINUS VINEAE? VENIT ET PERDIDIT (Lc. 20,16), id est *malos* male. ⁸CONQUASSABITUR (Lc. 20,18), id est *crux conteret* voluntates eius. ⁹COMMUNUIT ILLUM (Lc. 20,18), id est in vindicta crucis.

(Lc. 21) ¹MULTI ENIM VENIENT (Lc. 21,8), id est Simon Magus et Bariesus. TEMPUS ADPROPINQUAVIT (Lc. 21,8), id est vindicta crucis. GENS IN GENTEM (Lc. 21,10), id est Goti in Romanos. ²REGNUM IN REGNUM (Lc. 21,10), id est alii adversus Romanos. ³TERRORES (Lc. 21,11), id est quadrigae in aere audiebantur. ⁴SIGNA ERUNT (Lc. 21,11), ut fuit *supra* Hierusalem stella cum gladio igneo. ⁵CONTINGET IN TESTIMONIUM (Lc. 21,13), id est de Iudaeis ad gentes. ⁶EGO DO VOBIS OS ET SAPIENTIAM (Lc. 21,15), ut Moysi dicitur “Ostendit tibi Deus sapientiam”. ⁷CAPILLUS DE CAPITE NON PERIBIT (Lc. 21,18), id est immortalitas. ⁸HIERUSALEM CALCABITUR (Lc. 21,24), id est idola adorabitur in ea. ⁹DONEC IMPLEANTUR TEMPORA GENTIUM (Lc. 21,24), id est Iudaeos conversos in fine mundi. ¹⁰SIGNA IN SOLE (Lc. 21,25), id est ad litteram. ¹¹SONUS MARIS (Lc. 21,25), id est factum est mare

7. QUID ... crucis (segm. 9)] *Malos male perdet, conquassabit crux Christi conteret voluntates suas, comminuit illum in vindicta crucis* Vt ~ FACIET] FACIT α (⊄ Vt Pa δ¹ : FECIT H) 8. CONQUASSABITUR] CONFLEBITUR Mn : CONQUASSABIT Pa ~ voluntates] voluntatem Mn 9. COMMUNUIT] CUM AUTEM Mn ~ in vindicta] vindictam Mn : in vindicto Wn

(Lc. 21) 1. MULTI ... crucis *om.* α (⊄ δ) ~ *ante* GENS *add.* SURGET β δ (⊄ *prae add.* SURGERET En) ~ Goti] Guti S Mn : genti R ~ Romanos] Romanus Mn : Romanis H O 2. IN REGNUM] IN REGNO α (⊄ SUPER REGNUM β : CONTRA REGNUM δ) ~ Romanos] Romanus Mn 3. quadrigae] opera triae Mn : quadrae Sk Wn : quadrae H ~ aere] agro Mn ~ audiebantur] augebantur β (⊄ O) : *ante* in aere *transp.* Mu 4. SIGNA ERUNT] SIGNAVERUNT Me ~ ERUNT] EORUM Mn ~ gladio] gaudio S Wn ~ igneo gladio *transp.* Mu 5. CONTINGET] CONTINGUNT α (⊄ CONTEGUNT Mn : CONTINGET Mu) ~ TESTIMONIUM] TESTIMONIO α (⊄ TESTIMONIUM ILLIS O : TESTIMONIUM Mu) ~ *ante* de Iudaeis *add.* ire δ ~ Iudaeis] Hierusalem is M 6. OS] ostendit Sk σ ~ ET *om.* H ~ tibi] ter K 7. CAPILLUS] CAPILLIS Sk : CAPILLOS H M ~ id est *om.* Vt ~ immortalitas] mortalitate ω (⊄ immortalitas Me : mortale H : mortalitas Vt : immortalitate O) 8. adorabitur] adorabuntur Pa δ 9. IMPLEANTUR] IMPLEANTUR ω (⊄ IMPLEBITUR Mn : IMPLEANTUR ρ K O δ) ~ TEMPORA] PLENITUDO Vt ~ conversos] conversus S Mn H M O : convertatur Vt ~ fine] finem Me R σ M Pa O Gr 10. *ante* SIGNA *add.* ERUNT β δ ~ *post* SOLE *add.* ET LUNA K 11. SONUS] SONITUS Vt ~ MARIS ... mare *om.* M ~ *ante* mare *add.* cum δ ~ mare] mari Mn

rusalem. ⁷QUID FACIET DOMINUS VINEAE? (Lc. 20,15) VENIT ET *PERDIT* (Lc. 20,16), id est *malus* male **perdidit**. ⁸CONQUASSABITUR (Lc. 20,18), id est *conteret crux* voluntates eius. ⁹COMMINUIT ILLUM (Lc. 20,18), id est in vindicta crucis.

(Lc. 21) ¹MULTI ENIM VENIENT (Lc. 21,8), id est Simon Magus et Bariesus. TEMPUS ADPROPINQUAVIT (Lc. 21,8), id est vindicta crucis. GENS IN GENTEM (Lc. 21,10), id est Goti in Romanos. ²REGNUM IN REGNUM (Lc. 21,10), id est alii adversus Romanos. ³TERRORES (Lc. 21,11), id est quadrigae in aere audiebantur. ⁴SIGNA ERUNT (Lc. 21,11), ut fuit *super* Hierusalem stella cum gladio igneo. ⁵CONTINGET VOS IN TESTIMONIUM (Lc. 21,13), id est ire de Iudaeis ad gentes. ⁶EGO DO VOBIS OS ET SAPIENTIAM (Lc. 21,15), **id est** ut Moysi dicitur "Ostendit tibi Deus et sapientiam". ⁷CAPILLUS DE CAPITE NON PERIBIT (Lc. 21,18), id est immortalitas. ⁸HIERUSALEM CALCABITUR (Lc. 21,24), id est idola adorabitur in ea. ⁹DONEC IMPLEANTUR TEMPORA GENTIUM (Lc. 21,24), id est Iudaeos conversos in fine mundi. ¹⁰SIGNA IN SOLE (Lc. 21,25) **et reliqua**, id est ad litteram. ¹¹SONUS MARIS (Lc. 21,25), id est factus est ut mare

7. FACIET] FACIAT Ma 8. conteret] conterit Ma ~ voluntates] voluntatis Ma
(Lc. 21) 1. VENIENT] VENIUNT Ma ~ GENTEM] GENTE Ma 2. Romanos] Romanus Ma
3. TERRORES] TERRORIS Ma ~ audiebantur] audiebuntur Ma 4. *post*
super add. in Ma ~ stella] stellam Ma 5. CONTINGET] CONTINGIT Ma 6. DO]
DICO Ma ~ Ostendit] Ero Ma ~ sapientiam] sapientia Ma 7. immortalitas] mortalitate ω
8. idola] idolas Ma 9. IMPLEANTUR] IMPLEATUR ω ~ Iudaeos conversos] Iudeis conversus Ma ~ in *om.* Ma 10. litteram] littera Ma

Sodomitum pisces suos in terra eiecit. ¹²VENIENTEM IN NUBIBUS CAELI (Lc. 21,27), id est in prophetis et apostolis. ¹³FICULNEA ET ARBORES (Lc. 21,29), id est synagoga et homines. ¹⁴IN DIE DOCENS IN TEMPLUM (Lc. 21,37), id est laboravit cum Iudaeis. ¹⁵IN NOCTE IN MONTE OLIVETI (Lc. 21,37), id est requiescebat cum gentibus.

(Lc. 22) ¹HOMO AMPHORAM AQUAE PORTANS (Lc. 22,10), id est Moyses et Iohannes Baptista. ²*Domus cenaculi*, id est Ecclesia. ³STRATUM (Lc. 22,12), id est *fides* Trinitatis. ⁴DONEC IMPLEATUR REGNUM DEI (Lc. 22,16), id est ministerium magnum. ⁵Duo calices, unum cum aqua, alterum cum vino, id est commixtio aquae et vini in uno calice. ⁶Vinum cum aqua *ostendit* passionem post baptismum. ⁷NUMQUID ALIQUID DEFUIT VOBIS (Lc. 22,35), quando fiebat cum illis in carne, id est *hinc* praecipiebat illis non habere curam saeculi; dum autem ab illis *se separat*. ⁸Habere tunicam: fidem. ⁹EMAT GLADIUM (Lc. 22,36), id est Legem. ¹⁰DUO GLADII (Lc. 22,38), id est duae leges. [PL 577] ¹¹FILIUS

~ Sodomitum] Sodomiticum ω (⊄ Sodomis Me : Sodomibus Mn : Sodomiticus Pa : Sydonicum δ) ~ pisces suos] cum piscibus suis Me ~ eiecit] iaciet α (⊄ iacent Mn Sk : iecit Vt Gr : eiecit δ¹) 12. VENIENTEM] VENIENTES Mn 13. FICULNEA] FULGORA Mn ~ ARBORES] ARBOR α 14. DIE] DIES Mn ~ TEMPLUM] TEMPLO Vt Pa δ ~ id est *om.* Vt 15. MONTE] MONTEM S Mn Sk ~ id est *om.* Vt

(Lc. 22) 1. *ante* HOMO *add.* ET SPONDIT (RESPONDIT Gr): figurat diabolum qui spondet quod non potest δ ~ PORTANS] PERCIPISSE Mn ~ id est *om.* Vt 2. *cenaculi*] *cenaculis* Mn : *cenaculum* Vt ~ id est *om.* Vt 3. STRATUM] SORATUM M ~ id est *om.* Vt ~ *fides*] *fide* Vt O : *om.* M ~ *fides* Trinitatis] Trinitatis *fide* Vt 4. DONEC] DOMUS Pa ~ IMPLEATUR] IMPLEAT Mn ~ *ante* REGNUM *add.* IN Vt Gr Eg ~ REGNUM] REGNO Gr Eg ~ id est *om.* Vt ~ ministerium] misterium Me Mn Vt 5. commixtio] cum mixticio R : commixtione Vt ~ vini et [a]que *transp.* Vt ~ uno] unum S Me Mn R σ M Gr 6. Vinum] Unum Me ~ Vinum ... carnem (segm. 7) *om.* M ~ cum] et Vt ~ ostendit *om.* Vt ~ passionem] passio Vt 7. quando ... saeculi] dum in carne fiebat cum illis *hinc* praecepit illis non habere curam seculi Vt ~ carne] carnem R ~ praecipiebat] praecebat H : praesciebat δ¹ ~ illis] illos δ¹ ~ autem *om.* Vt ~ se ab illis *transp.* β ~ separat] separaret Me 8. *ante* Habere *add.* sed Vt ~ tunicam] unicam α (⊄ tunica id est Eg : unus Mn : tunica Mu) 9. EMAT] EMI Mn : EMIT Sk ~ id est *om.* Vt 10. id est *om.* Pa K ~ duae] duo Mn H O ~ *post* leges *add.* Ideo AVULSUS EST quia praesentiam angeli sustinere non potuissent (potuerunt Mu) δ 11. FILIUS] FILIOS S

Sodomitum pisces suos in terra eiecit. ¹²VENIENTEM IN NUBIBUS CAELI (Lc. 21,27), id est in prophetis et apostolis. ¹³FICULNEA ET ARBORES (Lc. 21,29), id est synagoga et homines. ^{13a}FUGERE ISTA (Lc. 21,36): **omnia crapula ebrietatis**. ¹⁴IN DIE DOCENS IN TEMPLUM (Lc. 21,37), ¹⁵IN NOCTE IN MONTE OLIVETI (Lc. 21,37), *id est requiescebat cum gentibus et laborabat cum Iudaeis*.

(Lc. 22) ¹ET SPOPONDIT (cfr. Lc. 22,6): **figurat diabolum qui spondet quod non potest**. HOMO AMPHORAM AQUAE PORTANS (Lc. 22,10): Moyses et Iohannes Baptista. ²*Domus et cenaculum*, id est Ecclesia. ³STRATUM (Lc. 22,12), id est *fidem* Trinitatis. ⁴DONEC IMPLEATUR IN REGNO DEI (Lc. 22,16), id est ministerium magnum. Duo calices, unum cum aqua, alterum cum vino, figurat commixtio aquae et vini in uno calice. ⁶Vinum cum aqua passionem post baptismum *ostendit*. ⁷NUMQUID ALIQUID DEFUIT VOBIS (Lc. 22,35), quando fiebat cum illis in carne, id est praecipiebat illis non habere curam saeculi; dum autem ab illis *separat se*. ⁸Habere tunicam, **id est fidem**. ⁹EMAT GLADIUM (Lc. 22,36), id est Legem. ¹⁰DUO GLADIUM (Lc. 22,38): II Leges. ^{10a}IDEO AVULSUS EST (Lc. 22,41) **quia praesentiam angeli sustinere non potuisset**. [PL 577] ¹¹FILIUS

11. Sodomitum] Sodomiticum ω ~ suos] suos Ma ~ eiecit] iacit Ma 13. ARBORES]
ARBORIS Ma 13a. FUGERE] FUGIRE Ma ~ ebrietatis] febritatem Ma 14. DIE]
DIEM Ma 15. IN NOCTE *bis scr.* Ma ~ MONTE] MONTEM Ma

(Lc. 22) 1. SPOPONDIT] SPOPONDERE Ma ~ diabolum] diabulo Ma ~ spondet] spondit
Ma ~ AMPHORAM] ANFERE (*sic*) Ma 2. Ecclesia] Ecclesiae Ma 4. REGNO]
REGNUM Ma ~ ministerium] misterium Ma 5. calice] calicem Ma 6. Vinum]
Unum (*sic*) Ma 7. praecipiebat] recipiebat Ma ~ curam] cura Ma 8. tunicam]
tunica Ma 10a. praesentiam] praesentia Ma ~ angeli] angelis Ma

HOMINIS SEDENS A DEXTRIS VIRTUTIS (Lc. 22,69), ut dixit “Dominus Domino meo” (Ps. 109,1) *et reliqua*.

(Lc. 23) ¹IN VESTE ALBA REMISIT EUM AD PILATUM (Lc. 23,11), id est in fide Trinitatis venit ad gentes: ad plebem Israel. ²FACTI SUNT AMICI (Lc. 23,12), id est uterque populus ad fidem Christi. ³HERODES (Lc. 23,12) *significat* populum *gentium*; ⁴PILATUS (Lc. 23,12), Iudaeos. ⁵Leviathan squamae densae sunt, una alteri adhaeret. ⁶BARABBAS (Lc. 23,18) filius diaboli dicitur. ⁷FLETE SUPER VOS (Lc. 23,28), id est super gentem vestram. ⁸TUNC INCIPIENT DICERE (Lc. 23,30), id est plebis Israel. ⁹DICITE MONTIBUS (cfr. Lc. 23,30), id est patriarchis. ¹⁰COLLIBUS (Lc. 23,30), id est prophetis. ¹¹DIMITTE ILLIS DOMINE (Lc. 23,34), hic implevit quod ipse dixit “Orate pro persequentibus” (Mt. 5,44). ¹²DIMITTE ILLIS, id est “Bibant sanguinem quem effuderunt, ut fiant vasa misericordiae, quae sunt vasa irae” (cfr. Rom. 9,22-23). ¹³NESCIUNT QUID FACIUNT (Lc. 23,34), et “Si sciissent, Dominum maiestatis numquam crucifixissent” (I Cor. 2,8), quia per ignorantiam fecerunt.

~ A] AD S Mn R Sk H M ~ *post* VIRTUTIS *add.* DEI O ~ *ante* Dominus *add.* Dixit β δ (Lc. 23) 1. ALBA] ALMA Mn ~ REMISIT] MISIT Vt ~ AD PILATUM] in propositum Mn ~ id est *om.* Vt ~ id est ... AMICI (segm. 2) *om.* H ~ fide] fine M ~ venit] remisit eum O ~ ad gentes venit *transp.* Vt ~ ad gentes] a gentibus δ 2. uterque] utroque Mn σ 3. significat] signum R ~ gentium *om.* H 4. *ante* PILATUS *add.* primi Mn ~ *post* PILATUS *add.* ostendit β δ (⊥ Mu) 5. Leviathan] Leithan S Me p K : Legis an Mn : Legithan Sk ~ Leviathan squamae densi] Legi tradendi H : Legi thandensi Wn ~ squamae *om.* ω (⊥ δ) ~ densae] densi α (⊥ dentes Vt : dense δ) ~ sunt, una] sed una R ~ *post* adhaeret *add.* ut ne spiraculum quidem inter eas posset incedere δ 6. *post* BARABBAS *add.* id est δ ~ dicitur diaboli *transp.* β ~ dicitur] magistri eorum δ¹ : magistri eorum interpretatur Gr 7. VOS] NOS Vt ~ id est *om.* Vt 8. TUNC ... Israel *om.* Vt ~ plebis] plebi O : plebs δ 9. DICITE *om.* δ ~ DICITE ... prophetis (segm. 10)] Montes et colles patriarchae et prophetae Vt ~ patriarchis] patris archa-rum Mn : patriarchas M 11. DIMITTE ... persequentibus *om.* R ~ DOMINE *om.* Vt ~ hic ... dixit] sicut dixit Vt 12. DIMITTE ILLIS, id est *om.* Vt ~ quem] quam S Me : ad Mn ~ effuderunt] effunderint S Me M : effundendum Mn : effuderint R Sk Wn ~ fiant] fiat Vt ~ misericordiae vasa *transp.* δ¹ ~ *post* misericordiae *add.* suae M ~ sunt] fuerunt Vt 13. et *om.* Vt ~ sciissent] scirent ω ~ maiestatis] manifestis S : magestati M ~ crucifixissent] crucifixent En : crucifierent Vt ~ quia] qui Mu ~ quia per ignorantiam fecerunt *om.* Vt ~ fecerunt] fecerant Sk ~ *post* fecerunt *add.* DIVIDENTES VESTIMENTA EIUS ostendit IIII Evangelia δ

HOMINIS SEDENS A DEXTRIS VIRTUTIS (Lc. 22,69), **id est** ut dixit “Dominus Domino meo **sede ad dextris meis**” (Ps. 109,1).

(Lc. 23) ¹IN VESTE ALBA REMISIT EUM AD PILATUM (Lc. 23,11), **id est** in fide Trinitatis venit ad gentes, ad plebem Israel. ²FACTI SUNT AMICI (Lc. 23,12), **id est** uterque populus ad fidem Christi **facti sunt amici**. ³HERODES (Lc. 23,12) *figurat* populum *gentilem*; ⁴PILATUS (Lc. 23,12) **figurat** Iudaeos. ⁵Leviathan squamae densae sunt, una ad alteri adhaerit, **ut ne spiraculum inter eas posset incedere**. ⁶BARABBAS (Lc. 23,18), **id est** filius diabuli dicitur. ⁷FLERE SUPER VOS (Lc. 23,28), **id est** super gentem vestram. ⁸TUNC INCIPENT DICERE (Lc. 23,30), **id est** plebis Israel. ⁹DICITE MONTIBUS (cfr. Lc. 23,30), **id est** patriarchis. ¹⁰COLLIBUS (Lc. 23,30), **id est** prophetis. ¹¹DIMITTE ILLIS DOMINE (Lc. 23,34), hic implevit quod ipse dixit “Orate pro persequentibus” (Mt. 5,44) et reliqua. ¹²DIMITTE ILLIS, **id est** “Bibant sanguinem qui effuderunt, ut fiant vasa misericordiae quae sunt vasa irae” (cfr. Rom. 9,22-23). ¹³NON ENIM SCIUNT QUID FACIUNT (Lc. 23,34), et “Si sciissent, Dominum maiestatis numquam crucifixissent” (I Cor. 2,8), quia per ignorantiam fecerunt. ^{13a}DIVIDENTES VESTIMENTA EIUS (Lc. 23,34) **ostendit IIII Evangelia**.

11. A] AD Ma

(Lc. 23) 1. gentes] gentibus Ma 2. uterque] utraque Ma 3. gentilem] gentile Ma
 4. PILATUS] PILATUM Ma 5. squamae om. ω ~ alteri] altari Ma
 9. DICITE] DICIT Ma 12. fiant] fiat Ma ~ vasa²] vase Ma 13. Si] ut Ma ~ sciissent] scirent ω ~ ignorantiam] ignorantia Ma ~ fecerunt] fecit Ma 13a. Evangelia] Evangelii Ma

*

(Lc. 23) 12. Cfr. Ambrosius, *Expl. Ps.*, ps. 37, cap. 20, par. 2

¹⁴HODIE MECUM ERIS IN PARADISO (Lc. 23,43), id est qui sequitur Christum tenebras non *habet*, sed lumen vitae. ¹⁵IOSEPH (Lc. 23,50), id est populus Israel. ¹⁶AROMATA ET UNGUENTA (Lc. 23,56), id est fides, spes, caritas.

(Lc. 24) ¹UNA SABBATI (Lc. 24,1), id est Evangelium, quod lucescit per noctem veteris Testamenti. ²Mulieres primum resurrectionem viderunt. ³Aptum fuit ut per ipsas prius salus cucurrisset, per quas prius cucurrerat mors. ⁴ECCE DUO VIRI STETERUNT (Lc. 24,4): in Matthaeo unus angelus, in Marco adolescens, in Iohanne duo angeli, in *Luca* duo viri dicitur, ⁵id est multa itinera mulierum et diversae sunt visiones, vel in unum iter et una visio, et dissimiles sunt narrationes evangelistarum. ⁶LINTEAMINA SOLA POSITA (Lc. 24,12) *ostendunt* quod non indigent corpora *vestimento* post resurrectionem. ⁷SECUM MIRANS (Lc. 24,12), id est quod relinquit linteamina. ⁸DUO EX ILLIS IBANT (Lc. 24,13) ostendit gentes, quia sic ostensus est illis qui foris erant, sicut his qui intus erant. ⁹CASTELLUM (Lc. 24,13), id est mundus. ¹⁰HIERUSALEM (Lc. 24,13), id est *caelestis*. ¹¹Stadium, id est octava pars de milliaro.

14. id est *om.* Vt ~ *post* vitae *add.* OMNES NOTI ut dicitur "Elongasti a me amicum et proximum" δ 15. id est *om.* Vt 16. spes charitas *om.* M

(Lc. 24) 1. UNA ... Mulieres (segm 2) *om.* M 2. primum] primis α (ϕ ρ K O δ) ~ *post* viderunt *add.* quia ipsae viderunt mortem Gr : *add.* quia ipsae mortem viderunt δ¹ 3. prius¹⁻²] primum Vt ~ salus prius *transp.* O ~ salus] similes Mn ~ cucurrisset] cumcucurrisset Mn : cui currebat M ~ cucurrerat] cucurrebat α (ϕ concurrebat Mn : cui currebat M : currebat Pa : cucurrerat δ) ~ *post* mors *add.* Moysi Mn 4. STETERUNT] SUBSTETERUNT Mn ~ unus angelus] in Evvangelio Mn ~ adolescens] adulciscens Mn ~ duo angeli *om.* Mn ~ *ante* in Luca *add.* et Mn ~ dicitur] dicuntur R δ¹ : *om.* ρ K Vt O 5. itinera] inferiores Mn ~ mulierum] mulier Mn ~ diversae] diversa S Mn R Sk σ M ~ iter] iterum ω (ϕ in iterum H : iter ρ K O : iterum M Wn δ) ~ una visio] in una visione K ~ evangelistarum narrationes *transp.* O 6. ostendunt] ostendit Vt ρ δ ~ non *om.* ω (ϕ R β δ) ~ vestimento corpora *transp.* Gr ~ vestimento] vestimenta α (ϕ vestimentis Pa Eg : vestibus Mu : vestimento Gr) ~ *post*] in Vt 7. SECUM] SICUT α (ϕ Mu Pa) ~ MIRANS] ADMIRANS Vt 8. ILLIS] DISCIPULIS Eg ~ IBANT] INCUMBEbant Mn ~ ostendit *om.* Vt ~ *ante* gentes *add.* duae Vt ~ sic *om.* δ¹ ~ ostensus est] ostendit de Vt ~ erant] sunt Vt ~ his] illis Mn Vt 9. id est *om.* Vt ~ mundus] mundum S R σ M 10. id est *om.* Vt ~ caelestis] celestae Sk : celestia M Vt : caeleste K : Ecclesia δ 11. STADIUM] FASTIDIUM Pa ~ STADIUM ... milliaro *om.* Vt ~ octava] quarta H ~ de *om.* K

¹⁴HODIE MECUM ERIS IN PARADISO (Lc. 23,43), id est qui sequitur Christum tenebras non *habebit*, sed **habet** lumen vitae. ^{14a}OMNES NOTI EIUS (Lc. 23,49) **ut dicitur** “Elongasti a me amicum et proximum” (Ps. 87,19). ¹⁵IOSEPH (Lc. 23,50), id est populus Israel. ¹⁶AROMATA ET UNGUENTA (Lc. 23,56), id est fides, spes, caritas.

(Lc. 24) ¹UNA SABBATI (Lc. 24,1), id est Evangelium quod lucescit post noctem veteris Testamenti. ²Mulieres primum resurrectionem viderunt, **quia ipsae viderunt mortem**. ³Aptum fuit ut ipsas salus cucurrisset, per quas cucurrerat mors. ⁴ECCE DUO VIRI STETERUNT (Lc. 24,4): in Matthaeo unus angelus, in Marco adolescens, in Iohanne duo angeli, in *Luca* no duo viri dicitur, ⁵id est multa itinera mulierum et diversae sunt visiones, vel in unum iter et una visio, et dissimiles sunt narrationes evangelistarum. ⁶LINTEAMINA SOLA POSITA (Lc. 24,12) *ostendit* quod non indigent corpora *vestimentis* post resurrectionem. ⁷SECUM MIRANS (Lc. 24,12), id est quod relinquit linteamina. ⁸DUO EX ILLIS IBANT (Lc. 24,13) ostendit gentes, quia sicut ostensus est illis qui foris erant, sicut his qui intus erant. ⁹CASTELLUM (Lc. 24,13), id est mundus. ¹⁰HIERUSALEM (Lc. 24,13), id est *Ecclesia*. ¹¹Stadium, id est octava pars de miliario est.

(Lc. 24) 1. lucescit] lucisset Ma 3. quas] aquas Ma 4. Iohanne] Iohannes Ma
5. itinera] itinere Ma ~ visiones] visionis Ma ~ iter] iterum ω ~ dissimiles] disimile
Ma ~ narrationes] narrantionem Ma 6. non *om.* ω ~ resurrectionem] resurrectione
Ma 7. SECUM] SICUT Ma 8. erant *bis scr.* Ma ~ his] hii Ma

*

(Lc. 24) 9. Cfr. Aug. *Sermones novissimi*, sermo 2D, par. 11, p. 336, ll.249/252 11. Cfr. Isid., *Etym.*, XV, cap. 16, par. 3

¹²STADIA LX (cfr. Lc. 24,13) ostendit numerum dierum in quibus factus est mundus. ¹³*Nomen castelli EMMAUS* (Lc. 24,13). ¹⁴ET IPSE FINIXIT SE LONGIUS IRE (Lc. 24,28), *id est ad gentes*. ¹⁵ET COGNOVERUNT EUM IN FRACTIONE PANIS (Lc. 24,35), et non cognoverunt eum in praedicationem Scripturarum id est plus possumus in opere intelligere quam in praedicatione audire. ¹⁶EVANUIT AB OCULIS EORUM (Lc. 24,31) ostendit quod non possumus tardare in theorica. ¹⁷Et longius fuit ab illis, quando non *cognoverunt*, id est quia longius possumus manere in actuali vita, cum aperiret nobis Scripturas. ¹⁸PAX VOBIS (Lc. 24,36): nunc eos congregat in unam pacem. ¹⁹Quare non uno loco *surrexit* et ascendit? Quia honor descendit de Hierusalem ad gentes.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM IOHANNEM>

(Ioh. 1) ¹IN PRINCIPIO ERAT VERBUM (Ioh. 1,1), *id est* quia omnia in ipso incohantur *et* finiuntur. ²Verbum Patris, filius apud Deum, quia filius apud Patrem semper est. [PL 578] ³DEUS ERAT VERBUM (Ioh. 1,1), id est Deus erat filius. ⁴HOC ERAT IN PRINCIPIO APUD DEUM (Ioh. 1,2). ⁵OMNIA PER IPSUM FACTA SUNT, ET SINE IPSO FACTUM EST NIHIL (Ioh. 1,3), hoc est idola. ⁶Quod est IN EO VITA ERAT? (Ioh. 1,4) Hoc est quia illi

12. STADIA] STADIO Sk ~ LX] XL β ~ ostendit om. Vt 13. Nomen ... se (segm. 14) om. Vt 14. IRE] IRAE En 15. ET COGNOVERUNT ... audire om. Vt ~ a IN FRACTIONE ... des. H ~ Scripturarum ... praedicatione om. α (€ δ) 16. EORUM om. Vt ~ possumus] possumus R Sk ~ theorica] theoria δ¹ 17. fuit] fugit O ~ post quando add. eum Vt ~ cognoverunt] agnoverunt Me Sk En K O ~ id est om. Vt Pa ~ quia om. M ~ possumus] possumus Mn Sk ~ actuali] actuale S M Pa : activa Mn ~ cum ... Scripturas om. Vt ~ Scripturas] Scriptura S Mn Sk M 18. VOBIS] VOBISCUM Me Wn p Vt K O Gr Eg ~ post VOBIS add. SUM Mn ~ nunc om. Vt ~ congregat eos transp. Vt ~ post pacem add. id est in regnum celorum δ 19. Quare om. Vt ~ ante uno add. in M En K O δ ~ surrexit] resurrexit δ ~ de om. α (€ a β : ab δ) ~ post gentes add. Dominus hic implevit, quod ipse dixit "Orate pro persequentibus", dimisit R : add. Elevatus est sol in ortu suo et luna stetit in ordine suo; sol id est Dominus et quae luna nomine nisi Ecclesia designatur? O δ

(Ioh. 1) 1. in ipso omnia transp. β δ ~ et finiuntur] praefinitum Mn 2. est semper transp. M En K Gr 4. HOC ERAT ... vivunt (segm. 6)] In ipso vita erat, illi omnia vivunt antequam fiant Vt 5. hoc est] haec R 6. Hoc est ... vivunt] nisi quia in eo omnia vivunt antequam fiant Mu

¹²STADIA LX (cfr. Lc. 24,13) ostendit numerum dierum in quibus factus est mundus. ¹³Nomine EMMAUS (Lc. 24,13), *id est nomen castelli*. ¹⁴ET IPSE FINXIT SE (Lc. 24,28): **fingere componere dicimus. O STULTI** (Lc. 24,25), **id est gentes. LONGIUS IRE** (Lc. 24,28), *id est ad gentes*. ¹⁵ET COGNOVERUNT EUM IN FRACTIONE PANIS (Lc. 24,35), et non cognoverunt eum in praedicatione Scripturarum, id est plus possumus in opere intelligere quam in praedicatione audire. ¹⁶IPSE EVANUIT AB OCULIS EORUM (Lc. 24,31) ostendit quod non possumus tardare in theorica. ¹⁷Et longius fuit ab illis, quando non *agnoverunt illum*, id est quia longius possumus manere in actuali vita, cum aperiret nobis Scripturas. ¹⁸PAX VOBISCUM (Lc. 24,36): nunc eos congregat in unam pacem. ¹⁹Quare non in uno loco *resurrexit* et ascendit? Quia honor descendit de Hierusalem ad gentes.

<IN EVANGELIUM SECUNDUM IOHANNEM>

(Ioh. 1) ¹IN PRINCIPIO ERAT VERBUM (Ioh. 1,1). *IN PRINCIPIO* quia omnia in ipso incohantur *sive* finiuntur. ²Verbum Patris, filius apud Deum, quia filius apud Patrem semper est. [PL 578] ³DEUS ERAT VERBUM (Ioh. 1,1), id est Deus erat filius. ⁴HOC ERAT IN PRINCIPIO APUD DEUM (Ioh. 1,2), **item filius est incoationem creaturae apud Patrem**. ⁵OMNIA PER IPSUM FACTA SUNT (Ioh. 1,3), **sive quae in caelis sive in terris sunt**. SINE IPSO FACTUM EST NIHIL (Ioh. 1,3), hoc est idola. ⁶Quod est IN EO VITA ERAT? (Ioh. 1,4) Hoc est quia illi

15. *ante* ET COGNOVERUNT *add.* ET AGNOVERUNT EUM IN IUSSIONEM PANIS Ma ~ non *om.* Ma ~ possumus] possumus Ma ~ in⁴ *bis scr.* Ma ~ praedicatione] praedicationem Ma 16. possumus] possumus Ma 17. possumus] possumus Ma ~ actuali] actuale Ma ~ nobis] nubes Ma ~ Scripturas] Scriptura Ma

(Ioh. 1) 1. *ante* IN PRINCIPIO¹ *transp. ex (Ioh. 21) segmm.* 23-38 Iohannes hunc librum scripsit, vir integer... haec supra dicta. Item secundum Iohannes Ma ~ incohantur] inicanter Ma ~ finiuntur] finiantur Ma 2. Patris] Patri Ma 5. quae] quia Ma ~ IPSO] IPSUM Ma ~ idola] hidolas Ma 6. EO] EA Ma

*

(Ioh. 1) 5. Cfr. Arnobius Iunior, *Expositiunculae*, In Ioh., cap. 1, l.10 6. Cfr. *Anonymi Glosa Psalmorum*, vol. 1, p. 210, l.2

omnia antequam fiant, vivunt. ⁷VITA ERAT LUX HOMINUM (Ioh. 1,4), lux et vita Christus est. ⁸IN TENEBRIS LUCET (Ioh. 1,5), *id est* in populo Iudaeorum per Legem et prophetas Iudaei eum non cognoverunt. ⁹ERAT LUX VERA, QUAE INLUMINAT OMNEM HOMINEM, ET RELIQUA (Ioh. 1,9). ¹⁰LUX VERA Christus est, inluminat nascendo, nutriendo, vivendo, et per gratiam baptismi Spiritus sancti inluminat scientiam. ¹¹IN MUNDUM VENIT, MUNDUS EUM NON COGNOVIT (Ioh. 1,10), item populus Iudaeorum pars aliena, pars aliqua cognovit eum. ¹²IN SUA VENIT (Ioh. 1,11), *id est* in sua gente secundum carnem, SUI EUM NON RECEPERUNT (Ioh. 1,11). ¹³QUIQUE EUM RECEPERUNT, DEDIT EIS POTESTATEM FILIOS DEI FIERI (Ioh. 1,12), ¹⁴per fidem ex Deo nati sunt, per renovationem baptismi, et gratiam Spiritus sancti. ¹⁵VERBUM CARO FACTUM EST, ET HABITAVIT IN NOBIS (Ioh. 1,14), *id est* per adumptionem carnis. ¹⁶VIDIMUS GLORIAM EIUS (Ioh. 1,14), *id est* per transfigurationem et resurrectionem illius. ¹⁷POST ME VENIT (Ioh. 1,15) ostendit secundum *carnem nativitatem*. ¹⁸ANTE ME FACTUS EST (Ioh. 1,15), *id est* quia per ipsum facta sunt omnia. ¹⁹ET QUIA PRIOR ME ERAT (Ioh. 1,15). ET DE PLENITUDINE EIUS NOS OMNES ACCEPIMUS (Ioh. 1,16), *nascendo, vivendo, nutriendo*.

~ vivunt] vivant α (⊄ ρ δ : vivut (*ut vid.*) O) 7. vita et lux *transp.* Vt 8. ante IN TENEBRIS *add.* LUX δ ~ LUCET, *id est om.* Vt ~ in populo Iudaeorum] in Iudeis Vt ~ Iudaei eum non cognoverunt *om.* Vt O δ ~ *post* cognoverunt *add.* nisi per Legem et prophetas β (⊄ *om.* Vt O δ) 9. ERAT *om.* Vt ~ LUX VERA ... vivendo (segm. 10)] LUX VERA Christus qui inluminat nascendo, nutriendo, veniendo Vt ~ *post* HOMINEM *add.* VENIENTEM Eg 10. Christus est *om.* R : Christus quae τ ~ *post* est *add.* qui Me M K O : *add.* quae Sk σ En C : *add.* quia δ ~ baptismi Spiritus sancti] sanctus Spiritus baptismi Eg ~ sancti] Domini τ 11. item ... eum] pars Iudaeorum aliena, pars aliqua cognovit eum Vt ~ populus] populi Mu ~ pars aliena ... eum] alia pars cognovit eum, alia non Mu : pars alia non pars aliqua cognovit eum Gr ~ aliena] alia Eg ~ *ante* cognovit *add.* non τ Eg 12. *id est om.* R ~ SUI EUM ... FIERI (segm. 13) *om.* Vt 13. QUIQUE] QUOTQUOT AUTEM β δ : QUODQUOD AUTEM τ ~ RECEPERUNT EUM *transp.* β τ δ ~ EIS *om.* R 14. per fidem *om.* Vt ~ Deo] eo R ~ *post* nati sunt *add.* et β τ δ ~ renovationem] revationem M ~ renovationem baptismi] baptismum Mu ~ baptismi et gratiam *om.* M ~ et gratiam *om.* β¹ (⊄ O) 15. VERBUM ... carnis *om.* Vt ~ HABITAVIT] HABITABIS S 16. illius *om.* Vt : ipsius Pa 17. POST ME ... me erat, et (segm. 19) *om.* Vt ~ *post* VENIT *add.* vir δ¹ ~ secundum carnem nativitatem] natum secundum carnem Mu 18. *id est*] ostendit δ ~ quia *om.* R : quod Mu 19. PRIOR] ANTE Pa : PROPRIOR C ~ NOS *om.* δ¹ ~ OMNES *om.* M ~ nascendo] nascedu (*sic*) M ~ vivendo *om.* Pa ~ nutriendo, vivendo *transp.* α¹

omnia antequam fiant vivunt. ⁷VITA ERAT LUX HOMINUM (Ioh. 1,4), lux et vita Christus. ⁸LUX IN TENEBRIS LUCET (Ioh. 1,5), *hoc est* in populo Iudaeorum per Legem et prophetas Iudaei eum non cognoverunt. ⁹ERAT LUX VERA, QUAE INLUMINAT OMNEM HOMINEM *VENIENTEM IN HUNC MUNDUM* (Ioh. 1,9). ¹⁰LUX VERA Christus est, inluminat nascendo, nutriendo *sive* vivendo, et per gratiam baptismi Spiritus sancti inluminat scientiam. ¹¹*In mundo erat corporaliter*, MUNDUS EUM NON COGNOVIT (Ioh. 1,10), item populus Iudaeorum pars aliena, et pars aliqua cognovit. ¹²IN SUA VENIT (Ioh. 1,11), id est in sua gente secundum carnem, SUI EUM NON RECEPERUNT (Ioh. 1,11). ¹³QUIQUE EUM RECEPERUNT, DEDIT EIS POTESTATEM FILIOS DEI FIERI (Ioh. 1,12), ¹⁴per fidem ex Deo nati sunt, *id est* per renovationem baptismi et gratiam Spiritu sancti. ¹⁵VERBUM CARO FACTUM EST, ET HABITAVIT IN NOBIS (Ioh. 1,14), id est per adsumptionem carnis. ¹⁶VIDIMUS GLORIAM EIUS (Ioh. 1,14), id est per transfigurationem et resurrectionem illius. ¹⁷POST ME VENIT (Ioh. 1,15) ostendit secundum *nativitatem carnem*. ¹⁸ANTE ME FACTUS EST (Ioh. 1,15), *hoc est* quia per ipsum facta sunt omnia. ¹⁹ET QUIA PRIOR ME ERAT (Ioh. 1,15). ET DE PLENITUDINE EIUS NOS OMNES ACCEPIMUS (Ioh. 1,16), *nascendum sive nutriendum*.

~ vivunt] vivent Ma 9. QUAE] QUIA Ma ~ VENIENTEM] VIVENTEM Ma
 10. VERA] ERAT Ma ~ vivendo] vivendum Ma ~ per *om.* Ma 12. id est] item Ma
 13. QUIQUE EUM RECEPERUNT *om.* Ma ~ FILIOS] FILIUS Ma 14. id est] item Ma ~
 gratiam] gratia Ma 15. HABITAVIT] HABITABIT Ma ~ id est] item Ma
 16. GLORIAM] GLORIA Ma ~ id est] item Ma 17. carnem] carnis Ma 19. PLE-
 NITUDINE] PLENITUDINEM Ma ~ ACCEPIMUS] ACCIPIMUS Ma

²⁰GRATIAM PRO GRATIA (Ioh. 1,16), veteris Testamenti gratia novi Testamenti; ²¹item per fidem et caritatem, per litteram Legis, vel prophetiam; ²²tertium modum: per gratiam baptismi gratiam aeternam, item per praesentem vitam aeternam. ²³FILIUS QUI EST IN SINU PATRIS (Ioh. 1,18), id est in corde vel in secreto. ²⁴CONFESSUS EST (Ioh. 1,20) Iohannes non esse se Christum, non negavit se praecursorem esse Christi; ²⁵aliter ostendit novum Testamentum. ²⁶ET EGO NON SCIEBAM EUM (Ioh. 1,31) ostendit Iohannes non scire per baptismum Christi redemptus esse mundum, ²⁷nam sciebat eum filium Dei esse, et natum in carne. ²⁸RABBI, UBI HABITAS? (Ioh. 1,38), id est in quali doctrina commoraris, sive doces? ²⁹VENITE (Ioh. 1,39), discite doctrinam meam, quia omnes vult venire ad se. ³⁰APUD EUM MANSERUNT DIE ILLO (Ioh. 1,39), ostendit novum Testamentum sive vitam praesentem. ³¹HORA DECIMA (Ioh. 1,39) significat vesperem mundi. ³²IN CRASTINUM VOLUIT EXIRE IN GALILAEAM (Ioh. 1,43), id est post resurrectionem suam ad gentes. ³³SUB FICO (Ioh. 1,48),

20. ante GRATIAM add. ET PER β (€ ET Pa) τ ~ PRO GRATIA om. Vt K ~ ante veteris add. gratiam δ ~ veteris] vetus S : veteri Vt ~ ante gratia² add. pro δ ~ Testamenti² om. Mu 21. item] ite M : om. Vt ~ vel] et Gr Eg 22. tertium modum] tres modis Sa Mn : tres modi S : tercio modo Me : tribus modis β τ δ ~ ante per gratiam add. I β δ : add. id est τ ~ ante gratiam² add. II per β τ δ ~ ante item add. III β (€ nam III M) δ ~ item] iterum Me : ite M ~ item ... aeternam om. Mn : per praesentem vitam Vt ~ per praesentem] persequentem Sk 23. QUI EST] QUEM Wn Pa 24. confessus] confusus R ~ Iohannes non om. Vt ~ se¹ om. S M En C ~ se esse transp. δ¹ ~ esse praecursorem transp. S En Vt δ¹ ~ Christi] Christum H : om. C 25. Testamentum] Testamenti O 26. NON SCIEBAM] NESIEBAM R β τ Gr ~ Ioannes] Iohannem S Me Sk H M O δ : Iohannis Mn ~ non scire] nescire τ Mu ~ per baptismum non scire transp. En ~ Christi] Christum Pa ~ redemptus] redemptum α (€ M : redemptum K) ~ redemptum esse mundum] est mundum redemptum δ¹ ~ redemptum ... natum in carne (segm. 27) om. Pa 27. esse filium Dei transp. δ¹ 28. id est om. Vt ~ quali] quale ω (€ τ ρ O δ) ~ commoraris] commoraveris S Sa Vt : cum oraveris Mn Sk σ τ : commuraveris C ~ sive doces] veni et vide id est docere Vt ~ doces] docere ω (€ doces Me δ : doceris K O) 29. meam doctrinam transp. Gr ~ post meam add. id est β τ δ 30. APUD EUM MANSERUNT] ET MANSERUNT APUD EUM Mu ~ APUD EUM ... praesentem] die illo in novo Testamento vel in praesenti vita Vt ~ ostendit] ostendunt S Sa Mn R ~ sive om. Mu ~ praesentem vitam transp. δ¹ ~ post vitam add. esse Mu 31. significat] ostendit τ : om. Vt ~ vesperem] vespere ω (€ vesperam δ) 32. CRASTINUM] CRASTINO τ : CRASTINAM Sk : CRASTINAE H ~ VOLUIT om. Vt ~ post om. S Me ~ suam om. Vt ~ ad gentes] in augentes Vt 33. SUB FICO] Sufficu K ~ FICO] FICU ρ C δ¹

²⁰GRATIAM PRO GRATIA (Ioh. 1,16), **item pro gratia** veteris Testamenti gratia novi Testamenti; ²¹item fidem et caritatem, per litteram Legis vel prophetiam; ²²tertium modum: per gratiam baptismi gratiam aeternam, item pro praesenti vitam aeternam. ²³FILIUS QUI EST IN SINU PATRIS (Ioh. 1,18), id est in corde **Patris** sive in secreto. ²⁴CONFESSUS EST (Ioh. 1,20) Iohannes *se non esse* Christum, **item** non negavit se praecursorem esse Christi; ²⁵aliter ostendit novum Testamentum. ²⁶ET EGO NON SCIEBAM EUM (Ioh. 1,31) ostendit Iohannes non scire per baptismum Christi redemptus esse mundum, ²⁷nam sciebat eum filium *esse Dei*, natum in carne. ²⁸RABBI UBI HABITAS? (Ioh. 1,38) id est in quali doctrinam commoraris, sive doces? ²⁹VENITE (Ioh. 1,39), **quo docet ostendit** discite doctrina mea, quia omnes vult *ad se venire*. ³⁰APUD EUM MANSERUNT DIE ILLO (Ioh. 1,39), ostendit novum Testamentum sive vitam praesentem. ³¹HORA DECIMA (Ioh. 1,39) significat vespem mundi. ³²IN CRASTINUM VOLUIT EXIRE IN GALILAEAM (Ioh. 1,43) *ostendit* post resurrectionem suam ad gentes. ³³SUB FICO (Ioh. 1,48),

20. GRATIAM PRO GRATIA] GRATIA PRO GRATIAM Ma 21. item] iterum Ma ~ litteram] littera Ma ~ prophetiam] profezia Ma 22. modum] modo Ma ~ item] iterum Ma ~ praesenti] praesentem Ma 23. id est] item Ma 25. aliter] altera die Ma 27. filium] filius Ma ~ natum] natus esse Ma 28. id est] item Ma ~ quali] quale ω ~ commoraris] commoraberis Ma ~ doces] docere ω 29. omnes] omnis Ma ~ ad] a Ma 30. vitam praesentem] vita praesente Ma 31. vespem] vespere ω

id est sub Legis littera vel synagoga. ³⁴CAELOS APERTOS (Ioh. 1,51), id est generi humano. ³⁵ANGELOS ASCENDENTES, ET DESCENDENTES (Ioh. 1,51), **id est** in ministerium Christi.

(Ioh. 2) ¹DIE TERTIA NUPTIAE FACTAE SUNT (Ioh. 2,1), id est tertia *lex*. ²Per nuptias copulatio Ecclesiae cum Christo *intelligitur*. ³MATER IESU (Ioh. 2,3) in nuptias ostendit synagogam. ⁴IESUS ET DISCIPULI EIUS (Ioh. 2,2), *significant* Ecclesiam. ⁵DEFICIENTE VINO (Ioh. 2,3), *id est defectio* litterae Legis. ⁶NONDUM VENIT HORA MEA (Ioh. 2,4), *id est* nondum venit tempus passionis Christi. ⁷SEX HYDRIAE (Ioh. 2,6) *sex aetates mundi ostendit*. ⁸ARCHITRICLINUS (Ioh. 2,8) *Iohannem* ostendit, quod ante bibit *Iohannes* passionem, quam Christus. ⁹AQUAM VINUM FACTAM (Ioh. 2,9) ostendit revelationem veteris Testamenti in novum. ¹⁰Aliter per AQUAM baptismum Iohannis, per VINUM passio Christi; ¹¹item per VINUM **sanguis Christi**, ut ipse ait “Sanguis meus vere potus est” (Ioh. 6,56). ¹²Bonum vinum servare ostendit mysterium in historia veteris Testamenti. ¹³Per BOVES VENDENTES (Ioh. 2,14) doctores *ostendit*, qui dona sacra vendunt. ¹⁴Per OVES (Ioh. 2,14) homines simplices *ostendit*.

~ littera Legis *transp.* Mh ~ littera] littere R M Sk σ En K C O 34. CAELOS APERTOS] Ecclesie apertus M ~ APERTOS] APERTIS Vt ~ generi] gene M ~ humano generi *transp.* δ¹ 35. DESCENDENTES] DESCENDES O ~ in ministerium] in ministerio M : mysterium Vt En K C O

(Ioh. 2) 1. DIE TERTIA ... intelligitur (segm. 2)] XIII die tertia tertia lex, nuptias copulatio Christi et Aecclesiae Vt ~ TERTIA] TERTIO ω ~ tertia lex] in tertia lege Me 2. Per *om.* R 3. ostendit *om.* Vt 4. IESUS ... Ecclesiae] Christus cum discipulis Ecclesiam figurant Vt ~ *post* EIUS *add.* AD NUPTIAS β τ δ ~ significant] figurant α¹ ~ Ecclesiam] Ecclesiae R 5. DEFICIENTE] DEFIENTE Vt ~ litterae *om.* Mu 6. MEA *om.* Vt ~ nondum²] non Deo M ~ nondum venit tempus *om.* Mu ~ nondum² ... Christi] passionis Vt 7. sex²] V S ~ aetates] aetatis Mn ~ ostendit sex aetates mundi *transp.* K ~ sex mundi aetates *transp.* δ ~ mundi ostendit] mundi sunt τ 9. AQUAM] AQUA α ~ AQUAM ... novum] AQUA in vinum vetus in novum Vt ~ FACTAM] FACTUM ω (€ facta δ¹) ~ revelationem] revationem et R ~ veteris] vetus α (€ τ Pa δ) 10. Aliter] vel Vt ~ baptismum] baptisma δ¹ ~ passio] passionem σ 11. item ... Christi] et sanguis eius Mu ~ sanguis¹] sanguinis R ~ ut ipse ait Sanguis meus] qui Vt ~ meus] eius α (€ δ) ~ vere] verus α (€ δ¹) ~ vere est potus *transp.* δ¹ ~ est potus *transp.* Vt 12. servare] servitum Vt ~ veteris] vetus S ~ veteris Testamenti] legis Vt ~ *post* Testamenti *add.* usque ad adventum Christi latuisse O 13. ostendit doctores *transp.* K O 14. simplices] simpliciter R

id est sub Legis littera vel synagoga. ³⁴APERTOS CAELOS (Ioh. 1,51), id est generi humano. ³⁵ANGELOS ASCENDENTES ET DESCENDENTES (Ioh. 1,51): in ministerium Christi.

(Ioh. 2) ¹DIE TERTIA NUPTIAE FACTAE SUNT (Ioh. 2,1): **tertia die** id est *tertia lege*. ²Per nuptias *intellegitur* copulatio Ecclesiae cum Christo. ³MATER IESU (Ioh. 2,3) in nuptias ostendit synagogam. ⁴IESUS ET DISCIPULI EIUS (Ioh. 2,2) *figuram tenent* Ecclesiae. ⁵DEFICIENTE VINO (Ioh. 2,3) *ostendit defectum* litterae Legis. ⁶NONDUM VENIT HORA MEA (Ioh. 2,4) *ostendit* nondum venit tempus passionis Christi. ⁷SEX HYDRIAE (Ioh. 2,6) *ostendit sex aetates mundi*. ⁸ARCHITRICLINUS (Ioh. 2,8) **quasi figuram Iohannis** ostendit, quod ante bibit passionem *Iohannes* quam Christus. ⁹AQUAM VINUM FACTAM (Ioh. 2,9) ostendit revelationem veteris Testamenti in novum **Testamentum**. ¹⁰Aliter per AQUAM baptismum Iohannis *intellegitur*, per VINUM passio Christi *intellegitur*, ¹¹ut ipse ait "Sanguis meus vere potus est" (Ioh. 6,56). ¹²Bonum vinum servare ostendit mysterium in historia veteris Testamenti. ¹³Per BOVES VENDENTES (Ioh. 2,14) doctores *intellegitur*, qui dona sacra vendunt. ¹⁴Per OVES (Ioh. 2,14) homines simplices *intellegitur*, **Spiritus sancti intellegitur**.

33. littera] littere Ma 34. generi humano] generis humanum Ma 35. ministerium] ministerio Ma

(Ioh. 2) 1. TERTIA] TERTIO ω ~ id est] item Ma 2. intellegitur] intellegit Ma ~ copulatio Ecclesiae] copulationem Ecclesia Ma 3. *post* ostendit *add.* figurat Ma ~ synagogam] synagogae Ma 4. Ecclesiae] Ecclesia Ma 5. defectum] defectu Ma 7. aetates] aetatis Ma 8. figuram] figura Ma ~ Iohannes] Iohannis Ma 9. FACTAM] FACTUM ω 10. baptismum] baptismi Ma ~ intellegitur] intellegit Ma ~ passio] passionem Ma 12. veteris] vetus Ma 14. intellegitur¹] intellegit Ma

*

(Ioh. 2) 3. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 44, par. 12, l.29 7. Cfr. Cesarius, *Sermones*, ser. 168, cap. 1, l.8/ser. 169, cap. 1, l.18/ser. 169, cap. 7, l.12

[PL 579] ¹⁵FLAGELLUM DE FUNICULIS (Ioh. 2,15), id est vindicta pro variis peccatis, unde eiciuntur de Ecclesia. ¹⁶IESUS NON CREDEBAT SE IPSUM ILLIS (Ioh. 2,24), id est pro parte carnis.

(Ioh. 3) ¹Nicodemus nocte venit ad Iesum; ²per noctem ostendit litteram Legis, sive ignorantiam cordis, ut inlustraretur a lumine scientiae Dei. ³SCIMUS QUIA A DEO VENISTI (Ioh. 3,2), ostendit eos qui receperunt Christum per fidem. ⁴Caro nascitur ex carne et sanguine, ut vivat *corporaliter* in mundo. ⁵Iterum renascitur anima ineffabiliter ex Spiritu sancto, ut vivat in aeternum. ⁶SPIRITUS UBI VULT SPIRAT (Ioh. 3,8), id est quem vult illuminat, sicut *dixit* Apostolus “Qui enim adhaeret Christo, unus Spiritus est” (I Cor. 6,17). ⁷VOCEM EIUS AUDIS (Ioh. 3,8) ostendit illuminationem auris cordis, unde *propheta ait* “Audiam quid loquatur in me Dominus Deus” (Ps. 84,9). ⁸QUOD SCIMUS, LOQUIMUR, QUOD VIDIMUS TESTAMUR (Ioh. 3,11). ⁹Quid dicit SCIMUS? Ostendit per modos locutionis, sive tota Trinitas, vel Christus cum apostolis aut prophetis. ¹⁰TESTAMUR, id est testimonium damus. ¹¹TESTIMONIUM NOSTRUM NON ACCIPITIS (Ioh. 3,11), id est praedicationem nostram non *credit*is. ¹²Christus *de caelo descendit* assumendo carnem. ¹³NEMO ASCENDIT AD

15. FUNICULIS] RESTICULIS R ~ eiciuntur] existunt Mn : exeunt τ Sk σ : deiciuntur δ¹
16. IESUS *om.* Vt ~ SE IPSUM] SEMETIPSUM Wn ~ IPSUM *om.* Vt

(Ioh. 3) 1. Nicodemus ... legis (segm. 2)] Nichodemus venit nocte, nox littera legis Vt ~ venit nocte *transp.* Gr 2. inlustraretur] inlustraret Sa : illuminaretur Eg ~ *post* Dei *add.* [appendix O7] O 3. *post* VENISTI *add.* MAGISTER β τ δ ~ qui ... fidem] qui per fidem Christum receperunt Vt ~ receperunt] acceperunt δ 4. et sanguine *om.* Vt ~ mundo] mundum Sa 5. Iterum *om.* Vt ~ *post* ineffabiliter *add.* ex aqua et τ δ ~ ex] et Me σ : *om.* Mn τ ~ Spiritu] Spirito S 6. sicut dixit] ut Vt ~ dixit] dicit Vt ~ enim *om.* Vt ~ est Spiritus *transp.* Vt 7. EIUS] MEAM R ~ stendit] ostendunt S Sa R : *om.* Vt ~ auris] aures α (Ϸ Me Mn τ Vt δ : aurium Pa) ~ loquatur] loquitur Vt ~ in me *om.* τ ~ Dominus] Domine R τ 8. LOQUIMUR] LOQUIMUS Vt : LOQUITUR P ~ TESTAMUR] TESTAMUS Vt 9. Quid dicit] Quod dicimus α ~ Ostendit ... Trinitas] Ostendit Trinitatem per modum locutionis Vt ~ Ostendit] id est τ ~ modos] modo Sa : modus Mn Sk H : modis Wn M ~ locutionis] locutiones Mn ~ Christus] Christi S ~ cum *om.* En ~ apostolis] apostolo M ~ aut] et R ~ prophetis] prophetas α (Ϸ Me R δ : propheta ρ) 10. TESTAMUR] TESTATUR β τ ~ testimonium] testamentum τ 11. TESTIMONIUM] TESTIMONII S Sa Sk H M τ ~ NOSTRUM] NOMEN S Sa Sk H M : NOMINE τ : *om.* Vt ~ ACCIPITIS] ACCEPITIS S Sa : ACCEPITIS Me C ~ praedicationem] praedicatio M 12. assumendo] adsumendum M 13. AD] IN τ Vt Pa δ¹

[PL 579] ¹⁵FLAGELLUM DE FUNICULIS (Ioh. 2,15), id est vindicta pro variis peccatis, unde eiciuntur de Ecclesia. ¹⁶IESUS NON CREDEBAT SEMETIPSUM ILLIS (Ioh. 2,24), id est pro parte carnis.

(Ioh. 3) ¹Nicodemus nocte venit ad Iesum; ²per noctem ostendit litteram Legis sive ignorantiam cordis, ut inlustraretur a lumine scientiae Dei. ³SCIMUS QUIA A DEO VENISTI (Ioh. 3,2) ostendit eos qui receperunt Christum per fidem. ⁴Caro nascitur ex carne et sanguine, ut vivat *temporaliter* in mundo. ⁵Iterum renascitur anima ineffabiliter ex aqua et Spiritu sancto, ut vivat in aeternum. ⁶SPIRITUS UBI VULT SPIRAT (Ioh. 3,8) id est quem vult inluminat, sicut *ait* Apostolus “Qui enim adhaeret Christo, unus Spiritus est” (I Cor. 6,17). ⁷VOCEM EIUS AUDIS (Ioh. 3,8) ostendit illuminationem auris cordis, unde *ait propheta* “Audiam quid loquatur in me Dominus Deus” (Ps. 84,9). ⁸QUOD SCI-MUS LOQUIMUR, QUOD VIDIMUS TESTAMUR (Ioh. 3,11). ⁹Quid dicit SCI-MUS? Ostendit per modos locutionis, sive tota Trinitas, vel Christus cum apostolis aut prophetis. ¹⁰TESTAMUR id est testimonium damus. ¹¹TESTIMONIUM NOSTRUM NON ACCIPITIS (Ioh. 3,11), **hic totum pro parte ponitur**, id est praedicationem nostram non *credidistis*. ¹²Christus *descendit de caelo* adsumendo carnem. ¹³NEMO ASCENDIT AD

15. FLAGELLUM] FLAGELLA Ma ~ id est] item Ma ~ eiciuntur] eicientur Ma
16. id est] item Ma

(Ioh. 3) 2. per noctem] pro nocte Ma ~ litteram] littere Ma ~ ignorantiam] ignorantia
Ma ~ a] ad Ma 4. sanguine] sanguinem Ma ~ ut] et Ma 5. Spiritu sancto]
Spiritus sancti Ma 6. id est] item Ma ~ adhaeret] aderit Ma ~ Christo] Christum
Ma 7. illuminationem] inluminacione Ma ~ loquatur] loquitur Ma
9. modos locutionis] modo locutionis Ma 10. id est] item Ma 11. id est]
item Ma

CAELUM (Ioh. 3,13), nisi Christus cum corpore, id est Ecclesia. ¹⁴SICUT EXALTATUS EST SERPENS IN DESERTO (Ioh. 3,14), et Christus exaltatus est in ligno crucis. ¹⁵Sicut illi percussi a serpentibus, item per visum serpentis aerei *liberabantur*; ¹⁶ita et homo percussus a diabolo qui credit passionem et resurrectionem Christi liberabitur. ¹⁷VENIT IN TERRAM IUDAEAM (Ioh. 3,22), in terram confessionis. ¹⁸IN AENNON (Ioh. 3,23), id est nomen loci ubi immolaverunt filios et filias suas daemoniis, unde accepit nomen Gehenna. ¹⁹IUXTA SALIM (Ioh. 3,23), *quae* interpretatur pacis, quam vocaverunt Gebus, unde acceperunt nomen Gebusei. ²⁰NONDUM ENIM ERAT IOHANNES IN CARCERE (Ioh. 3,24) ostendit quia nondum *erat* consummatio Legis litterae. ²¹ILLUM OPORTET CRESCERE, ME AUTEM MINUI (Ioh. 3,30), id est qui putabatur esse propheta, inventus est Christus, et qui putabatur esse Christus inventus est propheta. ²²QUOD VIDIT ET AUDIVIT (Ioh. 3,32): secundum divinitatem; ²³HOC TESTATUR (Ioh. 3,32): secundum humanitatem. ²⁴TESTIMONIUM EIUS NEMO ACCEPIT (Ioh. 3,32): hic totum pro parte ponitur. SIGNAVIT (Ioh. 3,33), id est *credite* QUIA DEUS VERAX EST (Ioh. 3,32).

~ CAELUM] CAELOS Gr ~ *post* Christus *add.* ad Patrem δ ~ cum] in S ~ id est] quod est δ ~ *ante* Ecclesia *add.* in Pa ~ *post* Ecclesia *add.* sicut ait Apostolus "Qui adheret Deo unius spiritus est" δ 14. SICUT ... crucis *om.* Vt ~ Christus] spiritus M ~ ligno] libano α (⊄ Me τ K C δ : libanum M) 15. Sicut ... liberabitur (segm. 16) *om.* Vt ~ illi *om.* δ¹ ~ item] ita R K : *om.* δ¹ ~ serpentis] serpens R ~ liberabantur] liberabuntur α (⊄ Pa δ : libabuntur S : liberabitur M) 16. ita et] sic K ~ a *om.* S Sa M ~ credit] reddit M ~ et resurrectionem *om.* α¹ ~ Christi *om.* Eg 17. IUDAEAM] IUDAM Me K Mu : IUDEM M ~ *post* IUDAEAM *add.* id est β τ δ 18. AENNON] eum M ~ *post* filios *add.* suos Vt Pa O ~ suas *om.* Vt ~ unde accepit] unaccepit M 19. SALIM] salem τ Pa δ : SILLAM H ~ *ante* pacis *add.* visio Pa Mu ~ pacis] pascis M ~ vocaverunt] vocabant Vt ~ Gebus *om.* Sk ~ acceperunt nomen] dicuntur Vt 20. ENIM *om.* Vt ~ *post* IOHANNES *add.* MISSUS δ ~ ostendit quia *om.* Vt ~ Legis consummatio litterae *transp.* Eg ~ litterae Legis *transp.* Mu 21. *post* CRESCERE *add.* id est quia ex concubitu non est puer natus sed de Spiritu sancto Gr : *post add.* quia non ex concubitu conceptus est sed de Spiritu sancto δ¹ ~ ME AUTEM MINUI *om.* Mu ~ *post* id est *add.* quia ex concubitu conceptus sum δ ~ putabatur esse propheta] putabant prophetam Vt 22. VIDIT ... AUDIVIT] VIDI ... AUDIVI α (⊄ τ K δ) ~ divinitatem] carnem O 23. TESTATUR] TESTIFICATUR ω (⊄ Vt Mu) ~ HOC ... humanitatem² *om.* M ~ humanitatem] divinitatem α (⊄ δ) 24. TESTIMONIUM] TESTIMONII M ~ NEMO] NON O ~ hic] hoc O ~ SIGNAVIT *om.* α ~ id est] item α (⊄ in te M) ~ QUIA] QUOD τ ~ DEUS] CHRISTUS S

CAELUM (Ioh. 3,13), nisi Christus ad Patrem cum corpore quod est Ecclesia, ^{13a}sicut ait Apostolus “Qui enim adhaeret Domino unus spiritus est” (I Cor. 6,17). ¹⁴SICUT SERPENS EXALTATUS EST IN DESERTO (Ioh. 3,14), et Christus exaltatus est in ligno crucis. ¹⁵Sicut illi percussi a serpentibus, item per visum serpentis aerei liberantur; ¹⁶ita et homo percussus a diabolo qui credit passionem et resurrectionem Christi liberabitur. ^{16a}In hoc DILEXIT DEUS MUNDUM (Ioh. 3,16), ut salvasset mundum. ¹⁷VENIT IN TERRAM IUDAEAM (Ioh. 3,22), id est in terram confessionis. ¹⁸IN AENNON (Ioh. 3,23), id est nomen loci ubi immolarunt filios suos et filias suas daemoniis, unde accepit nomen Gehenna. ¹⁹Item IUXTA SALIM (Ioh. 3,23), quod interpretatur pacis, quam ante vocaverunt Gebus, unde acceperunt nomen Gebusei. ²⁰NONDUM ENIM ERAT IOHANNES IN CARCERE (Ioh. 3,24) ostendit quia nondum consummatio Legis litterae. ²¹ILLUM OPORTET CRESCERE (Ioh. 3,30), id est quia non ex concubitu puer natus est sed de Spiritu sancto natus est. ME AUTEM MINUI (Ioh. 3,30), quia ex concubitu conceptus sum, qui putabatur esse propheta inventus est Christus, et qui putabatur esse Christus inventus est propheta. ²²QUOD VIDIT ET AUDIVIT (Ioh. 3,32), id est quod audivit secundum divinitatem; ²³HOC TESTATUR (Ioh. 3,32): secundum humanitatem. ²⁴TESTIMONIUM EIUS NEMO ACCIPIT: hic totum pro parte ponitur. SIGNAVIT (Ioh. 3,33), id est credit QUIA DEUS VERAX EST (Ioh. 3,32).

13a. adhaeret Domino] aderit Christum Ma 14. ligno] lignum Ma 15. a] ad
Ma ~ item] iterum Ma ~ visum] visu Ma 17. TERRAM¹] TERRA Ma ~ IUDAEAM]
IUDEA Ma ~ id est] item Ma ~ terram²] terra Ma 18. id est] item Ma ~ accepit]
accipit Ma 19. acceperunt] acciperunt Ma 21. OPORTET in OPORTIT corr. s.l.
Ma ~ id est] item Ma ~ concubitu¹] concubit Ma ~ concubitu²] concubitori Ma ~
putabatur¹⁻²] potabatur Ma 22. id est] item Ma 23. TESTATUR] TESTIFICATUR
ω ~ humanitatem] humilitatem Ma 24. totum] tota Ma ~ SIGNAVIT] SIGNATUR
Ma ~ id est] item Ma

*

(Ioh. 3) 17. Cfr. Hier., *Comm. Ez.*, lib. 11, cap. 39, l.2087; id., *Comm. Is.*, lib. 6, cap. 14, par. 20, l.46; id., *Comm. proph. min.*, *In Sophoniam*, cap. 2, l.183 18. Cfr. Hier., *In Hierem.*, lib. 6, p. 435, l.10 19. IUXTA SALIM, quae interpretatur pacis: cfr. Hier., *Ep.*, ep. 69, vol. 54, par. 6, p. 690, l.16; quam vocaverunt Iebus, unde acceperunt nomen Iebusei: cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 61, par. 7, l.25/ps. 64, par. 2, l.9; cfr. Hier., *Comm. proph. min.*, *In Sophoniam*, cap. 1, l.543; id., *Tract. LIX in Ps.*, ps. 75, l.6; cfr. Isid., *Etym.*, IX, cap. 2, par. 23; *ibid.*, XV, cap. 1, par. 5

(Ioh. 4) ¹OPO RTEBAT EUM TRANSIRE PER SAMARIAM (Ioh. 4,4) ostendit sicut praedicavit Iudaeis, praedicavit et gentibus. ²PRÆDIUM (Ioh. 4,5), id est agrum. FONS (Ioh. 4,6): ad fluendum; PUTEUS (Ioh. 4,11): ad potandum. ³FATIGATUS IESUS EX ITINERE (Ioh. 4,6) ostendit veniendum per incarnationem. Super PUTEUM, id est super historiam Legis litterae. ⁴Per HORAM SEXTAM (Ioh. 4,6) fides Samaritanorum intelligitur, qui erant ferventes. ⁵MULIER (Ioh. 4,7), id est synagoga. ⁶HAURIRE AQUAM (Ioh. 4,7), discere historiam Legis litterae. ⁷Petit Iesus bibere, *id est* petere fidem mulieris. ⁸PUTEUS ALTUS (Ioh. 4,11), id est altitudo mysterii Legis. ⁹FONS AQUAE SALIENTIS IN VITAM AETERNAM (Ioh. 4,14), id est praedicatio Evangelii ebulliens ex ore apostolorum sive credentium. ¹⁰QUINQUE VIROS (Ioh. 4,18) ostendit quinque libros Moysi. ¹¹ET HUNC QUEM HABES NON EST TUUS (Ioh. 4,18) ostendit librum Iosue. [PL 580] ¹²RELIQUIT HYDRIAM SUAM (Ioh. 4,28), id est pristinam conversationem. ¹³ABIIT IN CIVITATEM (Ioh. 4,28) ostendit primitivam Ecclesiam quasi ad gentes, sive ad populum. ¹⁴LEVATE OCULOS VESTROS (Ioh. 4,35), id est oculos fidei. ¹⁵ALBAS MESSES (cfr. Ioh. 4,35), id est corda fidelium. ¹⁶QUI SEMINAVERUNT (cfr. Ioh. 4,36), *id est* prophetas;

(Ioh. 4) 1. SAMARIAM] SAMARIA M K ~ ostendit *om.* Vt ~ praedicavit¹] praedicet Mn ~ praedicavit²] praedicaret α (€ C δ) 2. *post* agrum *add.* quem dedit Iacob filio suo Ioseph O ~ ad fluendum] a fluendo Vt δ ~ ad potandum] a potando dictus est δ ~ potandum] putandum Mn M 3. FATIGATUS] FATIGATUS EST Sa : FATIGATUM EST M ~ FATIGATUS IESUS] IESUS FATIGATUR Vt : IESUS ERGO FATIGATUS O ~ ostendit] id est M : super fontem Vt ~ veniendum] veniendo Me Vt ~ SUPER PUTEUM, id est *om.* α 4. Per HORAM ... synagoga (segm. 5)] HORA SEXTA fervens fides Samaritanorum, MULIERE synagoga Vt ~ Per HORAM ... Legis litterae (segm. 6) *om.* S ~ HORAM] CURATA Mn ~ SEXTAM] SEX Mn : VII^{AM} En ~ *post* SEXTAM *add.* ostendit Sk σ ~ intelligitur] intellegit τ Sk σ M C ~ ferventes] fortes Mn : servientes Sa 6. HAURIRE] AURI M : HAURIENS En ~ *post* AQUAM *add.* id est O δ¹ ~ discere] descendere Me 7. petere] petire Mn : peterem Sk : *om.* Vt ~ mulieris] mulierem Mn : *om.* Vt 8. mysterii] ministerii S β τ 9. IN] AD α (€ Vt δ¹) ~ AETERNAM *om.* Vt ~ praedicatio] praedicatur Vt : praedicatione Pa ~ *post* Evangelii *add.* vel O ~ ebulliens] ebulliente α (€ Vt) ~ apostolorum] apostoli α (€ apostolus τ : apostolis Mn Sk σ M En C K) ~ sive] vel Vt 10. VIROS] VIRI Mu ~ ostendit *om.* Vt ~ libros] libri α (€ R τ Sk ρ Mu : libris K) 11. HABES] HABET Vt ~ NON EST TUUS ostendit *om.* Vt ~ *post* TUUS *add.* VIR β τ δ 12. SUAM *om.* Vt ~ id est *om.* vt ~ *post* conversationem *add.* suam Pa Mu 13. ABIIT] HABUIT *in* HABIIT *corr.* S : HABUIT M ~ *ante* CIVITATEM *add.* SUAM M ~ primitivam] primam Pa ~ sive] vel Vt 14. VESTROS *om.* Mu ~ fidei oculos *transp.* Mu 15. ALBAS] AD S ~ MESSES] MENSES Vt 16. id est prophetas, QUI METUNT (segm. 17) *om.* H ~ prophetas] prophetae τ Vt Pa

(Ioh. 4) ¹OPOREBAT EUM TRANSIRE PER SAMARIAM (Ioh. 4,4) ostendit sicut praedicavit Iudaeis, praedicavit et gentibus. ²PRAEDIUM (Ioh. 4,5), id est agrum. FONS (Ioh. 4,6): ad fluendum; PUTEUS (Ioh. 4,11): ad potandum. ³FATIGATUS IESUS EX ITINERE (Ioh. 4,6) ostendit veniendum **in mundum** per incarnationem. Super PUTEUM, id est super historiam Legis litterae. ⁴Per HORAM SEXTAM (Ioh. 4,6) fides Samaritanorum intellegitur, qui erant ferventes. ⁵MULIER (Ioh. 4,7), id est synagoga. ⁶HAURIRE AQUAM (Ioh. 4,7), id est discere historiam Legis litterae. ⁷Petit Iesus bibere *intellegitur* petere fidem **ipsius** mulieris. ⁸PUTEUS ALTUS (Ioh. 4,11), id est altitudo mysterii Legis **in historia**. ⁹FONS AQUAE SALIENTIS IN VITAM AETERNAM (Ioh. 4,14), id est praedicatio Evangelii ebulliens ex ore apostolorum sive credentium. ¹⁰V VIROS (Ioh. 4,18) ostendit V libros Moysi. ¹¹ET HUNC QUEM HABES NON EST TUUS (Ioh. 4,18) ostendit quasi librum Iosue. [PL 580] ¹²RELIQUIT HYDRIAM SUAM (Ioh. 4,28), id est pristinam conversationem. ¹³ABIIT IN CIVITATEM (Ioh. 4,28) ostendit primitivam Ecclesiam quasi ad gentes sive ad populum. ¹⁴LEVATE OCULOS VESTROS (Ioh. 4,35), id est oculi fidei. ¹⁵ALBAS MESSES (cfr. Ioh. 4,35), id est corda fidelium. ¹⁶QUI SEMINAVERUNT (cfr. Ioh. 4,36): *intellege* prophetas;

(Ioh. 4) 1. SAMARIAM] SAMARIA Ma ~ praedicavit] praedicare Ma ~ gentibus] gentes Ma 2. PRAEDIUM] PRECIUM Ma ~ agrum] aurum Ma ~ potandum] potum dandum Ma 3. incarnationem] carnationem Ma ~ id est] item Ma 4. horam sextam] ora sexta Ma ~ fides] fidem Ma ~ erant ferventes] erat ferventis Ma 5. id est] item Ma 6. AQUAM] AQUA Ma ~ id est] item Ma ~ historiam] storia Ma 7. petere] petire Ma 9. AQUAE] AQUA Ma ~ ebulliens] ebullientem Ma 11. QUEM *om.* Ma ~ librum] libri Ma 12. HYDRIAM SUAM] YDRIA SUA Ma 13. CIVITATEM] CIVITATE Ma ~ primitivam Ecclesiam] primitiva Ecclesia Ma ~ gentes *in gentis corr. s.l.* Ma ~ ad populum] a populo Ma

*

(Ioh. 4) 5. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 235, col. 128, l.9 10. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 15, par. 21, l.2; cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 235, col. 128, l.9 18. Cfr. Hier., *Tract. LIX Ps.*, tract. 95, l.72/77

¹⁷QUI METUNT (cfr. Ioh. 4,36) sunt apostoli. ¹⁸MANSIT APUD EOS DUOS DIES (Ioh. 4,40), id est post duo Testamenta tradita a Iudaeis. ¹⁹ABIIT IN GALILAEAM (Ioh. 4,43), *id est* ad gentes. ²⁰PROPHETA SINE HONORE IN PATRIA SUA (Ioh. 4,44) ostendit Christum refutatum a Iudaeis, receptum in gentibus. ²¹REGULUS (Ioh. 4,46) tenet figuram patriarcharum vel prophetarum. ROGAT PRO FILIO (cfr. Ioh. 4,47), id est synagoga. ²²INCIPIEBAT ENIM MORI (Ioh. 4,47), id est in incredulitate sua populus Iudaeorum. ²³Aliter intellegitur REGULUS ordo apostolorum; rogat pro se quasi Ecclesia ex gentibus. NISI SIGNA ET PRODIGIA VIDERITIS (Ioh. 4,48): praedicabat illis passionem suam et resurrectionem suam. ²⁴FILIUS TUUS VIVIT (Ioh. 4,50) ostendit reversam fidem patrum in filios per Eliam et Enoch. ²⁵Per servos nuntiantes intelleguntur fideles qui adnuntiant conversionem synagoga. ²⁶HORA VII RELIQUIT EUM FEBRIS (Ioh. 4,52) ostendit finem mundi. ²⁷TOTA DOMUS CREDIDIT (Ioh. 4,53), intellegitur synagoga per praedicationem Eliae et Enoch.

(Ioh. 5) ¹PER PROBATICAM PISCINAM (Ioh. 5,1): Siloe, quod interpretatur missus, intellegitur baptismus. ²Per ANGELUM (Ioh. 5,4) Christus intellegitur. Per MOTUM AQUAE (Ioh. 5,3) intellegitur commotio populi de infidelitate ad fidem. ³Per V PORTICUS (Ioh. 5,2) intelleguntur V libri Moysi. ⁴IN QUIBUS IACEBAT MULTITUDO LANGUENTIUM (Ioh. 5,3), quia per litteram Legis nullus poterat ad perfectionem venire. ⁵ALIUS ME PRAECEDIT (cfr. Ioh. 5,7) ostendit quia gentes praecesserunt Iudaeos ad baptismum. ⁶Septimo die requievit: a creando sive operando.

17. sunt *om.* Vt 18. APUD EOS *om.* Vt : autem Sk ~ DUOS DIES APUD EOS *transp.* K ~ EOS] ILLOS Wn ~ post] pro Sk M En P : *om.* C δ ~ Testamenta] Testamento R ~ a *om.* R O δ ~ Iudaeis] Iudeos R σ 20. PROPHETA ... Lazarus (Ioh. 5, segm. 9) *deest* α (€ δ) ~ refutatum] reprobatur δ ~ *post* Iudaeis *add.* et Mu ~ in] a δ¹ 21. patriarcharum vel prophetarum] prophetarum vel populorum Mu ~ *ante* synagoga *add.* pro Gr 22. enim] eum Eg ~ in incredulitate sua] credulitate Mu 23. pro se] ipse Mu ~ Ecclesia] Ecclesias Mu ~ VIDERITIS] VIDENTIS Mu ~ praedicabat] praedicebat δ 25. adnuntiant] adnuntiat Mu 26. VII] TERCIA Mu 27. intellegitur] id est Mu

(Ioh. 5) 1. PER PROBATICAM PISCINAM *non leg.* Mu ~ missus] missa Mu ~ intellegitur *om.* Mu 2. MOTUM AQUAE *non leg.* Mu ~ intellegitur *om.* Mu ~ commotio populi intellegitur *transp.* Eg 3. intelleguntur *om.* Mu ~ V libri Moysi intelleguntur *transp.* Eg 4. per] V Mu ~ poterat] potuit Gr 5. quia] quod Mu 6. requievit] requivit Eg ~ creando] creatione Mu

¹⁷QUI METUNT (cfr. Ioh. 4,36) sunt apostoli. ¹⁸MANSIT APUD EOS DUOS DIES (Ioh. 4,40), id est post duo Testamenta tradita a Iudaeis. ¹⁹ABIIT IN GALILAEAM (Ioh. 4,43), *hoc est* ad gentes. ²⁰PROPHETA SINE HONORE IN PATRIA SUA (Ioh. 4,44) ostendit Christum refutatum a Iudaeis, receptum in gentibus. ²¹REGULUS (Ioh. 4,46) tenet figuram patriarcharum vel prophetarum. ROGAT PRO FILIO (cfr. Ioh. 4,47), id est synagoga. ²²INCIPIEBAT ENIM MORI (Ioh. 4,47), id est in incredulitate sua populus Iudaeorum. ²³Aliter intellegitur REGULUS ordo apostolorum; rogat pro se quasi Ecclesia ex gentibus. NISI SIGNA ET PRODIGIA VIDERITIS (Ioh. 4,48): praedicabat illis passionem suam et resurrectionem suam. ²⁴FILIUS TUUS VIVIT (Ioh. 4,50) ostendit reversam fidem patrum in filios per Eliam et Enoch. ²⁵Per servos nuntiantes intelleguntur fideles qui adnuntiant conversionem synagogae. ²⁶HORA SEPTIMA RELIQUIT EUM FEBRIS (Ioh. 4,52) ostendit finem mundi. ²⁷TOTA DOMUS CREDIDIT (Ioh. 4,53), intellegitur synagoga per praedicationem Eliae et Enoch.

(Ioh. 5) ¹PER PROBATICAM PISCINAM (Ioh. 5,1): Siloe, quod interpretatur missus. Per PISCINAM intellegitur baptismus. ²Per ANGELUM (Ioh. 5,4) Christus intellegitur. Per MOTUM AQUAE (Ioh. 5,3) intellegitur commotio populi de infidelitate ad fidem. ³Per V PORTICUS (Ioh. 5,2) intelleguntur V libri Moysi. ⁴IN QUIBUS IACEBAT MULTITUDO LANGUENTIUM (Ioh. 5,3), quia per litteram Legis nullus poterat ad perfectionem venire. ⁵ALIUS ME PRAECEDIT (cfr. Ioh. 5,7) ostendit quia gentes praecesserunt Iudaeos ad baptismum. ⁶Septimo die requievit: a creando sive operando.

18. a) ad Ma 19. GALILAEAM] GALILEA Ma 20. PROPHETA SINE HONORE] PROPHETAS ME ADORENT Ma ~ refutatum] reputatum Ma 21. tenet] tenit Ma ~ FILIO] FILIUM Ma 22. in om. Ma 23. REGULUS] REGULUM Ma 24. reversam] reversa Ma ~ filios] filius Ma ~ Eliam] Elia Ma 25. servos] servus Ma ~ fideles] fidelis Ma ~ conversionem synagogae] conversationem sinagoga Ma 26. finem] fine Ma

(Ioh. 5) 1. PER] SUPER Ma ~ PROBATICAM] PROBATICA Ma ~ Siloe] Siluum Ma ~ interpretatur] interpretatum Ma ~ Per² om. Ma ~ ante PISCINAM add. NATORIA Ma ~ intellegitur baptismus] intellegit baptismum Ma 2. MOTUM] MOTO Ma ~ commotio] commotionem Ma ~ de infidelitate] fidelitate Ma 3. PORTICUS] PORTICOS Ma 4. litteram] littera Ma 5. ALIUS] ALIOS Ma 6. a om. Ma ~ operando] operandum Ma

*

(Ioh. 5) 1. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 44, p. 2, ll.4-5

Quod OPERATUR USQUE NUNC (Ioh. 5,17) intelligitur ministrandum sive gubernandum. QUaecumque ille fecerit (Ioh. 5,19), haec et filius similiter inluminando caecos, dirigendo claudos. ⁷MAIORA EI DEMONSTRABIT OPERA (Ioh. 5,20), id est ipsi filio III^a die a mortuis resurgere. ⁸PATER NON IUDICAT QUEMQUAM (Ioh. 5,22): secundum divinitatem; QUIA OMNE IUDICIUM DEDIT FILIO (Ioh. 5,22), qui eius testimonium accepit, in iudicio non venit nisi ad praemium. ⁹VENIT HORA, ET NUNC EST, QUANDO MORTUI AUDIENT VOCEM FILII DEI ET VIVENT (Ioh. 5,25) ostendit qui mortui sunt in praesenti vita sicut Lazarus; ¹⁰aliter qui mortui sunt in peccatis, per conversionem fidei vivunt; ¹¹aliter, qui mortui sunt corporaliter, in futuro audient vocem eius, et resuscitabuntur. ¹²SICUT HABET IN SE VITAM, ITA ET FILIUS (cfr. Ioh. 5,26); ¹³quod dicit DEDIT FILIO, *hoc est* pro parte carnis. ¹⁴QUI BONA FECERUNT IN RESURRECTIONEM VITAE (Ioh. 5,29), *hoc est* qui seipsum iudicat resurgit ad vitam; ¹⁵ipsi resurgunt ad iudicium, QUI HIC MALE EGERUNT (Ioh. 5,29). ¹⁶Quod dicit NON FACIO A ME QUICQUAM (Ioh. 5,30) ostendit pro parte corporis. ¹⁷SICUT AUDIO ET IUDICO, IUDICIUM MEUM IUSTUM EST, NON QUAERO VOLUNTATEM MEAM, SED EIUS QUI MISIT ME (Ioh. 5,30), Patris, hic voluntatem suam *posuit pro membris*. ¹⁸SI TESTIMONIUM PERHIBEO DE ME, TESTIMONIUM MEUM NON EST VERUM (Ioh. 5,31), ¹⁹sicut ait

~ OPERATUR] OPERANDUM Mu ~ ministrandum ... operandum] ministrando ... operando δ ~ sive²] seu Eg 8. FILIO om. Mu ~ accepit] accipit Mu ~ iudicio] iudicium Eg ~ praemium] primum Eg 9. QUANDO] QUI Gr 10. aliter] vel Vt Mu ~ aliter ... vivunt *post* resurgit (segm. 14) *transp.* α¹ (€ δ) ~ mortui sunt] mortuus est Vt ~ in om. Vt ~ conversionem] conversationem Mn τ Sk Pa : confessionem Vt C K ~ *post* vivunt *add.* hic α¹ (€ Vt δ) 11. futuro] futurum M ~ audient] audiunt α (€ ρ C K δ¹ : audiens Vt) ~ resuscitabuntur] resuscitantur ω (€ O δ) 12. SICUT ... BONA FECERUNT (segm. 14) om. Vt ~ *post* HABET *add.* PATER Gr ~ *post* IN SE *add.* PATER δ¹ ~ ita] latro Mn 13. hoc est] id est τ ~ hoc est pro parte carnis] hoc partem carnis M 14. hoc est om. Vt ~ iudicat] indicat S ~ *post* resurgit *add.* de praesente Mn : dp *eras.* R : dḡ τ Sk M En C K 15. resurgunt] resurgent ρ : resurgent id est K ~ iudicium] iudicii H ~ EGERUNT] GESSERUNT Vt 16. Quod dicit om. Vt ~ ostendit om. Vt ~ *post* parte *add.* carnis vel K ~ corporis] carnis Mn 17. IUDICO] IUDIO Vt ~ *post* IUDICO *add.* ET Pa δ¹ ~ IUSTUM] VERUM Vt ~ EIUS om. α (€ δ¹) ~ SED EIUS ... membris] pro membris posuit suam voluntatem Vt ~ pro membris posuit *transp.* δ¹ 18. Si] SE K ~ *post* TESTIMONIUM¹ *add.* MEUM R ~ PERHIBEO] PROHIBEO S ~ TESTIMONIUM MEUM om. Vt 19. sicut ait] et Vt

Quod OPERATUR USQUE NUNC (Ioh. 5,17) intellegitur ministrandum sive gubernandum. QUAECUMQUE ILLE FECERIT (Ioh. 5,19), haec et filius similiter inluminando caecos dirigendo claudos. ⁷MAIORA EI DEMONSTRABIT OPERA (Ioh. 5,20), id est ipso filio tertia die a mortuis resurgere. ⁸PATER NON IUDICAT QUEMQUAM (Ioh. 5,22): secundum divinitatem; QUIA OMNE IUDICIUM DEDIT FILIO (Ioh. 5,22), qui eius testimonium accepit, in iudicio non venit nisi ad praemium. ⁹VENIT HORA, ET NUNC EST, QUANDO MORTUI AUDIENT VOCEM FILII DEI ET VIVENT (Ioh. 5,25) ostendit qui mortui sunt in praesenti vita sicut Lazarus; ¹⁰aliter qui mortui sunt in peccatis, per conversationem fidei vivant; aliter qui mortui sunt corporaliter, in futuro audient vocem eius et resuscitabuntur. ¹²SICUT PATER HABET VITAM, ITA ET FILIUS (Ioh. 5,26); ¹³quod dicit DEDIT FILIO *ostendit* pro parte carnis. ¹⁴QUI BONA FECERUNT IN RESURRECTIONEM VITAE (Ioh. 5,29), *id est* qui seipsum iudicat resurgit ad vitam; ¹⁵ipsi resurgunt ad iudicium, QUI HIC MALE EGERUNT (Ioh. 5,29). ¹⁶Quod dicit NON FACIO A ME QUICQUAM (Ioh. 5,30) ostendit pro parte corporis *sui*. ¹⁷SICUT AUDIO ET IUDICO, IUDITIUM MEUM IUSTUM EST, NON QUAERO VOLUNTATEM MEAM, SED EIUS QUI MISIT ME (Ioh. 5,30), Patris, hic voluntatem suam *pro me hic suscitavit*. ¹⁸SI TESTIMONIUM PERHIBEO DE ME, TESTIMONIUM MEUM NON EST VERUM (Ioh. 5,31),

~ inluminando... dirigendo] inluminandum... dirigendum Ma ~ caecos] cecus Ma
 ~ claudos] glodos *in* glaudos *corr.* Ma 7. DEMONSTRABIT] DEMONSTRAVIT Ma
 8. OMNE] OMNI Ma 9. FILII] FILI Ma ~ praesenti vita] praesente vitam Ma
 10. aliter] alter Ma 11. resuscitabuntur] resuscitantur ω : resuscitatur Ma
 12. VITAM] VITA Ma 14. resurgit] et surget Ma 16. corporis] corpori Ma
 17. AUDIO] AUDIET PATREM Ma ~ IUSTUM] IUSTUS Ma

Salomon “Laudet te alienus, non os tuum” (Prov. 27,2). ²⁰NEQUE VOCEM EIUS AUDISTIS UMQUAM (Ioh. 5,37) *ostendit infideles* qui praedicationem eius non *receperunt*.

(Ioh. 6) ¹ASCENDIT IN MONTEM CUM DISCIPULIS SUIS (cfr. Ioh. 6,3), *id est* ad altiore vitam ascendere. ²TENTANS PHILIPPUM (Ioh. 6,5), *id est* ad probandum, non ad perdendum. ³QUINQUE PANES (Ioh. 6,9): quinque libri Moysi. ⁴Per HORDEACEOS (Ioh. 6,9) intelligitur asperitas Legis litterae. ⁵FOENUM MULTUM (Ioh. 6,10) *perfectionem* populi *ostendit*. ⁶NE QUID PEREAT DE RELIQUIS (Ioh. 6,12), *id est* nolite mittere doctrinam ubi non aedificat. ⁷ASCENDIT SOLUS IN MONTEM (Ioh. 6,15), *id est* ad Patrem. ⁸DESCENDERUNT DISCIPULI AD MARE (Ioh. 6,16), hoc est ad gentes. ⁹ASCENDERUNT IN NAVEM (Ioh. 6,17), *id est* in Ecclesiam. ¹⁰TENEBRAE FACTAE SUNT (Ioh. 6,17), *hoc est* vesperascentem mundum aut impetum persecutionis post *ascensionem* Christi. ¹¹REMIGANTES (Ioh. 6,19), *id est* confugientes ad Christum. ¹²IESUM AMBULANTEM SUPER MARE (Ioh. 6,19), *id est* calcantem vitia mundi. ¹³TURBAS ASCENDENTES IN NAVEM QUARENTES IESUM (cfr. Ioh. 6,24) *ostendit* ut omnes cum

~ Laudet ... tuum] Non te laudat os tuum sed proximum Vt : Non te laudet os suum sed alienum O ~ Laudet] Laudat Sa Sk τ ~ Laudet te] Laudate H En ~ alienus] alienum et C Pa ~ *post* alienus *add.* et Wn K ~ non os] nos Mu ~ os tuum] ostium M 20. NEQUE ... receperunt] et VOCEM NON AUDIENT UMQUAM *id est* infideles qui praedicatum non acceperunt Vt ~ AUDISTIS] AUDIUNT α (€ AUDIENT En C K O δ¹) ~ infideles] infidelis Mn Sk M ~ receperunt] reciperunt τ M : recipiunt Pa

(Ioh. 6) 1. ASCENDIT] ABSCONDIT H ~ SUIS *om.* Vt ~ ad altiore *om.* Sk ~ ascendere] ascere Sk : *om.* Mu 2. *id est om.* Vt ~ non ad perdendum *om.* Sk ~ perdendum] perdidim] (*sic*) M 4. Per *om.* Vt ~ HORDEACEOS] ORDIACIUM α (€ ORDIAIOS β τ δ) ~ intelligitur *om.* Vt 5. FOENUM] IPSUM Mn ~ perfectionem] perfectio α ~ ostendit populi perfectionem *transp.* δ¹ 6. QUID PEREAT] PEREANT Vt ~ DE RELIQUIS *om.* Vt ~ nolite] noli τ Sk σ Vt p C K O ~ doctrinam nolite mittere *transp.* Eg ~ mittere] timere Wn 8. DESCENDERUNT] DISCENDERE Mn ~ ad mare] amare R ~ hoc est] ad mare Vt 9. ASCENDERUNT] ASCENDERE Mn ~ NAVEM] NAVE α (€ τ Vt : NAVIM δ¹) ~ *id est om.* Vt ~ Ecclesiam] Ecclesia α (€ Me) 10. TENEBRAE] TEBRE M ~ *post* TENEBRAE *add.* IAM δ ~ SUNT] ERANT δ ~ hoc est *om.* β τ : intellige Gr Eg ~ vesperascentem mundum] vesperascente mundo α (€ Gr Eg) ~ aut] iam Vt : an C ~ persecutionis] prosecutionis P 11. confugientes] congientes τ 12. SUPER MARE *id est om.* Vt ~ calcantem] calcantes C ~ vitia mundi calcantem *transp.* Vt ~ mundi *om.* Pa 13. TURBAS] TURBAE Vt ~ ASCENDENTES] ASCENDERUNT Vt ~ ostendit ut *om.* Vt

¹⁹*ostendit exemplum, sicut ait Salomon* “Laudet te alienus, non os tuum” (Prov. 27,2). ²⁰NEQUE VOCEM EIUS UMQUAM AUDISTIS (Ioh. 5,37): *infidelis* qui praedicationem eius non *servat*.

(Ioh. 6) ¹ASCENDIT IN MONTEM CUM DISCIPULIS SUIS (cfr. Ioh. 6,3) *ostendit* ad altiore vitam ascendere. ²TEMPTAVIT PHILIPPUM (Ioh. 6,5), id est ad probandum, non ad perdendum. ^{2a}UNUS PUER (Ioh. 6,9) **ostendit populum Iudaeorum**. ³V PANES HORDEACEOS (Ioh. 6,9): V libri Moysi. ⁴Per HORDEACEOS intellegitur asperitas Legis litterae. ⁵FOENUM MULTUM (Ioh. 6,10) *imperfectionem* populi *significat*. ⁶NE QUID PEREAT DE RELIQUIS (Ioh. 6,12), id est nolite mittere doctrinam ubi non aedificat. ⁷ASCENDIT SOLUS IN MONTEM (Ioh. 6,15), id est ad Patrem. ⁸DESCENDERUNT AD MARE DISCIPULI EIUS (Ioh. 6,16), hoc est ad gentes. ⁹ASCENDERUNT IN NAVEM (Ioh. 6,17), id est in Ecclesiam. ¹⁰TENEBRAE IAM FACTAE ERANT (Ioh. 6,17): *intellege* vespascentem mundum aut impetum persecutionis post *passionem* Christi. ¹¹REMIGANTES (Ioh. 6,19) *ostendit* confugientes ad Christum. ¹²IESUM AMBULANTEM SUPER MARE (Ioh. 6,19), id est calcantem vitia mundi. ¹³TURBAS ASCENDENTES IN NAVEM QUAERENTES IESUM (cfr. Ioh. 6,24) *ostendit* ut omnes cum

19. sicut *om.* Ma ~ non os] nomen Ma 20. AUDISTIS] AUDIT Ma

(Ioh. 6) 1. ad *om.* Ma 2. PHILIPPUM] PHYLIPPO Ma 3. HORDEACEOS] ORDIATUUS Ma
4. HORDEACEOS] ORDIATUUS Ma ~ asperitas] asperita (*ut vid.*) Ma ~ Leges in
Legis *corr. s.l.* Ma 5. imperfectionem] imperfectio Ma 12. vitia] vitiam Ma
13. NAVEM] NAVE Ma ~ omnes] omnis Ma

*

(Ioh. 6) 3. Cfr. Hier., *Comm. Matt.*, lib. 2, cap. 14, v. 17; cfr. Aug., *In Ioh. Ev.*, tract. 24, par. 5, l.1; id., *Sermones*, ser. 130, (ed. PL38), col. 725, l.36; cfr. Epiph., *Interpret. Ev.*, cap. 60, p. 65, l.18 9. Cfr. Aug. *Sermones*, ser. 75, (ed. PL38), col. 475, l.48; cfr. Chrom., *Tract. in Matth.*, tract. 42, ll.68/125; cfr. Epiph., *Interpr. Ev.*, cap. 46, p. 111, l.1/cap. 62, p. 171, l.8; cfr. Hilarius, *Comm. Matt.*, cap. 7, par. 9, p. 188, l.11/cap. 7, par. 10, p. 190, l.14/cap. 8, par. 4, p. 198, l.32/cap. 15, par. 10, p. 46, l.20 12. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 29, par. 15, l.23

proprio labore quaerant Christum. ¹⁴“Manhu” dicitur apud Hebraeos, unde accepit nomen MANNA (Ioh. 6,31); ¹⁵apud Latinos *hoc est panis vivus*, sive corpus Christi transfiguratum in mysterio. ¹⁶Tribus modis suscitatur homo, ¹⁷id est de infidelitate ad fidem, de peccato *ad* poenitentiam, in novissimo die corporaliter in resurrectione. ¹⁸EGO VIVO PROPTER PATREM (Ioh. 6,57) ostendit secundum divinitatem.

(Ioh. 7) ¹SCENOPEGIA (Ioh. 7,2), id est sanctificatio tabernaculorum. ²VOS ASCENDITIS AD DIEM FESTUM, EGO NON ASCENDO (Ioh. 7,8): vos quibus mundus delectatur, ego non ascendam, quia non sum de mundo. ³DIE FESTO MEDIANTE ASCENDIT IESUS IN HIEROSOLYMAM (Ioh. 7,14), maxime incendente zelo Iudaeorum. ⁴MEA DOCTRINA NON EST MEA (Ioh. 7,16), et si mea, quomodo non mea? ⁵Mea est, quia ex ore meo procedit; non est mea, quia quae a Patre audiui, haec loquor vobis. ⁶*Aliter secundum carnem mea est, sed secundum divinitatem non est mea.* [PL 581] ⁷UNUM OPUS FECI, ET OMNES MIRAMINI (Ioh. 7,21); TOTUM HOMINEM SANUM FECI IN SABBATO (Ioh. 7,23) ostendit totum genus humanum in novo Testamento. ⁸NOLITE IUDICARE SECUNDUM FACIEM (Ioh.

~ labore *om.* En ~ quaerant] quaerunt Mn R Sk σ M En C K O 14. Manhu] Manu α (⊕ Manuh Mu : Man hu Eg) ~ unde accepit nomen MANNA *om.* Mu 15. *post* Latinos *add.* manna Mu ~ hoc est] id est Mu ~ panis vivus] panes vivos M ~ transfiguratum] transfiguratur Sa ~ in *om.* Me R ~ misterio] ministerio S τ : misterium M Vt ρ C O : mysteriis K 16. modis *om.* En ~ suscitatur] suscitatus M ~ *post* homo *add.* I β δ (⊕ M Vt Pa C K) 17. id est *om.* Vt ~ de infidelitate ... resurrectionem] a peccato ad penitentiam ad fidem in novissimo die Vt ~ infidelitate] infelicitate R ~ *post* fidem *add.* II β τ δ (⊕ Vt : *add.* I^a K) ~ *post* poenitentiam *add.* III β τ δ (⊕ Vt : *add.* II^a K) ~ novissimo die] die iudicii Mu ~ die *om.* M ~ in resurrectione *om.* Mu ~ *post* resurrectione *add.* III^a K 18. ostendit] seculum Mu ~ secundum *om.* Vt

(Ioh. 7) 1. id est] ostendit τ : *om.* Vt ~ sanctificatio] fictio α (⊕ tectio Mn : finctio τ : fictio Sk : fectio H : XI^o O : fixio δ) 2. ASCENDITIS] ASCENDITE K O δ ~ AD DIEM ... vos *om.* Vt ~ FESTUM *om.* Me ~ EGO NON ASCENDO *om.* Mu ~ ASCENDO] ASCENDAM Mn ρ C ~ mundus] modis C ~ *post* mundus *add.* est τ ~ delectatur] dilectatus τ ~ ascendam] ascendo Vt ~ non³ *om.* Me 3. ASCENDIT IESUS IN HIEROSOLYMAM *om.* Vt ~ ASCENDIT ... incendente *om.* S ~ IN *om.* M σ δ¹ ~ maxime] maximo En ~ incendente] incidente En ~ zelo] vindicta Mn 4. et si mea ... loquor vobis (segm. 5) *om.* Vt 5. Mea est ... procedit *om.* C K ~ Mea est ... est mea *om.* ρ ~ mea est *transp.* K ~ quia] quae S : qui Me R M ~ audiui a Patre *transp.* δ¹ 6. Aliter *om.* Vt ~ est sed *om.* Vt ~ est² *om.* α¹ (⊕ τ C K O) 7. UNUM ... MIRAMINI *om.* Vt ~ *post* MIRAMINI *add.* quia Pa Mu ~ ostendit] hoc est R ~ a ostendit *des.* Vt ~ *post* humanum *add.* sanum Gr Eg ~ novo Testamento] novum Testamentum S C K

proprium labore quaerant Christum. ¹⁴“Manhu” dicitur apud Hae-breos, unde accepit nomen MANNA (Ioh. 6,31); ¹⁵et interpretatur apud Latinos *id est hoc* panis vivus, **id est sermo evangelicum**, sive corpus Christi transfiguratum in misterio. ¹⁶Tribus modis suscitatur homo, ¹⁷id est de infidelitate ad fidem, de peccato *pro* poenitentia, in novissimo die corporaliter in resurrectione. ¹⁸EGO VIVO PROPTER PATREM (Ioh. 6,57) ostendit secundum divinitatem.

(Ioh. 7) ¹SCENOPEGIA (Ioh. 7,2) id est fictio tabernaculorum. ²VOS ASCENDITIS AD DIEM FESTUM, EGO NON ASCENDO (Ioh. 7,8): vos quibus mundi delectatur, ego non ascendam, quia non sum de mundo. ³DIE FESTO MEDIANTE ASCENDIT IESUS IN HIERUSOLIMAM (Ioh. 7,14), maxime incendente zelo Iudaeorum. ⁴MEA DOCTRINA NON EST MEA (Ioh. 7,16), et si mea, quomodo non mea? ⁵Mea est, quia ex ore meo procedit; non est mea, quia quae a Patre audiui, haec loquor vobis. ⁶*Aliter est mea secundum carne, mea non est secundum divinitatem.* [PL 581] ⁷UNUS OPUS FECI, OMNES MIRAMINI (Ioh. 7,21); TOTUM HOMINEM SANUM FECI IN SAB-BATO (Ioh. 7,23) ostendit totum genus humanum **sanum fecit** in novo Testamento. ⁸NOLITE IUDICARE SECUNDUM FACIEM (Ioh. 7,24), id est

15. misterio] misterium Ma 17. poenitentia] poenitentiam Ma

(Ioh. 7) 1. fictio *in* sanctificatio *corr. s.l.* Ma ~ tabernaculorum] tabernali Ma
2. ASCENDO] ASCENDAM Ma ~ delectatur *in* delectatur *corr.* Ma 3. DIE FESTO]
DIEM FESTUM Ma ~ zelo] zelum Ma 5. a Patre] ad Patrem Ma 6. non *post* Ali-
ter *transp.* Ma 7. UNUS] UNUM ω ~ Testamento] Testamentum Ma

*

14. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 14, l.9 15. Cfr. Origenes (transl. Rufini), *In Exodum homiliae*, hom. 11, par. 3, p. 254, l.25; cfr. Arnobius Iunior, *Comm. in Ps. almos*, ps. 77, l.34; cfr. Hilarius, *Tract. super Ps.*, ps. 67, par. 9, p. 266, l.6; cfr. Isid., *De ecclesiasticis officiis*, II, cap. 5, l.4

(Ioh. 7) 6. Cfr. Ambrosius, *De fide*, lib. 5, cap. 6, l.77

7,24), id est personam hominis nolite accipere. ⁹ME SCITIS, UNDE SIM (Ioh. 7,28), *id est secundum carnem*. ¹⁰ADHUC MODICUM VOBISCUM SUM (Ioh. 7,33) ostendit usque in passionem. ¹¹QUAERETIS ME ET NON INVENIETIS (Ioh. 7,34), id est corporaliter. ¹²ET UBI EGO SUM VOS NON POTESTIS VENIRE (Ioh. 7,34), id est per incredulitatem nisi per fidem. ¹³IN NOVISSIMO AUTEM DIE FESTIVITATIS (Ioh. 7,37), id est peracta festivitate Iudaeorum. ¹⁴QUI SITIT VENIAT ET BIBAT (Ioh. 7,37), id est qui sitit verbum *Dei* veniat et bibat doctrinam Evangelii. ¹⁵FLUMINA DE VENTRE (Ioh. 7,38), *id est doctrina de corde*. ¹⁶FLUENT AQUAE VIVAE (Ioh. 7,38), id est praedicatio Evangelii, quae donat perpetuam vitam. ¹⁷QUIA IESUS NONDUM ERAT HONORIFICATUS (Ioh. 7,39) ostendit honorificationem passionis et resurrectionis. ¹⁸REVERSI SUNT UNUSQUISQUE IN DOMUM SUAM (Ioh. 7,53), *id est in malitiam suam*.

(Ioh. 8) ¹MULIER IN ADULTERIO DEPREHensa (Ioh. 8,3) ostendit synagogam quae adulteravit legem Moysi, secuta est traditiones paternarum, ²sive Ecclesiam ex gentibus quae, relinquens Deum, fornicata est cum daemonibus. ³Qui adducunt eam in medio ostendit Iudaeos qui accusatores sunt Ecclesiae Christi. ⁴MOYSES MANDAVIT LAPIDARE: TU QUID DICIS? (Ioh. 8,5) Tentantes eum pro duabus causis: ⁵si dixisset *lapidare*, dixissent illi “Non facit quod dicit: remittite”;

8. *ante personam add.* in Mn : *add.* de M 9. *post SCITIS add.* ET δ ~ *post SIM add.* SCITIS Gr ~ *carnem om.* En 10. SUM *om.* Wn ~ ostendit] id est Mu ~ in] ad Me β τ δ 11. QUAERETIS] QUAERITIS α (℥ R τ Pa O Gr Eg) 12. SUM EGO *transp.* δ¹ ~ VOS *om.* S Sa Me M τ : id est Mu ~ nisi] sed Mu 14. *post SITIT¹ add.* id est verbum Dei Mu ~ VENIAT ET BIBAT id est *om.* Mu ~ qui sitit² ... bibat² *om.* Sa ~ *post sitit² add.* id est Mu 15. *post VENTRE add.* eius Mu 16. FLUENT] FLUENTA Pa ~ *post VIVAE add.* [appendix Mu42 Gr24 Eg41] δ ~ vitam] vivam R 17. IESUS] CHRISTUS Mu ~ NONDUM] MUNDUM τ : NON M ~ HONORIFICATUS] HONORATUS Mn ~ ostendit] id est M ~ ostendit ... resurrectionis] id est passione et resurrectione Vt 18. id est in malitiam suam *om.* τ

(Ioh. 8) 1. DEPREHensa IN ADULTERIO *transp.* Gr ~ ostendit] id est Mu ~ traditiones] traditionum α (℥ traditionis Mn : traditionem τ Wn C K O δ) ~ traditiones paternarum] paternam traditionem δ 2. daemonibus] demoni M 3. Qui adducunt] qui defendunt Mn : quia ducunt τ Sk 3. Christi *om.* Mu 4. MOYSES *om.* M ~ Tentantes] Temptabant Mu ~ duabus pro *transp.* Gr 5. Non facit quod dicit] iste non facit quod dicit Mu ~ *post facit add.* ille β δ (℥ *add.* iste Mu) : *add.* ille *s.l.* R ~ quod] quid α (℥ R β τ δ) ~ dicit] docet R β τ δ ~ *ante remittite add.* ad nos β τ δ (℥ *add.* nobis Wn : *add.* ad nos non O) : *add.* ad nos *s.l.* R ~ remittite] dimittite S : remittit quod didicit O : remitte Mu

personam hominis nolite accipere. ⁹ME SCITIS, UNDE SIM SCITIS (Ioh. 7,28) *ostendit* secundum carnem. ^{9a}NONDUM ERAT HORA EIUS (Ioh. 7,30), **id est nondum venerit tempus passionis eius**. ¹⁰ADHUC MODICUM VOBISCUM SUM (Ioh. 7,33) ostendit usque in passionem. ¹¹QUAERETIS ME ET NON INVENIETIS (Ioh. 7,34), id est corporaliter. ¹²ET UBI SUM EGO NON POTESTIS VENIRE (Ioh. 7,34), id est per incredulitatem **non potestis** nisi per fidem. ¹³IN NOVISSIMO AUTEM DIE FESTIVITATIS (Ioh. 7,37), id est peracta festivitate Iudaeorum. ¹⁴QUI SITIT VENIAT ET BIBAT (Ioh. 7,37), id est qui sitit verbum *divinum* veniat et bibat doctrinam Evangelii. ¹⁵FLUMINA (Ioh. 7,38) *est doctrina*. DE VENTRE (Ioh. 7,38), *boc est de corde*. ¹⁶FLUENT AQUAE VIVAE (Ioh. 7,38), id est praedicatio **sancti** Evangelii, quae donat perpetuam vitam. ¹⁷QUIA IESUS NONDUM ERAT HONORIFICATUS (Ioh. 7,39) ostendit honorificationem passionis et resurrectionis. ¹⁸REVERSI SUNT UNUSQUISQUE IN DOMUM SUAM (Ioh. 7,53), *boc est* in malitiam suam.

(Ioh. 8) ¹MULIER IN ADULTERIO DEPREHENSA (Ioh. 8,3) ostendit synagogam quae adulteravit legem Moysi, secuta est traditiones paternarum, ²sive Ecclesiam ex gentibus quae, relinquens Deum fornicata est cum daemonibus. ³Qui adducunt eam in medio ostendit Iudaeos qui **semper** accusatores sunt Ecclesiae Christi. ⁴MOYSES MANDAVIT LAPIDARE: TU QUID DICIS? (Ioh. 8,5) **Dicebant hoc** temptantes pro duabus causis: ⁵si dixisset *lapidari*, dixissent “**Incredulus est**, non facit quae dicit: remittite, **remittuntur vobis**”;

9. SCITIS²] SATIS Ma 11. QUAERETIS] QUAERITIS Ma 13. peracta festivitate] parata festivitatem Ma 14. sitit²] sitis Ma ~ doctrinam] doctrina Ma
16. praedicatio] praedicatione Ma ~ perpetuam] perpetua Ma 17. honorificationem] honorificatione Ma 18. DOMUM SUAM] DOMO SUA Ma ~ malitiam suam] malitia sua Ma

(Ioh. 8) 1. synagogam] sinagoga Ma ~ legem] lege Ma ~ traditiones] traditionem Ma
2. Ecclesiam] Ecclesia Ma 3. eam] ea Ma ~ accusatores] acusaturi Ma
4. LAPIDARE: TU] LAPIDARETUR Ma ~ DICIS] DICIT Ma ~ Dicebant] Dicebat Ma

*

9. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 31, p. 3, l.15 13. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 133, (ed. PL38), col. 737, l.24

(Ioh. 8) 4. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 33, p. 4, l.5

⁶si dixisset non lapidari dixissent “Contradictor Legis est”. ⁷IESUS INCLINANS SE DEORSUM (Ioh. 8,6), *id est* de sedibus paternis in mundum ad redimenda peccata generis humani. ⁸DIGITO SCRIBEBAT IN TERRA (Ioh. 8,6) ostendit peccata eorum. ⁹EREXIT SE (Ioh. 8,7), ut erigeret eos qui *incedebant* in peccatis. ¹⁰ITERUM INCLINANS SE SCRIBEBAT IN TERRA (Ioh. 8,8) ostendit remissa peccata mulieris. ¹¹REMANSIT IESUS SOLUS CUM MULIERE IN DOMO (Ioh. 8,9), *id est* cum Ecclesia in mundo. ¹²QUI SEQUITUR ME NON AMBULAT IN TENEBRIS (Ioh. 8,12) ostendit non tantum gressum pedum, sed affectum cordis; ¹³NON IN TENEBRIS (Ioh. 8,12), *id est* ignorantiae, neque in tenebris peccatorum; ¹⁴SED HABEBIT LUCEM VITAE (Ioh. 8,12), *id est* lucem scientiae et lucem *perpetuam*. ¹⁵MULTA HABEO DE VOBIS LOQUI ET IUDICARE (Ioh. 8,26) ostendit quia si credideritis multa vos docebo, ¹⁶et si non credideritis multa loqui ad accusationem vestram. ¹⁷ILLE AB INITIO HOMICIDA ERAT (Ioh. 8,44), quia semetipsum interfecit superbiendo; ¹⁸aliter primum hominem quem Deus immortalem condidit, et ipsum fecit mortalem, et per eius suggestionem occisus est Abel. ¹⁹QUIS ARGUET ME DE PECCATO? (Ioh. 8,46) QUI EX DEO EST, VERBA DEI AUDIT (Ioh. 8,47), *id est* qui intelligit et *facit*. ²⁰SAMARITANUS ES ET DAEMONIUM HABES (Ioh. 8,48), hic quod non *fuit*

6. *post* dixisset *add.* Iesus β δ ~ *post* lapidari *add.* Iudaei β δ ~ Contradictor] contra doctor En ~ est Legis *transp.* Pa 7. INCLINANS] INCLINAVIT Pa ~ SE DEORSUM] SEORSUM En ~ mundum] mundo δ¹ ~ *post* humani *add.* cum virtute sua docebat homines de criminibus δ¹ 8. DIGITO] DIGNUS M ~ *post* TERRA *add.* cum virtute sua docebat homines de criminibus suis Gr ~ peccata eorum] peccatorum p ~ eorum] hominum H 9. EREXIT SE] EREXISSE S M ~ erigeret] eregeret S Sa Me Mn τ H M ~ *incedebant* in peccatis] in peccatis *incedebant* Eg ~ *incedebant*] *inciderant* Mu I I. IN DOMO CUM MULIERE *transp.* S ~ MULIERE] MULIERIEREREM (*ut vid.*) R ~ IN DOMO] IN TEMPLUM K ~ *id est* ... mundo *om.* M ~ mundo] domo Mn 12. NON¹ *om.* M ~ AMBULAT] AMBULABIT τ ~ ostendit non tantum ... in tenebris (segm. 13)] *id est* in ignorantia Mu ~ gressum] gressus R ~ gressum pedum] pedum grassum Sk 13. ignorantiae] in ignorantia Wn Gr Eg 14. lucem scientiae ... scripturae (Ioh. 10, segm. 3) *def.* Eg 15. MULTA] MULTE M ~ ostendit] *id est* Mu ~ credideritis] credideretis S : creditis Mn : crederitis Sk : credideris H 16. credideritis] creditis Mn ~ *ante* loqui *add.* habet Mu ~ accusationem] excusationem α (⊗ δ) ~ vestram] nostram M 17. ILLE] ILLI Mn Sk H ~ ERAT] ERIT Mn ~ interfecit] interficit S Me Mn ~ *ante* superbiendo *add.* in Mn 18. hominem] hominum En ~ condidit ... mortalem *om.* M ~ fecit] facit C ~ eius] eos P ~ occisus est Abel *om.* M ~ *post* Abel *add.* [appendix Mu43 Gr25] δ 19. *post* QUIS *add.* EX VOBIS β τ δ : *add.* s.l. R ~ EX DEO EST] EST EX DEO En K Gr ~ AUDIT *om.* M

⁶si dixisset non lapidari dixissent “Contradictor Legis est”. ⁷IESUS INCLINANS SE DEORSUM (Ioh. 8,6) *ostendit* de sedibus paternis **venit** in mundum ad redimenda peccata generis humani. ⁸DIGITO SCRIBEBAT IN TERRA (Ioh. 8,6) ostendit peccata eorum. ⁹EREXIT SE (Ioh. 8,7), ut erigeret eos qui *iacebant* in peccatis. ¹⁰ITERUM INCLINANS SE SCRIBEBAT IN TERRA (Ioh. 8,8) ostendit remissa peccata mulieris. ¹¹REMANSIT IESUS SOLUS CUM MULIERE IN DOMO (Ioh. 8,9) *ostendit* cum Ecclesia in mundo. ¹²QUI SEQUITUR ME NON AMBULAT IN TENEBRIS (Ioh. 8,12) ostendit non tantum gressum pedum sed affectum cordis, ¹³*id est non in tenebris* ignorantiae neque in tenebris peccatorum **neque in tenebris mortis**; ¹⁴SED HABEBIT LUCEM (Ioh. 8,12) vitae id est **habebit** lucem scientiae et lucem *perpetuae vitae*. ¹⁵MULTA HABEO DE VOBIS LOQUI ET IUDICARE (Ioh. 8,26) ostendit quia si credideritis multa vos docebo, ¹⁶si non credideritis multa loqui ad accusationem vestram. ¹⁷ILLE AB INITIO HOMICIDA ERAT (Ioh. 8,44), quia semetipsum interfecit superbiendo; ¹⁸aliter primum hominem quem Deus immortalem condidit et ipsum fecit mortalem, et per ipsam suggestionem occisus est Abel a **fratre suo**. ^{18a}MENDAX EST ET PATER EIUS (Ioh. 8,44), **hoc est ipsum mendacium, aliter PATER: princeps daemoniorum**. ¹⁹QUIS EX VOBIS ARGUET ME DE PECCATO? (Ioh. 8,46) QUI EX DEO EST VERBA DEI AUDIT (Ioh. 8,47), id est qui intellegit et *operat*. ²⁰SAMARITANUS ES ET DAEMONIUM HABES (Ioh. 8,48), hic quod non *erat*

6. si dixisset] dixissent Ma ~ lapidari] lapidarent Ma 7. redimenda] redimendum Ma 9. erigeret] eregeret Ma 12. AMBULAT] AMBULAVIT Ma ~ pedum] petam Ma ~ affectum] effectum Ma 17. superbiendo] superveniendum Ma
18. immortalem] inmortale Ma ~ condidit] contendit Ma ~ ipsum] ipse Ma ~ *post* fecit *add.* esse Ma ~ ipsam] ipsa his Ma ~ a *om.* Ma 18a. EIUS] EI Ma
19. ARGUET] ARGUIT Ma ~ operat] operatur Ma 20. HABES] HABET Ma

*

17-18. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 42, par. 11; id., *De Genesi ad litteram libri XII*, lib. 11, par. 16 20. Cfr. Greg., *Hom in Ev.*, hom. XVIII, par. 2

negabat et quod erat tacendo consensit. ²¹EGO GLORIAM MEAM NON QUAERO, EST QUI QUAERAT, ET IUDICET (Ioh. 8,50): Deus Pater. ²²NON QUAERO, sicut simulatores faciunt, et iniuste iudicant. [PL 582] ²³ABRAHAM PATER VESTER EXSULTAVIT UT VIDERET DIEM MEUM, VIDIT ET GAVISUS EST (Ioh. 8,56), ²⁴id est vidit fidem in Spiritu, et vidit illum *in persona* angelorum. ²⁵Tres vidit, quasi unum salutavit, ubi *dixit* "Diver-tite, Domini mei, ad domum servi vestri" (cfr. Gen. 19,2), "Si inveni gratiam in oculis tuis" (Gen. 18,3). ²⁶AMEN, AMEN DICO VOBIS (Ioh. 8,58), est amen geminatus, intellegitur vere, sive fideliter, ²⁷*adnuntiam* novum et vetus Testamentum. ²⁸ANTE ABRAHAM EGO SUM (Ioh. 8,58): de divinitate locutus est. ²⁹TULERUNT LAPIDES UT IACERENT IN ILLUM (Ioh. 8,59), id est lapidea corda habentes. ³⁰ABSCONDIT SE (Ioh. 8,59) ostendit se *absconsum a cordibus* eorum. ³¹EXIVIT DE TEMPLO (Ioh. 8,59), id est de populo Iudaeorum. ³²Transiit per medium eorum, id est abiit ad gentes.

(Ioh. 9) ¹VIDIT HOMINEM A NATIVITATE SUA CAECUM (Ioh. 9,1) ²humanum genus significat. ³NEQUE HIC PECCAVIT NEQUE PARENTES EIUS (Ioh. 9,3), ut *intelligas* hoc quod dixit neque peccavit. ⁴Adam pri-mus creatus ad videndum malum clausos habuit oculos, cum transgres-

20. negabat] nec habet α (⊘ negavit Me K Mu : negabat Gr) 21. QUAERAT] QUAERIT R 22. faciunt] facientis Ma ~ iniuste] iuste O ~ iudicant] iudicat Sa En 24. fidem] finem M : fide Mu Gr ~ *post* vidit² *add.* per Me ~ *post* illum *add.* in trinitate Gr ~ in persona] per personam Gr : in trinitate persona Mu 25. Divertite] Divertit Sk ~ inveni] inveniat Mn 26. DICO *om.* τ ~ amen³] tamen Me ~ geminatus] gemitus Mn ~ intellegitur] intellectus α (⊘ intellegentiam Mn) ~ *post* intellegitur *add.* id est Mu ~ vere] vero Sk ~ sive] si M 27. *adnuntiam*] *adnuntians* Me R Wn p β³ : *adnuntiavit* M : *adnuntiat* Gr : et *nuntiat* Mu ~ *vetus et novum transp.* Gr 28. de divinitate] devinitate S ~ locutus est] dixit Mu 29. UT] ET Me ~ IACERENT] IACTAVERUNT Me : IACTARENT β (⊘ Sk C O Pa) ~ IN *om.* M ~ ILLUM] EUM R ~ id est *om.* Pa ~ corda lapidea *transp.* Mu 30. *post* ABSCONDIT *add.* IESUS R β τ δ ~ ostendit] id est Mu ~ se *absconsum om.* Mu ~ eorum] illorum Pa 31. EXIVIT ... Iudaeorum *om.* Pa ~ EXIVIT ... Iesus (segm. 32) *om.* S ~ DE TEMPLO] DEPONI Mn 32. *ante* Transiit *add.* Iesus β τ δ : *add. s.l.* R ~ eorum] Iudaeorum C ~ abiit] fuit Mn (Ioh. 9) 1. *ante* VIDIT *add.* ET PRETERIENS IESUS O ~ CAECUM *post* HOMINEM *transp.* R β τ δ (⊘ *ante* HOMINEM *transp.* Gr) 2. *ante* humanum *add.* CAECUS K ~ genus humanum *transp.* Pa ~ significat humanum genus *transp.* Mu 3. EIUS *om.* τ ~ ut intelligas ... peccavit *om.* Mu ~ peccavit *om.* S 4. *ante* Adam *add.* id est Mu ~ videndum] vidum M ~ clausos] clausus R Mn Sk M C ~ oculis habuit *transp.* H Mu

negabat et quod erat tacendo consensit. ²¹EGO GLORIAM MEAM NON QUAERO, EST QUI QUAERAT, ET IUDICET (Ioh. 8,50): Deus Pater. ²²**Aliter** NON QUAERO, sicut simulatores faciunt, iniuste iudicant. [PL 582] ²³ABRAHAM PATER VESTER EXSULTAVIT UT VIDERET DIEM MEUM, VIDIT ET GAVISUS EST (Ioh. 8,56), ²⁴id est vidit fidem in Spiritu, et vidit illum *in Trinitatem per personam* angelorum. ²⁵III vidit, quasi unum salutavit, ubi *dicit* "Divertite, Domini mei, ad domum servi vestri" (cfr. Gen. 19,2), "Si inveni gratiam in oculis tuis" (Gen. 18,3). ²⁶AMEN, AMEN DICO VOBIS (Ioh. 8,58), est amen geminatus, quod intellegitur vere sive fideliter, ²⁷*adnuntiat* novum et vetus Testamentum; **quod geminatus ostendit servum esse de nobilitate.** ²⁸ANTE ABRAHAM EGO SUM (Ioh. 8,58): de divinitate locutus est. ²⁹TULERUNT LAPIDES UT IACERENT IN ILLUM (Ioh. 8,59), id est lapidea corda habentes. ³⁰ABSCONDIT SE (Ioh. 8,59) ostendit se *absconsus esse ab oculis cordis* eorum. ³¹EXIVIT DE TEMPLO (Ioh. 8,59), id est de populo Iudaeorum. ³²Transiit per medium eorum, id est abiit ad gentes.

(Ioh. 9) ¹VIDIT HOMINEM CAECUM A NATIVITATE SUA (Ioh. 9,1) ²humanum genus significat. ³NEQUE HIC PECCAVIT NEQUE PARENTES EIUS (Ioh. 9,3), ut *subintellegas* hoc quod dixit neque hic peccavit. ⁴Adam primus creatus ad videndum malum clausus habuit oculos, cum trans-

21. GLORIAM MEAM] GLORIA MEA Ma 23. VIDERET] VIDERE Ma ~ DIEM MEUM] DIE
MEO Ma 25. Si inveni] Invenit Ma 26. ante VOBIS *add.* TIBI Ma ~ geminatus]
gemitas Ma ~ intellegitur] intellegit Ma 28. de *om.* Ma 29. *post* habentes
add. lapides correbunt (*sic*) Ma 32. medium] medio Ma
(Ioh. 9) 2. humanum] totum Ma 3. NEQUE HIC] NEC ILLE Ma ~ hoc] hic Ma

*

23-25. Cfr. Gen. 18, 1-3 26. vere, sive fideliter: cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 60, l.14/p. 80, l.10; cfr. Cassiodorus, *Expos. S. Pauli Ep. Rom.*, cap. 1, col. 420, l.27; cfr. Isid., *Etym.*, VI, cap. 19, par. 20

(Ioh. 9) 2. Cfr. Aug., *Epistulae*, ep. 91, par. 5, p. 430, l.18; id., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 49, par. 12, l.18/tract. 44, par. 1, l.10; id., *Sermones*, ser. 136C (ed. ReAug24), p. 90, l.36; cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 172, cap. 3, l.23; cfr. Greg., *Hom. in Ev.*, lib. 1, hom. 2, par. 1

sus fuit mandatum Dei; ⁵apertos oculos tenuit ad malum, et *clausit* ad bonum. ⁶Quid igitur PARENTES generis humani nisi instigatores vitiorum, *aut* ipsa vitia signantur? ⁷ME OPORTET OPERARI (Ioh. 9,4), id est praedicare. ⁸DONEC DIES EST (Ioh. 9,4), *id est* dum est in mundo. ⁹VENIT NOX (Ioh. 9,4), *id est persecutio* apostolorum, sive *persecutio* anti-christi. ¹⁰NOX QUANDO NEMO POTEST OPERARI (Ioh. 9,4), *id est post* uniuscuiusque exitum. ¹¹EXSPUIT IN TERRA (Ioh. 9,6), *id est* incarnationem Christi. ¹²LUTUM FECIT, LINIVIT OCULOS MEOS (Ioh. 9,6) ostendit sicut primum hominem de limo terrae formavit, ¹³ita per eundem genus luti reformavit genus humanum. ¹⁴VADE ET LAVA AD NATATORIA SILOE (Ioh. 9,7), *demonstrans* baptismum. ¹⁵Per PARENTES (Ioh. 9,18) intelligitur diabolus *seu* vitia, ¹⁶qui dixerunt AETATEM HABET, IPSE PER SE LOQUATUR (Ioh. 9,21), qui nolunt hominem confiteri Christum. ¹⁷HUNC NESCIamus UNDE SIT (cfr. Ioh. 9,29) ostendit quia nesciebant eius divinitatem. ¹⁸IN IUDICIO EGO VENI IN HUNC MUNDUM (Ioh. 9,39) ostendit qui audit verbum et non recepit iudicium, accepit ad condemnandum. ¹⁹UT QUI NON VIDENT VIDEANT (Ioh. 9,39) ostendit gentes quae Legem non *acceperunt*. ²⁰ET QUI VIDENT CAECI FIANt (Ioh. 9,39), *id est* Iudaeos qui videbant per Legem caeci facti sunt, quia non crediderunt in Christo.

~ mandatum Dei *om.* C ~ Dei mandatum *transp.* Mu 5. apertos] apertus M ~ oculos *om.* Mu ~ tenuit oculos *transp.* Pa ~ tenuit] habuit Mu ~ et clausit] clausos Mu 6. Quid] Quod τ : qui Gr ~ PARENTES] PARENTIS Sk : per PARENTES Mu ~ *post* PARENTES *add.* nisi β τ : *add.* nisi *s.l.* R ~ nisi] et R β τ ~ signantur] signatur Me 7. OPORTET] OPORTIT Mn M ~ OPERARI] OPERARE Sa 8. DONEC] DUM Mu ~ id est dum sum *om.* Mu ~ est] sum R : *om.* Mh ~ sum in mundo] tempus est Me 10. OPERARI] OPERARE Sa ~ post] pro R Sk σ M O : per τ ρ C K 11. EXSPUIT] EXCUTIT Mn 12. LINIVIT] LINUIT S Sk M : LINIT Me 13. ita ... reformavit *om.* M ~ luti] lutum σ 14. NATATORIA] NATATORIA Mh ~ demonstrans] demonstrat τ Sk σ M ρ C O δ : demonstrabat K 15. Per PARENTES] Perhibentes Mn ~ seu] sive Mn 16. PER] PRO R : DE Wn δ ~ nolunt] noluit R ~ confiteri] confiteri En K 17. NESCIamus] SCIMUS M ~ nesciebant eius divinitatem] divinitatem nesciunt ~ *post* divinitatem *add.* et quia de virgine natus est δ 18. *post* ostendit *add.* quia Mu ~ non *om.* R ~ ad condemnandum] Adam dempnandum M ~ condemnandum] condemnacionem Pa 19. VIDENT *om.* S ~ ostendit] id est Mu 20. videbant] legem habebant K : viderunt Mu ~ Christo] Christum α (≠ β)

gressus fuit mandatum Dei; ⁵apertos oculos tenuit ad malum, et *clausos* ad bonum. ⁶Quid igitur PARENTES generis humani nisi instigatores vitiorum *atque* ipsa vitia signantur? ⁷ME OPORTET OPERARI (Ioh. 9,4), id est *me oportet* praedicare. ⁸DONEC DIES EST (Ioh. 9,4), *hoc est* dum est in mundo. ⁹VENIT NOX QUANDO NEMO POTEST OPERARI (Ioh. 9,4). **Per noctem intellege** *persecutionem* apostolorum, sive *persecutionem* antechristi qui nocte tamen praedicat. ¹⁰QUANDO NEMO OPORTET OPERARI *intellege* uniuscuiusque exitum. ^{10a}QUAMDIU IN MUNDO SUM, LUX SUM MUNDI (Ioh. 9,5): **est lux qui illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum.** ¹¹EXSPUIT IN TERRA (Ioh. 9,6) *ostendit* incarnationem Christi. ¹²LUTUM FECIT, LINIVIT OCULOS *EIUS* (Ioh. 9,6) ostendit sicut primum hominem de limo terrae formavit ¹³ita per eundem genus luti reformavit genus humanum. ¹⁴VADE, LAVA IN NATATORIAM SILOE (Ioh. 9,7) *ostendit* baptismum. ¹⁵Per PARENTES (Ioh. 9,18) intellegitur diabolus *sive* vitia, ¹⁶qui dixerunt AETATEM HABET, IPSE PER SE LOQUATUR (Ioh. 9,21), qui nolunt hominem confiteri Christum. ¹⁷HUNC NESCIamus UNDE SIT (Ioh. 9,29) ostendit quia nesciebant eius divinitatem **et quia de virgine natus est.** ¹⁸IN IUDITIO EGO IN HUNC MUNDUM VENI (Ioh. 9,39) ostendit qui audit verbum et non recepit iudicium, accepit ad condemnandum. ¹⁹UT QUI NON VIDENT VIDEANT (Ioh. 9,39) ostendit gentes quae Legem non *acceperant*. ²⁰ET QUI VIDENT CECI FIANt (Ioh. 9,39) *ostendit* Iudaeos qui videbant per Legem caeci facti sunt, quia non crediderunt Christum Dei filium esse.

5. apertos... clausos] apertus... clausus Ma 6. instigatores] insticatoris Ma
 8. in mundo *om.* Ma 9. VENIT] INVENIT Ma ~ praedicat] praedicant Ma
 10. OPORTET *bis scr.* Ma ~ intellege] intellegit Ma ~ exitum] exitus Ma 10a.
 hunc] huc (*sic*) Ma 13. ita] intellegit Ma ~ per eundem] pereuntem Ma ~ luti]
 lutum Ma 14. IN *om.* Ma ~ SILOE] SILUA Ma 15. diabolus] diabulum Ma
 17. eius *om.* Ma ~ virgine] virginem Ma 18. VENI] VENIO Ma 19. quae] qui
 Ma 20. *ante* Christum *add.* in Ma

(Ioh. 10) ¹QUI NON INTRAT PER IANUAM (Ioh. 10,1) *ostendit episcopos* qui per praemia *intran*t, non per vocationem Dei sive populi. ²PASTOR EST OVIVM (Ioh. 10,2), qui *pro lucro* animarum, non *pro ambitione* saeculi est. ³HUIC OSTIARIUS APERIT (Ioh. 10,3): primus ostiarius Iohannes, *praecursor Christi*, *secundus* ostiarius Christus est scriptura divina. ⁴VOCAT NOMINATIM (Ioh. 10,3), id est novit Dominus qui sunt eius, producit illa in doctrinam, sive in regnum. ⁵ANTE ILLAS VADIT (Ioh. 10,4), id est exemplum quod docuit prius *fecit*, praecedit illas *in* regna caelorum, ⁶sive et omnes doctores boni praecedunt exemplis. ⁷VOCEM MEAM AUDIUNT (Ioh. 10,16), id est doctrinam. ⁸ALIENUM NON SEQUUNTUR (Ioh. 10,5), id est fideles doctrinam *haeticorum*. ⁹QUOTQUOT VENERUNT FURES FUERUNT ET LATRONES (Ioh. 10,8), id est pseudoprophetae qui fuerunt et erunt tempore antichristi. ¹⁰PER ME SI QUIS INTRAVERIT SALVABITUR (Ioh. 10,9), hoc est qui per doctrinam Christi salvabitur. ¹¹INGREDIETUR (Ioh. 10,9): per poenitentiam in Ecclesiam; ¹²ET EGREDIETUR (Ioh. 10,9): de praesenti saeculo ad regnum Dei. ¹³Aliter, *egredere*: contra haeticos expugnandum. [PL 583] ¹⁴FUR NON VENIT,

(Ioh. 10) I. INTRAT] INTRANT α (€ Mu : CREDIDERUNT *et corr.* Me : INTRANS R : INTRET Gr) ~ IANUAM] OSTIUM Wn ~ praemia] praemium Gr ~ intrant] intrat M ~ vocationem] vacuationem Sk : invocacionem En 2. PASTOR EST] PASTORES α (€ PASTORES SUNT R : PASTOR EST Gr) ~ pro¹ om. Mn β τ ~ ambitione] lucro Mu ~ est] sunt α 3. *post est add.* sive δ ~ divina scriptura *transp.* Mu 4. VOCAT NOMINATIM] NOMINATIM S : VOCATI NOMINE Sa Mn : VOCATI NOMINATUS Me : VOCATI NOMINATI R β : VOCAT ET NOMINAT τ ~ qui] quae Mn Wn ~ eius] eis M ~ in doctrinam ... praecedit illas (segm. 5) om. σ 5. ILLAS¹] ILLOS α (€ M Mu) ~ illas²] illos α (€ Gr Eg) 6. omnes] non M ~ praecedunt] procedunt M 7. AUDIUNT] AUDIENT Mu 8. ALIENUM] ALIE Sa Me En C : ALII Mn τ Sk σ ~ ALIENUM ... haeticorum] Hereticorum alienam sequuntur, id est fideles doctrinam hereticorum O ~ NON om. Sa R M ~ fideles] fidelis Mn τ Sk σ M : fides R : fidem Mu ~ fidem haeticorum et doctrinam *transp.* Mu ~ *post* haeticorum *add.* non secuntur δ 9. QUOTQUOT] QUODQUOD ω (€ τ σ ρ C O Mu Gr) ~ FURES] FIERES Mn ~ FUERUNT FURES *transp.* Mu ~ id est] id sunt τ σ Gr Eg ~ erunt] erit P ~ tempore] tempus R τ K ~ antichristi] antiquo Mu 10. INTRAVERIT] INTROIERIT Pa ~ hoc est] id est Mu ~ qui om. O ~ doctrinam] doctrinae δ ~ *post* Christi *add.* initia δ ~ *post* salvabitur *add.* sive in Ecclesia sive in regno Dei δ 11. INGREDIETUR] INGREDIATUR α (€ τ Sk σ O δ) ~ *ante* poenitentiam *add.* timore et δ 13. egredere] egredietur δ ~expugnandum] expugnandos Pa ~ *post* expugnandum *add.* [appendix Mu44 Gr26 Eg42] δ 14. FUR NON] FURNUS M

(Ioh. 10) ¹QUI NON INTRAT PER IANUAM (Ioh. 10,1): *intellege episcopum* qui per praemia *intrat*, non per vocationem Dei sive populi. ²PASTOR EST OVIUM (Ioh. 10,2), qui *per lucrum* animarum non *per ambitionem* saeculi est. ³HUIC OSTIARIUS APERIT (Ioh. 10,3): primus ostiarius Iohannes, *Christi praecursor*, alter ostiarius Christus est **sive** scriptura divina. ⁴VOCAT NOMINATIM (Ioh. 10,3), id est novit Dominus qui sunt eius, producit illas in doctrinam sive in regnum Dei. ⁵ANTE ILLAS VADIT (Ioh. 10,4), id est exemplum quod docuit prius *implevit*, praecedit illas *ad* regna caelorum, ⁶sive et omnes doctores boni praecedunt exemplis, **quod docuit sciunt**. ⁷VOCEM EIUS AUDIUNT (Ioh. 10,16), id est doctrinam eius audiunt. ⁸ALIENUM NON SEQUUNTUR (Ioh. 10,5), id est fideles doctrinam *haeticam* **non secuntur**. ⁹QUOTQUOT VENERUNT FURES FUERUNT ET LATRONES (Ioh. 10,8), id est pseudoprophetae qui fuerunt et erunt tempore antichristi. ¹⁰PER ME SI QUIS INTROIERIT SALVABITUR (Ioh. 10,9), hoc est qui per doctrinam Christi **initia** salvabitur, **sive in Ecclesia sive in regno Dei**. ¹¹INGREDIETUR (Ioh. 10,9): per **timore et poenitentiam** in Ecclesiam; ¹²ET EGREDIETUR (Ioh. 10,9): de praesenti saeculo ad regnum Dei. ¹³Aliter *egreditur*: contra haereticos expugnandum, **sed fidem numquam deserit**. ^{13a}HIC PASCUA INVENIT (Ioh. 10,9), id est scriptura sancta intellegitur, aliter regnum Dei. [PL 583] ¹⁴FUR NON VENIT,

(Ioh. 10) 1. NON INTRAT] INTRAVIT Ma ~ IANUAM] IANUA Ma 2. est² om. Ma
 3. HUIC] HUNC Ma ~ Christus] Christi Ma 4. doctrinam] doctrina Ma
 6. praecedunt] percedunt (*sic*) Ma 7. doctrinam] doctrina Ma 8. SEQUUNTUR]
 SECUNTUR Ma ~ fideles] fidelis Ma ~ doctrinam] doctrina Ma 9. QUOTQUOT]
 QUODQUOD ω ~ pseudoprophetae] pseodepropheta Ma 10. doctrinam] doctrina
 Ma 11. Ecclesiam] Ecclesia Ma 12. praesenti] praesente Ma 13a. HIC]
 HI Ma

NISI UT OCCIDAT ET PERDAT (Ioh. 10,10), isti sunt ordines sacerdotum qui pro gratia turpi lucri, non pro lucro animarum ingrediuntur. ¹⁵EGO VENI UT VITAM HABEATIS (cfr. Ioh. 10,10), id est doctrinam meam; ¹⁶ET ABUNDANTIUS HABEATIS (cfr. Ioh. 10,10), id est vitam aeternam. ¹⁷MERCENARIUS (Ioh. 10,12) est qui pro lucro terreno docet. ¹⁸VIDIT LUPUM, FUGIT (Ioh. 10,12), id est diabolum vel *haereticum*. ¹⁹ALIAS OVES HABEO, QUAE NON SUNT EX HOC OVILI (Ioh. 10,16), gentes ostendit. ²⁰FIT UNUS GREX ET UNUS PASTOR (Ioh. 10,16), id est Ecclesia et Christus; ²¹*hic est lapis angularis inter medium parietem qui fecit utraque unum*. ²²POTESTATEM HABEO PONENDI ANIMAM MEAM, ET ITERUM SUMENDI EAM (Ioh. 10,18), ostendit pro parte carnis. ²³PATER QUOD DEDIT MIHI MAIUS EST OMNIBUS (Ioh. 10,29) ostendit Christus vel Spiritus Dei maius est omnibus operibus saeculi. ²⁴EGO DIXI, DII ESTIS? (Ioh. 10,34) Tribus modis dicitur, ²⁵id est essentialiter, qui semper est id est Deus; ²⁶nuncupative, DII ESTIS; ²⁷false deos dicitur daemones sive idola. ²⁸ABIIT TRANS IORDANEM (Ioh. 10,40), *id est* ad gentes. ²⁹UBI IOANNES PRIMUM BAPTIZANS, MANSIT IBI (Ioh. 10,40), ostendit Ecclesiam.

(Ioh. 11) ¹LAZARUS (Ioh. 11,1) *figurat Iudaeos*, quia Iudaei infirmi erant a fide Christi. ²MARTHA ET MARIA (Ioh. 11,1) doctrinam

~ PERDAT] PERDET R ~ sunt] ostendit K ~ turpi] turpis ρ δ ~ turpi lucri] lucri turpitudinem Mn 15. VENI *om.* En ~ HABEATIS] HABEANT K 18. VIDIT] VIDET ρ K ~ FUGIT *om.* Pa Mu 19. ALIAS] ALIOS H ~ OVILI] OVILE ω (⊥ Mn β δ) ~ ostendit gentes *transp.* M ρ C K O Mu 21. est *om.* Sa ~ angularis] angulari M 22. MEAM *om.* Wn ~ SUMENDI EAM] SUMMUS DIEM M ~ *post* EAM² *add.* HOC PRAECEPTUM ACCEPIT A PATRE MEO δ ~ ostendit] id est Mu ~ *post* carnis *add.* HIEMS ostendit figuram (frigus δ¹) mentis sive fidei δ 23. MAIUS EST¹] MAIOR EST α (⊥ maiorem R τ M : maius est δ) ~ ostendit] id est Mn ~ Christus vel Spiritus] Christo vel Spiritu α ~ maius est²] maiorem esse α (⊥ maior est Pa) 24. EGO DIXI DII ESTIS *om.* Me ~ DIXI *bis scr.* Pa : *post* ESTIS *transp.* Gr ~ ESTIS] ESTI M ~ dicitur] dicuntur Sk ~ *post* dicitur *add.* Deus δ 25. essentialiter] fecit scencialiter Mn : scencialiter M ~ id est Deus] sive K ~ id est Deus, nuncupative (segm. 26)] nec Mn ~ Deus] *om.* Sk σ τ 26. nuncupative] nuncupativus ω (⊥ Me Pa δ) ~ *post* nuncupativus *add.* sicut supra ego dixi Gr Eg : *add.* sicut hic Mu 27. false] falsi K : falso δ¹ ~ *post* false *add.* id sunt Mu ~ deos] dei Pa : *om.* δ ~ dicitur] dicuntur Pa : *om.* δ ~ *post* dicitur *add.* id sunt σ 28. ABIIT] HABUIT M 29. IOANNES ... BAPTIZANS *om.* M ~ PRIMUM] IMPERIUM Mn : *om.* Mu ~ BAPTIZANS PRIMUM *transp.* H ~ Ecclesiam] Ecclesia S τ Mh K : Ecclesiae Mn P Sk σ

(Ioh. 11) 1. figurat] ostendit Mn ~ *post* quia *add.* vivus Mn ~ Iudaei *om.* Mu ~ a fide] ad fidem Wn

NISI UT OCCIDAT ET PERDAT (Ioh. 10,10), isti sunt ordines sacerdotum qui pro gratia turpi lucri non pro lucro animarum ingrediuntur. ¹⁵EGO VENI UT VITAM HABEATIS (cfr. Ioh. 10,10) id est ut doctrinam meam habeatis, ¹⁶id est ut vitam aeternam habeatis. ¹⁷MERCENARIUS (Ioh. 10,12) est qui pro lucro terreno docet. ¹⁸VIDIT LUPUM, FUGIT (Ioh. 10,12), id est diabulum vel *haereticos* vidit. ¹⁹ALIAS OVES HABEO QUE NON SUNT EX HOC OVILI (Ioh. 10,16), gentes ostendit. ²⁰FIAT UNUS GREX ET UNUS PASTOR (Ioh. 10,16), id est Ecclesia et Christus; ²¹*hoc* lapis angularis inter medium parietem qui fecit utraque unum. ²²POTESTATE HABEO PONENDI ANIMA MEA, ET ITERUM SUMENDI EAM; HOC PRAECEPTUM ACCEPI A PATRE MEO (Ioh. 10,18), ostendit pro parte carnis. ^{22a}HIEMS (Ioh. 10,22) ostendit figuram mentis sive fidei. ²³PATER QUOD DEDIT MIHI MAIUS EST OMNIBUS (Ioh. 10,29) ostendit Christus vel Spiritus Dei maius est omnibus operibus saeculi. ²⁴EGO DIXI: DII ESTIS? (Ioh. 10,34) Tribus modis dicitur, ²⁵id est essentialiter, qui semper est id est Deus; ²⁶nuncupative, sicut supra EGO DIXI DII ESTIS; ²⁷false deos dicitur daemones sive idola. ²⁸ABIIT TRANS IORDANEM (Ioh. 10,40) ostendit ad gentes. ²⁹UBI IOHANNES PRIMUM BAPTIZANS, MANSIT IBI (Ioh. 10,40) ostendit Ecclesiam.

(Ioh. 11) ¹LAZARUS (Ioh. 11,1) figuram tenit Iudaeorum, id est quia Iudaei infirmi erant a fide Christi. ²MARTHA ET MARIA (Ioh. 11,1) doctrinam

14. ordines] ordinis Ma 15. doctrinam meam] doctrina mea Ma 17. pro] per Ma ~ docet] docit Ma 19. OVILI] OVILE ω 20. UNUS] UNUM Ma ~ PASTOR] PATER Ma 22. HOC] HOC EST Ma ~ ACCEPI] ACCEPIT Ma 22a. Hiems] Hiemp Ma ~ figuram] figura Ma 26. nuncupative] nuncupativus ω 27. deos] deus Ma ~ daemones] demomonis Ma 29. IBI] UBI Ma ~ Ecclesiam] Ecclesia Ma
(Ioh. 11) 1. figuram] figura Ma ~ fide] fidem Ma 2. post MARIA add. figurant Ma ~ doctrinam] doctrina Ma

*

(Ioh. 10) 18. Cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 4, p. 30, l.477 19. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 47, p. 5, l.7 20-21. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 47, par. 6, l.5 21. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 88, (ed. RB94), p. 85, l.286 24-26. Cfr. Greg., *Hom. in Ez.*, lib. 1, hom. 8, l.48

bonorum Iudaeorum ostendit. ³HAEC INFIRMITAS NON EST AD MORTEM (Ioh. 11,4), **ostendit** quia *qui mortui* sunt hominibus, Deo vivent. ⁴MANSIT IBI DUOS DIES (Ioh. 11,6), id est duo Testamenta. ⁵EAMUS ITERUM IN IUDAEAM (Ioh. 11,7) ostendit reversam fidem *in* Iudaeos per Eliam et Enoch in finem mundi. ⁶DUODECIM HORAE SUNT DIEI (Ioh. 11,9), dies Christus **est**, ⁷DUODECIM HORAE, **duodecim** apostoli. ⁸SI QUIS AMBULAVERIT IN DIE, NON OFFENDIT (Ioh. 11,9); ⁹IN DIE, id est in doctrina Christi aut apostolorum; ¹⁰NON OFFENDIT: in peccato. ¹¹QUIA LUCEM HUIUS MUNDI VIDET (Ioh. 11,9), id est quia Christum per scientiam videt. ¹²SI QUIS AMBULAVERIT IN NOCTE, OFFENDIT (Ioh. 11,10), per noctem intelliguntur tenebrae peccatorum sive ignorantia cordis. ¹³NON ERAM IBI (Ioh. 11,15) ostendit per praesentiam carnis; ¹⁴sciebat mortuum esse, *id est* quia omnia novit. ¹⁵Tres mortuos *Iesus suscitavit*: I in domo archisynagogae, ¹⁶II filium viduae in porta civitatis, ¹⁷III Lazarum de monumento. ¹⁸In domo, id est in corde; in porta, id est in ore; in monumento, id est in opere. ¹⁹Per easdem moritur homo, et per easdem resuscitabitur. ²⁰Quatriduanum fetentem ostendit consuetudinem peccandi quamvis per laborem paenitentiae tamen resuscitabitur. ²¹MARTHA UT AUDIVIT QUIA IESUS VENIT OBVIavit EI (Ioh. 11,20); ²²hic MARTHA *significat Ecclesiam*, quae obviavit Christo per fidem; ²³MARIA

2. Iudaeorum bonorum *transp.* Mn τ Sk σ δ¹ ~ ostendit] ostendunt Eg 3. AD *om.* M ~ ostendit *om.* O ~ qui mortui] quae mortua O ~ hominibus *om.* S ~ Deo] Dei omnia Ma ~ vivent] vivunt Pa δ¹ 4. id est] di sunt σ 5. ostendit *om.* R ~ fidem reversam *transp.* Mu 6. DUODECIM HORAE¹ ... DUODECIM HORAE² (segm. 7) *om.* Pa ~ HORAE] ORES R Mn : *om.* τ ~ dies] dicit Mn ~ est Christus *transp.* Mu 7. DUODECIM¹ *om.* Mu ~ apostoli] apostolorum M ~ *post* apostoli *add.* sunt Eg 8. IN DIE NON OFFENDIT *om.* Mu 9. id est] hoc est Eg ~ aut] vel Mu 10. peccato] peccatum Me 11. id est ... scientiam videt *om.* σ 12. SI QUIS ... OFFENDIT *om.* Eg ~ NOCTE] NOC M ~ OFFENDIT ... cordis] id est in tenebris peccatorum seu in ignorantia cordis offendit Mu ~ intelliguntur] intellegitur α (ϕ R τ Pa δ) ~ peccatorum tenebrae *transp.* K 13. NON ERAM] ENON ERAT R ~ ERAM] ERAT σ ρ Mu ~ IBI *om.* H ~ per *om.* R 15. archisynagogae] archisynagogi Pa δ 16. filium viduae *om.* Mu ~ porta] portam α 17. Lazarum *om.* Mu 18. In domo ... in ore *om.* τ ~ in⁶ *om.* R ~ opere ... resuscitabitur (segm. 19) *def.* M 19. resuscitabitur ... tamen (segm. 20) *om.* R 21. UT] AUTEM α (ϕ UT AUTEM Pa δ) ~ QUIA] QUI Pa ~ VENIT] VENIRET R Sk En C K O δ : VENISSET Pa ~ OBVIavit EI, hic MARTHA (segm. 22) *om.* O 22. quae] qui ω (ϕ quia S : qui R τ Sk σ ρ O δ) ~ Christo] Christum K

bonorum Iudaeorum ostendit. ³HAEC INFIRMITAS NON EST AD MORTEM (Ioh. 11,4) quia *quae mortua* sunt hominibus, Deo **omnis** vivent. ⁴MANSIT IBI DUOS DIES (Ioh. 11,6), id est duo Testamenta. ⁵EAMUS ITERUM IN IUDEA (Ioh. 11,7) ostendit reversam fidem *ad* Iudaeos per Eliam et Enoch in finem mundi. ⁶XII HORAE SUNT DIEI (Ioh. 11,9), dies: Christus, ⁷DUODECIM HORAE apostoli **sunt**. ⁸SI QUIS AMBULAVERIT IN DIE NON OFFENDIT (Ioh. 11,9), ⁹id est **si quis ambulaverit** in doctrina Christi aut apostolorum; ¹⁰NON OFFENDIT: in peccato. ¹¹QUIA LUCEM HUIUS MUNDI VIDET (Ioh. 11,9), id est quia Christum **in conscientia sua** per scientiam suam videt. ¹²SI QUIS AMBULAVERIT IN NOCTE OFFENDIT QUIA LUX NON EST IN EUM (Ioh. 11,10); per noctem intelleguntur tenebras peccatorum sive ignorantia cordis. ¹³NON ERAM IBI (Ioh. 11,15) ostendit per praesentiam carnis; ¹⁴sciebat mortuum esse, *hoc est* quia omnia novit. ¹⁵III mortuos **legimus** *suscitasset Iesus: unum* in domo archisynagogae, ¹⁶*alterum* filium viduae in porta civitatis, ¹⁷tertium Lazarum de monumento. ¹⁸In domo, id est in corde; in porta, id est in ore; in monumento, id est in opere. ¹⁹Per easdem moritur homo et per easdem **si conversus fuerit** resuscitabitur. ²⁰Quadri-duanum fetentem ostendit consuetudinem peccandi quamvis per laborem poenitentiae **et conversationem** tamen resuscitabitur. ²¹MARTHA UT AUDIVIT QUIA IESUS VENIT OBVIavit EI (Ioh. 11,20); ²²hic MARTHA *tenit figuram Ecclesiae*, quae obviavit Christo per fidem; ²³MARIA

~ Iudaeorum] idolorum Ma 3. Deo] Dei Ma 5. reversam fidem] reversa fide Ma ~ Eliam] Elia Ma 7. HORAE] ORA Ma 11. LUCEM] LUCE Ma ~ videt¹⁻²] vidit Ma ~ conscientia sua] conscientiam suam Ma ~ scientiam suam] scientia sua Ma 12. noctem] nocte Ma ~ intelleguntur] intellegit Ma 15. legimus *con.*] legitimus Ma 16. filium viduae] filio videiae Ma 17. tertium Lazarum] tertio Lazaro Ma 18. monumento] monumentum Ma 20. fetentem] fidentem Ma ~ consuetudinem] consuetudine Ma ~ laborem] labore Ma 21. OBVIavit] OVIavit Ma 22. figuram] figura Ma ~ quae] qui Ma ~ obviavit] oviavit ω ~ Christo] Christum Ma ~ fidem] fide Ma

*

(Ioh. 11) 4. Cfr. Hier., *Tract. LIX Ps.*, ps. 95, l.72/77 15-17. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 49, par. 3, l.1; id., *Sermones*, ser. 139A, (ed. MiAg1) p. 353, ll.14-17/p. 354 ll.1-4 20-22. Cfr. Arnobius Iunior, *Expositiunculae*, *In Ioh.*, cap. 4, l.51

DOMI SEDEBAT (Ioh. 11,20): *contemplationis vitam ostendit*. ²⁴QUI CREDIT IN ME, ETIAM SI MORTUUS FUERIT, VIVET (Ioh. 11,25), sive corporaliter sive in peccatis per poenitentiam. ²⁵OMNIS QUI VIVIT ET CREDIT IN ME (Ioh. 11,26), qui hic in bonis operibus vivit in Christo non morietur in aeternum. ²⁶LACRIMATUS EST IESUS (Ioh. 11,35) ostendit sicut verus Deus et verus homo exemplum compassionis ostendit. ²⁷LIGATUS MANUS ET PEDES (Ioh. 11,44) ostendit vinculis peccatorum. ²⁸FACIES ORARIO LIGATA (Ioh. 11,44), *id est* velamen super corda Iudaeorum. ²⁹SOLVITE EUM (Ioh. 11,44), id est per praedicationem fidei solvite. QUID FACIAMUS QUIA HIC HOMO MULTA SIGNA FACIT? (Ioh. 11,47) Ut subintellegas quia sicut lumen in domo obscura quanto magis accenditur tenebrae magis effugantur, ³⁰sic contrario Iudaei quanto maiora **signa videbant in Christo**, tanto magis obcaecabantur. ³¹TOLLENT LOCUM ET GENTEM (Ioh. 11,48); ³²LOCUM Hierosolymam possident Romani; ³³ET GENTES quia dispersi sunt per regiones. [PL 584] ³⁴PRINCEPS CAIPHAS DIXIT “EXPEDIT UNUM MORI HOMINEM, QUAM TOTA GENS PEREAT” (cfr. Ioh. 11,49-50), quia ministerium Dei habebat prae manibus et *Spiritu* Dei, hoc locutus est: ³⁵UT FILIOS DEI, QUI DISPERSI ERANT, CONGREGARET IN UNUM (Ioh. 11,52), ostendit *in toto mundo*.

23. DOMI] DOMO S Sa : IN DOMO Mn ~ contemplationis] contemplativam τ ~ ostendit *ante* contemplationis *transp.* K 24. ETIAM SI] ET α (€ ET SI Me Pa Gr : ETIAM SI δ¹) ~ VIVET] VIVIT ω (€ ρ τ O δ) ~ sive²] seu δ¹ 25. hic] his Wn ~ morietur] moritur Mu 26. ostendit *om.* Pa ~ *post* compassionis *add.* proximi δ ~ ostendit *om.* S δ 27. LIGATUS] LIGATIS α¹ ~ MANUS ET PEDES] MANIBUS ET PEDES R ~ peccatorum vinculis *transp.* δ¹ 28. ORARIO] SUDARIO S R β τ δ ~ LIGATA] LIGATUS α (€ LIGATAS τ : LIGATA ρ O δ) ~ LIGATA SUDARIO *transp.* Gr 29. solvite² ... contrario (segm. 30) *deest* α (€ δ) 30. quanto] quantum Mn Sk σ : quanta Mh O ~ maiora] maiore R : magna Mn ~ signa *om.* Sk ~ in Christo *om.* R ρ C K ~ obcaecabantur] excecabat Pa 31. TOLLENT] TULERUNT α (€ δ) ~ *post* TOLLENT *add.* NOSTRUM Me 32. possident Hierosolymam *transp.* Gr 32. regiones] regionis S Sa 34. PRINCEPS *om.* Mu ~ CAIPHAS] CAUSAS R ~ EXPEDIT] EXPEDIT Mn ~ UNUM *om.* En ~ HOMINEM MORI *transp.* α¹ ~ Dei] Deo H ~ habebat] habebant Mn ~ prae] per S Me Mn τ Sk σ ~ Spiritu] Spiritum R ~ hoc locutus] oblocutus Mn 35. FILIOS] FILIUS Mn ~ QUI DISPERSI ERANT *om.* Mh ~ DISPERSI] DIVISI R : *om.* Mh ~ ERANT DISPERSI *transp.* δ¹ ~ CONGREGARET] CONGREGARENT α (€ Sa H Pa O δ) ~ in²] ut H ~ *post* mundo *add.* [appendix Mu45 Gr27 Eg43] δ

DOMI SEDEBAT (Ioh. 11,20): *per Mariam contemplationem intellege*. ²⁴QUI CREDIT IN ME, ETIAM SI MORTUUS FUERIT, VIVET (Ioh. 11,25), sive corporaliter sive in peccatis per poenitentiam **vivet**. ²⁵OMNIS QUI VIVIT ET CREDIT IN ME NON MORIETUR IN AETERNUM (Ioh. 11,26), **id est** qui hic in bonis operibus vivit in Christo non morietur in aeternum. ²⁶LACRIMATUS EST IESUS (Ioh. 11,35) ostendit sicut verus Deus et verus homo exemplum compassionis **proximi** ostendit. ²⁷LIGATUS MANUS ET PEDES (Ioh. 11,44) ostendit **alligatus** vinculis peccatorum. ²⁸FACIES ORARIO LIGATA (Ioh. 11,44) *ostendit* velamen super corda Iudaeorum. ²⁹SOLVITE EUM (Ioh. 11,44), **id est** per praedicationem fidei solvite. QUID FACIAMUS QUIA HIC HOMO MULTA SIGNA FACIT? (Ioh. 11,47) Ut subintellegas quia sicut lumen in domo obscura quanto magis accenditur tenebrae magis effugantur, ³⁰sic contrario Iudaei quanto maiora *in Christo videbant*, tanto magis obcaecabantur. ³¹TOLLENT LOCUM ET GENTEM (Ioh. 11,48); ³²LOCUM Hierosolymam possident Romani; ³³ET GENTES quia dispersi sunt per regiones. [PL 584] ³⁴PRINCEPS CAIPHAS DIXIT “EXPEDIT UNUM HOMINEM MORI QUAM TOTA GENS PEREAT” (cfr. Ioh. 11,49-50), quia ministerium Dei habebat prae manibus et **per Spiritum** Dei, hoc locutus est: ³⁵“UT FILIOS DEI, QUI DISPERSI ERANT, CONGREGARET IN UNUM” (Ioh. 11,52) ostendit *de* toto mundo. ^{35a}IN REGIONE IUXTA DESERTUM EPHREM CIVITAS (Ioh. 11,54) **significat relictis Iudaeis abiit ad gentes**.

23. SEDEBAT] SEDEDAT (*sic*) Ma ~ Mariam] Maria Ma ~ contemplationem] contemplatione Ma 24. ETIAM] ET Ma ~ VIVET] VIVIT ω ~ poenitentiam] penitentia Ma
 25. VIVIT¹⁻²] VIVET Ma 26. *ante exemplum add.* et Ma 28. SUDARIO] ORARIO Ma ~ LIGATA] CONLEGATA Ma ~ accenditur] acciditur Ma 30. obcaecabantur] obcecabatur Ma
 32. Hierosolymam] Hierosolyma Ma 34. DIXIT] DICIT Ma ~ PEREAT] PEREANT Ma ~ ministerium] ministerio Ma ~ prae] post Ma 35. FILIOS] FILIUS Ma ~ CONGREGARET] CONGREGARE Ma 35a. DESERTUM] DESERTO Ma ~ relictis Iudaeis] relictos Iudaeos Ma

*

27. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 48, par. 3, l.13; cfr. Ambr., *De Ioseph*, cap. 11, par. 64

(Ioh. 12) ¹MARTHA MINISTRABAT (Ioh. 12,2) ostendit activam vitam. ²LAZARUS DISCUMBENS CUM IESU (Ioh. 12,2) significat Ecclesiam. ³MARIA ACCEPIT LIBRAM UNGUENTI (Ioh. 12,3). UNAM, id est una fides. NARDI (Ioh. 12,3) genus est. UNGUENTI PISTICI (Ioh. 12,3): vasculum quod intelligitur corda fidelium. ⁴Per UNGUENTUM odor confessionis intellegitur. ⁵MARIA (Ioh. 12,3) *Ecclesiam significat*. ⁶UNXIT PEDES IESU (Ioh. 12,3), id est per confessionem poenitentiae. ⁷DOMUS REPLETA EX ODORE UNGUENTI (Ioh. 12,3), ita et totus mundus repletus est de passione et resurrectione Christi. ⁸UT AUDIVIT TURBA QUOD IESUS VENISSET (Ioh. 12,12), ACCEPERUNT RAMOS PALMARUM, EXIERUNT OBVIAM IESUS (Ioh. 12,13), ⁹*ostendit* quia in secundo adventu post resurrectionem rapiuntur in aera cum Domino. ¹⁰INVENIT ASINUM (Ioh. 12,14); per ASINUM populum *gentium ostendit*. ¹¹SEDIT SUPER EUM (Ioh. 12,14), id est per confessionem fidei. ¹²NOLI TIMERE (Ioh. 12,15): de perditione tua, QUIA SALVATOR TUUS VENIT (cfr. Ioh. 12,15). ¹³FILIA SION (Ioh. 12,15) ostendit congregationem fidelium ex Iudaeis et gentibus. ¹⁴TOTUS MUNDUS POST EUM ABIIT (Ioh. 12,19), quia per passionem et resurrectionem suam *totum mundum de peccato redemit*, et secutus est eum. ¹⁵ACCES- SERUNT AD PHILIPPUM, ROGABANT UT VIDERENT IESUM (Ioh. 12,21) ostendit gentes per praedicationem apostolorum conversas ad fidem.

(Ioh. 12) 3. UNAM ... UNGUENTI² *om.* β² (€ O) ~ UNAM ... vasculum] ita et totus mundus R 4. UNGUENTUM] UNGUENTI Eg ~ UNGUENTUM odor] odorem ungenti Mu ~ odor] odorem α (€ Pa) 5. *post* MARIA *add.* iterum Gr Eg ~ significat Ecclesiam *transp.* K Mu 6. *post* poenitentiae *add.* [*appendix* Mu46 Gr28 Eg44] δ 8. *ante* Ut *add.* IN CRASTINUM δ ~ VENISSET] VENIRET Mu ~ ACCEPERUNT] EXCEPERUNT Mn ~ EXIERUNT OBVIAM IESUS] ET EXIERUNT EI OBVIAM Mu 9. *ostendit* quia in secundo adventu *om.* Me ~ in¹ tres α (€ δ : *om.* En) ~ secundo adventu] secundum adventum α (€ δ) ~ post resurrectionem *om.* Mu ~ rapiuntur] rapiuntur Mu 10. per ASINUM] id est Mu ~ populum] populus α (€ σ Pa Mu) ~ gentium] gentilium R ~ ostendit *ante* populus *transp.* K : *om.* Mu : ostenditur Gr 11. id est *om.* Mu 12. de *om.* α¹ ~ perditione tua] perditionem tuam Sa α¹ 13. FILIA] FILIAE R C En K 14. quia] qui Mh Sk H 15. *post* ROGABANT *add.* EUM δ ~ conversas] conversus Mn τ Sk H : conversus Wn Gr

(Ioh. 12) ¹MARTHA MINISTRABAT (Ioh. 12,2) ostendit activam vitam. ²LAZARUS DISCUMBENS CUM IESU (Ioh. 12,2) significat Ecclesiam **ex gentibus**. ³MARIA ACCEPIT LIBRAM UNGUENTI (Ioh. 12,3). UNAM, id est una fides. NARDI (Ioh. 12,3) genus est. UNGUENTI PISTICI (Ioh. 12,3): vasculum quod intellegitur corda fidelium. ⁴Per UNGUENTUM odor confessionis intellegitur. ⁵MARIA (Ioh. 12,3) **iterum designat Ecclesiam**. ⁶UNXIT PEDES IESU (Ioh. 12,3), id est per confessionem poenitentiae. ^{6a}Sicut antea ornaverant capillos, oculos et obsculat ad deceptionem hominum, item per fidem tota conversa est ad poenitentiam. ⁷DOMUS REPLETA EX ODORE UNGUENTI (Ioh. 12,3), ita et totus mundus repletus de passione et resurrectione Christi. ⁸IN CRASTINUM UT AUDIVIT TURBA *QUIA* IESUS VENISSET (Ioh. 12,12), ACCEPERUNT RAMOS PALMARUM, EXIERUNT OBVIAM IESUS (Ioh. 12,13), ⁹*figuratur* quia in secundo adventu **cum sanctis** post resurrectionem rapiuntur in aera cum Domino. ¹⁰INVENIT ASINUM (Ioh. 12,14); per ASINUM *intellege* populum *gentilium*. ¹¹SEDIT SUPER EUM (Ioh. 12,14), id est per confessionem fidei. ¹²NOLI TIMERE (Ioh. 12,15): de perditione tua, *QUIA* SALVATOR TUUS VENIT (Ioh. 12,15). ¹³FILIA SION (Ioh. 12,15) ostendit congregationem fidelium ex Iudaeis et gentibus. ¹⁴TOTUS MUNDUS POST EUM ABIIT (Ioh. 12,19) **significat** quia per passionem et resurrectionem suam *redemit totum mundum de peccato*, et secutus est eum. ¹⁵ACCESSERUNT AD PHILIPPUM, ROGABANT UT VIDERENT IESUM (Ioh. 12,21) ostendit gentes per praedicationem apostolorum conversas ad fidem.

(Ioh. 12) 1. activam vitam] activa vita Ma 2. DISCUMBENS] DECUMBENS *in* RECUMBENS *corr.* Ma ~ Ecclesiam] Ecclesiae Ma 3. LIBRAM] LIBRA Ma ~ UNAM] UNA Ma ~ genus] generis Ma ~ quod] que Ma 5. odor] odorem Ma 5. Ecclesiam] Ecclesia Ma 6. confessionem] confessione Ma 7. passione et resurrectione] passionem et resurrectionem Ma 8. OBVIAM IESUS] OVIAM IESU Ma 9. adventu] advento Ma 11. per] pro Ma 12. perditione tua] perditionem tuam Ma 13. et] ex Ma 14. secutus est] secuti sunt Ma 15. per *om.* Ma

*

(Ioh. 12) 1. Cfr. Greg., *Moralia*, lib. 6, par. 37, l.199; id., *Registrum Epistolarum*, lib. 7, ep. 22, l.10 4. Cfr. Hier., *Comm. Proph. min.*, *In Osee, prol.*, l.61 7. Cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 11, l.54 10. Cfr. Hier., *Comm. Is.*, SL73 lib. 1, cap. 1, par. 3, l.34; cfr. Caesarius, *Sermones*, ser. 119, cap. 4, l.1; cfr. Isid., *Quaest. in Vet. Test.*, *In Deut.*, cap. 6, par. 1, col. 361, l.39

¹⁶GRANUM TRITICI (Ioh. 12,24) *figuram Christi tenet*. ¹⁷SI MORTUUM FUERIT (Ioh. 12,25), multa grana affert, *sic* et Christus per mortem suam multiplicavit Ecclesiam suam. ¹⁸CLARIFICAVI, ET ITERUM CLARIFICABO (Ioh. 12,28), id est *clarificavi* illum in resurrectione Lazari, iterum *clarificabo* illum in sua resurrectione. ¹⁹PRINCEPS MUNDI MITTITUR FORAS (Ioh. 12,31), *id est* diabulo eiecto de potestate mundi per passionem crucis. ²⁰AMBULATE DUM LUCEM HABETIS (Ioh. 12,35), id est dum Christum corporaliter et spiritaliter vobiscum habetis. ²¹NE TENEBRAE VOS COMPREHENDANT (Ioh. 12,35), id est tenebrae ignorantiae et *persecutiones peccatorum*. ²²ABSCONDIT SE AB EIS (Ioh. 12,36), id est corporaliter, sive spiritaliter. ²³DOMINE, QUIS CREDIDIT AUDITUI NOSTRO? (Ioh. 12,38) QUIS pro raritate ponitur, sive pro difficultate; ²⁴auditus fides est, *quam per Spiritum sanctum* audivimus. ²⁵BRACHIUM DOMINI (Ioh. 12,38), Filius Dei est; ²⁶CUI REVELATUM EST (Ioh. 12,38), id est aliqua *pars* ex Iudaeis revelatum est gentibus, ²⁷*id est* QUI CREDIT IN ME (Ioh. 12,44): non solum secundum humanitatem sed secundum divinitatem; ²⁸aliter non solum in me sed et in Patre, quia “Ego in Patre, et Pater in me est” (Ioh. 14,10-11). ²⁹QUI VIDET ME, VIDET QUI ME MISIT (Ioh. 12,45), ac si aperte dixisset ³⁰“Qui vidit me *verum hominem* esse, et credit me verum Deum esse, *videt et Patrem* secundum divinitatem”. ³¹NON VENI UT IUDICEM, SED UT SALVIFICEM MUNDUM (Ioh. 12,47)

17. affert] adferet S Sa Me Mn H : fert Mu ~ per] post S Sa C ~ per mortem] per tem
(ut vid.) R ~ multiplicavit] mortificavit Me 18. CLARIFICAVI¹] CLARIFICA S Sa Mn
: CLARIFICABAT τ : CLARIFICAVIT σ ~ clarificavi²] clarifica α (Ϸ O δ) ~ clarificabo²] cla-
rifica α (Ϸ O δ) ~ resurrectione sua *transp.* Gr Eg ~ sua resurrectione] resurrectione
illius Mu 19. ante PRINCEPS *add.* his Mn ~ MITTITUR] DIMITTETUR Mu : EICITUR
Gr : DIMITTITUR Eg ~ eiecto] eiectio H ~ *post* crucis *add.* Christi sive K
20. LUCEM] LUMEN α (Ϸ α¹) ~ habetis vobiscum *transp.* τ 21. a NE TENEBRAE *des.*
Sa ~ tenebrae²] tenebras S Me R Mn Sk H En C K : *om.* Mu ~ persecutiones] perse-
cutionis Mn τ Sk σ Pa Eg 22. sive] et Mu 23. CREDIDIT] CREDIT α (Ϸ R σ En
Gr Eg : CREDET τ) ~ pro raritate] pluraritate S ~ raritate] caritate Me Mn τ σ En C :
largitate Mu ~ ponitur] ponit Mn 24. sanctum Spiritum *transp.* τ ~ audivimus]
audimus S 26. CUI] QUI R ~ EST¹ *om.* Me ~ pars ex Iudaeis] ex Iudaeis pars Pa ~
est³ *om.* R ~ *post* gentibus *add.* [appendix Mu47 Gr29 Eg45] δ 27. id est *om.* δ ~
secundum¹ *om.* S 28. quia Ego in Patre *om.* Pa 29. *post* VIDET² *add.* EUM τ Sk
σ δ ~ MISIT ME *transp.* Mu ~ aperte *om.* Mu 30. me vidit *transp.* S ~ verum¹⁻²] ver-
bum τ 31. SALVIFICEM] SALVIVIFICEM M ~ MUNDUM¹ *post* IUDICEM *transp.* K

¹⁶GRANUM TRITICI (Ioh. 12,24) *tenet figuram Christi*. ¹⁷SI MORTUUM FUERIT (Ioh. 12,25), multa grana affert, *ita* et Christus per mortem suam multiplicavit Ecclesiam. ¹⁸CLARIFICAVI ET ITERUM CLARIFICABO (Ioh. 12,28), id est *clarificavit* illum in resurrectione Lazari, iterum illum in resurrectione. ¹⁹PRINCEPS MUNDI MITTITUR FORAS (Ioh. 12,31) *ostendit* diabulo eiecto de potestate mundi per passionem crucis. ²⁰AMBULATE DUM LUCEM HABETIS (Ioh. 12,35), id est dum Christum corporaliter et spiritualiter vobiscum habetis. ²¹NE TENEBRAE VOS COMPREHENDANT (Ioh. 12,35), id est tenebrae ignorantiae et **tenebrae peccatorum et tenebrae persecutionis**. ²²ABSCONDIT SE AB EIS (Ioh. 12,36) id est corporaliter sive spiritualiter. ²³DOMINE QUIS CREDIDIT AUDITUI NOSTRO? (Ioh. 12,38) **Hic** QUIS pro raritate ponitur, sive pro difficultate; ²⁴auditus fides est, *quia* per *Spiritum sanctum* audivimus **a te**. ²⁵BRACHIUM DOMINI (Ioh. 12,38) Filius Dei est; ²⁶QUI REVELATUM EST (Ioh. 12,38), id est aliqua *particula* ex Iudaeis revelatum est gentibus. ^{26a}**HAEC DIXIT ESAIAS, QUANDO VIDIT MAIESTATEM DOMINI** (Ioh. 12,41): “**Vidi in Spiritum sedente Domino super solium**” (cfr. Is. 6,1). **ET LOCUTUS EST DE EO** (Ioh. 12,41) **interim, id est superius**. ²⁷QUI CREDIT IN ME (Ioh. 12,44): non solum secundum humanitatem sed secundum divinitatem; ²⁸aliter QUI CREDIT IN ME: non solum in me sed et in Patre, quia “Ego in Patre, et Pater in me est” (Ioh. 14,10-11). ²⁹QUI VIDET ME, VIDET EUM QUI ME MISIT (Ioh. 12,45), ac si aperte dixisset ³⁰“Qui vidit me *hominem verum* esse, et credit me verum Deum esse, *vidit* Patrem meum secundum divinitatem”. ³¹NON VENIT UT IUDICEM, SED UT SALVIFICEM MUNDUM (Ioh.

16. tenet] tenit Ma ~ *post* Christi *add.* granum tritici Ma 17. affert] adferit Ma
 18. CLARIFICAVI] CLARIFICAVIT Ma ~ CLARIFICABO] CLARIFICAVIT Ma ~ resurrectione¹⁻²
 2] resurrectionem Ma ~ Lazari] Lazare Ma 19. eiect] electo Ma 20. id est] item Ma
 22. spiritualiter] sanctaliter Ma 23. CREDIDIT] CREDIVIT Ma ~ NOSTRO] NOSTRUM Ma ~ raritate] caritate Ma 24. per *om.* Ma 26. aliqua particula] aliquae particulae Ma
 26a. Vidi] Vidit Ma ~ LOCUTUS] LOCUS Ma
 29. VIDET¹⁻²] VIDIT Ma ~ ac] hac Ma 30. Patrem meum] Patre meo Ma

*

16. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 73, par. 13, l.19; cfr. Ambr., *Expos. Luc.*, lib. 7, ll.1987/2008/2061; id., *Expl. Ps.*, ps. 43, cap. 39, par. 2 18. Cfr. Aug., *Enarr. In Ps.*, ps. 1, par. 3, l.15; id., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 64, par. 1, l.15 23. Cfr. *Anonymi Glosa Psalmodum*, vol. 1, p. 411, l.1/vol. 2, p. 38, l.2 25. Cfr. Aug., *In Iob. Ev. tract.*, tract. 53, par. 2, l.5

ostendit quod per effusionem sanguinis *redimeret* mundum in primo adventu, in secundo adventu iudicaturus sum mundum.

(Ioh. 13) ¹*DILEXI VOS, QUIA ERAM IN MUNDO*, USQUE IN FINEM DILEXIT (Ioh. 13,1): exemplum dedit ut omnes in dilectione caritatis permanant usque in finem. [PL 585] ²*CAENA FACTA* (Ioh. 13,2) ostendit passionem Christi; ³sicut post caenam *prandium non fit*, sic et Christus postquam semel passus est *non ostendit se iterum passurum*; ⁴*SURGENS A CAENA* (cfr. Ioh. 13,4) ostendit *passionem nostram, resurrectionem*, sive ascensionem. ⁵*PONIT VESTIMENTA SUA* (Ioh. 13,4) ostendit quia deponenda erant vestimenta eius ad crucem. ⁶*ACCIPIENS LINTEUM PRAECINXIT SE* (Ioh. 13,4). ⁷*LINTEO*, *id est* mortificatio ipsius. ⁸*MITTIT AQUAM IN PELVIM* (Ioh. 13,5) ostendit gratiam baptismi. ⁹*COEPIT LAVARE PEDES DISCIPULORUM ET EXTERGERE LINTEO* (Ioh. 13,5). ¹⁰Per lavationem pedum baptismum apostolorum intelligitur. ¹¹Per extersionem lintei ostendit per passionem Christi extersionem peccatorum. ¹²*NON LAVABIS MIHI PEDES*

~ quod *om.* S τ Wn ~ *post* quod *add.* qui δ¹ ~ effusionem sanguinis] effusionis sanguinem Me ~ sanguinis] sanguinem S ~ redimeret] venit redimere δ ~ in primo adventu *om.* α (ϵ δ) ~ mundum¹ ... iudicaturus sum *om.* R ρ C K ~ secundo adventu] secundum adventum α (ϵ τ O : secunda adventu M) ~ *post* adventu² *add.* veniet Gr : *add.* adveniet δ¹ ~ iudicaturus] iudicatur M ~ sum *om.* δ

(Ioh. 13) 1. DILEXI] DILEXIT Pa : CUM DILEXISSET δ ~ VOS] EOS Pa : SUOS δ ~ ERAM] ERANT Pa δ ~ MUNDO] MUNDUM R ~ *post* DILEXIT *add.* EOS Gr Eg : *add.* EIS Mu ~ dilectione caritatis] Dei veritate α (ϵ δ) ~ permaneant] permanent Me 2. *post* Christi *add.* quia Mu 3. et *om.* τ σ ~ non ostendit *om.* Pa ~ non ostendit se iterum passurum] non iterum se passurum ostendit Gr ~ passurum *in* passus *corr.* En 4. SURGENS] SCIENS Mn ~ ostendit] id est M ~ *post* ostendit *add.* post δ ~ passionem] passio M ~ nostram] suam δ ~ *post* nostram *add.* et τ K ~ sive] seu Mu 5. ostendit *om.* Mu ~ vestimenta eius *om.* Mu 6. *ante* ACCIPIENS *add.* capitulum CXV S : *add.* Incipit capitulatio R Mn τ β (ϵ O) ~ *post* LINTEUM *add.* ET τ β 7. LINTEO] LINTEUM σ O : Per LINTEUM δ ~ id est] intellegitur δ ~ mortificatio] mortificationem Gr Eg ~ mortificatio ipsius] mor eius Mu 8. MITTIT] MISIT Mn Wn O ~ IN PELVIM *om.* Mu ~ PELVIM] PELVEM α ~ ostendit] id est Mu 9. DISCIPULORUM PEDES *transp.* Gr ~ EXTERGERE] STERGERE Mn 10. lavationem] lavationum Me Mh Sk ~ *post* pedum *add.* id est Mu ~ apostolorum] discipulorum δ¹ ~ *post* apostolorum *add.* inter-norum O ~ intellegitur] intellegi Mn 11. extersionem¹] extensionem Me ~ lintei ostendit per *om.* Mu ~ per² *om.* S Wn K Pa ~ passionem] passio Mu ~ *post* Christi *add.* et Mn M En Mu ~ extersionem²] extensio Mu

12,47) ostendit quod per effusionem sanguinis *venit redimere* mundum **in primo adventu**, in secundo adventu **venio et** iudicaturus sum mundum.

(Ioh. 13) ¹*Diligens suos qui erant in mundo*, USQUE IN FINEM DILEXIT (Ioh. 13,1), **id est** exemplum dedit ut omnes in dilectione caritatis permaneant usque in finem. [PL 585] ²CAENA FACTA (Ioh. 13,2) ostendit passionem Christi; ³sicut post caena *non subsequitur prandium*, sic et Christus postquam semel passus est *non iterum se ostendit esse passurus*. ⁴SURGIT A CAENA (Ioh. 13,4) ostendit *passionem et resurrectionem* sive ascensionem. ⁵PONIT VESTIMENTA SUA (Ioh. 13,4) ostendit quia deponenda erant vestimenta eius ad crucem **et expoliatum esse ad Iudaeis**. ⁶ACCIPIENS LINTEUM PRAECINXIT SE (Ioh. 13,4). ⁷*Per LINTEUM intellege* mortificationem ipsius. ⁸MITTIT AQUAM IN PELVIM (Ioh. 13,5) ostendit gratiam baptismi. ⁹COEPIT LAVARE PEDES DISCIPULORUM ET EXTERGERE LINTEO QUO ERAT PRAECINCTUS (Ioh. 13,5). ¹⁰Per lavationem pedum baptismum apostolorum intellegitur. ¹¹Per extersionem lintei ostendit per passionem Christi extersionem peccatorum. ¹²NON LAVABIS MIHI PEDES

31. effusionem] effusione Ma ~ primo adventu] primum adventum Ma ~ secundo adventu] secundum adventum Ma

(Ioh. 13) 1. mundo] mundum Ma ~ dilectione] dilectionem Ma 3. *post iterum add.* non Ma 4. SURGIT] SURGE Ma 8. AQUAM] AQUA Ma ~ PELVIM] BELVE Ma ~ gratiam] gratia Ma 9. LINTEUM] LINTEO Ma ~ QUO] QUOD Ma 11. extersionem] extersione Ma

IN AETERNUM (Ioh. 13,8), povere perterritus dicebat hoc. ¹³SI NON LAVERO TE, NON HABEBIS MECUM PARTEM (Ioh. 13,8) *ostendit* qui non est lavatus per baptismum et confessionem poenitentiae non habebit partem apud Deum. ¹⁴ACCEPIT VESTIMENTA SUA (Ioh. 13,12), iterum *ostendit quod* revertitur ad Iudaeos in finem mundi. ¹⁵NON EST SERVUS MAIOR DOMINO SUO, NEQUE APOSTOLUS MAIOR EO QUI MISIT ILLUM (Ioh. 13,16), ¹⁶*id est* “Si ego patior, et vos patimini”; ¹⁷*aliter* “Si ego me humilio usque ad vestigia vestra, ita et vos *humiliate vos* in omnibus”. ¹⁸LEVABIT CONTRA ME CALCANEUM (Ioh. 13,18), *id est* sicut calcaneum extrema pars membri est, sic et Dominus **noster** in extrema aetate mundi passus est, sive post consummationem scripturarum Christus passus est. ¹⁹ET POST BUCCELLAM INTROIVIT IN EUM SATANAS (Ioh. 13,27), ²⁰*id est* sicut apostolus ait “Qui indigne accipit corpus Domini et sanguinem eius iudicium manducat et bibit” (I Cor. 11,29). ²¹PRAECEPTUM NOVUM DO VOBIS *id est* UT DILIGATIS INVICEM (Ioh. 13,34); ²²in Vetere *dicitur* “Diligis amicum et odio habebis inimicum”; ²³Dominus dicit “Diligite inimicos vestros”, hoc est praeceptum novum.

(Ioh. 14) ¹NON TURBETUR COR VESTRUM (Ioh. 14,1): hic *praedicat* apostolis de passione sua. ²CREDITIS IN DEUM ET IN ME CREDITE (Ioh. 14,1), quia *Filius Dei* sum credite. ³IN DOMO PATRIS (Ioh. 14,2), *id est*

12. IN AETERNUM *om.* Mu ~ perterritus] perterritum M ~ dicebat hoc] hoc dixit Mu
 13. PARTEM MECUM *transp.* R σ Pa C K O δ ~ lavatus *in* lotus *corr. a.m.* H ~ lavatus]
 lotus Mu ~ ante confessionem *add.* per R ~ habebit] habebis S : habes τ σ ~ post habe-
 bit *add.* et Mu ~ apud Deum] apud Dominum R : cum Deo δ 14. ostendit *om.*
 Mu ~ revertitur] revertetur R ρ C K O δ 15. EST *om.* Sk ~ APOSTOLUS] APOSTOLI
 S ~ EO MAIOR *transp.* R M ~ ILLUM] ILLOS S 16. patimini] patiemini τ 17. hu-
 milio me *transp.* Mu ~ humilio] humilior M ~ ita *om.* S Mu ~ ita *post* vos¹ *transp.* τ ~
 vos² *om.* τ K ~ in *om.* ω (€ δ¹) ~ omnibus] hominibus τ 18. LEVABIT] LEVAVIT ω
 (€ R Sk ρ K O δ) ~ extrema] extra me Mn ~ membri est *transp.* τ ~ sive ... passus
 est² *om.* α (€ δ) ~ Christus *om.* δ ~ passus est² *om.* Mu 19. BUCCELLAM] BUCCELLUM
 O ~ INTROIVIT] PANIS INTRAVIT M 20. indigne] indigno Mn ~ accipit] accepit S
 Mn Sk σ M Mh ~ eius *om.* δ¹ ~ post iudicium *add.* sibi Me K δ 21. id est *om.* R
 α¹ ~ DILIGATIS] INTELLEGATIS R ~ INVICEM] IN INVICEM M 22. Vetere] Veterem
 R : Veteri Mu ~ Diligis] Diliges σ M O Pa δ ~ post amicum *add.* tuum C δ ~ post ini-
 micum *add.* tuum C δ 23. novum praeceptum *transp.* Mu ~ novum] meum C Pa
 (Ioh. 14) 1. TURBETUR] CONTURBETUR R ~ apostolis] apostolos C En K O ~ sua] dicit
 Pa 2. CREDITIS] CREDITE ω (€ δ) 3. post PATRIS *add.* MEI R β τ δ

IN AETERNUM (Ioh. 13,8), pavore perterritus dicebat hoc. ¹³SI NON LAVERO TE, NON HABEBIS MECUM PARTEM IN AETERNUM (Ioh. 13,8) *intellegitur* qui non est lavatus per baptismum et confessionem poenitentiae non habebit partem cum Deo. ¹⁴ACCEPIT VESTIMENTA SUA (Ioh. 13,12), iterum *quod significat* reveritur ad Iudaeos in finem mundi. ¹⁵NON EST SERVUS MAIOR DOMINO SUO, NEQUE APOSTOLUS MAIOR EO QUI MISIT ILLUM (Ioh. 13,16) ¹⁶*ostendit* **quia** “*Sicut* ego patior, et vos patimini”; ¹⁷*alio sensu* “*Sicut me* humilio **vobis** usque ad vestigia vestra, ita et *vos humiliare* in omnibus”. ¹⁸LEVABIT CONTRA ME CALCANEUM (Ioh. 13,18), *ostendit* sicut calcaneum extrema pars membri est, sic et Dominus in extrema aetate mundi passus est, sive post consummationem scripturarum Christus passus est. ¹⁹ET POST BUCCELLA INTROIVIT IN EO SATANAS (Ioh. 13,27) ²⁰*ostendit* sicut apostolus ait “Qui indigne accipit corpus Domini et sanguinem eius iudicium manducat et bibit” (I Cor. 11,29). ^{20a}CLARIFICATUS EST IESUS (Ioh. 13,31): **hic praeterito pro futuro posuit**. ²¹PRAECEPTUM NOVUM DO VOBIS id est UT DILIGATIS INVICEM (Ioh. 13,34), ²²in vetere *dictum est* “Diligis amicum **tuum** et odio habebis inimicum **tuum**”; ²³Dominus dicit “Diligite inimicos vestros”, hoc est praeceptum novum.

(Ioh. 14) ¹NON TURBETUR COR VESTRUM (Ioh. 14,1): hic *praedicabat* apostolis de passione sua. ²CREDITIS IN DEUM ET IN ME CREDITE (Ioh. 14,1), quia *Dei filius* sum credite. ³IN DOMO PATRIS (Ioh. 14,2), id est

13. LAVERO] LAVAVERO Ma ~ intellegitur] intellegit Ma ~ habebit] habet Ma
 14. Iudaeos] Iudaeis Ma 15. EO] EUM Ma 17. in om. ω 18. LEVABIT]
 LEVAVIT ω ~ pars] pras (*sic*) Ma ~ in om. Ma 20. accipit] accepit Ma ~ bibit] bibet
 Ma 22. odio] hodium Ma

(Ioh. 14) 1. passione sua] passionem suam Ma 2. CREDITIS] CREDITE ω ~ CREDITE]
 CREDIT Ma

*

(Ioh. 13) 18. Cfr. Ambr., *Expl. Ps.*, ps. 48, cap. 10, par. 2, p. 367, l.1

in Ecclesia. ⁴MANSIONES MULTAE SUNT (Ioh. 14,2), id est sicut in uno homine sensus divisi sunt, ⁵sic in Ecclesia, quod est corpus Christi, gratiae multae sunt. ⁶VADO PARARE VOBIS LOCUM (Ioh. 14,2), id est parabo vobis vitam aeternam, sicut ait apostolus “Advocatum habemus apud Patrem, qui interpellat pro nobis” (I Ioh. 2,1). ⁷EGO SUM VIA ET VERITAS ET VITA (Ioh. 14,6). Via sine errore Christus est, veritas sine *falsitate*, vita sine morte ipse est. ⁸AMODO NOSTIS EUM ET VIDISTIS EUM (Ioh. 14,7), id est quem viderunt oculis corporis et cognoverunt oculis cordis secundum divinitatem per illustrationem Spiritus sancti. ⁹MAIORA HORUM FACIET (Ioh. 14,12), id est quia Christus per fimbriam mulierem sanavit, ¹⁰apostoli vero *per umbram* infirmos curabant. ¹¹ROGABO PATREM MEUM, ET ALIUM PARACLITUM DABIT VOBIS (Ioh. 14,16): per bis Spiritum acceptum *dilectio* Dei et proximi *intelligitur*. ¹²SPIRITUM VERITATIS QUEM MUNDUS ACCIPERE NON POTEST (Ioh. 14,17), id est qui mundum diligit non accepit illum. ¹³NON RELINQUAM VOS ORPHANOS (Ioh. 14,18), id est non relinquam vos secundum divinitatem. ¹⁴IN ILLA DIE COGNOSCETIS (Ioh. 14,20), id est in futuro, sive in resurrectione Christi. [PL 586] ¹⁵EGO IN PATRE (Ioh. 14,20), id est secundum divinitatem. ¹⁶VOS IN ME (Ioh. 14,20), quia membra mea estis. ¹⁷ET EGO IN VOBIS (Ioh. 14,20), id est in dilectione cordis vestri. ¹⁸MANIFESTABO EI MEIPSUM (Ioh. 14,21), id est credentes in divinitatem. ¹⁹MANSIONEM APUD EUM FACIEMUS (Ioh. 14,23), sicut ipse ait “Ubi duo vel tres congregati

4. SUNT *om.* Mu ~ sicut] sic M ~ homine] hominem M ~ divisi sunt sensus *transp.* δ¹ ~ divisi sunt] divisus est R β τ δ¹ 5. quod est corpus Christi *om.* Mu 6. parabo] parare Mn M Pa ~ parabo vobis *om.* δ¹ 6. ait *om.* R ~ Advocatum habemus] exi-
bentibus habetis Mn ~ habemus] habetis α¹ (ϕ R β¹) τ 7. VIA¹ ... VITA¹] VITA ...
VIA α (ϕ τ Wn K O δ) ~ ipse est *om.* Mu 8. EUM¹] ENIM Mu ~ viderunt] vidistis
Mu ~ cognoverunt] novistis Mu ~ sancti Spiritus *transp.* δ¹ 9. FACIET] FACIT ω (ϕ
Me δ¹ : FACIAS Mn : FACIETIS O) ~ *post* fimbriam *add.* vestimenti δ¹ 10. vero *om.*
δ¹ ~ curabant] curabam Mn ~ *post* curabant *add.* Explicit Passio α¹ (ϕ σ δ : *sp. rel.* Pa)
11. per bis] pro verbiis Mn ~ per bis spiritum] per spiritum sanctum bis Mu ~ *post*
Spiritus *add.* sanctum C En ~ acceptum Spiritum *transp.* Gr ~ intelligitur] intellec-
tum Mn 12. SPIRITUM] SPIRITUS En ~ qui mundum] quia mundo non M ~ diligit
mundum *transp.* Gr ~ accepit] accipit Mn ρ O δ ~ illum] eum Mu 13. vos² *om.*
Eg ~ secundum] sed M ~ *post* divinitatem *add.* do vobis M 14. ILLA] ILLO H Pa
15. EGO ... vestri (segm. 17) *om.* M ~ id est *om.* δ¹ 17. ET EGO *om.* τ ~ IN VOBIS id
est *om.* Mu 18. MANIFESTABO] MANIFESTO Eg ~ in divinitate credentes *transp.* M
19. MANSIONEM] MANSIONES M ~ FACIEMUS] FACIMUS Sk Wn En C K Eg

in Ecclesia. ⁴MANSIONES MULTAE SUNT (Ioh. 14,2), id est sicut in uno homine sensus divisi sunt, ⁵sic **et** in Ecclesia, quod est corpus Christi, gratiae multae sunt. ⁶VADO PARARE VOBIS LOCUM (Ioh. 14,2), id est parabo vobis vitam eternam, sicut ait apostolus “Advocatum habemus apud Patrem, qui interpellat pro nobis” (I Ioh. 2,1). ⁷EGO SUM VIA ET VERITAS ET VITA (Ioh. 14,6). Via sine errore Christus est, veritas sine *fallacia* **et** vita sine morte ipse est **Christus**. ⁸AMODO NOSTIS EUM ET VIDISTIS EUM (Ioh. 14,7), id est quem viderunt oculis corporis et cognoverunt oculis cordis secundum divinitatem per illustrationem Spiritus sancti. **QUI VIDIT ME VIDIT ET PATREM MEUM** (Ioh. 14,9); **quia ego et Pater unum sumus, dum dicit unum confunditur Arrius**. ⁹MAIORA HORUM FACIET (Ioh. 14,12); **quomodo maiora horum?** Quia Christus per fimbriam mulierem sanavit, ¹⁰apostoli vero *umbra* infirmos curabant. ¹¹ROGABO PATREM MEUM ET ALIUM PARACLETUM DABIT VOBIS (Ioh. 14,16): per Spiritum acceptum *dilectionem* Dei et proximi *intellege*. ¹²SPIRITUS VERITATIS QUEM MUNDUS *NON POTEST ACCIPERE* (Ioh. 14,17) *ostendit* qui mundum diligit non accepit illum. ¹³NON RELINQUAM VOS ORPHANOS (Ioh. 14,18), id est non relinquam vos secundum divinitatem. ¹⁴IN ILLA DIE COGNOSCETIS (Ioh. 14,20), id est in futuro cognoscetis, sive in resurrectione Christi. [PL 586] ¹⁵EGO IN PATRE (Ioh. 14,20) *ostendit* secundum divinitatem. ¹⁶VOS IN ME (Ioh. 14,20) *ostendit qui* membra mea estis. ¹⁷ET EGO IN VOBIS (Ioh. 14,20), id est in dilectione cordis vestri. ¹⁸MANIFESTABO EI MEIPSUM (Ioh. 14,21), id est credentes in divinitatem. ¹⁹MANSIONEM APUD EUM FACIEMUS (Ioh. 14,23) *ostendit* sicut ipse ait “Ubi duo vel III congregati

4. uno] unum Ma	6. habemus] habent Ma	7. Via sine] Vias ne Ma
8. AMODO] MODO Ma	9. FACIET] FACIT ω ~ fimbriam mulierem sanavit] fimbria muliere sanabit Ma	10. vero] viro Ma ~ infirmos] infirmus Ma ~ curabant] curabatur Ma
12. QUEM] QUE Ma	13. ORPHANOS] ORFANUS Ma	14. in ²] III Ma ~ cognoscetis ²] cognoscitis Ma ~ resurrectione] resurrectionem Ma
15. PATRE] FRATRE Ma	18. EI] IN Ma ~ credentes] credentis Ma ~ ante divinitatem <i>add.</i> se Ma	

*

(Ioh. 14) 9. Cfr. Aug., *Sermones*, ser. 245, (ed. PL38) col. 1152, l.47; *ibid.*, ser. 63B, (ed. MiAg1) p. 612, l.20 10. Cfr. Ambr., *De officiis*, lib. 3, cap. 1, par. 3; cfr. Chrom., *Sermones*, ser. 31, ll.82/90 16. Cfr. Aug., *Contra Faustum*, lib. 22, par. 22, p. 614, l.6

fuerint in nomine meo, ibi sum et ego in medio eorum". ²⁰PACEM MEAM DO VOBIS (Ioh. 14,27), *id est* sicut ego patienter suffero omnia, et vos *patientiam habebitis*. ²¹PACEM RELINQUO VOBIS (Ioh. 14,27), *id est* sicut ego passus sum, ita et vos patimini. ²²NON SICUT MUNDUS DAT PACEM EGO DO VOBIS (Ioh. 14,27): mundus interruptam pacem dat, Deus aeternam dat. ²³VENIT PRINCEPS MUNDI AD ME ET NIHIL IN ME INVENIT (cfr. Ioh. 14,30), *id est* venit diabolus ad crucem et in Domino non invenit peccatum; ²⁴quaesivit capere, captus est ab eo. ²⁵SICUT PRAECEPIT MIHI PATER, SIC FACIO (cfr. Ioh. 14,31): misit illum Pater ut sanguinem suum funderet pro genere humano, et ita fecit.

(Ioh. 15) ¹EGO SUM VITIS VERA (Ioh. 15,1), unde profluit sanguis et aqua. ²ET PATER MEUS AGRICOLA (Ioh. 15,1), *id est* cultor Ecclesiae. ³VOS PALMITES (Ioh. 15,5), *id est apostoli sive fideles* Ecclesiae; ⁴sicut palmes non potest a se fructum ferre nisi manserit in vite, sic et unusquisque non fert fructum *nisi manserit in Christo*. ⁵IN HOC CLARIFICATUS EST PATER MEUS, UT FRUCTUM PLURIMUM AFFERATIS (Ioh. 15,8), *id est* sicut ego per praedicationem et passionem fructificavi, ita et vos facite. ⁶SICUT DILEXIT ME PATER, ET EGO DILEXI VOS (Ioh. 15,9), *id est* sicut misit me Pater praedicare, et pati, et ego mitto vos. ⁷MAIOREM CARITA-

~ et ego *om.* Mu ~ in medio eorum] et reliqua R M p C : *om.* K 20. sicut] si Pa
~ ego *om.* C ~ patienter] pacior δ¹ ~ suffero] subfirmavero Mn : *om.* δ¹ ~ habebitis]
habetis R τ Pa : habeatis δ 21. *post* PACEM *add.* MEAM S R τ O Pa ~ ita *om.* Eg ~
patimini] patiimini Mn R τ σ Pa 22. PACEM *om.* δ¹ ~ VOBIS *om.* En ~ interrup-
tam] inter relictam Mn ~ dat pacem *transp.* δ¹ ~ dat aeternam *transp.* Eg ~ *post* dat
add. PATER MAIOR ME EST ostendit pro parte carnis δ 23. MUNDI *om.* M ~ *post* AD
ME *add.* *id est* diabolus ad crucem et Mu ~ NIHIL IN ME INVENIT] IN ME NON INVENIT
NICHIL *et add.* *id est* diabolus venit ad crucem Eg ~ INVENIT IN ME *transp.* M Mu ~
diabolus venit *transp.* R τ β (Ϝ Sk σ M C) δ ~ diabolus ... non invenit *om.* Mu
24. *post* capere *add.* et Mu ~ ab eo *om.* Mu 25. funderet] fuderet et Mn

(Ioh. 15) 1. profluit] perfluit R τ β (Ϝ K) 2. PATER MEUS AGRICOLA *om.* M ~ cul-
tor] pastor Mn 3. VOS PALMITES ... Ecclesiae *om.* Pa ~ PALMITES] PALMITIS Mn
4. palmes] palmis S Wn O : palmam τ ~ ferre] facere Sk Wn M En ~ non fert fruc-
tum] non potest fructum facere Gr Eg : *om.* Mu ~ fert] potest H : adfert M
5. *post* HOC *add.* ERGO τ Sk σ O δ ~ PLURIMUM] PRIMUM R ~ sicut per praedicationem
ego *transp.* R β τ δ ~ sicut ... passionem] sicut ego per crucem et praedicationem Mu
~ per *om.* R ~ facite *om.* Mu 6. ET EGO ... Pater² *om.* Wn ~ sicut² *om.* M ~ me
misit *transp.* Mu ~ Pater *om.* Mu ~ mitto *om.* Mu

fuerint in nomine meo, ibi sum et ego in medio eorum". ²⁰PACEM MEAM DO VOBIS (Ioh. 14,27) *ostendit* sicut ego patienter suffero omnia, **ita** et vos *in patientia vestra possidebitis animas vestras*. ²¹PACEM MEAM RELINQUO VOBIS (Ioh. 14,27), id est sicut ego passus sum et vos **post me** patimini. ²²NON SICUT MUNDUS DAT EGO DO VOBIS (Ioh. 14,27): mundus interruptam pacem dat, Deus aeternam dat. ^{22a}PATER MAIOR ME EST (Ioh. 14,28) *ostendit pro parte carnis*. ²³VENIT PRINCEPS HUIUS MUNDI AD ME ET *IN ME NIHIL INVENIT* (cfr. Ioh. 14,30) *ostendit* venit diabolus ad crucem et in Domino non invenit **ullum** peccatum; ²⁴quaesivit capere, captus est ab eo. ²⁵SICUT PRAECEPTUM MIHI PATER, SIC FACIO (cfr. Ioh. 14,31) *ostendit* misit illum Pater ut sanguinem suum funderet pro genere humano, et ita fecit.

(Ioh. 15) ¹EGO SUM VITIS VERA (Ioh. 15,1), unde profluit sanguis et aqua. ²ET PATER MEUS AGRICOLA (Ioh. 15,1), id est cultor Ecclesiae. ³Per PALMITES (Ioh. 15,5) *intellegitur apostulus sive fidelis* Ecclesiae; ⁴sicut palmes non potest a se fructum ferre nisi manserit in vite, sic et unusquisque *nisi manserit in Christo* non fert fructum. ⁵IN HOC CLARIFICATUS EST PATER MEUS (Ioh. 15,8) **quasi aperte dixisset "In me clarificatus est"**, UT FRUCTUM PLURIMUM ADFERATIS (Ioh. 15,8), id est sicut ego per praedicationem et passionem fructificavi, ita et vos **similiter** facite. ⁶SICUT DILEXIT ME PATER ET EGO DILEXI VOS (Ioh. 15,9), id est sicut misit me Pater praedicare, et pati, et ego mitto vos. ⁷MAIOREM CARITA-

20. PACEM MEAM] PACE MEA Ma	21. PACEM MEAM] PACE MEA Ma	22. interruptam] interruptat Ma
23. crucem] cruce Ma	25. funderet] fundere Ma	
(Ioh. 15) 1. VITES <i>in</i> VITIS <i>corr. s.l.</i> Ma	2. cultor] cultura Ma	3. PALMITES] PALMITE Ma
4. fert] ferret Ma	6. <i>post</i> Pater ² <i>add.</i> ut Ma	7. MAIOREM CARITATEM] MAIORE CARITATE Ma

*

(Ioh. 15) 3. Cfr. Eucherius, *Formulae*, cap. 3, p. 17, l.292

TEM NEMO HABET (Ioh. 15,13), *et reliqua*: “Dilectio fortior est morte” (cfr. Cant. 8,6); ⁸ego pro dilectione patior pro vobis, et vos patimini pro Ecclesia. ⁹OMNIA QUAE AUDIVI A PATRE MEO NOTA FECI VOBIS (Ioh. 15,15), id est *praecepta Evangelii*. ¹⁰ELEGI VOS DE MUNDO (Ioh. 15,19), id est *de mundanis actibus*. ¹¹NON ESTIS DE MUNDO (Ioh. 15,19), id est quia non diligitis mundum, ¹²ut ait Salomon “Talis est mulier adultera, quae cum *comederit*, tergit os suum, dicit ‘Non sum operata malum’” (Prov. 30,20); ¹³*figurat* Ecclesiam ex gentibus, quae per confessionem abstersit se de immunditia peccatorum. ¹⁴AB INITIO MECUM ESTIS (Ioh. 15,27), id est ab initio praedicationis.

(Ioh. 16) ¹SI EGO NON ABIERO, PARACLITUS NON VENIET (Ioh. 16,7), id est si ego per passionem non abiero ad Patrem Spiritus sanctus non veniet ad vos. ²CUM VENERIT PARACLITUS, ARGUET MUNDUM DE PECCATO (Ioh. 16,7), id est qui non credit in me *credat per praedicationem Evangelii*. ³DE IUDICIO AUTEM, QUIA PRINCEPS MUNDI IUDICATUS EST (Ioh. 16,11). ⁴ARGUET DE PECCATO (Ioh. 16,8), id est ut per praedicationem vestram convertantur ad poenitentiam. ⁵DE IUSTITIA (Ioh. 16,8): ut sicut diligit proximum, diligit *et* Deum ex toto corde. ⁶DE IUDICIO, ut *quicquid* vultis faciant vobis homines, et vos facite illis; *haec enim est Lex et prophetae*. ⁷MODICUM NON VIDEBITIS ME (Ioh. 16,16), *id est dum iacui*

7. HABET] HABEBIT S ~ et reliqua *om.* Pa Mu ~ est fortior *transp.* Me ~ fortior est] fortio-
riorem τ M 8. pro] per α (€ Mn : *om.* Sk) ~ dilectione] dilectionem ω ~ patimini
om. Mu 9. MEO *om.* δ¹ 11. diligitis] dilegitis S 12. Salomon] apostolus
δ¹ ~ comederit] vindidit Mn ~ tergit] tetigit R : stergit Mn : tergens Gr Eg ~ ope-
rata] operatam S 13. figurat] figuram Mn ~ abstersit] extersit S K Mu : abstergit
Pa Eg ~ immunditia] munditia τ Sk Wn

(Ioh. 16) 1. NON VENIET¹ ... Spiritus sanctus *om.* Mu 2. *post* PARACLITUS *add.* ILLE
δ¹ ~ *post* Evangelii *add.* DE IUSTITIA VERO QUIA AD PATREM VADO ETIAM NON VIDEBITIS
ME δ 3. MUNDI] HUIUS (... *non leg.*) Mu : HUIUS MUNDI IAM Gr : HUIUS IAM Eg
4. ARGUET] ARGUIT Me Mn τ H M Sk M En C Eg : *om.* Mu ~ ARGUET DE PECCATO
om. *et add. marg.* K ~ vestram] veram Mn M : nostram Sk ~ ad poenitentiam *om.* Mu
5. DE IUSTITIA ... corde *post* illis (segm. 6) *transp.* Sk ~ diligit] diligitis Sk ~ *post* corde
add. et ex tota anima et ex tota virtute δ 6. quicquid] quaecumque δ ~ *ante*
faciant *add.* ut α ~ est enim *transp.* δ¹ ~ *post* prophetae *add.* Finit capitulum CXLVIII
S : *add.* Finit Mn : *add.* CXLVIII τ Wn M : *add.* CXLVIII capitula Sk 7. *post*
MODICUM *add.* ET IAM O δ ~ iacui] iacebo Mu

TEM HANC NEMO HABET, ANIMAM SUAM PONET PRO AMICIS SUIS (Ioh. 15,13): "Dilectio fortior est morte" (cfr. Cant. 8,6); ⁸ego pro dilectione patior pro vobis, et vos patimini pro Ecclesia. ⁹OMNIA QUAE AUDIVI A PATRE MEO NOTA FECI VOBIS (Ioh. 15,15), id est **mandata et praecepta evangelica**. ¹⁰ELEGI VOS DE MUNDO (Ioh. 15,19), id est mundanis actibus. ¹¹NON ESTIS DE MUNDO (Ioh. 15,19), id est quia non diligitis mundum, ¹²ut ait Salomon "Talis est mulier adultera, quae cum *comederet* tergit os suum, dicit 'Non sum operata malum'" (Prov. 30,20); ¹³*figura tenet* Ecclesiae ex gentibus, quae per confessionem abstersit se de immunditia peccatorum. ^{13a}**SI NON VENISSEM ET LOCUTUS NON FUISSEM PECCATUM HABERENT** (Ioh. 15,22), id est **peccatum requisitionis et maximum peccatum**. ¹⁴AB INITIO MECUM ESTIS (Ioh. 15,27), id est ab initio praedicationis.

(Ioh. 16) ¹**SI EGO NON ABIERO PARACLITUS NON VENIET** (Ioh. 16,7), hoc est si ego per passionem non abiero ad Patrem Spiritus sanctus non veniet ad vos. ²**CUM VENERIT PARACLITUS, ARGUET MUNDUM DE PECCATO** (Ioh. 16,7), id est qui non credit in me *per praedicationem Evangelii credent*. **DE IUSTITIA VERO QUIA AD PATREM VADO ETIAM NON VIDEBITIS ME** (Ioh. 16,10). ³**DE IUDICIO AUTEM, QUIA PRINCEPS HUIUS MUNDI IAM IUDICATUS EST** (Ioh. 16,11). ⁴**ARGUET DE PECCATO** (Ioh. 16,8), id est ut per praedicationem vestram convertantur ad poenitentiam. ⁵**DE IUSTITIA VERO** (Ioh. 16,8), ut sicut diligit proximum, diligat Deum ex toto corde **et ex tota anima et ex tota virtute**. ⁶**DE IUDICIO AUTEM**, ut *quaecumque* vultis faciant vobis homines et vos fcite illis; *haec est enim* Lex et prophetarum. ⁷**MODICUM ET IAM NON VIDEBITIS ME** (Ioh. 16,16), *quod signi-*

8. dilectione] dilectionem ω 10. actibus] accitibus Ma 11. diligitis in diligit corr. s.l. Ma 12. Talis] Tales Ma ~ tergit os] tergitus Ma 13a. HABERENT] HABERINT Ma

(Ioh. 16) 1. veniet²] venio Ma 2. ARGUET] ARGUIT Ma ~ Evangelii] vestram Ma
3. IUDICIO] IUDITIUM Ma 4. ARGUET] ARGUIT Ma ~ convertuntur in convertantur corr. s.l. Ma

in sepulcro. ⁸MODICUM ITERUM VIDEBITIS ME (Ioh. 16,16), *id est* post resurrectionem. ⁹VENIT HORA QUANDO NON IN PROVERBIIS LOQUAR VOBIS, SED PALAM DE PATRE MANIFESTABO VOBIS (Ioh. 16,25), *id est* per resurrectionem. ¹⁰IN ILLA DIE IN NOMINE MEO PETETIS (Ioh. 16,26), *id est* quia ascendo ad Patrem, resurgendo per potestatem. ¹¹PATER DILIGIT VOS, QUIA VOS *DILIGITIS ME* (Ioh. 16,27). ¹²RELINQUO MUNDUM ET VADO AD PATREM (Ioh. 16,28), *id est per praesentiam* corporis, nam secundum divinitatem non relinquit. ¹³IN MUNDUM PRESSURAM HABETIS (Ioh. 16,33), *id est* a mundanis hominibus tribulationem; ¹⁴EGO VICI MUNDUM (Ioh. 16,33), *id est* alligavit fortem in mundo qui est diabolus.

(Ioh. 17) [PL 587] ¹VENIT HORA, PATER, CLARIFICA FILIUM TUUM (Ioh. 17,1), *id est* per resurrectionem. ²UT FILIUS CLARIFICET TE (Ioh. 17,1), *id est per* filium convertantur, et credant. ³EGO TE CLARIFICAVERAM SUPER TERRAM (Ioh. 17,4), *id est* notum feci *hominibus* apud te. ⁴MANIFESTAVI NOMEN TUUM HOMINIBUS (Ioh. 17,6) ostendit quia secundum divinitatem cum Patre erat, et corporaliter in terra; ⁵QUOS MIHI DEDISTI DE MUNDO TUI ERANT (Ioh. 17,6), *id est* in praesentia ab initio tui erant; ⁶MIHI EOS DEDISTI (Ioh. 17,6), *id est* ad docendum. ⁷ET SERMONEM TUUM SERVAVERUNT (Ioh. 17,6), *id est* in fide permanserunt. ⁸EGO PRO EIS ROGO, NON PRO MUNDO (Ioh. 17,9), quia scit Deus qui sunt eius.

8. *ante* MODICUM *add.* ET Eg Mu ~ ITERUM MODICUM *transp.* Mu ~ *post* ITERUM *add.* ET τ O ~ *id est* ... VOBIS (segm. 9) *om.* Mu 9. QUANDO] QUAM C ~ VOBIS] VOBIS-SCUM R ~ MANIFESTABO] ADNONTIABO K : ANNUNTIABO Eg 10. ILLA] ILLO H C ~ PETETIS] PETITIS S Mn τ Wn M ~ *id est om.* Mu ~ ascendo] ascendendo Mn ~ resurgendo] resurgendi S ~ *post* potestatem *add.* [appendix Mu48] Mu 11. PATER ... ME] PATER AMAT NOS QUIA VOS ME AMA(... *non leg.*) Mu 12. corporis] carnis Eg : carnis quia Mu ~ divinitatem] divinite O 13. IN *om.* Me τ H Gr Eg ~ IN MUNDUM] CUM ISTIS Mu ~ HABETIS] HABEBITIS δ 14. vici] vinci M ~ qui est diabolus] *id est* diabolus Mu

(Ioh. 17) 1. PATER *om.* Me ~ CLARIFICA] CLARIFICARE S : AD CLARIFICARE M ρ C K ~ FILIUM TUUM ... resurrectionem *om.* Me ~ per] *post* M ρ 2. *post* FILIUS *add.* TUUS Mu ~ per ... convertantur] ut homines per eum convertantur Mu ~ credant] credunt Mn : credant in te Mu 3. apud *om.* Eg ~ apud te *om.* H M Mu 4. MANIFESTAVI] MANIFESTABO Gr ~ MANIFESTAVI ... HOMINIBUS *om.* H M 5. MIHI DEDISTI *transp.* R ~ *id est* ... erant] et Mu 6. *post* docendum *add.* et salvandum δ¹ 7. SERVAVERUNT] SERVARE Mn : SERVAVERIT Sk ~ fide] fine C 8. ROGO] ROGABO R ~ scit] sit R ~ qui] quae Mn τ Sk H C ~ eius] ei M

ficat in sepulcro dum iacuit, non viderunt eum. ⁸MODICUM ITERUM VIDE-
BITIS ME (Ioh. 16,16) *ostendit* post resurrectionem **viderunt eum.**
⁹VENIT HORA QUANDO NON PROVERBIS LOQUAR VOBIS SED PALAM DE
PATRE MANIFESTABO VOBIS (cfr. Ioh. 16,25), *intellegitur* post resurrectio-
nem. ¹⁰IN ILLA DIE IN NOMINE MEO PETETIS (Ioh. 16,26), id est quia
ascendo ad Patrem, resurgendo per potestatem. ¹¹PATER DILIGIT VOS
PROINDE QUIA VOS *ME DILIGITIS* (Ioh. 16,27). ¹²RELINQUO MUNDUM ET
VADO AD PATREM (Ioh. 16,28), id est *pro praesentia* corporis **dixit**, nam
secundum divinitatem non relinquit. ^{12a}UT QUIS TE INTERROGET (Ioh.
16,30) **id est ut quis te doceat.** IN ME PACEM HABEATIS (Ioh. 16,33),
hoc ut non me scandalizetis. ¹³IN MUNDUM PRAESSURAM HABETIS
(Ioh. 16,33), id est a mundanis hominibus tribulationem **habetis.**
¹⁴EGO VICI HUNC MUNDUM (Ioh. 16,33), id est alligavit fortem in mun-
do qui est diabolus.

(Ioh. 17) [PL 587] ¹VENIT HORA, PATER, CLARIFICA FILIUM TUUM
(Ioh. 17,1), *hoc est* per resurrectionem, **ut qui non credunt credant.**
²UT FILIUS CLARIFICET TE (Ioh. 17,1), *ut* filium convertantur, et cre-
dant. ³EGO TE CLARIFICAVERAM SUPER TERRAM (Ioh. 17,4), id est notum **te**
feci *super hominibus* apud te. ⁴MANIFESTAVI NOMEN TUUM HOMINIBUS
(Ioh. 17,6) ostendit quia secundum divinitatem cum Patre erat, corpo-
raliter in terra. ⁵QUOS DEDISTI MIHI DE MUNDO TUI ERANT (Ioh. 17,6), id
est in praesentia ab initio tui erant; ⁶MIHI EOS DEDISTI (Ioh. 17,6) *ostendit*
ad docendum **et ad salvandum.** ⁷ET SERMONEM TUUM SERVAVI (Ioh.
17,6), id est **quia** in fide permanserunt. ⁸EGO PRO EIS ROGO,
NON PRO MUNDO (Ioh. 17,9), **hoc est** quia scit Deus qui sunt eius.

7. sepulcro] sepulchrum Ma 9. LOQUAR] LOQUOR Ma 10. PETETIS] PETITUS
Ma ~ resurgendo] resurrendo Ma 12a. INTERROGET] INTERROGIT Ma ~ HABEATIS]
HABETIS Ma 13. a] ad Ma ~ tribulationem] tribulatione Ma 14. allegavit *in*
alligavit *corr. s.l.* Ma ~ mundo] mundum Ma

(Ioh. 17) 1. per] pro Ma 2. convertantur *in* convertuntur *corr. s.l.* Ma 4. quia]
qui Ma ~ Patre] Patrem Ma 5. id est... erant *om.* Ma

*

(Ioh. 17) 7. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 43, par. 12, l.35

⁹OMNIA TUA MEA SUNT ET MEA TUA SUNT, ET CLARIFICATUS SUM IN EIS (Ioh. 17,10), id est in *iisdem* gentibus manifestatus sum, id est quia crediderunt in me. ¹⁰*In mundo sum: corporaliter*; ¹¹*et IN MUNDO NON SUM* (cfr. Ioh. 17,11): *spiritualiter, quia in mundi actionibus non sum*. ¹²ET PRO EIS SANCTIFICO MEIPSUM (Ioh. 17,19), id est per martyrium et resurrectionem. ¹³EGO CLARITATEM QUAM DEDISTI MIHI DEDI EIS (Ioh. 17,22), id est praecepta divina.

(Ioh. 18) ¹EXIVIT CUM DISCIPULIS SUIS TRANS TORRENTEM CEDRON (Ioh. 18,1) ostendit impetum persecutionis. ²Iterum transiens Iesus cum discipulis suis, id est de mundo ad Patrem, et de Iudaeis ad gentes. ³VENERUNT CUM LATERNIS ET FACULIS (Ioh. 18,3), id est ipsi sibi accenderunt lumen poenalem. ⁴ADDUXERUNT EUM AD ANNAM (Ioh. 18,13); ⁵ANNA *gratia Dei interpretatur*, quia *gratia Dei* acceperat principatum sacerdotis, sed male illa usus est. ⁶OSTIARIA (Ioh. 18,16) quae introduxit Petrum in atrium, *significat* primitivam Ecclesiam. ⁷*Exprobrant* eum, quia filium Dei se esse dixisset, ⁸“Certe non rapinam arbitratus est *se esse* aequalem Deo, sed semetipsum exinanivit, formam servi accepit” (Phil. 2,6-7).

(Ioh. 19) ¹IESUS BAIULANS CRUCEM SUAM (Ioh. 19,17): exemplum dat, sicut ipse dixit “Qui vult post me venire, abneget semetipsum”

9. TUA MEA *transp.* M ~ SUM *om.* τ ~ IN EIS id est *om.* C ~ *iisdem om.* Mu ~ manifestatus] manifestus P 11. NON SUM IN MUNDO *transp.* Mu ~ *spiritualiter*] *corporaliter* α (€ K) ~ quia ... sum] id est in actibus eius Mu ~ in mundi] in mundo sum Mn ~ actionibus] actibus R Pa ~ sum²] sunt C 12. *post* PRO EIS *add.* EGO C Pa ~ SANCTIFICO] SANCTIFICABO Mn τ Sk δ 13. EGO *om.* Mu ~ DEDI] DEDIT En

(Ioh. 18) 1. EXIVIT] EXIIT S ~ *post* EXIVIT *add.* IESUS O ~ SUIS *om.* Me K Mu ~ TORRENT] TORRENTE R En 3. LATERNIS] LANTERNIS S β (€ Wn K : LENTEAMINIS M) Mh ~ FACULIS] FACIBUS H ~ lumen] lucem C ~ poenalem] poenale α 4. ADDUXERUNT] ADIUXERUNT S 5. ANNA *om.* C : qui Mu ~ interpretatur Dei gratia *transp.* Mu ~ acceperat] acceperant S : acciperat τ Sk H M En ~ *post* sacerdotis *add.* habuit Mu ~ male *om.* α (€ Me δ) ~ male usus est illa *transp.* Gr ~ usus] visa R τ β (€ vasa C) 6. in atrium *om.* K Mu ~ significat] ostendit signum M ~ primitivam Ecclesiam] primitivae Ecclesiae α (€ τ O δ) 7. Exprobrant] Exprobravit R Wn ρ K : Exprobrabant M O δ ~ eum *om.* Mu ~ quia] qui Sk ~ Dei filium *transp.* R ρ C K ~ esse *se transp.* R ρ C K O ~ dixisset] dixit Mu 8. aequalem esse *transp.* Gr ~ exinanivit] exinanivit R ~ accepit] accipiens Pa δ

(Ioh. 19) 1. ipse *om.* Mu ~ abneget] abnegat τ ~ semetipsum *om.* Mu

⁹OMNIA TUA MEA SUNT ET MEA TUA SUNT, ET CLARIFICATUS SUM IN EIS (Ioh. 17,10), id est in *his* gentibus manifestatus sum, id est quia crediderunt in me. ¹⁰ET IAM NON SUM IN MUNDO ET IN MUNDO SUM, ET A TE VENIO PATER (Ioh. 17,11): *corporaliter*. ¹¹In mundo sum: *actionibus*. ¹²ET PRO EIS SANCTIFICO MEIPSUM (Ioh. 17,19), id est per martyrium et resurrectionem. ¹³EGO CLARITATEM QUAM DEDISTI MIHI DEDI EIS (Ioh. 17,22), id est **per** praecepta divina **sive doctrina evangelica**.

(Ioh. 18) ¹EXIVIT CUM DISCIPULIS SUIS TRANS TORRENTE CEDRON (Ioh. 18,1) ostendit impetum persecutionis. ²Iterum transiens Iesus cum discipulis suis: de mundo ad Patrem et de Iudaeos ad gentes. ³VENERUNT CUM LATERNIS ET FACULIS (Ioh. 18,3), id est ipsi sibi accenderunt lumen poenalem. ⁴ADDUXERUNT EUM AD ANNAM (Ioh. 18,13); ⁵ANNA *interpretatur gratia eius*, quia **per gratiam Dei** acceperat principatum sacerdotis, sed male illa usus est. ⁶OSTIARIA (Ioh. 18,16) quae introduxit Petrum in atrium *tenit figuram* primitivae Ecclesiae. ⁷*Exprobrabant* eum, quia Dei filium se esse dixisset ⁸“Certe non rapinam arbitratus est *esse se* aequalem Deo, sed semetipsum exinanivit, formam servi accepit” (Phil. 2, 6-7).

(Ioh. 19) ¹**Per** IESUS BAIULANS CRUCEM SUAM (Ioh. 19,17) exemplum dat, sicut ipse dixit “Qui vult post me venire, abneget semetipsum,

10. IN¹] NON Ma 12. per martyrium] pro martyrio Ma

(Ioh. 18) 1. CEDRON] CEDRONI Ma 2. transiens Iesus] transire Iesu Ma ~ Patrem] Patre Ma 3. CUM *om.* Ma ~ accederunt *in* accenderunt *corr. s.l.* Ma ~ poenalem] penelem Ma 4. ADDUXERUNT] ADVINCXERUNT Ma ~ ANNAM] ANNA Ma 5. gratiam] gratia Ma ~ sacerdotis] sacerdoti Ma 6. primitivae] primitiva Ma 8. rapinam] rapina Ma ~ est *om.* Ma ~ se] sed Ma ~ accepit] accipit Ma

*

(Ioh. 18) 5. Cfr. Hier., *Nom. Hebr.*, p. 34, l.11/p. 64, l.4; id., *Epistulae*, ep. 54, vol. 54, par. 16, p. 483, l.8; cfr. Aug., *Civ. Dei*, XVII, cap. 4, l.43; cfr. Isid., *Etym.*, VII, cap. 6, par. 59; id., *Quaest. in Vet. Test., In Regem I*, cap. 1, par. 4, col. 392, l.6

(Mt. 16,24; Lc. 9,23), *et reliqua*. ²Duo latrones crucifixi erant cum Iesu; ³qui permansit **unus** in perfidia sua ostendit Iudaeos, qui confessus est significat gentes. ⁴SCRIPTUM ERAT IN TITULO REX IUDAEORUM (Ioh. 19,19), id est rex confessorum. ⁵FECERUNT QUATUOR PARTES MILITES DE VESTIMENTO IESU (Ioh. 19,23). ⁶Quatuor milites *id est quatuor evangelistae*. ⁷Vestimenta divisa *id est praedicationem, incarnationem, passionem, et resurrectionem*, quam praedicaverunt in quatuor *partes* mundi. ⁸TUNICA AUTEM INCONSUTILIS DESUPER CONTEXTA (Ioh. 19,23) ostendit quia divinitas in Patre et Filio **inseparabilis** est. ⁹NON SCINDAMUS EAM SED SORTIAMUS DE ILLA CUIUS ERIT (Ioh. 19,24) *ostendit* quia viri catholici non scindunt unitatem divinitatis. Cuius erit in sorte nisi Ecclesiae quae non separat potestatem Trinitatis? ¹⁰MULIER, ECCE FILIUS TUUS; DISCIPULO: ECCE MATER TUA (Ioh. 19,26-27). ¹¹Hic virginem virgini *commendavit*, ut incorruptam servaret. ¹²NON FREGERUNT CRURA IESU (Ioh. 19,33), id est quod figuratum fuerat ante per agnum in Aegypto: ¹³“Non crudum, neque coctum aqua, sed assum igni” (Exod. 12,9), ostendit passionem Christi; ¹⁴“Baculum in manu” (II Reg. 4,29)

2. crucifixi erant] crucifixerant S Sk En : crucifixerunt Mn τ H M ~ erant cum Iesu *om.* Mu ~ cum] eum M 3. qui permansit ... gentes] unus ostendit Iudeos id est qui permansit in perfidia, alter gentes id est qui confessus est Mu ~ in perfidia] per in fidia Sk ~ significat] ostendit Eg 4. IN TITULO *om.* Mu ~ rex² *om.* Mu 5. MILITES PARTES *transp.* Mu ~ VESTIMENTO] VESTIMENTA R Sk H M En C K : VESTIMENTIS τ O Mu 6. id est *om.* Pa : id sunt Eg ~ quatuor² *om.* Mu ~ evangelistae] Evangelii τ : Evangelia M 7. praedicationem] praedicatio Mu ~ incarnationem ... resurrectionem] incarnationis, passionis et resurrectionis Mu ~ passionem *om.* S ~ et resurrectionem ... partes *om.* M ~ quam] quae α 8. AUTEM *om.* Pa Mu ~ INCONSUTILIS] INCONSUTILES Mn ~ divinitas] divitis O ~ Patre] patreos O ~ inseparabilis] inseparabilem M : separabilis O ~ *post* est *add.* PER TOTO quod dicit ostendit “Caelum et terra, ego repleo (replebo Eg) dicit Dominus” δ 9. SCINDAMUS] SCINDIMUS τ H ~ EAM] ILLAM Pa ~ SORTIAMUS] SORTIAMUS Mn ~ CUIUS ERIT *om.* Mu ~ ERIT] ERAT R ~ catholici] catholica Mn ~ unitatem] civitatem Wn ~ Cuius erit² ... Trinitatis *om.* R 10. DISCIPULO] DISCIPULE α (⊕ Wn M K δ : DISCIPULI H C) 11. *ante* incorruptam *add.* incorruptus Gr Eg : *add.* incorruptam Mu ~ *post* servaret *add.* Quod dicit “Sitio” intellige fidem humani generis δ 12. FREGERUNT] FRINGERUNT Mn ~ id est ... Aegypto] sicut figuratum erat in Egipto per agnum Mu ~ figuratum] figura Sk : *om.* Pa ~ in Aegypto per agnum *transp.* Eg ~ Aegypto] Aegyptum ω (⊕ R τ δ) 13. Non crudum ... sed *om.* Mu ~ assum] adsum R ~ *post* assum *add.* tantum R ρ ~ passionem] passio M 14. Baculum] Baculos Mu ~ manu] manibus Mu

tollat crucem suam et sequatur me" (Mt. 16,24; Lc. 9,23). ²Duo latrones qui crucifixi erant cum Iesu, significant Iudaeos et gentes; ³qui permansit in perfidia sua ostendit Iudaeos, qui confessus est significat gentes. ⁴SCRIPTUM ERAT IN TITULO REX IUDAEORUM (Ioh. 19,19), id est rex confessorum. ⁵FECERUNT IIII PARTES UNICUIQUE MILITI VESTIMENTA IESU (Ioh. 19,23). ⁶IIII milites tenent figuram evangelistarum. ⁷Per vestimenta divisa intellege praedicationem incarnationis, post passionem et resurrectionem, quam praedicaverunt in IIII^{or} partibus mundi. ⁸TUNICA AUTEM INCONSUTILIS DESUPER CONTEXTA (Ioh. 19,23) ostendit quia divinitas in Patre et in Filio est. PER TOTO (Ioh. 19,23) quod dicit ostendit "Caelum et terra ego repleo, dicit Dominus" (Ier. 23,24). Per TUNICAM (Ioh. 19,23) divinitas inseparabilis intellegitur. ⁹NON SCINDAMUS EAM SED SORTIAMUS DE ILLA CUIUS ERIT (Ioh. 19,24) intellege quia viri catholici non scindunt unitatem divinitatis. Cuius erit in sorte nisi sanctae Ecclesiae quae non separat potestatem Trinitatis? ¹⁰MULIER, ECCE FILIUS TUUS; ET DISCIPULO: ECCE MATER TUA (Ioh. 19,26-27). ¹¹Hic virginem virgini commendabat, ut incorruptus incorruptam servaret. Quod dicit "Sitio" intellege fidem generis humani. ¹²NON FRIGERUNT CRURA IESU (Ioh. 19,33), id est quod figuratum fuerat antea per agnum in Aegypto: ¹³"Non crudum, neque coctum aqua sed assum igni" (Exod. 12,9) intellegit passionem Christi. ¹⁴"Baculum in manu"

(Ioh. 19) 2. ante significant *add.* ambula pro visi Ma ~ significant] significat Ma
 5. VESTIMENTI in VESTIMENTA *corr. s.l.* Ma 6. figuram] figura Ma 8. INCON-
 SUTILIS] INCONSUTILES Ma 9. intellege] intellexit Ma ~ scindunt] scindunt Ma
 11. incorruptam] incorrupta Ma 12. FRIGERUNT] FRIGERET in FRIGERAT *corr. s.l.*
 Ma ~ Aegypto] Aegyptum ω 13. aqua] aquae Ma

*

(Ioh. 19) 2-3. Cfr. Isid., *Allegoriae, Ex Novo Testamento*, par. 247, col. 130, l.1 6. Cfr. Ambr., *Expos. Luc.*, lib. 10, l.1080 11. Cfr. Hier., *Adversus Iovinianum*, lib. 1, par. 26, col.259, l.40

ostendit crucem Christi, de mundo ad Patrem. ¹⁵NON COMMINUETIS EX EO (Ioh. 19,36) ostendit ut non fieret fracta crura Christi. ¹⁶LANCEA LATUS EIUS PUNXIT (Ioh. 19,34), ut impleretur Scriptura “Viderunt in quem pupungerunt”. ¹⁷EXIVIT SANGUIS ET AQUA (Ioh. 19,34): sicut ex latere Adae sumpta est Eva, ita ex latere Christi exivit redemptio Ecclesiae. ¹⁸Per sanguinem *remissio*, per aquam baptismum.

(Ioh. 20) ¹Duo discipuli simul currentes, Petrus et Iohannes, ostendit duos populos currentes: ²Iudaeos per Legis litteram, gentes per legem naturae. [PL 588] ³Ioannes *praecurrit* citius, vidit lintheamina posita, *et non* introivit: ⁴Iudaei per Legem et prophetas *viderunt Christum venturum*, et adventum ipsius non receperunt. ⁵VENIT PETRUS SEQUENS EUM, VIDIT LINTEAMINA ET INTROIVIT (cfr. Ioh. 10,5) ostendit gentes *quae in adventum Christi sive doctrinam illius crediderunt*. ⁶Per LINTEAMINA (Ioh. 20,5) *incarnatio Christi intelligitur*. ⁷Per SUDARIUM (Ioh. 20,7) misterium divinitatis intelligitur. ⁸SUDARIUM NON CUM LINTEAMINIBUS, SED SEPARATIM IN UNUM LOCUM INVOLUTUM (Ioh. 20,7), **ostendit** quia divinitas longe est remota a sensibus humanis. ⁹IN UNUM LOCUM (Ioh. 20,7), qui *sunt* universales. ¹⁰TUNC INTROIVIT ET ALIUS DISCIPULUS,

~ ostendit] id est Mu 15. COMMINUETIS] COMMINUISTI S : COMMINUATIS Mn ~ *post* EO *add.* OS M C K O δ¹ ~ ut non] unus M ~ ut non fieret fracta crura] quod non fan- gere inter crura Christi Mu ~ fracta] infracta R ~ crura] crux ω (⊗ Me K Mu) ~ *post* Christi *add.* vel crux K 16. Scriptura impleretur *transp.* δ¹ ~ Viderunt] videbunt Pa Gr ~ pupungerunt] popunxerunt α (⊗ Eg : perforunt Mu) 17. EXIVIT¹⁻²] EXIIT S ~ latere¹] altare R ~ Adae sumpta] desumpta τ ~ ita] item Mn : sic δ¹ 18. Per¹] ex Mn ~ *prae* remissio *add.* redemptio vel K ~ baptismum] baptismo Mn : baptismus δ¹

(Ioh. 20) 1. *ante* Duo *add.* CCVII S : *add.* Capitulum CCVII τ Sk σ : *add.* Capitulatio CCVII M : *add.* Capitulum CCVI C : *add.* Capitulum *et sp. rel.* K ~ simul *om.* R β τ Mu 2. Iudaeos] Iudeis S Sk M K : Iudaei Me τ ~ litteram Legis *transp.* δ 3. praecurrit] praecurrit Me Mn τ M ρ Mu ~ citius] et Mu ~ posita *om.* Mu ~ et non] non tamen Pa 4. *ante* Iudaei *add.* sic Mu ~ ipsius] eius Mu 5. SEQUENS EUM, VIDIT LINTEAMINA *om.* Mu ~ ostendit] quia Mu ~ illius] eius Mu ~ crediderunt *om.* α (⊗ Me δ) 6. Christi intellegitur *om.* Mu 7. Per SUDARIUM *exp.* Eg ~ miste- rium] ministerium τ H M ~ misterium ... SUDARIUM (segm. 8) *om.* Pa ~ *post* miste- rium *add.* Dei R τ Sk σ En C O ~ divinitatis] Dei M 8. SUDARIUM ... INVOLUTUM] SUDARIUM SEPARATUM A LINTEAMINIBUS Mu ~ SEPARATIM] SEPARATUM Me Pa Mu : OPERATIM H ~ ostendit] ostendunt Pa ~ remota est *transp.* δ¹ ~ remota] romata R 9. IN ... universales *om.* Mu ~ universales] universalis R δ 10. ALIUS DISCIPULUS] IOHANNES Mu

(II Reg. 4,29): *intellege* crucem Christi, de mundo ad Patrem, de Iudaeos ad gentes. ¹⁵NON COMMUNUETIS EX EO (Ioh. 19,36) ostendit ut non fieret fracta crura Christi. ¹⁶LANCIA LATUS EIUS PUNXIT (Ioh. 19,34), id est ut impleretur Scriptura “Viderunt in quem pupungerunt”. ¹⁷EXIVIT SANGUIS ET AQUA (Ioh. 19,34) ostendit ut sicut ex latere Adae sumpta est Eva, ita et ex latere Christi exivit redemptio Ecclesiae. ¹⁸Per sanguinem *remissionem intellege*, per aquam vero baptismum.

(Ioh. 20) ¹Duo discipuli simul currentes id est Petrus et Iohannes, significat duos populos currentes **pariter**: ²Iudaei per Legis litteram, gentes per legem naturae. [PL 588] ³Iohannes *praecurrit* citius, vidit linteamina posita, *non tamen* introibit: ⁴Iudaei *qui viderunt per Legem et prophetas venturum Christum*, et adventum ipsum non receperunt. ⁵VENIT PETRUS SEQUENS EUM, VIDIT LINTEAMINA ET INTROIVIT (cfr. Ioh. 10,5) ostendit gentes *quae viderunt incarnationem et adventum Christi crediderunt*. ⁶Per LINTEAMINA (Ioh. 20,5) *intellege incarnationem Christi sive doctrinam illius*. ⁷SUDARIUM QUOD ERAT SUPER CAPUT EIUS (Ioh. 20,7): per SUDARIUM misterium divinitatis intellegitur. ⁸*Caput Christi Deus Pater* NON CUM LINTEAMINIBUS POSITUM, SED SEPARATIM INVOLUTUM. IN UNUM LOCUM INVOLUTUM (Ioh. 20,7), **totum non apparet: quod apparet incarnationem ostendit, quod non apparet divinitatem intellege**, quia divinitas longe est remota a sensibus humanis. ⁹IN UNUM LOCUM (Ioh. 20,7) qui *adsunt* universales. ¹⁰TUNC INTROIVIT ALIUS DISCIPULUS,

15. crura] crux ω ~ pupungerunt] piopuncxerunt (*sic*) Ma 18. aquam] aqua Ma
~ viro *in* vero *corr. s.l.* Ma

(Ioh. 20) 1. duos populos] duo populus Ma 2. litteram] litterae Ma 5. LINTEAMINA] LETEAMINA Ma ~ quae] qui Ma 8. SED] SIT Ma 9. adsunt] adsum Ma ~ universales] universalis Ma

*

17. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract*, tract. 9, par. 10, l.34

QUI PRIUS VENERAT AD MONUMENTUM (Ioh. 20,8) ostendit Iudaeos reversos ad fidem in fine mundi. ¹¹ANGELOS SEDENTES AD CAPUT ET AD PEDES (Ioh. 20,12) ostendit initium et finem. ¹²DIXIT MARIA “NESCIO UBI POSUERUNT EUM” (Ioh. 20,13) ostendit secundum carnem diligebat mundum et per fidem credebat. ¹³Quod *dixit* Maria ostendit cogitationem vocis, quia per veram dilectionem proximi cognoscit homo Deum. ¹⁴DICIT IESUS “NOLI ME TANGERE” (Ioh. 20,17), id est in corde tuo. ¹⁵Tibi non ascendi: per divinitatem.

(Ioh. 21) ¹Discipuli piscantes tota nocte nihil coeperunt. ²Per piscatores doctores veteres. ³In nocte ostendit ante adventum Christi nullus ad perfectionem per praedicationem Legis veteris venisset. ⁴MANE AUTEM FACTO (Ioh. 21,4) ostendit adventum Christi. ⁵MITTITE IN DEXTERAM PARTEM (Ioh. 21,6), id est mittite praedicationem in gentibus. ⁶ERAT ENIM PETRUS NUDUS (Ioh. 21,7), id est nudi erant a fide Christi. ⁷TUNICA SE SUCCINXIT (Ioh. 21,7), id est fidem Ecclesiae. ⁸MISIT SE IN MARE (Ioh. 21,7), id est *in fluctuationes* et amaritudines mundi per dilectionem Christi. ⁹ALII DISCIPULI NAVIGIO VENERUNT (Ioh. 21,8), id est in

~ VENERAT] VENIRET Mn ~ AD MONUMENTUM *om.* Mu ~ reversos] reversus Mn Sk H M C ~ reversos ad fidem] infi(...*non leg.*) ad fidem reversuros Mu ~ fidem in *om.* K ~ fine] finem α (⊄ Me τ M δ) 11. ANGELOS] ANGELUS R Mn Sk ~ SEDENTES] SEDENS Sk 12. MARIA DIXIT *transp.* Mu ~ ostendit *om.* Mu ~ mundum] eum Pa 13. cogitationem] cognationem Pa ~ vocis] cordis δ¹ ~ veram *om.* R ~ cognoscit] cognoscis S 14. DICIT] DIXIT R Mn ρ C K ~ corde tuo] cor tuum Mu 15. Tibi *om.* Mu ~ non ascendi] nascendo Mn ~ *post* ascendi *add.* ad Patrem O ~ *post* divinitate *add.* CCXVIII α (⊄ R Mn ρ δ : *add. a.m.* Piscacio discipulorum O)

(Ioh. 21) 1. piscantes] laborantes Mu ~ tota nocte] totam noctem Me R M ρ C K O ~ nocte tota *transp.* Eg 2. Per piscatores] ostendit Mu ~ doctores *om.* τ : docti M ~ doctores veteres] ventres (*sic*) doctores Mu ~ *post* veteres *add.* intellige Gr Eg 3. In nocte ostendit *om.* Mu ~ ante *om.* Mh ~ *post* Christi *add.* quia Mu : *add.* quod Gr Eg ~ ad perfectionem *post* Legis *transp.* Mu ~ per praedicationem *post* nullus *transp.* τ ~ praedicationem] praedationem Mn ~ veteris *om.* Mu 4. ostendit *om.* S ~ ante adventum *add.* facto R Sk H ρ C K O : *add.* factum Wn M ~ adventum] adventu Pa ~ *post* Christi *add.* iam factum Eg 5. PARTEM] RETE Mu ~ mittite² *om.* δ¹ ~ gentibus] gentes τ 6. nudi erant] nudus erat Pa 7. fidem Ecclesiae] Ecclesiae fide Eg 8. fluctuationes] fluctuationibus α (⊄ Me τ δ) ~ amaritudines] amaritudinis Mn M : amaritudine H : amaritudinibus O Pa ~ mundi] saeculi Eg 9. DISCIPULI *om.* Mu ~ NAVIGIO VENERUNT] NAVIGAVERUNT α (⊄ R β τ δ) ~ in *om.* Pa

QUI VENERAT PRIMUS AD MONUMENTUM ET VIDIT ET CREDIT (Ioh. 20,8) ostendit Iudaeos reversos ad fidem in fine mundi. ¹¹ANGELI SEDENTES AD CAPUT ET AD PEDES (Ioh. 20,12): intellege initium et finem, **sic Scriptura adnuntiat praeterita et futura.** ¹²DIXIT MARIA “NESCIO UBI POSUERUNT EUM” (Ioh. 20,13) ostendit secundum carnem diligebat mundum et per fidem credebat. ¹³Quod *dicit* Maria ostendit cogitationem vocis, quia per veram dilectionem proximi cognoscit homo Deum. ¹⁴DICIT IESUS “NOLI ME TANGERE” (Ioh. 20,17) **ostendit NONDUM ASCENDI AD PATREM**, id est in corde tuo. ¹⁵Tibi nondum ascendi: per divinitatem.

(Ioh. 21) ¹Discipuli piscantes tota nocte nihil coeperunt. ²Per pisca-
tores doctores veteres intellege. ³In nocte, **id est nihil praehende-
runt**, ostendit ante adventum Christi nullus ad perfectionem per prae-
dicationem Legis veteris venisset. ⁴MANE AUTEM FACTO (Ioh. 21,4)
ostendit adventum Christi. ⁵MITTITE RETEM IN DEXTERAM PARTEM
(Ioh. 21,6), id est mittite praedicationem in gentibus. ⁶ERAT ENIM
PETRUS NUDUS (Ioh. 21,7), id est nudi erant a fide Christi. ⁷TUNICA SE
SUCCINXIT (Ioh. 21,7), id est fidem Ecclesiae. ⁸MISIT SE IN MARE (Ioh.
21,7), id est *conculcavit fluctuationes* et amaritudines mundi per dilectionem
Christi. ⁹ALII DISCIPULI NAVIGIO VENERUNT (Ioh. 21,8), id est in

10. in fine *om.* Ma 11. initium] initio Ma 12. et *ante* mundum *transp.* Ma
13. veram] vera Ma 14. ASCENDI *in* ASCENDO *corr. s.l.* Ma 15. ascendi *in*
ascendo *corr. s.l.* Ma

(Ioh. 21) 1. coeperunt] coeperunt Ma 2. veteres] veteris Ma ~ intellege *ante* vete-
res *transp.* Ma 3. *post* id est *add.* intellige Ma ~ ad *om.* Ma ~ Legis veteris] Lege
vetere Ma 6. nudi] nuti (*sic*) Ma ~ fide] fidem Ma 7. TUNICA] TUNICAM Ma
8. amaritudines] amaritudinis Ma

Ecclesia, *fluctuationem* mundi calcantes. ¹⁰VIDERUNT PRUNAS ET PISCEM ET PANEM POSITUM (Ioh. 21,9). ¹¹Per PISCEM *ostendit* fidem; ¹²per PANEM verbum divinum. ¹³TRAHENTES RETE IN TERRAM (Ioh. 21,11), per littora *ostendit* finem mundi. ¹⁴PLENUM MAGNIS PISCIBUS (Ioh. 21,11), id est plenitudo *et* magnitudo Ecclesiae in futuro. ¹⁵Per CENTUM pisces perfectum numerum ostendit et perfectionem Ecclesiae; per QUINQUAGINTA (Ioh. 21,11) *remissionem* peccatorum; ¹⁶per TRES (Ioh. 21,11) ostendit Trinitatem individuum. ¹⁷RETE NON SCISSUM (Ioh. 21,11), *id est Ecclesia* in futuro *incorrupta*. ¹⁸Manducavit Iesus post resurrectionem *ostendit* veram incarnationem corporis, ut credentes crederent. ¹⁹DIXIT IESUS “SIMON IOHANNIS AMAS ME” (Ioh. 21,15) ostendit sicut ter negavit, ter confiteretur *fidem* Trinitatis. ²⁰PASCE OVES MEAS (Ioh. 21,16), id est Ecclesia; ²¹INGRESSUS IESUS IANUIS CLAUSIS (Ioh. 20,26) ostendit quia clausis ianuis ingressus est in uterum. ²²Sic et omnes sancti post resurrectionem, induti spiritale corpus, ubique sine metu ingredi possunt.

~ fluctuationem] fluctuatio R : fluctionem M 10. ET¹ om. M ~ post PISCEM add. eritas (sic) M ~ POSITUM PANEM transp. K 11. post fidem add. Per prunas calorem caritas R : add. Per prunas (prunam Wn M) calorem (colorem Wn) caritatis (caritatem Sk H M τ) β τ δ 12. divinum] diu meum R : Dei intelligitur Mu 13. IN TERRAM] AD TERRA Eg ~ IN TERRAM, per littora om. Mu ~ littora] littera Wn 15. Per¹ ... per² om. ρ ~ Per ... QUINQUAGINTA om. R ~ perfectum numerum] perfectionem eorum α ~ post peccatorum add. ostendit R ρ 16. TRES] VI C ~ individuum] indivisam R β δ : divisam τ 17. incorrupta] incorruptam α (⊄ corruptam Wn M) 18. veram] vera R ~ crederent] credant M ~ post crederent add. CCXXVII S P Sk : add. marg. XXX Me : add. CCXXVIII Mh : add. marg. capitulum XXVII H : add. CCXVII M : add. Capitulum C K 19. IESUS om. Me ~ ostendit om. Mu ~ ante sicut add. ut δ¹ ~ negavit] negaverat Eg ~ post negavit add. ut R β τ δ ~ confiteretur] confitetur τ Sk H M Pa C ~ post Trinitatis add. unde dicit “Euntes, baptizate in nomine Patris et Filii et Spiritu sancti” δ 20. PASCE] PASCAE En ~ MEAS] MEA S ~ ante Ecclesia add. in R : add. doce δ ~ post Ecclesia add. [appendix Gr30 Eg46] Gr Eg 21. post quia add. in β τ ~ ianuis ante uterum transp. α (⊄ Eg : post uterum transp. Me) ~ in om. α (⊄ Me β τ) ~ in uterum ianuis transp. Me ~ ianuis² om. Eg ~ uterum] iterum Sk H Pa : uterum in iterum corr. O 22. post] pressure M ~ induiti] induunt R Mh β² : induit Sk H M Mu : induum P ~ corpus spiritale transp. δ¹ ~ ingredi] ut gredi M

Ecclesia, *fluctuationes* mundi calcantes. ¹⁰VIDERUNT PRUNAS ET PISCEM POSITUM ET PANEM (Ioh. 21,9). ¹¹Per PISCEM *intellege* fidem; ¹²per PANEM verbum divinum. ¹³TRAHENTES RETE IN TERRAM (Ioh. 21,11), per littora *intellege* fidem mundi. ¹⁴PLENUM MAGNIS PISCIBUS (Ioh. 21,11), id est plenitudo *vel* magnitudo Ecclesiam in futuro. ¹⁵Per CENTUM perfectum numerum *intellege* et perfectionem Ecclesiae *intellege*; QUINQUAGINTA (Ioh. 21,11): *remissio* peccatorum; ¹⁶per III (Ioh. 21,11) ostendit Trinitatem individuum. ¹⁷NON EST SCISSUM RETE (Ioh. 21,11) *intellegitur* Ecclesia in futuro *incorrupta*. ¹⁸Manducavit Iesus post resurrectionem: *intellege* veram incarnationem et veram resurrectionem corporis, ut videntes crederent. ¹⁹Quod DICIT IESUS “SIMON IOHANNIS AMAS ME” (Ioh. 21,15) ostendit sicut ter negavit, ter confiteretur, *et pro fide* Trinitatis, unde dicit “Euntes, baptizate in nomine Patris et Filii et Spiritu sancti”. ²⁰PASCE OVES MEAS (Ioh. 21,16), id est doce Ecclesiam. SIC EUM VOLO MANERE DONEC VENIAM (Ioh. 21,22) ostendit quia virgo erat et incorruptum voluit eum permanere. ²¹INGRESSUS IESUS IANUIS CLAUSIS (Ioh. 21,26) ostendit qui clausis ianuis ingressus in uterum, et clausa proinde ianuis clausis potuit incredi. ²²Sic et omnes post resurrectionem, induti spiritalem corpus, ubique sine metu ubi voluerint ingredi possunt.

9. Ecclesia] Ecclesiae Ma ~ calcantes *in* calcantis *corr. s.l.* Ma 10. VIDERUNT] VENERUNT Ma ~ PISCEM] PISCIS Ma 11. PISCEM] PISCE Ma 13. RETE IN TERRAM] RETEM A TERRA Ma ~ littora] litore Ma 15. per CENTUM] praecinctum Ma ~ perfectionem] perfectione Ma 17. in futuro] futurum Ma 18. crederent] crederint Ma 19. IOHANNIS] IONA Ma 20. Ecclesiam] Ecclesia Ma 21. clausis ianuis] clausa ianua Ma ~ in uterum] iterum Ma 22. metu] meatu Ma

*

(Ioh. 21) 19. Cfr. Aug., *In Ioh. Ev. tract.*, tract. 47, par. 2, l.34; id., *Sermones*, ser. 147, (ed. PL38), col. 799, l.3; id., *Enarr. In Ps.*, ps. 90, ser. 2, par. 8, l.81

²³Vir integer, et incorruptus matrimonio. ²⁴Tres testificant hanc sententiam. ²⁵I dicit discipulus quem amabat Iesus; ²⁶*secunda virtus est quod* fecit Iesus in Cana Galilaeae: vinum de aqua extraxit; ²⁷opus paratum virginitatem Iohannis quia illi sponsa coniuncta est; ²⁸*testimonium*, quod commendavit Iesus matrem suam Iohanni. ²⁹Maria Ecclesiam figurat, Iohannes principatum. Sicut *fuit Iohannes virgo* matrimonio, sic fuit incorruptus et morte. ³⁰Iohannes genealogiam de divinitate narrat, nam alii de homine narrant. ³¹Virgo Iohannes dicit “In principio erat Verbum”. [PL 589] ³²*Iste Iohannis* IACEBAT SUPER PECTUS IESU (Ioh. 21,20), et scientia divinitatis quae fuerat in pectore Iesu ascendit *in Iohannis* de coniunctione duorum pectorum. ³³Insita arbor in altera facit fructum alterius arboris in qua plantatur. ³⁴Secundum ordinem canonis iste liber secundum Matthaeum ponendus esset; ³⁵et quod in novissima *ponitur parte* ostendit quia terra in primis sanctificata est, [PL 590] deinde aqua, et postea aer, novissime ignis quia clarior est et subtilior.

23. *ante* Vir *add.* Iohannes hunc (istum δ¹) librum scripsit δ ~ Vir] Unde R ~ integer] integeret M ~ et *om.* M ~ incorruptus] corruptus Me 24. testificant] testificat α (€ R β τ δ) 25. dicit] dixit Mn : quod dicitur Eg : *om.* Pa Gr ~ discipulus ... de coniunctione (segm. 32) *non leg.* Mu ~ amabat] diligebat Gr 26. *secunda*] prima M ~ virtus est] virtutem C K ~ quod] quem Eg ~ Cana] Chanam M ~ extraxit *con.*] extinxit ω (€ expressit R β τ δ) 27. *ante* opus *add.* III^a K ~ opus paratum] operatum M ~ virginitatem] in virginitate Eg ~ Iohannis] Iohannem M : *om.* ρ ~ *post* Iohannis *add.* ostendit R β τ δ 28. *ante* testimonium *add.* tercium δ ~ commendavit] mandavit Mn ~ *post* Iohanni *add.* [appendix Eg47] Eg 29. Maria] Mariam Sk ~ figurat Ecclesiam *transp.* K Eg ~ figurat] figuratur α (€ τ Pa K O Gr Eg) ~ Sicut] sic En ~ fuit¹ *om.* τ ~ fuit² *om.* H ~ incorruptus] corruptus Sk ~ et] ex Mu 30. Iohannes] Iesus En ~ genealogiam] ienelogia M ~ narrat] narrant M ~ nam] non τ ~ narrant *om.* ρ 31. Virgo *con.*] Virginitas ω (€ De divinitate R β τ δ) ~ Iohannes] Iesus En ~ *post* Verbum *add.* et reliqua Eg 32. Iohannis *om.* R β τ δ ~ et *om.* Mn ~ scientia] scientiae M ~ pectore] pectora Sk ~ ascendit] ascendeat Gr ~ in Iohannis] Ioanni R ρ : in Iohannem τ M K δ : in Iohanne O 33. altera] altum ρ ~ *post* altera *add.* arbore δ ~ arboris alterius *transp.* R M ρ C K ~ alterius] psalterius M ~ qua] quo En ~ plantatur] inplantatur τ 34. *ante* Secundum *add.* Si α (€ Mu) ~ canonis] canoni S Me Sk σ : Chananei Mn : canonii M ~ *post* liber *add.* *post* librum Eg ~ secundum *om.* R β τ ~ Mathaeum] Mathei Pa O Mu ~ ponendus esse] esset ponendus S : paenitendus esset R En : pene tenedus est Pa 35. novissima] novissimo α (€ novissimam R ρ C K : novissima O δ) ~ ponitur] positus R ρ ~ parte] partem α (€ δ) ~ terra in primis] in primis terra Eg ~ in *om.* ω (€ Eg) ~ sanctificata] sanctificatus R ~ aer *om.* α (€ δ) ~ et³ *om.* δ ~ *post* subtilior *add.* est Eg

²³Iohannes librum istum scripsit. Vir integer, incorruptus matrimonio. ²⁴*Trea* testificant hanc sententiam. ²⁵Unum dicitur discipulus quem amabat Iesus **plurimum**; ²⁶*aliud est virtus quem fecit Iesus in Cana Galilaeae quando nuptiae factae sunt*: vinum de aqua extraxit, ²⁷opus paratum virginitatem Iohannis quia illi sponsa coniuncta est, ²⁸*tertium* quod commendavit Iesus matrem suam Iohanni **quando dixit “Ecce mater tua” et Mariae dixit “Ecce filius tuus”, virgo virgini commendaretur**. ²⁹Maria Ecclesia figurat, Iohannes principatum **figurat**. Sicut *Iohannes incorruptus fuit* matrimonio, sic fuit incorruptus et morte, quia vivus exivit de sepulcro, ut Dominus dixit **SIC EUM VOLO MANERE DONEC VENIAM** (Ioh. 21,22). ³⁰Iohannes genealogiam de divinitate narrat, nam alii de homine narrant. ³¹Virgo Iohannes dicit “In principio erat Verbum”. [PL 589] ³²*De isto Iohannes dicitur* IACEBAT SUPER PECTUS IESU (Ioh. 21,20), et scientia divinitatis quae fuerat in pectore Iesu ascendit *in anima Iohannis* de coniunctione duorum pectorum. **Et ideo Iohannes dicit “In principio erat Verbum”** (Ioh. 1,1). ³³Insita arbor in altera **arbore** qui facit fructum alterius arboris in qua plantatur. ³⁴Secundum ordinem canonis iste liber secundum Matthaëum ponendus esse; ³⁵et quod in novissima *parte ponitur* ostendit quia terra in primis sanctificata est, [PL 590] deinde aqua, et postea aer, novissime ignis quia clarior est et subtilior.

23. Iohannes] Iohannis Ma ~ matrimonio] matrimonia Ma 24. testificant] testificantur Ma ~ hanc sententiam] haec sententia Ma 25. discipulus] discipulis Ma
 26. Galilaeae] Galilea Ma ~ extraxit *con.*] exinxcit ω 27. virginitatem] virginitate Ma
 28. Iohanni] Iohannes Ma 29. matrimonio] matrinia (*sic*) Ma
 30. genealogiam] genelogia Ma ~ homine] hominem Ma 31. Virgo *con.*] Virginitas ω
 32. IESU¹... pectore *om.* Ma ~ pectorum] peccatorum Ma 33. arbore] arborum Ma
 34. *ante* Secundum *add.* Si Ma 35. in *om.* ω ~ aer] ter Ma ~ clarior est] clariorem Ma

³⁶Item *in similitudinem duarum Legum*, id est vetus et nova: ³⁷vetus prius tradita *erat*, nova tamen clarior est et maior, ³⁸quia de caelestibus discernit, et abundantior in ea, quod ad Evangelium Iohannis pertinet haec supra dicta.

36. Item] Ite M ~ vetus et nova] veteris et nove Eg ~ nova] novum α (≠ novus S : novi Mn : nova Eg) 37. prius] primus C ~ clarior est] clariorem P 38. abundatior] abundar Mn : habundantiar M ~ *post ea add.* testificatio Eg ~ ad *om.* M ~ pertinet] pertinent Gr ~ haec] ex R ~ supra] superbia Mn ~ dicta] dictis Mn : scripta K

³⁶Item *similitudinem duabus Legibus*, id est vetus et nova, ³⁷**quia cum Lex** vetus prius tradita *est*, nova tamen clarior est et maior **est** ³⁸quia de caelestibus discernit et abundantior in ea, quod ad Evangelium Iohannis pertinet haec supra dicta.

37. *ante nova add.* in Ma 38. quia] quae Ma

APPENDICES CODICUM

APPENDIX Eg Eg = Erlangen UB 71 (255)

Eg1:

Quatuor Evangelia nomen Domini significant. Tetragrammaton id est inenarrabile, ineffabile, incomprehensibile, incircuscriptum. Quatuor libri Moysi IIII^{or} Evangelia figurant. Quadratum (*f. 32v*) altare quatuor Evangelia figurat.

Eg2:

Qui dixit: Liber generationis Iesu Christi

Eg3:

Rugientis qui dixit: Vox clamantis in deserto

Eg4:

Qui dixit parabolam de vitulo saginato

Eg5:

Qui dixit: Nemo ascendit in celum nisi qui descendit.

Eg6:

Matheus arat, Marcus seminat, Lucas irrigat, Iohannes incrementum dat.

Eg7:

Cum Ionas in uno die trium dierum iter perfecerit ad mare Niniven usque pervenerit sive propheta Abacuc cum Danieli prandium vexit.

Eg8:

Sive quod Petro praedicante crediderunt tria milia in Christum et C.XL.III milia credent Helia et Enoch praedicantibus.

Eg9:

Item plorat Rachel filios suos de tribu Benjamin quos perdidit in excelso monte civitatis Gabaa ubi mulier in XII (*f. 36r*) partes divisa fuit quia

Eg10:

Ut David qui misit milites ad aquam et inde non bibit, et ne velitis dicere inter vos id est in mente sua ne dicant se iustos vel tamquam dixissent non de genere viperarum sumus sed de Abraham, vel non dicatis equalem esse Abraham Christo.

Eg11:

Non quae spinas et tribulos habet sed

Eg12:

Et super substantialem dicunt hebraice Christum super omnem substantiam

Eg13:

Mulier in profluxu ostendit Eccliam gentium. Turba ostendit supersticionem Iudeorum.

Eg14:

Per duos cecos ostendit Iudeos et gentes. Comminatus est id est contestatus. Per hominem mutum ostendit totum genus humanum

Eg15:

Symon hoc est obediens, reliquid recia sive navim et secutus est Dominum. Petrus id est cognoscens quia cognovit eum quando ait: Tu es Christus filius Dei vivi. Andreas virilis (*f. 47r*) quia pugnando contra vicia virilis fuit. Iacob id est subplantator quia vicia subplantavit. Iohannes id est gratia Dei vel ordo virginum. Philippus os lampadarum. Bartholomeus filius suspendentis aquas. Thomas abysus. Matheus id est donatus quia donavit illi peccata sua. Jacob sicut superius. Alfei id est docti. Tathus id est corculus id est cordis cultor. Simon sicut superius. Chananeus id est commotus de infidelitate ad fidem. Iudas confessio. Scarioth memoria mortis.

Eg16:

Non gustabunt mortem dum videant eum in gloria ostendit quod sicut ostensus est in transfiguratione ita et ostendetur in resurrectione.

Eg17:

Quae sunt Caesaris ostendit censum mundi, quae sunt Dei ostenditur plasma eius quae ad imaginem Dei facta est. reddat Deo cui tributum tributum, cui vectigal vectigal.

Eg18:

Arbor fici hoc est synagoga, ramus eius ostendit conversionem Iudeorum in futuro, sicut ait Apostolus: cum plenitudo gentium intraverit tunc omnis Israel salvus erit.

Eg19:

Sicut ait Ieremias: suspenderunt mercedem meam XXX argenteis quod adprae-
ciatus sum ab eis

Eg20:

Sicut sacerdos semel introibat in sancta sanctorum, ita et Christus semel cum cor-
pore vocatus ab inferis ascendit et introivit in sancta sanctorum quod est regnum
ipsius solusque sedet ad dexteram Patris

Eg21:

Per syndonem munda/mundana gratia baptizatorum sive mortificatio Ecclesiae
(*f. 54r*) ostenditur

Eg22:

Per calciamenta intellige incarnationem Christi cui non sum dignus corrigiam
solvere id est cui non sum dignus nec possum mysterium incarnationis eius sol-
vere.

Eg23:

Ut non possit panem manducare ostendit pro parte carnis, aliter sicut habent
mores, hominum sui eum tenebant ostendit quod manibus fidei sui tenent sem-
per Christum

Eg24:

Omnia per centes intelligitur perfectio muneri per quinquagenos intelligitur
remissio peccatorum. Sero facto id est vespere mundi.

Eg25:

Per vestimenta candida ordi baptizatorum ostenditur; qualia fullo facere non
potest id est qualia nullus ex industria sua sine adiutorio Spiritus sancti facere
potest.

Eg26:

Per bivium duo Testamenta intelliguntur, ante ianuam id est prope fidem, quid
esuriit nisi fidem Iudeorum?

Eg27:

Abba Hebraice, pater dicitur Graece, genitor Latine, adolescens

Eg28:

Quia nesciebat Maria quod concipitur a Spiritu in mundo ut dicitur mox ut
concupierunt filii Dei filias hominum exinde nati sunt gygantes

Eg29:

Vel scit quod anime generantur quod dubium est utrum sic in corporibus seminentur per coniugium an in corpora de celo mittantur; alii puta[n]t quod Spiritus anime viri coniugatus in coniugio spiritui anime mulieris et exinde anime gignantur

Eg30:

Unde hoc mihi? In persona Iohannis dicitur: Unde hoc merui? Hoc est: non sum dignus solvere corrigiam calciamenta eius

Eg31:

Ex habundantia cordis loquitur id est per consuetudinem os quod mentitur occidit animam

Eg32:

Regnum Dei id est penitentiam agite. Aliud cecidit secus viam id est verbum quod audit phariseus. Volucres id est demonia. Aliud in terram bonam id est qui servat mandata. Aliud in spinis id est qui pro divitiis Deo servit. Qui habet dabitur ei id est qui habet filium dabitur ei et Pater. Ubi est fides vestra id est opera vestra?

Eg33:

Vir cui nomen erat Iairus id est Abraham vel Moyses. Filia principis id est synagoga. Moriebatur id est custodiendo Legem.

Eg34:

Ad sensum; solus orans id est quia cum carne solus ascendit ad celos. Quem me dictum esse id est qui homines sunt hominem me dicunt. Vos qui dum estis Deum me esse dicitis.

Eg35:

Nomina autem vestra scripta sunt in celo id est celestes estis. Revelasti ea parvulis id est apostolis non prudentibus philosophis. Omnia michi tradita sunt id est secundum divinitatem geignendo secundum carnem ascendendo.

Eg36:

Ovium id est spem, scorpionem id est malam conversationem. Beatus ventus qui te portavit, mos est mulierum quod opera mulierum laudent. Beati qui audiunt verbum Dei id ipsi sunt qui in utero concipiunt et custodiuntur. Lucerna sub modio id est Evangelium sub synagoga, super candelabrum id est super Ecclesiam.

Eg37:

Quod in tenebris dixistis id est Iudeis, in lumine dicite id est in gentibus.

Eg38:

Non videbitis me donec veniam, ad litteram non viderunt eum ab hac die donec venit in pullo.

Eg39:

Dum iret in Ierusalem id est in celum. Regnum Dei inter vos est id est pax. Unum diem id est die iudicii. Diem iudicii alii tertia hora diei putant fieri, alii mane ut diluvium venit in Sodoma, alii media nocte ut plaga in Egypto.

Eg40:

Phariseus orans in templo Iudeorum est populus qui ex iustificationibus legis extollit merita sua. Publicanus vero gentilis est qui longe a Deo positus confitetur peccata sua, quorum unus superbiendo recessit humiliatus, alter confitendo appropinquare meruit exaltatus.

Eg41:

Quasi aquae de fonte fluent vivae ita de Christo magistro bono qui omnia docet fluent doctrinae

Eg42:

Fidem numquam deserit, hic Pascua inveniet id est Scripturam sanctam intelligit. Aliter regnum Dei

Eg43:

In regionem iuxta desertum in civitatem quae dicitur Effrem significat quod relictis Iudeis abiit ad gentes

Eg44:

Sicut antea ornaverant capillos, oculos et oscula ad deceptionem hominum, ita epr fidem tota conversa est ad penitentiam

Eg45:

Hec dicit Ysaias quando vidit maiestatem Dei et locutus est de eo

Eg46:

Sic eum volo manere donec veniam ostendit quia virgo erat et incorruptum eum manere voluit

Eg47:

Quando dixit: ecce mater tua, et Mariae dixit: ecce filius tuus, ut virgo virgini commendaretur

APPENDIX G

G = 's Gravenhage, KB, 130.E.15

G1:

apud Haezechihelem (*ut vid.*) quatuor animalia, quatuor evangelistae designatur, quorum vultus facies hominis, facies leonis et facies vituli et facies aquilae. Per faciem notitia designatur. Prima hominis facies Matheum significat, qui quasi de homini exorsus est scribere liber generationis Iesu Christi. Secunda Marcum in qua vox leonis in heremo rugiens (*postea corr.* rugientis) auditur "Vox clamantis in deserto". Tercia vituli Lucam qui a Zacharia sumpsit initium. Quarta Iohannem qui assumptis pinnis aquile ad alciora festinans de verbo Dei disputat.

G2:

per quatuor evangelistas electorum numerus designatur, qui perfectionis suae rectitudinem per eorum Evangelium dedicerunt. Item

G3:

Lucas de Christo ad Adam ducens ostendit quod per Christum genus Adae solvitur a peccato sive quod de Christo proadunt qui revertuntur ad Deum Patrem

G4:

ideo Ioseph filius dicitur David ut Maria quoque de stirpe monstretur esse David

G5:

quod enim in ea natum est de Spiritu sancto est

G6:

aurum ut Christum qui ubique regnare fatetur; thus offert qui credit quod his qui in tempore apparuit Deus ante tempore extetit; myrra qui credit in sua divinitate inpassibilem, credit etiam in nostra fuisse carnem mortalem, item regi congruit. Thus vero in Dei sacrificio ponebatur; myrra autem mortuorum condiuntur eum ergo magi quem adorant etiam mysticis muneribus praedicant. Aurum regi; thus vero Deum; mirra mortalem. Item aurum offerimus si in conspectu eius claritatis supernae sapientiae resplendi(*non leg.*); thus offerimus si cogitationes carnis per sancta orationum studia intra cordis incendimus ut suave aliquid Deo per celeste desiderio re dolere valeamus; myrram offerimus si carnis vitia per abstinentia mortificamur

G7:

XL dies decime sunt anni, ut sicut de omnibus rebus decimas dare debemus, ita et dierum vite nostre Deo decimas dare studeamus

G8:

Racha dicitur hubi causa discutitur interiectionis est ira in voce vel absque crebro demonstratur id est sine plenum verbum reus erit concilii ubi causae sententiae definitur qui diverit fatuae iram ostenditur cum voce et verbo, reus erit hihenue ignis, in gehenna ignis eaque de concilio egreditur sententiae expletus id est duplex pena eo quod corpus et anima puniatur.

G9:

sine ullo e[nim] nemo valet particeps esse ei in futuro qui non eum in hac vita meruerit accipere

G10:

Si ethnicus in oratione multum loquitur ergo qui christianus est debet pan̄ loqui Deus enim non verborum auditor est sed cordis, scit namque Pater vester quid opus sit vobis antequam petatis ergo quid necesse est scienti petere quia nos non narratores sumus, sed rogatores aliud est narrare ignorantes, aliud (*ut vid.*) scienti petere in illo inditium est hic obsequium ibi fideliter referimus, hic miserabiliter obsecramus

G11:

lumen anime sensus est si ipse aligatur ipsa putas caligo quibus tenebris obvoluitur

G12:

qui excutit iugum servitutis distribuit divitias ut Dominus ne solitistis quid manducetis (et reliqua *eras.*); hoc de carnali cibo et vestimento accipiamus laborandum quidem est, sed solitudo tollenda quia qui maiora praestitit utique et minora praestabit

G13:

id est quod si volatilia absque cura eterumnisque hodie runt et cras non erunt Dei aluntur providentia, quanto magis homines quibus aeternare promittitur Dei retententur arbitrio

G14:

confessione semper penitentiam sed et graciaram accionum significat

APPENDIX Gr

Gr = Graz, Universitätsbibliothek, 1449 (42/120)

Gr1:

III^{or} Evangelia nomen Domini significant. Tetragrammaton id est inenarrabile, ineffabile, incomprehensibile, incircumscriptum. Quattuor libri Moysi III^{or} Evangelia figurant. Quadratum altare IIII Evangelia figurat.

Gr2:

qui dixit: Liber generationis Iesu Christi

Gr3:

qui dixit parabolam de vitulo saginato

Gr4:

rugientis qui dixit: Vox clamantis in deserto

Gr5:

qui dixit: Nemo ascendit in celum nisi qui descendit

Gr6:

Matheus arat, Marcus seminat, Lucas irrigat, Iohannes incrementum dat.

Gr7:

Cum Ionas in uno die perfecit trium dierum iter ad mare et Niniven usque pervenerit sive propheta Abacuc cum Danieli prandium vexit.

Gr8:

Sive quod Petro predicante III milia crediderunt in Christum et centum XLIII milia credent Helia et Enoch predicantibus

Gr9:

Item plorat Rachel filios suos ex tribu Benjamin quos perdidit in excelso monte civitatis Gabaa ubi mulier divisa in XII partes fuit quia

Gr10:

ut David qui misit milites ad aquam et non inde bibit. Et ne velitis dicere inter vos id est in mente sua ne dicant se iustos, vel tamquam dixissent non de genere viperarum sumus sed de Abraham, vel non dicatis equale esse Abraham Christo.

Gr11:

Non quae spinas et tribulos habet sed

Gr12:

Vel super substantialem ebraice dicunt Christum super omnem substantiam

Gr13:

Mulier in fluxu ostendit Ecclesiam gentium, turba ostendit superstitionem Iudeorum

Gr14:

Per duos cecos ostendit gentes et Iudeos, comminatus id est contestatus. Per hominem mutum intellegit genus humanum.

Gr15:

Symon hoc est obediens quia reliquit retia sua et navem, et secutus est Dominum. Petrus di est cognoscens, quia cognovit eum quando ait: tu es Christus filius Dei vivi? Andreas id est virilis quia pugnando contra vicia virilis fuit. Iacobus id est subplantator, quia vicia subplantavit. Iohannes id est gratia Dei sive ordo virginum. Philippus os lampadarum. Bartholomeus (*f. 54v*) filius suspendentis aquas. Thomas abyssus. Matheus id est donatus quia donavit illi peccata sua. Iacobus sicut superius. Alphei id est docti. Tatheus id est corculus, id est cordis cultor. Symon sicut superius. Chananeus id est commotus de infidelitate ad fidem. Iudas confessio. Scarioth memoria mortis.

Gr16:

Non gustabunt mortem dum videant eum in gloria ostendit quod sicut ostensus est in trnsfiguratione ita et ostendetur in resurrectione, et

Gr17:

Centuplum accipiet ostendit qui a viro iusto totus mundus subiectus est et viro sancto omnis locus divitae

Gr18:

Calix id est passio. Vos autem quaeritis de pusillo crescere et de minori maiores esse. Hic humilitas ostenditur, ut surgat ad culmen iusticiae.

Gr19:

Quae sunt Caesaris ostendit censum mundi. Quae sunt Dei ostendit plasma eius quae ad imaginem Dei facta est. Reddat Deo cui tributum tributum, cui vectigal vectigal.

Gr20:

Arbor fici hoc est synagoga. Ramus eius ostendit conversionem Iudeorum in futuro sicut ait Apostolus: "Cum plenitudo gentium intra(*f. 69r*)verit, tunc omnis Israel salvus erit"

Gr21:

Ut ait Ieremias: "Suspenderunt mercedem meam XXX quod appreciatus sum ab eis"

Gr22:

Sicut sacerdos semel introibat in sancta sanctorum, ita et Christus semel cum corpore vocatus ab inferis ascendit et introivit in sancta sanctorum, quod est regnum ipsius solusque ad dexteram sedit Patris.

Gr23:

Per sindonem mundata gratiam baptizatorum sive mor(f. 72r)tificatio Ecclesiae ostenditur.

Gr24:

Quasi aquae de fonte fluent vivae ita de magistro bono id est Christus qui omnia docet fluent doctrinae

Gr25:

A fratre suo, mendax est et pater princeps demoniorum

Gr26:

Sed fidem numquam deserit, hic Pascua inveniet id est scripturam sanctam intelliget, aliter regnum Dei

Gr27:

In regionem iuxta desertum in civitate quae dicitur Effrem significat quod relictis Iudeis abiit ad gentes

Gr28:

Sicut antea ornaverat capillos oculos et oscula ad deceptionem hominum ita per fidem tota conversa est ad penitentiam

Gr29:

Haec dixit Esais quando videt maiestatem Domini et locutus est de eo

Gr30:

Sic eum volo manere donec veniam ostendit quia virgo erat et incorruptum voluit eum permanere

Gr31:

Per calciamenta intellige incarnationem Christi, "Cuius non sum dignus corrigiam solvere" id est cuius non sum dignus nec possum solvere mysterium incarnationis eius.

Gr32:

Ut non possit panem manducare ostendit pro parte carnis aliter sicut mores habent ho(f. 94v)minum; sui eum tenebant ostendit quod manibus fidei sui semper tenent Christum.

Gr33:

Per centenos intelligitur perfectio numeri, per quinquagenos intellegitur remissio peccatorum, sero facto id est vespere mundi.

Gr34:

Per vestimenta condida ordo baptizatorum ostenditur, “qualia fullo facere non potest” id est qualia nullus ex industria sua sine adiutorio Spiritus sancti facere potest.

Gr35:

Per bivium vero testamenta intelliguntur, ante ianuam id est prope fidem, quid esurivit nisi fidem Iudeorum?

Gr36:

Abba ebraice pater dicitur, grece latine genitor (*corr.* genitor latine) adolescens

Gr37:

Quia nesciebat Maria quod concipitur a Spiritu in mundo ut dicitur “mox concupierunt filii Dei filias hominum exinde nati sunt gygantes” ut dum plena erat de Spiritu sciebat quod angelus locutus est ei

Gr38:

Vel fecit quod animae generantur quod dubium est utrum sic in corporibus seminentur per coniugium an in (*corr.* de) caelo in corpora mittantur, (*f. 17r*) alii putant quod Spiritus animae viri coniungatur in coniugio Spiritui animae mulieris et exinde animae gignantur

Gr39:

Unde hoc mihi? In persona Iohannis dicitur id est unde merui? Hoc est non sum dignus solvere corrigiam calciamenti eius

Gr40:

Ex habundantia cordis os loquitur id est per consuetudinem os quod mentitur occidit animam

Gr41:

Regnum Dei id est penitentiam agite, aliud cecidit secus viam id est verbum quod audit phariseus. Volucres id est demonia, aliud in terram bonam id est qui servat mandata, aliud in spinis id est qui pro divitiis Deo servit. Qui habet dabitur ei, qui habet filium dabitur et et Pater. Ubi est ergo fides vestra, id est opera vestra?

Gr42:

Iairus id est Abraham vel Moyses. Filia principis (*f. 23v*) id est synagoga. Moriebatur id est custodiendo lege

Gr43:

ad sensum. Solus orans id est quia solus cum carne ascendit ad caelos. Quem me dicunt esse id est qui homines sunt hominem dicunt vos qui dii estis Deum me dicitis esse

Gr44:

nomina autem scripta sunt in caelo id est caelestes estis. Revelasti ea parvulis id est apostolis non purdentibus philosophis. Omnia mihi tradita sunt id est secundum divinitatem gignendo secundum carnem ascendendo.

Gr45:

Samaritanus descendens qui vulnera eius curavit Christus est custos noster qui de celo descendit et genus humanum a vulneribus peccatorum curavit

Gr46:

Ovium id est spem, scorpionem id est malam conversationem. Beatus venter qui te portavit. Mos est mulieribus quod opera mulierum laudent. Beati qui audiunt verbum Dei id ipsi sunt qui in utero concipiunt et custodiunt. Lucerna sub (*f. 26r*) modio id est Evangelium sub synagoga, super candelabrum id est super Ecclesiam.

Gr47:

Quod in tenebris dixistis id est Iudei, in lumine dicite id est gentibus.

Gr48:

Non videbitis me donec veniam ad litteram, non viderunt eum ab hac die donec venit in pullo

Gr49:

Dum iret in Ierusalem id est in caelum. Regnum Dei intra vos id est pax. Unum diem id est diem iudicii. Diem iudicii alii tertia hora diei putant fieri, alii mane ut diluvium venit et Sodoma, alii media nocte ut plaga in Aegypto.

Gr50:

Phariseus orans in templo Iudeorum est populus qui ex iustificationibus legis extollit merita sua. Publicanus vero gentilis est qui longe a Deo positus confitetur peccata sua. Quorum unum superbiendo recessit humiliatus, alter confitendo appropinquare meruit exaltatus.

APPENDIX K

K = Karlsruhe, Aug. CCXLVIII (248)

K1:

quasi sol et luna corpus aeri coniungitur quia sicut in aere discurrunt venti ita et in pectore flatus; venter mari adsimilatur propter collectionum humorum; pedes terre adsimilantur eo quod sint subteriores partes manbrorum (*sic*).

APPENDIX Mu

Mu = München, Clm 16057

Mu1:

Quattuor Evangelia nomen Domini significant, Tetragramaton id est inenarrabile, ineffabile, incircumscriptum. Quattuor libri Moysi quattuor Evangelia figurant. Quadratum altare quattuor Evangelia figurant.

Mu2:

Qui dixit: Liber generationis Iesu Christi

Mu3:

Rugientis qui dixit: Vox clamantis in deserto

Mu4:

Qui dixit parabolam de vitulo saginato

Mu5:

Qui dixit: Nemo ascendit in celum nisi qui descendit

Mu6:

Matheus arat, Marcus seminat

Mu7:

Cum Ionas uno die trium dierum iter perficeret ad mare Niniven usque pervenerit sive propheta Abacuc cum Daniheli prandium vexit

Mu8:

Sive quod Petro praedicante crediderit tria milia in Christum et CXLIII^{or} milia credent Helia et Enoch praedicantibus

Mu9:

Item plorat Rachel filios suos de tribu Benjamin quos perdidit in excelso monte civitatis Gabaa ubi mulier in duodecim patres divisa ~~est~~ fuit quia

Mu10:

ut David qui misit milites ad aquam id est non bibit et ne velitis dicere inter vos id est in mente sua ne dicant se iustos vel tamquam dixissent non de genere viperarum sumus sed de Habraham, vel non dicatis equale esse Abraham Christo.

Mu11:

non que spinas et tribulos habet sed

Mu12:

et super substantialem dicunt hebraice Christum super omnem substantiam

Mu13:

Mulier in profluxu ostendit Ecclesiam gentium, turba ostendit supersticionem Iudeorum

Mu14:

Per duos cecos ostendit Iudeos et gentes, comminatus id est contestatus, per hominem mutum ostendit totum genus humanum

Mu15:

Symon hoc est obediens reliquit recia sive navim et secutus est Dominum. Petrus id est cognoscens quia cognovit eum quando ait: tu es Christis filius Dei vivi. Andreas virilis quia pugnando contra vicia virilis fuit. Iacobus subplantator quia vicia subplantavit. Iohannes gratia Dei vel ordo virginum. Philippus os lampadarum. Bartholomeus filius suspendentis aquas. Thomas abissus. Matheus donatus quia donavit illi peccata sua. Iacobus sicut superius Alpei id est docti. Tatheus corculus id est cordis cultor. Simon sicut superius. Chananeus id est commotus de infidelitate ad fidem. Iudas confessio, Scarioth memoria mortis.

Mu16:

Centuplum accipiet ostendit quia viro iusto totus mundus subiectus est et viro sancto omnis locus diviciae

Mu17:

Calix id est passio; vos autem queritis de pusillo crescere et de minoribus maiores esse; hic humilitas ostenditur ut surgat ad culmen iusticie

Mu18:

Que sunt Cesaris ostendit censum mundi, que sunt Dei ostendit plasma eius que ad imaginem Dei facta est; reddat Deo, cui tributum tributum cui vectigal vectigal.

Mu19:

Arbor fici id est sinagoga, ramus eius ostendit conversionem Iudeorum in futuro sicut ait apostolus "cum plenitudo gentium intraverit tunc omnis Israel salvus erit".

Mu20:

Sicut ait Ieremias: suspenderunt mercedem meam XXX argenteis quos adpraeciatum sum ab eis

Mu21:

Sicut sacerdos semel introibat in sancta sanctorum ita et Christus semel cum corpore vocatus ab inferis ascendit et introivit in sancta sanctorum quod est regnum ipsius solusque sedet ad dexteram Patris

Mu22:

Per Sindonem munda gratia baptizatorum sive mortificatio Ecclesiae ostenditur

Mu23:

Per calciamenta intellige incarnationem Christi "cuius non sum dignus cor[rigam] cal[ciamentorum] solvere" id est cuius non sum dignus nec possum mysterium incarnationis eius solvere.

Mu34:

Ut non possit panem manducare ostendit pro parte carnis, aliter sicut habent mores hominum sui eum tenebant ostendit quod manibus fidei sui tenent semper Christum

Mu25:

Omnia per centenos intelligitur perfectio numeri, per per..agenas intellegitur remissio peccatorum. Sero facto id est vespere mundi.

Mu26:

Per vestimenta candida ordo baptizatorum ostenditur, "qualia fullo facere non potest" id est qualia nullus ex industria sua sine adiutorio Spiritus sancti facere potest.

Mu27:

Per bivium duo testamenta intelliguntur, ante ianuam id est prope fidem quod esuriit nisi fidem Iudeorum.

Mu28:

Abba hebraice pater dicitur, graece genitor, latine adolescens

Mu29:

Quia nesciebat Maria quod concipitur a Spiritu in mundo ut dicitur mox ut concupierunt filii Dei filias hominum exinde nati sunt gigantes

Mu30:

Vel scit quod anime generantur quod dubium est utrum sic in corporibus seminentur per coniungium an in corpora de celo mittantur, alii putant quod spiritus animae viri coniungatur in coniugio spiritui animae mulieris et exinde animae gignatur

Mu31:

“Unde hoc mihi”? In persona Iohannis dicitur “unde hoc merui”; hoc est “non sum dignus solvere corrigiam calciamenti eius”.

Mu32:

Ex habundantia cordis os loquitur id est per consuetudinem os quod mittitur occidit animam

Mu33:

Regnum Dei id est penitentiam, agite aliud cecidit secus viam id est verbum quod audit phariseus; volucres id est demonia (*f. 230v*), aliud in terra id est qui servat mandata, aliud in spinis id est qui pro divitiis Deo servit. Qui habet dabitur ei et qui habet filium dabitur ei et Pater. Ubi est fides mea id est opera vestra.

Mu34:

Vir cui nomen erat Iairus id est Abraham vel Moyses. Filia principis id est synagoga. Moriebatur id est custodiendo Legem.

Mu35:

Ad sensum; solus orans id est quia cum carne solus ascendit ad celos; quem me dicit esse id est qui homines sunt hominem me dicit vos qui dum estis Deum me esse dicitis

Mu36:

Nomina autem scripta sunt in celo id est celestes estis; revelasti ea parvulis id est apostoli non prudentibus philosophis; omnia mihi tradita sunt secundum divinitatem gignendo secundum carnem ascendendo

Mu37:

Ovum id est spem; scorpionem id est malam conversationem. Beatus venit qui te portavit, mos est mulierum quod opera mulierum laudent; beati qui audiunt v[erbum] Dei id sunt ipsi qui in utero concipiunt et custodiunt. Lucerna sub modio id est Evangelium sub sinagoga; super candelabrum id est super Ecclesiam.

Mu38:

Quod in tenebris dixistis id est Iudeis, in lumine dicite id est in gentibus.

Mu39:

Non videbitis me donec veniam ad literam, non viderunt eum ab hac die donec venit in pullo.

Mu40:

Dum iret in Ierosolyma id est in celum, regnum Dei intra vos id est pax, unum diem id est iudicii, diem iudicii alii tertia diei hora putant fieri, alii mane ut diluvium; venit in Sodoma alii media nocte ut plaga venit in Egipto.

Mu41:

Phariseus orans in templo Iudeorum populus est, qui ex iustificationibus legis extollit merita sua, publicanus vero gentilis est qui longe a Deo positus confitetur peccata sua, quorum unus recessit humiliatus, alter confitendo adpropinquare meruit exaltatus.

Mu42:

Et/id est si aqua de fonte ita de Christo bono magistro qui omnia docet fluent doctrinae

Mu43:

A fratre suo, mendax est et pater est hoc est ipsius mendatii, aliter pater princeps demoniorum

Mu44:

id est fidem numquam deserit hic pa(...) inveniet id est scripturam s(...*non leg.*) intel(...*non leg.*) aliter (...*non leg.*) dicitur fur

Mu45:

in regionem iuxta desertum in civitatem quae dicitur Effrem significat derelictis Iudeis abiit ad gentes

Mu46:

et sicut ante ornaverant capillos, oculos et oscula ad deceptionem hominum, ita per fidem tota conversa est ad penitentiam

Mu47:

Noe (*sic*) dixit Ysayas quando vidit maiestate Dei et locutus est de eo

Mu48:

Et tunc non in proverbii loquitur sed palam de nativitate aduntiabo vobis

APPENDIX O
O = Orléans, MM, 65

7 OProl:

(f. 172r) Incipit prologus in Expositione quattuor Evangelistarum id est Matthaeus, Marcus, [Lucas] et Iohannes. Inquisitio facta a quibusdam viris prudentissimis quod aecclesiastica auctoritas si secundum Domini nostri Iesu Christi atque Evangeliarum sermone in omnibus proferendus esse debuisse, itaque in quantum laborare possimus Domino moderante adimplere satagimus, ideoque iuxta evangelicam vocem multi sunt vocati, pauci autem electi. Sed miserante piissimo auctore nostro in his opusculis laborare cupui, videlicet ut et nostra non desit(?) loquella et vester auditus non obstupescat. Credimus que Domino moderante eiusque misericordia confirmante salubriter atque firmiter in omnibus hoc adimplere satagitis diligentissime ut de praesentis temporibus cupimus laborare in his versiculis, quod si aliquis contra hanc prolocutionem venire insidiaverit vestris sacratissimis, prae cibus defensare in omnibus satagite, quia credimus et vestra sanctitas et nestra laboriositas curiosissimae defensare vos ipsi adimplere cupitis. Mementote illud divini sermonum qui autem custodit semetipsum (perfordens ?) est qui autem defensaverit prudentem, ipse salvus et beneficus atque pacificus in omnibus esse super omnia denunciatur, quia dictum est: “Frater sia (*ut vid.*) fratrem adiuvatur, ambo consolabuntur” et dicit Scriptura “Frater in angustiis conprobatur”. Sed tamen vos fidelissimis fratribus supplico ne obliviscatis illud Daviticum dicente “Dixi: custodiam vias meas ut non delinquam in lingua mea, posui hori meo custodiam, dum adversum me insidiatur peccator advenierit”. Custodivi linguam meam a malignissimo, retexui dentes meos contra iniquissimum inimicum, vidi me serpentem draconem iniquissimum adversum me pugnantem. (f. 172r) Ideo quae retexui in his laboribus sciatis quae quia quattuor uno animo currentes laboriositate evangelice cursus uno versiculo eos laborasse, ideoque beatus adque sanctissimus Hieronimus nobis hanc exposuit paginola sicut in praesenti praevidistis libellum ita dicentis Expositionem omnium librorum locus et tempus et persona, ubi quae autem scriptum aut legendum sive dictandum. In his IIIor evangelistas vel et Mathei, marci, Lucae, ita ad quae (*sic*) Iohannes dicti esse dinoscitur sicut in ante praevidemus pax legendi scribendi ad (... *non leg.*)nibus illi qui intelligere hoc desiderat opusculum val(...*non leg.*) in omnibus diligentissime si qui legent Deo op(...*non leg.*) confirmare ubique non nec legatas

O1:

Quia de homine exorsus est narrare “Liber generationis Iesu Christi”

O2:

Quia de deserto exorsus est narrare “Vox clamantis in deserto”

O₃:

Quia de sacerdotibus inchoavit dicens “Fuit in diebus Herodis”

O₄:

Qui adsumptis pennis de divinitate Christi pre ceteris celsius narrare cepit “In principio erat verbum”. Has quattuor species potest unuquisque habere; quando de umanitate narrat homo est, quando de passio vitulus, quando de resurrectione leo, quando de ascensione aquila.

O₅:

Deus pater centum oves habuit cum substantia angelorum et hominem creavit

O₆:

vel caelum desertum id est derelictum quia deserit cum peccavit; ovem in humeros inposuit cum incarnatis peccata nostra portavit; amici et vicini angeli sunt; mulier id est Dei sapientia; dragmam perdidit cum homo a similitudinem Dei recessit

O₇:

Iuxta historia quia iam Iudaeis conspiraverant si quis Christum confiteretur extra sinagogam fieret

APPENDIX V Valenciennes BM 72 (65)

V = Valenciennes BM 72 (65)

V₁:

Eufrates fluminis regalis urbis Babylonis significat Matheum propter regnum genealogiam (*corr.* genalogiam) ab eo in exordio libri sui decursam, Tygris velocissimus fluminum significat Marcum veloci ac brevi sermone facta ac dicta Domini describentem, Geon vero qui et Nilus omnium fluminum maximorum et longissimus significat Lucam longiore et ampliore sermone aliis Evangeliiis scribentem, Fyson vero qui circuit omnem terram Evilath ubi nascitur aurum et aurum terrae illius optimum est ibique invenitur bdellium et lapis onichinus significat Iohannem aurum optimum et omnia excellentem divinitatis fulgore sensu que mystico veluti lapide pretioso aut aliter

V₂:

latine interpretatur quod ei convenit cui a Domino tale donum conlatum est ut pro caeteris non solum electus scriberet sed et primus et ideo donatus dicitur quia VIII^{to} donavit ei Dominus, primum divitias, II^{do} fidem, III^o apostolatam, IIII^{to} virtutes, VII^{mo} quod sit primus in ordine, VIII^{vo} martirium et III^a nomina

habuit: primum Levi quia de tribu Levi fuit quod interpretatur additus vel adsumptus quod ei convenit quod (*corr.* qui) additus est numero apostolorum et assumptus in apostolatam ex publicano quod multum ex opere accepit.

Marcus de tribu Levi interpretatur eccelsus mandato utique propter evangelium quia primus fuit praedicator evangelii in Alexandria. Lucas Syrus natione antiochensis interpretatur consurgens sive elevans quia primitus dicit de nativitate Christi usque dum finit de ascensione Christi in caelum. Iohannes quodam vaticinio ex merito nomen accepit et interpretatur Dei gratia, amplius enim (*...eras.*) eum prae ceteris apostolis dilexit Iesus, de loco et tempore vel causa scribendi quaeritur. Matheus in Iudaea tempore gai galliculi in IIII^{to} tyranno regni eius edidit Evangelium hebreo sermone (*...eras.*), ebreorum maxime causa qui in Christo crediderunt ex Iudaeis ut nequaquam umbram legis servarent succedente Evangelii veritate. Marcus in Italia X^{mo} IIII^{to} anno Claudii interpretatus Petri discipulus iuxta quod Petrum audierat, rogatus a fratribus Romae breve scripsit Evangelium quod cum Petrus audisset, probavit ad legendum sua auctoritate edidit. Lucas in Achaiae et Bithyniae partibus in tempore Pauli vel Claudii postulante teophilo Evangelium scripsit. Iohannes in Asia Minore ubi Ephesum est in secundo anno Nervae filius Zebedei novissimorum omnium scripsit Evangelium, rogatus ab Asiae episcopis contra (*cor...non leg.*) aliosque eriticos (*ut vid.*) et maxime tunc ebionitarum dogma consurgens qui adserunt Christum ante Mariam non fuisse, unde etiam compulsus est nativitatem eius divinam edicere, item sicut quatuor venti IIII^{or} caeli climatibus spirantibus (*corr.* spirantes) qui pluvias in terram de nubibus spargunt herbas et arbores et omnes plantas terrae ad caelum erigunt et paleas a tritico separant. Ita IIII^{or} evangelistae in IIII^{or} climatibus mundi evangelia sua scripserit vel predicaverit. Matheus quippe in Iudaea ad Orientem praedicavit. Marcus ad Austrum in Alexandria. Lucas ad Occidentem in Achaia. (*f. 4r*) Iohannes ad Aquilonem in Asia Minore praedicavit et scripsit, ita hi venti doctrinae suae, spiramina a IIII^{or} patribus orbis fuderunt, hi quoque ex pluviis doctrinae cogitationes et orationes et opera ad caelos erigunt et sanctos a peccatoribus separant et congregabit [*add. s.l. dñs (?)*] triticum in horreum suum. Paleas autem comburet igni, item et mater quasi omnium elementorum fundamentum. Aqua Marcus qui baptismatis in primis loquitur sacramenta. Aer Lucas qui interpretatur consurgens sive elevans ab inferioribus a nativitate, in principio usque ad ascensionem Domini in caelum continuato (*corr.* continuatum) sermonem contigit; sicut aer ab inferioribus patribus usque in caeli spacia porrigitur. Ignis Iohannes qui diinitatis ignem omnia penetrantem suo ostendit libro ut dicit Moyses Deus noster ignis consumens est. Item IIII^{or} licora (*corr.* liquores) IIII^{or} Evangelia significant: Matheus melli propter perfectorum dulcedinem praeceptorum comparatur. Marcus vino propter austeritatem paenitentiae in primordio suis sermonis narratam. Lucas lactis (*f. 4v*) similitudini coaptatus pro sinceræ et misticæ candore doctrinae. Iohannes oleo quod in omnibus eminens dicens (*corr.* dixit) lucem divinitatis initio coruscantem sui sermonis. Item IIII^{or} tempora (*corr.* temporibus) anni IIII^{or} Evangelia iunguntur. Matheus hiemi initia ac pampinos

coalenti unde omnes arare dixerunt. Marcus veri post hiemem flores et gemmas erumpenti unde postmodum dicitur seminare. Lucas aestati quia post vernum tempus crescentia terrae germina pluvialibus a quis inrigantur ac solis caritate coruscantur. Iohannes autumnu quia post aestatis calorem et inrigationem concta ad perfectionis maturitatem perveniunt cui enarrando Christi divinitatis et consumendae canonis perfectio data est a Domino. Unde ei post tras evangelistas incrementum dicitur dare (*corr.* dari). Item quod vidit Iezechiel

V₃:

(*f.* 5^r) pleni sensibus spiritualibus et providentes de praeterito et futuro (quid sicut in diebus Noe, ita erit adventus filii hominis *add. marg. inf.*) et vultus eorum facies hominis et facies lonis et vituli et aquilae. Prima hominis facies significat Matheum qui quasi de hominw exorsus est praedicare et scribere dicens: Liber generationis Iesu Christi filii david, filii Abraham. Secundum (*corr.* secunda) Marcum in quo vox leonis rugientis auditur in heremo dicens: Vox clamantis in deserto. Tertium simile vituli qui Lucam a Zacharia sacerdote sumpsisse principium significat dicens: Fuit in diebus Herodis regis sacerdos quidam nomine Zacharias. Quartum Iohannem qui adsumptis pennis aquilae et ad altiora festinans de vero Dei disputat caetera quae sequuntur in eudem sensum proficiunt et in singulis IIII^{or} facies et IIII^{or} pennae. Quid pro faciem nisi notitia, quid per pennas nisi volatus exprimitur? Per faciem quippe unusquisque cognoscitur, per pennas vero in altum corpora avium sublevantur, facies itaque ad fidem pertinet, pennae vero ad con(*f.* 5^v)templationem. Per fidem namque ab omnipotente cognoscimur, per contemplationem vero quia super nos metipsos sublevamur quasi in aera sustollimur. Et quatuor facies uni quia si requiras quod Matheus de incarnatione Domini sentiat hoc quod Macus, Lucas et Iohannes et alia similiter multa quod in uno invenis in omnibus pene invenire poteris et ideo habent singuli singulorum facies et IIII^{or} pennae uni quia omnis dedi unitate Domini loquuntur. Et pedes eorum pedes recti quia sanctorum evangelistarum et omnium sanctorum pedes non sunt retorti ad sequendam iniquitatem vel quia nihil pravum perversum ve (*ut vid.*) in Evangeliiis invenitur. Et pedes eorum similes vituli. Vitulus quippe ungulam dividit, per ungulam divisam discretionem doctorum significat. Cur homo et leo a dextris ipsorum IIII^{or} dicitur et vitulus a sinistris ipsorum esse memoratur? Et cur aquila neque a dextris neque a sinistris sed desuper ipsorum esse dicitur? Per dexteram enim laetitia, per sinistram tristitia designatur. Letitia fuit quando Deus ut homo natus est et quando (*f.* 6^r) tertia die ut leo resurrexit. Sed tristitia quando ut vitulus immolatus est. aquila non est iuncta vitulo et (*corr.* sed) desuper esse scribitur sive per hoc quod eius ascensionem signat sive quia verbus patris Deum ut patrem esse demonstrat, ideoque super ceteros evangelistas esse dicitur. Et si aquila cum tribus iuncta IIII^{or} enim animalia sunt quomodo desuper ipsorum IIII^{or} sse scribitur, nisi quia Iohannes per hoc quod in principio verbum viidit semetipsum transcendit? Quia ergo semetipsum transgressu est, non iam solum super tria sed adiuncto se super IIII^{or} fuit, et facies eorum et pennae eorum

extentae desuper quia omnis intentio sanctorum omnisque contemplatio super-
tendit ut illud poscit (*corr.* possit) adipisci quod in caelestibus quaerit. Per IIII^{or}
enim evangelistas omnes sancti designantur, pennati pedes dicuntur qui^a aliquan-
do stant, aliquando volant. Stant in historiae narrationem, volant in sensum subli-
mitate vel qui^a finis uniuscuiusque libri tenditur in caelum, in resurrectione et
ascensione, et quocumque ibat spiritus ibant, quia (*f.* 6v) quicquid spiritus sug-
gerebat hoc scribebant et non revertebantur, quia semper de futuris id est de die
iudicii et de supplicio et de regno caelorum adnuntiant, nec ad terrena bona sua-
dente diabolo revertuntur et scintillae ac lampades in medio discurrentes quia in
medio litterae vilisque historiae sacramenta spiritus sancti reperiuntur vel quia in
scintillis id est in veteri testamento Evangelia interlucent, et rota in rota quia
uniuscuiusque eloquium hoc est narrationis cursus est et in alterum (*corr.* altero).
Item cur Iohannes in Apocalypsi primum animal simile leoni et secundum animal
simile vitulo? Quia ut Augustinus ait: Rationabilis Matheus leoni compa-
ratur qui regiam Domini personam in genealogia per reges David et Salomone
deductam et magis regem natum quaerentibus et Herode rege formidante com-
mendavit. Leo namque rex bestiarum est et Christus leo de tribu Iuda. Marcus
homini quia neque regalem Domini stirpem ut Matheus neque sacerdotalem (*f.*
7r) dignitatis sed tantum narravit quae ad humanitatem Domini pertinent. Item
cur alii ut iuencus Marcum aquilae et Iohannem leoni comparant? Id est Mar-
cum cum aquilae propter brevitatem cursus vel velocitatem. Iohannes est vero
leoni propter fortitudinem divinitatis quae Dominus suscitavit quem et ante
seculum aequalem patri id est Deum et regem praescipsit dicens: In principio
erat verbum et verbum erat apud Deum et Deus erat verbum. Sed Christus omnia
haec in semetipso complevit: homo nascendo, vitulus moriendo, leo surgendo,
aquila ascendendo. Per tria animalia quae in terris gradiuntur significant activa
vita, per quartum quod volat teoretica. Item per IIII^{or} latera tabernaculi cum bino
altare IIII^{or} evangelistae cum duobus mandatis dilectio scilicet Dei et proximi.
Item quaterdeni dies de ieiunio deserti completi IIII^{or} evangelistae. Item per IIII^{or}
partes vestimentorum Domini in militibus divisas IIII^{or} evangelistae significan-
tur quae (*corr.* qui) diviseritur. Item ter quaternus numerus sanctorum apostolo-
rum (*f.* 7v) IIII^{or} evangelistas significat cum fide trinitatis. Item ter quaternus
numerus cofinorum repletus micis quinque panum IIII^{or} Evangelia significat
impleta mysteriis V librorum Moysi cum fide trinitatis. Item IIII^{or} virtutes ani-
mae plenae per IIII^{or} Evangelia significantur: prudentia in Matheo et re vera quia
inter omnia animantia hominis prudentia praecellit, fortitudo in Marco leo enim
fortissimus bestiarum est, temperantia in Luca nam vitulus mansuetum atque
domabile animal est, iustitia in Iohanne quae cunctas transvolat virtutes ut aqi-
la. His supradictis speciebus addunt quidam regulam hoc modo: Matheus
inquiunt regulam iustitiae tenens, incipit enim ab Abraham cui fides reputatur
ad iustitiam; Lucas regulam legis tenens incipit a sacerdote Zachariae; Marcus
prophetiae tenens regulam, in primis prophetarum ponit testimonium; Iohannes
regulam tenens adventus ipsius Domini ita exorditur: In principio erat verbum ac

deinde et verbum caro (*f. 8r*) factum. His igitur (*corr. virtutibus*) IIII^{or} mundi temporibus (*corr. tempora*) coaptari possunt; primo enim iustitia fuit, hoc est in lege naturae; II^{do} lex litterae; III^o lex prophetiae; IIII^{to} adventus Domini in carne. Cur IIII^{or} Evangelia non per IIII^{or} apostolos scribuntur nisi per duos discipulos et II^{os} apostolos? Quia filii Iacob de duabus liberis et duabus ancillis nati sunt et quia non solis apostolis data est licentia praedicandi. De ordine quoque queritur, cur Marcus ante Lucam ponitur cum Christus prius immolatus est et post ea resurrexit? Ideo quia Ezechiel hominem et leonem a dextris et simul vidit vitulum vero a sinistris et solum vidit sicut supradictum est, aquilam vero super omnes et ideo Iohannes novissimus ponitur. Item IIII^{or} haec animalia unumquemque sanctum significant debet esse homo ut intellegat suam naturam caducam et fragilem et ne extollat se super id quod non est; debet esse leo ut surgat a vitiis ad virtutes ut si resurrexistis (*corr. resurrexit*) cum Christo quae sursum sunt sapite (*corr. sapiat*) non quae super terram; debet esse vitulus ut imolet semetipsum hostiam vivam sanctam Deo placentem; (*f. 8v*) debet esse aquila ut in contemplatione et mente volet ad caelum adsumptis virtutum pennis.

V4:

Matheus ideo carnalem narravit genealogiam quia rudibus in fide exposuit ut postea ad veram pervenirent scientiam; cur genealogia secundum Matheum a patribus ad filios descendit, secundum Lucam vero a filiis ad patres ascendit? Ideo quia per patrem filius et per filium pater creditur ut nemo venit a Domino nisi pater traxerit illum, item nemo venit ad patrem nisi per me. (*f. 9r*) Genealogia brevis secundum Matheum quae a peritis in lege exposita est, secundum vero Lucam longa est causa imperitissimorum grecorum. Matheus cui nomen patris in filio et filii nomen in patre restituit ostendens unum esse patrem et filium ut ego et pater unum sumus. Liber generationis subauditur hic est Israheli spiritali adsignatus ut carnali liber Geneseos adsignatus est ut hic est liber generationis caeli et terrae. Item hic est liber generationis Adae, primus enim de creatione caeli et terrae scriptus est, secundus de renovatione omnium, tali enim initio usus est Matheus ut Iudaei librum eius crederent esse Evangelium et Dominum venisse prophetatum de stirpe David et Abraham in capite libri scriptos (*corr. scriptus*). Liber generationis id est memoria libri vel a librando dictus id est poenas peccatorum et premia iustis (*corr. iustorum*), liber generationis dixerunt (*corr. dixit*) cum parva pars sit libri genealogiae, hoc enim ex consuetudine Hebraeorum dixit qui ex initiis suis nomina inponunt libris, genus in distinctione animantium gens in divisione linguarum. (*f. 9v*) Generatio in successione filiorum dici (...*eras*.) solet, hoc est in genealogia. Liber generationis in Isaia legimus, generationem eius quis enarrabit? Ibi de genealogia divina hic de carnali dictum est a carnalibus animi incipit Matheus ut per hominem Deum discere incipiamus; vel quis id est vix ullus, item ipse liber quem vidit Iohannes in Apocalypsi, iste liber Evangelii est. Et erat scriptus intus et foras id est historia foris et spirituales sensus intus. VII^{tem} signatus intus sigillis. Et nemo erat qui possit aperire illum et solvere signacula

nisi tantum leo de tribu Iuda, id est Christus primo in incarnatione, II^{do} in natiuitate, III^o in baptismo, IIII^{to} in passione, V^{to} in resurreccione, VI^{to} in ascensione, VII^{mo} adhuc clausus est qui aperietur in adventu eius, Iesu hoc enim nomine primitus in Rafalm a Moyse, alius Nun ad pugnandum contra Amalech nominatus est et Iesus filius Siraoh et tertius Iesus qui legitur in libro Esdrae et huius nomini et himologia (*sic*) Gabrihel angelus expressit et vocabis inquieris nomen eiu Iesum, ipse enim saluum faciet et reliqua, Aaron autem unctus in sacerdotium (*f. Ior*) in monte Synai ad eodem legislatore, primus messias id est Christus dictus est uterque tamen Iesum nostrum ducem ostendit qui de victo Amalech spiritua-lem semetipsum obtulit hostiam Deo, Christus unctus a crismate utique spiritus sancti ut unxit te Deus Deus tuus; in lege sacerdotes et reges et prophetae unguebantur Christus vero prae consortibus non oleo corporali sed oleo spiritus sancti in sacerdotem et regem et prophetam unctus est ut dicitur: tu es sacerdos in aeternum. Item Deus iudicium tuum regi da. Item suscitabit vobis Dominus prophetae, hec duo nomina arbitrio scriptorum invicem sibi ponuntur. Matheus dixit liber generationis Iesu Christi, Paulus vero Christi Iesu, ideo Matheus dicit Iesu Christi quia filius nace primitus dictus est Iesu ante Christum, di est Aaron unctum vel qui scripsit ad Hebreos nomen Hebreum primitus dixit Iesum. Paulus vero Christi iesu dixit, qui ad grecos scripsit, nomen grecum posuit, et quia altior sensus nominis Christi quam Iesu quia Christiani dicuntur (...*eras.*) a Christo (...*eras.*) non ab Iesu. Et ideo haec duo nomina simul iunguntur ut indicent divinitatem et humanitatem (*f. Iov*). Iesus nomen divinitatis est, Christus humanitatis, et simul in veteri Testamento iunguntur ut veritas de terra orta est et iustitia de caelo prospexit. Iesus in hebreo, Sother in greco, Salvator in latino; Messias in hebreo, Christus in greco, Unctus in latino. Iesus et Christus per notas semper scribi debent quomodo Deus ut dicitur quem non continent viscera non continentur nomen eius litteris. Filii David, filii Habraham ordo praeposterus sed necessariae commotus (*corr. commutatus*), si enim prius posuisset Habraham ut genealogiae saeries texeretur, ideo autem praemissis aliis horum filium dixit quia ad hos tantum facta est repromissio de Christo. Ad Habraham enim dictum est “in semine tuo (benedicentur omnes gentes *add. marg. sx*); ad David “De fructu ventris tui (ponam super sedem meam *add. marg. inf.*)”. Vel ideo prior positus est David quia propius fuit Christo Abraham genuit Isaac recte a capite fidei et ipso initio promissionis Christi genealogiae usque ad ipsum Christum dirigitur; hamus (?) utique in fide regis (*corr. legis*) et in finem genealogiae positus quo aduncatus (*f. I Ir*) est Leviathan maxillaque eius perforata paenitentiae ianua aperta est. Genuit non fuit neque generavit divinitatem Christi ostendit dicens divinitas. Ego hodie genuite. Item ante Luciferum genuite. Matheus genuit quia filios naturae dicit Iudam et fratres eius Israel (*exp. et add. marg. dx*. Hismael) primogenitus Abrahe et Esau primogenitus Isaac quasi alieni a populo Dei praetermissi sunt, fratres vero Iudae commorantur patriarchae XII^{cim} tribuum qui erant de populo Dei non sunt etiam de genealogia Christi alieni. Iudas genuit Fares et Zara, isti non sunt primogeniti Iudae sed qui simul nati sunt recte simul comme-

morantur et istorum utque nulla culpa natus est qua excluderentur de genealogia. De Thamar praetermissis coniugibus legitimis III^{or} extraneae mulieres sumuntur in genealogia Christi; Thamar enim sub habitu meretricis in bivio sedens. Raab meretrix Salmoni principi tribus Iudae de (...*eras.*) Iherico se iungens. (*f. 11v*) Ruht mortuo viro suo de Moab regione veniens iungens se Booz. Betsabee de regis David adulterio concipiens, hoc factum est ut secundum litteram Domini clementiam admiraremur maximam qui propter hominis peccatum delendum non solum de hominibus sed etiam de peccatoribus, et meretricibus nasci dignatus est. secundum sensum vero in istis III^{or} mulieribus, Ecclesia ventura ad Dominum de gentilitatis errore significatur que prius aliena et sterelis postea vero Domino coniuncta est matrona et plures adoptivos filios Deo parit quam sinagoga que prius ut dum proprium habuit virum [generavit *add. marg. sx.*] David regem dixit non quasi solus rex de Iudea sed qui primus regum usque ad transmigrationem Babilonis, velut alii distinguunt a David milite ex ea quae fuit uriae sola Betsabae non nominantur pro scelere coniugii sine poenitentia. Nam aliae III^{es} non solum non debent culpari sed et laudem meruerunt; urias vero nominatur qui iustus occisus est David vero etiam si adulterus et homicida hic nominatur in exemplum verae (*f. 12r*) poenitentiae eius quod de suo adulterio talis filius nascitur exclusus semine. Christus generatur ad Abraham usque ad David patriarchae et duces a David usque ad trasmigrationem reges et a trasmigratione iudices deducuntur. Ioram genuit Oziam, in historia regum legimus Ochoziam Iohas Amasiam, III^{es} reges quos hic evangelista praetermisit. Ideo quia proposuit evangelista III^{es} tesseret cedem cades diverso statu temporum ponere; rectius (*corr. rectius*) erat ut tres mali reges praetermitterentur quam ullus ex bonis et quia Ioram miscuerat se generi pessimo Hiezabelis accipiens filiam Ahab Athaliam in coniugio, ex qua generavit Ochoziam. Ideo usque in tertiam generationem memoria eius de sanctae nativitatis ordine tollitur dicente Domino in lege: Ego sum Deus; Zelothis visitans peccata patrum in filios usque in tertiam generationem eorum qui oderunt me; in illos utique peccata patrum visitantur qui peccatis odio Domini pertinaces fuerunt et in illis misericordia efficitur qui in dilectione Dei permanent (*f. 12v*) Bonum (*corr. bonus*) enim homo a quo vis pertransit dignus est misericordia, malus vero paena. Ioram utique accepit Athaliam quae defuncto Ochozia filio eius nepotes suos filios Ochozia occidit et ipsa regnabit (*corr. regnavit*) VII annus in Iudaea. Quibus mortuis occultatus est Iohas quam Iosabeth filia regis Ioram soror Ochoziae internitioni quae exercebatur ab Athalia subtrahit in templum qui occisa avia sua ab Ioiade sacerdote nutritore suo in regem ordinatus, qui mortuo Ioiada (*corr. Ioiade*) nutritore suo filium eius Zachariam sacerdotem occidit inter templum et altare Amasia suo (*corr. sive*) Deum rennuvit et idola adoravit. Isti ergo tres (Ochosias et Iohas et Amasias *add. marg. sx.*) Ioram heredes impietatis merito per omnes a genealogia Christi excluduntur. Iosias autem genuit Ieconiam et fratres eius communis impietatis et aequalis infamia et omnium transmigratio iechoniae simul et fratrum eius fecit mentionem pro Iosia enim inbelle contra Nechdo regem Aegypti occiso, Acas filius eius III menses in Hierusalem regnavit

et transtulit eum rex Egypti in Egyptum (*f. 13r*) et constituit pro eo fratrem eius Heliachim qui et Ioachim, qui XI annis regnavit quem malum coram Domino Nabugodonosor vinctum catenis duxit in Babilonem et regnavit Ioachim qui et Iechonias filius eius pro eo III menses, quem quoque malum coram domino mittens Nabugodonosor duxit in Babillonem et constatuit sede Chiam patrem (*corr. patrum*) eius (...*eras*) regem pro eo super Iudaeam quem malum coram Domino Nabugodonosor incendens templum et auferens vasa Domini duxit in Babillonem si voluerimus. Iechoniam in fine primae tesserarum caede cadis non XIII sed XIII sequuntur. Restat ergo ut Iechoniam priorem sciamus ipsum esse Ioachim patrem, Iechoniae filium qui in Danielis scribitur initio; secundum Iechoniam ipsum esse Ioachim nepotem Iosiae qui ipse in Ezechielis initio dicitur quorum prior per kappa et mi sequens per (...*eras*) et ny (Christiani *add. s.l.*) in que ita apud grecos et latinos confusum et scriptorum vitio et longitudine temporum ut aberrantibus id est in duorum prophetarum commemoratus putetur princeps, deinde si dixeris Iheconiam ab Iosia genitum cum sit nepos non filius (*f. 13v*) ipsius Ioachim Iechoniam fuisse vocatum licet nullo alio loco (propter *eras*.) Evangelii locum legamus nullus de filiis dicit sed si invenerit reticetur usque evangelista prodit. Sed ipse solus evangelista ideo patrem iechoniam nuncupat quia praeparatio Domini qui ita et hunc sicut et alium merito praeparavit Dominus ad transmigrationem. Unde in transmigratione filios Iosiae dicitur genitos cum antea nati sint quia ad hoc nati sunt praesentia (*corr. praescientia*) Dei ut transmigrant (*corr. transmigrarentur*) pro sui peccatis. Secundum vero Augustus iechonias bis numeratur in fine prioris et in capite deflexionis ad gentes extraneas Babiloniae et cur pater eius praetermittitur nisi quia significat Christum a circumcissione ad praeputium sicut ab Hierusalem ad Babillonem in quodammodo migratorum et hinc utriusque in se credentibus sicut lapidem angularem futurum. Iacob autem genuit Ioseph et ideo per Ioseph cum non sit pater genealogia Christi deducitur primo quia ut mulierum ordo genealogiae texetur non est consuetudinis scrip(*f. 14r*) turae, secundo ut per Ioseph origo Mariae monstraretur quia de eadem tribu fuerunt contestante lege: Nemo accipiat uxorem nisi de tribu sua. Lucas vero fuit qui dicit. Alter secundum naturam pater, alter secundum legem. Scimus enim hoc per Moysen praeceptum Domino iubente ut si frater vel propinquus sine liberis mortuus fuerit accipiat alius uxorem eius ad suscitandum semen fratris vel propinqui sui. Iacob autem et Heli fratres uterini fuerunt id est unius matris esse a nomine quae post Melchi mathan adfinitatis iure iuncta est, cumque Heli maior natu uxorem duxisset sine filiis defunctus in cuius nomine suscitatus est Ioseph ex Iacob carnaliter generatus, hanc expositionem duorum patrum Phamphilus et Eusebius et Hieronymus et Ambrosius et Eucherius usi sunt. Augustinus vero dicit duos patres habuisse Ioseph, unum a quo genitus, alterum a quo adoptatus fuit. Antiqui enim consuetudo adoptandi filios in populo Dei erat ut Iacob nepotes suos filios Ioseph sibi filios obtavit Effraim et Manasen ut illud auxit numerum (*f. 14v*) tribuum Israhel et Moysen filia pharaonis et in Christo hoc factum est, ut dicit Martha (*corr. Maria*) fili quid fecisti nobis sic ego

et pater tuus quaerebamus tecum utique. Ioseph non genuit Iesum sed optavit. Lucas XLIII a Christo usque David, Matthaeus a David usque Christum XXVIII posuit quia vel post transmigrationem unus ius numeratur, vel Lucas avum aeternum qui dicit solvit istam questionem causa optandi virum Mariae id est sponsae vocantur uxores sicut sponsi viri et mariti dicuntur. Matheus genealogiam initio libri sui posuit qui ad Iudaeos scripsit ut intellegant illum iam venisse per hos patres quem prophetae venturum esse dixerit ex hisdem. Ad vero Luca non ante sed post baptismum posuit genealogiam Domini ut nullus postquam audivit vocem Domini dicentis "Hic est filius meus dilectus" credidissent quod filius Ioseph fuisset. Ab Abraham usque Christum secundum Matheus XLII^o sunt in genealogia hic est a capite fidei usque terram viventium relicto errore gentilitatis in figura XLII^{arum} mansionum filiorum (*f. 15r*) Israel de Aegypto terram repositionis quibus IV mansiones praetermissae sunt ubi Aaron mortuus est et ubi populus contra Dominum et Moysen de fastidio manne murmuraverunt et ubi serpentibus vulnerati in figuram trium regum qui de genealogia tolluntur, secundum vero Lucam LXVII in genealogia sunt *add. marg. dx* inter Adam et Christum propter remissionem peccatorum ut Dominus ad Petrum non dico tibi septies sed septuagies septem item interpretatio hominum primum nomen (Ram *exp. et add. in marg. dx* Thare) id est pater Habraham interpretatur pater excelsus. Habraham pater multarum interpretatur, subaudis gentium significat Christum quia ipse filios multarum gentium habet ut dicitur si custodierint filii tui legem meam. Isaac risus interpretatur quia risit Sara et Abraham, pro gaudio significat Christum ut ecce adunatio vobis gaudium magnum. Iacob interpretatur subplantator quia ter supplantavit fratrem suum: primo ex utero matris, secundo per lentem, tertio per benedictionem, significat Christum qui ter subplantavit diabolus: Primo non in solo pane vivit homo, secundo non temptabis Dominum Deum tuum, (*f. 15v*) tertio Dominum Deum tuum adorabis et alibi nemo potest diripere vasa fortis nisi prius alligaverit fortem. Iudas confessio interpretatur sicut mater eius ait "nunc confitebor Dominum quia dedit mihi quartum filium" significat Christum ut confiteor tibi pater caeli et terrae. Phares interpretatur divisio vel divisit ut dixit obstetrix "quare divisistis maceriam" significat Christum ut statuet oves a dextris, edos autem a sinistris et dividit eum patrem eius ponet cum ypocritis. Zara oriens vel coccineus interpretatur oriens quia prius orire (*corr. oriri*) debuit, coccineus quia filium coccineum alligatum est digito eius, significat Christum ut visitavit nos oriens ex alto et quare rubrum est indumentum tuum. Thamar interpretatur palma et amara, fames vel inpetus, palma propter victoriam quia suscitavit semen mariti sui; amara propter viduitatem, fames oriopter desiderium liberorum, impetus quia impetum fecerit in eam ut comburetur, Ecclesiam significat. Esdrom sagittam vidit vel atrium eorum, interpretatur sagittam quia eo tempore natus est quando (*f. 16r*) Chananei inimicitias exercebant contra Israel pro nece Sichem et Amor (*corr. Emor*), atrium eo quod ipsius tempore habitabat Israel in tabernaculis et tentoriis significat Christum ut sagittae tuae acutae et stantes erant pedes nostri in atriis tuis. Aram electus sive excel-

sus interpretatur significat Christum ut hic est filius meus dilectus et excelsus super omnes gentes Dominus. Aminadab populus meus sponteneus interpretatur eo quod tempore nativitatis eius habitabat populus Israel sponte in terra Aegypti significat Christum ut nemo tollet animam meam a me. Naason auguriens vel augur fortis interpretatur eo quod ipsius tempore coepit Israel in Aegypto auguriari et idola adhorare significat Christum qui auguriabat de praeterito ut Abraham pater vester exultavit ut videret diem meum de praesente ut quid cogitatis mala in cordibus vestris de futuro ut erunt homines sicut angeli Dei. Salomon interpretatur sensibilis sive sensus ac ideo dux factus est tribu Iudae significat Christum ut quis me tetigit sentio virtutem de me exisse. Raab interpretatur latitudo quia prius dilatavit peccatum carnis suae ut meretrix et postea dilatatum est genus eius inter filios Israel, significat Ecclesiam per totum mundum dilatatam. Booz interpretatur in quo robustus sive in ipso fortitudo qui fortitudinem visus est facere quando accepit Ruth ut suscicaret semen propinqui sui quod alius vir facere noluit, significat Christum ut si exaltatus fuero a terra omnia traham mecum. [Z] Obeth interpretatur serviens eo quod bene servivit Deo, significat Christum ut filius hominis non venit ministrari sed ministrare. [Z] Ruth interpretatur festinans eo quod de terra aliena festinavit ad populum Dei, significat Ecclesiam qui festinavit ad Christum. Iesse interpretatur in sole sacrificium vel incensum eo quod genuit filium qui plurimum sacrificium vel incensum Deo offerre constituit, significat Christum ut in sole posuit tabernaculum suum et ignem veni mittere in terram et quid volo nisi ut ardeat. David interpretatur fortis manu sive desiderabilis quia vicit Goliath et diligebat eum omnis Israel, significat Christum ut Dominus fortis et potens Dominus potens in prelio; et ecce veniet desiderabilis cunctis gentibus. Betsabeae interpretatur filia iuramenti vel puteus societatis (*f. 17r*), significat legem quae iuncta est alio viro id est Christo post mortem viri sui id est post mortem Moysi. Urias lux mea Deus interpretatur significat Moysen sicut supra diximus. Salomon interpretatur pacificus eo quod dedit illi Deus pacem in regno, significat Christum ipse est enim pax nostra quae fecit utraque unum. Roboam interpretatur latitudo vel impetus populi per antifrassin eo quod angustum regnum id est pravum (*corr.* parvum) habuit vel eo quod undecim tribus se diviserunt a regno eius, significat Christum ut venite ad me omnes qui laboratis et honorati (*corr.* honorati) estis. Abia interpretatur pater Dominus quia fuit pater populi et bene fecit prius coram Domino, significat Christum ut nolite vocare patrem super terram unus est pater vester qui in caelis est. asa interpretatur dolens tollens sive adtollens, doluit enim peccata populi, abstulit autem idola de regno suo et exaltavit civitates plurimas, significat Christum ut vidit Dominus Iherusalem (*ut vid.*) flevit super eam et ecce agnus Dei ecce qui tollit peccata mundi et adtollite portas principes vestras. Iosaphat ipse iudicans vel Domini iudicium vel Dominus iudicavit quia populum suum bene iudicavit vel inter (*f. 17v*) prophetas Domini et Acab iudicio discrevit et quia Dominus iudicavit inter ipsum et Acab cum persequerentur eos Syri significat Christum ut pater non iudicat quemquam sed omne iudicium dedit filio. Ioram excelsus sive

sublimavit interpretatur significat Christum ut nemo ascendit in caelum nisi qui descendit de celo filius hominis qui est in caelis. At vero Ochozias, Ioas et Amasias non numerantur in genealogia Christi ob causas superius dictas. Ozias interpretatur robustus Domini qui contra quamquam gente pugnabat vincebat, significat Christum ut Lazare veni foras. Ioatham interpretatur consumatus sive perfectus quia consummavit mandata Domini significat Christum ut consummasset Iesus omnia verba haec. Acahth interpretatur adprehendens, adprehendit enim idola et coluit (significat Christum *add. marg. dx*) adprehendit manum puellae et suscitavit eam. Ezechia interpretatur fortis Dominus vel Dominus confortavit quia confortavit eum Dominus ab iniquitate et annos vitae illi adiecit significat Christum ut confide quia ego vici mundum. Manases oblitus interpretatur quia oblitus est prius mandata Dei et postea obliviscens idola et fecit mandata Dei significat Christum (*f. 18r*) ut dimittuntur tibi peccata tua id est obliviscantur. Amon fidelis sive honestus quia fidelis fuit pater eius et ipse honestus fuit in pulcritudine formae, significat Christum ut petite et dabitur vobis et speciosus prae filiis hominum. Iosias interpretatur ubi est incensus Domini quia non solum fecit voluntatem Domini in omnibus sed etiam tale Pascha fecit Domino quale non ante factum est significat Christum ut prolixius orabat et dirigatur oratio mea sicut incensum. Item Eliachim qui et Ioarim qui scribitur in principio libri Danielis, hic fuit filius Iosiae (*corr. Ioas*) qui non scribitur in genealogia interpretatur autem resurrectio Domini quia sicut ille transmigravit de Iudea in Babillonem in captivitatem ita Christus de circumcisione ad praeputium ut cum resurrexero praecedam vos in Galilea et ascendens in altum captivitatem nostram sua virtute duxit captivam id est de terra ad caelum. Ioarim autem interpretatur Domini praeparatio ipse scribitur in principio libri Ezechielis ipse quieti, Iechonias hic nepos Iosiae non filius interpretatur autem preparatio Domini ut venite benedicti patris mei percipite regnum quod vobis paratum est et si ascendero paravero vobis locum. Babilon confusio interpretatur (*f. 18v*) un confundantur qui adhorant sulptilia. Salathiel interpretatur petitio mea Deus eo quod in tempore eius petivit populus captivitatis ut reverteretur in terram, significat Christum ut pater sacntifica eos quos dedisti mihi. Zorobabel interpretatur iste magister de babilone significat Christum aliquando de confusione ut venite ad me omnes et reliqua, aliquando (de confusione *exp.*) de erubescencia ut hic cum publicanis et peccatoribus manducat. Abiud interpretatur apter meus iste significat Christum ego et pater unum sum. Eliakim interpretatur Dei resurrectio significat Christum ut qui credit in me non morietur in eternum sed ego resuscitabo eum. Azor interpretatur adiutus significat Christum ut non sum ego solus sed pater mecum est. Sadoc interpretatur iustificatus vel iustus significat Christum ut veritatem loquor quia verax est qui mecum est. Achim interpretatur frater meus dicite fratribus meis ut eant in Galileam. Eliud interpretatur Deus meus es tu significat Christum ut Deus meus et Dominus meus. Eliezar (*corr. Eleazar*) interpretatur Deus meus adiutor significat Christum ut qui me misit mecum est. mathan interpretatur donans significat Christum ut omne debitum dimisit tibi. Iacob interpretatur

supplantator (*f. 19r*). Ioseph interpretatur auctus significat Christum ut alias oves habeo quae non sunt ex hoc ovili. Maria interpretatur stella maris sive inluminatrix vel domina quia stella dulcis est nautis, mare amarum est, sic Maria in mare id est in mundo. Fuit inter peccatores et quia mos est ut stella viros ad portum adducat si sequantur illam, sic Maria in mundo ubi natus est Christus qui omnes ad vitam ducit sequantur illum. Inluminatrix et domina dicitur qui verum lumen et Dominum nobis peperit. Cur mulieres in genealogia etiam peccatrices? Quia ipse ad vitam veniunt aeternam ut viri et ideo peccatores recipiuntur quia ipse dixit non veni vocare iustos sed peccatores (in paenitentia *exp.*).

Cur Habraham et David in capite genealogiae ponuntur secundum Matheum? Quia illis Christus promissus est venturus. Abrahae dictum est in semine tuo benedicentur omnes gentes, ad David dictum est de fructu ventris tui. Cur Matheus incipit genealogia ab Abraham, Lucas vero a Christo ad Abraham? Ideo Matheus ab Abraham quia Habraham auctor et capud fidei ut est credidit Habraham; ideo vero Lucas (*f. 19v*) a Christo incipit quia Christus verus genitor humani generis. Cur secundum Matheum genealogia praecedat baptismum, secundum vero Lucam baptismum genealogiam praecedat? Ideo Matheus praecedat genealogiam ut de genere Christi dixisset antequam dixissent de munere gratiae eius. Lucas vero voluit praedicare de gratia divina quam de genere humana vel ideo post baptismum dixit Lucas ut ostenderet vocem patris vel angelis testantis de filio et qui nemo ascondit ad patrem nisi post baptismum. Cur XLII posuit ab Habraham usque Christum, Lucas vero LVII? Ideo quia Matheus maiores dominio generis, Lucas vero alio ordine id per adoptionem generationis texuit. Cur Matheus per Salomonem, Lucas per Nathan genealogiam texuit? Ideo ut per regalem et sacerdotalem familiam Christi ostenderent generationem quia ille fuit secundum carnem rex ex regibus et sacerdos ex sacerdotibus, tu Deus iudicium tuum regi de; item tu es sacerdos in aeternum. Cur Matheus dividit genus in III XIII ideo ut ostenderet patriarchas ab Abraham usque David et reges a David usque transmigrationem Babillonis et regnum (*f. 20r*) postea a Iudeis discessisse usque Christum; ideo Lucas LVII ab Abraham usque Christum dicit ut ostenderet mysterium quinquagesimi numeri in veteri et novo testamento qui ad paenitentiam pertinet et septimi numeri qui pertinet ad hominem septenum id est corde anima et mente et terra aqua igne et aere. Lucas a Christo ad Adam ducit, ostendit quod per Christum genus Adae solvitur a peccato sive quod de Christo exeunt qui redeunt ad patrem. Item quid significat per III genera venire ad Christum nisi fidem spem et caritatem quid per XIII nisi X verba legis et III virtutes animae: prima prudentia, servire Deo non idolis, II^a temperantia, non concupiscere, tertia iustitia, non adulterare, quarta fortitudo, dimittere non occidere. Item duc VII sexies aut sex septies XLII fiunt id est secundum Matheum significat Ecclesiam cum VII donis Spiritus sancti si in praesenti seculo laborantem, item si in crescenti numero I, II, III, IIII lunge (*corr. lungis*) hos simul X fiunt qui significant legem veterem in gratia Evangelii esse adimplendam. Per I enim legem naturae, per II legem Moysi, per III legem prophetarum, per IIII gratiam Evangelii. Sicut

enim (*f. 20v*) X ab his procedunt, sicut dixit tota lex in his IIII^{or} Evangeliiis adimplentur (*corr.* adimpletur) vel in IIII^{or} virtutibus animae. Item per duos qui remanent post XL si Iechoniam bis numeraveris, sin autem duo testamenta significat super extat I qui Christum significat qui est super omnes. Item per XIII ter fidem trinitatis significat qui est funiculus triplex qui difficile rumpitur. Item secundum Lucam LXXVII in hoc numero sunt XI septies, per X legem significat et per I qui super X remenet transgressorem legis, significat per VII hominem qui septenus est significatur et ille qui in hoc numero legem transgreditur recte erat ut per eundem numerum redimeretur. Cur Ruth Moabditae in genealogia Domini ponitur cum legitur Moabditae non intrabunt in Ecclesiam usque in saeculum? Ideo quia sancta et immaculata moribus super legem facta est; si enim lex impiis et peccatoribus posita est utique Ruth quae definitiam legis excessit intravit in Ecclesiam et facta est Hisraelita. Cur Matheus genuit semper, Lucas vero fuit dicit qui mater de generatione propria dixit, Lucas de adoptione in plurimorum (*f. 21r*) dixit. Item mater qui filius nunc idem postea pater, Lucas vero qui pater est nunc filius est postea. Cur Lucas IIII^{or} nominantur de patriarchis in genealogia posuit Iudas, Ioseph, Symeon, Levi? Propter figuram, in Iuda enim illo superiore dominicae passionis mysterium significat, in Ioseph castitatis exemplum, in Symeone vindicta lesi pudoris, in Levi officium sacerdotis. Cur Christus non de alia tribu nascitur voluit nisi tantum de Iuda? Quia quartus filius fuit Iacob. Ideo quia Ruben maculavit stratum patris grande scelus ibi commisit. Simeon et Levi interfecerunt homines pacificos Sichem et Emor de quibus pater ait: odio summe fecistis Cananeis. Et ideo non fuerunt digni ut essent patres Christi. Fuit autem de tribu Iuda quia quartus est filius quia in quatram legem id est gratia Evangelia (*corr.* Evangelii) venit nobis (*corr.* nos) redimere. Cur Christus per mulierem et non per aliam creaturam venire dignatus est? Quia mundus per mulierem periit. Recte erat ut per mulierem recupereretur ut Sedulius: sola fuit mulier patuit quae ianua leto et qua vita redit sola fuit mulier. (*f. 21v*) Item per IIII^{or} (*mulier exp.*) fuit perditio mundi: per mulierem, per virum, per lignum, per serpentem. Per IIII^{or} restauratur: per Mariam, per Christum, per crucem, per Ioseph. Quia serpens qui fuit in Israel Christum significat. Ipse de aere factus est cum IIII^{or} rotis rotundis et elevatur in caput virgae ut viderent illum et fugerent animalia deserti prae timore rotarum et sic unusquisque sanatus si inspexerit Christum in capite virgae id est in cruce. Timor rotarum, timor praedicationis IIII^{or} Evangeliorum et sic fugient animalia id est demones vel cogitationes malae de cordibus nostris. Item botrus qui portabatur in desertum a duobus viris in vecte, botrus Christus est, duo viri Iudei et gentes qui ante ibat et dorsum ad botrum vertebat Iudeos significat quia videbantur ante ire in lege et in prophetis habentes mandata Dei et quibus promissus erat Christus. Quando viderunt illum in vecte pendentem hoc est in cruce dorsum non faciem verterunt qui vero post ibat gentes sunt quae conversae sunt ad Christum pendentem in cruce. Christi autem generatio sic erat ut dictum est in genealogia: Iacob genuit virum Mariae de qua natus est Christus, vel sic erat ut nu(*f. 22r*)meraretur genealogia Christi de quo natus non erat Chris-

tus et non per Mariam de qua natus est Christus, quia non erat mos per feminas genealogias numerari. Aut sic erat sicut postea dicit cum esset desponsata, vel sic erat secundum carnem quid pertinet ad Christum ordo genealogia ductus usque ad Ioseph cum non de Ioseph Christus fuit natus, ideo quia non fuit mos ut per mulieres genealogia virorum texeretur et qui de una tribu Iuda fuerunt Maria et Ioseph, ut in lege unusquisque accipiat uxorem de tribu sua. Et ideo census Caesaris simul in Bethlehem reddiderunt. Cur non dixit hic Iesu sed Christu tantum? Id est reliquit angelo dicenti et vocabis nomen Iesum; cum esse desponsata, cur exponsa natus est Christus et non de simplice virgine? Ideo ut per genealogia Ioseph origo Marie monstraretur et

V5:

ut putaret eum de uxore esse natum et ut esse Ioseph testis virginitatis et ut non invenirent Iudaei et Herodes occasionem mortis in illo dicentes homo malus de adulterio conceptus occidatur (*f. 22v*) et ne virgo ipsa erubesceret et de partu coram hominibus vel pro falsas virgines un non haberent occasionem que si quando peccassent forsitan dicerent sicut Maria sine viro concepit sic nos sine viro concipimus et ut ostenderet sponsum et sponsam licitum esse virgines permanere in copulatione et ut ostenderet quomodo conciperemus si non peccasset Adam. Cur de desponsata et non exponsa et quid est inter sponsam et sponsatam et desponsatam? Id est sponsa quando sponsatur, desponsata quando in manum traditur, sponsata quando corporaliter coniungunt.

V6:

Hic Helvidius dicit sicut nemo de non pransuro dicat antequam pranderet sic de non conventu eorum non dixisset Evang antequam convenirent. Hieronimus dicit: Helvidius ante qui agaret poenitentiam praeventus est morte, an est Helvidio poenitentia agenda post mortem.

V7:

Cum esse iustus id est quamvis esse iustus tamen magis volebat in iustus fieri et adulterium celare quam homicidium perpetrare et quomodo erat iustus si contra legem adulterium consentiebat? Ideo quia sciebat David patrem suum dilexisse inimicos et in hoc Dominum conplacuisse, sic Ioseph nolebat illam ut inimicam traducere sed potius tenere et diligere. Inimica dixi quam esse eius inimica si adulterata esse cum erat sponsa ipsius, vel in hoc erat iustus qui putabat illam adulteram tamen nolebat nec hi matrimonium ducere quia a qui adheret meretrici unum corpus efficitur neque volebat illam manibus iudeorum tradere sed occulte dimittere vel caute tenere quasi in coniuge et sibi ipsi infans reputaretur et nolebat traducere eam qui legerat prophetam dicentem: ecce virgo concipiet et pariet, et qui ab infantia simul habitaverunt nec vidit illam incaute vacantem neque cum viris habitare velle.

V8:

Item VII genera somniorum. Prima genus de nimia saturitate, II de vacuetate ventris, II ex inlusione diabuli ut Salomon multos errare facere somnia, III ex inlusione diabuli et cogitatione simul ut idem Salomon multas curas sequuntur somnia ex revelatione divina ut vidit Ioseph manipulos fratrum adhorare manipulum suum, ex cogitatione et revelatione ut vidit Nabogodonossor item de apparitione aparitio in ignotis rebus fit aliquando loquitur Deus per semetipsum aliquando per angelum, per semetipsum sine voce et litteris in corde hominum loquitur ut Philippo dixit iungete ad currum istum, aliquando per verba loquitur ut clarificavi et iterum clarificabo, aliquando per res et signa sine verbis ut ostensa est Ezechieli forma electi. I et quod fit auro argento que et Christum significat in quo est aurum id est divinitatis et ar(f. 24r)gentum id humanitatis. Aliquando per utrumque, simul ut ambulavit Deus in paradysum ad auram post meridiem et ducit Adam ubi es significabat iam gratiam Dei et caritatis fervorem et divinitatem ab Adam recessisse. Aliquando per corpora sumpta ex aere ut vidit Habraham III viros. Aliquando per naturas celestes ut hic est filius meus dilectus. Aliquando per naturas terrestres ut asina locuta est. aliquando per utrumque simul sicut in rubo. Aliquando per angelos in corde hominis loquentes ut Zacharias et dixit mihi angelus qui loquebatur in me. Aliquando ex personis rerum corporalium que non videntur oculis corporis et hoc aliquando sine somno id in excessu mensu ut Petro visum est vas de celo. Aliquando in somno ut vidit Iacob scalam. Aliquando in somnio et videt et audit ut iste Ioseph: Ioseph fili David ex nomine proprio vocat eum quasi familiariter quia hominis iusti nomen Deus scit ut lazari. Filium vocat David quia de stirpe eius erat quasi diceret fili boni hominis vel fili regis boni.

V9:

Et cur dicitur coniux cum non sit? Ideo coniux dicitur qui sponsa est sicut dixit Dominus Moysen si quis invenerit virginem disponstatam in campo et vim faciens dormit cum ea moriatur qui humiliavit uxorem proximi sui. Item cur ex Maria natus est et non ex alia? Ideo natus est ex Maria et non ex alia quia a Maria prima in mundo obtulit suam virginitatem Deo, in qua aetate concepit Maria XII annorum quando ab angelo Domini Gabrielo salutata, mortua autem annorum XLVII. Cur non pater non Spiritus sanctus venit? Ideo ne duo filii essent: filius divinitatis et filius carnis, et ut Augustinus ait: qui erat filiu divinitatis idem esse filius carnis, ne duo filii crederentur. Et cur non angelus qui non potuit redimere hominem nisi qui creavit eum, quod enim in eam natum est de Spiritu sancto est? Ut crederent non ab alio sed de Spiritu sancto esse conceptum. Cur non filius Spiritus sancti dicitur Christus cum dicit angelus quod natum est de Spiritu sancto est? Ideo non filius Spiritus sancti est Christus cum de Spiritu sancto natus ne crederentur II patres, ideo (f. 25r) de Spiritu sancto natus ut trinitas cooperaretur in redemptionis hominis id est pater misit filium suum in similitudinem carnis peccati ut Paulus dicit: Spiritus sanctus ministravit et filius in carne passus est, qui

trinitas fecit hominem ut dicitur faciamus hominem. Item dicit Augustinus: Domini filii cum non labeo nascuntur tu sunt filii gehenne vel filii baptismi ut est nisi quis renatus fuerit cum non gehenna neque aqua genuit illos, item nascuntur capilli de capite sed non dicuntur filii capitis. Ita Christus natus de Spiritu sancto sed non dicit filius Spiritus sancti. Cur dicit natum? cum non adhuc natus. Et cur non conceptum? quia non per cohitum conceptus est vel natus coram angelo cui futurum quasi praeteritum fuit praescitus.

VIO:

In quinque causis dubitant homines de partum has abstulit angelus illi quando dixit: pariet et reliqua; utrum pariet aut vivat post partum mulier aut infans hic dixit pariet; II utrum puerum an filiam hic dixit filium; III quo nomine (*f. 25v*) vocetur hic dixit Iesum; IIII utrum bonus annon hic dixit Iesum id est Salvatorem; V utrum sibimetipsi bonus an aliis hic dixit salvum faciet populum suum. Hic arguntur Iudei qui putant quod ille dux qui promissus est eis in scripturis regnum inter illos humanum teneret et liberaret eos de captivitate, hic autem dixit a peccatis eorum et suum dixit non omnes id est hos tantum qui credunt eum.

VII:

Ecce virgo in utero habebit, queritur quomodo LXX, quomodo Matthaeus cantavit istum testimonium et quia suscitavit prophetam ad istam prophetiam et cuius meriti erat ista prophetia et quis interpretatur Emanuhel, utrum mater an Iheronimus et qualem sensum habent Hebrei, in hoc testimonio quomodo dicit: ecce virgo in utero concipiet. Sic solvit Iheronimus sic est in hebreo ecce virgo concipiet et pariet filium et vocabit nomen eius; Iheronimus dicit quis vocavit utique ipsa virgo quae concipiet LXX vero sic dicum (*ut vid.*) ecce virgo, in utero accipiet et pariet filium et vocabit nomen eius Emanuhel. Pater vero ecce virgo in utero habebit et pariet filium et vocabit nomen eius (*f. 26r*) Emanuhel quod interpretatur Deus nobiscum. Hieronimus dicit audis quod Hebrei non dicunt, in utero quod LXX et Matthaeus Domini et Hebrei concipiet et LXX accipiet et Matthaeus habebit vocabit sic dicunt Hebrei vocabis LXX vocant dicit Matthaeus. Quid nobis melior sequere de his tribus utique quod Hebrei dicunt, tamen concipiet et accipiet unum sensum habent et de futuro habebit vero quasi dixisset habuit, quae iterum non accepturus erit et de praeterito voluit Matthaeus quae iam facto vel huic simile quod Paulus dedit dona hominibus quod propheta accipiet dona hominibus vocantur dicunt Hebrei quasi absente Maria quae adhuc non fuit nata quomodo propheta dixit vocabis Domini LXX verbum angeli praesentis ad Mariam, sequuntur vocabunt, dixit Matthaeus quasi dixisset vocaverunt qui iam pater et mater in illo tempore vocaverunt eum Iesum. Item Hieronimus dicit in multis locis evangelistae et apostoli interpretationem veterum scripturarum sensumque quae si erunt non verba Hebrei vero ita tradunt quod aliquando evangelistae et apostoli non ex libris expreherunt testimonia sed ex memoria traditionis aliorum. Ideo in multis locis differentia multa est in verbis tamen non in sensu,

quod Spiritus sanctus locutus est per ipsos. Item Matthaeus an Hieronimus interpretavit Emanuhel, si Matheus quod opus ei (*f. 26v*) fuit suam propriam linguam interpretare, si vero Iheronimus et non Matthaeus quomodo potest? Quia Hieronimus nec addidit nec minuit de hebrea veritate. Ideo verius quod Matheus interpretatur nomen quod est Emanuhel quia hebrea antiqua et mystica et obscura quae indiguit interpretari in aliam hebreicam clariorem. Item quid suscitavit propheta et cui dicit istam prophetiam et ex cuius meriti fuit ista prophetia, hoc est nolente rege impio Achat petere signum a Deo de profundo an de celo quod Dominus et voluit promento David cui dixit propter David servum meum non extinguam lucernam in Israel, huic convertiti prophete ad domum David ad tribum regiam dicens ecce virgo reliqua. Item de fructu ventris tui id est signum dignus rex de genere David, accipe signum tamen non fraudabo signum a domu David, ecce virgo in utero concipiet et reliqua, signum de caelo ut iustitia de caelo prospexit. Hic est signo de profundo ut veritas de terra orta est. item qualem sensum habent Hebrehi in isto testimonio: ecce virgo in utero (*f. 27r*) et reliqua. Hoc est virgo in hebrea III nomina habet, id est Habna et Betula et Nara, sed in hoc loco dicunt Hebrehi Betulamid est iuvenula, sed non in hoc loco debet sed Halmam quod significat iuvenulam ab sonsam (*sic*) sanctam id est alescens aetate et absconsam diligentia parentum et sancta virginitate animo et corpore. Betula vero id est adulescentia (*corr.* adulescentula) ad aetatem pertinet. Nara autem puella infans quando sua membra non defendit hucusque Hieronimus.

V12:

Helvidius dicit apparet quod cognita post partum, cum dicit donec peperit filium. Hieronimus vero dicit: audi sede dextris meis donec ponam, aut tam diu regnaturus est quamdiu inimici incipiant esse sub pedibus suis sed donec primum qui accipitur. Item Helvidius non potest dici primogenitus nisi ei qui habet fratres ut peperit primogenitum, Hieronimus dicit.

V13:

Et dicimur omnes primogenitos et unigenitos occisos esse in Aegypto ab angelo (*f. 27v*), tunc omnes primogeniti vocati sunt, ergo Christus est primogenitus ante quem nullus, unigenitus post quem nullus.

V14:

Iosephus dicit de Erode et Hircanus: mortuo Alexandro qui fuit rex et sacerdos in Iherusalem, uxor eius regnavit Alexandra nomine usque crescerent duo filii eius, Hircanus et Aristobolus; et postea tradidit pontificatum Hircano et regnum Aristobolo quem superavit Octavianus Caesar, captaque Hierusalem ingressus est sancta sanctorum vinctum Aristobolum Romam transmisit et pontificatum fratri eius Hircano tradidit tunc primum gens Iudaeorum Romanis facta est tributaria. Postquem Herodis filius Antipatris interfecto Hircano regnum Iudaeorum senatus consulto accepit primus alienigena in Iudea regnavit (*f. 28r*) hucusque Iose-

phus. Item Hierusalem Herodis filius Antipatris filii Herodis ille Antipater editus templi Ascalonis fuit. Item africanus dicit Antipatrem, patrem esse Herodis ascalonitida civitatis Filistinorum qui et ipse fuit filius Herodis cuiusdam templi Apollinis editui hic Antipater a bidum eis latronibus captus puer admodum permansit cum praedonibus pro eo quod pater eius rei familiaris inopia filium redimere non valuit ille puer latronum vita et moribus institutus postmodum Hircano cuidam Iudeo pontifici amicus efficitur ex quo nascitur Herodes hic qui Christi tempore fuit, hic primus alienigena oritur regnum Iudaice gentis obtinuit hic completur quod dixit Iacob: non deficiet princeps de Iuda neque dux et reliqua, usque expectationem gentium id est expectatio quippe gentium cum defecit apud Iudaeos ab origine ipsius Iudae regnatur. Hircano pontifice interfecto in quem ultimum principatus Iudaeorum fuit devolutus a patris capto missus est, hic Herodes primus externi gentis per senatus romani consultum et Augusto imperante ad gubernacula Iudeorum gentis, hic Herodis tenuit vestem sacram (*f. 28v*) pontificis clausam sub signaculo suo nec pontificibus usum eius permisit et sic post eum filius eius Archilaus et sic postea Romani secundum morem eorum tenuerunt hic prophetia Danihelis completur usque Christum ducem numerus septimanarum et post hoc crisma Iudeorum dimittitur. Item Herodes omnes libros in quibus conscriptio genus Iudaeorum et externorum habeatur iussit incendi estimans nobilem videri posse si novicius esse ex advena Israheliticae gentis nullis scriptionum fascibus utgueretur. Ita fuerunt alii viri studiosi ex Iudaeis qui Heriles dicuntur, id est dominici propter propinquitatem Christi quia fuerunt Nazarei ex vico. Cochaba Iudaeorum qui per omnem regionem circumheuntes ordinem supradicti generis partim memoriter partim ex dierum libris quos domi habuerunt partim vel pro avibus dicentibus retinebant litteris secundum genelogiam tradiderunt quibus hominibus perscrutatis evidenter veritas Evangelii declaratur. Item Iosepus vel sepius de vindicta Dei super Herodem quia occidit infantes, Iosepus (*f. 29r*) in libro antiquitatum dicit Herodem a morior in dies moribus urgebat lento igne extrinsecus intus vero incendium aviditas in explebiliscibi et potus nec saturari potuit intestina intus ulceribus. Obsepta dolor colli pedes tumidos et a planta pedis tumor et humor putridus tenuis pube et verenda scatere vermibus et leprositatis intoto corpore. Denique transito Iordane aquis calidis quae apud Calleroen sunt utebatur et oleo uncto pro medicina et nihil sanitati conferentes sed immo oculis suis sedibus soluti sunt. Portatus inde cecus in Iherico disperans de salute militibus L dragmis auri dedit ut omnes duces et nobiles Iudeorum gavisuros de sua morte sperans accersitos in unum locum qui dicitur hippodromus occidissent et acersita sorore Salome cum viro suo Alexandro dixit eis: statim ut ego mortuus ero interficit hos omnes ut omnis Iudea et omnis domus inviti defleant obitum meum. Deinde malo accepto cultrum poposcit solebat enim per seipsum purgatum pomum incisum edere, inde non vides qui prohiberet de cultro seipsum interfecit, prius iussit tertium filium occidi postquam (*f. 29v*) alteros duos ante occidit. De Erodes filio Herodem qui hoccidit Iohannem baptā in castello Arabie nomine Macherunto eo quod accusavit de Erodiade uxore

rem fratris sui Philippi quam habuit violenter ille fratre Philippo vivente. Inde bellum ingens oritur inter Atham patrem uxoris eius regem Arabiae et Herodem, ibique perdidit Herodes quoscumque meliores habuit id est propter neptam Iohannis in exilium in Viennam civitatem Gallie expulsus est. De Herode filio Archilai qui occidit Iacobum fratrem Iohannis quem ultio divina sequitur ut Iosepus dicit, cum Herodes Cesaream quae prius pyrgos stratonis vocabatur advenit et cum specula civibus ederet in honorem Caesaris votivodie salutis eius et indutus veste texta auro et argento et reliqua. Procedens die secundo ad theatrum et radios solis in sinum suum suscepisset et splendorem contra metalla vestis fecisset omnis populus eum super humanam naturam credentes Deum esse dixerunt, sed rex hoc audiens contra nefas non repressit neque exopruit usque vidit angelum stantem super caput suum; ille intellegens eum ministrum mortis sue dixit: oilem nile ego (*sic*) (*f. 30r*) Deus virtus, ut dicitis ecce compellor confestim ex vita quam Deus desuper falsas in me voces arguit, (VI ?) doloris ventris cruciatus portatus est in palatium et V die obiit; LIIII anno aetatis eius et VII annos regnavit. Item Eusebius dicit Herodis qui occidit pueros Hircanum qui olim sacerdos Iudeorum fuerat de captivitate (fuerat *exp.*) partica regressum et filium eius qui sacerdotium patri susceperat interfecit sororem quoque eius uxorem cum duobus filiis suis et matrem sororis suae, socrum suam necavit et virum sororis suae Salome interfecit et inter praeces hoccidit, item Herodes loco Archilai ab Augusto constituitur et tetrarche fiunt IIII fratres eius Herodes et Lisias et Philippus, Archilaus vero nono anno regni sui in Viennam urbem Galliae ligatus docitur et ibi obiit. Item Hieronymus dicit Antipater genuit Herodem ex cipria uxore arabica gente, Hircanus autem mittens Herodem legatum ad Cesarem Augustum inveniens gratiam apud imperatorem inde revertens Hyrcanus pontifex dedit sororem suam uxorem et Galileam in beneficium. Anno XLII regni Octaviani natus est Christus. In illo anno prius (*f. 30v*) facta (*corr.* factus) est eclipsis solis conveniens erat ut quando verus sol veniret recessisset sol historialis. Ipso anno apparuit circulus aereus ergo solem ostendit quod tempore eius nascitur cuius potestas et pulcritudo et lux et sapientia circumdedit onem potentiam. Primam pulcritudinem, II lucem, III sapientiam. Ipso tempore fluxit fons oleum ad taberna meritoria tota die usque ad vesperum, ostendit quod nascitur tempore eius a quo fluisset fons olea id est spiritalis unctio per totum Evangelium usque in finem mundi. Propterea census datur ut sciret rex numerum hominum et magnitudinem. A praeside Syriae ostendit locum de quo Christus fuit et profiterentur singuli in suam civitatem ostendit ut nullus extra Ecclesiam censum Deo tunc etiam fames valida facta est id est quando panis iustitiae veniret defecit panis historialis tunc enim iussit imperator ut omnis gens in propriam reverteretur hereditatem et in patriam suam et nullus census (*corr.* census) redderet nisi in propriam patriam ostendit quod tempore eius nasceretur qui omnes (*f. 31r*) homines vult revocare in paradysum de quo exivimus et ostendit quod nullus extra Ecclesiam Deo census reddit et illi servi qui non inveniebant dominos suos aut nolebant reverti moriebantur de quibus Caesar suspendit. VI in cruce ostendit quod qui ad

Dominum Deum nolunt reverti condempnantur in poena perpetua. Tria haec mirabilia facta sunt tempore Caesaris: primum fortitudo illius ut nullus ausus esse consum eius retinere, II un nullus esse sic pauper ut non haberet unde redderet censum, III non alibi nisi in hereditate ostendit quod natus esse in regno eius qui omnis vult in sanctam ecclesiam congregare et ibi sponte censum Deo reddere. Tunc etiam terremotus factus est quia ille veniebat quam omnis creatura contremescit. Tunc describebatur universus orbis qui ille in carne venire dignatus est qui electos suos in aeternitate adscriberet. Ecce magi ab oriente venerunt. Hieronymus dicit Nerphon, Ineb, Phiton in graeco, magus in latino vel umbra mortuorum vel voces demonum de his philosophantur. Item isti magi vocantur in (ebreo ?) Apellius, Arenus, Damascum: humilis, fidelis (*f. 31v*), misericors interpretantur. In greco vero Malgalath, Galgalath, sarasin: nuntius, votus, gratia interpretatur. Habent alia nomina quae sic dicuntur Melchiorum senior qui aurum obtulit regi, II Aspur qui tus obtulit Deo, III Partisarra qui myrram obtulit homini. Dicunt alii quod magi de Chaldis essent eo quod ipsi scientiam stellarum habeant. Dicunt alii de genere (Abraham *exp.*) Balaam et successores eius doctrinae fuerunt et ab oriente fuerunt (*corr.* venerunt) id est ab Oriente Persarum terrae venerunt ut Iuvencus dicit gens est ulterior surgenti conscia soli astrorum solers ortusque obitusque notare huius primores nomen tenere magorum et paulo post tunc iubet Herodes Persas pertendere gressum specialiter de terra Evilaht ubi habundat aurum et lapis onichinus ut est fugum et prophetia et demonsterra et conventio huic misterio columna ignea que antecedeat filios Israel et prophetia orietur stella ex Jacob et consurget vir in Hierusalem in quo omnes gentes sperabunt emonsterra ubi est qui natus est rex Iudeorum, conventio ac peticio Ecclesiae unicuique sancto cum vero (*f. 31r*) et opere et coniugim venerunt id pedibus equorum velut Abacuc ductus est ad Danihelem in lacum leonum. Qua die venerunt die nativitatis Christi non sed XIII die nativitatis eius quia si post annum venissent ut quidam volunt non un Betleem sed in Egyptum invenisse quomodo de tam longinquo inire in tam brevi tempore venerunt poterat id Deus facere cuius verbo saxa volant. Venerunt Iherusalem multis causis isti legis auxilio destituti regiam civitatem appetunt, II mos est inperitis itinere in civitate interrogare, III ut Iudei interrogantes Christum prope genitum a magis longe venientibus culparentur, IIII ut sacerdotes interrogati ubi Christus nasceretur incusabiles essent de advento eius credendo, V ut quia Christus pax dicitur de Ierusalem qui visio pacis interpretatur nascereutr, VI ut inpleretur sermo Esaiiae quia de Sion exivit lex et verbum Domini de Hierusalem. Cur non in civitate regni Iherusalem Christus natus est? Ut inpleretur prophetia: et tu Betlem terra Iuda et reliqua, ubi Israel carnalis mortuus ibi Irsahel spiritalis nasceretur. Vidimus enim stella id est duobus causis in stella Christi nativitatem, agnoverunt prima quia ex prophetia Balaam dicentis (*f. 32v*) orietur stella ex Jacob, II qui astrologi fuerunt ex sideribus, enim ortus et occasus regum et kalendae ianuari intellegunt. Hinc in anno nativitatis Christi angeli celestes admonunt magos ut diligenter stellam agnoscerent et eam sequerentur. Item huic stelle similis stella non erat qui solis

lucem superabat et volatu avium superior et sideribus inferior et ante non fuit ut novum hominem in mundo nascentem ostenderet et ideo non de antiquis celi sideribus erat revelandus Iesus Christus qui autem carnalibus hominibus superior erat sine peccato conceptus, et angelorum ordinibus humilior erat et solis lucem fulgore divinitatis superans sic in stella apparuit. Alii dicunt quod hec stella spiritus suus fuit ut in specie columbae fuit quo non esse verum arbitror, et alii volunt quod Christus per se fuit de quo dicitur fulget in stellis. Item utrum singuli singula munera obtulerunt an tria unusquisque incertum est. item alii dicunt quod unusquisque unum donum pro tribus obtulit ut tribus reputentur unicuique dona sicut unicuique Christiano convenit offerre Deo bonam cogitationem et verbum et opus. Nota quomodo magi agnoverunt Iesum (*f. 33r*) quoque Deus et rex et homo fuit Christus cum donum regis et Dei et hominis portaverunt ei id est ex prophetia Balaam dicentis orietur stella ex Iacob et consurget vir in Israhel indicat hominem in quo sperabant omnes gentes Deum indicat. Item secundum Anagogen:

V15:

Vel per humanum consilium venerunt qui audierunt regem esse in civitate et putabant quod ibi sciretur ubi natus esse puer, et nota quod non eos duxit stella ad Herodem sed potius abscondit se ab illis. Stella fidem nostram significat qui ducit nos ad Christum, quando veramus (*sic*) ad diabulum non solum non ducit sed etiam a nobis fides eius recedit.

V16:

Item angelus in Iudea pastoribus istis stella nuntiavit quia pastores de genere Israhel erant et legem et prophetas habebant et quasi rationales erant. Ideo reationalis creatura id est angelus nuntiavit gentibus qui nullam cognitionem scripturarum habebant, neque illis Christus adnuntiatus erat quasi in rationabiles videbantur qui nullam rationem de nativitate eius sciebant. Et nota quod non loquentem Christum non loquens creatura gentibus nuntiavit, loquentem vero apostoli gentibus nuntiaverunt conveniens erat.

V17:

vel ideo vocavit eos ut videret si de rege nato qui eis fuerat prophetatus letarentur.

V18:

Et cur non invenerunt Ioseph? Dispensatione Dei factum est ne putarent quod Ioseph genuisset eum qui nesciebant scripturas quae dicunt eum de virgine nasci. (*f. 35r*) Domus in qua erat Maria Ecclesiam significat, Mariam scripturam sanctam quia qui quaerunt Christum veniunt ad domum id est ad Ecclesiam. Inveniunt Mariam scripturam veterem. In sinu eius Christum id est qui totum Evangelium in veteri lege invenitur.

V19:

Pro tribus causis fugit in Aegyptum. Prima praeterterrita (*sic*) Herodis mala ne conversus salvus fieret, II noluit noluit se vindicare ut non se ipsum vindicaret homo ut ait apostolus: nolite vindicare karissimi sed date locum irae, III nondum erat tempus passionis eius. Est enim peccatum quod cavere postes homo si non facit. Unde dicit apostolus: fugite fornicationem. Ioseph apostolos figurat. Surgit a somno id est reliquerunt umbram legis. Portat Christum cum mater in Aegyptum id est portaverunt eum apostoli ad gentes et est ibi usque ad hobitum Herodis id est usque dum finiatur lex litterae Iudaeorum vel usque quo moriatur diabolus Iudaeorum. In cordibus eorum id est circa finem mundi. Tunc revertetur Christus in Iudaeam ostendit Iudeos qui venient ad Christum post mortem litterae legis. Item Hieronymus dicit descendit Christus in Aegyptum. Egyptus tenebre interpretatur, significat de ascensionem eius de caelis in tenebras peccatorum nostrorum. Ex Aegypto vocavi filium meum quis propheta dixit hos testimonium et cui dicit secundum historia Ose de minimis propheta dixit primum de Moysen et Aaron et de Iesu filio nun (*sic*) secundum historiam, aliter secundum alegoriam de Christo dixit (*f. 36v*) in quo mense intravit Dominus in Aegyptum. Alii dicunt sicut Dionisius quod in ianuario exivit de betlem quod non convenit sed in februario post purificationem Mariae, et in martio intravit in Aegyptum. Et quanto tempore fuit in Aegypto? Et in qua civitate et quis recepit eum? In civitate Eliopolim in domo Basilii. Alii dicunt annis III, alii VII, qui septem anni sunt inter nativitatem Deum et mortem Herodis. Et alii dicunt quod in civitate Sothenen primitus intravit et intrans templum Frondissi duos quod capitolium vocant et omnia idola eius correverunt in terram ut propheta dixit: ecce ascendet Dominus super nubem levem et intravit Egyptum et confringentur omnia simulacra Egypti. Alii dicunt quod Eliopolim ut Esais dicit: in diebus illis erunt V civitates in terra Egypti loquentes lingua Canaan et civitas solis una Eliopolim enim civitas solis interpretatur.

V20:

quare de quo dictum est secundum historiam et secundum sensum hoc testimonium? Et cur Herodis non in primo anno occidit pueros? Et quanti sunt numero infantes? Et quomodo fuit aetas eorum? Sic solvitur. Vox in Rama seuncudm historiam in vertice montis Galaad quem Laban persecutus est Iacob fugientem et duas filias et idolis Rachel furatis sub foramine cameli positis. Rachel autem filios Benjamin dicitur plorasse quam habebat in utero et simulavit partum, ne pater eius Laban auderet abstrahere hydola et noluit consolari. Quia non sunt id est ab ostetrice ne aparet quod celabet. Quia non sunt id est non prope fuit partus. Aliter historia qui (*corr.* qua) tribus Benjamin pene deleta est a toto Israhel propter stuprum in uxorem levitae ploratus (*f. 37v*) utique manentium. Non sunt id est in vita et quid adjuvat mortuos flere. Item vox in Rama id est in excelso hoc est in aures Domini qui (*corr.* que) sunt tres clamores qui in aures Domini ascendunt; id clamor sanguinis innocentis ut sanguinis fratris tui clamat. Clamor pauperum

ut qui obdurat aures suas ad clamorem pauperis. Clamor peccati ut clamor sodomorum clamat ad me de terra. Item Iheronimus dicit de Rachel natus est Benjamin in cuius tribu non est Bethlem. Cur Rachel filios Iudae plorat? Ideo quia sepulta est iuxta Bethlem inter eggfrata et interno corpusculi hospicio materno accepit, vel qui Iuda et Benjamin due tribus invicem erant. Item Bethlem domus panis interpretatur. Rachel plorat filios suos et noluit consolari. Rachel ovis Domini interpretatur, Ecclesia est domus panis et ovis Dei et Benjamin in secundam historiam plorat filios et non vult consolari quia illos infantes novit Ecclesia post mortem in aeternum victuros. Vox in Rama non putemus nomen loci qui est iuxta Gaba sed Rama excelsum interpretatur ut sit sensus vox in excelso (*f. 38r*) audita est longe lateque dispersa. Item Iheronimus

V21:

item refret (*sic*) Origenis quod fuit in Aegyptum de filiis Israel vir nomine Eleazar et uxor eius nomen Rachel et hic conpellabatur ire ad servitium aegyptiorum qui languore depressus nequibat irae et compulsa est uxor eius pregnans ire ad servitium et flagellabant eam valde et excussit filium abortivum nomentoris qui mortuus statim fuit que causa maxima fuit. Utidem Origenis dicit ut primogenita omnia egyptiorum occiderentur noluit autem consolari quia non adiuvavit eam ulla obstetrix in illa hora quando emisit filium. Quia non sunt id est non fuit filius ille nutritus neque crevit ut aliquam consolationem facere matri. Ideo non in primo anno hoccidit pueros quia magos expectavit revertentes ad capud anni alterius, post kalendae ianuarias et qui ad ipsum non renuntiaverunt (*f. 38v*) de puero et propter hoc alio anno hoccidit pueros quem magi non renuntiaverunt ad illum. Item quanti sunt numero? Alii dicunt quod CXLIII ut in apocalipsi dicitur quod falsum est ut Primasius dicit CXLIII hoc enim numero mistico innumerablem electorum prae signari finitur numerus pro infinito cognoscitur sicut ambitus civitatis CXLIII cubitorum et nullus estimat hunc numerum infantum esse qui ab Herode occisi sunt. Quis enim ignarus et imperitus putat istum numerum infantum esse, de una tribu Iuda Herodis necasse quando omnium trium nomina hic secuntur et tamen Bethlem Iudae tantum occisi sunt infantes, ideo verius II fuerunt infantes quia sicut intravit legio in dua milia porcorum innocentes secundum Marcum, ita Herodes in duo milia puerorum innocentium. Quid congregavit tantos pueros simul in unum locum in una die cum non legitur ut Herodis praedixisset illos congregari id est venerunt homines de omnibus regionibus quae circa Bethlem sunt adhorarent in Bethlem. AD KALENDAE (*f. 39r*) IANUARIi ut mos est in stellam terra inde secum portantes suos infantes illos hoccidit Herodes. Hinc dicunt alii qui pro illa causa expectavit Herodis uno anno ut kalendae ianuarii venissent ubi toti infantes congregati essent. Qua aetate fuerunt infantes id est abimatu et infra secundum tempus abimatum grece et interpretatur a duobus annis quia propositio est bi vel bis, matu vero annus est id est a duobus annis. Et infra id est usque ad fantem unius noctis, Herodes enim

putabat ne occultaret se Christus in omni aetate regalis melius nutrituri ne filius melius cresceret vel si neglectus esse aut occultatus fuisset. Ideo occidit filios unius noctis secundum tempus id est post tempus anni vel circa tempus nativitat-
is Christi. Defuncto autem Herodes id est mortua lege litterae vel excusso dia-
bolo de corde Iudaeorum circa finem mundi quia dum Iudaei super fatiosam
legem abservant litterae regnat diabolus in illis et est Christus inter gentes post-
quam vero abiecerunt hec omnia ab eis (*corr.* se) tu no (*sic*) revertetur filius Dei vel
fides ad eos. Ecce angelus et reliqua qui Christum credit (*f.* 39v) filium esse Dei
et eum portat in corpore suo, recte illi angelus apparet. Surge accipe puerum sur-
git a terra qui terrena relinquit, prius puerum et postea matrem iubet accipere,
prius Deum et postea proximum diligere. Et vade in terram Israel id est nemo
venit in terram Israel id est celestem patriam nisi portet Christum et diligit
Deum et proximum.

V22:

Sic in fine mundi defuncta erit lex litterae. Audiens quod Archelaus regnaret
timuit illuc ire. Quare cur voluit in Iudaeam? Cur non ivit in Galilaeam ubi abi-
tavit prius vel in Nazareth qua proprie habitat? Quia putabat quod angelus eum
propter templum et orationes quod erat in Iudaea reogaret eum prope commeo-
rare vel magis propter mysterium quia qui ascendit de Egypto hoc est de tene-
bris peccatorum non potest prius ire in Iudaeam id est confessionem neque in
Bethlem hoc est visionem pacis nisi prius et erat (*corr.* erit) in Galileam ut emigret
(*se exp.*) et transvolat (*corr.* transvolet) de malo ad bonum de vitiis ad virtutes et
inde transeat (*f.* 40r) in Nazaret ut faciat prius florem et munditiam bonorum
operum et sic postea conscendat (*in exp.*) Iudaeam prius enim sit flos postea fruc-
tus, inde per ordinem conscendat Bethlem novissima (*corr.* novissimo) Iherusalem
id est visionem pacis et ideo admonitus est Ioseph in somnis ab angelo ne iret
prius in Iudeam. Archelaus vero leo investigans interpretatur, significat antichris-
tum qui regnat pro Herode patre suo, sic regnaturus est antichristus in fine mun-
di pro isto diabolo qui nunc Iudaeos freget (*corr.* fregit).

V23:

Praedicans in deserto Iudae, recte desertum dicitur qui deserti erant Iudaei a fide
Christi et nunc deserti sunt a rege et a lege et sacerdotio. Adpropinquavit enim
regnum caelorum, regnum caelorum et de Christo dicitur et regnum Dei (*f.* 40v)
inter vos est aut de Evangelium ut ecce auferetur a vobis regnum caelorum de
Ecclesia ut mittet angelos suos et colligent omnia scandala de regno eius et de
baptismo et martyrio potest regnum caelorum dici.

V24:

Hieronymus dicit adpropinquabit regnum caelorum qui recessit a nobis per pec-
catum Adae; regnum II^o celorum remissio peccatorum est parate viam Domini.
Viam Domini parare id est operationem rectam habere semitas facere id est cogi-

tationem simplicem habere, quia semita angustior est qui via et sicut amicus more amico coniungit sponsum et sponsam

V25:

sicut enim tunica textitur ex pilis camelorum ad circumdandum hominem, ita ex multitudine populi circumdatur Christus et ex multis perficitur corpus unum

V26:

vel illos Iudaeos significant qui crediderunt ex eis et ipsi fuerunt cibus Christi ut ipse ait: cibus meus est ut faciam voluntatem patris et reliqua. Item dicit Hieronymus quod philosophos significant quia sicut locustae discerpunt foenum ita philosophi rusticitatem hominum, et sicut sallunt locustae sic philosophi sallunt per modos locutionis. Item (Gregorius?): (locuste *add. marg. dx*) gentes significat Salomonae testante qui ait: locuste regem non habent sed per turmas egrediuntur, sic et gentes non habentes prius regem sed postea venerunt (*f. 41v*) ad Christum per turmas populorum credentium.

V27:

Aliter mel silvestre id est dulcedo confessionis; silvestre id est rusticitas, convenit ut etiam ad rusticos dulcia verba loquantur et ipse credentes dulces fiant; possunt etiam per mel silvestre gentes intellegi quia a sicut illud dispersum est per folia et tamen dulce sic et gentes dispersae a quattuor partibus mundi per dulcedinem confessionis venerunt ad Christum.

V28:

Duo enim hereses iste erant inter Iudaeos pessimae. Nam Pharisei omnem traditio(*f. 42r*)nem et observationem quas Iudaei, et II eres vocant iustitiam prophe-runt (*sic*) unde et divisi vocantur a populo quasi per iustitiam. Saducaei vendicant sibi quod non sunt corporis resurrectionem necant et animam interire cum corpore praedicant, hi quinque tantum libros legis recipiunt prophetarum vaticinia respuuntur.

V29:

Et ne velitis dicere patrem habemus Abraham; hic intellexit Iohannes occultas eorum cogitationes quia gloriabantur Iudaei in Habraham hanc gloriationem restringit Iohannes. Dico enim vobis et reliqua, ad litteram tantum quasi diceret ille qui ex nihilo fecit omnia et patrem vestrum Abraham de urbe Caldeorum eduxit (*f. 42v*) facilius potest si voluisset de lapidibus suscitare filios in fide Habrahae quam vos non habetis aliter, alii dicunt dixisse Iohannes de lapidibus quos Iosuae posuit in flumine Iordanis. Item lapides quos abstulit de flumine et posuit in solidam terram significat omnes gentes qui per praedicationem XII apostolorum crediderunt et in soliditatem Ecclesiae commemorantur. Lapidēs vero quos in flumen posuit qui currit in mare mortuum ostendit XII tribus filiorum Israel quia

credere Christum noluerunt, remansisse in perdicionem huius saeculi qui decurrunt in mare mortuum, hoc est in infernum. Item melius de lapidibus id est de duritia gentilitatis

V30:

ad Iudaeos exterminandos vel verbum Dei ad radices ponitur id est ad eradicandas concupiscentias cordis ut vivus est sermo Dei et efficax et penetrabilior omni gladio (*f. 43r*) ancipiti et reliqua, securis et ferro et ligno fit ligno tenetur et ferro incidit, ita Christus ex divinitate et humanitate, humanitate tenebatur quia patebatur a Iudaeis, divinitate vero incidebat eos. Radices dixit id est cogitationes peccatorum vel radices id est progenies filiorum ut ipsi dixerunt sanguis eius super nos et super filios nostros.

V31:

III^{or} genera arborum sunt. I aridum quod nec fructum nec folia portat sicut pagani non credentes Deum. II viride quod non portat fructum sicut ypocrite habentes similitudinem credulitatis sed fructum non habent bonorum operum. III qui viride est et fructum fert sed fructus eius venenosus sicut heretici quorum doctrina interficit homines sed isti mittuntur in ignem aeternum. IIII vero genus est optimum viride et fructum dulce sicut sunt omnes sancti. Ego quidem baptizo vos iterum sensit hic cogitationes eorum qui^a putabant Iudaei qui ipse esset Christus et confessus est se non esse Christum

V32:

Id est mysterium incarnationis quam verbum caro factum est et habitavit in nobis quam divinitatis suscepit humanitatem et quam de virgine natus esse homo sicut enim corrigia de mortuis animalibus fit et ligat carnem vivam sic humanitas Christi circumdat divinitatem. Aliter in lege praeceptum erat si quis frater sine filiis morietur (*corr. moreretur*) accipiat frater eius aut propinquus superstes uxorem fratris et suscitet (*...sp. rel / eras.*) semen fratris sui et reliqua, hoc confitetur Iohannes non se esse dignum uxorem Christi hoc est sanctam Ecclesiam accipere ne corrigiam calciamenti Christi solvere id est verbum praedicationis et Evangelii proferre

V33:

Quando percutitur semper ima petit et separatur a paleis et purum fit sic sancti in hoc mundo flagellantur et humiliantur et separantur a peccatoribus et postea congregantur

V34:

Paleae vero semper elewantur ad altiora et ventus rapit et conburit ignis sic peccatores elewantur in mundanis delictis et obprimunt sanctos et postea rapit eos ventus hoc est diabolus in ignem hoc est in infernum, paleae nutriunt sibi ignem sic et peccatores quia non deficit ignis nisi deficient peccata eorum.

V35:

In Iordanem ostendit nos primum transmigrare a peccatis et tunc descendere in humilitatem ante baptismum et sic pervenire ad gratiam Dei

V36:

Cur in Iordane et non in alio flumine sit baptizatur? Quia dicitur quod ille fluvius in medio mundi sit positus et ab ipso omnia flumina currunt. Vadit enim in mare mortuum et ex illo condiuntur omnia flumina id est ut per ipsum in quo Christus baptizatus est omnia flumina consecrata fuissent vel quod ille ex duobus fontibus oritur ex Iordan. Per Ior significat legem qui interpretatur discensio quia in lege non ascendebatur sed descendebatur de quo dicitur nullum ad perfectum adduxit lex; Dan ascensio significat novum Testamentum in quo ascenditur pr gratiam sicut ista II^o fluviam (*corr.* flumina) unum efficiunt, ita duo testamenta coniuncta sunt baptizato Christo in eo. (*f. 44v*) Ut baptizaretur ab eo. Genera baptismi decem sunt. I quando Spiritus sanctus ferebatur super aquas. II in diluvio. III in mari rubro. IIII ex aqua mixtam (*corr.* mixto) sanguine vaccae rubrae. V transitum (*corr.* transitus) Iosue et filiorum Israel per Iordanem sicois (*ut vid.*) pedibus. VI baptismum Iohannis. VII baptismum Christi. VIII quando venit Spiritus sanctus super apostolos in Pentecosten. VIII lacrimae penitentiae. X matirium vel ignis purgatorius in die iudicii.

V37:

Et ut confirmaret baptismum Iohannis et ut baptizaretur a Iohanne in aqua et ipse Iohannes baptizaretur in Spiritu sancto et in martyrio et ut repetat unusquisque nostrum baptismum ut Christus petiit ab Iohanne et ut Spiritus sanctus daretur in baptismo Iohanni et ut monstraret aquas qua prius sub malediccione fuerunt quae in confinio terrae sunt que maledicta sunt ob peccatum Adae et ut trinitas demonstraretur in filio. Cur Iohannes baptizavit ante Christum cum peccatum per eum non fuit mundatum? Ideo ne Christum novam rem faceret et causa (*f. 45r*) mortis eius id est Iohannes fuisset et figurabat baptismum Christi ut non differet baptismum eius a baptismo Christo.

V38:

quod in illa nobis clausum fuit non putemus corporaliter apertum esse caelum

V39:

non quia antea non haberet Spiritum sanctum filius sed ut ostendat nobis in baptismo (Spiritum sanctum dari *add.marg. inf.*).

V40:

quia illi aliqua quamvis minime peccata haberent ut concremaret illa in Christo vero non igne qui peccatum non fecit et reliqua

V41:

cur non apparuit ignis in baptismo secula cum Iohannes dixit qui post me venit ipse vos baptizabit in spiritu et igni, spiritus et aqua in baptismo visi sunt, ignis non, quia spiritus ignis est consumens peccata et inluminat corda sanctorum et urit vitia et calificat mentem vel in baptismo completum est apostolorum quod venit spiritus sanctus in igne super illos qui alibi non legitur in Evangelium baptismus (*f. 46r*) eorum. Item Origenis dicit, Iohannes dicit ipse vos baptizabit hoc est baptizati sunt apostoli spiritu sancto post ascensionem Domini. In qua aetate Christus baptizatur? In XXX annorum qui in XXX annorum omnes resurgent sicut secundum Lucam. Caesarius vero dicit: videte fratres sicut Dominus noster in XXX annorum aetate passus est et resurrexit de sepulcro ita nos iusti et peccatores in XXX annorum resurgemus ad iudicium in quacumque aetate fuerimus et omnes recipiant corpora iusti et iniusti et iniusti descendunt cum carne in infernum, iusti vero in carne suscipiant regnum. Item in libris historiae dicitur XV^{mo} anno Tyberii Caesaris et quartio Pontii Pilati et Iudaeae tetrarchae haberentur Archelaus et Herodes et Lisias et Philippus. Christus XXX annorum ab Iohanne baptizatus est et initium praedicationis suae instituit. Iosephus per ordinem III usque ad Caiphan pontificem perfunctos dixit ubi in Evangelium iste numerus Christi in carne dicitur id est Lucas dicit de Herode. Dicite vulpilli (*sic*) quia oportet me hodie et oras praedicare et in tertio consummabor in Iherusalem hic annon (*corr.* annum) per (*corr.* pro) die dixit, item in qua die baptizatus est, hoc est VI feria quia in illo die Adam factus est et peccavit et mortuus (*f. 46v*) et in illo die Christus natus ut alii si ita cur baptismum factum est? ut deduceret Iudaeos ad fidem qui credebant remissionem peccatorum per rem visibilem ut antea viderunt per sacrificia. Si enim non vidissent lavari corpora animas non credidissent mundatas, quae sunt peccata qui per baptismum dimittuntur id est peccatum Adae. Alia vero peccata per paenitentiam. Cur non redemit Dominus per baptismum mortem corporis sicut animae? Issidorus dicit poena mortis non purgatur in baptismo sed peccatum Adae ideo ut homo noverit futurae beatitudinis spem regenerationis consequit non ut poena mortis temporalis absolvi. Cur per aquam et non per alium elementum factum est baptismum? Quia quicquid in mundo sunt aut per igenm aut per aqua purgantur: ira per ignem, mollicia per aquam et ideo baptismum per aquam fuit quia caro mollis et aqua mollis tenuis est nec potest caro ignem sustinere.

Tunc Iesus ductus est in deserto, statim post baptismum ostendit nobis statim post baptismum duci in desertum quod est de viciis ad bona opera et tunc (*f. 47r*) magis (ad bona opera *exp.*) erigere nos contra diabulum ut per ieiunium et orationem vincamus illum. Cur in deserto cum ubique potuit? Ut in deserto vinceretur diabulus in loco contrario voluntati, qui in loco voluntatis Adam peccavit vel quia genus humanum expulsum est de paradyso et perductum est in desertum ibique eum Dominus requisivit. Ab spiritu sancto ductus est non ab alio nec mirum si spiritus sanctus duxit eum ubi a capite iniquo temptaretur cum a membris eius permisit eum crucifigi. Ut temptaretur a diabulo hoc est ut vinceret diabulum et

cum ieiunasset et reliqua ideo dixit ne heretici putarent quod nocte manducaret. Cur Christus ieiunavit XL diebus? Quia per gulam peccavit Adam. Cur Christus XL diebus ieiunavit et non plus vel minus? Ideo quia Moyses XL initio legis littere ieiunavit et Helias XL diebus initio legis prophetarum ieiunavit, sic Christus initio legis eum g(...)nerem novam faceret et ut causa mortis eius esset et si plus ieiunasset non hominem putasset diabolus sed purum filium Dei. Et non temptaret eum nec victus esse ab eo item si minus ieiunasset qui Moyses vel Helias diabolus non temptasset eum (*f. 47v*) qui purum hominem credidisset sicut non temptavit Moysen et Eliam. Numerus significatur in diluvio sicut enim in lege nature iniquitas carnalis deletur per diluvium XL dierum. Ita spiritalis iniquitas per ieiunium deletur. Item figuratur in lege littere sicut Deus per Moysen decimas siminis substantiae dare iussit. Ita nos per idtud (*sic*) ieiunium decimas, decimas dierum anni ieiunare debemus. In quo tempore ieiunavit Christus? Id [est] a die epiphaniae incipit. Sed apostoli nostrum ieiunium ad passionem iunxerunt ut ieiuno gutturae et carne humiliata ad passionem et ad corpus eius percipiendum. Alii dicunt quod mundus iste in hoc tempore creatus est id est XV kalendae aprilis vel XII et in ipso finiretur ut nos ille die iudicii in penitentia et in carne macerata inveniret. Notaque XL dies Dominus ieiunavit et vinceret eum qui fecit filios errare in deserto XL diebus pro XL (annos ?); et ut adfligamus carnem quater decies transgredientem X verba legis quorum veritas dicitur per IIII Evangelium vel ideo per quatuor X ieiunium quia IIII^{or} substantiis facti sumus: igne aerae aqua terra et V sensus corporales et V anime habemus et XL diebus fuit (*f. 48r*) cum discipulis post resurrectionem.

V42:

vel fidem gentium et salutem animarum esuriit et ut diabulo tribuatur occasio temptandi

V43:

temptator dicitur quia prius semetipsum deinde primum hominem temptavit et seduxit

V44:

dic dixit non dixit fac quia dictum Dei facere est ut dixit et facta sunt mandavit et creata sunt. Item Hieronimus dicit: duobus contrariis teneris o diabule si ad imperium eius possunt lapides panes fieri, ergo frustra temptas eum cui tanta potentia est, si autem non potest facere frustra Dei filium suspicaris. Dic ut lapides isti et reliqua durus dura loquitur ut de lapidibus panes faceret. Et cur de lapidibus et non de ali re aliqua? Quia sciebat quod de lapide Deus aquam fudit populo et ut alii dicunt putabat quod manna in deser(*f. 48v*)to Deus de lapidibus fecisset grandinis e qui de celo veniret, ac si diceret si pater tuus in herimo populum per XL annos pavit cibo lapidibus facto tu fac modo tantum in hora hac

V45:

sed dedit nobis exemplum non oboedire suggestionibus diabuli

V46:

hoc dixit Moyses filiis Israel ut non murmurassent de victu inherimo quasi dixisset sicut vestimenta et calciamenta vestra per XL annorum neque sordida neque veterescunt que portastis de Aegypto sic in verbo Dei potest vos pascere inde venit anima Christus vero per talem similitudinem dicit non in pane et reliqua

V47:

verbo Dei vivi fuerunt sine pane quanto magis ego diabolus interpretatur (*f. 49r*) deorsum fluens III modis eo quia cecidit de celo per superbiam et de paradiso propter invidiam contra Adam et in ignem aeternum post iudicium. Tunc adsumpsit eum et reliqua id est in Ierusalem sancta dicitur propter legem et templum vel antiquo vocabulo super pinnaculum id est sedes magistri que de foris iuxta latus templi erat unde populum praedicabant in sabbatis, adsum sit dixit non ex inbicillitate Domini evenit sed de inimici superbia qui voluntatem salvatoris necessitatem putat. Si filius Dei esset et reliqua, hoc ait diabolus un intellegat si filius Dei sit, sed Dominus sic responsionem temperat ut eum ambiguum relinquat. Vox diabuli quia semper omnes deorsum cadere desiderat; mittete inquit (suadere ?) potest praecipitare non potest, ac si diceret si filius Dei es de celo venisti facilius est tibi de parva altitudine templi labi. Angelus hic prima heresis in novo Testamento quae non de Christo fuit dictum sed de viro sancto prophetia est quia non indiget Christus obsequio angelorum et si Christus ad lapidem offenderet pedem dicat diabolus quis est, ille laps non bene interpretatur scripturas ut Iheronimus ait: (*f. 49v*) non possunt pedes Christi offendere nisi forte intellegantur pedes eius apostoli vels ancti per quos portatus est ad gentes. Sed lapis Christus est mittit pater angelus in obsequio sanctorum ne offendant Christum. Alii enim dicunt qui ad litteram de Zechiae rege dictum sit uam Senacherib fuit in ubseditione Iherusalem. Non temptabis Dominum Deum tuum id est dum ego sum Dominus Deus tuus, cur me temptas? Iheronimus dicit falsa scripturarum sagittas verus scripturarum clipeus confringit. Et Dominus tetimonia necessaria Deuteronomio protulit ut secundae legis sacramenta monstraret notandum quod temptatio Domini in quacumque probatur potestas eius ut ascensio in lignum et iter in mare in hominem quando esuriit. Matheus interpretationes et odrinem temptationum et misterium quomodo Adam peccavit adsecutus est. lucas vero historiae veritatem et quomodo ordinem peccati Adae Christus secutus est, cum in uno loco Adam peccavit Christus vero in tribus locis testatus est dicitur qui ostensio fuit tantum in III locis et Christus non fuit mutatus de uno loco cum temptaretur a diabulo in deserto et in civitate et in monte ut diabu(*f. 50 r*)lus vinceretur. Iterum adsumpsit eum et reliqua, diabolus semper in altum ducere vult id est ad montes ut sicut ipse corruit corruant ceteri. Dominus autem ad homilia descendi et ad campestria ut diabolum laetantem superaret. Haec

omnia tibi dabo, adrogans et sueprbus omnia promittit cum penitus nihil habet huic similes sunt hypocrite qui promittunt se esse quod non sunt. Vere cadit quia diabulum adorat. Vade retro Satanas id est praecedant quos praecessisti usque nunc vel vade retro id est regnum tuum nunc vel in iudicio futuro vel vade retro id est vide in praeterito et cogita quid egisti quia temet ipsum precipitasti et hominem decepisti ex invidia. Dominum Deum tuum adhorabis quia ego Dominus Deus tuus sum quem te magis decet adhorare. Tunc reliquit eum et angeli ministrabant ei, precedit temptatio ut sequatur victoria, angeli ministrant ut victoris dignitas conprobetur.

V48:

Ostendit nobis exemplum ut non statim viciscamur de inimicis nisi per exempla scripturarum. Et cur nam seipso exempla sumpsit? Ideo ut non arripiamur verba nostra contra hereticos sed testimonia scripturarum divinarum. Suassio tribus modis fit: suggestionem, delectationem, consensum, peccatores III abent sancti II quia si delectantur non consentiunt, Christus nec consensit nec delectatus est. Item verus quem diabolus temptat, verus Deus cui angeli ministrant. Item ut supra si filius Dei es, semper dubitabat filium Dei esse quia putavit filium Ioseph dum mater eius sponsa Ioseph fuit, et filium Dei estimabat dum audivit Iohannes dicere ecce agnus Dei ecce qui tollit peccata et reliqua, et vocem patris hic est filius meus. In his trobus sic diabolus tamptavit ut exploraret et sic latebat Christus ut vinceret.

V49:

Umbra hoc est figuratio mortis, hunc exemplum dixit Esaïas de populo secundum historia qui erat in captivitate apud Syrios. Lux orta est illis id est quando reges Persarum dimiserunt illos reverti quicumque vellet in terram suam. Queritur hic quoniam mater post traditum Iohannem ipse Iesus in Galilea dicit, et Lucas et Marcus similis dicunt, Iohannes dicit: non dum esse Iohannes traditum quia isti tres praetermiserunt primum adventum eius in Galileam. Ubi pimitus praedicavit Christus et quod praedicavit et quis primus credidit ei? Id in Caphernaum (*sic*) praedicavit. Cur ibi et alio loco? Ideo ut Hieronymus dicit: ubi Israel erat ab Asirus prima captivitate ibi Christi redemptoris nostri predicatio nascitur. Quid praedicavit?

V50:

Cur praedicatio Iohannes et Christi et petiri similis fuit id [est] paenitentiam agite? Tres hic ostenduntur. (*f. 52r*) I qui anuntiavit vox Iohannis et perfectio in clamore id est in Christo. II dignitas discipuli. III humilitas magistri. Hic sagitta occisionis diaboli a tribus tenditur: Iohanne, Christo, Petro. Item ideo sic initia-verunt III predicare ne in literatis et in doctis nemo credidisset polcentibus regnum caelorum nisi Iesus dedisse exemplum. Unius predicationis quis primus credidit ad predicationem Domini et non profecit novit, secundum Matheum, Petrus et Andreas, secundum Iohannes, Iohannes et Andreas ordinem auctoritas

Ecclesiae. Matheus dixit id est Petrum ordinem vero istoriae Iohannes fecit sicut enim Moysen et Aaron misit Dominus in fundamentum sinagoge in veteri, ita Dominus eligit II fratres Andream et Petrum in fundamentum Ecclesiae novi Testamenti.

V51:

Cur elegit homines inlitteratos et indoctos et ignobiles ad predicandum? Ideo ne fides credentium putaretur in eloquentia dictrine sed in virtute Dei. Ideo non fuit Natanahel apostolis in quo dolum non invenit Dominis, neque Nichodimus, neque Paulus electus in apostolum nisi in secundo anno post passionem Domini, hinc dicit apostolus non infirma mundi elegit Deus ut confundat fortia quam apostoli cognoverunt Christum? Primitus sicut dicit Hieronimus: hebrei dicunt quia III vicibus radius divinitatis in ficiae Iesu visus est quando primo crederent apostoli, II quam in monte Moyses et Elias apparuerunt, III quam flagellavit sacerdotem in templo ideo non resisterunt ei.

V52:

De Galilea id est de transmigratione peccatorum

V53:

Cur fugiebat temptationibus (*corr.* temptatione)? Quia nundum venerat hora passionis eius et ut nobis exemplum sit fugere, ut si vos persecuti fuerint in ista civitate fugite in aliam

V54:

Vel significat sessionem eius post resurrectionem (eius *exp.*) in caelis et discipuli id est omnes sancti veniunt a Deum. Discipuli V nomina abuerunt: I familia Christi, II discipuli, III apostoli, IIII benedicti, V martyres.

V55:

Usque in hac praedicatione IIII hic ostenditur id est pradicatio praedicatori auditores locus item Matheus in monte, Lucas in campestribus praedicationem ostendit ex quo (*f. 55r*) intellegitur quod in monte primitus ad discipulos et postea in campo ad populum

V56:

Hoc misterium primum in novo testamento quia pauperes in lege maledicti erant, nota quid suscitavit Christum ad hanc laudem paupertatis id est cogitatio apostolorum. Hieronimus dicit: humiles spiritu salvabit et quia

V57:

Item pauper Spiritu id est spiritu superbiae, et humiles et timentes Deum non abentes inflantem spiritum, quia initium sapientiae timor Domini initium vero

omnis peccati superbiae est, vulgus et magnum spiritum superbiam habentem dicunt, et pauperes spiritu qui dilectiones et cogitationes carnales rennuunt et sola (*corr.* solum) spiritalia concupiscunt. Et qui divitas habent nec diligunt eas ut Abraham et Iob et Isaac non habentes nec habere desiderantes hic pauperes sunt, quoniam ipsorum est regnum caelorum id est non solum habitabunt (*f.* 55v) sed primum ipsorum erit quia maius hereditatem habere quam in aliena habitare.

V58:

Item Oriens (*corr.* Origenis) mitis est qui non natura sed voluntate mitis est qui nec sibi nec alio nocet. Ipsi possidebunt terra et non et qui germinant spinas et tribulos germinat sed terram corporis sui quia mitis possidet corpus suum in castitate (*sic*) et illam de qua psalmista loquitur: credo videre bona Domini in terra viventium et spes mea et porcio mea et reliqua. Item erunt (*corr.* Hieronimus) mites sunt qui in latas sibi iniurias sustinent nec reddunt malum pro malo sed vincunt in bono malum. Beati interpretantur immortales, verbum enim beatitudinis natura est vitae immortalis beati de futuro legitur ut dicitur hic beatitudo praestatur non hic habitabitur (*corr.* habebitur) ut est beatitudo in caelum non dicitur in rebus mortalibus (sed in rebus caelestibus *add. marg. inf.*).

V59:

Iheronimus dicit non luctus mortuorum (*f.* 56r) non luctus amissionis rerum praesentiarum neque in communis legis naturae sed de peccatis et viciis mortuorum et delictis proximorum sicut Samuel Saul fecit et Paulus fornicantes non agentes paenitentiam. Nota quia III cause suscitant lacrimas: afflictio corporis, amissio rerum, tedium amoris. Iste naturae lacrimae sunt.

V60:

Origenis dicit non sufficit nobis iustitia Evangelii, III^{bus} modis fit: elemosina, ieiunio et oratione, id est in regno Dei. Item Hieronimus qui faciunt bona et amplius concupiscunt dabit illis Deus saturitatem quamvis patiamur famem non enim satis sumus iusti nisi semper esuriamus opera iustitiae, iustitia (*f.* 56v) et oportunitatem faciendi semper iustitiam Dei. Et saturabuntur id est bono caelesti ut non amplius possint velle quam habent aut illo cibo saturabuntur, de quo ipse Dominus ait: cibus meus est ut faciam voluntatem patris mei. Quisquis hanc iustitiam biberit fiet ei fons aquae salientis in vitam aeternam.

V61:

Aliter non solum in elemosina sed in omni peccato fratris ut aliter alterius honera portate, item qui facit misericordiam miserebitur illi Deus, item qui conpatiantur passiones proximorum et in se peccantibus cito indulgent. Item beatos dicit esse misericordes quia reputabitur eis ut de miseria leberentur, quoniam ipsi misericordiam consequentur id est ipsum Deum videbunt.

V62:

Item Hieronimus: (*f. 57r*) mundi sunt quos non arguit conscientia peccati, illi a Deo conspiciuntur templum enim Dei non potest esse pollutum ut dicitur vos estis templum Dei vivi, quoniam ipsi Deum videbunt quia nemo potest Deum videre nisi habeat cor mundum ut Paulus dicit gloria nostra haec est testimonium (*nostrum exp.*) conscientiae nostrae

V63:

Hieronimus dixit peccatus est qui pacem facit cum omnibus, pacificus vero inter discordes filii Dei vocabuntur id est quia Deus pax est pacificos filios vult. Ipse enim dixit: in patientia vestra possidebitis animas vestras. Item aliter filii si multitudinem patris habere debant, pacifici autem in semetipsis sunt (*f. 57v*) qui omnem animae suae motum componunt et subiciuntur rationi, id est mentem et spiritum carnales qui concupiscentias aedomitas (*corr. aedomatas*) habent et fiant (*corr. fiunt*) ipsi regnum Dei. Neque imperare inferiori potesti nisi ipse superiori se subiciat et haec est pax que datur in terra hominibus bonae voluntatis.

V64:

Hieronimus dicit ideo addidit propter iustitiam quia multi propter peccatum paciuntur et non sunt beati, sed paciamur propter iustitiam quae est Christus vel pro mandatis et fide eius. In prima et novissima beatitudine regnum caelorum nominatur, maximus enim labor est divicias et vicia spernere et sustinere gladios. Quoniam ipsorum est regnum caelorum id est more heredis dixit habentes (*corr. habentis*) potestatem dare. Ordo naturalis hic est: prima (*f. 58r*) paupertas quia eximius propheta ait evangelizare pauperibus misit me; II^a beati mites quia de paupertate venit mansuetudo vel ideo secundo loco ponitur quia nemo potest esse mitis in minimis quam duabus; III^a lugentes quia de mansuetudine luctus nascitur vel ideo tertio loco quia qui luget peccata trium temporum luget praesens praeteritum et futuro (*corr. futurum*) et de cogitatu et dicto luget et opere; IIII loco ideo esurientes ponuntur quia in IIII^{or} Evangeliiis invenitur ista fames et ista esurie; V loco misericordes ponuntur quia misericordia V modis fit: I qui facit misericordiam contra animam suam custodiens se a malo, II qui dat elimosinam propter peccata sua, III qui quamvis non agat peccata tamen dat elimonisam propter praemia celesta sibi augenda, IIII qui dat semper et tamen non separat se a peccatis suis et sepe contingit ut habeat prosperitatem seculi huius (*f. 58v*) et minuentur illi aliqua peccata in futuro, V qui dat illa quae magis diligit et propter hoc dat illi Deus bonum finem et faciat penitentiam et separat se a peccatis; mundo corde sexto loco ponuntur quia per laborem sex dierum efficimur sancti et mundo corde; VII loco pacifici scribantur (*corr. scribuntur*) quia post laborem VII dierum pacifici enim in futuro saeculo qui (*corr. quod*) post (*haec exp.*) sex aetates huius seculi veniet; qui persecutionem paciuntur VIII^{vo} loco ponuntur quia VIII^{vo} die resurrexit Dominus sic nos per passiones multas credimus cum illo resurgere ut ubi fuerit corpus et reliqua.

V65:

et humilis corde (*f. 59r*) et cum malediceret non maledicebat, et cum percuteretur non percutiebat

V66:

Item Hieronimus in prima et VIII^{va} nominatur regnum caelorum. Istum est aut (*corr.* et) consilium ut qui ab omnis pro te adiuvari vult adiuvet infirmiore in quo est ipse potentior. Possumus de hinc numerare VII capitula sicut in apostolo legitur. (*f. 59v*) Quis nos separabit a caritate Christi tribulatio an angustia an persecutio an fames an nuditas an periculum an gladius. VII sunt ergo istae quae perficiunt, nam octava clarificat et quod perfectum est demonstrat. Nota cur VIII beatitudines secundum Matheum et secundum Lucam III? Id est quia VIII beatitudines secundum Matheum in III apud Lucam continent hoc modo. Beati pauperes in ea habetur beati mundo corde, pauper voluntate mundus est corde. Beati qui esuriunt in ea habetur beati misericordes, esuriens iustitiam misericors est. Beati qui lugent (in ea habet *exp.*) in ea habetur beati pacifici, quia lugens peccata pacificus est. Beati qui persecutionem paciuntur in ea habetur beati mites, qui enim voluntate patitur mitis est. Et nota qui VIII beatitudines apud Matheum significant VIIIam resurrectionem et circumcisionem Domini octavo die. III vero secundum Lucam, III vir (*f. 60r*) tutes anime significant. Item per has VIII beatitudines Ecclesiae VII dona spiritus sancti donantur sed tamen in ordine discrepantur. Nam hic ab inferioribus ad excelsiora descendit aptum fuit quia restabit descensio Christi ad sanandum mundum ut ab excelsis a inferiora fuisset narratio. Quoniam voluit Deus sanctus ascendere in caelestia, aptum fuit ut ab inferis ad excelsiora fuisset narratio. Deinde beati pauperes congrua est ad spiritum timoris Domini, per timorem enim Domini efficitur homo pauper. Beati mites ad spiritum pietatis quia per pietatem Dei homo efficitur mitis. Beati qui lugent ad spiritum scientiae qui per scientiam Dei homo luget peccata sua. Beati qui esuriunt ad spiritum fortitudinis quia per fortitudinem Dei homo efficitur iustus. Beati misericordes ad spiritum consilii quia per consilium Dei nos dimittimus hominibus peccata ut Dominus (*f. 60v*) dimitte nobis. Beati mundo corde ad spiritum intellectus quia per intellectum bonum homo mundus corde efficitur. Beati pacifici ad spiritum sa (*ut vid.*) sapientiae quia per sapientiam Dei homo efficitur pacificus. Beati qui persecutionem in beatitudine pauperum coniungitur quia omnis pauper persecutionem patitur. Ideo ad illas duas tantum dicitur quoniam ipsorum est regnum caelorum. Item his VIII beatitudinibus maledictio Adae redemitur et VIII vicia principalia curantur. In paupertate avaricia, in mansuetudine ira, in lucto seculi trisitia, in esuriae gula, in misericordia superbia, in munditia cordis fornicatio, in pace vana gloria, in persecutione accidia. Item conveniunt diebus creationis seculi. Prima die condidit Deus lucem et veram lucem habuerunt parentes nostri primi sed illam per superbiam perdidit quam Christus nobis per paupertatem reddidit. Secundo (*f. 61r*) fecit firmamentum, congruit huic secundae quia qui mitis est firmamentum facit inter superbiam et

humilitatem. Tertio separavit aquas ab aquis et congregavit mare usque germinet terra herbam virentem, convenit tertiae beatitudini sic nos per lacrimas amaritudinis penitentiae germinamus herbam bonorum operum. Quarto die fecit duo magna luminaria et stellas convenit quartae beatitudinis quia illi qui (misericordes sunt *exp.*) esuriunt iustitiam habent duo magna lumen (*corr.* luminaria) dilectionem scilicet Dei et proximi et stellas id est caeteras virtutes quae de dilectione nascuntur. Quinto fecit volatilia et (bestias *exp.*) pisces, illa capiunt et capiuntur (sic misericordes capiunt misericordiam et capiuntur *add. marg. dx*) a misericordia quae est Deus. Sexto die fecit hominem ad imaginem et similitudinem suam, congruit sextae beatitudinis quia qui mundo corde est ipse imago Dei efficitur ut Paulus dicit: sicut portavimus imaginem terreni ita portemus imaginem caelestis. Septimo requievit, convenit septem (*corr.* septime) et VIII^{ve} beatitudinis, sic nos qui pacifici sumus persecutionem sustinemus et postmodum cum illo sine labore permanebimus. Item inveniuntur iste VIII^{to} beatitudines in veteri testamento (prima *add. marg. sx*) ut Esaias evangelizare pauperibus misit me; II^a David mansueti autem hereditabuntur terram; (tertia ut idem ait *add. marg. sx*) usque quo tu luges Saul; III^{ta} et famelici saturati sunt; V misericordiam volo et non sacrificium; VI lavamini mundi estote; VII cum his qui oderunt pacem eram pacificus; VIII principes persecuti sunt me gratis. Item in contextu III^{or} Evangeliorum. Beati pauperes ut si vis perfectus esse vade vende omnia quae habes et da pauperibus. Beati mites, ego autem dico vobis non resistere malo. Beati qui lugent, mundus gaudebit vos autem plorabitis et flebitis. Beati qui esuriunt, querite ergo primum regnum Dei et haec omnia adicientur vobis. Beati misericordes (*f. 62r*)des, non dico tibi septies sed usque septuagies septies. Beati mundo corde, date elemosinam et ecce munda sunt vobis. Beati pacifici, diligite inimicos vestros. Beati qui persecutionem, ante reges et praesides stabitis in testimonium illis. Possunt esse VII ad numerum donorum Spiritus sancti coniunctae, II^e ultimae in unum quia quis pacificus est ille perfecte persecutionem sustinet. Sex secundum numerum dieum creationis mundi. Coniuncta prima et duabus ultimis quia qui pauper est spiritu ille sine dubio pacificus est et persecutiones in latas sibi sustinet. Et V^a nunc secundum numerum librorum legis Moysi coniunctae secunde prime (*corr.* secunda prima), II^{bus} ultime (*corr.* ultimis) quia pauper et pitis pacificus et qui persecutionem sustinet in uno possunt accipi, et III^{or} secundum narrationem Evangeliorum sicut scripsit Lucas. Cur Matheus in initio praedicationem et libri (*f. 62v*) beatitudines posuit, Lucas in medio? Quia Matheus Iudaeis recipientibus fidem praedicavit ut non teneret eos sed promitteret illis de regno lacte a lens Ecclesiam. Lucas vero duris gentibus praedicans dura primitus dixit ut dura duris sanantur et postea beatitudinibus consolavit. Matheus VIII beatitudines dixit sed prius III^{or} virtutes narrat. I^a cum traditus esset Iohannes secessit [Iesus] in Galileam et reliqua. II^a ex inde cepit Iesus praedicare et dicere penitentiam agite. III^a piscatores invocatos. Et (*corr.* quarta) circuibat Iesus totam Galieam. Ad contra Lucas narrat VIII virtutes prius (et postea III^{or} beatitudines *add. marg. sx*). I^a virtus hominem liberatum a demone. II^a socrum Petri sanata. III^a

quattuor piscatores vocatos. III^a leprosum mundatum a lepra. V^a paralyticum sanatum. VI^{ma} Matheus vocatum. VII^{ma} mancum (*sic*) sanatum. VIII^{va} electio apostolorum ex omnibus discipulis et nominatio eorum. Item V^{que} contraria sunt (*f. 63r*) in istis VIII beatitudines. Contrarium est pauperem regnum habere; mites esse et possidere terram et lugentibus gaudium habere; esurienti et sicienti saturitas; persecutiones sustinere et habere regnum.

V67:

Item Hieronimus. Sal IIII causas habet in se: sincerat carnem, curat putridinem, occidit vermes, praestat condimentum. Ita doctores spiritales sincerant carnem per abstinenciam, curant pristina peccata per poenitentia, [occidunt vermes id est mala cogitationes, con discordantibus pacem *add. marg. dx*]. Item alii (*corr. alio modo*) vos estis sal terrae id est mores salis facite, mos est anima salis eicere sanguinem et putredinem et vermem et interitum, ubi enim non est sanguis ibi non erat putredo, ubi non est putredo non erit vermes, ubi non est vermis nec interitus, deinde vos facite morem salis. Salem (*corr. salmi*) in verbum Dei est, ubi fit verbum non erit voluntas peccandi, ubi non est voluntas ibi non est peccatum, ubi non est peccatum ibi non erit diabolus, et ubi non est diabolus ibi non est interitus animae et corporis. (*f. 63v*) Tria enim generalis (*corr. genera salis*) sunt. Salmaris quem edimus, sal infructuosum ut est ubi civitas destruitur, aratur et sal aspergitur, sal fructuosum qui dicitur sal terrae quod legitur in monte si Adam haberi solet, nam illos montes lapides de terra evulsi natura sales (*corr. salis*) se probantur. Qui propie hic dicitur

V68:

Quamvis mons pro diabolo ob superbiam et elationem eius solet accipi ut propheta vulnerabitur mons tria monte Dei. Civitas in monte firma et inexpugnabilis et si quis accesserit ad illam defenditur si Ecclesia (*f. 64r*) super Christum fundata, si quis Ecclesiam venerit defenditur armis verbo Dei ab hoste diabulo. Alii dicunt III^{or} similitudines esse civitatis. I ut unum Deum adorant. II simul temptationes sustinent. III simul pugnant contra inimicos. IIII simul defendunt amicos ita Ecclesia. Lucerna sub modio id sunt doctores vel doctrina eorum sub cupiditate huius mundi vel sub timore et tremore, sed supra candelabrum utque in aure audirent praedicarent super terra. Lucerna III causis constat: lino, oleo, igne. Fidem trinitatis figurat in apostolis. Per linum de terra crescens filium incarnatum, per oleum patrem sublimem super omnia, per ignem Spiritum sanctum inluminans corda. Has III^{or} similitudines in apostolis apostolos dicit ut condant doctrina ut sal et inluminent exemplo ut lux et defendant ut civitas et accendant ad timorem Dei ut lucerna. Item (*ut exp.*) Hieronimus dicit

V69:

queritur quomodo hic dicit. Videant vestra bona opera et alio loco dicit. Noli tuba canere et non videat sinistra tua quid faciat dextera tua hoc est quia illi qui

perfecti sunt et non flectit illos laus humana nec superbia ut faciant bon opera in exemplo aliis, illi vero qui nondum perfecti sunt faciant in occultis ne subrepat illos superbia

V70:

quia in veteri amputabatur harbor hoc est opus malum hic succiditur radix hoc est mala cogitatio ubi enim non est (*f. 65r*) radix non crescit arbor, ubi non est cogitatio non venit peccatum, ideo enim hoc illis dixit quia vidit cogitationes eorum qui putabant qui contra legem multa diceret, item alii adimplevit hoc est sensum spiritalem legis aparuit.

V71:

Amen qui pedico (*sic*) vobis apud Iohannes duplicatur Augustinus dicit: si dici fas est hoc iuratio Domini est. Amen hebreum est et non est interpretatum ut honorem velamento in secreto haberet nevilesceret nudatum bis autem a Deo dictum ut ex ipsa commendatione quantum hoc commendatum sit cognoscatur amen id est verum sive fideliter. Vobis dico quia veritas veritatem dicit omnis enim homo mendax, Deus autem verax est, id [est] omnis homo mendax de suo, Deus autem verax de suo. Paulus vero dicit: veritatem dico vobis non mentior. Item non peccavit Iob labiis suis id est si verax est homo hoc non de suo sed ab eo accipit qui genuit veritatem, sicut enim diabolus pater mendatii, ita Deus pater veritatis, et ideo Iohannes duplicavit amen quia sicut ille in virginitate simulavit Christum, ita in usus sermonis eius quem Christus duplicabat quippe autem pro amen posuit Matheus ut firmiter fiat (*f. 65v*) donec transeat caelum et terra. Hieronimus dicit promittitur nobis celi novi et terra nova, quae facturus est Dominus si ergo creanda sunt nova vetera transitura sunt.

V72:

Iota unum: ex figura huius litterae ostenditur qui etiam quem imma putantur in lege sacramentis spiritalibus plena sunt et omnia recapitulantur. Item Augustinus dicit: "vehemens expressio", hic ostenditur dum per minimas litteras loquitur. Aliter iota denarius numerus, super eam ponitur apud Grecos quae decima est in ordine litterarum alfabeti, apud Grecos epissi non nota numeri interiecta quae significat VI, igitur iotha significat X mandata legis. Cur non dixit iotha hebreum litteram cum in hebreo dixit Matheus? Ideo quia iotha (*sic*) non significat in hebreis X quomodo iota significat in Greco et decima est in ordine alfabeti et X significat in numero. Apex id [est] summa pars litterae est quia sicut esset o apud Grecos quando longe sic figurantur e et o quando vere breves sic H et W (= Ω) sic iota quando longa ita scribitur quando vero brevis ita I quando unum apicem habet ita I vetus testamentum significat quando (tt?) as api(*f. 66r*)ces ita y significat vetus et novum, hinc dicitur iota unum vel unus apex non praeteribit id [est] unum mandatum ex lege ut est non occides et non mecaberis. Donec omnia fiant id [est] apex ex novo ut non irascaris vel non concupisces. Iota significat terra de

subtus (*sic*). Apex significat celum, iota unum vel unus apex non praeteribit id est non transibit terra usque transeat celum. Item Ambrosius:

V73:

Qui autem dixerit Racha reus erit concilio quia (vīt ?) dixerit fatue reus erit gehenne ignis. Queritur quod interest inter iram et Racha et fatue et quid inter est inter iudicium et concilium et gehennam. Antiquis id est docebant eos quod non venit solvere legem, antiquis id est Moysis et Aaron vel plebi ab eis non occides. Hic iota et iustitia scribarum et impletio legis et rudum et imperfectum et medium mandatum iudicium legis reliquit mortis. Dico autem vobis per os meum que per ora prophetarum dixi hucusque crescit novum et ex veteri et autor ex autore id [est] Christus ex patre et ministri novi ex veteri id [est] apostoli ex prophetis. Omnis id [est] apex ex iustitia apostolorum et adimpletio et (dūr ?) et profectum irascitur ira in mente sola sine voce, fratri id est frater nemo dicitur nisi qui eundem patrem habet nobiscum habet. Nota quod in aliis libris dicitur sine causa et in alii (*f. 67r*) non habetur. Hieronimus dicit: iubemur verberant alteram maxillam praebere et inimicos amare et horare prop persequentibus. Ideo omnis ira et occasio tollitur, redenda est ergo de libris sine causa quia ira viri iustitiam Dei non operatur. Iudicio id [est] seniorum iudicio cum humilitate genua flectuntur, sed nescitur utrum condempnatus erit ibi. Racha id est ira cum voce vel secundum Hieronimus Racha hebreha vox. Grece vero cenon id [est] inanis vel vacuus quem nos possumus dicere iniuriam sine cerebro. Secundum vero Augustinum et Gregorium Racha hebreum vox inter leccionis animum irascentis ostendit. Nec plenum verbum iracundie exprimit ut est murmuratio. Racha ira cum voce vel qui dicit fatur id [est] sine fide de fideli facit impium. Reus erit Gehenne quod Grece dicitur ANKOYNON. Gehenne id est future vel penitentiae. Gehenne nomen compositum, gehenna vallis: enna de filiis en non dicitur. Item in iudicio dubitatur utrum iudicetur, in concilio non dubitatur quod iudicaturus est sed nescitur qualem penam meretur. In gehenna vero nec de iudicio nec de pena dubitatur (perpetua *add. marg. inf.*) (*f. 67v*) Hieronimus dicit:

V74:

Quia solebant Iudei filios et filias suas igne concremari viventes et immolari daemonis. Alii dicunt vallis gratuita quia videbatur illis gratum esse et bonum quando gratis immolabant ibi demonibus. Est autem illa vallis ab orientali parte Hierusalem in principio vallis Iosaphat qui est inter Hierusalem et montem Sion. Et erat ibi silva pulcra ubi immolabant filiis Israel quam silva succidit rex Iosias et idola destruxit, ibique Caldei multos Iudeorum interfecerunt, quando duxerit eos multos in captivitatem (Iudeorum *exp.*) Babillonis et ibi corpora interfectorum computruerunt et ob inmanem fetorem putridinis vallis illis nominatur infernus gehenna. Item ira ut a *gst* (*ut vid.*) dicit radix homicidii est sicut scriptum est: vita et mors in manus lingue. Et quod est manus lingue nisi potestas ut legitur: aut tu ex verbis tuis iustificaberis aut ex verbis tuis condempnaberis?

V75:

Dum es in via. Ad litteram contra adversarium aliqui causam, si habueris melius est tibi ut ei consentias antequam ad iudicam exeatis, ne tibi iudex poenam inponat. Hieronimus dicit: adversario...

V76:

(f. 68v) Item id est dicit adversario id est diabulo ut non facias quod suggerit tibi ne tibi augeat poenam pro tuo peccato verbi gratia. Si infans gladium petit a te unde se pungat non ei porrigis quia consentis ei. Et non vis facere qui dicit tibi: tradat te iudicii id [est] Christo quia accusabit te pro tuo peccato. Item alii dicunt: esto consenties id est hoc dicitur qui iram suscitavit, consentiens id est beni (voluf ?) vel benignus, adversario vel proposito regis vel supradicto offenso et Christo. Contrarii enim sunt voluptatibus nostris, quia illi bona sua dent nos mala fatiamus vel etiam sensui conscie tue qui iniquitatem omnium hominum arguit. Adversarius tradat te iudici id est non iste adversarius qui contrarius nobis est in via sed est diabolus qui tradet te ad iudicandum custodibus inferni.

V77:

ut donec properit (*corr.* peperit) filium suum et sede ad dextris meis donec ponam et reliqua. Hieronimus dicit

V78:

qui habet duo minuta sicut dicitur de muliere vidua in alio Evangelio quadrantem in alio duo minuta in corbana misisse id est quasi dixisset non exi a sindone minuta peccata solves. Item quadrans quarta pars nummi id est denarii contentiens id [est] benivulus adversario id [est] Christo qui te iratur ducit ad pacem in via huius saeculi, vel adversario ut alii dicunt id [est] diabulo. Benigni sumus si malum quod nobis suadet non consentiemus ei ut non ille plus puniatur propter nos et nos cum illo. Novissimus quadrans id est cogitatio et verbum et opus et perseverantia in malo, vel caro et spiritus et anima et desperatio in fine vitae, vel qua et de quattuor elementis factus est id est quicquid committimus inter IIII^{or} elementa mundi in infernum persolvemus. Item esto consentiens ut anima dicat carne esto onsentiens adversario tuo spiritu quia spiritus adversarius est carni.

V79:

Vel oculus id est teorica vita sed quomodo illam eruimus a nobis id [est] ne tantum in illa maneamus in curam proximorum non habeamus unde legitur ne dederis (*sic*) a dextris neque ad sinistris

V80:

Item Hieronimus: per manum filium parentem aut amicum per pedem servum aut ancillam fide his qui tibi cari sunt videntur in aliqua heresi commoveri aut maximo peccato lucra eos si potes, sin autem quasi membra de corpore tuo absci-

de et poice abs te malius ut ipsi soli poena paciantur quam ceteros in praevaricationem mittant. (*f. 70r*) Non iurare, I lege dictum non periurabis, reddes autem Domino iuramenta tua id est non periurabis, reddes autem Domino iuramenta tua id est non falsum testimonium dices et non iurabis nisi per Deum ne similis gentibus si que per omnia elementa iurabant et ea adorabant. Iudeis vero Dominus permisit iurare et ostias offerre Deo, per per creaturas iurarent, amatur enim per quod iuratur si voluit Dominus honorem Deo non idolis hoc Iudeis permisit Dominus propter separationem a gentibus et duceret ad amorem Dei, non quod recte esset hoc sed quod melius ut Deo honor sit quam creaturis. Nota cur Dominus in novo prohibuit iuramentum? III modis pro dignitate verbi iusti ut Hieronimus dicit: omnis sermo iusti pro iuramento accipitur, II ne putarent quod bonum est iuramentum, III ut non iurarent falsum. Ut Augustinus dicit: duabus causis prohibuit Dominus iuramentum, ne quis dicat quasi iuramentum et asiduitate iurandi in periurium dilabatur. Item ipse dicit: sicut enim falsum non potest loqui qui non loquitur, ita periurare non potest qui non iurat. Cur Paulus iurat si Deus prohibuit? Iuravit dicens testis enim mihi est Deus cui servio in spiritu meo, id est pro II causis: pro utilitate et pro infidelitate auditorum (*f. 70v*) neque per celum quia tronus Dei est, id sunt angeli sive apostoli vel universalem Ecclesiam super quos Dominus sedet. Per scabellum pedum eius terra est sed apostoli in isto mundo interpretantur quia cum Dominus super tronum sedet, id est super angelos pedes super terram dicitur tenere id est requiescere super spiritalia corda et conculcare peccatores. Hierusalem Ecclesiam vel patria celestis, neque per caput tuum quod est Christus. Non potest capillum album aut nigrum facere id est offedere Deum et placere mundo, vel capilli Christi id sunt sancti, albi aut nigri sancti et peccatores.

V81:

Cur non conplevit Christus hoc quando percussit eum miles principis, cur non praebuilt alteram sed dixit si male locutus sum testimonium perhibe de (*f. 71r*) malo si bene quid me cedis. Et nota quod non dixit sinistram sed alteram, id est quia non tantum de corporali maxilla dixit, sed de interiore homine, id est ut quando percussus fueris corpore remitte ei corde. Item Hieronimus dicit

V82:

Et nota cur tunicam dixit tollere et post remittere pallium, cum prius tollatur pallium? Id est ut Hieronimus ait: per tunicam fidem intrinsecus, per pallium corpus extrinsecus. Qui vult fidem tollere qui habes in Deo, remittere ei et corpus.

V83:

Et si noluerit ille tu paratus sis se necesse esset. Item Augustinus dicit: humilitatem et patientiam ostendit ut cum interrogatus fueris ab alico (*sic*) ostende mihi patrem, tu illi et spiritum sanctum ostende.

V84:

Quomodo non solvit legem, cum dicit: diligite inimicos vestros et alio loco dicit: non veni solvere legem id est quando dicit: odies inimicum non est vox imprantis sed praenuntiantis et scientis duritiam cordis Iudeorum. Hieronimus dicit: diliges proximum tuum et odies inimicum tuum

V85:

Cur in alio loco dicit: mandatum novum do vobis ut diligatis invicem, cum novum non est antiquis, dictum est: diliges proximum tuum? Ideo novum quia homo novus id [est] Christus dicit et honore facit novatos per baptismum vel in novo testamento, diligis proximum tuum, novum qui propter Deum diligit proximum non sic in lege sed ibi dilexit eum eo quod proximus fuit.

V86:

Apparet quod si noluisset non plueret super iniustus fecit hoc in terra Aegypti tenebras per omnem terram et lumen tantum inter filios Israel sic temporibus Helie pluit in toto mundo et in terra Israel non pluit annos III et menses VI. Hieronimus dicit: pluit super iustos et in[ius]tos

V87:

Estote ergo perfecti, ideo perfectus quia bene facit inimicis sicut et amicis et orabat pro illis. Hieronymus dicit

V88:

Dicunt quidam qui sinixtra id est minister malus quod non convenit ut ait qui sicut iubemur ut mala opera non ostendamus bonis ne exemplum accipiant malum, ita recipimur ut ostendamus malis bona opera ad exemplum et glorificent patrem et reliqua. Hieronymus dicit: sinistra

V89:

Cur enim petatur cum scit ante? Hieronymus dicit aliud est ignorantem narrare, aliud est scientem petere in illo iudicium, hic osequium, ibi fideliter referamus, hic miserabiliter obsecramus. Item vult Dominus praedicari quod donare vult, sicut ad Moysen dimite me ut irascatur, furor meus contra populum istum. Quid opus fuit Domino dicere servo suo dimittere me sed ausum praedicandi dedit et voluit praecari quod voluit donare. Item voluit Dominus multiplicare semen Habrahe, sed tamen post Rebecca (*sic*) sterilis coepit. (*f. 73r*) Cur subiungit septem capitula sequentia dum dixit multum non loqui id vult Deus deprecari a nobis non verbis que res non potuerunt dici a nobis nisi verbis Dei sicut Paulus non voluit archana Dei narrare hominibus. DE ORATIONE DOMINICA. PATER NOSTER QUI ES IN CELIS. Docui nos Dominus ut Deum patrem nostrum esse voce propria confitentes de conditione servili, in adoptionem filiorum profiteamur ad scitos dicentes Pater noster non dictum est ulli homini in lege vete-

ri queritur hic amor ab hominibus in eo quod dicitur Pater noster est qui^a debemus patrem amare et ostenditur nobis audacitas deprecandi dignitas morum ut fiant filii similes patris sui. Fraternitas inter nos omnes eo quod patrem unum habemus communis deprecatio in eo qui unum patrem deprecamur. Hereditas querenda ubi pater noster est, tediis huius saeculi et amor celestis hereditatis et ut non spernant dives et potens et nobilis pauperem et inpotentem et ignobilem. Hieronymus dicit sic enim

V90:

Qui es in celis. Non eo qui non esset ubique et in omnibus creaturis sed eo qui ostendit praesens seculum spernere et amare caelum, vel ideo dixit in caelis quia ibi angeli sunt et anime sanctae in quibus Deus magis habitat ut dicitur vis estis templum Dei (vivi?). Augustinus dicit: addidit communem orationem vite praesentis quia in hac tegimus terra peregrina et a nostro patre nos longe separantem toto honore vitantes ad illam potius regionem in qua patrem nostrum morari fateamur summo desiderio properemus

V91:

Id est ostende nobis sanctitatem nominis tui vel sanctifica nos per nomen tuum ut innotescat illa in nobis et non in aliis. Addidit autem hic ut nihil operis mali fatiamus qui indignos nostra professione ac nobilitate tante adoptionis efficiens et hereditate paterna velut degeneres privat iram in nos faciat iustitiae (*f. 74r*) provehi (*sic*) in gradum filiorum ut boni filii flagramus pietate non solum pro nostris utilitatibus sed pro nostri patri gloria tantum impendamus affectum dicentes: sanctificetur nomen tuum. Nomen desiderii et nomen gaudii gloria nostri patris ut dicitur quia semetipso loquitur gloriam propriam quaerit qui autem gloriam eius quaerit qui misit illum, hic verax est et iniustitia in eo non est. Hic Paulus optat se esse anathema a Christo si Israhel salvus esset in gloriam sui patris. Item Moyses dicit si non dimitis populo huic dele me et reliqua, id est ne dicant Egypitii calide eduxit eos Deus eorum ut consumaret eos in deserto et blasphemet nomen tuum. Item sanctificatio nominis Dei nostra perfectio est id est tales fac nos pater ut sanctificationem tuam intellegamus et capere mereamur et in nostra conversatione sanctis appareas ut dicitur sic luceat lux vestra et reliqua. Item Hieronymus: sanctificetur

V92:

Dies iudicii qui optanti sancti quam non audent optare peccatores et ut hodie regnet Christus in sanctis suis et desistat imperium (*f. 74v*) diabuli per extinctionem omnium vitiorum de cordibus nostris ut mereamur audire: venite benedicti. Hieronymus dicit

V93:

Iohannes Cassianus dicit non potest maior oratio quam ut terreni celestibus coequantur, quid enim est dicere fiat voluntas tua nisi ut sint homines similes ange-

lis in celo ita sint homines in terra id est sicut angeli in celo tua agnitione salvi et non possunt peccare ita homines in terra tua agnitione salventur. Ut Paulus dicit: qui vult omnes homines salvos fieri et ad agnitionem veritatis venire. Item fiat voluntas tua Hieronymus dicit

V94:

Panem nostrum cottidianum id est super substantialem que super omnes substantias sit et super omnes creaturas sublimitas et sanctitas magnifica(f. 75r)tione eius. Cum dicit cotidianum ostendit sicut vita carnalis sine cibo non potest esse, ita sine pane corporis Christi vitam spiritalem capere non valeamus. Cum dicit hodie ostendit quod omni die sumendum esse quae praeterita bona nisi sint in praesenti non proficit ut dicitur in quacumque die iustus a iustitia sua converterit omnes in iustitiae oblivioni traduntur. Hieronymus

V95:

Digne vel panem id est fidem ut dicitur Domine auge nobis fidem sive doctrinam divinam ut non fiat fames verbi Dei in nobis. Dicit Iohannes Casianum et Hieronymus ubi dicitur cotidianum in greco habetur "osion" id est super substantialem.

V96:

O (*sic*): ineffabilis clementia Dei que post tanta vita et peccata nostra in nostrum arbitrium dimisit quantus volumus ut dimittentur nobis nostra peccata si dimittimus debitoribus nostris peccata eorum. Cave^amus autem quomodo petimus quis in se delinquenti fratri non ex corde dimiserit non indulgentiam sed condemnationem deprecatione hac sibi impetrabit. Hic alii ut dicit Iohannes Casianus se ipsos cognoscentes in conscientia non dimittentes non cantant istam orationem (f. 75v) sed tamen eis non proficit reducere Deum et aliae orationes praecedentes vel sequantes non adjuvant sine ipsa que formam remissionis in nostro arbitrio Deus dimisit dicens qui non facit misericordiam iudicium erit illi sine misericordia.

V97:

Quomodo est hoc cum dicitur omnis qui non est temptatus non est probatus. Item per multas tribulationes et reliqua id est non precamur non temptari sed precamur ut non permittas nos in temptatione superari. Iob temptatus est sed interpretatione non fuit superatus quia non dedit insipientiam Deo sic et Ioseph non superatus fuit qui^a consensum non prebuit temptatori. Item alii ne nos inducat

V98:

Item Sedulius dicit: non qui nos Dominus lucis via semita pacis in laqueos temptantis agat sed cum mala nostra deserit ire finit. Sed libera nos a malo id est non permittas nos a diabulo temptari super id quod possi(f. 76r)mus sed fac cum temptatione etiam exitum ut possimus sustinere. Item Hieronymus dicit

V99:

Nota quid suscitavit istam orationem dominicam, id dilectio ante ut cum oratis vel secundum Lucam apostoli rogaverunt Iesum ut doceret eos quomodo orarent propterea dixit eis Pater noster, ista oratio mater est VII orationum. Hieronymus dicit iste VII orationes VII donis spiritus sancti conveniuntur que per spiritum septem formem donantur omnes petitiones, in Ecclesia et concordant VIII beatitudinibus qui prima et novissima pro una beatitudine reputantur. Quando enim dicitur pater noster qui es in caelis sanctificetur nomen tuum, spiritui timoris convenit qui per timorem sanctificamus Deum et efficimus pauperes spiritu ut dicitur beati pauperes spiritu. Adveniat regnum tuum concordat spiritui pietatis qui per pietatem regnamur a Domino et efficimur mites. Fiat voluntas tua concordat spiritui scientiae qui per scientiam lugemus peccata ut beati qui lugent. Panem nostrum cotidianum congruit spiritui fortitudinis qui per fortitudinem simplicitatis nostrae suscipimus panem celestem (*f. 76v*) id [est] corpus et sanguinem Christi et sitimus iustitiam ut beati qui esuriunt iustitiam. Dimitte nobis concordat spiritui consilii qui per consilium bonum dimittimus aliis peccata ut Deus nobis dimittat nostra et efficimur misericordes ut beati misericordes. Et ne nos inducas concordat spiritui intellectus qui per intellectum bonum petimus ut non intremus in temptationem quam non possimus sustinere et simus pacifici ut beati pacifici. Libera nos a malo congruit spiritui sapientiae qui per patientiam postulamus a Deo ut liberet nos a malo et simus patientes ut beati qui persecutionem pati et reliqua. Item he VII orationes ad opus VII dierum inicio concordant. Deus enim primo die condidit lucem id est scientiam patris in nobis dicentis pater noster. Secundo die firmamentum id [est] stabilem voluntatem Domini in nobis dicentes sanctificetur nomen tuum et veniet regnum tuum. Tertio die spiciem maris et terre cum suis fructibus id est voluntas Dei in nobis in qua omnia bona nascuntur in nobis dicentibus fiat (*sic*) voluntas tua. Quarto die luminaria caeli id [est] fulgor divinitatis in nobis ut alii sicut sol et luna (*f. 77r*) alii ut stelle ad refectionem animarum dicentibus panem nostrum. V die pisces et volucres illa capiunt et capiuntur sic nos capiamus veram indulgentiam quando dimittimus aliis peccata et capimus a Deo qui est vera misericordia et dimittit nobis peccata nostra. VI die hominem ad imaginem suam sci nos imago Dei efficimur quando per humilitatem naturam nostram consederamus fragilem caducam et Ade sequacem et poetimus a Deo ne permittat nos in temptationem duci et si ducimur ut non superemur. VII die requievit id [est] vera requies nobis liberationis a malo dicentes libera nos a malo. Nota: quod Lucas non dicit Pater noster sed Pater sancte, quia non solum pater christianorum est sed pater omnium creaturarum. Nota: cur Dominus novissimam orationem iteravit? Id est quia in plus labor quomodo ante dixit de beatitudinem persecutionis ut sciamus quod hec nostra petitio et potestas est; si enim dimittimus aliis sua Deus dimittat nostra. Alie poeti^{ci}ones non iterantur que in potestate Dei sunt non in nostra. Item Christus complevit in se VII has orationes. Docuit nos Christus ut dicamus Pater noster et ipse dixit Pater sancte conserva eos. Christus dicit nobis sanctificetur nomen tuum (*f. 77v*) ipse complevit dicens manifestavi nomen tuum. Adveniat regnum tuum et

ipse complevit dicens regnum Dei inter vos est et pervenit in vos regnum Dei. Fiat voluntas tua ille complevit dicens non sicut ego volo sed sicut tu vis. Panem nostrum ipse complevit dicens meus cibus est ut faciam voluntatem et reliqua. Dimite nobis ipse complevit dicens Pater ignosce illis. Ne nos inducas ipse complevit si possibile est transet a me calix iste. Libera nos a malo ipse complevit dicens filius hominis tradetur in manus hominum peccatorum et tertio die resurgetu. Item hae VII orationes excludunt VIII vicia principalia. Excludit superbia invocatio patris humilis dicens: Pater noster. Excludit fornicationem sanctificatio nominis Dei in nobis dicens: sanctificetur nomen tuum. Excludit avaritiam adventus regni Dei dicens: adveniad regnum tuum. Excludit vanam concupiscentiam voluntas Dei dicens: fiat voluntas tua. Excludit gulam panis corporis Christi dicens: panem nostrum. Excludit invidiam et esse sine temptatione dicens: ne nos inducas in temptationem. Excludit tristitiam liberatio (*f. 78r*) a malo dicens: libera nos a malo. Si enim dimiseritis [et] reliqua id est si dimiseritis hominibus minora dimittet vobis maiora qui^a maius est delictum quam peccatum.

V100:

Vel demoliuntur id est nimia macie afficiunt corpora sua ut habeant inculta facie et laudentur ab hominibus. Receperunt mercedem suam id est laudem humanam quam quesierunt. Tu autem cum ieiunaveris

V101:

Item Hieronymus: ungue capud id est exilara mentem tuam que est prestantior pars animae per bonam intentionem. Faciem lava id est per caritatem erga proximum per faciem enim cognoscimur. Item per caritatem cognoscimur a Deo vel faciem lava ne videris hominibus ieiunans. Pater tuus qui videt et reliqua id est pater qui videt totam intentionem tuam ipse reddet in futuro.

V102:

Ille thesaurizat in terra qui propter terrenam laudem aut bonum quod ait tesaurizare in celo thesaurum id est sensum, erugo id est (*f. 78v*) ira, tinea id est tristitia que mortem operatur, fur id sunt demones. Hieronymus dicit

V103:

Fur id est diabolus quia sicut fur terrena furatur, ita diabolus furatur bonum de cordibus hominum. Erugo vero et tinea eandem materiam qua nascuntur consumunt, ita ira et tristitia huius saeculi consumunt homines in quibus nascuntur. Ubi est thesaurus tuus [et] reliqua id est relinque terram et quere celum quid sit habe (*sic*) ibi spem tuam.

V104:

Vel lucerna id est intentio bona ut dicitur mens que dividitur in multis sit minor ad singula. Totum corpus tuum et reliqua id est si mens bonae intentionis fuerit

tota bona opera tua erit inlustrata luce perenni. Si ergo lumen que in te est et reliqua id est sententio mentis neque fuerit omnia opera tua peiora erit.

V105:

Sancti enim diabulum hodiunt et Deum amant (*f. 79r*) aut unum sustinebit id est suggestionibus diabuli aut alterum contempnet id est Deum. Item sustinebit dixit et non dixit hodio habebit quia natura humana non potest odire Deum quamvis contempnat, et non dixit alterum diligit quia non potest humana natura diabulum diligere. Hoc in secundo versu tantum sic dicunt Augustinus et Philippus sed tamen dicit Gregorius quod hodiunt homines Deum ut Alexander aerarius. Non potestis Deo servire et reliqua. Mamona lingua Syriorum divitiae interpretantur et dicit Augustinus qui lingua Africana Mamon lucrum interpretatur et dicunt alii qui Mamon ipsum est demon qui prae est lucris, non possumus his simul et Deo servire. Ideo dico vobis ne solliciti sitis id est ne antam habeant in humanis rebus ut excludantur a Deo.

V106:

Quis autem vestrum cogitans et reliqua id est ille qui creavit corpus mensura qua voluit (*f. 79v*) addet etiam vestimentis quibus operiatur, nihil hic aliud ait nisi quod sollicitudinem superfluum tollit. Hieronymus dicit sic et anima plus est quam cybus comparatione avium demonstravit sic corpus plus esse quam vestem ex sequentibus rebus ostendit dicens: considerate lilia agri, quomodo crescunt et reliqua et re vera quod siricum quod regum purpuraque pictura textrinum potest floribus comparari. Quid ita rubet ut rosa, quid candit ut lilium violetio purpuram nullo superari murice oculorum magis quam sermonis indicium est. nolite sollicite (*corr.* solliciti) esse de crastina; de praesentibus ergo concessit debere esse sollicitos quod futura prohibuit cogitare, unde et apostolos nocte in quid et die manibus nostris laborantes neque vestrum graveremus (*corr.* gravaremus). Cras in scriptis futurum tempus intellegitur dicente Iacob exaudiet me cras iustitia mea (et in Samuheli *exp.*) et in Samuhelis fantasmate phytonissa loquitur ad Samuhel: cras in quid eris mecum. Sufficit diei malitia sua, hic malitia non contraria virtuti posuit sed laborem et afflictionem et angustias seculi, quomodo et Sarra afflixit agar ancillam suam, quod significat grece dicitur EKANOCENAMEN (= ἐκάκωσεν αὐτήν), (*f. 80r*) sufficit ergo nobis presentis temporis cogitatio futurorum curam quae incerta est relinquamus. Nolite iudicare et non iudicimini, si iudicare prohibet qua consequentia Paulo (*corr.* Paulus) in Corinto iudicat fornicantem, et Petrus Annaniam et Sapphiram mendati coarguit? Sed ex consequentibus quis prohibuerit ostendit dicens: quomodo enim iudicaveritis sic iudicabitur de vobis. Ita non prohibuit iudicare sed docuit. Quid autem vides fistucam in oculo fratris et reliqua, de his loquitur qui cum ipse mortali crimine teneantur obnoxii minora peccata fratribus non dimittunt culicem liquantes et camelum glutientes, recte ergo et ista simulatione iustitiae ut supradiximus appellantur hypocrite qui per trabem oculi sui festucam in oculo fratris aspiciunt. Nolite dare

sanctum canibus, canes sunt qui post conversionem redeunt ad pristinum peccatum vel nolite dare sacrificium corporis Christi peccatoribus. Neque mittatis margaritas ante (*f. 80v*) porcos, porcus non recipit ornatum qui versatur in volutabris luti et iuxta Salomonis proverbia si circulum habuerit aureum fedidior invenitur quia canes eos intellegi volunt qui post fidem Christi reveruntur ad vomitum peccatorum suorum; porcos autem eos qui nec dum Evangelio crediderunt et in luto incredulitatis viciisque versantur. Non convenit igitur istius modi hominibus Evangelium (*corr.* Evangelio) credere margaritum ne conculcent illud et conversi incipiant nos dissipare. Item Augustinus dicit: margarite sunt sententiae divinarum scripturarum, porci homines praevaricatores vel derisores verbi Dei sive conculcatores quia scriptum est qui erudit stultum quiasi qui mittiti aureum circulum in naribus porcorum. Petite et dabitur vobis et reliqua, quia carnalia supra vetaverat postolare quid querere debeamus ostendit. Dicit Hieronymus: si petonti datur et querens invenit et pulsanti (...*sp. rel. / eras.*) et aperitur. Ergo cui non datur et qui non invenit et cui non aperitur apparet quod non recte petierit que si erit pulsaverit, pulsemus itaque ianuam Christi de qua dictum est hec porta Domini iusti intrabit per eam ut cum intraverimus aperiantur nobis thesauri adscoditi et tenebrosi in Christo Iesu (*f. 81r*) in quo sunt thesauri sapientie et scientia. Item Augustinus: petite corde, querite ore, pulsate manibus. Aliter petite per fidem, querite per spem, pulsate per caritatem. Item petite patrem, querite filium, pulsate spiritum sanctum, et petite cogitatione, querite loquendo, pulsate omnis operibus laborando. Item petite ut servi, querite ut mercenarii querunt mercedem, pulsate ut filii audacter; petite audacia incipiendi bonum, querite diligentia perseverandi, pulsate victoria perficiendi bonum. Si ergo vos et reliqua, notandum quod apostolos malos vocat dicit Hieronymus: forte sub apostolorum persona omne genus humanum damnatur aut ad turbam loquitur que erat circa montem. Nec mirum homines huius saeculi dici malos cum et Paulus apostolus memoret redimentes tempus quam dies mali sunt.

V107:

Hieronymus dicit: lata via est seculi voluptates quas appetunt homines, angustaque per labores et ieunia panditur per quam et apostolus ingressus est et ut Timotheus per eam ingrederetur ortatur. Item porta ista angusta IIII^{or} habet super positiale id est super liminale dimisum in imum id est dilectio Dei, deambulatorium id est (subditus ?), liminare id est dilectio proximi, duo liminaria dexter et sinister (*f. 81v*) id est prospera et adversa. Quando enim inclinatur super positiale in imum id est quando per dileccionem Dei descendimus ad dileccionem proximi quando sub tus liminare ascendit in altum id est quando iterum ad dilectionem proximi ad amorem Dei transimus. Quando duo postes invicem propinquat id est quando non declinamus ad dextris neque ad sinistris hoc est cavere prospera supra modum ne in elatione incidamus et cavere adversa ne in multa vicia incidamus. Haec gravis porta est non declinare ad dextris neque ad sinixtris, et dilectionem Dei et proximi habere. Tres sunt qui non possunt ingredi supra

modum longus et brevis et onerosus id est superbus et disperans et onustus mole peccatorum suorum et sunt multi qui nesciunt hanc portam ut pagani, multi sciunt et incipiunt ire et in medio itinere revertuntur. Qui revertuntur ad vomitum suum multus que ad illam veniunt sed ab illa revertuntur sicut hi qui post cognitam veritatem revertuntur retro; sed tamen dicit Gregorius: nulla porta angustior quam (*f. 82r*) frangere omnes voluntates carnis. Lata et spatiosa id est divicus et propriae voluntati servientibus istam non querimus sed ultro se offert et errantium via est. Adtendite a falsis prophetis et de omnibus quidem intellegi potest qui aliud habitum hac sermone promittunt aliud opere demonstrant sed spetialiter de hereticis qui identur continenti a castitate ieiunio quasi quadam pietate se veste circumdare intrinsecus animo venato decipiunt anias innocentum et ex malis operibus cognoscimus eos. Numquid colligunt de spinis uvas id est de hereticis martyrium, de tribulis ficus de ipsis virginitatem, mali omnes sepe bonam doctrinam habent ut scribe et pharisei habentes legem sed hoc non suis operibus sed dono Dei verbi gratia si spine sustentaverit vituam habent super se uvas non de se redde vite debemus carpere uvas et cavere spinas sic de hereticis bonum accipere malum fugere ut Dominus dicit super cathedra Moysi et reliqua. Non potes arbor bona et reliqua. Hieronymus dicit qui ramus ah hereticis qui duas inter se contrarias dicunt esse naturas, si iuxta intellegentiam eorum (*f. 82v*) arbor bona malos fructus facere numquit potest, quomodo Moyses arbor bona peccaverit ad aquam contradictionis et David Uria interfecto cum Bethsabe cumcubuerit et Petrus in passione Domini eum negavit. Aut qua consequentia Iethro socer Moysi arbor mala qui utique Deum Israel non credebatur dederit consilium Moysi bonum et Ahior Olofertio aliquid utile sit locutus et cum remius dixerit quod bene dictum apostolus cum probavit corrumpunt mores bonos cumloquia mala et con (*sic*) non invenerint quod respondeant: nos inferemus Iudam arborem, quondam bonam fecisse fructum malum negando et perdendo Dominum et Paulum bonum malum et postea quondam tam divergo bona arbor fructos non facit malos quamdiu in bonitate perseverat et mala arbor in fructibus peccatorum quamdiu non agit.

V108:

Hieronymus dicit sicut supradixerat eos qui habere vestem vitae bonae non recipiendos propter doctum (*f. 83r*) nequitiam, ita nunc e contrario adfert ne his quidem adcomodandam fidem qui cum polleant integritate fidei turpiter vivant et doctrine integritatem malis operibus distruant de quibus apostolus loquitur confitentur se nos se Deum factis autem negant. Mutli mihi dicent et reliqua et tunc confitebor illis qui non novi nos et cetera id est prophetare et virtutes facere et demonia eicere interdum non eius est meriti qui operatur sed vel invocatio nimonis Christo, hoc agit vel ad condempnationem eorum qui invocant vel utilitatem eorum qui vident et audiunt conceditur ut licet homines dispiciant signa facientes tamen Deum honorent ad cuius invocationem fiunt tanta miracula, nam et Saul et Balaam et Caiphas prophetaverunt nescientes quid dicerent et Pharaon

et Nabagodonossor somniis futura cognoscunt et in actibus apostolorum filii Scaeve videbantur eicere demones et Iudas apostolus cum animo proditoris multa signa inter ceteros apostolos fecisse dicitur. Tunc confitebor illis signantur dixit confitebor quia multo ante tempore dicere dissimularet. Non novi vos, non novit Dominus eos qui periunt observantem quare addiderit numquid novi vos si iuxta (*f. 83v*) quosdam homines inter rationabiles semper versati sunt creaturas. Recedite a me qui operamini iniquitatem, ne videretur tollere poenitentiam sed qui operamini hoc est qui usque in praesentem horam cum iudicii tempus advenit licet non habeatis facultatem peccandi tamen adhuc habetis affectum. Item discite a me hoc est qui sperant non esse resurrectionem. Omnis qui audit verba mea haec hoc est qui contra praedicationem non agit. Nota quod dicit verba mea haec quando dicit haec ostendit quod in illa praedicatione quam in monte dixit omnis plenitudo perfectionis est et si non dixisset hec putaretur quod non perfecta plenitudo esset in hac praedicatione sed in toto Evangelio. Hieronimus dicit qui subvertere temptat domum diabulus est flumina omnis antichristi qui contra Christum sapiunt venti spiritalia nequitia in caelestibus et non cecidit fundata enim erat super petram, super hanc petram Dominus fundavit Ecclesiam, ab hac petra apostolus fortitus nomen est super huiusce modi petram non invenient serpentes vestigia hucusque Hieronimus. (*f. 84r*) Item petra auditus Christi est pluvia temptatio a Deo venti temptatio ab homine flumina temptatio a diabulo sed a Deo temptatio probatione, ab homine aliquando in bonum aliquando in malum aliquando semper in malo. Item pluviae, venti (*sp. rel / eras*), flumina id [est] iudaismus, gentilitas, heresis. Item Augustinus: domum id est opus bonum, petra ipse est Christus...

V109:

Aliter qui posuit spem suam in Christo et non in homine sed est fructus bonis operibus et virtutibus, ille domui adsimilatur Dei. Descendit pluvia id est temptationes vel opiniones; flevit venti id est instigationes diabuli non cadet quia multis virtutibus in Domino constabilitus est. item superstitiones hominum rumores mali delectationes carnis non praecipitant eum qui super Christo stat. Pluvia desuper, flumina deorsum, venti a regione, ita nobis tribus partibus veniunt temptationes sed superamus cum spem nostram in Christo ponimus. Qui edificat domum super harenam; Hieronimus dicit arena fluida est et coangustare non potest (*f. 84v*) non in unam copulam redigi omnis hereticorum sermo ad hoc haedificatur ut corruat. Item domus super arena et parva opus est super delectationes carnales quia qui propter laudem humanam et vanam gloriam facit quodcumque frustra edificat hic quia ista superius dicta deiciunt eam. Iohannes Cassianus dicit non ideo cadit quia veniunt ista sed qui non habet fundamentum solidum quod est Christus et aliter arena homines intelleguntur qui edificant opera sua in laude hominum, cum enim venerint tribulationes et persecutiones hesitat statum quia non habet verum fundamentum cum acciderit ad bonum gaudet ad

tempus autem credit; commoritur autem forsitan (irascatur *exp.*) inrumpatur in quem speravit labe fiat harena est concupiscentias hominis et cadat et fiat ruina eius magna. Gregorius hanc sententiam dixit de Arrio et sequacibus eius, qui super doctrinam eius edificaverunt et postea sub Constantino et Niceni concilio ruinam magnam fecerunt. Erat autem decens eos et reliqua, illi enim ea docebant populos que scripta sunt in Moyse et prophetis, Iesus vero quasi Deus et Dominus ipsius morsi pro libertate voluntatis suae veleaque minus videbantur addebat in lege vel commutans praedicabat populos ut supra quoque legimus dictum est antiquis. Ego autem dico vobis, cum autem discendisset de monte Domino descendente (*f. 85r*) occurrerunt turbe multe quia alitiora ascendere non valuerunt. Descendit de monte id est de celo, descendit per incarnationem at tamen non relinquit celum per divinitatem. Secute sunt turbe multe id est post qui de sinu patris per carnem in mundum venire dignatus est, tunc multitudo gentium occurrit ad fidem. Hieronymus: sed prius occurrit ei leprosus nec enim poterat cum lepra tam multiplicem in monte salvatoris audire sermonem et notandum quod hic primus specialiter curatus sit, secundo puer centurionis, tertio sogrus Petri febricitans in Capharnaum, quarto locu oblata sunt ei demonio vexati quorum spiritus verbo eiciebat quando omnes male habentes curavit. Et ecce leprosus veniens et reliqua, recte post praedicationem et doctrinam offertur occasio ut per virtutem miraculi sermo praeteritus firmetur, Domine si vis qui voluntatem rogat de virtute non dubitat. Extendente manum Domino statim lepra fugit, non ergo ut plerique latinorum putant iungendum est et legendum volo mundare, sed primum dicit volo, deinde imperando dicit mundare. Vade ostendete sacerdoti, varias ob causas primum propter humilitatem ut sacerdotibus deferre videatur sicut in lege praeceptum erat, deinde ut mundatum videntes leprosum aut crederent salvatori aut si non crederent inexcusabiles fierent (*f. 85v*) et ne videretur legem infringere qui ut prophetavit a plantea pedis usque ad verticem non est sanitas in eo; item ad alligoriā leprosus genus humanum significat quem liberavit a lepra post qui descendit de monte id est de celo per incarnationem et passionem suam sicut subtraxit manum a leproso sic omne opus suum. Et a mundana delectatione subtraxit sic que eum pater substulit de mundo ad caelum. Vade ostende te sacerdotibus, id est vadat ad confessionem et mundare a lepra peccatorum tuorum, vel sacerdoti id est Christo; et offer munus id est fructus bonorum operum. Nemini dixeris id est ne exaltaveris te pro sanitate, vel exemplum nobis de semetipso ne queramus laudem de benefacto nostro. Quod praecepit Moyses in testimonium illis id est quique diderint mundationem tuam sit illis testimonium ad vitam, qui vero non crediderint sit illis testimonium ad mortem, id est postquam altitudinem divinitatis in humanitatem humiliavit (*f. 86r*) de quo apostolus ait: qui cum forma Dei esset non rapinam arbitratus sed semetipsum ex inanium formam servi accipiens. Occurrit leprosus id est unusquisque peccatori qui per fidem et confessionem venimus ad Deum qui^a nisi ille ad nos per humilitatem descenderet nos ad eum nullo modo venisemus. Vade ostende te sacerdoti id est ostende fidem et sanus eris. Et offer munus id est ut Paulus ait rationabile

sit obsequium vestrum hostiam vivam sanctam Deo per omnia placentem et cetera. Cum autem introisset Caphernaum cetere. Caphernaum villa pulcherrima id [est] sancta Ecclesia (...*non leg.*). Hieronymus non debemus iactantia arguere Dominum quia statim se utrum esse promittit videns centurionis fidem humilitatem et prudentia

VIIIO:

constitutus Dominum quoque non adventum corporis sed per angelorum mysteria posse implere quod vellet sub potestate Cesaris dic huic vade et vadit hac si diceret dic diabulo vade et vadet et Spiritus sancti (*f. 86v*) veniet et venit servo autem faciet hoc et faciet ego vade et vadit. Audiens Iesus miratus est, miratus est qui vidit centurionem suam intellegere maiestatem. Amen dico vobis et reliqua, de presentibus loquitur non de omnibus retro patriarchis et prophetis, ni forte in centurione fides gentium praeponitur Israeli. Multi ab horiente et cetera, quia Deus Habraham caeli conditor pater Christi est idcirco in regno celorum est et Habraham cum quo a cubito res sunt nationes qui crediderunt in Christo filio creatoris, secundum istoriam venerunt romani in terram illam et multe nationes cum eis et expulerunt filios regni illius id est Iudeis vel insidiam ubi fuit stridor dentium eorum pro nimio frigore vel in Ethiopiam ubi flebant pro nimio calore gentes vero que venerunt ab oriente et hoccidente habitaverunt multe in Iudea et ibi sepulti sunt cum ossibus patriarcharum. Item patriarcharum centurio figuram et prophetarum tenet aut Moysi cum lege sua qui rogabatur pro puero id est pro populo suo paralyticum quia in mandatis Dei gressus rectos non faciebat; in domo id est (*f. 87r*) in mundo, male torquetur id [est] diabolus vexabat eum; ego veniam et cura boeum id est et curo boeum per incarnationem venit per baptissimum et passionem curavit. Non sum dignus ut intres sub tectum meum id est non mereor pro magnitudine peccatorum ut intres sub tectum id est sub carnem meam tanta divinitatis. Dic verbum id est praedicationem. Item centurio cornelius significat vel doctores Ecclesiae qui sciunt virtutes Christi et rogant pro genere humano.

VIII:

Duo sunt regna Dei: unum est mundus ubi boni et mali mixti sunt, aliud est caeleste in quo boni tantum sensus moralis. Caphernaum ager consolationis id est unusque sanctus qui consolatur a Deo et venit ad eum centurio id est mens, puer anima, milites cogitantes bonae servi corpus, illic erit fletus et stridor dentium.

VII2:

In fletu oculorum vera caro, in stridore dentium ossa hic ostenditur vera resurrectio. (*f. 87v*) Cum venisset Iesus in domum Petri et cetera, tangitur manus mulieris et sanatis operibus peccatorum infirmitas fugit. Natura hominum talis est ut post febrem magis incipiant lasiscere corpora et postquam medici carnales presant sanitatem egrotationes mala sentire verum sanitasque confertur a Domino medico totum simul reddit propterea dixit surgens ministrabat eis. Item

V113:

id est operibus suis, Christus sanabit post plenitudinem gentium opera sinagoge

V114:

Fructum bonorum operum reddebat ei. Item moraliter sogrus id est caro febricitans in malis desideriis, tetigit id est per conpunctionem surrexit per confessionem, ministrabat ei id est gratias agens vel benedicebat ei. Vespere autem facto et cetera, non mane non meridie sed ad vesperam id est in fine mundi quando verus sol occubuit quando granum tritici in terram cadens moritur ut multum fructum, (*f. 88r*) adferat sicut legitur post mortem Ioseph multiplicati sunt filii Irsael hoc est post mortem Christi multiplicati sunt filii Israel spiritales id [est] christiani qui obtulerunt apostoli et ceteri doctores qui post passionem Domini omnes gentes per praedicationem ei obtulerunt, demonia id sunt peccata, eiciebat verbo id [est] praedicatione Evangelii, et omnes male habentes id est quacumque infirmitatem habuerit homo nisi desperaverit sanatur a Deo; infirmitates accepit id est rapuit a nobis et egrotationes portavit id [est] in ligno crucis iussit ire trans fretum id [est] calcare vicia mundi et transire ea non apetere, non hoc in crastino factum est secundum Lucam sed ivit in desertum. Et accedens unus scriba cetera, scriba istae legis qui tantum litteram noverat occidentem si dixisset Domine non fuisset repulsus a Domino sed qui magistrum unum ex pluribus estimabat et litterator erat qui significantius grece dicitur gramatheus et non spiritualis auditor, ideo non habet locum in quo possit reclinare Iesus caput suum, ideoque repudiatum est qui videns (*f. 88v*) signorum magnitudinem sequi voverit Christum ut lucreum quereretur de miraculis sicut Simon Magus; talis ergo fides iustae a Domino condempnatur et dicitur ei quid me propter divitias seculi et lucra sequi cupisque cum tantes impaupertates ut ne ospiciolum quidem habeam et non meo ut artecto. Item hic scriba Iudeo significat qui putant se sequi Deum et quia sic te querunt ideo non merentur sequi eum, ut Paulus ait: Emulatores sunt sed non secundum scientiam. Vulpes habeant foveas id sunt Iudaei dolosi qui in fovee littere legis latitant vel homines increduli, volucres homines divites vel demones qui habitant in cordibus Iudeorum ac ideo non habitat Christus in eis. Mora literis scriba id sunt homines mali sicut hypocrite qui fecte querunt Deum. Ideo repudiantur ab eo non reclinat caput ubi non est fides. Alius autem ex discipulis et reliqua, quid simile inter scribam et discipulum, ille magistrum vocat hic Dominum confitetur, ille propter pietatem ad sepeliendum patrem ire desiderat, iste secuturum se quolibet esset promittit non magistrum querens sed et magistro lucrum. Mortuus quicumque non credit et qui rectam fidem non habet (*f. 89r*) et aliter corpus mortuum dixit et anima simul et aliter cum peccatori laudat peccatorem et iusta Salomonis vocem letantur cum male fecerint et exultant in rebus pessimis et in psalmo laudatur peccator in desiderus et cetera. Item discipulus iste illos Iudeo figurat qui volunti sequi Deum et credere Evangelio sed tamen litteram legis observant. Sepeliunt alios in observatione legis litterae mortuos corpore et animo sequere me id est qui multi secuti sunt ex eis Deum ut Paulus et ceteri

apostoli ceteri sepulti sunt in errore. Et ascendente eo in navicula et reliqua. Hieronymus dicit: quintum signum fecit quando ascendens navem de Caphernaum ventis imperavit et mari. Sextum quando in regione Gerassenorum dedit potestatem demonibus in porcos. VII quando ingrediens civitatem suam paraliticum secundum curavit in lectulo, primus enim paraliticus est puer centurionis. Ipse vero dormiebat et reliqua, huius signi typum in Iona legimus quando ceteris perclitantibus ipse securus est et dormit et suscitatur et imperio a sacramento passionis suae liberat suscitantem. Tunc surgens ex hoc loco intellegimus quia (*f. 89v*) omnes creature sentiunt creatorem, quibus enim increpatur et imperatur sentiunt imperantem. Non errore hereticorum quia omnia putant animantia sed maiestatem conditorisque apud nos insensibili[li]a illi sensibilia sunt; porro homines mirati sunt, non discipuli sed nautae et ceteri qui in navi erant mirabantur si autem quis contentio se volverit eos qui mirabantur fuisse discipulos, respondebimus recte homines appellatos qui^a necdum potentiam noverat salvatoris. Ascendit in navi id est in carne; secuti sunt discipuli id est ad fidem, motus factus persecucio a Iudeis facta ita ut navicula operiretur id (*...eras*) ut in ipsum salvatorem consurgerent et crucifigerent vel etiam operata est fluctibus ita ut maximus apostolorum in percutio negaret; ipse vero dormiebat id est in passione quiescebat et secundum Marcum super cervical id est super crucem; suscitaverunt eum id est quia postolabant resurrectionem eius et reliqua, cessare fecit persecutiones in apostolis sive dubitationes cordium eorum de resurrectione eius; facta est tranquillitas, pax post persecutionem; homines mirati sunt, (*f. 90r*) gentilium philosophi stupebant in virtutibus Dei. Item aliter ascendit in navicula id est Ecclesia et gentibus navis in mari. Ecclesia in amaritudine seculi cum discipulis suis cum doctoribus Ecclesiae; factus est motus cum discipulis suis id est persecucio Ecclesiae christianorum ab imperatoribus romanorum; ipse dormiebat id [*est*] tardans ad liberandum; qui suscitaverunt eum sancti sunt que rogabant pro Ecclesia; surgens id est ad adiuvandum; imperavit et reliqua id est cessare fecit persecutores Ecclesie et Constantinum credere; facta est tranquillitas id est (*...eras.*) temporibus Constantini tanta pax Ecclesiae data est ut concilium congregarent et condemnarent multas hereses inimicos Dei; homines mirabantur id est hi quibus data est pax aut populi gentilium. Item moraliter ascendit in navicula id est in anima cuiusque sancti; cum discipulis id est bonis virtutibus; mare movens concupiscenciae carnales; ventus vitia surgenciam; ipse dormiens id est deserens auxilium; suscitaverunt eum id [*est*] bone oraciones; surgens praestat auxilium. (*f. 90v*) Et cum venisset trans fretum in regione Gerasenorum occurrerunt duo habente daemonia et reliqua; venisti torquere nos, non voluntatis ista confessio quam praemium sequitur confitendi, sed necessitatis extortio qui cogit invitos, velut si servi fugitivi post multum temporis Dominum suum videant nihil aliud nisi de verberibus deprecantur, sic demones cernentes Dominum in terris repente conversari; ad iudicandos se credebant praesentia salvatoris tormenta sunt demonum, ridicule qui putant demones scire filium Dei et diabolum ignorare eo quod minoris malitiae sunt isti qui ille cuius satellites sunt isti cum omnis scientia discipulorum ad magistrum referenda

sit, tam demones quia diabolus suspicari magis filium Dei quam nosse intellegendi sunt, nemo enim novit patrem nisi filius et cui volverit filius revelari. Si eicis nos et reliqua, non quod conderet salvator demonibus quia petebant dixit ite sed ut per interfectionem porcorum hominibus salutis occasi praeberetur; erubescat manicheus si de eadem substantia et ex eodem auctore hominum bestiarumque sunt animae (*f. 91r*) quomodo ob unius hominis salutem duo milia porcorum suffocantur. Gerassenorum salus bona interpretatur, ipsa est Ecclesia primitiva apostolorum; duo demoniaci populum gentilium et Ideorum, aut aliter duorum filiorum Noe, populus ex his procreatus id est ex Cam et Iafeth; cum demonibus hoc est cum perfidiam; de monumentis id est de peccatis suis vel de corporibus; sevi nimis id est occidebant christianos in persecutione maxima; nemo transivit et reliqua id est nemo potuit per viam illorum id est per mores eorum pessimos ad regna celorum pervenire; clamaverunt id est contradicebant credere et doctrinam Christi et doctores sanctos; torquere nos id est destruere idola et deos nostros, illi qui non credunt ipsi sunt porci, in illos introeunt demones qui de fidelibus eiciuntur; orant ut mitantur in eis id est in peccatoribus qui terra appellantur ut terram comedas conctis diebus, vitae tuae hanc terram petierunt demones; vadunt in mare praeceptum id est in profundum inferni; pastores ipsi sunt doctores qui de populo Iudeorum fugerunt ad gentes et adnuntiant mirabilia Dei (*f. 91v*) et ipsi sunt philosophi gentium qui post qui cognoverunt veritatem ipsi ad acnuntiant mirabilia Dei in toto mundo. Item aliter demoniacus significat gentiles; misit demones porcos id est post exierunt de gentiliu credulis misit eos in Iudeos non credentes; dispersi vadunt in mare id est in infernum; rogaverunt ut exiret id est qui Iudei non receperunt Christum fugit ad eis; in navem hoc est in Ecclesia; tota civitas id est mundus; exeat ab eis id est ut rapiat corpus suum qui est Ecclesia in celesti regno. Item Genesar ortus principium interpretatur, ipse est populus de coorti sunt patriarchae prophete et apostoli, duo demoniaci populus Iudeorum sub duobus legibus Moysi et prophetarum, sub [I]I ducibus Pilatum et Herodem, sub II sacerdotibus Anna et Caipha; de monumentis de doctrina scribarum et phariseorum quia ipse Dominus vocat eos sepulchrum: ut ve vobis scribae et pharisei simile estis sepulcris dealbatis et cetera; nemo transibat per viam id est nullus potuit confiteri inter illos Christum palam nisi qui non timuisset mori ante tempus sic dicunt Iudaei (*f. 92r*) qui nondum venite Christus in mare per praeceptum id est in profundo inutilitatis pastores id [est] doctores eorum credentes; tota civitas pars est ex illis qui credidit; exiret ab eis id est post qui crediderunt ut exiret ad gentes. Item moraliter duo demoniaci corpus et anima; de monumentis de tenebris et multitudine peccatorum suorum; sevi nimis id est nocentes sibimetipsis et proximis; nemo transibat id est nemo angelorum habitavit in cordibus eorum neque gratia spiritus Dei; clamantes id [est] contradicentes verbo Dei; ante tempus id est ante diem mortis; intrant in mare morientes id est alii in mare perditionis alii a peccatis moriuntur in aquis baptismi. Quod autem rogaverunt ut transiret finibus eorum non de superbia hoc faciunt ut nonnulli arbitrantur sed de humilitate quia presente Domino iudicabant se indignos sicut Petrus in captura

piscium ait: exi a e Domine quia homo vir peccator sum. Venit in civitatem suam et reliqua hoc est in Nazaret unde et nazareus appellatus es, obtulerunt ei ut supra iam diximus secundum paraliticum iacente in lecto qui^a ipse ingredi non valebat. Videns autem Iesus et reliqua, non fidem paralitici sed eorum qui portabant (*f.* 92^v) paraliticum mira humilitas dispectum et debilem filium vocat quem sacerdote non dignabantur adtingere aut certe ideo filium vocat qui^a dimittuntur ei peccata sua iuxta tropologiam autem anima iacens in corpore totis membrorum virtutibus dissoluta a perfecto doctore offertur curanda Domino que si misericordia eius sanata fuerit et tantum roboris accipit ut portet statim lectulum suum. Et ecce quidam de scribis et cetera, legimus in propheta dicentem Deum ego sum qui doleo iniquitates tuas; consequentur ergo scribae qui^a hominem putabant et verba Dei intellegebant arguuntur blasphemiae; sed Dominus videns cogitationes eorum ostendit se Deum qui potest cordis occulta cognoscere et quodammodo tacens loquitur eadem maiestate et potentia qua cogitationes vestras intueor possum et hominibus delicta dimittere, ex vobis intellegite quod paralyticus consequatur, inter dicere et facere multa distantia est utrum sint larytico peccata dimissa solus noverat quod imitebat; surge autem et ambula, tam ille qui surgebat quam surgentem vide(*f.* 93^r)bant probare poterant; (fir ?) igitur carnale signum ut probetur spiritale, hic datur nobis intellegentia propter peccata plerasque evenire corporum infirmitates et idcirco forsitan pius dimittuntur peccata ut causis debilitatis ablatis sanitas restituatur corporis. Tolle lectum hoc est nostra paralitica si robor pristinum recuperarit portat lectum suum in quo iacebat antea dissoluta et portat illum in domum virtutum suarum. Item post qui venit in civitate id est in Ecclesiam; obtulerunt ei paraliticum id est totum genus humanum iacentem in peccatis; et a quattuor portabitur secundum Marcum id sunt IIII^{or} evangelistis vel ceteris doctoribus quia per IIII^{or} evangelistis omnes significant sancti ut Gregorius dixit quia quid de doctrina perfectionis habent ab his III^{or} sumpserunt. Videns fidem illorum id est sanctorum evangelistarum ceterorum cui dimittuntur peccata, ille filius Dei recte vocatur. In lectulo id est in carne. Quidam de scribis id sunt qui non credunt per Christum posse fieri salutem. Remittuntur tibi (*f.* 93^v) peccata id est per baptismum est; surge per fidem, ambula per bona opera. Lectum quo prius iacebas vade in domum id est in Ecclesia vel revertere in domum paradisi unde existi. Moraliter item paraliticis unusquisque peccator est. IIII^{or} portabatur id est IIII^{or} virtutibus animae. Tolle lectum tuum id est concupiscentias in quibus prius iacebas, abstrahas qui non credebant suggestiones diabuli sunt. Vade in domum id est domum conscientiae et sequere Christum ut portes crucem eius. Cum transiret inde Iesus et cetera, ceteri evangeliste propter verecundiam et honorem Mathei noluerunt eum nomine appellare vulgato sed dixerunt Levi duplici quippe vocabulo fuit, ipse autem Matheus secundum illud quia in Salomone praecipitur iustus accusator sui est in principio sermonis et alio loco dictu peccata tua ut iustificeris Matheum se et puplicanum vocat ut ostendat legentibus nullum debere salutem desperare si ad meliora conversus sit. Cum ipse puplicano in apostolum sit repente mutatus ergit hoc

loco Porphirius et Iulianus Augustus vel imperitiam his(*f. 94r*)tori timentientes vel stultitiam eorum qui statim secuti sunt salvatorem quiasi inrationabiliter quemlibet vocantem hominem sint secuti cum tante virtutis tantaque signa praecesserint que apostolos antequam crederent vidisse non dubium est certe fulgor ipse et maiestas divinitatis occultae quae etiam in humana facie revelabat, ex primo ad se videntes trahere poterat aspectu, si enim in magnatae lapide et sucinis hec es sevis dicitur ut anulus et stipulam et festucas sibi copulent; quanto magis Dominus omnius creaturarum ad se trahere poterat quos volebat? Non secundum ordinem posuit Matheus sed voluit se ponere post paraliticum causa humilitatis quia quiasi paraliticum se videbatur eum et puplicanum se vocat. Lucas vero et Marcus dicunt nomina apostolorum. Item Matheus gentilium populum significat in telonea id est in templis idolorum querens census et ut reddat regi id est reddens census idolis et diabulo. Matheus donatus interpretatur id est donavit Deus gentibus peccata gratis per fidem Iesu Christi (*f. 94v*) surgens per fidem sequens per mores bonos. Item moraliter Matheus ipse est animus in corpore sedens; quaerens census id est vitia et congregans peccata vocatur a Deo per compunctionem et sequi eum per confessionem et per fructum bonorum operum. Et factum est discumbente eo in domo et cetera, viderant publicanum a peccatis ad meliora conversum locum invenisse paenitentiae et obidet iam ipsi non desperant salutem, neque vero in pristinis viciis permanentes veniunt ad Iesum ut Pharisei et scribae murmurant, sed paenitentiam agentes ut sequens Domini sermo significat dicens misericordiam volo et non sacrificium, non veni vocare iustos sed peccatores. Ibat autem Dominus ad convivia peccatorum invitatoribus suis praeberet cibos. Denique cum frequenter pergere ad convivia describatur nihil refertir aliud nisi quid ibi fecerit quid docuerit ut et humilitas Domini eundo ad peccatores et potentia doctrine eius in conversatione penitentium demonstratur. Quod autem sequitur misericordiam volo et reliqua, et non veni vocare iustos sed peccatores, de propheta a propherens testimonium sugillat scribas et fariseos (*f. 95r*) qui iusto se estimantes peccatorum et publicanorum consortia declinantes, ac si diceret qui putatis vos iustos ideo non est necesse ut exeam ad vos. Tunc accesserunt ad eum discipuli Iohannis. Lucas dicit quod Pharisei hocciderent; Marcus dicit erant discipuli Iohannis et veniunt et dicunt. Dicit Augustinus: hi prius oc dicerent qui in convivio erant et postmodum venerint discipuli Iohannis et dicerent superba interrogatio et plena desuper cilio phariseorum certe ut aliud non dicamus reprehendenda ieiunii iactantia, nec poterant discipuli Iohannis non esse sub vitio qui calumniantur eum quam sciebant magistri vocibus praedicatum, et iungebantur fariseis quos a Iohannis noverant condempnatos, generatio viperarum et reliqua. Ait illis Iesus: numquid possint filii sponsi ieiunare et cetera. Sponsus est Christus, sponsa Ecclesiae, de hoc sancto spiritalique coniugio, apostoli sunt creati qui lugere non possunt qui diu sponsam in thalamo vident et sciunt sponsum esse cum sponsa. Quando vero transierunt nuptiae et passionis ec resurrectionis tempus advenerit, tunc sponsi filii ieiunabunt. Nonnulli putant idcirco post dies XL passionis ieiunia debere (*f. 95v*) committi licet statim dies pentecosten spiritus sanc-

tus adveniens indicat nobis festivitatem et ex uius (*sic*) occasione testimonii montanos prisca et aquila et maximilla etiam post pentecosten faciunt quadragesimam qui ablato sponso filii sponsi debant ieiunare. Ecclesiae autem consuetudo ad passionem Domini et resurrectionem per humilitatem carnis venit ut spiritali saginae ieiunio corporis praeparemur. Iuxta legem autem tropologiae sciendum quamdiu sponsus est nobiscum et in letitia sumus nec ieiunare possumus nec lugere, cum autem ille per peccata a nobis recesserit et avolaverit tunc indicendum ieiunium est tunc luctus recipiendus est. Nemo mittit commisuram panni rudis et cetera. Quod dicit hoc est donec renatus quis fuerit et vetere homine deposito per passionem meam novum hominem induerit non potest saeviora ieiunii et continentiae sustinere praecepta, ne per securitatem nimiam tiam credulitatem qui nunc habere videntur amittat. Duo autem exempla posuit vestimenti et utriusque veterum et novorum. Utres debemus intellegere scribas et fariseos (*f. 96r*), plagula vestimenti novi et vinum novum praecepta evangelica scienda quae non possunt sustinere Iudei ne maior scisura fiat. Tale quid et Galatae facere cupiebant ut cum Evangelio praecepta legis miscerent et in utribus veteribus miterent vinum novum, sed apostolus ad eos loquitur: O insensati Galatae quis vos fascinavit veritatem non hobedire sermo igitur evangelicus apostolis potius qui scribas et farisei est infundendus qui malorum traditionibus depravati sinceritatem praeceptorum Christi non poterant custodire. Alia est enim puritas virginalis aniae et nulla prioris vitii contagione pollute et aliae sordes eius quae multorum libidine subiacerit. Alii volunt hoc in discipulis Iohannis qui solvisset eos Christus a ieiunio. Videtur quasi novus pannus veteri coniungere hoc est nova institutio et quasi novum vinum in veteres utres inponi, sed hoc frivola questio est. Ecce princeps unus accessit. Octavum signum est in quo princeps suscitare filiam suam postulat nolens de mysterio vere circumcisionis excludi sed subintrat mulier sanguinem fluens et octavo sanatur loco ut principis filia de hoc exclusa numero veniat ad (*f. 96v*) nonum iuxta illud quod in psalmis loquitur Ethiopia praeveniet manus eius Deo, et cum intraverit plenitudo gentium tunc omnis Israel salvus fiet. Et ecce mulier, in Evangelio secundum Lucam scribitur quia principis filia duodecim annos haberet etatis. Nota ergo qui eo tempore haec mulier id est gentium populus coeperit egrotare quo gens crediderit Iudeorum, nisi enim ex comparatione virtutum vicium non ostenderetur, haec autem mulier sanguine fluens non in domo non in urbae accedit ad Dominum quia iuxta legem urbibus excludebatur, sed in itinere ambulante Domino ut dum pergit ad aliam alia curaretur, unde dicunt et apostoli vobis quidem oportebat praedicare verbum Domini sed quam indignos iudicastis saluti ecce transgredimur ad gentes. Dicebat enim intrare et reliqua. Iuxta lege eius qui mulierem menstruatam aut fluentem sanguinem tetigerit immundus est, ista ideo tangit Dominum ut sanguis vitia etiam ipsa sanetur. Confide filia, ideo filia quia fide tua te salvum facit, nec dixit fide tua te salvum factura est sed salvam facit, in eo enim quod credidisti iam salva facta es. Et cum venisset Iesus in domum us(*f. 97r*)que odi puelle iacet in domo principis mortua, et qui videntur magistri tibicines carmen sunt (lutiabren = lugubre) cantantes,

turba quoque Iudeorum non est turba credentium sed turba multuantium. Non est mortua et reliqua, quia Deo vivunt omnia. Et cum eiecta esse turba, non erant digni ut viderent misterium resurgentis qui resuscitantem indignis contumeliis diridebant. Et tenuit manum, nisi prius mundatae fuerunt manus Iudeorum quae sanguine plene sunt sinagoga eorum mortua non resurget. Item haec illo loquente, hic Matheus narrat secundum ordinem quando dixit haec, princeps unus dixit Lucas et Marcus nomen eius Iahirus qui interpretatur inluminans sive inluminatus significat Moysen cum lege inluminatur a Deo et inluminans populum praeceptis legis, alii dicunt qui figurat patriarchas et prophetas qui rogant pro filia id est pro plebe israhelitica, postulant ut venirent liberare eam. Matheus dicit defunctam, Marcus dicit in extremis est, Lucas dicit qui moriebatur, Matheus mortuam qui congruit sensu mistico vel pro veritate dixit vel quia putabat princeps quando revertetur domum inveniret (*f. 97v*) mortuam vel ideo quia mortua esset credebat si veniret Iesus resuscitaret eam. Et surgens sequebatur eum id est post patriarchas et Moysen cum lege et post omnes prophetas venit Iesus in carne ad sanandum filiam eorum, et discipuli id [est] doctores, et quando parabat Iesus salvare Israel occurrit Ecclesia gentium. Fluxu sanguinis patiebatur, per sanguinem perdit homo fortitudinem (et pulcritudinem sic Ecclesiae gentium perdidit pulcritudinem et fortitudinem *add. marg. inf.*) legis nature quam si custodisset sicut Iob et alii multis pulcra et fortis esset ut ad Deum. Aliter sanguinis id est bona opera misit haec, accessit retro secundum historiam pro verecundia aut pro multitudine populi, secundum aligoriā accessit retro id est post ascensionem Christi aut aliter post qui^a discessit sinagoga Iudeorum haec accessit ad fidem. Fimbria id est incarnationem filii credidit et adhoravit aliter fimbria id est minima mandata quae sivit quae Iudaei repudiabant et credidit se salvari si haec observaret. Sive fimbria Paulus apostolus est minimus apostolorum que recepit Ecclesia gentium ut ipse ait: quamdiu quidem sum gentium apostolus ministerium meum inlustrabo. Dicebat enim si tetigero tantum fim(*f. 98r*)briam vestimentis eius salva ero, id est si credidero incarnatum et observavero mandata et accipero unum ex apostolis suis doctorem salvabor. Iesus conversus per apostolos et doctores post plenitudinem gentium, venit Christus ad sanandum puellam id est sinagogam et post qui veniet inveniet tibicines id est scribae et pharisei docentes superstitiones turbatu multuans id est demones. Et eiectis his ingreditur domum cum tribus discipulis, cum fide trinitatis, et erunt VII in domo ipse et discipuli III et mater et pater puelle et puella. Hoc sunt VII dona spiritus sancti. Non est mortua, quia omnia vivunt Deo vel non est perdita sicut non possit sanari. Item Iairus ipse est ammus qui rogat pro filia sua id est pro anima mulier id [est] caro prius sanatur caro ut respiscat a viciis. Postmodum ingreditur Iesus cum discipulis id [est] bonis virtutibus. Tibicines et turba id [est] demones, eiecit primum et vitia et tenet manum puellae operibus suis opera animi sanat. Exit fama id est laus ex bonis operibus vel auxilium eius prestitit. Transeunte per domum principis Domino Iesu et per gentem (*f. 98v*) ad domum suam sicut supra legimus ascendens in naviculam transfretavit et venit in civitatem suam clabant duo ceci et

tamen non curantur, in itinere non transitoriae ut putabant sed post qui venit domum suam accedunt ad eum et intrant et primum eorum discutitur fides ut si vere difei lumen accipiunt prioris signo qui exposuimus, de principis filia et de morbosa muliere consequentur hoc iungitur ut quod ibi mors debilitas hic cecitas demonstraret. Utque enim populus cecus erat Domino per hoc seculum transeunte et cupienti reverti ad domum suam qui nisi confesi fuerint et dixerint miserere nostri fili David et interrogante Iesu credentes quia possum hoc facere responderunt ei, utique Domine lumen prostinum non recipient. In alio evangelista unus cecus scribitur scisis vestibus et in Hierico sedens qui ab apostolis proibetur clamare sed per impudentiam recepit sanitatem qui locus proprie ad gentium populum pertinet et in suo exponendus est volumine. Fili David miserere nostri audiat (Marcion ?) (*f. 99r*) et manicheus et ceteri heretici qui vetus laniant instrumentum et discant salvatorem appellare filium David, si enim non est natus in carne quomodo vocatur filius David? Et comminatus est illis Dominus propter humilitatem fugiens iactantiae gloriam, gratiae non possunt tacere beneficium, non ergo aliquid inter se iustum esse contrarium ceci isti in decimo curantur loco. Item transeunte id [est] per humanitatem quia stare divinitatis est transire humanitatis quando venit in carne; secuti sunt eum duo ceci Iudei et gentes clamantes paenitentiam agentes. Cum venisset domum hoc in mundo aut postquam ascendit in caelis tunc accesserunt isti populi per praedicationem apostolorum. Creditis qui possum et reliqua, corde enim creditur ad iustitiam, oris autem confessio fit in salutem. Tetigit oculos id est aperuit sensus mentis eorum quando crediderunt incarnationem; comminatus est eos homo erat qui latere desiderabat Deus erat qui glorificari volebat vel exemplum nobis praeiuvat ne extollamur de benefactis et ne illi in elationem devenirent, illi autem difamaverunt eum quod factum scimus per sanctos doctores. (*f. 99v*) Item moraliter duo ceci corpus et anima clamantes per confessionem peccatorum, veniunt in domo id est in unitatem Ecclesiae. Egressi autem illis ecce obtulerunt ei demonium habentem undecimus mutus linguam recipit ad loquendum quod aut greco dicitur κωφωο, magistrum est sermone commune vitam surdus quam mutus intellegatur sed moris est scripturarum κωφὸν indeferenter vel mutum vel surdum dicere spiritualiter autem sicut ceci lumen recipiunt sic et muti ad loquendum lingua laxatur ut confiteatur eum quem antea negabant. Et miratae sunt turbe dicens et reliqua, turba Dei opera confitetur et dicit num qui sic aparuit in Israel, in turba confessio nationum est, farisei autem quia virtutem negare non poterant opera calomniantur et dicunt in principem demoniorum eicit demonia, per suam calumniam usque hodie infidelitate Iudeorum demonstrantes. Aliter mutus ipse est gentilis populus, demonium habens hic est idola colens qui obtulerunt apostoli et ceteri doctores sunt, mirantur turbae Iudei increduli quando viderunt quia salus data est gentibus. Et circuibat Iesus civitates omnes et cetera, (*f. 100r*) cernis qui^a equaliter et villis et urbibus et castellis id est et magnis et parvis Evangelium praedicaverit ut non consideraret nobilium potentiam sed salutem credentium; circuibat civitates hoc habens operis quod mandaverat pater et hanc esuriem ut doctrina sua salvos face-

ret infideles, docebat in synagogis et villis Evangelium regni et post praedicationem atque doctrinam curabat omnem languorem et omnem infirmitatem, nihil quippe impossibile est illi. Videns autem turbas et cetera, vexatio gregis et ovium atque turbarum pastorum culpa vitium magistrorum est unde sequitur, messis multa populorum significat (populorum *exp.*) multitudinem, operari autem pauci penuriam magistrorum et imperat ut rogent Dominum messis et eiciat operarios in messem suam, isti sunt operarii de quibus psalmista loquitur: qui seminant in lacrimis in gaudio metent, euntes ibant et flebant semina sua, venientes autem venient in exultatione portantes manipulos suos et ut apertius loquar messis multa omnis turba credentium et operarii pauci apostoli et imitatores eorum qui mituntur (*f. 100v*) ad messem quam messem seminaverunt patriarche et prophete, vexati erant gentes a philosophis, Iudei a scribis et fariseis. Et convocatis XII discipulis suis et cetera. Benignus et clemens Dominus ac magister non invidit servis atque discipulis virtutes suas et sicut ipse curaverat omnem languorem et omnem infirmitatem, apostolis quoque suis tribuit potestatem ut corarent omnem languorem et omnem infirmitatem, sed multa distantia est inter habere et tribuere, donare et accipere. Iste quodcumque agit potestatem Domini agit, illis quid faciunt inbecillitatem suam et virtutem Domini confitentur dicentes in nomine Iesu surge et ambula. Notandum autem quod in XII loco potestas signorum apostolis conceditur XII apostolorum nomina haec sunt, catalogus apostolorum ponitur ut extra hos qui pseudo apostoli futuri sunt excludantur. Primus Simon qui dicitur Petrus et Andreas frater eius. Ordinem apostolorum et meritum uniuscuiusque illius fuit distribuere qui cordis archana rimatur. Primus scribitur Symon cognomento Petrus ad distinctionem alterius Simonis qui appellatur Cananeus de vico Galileae Cana ubi aquas Dominus vertit in vinum. Iacobum quoque (*f. 101r*) appellat Zebedei qui et alius sequitur Iacob Alphei et apostolorum paria lugaque consociat iungit. Petrum et Andream fratres non tam carne quam spiritu. Iacobum et Iohannem qui patrem corporis relinquentes verum patrem secuti sunt. Philippum et Bartolomeum. Thomam quoque et Matheum publicanum. Ceteri evangelistae in coniunctione nominum primum ponunt Matheum et postea Thomam, nec puplicanum nomen adscribunt nec antiquae conversationis recordentes ne suggellare evangelistam viderentur, iste vero ut supradiximus. Et post Thomam se ponit et puplicanum appellat ut ubi habundavit peccatum superhabundavit gratia. Simon Cananeus ipse est qui in alio evangelista scribitur Zelotes Chana quippe zelus interpretatur. Taddeum apostolum ecclesiastica tradit istoria missum Edissam civitatem ad Abigarum regem, nam sic narrat ipsa historia misit Abigarus rex ad Christum dicens: audivi quia homo bonus sanans infirmitates sine herbis et quia gens tua mala facit tibi, veni ad me et sana me de egritudine maxima et faciam tibi bene quam vis habeam paucum regnum sed bonum et sufficit illud mi et tibi; cui Christum misit hanc epistolam: beatus es qui me non vidisti quia credidisti in me, scriptum est de me (*f. 101v*) quia hi qui vident me non credunt in me et qui me non vident ipsi in me credunt et vivent, de eo autem qui scripsisti mihi ut venirem ad te oportet me omnia

propterque missus sum hic et (plere ?) et postea quam complevero recipe me et eum a quo missus sum, cum ergo fuero adsumptus mitam tibi aliquem ex discipulis meis ut curet egritudinem tuam et vitam tibi atque his qui tecum sunt praestet, et salus erit sicut scriptum est qui credit in me salvus erit, adhunc regem missus est Taddeus apostolus qui ab evangelista Luca Iudas Iacobi dicitur et alibi appellatur Lebbeus qui interpretatur corculus, credendumque est eum fuisse trinomium sicut Simon Patrus et filii Zebedei Bonarges et infirmitate et magnitudine fidei nominati sunt. Iudas autem Scariothis vel evico in quo ortus est vel ex tribu Isachar vocabulum sumpsit ut quodam vaticinio in condemnationem sui natus sit, Isachar enim interpretatur merces ut significetur praecium proditoris. Item interpretatio nominum eorum. Simon oboediens interpretatur, Cephas Syrum est et lingua greca interpretatur capitali et habet sensum quas a petra cephalim vero greci latini caput dicunt. (*f. 102r*) Andreas virilis grece enim ander vir dicunt inde et virilis. Iacobus supplantator. Iohannes gratia Dei, filii Zebedei qui interpretatur fugitivus. Philippus ostendit lampadis. Bartolomeus filius suspendentis aquas. Thomas abisus ipse est didimus qui interpretatur geminus vel qui dubiam fidem habuit de resurrectionem Christi vel qui dicitur qui similem formam Christi habuisset. Matheus donatus cuius satis in principio libri meminimus. Et Iacob sicut supra interpretatur est filius Alfei qui interpretatur doctus. Taddei supra meminimus et Scariot similiter. Hi XII per multas res significant sed pauca dicamus compendii causa primum per XII menses anni ut Sedulius dicit: sic et apostolici semper duodenus honoris fulget apex numero menses imitatus et horas, significat per XII filios Iacob a quibus oriuntur cetera tribus, per XII duces tribu Israhel qui duxerunt plebem per mare rubrum sic isti duces duxerunt gentes per aquas baptismi et perducunt ad patriam promissionis, per XII fontes quos invenerunt in Heli et LXX palmas quae significant LXX discipulos Christi, per XII lapides in pectore Aaron sic isti de pectore viri sacerdotis processerunt docti, per XII speculatores (*f. 102v*) quos misit Moyses explorare terram sic Christus istos misit explorare omnes gentes, per XII lapides quos tulit Iosue de flumine qui vadit in mare mortuum sic Christus de gente (oſ ?) tulit quae velut flumen ad interitum fluit et posuit eos in soliditatem Ecclesiae, per XII panes propositionis, per XII duces qui cum Iesu introierunt terram promissionis sic animi isti cum Iesu exierunt ad gentes. In via gentium ne abieritis et reliqua. Non est contrarius locus iste ei precepto quod postea dicitur: euntes, docete et reliqua, qui hoc ante resurrectionem illud post resurrectionem preceptum est et oportebat primum adventum Christi nuntiare Iudeis ne istam haberent excusationem dicentes: ideo se Dominum reicisse quia ad gentes et samaritas apostolos miserit. Iuxta tropologiam vero percipitur nobis Christi qui censemur nomine ne in via gentium in moribus eorum in idolis adhorando exeamus. In civitates Samaritanorum id est in heresim ne ambulemus in errore hereticorum ut quorum religio separata est separetur et vita. Euntes autem praedicare. Ne hominibus rusticanis et absque eloquii venustate indoctis et inlitteratis nemo pollicentibus regna celorum. Dat potestatem (*f. 103r*) infirmos curare et cetera, ut magnitudinem pro-

missorum probet magnitudo signorum et quia semper dona spiritalia si mercis media sit viliora fiunt; adiungitur avaritiae condempnatio gratis accepistis gratis date. Ego magister et Dominus absque praetio vobis hoc tribui et vos sine praetio hoc date, ne Evangelii gratia corrumpitur. Nolite possidere aurum nec argentum. Non dixit non habere sed non possidere id est non diligere. Mistice aurum interior sensus in doctrinis philosophorum, argentum historia eorum aes superficies voerborum in zona restrictio carnis ostenditur id est qui carnis continentiam habent ne adsumant malam doctrina philosophorum.

VII5:

Secundum Marcum permittuntur sandalia portari, sandalia enim non tegunt pedes supra id est ut non abscondissent Evangelium pro timore aut favorem mundi, separant pedes a terra hoc est ut non predicassent propter commoda terrena Evangelium. Non peram hoc est non cupiditatem huius seculi.

VII6:

Item Hieronimus (*f. 103v*) secundum anagogen: in quid non licet magistros aurum et argentum et pecuniam que in zonis est possidere aurum sepe legimus pro sensu, argentum pro sermone, aes pro voce. Haec non licet vobis ab aliis accipere sed data a Domino possidere neque hereticorum aut philosophorum perverseque doctrina suscipere disciplinas. Interrogate quis in ea dignus sit id est qui dignus sit vos ospicio suscipere vel fidem aut praedicationem Evangelii, quod grece dicitur "chere" et latine "ave" hoc hebreicos syroque sermone "salomlach" sive "salamalach" hoc est pax tecum.

VII7:

Quamvis non crediderint aut si illi non sunt pacifici vos pacem habete inter vos. Excutitur pulvis de pedibus in testimonium laboris sui quod ingressi sunt civitatem et praedicatio apostolica ad illos usque pervenit sive excutitur pulvis ut nihil ab eis accipiant ne ad victum quidem necessarium qui Evangelium spreverunt.

VII8:

Sic istis gressus obligat ne ambulent in viis iustitiae, oculos obscurat ne videant gloriam Dei, vestimenta inquinat id est corpora peccatis.

VII9:

Amen dico vobis. Si tolerabilius erit terra Sodomorum et Gomoreorum quam illi civitati quae non receoerit Evangelium et idcirco levabilius quia illis non fuit Evangelium predicatum huic autem predicatum fuerit et tamen non receperit et illi aliquem poenam in hoc seculo receperunt illi non suscipiunt angelos isti homines quia angeli non indigent hospitio sicut homines. Ideo non illi tantum peccatum non susceptis angelis habuerunt quantum isti non sumptis hominibus illi legem naturae transgressi isti legem naturae et legem lit[erae] et propheta-

rum et Evangelium auditum spreverunt. Aliquando sunt lupi inter lupos sicut scribae et Pharisei inter Iudeos. Oves inter oves sicut apostoli inter primitivam Ecclesiam. Lupus inter oves sicut Simon Magus inter apostolos a quibus etiam baptizatus est quos que connatus est descerpere. Oves inter lupos exierunt ut apostoli inter Iudeos et gente. Per prudentiam devitant insidias, per simplicitatem non (*f. 104v*) fatiant malum. Item serpens de aspidibus qui habet gemmam in capite quando venit incantator ut effodiat caput et rapiat gemmam, ille unam aurem contra petram vertit alteram caudam obstruit, ne audiat incantatorem, sic nos debemus aurem convertere ad Christum, alteram caudam obstruere id est quando consideramus finem vite nostrae ut Petrus ait: si consideres novissima tua in eternum non peccabis, et tunc non audimus incantatorem diabolum qui male suadendo vult abstrahere de capitibus nostris gemmam id est fidem qui habemus in Christo. Columba nullis avibus nocet et felle caret et semper congregationem diligit, nec vult solitaria habere (*corr.* habitare) (sic apostoli et ceteri sancti nulli nocent nec fel iracundie et amaritudine contra proximos habent et unitatem Ecclesia diligunt nec solitari volunt habitare *add. marg. inf.*) ut heretici. In columbe spetie etiam spiritus sanctus demonstratur unde apostolus dicit: malitia parvuli estote. Nolite cogitare quomodo aut quid id est quam causam tantumnotram pro Christo debemus offerre ceterum ipse Christus qui in nobis habitat loquitur pro se et sancti spiritus in respondendo gratia ministratur. Tradet autem frater fratrem et reliqua, hoc in persecutiones fieri crebro videmus nec ullus est inter eos fidus afecus quorum diversa est fides. Qui perseveraverint te reliqua, non enim cepisse sed perfecisse (*f. 105r*) virtus est, aut usque in finem id est usque in Christum quia finis legis Christus est ut apostolus ait: perseveremus in illum ut non negemus illum. Persecutio id est ab hereticis; cum persecuntur nos in unam civitatem hoc est in uno scripturarum libro vel testimonio; fugiamus ad alias civitates id est ad alia volumina quamvis contemptiosus fuerit persecutor ante presidium salvatoris adveniet quam aversarius victoria concedatur. Non est discipulus super magistrum et reliqua; id est si me qui Dominus et magister sum marti adficiat quanto magis vos qui discipuli et servi? Non enim maiorem exhibebunt vobis servis et discipulus quam mihi Domino et magistro. Si patrem familias Beelzebub vocaverunt et reliqua, Beelzebub idolum fuit Acharon quod vocatur in regum volumine idolum muscae, Beel ipse apud filios Amon Beel, Blid hoc est idolum foederis, ipse Beel sive Baal; Zebub autem musca dicitur, principem ero demoniorum expurcissimi idoli appellant vocabulo qui musca dicitur propter immunditiam qua exterminat suavitatem olei. Nihil opertum et reliqua, id est multorum vitia nesciuntur (*f. 105v*) in hoc seculo in futuro scribuntur. Nolie timere persecutorum seviciam et blasphemantium rabiem quia veniet dies iudicii in quo vestra virtus et illorum nequitia demonstrabitur. Aliter

V120:

Quod audistis in misterio apertius praedicate, quod didicistis absconse publice loquimini, quod vos erudivi in parvulo Iudeae loco universis urbibus et in toto mundo audaciter dicite.

V121:

Nolite timere eos qui corpus occidunt. Gehenna id est duplex pena ubi corpus et anima simul et cruciatur. Duplicem autem esse gehennam et Hieronymus dicit: nimis ignis et frigoris in Iob plenissime legimus.

V122:

V passeret secundum Lucam V sensus spirituales. Assi significat quadrans; in latina quadrans enim dicitur quarta pars nummi id est quarta pars denarii quod hic convenit III pars sed nummus quarta pars denarii meduis (*sic*). VIIIa pars denarii maior XII untias. Hieronymus dicit si sine Dei scientia (*f. 106r*) parva quoque animalia non decidunt quanto magis homo qui apostolorum I (*ut vid.*) fultus sit dignitate. Vestri autem capili omnes numerati sunt in mensam Dei ergo homines ostendit providentiam qui nihil nostrorum Deum lateat et iam parva et ociosa deitatem eius sententiam non fugiant. Aliter rapuit mens noster capilli sensus eius vel bonae virtutes et bona opera que numerat Deus ut retribuatur bona. Nolite cogitare quia venerim mittere pacem ad fidem Christi totus orbis contra se divisus est unaquaeque domus et infideles habuit et credentes et propterea misum est bellum bonum utrius peretur pax mala ut in salmo dissipa gentes que bella volunt vel gladius id est verbum divinum unde Paulus ait: vivus est enim sermo Dei et efficax et penetrabilior, omni gladio ancipiti et reliqua. Veni enim hominem adversus patrem suum et reliqua, id est fideles ab infidelibus, filium a patre, filiam a matre, hoc est inferes a maioribus separare quia sepe durius separantur maiores ab infidelitate. Item hominem a patre id est Christum a patre, hoc est a populo iudaico; filiam a matre hoc est gentilitas ab idolatria idolorum nurus (*f. 106v*) hoc est Ecclesia gentium, vir eius est Christus, socrus est synagoga Iudeorum de qua secundum carnem Christus processit, inimici hominis hoc sunt Iudei qui debuerant domestici esse inimici effecti sunt. Item moraliter filius separatur a patre hoc est unusquisque peccator a patre diabulo animam filia vitiata a suggestionibus diabuli socrus et ipsa est anima vir eius animus, socrus hoc est caro. Qui amat patrem et reliqua, Hieronymus dicit: ama patrem post Deum, ama matrem, ama filios, hoc est non praeferamus amorem proximorum amoris Dei. In alio evangelista scribi legitur qui non accipit crucem suam condigne (*sic*) semel putemus ardorem fidei posse sufficere semper crux portanda est semper Christus amandus est, accipe crucem hoc cruciationem carnis viciis et concupiscentiis crux duobus lignis constat sic nos debemus duobus modis portare crucem, in carne sicut Paulus: castigo in quid corpus meum, et in servitutem redigo et reliqua; per compassionem proximi ut idem ait: quis infirmatur et ego non uror et reliqua. Aliter crucem portare hoc est duo Testamentorum mandata custodire et tunc sequere (*f. 107r*) re Christum qui invenit animam suam (...*non leg.*)bus voluntatibus animi adquiescit quia hec anima pro animo ponitur. Perdet illam id est in futuro, hoc indicando dicit, aliter qui invenit animam suam hoc est qui invenerit (*sic*) cupit in futuro perdet eam, in hoc seculo in abstinentia carnis imperando dicit: qui recipit iniquens vos me recipit et qui me recipit recipit eum qui me misit ut in sus-

ciendis apostolis unusquisque credentium Christum suscepisse crederetur. Qui recipit prophetam et reliqua, id est qui intellegit illum de futuris loquentem et credit et observat quae dicit, talem mercedem accipiet qualem et propheta. Aliter in omni professione zizania mixta est tritico, praemiseraat qui recepit vos me recipit et eum qui me misit a susceptionem magistrorum discipulos provocaverat poterat occulta esse credentium, responsio ergo et pseudo prophetas et Iudam proditorem debemus recipere et illis alimonia ministrare hoc Dominus ante procurans dicit non personas accipiendas esse sed nomi(.non leg.) et cercedem non perdere susipientis licet indignus fuerit qui suscipitur (f. 107v). et quicumque dederit potum et reliqua, legimus in propheta David ad excusandas excusationis in peccatis, quod multi peccatorum suorum quasi iustas pretendunt occasionem ut quod voluntate delinquant.

APPENDIX Vt

Vt = Città del Vaticano, BAV, Pal. lat. 135

Vt1:

Iudex iniquus Antichristus qui Deum non timet quia superbus est, de ipso dicitur in Apocalipsi quia multos trahit post se et iam tertiam partem stellarum id est de populo christiano hominem non reueretur, de ipso dicit Christus "ego veni in nomine patris mei et non suscepistis me" alius venit in suo nomine et illum suscepistis id est antichristum.

INDICI

INDICE DEI MANOSCRITTI

- ALBI
Médiathèque Pierre Amalric (olim
Bibliothèque Municipale)
39 (77): 6
- ANGERS
Bibliothèque Municipale
55 (48): 28
- AUGSBURG
Universitätsbibliothek
I. 2. 4^o 10: 13, 37, 99, 106-7, 155
- BAMBERG
Staatsbibliothek
A. IV: 6
- BERLIN
Staatsbibliothek
Fragm. 47: 7
- CAMBRAI
Médiathèque Municipale (olim Biblio-
thèque Municipale)
394 (372): 34, 99, 121, 122, 155
- CAMBRIDGE
University Library
Dd.X.16: 33
- CITTÀ DEL VATICANO
Biblioteca Apostolica Vaticana
Pal. lat. 1928: 32, 64
- Pal. lat. 135: 51, 99, 112, 115, 155,
576
- DUBLIN
Trinity College
55 (A.4.15) «Usserianus primus»:
XI, 11
- EINSIEDELN
Stiftsbibliothek
367: 13, 35, 69, 86, 88, 155
134: 36, 47, 99, 118-9, 155
- ERLANGEN
Universitätsbibliothek Erlangen-Nürn-
berg
2113.15: 6
71 (255): 33, 35, 45, 99, 127-9,
155, 493
- 's GRAVENHAGE
Koninklijke Bibliotheek
130.E.15: 36, 99, 112, 115, 498
- GRAZ
Universitätsbibliothek
1449 (42/120 Quarto): 37, 99, 121,
127, 155, 499
- KARLSRUHE
Badische Landesbibliothek
Aug. Perg. CCLIV: 6
Aug. Perg. CCLIX: 6

- Aug. Perg. CCXLVIII (248): 38,
99, 121, 124, 155, 505
- KÖLN
Erzbischöfliche Diözesan- und Dombi-
bliothek
57 (Darmst. 2184): 30
85 (Darmst. 2086): 6
- MERSEBURG
Archiv des Domkapitels (Domstiftsbi-
bliothek)
103: 6
109: 6
- MONZA
Biblioteca Capitolare
e-14/127: 54, 86-7, 156
- MÜNCHEN
Bayerische Staatsbibliothek
Cm 6235: 13, 27, 42, 130, 133, 155
Cm 13581: 14, 41, 91, 141, 155
Cm 14311: 22, 25
Cm 14388: 4, 30, 39, 55, 68, 77,
155
Cm 14426: 28
Cm 14446b: 13, 43, 94, 97, 155
Cm 14469: 39, 43, 99, 112, 155
Cm 14470: 13, 38, 99, 112, 155
Cm 14514: 6-7, 13, 42, 62, 86-7,
155
Cm 16057: 45, 99, 127-9, 155,
505
- NEW YORK
Columbia University, Rare Book and
Manuscript Library
Plimpton 58: 6
- NÜRNBERG
Stadtbibliothek
Theol. 277 2°: 32, 34
- ORLÉANS
Médiathèque (olim Bibliothèque
Municipale)
65 (62): 45, 99, 121, 136, 155, 510
313 (266): 6
- PARIS
Bibliothèque Nationale de France
lat. 614°: 6
lat. 653: 48
lat. 1841: 13, 27, 46, 130, 133, 155
lat. 2175: 6
lat. 2796: 6
lat. 9451: 48
lat. 10612: 6
lat. 16297: 47, 99, 118-9, 155
- PRAHA
Národní knihovna
XIV.E.16: 34
- REIMS
Bibliothèque d'Étude et du Patrimoine
(Bibliothèque Carnegie; olim Bi-
bliothèque Municipale)
110: 6
- ROUEN
Bibliothèque «Jacques Villon» (olim
Bibliothèque Municipale)
527 (A. 277): X, 5, 14, 47, 94, 97,
155
- SANKT GALLEN
Stiftsbibliothek
124: 49, 99, 106, 108, 155
125: 13, 32, 48, 58, 69, 155
227: 13, 48, 69, 86, 90, 155
230: 29-30
- STUTTGART
Württembergische Landesbibliothek
HB VI. 112: 49, 99, 121, 123, 155

VALENCIENNES

Bibliothèque Municipale

72 (65): XI, 10, 50, 99, 106, 109,
155, 511

Lat. 1114: 53, 91, 99, 106, 108,
156

Fragm. 782b: 34, 142, 156

Ser. Nova 3754: 13, 34, 142, 156

VERONA

Biblioteca Capitolare

LXVII (64): 28

WOLFENBÜTTEL

Herzog-August Bibliothek

Cod. Guelf. 513 Helmst: 48

WIEN

Österreichische Nationalbibliothek

940: 31

997: 26

1616: 48

Cod. 1361: 34, 142, 156

Cod. 1696: 34, 142, 156

WÜRZBURG

Universitätsbibliothek

M. p. th. f. 61: 27

ZÜRICH

Zentralbibliothek

Rhenaug. 99 (467): 6, 62

INDICE DEGLI AUTORI E DEI TESTI ANONIMI

- Abavus* (glossarium), 40, 69
- Alcuinus
De animae ratione liber ad Eulaliam virginem, 41
Epistolae, 41
Explanatio Apocalypsis per interrogationem et responsionem, 41
Quaestiones in Genesim ad litteram per interrogationes et responsiones, 41
- Alphonsus Bonihominis Hispanus
Epistola Samuelis, 54
- Amalarius Symphosius, Mettensis chorepiscopus
Epistola ad Carolum imperatorem de scrutinio et baptismo, 41
- Ambrosius Mediolanensis, 20
De fide, 42, 46
De mysteriis, 54
De sacramentis, 54
Expositio Evangelii secundum Lucam, 21
Epistulae, 21
- Annales Sangallenses Baluzii*, 49
- Arnobius Iunior
Expositiunculae in Evangelium, 23
- Augustinus Hibernicus
De Mirabilibus Sacrae Scripturae, 23
- Augustinus Hipponensis, 7-8, 20, 38, 41-2, 46
- De doctrina christiana*, 18, 104
Enarrationes in Psalmos, 18, 21, 104
In Iohannis evangelium tractatus CXXIV, 21
Locutiones in Heptateuchum, 81
Quaestiones in Heptateuchum, 64
Sermones, 21, 47, 49
- Beda Venerabilis, 12, 21, 49
Expositio in Marcum, 47
- Boethius de Dacia, 47
- Caesarius Arelatensis episcopus, 20, 38
Expositio de Apocalypsi sancti Iohannis, 44
Sermones, 21, 47
- Candidus
Epistola «Num Christus corporeis oculis Deum videre potuerit», 41
- Capitulare Wormatiense*, 50
Capitularia regum Francorum, 50
- Cassianus Iohannes
Conlationes, 51, 109
- Cassiodorus
Institutiones, 44
- Chromatius Aquileiensis
Sermones, 21, 54
Tractatus in Matthaeum, 21
- Collectio vetus Gallica*, 50

- Constitutio et fides Niceni concilii*, 47
- De baptismo*, 54
- Decretum Gelasianum*, 44
- De quattuor virtutibus cardinalibus*, 41
- De sancto Iosepho homilia*, 48
- Dicta sancti Basilii de XIV remissionibus peccatorum*, 43
- Elucidarius (theologicus) dialogi forma*, 45
- Epiphanius Latinus, 20
Interpretatio Evangeliorum, 21, 61
- Epistola Alexandri ad Aristotelem*, 46
- Epistola de sancto Marco*, 40, 68
- Eucherius Lugdunensis, 20
Formulae spiritalis intelligentiae, 21, 44, 104
Instructiones, 21
- Eugenius II Toletanus archiepiscopus
Libellus carminum, 41
- Eusebius Caesariensis, 36
- Ex dictis sancti Hieronymi*, 28
- Expositio missae «Dominus vobiscum»*, 54
- Gaufridus de Fontibus, 47
- Gerhardus de Abbatisvilla, 47
- Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*, 22, 38
- Glossa in Apocalypsin*, 34
- Glossae Veteris ac Novi Testamenti*, 38
- Gregorius I papa, x, 3, 5, 7, 20, 41, 50
Homiliae in Evangelia, 21, 48-9, 66, 104, 125
Homiliae in Ezechielem, 21
Moralia in Iob, 21
- Gregorius Turonensis episcopus
Historia Francorum, 43
- Hic sistimus cum precibus*, 36
- Hieronymus Stridonensis, x, 3, 5, 7-8, 20, 33, 36, 38, 41-2
Commentarii in epistulas Pauli ad Ephesios et ad Titum, 40, 64
Commentarius in Evangelium Matthaei, 21, 31, 36, 46, 51
Commentarius in Isaiam, 21
Commentarius in prophetas minores, 21, 81
De viris illustribus, 42, 46
Epistulae, 21, 34
In lamentationes Ieremiae, 45
Liber de nominibus Hebraicis, 21, 46
Prologi in libros Sacrae Scripturae, 42
Translatio XXXIX homiliarum Origenis, 81
- Hieronymus Stridonensis Pseudo
Commentarius in Evangelium secundum Marcum, 21, 35, 45
- Hilarius Pictaviensis, 8
- Historia obitus sancti Martini*, 43
- Hrabanus Maurus
Expositiones in Leviticum, 64
Homiliae in Evangelia et Epistolas, 51, 109
Paenitentiale ad Heribaldum, 50
- Iesse Ambianensis episcopus
Epistola de baptismo, 49
- Interpretatio paucorum de Evangelio sermonum*, 42, 46
- Isidorus Hispalensis, 7-8, 20, 36, 38, 41, 49

- Allegoriae quaedam Sacrae Scripturae*, 21, 48
De Ecclesiasticis officiis, 21, 49
Differentiarum libri II, 48
Etymologiae, 21, 104
Quaestiones in Veteri Testamenti, 21, 81, 104
Sententiae, 21, 49, 54
- Isidorus Hispalensis Pseudo, 36
Expositio missae, 54
- Iulianus Toletanus archiepiscopus
Antikeimenon libri duo, 41
- Iustus Urgellensis
Explicatio mystica in Cantica canticorum, 38, 44
- Lathcen
Ecloga de Moraliis Iob, 22
- Lex Alamannorum*, 50
- Liber quaestionum in Evangeliiis*, 45
- Liber Numerorum versionis antehieronymiana*, 54
- Maximus I Taurinensis episcopus
Sermones CXI, 47
Missa contra demoniacum, 46
- Nicolaus Ambianensis
Ars fidei catholicae, 47
- Nomina episcoporum qui fuerunt urbis Rome*, 50
- Officium de s. Godehardo cum notis musicis*, 37
- Ordo de penitentia Theodori episcopi, Bedae presbiteri et Romanorum Pontificum*, 45
- Orosius Paulus
Historiae adversum paganos, 23
- Passio sanctae Iulianae virginis*, 43
- Pauca de libris catholicorum scriptorum in evangelium excerpta*, 42, 46
- Paulinus Aquileiensis patriarcha
Oratio pro aeris temperie, 54
- Physiologus Latinus (versio Y)*, 40, 69
- Publius Vergilius Maro
Aeneis, 41
- Regulae Ancirani concilii*, 47
- Sententiae de floratibus diversis*, 54
- Sermo de tractatu sancti Hieronimi praesbiteri ex Evangelio Matthaei*, 48
- Sermones VII breves exhortatori ad virtutem*, 43
- Sigerus de Brabantia, 47
- Sulpitii Severii epistola ad socrum suam Bassulam*, 43
- Synonyma Ciceronis*, 40, 69
- Theodosius archidiaconus
De situ Terrae Sanctae, 36
- Thomas de Aquino
Quaestiones de quodlibet, 47
- Tractatus sancti Hieronymi in die Paschae*, 47
- Venantius Fortunatus
Expositio symboli, 54
- Williramms Ebersbergensis abbas
Expositio in Cantica canticorum, 42
- Wolfherius Hildesheimensis canonicus
Vita sancti Godehardi (posterior), 37

INDICE DEGLI STUDIOSI

Autenrieth J., 50	Griesser B., 4, 32-3, 62, 64
Bergmann N., 38	Gustav S., 49
Belloni A., 54	Helmer F., 42
Bierbrauer K., 39-40, 43-4	Hilg H., 37
Bischoff B., IX-X, 4, 6, 8-9, 15, 17, 21-2, 24-9, 31, 34, 36-7, 39-41, 43-4, 46, 51, 53-4	Holder A., 38
Bouhot J. P., 46	Jeudy C., 46
Bresslau H., 33	Kavanagh A., 4-7, 40, 52, 103
Carmody F. J., 69	Keefe S. A., 50, 54
Carracedo-Fraga J., 15	Kelly J. K., 3-4, 24, 26
Coccia E., IX, 9	Kern A., 37
	Knödler J., 42
Dekkers E., 104	Lambert B., 4
De Rossi G. B., 51	Lang O., 36
Dorfbauer L. J., 31	Lindsay W. M., 104
Escudier D., 46	Löfstedt B., 22, 25
Etaix, R., 66, 104, 125	Lowe E. A., 13
Euw von A., 48	Mandolfo C., 104
Ferrari M., 54	Marichal R., 47
Fischer H., 35	Martianay J., X, 5, 48
Fraipont J., 104	Martin J., 104
	Martin L. T., 28
Gatti P., 69	Mazal O., 53
Glauche G., 42	McNally R. E., 8, 15, 28-9
Goldammer Y., 38	McNamara M., 4-5
Gorman M., IX, 9	Meier G., 35-6
Gottlieb T., 33	Migne J.-P., 5, 64, 104
	Mordek H., 50

Morin G., 33

Mountford J. F., 69

Ó Cróinín D., IX, 11

O'Loughlin T., 40

O'Neill P., 11

Pellegrin E., 46

Rittmueller J., 25

Roger G., 34

Samaran C., 47

Stevenson H. iunior, 51

Stricker S., 38

Unterkircher F., 53

Wich-Reif C., 38

Wright C. D., IX

INDICE DELLE FONTI E DEI «LOCI PARALLELI»

Il riferimento al numero di pagina è corredato in apice dal numero del segmento del testo.

- Ambrosius Mediolanensis
De fide libri V, 445⁶
De Ioseph, 461²⁷
De officiis, 471¹⁰
De paradiso, 161⁹
Epistulae, 193³, 373²²
Explanatio Psalmorum XII, 197²²,
345⁵⁻⁶, 421¹², 465¹⁶, 469¹⁸
Expositio Evangelii secundum Lucam,
173³⁰, 295¹¹, 379⁹, 389⁴, 405²³,
409⁸, 413¹², 465¹⁶, 481⁶
- Arnobius Iunior
Commentarii in Psalmos, 445¹⁵
Expositiunculae in Evangelium, 319²⁰,
425⁵, 459²⁰⁻²
- Augustinus Hibernicus
De mirabilibus Sacrae Scripturae,
205⁶⁹, 211³⁰
- Augustinus Hipponensis
Expositio Epistulae ad Galatas, 305⁵³
De Civitate Dei, 161⁹, 259³³, 343²⁴,
367^{35a}, 479⁵
Collatio cum Maximino, 291¹¹
De Genesi contra Manichaeos, 275⁴³,
393⁷
Contra Iulianum, 373²⁵
De doctrina christiana, 191⁶⁶, 399¹⁰
De sermone Domini in monte, 211³³,
229⁵⁶, 345²¹
De Trinitate, 193³, 393⁷
- Enarrationes in Psalmos*, 171²⁰⁻¹,
197²², 211³¹⁻², 239⁵, 245³⁹,
247²⁻³, 255¹³, 257³⁰, 259³⁶,
261^{9b-d}, 269¹⁰, 281³⁰, 283⁹,
291⁴, 293⁶, 295¹⁴⁻⁵, 297¹⁸,
305³, 317³⁵, 319⁹⁻¹⁰, 325³,
329⁷⁻⁸, 343^{20,2}, 347², 357¹⁹,
373¹⁶⁻⁷, 379⁸, 395²¹, 399¹⁰,
405²³, 431³, 435¹⁹, 465^{16,18},
487¹⁹
Epistulae 325³, 337¹, 395³, 451²
In Iohannis evangelium tractatus
CXXIV, 161¹³, 201⁵¹, 265⁴,
279¹⁰, 295⁵, 337¹, 391², 437¹⁰,
439¹, 447^{9,4}, 449¹⁷⁻⁸, 451²,
457¹⁹⁻²¹, 459¹⁵⁻⁷, 461²⁷,
465^{18,25}, 477⁷, 483¹⁷, 487¹⁹
Quaestiones Evangeliorum, 245³⁹,
271⁹⁻¹¹, 285³, 295¹³, 297¹⁸,
305⁹, 333²
Sermones
– ed. PL38, 179¹¹, 245³⁹, 251²²,
279^{10,15}, 281²⁸, 291¹⁵, 293²⁰,
295^{19,5}, 297¹⁰⁻³, 303⁴⁹, 307¹⁹,
381², 385⁸⁻¹¹, 397²⁻³, 443^{5,9},
447¹³, 471⁹, 487¹⁹
– ed. MiAgI, 301^{19,34}, 309¹, 325³,
343¹⁹, 369⁴⁵, 385⁸⁻¹¹, 389⁴,
395²¹, 405⁷, 459¹⁵⁻⁷, 471⁹
– ed. Ecclesia Orans, I 241¹²
– ed. SL41, 291¹⁵, 295¹⁹, 319⁹⁻¹⁰,
325³

- ed. REAug, 337¹, 451²
- ed. RB, 347²², 401⁹, 457²¹
- ed. Homo spiritalis, 241¹⁴
- Sermones Novissimi*, 423⁹

Caesarius Arelatensis

- Sermones*, 191², 311¹⁰, 337¹, 367³¹,
379¹²⁻³, 383⁷, 393¹⁷, 405^{24,29},
415⁵, 451², 463¹⁰

Cassiodorus

- Expositio Psalmorum*, 191⁶⁶, 255¹³,
259⁶, 291¹⁴, 317³⁴, 325⁸, 327⁵,
331¹⁸, 405²³
- Expositio Sancti Pauli Epistulae ad Romanos*, 229⁵⁵, 329⁷⁻⁸, 451²⁶,

Chromatius Aquileiensis

- Sermones*, 197²⁷, 275²⁸, 289¹⁹, 329⁴,
463⁷, 471¹⁰
- Tractatus in Matthaeum*, 291⁹,
329¹⁶, 389⁴, 443⁹

Epiphanius Latinus

- Interpretatio Evangeliorum*, 199⁴⁵⁻⁷,
213⁴⁸⁻⁵⁰, 275⁴³, 279^{11,15}, 283³,
289¹⁴, 291¹⁷⁻⁸, 295¹⁹, 301²⁷,
303^{39,44}, 317³²⁻³, 335⁷, 347⁵,
349³, 379¹⁰, 381², 393¹⁰,
395^{20,21,23}, 399¹⁷, 405²⁹, 415²,
443⁹

Eucherius Lugdunensis

- Formulae spiritalis intelligentiae*,
199⁴⁵⁻⁷, 301¹⁹, 309¹, 311^{12,14},
399¹⁰, 405²¹, 457¹⁸, 473³
- Instructionum ad Salonium libri II*,
189⁶³, 191⁶⁹, 197²⁵, 207¹⁶,
213^{40,47}, 231⁶⁷, 245³⁹, 261^{9a-e},
285^{1,6}, 291¹⁵, 293⁶, 299¹⁵,
333³, 355¹, 363^{4,6}, 365²²,

Glosa Psalmorum ex traditione seniorum,

- 171²³, 193¹⁰, 199⁴⁵⁻⁷, 213⁴⁰,
225³⁹, 231⁶⁷, 233⁸¹, 257³⁰, 259³³,

- 313⁵, 327⁵, 347²², 359⁵, 393⁷,
425⁶, 465²³

Gregorius I Papa

- Homiliae in Evangelia*, 177¹⁻², 187⁵⁰,
195¹⁷, 197³¹, 207¹⁸⁻⁹, 265⁴,
291^{11,12a}, 295¹⁹, 297¹⁰⁻³, 305⁹,
307¹⁹, 313⁵, 315¹², 325⁵, 333²,
337¹, 355²¹, 361¹⁶⁻⁹, 373²⁵,
387²⁵, 397²⁻³, 399¹⁰, 401^{9,21},
403²⁴, 405¹, 451²

- Homiliae in Hiezechielem prophetam*,
165³¹, 317³⁴⁻⁵, 329⁵, 343²⁷,
457²⁴⁻⁶

- Moralia in Iob*, 195¹⁸, 197^{22,31},
199³⁵, 205¹⁰, 211³³, 213⁴⁶,
255¹³, 259³⁶, 281³¹, 291⁴, 325⁸,
329⁷⁻⁸, 333³, 343²¹, 351¹⁷,
443¹², 463¹

- Registrum Epistularum*, 161¹⁷

- Regula Pastoralis*, 161¹⁸

Hieronymus Stridonensis

- Adversus Iovinianum*, 297¹⁰, 481¹¹
- Commentarius in Ezechielem*, 345⁵⁻⁶,
435¹⁷

- Commentarii in IV epistulas Paulinas*,
213⁴³, 305³

- Commentarius in Evangelium Matthaei*, 167²⁻⁵, 173²⁷, 191⁶⁹,
199³²⁻³, 205⁶, 211³⁷, 225³⁹,
231⁶⁸, 233^{82,85-6}, 235⁹⁷, 245³⁹,
263¹², 269^{18,22}, 279¹⁰⁻¹, 285⁶,
295¹⁹, 297^{10,2}, 299³, 301^{19,23},
303^{44,50}, 309^{1,3}, 311¹⁴, 313²⁶,
317¹, 361¹⁻⁴, 391⁶, 411^{13a},
443³,

- Commentarius in prophetas minores*,
215⁵⁷, 293⁶, 325³, 351²,
379^{8,10}, 435^{17,19}, 463⁴

- Commentarius in Isaiam*, 177⁵³,
345¹⁸, 351¹⁷, 415¹⁸, 435¹⁷,
463¹⁰

- Epistulae*, 177¹⁻², 435¹⁹
In Hieremiam prophetam libri VI,
 435¹⁸
*Liber interpretationis hebraicorum
 nominum*, 171²³, 175⁴², 187⁵⁰,
 189⁶³, 191^{67,69}, 197^{22,25}, 211³⁸,
 213⁴⁰, 229⁵⁵, 261^{9a-d}, 285^{1,3,6},
 297^{18,2}, 299¹⁵, 301²³, 317¹,
 355¹, 363^{4,6,8}, 365²², 413¹,
 445¹⁴, 451²⁶, 479⁵
Tractatus LIX in Psalmos, 279¹⁵,
 435¹⁹, 437¹⁸, 459⁴
- Hieronymus Stridonensis (Pseudo)
Expositio Evangelii secundum Marcum,
 197²², 261^{9c}, 295⁵, 301³¹,
 303^{40,44}, 317³⁴, 321⁵, 331^{1,4},
 339⁶, 347², 381¹¹
- Hilarius Pictaviensis
Commentarius in Matthaeum, 301²⁷,
 317²³, 343³, 393⁷, 443⁹
Tractatus super Psalmos, 445¹⁵
- Isidorus Hispalensis
Allegoriae quaedam sanctae Scripturae,
 257²⁷, 273²²⁻⁴, 291¹², 295¹³,
 303³⁹⁻⁴⁰, 347², 349³, 365¹⁶,
 379¹⁴, 393¹⁷, 437^{5,10}, 481²⁻³
De Ecclesiasticis officiis, 445¹⁵
*De differentiis rerum (Liber differentia-
 rum II)*, 161¹⁰⁻², 213⁴⁵, 303⁵⁰,
- De fide catholica contra Iudaeos*, 343²,
 415²
De natura rerum, 289¹⁰, 329⁷⁻⁸
*Etymologiarum sive Originum libri
 XX*, 171^{20-1,23}, 175⁴², 187⁵⁰,
 189⁶³, 191⁶⁹, 195¹⁷, 217⁶⁹,
 223²⁸, 229⁵⁵, 231⁶⁸, 261^{9b-d},
 277¹, 279²⁰, 285⁶, 299¹⁵, 303⁵⁰,
 327³, 355¹, 363^{6,8}, 399¹⁰, 413¹,
 423¹¹, 435¹⁹, 451²⁶, 479⁵
Quaestiones in Vetus Testamentum,
 161⁹, 165²⁷, 167³⁴, 197²²,
 211³¹⁻², 217⁶², 229⁵⁶, 291⁹,
 295¹⁷, 297¹⁸, 343²¹, 359⁵,
 367³¹, 393⁷, 399¹⁰, 405²⁴,
 463¹⁰
Sententiae, 211³³, 223²⁰, 279²¹⁻⁴,
 343²⁴, 351¹⁷
- Lathcen
Ecloga de Moralibus Iob, 233⁸¹
- Origenes (transl. Rufini)
*In Epistulam Pauli ad Romanos expla-
 nationum libri*, 395²¹
In Exodum homiliae, 445¹⁵
- Orosius Paulus
Historiae adversum paganos, 369¹⁻⁴,
 371⁶

